Attestato n.270/2

ATTESTA

che nella seduta tenutasi in data 25 ottobre 2013 il Consiglio Regionale della Campania ha approvato, all'unanimità, la delibera della Giunta regionale della Campania n. 129 del 27 maggio 2013 avente ad oggetto: "Piano regionale di bonifica della Regione Campania", in uno con due emendamenti che ne costituiscono parte integrante.

Si allega il testo comprensivo degli emendamenti e di un ordine del giorno sottoscritto da tutti i Capigruppo, che rappresenta "atto d'indirizzo" alla Giunta regionale sullo stesso provvedimento.

Firmato
Paolo Romano

Consiglio Regionale della Campania

Commissione Consiliare Speciale per il controllo delle bonifiche ambientali e i siti di smaltimento rifiuti ed ecomafie, riutilizzo dei beni confiscati
Il Presidente

Emendamenti approvati dal Consiglio regionale
al piano regionale bonifiche di cui alla delibera della Giunta regionale n. 129 del 27/05/2013

EMENDAMENTO 1

Tabella 2.2 "Elenco dei siti inseriti in Anagrafe" del PRB 2013, alla riga <<ex Stabilimento lsochimica>>, alla colonna <<proprietà>> modificare la dicitura da <<privata>> a <<pubblica>>.

EMENDAMENTO 2

A pag. l della Tabella 2.2 "Elenco dei siti inseriti in Anagrafe" inserire quanto segue: ".....il sito dell'ex Stabilimento ISOCHIMICA in qualità di sito contaminato dismesso di preminente interesse pubblico ai sensi del D.lgs. n.152/2006 art.252 e ss.mm.ii. è inserito nei S.I.N.".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio regionale della Campania

Considerato che:
• Il tema delle bonifiche ambientali rappresenta una delle questioni cruciali per il futuro di questa Regione: il risanamento ambientale del territorio devastato da sversamenti "legali" e "illegali" deve essere, infatti, una stringente priorità delle istituzioni tutte che devono realizzare, con prassi e norme, un fronte unico volto a interventi fattivi ed efficaci;
• La questione delle bonifiche si lega strettamente a quella del contrasto alle ecomafie, al business della criminalità organizzata e al malaffare legati al traffico e allo smaltimento illecito di rifiuti.

Considerato, altresì, che:
• I fondi necessari ad attuare gli interventi di bonifica sono oltremodo cospicui e bisogna ipotizzare e costruire nuove modalità di finanziamento per queste azioni.

Preso atto che:
• In questi anni, soprattutto attraverso lo straordinario lavoro di magistratura e forze dell'ordine si è dato vita a importanti azioni di contrasto alla criminalità organizzata che hanno portato, tra l'altro, al sequestro e quindi alla confisca di ingenti patrimoni;
• Ad oggi, i patrimoni economici sottratti alle mafie vengono destinati al Fondo Unico Giustizia e da questo ripartiti secondo scopi e modalità che, tuttavia, dovrebbero essere modificati soprattutto per garantirne maggiore trasparenza e più forte aderenza, anche simbolica, alle azioni di contrasto alla criminalità organizzata.

Preso atto, altresì, che:
• Avrebbe sicuramente un forte impatto fattivo e simbolico utilizzare parte di questi patrimoni proprio per recuperare parte di quei territori che la criminalità organizzata ha devastato garantendo, in questo modo, il prioritario risarcimento alle comunità locali, nel loro insieme di civitas vessate dalla presenza delle mafie e prima vittima della criminalità organizzata;
• L'utilizzo mirato di questi fondi a fini di bonifica potrebbe dare immediato impulso ad azioni di recupero ambientale mostrando altresì la capacità fattiva dello Stato di riutilizzare quanto sottratto ai clan per riaffermare prassi e principi di buona politica;
• Proprio dalla Campania potrebbe arrivare in sede di Conferenza Stato Regioni una proposta pilota per modificare in questo senso l'utilizzo del Fondo Unico Giustizia.

Il Consiglio Regionale della Campania impegna il Presidente della Giunta Regionale On. Stefano Caldoro, stante le considerazioni di ordine tecnico e valutativo portate, a provvedere a strutturare e presentare in sede di Conferenza Stato Regioni una proposta di modifica del Fondo Unico Giustizia che preveda, seppure in via sperimentale e pilota, l'istituzione di uno specifico fondo che destini parte dei patrimoni confiscati alle azioni di risanamento e bonifica dei territori devastati dalle ecomafie.

FIRMATO
Tutti i Capigruppo del Consiglio regionale della Campania



Area 5 Settore 2

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL *27/05/2013*

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

PIANO REGIONALE DI BONIFICA DELLA CAMPANIA (PRB). ADOZIONE DEFINITIVA E TRASMISSIONE AL CONSIGLIO REGIONALE PER L' APPROVAZIONE AI SENSI DELL' ART. 13 C. 2 L.R. 4/2007 E S.M.I. (CON ALLEGATI).

1)	Presidente	Stefano	CALDORO	**PRESIDENTE**
2)	Vice Presidente	Guido	TROMBETTI	
3)	Assessore	Edoardo	COSENZA	
4)	”	Gaetano	GIANCANE	
5)	“	Fulvio	MARTUSCIELLO	
6)	”	Anna Caterina	MIRAGLIA	
7)	”	Severino	NAPPI	
8)	“	Daniela	NUGNES	
9)	“	Giovanni	ROMANO	
10)	”	Ermanno	RUSSO	
11)	”	Pasquale	SOMMESE	
12)	“	Marcello	TAGLIALATELA	**ASSENTE**
13)	”	Sergio	VETRELLA	
	Segretario	Maria	CANCELLIERI	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. "*Norme in materia ambientale*", all'art. 196, affida alle Regioni la competenza per la predisposizione, adozione e aggiornamento dei piani regionali di gestione dei rifiuti secondo le indicazioni di cui all'art. 199 del medesimo Decreto Legislativo;

b. che ai sensi dell'art. 199, comma 5, del citato D.Lgs. 152/06e ss.mm.ii., il Piano Bonifiche costituisce parte integrante del Piano Regionale Rifiuti;

c. che la Legge Regionale del 28/3/2007 n. 4 e ss.mm.ii. "Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati", al Capo I - Articolo 7 (Competenze della Regione) - comma 1 lett. c), attribuisce alla Regione, nel rispetto della normativa statale vigente, l'elaborazione, l'adozione e l'aggiornamento del Piano Regionale di Bonifica dei siti inquinati di cui all'articolo 12 della stessa Legge Regionale;

d. che la richiamata Legge Regionale, all'art. 13, indica altresì le procedure per l'adozione e l'approvazione del Piano;

PREMESSO altresì

e. che l'art. 1 della direttiva 2001/42/CE, così come recepito dagli artt. 11 e ss. del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii, impone che ogni Piano o Programma, che possa avere un impatto significativo sull'ambiente, sia accompagnato da una procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.);

f. che, con Decreto del Presidente n. 17 del 18/12/2009, la Regione Campania ha emanato il "Regolamento di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) in Regione Campania", i cui indirizzi operativi e procedurali sono stati approvati con deliberazione di Giunta Regionale n. 203 del 05/03/2010;

CONSIDERATO

a. che, con deliberazione n. 403 del 04/08/2011, la Giunta Regionale ha preso atto della "Proposta di Piano Regionale di Bonifica", redatta a cura dell'ARPAC e del Gruppo di Redazione (GdR) ex Decreto Dirigenziale n. 954 del 06/09/2010, rinviando a successivi atti del dirigente del Settore 02 – Tutela dell'Ambiente dell'A.G.C. 05 l'adozione degli adempimenti conseguenti, ivi comprese le procedure per il completamento della Valutazione Ambientale Strategica, conformemente alla normativa vigente;

b. che, con Decreto Dirigenziale n. 50 del 16/02/2012 come integrato dal Decreto Dirigenziale n. 73/2012, è stato costituito un apposito Gruppo di Progettazione per lo svolgimento delle attività previste dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza;

c. che, con deliberazione n. 387 del 31/07/2012, la Giunta Regionale ha adottato, ai sensi del comma 1 dell'art. 13 della L.R. n. 4/2007 e ss.mm.ii., la proposta di Piano Regionale di Bonifica della Campania (P.R.B.), unitamente all'allegato Rapporto Ambientale, integrato con lo Studio di Incidenza, ed alla Sintesi non Tecnica, approvando congiuntamente lo "schema di avviso" per l'apertura della fase di consultazione pubblica e dei soggetti competenti in materia ambientale ai sensi degli artt. 13 e 14 del D.lgs n. 152/2006, opportunamente coordinata con quella prevista dal comma 2 dell'art. 13 della L.R. 4/2007;

d. che, conformemente a quanto previsto dall'art. 1 della direttiva 2001/42/CE e dagli artt. 11 e ss. del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii., l'A.G.C. 05 Settore 02 Servizio 02 in qualità di Autorità Procedente, con nota prot. n. 17276 del 10/01/2012, ha attivato la procedura di V.A.S., integrata con la V.I., del PRB – CUP 6145 – espletando la fase di scoping dal 17/01/2012 al 13/04/2012;

e. che, in ottemperanza a quanto prescritto dagli artt. 13 e 14 del D.lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dal comma 2 dell'art. 13 della L.R. n. 4/2007 e s.mi., è stata inoltre espletata la fase di consultazione pubblica e dei soggetti competenti in materia ambientale, avviata in data 06/08/2012 mediante la pubblicazione di un avviso pubblico sul B contenente le modalità e il termine di 60 giorni (05/10/2012) per la presentazione delle osse

f. che, ai sensi del Regolamento n. 1/2010 e della D.G.R. n. 324/2010, l'Autorità procedente ha richiesto l'espressione del sentito agli Enti gestori di Aree Protette Statali, alle Riserve Statali ed alle Aree Marine Protette della Campania acquisiti con le note riportate nella tabella sottostante:

Ente	Prot. mittente	Prot. regionale
Area Marina Protetta "Regno di Nettuno"	934/R del 24/10/2012	0829046 del 12/11/2012
Corpo Forestale dello Stato UTB di Caserta (R.N. castelvolturno, R.N. Valle delle Ferriere, R.N. Tirone Alto Vesuvio)	4919 del 04/10/2012	0751208 del 15/10/2012
WWF Italia Onlus (Cratere Astroni)	10/10/2012	0761696 del 18/10/2012
Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei (Parco Sommerso di Baia e Parco Sommerso di Gaiola)	0035874 del 10/10/2012	0769137 del 22/10/2012
Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo Di Diano (PNCVD, AMP Costa degli Infreschi, AMP S. Maria di Castellabate)	28037 del 04/10/2012	0752888 del 15/10/2012
Riserva Naturale Statale Isola di Vivara	136/2012	0748735 del 12/10/2012
Area Marina Protetta "Punta Campanella"	1385 del 05/10/2012	0762233 del 18/10/2012
Ente Parco Nazionale Vesuvio	5381 del 23/11/2012	0880997 del 28/11/2012

g. che le osservazioni pervenute in fase di consultazione pubblica, ivi comprese quelle pervenute fuori termine, sono state inoltrate, conformemente a quanto previsto dalla normativa regionale vigente in materia di V.A.S., dall'Autorità proponente all'Autorità regionale competente "Servizio VIA – VI" con nota prot. n. 0856450 del 21/11/2012, unitamente all'elenco di tutti i soggetti che hanno formulato le osservazioni ed alle misure adottate per garantire la più ampia diffusione delle informazioni;

h. che nell'ottica di una piena collaborazione tra Autorità Procedente ed Autorità Competente nell'esame tecnico-istruttorio delle osservazioni, così come stabilito dall'art. 15 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., con nota prot. n. 0941618 del 19/12/2012, l'AGC 05 Settore 02 Servizio 02 ha trasmesso al "Servizio VIA – VI" un prospetto sintetico delle osservazioni pervenute durante la fase di consultazione pubblica con relativi riscontri, redatta a cura del Gruppo di Progettazione del P.R.B. incaricato con D.D. nn. 50/2012 e 73/2012;

i. che l'Autorità competente in materia di V.A.S., con D.D. n. 111 del 28/03/2013, su conforme giudizio della "Commissione regionale VIA, V.A.S., VI", formulato nella seduta del 07/03/2013, ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale di Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza con prescrizioni e raccomandazioni;

RILEVATO

a. che l'Autorità procedente, nel prendere atto delle prescrizioni contenute nel parere di compatibilità ambientale di Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza formulato dall'Autorità competente, ha proceduto ad apportare le modifiche nei documenti di pianificazione;

b. che, conformemente a quanto previsto dall'art. 17 del D. lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., il Gruppo di Progettazione, incaricato con D.D. nn. 50/2012 e 73/2012, ha provveduto ad elaborare la "Dichiarazione di Sintesi";

c. che analogamente, in ottemperanza agli artt. 17 e 18 del D. lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., il succitato Gruppo di Progettazione ha curato la stesura del “Programma di misure per il monitoraggio ambientale”;

RITEN

a. di dover adottare la versione aggiornata del Piano Regionale di Bonifica (PRB), trasmesso dall’ARPAC con nota prot. n. 17068 del 28/03/2013, così come modificata alla luce delle osservazioni pervenute all'esito delle consultazioni pubbliche e del parere di compatibilità ambientale di Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza di cui al D.D. n. 111 del 28/03/2013;

b. di dover allegare al PRB la “Dichiarazione di Sintesi”, il “Programma di misure per il monitoraggio ambientale”, il Rapporto Ambientale, integrato con lo Studio di Incidenza, nonché la relativa Sintesi non Tecnica e il parere di compatibilità ambientale di Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza di cui al D.D. n. 111 del 28/03/2013;

c. di dover procedere all'invio della documentazione di cui ai precedenti punti b. e c. al Consiglio Regionale per la definitiva approvazione, in conformità al parere prot.n. 3797/UDCP/GAB/UL del 08/03/2013 espresso dall’Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta Regionale;

d. che sussistono i requisiti di indifferibilità ed urgenza e comunque tali per non recare danno grave all’ente ed al suo funzionamento, in quanto la tempestiva adozione del Piano in oggetto, congiuntamente al Piano dei Rifiuti Speciali ed a quello dei Rifiuti Urbani previsti dalla L.R. n° 4/07 e s.m.i., è funzionale all’adempimento delle prescrizioni contenute nella sentenza di condanna del 04/03/2010 con la quale la Corte di Giustizia europea, in ordine alla procedura di infrazione n. 2195/2007, ha condannato la Repubblica italiana per essere venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli artt. 4 e 5 della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 5 aprile 2006, 2006/12/CE relativa ai rifiuti ed alla possibilità di utilizzo delle risorse comunitarie;

VISTI

a. la Direttiva 2001/42/CE;
b. la Direttiva 2006/12/CE;
c. la procedura di infrazione n. 2195/2007;
d. la Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 04/03/2010;
e. la Legge 241/90;
f. il D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii.;
g. la L.R. n. 4/2007 e ss.mm.ii.;
h. il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 17 del 18/12/2009;
i. il Regolamento n. 1/2010 “Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza”;
j. la Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1653 del 15/10/2008;
k. la Deliberazioni di Giunta Regionale n. 215 del 10/02/2009;
l. la Deliberazioni di Giunta Regionale n. 75 del 05/02/2010;
m. la Deliberazioni di Giunta Regionale n. 203 del 5/03/2010;
n. la deliberazione di Giunta Regionale n. 324 del 19/03/2010;
o. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 403 del 04/08/2011;
p. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 127 del 28/03/2011;
q. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 387 del 31/07/2012;
r. il Decreto Dirigenziale n. 50/2012;
s. il Decreto Dirigenziale n. 73/2012;

per i motivi di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente recepiti:

DELIBERA

1. di adottare la versione aggiornata del Piano Regionale di Bonifica (PRB), trasmesso dall’ARPAC con nota prot. n. 17068 del 28/03/2013, così come modificata alla luce delle osservazioni pervenute all'esito delle consultazioni pubbliche e del parere di compatibilità ambientale di Valutazione Ambientale Strategica e

Valutazione di Incidenza di cui al D.D. n. 111 del 28/03/2013, costituito dagli elaborati di seguito elencati:

- Piano Regionale di Bonifica;
- Allegato 1 - Stato di avanzamento degli interventi al 2010 dei siti inseriti nel censimento del PRB 2005;
- Allegato 2 - Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati (CSPC locali);
- Allegato 3 - Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati (CSPC locali);
- Allegato 4 - Elenchi recanti il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nei SIN;
- Allegato 5 - Censimento dei Siti in attesa di indagini;
- Appendice 1 - Linee guida sull'iter procedurale previsto dal d.lgs. 152/06 e ss.mm. e ii.;
- Appendice 2 - Linee guida per le procedure tecniche degli interventi.

2. di allegare al PRB la “Dichiarazione di Sintesi” ed il “Programma di misure per il monitoraggio ambientale” nonché il Rapporto Ambientale, integrato con lo Studio di Incidenza, la relativa Sintesi non Tecnica ed il parere motivato di compatibilità ambientale di Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza di cui al D.D. n. 111 del 28/03/2013;

3. di trasmettere la documentazione di cui ai precedenti punti 1. e 2. al Consiglio Regionale per l’approvazione definitiva del PRB;

4. di dare atto che la documentazione di cui sopra è depositata agli atti del Servizio 02 - Settore 02 dell'A.G.C. 05 sito alla Via de Gasperi n. 28 in Napoli, dove è possibile prenderne visione;

5. di inviare al BURC, in formato digitale per la pubblicazione, la proposta di Piano Regionale di Bonifica con allegata la Dichiarazione di Sintesi ed il Programma di misure per il monitoraggio ambientale nonché il Rapporto Ambientale, integrato con lo studio di incidenza, la relativa Sintesi non Tecnica ed il parere di compatibilità ambientale di Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza di cui al D.D. n. 111 del 28/03/2013;

6. di rinviare a successivi atti del dirigente del Settore 02 dell’A.G.C. 05 l’adozione degli adempimenti conseguenti al completamento dell’iter amministrativo previsto nella DGR 403/2011, ivi comprese le procedure per garantire ampia diffusione degli atti di pianificazione;

7. di inviare il presente atto:
   7.1 al Consiglio regionale;
   7.2 all'Assessore all'Ambiente;
   7.3 all’AGC 05;
   7.4 all’AGC 05 Ufficio dell’Autorità Ambientale;
   7.5 all’AGC 21;
   7.6 all’ARPAC;
   7.7 al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione del Piano sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e per l’inserimento sul sito web della Regione.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	129	del	27/05/2013	AREA 5	SETTORE 2	SERVIZIO 2

OGGETTO :

PIANO REGIONALE DI BONIFICA DELLA CAMPANIA (PRB). ADOZIONE DEFINITIVA E TRASMISSIONE AL CONSIGLIO REGIONALE PER L' APPROVAZIONE AI SENSI DELL' ART. 13 C. 2 L.R. 4/2007 E S.M.I. (CON ALLEGATI).

QUADRO A

	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		*Assessore Romano Giovanni*		
DIRIGENTE SETTORE		*Dr. Palmieri Michele*		
IL COORDINATORE AREA		*Dr. Palmieri Michele*		

VISTO IL DIRIGENTE SETTORE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA

DATA ADOZIONE	*27/05/2013*	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	*28/05/2013*

ALLE SEGUENTI AREE E SETTORI GENERALI DI COORDINAMENTO:

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Area Generale di Coordinamento:
A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

N°	Del	A.G.C.	Settore	Servizio
111	28/03/2013	5	2	3

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I

Oggetto:

Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione d'Incidenza - Parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. relativo alla proposta di "Adeguamento e aggiornamento del Piano Regionale delle Bonifiche" - Soggetto proponente ed autorita' procedente: A.G.C. 05 Ecologia e Tutela dell'Ambiente della Regione Campania - Settore Tutela Ambiente Servizio 02 Conservazione della natura. - CUP 6145

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 0088B6467197553009568FBFEF51BF520C6CC162

Frontespizio Allegato : C16B0CB4BD433C46FDD2F0C40607D95C26765F31

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO — **A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**

COORDINATORE — **Dr. Palmieri Michele**

DIRIGENTE SETTORE — **Dr. Palmieri Michele**

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
111	**28/03/2013**	**5**	**2**	**3**	**0**

Oggetto:

Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione d'Incidenza - Parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. relativo alla proposta di "Adeguamento e aggiornamento del Piano Regionale delle Bonifiche" - Soggetto proponente ed autorita' procedente: A.G.C. 05 Ecologia e Tutela dell'Ambiente della Regione Campania - Settore Tutela Ambiente Servizio 02 Conservazione della natura. - CUP 6145

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	
	Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	

fonte: http://b

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

b. che, con D.P.G.R. n. 17 del 18 dicembre 2009, è stato emanato il regolamento regionale di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in Regione Campania ;

c. che, con D.G.R. n. 203 del 5 Marzo 2010, sono stati approvati gli "Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione Ambientale Strategica in Regione Campania";

d. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per azione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di Campania;

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

e. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. m. 17 del 18 Dicembre 2010";

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   - sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
     - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
     - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   - che il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che, con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che, con D.P.G.R. n. 238 del 8 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO:

a. che, con richiesta acquisita al prot. regionale n. 956268 in data 16.12.2011, l'A.G.C. 05 Ecologia e Tutela dell'Ambiente della Regione Campania - Settore Tutela Ambiente Servizio 02 Conservazione della natura, ha trasmesso istanza di V.A.S. integrata , ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e di Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e succ. mod. e int., relativamente alla proposta di "Adeguamento e aggiornamento del Piano Regionale delle Bonifiche"

che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttore costituito da Irmici - Bruno, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

che, nella seduta del 7.03.2013, la Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. ha esaminato la proposta di Piano in argomento ed ha espresso parere favorevole in relazione alla Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza Appropriata, integrando nel Piano le misure finalizzate a

fonte: http://b

prevenire o ad evitare la diffusione dei contaminanti nelle matrici ambientali contenute nell'Appendice 2 del P. R.B., con le prescrizioni e raccomandazioni di seguito riportate.
Prescrizioni:

- Nel caso di interventi di bonifica e di messa in sicurezza operativa o permanente (art. 240, co. 1 lett. n, o e p del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.) da eseguirsi in siti localizzati completamente o in parte nel perimetro di siti della Rete Natura 2000, ovvero che possano produrre incidenze significative su tali ultimi, fatta salva l'applicazione delle disposizioni normative nazionali e regionali in materia di Valutazione di Incidenza, le tecniche di bonifica dovranno essere scelte, ove ciò sia tecnicamente possibile e non eccessivamente oneroso, tenendo conto dello stato di conservazione del sito medesimo, della calendarizzazione dei lavori, che deve avvenire in periodi non coincidenti con le fasi sensibili del ciclo vitale delle specie tutelate, della realizzazione della viabilità di servizio e della regolazione dei transiti secondo modalità in grado di assicurare la minore perturbazione possibile, della verifica prioritaria della possibilità di ricomposizione naturalistica e recupero ecosistemico post-intervento con utilizzo di specie floristiche autoctone.
- Fermo restando che ogni singolo progetto di bonifica sia da assoggettare alle procedure in materia di valutazione ambientale, per gli interventi di cui all'art. 242 del D.lg. 152/2006 e s.m.i., per i quali al comma 7 del predetto articolo "Ai soli fini della realizzazione e dell'esercizio degli impianti e delle attrezzature necessarie all'attuazione del progetto operativo e per il tempo strettamente necessario all'attuazione medesima, l'autorizzazione regionale di cui al presente comma sostituisce a tutti gli effetti le autorizzazioni, le concessioni, i concerti, le intese, i nulla osta, i pareri e gli assensi previsti dalla legislazione vigente compresi, in particolare, quelli relativi alla valutazione di impatto ambientale, ove necessaria, alla gestione delle terre e rocce da scavo all'interno dell'area oggetto dell'intervento ed allo scarico delle acque emunte dalle falde", qualora la localizzazione dei citati impianti ed attrezzature interessi, completamente o in parte, siti della Rete Natura 2000, il progetto di bonifica dovrà individuarne la possibile incidenza negativa e significativa, in relazione agli obiettivi di conservazione dei medesimi siti.
- Nell'attuazione degli interventi di cui ai punti precedenti, dovrà altresì essere verificato ed assicurato il rispetto delle misure di conservazione previste dal Decreto 17 ottobre 2007 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nonché dalla DGRC n. 2295 del 29 dicembre 2007. Inoltre, con riferimento ai siti contaminati ricadenti nel perimetro di aree naturali protette nazionali (Parchi Nazionali, Riserve Naturali dello Stato, Aree Marine Protette), le attività di valutazione degli interventi dovranno prevedere l'acquisizione del "sentito" dell'Ente di gestione come previsto dal comma 7 dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i..
- Costituendo l'Appendice 2 "Linee guida per le procedure tecniche degli interventi" alla proposta di PRB, documento di indirizzo di carattere generale sulle modalità per l'esecuzione degli interventi previsti dal Titolo V della parte IV del D.lgs. 152/06 ss.mm.ii., la MATRICE DI SCREENING PER LA SELEZIONE DELLE TECNOLOGIE DI BONIFICA di supporto alla selezione delle più adeguate metodologie di bonifica in sede di valutazione progettuale, riportata al Cap. 9 dell'Appendice in argomento, dovrà essere integrata con le tabelle riprodotte al Cap. 6, par. 6.1 del Rapporto Ambientale, recanti i principali potenziali impatti ambientali correlati alle tecnologie di bonifica prese in considerazione nel Piano e relative alle componenti maggiormente interessate (suolo e sedimenti, acqua sotterranea e superficiale).
- Visto l'Allegato 3 alla Parte IV - Titolo V del D.lgs. 152/2006 e s.m.i, potendo ritenersi le tecniche individuate al Cap. 6 dell'Appendice 2 "Linee guida per le procedure tecniche degli interventi" alla proposta di PRB, applicabili anche alle operazioni di messa in sicurezza operativa e permanente, il titolo del predetto capitolo va integrato nel seguente modo: "Bonifica/messa in sicurezza permanente, messa in sicurezza operativa".
- L'aggiornamento del censimento dei siti potenzialmente contaminati e dell'anagrafe dei siti contaminati del Piano Regionale delle Bonifiche, quest'ultimo parte integrante del piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR) ai sensi dell'art. 199 co. 6. del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà avvenire con cadenza almeno triennale, in conformità a quanto previsto dall' art. 13 co. 6 della LR 4/2007 e s.m.i. per gli adempimenti da parte della Giunta Regionale inerenti il citato PRGR e, pertanto, la presente norma deve essere introdotta nell'Appendice 2 alla proposta di P.R.B.

Raccomandazioni:

fonte: http://b

- al fine di perseguire l'obiettivo del miglioramento della sostenibilità ambientale, delle strategie e degli indirizzi operativi, in fase di revisione/aggiornamento del PRB, è necessario che nei modelli di screening utilizzati per la determinazione delle priorità degli interventi, sia attribuito uno specifico peso (punteggio) a fattori quali la localizzazione dei siti da bonificare rispetto al perimetro dei siti della rete Natura 2000, alle aree di cui alla L. 394/91, aree e beni oggetto di tutela ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, aree interessate da fenomeni di dissesto idrogeologico individuati nei piani delle competenti Autorità di Bacino;
- sia previsto che nel certificato di destinazione d'uso rilasciato dal comune debba essere indicato il vincolo di destinazione relativo all'intervento di bonifica e/o all'analisi di rischio sito specifica.

RITENUTO, per quanto sopra esposto, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza Appropriata;

VISTI:

- e ss.mm.ii.;
- gionale emanato con il D.P.G.R. n. 17 del 18.12.2009;
- D.G.R. n. 203 del 5.03.2010;
- D.G.R.C. n. 683 del 8.10.2010;
- D.G.R. n. 406 del 4.08.2011;
- D.P.G.R. n. 238 del 08/11/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole in relazione alla Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I , reso nella seduta del 7.03.2013, relativamente alla proposta di "Adeguamento e aggiornamento del Piano Regionale delle Bonifiche", proposta dall'A.G.C. 05 Ecologia e Tutela dell'Ambiente della Regione Campania - Settore Tutela Ambiente Servizio 02 Conservazione della natura, integrando nel Piano le misure finalizzate a prevenire o ad evitare la diffusione dei contaminanti nelle matrici ambientali contenute nell'Appendice 2 del P. R.B., con le prescrizioni e raccomandazioni di seguito riportate.

Prescrizioni:

- Nel caso di interventi di bonifica e di messa in sicurezza operativa o permanente (art. 240, co. 1 lett. n, o e p del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.) da eseguirsi in siti localizzati completamente o in parte nel perimetro di siti della Rete Natura 2000, ovvero che possano produrre incidenze significative su tali ultimi, fatta salva l'applicazione delle disposizioni normative nazionali e regionali in materia di Valutazione di Incidenza, le tecniche di bonifica dovranno essere scelte, ove ciò sia tecnicamente possibile e non eccessivamente oneroso, tenendo conto dello stato di conservazione del sito medesimo, della calendarizzazione dei lavori, che deve avvenire in periodi non coincidenti con le fasi sensibili del ciclo vitale delle specie tutelate, della realizzazione della viabilità di servizio e della regolazione dei transiti secondo modalità in grado di assicurare la minore perturbazione possibile, della verifica prioritaria della possibilità di ricomposizione naturalistica e recupero ecosistemico post-intervento con utilizzo di specie floristiche autoctone.
- Fermo restando che ogni singolo progetto di bonifica sia da assoggettare alle procedure in materia di valutazione ambientale, per gli interventi di cui all'art. 242 del D.lg. 152/2006 e s.m.i., per i quali al comma 7 del predetto articolo "Ai soli fini della realizzazione e dell'esercizio degli impianti e delle attrezzature necessarie all'attuazione del progetto operativo e per il tempo strettamente necessario all'attuazione medesima, l'autorizzazione regionale di cui al presente

fonte: http://b

comma sostituisce a tutti gli effetti le autorizzazioni, le concessioni, i concerti, le intese, i nulla osta, i pareri e gli assensi previsti dalla legislazione vigente compresi, in particolare, quelli relativi alla valutazione di impatto ambientale, ove necessaria, alla gestione delle terre e rocce da scavo all'interno dell'area oggetto dell'intervento ed allo scarico delle acque emunte dalle falde", qualora la localizzazione dei citati impianti ed attrezzature interessi, completamente o in parte, siti della Rete Natura 2000, il progetto di bonifica dovrà individuarne la possibile incidenza negativa e significativa, in relazione agli obiettivi di conservazione dei medesimi siti.

- Nell'attuazione degli interventi di cui ai punti precedenti, dovrà altresì essere verificato ed assicurato il rispetto delle misure di conservazione previste dal Decreto 17 ottobre 2007 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nonché dalla DGRC n. 2295 del 29 dicembre 2007. Inoltre, con riferimento ai siti contaminati ricadenti nel perimetro di aree naturali protette nazionali (Parchi Nazionali, Riserve Naturali dello Stato, Aree Marine Protette), le attività di valutazione degli interventi dovranno prevedere l'acquisizione del "sentito" dell'Ente di gestione come previsto dal comma 7 dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i..
- Costituendo l'Appendice 2 "Linee guida per le procedure tecniche degli interventi" alla proposta di PRB, documento di indirizzo di carattere generale sulle modalità per l'esecuzione degli interventi previsti dal Titolo V della parte IV del D.lgs. 152/06 ss.mm.ii., la MATRICE DI SCREENING PER LA SELEZIONE DELLE TECNOLOGIE DI BONIFICA di supporto alla selezione delle più adeguate metodologie di bonifica in sede di valutazione progettuale, riportata al Cap. 9 dell'Appendice in argomento, dovrà essere integrata con le tabelle riprodotte al Cap. 6, par. 6.1 del Rapporto Ambientale, recanti i principali potenziali impatti ambientali correlati alle tecnologie di bonifica prese in considerazione nel Piano e relative alle componenti maggiormente interessate (suolo e sedimenti, acqua sotterranea e superficiale).
- Visto l'Allegato 3 alla Parte IV - Titolo V del D.lgs. 152/2006 e s.m.i, potendo ritenersi le tecniche individuate al Cap. 6 dell'Appendice 2 "Linee guida per le procedure tecniche degli interventi" alla proposta di PRB, applicabili anche alle operazioni di messa in sicurezza operativa e permanente, il titolo del predetto capitolo va integrato nel seguente modo: "Bonifica/messa in sicurezza permanente, messa in sicurezza operativa".
- L'aggiornamento del censimento dei siti potenzialmente contaminati e dell'anagrafe dei siti contaminati del Piano Regionale delle Bonifiche, quest'ultimo parte integrante del piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR) ai sensi dell'art. 199 co. 6. del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà avvenire con cadenza almeno triennale, in conformità a quanto previsto dall' art. 13 co. 6 della LR 4/2007 e s.m.i. per gli adempimenti da parte della Giunta Regionale inerenti il citato PRGR e, pertanto, la presente norma deve essere introdotta nell'Appendice 2 alla proposta di P.R.B.

Raccomandazioni:

- al fine di perseguire l'obiettivo del miglioramento della sostenibilità ambientale, delle strategie e degli indirizzi operativi, in fase di revisione/aggiornamento del PRB, è necessario che nei modelli di screening utilizzati per la determinazione delle priorità degli interventi, sia attribuito uno specifico peso (punteggio) a fattori quali la localizzazione dei siti da bonificare rispetto al perimetro dei siti della rete Natura 2000, alle aree di cui alla L. 394/91, aree e beni oggetto di tutela ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, aree interessate da fenomeni di dissesto idrogeologico individuati nei piani delle competenti Autorità di Bacino;
- sia previsto che nel certificato di destinazione d'uso rilasciato dal comune debba essere indicato il vincolo di destinazione relativo all'intervento di bonifica e/o all'analisi di rischio sito specifica.

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto all' Autorità proponente e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

fonte: http://b

ALLEGATO 1

Tabella 1

Stato di avanzamento degli interventi al 2010 dei siti inseriti nel censimento del PRB 2005

Tabella 1

Stato di avanzamento degli interventi 2010 dei siti inseriti nel Censimento del PRB 2005

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Iter Procedurale
4002C001	Discarica Comunale Loc. Tufara	Altavilla Irpina	AV	Analisi di rischio approvata
4003C001	Discarica Comunale Loc. Frascineta	Andretta	AV	Analisi di rischio approvata
4005C001	Discarica Consortile Loc. Difesa Grande	Ariano Irpino	AV	Piano di caratterizzazione approvato
4005C002	Discarica Comunale Loc. Fosso Madonna dell'Arco	Ariano Irpino	AV	Analisi di rischio approvata
4006C501	P.V.C. Esso n.6746	Atripalda	AV	Non contaminato
4008C503	P.V.C. Eni n.4578	Avellino	AV	Non contaminato
4008C504	P.V.C. Esso n.6717	Avellino	AV	Piano di caratterizzazione approvato
4008C505	P.V.C. Esso n.6715	Avellino	AV	Piano di caratterizzazione approvato
4008C506	P.V.C. Ex Sap	Avellino	AV	Piano di caratterizzazione approvato
4008C507	P.V.C. Agip Stazione Irpinia Sud	Avellino	AV	Non contaminato
4011C002	Discarica Comunale Loc. Forma	Bisaccia	AV	Non contaminato
4019C001	Discarica Comunale Loc. Fontanelle	Carife	AV	Analisi di rischio approvata
4020C001	Discarica Comunale Loc. Pietra Piccola	Casalbore	AV	Analisi di rischio approvata
4029C001	Discarica Comunale Loc. Serri/Faito - Pastenate	Contrada	AV	Piano di caratterizzazione in corso
4031C001	Discarica Comunale Loc. Selva	Domicella	AV	Non contaminato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1

Stato di avanzamento degli interventi 2010 dei siti inseriti nel Censimento del PRB 2005

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Iter Procedurale
4035C001	Discarica Comunale Loc. Scheda di Celio	Frigento	AV	Analisi di rischio approvata
4043C001	Discarica Comunale Loc. Fontanovelle-Fasano	Lauro	AV	Analisi di rischio approvata/Monitoraggio
4045C001	Discarica Comunale loc. Contrada Molara - Pesano	Luogosano	AV	Analisi di rischio approvata
4047C001	Discarica Comunale Loc. Torre	Marzano di Nola	AV	Analisi di rischio presentata
4055C001	Discarica Comunale Loc. S. Antonio	Montefredane	AV	Analisi di rischio approvata
4060C001	Discarica Comunale Loc. Area Forcelle	Monteverde	AV	Analisi di rischio approvata
4066C001	Discarica Comunale Loc. Embrici	Nusco	AV	Analisi di rischio approvata
4090C001	Discarica Comunale Loc. Contrada Cesine	Sant'Angelo all'Esca	AV	Analisi di rischio approvata
4096C001	Discarica Comunale Loc. Pustarza	Savignano Irpino	AV	Piano di caratterizzazione eseguito
4099C003	Discarica Comunale Loc. Turci	Serino	AV	Non contaminato
4101S500	Ditta Corcosol	Solofra	AV	Piano di caratterizzazione in corso
4103C001	Discarica Comunale Loc. Scampo	Sperone	AV	Analisi di rischio approvata/Monitoraggio
4103C500	P.V.C. Agip n.8225	Sperone	AV	Non contaminato
4107C001	Discarica Comunale Loc. Contrada Estrecine	Taurasi	AV	Analisi di rischio approvata
4109C500	P.V.C.Tamoil n.8317	Torella dei Lombardi	AV	Non contaminato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1

Stato di avanzamento degli interventi 2010 dei siti inseriti nel Censimento del PRB 2005

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Iter Procedurale
4114C500	P.V.C.Tamoil n.8238	Vallata	AV	Non contaminato
4116C001	Discarica Comunale Loc. C.da Chiaire	Venticano	AV	Analisi di rischio approvata
4117C002	Discarica Comunale Loc. Formulano	Villamaina	AV	Analisi di rischio approvata
2001C001	Discarica Comunale Loc. Via Monticello	Airola	BN	Analisi di rischio approvata
2001C500	Prosider	Airola	BN	Bonificato
2003C001	Discarica Comunale Loc. C.da Calvano - Loc. dell'Inferno	Apice	BN	Analisi di rischio approvata
2004C001	Discarica Comunale Via Cardagneta	Apollosa	BN	Analisi di rischio approvata
2007C001	Discarica Comunale C.da Serra	Baselice	BN	Analisi di rischio approvata
2008C501	TrenItalia S.p.A.	Benevento	BN	Piano di caratterizzazione presentato
2012C001	Discarica Comunale Loc. Via Fruscio	Calvi	BN	Analisi di rischio approvata
2013C001	Discarica Comunale Loc. Aia Cecilia	Campolattaro	BN	Piano di caratterizzazione Eseguito/Superamento al punto di conformità
2014C001	Discarica Comunale Loc. Santa Maria	Campoli del Monte Taburno	BN	Analisi di rischio approvata
2015C002	Discarica Comunale Loc. Capitorto	Casalduni	BN	Analisi di rischio approvata
2015C004	Discarica Comunale Loc. Terravecchia	Casalduni	BN	Analisi di rischio approvata
2015C005	Discarica Comunale Loc. Largo Croce	Casalduni	BN	Analisi di rischio approvata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1

Stato di avanzamento degli interventi 2010 dei siti inseriti nel Censimento del PRB 2005

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Iter Procedurale
2016C001	Discarica Comunale Loc. Mar dei Grilli	Castelfranco in Miscano	BN	Analisi di rischio approvata
2017C001	Discarica Comunale Loc. Campo della Corte	Castelpagano	BN	Analisi di rischio presentata
2018C001	Discarica Comunale Loc. S. Mauro	Castelpoto	BN	Analisi di rischio approvata
2018C002	Discarica Comunale Loc. Cavarena	Castelpoto	BN	Analisi di rischio approvata
2020C001	Discarica Comunale Loc. Lama Grande	Castelvetere in Val Fortore	BN	Analisi di rischio approvata
2021C001	Discarica Comunale Loc. C.da San Vito	Cautano	BN	Analisi di rischio approvata
2024C001	Discarica Comunale Loc. Forne	Circello	BN	Analisi di rischio presentata
2025C001	Discarica Comunale Loc. Acqua Solfatara	Colle Sannita	BN	Piano di caratterizzazione eseguito
2026C001	Discarica Comunale Loc. Battitelle	Cusano Mutri	BN	Analisi di rischio approvata
2028C001	Discarica Comunale Loc. Fosso delle Nevi	Durazzano	BN	Analisi di rischio approvata
2031C001	Discarica Comunale Loc. Via Pisciarello Reaglia	Foiano di Val Fortore	BN	Analisi di rischio approvata
2034C001	Discarica Comunale Loc. Piante delle Terre	Fragneto Monforte	BN	Analisi di rischio approvata
2036C001	Discarica Comunale Loc. Iardino	Ginestra degli Schiavoni	BN	Analisi di rischio approvata
2039C002	Discarica Comunale Loc. Scarrupi	Melizzano	BN	Analisi di rischio approvata
2041C001	Discarica Comunale Loc. Vagnere	Molinara	BN	Non contaminato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1

Stato di avanzamento degli interventi 2010 dei siti inseriti nel Censimento del PRB 2005

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Iter Procedurale
2042C001	Discarica Comunale Loc. Toppo Pagliano	Montefalcone di Val Valfortore	BN	Analisi di rischio approvata
2043C001	Discarica Comunale Loc. Tora Badia	Montesarchio	BN	Analisi di rischio approvata
2046C002	Discarica Comunale Loc. Bosco Cacciarano	Pago Veiano	BN	Analisi di rischio approvata
2047C001	Discarica Comunale Loc. Bosco Caccese	Pannarano	BN	Analisi di rischio approvata
2051C001	Discarica Comunale Loc. Salde - Cavere	Pietraroja	BN	Analisi di rischio approvata
2052C001	Discarica Comunale Loc. S.Giuseppe Cannavino	Pietrelcina	BN	Analisi di rischio approvata
2053C001	Discarica Comunale Loc. Vado della Lota	Ponte	BN	Analisi di rischio approvata
2055C001	Discarica Comunale Loc. Marrucaio	Puglianello	BN	Analisi di rischio approvata
2070C001	Discarica Comunale Loc. Palmentana	S. Agata dei Goti	BN	Analisi di rischio presentata
2058C001	Discarica Comunale Loc. Via S. Giovanni	S. Giorgio del Sannio	BN	Analisi di rischio approvata
2063C001	Discarica Comunale Loc. Defenzola - Via Cantone	S. Lupo	BN	Analisi di rischio approvata
2064C001	Discarica Comunale Loc. Ciavolano	S. Marco dei Cavoti	BN	Analisi di rischio approvata
2068C001	Discarica Comunale Loc. Contrada Selva di Sotto	S. Salvatore Telesino	BN	Non contaminato
2069C001	Discarica Comunale Loc. Chiusa Barricelli	Santa Croce del Sannio	BN	Analisi di rischio approvata
2078C001	Discarica Comunale Loc. Pianella Nocecchia	Sant'Arcangelo Trimonte	BN	Analisi di rischio approvata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1

Stato di avanzamento degli interventi 2010 dei siti inseriti nel Censimento del PRB 2005

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Iter Procedurale
2072C001	Discarica Comunale Loc. Valle	Sassinoro	BN	Analisi di rischio approvata
2073C001	Discarica Comunale Loc. C.da Volla	Solopaca	BN	Analisi di rischio approvata
2073C500	P.V.C. Tamoil n.8323	Solopaca	BN	Analisi di rischio presentata
2074C500	P.V.C. n. 8336 Agip	Telese Terme	BN	Non contaminato
2075C001	Discarica Comunale Loc. Paodone	Tocco Caudio	BN	Analisi di rischio approvata
2076C001	Discarica Comunale Loc. Pezza Pagliara	Torrecuso	BN	Analisi di rischio approvata
2076C500	Ecolead S.r.l.	Torrecuso	BN	Piano di caratterizzazione eseguito
2077C001	Discarica Comunale Loc. Monte Cappella	Vitulano	BN	Analisi di rischio approvata
1001C011	Discarica Comunale Loc Ravone	Ailano	CE	Analisi di rischio approvata
1002C004	Discarica Comunale Loc. Lungere	Alife	CE	Piano di caratterizzazione eseguito
1002C500	P.V.C.Tamoil Italia n.6060	Alife	CE	Piano di caratterizzazione eseguito
1006C001	Discarica Comunale Loc. Caprareccia	Baia e Latina	CE	Piano di caratterizzazione presentato
1008C001	Discarica Comunale Loc. Pescara	Caianello	CE	Non contaminato
1011C001	Discarica Comunale Loc. Monticello di Giano V.	Camigliano	CE	Piano di caratterizzazione eseguito
1012A500	Bio. Fert. S.r.l.	Cancello ed Arnone	CE	Piano di caratterizzazione presentato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1

Stato di avanzamento degli interventi 2010 dei siti inseriti nel Censimento del PRB 2005

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Iter Procedurale
1014C001	Discarica Comunale Loc. Santo Ianni	Capriati al Volturno	CE	Piano di caratterizzazione eseguito
1015A036	Cava Formis	Capua	CE	Piano di caratterizzazione approvato
1015A502	D.S.M. Capua S.p.A.	Capua	CE	Piano di caratterizzazione presentato
1016A502	Marcon S.r.l.	Carinaro	CE	Piano di caratterizzazione presentato
1016A511	Comit S.r.l.	Carinaro	CE	Piano di caratterizzazione presentato
1016A523	De Cristofaro Made in Italy	Carinaro	CE	Piano di caratterizzazione approvato
1016A526	A.C.E.S.T.R.O Costruzioni S.r.l.	Carinaro	CE	Piano di caratterizzazione presentato
1016A527	Fustellificio Aversano S.r.l.	Carinaro	CE	Piano di caratterizzazione approvato
1022A500	So.Fo.Me	Caserta	CE	Piano di caratterizzazione presentato
1022A501	Acroplastica S.r.l.	Caserta	CE	Piano di caratterizzazione presentato
1022A505	Ex Graftech S.p.A.	Caserta	CE	Progetto Definitivo di Bonifica Eseguito
1022A510	Enel Distribuzione S.p.A. - Unità Territoriale Rete Campania	Caserta	CE	Piano di caratterizzazione presentato
1027A001	Cava D'Aniello	Castel Volturno	CE	Piano di caratterizzazione eseguito
1027A002	Cava Reccia	Castel Volturno	CE	Piano di caratterizzazione eseguito
1027A003	Cava Castigliola	Castel Volturno	CE	Piano di caratterizzazione eseguito

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1

Stato di avanzamento degli interventi 2010 dei siti inseriti nel Censimento del PRB 2005

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Iter Procedurale
1027A004	Cava Corvino Domenico	Castel Volturno	CE	Piano di caratterizzazione eseguito
1027A006	Cava Capoluongo	Castel Volturno	CE	Piano di caratterizzazione eseguito
1027A007	Cava Corvino	Castel Volturno	CE	Piano di caratterizzazione eseguito
1027A008	Cava Corvino Stanislao	Castel Volturno	CE	Piano di caratterizzazione eseguito
1027A009	Cava Cassese	Castel Volturno	CE	Piano di caratterizzazione eseguito/Non contaminato
1027A010	Cava Capone	Castel Volturno	CE	Piano di caratterizzazione eseguito/Non contaminato
1027A011	Cava Diana	Castel Volturno	CE	Piano di caratterizzazione eseguito
1027A012	Cava Baiano	Castel Volturno	CE	Piano di caratterizzazione eseguito
1027A013	Cava piccola De Rosa	Castel Volturno	CE	Piano di caratterizzazione eseguito
1027A014	Cava grande De Rosa	Castel Volturno	CE	Piano di caratterizzazione eseguito
1027A015	Cava Natale	Castel Volturno	CE	Piano di caratterizzazione eseguito
1027A016	Cava Mauriello - Bestwellness	Castel Volturno	CE	Piano di caratterizzazione eseguito
1027A017	Cava Mauriello	Castel Volturno	CE	Piano di caratterizzazione eseguito
1027A019	Cava Peduto	Castel Volturno	CE	Piano di caratterizzazione eseguito
1027A020	Cava Castigliola	Castel Volturno	CE	Piano di caratterizzazione eseguito

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1

Stato di avanzamento degli interventi 2010 dei siti inseriti nel Censimento del PRB 2005

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Iter Procedurale
1027A021	Cava Leonetti	Castel Volturno	CE	Piano di caratterizzazione eseguito
1027A022	Cava Lago Allocca	Castel Volturno	CE	Piano di caratterizzazione eseguito
1027A023	Cava Baiano	Castel Volturno	CE	Piano di caratterizzazione eseguito
1027A025	Cava Montella Sebastiano	Castel Volturno	CE	Piano di caratterizzazione eseguito
1027A029	Discarica Comunale Loc. Bortolotto	Castel Volturno	CE	Indagini preliminari
1027A030	Discarica Sogeri	Castel Volturno	CE	Piano di caratterizzazione approvato
1027A044	Cava Di Somma	Castel Volturno	CE	Piano di caratterizzazione eseguito
1027A060	Cava Diana Gabriele	Castel Volturno	CE	Piano di caratterizzazione eseguito
1027A062	Cava Golia Angelina	Castel Volturno	CE	Piano di caratterizzazione eseguito
1027A073*	Aree a terra dei laghetti di Catel Volturno	Castel Volturno	CE	Piano di caratterizzazione eseguito
1027A506	La Castellana (Naturambiente)	Castel Volturno	CE	Piano di caratterizzazione presentato
1025C001	Discarica Comunale Loc. S. Pietro	Castello del Matese	CE	Non contaminato
1102A001	Discarica Comunale Loc. Polledrara	Cellole	CE	Piano di caratterizzazione eseguito
1029A500	Sud Gas	Cesa	CE	Piano di caratterizzazione eseguito
1029A501	Edil Trasporti di Menale Aniello e C. s.n.c	Cesa	CE	Piano di caratterizzazione presentato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1

Stato di avanzamento degli interventi 2010 dei siti inseriti nel Censimento del PRB 2005

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Iter Procedurale
1030C001	Discarica Comunale Loc. Colli	Ciorlano	CE	Non contaminato
1032A500	Gaffoil s.n.c	Curti	CE	Piano di caratterizzazione presentato
1101A007	Discarica Comunale Loc. Renella	Falciano del Massico	CE	Piano di caratterizzazione eseguito
1039C001	Discarica Comunale Loc. Torazzi	Galluccio	CE	Non contaminato
1040C001	Discarica Comunale Loc. Marotta	Giano Vetusto	CE	Piano di caratterizzazione eseguito
1041C001	Discarica Comunale Loc. Petrito	Gioia Sannitica	CE	Analisi di rischio approvata
1042A502	P.V.C. Q8 Loc. Brezza S.P. S'Andrea	Grazzanise	CE	Progetto definitivo di bonifica presentato
1043A500	Erreplast	Gricignano d'Aversa	CE	Non contaminato
1043A501	Malvin S.r.l.	Gricignano d'Aversa	CE	Piano di caratterizzazione approvato
1043A504	Meccanica Potenza S.r.l.	Gricignano d'Aversa	CE	Piano di caratterizzazione approvato
1048A501	Morgillo Ferdinando	Maddaloni	CE	Piano di caratterizzazione presentato
1048A502	Riccio Michele	Maddaloni	CE	Piano di caratterizzazione presentato
1048A503	Zagami Giovanni	Maddaloni	CE	Piano di caratterizzazione presentato
1048A508	Enel Centrale Turbogas	Maddaloni	CE	Piano di caratterizzazione approvato
1049A001	Discarica Comunale Loc. S. Veneranda	Marcianise	CE	Piano di caratterizzazione eseguito

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1

Stato di avanzamento degli interventi 2010 dei siti inseriti nel Censimento del PRB 2005

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Iter Procedurale
1049A019	Loc. Sacchi	Marcianise	CE	Piano di caratterizzazione eseguito
1049A511	Eco-Bat S.p.A.	Marcianise	CE	Piano di caratterizzazione in corso
1049A516	Ecopartenope S.r.l.	Marcianise	CE	Piano di caratterizzazione eseguito
1049A517	Area Ex Saffa	Marcianise	CE	Bonificato
1049A522	Alba Metal S.r.l.	Marcianise	CE	Piano di caratterizzazione presentato
1049A529	B.D. Bulloneria	Marcianise	CE	Piano di caratterizzazione presentato
1049A531	Turnover S.r.l.	Marcianise	CE	Piano di caratterizzazione presentato
1049A533	Futura Line	Marcianise	CE	Piano di caratterizzazione presentato
1049A541	De. Com. S.r.l.	Marcianise	CE	Piano di caratterizzazione presentato
1049A549	Colmegna Sud S.r.l.	Marcianise	CE	Piano di caratterizzazione presentato
1049A551	Carpanterie Campane	Marcianise	CE	Piano di caratterizzazione presentato
1049A552	Cavi Sistem S.r.l	Marcianise	CE	Piano di caratterizzazione presentato
1049A563	ST Incard S.r.l.	Marcianise	CE	Piano di caratterizzazione presentato
1049A575	Sigam S.r.l.	Marcianise	CE	Piano di caratterizzazione presentato
1049A584	Vivisol Napoli S.r.l.	Marcianise	CE	Piano di caratterizzazione presentato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1

Stato di avanzamento degli interventi 2010 dei siti inseriti nel Censimento del PRB 2005

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Iter Procedurale
1049A596	Men Film S.r.l.	Marcianise	CE	Piano di caratterizzazione presentato
1050C001	Discarica Comunale Loc. Frascarito	Marzano Appio	CE	Non contaminato
1052A503	Petrinium estrazioni S.r.l. Cava Cod.61052-02	Mondragone	CE	Piano di caratterizzazione presentato
1053A006	Discarica Comunale Loc. S.Giorgio	Orta di Atella	CE	Piano di caratterizzazione eseguito
1055C001	Discarica Comunale Loc. Murata	Pastorano	CE	Non contaminato
1055C501	P.V.C.Esso Italiana S.r.l. n.6909	Pastorano	CE	Bonifica in corso
1058C001	Discarica Comunale Loc. Pelatello	Pietramelara	CE	Piano di caratterizzazione eseguito
1059C001	Discarica Comunale Loc. S.Felice	Pietravairano	CE	Piano di caratterizzazione eseguito
1065C001	Discarica Comunale Loc. Val Sambuco	Presenzano	CE	Non contaminato
1069C001	Discarica Comunale Loc. Mortola	Rocca d'Evandro	CE	Non contaminato
1071C001	Discarica Comunale Loc. Marconi	Roccaromana	CE	Piano di caratterizzazione in corso
1072C001	Discarica Comunale Loc. Redazzi	Rocchetta e Croce	CE	Non contaminato
1075A004	Cava Monticello Volpone	S. Felice a Cancello	CE	Piano di caratterizzazione presentato
1075A503	Eco Sistem S.r.l.	S. Felice a Cancello	CE	Piano di caratterizzazione presentato
1075A504	Ditta De Lucia Tommaso	S. Felice a Cancello	CE	Piano di caratterizzazione presentato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1

Stato di avanzamento degli interventi 2010 dei siti inseriti nel Censimento del PRB 2005

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Iter Procedurale
1076C001	Discarica Comunale Loc. Grotte	S. Gregorio Matese	CE	Piano di caratterizzazione eseguito
1104A504	I.Ge.Co. Industriale S.r.l. (Fonderia)	S. Marco Evangelista	CE	Piano di caratterizzazione presentato
1104A506	Artec S.r.l. (Resine espansive e Materie plastiche)	S. Marco Evangelista	CE	Piano di caratterizzazione presentato
1083A502	Ex Mattatoio Comunale	S. Maria Capua Vetere	CE	Piano di caratterizzazione eseguito
1083A504	Mezzacapo Giuseppe	S. Maria Capua Vetere	CE	Piano di caratterizzazione presentato
1083A506	Impianto Stir	S. Maria Capua Vetere	CE	Piano di caratterizzazione presentato
1084A002	Discarica Comunale Ferraro (I)	S. Maria La Fossa	CE	Analisi di rischio presentata
1084A006	Discarica Comunale Loc. Ferraro II	S. Maria La Fossa	CE	Analisi di rischio presentata
1084A029	Discarica Comunale Parco Saurino 1	S. Maria La Fossa	CE	Analisi di rischio presentata
1084A030	Discarica Comunale Parco Saurino 2	S. Maria La Fossa	CE	Analisi di rischio presentata
1081A502	Tifata Plastica	S. Prisco	CE	Piano di caratterizzazione presentato
1085A002	Discarica Comunale Maruzzella (I) e (II)	S. Tammaro	CE	Piano di caratterizzazione eseguito
1085A507	Soc. S.G. Fermet S.r.l.	S. Tammaro	CE	Piano di caratterizzazione approvato
1086C001	Discarica Comunale Loc. Fondale - Masseriola	Sant'Angelo d'Alife	CE	Non contaminato
1088A500	Sibelco - Sasifo S.p.A.	Sessa Aurunca	CE	Indagini preliminari

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1

Stato di avanzamento degli interventi 2010 dei siti inseriti nel Censimento del PRB 2005

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Iter Procedurale
1088A502	P.V.C. Eni n.08447	Sessa Aurunca	CE	Messa in sicurezza permanente
1091C504	P.V.C. Tamoil n.4819	Teano	CE	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato
1091C506	P.V.C. IP Teano Ovest n.5727 (ora Api in gestione Total Italia)	Teano	CE	Progetto definitivo di bonifica approvato
1092A500	P.V.C. Esso n.6902	Teverola	CE	Piano di caratterizzazione eseguito
1092A501	G.N. Cucine Sr.l.	Teverola	CE	Piano di caratterizzazione eseguito
1095C001	Discarica Comunale Loc. S. Giuseppe o Pizzo Monte	Vairano Patenora	CE	Piano di caratterizzazione eseguito
1099A006	Discarica Cuponi di Sagliano	Villa Literno	CE	Messa in sicurezza permanente
1099A007	Discarica Masseria Annunziata	Villa Literno	CE	Messa in sicurezza permanente
1099A502	Impianto di Frantumazione e Vagliatura inerti	Villa Literno	CE	Piano di caratterizzazione presentato
3001A500	Rieco S.r.l.	Acerra	NA	Indagini preliminari
3001A512	P.G. Plastica	Acerra	NA	Piano di caratterizzazione presentato
3001A520	Zito Recupero Plastica s.a.s.	Acerra	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3002C002	Discarica Comunale Loc. S. Maria la Nova	Afragola	NA	Piano di caratterizzazione eseguito
3005C502	Cartofer S.r.l.	Arzano	NA	Piano di caratterizzazione presentato
3006A500	Vingas S.r.l.	Bacoli	NA	Piano di caratterizzazione approvato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1

Stato di avanzamento degli interventi 2010 dei siti inseriti nel Censimento del PRB 2005

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Iter Procedurale
3011A501	Magneti Marelli	Caivano	NA	Piano di caratterizzazione presentato
3011A506	Nuova N.C.P. S.p.A.	Caivano	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3011A507	P.P.G. Industrie Italia S.p.A.	Caivano	NA	Piano di caratterizzazione eseguito
3011A508	Unilever Italia S.p.A.	Caivano	NA	Piano di caratterizzazione eseguito
3011A516	Ben Vautier S.p.A.	Caivano	NA	Piano di caratterizzazione presentato
3011A518	Proteg S.p.A.	Caivano	NA	Piano di caratterizzazione eseguito
3011A520	Nuovo Mollificio Campano S.r.l.	Caivano	NA	Piano di caratterizzazione presentato
3011A526	Foro.Med S.p.A.	Caivano	NA	Piano di caratterizzazione presentato
3011A527	Chimpex Industriale S.p.A.	Caivano	NA	Piano di caratterizzazione presentato
3011A529	Cirio del Monte Italia S.p.A.	Caivano	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3011A530	Trw Steering Wheel System S.r.l.	Caivano	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3011A537	Del Fran S.r.l.	Caivano	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3011A540	Frames Sara s.a.s.	Caivano	NA	Piano di caratterizzazione presentato
3011A543	Guida S.r.l.	Caivano	NA	Piano di caratterizzazione presentato
3011A546	I.C.S. Industria Carni del Sud S.r.l.	Caivano	NA	Piano di caratterizzazione approvato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1

Stato di avanzamento degli interventi 2010 dei siti inseriti nel Censimento del PRB 2005

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Iter Procedurale
3011A551	Inco S.r.l.	Caivano	NA	Piano di caratterizzazione presentato
3011A581	Ultragas	Caivano	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3011A587	Delta Chimica S.r.l.	Caivano	NA	Piano di caratterizzazione presentato
3011A588	Metal-Rec. S.r.l.	Caivano	NA	Piano di caratterizzazione presentato
3011A591	Impianto Stir	Caivano	NA	Piano di caratterizzazione presentato
3014C500	S.I.P.P.I.C. S.p.A.	Capri	NA	Bonifica in corso
3014C501	P.V.C. Eni n.8105	Capri	NA	Analisi di rischio presentata
3017C507	Exide Italia	Casalnuovo di Napoli	NA	Progetto definitivo di bonifica approvato
3019C001	Discarica Comunale Cava Baiano "Ex cava Pozzillo"	Casamicciola Terme	NA	Piano di caratterizzazione eseguito
3019C500	P.V.C. Agip Petroli n.8100	Casamicciola Terme	NA	Progetto definitivo di bonifica eseguito
3023C004	Area R.F.I	Casoria	NA	Indagini preliminari
3023C507	Ex Montefibre	Casoria	NA	Indagini preliminari
3024V504	Avis S.p.A.	Castellammare di Stabia	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3024V513	Stabia Gas	Castellammare di Stabia	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3024V517	P.V.C. Esso Italiana	Castellammare di Stabia	NA	Piano di caratterizzazione presentato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1

Stato di avanzamento degli interventi 2010 dei siti inseriti nel Censimento del PRB 2005

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Iter Procedurale
3024V518	Napoletana gas (ex gasometro)	Castellammare di Stabia	NA	Piano di caratterizzazione eseguito
3025A503	L.M.P. s.a.s.	Castello di Cisterna	NA	Piano di caratterizzazione presentato
3025A506	Romana Chimici S.p.A.	Castello di Cisterna	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3025A507	Dario Domenico	Castello di Cisterna	NA	Indagini preliminari
3026C500	Fran.Fer S.r.l.	Cercola	NA	Indagini preliminari
3030C500	Franzese Rocco	Crispano	NA	Indagini preliminari
3064V006	Discarica Privata Ammendola e Formisano	Ercolano	NA	Indagini preliminari
3064V501	Conceria di Cardo Vincenzo & Figli	Ercolano	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3064V502	Essegi Tannery S.r.l.	Ercolano	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3064V503	P.V.C. Total Fina Elf Italia 1914	Ercolano	NA	Progetto preliminare di bonifica approvato
3031C001	Discarica Comunale Loc. Punta Caruso	Forio	NA	Piano di caratterizzazione presentato
3034A002	Cava Loc. Via Domitiana (II)	Giugliano in Campania	NA	Piano di Indagini Preliminari Approvato
3034A003	Lago Patria	Giugliano in Campania	NA	Piano di caratterizzazione eseguito
3034A004	Cava Loc. Via Domitiana (III)	Giugliano in Campania	NA	Piano di Indagini Preliminari Approvato
3034A005	Cava Loc.Licola Via Domitiana	Giugliano in Campania	NA	Piano di Indagini Preliminari Approvato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1

Stato di avanzamento degli interventi 2010 dei siti inseriti nel Censimento del PRB 2005

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Iter Procedurale
3034A012	Discariche Masseria del Pozzo - Schiavi	Giugliano in Campania	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3034A018	Cava Zaccaria – Settecainati	Giugliano in Campania	NA	Piano di Indagini Preliminari Approvato
3034A021	Discarica Ex Resit (Cava Z, Cava X)	Giugliano in Campania	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3034A023	Discarica Fibe S.p.A in Loc. Giuliani	Giugliano in Campania	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3034A044	Novambiente S.r.l	Giugliano in Campania	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3034A061	Cava Loc. Schemonaca (ex 3034A016)	Giugliano in Campania	NA	Piano di Indagini Preliminari Approvato
3034A063	Cava Loc. Recapito II (ex 3034A009)	Giugliano in Campania	NA	Piano di Indagini Preliminari Approvato
3034A067	Cava Loc. SS Domitiana (ex 3034A001)	Giugliano in Campania	NA	Piano di Indagini Preliminari Approvato
3034A069	Cava Loc. San Nullo III (ex 3034A008)	Giugliano in Campania	NA	Piano di Indagini Preliminari Approvato
3034A076	Cava E.Sa.Co. S.r.l. (ex 3034A020)	Giugliano in Campania	NA	Piano di Indagini Preliminari Approvato
3034A500	Pozzolana Flegrea	Giugliano in Campania	NA	Indagini preliminari
3034A502	G.D. Recycling S.r.l.	Giugliano in Campania	NA	Piano di caratterizzazione eseguito
3034A509	Selex Sistemi Integrati S.p.A.	Giugliano in Campania	NA	Piano di caratterizzazione eseguito
3034A512	Inchem International S.p.A.	Giugliano in Campania	NA	Piano di caratterizzazione presentato
3034A515	R.G.R. 2000 S.r.l.	Giugliano in Campania	NA	Piano di caratterizzazione presentato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1

Stato di avanzamento degli interventi 2010 dei siti inseriti nel Censimento del PRB 2005

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Iter Procedurale
3034A516	F.lli Esposito Elia e Giuseppe	Giugliano in Campania	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3034A521	De Vita Maria e Figli (Ex Bianco Luigi Ecologia S.r.l.)	Giugliano in Campania	NA	Indagini preliminari
3034A525	Lica.Fer s.n.c.	Giugliano in Campania	NA	Piano di caratterizzazione presentato
3034A528	Impianto Stir Loc. Ponte Riccio	Giugliano in Campania	NA	Piano di caratterizzazione presentato
3043A503	Azzurra Ecologica s.a.s.	Marigliano	NA	Piano di caratterizzazione presentato
3049B000	R.F.I. - Rete Ferroviaria Italiana	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione eseguito
3049B002	Deposito Autobus Cavalleggeri D'Aosta	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3049B003	Cementir S.p.A.	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione eseguito
3049B004	Fondazione I.D.I.S. Città della Scienza	Napoli	NA	Progetto definitivo di bonifica eseguito
3049B011	Enel distribuzione S.p.A. Dtr Campania Zona Asi Na	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione presentato
3049C526	P.V.C. Esso Ads n.6485 "Scudillo Nord"	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione presentato
3049C527	P.V.C. Esso n.6574	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3049C528	P.V.C. Q8 n.7231	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione eseguito
3049C529	P.V.C. Esso n.6465 - 107355	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3049C530	Ex P.V.C. Tamoil n.6161	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione presentato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1

Stato di avanzamento degli interventi 2010 dei siti inseriti nel Censimento del PRB 2005

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Iter Procedurale
3049C532	P.V.C.Q8 n.7084	Napoli	NA	Bonifica in corso
3049C558	P.V.C. Esso n.6578	Napoli	NA	MISE/Piano di caratterizzazione presentato
3049N001	Napoletana gas S.p.A. (area ex gasometro)	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3049N002	P.V.C. Q8. Quaser. Div. Cerami	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3049N010	Son S.p.A.	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3049N011	Son S.p.A.	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3049N012	P.V.C. Agip Fuel SpA ex atriplex S.r.l.	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione eseguito
3049N013	Moccia Irme S.p.A.	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3049N014	Sol S.p.A. Gas Tecnici	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3049N015	Energas S.p.A. (Ex Cleam S.r.l. Q8 LP Gas)	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3049N016	Italcost S.r.l. Gas liquidi e compressi	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione eseguito
3049N017	Mediterranea Iciom Bitumi	Napoli	NA	Progetto Preliminare di bonifica approvato
3049N018	Petrolchimica Partenopea- Butan Gas	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione eseguito
3049N019	FL Selenia S.p.A. (ex FL Italia S.p.A.)	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione eseguito
3049N020	Domogas S.r.l. (Neapolis Immobiliare)	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione approvato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1

Stato di avanzamento degli interventi 2010 dei siti inseriti nel Censimento del PRB 2005

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Iter Procedurale
3049N024	Adriano Gomba & C.	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3049N026	Colella Industria S.p.A.	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione presentato
3049N028	Ansaldobreda	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione eseguito
3049N029	Ex Eti-Enti tabacchi Italiani, Etinera, AAMS	Napoli	NA	Analisi di rischio presentata
3049N030	Mecfond S.p.A.	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3049N031	Com Cavi S.p.A.	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3049N035	Bourelly F.lli s.n.c.	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3049N037	Selezione Auto S.p.A.	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione in corso
3049N042	Saldogas S.r.l.	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione in corso
3049N045	Eurofrigo S.r.l. (ex Sagit S.p.A.)	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3049N047	Eni Agip Petroli S.p.A. (deposito Gpl)	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione eseguito
3049N050	Vigliena 2001 S.r.l.	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3049N051	Centrimpresa S.p.A.	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione eseguito
3049N054	Giudice S.r.l. (Ex Feltrinelli)	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3049N055	IFI Sud S.r.l. (Ex Feltrinelli)	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione approvato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1

Stato di avanzamento degli interventi 2010 dei siti inseriti nel Censimento del PRB 2005

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Iter Procedurale
3049N062	T.Transport S.r.l.	Napoli	NA	Progetto Preliminare di Bonifica Presentato
3049N064	Moccia Irme S.p.A. (Metropolitana di Napoli)	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3049N066	Minale Giocattoli S.r.l.	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3049N070	Aermec Sud s.a.s.	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3049N076	Varie Gomme S.r.l.	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3049N085	Franzosini Sud Sr.l.	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3049N087	Autostrade Meridionali S.p.A.	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3049N090	Si.Ge.Co ed Altri	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione eseguito
3049N103	Vitolo Raffaele S.r.l.	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3049N104	Enel (Enel Terna)	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3049N110	Poste Italiane C.M.P. Napoli	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione eseguito
3049N113	Bourelly F.lli (s.n.c.) (Ex ilcla)	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3049N120	Circumvesuviana Servizio Autolinee	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione eseguito
3049N128	I.M.P.A. S.r.l.	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3049N135	E.M. Frigo Milk S.r.l.	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione approvato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1

Stato di avanzamento degli interventi 2010 dei siti inseriti nel Censimento del PRB 2005

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Iter Procedurale
3049N136	Officine G.Giordano	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3049N139	Gemar Frigo s.a.s.	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3049N140	Fagioli S.p.A. (Ex Fumagalli Trasporti)	Napoli	NA	Analisi di rischio presentata
3049N146	Sogeri (Molitrans S.r.l. Trasporti - Ede Auto - B.D. Cars)	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3049N147	G.E.T. S.r.l. Trasporti	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione eseguito
3049N152	Magneti Marelli (ex Ergom Automotive S.p.A.)	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione eseguito
3049N157	Sarmetal s.n.c.	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3049N158	Metal 2000 s.n.c.	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione presentato
3049N159	Dantino S.r.l.	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione presentato
3049N160	Bullonsider S.r.l.	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione presentato
3049N166	P.V.C. Api	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3049N167	P.V.C. Esso -Osa S.p.A.	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione eseguito
3049N170	P.V.C. Q8 n.7247	Napoli	NA	Progetto definitivo di bonifica presentato
3049N174	P.V.C. IP n.6049	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione eseguito
3049N175	P.V.C. Esso (Sig.ra Montescuro Silvana)	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione approvato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1

Stato di avanzamento degli interventi 2010 dei siti inseriti nel Censimento del PRB 2005

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Iter Procedurale
3049N202	Sviluppo Discount S.p.A.	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3049N203	Dress Manifatture S.r.l.	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3049N205	Chimical Express S.r.l.	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione presentato
3049N208	Soc. Socib S.p.A.	Napoli	NA	Progetto definitivo di bonifica presentato
3049N209	Enel Terna	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3049N210	Enel Terna	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3049N211	Gimbo S.r.l. (Ex Feltrinelli)	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3049N234	Sacelit Napoli S.r.l.	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione eseguito
3049N236	Centro Servizi Ermes S.r.l.	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione eseguito
3049N246	Siervoplast di L. Siervo	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3049N249	Napoli Stampi Srl (ex Avir S.p.A.)	Napoli	NA	Analisi di rischio presentata
3049N253	"Via G. Ferraris" Area abbandonata	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione eseguito
3049N258	Impianto di Depurazione San Giovanni a Teduccio	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione eseguito
3049N259	Deposito A.N.M. "Stella Polare" di Corso Arnaldo Lucci n°1"	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3049N260	Autoparco, Deposito e rimessaggio automezzi del Comune di Napoli	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione eseguito

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1

Stato di avanzamento degli interventi 2010 dei siti inseriti nel Censimento del PRB 2005

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Iter Procedurale
3049N262	Officine e depositi "Via Pazzigno/Ponte dei Francesi"	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione eseguito
3049N263	Capannoni industriali in Via Pazzigno	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione eseguito
3049N265	Capannoni industriali in Via Murelle a Pazzigno	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione eseguito
3049N273	ASIA (ex ICM)	Napoli	NA	Analisi di rischio approvata
3049N277	Depositi Anm di Corso S. Giovanni a Teduccio	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3049N279	Ex Corradini	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3049N281	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione eseguito
3049N282	Monopolio di Stato (ex International Containers)	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione eseguito
3049N283	Ex Cirio	Napoli	NA	Progetto definitivo di bonifica approvato
3049N284	Area dell'Agenzia del Demanio (ex Caserma Pattison)	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione eseguito
3049N288	Arenile Loc. Vigliena	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione eseguito
3049N290	Ex complesso industriale Cirio Eurolat	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione eseguito
3049N291	Darsena di Levante	Napoli	NA	Progetto definitivo di bonifica approvato
3049N292	Impianto di Depurazione Napoli Est	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione eseguito
3049P001	Cava Loc. Spadari (ex 3049C007 e 3049C008)	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione approvato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1

Stato di avanzamento degli interventi 2010 dei siti inseriti nel Censimento del PRB 2005

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Iter Procedurale
3049P002	Ex Di.Fra.Bi. (ex 3049C002)	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3049P005	Cava Loc. Caselle Pisani (ex 3049C006)	Napoli	NA	Piano di caratterizzazione eseguito
3050A504	Ex P.V.C. Tamoil Italia S.p.A. n.4744	Nola	NA	Progetto preliminare di bonifica presentato
3052C500	Transider	Palma Campania	NA	Indagini preliminari
3052C503	Ex P.V.C. Erg NA 113	Palma Campania	NA	Analisi di Rischio Presentata
3057A500	P.V.C. IP	Pomigliano d'Arco	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3057A502	Si.Ro	Pomigliano d'Arco	NA	Piano di caratterizzazione presentato
3057A503	Fiat Auto S.p.A.	Pomigliano d'Arco	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3058V502	Ex P.V.C. Esso Italiana	Pompei	NA	Piano di caratterizzazione eseguito
3061C001	Discarica Comunale Loc. Solchiaro	Procida	NA	Non contaminato
3062A501	Stabilimento G.R.S. Chemical tecnologies S.r.l.	Qualiano	NA	Piano di caratterizzazione presentato
3062A503	Ba.Co.Gas S.r.l.	Qualiano	NA	Piano di caratterizzazione eseguito
3062A505	De Vita Maria e Figli s.nc.	Qualiano	NA	Piano di caratterizzazione presentato
3062A508	Igemar Conglomerati Cementi S.r.l.	Qualiano	NA	MISE/Piano di caratterizzazione presentato
3063A500	Espeko S.r.l.	Quarto	NA	Piano di caratterizzazione presentato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1

Stato di avanzamento degli interventi 2010 dei siti inseriti nel Censimento del PRB 2005

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Iter Procedurale
3063A501	Epsilon 2000 - Becam Srl (ex Edilcemento S.r.l.)	Quarto	NA	Piano di caratterizzazione presentato
3063A502	Imec s.a.s	Quarto	NA	Indagini preliminari
3063A503	Liccarblok s.a.s.	Quarto	NA	Piano di caratterizzazione presentato
3065A001	Cava loc. Difesa	Roccarainola	NA	Indagini preliminari
3066C500	Ditta Festa Orlando	S. Gennaro Vesuviano	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3066C501	Alfaferrometalli s.a.s.	S. Gennaro Vesuviano	NA	Piano di caratterizzazione eseguito
3067V500	Ex C.O.N.E. (I.T.C.)	S. Giorgio a Cremano	NA	Piano di caratterizzazione presentato
3067V507	Ditta Novellino Franco	S. Giorgio a Cremano	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3067V508	Sarnelli Vincenzo	S. Giorgio a Cremano	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3068C508	Ditta "Urr Metalli"	S. Giuseppe Vesuviano	NA	Non contaminato
3075A505	Ambiente S.r.l.	S. VItaliano	NA	Piano di caratterizzazione eseguito
3077A500	Eri Italia S.r.l.	Scisciano	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3080C501	P.V.C. Total Fina Elf Italia n.1313	Sorrento	NA	Progetto preliminare di bonifica presentato
3081S501	P.V.C. Esso Angioina Est n.6948	Striano	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3082C006	Loc. Campitelli	Terzigno	NA	Piano di caratterizzazione eseguito

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1

Stato di avanzamento degli interventi 2010 dei siti inseriti nel Censimento del PRB 2005

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Iter Procedurale
3082V501	Ditta Perrillo Pasquale	Terzigno	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3083V501	Area Ex Deriver Zona Demaniale	Torre Annunziata	NA	Piano di caratterizzazione eseguito
3083V503	Area Ex Asi (Pompei Tech World)	Torre Annunziata	NA	Piano di caratterizzazione eseguito
3083V510	Novartis Farma Ex Ciba Geigy	Torre Annunziata	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3083V514	Metecno Industrie S.p.A.	Torre Annunziata	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3083V515	Ditta De Simone Maria	Torre Annunziata	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3083V517	Finsider - Cimi montubi	Torre Annunziata	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3083V519	Vista Carmine	Torre Annunziata	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3084V500	Wisco - Water & Industrial Services Company S.p.A.	Torre del Greco	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3084V504	Centro Demolizione e Rottamazione "De Dilectis Pasquale"	Torre del Greco	NA	Piano di caratterizzazione presentato
3084V509	Ctr sud (Centro Trasformazione Rottami Sud) s.n.c. di Maione Rosa & C.	Torre del Greco	NA	Piano di caratterizzazione approvato
3087A005	Loc. Corso Italia	Villaricca	NA	MISE
5001C001	Discarica Comunale Loc. Croci di Acerno	Acerno	SA	Non contaminato
5002C001	Discarica Comunale Loc. Vallone Gorgo	Agropoli	SA	Analisi di rischio approvata
5005C001	Discarica Comunale Loc. Macchia	Altavilla Silentina	SA	Non contaminato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1

Stato di avanzamento degli interventi 2010 dei siti inseriti nel Censimento del PRB 2005

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Iter Procedurale
5008C001	Discarica Comunale Loc. Tempone delle Macchie	Aquara	SA	Non contaminato
5009C001	Discarica Comunale Loc. S. Maria Portaroba - Vrecciale	Ascea	SA	Analisi di rischio approvata
5010C001	Discarica Comunale Loc. Rammauro	Atena Lucana	SA	Non contaminato
5012C001	Discarica Comunale Loc. Ponte Stiddi	Auletta	SA	Piano di caratterizzazione approvato
5013S001	Discarica Comunale Loc. Via Eritrea	Baronissi	SA	Analisi di rischio approvata
5015C001	Discarica Comunale Loc. Macchie	Bellosguardo	SA	Analisi di rischio approvata
5017C500	Chimeco S.p.A.	Buccino	SA	Indagini preliminari
5018C001	Discarica Comunale Loc. Vatolla	Buonabitacolo	SA	Analisi di rischio approvata/Monitoraggio
5019C001	Discarica Comunale Loc . S. Giovanni	Caggiano	SA	Analisi di rischio approvata
5022C005	Discarica Comunale Loc. Matiano	Campagna	SA	Non contaminato
5023C001	Discarica Comunale Loc. Pierifrasci	Campora	SA	Non contaminato
5024C001	Discarica Comunale Loc. Vallone del Carmine	Cannalonga	SA	Analisi di rischio approvata
5025C001	Discarica Comunale Loc. Cannito	Capaccio	SA	Analisi di rischio approvata/Non contaminato
5026C001	Discarica Comunale Loc. Difesa Vassallo	Casalbuono	SA	Non contaminato
5027C001	Discarica Comunale Loc. Campo Comune	Casaletto Spartano	SA	Non contaminato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1

Stato di avanzamento degli interventi 2010 dei siti inseriti nel Censimento del PRB 2005

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Iter Procedurale
5028C001	Discarica Comunale Loc. Torricelli	Casalvelino	SA	Non contaminato
5029C001	Discarica Comunale Loc. Costa	Caselle in Pittari	SA	Non contaminato
5035C001	Discarica Comunale Loc. Acquariello	Castel S. Lorenzo	SA	Non contaminato
5030C001	Discarica Comunale Loc. Terga dell'Anzo	Castelcivita	SA	Non contaminato
5031C001	Discarica Comunale Loc. Bosco	Castellabate	SA	Analisi di rischio approvata
5032C001	Discarica Comunale Loc. Staglioni	Castelnuovo Cilento	SA	Analisi di rischio approvata/Monitoraggio
5036C001	Discarica Comunale Loc. Piano delle Fosse	Castiglione del Genovesi	SA	Indagini preliminari
5037C001	Discarica Comunale Cannetiello	Cava De Tirreni	SA	Rimozione suolo contaminato
5037S502	P.V.C. Ex Q8 n.7953	Cava De Tirreni	SA	Bonificato
5037S509	P.V.C. Agip n. 9132	Cava De Tirreni	SA	Non contaminato
5038C001	Discarica Comunale Loc. Pizzirro	Celle di Bulgheria	SA	Analisi di rischio approvata
5039C001	Discarica Comunale Loc. Canneto	Centola	SA	Analisi di rischio approvata
5040C001	Discarica Comunale Loc. Iorio	Ceraso	SA	Piano di caratterizzazione eseguito
5042C001	Discarica Comunale Loc. Coste delle Olivelle	Cicerale	SA	Non contaminato
5043C001	Discarica Comunale Loc. Falotico	Colliano	SA	Non contaminato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1

Stato di avanzamento degli interventi 2010 dei siti inseriti nel Censimento del PRB 2005

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Iter Procedurale
5045C001	Discarica Comunale Loc. Montellina	Controne	SA	Non contaminato
5046C001	Discarica Comunale Loc. Serroni	Contursi Terme	SA	Analisi di rischio presentata
5049C001	Discarica Comunale Loc. Lago	Cuccaro Vetere	SA	Non contaminato
5050C006	Discarica Comunale Loc. Grataglie II	Eboli	SA	Non contaminato
5051C001	Discarica Comunale Loc. Gioprino	Felitto	SA	Analisi di rischio approvata/Monitoraggio
5054C001	Discarica Comunale Loc. Castinatelli	Futani	SA	Analisi di rischio approvata
5057C001	Discarica Comunale Loc. Cupone	Gioi Cilento	SA	Analisi di rischio approvata
5058C002	Discarica Comunale Loc. Arzanelli	Giungano	SA	Analisi di rischio approvata
5059C001	Discarica Comunale Loc. Triga	Ispani	SA	Non contaminato
5060C001	Discarica Comunale Loc. Torretta	Laureana Cilento	SA	Analisi di rischio approvata
5064C001	Discarica Comunale Loc. Salvatina	Lustra	SA	Non contaminato
5065C001	Discarica Comunale Loc. Lavanghe	Magliano Vetere	SA	Analisi di rischio approvata
5070C001	Discarica Comunale Loc. Chiaie Romane	Montano Antilia	SA	Analisi di rischio approvata
5075C001	Discarica Comunale Loc. Paramicito	Monte San Giacomo	SA	Analisi di rischio approvata/Monitoraggio
5071C001	Discarica Comunale Loc. Zoppi	Montecorice	SA	Analisi di rischio approvata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1

Stato di avanzamento degli interventi 2010 dei siti inseriti nel Censimento del PRB 2005

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Iter Procedurale
5072C002	Discarica Troisi	Montecorvino Pugliano	SA	Progetto di Messa in Sicurezza Approvato
5072C503	Cava Fil.Vit	Montecorvino Pugliano	SA	Piano di caratterizzazione presentato
5074C001	Discarica Comunale Loc. Macchia Lauri	Monteforte Cilento	SA	Non contaminato
5077C001	Discarica Comunale Loc. Palmieri	Morigerati	SA	Non contaminato
5080C001	Discarica Comunale Loc. Chiusa Fucilicchio	Novi Velia	SA	Analisi di rischio approvata
5081C001	Discarica Comunale Loc. Selva	Ogliastro Cilento	SA	Analisi di rischio approvata
5082C001	Discarica Comunale Loc. Bucito	Olevano sul Tusciano	SA	Piano di caratterizzazione eseguito
5083C001	Discarica Comunale Loc. Serra	Oliveto Citra	SA	Analisi di rischio approvata
5084C001	Discarica Comunale Loc. Coste	Omigliano	SA	Analisi di rischio approvata/Non contaminato
5085C001	Discarica Comunale Loc. Campolongo	Orria	SA	Non contaminato
5087C001	Discarica Consortile Loc. Serre	Padula	SA	Piano di caratterizzazione eseguito
5092C001	Discarica Comunale Loc. Cerritiello	Perito	SA	Non contaminato
5093C001	Discarica Comunale Loc. Macchia d'Acqua	Pertosa	SA	Non contaminato
5094C001	Discarica Comunale Loc. Costa dei Postangioli	Petina	SA	Non contaminato
5096C002	Discarica Comunale Loc. S.Elia	Pisciotta	SA	Piano di caratterizzazione eseguito

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1

Stato di avanzamento degli interventi 2010 dei siti inseriti nel Censimento del PRB 2005

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Iter Procedurale
5097C001	Discarica Consortile Loc. Costa Cucchiara	Polla	SA	Non contaminato
5097C505	Fond.Eco	Polla	SA	Indagini preliminari
5098C001	Discarica Comunale Loc. Lauri	Pollica	SA	Piano di caratterizzazione presentato
5106C001	Discarica Comunale Loc. Pastena	Roccadaspide	SA	Non contaminato
5107C001	Discarica Comunale Loc. Mortella	Roccagloriosa	SA	Analisi di rischio approvata
5109C001	Discarica Comunale Loc. Paralitto	Rofrano	SA	Non contaminato
5112C001	Discarica Comunale Loc. S.Pietro - Carifi	Rutino	SA	Analisi di rischio approvata
5119C001	Discarica Comunale Loc. Paccuma	S. Giovanni a Piro	SA	Non contaminato
5120C001	Discarica Comunale Loc. Carritiello	S. Gregorio Magno	SA	Non contaminato
5121C001	Discarica Comunale Loc. Cimitero	S. Mango Piemonte	SA	Analisi di rischio approvata
5122S500	P.V.C. Tamoil Petroli n.8349	S. Marzano sul Sarno	SA	Bonificato
5123C001	Discarica Comunale Loc. Petrara	S. Mauro Cilento	SA	Non contaminato
5124C001	Discarica Comunale Loc. Sferracavallo	S. Mauro La Bruca	SA	Analisi di rischio approvata
5125C001	Discarica Comunale Loc. Pastena	S. Pietro al Tanagro	SA	Analisi di rischio approvata
5126C001	Discarica Comunale Loc. Valtarno	S. Rufo	SA	Non contaminato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1

Stato di avanzamento degli interventi 2010 dei siti inseriti nel Censimento del PRB 2005

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Iter Procedurale
5113C001	Discarica Comunale Loc. Schiavi	Sacco	SA	Analisi di rischio approvata
5115C001	Discarica Comunale Loc. Fasana	Salento	SA	Analisi di rischio approvata
5116C509	Glaverbel Italy S.r.l	Salerno	SA	Bonificato
5116C510	Trenitalia S.P.A. Posto di Manutenzione Corrente Rotabili Dismesso	Salerno	SA	Piano di caratterizzazione presentato
5116C511	P.V.C. Esso	Salerno	SA	Piano di caratterizzazione eseguito
5117C001	Discarica Comunale Loc. Sena San Giacomo	Salvitelle	SA	Non contaminato
5127C001	Discarica Comunale Loc. Margiotta	Santa Marina	SA	Analisi di rischio approvata
5133C001	Discarica Comunale Loc. Fabbricata	Sanza	SA	Non contaminato
5134C002	Discarica Comunale Loc. Giammarone	Sapri	SA	Analisi di rischio approvata
5135S001	Discarica Comunale Loc. Cappella di Siano	Sarno	SA	Analisi di rischio approvata
5135S500	Autodemolitore Siano Francesco	Sarno	SA	Indagini preliminari
5136C001	Discarica Comunale Loc. Serra S.Andrea	Sassano	SA	Piano di caratterizzazione in corso
5139C001	Discarica Comunale Loc. Cornacchio	Serramezzana	SA	Non contaminato
5141C001	Discarica Comunale Loc. Montagna di Mercato	Sessa Cilento	SA	Analisi di rischio approvata
5143C001	Discarica Comunale Loc. Acqua dell' Acero	Sicignano degli Alburni	SA	Non contaminato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1

Stato di avanzamento degli interventi 2010 dei siti inseriti nel Censimento del PRB 2005

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Iter Procedurale
5144C001	Discarica Comunale Loc. Mazzapuoti	Stella Cilento	SA	Analisi di rischio approvata
5145C001	Discarica Comunale Loc. Diestro	Stio	SA	Analisi di rischio approvata
5146C001	Discarica Comunale Loc. Sella del Corticato	Teggiano	SA	Analisi di rischio approvata
5147C001	Discarica Comunale Loc. Puglisi	Torchiara	SA	Analisi di rischio approvata
5148C001	Discarica Comunale Loc. Stregara	Torraca	SA	Indagini preliminari
5149C001	Discarica Comunale Loc. S. Biase	Torre Orsaia	SA	Analisi di rischio approvata
5150C001	Discarica Comunale Loc. Tempe	Tortorella	SA	Analisi di rischio approvata
5152C001	Discarica Comunale Loc. Coste Larghe	Trentinara	SA	Non contaminato
5154C003	Discarica Comunale Loc. Ficarole	Vallo della Lucania	SA	Analisi di rischio approvata
5156C001	Discarica Comunale Località Vecchio	Vibonati	SA	Non contaminato

* (ingloba 1027A005,1027A061,1027A024)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

ANAGRAFE

Tabella 2.1

Elenco Anagrafe

Tabella 2.2

Elenco dei siti inseriti in Anagrafe (ARGIA)

Tabella 2.3

Elenco delle discariche inserite in Anagrafe (VCR II)

Schede sintetiche siti inseriti in Anagrafe (da n.1 a n.184)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2.1
Elenco Anagrafe

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Sito d'Interesse Nazionale	Matrici contaminate	Contaminanti	Proprietà	Iter procedurale
4002C001	Discarica Loc. Tufara	Altavilla Irpina	AV	----------	Acque sotterranee	Metalli	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
4003C001	Discarica Loc. Frascineta	Andretta	AV	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
4005C002	Discarica Loc. Fosso Madonna dell'Arco	Ariano Irpino	AV	----------	Suolo/Acque sotterranee	IPA, Metalli, Inorganici, Alifatici clorurati cancerogeni, Idrocarburi, Aromatici	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
4005C503	Sversamento SS. 90 Loc. Camporeale	Ariano Irpino	AV	----------	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Aromatici, MTBE	Privata	Progetto Definitivo di Bonifica Eseguito
4008C502	Ex Stabilimento Isochimica	Avellino	AV	----------	Suolo	Metalli, Amianto	Privata	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato
4019C001	Discarica Loc. Fontanelle	Carife	AV	----------	Acque sotterranee	Metalli, Inorganici	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
4020C001	Discarica Loc. Pietra Piccola	Casalbore	AV	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Aromatici, Inorganici	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
4035C001	Discarica Loc. Scheda di Celio	Frigento	AV	----------	Acque sotterranee	Metalli	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
4041C500	P.V.C. Q8 n. 7488	Lacedonia	AV	----------	Suolo	Idrocarburi	Privata	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato
4045C001	Discarica Loc. Molara	Luogosano	AV	----------	Acque sotterranee	Metalli, Inorganici	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
4054C007	Discarica Loc. Fenestrelle	Monteforte Irpino	AV	----------	Acque sotterranee	Metalli	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
4055C001	Discarica Loc. S. Antonio	Montefredane	AV	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
4060C001	Discarica Loc. Aia Forcella	Monteverde	AV	----------	Suolo/Acque sotterranee	PCB, Metalli	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2.1
Elenco Anagrafe

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Sito d'Interesse Nazionale	Matrici contaminate	Contaminanti	Proprietà	Iter procedurale
4066C001	Discarica Loc. Embrici	Nusco	AV	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, IPA, Aromatici, Inorganici	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
4090C001	Discarica Loc. Contrada Cesine	Sant'Angelo all'Esca	AV	----------	Acque sotterranee	Metalli	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
4107C001	Discarica Loc. Contrada Estrecine	Taurasi	AV	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
4116C001	Discarica Loc. Contrada Chiaire	Venticano	AV	----------	Acque sotterranee	Metalli	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
4117C002	Discarica Loc. Formulano	Villamaina	AV	----------	Acque sotterranee	Metalli, Inorganici	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
2001C001	Discarica Loc. Via Monticello	Airola	BN	----------	Acque sotterranee	Metalli, Alifatici clorurati cancerogeni	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
2001C500	Prosider s.a.s.	Airola	BN		Suolo	Idrocarburi	Privata	Bonificato
2003C001	Discarica Loc. Calvano	Apice	BN	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
2004C001	Discarica Via Cardagneta	Apollosa	BN	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
2007C001	Discarica Contrada Serra	Baselice	BN	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici, Alifatici clorurati cancerogeni	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
2008C001	Discarica Ponte Valentino I	Benevento	BN	----------	Acque sotterranee	Metalli	Pubblica	Messa in Sicurezza Permanente in corso
2012C001	Discarica Loc. Fruscio	Calvi	BN	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Clorobenzeni, Ammine aromatiche.	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
2013C001	Discarica Loc. Aia Cecilia	Campolattaro	BN		Acque sotterranee	Metalli, Inorganici	Pubblica	Piano di caratterizzazione Eseguito/Superamento al punto di conformità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2.1
Elenco Anagrafe

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Sito d'Interesse Nazionale	Matrici contaminate	Contaminanti	Proprietà	Iter procedurale
2014C001	Discarica Loc. Santa Maria	Campoli del Monte Taburno	BN	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Ammine aromatiche, PCB	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
2015C002	Discarica Loc. Capitorto	Casalduni	BN	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici, Aromatici, Alifatici clorurati cancerogeni, IPA	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
2015C004	Discarica Loc. Terravecchia	Casalduni	BN	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
2015C005	Discarica Loc. Largo Croce	Casalduni	BN	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, IPA	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
2016C001	Discarica Loc. Mar dei Grilli	Castelfranco in Miscano	BN	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici, Aromatici	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
2017C001	Discarica Loc. Campo della Corte	Castelpagano	BN	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Alifatici clorurati cancerogeni, Aromatici, Clorofenoli	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
2018C001	Discarica Loc. S. Mauro	Castelpoto	BN	----------	Suolo	Metalli,Ammine aromatiche, Alifatici clorurati cancerogeni	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
2018C002	Discarica Loc. Cavarena	Castelpoto	BN	----------	Acque sotterranee	Metalli	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
2020C001	Discarica Loc. Lama Grande	Castelvetere in Val Fortore	BN	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Alifatici clorurati cancerogeni	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
2021C001	Discarica Loc. San Vito	Cautano	BN	----------	Suolo	Fenoli, Metalli	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
2022C500	P.V.C. IP n.8335	Ceppaloni	BN	----------	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Aromatici, Metalli, MTBE	Privata	Progetto Definitivo di Bonifica Eseguito
2024C001	Discarica Loc. Forne	Circello	BN	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Clorofenoli, Inorganici, Alifatici clorurati cancerogeni	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
2024C500	Area Pozzo Circello 1	Circello	BN	----------	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli	Privata	Bonificato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2.1
Elenco Anagrafe

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Sito d'Interesse Nazionale	Matrici contaminate	Contaminanti	Proprietà	Iter procedurale
2025C001	Discarica Loc. Acqua Solfatara	Colle Sannita	BN	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Alifatici clorurati cancerogeni, Inorganici, Clorofenoli	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
2025C500	Area Pozzo Castelpagano 1-2	Colle Sannita	BN	----------	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli	Privata	Progetto Definitivo di Bonifica Eseguito/Monitoraggio
2026C001	Discarica Loc. Battitelle	Cusano Mutri	BN	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, IPA	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
2028C001	Discarica Loc. Fosso delle Nevi	Durazzano	BN	----------	Suolo	Metalli	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
2030C500	P.V.C. IP Service n.8082	Foglianise	BN	----------	Suolo	Idrocarburi	Privata	Bonificato
2031C001	Discarica Loc. Via Pisciarello Reaglia	Foiano di Val Fortore	BN	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
2034C001	Discarica Loc. Piante delle Terre	Fragneto Monforte	BN	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
2036C001	Discarica Loc. Iardino	Ginestra degli Schiavoni	BN	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Alifatici clorurati cancerogeni, Aromatici, Inorganici, Clorofenoli	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
2039C002	Discarica Loc. Scarrupi	Melizzano	BN	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Alifatici clorurati cancerogeni, Idrocarburi , IPA, Inorganici	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
2042C001	Discarica Loc. Toppo Pagliano	Montefalcone di Valfortore	BN	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
2043C001	Discarica Loc.Tora Badia	Montesarchio	BN	----------	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli, Aromatici, Inorganici	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
2043C500	Ex P.V.C. Api	Montesarchio	BN	----------	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Aromatici, MTBE, Metalli	Privata	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato
2046C002	Discarica Loc. Bosco Cacciarano	Pago Veiano	BN	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici, Alifatici clorurati non cancerogeni	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2.1
Elenco Anagrafe

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Sito d'Interesse Nazionale	Matrici contaminate	Contaminanti	Proprietà	Iter procedurale
2047C001	Discarica Loc. Bosco Caccese	Pannarano	BN	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
2051C001	Discarica Loc. Salde - Cavere	Pietraroja	BN	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, IPA	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
2052C001	Discarica Loc. S. Giuseppe Cannavino	Pietrelcina	BN	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
2052C501	Area Pozzi Benevento 1 Sud	Pietrelcina	BN	----------	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli	Privata	Bonificato
2053C001	Discarica Loc. Vado della Lota	Ponte	BN	----------	Acque sotterranee	Inorganici	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
2055C001	Discarica Loc. Marrucaio	Puglianello	BN	----------	Acque sotterranee	Metalli	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
2057C001	Discarica Loc. Serra Pastore	S. Bartolomeo in Galdo	BN	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
2058C001	Discarica Loc. Via S. Giovanni	S. Giorgio del Sannio	BN	----------	Acque sotterranee	Metalli	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
2063C001	Discarica Loc. Defenzola	S. Lupo	BN	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici, Alifatici clorurati cancerogeni	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
2064C501	Centro Olio Benevento 3	S. Marco dei Cavoti	BN	----------	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli	Privata	Bonifica in corso
2064C001	Discarica Loc. Ciavolano	S. Marco dei Cavoti	BN	----------	Acque sotterranee	Metalli	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
2064C500	Area Pozzo Benevento 2	S. Marco dei Cavoti	BN	----------	Suolo	Idrocarburi, Metalli	Privata	Bonificato
2069C001	Discarica Loc. Chiusa Barricelli	Santa Croce del Sannio	BN	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Alifatici clorurati cancerogeni	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2.1
Elenco Anagrafe

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Sito d'Interesse Nazionale	Matrici contaminate	Contaminanti	Proprietà	Iter procedurale
2078C001	Discarica Loc. Pianella Nocecchia	Sant'Arcangelo Trimonte	BN	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici,	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
2072C001	Discarica Loc. Valle	Sassinoro	BN	----------	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
2073C001	Discarica Loc. C.da Volla	Solopaca	BN	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Idrocarburi	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
2075C001	Discarica Loc. Paodone	Tocco Caudio	BN	----------	Acque sotterranee	Metalli	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
2076C001	Discarica Loc. Pezza Pagliara	Torrecuso	BN	----------	Acque sotterranee	Metalli, Inorganici	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
2077C001	Discarica Loc. Monte Cappella	Vitulano	BN	----------	Suolo	Metalli	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
1001C011	Discarica Loc. Ravone	Ailano	CE	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
1009C504	Palo Enel Via Scafa	Caiazzo	CE		Suolo	Idrocarburi	Privata	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato
1015A500	P.V.C. Total n. 1756	Capua	CE	Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano	Acque sotterranee	MTBE	Privata	Progetto Definitivo di Bonifica Presentato
1022A505	Ex Graftech S.p.A.	Caserta	CE	Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, IPA, Idrocarburi	Privata	Progetto Definitivo di Bonifica Eseguito
1041C001	Discarica Loc. Petrito	Gioia Sannitica	CE	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Alifatici clorurati cancerogeni	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
1049A517	Area Ex Saffa	Marcianise	CE	Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano	Suolo	Idrocarburi	Pubblica	Restituzione usi legittimi dopo rimozione suol contaminato
1049A540	Siemens Mobile Comunications S.p.A.	Marcianise	CE	Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano	Suolo/Acque sotterranee	PCB, Metalli, Alifatici Alogenati cancerogeni, Alifatici clorurati, Idrocarburi	Privata	Rimozione suolo contaminato/ Progetto Preliminare di Bonifica falda presentato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2.1
Elenco Anagrafe

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Sito d'Interesse Nazionale	Matrici contaminate	Contaminanti	Proprietà	Iter procedurale
1055C501	P.V.C. Esso Italia n. 6909	Pastorano	CE	----------	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Aromatici, Metalli	Privata	Bonifica in corso
1085C500	Palo Enel Loc. Casa Reale Carditello	S. Tammaro	CE	----------	Suolo	Idrocarburi	Privata	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato
1085C501	Palo Enel Loc. Quartone Carditello	S. Tammaro	CE	----------	Suolo	Idrocarburi	Privata	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato
1088A502	P.V.C. Eni n. 8447	Sessa Aurunca	CE	Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano	Suolo	Metalli, PCB, Idrocarburi	Privata	Progetto di Messa in Sicurezza Permanente
1088A503	P.V.C. Total 1978	Sessa Aurunca	CE	Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano	Suolo	Metalli, Idrocarburi, Aromatici	Privata	Progetto Preliminare di Bonifica Approvato
1091C504	P.V.C.Tamoil n. 4819	Teano	CE	----------	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Aromatici, MTBE	Privata	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato
1091C506	P.V.C. IP Teano Ovest n. 5727	Teano	CE	----------	Suolo/Acque sotterranee	Aromatici, Idrocarburi, Metalli, MTBE	Privata	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato
1099A006	Discarica Cuponi di Sagliano	Villa Literno	CE	Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano	Suolo/Acque sotterranee	Diossine e Furani, Idrocarburi, Metalli, Inorganici, Fenoli non Clorurati	Privata	Progetto di Messa in Sicurezza PermanenteApprovato
1099A007	Discarica Masseria Annunziata	Villa Literno	CE	Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Idrocarburi, Fenoli, PCB, IPA, Inorganici	Privata	Progetto di Messa in Sicurezza PermanenteApprovato
3006A005	Porto di Baia	Bacoli	NA	Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano	Sedimenti	Metalli, PCB, IPA	Pubblica	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato
3011A628	Area T.A.V. Ex Petergrass	Caivano	NA	Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano	Acque sotterranee	Metalli, Alifatici Clorurati	Privata	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato
3014C500	S.I.P.P.I.C S.p.A. Centrale Elettrica	Capri	NA	----------	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi	Privata	Bonifica in corso
3017C507	Exide Italia S.r.l.	Casalnuovo di Napoli	NA	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici, Pesticidi, Alifatici clorurati cancerogeni	Privata	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2.1
Elenco Anagrafe

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Sito d'Interesse Nazionale	Matrici contaminate	Contaminanti	Proprietà	Iter procedurale
3018A500	Autostrada Na-Ba A-16 Km 20+200 Cict Coop S.r.l.	Casamarciano	NA	Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano	Suolo	Idrocarburi, Metalli, Aromatici	Privata	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato
3019C500	Ex P.V.C.Agip n. 8100	Casamicciola Terme	NA	----------	Acque sotterranee	Idrocarburi	Privata	Progetto Definitivo di Bonifica Eseguito
3023C526	Metrofim SpA	Casoria	NA	----------	Suolo/Acque sotterranee	Alifatici clorurati, Idrocarburi, Metalli, Alifatici Alogenati, PCB, Aromatici	Privata	Rimozione suolo contaminato/ Progetto di MISE falda presentato
3024V010	Arenile Castellammare di Stabia	Castellammare di Stabia	NA	Aree del Litorale Vesuviano	Suolo	Idrocarburi, Metalli, IPA, Fitofarmaci	Pubblica	Rimozione suolo contaminato
3025A500	P.V.C.Total Italia n.1138	Castello di Cisterna	NA	Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Aromatici, MTBE	Privata	Progetto Preliminare di Bonifica Approvato
3064V031	Arenile Ercolano	Ercolano	NA	Aree del Litorale Vesuviano	Suolo	Idrocarburi, Metalli, IPA	Pubblica	Rimozione suolo contaminato
3064V503	P.V.C. Total Fina Elf Italia n.1914	Ercolano	NA	Aree del Litorale Vesuviano	Suolo	Idrocarburi, Aromatici, IPA	Privata	Progetto Preliminare di Bonifica Approvato
3064V558	Firema Trasporti (ex Officine Fiore)	Ercolano	NA	Aree del Litorale Vesuviano	Acque sotterranee	Alifatici clorurati cancerogeni, Metalli	Privata	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato
3034A003	Lago Patria	Giugliano in Campania	NA	Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano	Sedimenti	Metalli, PCB, IPA, Pesticidi, Diossine e Furani	Pubblica	Piano di caratterizzazione Eseguito
3049B004	Fondazione I.D.I.S. Città della Scienza	Napoli	NA	Bagnoli - Coroglio	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli, Aromatici, IPA	Privata	Progetto Definitivo di Bonifica Eseguito
3049B013	Ex area industriale Ilva ed Eternit	Napoli	NA	Bagnoli - Coroglio	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, IPA, Metalli	Pubblica	Bonifica in corso
3049B017	Arenili Bagnoli - Coroglio	Napoli	NA	Bagnoli - Coroglio	Arenile/Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli, IPA	Pubblica	Bonifica in corso
3049B021	Fondali Bagnoli Coroglio	Napoli	NA	Bagnoli - Coroglio	Sedimenti	IPA, Metalli, PCB, Idrocarburi	Pubblica	Progetto Preliminare di Bonifica Approvato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2.1
Elenco Anagrafe

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Sito d'Interesse Nazionale	Matrici contaminate	Contaminanti	Proprietà	Iter procedurale
3049B022	Area Colmata Bagnoli	Napoli	NA	Bagnoli - Coroglio	Suolo/Acque sotterranee	IPA, Metalli, Idrocarburi	Pubblica	Progetto preliminare di rimozione approvato
3049C016	Piazzale Tecchio	Napoli	NA	----------	Suolo	Idrocarburi, PCB, IPA	Pubblica	Bonificato
3049C532	P.V.C. Q8 n.7084	Napoli	NA	----------	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, MTBE, Aromatici	Privata	Bonifica in corso
3049C612	Galleria Artificiale Napoli – Poggioreale	Napoli	NA	----------	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi	Privata	Bonifica in corso
3049C619	Area Ferraro	Napoli	NA	----------	Suolo	Metalli, Idrocarburi, IPA, PCB	Privata	Analisi di Rischio Approvata/Rimozione suolo contaminato
3049N000	Mercurio S.r.l. Ex Deposito Eni di Napoli	Napoli	NA	Napoli Orientale	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Aromatici, Metalli, Clorobenzeni, Alifatici clorurati	Privata	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato
3049N003	Agip Petroli Deposito Costiero S.p.A.	Napoli	NA	Napoli Orientale	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Aromatici, Metalli, PCB, Alifatici Clorurati, Clorobenzeni, MTBE, IPA	Privata	Progetto Preliminare di Bonifica Approvato
3049N004	Deposito Benit	Napoli	NA	Napoli Orientale	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Aromatici, Metalli, Inorganici, IPA	Privata	Progetto di Messa in Sicurezza Operativa Approvato
3049N006	Krc Stabilimento	Napoli	NA	Napoli Orientale	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Aromatici, Metalli, IPA, Inorganici	Privata	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato
3049N009	Centrale Tirreno Power	Napoli	NA	Napoli Orientale	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli, IPA, Alifatici Clorurati, PCB, Inorganici	Privata	Progetto Definitivo di Bonifica Presentato
3049N017	Mediterranea iciom	Napoli	NA	Napoli Orientale	Acque sotterranee	IPA, MTBE, Idrocarburi	Privata	Progetto Preliminare di Bonifica Approvato
3049N022	Icmi ind. Cantieri Metallurgici Italiana S.p.A.	Napoli	NA	Napoli Orientale	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli, IPA, Alifatici Clorurati	Privata	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato
3049N273	Ex I.C.M.	Napoli	NA	Napoli Orientale	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli, Aromatici	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2.1
Elenco Anagrafe

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Sito d'Interesse Nazionale	Matrici contaminate	Contaminanti	Proprietà	Iter procedurale
3049N283	Ex Cirio	Napoli	NA	Napoli Orientale	Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli, IPA, Alifatici Clorurati, PCB, Inorganici	Pubblica	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato
3049N291	Darsena di Levante	Napoli	NA	Napoli Orientale	Suolo/Acque sotterranee/Sedimenti	Idrocarburi, Metalli, IPA, PCB	Pubblica	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato
3049N293	I.C.N. S.p.A. (ex Rosa Rosa)	Napoli	NA	Napoli Orientale	Acque sotterranee	Metalli	Privata	Progetto Preliminare di Bonifica Approvato
3049N294	I.C.N. S.p.A. Area Distribuzione Carburanti	Napoli	NA	Napoli Orientale	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli	Privata	Bonifica in corso
3049N300	Fico Costruzioni s.r.l.	Napoli	NA	Napoli Orientale	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, IPA,Idrocarburi	Privata	Progetto Preliminare di Bonifica Approvato
3049N487	Fondali S. Giovanni	Napoli	NA	Napoli Orientale	Sedimenti	Metalli, IPA	Pubblica	Bonifica in corso
3049N493	Arenile S. Giovanni	Napoli	NA	Napoli Orientale	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli, IPA,Inorganici, Aromatici	Pubblica	Bonifica in corso
3049N494	Area marina portuale	Napoli	NA	Napoli Orientale	Sedimenti	Idrocarburi, PCB Metalli, Composti organostannici, IPA	Pubblica	Progetto Preliminare di Bonifica Approvato
3049N500	Area marino costiera esterna al Porto	Napoli	NA	Napoli Orientale	Sedimenti	Metalli, IPA, Composti organostannici, Idrocarburi	Pubblica	Progetto Preliminare di Bonifica Approvato
3050A583	P.V.C. Tamoil n. 4972	Nola	NA	Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano	Suolo	Idrocarburi, Aromatici	Privata	Progetto Preliminare di Bonifica Approvato
3060A509	Prysmian S.p.A.	Pozzuoli	NA	Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli, IPA	Privata	Bonifica in corso
1506V001	Fondali Litorale Vesuviano	----------	NA	Aree del Litorale Vesuviano	Sedimenti	Metallii, Composti organostannic, IPA, PCB	Pubblica	Piano di caratterizzazione Eseguito
3058V509	Area Fergos (Ex Aticarta)	Pompei	NA	Aree del Litorale Vesuviano	Acque sotterranee	Metalli, Alifatici clorurati, IPA, Alifatici alogenati cancerogeni	Privata	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2.1
Elenco Anagrafe

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Sito d'Interesse Nazionale	Matrici contaminate	Contaminanti	Proprietà	Iter procedurale
3059V002	Arenile Portici	Portici	NA	Aree del Litorale Vesuviano	Suolo	Idrocarburi, Metalli, IPA	Pubblica	Rimozione suolo contaminato
3083V009	Arenile Torre Annunziata	Torre Annunziata	NA	Aree del Litorale Vesuviano	Suolo	Metalli, IPA	Pubblica	Rimozione suolo contaminato
3083V500	Apreamare (Area Ex Deriver)	Torre Annunziata	NA	Aree del Litorale Vesuviano	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, IPA, Alifatici Alogenati e Clorurati, PCB, Inorganici, Aromatici	Privata	Progetto Preliminare di Bonifica Approvato
3083V539	Ex Aquila	Torre Annunziata	NA	Aree del Litorale Vesuviano	Acque sotterranee	Metalli, Alifatici clorurati cancerogeni, Idrocarburi	Privata	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato
3084V020	Arenile Torre del Greco	Torre del Greco	NA	Aree del Litorale Vesuviano	Suolo	Idrocarburi, Metalli, IPA	Pubblica	Rimozione suolo contaminato
5002C001	Discarica Loc. Vallone Gorgo	Agropoli	SA	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, PCB, Idrocarburi	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
5009C001	Discarica Loc. S. Maria Portaroba Vrecciale	Ascea	SA	----------	Acque sotterranee	Metalli, Inorganici	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
5013C001	Discarica Loc. Via Eritrea	Baronissi	SA	----------	Suolo	Metalli	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
5015C001	Discarica Loc. Macchie	Bellosguardo	SA	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Idrocarburi	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
5019C001	Discarica Loc . S. Giovanni	Caggiano	SA	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Idrocarburi, Inorganici	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
5024C001	Discarica Loc. Vallone del Carmine	Cannalonga	SA	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
5031C001	Discarica Loc. Bosco	Castellabate	SA	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
5031C500	S.S. 267 Km 11+350	Castellabate	SA	----------	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Aromatici, MTBE	Pubblica	Bonificato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2.1
Elenco Anagrafe

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Sito d'Interesse Nazionale	Matrici contaminate	Contaminanti	Proprietà	Iter procedurale
5037C001	Discarica "Cannetiello"	Cava dei Tirreni	SA	----------	Suolo	Idrocarburi	Pubblica	Rimozione suolo contaminato
5037S502	P.V.C. Q8 n.7953	Cava dei Tirreni	SA	Bacino Idrografico del fiume Sarno	Suolo	Idrocarburi, Aromatici	Privata	Bonificato
5038C001	Discarica Loc. Pizzirro	Celle di Bulgheria	SA	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
5039C001	Discarica Loc. Canneto	Centola	SA	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Idrocarburi, Inorganici	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
5054C001	Discarica Loc. Castinatelli	Futani	SA	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
5056C002	Discarica La Marca	Giffoni Valle Piana	SA	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici	Privata	Progetto di Messa in Sicurezza Permanente Approvato
5057C001	Discarica Loc. Cupone	Gioi Cilento	SA	----------	Acque sotterranee	Metalli	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
5058C002	Discarica Loc. Arzanelli	Giungano	SA	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Alifatici alogenati e clorurati cancerogeni	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
5060C001	Discarica Loc. Torretta	Laureana Cilento	SA	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
5065C001	Discarica Loc. Lavanghe	Magliano Vetere	SA	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Aromatici	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
5070C001	Discarica Loc. Chiaie Romane	Montano Antilia	SA	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Alifatici clorurati cancerogeni e non	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
5071C001	Discarica Loc. Zoppi	Montecorice	SA	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
5072C002	Discarica Troisi	Montecorvino Pugliano	SA	----------	Suolo	Metalli	Privata	Progetto di Messa in Sicurezza Permanente Approvato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2.1
Elenco Anagrafe

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Sito d'Interesse Nazionale	Matrici contaminate	Contaminanti	Proprietà	Iter procedurale
5080C001	Discarica Loc. Chiusa Fucilicchio	Novi Velia	SA	----------	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli, Alifatici clorurati non cancerogeni, Inorganici	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
5081C001	Discarica Loc. Selva	Ogliastro Cilento	SA	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
5083C001	Discarica Loc. Serra	Oliveto Citra	SA	----------	Suolo	Metalli	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
5095C506	P.V.C. Agip n. 54761	Polla	SA	----------	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Aromatici, MTBE Metalli, Alifatici Clorurati non cancerogeni	Privata	Analisi di Rischio Approvata
5099C500	P.V.C. Q8	Pontecagnano Faiano	SA	----------	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Aromatici	Privata	Bonificato
5107C001	Discarica Loc. Mortella	Roccagloriosa	SA	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
5112C001	Discarica Loc. S.Pietro - Carifi	Rutino	SA	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
5113C001	Discarica Loc. Schiavi	Sacco	SA	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Alifatici clorurati cancerogeni, Alifatici alogenati cancerogeni	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
5114C001	Discarica Loc. S. Angelo	Sala Consilina	SA	----------	Suolo	Metalli, Idrocarburi	Pubblica	Progetto di Messa in Sicurezza e Sistemazione finale Approvato
5115C001	Discarica Loc. Fasana	Salento	SA	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
5116C509	Glaverbel Italy S.p.A.	Salerno	SA	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Idrocarburi	Privata	Bonificato
5118C503	P.V.C. Tamoil n. 8348	S. Cipriano Picentino	SA	----------	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Aromatici, MTBE	Privata	Progetto Preliminare di Bonifica Approvato
5121C001	Discarica Loc. Cimitero	S. Mango Piemonte	SA	----------	Suolo	Metalli	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2.1
Elenco Anagrafe

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Sito d'Interesse Nazionale	Matrici contaminate	Contaminanti	Proprietà	Iter procedurale
5122S500	P.V.C. Tamoil n.8349	San Marzano sul Sarno	SA	Bacino Idrografico del fiume Sarno	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli	Privata	Bonificato
5124C001	Discarica Loc. Sferracavallo	S. Mauro La Bruca	SA	----------	Acque sotterranee	Metalli	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
5125C001	Discarica Loc. Pastena	S. Pietro al Tanagro	SA	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Idrocarburi	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
5127C001	Discarica Loc. Margiotta	Santa Marina	SA	----------	Acque sotterranee	Metalli, Inorganici	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
5134C002	Discarica Loc. Giammarone	Sapri	SA	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Idrocarburi, Inorganici	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
5135S001	Discarica Loc. Cappella di Siano	Sarno	SA	Bacino Idrografico del fiume Sarno	Suolo	Metalli	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
5141C001	Discarica Loc. Montagna di Mercato	Sessa Cilento	SA	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
5144C001	Discarica Loc. Mazzapuoti	Stella Cilento	SA	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Alifatici clorurati cancerogeni	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
5145C001	Discarica Loc. Diestro	Stio	SA	----------	Acque sotterranee	Inorganici	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
5146C001	Discarica Loc. Sella del Corticato	Teggiano	SA	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Alifatici alogenati cancerogeni	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
5147C001	Discarica Loc. Puglisi	Torchiara	SA	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Idrocarburi	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
5149C001	Discarica Loc. S. Biase	Torre Orsaia	SA	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
5150C001	Discarica Loc. Tempe	Tortorella	SA	----------	Acque sotterranee	Metalli	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2.1
Elenco Anagrafe

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Sito d'Interesse Nazionale	Matrici contaminate	Contaminanti	Proprietà	Iter procedurale
5154C003	Discarica Loc. Ficarrole	Vallo della Lucania	SA	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata
5154C500	P.V.C. Q8 n.7986	Vallo della Lucania	SA	----------	Suolo	Idrocarburi	Privata	Progetto Definitivo di Bonifica Eseguito

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2.2
Elenco dei siti inseriti in Anagrafe

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Sito d'Interesse Nazionale	Matrici contaminate	Contaminanti	Proprietà	Iter procedurale	Indice di Rischio A.R.G.I.A.
3049B013	Ex area industriale Ilva ed Eternit	Napoli	NA	Bagnoli-Coroglio	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, IPA, Metalli	Pubblica	Bonifica in corso	7,39E+05
3049N006	KRC Stabilimento	Napoli	NA	Napoli Orientale	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Aromatici, Metalli, IPA, Inorganici	Privata	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato	2,40E+05
3049N000	Mercurio S.r.l. Ex Deposito Eni di Napoli	Napoli	NA	Napoli Orientale	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Aromatici, Metalli, Clorobenzeni, Alifatici clorurati	Privata	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato	1,29E+05
3049N273	Ex I.C.M.	Napoli	NA	Napoli Orientale	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli, Aromatci	Pubblica	Analisi di Rischio Approvata	6,48E+04
3049N300	Fico Costruzioni S.r.l.	Napoli	NA	Napoli Orientale	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, IPA, Idrocarburi	Privata	Progetto Preliminare di Bonifica Approvato	5,52E+04
1049A540	Siemens Mobile Comunications S.p.A.	Marcianise	CE	Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano	Suolo/Acque sotterranee	PCB, Metalli, Alifatici clorurati, Alifatici alogenati cancerogeni, Idrocarburi	Privata	Rimozione suolo contaminato/ Progetto Preliminare di Bonifica falda presentato	5,36E+04
3049B004	Fondazione I.D.I.S. Città della Scienza	Napoli	NA	Bagnoli-Coroglio	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli, Aromatici, IPA	Privata	Progetto Definitivo di Bonifica Eseguito	4,46E+04
3049N004	Deposito Benit	Napoli	NA	Napoli Orientale	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Aromatici, Metalli, IPA, Inorganici	Privata	Progetto di Messa in Sicurezza Operativa Approvato	3,65E+04
3049N022	Icmi ind. Cantieri Metallurgici Italiana S.p.A.	Napoli	NA	Napoli Orientale	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli, IPA, Alifatici Clorurati	Privata	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato	3,02E+04
3060A509	Prysmian S.p.A.	Pozzuoli	NA	Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli, IPA	Privata	Bonifica in corso	2,63E+04
3049N493	Arenile S. Giovanni	Napoli	NA	Napoli Orientale	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli, IPA, Inorganici, Aromatici	Pubblica	Bonifica in corso	1,77E+04
3049N003	Agip Petroli Deposito Costiero S.p.A.	Napoli	NA	Napoli Orientale	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Aromatici, Metalli, PCB, Alifatici Clorurati, Clorobenzeni, MTBE, IPA	Privata	Progetto Preliminare di Bonifica Approvato	1,53E+04
3049N291	Darsena di Levante	Napoli	NA	Napoli Orientale	Suolo/Acque sotterranee/Sedimenti	Idrocarburi, Metalli, IPA, PCB	Pubblica	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato	1,18E+04
4008C502	Ex Stabilimento Isochimica	Avellino	AV	----------	Suolo	Metalli, Amianto	Privata	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato	1,14E+04

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2.2
Elenco dei siti inseriti in Anagrafe

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Sito d'Interesse Nazionale	Matrici contaminate	Contaminanti	Proprietà	Iter procedurale	Indice di Rischio A.R.G.I.A.
1091C506	P.V.C. IP Teano Ovest n. 5727	Teano	CE	----------	Suolo/Acque sotterranee	Aromatici, Idrocarburi, Metalli, MTBE	Privata	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato	4,68E+03
3049B017	Arenili Bagnoli - Coroglio	Napoli	NA	Bagnoli-Coroglio	Arenile/Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli, IPA	Pubblica	Bonifica in corso	3,03E+03
3049N283	Ex. Cirio	Napoli	NA	Napoli Orientale	Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli, IPA, Alifatici Clorurati, PCB, Inorganici	Pubblica	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato	2,73E+03
3049N293	I.C.N. S.p.A. (ex Rosa Rosa)	Napoli	NA	Napoli Orientale	Acque sotterranee	Metalli	Privata	Progetto Preliminare di Bonifica Approvato	2,66E+03
2064C501	Centro Olio Benevento 3	S. Marco dei Cavoti	BN	----------	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli	Privata	Bonifica in corso	6,38E+02
3049N009	Centrale Tirreno Power	Napoli	NA	Napoli Orientale	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli, IPA, Alifatici Clorurati, PCB, Inorganici	Privata	Progetto Definitivo di Bonifica Presentato	6,22E+02
3058V509	Area Fergos (Ex Aticarta)	Pompei	NA	Aree del Litorale Vesuviano	Acque sotterranee	Metalli, Alifatici clorurati, IPA, Alifatici alogenati cancerogeni	Privata	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato	4,08E+02
3017C507	Exide Italia S.r.l.	Casalnuovo di Napoli	NA	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici, Pesticidi, Alifatici clorurati cancerogeni	Privata	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato	2,94E+02
3083V500	Apreamare (Area Ex Deriver)	Torre Annunziata	NA	Aree del Litorale Vesuviano	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, IPA, Alifatici Alogenati e Clorurati, PCB, Inorganici, Aromatici	Privata	Progetto Preliminare di Bonifica Approvato	2,69E+02
3049N294	I.C.N. S.p.A. Area Distribuzione Carburanti	Napoli	NA	Napoli Orientale	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli	Privata	Bonifica in corso	2,00E+02
3011A628	Area T.A.V. EX Petergrass	Caivano	NA	Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano	Acque sotterranee	Metalli, Alifatici Clorurati	Privata	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato	1,54E+02
5095C506	P.V.C. Agip n. 54761	Polla	SA	----------	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Aromatici, MTBE, Metalli, Alifatici Clorurati non cancerogeni	Privata	Analisi di Rischio Approvata	1,20E+02
3064V558	Firema Trasporti (ex Officine Fiore)	Ercolano	NA	Aree del Litorale Vesuviano	Acque sotterranee	Alifatici clorurati cancerogeni, Metalli	Privata	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato	5,80E+01
1022A505	Ex Graftech S.p.A.	Caserta	CE	Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, IPA, Idrocarburi	Privata	Progetto Definitivo di Bonifica Eseguito	4,89E+01

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2.2
Elenco dei siti inseriti in Anagrafe

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Sito d'Interesse Nazionale	Matrici contaminate	Contaminanti	Proprietà	Iter procedurale	Indice di Rischio A.R.G.I.A.
3049N017	Mediterranea Iciom	Napoli	NA	Napoli Orientale	Acque sotterranee	IPA, MTBE, Idrocarburi	Privata	Progetto Preliminare di Bonifica Approvato	2,57E+01
3023C526	Metrofim SpA	Casoria	NA	----------	Suolo/Acque sotterranee	Alifatici clorurati, Idrocarburi, Metalli, Alifatici Alogenati, PCB, Aromatici	Privata	Rimozione suolo contaminato/ Progetto di MISE falda presentato	1,09E+01
3049C619	Area Ferraro	Napoli	NA	----------	Suolo	Metalli, Idrocarburi, IPA, PCB	Privata	Analisi di Rischio Approvata/Rimozione suolo contaminato	1,78E+00
3083V539	Ex Aquila	Torre Annunziata	NA	Aree del Litorale Vesuviano	Acque sotterranee	Metalli, Alifatici clorurati cancerogeni, Idrocarburi	Privata	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato	3,00E-01
5118C503	P.V.C. Tamoil n. 8348	S. Cipriano Picentino	SA	----------	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Aromatici, MTBE	Privata	Progetto Preliminare di Bonifica Approvato	2,64E-01
1055C501	P.V.C. Esso Italia n.6909	Pastorano	CE	----------	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Aromatici, Metalli	Privata	Bonifica in corso	2,39E-01
1088A502	P.V.C. Eni n. 8447	Sessa Aurunca	CE	Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano	Suolo	Metalli, PCB, Idrocarburi	Privata	Progetto di Messa in Sicurezza Permanente	4,75E-02
3049C532	P.V.C. Q8 n. 7084	Napoli	NA	----------	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, MTBE, Aromatici	Privata	Bonifica in corso	3,12E-02
2043C500	Ex P.V.C. Api	Montesarchio	BN	----------	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Aromatici, MTBE, Metalli	Privata	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato	1,69E-02
3018A500	Autostrada Na-Ba A-16 Km 20+200 Cict Coop S.r.l.	Casamarciano	NA	Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano	Suolo	Idrocarburi, Metalli, Aromatici	Privata	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato	1,39E-02
3050A583	P.V.C. Tamoil n. 4972	Nola	NA	Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano	Suolo	Idrocarburi, Aromatici	Privata	Progetto Preliminare di Bonifica Approvato	3,96E-03
2025C500	Area Pozzo Castelpagano 1-2	Colle Sannita	BN	----------	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli	Privata	Progetto Definitivo di Bonifica Eseguito/Monitoraggio	2,23E-03
3064V503	P.V.C. Total Fina Elf Italia n.1914	Ercolano	NA	Aree del Litorale Vesuviano	Suolo	Idrocarburi, Aromatici, IPA	Privata	Progetto Preliminare di Bonifica Approvato	9,63E-04
3049C612	Galleria Artificiale Napoli – Poggioreale	Napoli	NA	----------	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi	Privata	Bonifica in corso	5,50E-04

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2.2

Elenco dei siti inseriti in Anagrafe

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Sito d'Interesse Nazionale	Matrici contaminate	Contaminanti	Proprietà	Iter procedurale	Indice di Rischio A.R.G.I.A.
3025A500	P.V.C.Total Italia n. 1138	Castello di Cisterna	NA	Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Aromatici, MTBE	Privata	Progetto Preliminare di Bonifica Approvato	4,63E-04
1088A503	P.V.C. Total 1978	Sessa Aurunca	CE	Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano	Suolo	Metalli, Idrocarburi, Aromatici	Privata	Progetto Preliminare di Bonifica Approvato	1,15E-04
4041C500	P.V.C. Q8 n. 7488	Lacedonia	AV	----------	Suolo	Idrocarburi	Privata	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato	5,15E-05
1091C504	P.V.C. Tamoil n. 4819	Teano	CE	----------	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Aromatici, MTBE	Privata	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato	4,70E-06
3014C500	S.I.P.P.I.C S.p.A. Centrale Elettrica	Capri	NA	----------	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi	Privata	Bonifica in corso	1,21E-06
3019C500	Ex P.V.C. Agip n. 8100	Casamicciola Terme	NA	----------	Acque sotterranee	Idrocarburi	Privata	Progetto Definitivo di Bonifica Eseguito	8,89E-08
1015A500	P.V.C. Total n. 1756	Capua	CE	Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano	Acque sotterranee	MTBE	Privata	Progetto Definitivo di Bonifica Presentato	4,82E-09
1009C504	Palo Enel Via Scafa	Caiazzo	CE		Suolo	Idrocarburi	Privata	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato	1,15E-11
1085C501	Palo Enel Loc. Quartone Carditello	S. Tammaro	CE	----------	Suolo	Idrocarburi	Privata	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato	1,04E-12
1085C500	Palo Enel Loc. Casa Reale Carditello	S. Tammaro	CE	----------	Suolo	Idrocarburi	Privata	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato	9,55E-13

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2.3

Elenco delle discariche inserite in Anagrafe

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Sito d'Interesse Nazionale	Matrici contaminate	Contaminanti	Iter procedurale	Indice di Rischio VCR II Livello
2015C004	Discarica Loc. Terravecchia	Casalduni	BN	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli	Analisi di Rischio Approvata	72,00
2015C002	Discarica Loc. Capitorto	Casalduni	BN	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici, Aromatici, Alifatici clorurati cancerogeni, IPA	Analisi di Rischio Approvata	72,00
2015C005	Discarica Loc. Largo Croce	Casalduni	BN	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, IPA	Analisi di Rischio Approvata	70,00
2008C001	Discarica Ponte Valentino I	Benevento	BN	Pubblica	----------	Acque sotterranee	Metalli	Messa in Sicurezza Permanente in corso	69,00
2051C001	Discarica Loc. Salde - Cavere	Pietraroja	BN	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, IPA	Analisi di Rischio Approvata	68,00
2026C001	Discarica Loc. Battitelle	Cusano Mutri	BN	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, IPA	Analisi di Rischio Approvata	67,00
2031C001	Discarica Loc. Via Pisciarello Reaglia	Foiano di Val Fortore	BN	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici	Analisi di Rischio Approvata	67,00
5056C002	Discarica La Marca	Giffoni Valle Piana	SA	Privata	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici	Progetto di Messa in Sicurezza Permanente Approvato	66,00
1099A006	Discarica Cuponi di Sagliano	Villa Literno	CE	Privata	Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano	Suolo/Acque sotterranee	Diossine e Furani, Idrocarburi, Metalli, Inorganici, Fenoli non clorurati	Progetto di Messa in Sicurezza Permanente Approvato	64,00
2013C001	Discarica Loc. Aia Cecilia	Campolattaro	BN	Pubblica	----------	Acque sotterranee	Metalli, Inorganici	Piano di caratterizzazione Eseguito/Superamento al punto di conformità	64,00
2014C001	Discarica Loc. Santa Maria	Campoli del Monte Taburno	BN	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Ammine aromatiche, PCB	Analisi di Rischio Approvata	64,00
2052C001	Discarica Loc. S. Giuseppe Cannavino	Pietrelcina	BN	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici	Analisi di Rischio Approvata	64,00
2007C001	Discarica Contrada Serra	Baselice	BN	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici, Alifatici clorurati cancerogeni	Analisi di Rischio Approvata	63,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2.3

Elenco delle discariche inserite in Anagrafe

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Sito d'Interesse Nazionale	Matrici contaminate	Contaminanti	Iter procedurale	Indice di Rischio VCR II Livello
2047C001	Discarica Loc. Bosco Caccese	Pannarano	BN	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici	Analisi di Rischio Approvata	63,00
2055C001	Discarica Loc. Marrucaio	Puglianello	BN	Pubblica	----------	Acque sotterranee	Metalli	Analisi di Rischio Approvata	63,00
2039C002	Discarica Loc. Scarrupi	Melizzano	BN	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Alifatici clorurati cancerogeni, Idrocarburi, IPA, Inorganici	Analisi di Rischio Approvata	62,00
2043C001	Discarica Loc.Tora Badia	Montesarchio	BN	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli, Aromatici, Inorganici	Analisi di Rischio Approvata	62,00
5134C002	Discarica Loc. Giammarone	Sapri	SA	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Idrocarburi, Inorganici	Analisi di Rischio Approvata	61,00
1099A007	Discarica Masseria Annunziata	Villa Literno	CE	Privata	Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Idrocarburi, Fenoli, PCB, IPA, Inorganici	Progetto di Messa in Sicurezza Permanente Approvato	61,00
4020C001	Discarica Loc. Pietra Piccola	Casalbore	AV	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Aromatici, Inorganici	Analisi di Rischio Approvata	61,00
5054C001	Discarica Loc. Castinatelli	Futani	SA	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici	Analisi di Rischio Approvata	60,00
1001C011	Discarica Loc. Ravone	Ailano	CE	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici	Analisi di Rischio Approvata	60,00
2072C001	Discarica Loc. Valle	Sassinoro	BN	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli	Analisi di Rischio Approvata	60,00
1041C001	Discarica Loc. Petrito	Gioia Sannitica	CE	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Alifatici clorurati cancerogeni	Analisi di Rischio Approvata	59,00
2046C002	Discarica Loc. Bosco Cacciarano	Pago Veiano	BN	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici, Alifatici clorurati non cancerogeni	Analisi di Rischio Approvata	59,00
2063C001	Discarica Loc. Defenzola	S. Lupo	BN	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici, Alifatici clorurati cancerogeni	Analisi di Rischio Approvata	59,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2.3

Elenco delle discariche inserite in Anagrafe

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Sito d'Interesse Nazionale	Matrici contaminate	Contaminanti	Iter procedurale	Indice di Rischio VCR II Livello
2069C001	Discarica Loc. Chiusa Barricelli	Santa Croce del Sannio	BN	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Alifatici clorurati cancerogeni	Analisi di Rischio Approvata	59,00
2076C001	Discarica Loc. Pezza Pagliara	Torrecuso	BN	Pubblica	----------	Acque sotterranee	Metalli, Inorganici	Analisi di Rischio Approvata	59,00
5002C001	Discarica Loc. Vallone Gorgo	Agropoli	SA	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, PCB, Idrocarburi	Analisi di Rischio Approvata	58,00
5019C001	Discarica Loc . S. Giovanni	Caggiano	SA	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Idrocarburi, Inorganici	Analisi di Rischio Approvata	58,00
5072C002	Discarica Troisi	Montecorvino Pugliano	SA	Privata	----------	Suolo	Metalli	Progetto di Messa in Sicurezza Permanente Approvato	58,00
2001C001	Discarica Loc. Via Monticello	Airola	BN	Pubblica	----------	Acque sotterranee	Metalli, Alifatici clorurati cancerogeni	Analisi di Rischio Approvata	58,00
2012C001	Discarica Loc. Fruscio	Calvi	BN	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Clorobenbeni, Ammine aromatiche.	Analisi di Rischio Approvata	58,00
2017C001	Discarica Loc. Campo della Corte	Castelpagano	BN	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Alifatici clorurati cancerogeni, Aromatici, Clorofenoli	Analisi di Rischio Approvata	58,00
2034C001	Discarica Loc. Piante delle Terre	Fragneto Monforte	BN	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli	Analisi di Rischio Approvata	58,00
2078C001	Discarica Loc. Pianella Nocecchia	Sant'Arcangelo Trimonte	BN	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici	Analisi di Rischio Approvata	58,00
2073C001	Discarica Loc. C.da Volla	Solopaca	BN	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Idrocarburi	Analisi di Rischio Approvata	58,00
4005C002	Discarica loc. Fosso Madonna dell'Arco	Ariano Irpino	AV	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	IPA, Metalli, Inorganici, Alifatici clorurati cancerogeni, Idrocarburi Aromatici	Analisi di Rischio Approvata	58,00
4060C001	Discarica Loc. Aia Forcella	Monteverde	AV	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	PCB, Metalli	Analisi di Rischio Approvata	58,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2.3

Elenco delle discariche inserite in Anagrafe

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Sito d'Interesse Nazionale	Matrici contaminate	Contaminanti	Iter procedurale	Indice di Rischio VCR II Livello
5146C001	Discarica Loc. Sella del Corticato	Teggiano	SA	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Alifatici alogenati cancerogeni	Analisi di Rischio Approvata	57,00
2064C001	Discarica Loc. Ciavalano	S. Marco dei Cavoti	BN	Pubblica	----------	Acque sotterranee	Metalli	Analisi di Rischio Approvata	57,00
5058C002	Discarica Loc. Arzanelli	Giungano	SA	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Alifatici alogenati e clorurati cancerogeni	Analisi di Rischio Approvata	56,00
5127C001	Discarica Loc. Margiotta	Santa Marina	SA	Pubblica	----------	Acque sotterranee	Metalli, Inorganici	Analisi di Rischio Approvata	56,00
5154C003	Discarica Loc. Ficarrole	Vallo della Lucania	SA	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici	Analisi di Rischio Approvata	56,00
2004C001	Discarica Via Cardagneta	Apollosa	BN	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici	Analisi di Rischio Approvata	56,00
2024C001	Discarica Loc.Forne	Circello	BN	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Clorofenoli, Inorganici, Alifatici clorurati cancerogeni	Analisi di Rischio Approvata	56,00
2057C001	Discarica Loc. Serra Pastore	S. Bartolomeo in Galdo	BN	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici	Analisi di Rischio Approvata	56,00
4055C001	Discarica Loc. S. Antonio	Montefredane	AV	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli	Analisi di Rischio Approvata	56,00
4066C001	Discarica Loc. Embrici	Nusco	AV	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, IPA, Aromatici, Inorganici	Analisi di Rischio Approvata	56,00
4002C001	Discarica Loc. Tufara	Altavilla Irpina	AV	Pubblica	----------	Acque sotterranee	Metalli	Analisi di Rischio Approvata	54,00
5065C001	Discarica Loc. Lavanghe	Magliano Vetere	SA	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Aromatici	Analisi di Rischio Approvata	55,00
5135S001	Discarica Loc. Cappella di Siano	Sarno	SA	Pubblica	Bacino Idrografico del fiume Sarno	Suolo	Metalli	Analisi di Rischio Approvata	55,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2.3

Elenco delle discariche inserite in Anagrafe

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Sito d'Interesse Nazionale	Matrici contaminate	Contaminanti	Iter procedurale	Indice di Rischio VCR II Livello
2075C001	Discarica Loc. Paodone	Tocco Caudio	BN	Pubblica	----------	Acque sotterranee	Metalli	Analisi di Rischio Approvata	55,00
4003C001	Discarica Loc. Frascineta	Andretta	AV	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli	Analisi di Rischio Approvata	55,00
4045C001	Discarica Loc. Molara	Luogosano	AV	Pubblica	----------	Acque sotterranee	Metalli, Inorganici	Analisi di Rischio Approvata	55,00
5039C001	Discarica Loc. Canneto	Centola	SA	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Idrocarburi, Inorganici	Analisi di Rischio Approvata	54,00
5113C001	Discarica Loc. Schiavi	Sacco	SA	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Alifatici clorurati cancerogeni, Alifatici alogenati cancerogeni	Analisi di Rischio Approvata	54,00
5015C001	Discarica Loc. Macchie	Bellosguardo	SA	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Idrocarburi	Analisi di Rischio Approvata	53,00
5024C001	Discarica Loc. Vallone del Carmine	Cannalonga	SA	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli	Analisi di Rischio Approvata	53,00
5147C001	Discarica Loc. Puglisi	Torchiara	SA	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Idrocarburi	Analisi di Rischio Approvata	53,00
2020C001	Discarica Loc. Lama Grande	Castelvetere in Va Fortore	BN	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Alifatici clorurati cancerogeni	Analisi di Rischio Approvata	53,00
2058C001	Discarica Loc. Via S. Giovanni	S. Giorgio del Sannio	BN	Pubblica	----------	Acque sotterranee	Metalli	Analisi di Rischio Approvata	53,00
4035C001	Discarica Loc. Scheda di Celio	Frigento	AV	Pubblica	----------	Acque sotterranee	Metalli	Analisi di Rischio Approvata	53,00
4107C001	Discarica Loc. Contrada Estrecine	Taurasi	AV	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici	Analisi di Rischio Approvata	53,00
5031C001	Discarica Loc. Bosco	Castellabate	SA	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli	Analisi di Rischio Approvata	52,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2.3
Elenco delle discariche inserite in Anagrafe

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Sito d'Interesse Nazionale	Matrici contaminate	Contaminanti	Iter procedurale	Indice di Rischio VCR II Livello
2003C001	Discarica Loc. Calvano	Apice	BN	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici	Analisi di Rischio Approvata	52,00
2042C001	Discarica Loc. Toppo Pagliano	Montefalcone di Valfortore	BN	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici	Analisi di Rischio Approvata	52,00
4054C007	Discarica Loc. Fenestrelle	Monteforte Irpino	AV	Pubblica	----------	Acque sotterranee	Metalli	Analisi di Rischio Approvata	52,00
4090C001	Discarica Loc. Contrada Cesine	Sant'Angelo all'Esca	AV	Pubblica	----------	Acque sotterranee	Metalli	Analisi di Rischio Approvata	52,00
5070C001	Discarica Loc. Chiaie Romane	Montano Antilia	SA	Pubblica	Suolo/Acque sotterranee	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Alifatici clorurati cancerogeni e non	Analisi di Rischio Approvata	52,00
5112C001	Discarica Loc. S.Pietro - Carifi	Rutino	SA	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli	Analisi di Rischio Approvata	51,00
2016C001	Discarica Loc. Mar dei Grilli	Castelfranco in Miscano	BN	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici, Aromatici	Analisi di Rischio Approvata	51,00
2021C001	Discarica Loc. San Vito	Cautano	BN	Pubblica	----------	Suolo	Metalli, Fenoli	Analisi di Rischio Approvata	51,00
2025C001	Discarica Loc. Acqua Solfatara	Colle Sannita	BN	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Alifatici clorurati cancerogeni, Inorganici, Clorofenoli	Analisi di Rischio Approvata	51,00
4019C001	Discarica Loc. Fontanelle	Carife	AV	Pubblica	----------	Acque sotterranee	Metalli, Inorganici	Analisi di Rischio Approvata	51,00
5080C001	Discarica Loc. Chiusa Fucilicchio	Novi Velia	SA	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli, Alifatici clorurati non cancerogeni, Inorganici	Analisi di Rischio Approvata	50,00
5083C001	Discarica Loc. Serra	Oliveto Citra	SA	Pubblica	----------	Suolo	Metalli	Analisi di Rischio Approvata	50,00
5125C001	Discarica Loc. Pastena	S. Pietro al Tanagro	SA	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Idrocarburi	Analisi di Rischio Approvata	50,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2.3

Elenco delle discariche inserite in Anagrafe

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Sito d'Interesse Nazionale	Matrici contaminate	Contaminanti	Iter procedurale	Indice di Rischio VCR II Livello
5144C001	Discarica Loc. Mazzapuoti	Stella Cilento	SA	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Alifatici clorurati cancerogeni	Analisi di Rischio Approvata	50,00
2018C001	Discarica Loc. S. Mauro	Castelpoto	BN	Pubblica	----------	Suolo	Metalli, Ammine aromatiche, Alifatici clorurati cancerogeni	Analisi di Rischio Approvata	50,00
2018C002	Discarica Loc. Cavarena	Castelpoto	BN	Pubblica	----------	Acque sotterranee	Metalli	Analisi di Rischio Approvata	50,00
2077C001	Discarica Loc. Monte Cappella	Vitulano	BN	Pubblica	----------	Suolo	Metalli	Analisi di Rischio Approvata	50,00
5081C001	Discarica Loc. Selva	Ogliastro Cilento	SA	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli	Analisi di Rischio Approvata	49,00
5124C001	Discarica Loc. Sferracavallo	S. Mauro La Bruca	SA	Pubblica	----------	Acque sotterranee	Metalli	Analisi di Rischio Approvata	49,00
5150C001	Discarica Loc. Tempe	Tortorella	SA	Pubblica	----------	Acque sotterranee	Metalli	Analisi di Rischio Approvata	49,00
4116C001	Discarica Loc. Contrada Chiaire	Venticano	AV	Pubblica	----------	Acque sotterranee	Metalli	Analisi di Rischio Approvata	49,00
2036C001	Discarica Loc. Iardino	Ginestra degli Schiavoni	BN	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Alifatici clorurati cancerogeni, Aromatici, Inorganici, Clorofenoli	Analisi di Rischio Approvata	48,00
5009C001	Discarica Loc. S. Maria Portaroba Vrecciale	Ascea	SA	Pubblica	----------	Acque sotterranee	Metalli, Inorganici	Analisi di Rischio Approvata	47,00
5149C001	Discarica Loc. S. Biase	Torre Orsaia	SA	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici	Analisi di Rischio Approvata	47,00
4117C002	Discarica Loc. Formulano	Villamaina	AV	Pubblica	----------	Acque sotterranee	Metalli, Inorganici	Analisi di Rischio Approvata	47,00
5038C001	Discarica Loc. Pizzirro	Celle di Bulgheria	SA	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli	Analisi di Rischio Approvata	45,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2.3

Elenco delle discariche inserite in Anagrafe

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Sito d'Interesse Nazionale	Matrici contaminate	Contaminanti	Iter procedurale	Indice di Rischio VCR II Livello
5057C001	Discarica Loc. Cupone	Gioi Cilento	SA	Pubblica	----------	Acque sotterranee	Metalli	Analisi di Rischio Approvata	44,00
5071C001	Discarica Loc. Zoppi	Montecorice	SA	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli	Analisi di Rischio Approvata	43,00
5107C001	Discarica Loc. Mortella	Roccagloriosa	SA	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici	Analisi di Rischio Approvata	43,00
2028C001	Discarica Loc. Fosso delle Nevi	Durazzano	BN	Pubblica	----------	Suolo	Metalli	Analisi di Rischio Approvata	43,00
5060C001	Discarica Loc. Torretta	Laureana Cilento	SA	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli	Analisi di Rischio Approvata	42,00
5115C001	Discarica Loc. Fasana	Salento	SA	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli	Analisi di Rischio Approvata	42,00
5141C001	Discarica Loc. Montagna di Mercato	Sessa Cilento	SA	Pubblica	----------	Suolo/Acque sotterranee	Metalli	Analisi di Rischio Approvata	42,00
5121C001	Discarica Loc. Cimitero	S. Mango Piemonte	SA	Pubblica	----------	Suolo	Metalli	Analisi di Rischio Approvata	41,00
5145C001	Discarica Loc. Diestro	Stio	SA	Pubblica	----------	Acque sotterranee	Inorganici	Analisi di Rischio Approvata	41,00
5013C001	Discarica Loc. Via Eritrea	Baronissi	SA	Pubblica	----------	Suolo	Metalli	Analisi di Rischio Approvata	40,00
2053C001	Discarica Loc. Vado della Lota	Ponte	BN	Pubblica	----------	Acque sotterranee	Inorganici	Analisi di Rischio Approvata	40,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA ANAGRAFE

ANAGRAFICA					
CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**4002C001**				
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Tufara				
Indirizzo del Sito	Loc. Tufara				
Comune	Altavilla Irpina			**Prov.**	AV
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Altavilla Irpina				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 2	**P.lla/e :**	192		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 480177			**NORD**	4539569

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Acque sotterranee	Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

ANAGRAFICA					
CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**4003C001**				
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Frascineta				
Indirizzo del Sito	Loc. Frascineta				
Comune	Andretta			**Prov.**	AV
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Andretta				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 37	**P.lla/e :** 15			
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 526514		**NORD** 4533734		

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**4005C503**				
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Sversamento SS 90 Loc. Camporeale				
Indirizzo del Sito	Loc. Camporeale				
Comune	Ariano Irpino			**Prov.**	AV
Proprietà del sito	Privata				
Nome o Ragione sociale Proprietà	ANAS S.p.A./ Stoppa Gabriele				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:**	**P.lla/e :**			
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 513180		**NORD** 4563663		

Iter Procedurale	Progetto Definitivo di Bonifica Eseguito

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Altro
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Aromatici, MTBE

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
Bonifica e ripristino ambientale	Bonifica e ripristino ambientale
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	S.I.TRAS. srl Trasporti Speciali

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**4005C002**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Fosso Madonna dell'Arco				
Indirizzo del Sito	Loc. Fosso Madonna dell'Arco				
Comune	Ariano Irpino			**Prov.**	AV
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Ariano Irpino				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 45	**P.lla/e :**	219,220,223,224,195		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 507743		**NORD** 4556332		

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	IPA, Metalli, Composti alifatici clorurati cancerogeni, Idrocarburi, Aromatici, Inorganici

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

ANAGRAFICA					
CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**4008C502**				
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Ex Stabilimento Isochimica				
Indirizzo del Sito	Loc Asi Pianodardine				
Comune	Avellino			**Prov.**	AV
Proprietà del sito	Privata				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Eurokomet S.p.A.				
Destinazione d'uso prevalente	Uso commerciale e industriale				
Identificativo catastale	**Foglio:** 17	**P.lla/e :**	45,46,47,48,182,257,299,360,393,458,536,632, 646,740,761762,774-778,790,791,794,798-806,822,931,937		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 484865			**NORD**	4530615

Iter Procedurale	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Attività produttiva
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo	Metalli, Amianto

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
	Messa in sicurezza di Emergenza
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Eurokomet S.p.A.

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

ANAGRAFICA					
CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**4019C001**				
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Fontanelle				
Indirizzo del Sito	C.da Fontanelle				
Comune	Carife			**Prov.**	AV
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Carife				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 2	**P.lla/e :**	662		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST**	517704	**NORD**	4542497	

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Acque sotterranee	Metalli, Inorganici

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**4020C001**				
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Pietra Piccola				
Indirizzo del Sito	Loc. Pietra Piccola				
Comune	Casalbore			**Prov.**	AV
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Casalbore				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 9	**P.lla/e :**	228		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 503791			**NORD**	4566377

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici, Aromatici

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**4035C001**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Scheda di Celio				
Indirizzo del Sito	Loc. Scheda di Celio				
Comune	Frigento			**Prov.**	AV
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Frigento				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 28	**P.lla/e :**	68-71		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST**	512359		**NORD**	4538464

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Acque sotterranee	Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**4041C500**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**		
Denominazione Sito	P.V.C. Q8 n. 7488		
Indirizzo del Sito	Corso Augustale		
Comune	Lacedonia	**Prov.**	AV
Proprietà del sito	Privata		
Nome o Ragione sociale Proprietà	Kuwait Petroleum Italia S.p.a.		
Destinazione d'uso prevalente	Uso Verde pubblico privato e residenziale		
Identificativo catastale	**Foglio:** **P.lla/e :**		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 535367	**NORD**	4544336

Iter Procedurale	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	P.V. Carburante
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Attiva

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo	Idrocarburi

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**4045C001**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Molara				
Indirizzo del Sito	Loc. Contrada Molara - Pesano				
Comune	Luogosano			**Prov.**	AV
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Luogosano				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 5	**P.lla/e :**	84, 85, 339, 340		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 497818		**NORD** 4536528		

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Acque sotterranee	Metalli, Inorganici

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**4054C007**				
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Fenestrelle				
Indirizzo del Sito	Loc. Fenestrelle				
Comune	Monteforte Irpino			**Prov.**	AV
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Monteforte Irpino				
Destinazione d'uso prevalente	Uso Verde pubblico privato e residenziale				
Identificativo catastale	**Foglio:** 31	**P.lla/e :**	77		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST**	479782		**NORD**	4527718

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Acque sotterranee	Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**4055C001**				
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. S. Antonio				
Indirizzo del Sito	Loc. S. Antonio				
Comune	Montefredane			**Prov.**	AV
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Montefredane				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 1	**P.lla/e :**	287		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST**	483341	**NORD**	4535304	

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**4060C001**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Aia Forcella				
Indirizzo del Sito	Loc. Aia Forcella - C.da Piazze				
Comune	Monteverde			**Prov.**	AV
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Monteverde				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 17	**P.lla/e :**	23,24,25,26,29		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 544904		**NORD** 4540937		

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	PCB,Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**4066C001**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Embrici				
Indirizzo del Sito	Loc. Embrici				
Comune	Nusco			**Prov.**	AV
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Nusco				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 27	**P.lla/e :**	180,181,249,250,251		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 507368		**NORD** 4525282		

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli, IPA, Aromatici, Inorganici

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**4090C001**				
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Contrada Cesine				
Indirizzo del Sito	Loc. Contrada Cesine				
Comune	Sant'Angelo all'Esca			**Prov.**	AV
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di S.Angelo all'Esca				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 1	**P.lla/e :**	195,196,197,198		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 498876		**NORD** 4540852		

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Acque sotterranee	Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**4107C001**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Contrada Estrecine				
Indirizzo del Sito	Loc. Contrada Estrecine				
Comune	Taurasi			**Prov.**	AV
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Taurasi				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 14	**P.lla/e :**	195,197,526,527,528,529,530,531		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 497020		**NORD** 4538358		

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Inorganici, Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**4116C001**			
Sito di Interesse Nazionale	**NO**			
Denominazione Sito	Discarica Loc. C.da Chiaire			
Indirizzo del Sito	Loc. C.da Chiaire			
Comune	Venticano		**Prov.**	AV
Proprietà del sito	Pubblica			
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Venticano			
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo			
Identificativo catastale	**Foglio:** 16	**P.lla/e :** 53		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 492426		**NORD**	4543426

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Acque sotterranee	Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**4117C002**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Formulano				
Indirizzo del Sito	Loc. Formulano				
Comune	Villamaina			**Prov.**	AV
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Villamaina				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 7	**P.lla/e :**	361		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST**	506895	**NORD**	4534349	

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Acque sotterranee	Metalli, Inorganici

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

ANAGRAFICA					
CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**2001C001**				
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Via Monticello				
Indirizzo del Sito	Loc. Via Monticello				
Comune	Airola			**Prov.**	BN
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Airola				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 2	**P.lla/e :**	523,524,522,521		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 464042		**NORD**	4546482	

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Acque sotterranee	Metalli, Alifatici clorurati

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO				**2001C500**	
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Prosider s.a.s.				
Indirizzo del Sito	Via Caracciano Zona PIP				
Comune	Airola			**Prov.**	BN
Proprietà del sito	Privata				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Prosider s.a.s.				
Destinazione d'uso prevalente	Uso commerciale e industriale				
Identificativo catastale	**Foglio:** 12	**P.lla/e :**	562,577,576,560		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 463129			**NORD**	4543825

Iter Procedurale	Bonificato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Attività produttiva
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Attiva

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo	Idrocarburi

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
	Bonifica e ripristino ambientale
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Prosider s.a.s.

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	Intero sito

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**2003C001**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Calvano				
Indirizzo del Sito	Contrada Calvano - Loc.Vallone dell'Inferno				
Comune	Apice			**Prov.**	BN
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Apice				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 42	**P.lla/e :**	214		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST**	496181		**NORD**	4550583

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Inorganici, Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**2004C001**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Cardagneta				
Indirizzo del Sito	Via Cardagneta				
Comune	Apollosa			**Prov.**	BN
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Apollosa				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 6	**P.lla/e :**	41		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST**	474421	**NORD**	4550173	

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**2007C001**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica C.da Serra				
Indirizzo del Sito	C.da Serra				
Comune	Baselice			**Prov.**	BN
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Baselice				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 41	**P.lla/e :**	117,118,119		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 497373		**NORD** 4580655		

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici, Alifatici clorurati cancerogeni

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**2008C001**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Ponte Valentino I				
Indirizzo del Sito	Ponte Valentino				
Comune	Benevento			**Prov.**	BN
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Benevento				
Destinazione d'uso prevalente	Uso commerciale e industriale				
Identificativo catastale	**Foglio:** 33	**P.lla/e :**	899		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST**	484056		**NORD**	4554344

Iter Procedurale	Messa in Sicurezza Permanente in corso

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Acque sotterranee	Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
Messa in Sicurezza permanente	Messa in Sicurezza permanente
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Comune di Benevento

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**2012C001**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Fruscio				
Indirizzo del Sito	Loc. Via Fruscio				
Comune	Calvi			**Prov.**	BN
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Calvi				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 5	**P.lla/e :**	13,105		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST**	491520		**NORD**	4550233

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Clorobenzeni, Ammine aromatiche

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO				**2013C001**	
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Aia Cecilia				
Indirizzo del Sito	Loc. Aia Cecilia				
Comune	Campolattaro			**Prov.**	BN
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Campolattaro				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 4	**P.lla/e :**	843,844,845,846,850,851,856,857		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 477934		**NORD** 4570761		

Iter Procedurale	Piano di caratterizzazione Eseguito/Superamento al punto di conformità

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Acque sotterranee	Metalli, Inorganici

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**2014C001**	
Sito di Interesse Nazionale	**NO**			
Denominazione Sito	Discarica Loc. Santa Maria			
Indirizzo del Sito	Loc. Santa Maria			
Comune	Campoli del Monte Taburno			**Prov.** BN
Proprietà del sito	Pubblica			
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Campoli del Monte Taburno			
Destinazione d'uso prevalente	Uso commerciale e industriale			
Identificativo catastale	**Foglio:** 4	**P.lla/e :**	202,203,204,207,438	
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 471287		**NORD** 4552791	

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Ammine aromatiche, PCB

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**2015C002**			
Sito di Interesse Nazionale	**NO**			
Denominazione Sito	Discarica Loc. Capitorto			
Indirizzo del Sito	Loc. Capitorto (I)			
Comune	Casalduni		**Prov.**	BN
Proprietà del sito	Pubblica			
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Casalduni			
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo			
Identificativo catastale	**Foglio:** 20	**P.lla/e :**	28,305,34,202,200,24,203	
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 474009		**NORD** 4565807	

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici, Aromatici, Alifatici clorurati cancerogeni, IPA

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**2015C004**	
Sito di Interesse Nazionale	**NO**			
Denominazione Sito	Discarica Loc. Terravecchia			
Indirizzo del Sito	Loc. Terravecchia			
Comune	Casalduni			**Prov.** BN
Proprietà del sito	Pubblica			
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Casalduni			
Destinazione d'uso prevalente	Uso Verde pubblico privato e residenziale			
Identificativo catastale	**Foglio:** 4	**P.lla/e :**	260,261,262,74,271,76,418	
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 474783		**NORD** 4567877	

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**2015C005**	
Sito di Interesse Nazionale	**NO**			
Denominazione Sito	Discarica Loc. Largo Croce			
Indirizzo del Sito	Loc. Largo Croce			
Comune	Casalduni			**Prov.** BN
Proprietà del sito	Pubblica			
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Casalduni			
Destinazione d'uso prevalente	Uso Verde pubblico privato e residenziale			
Identificativo catastale	**Foglio:** 4	**P.lla/e :**	260,261,262,74,271,76,418	
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 474558		**NORD** 4567818	

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli, IPA

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**2016C001**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Mar dei Grilli				
Indirizzo del Sito	Loc. Mar dei Grilli				
Comune	Castelfranco in Miscano			**Prov.**	BN
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Castelfranco in Miscano				
Destinazione d'uso prevalente	Uso Verde pubblico privato e residenziale				
Identificativo catastale	**Foglio:** 20	**P.lla/e :**	77		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 507512		**NORD** 4571583		

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici, Aromatici

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**2017C001**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Campo della Corte				
Indirizzo del Sito	Loc. Campo della Corte				
Comune	Castelpagano			**Prov.**	BN
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Castelpagano				
Destinazione d'uso prevalente					
Identificativo catastale	**Foglio:** 20	**P.lla/e :**	180,182,183		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 503105		**NORD** 4583447		

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Alifatici clorurati, Aromatici, Clorofenoli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**2018C001**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. S. Mauro				
Indirizzo del Sito	Loc. S. Mauro				
Comune	Castelpoto			**Prov.**	BN
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Castelpoto				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 11	**P.lla/e :**	326,328,332,334,324		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 474946		**NORD** 4552889		

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo	Metalli, Ammine aromatiche, Alifatici clorurati cancerogeni

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO				**2018C002**	
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Cavarena				
Indirizzo del Sito	Loc. Cavarena				
Comune	Castelpoto			**Prov.**	BN
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Castelpoto				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 10	**P.lla/e :**	7,253,254,255,9,10,285,286,287		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 473715		**NORD** 4553205		

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Acque sotterranee	Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**2020C001**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Lama Grande				
Indirizzo del Sito	Loc. Lama Grande				
Comune	Castelvetere in Val Fortore			**Prov.**	BN
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Castelvetere in Val Fortore				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 16	**P.lla/e :**	116 (in parte)		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 495813		**NORD** 4588734		

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Alifatici clorurati cancerogeni

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**2021C001**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. San Vito				
Indirizzo del Sito	Loc. C.da San Vito				
Comune	Cautano			**Prov.**	BN
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Cautano				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 3	**P.lla/e :**	20		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST**	467506		**NORD**	4555344

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo	Metalli, Fenoli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**2022C500**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**		
Denominazione Sito	P.V.C. IP n. 8335		
Indirizzo del Sito	Strada Provinciale Ciardelli		
Comune	Ceppaloni	**Prov.**	BN
Proprietà del sito	Privata		
Nome o Ragione sociale Proprietà	IP Service srl		
Destinazione d'uso prevalente	Uso Verde pubblico privato e residenziale		
Identificativo catastale	**Foglio:** **P.lla/e :**		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 478363	**NORD**	4543804

Iter Procedurale	Progetto Definitivo di Bonifica Eseguito

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	P.V. Carburante
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Attiva

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli, MTBE, Aromatici

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
Bonifica e ripristino ambientale	Bonifica e ripristino ambientale
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	IP Service srl

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO		**2024C001**			
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc.Forne				
Indirizzo del Sito	Loc.Forne				
Comune	Circello			**Prov.**	BN
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Circello				
Destinazione d'uso prevalente					
Identificativo catastale	**Foglio:** 23	**P.lla/e :**			
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 503162		**NORD** 4576784		

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Clorofenoli, Alifatici clorurati, Inorganici

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**2024C500**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Area Pozzo Circello 1				
Indirizzo del Sito	Loc. Ciciarella				
Comune	Circello			**Prov.**	BN
Proprietà del sito	Privata				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Non noto				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 23	**P.lla/e :**	89, 91, 200, 363, 364, 369, 371-375		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 484155		**NORD** 4577800		

Iter Procedurale	Bonificato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Pozzo estrattivo
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
	Bonifica e ripristino ambientale
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Eni SpA

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	Intero sito

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**2025C001**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Acqua Solfatara				
Indirizzo del Sito	Loc. Acqua Solfatara				
Comune	Colle Sannita			**Prov.**	BN
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune Di Colle Sannita				
Destinazione d'uso prevalente					
Identificativo catastale	**Foglio:** 27	**P.lla/e :**	254,203		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 507497			**NORD**	4580174

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli,Inorganici, Alifatici clorurati cancerogeni, Clorofenoli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**2025C500**	
Sito di Interesse Nazionale	**NO**			
Denominazione Sito	Area Pozzo Castel Pagano 1-2			
Indirizzo del Sito	Strada Comunale Colle Sannita - Castel Vetere - Loc. Impiso			
Comune	Colle Sannita		**Prov.**	BN
Proprietà del sito	Privata			
Nome o Ragione sociale Proprietà	Non Noto			
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo			
Identificativo catastale	**Foglio:** 27	**P.lla/e :** 68, 70-76		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 487638		**NORD**	4582564

Iter Procedurale	Progetto Definitivo di Bonifica Eseguito / Monitoraggio

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Altro
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
	Bonifica e ripristino ambientale
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Eni SpA

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**2026C001**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Battitelle				
Indirizzo del Sito	Loc. Battitelle				
Comune	Cusano Mutri			**Prov.**	BN
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Cusano Mutri				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 33	**P.lla/e :** 4			
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 460414		**NORD** 4574069		

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli, IPA

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**2028C001**			
Sito di Interesse Nazionale	**NO**			
Denominazione Sito	Discarica Loc. Fosso delle Nevi			
Indirizzo del Sito	Loc. Fosso delle Nevi			
Comune	Durazzano		**Prov.**	BN
Proprietà del sito	Pubblica			
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Durazzano			
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo			
Identificativo catastale	**Foglio:**	**P.lla/e :**		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 453408		**NORD**	4545598

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo	Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**2030C500**			
Sito di Interesse Nazionale	**NO**			
Denominazione Sito	P.V.C. IP Service n.8082			
Indirizzo del Sito	via Roma			
Comune	Foglianise		**Prov.**	BN
Proprietà del sito	Privata			
Nome o Ragione sociale Proprietà	IP Service srl			
Destinazione d'uso prevalente	Uso Verde pubblico privato e residenziale			
Identificativo catastale	**Foglio:**	**P.lla/e :**		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 472070		**NORD**	4557083

Iter Procedurale	Bonificato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	P.V. Carburante
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Attiva

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo	Idrocarburi

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
	Bonifica e ripristino ambientale
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	IP Service srl

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	Intero sito

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**2031C001**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Pisciarello Reaglia				
Indirizzo del Sito	Via Pisciarello Reaglia				
Comune	Foiano di Val Fortore			**Prov.**	BN
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Foiano di Val Fortore				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 20	**P.lla/e :**	48		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST**	498728		**NORD**	4578038

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**2034C001**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Piante delle Terre				
Indirizzo del Sito	Loc. Piante delle Terre				
Comune	Fragneto Monforte			**Prov.**	BN
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Fragneto Monforte				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 9	**P.lla/e :**	153,182,196		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST**	479661	**NORD**	4566189	

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**2036C001**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Iardino				
Indirizzo del Sito	Loc. Iardino				
Comune	Ginestra degli Schiavoni			**Prov.**	BN
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Ginestra degli Schiavoni				
Destinazione d'uso prevalente					
Identificativo catastale	**Foglio:** 8	**P.lla/e :**	324		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST**	523971	**NORD**	4569939	

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Alifatici clorurati, Aromatici, Inorganici, Clorofenoli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**2039C002**	
Sito di Interesse Nazionale	**NO**			
Denominazione Sito	Discarica Loc. Scarrupi			
Indirizzo del Sito	Loc. Scarrupi			
Comune	Melizzano			**Prov.** BN
Proprietà del sito	Pubblica			
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Melizzano			
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo			
Identificativo catastale	**Foglio:** 4	**P.lla/e :**	260,261,262,74,271,76,418	
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 457768		**NORD** 4558356	

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici, Alifatici clorurati cancerogeni, Idrocarburi, IPA

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**2042C001**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Toppo Pagliano				
Indirizzo del Sito	Loc. Toppo Pagliano				
Comune	Montefalcone di Val Fortore			**Prov.**	BN
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Montefalcone di Val Fortore				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 2	**P.lla/e :**	40		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST**	500831		**NORD**	4576545

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**2043C001**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc.Tora Badia				
Indirizzo del Sito	Loc.Tora Badia				
Comune	Montesarchio			**Prov.**	BN
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Montesarchio				
Destinazione d'uso prevalente	Uso commerciale e industriale				
Identificativo catastale	**Foglio:** 23	**P.lla/e :**	59		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 465921			**NORD**	4545837

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Idrocarburi, Inorganici, Aromatici

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO		**2043C500**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**			
Denominazione Sito	Ex P.V.C. Api			
Indirizzo del Sito	S.S.7 Via Appia Km 246+376			
Comune	Montesarchio		**Prov.**	BN
Proprietà del sito	Privato			
Nome o Ragione sociale Proprietà	Carbone Aniello			
Destinazione d'uso prevalente	Uso Verde pubblico privato e residenziale			
Identificativo catastale	**Foglio:** 31	**P.lla/e :** 191, 333, 509, 677		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 0		**NORD** 0	

Iter Procedurale	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	P.V. Carburante
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Aromatici, Metalli, MTBE

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
	Messa in Sicurezza di Emergenza
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Api Anonima Petroli Italiana S.p.A.

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**2046C002**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Bosco Cacciarano				
Indirizzo del Sito	Loc. Bosco Cacciarano				
Comune	Pago Veiano			**Prov.**	BN
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Pago Veiano				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 5	**P.lla/e :**	224,225,377		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 487693		**NORD** 4566225		

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici, Alifatici clorurati non cancerogeni

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**2047C001**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Bosco Caccese				
Indirizzo del Sito	Loc. Bosco Caccese				
Comune	Pannarano			**Prov.**	BN
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Pannarano				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:**	**P.lla/e :**	536,538		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST**	475721	**NORD**	4539542	

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Inorganici, Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**2051C001**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Salde - Cavere				
Indirizzo del Sito	Loc. Salde - Cavere				
Comune	Pietraroja			**Prov.**	BN
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Pietraroja				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 4	**P.lla/e :**	67		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST**	462848		**NORD**	4577481

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli, IPA, Aromatici, Inorganici

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**2052C001**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. S.Giuseppe Cannavino				
Indirizzo del Sito	Loc. S.Giuseppe Cannavino				
Comune	Pietrelcina			**Prov.**	BN
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Pietrelcina				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 8	**P.lla/e :**	167,168,169,170		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST**	487538	**NORD**	4562106	

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**2052C501**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Area Pozzi Benevento 1 Sud				
Indirizzo del Sito	Loc. Tappa Barrata -Strada statale Pietrelcina				
Comune	Pietrelcina			**Prov.**	BN
Proprietà del sito	Privata				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Non noto				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 7	**P.lla/e :**	251, 259, 517, 519, 520		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 486747		**NORD** 4561932		

Iter Procedurale	Bonificato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Pozzo estrattivo
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
	Bonifica e ripristino ambientale
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Eni SpA

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	Intero sito

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**2053C001**			
Sito di Interesse Nazionale	**NO**			
Denominazione Sito	Discarica Loc. Vado della Lota			
Indirizzo del Sito	Loc. Vado della Lota			
Comune	Ponte		**Prov.**	BN
Proprietà del sito	Pubblica			
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Ponte			
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo			
Identificativo catastale	**Foglio:** 21	**P.lla/e :**	103,104,105,107,108,110	
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 475523		**NORD** 4565282	

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Acque sotterranee	Inorganici

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**2055C001**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Marrucaio				
Indirizzo del Sito	Loc. Marrucaio				
Comune	Puglianello			**Prov.**	BN
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Puglianello				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 8	**P.lla/e :**	18/A,102		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST**	453263		**NORD**	4563043

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Acque sotterranee	Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**2057C001**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Serra Pastore				
Indirizzo del Sito	Loc. Serra Pastore				
Comune	S. Bartolomeo in Galdo			**Prov.**	BN
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Cosorzio Rifiuti BN3				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 23	**P.lla/e :**	159,161,163		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 500225		**NORD** 4587572		

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Consortile
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Inorganici, Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
	Messa in Sicurezza di Emergenza
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Consorzio Rifiuti BN3

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**2058C001**			
Sito di Interesse Nazionale	**NO**			
Denominazione Sito	Discarica Loc. Via S. Giovanni			
Indirizzo del Sito	Loc. Via S. Giovanni			
Comune	S. Giorgio del Sannio		**Prov.**	BN
Proprietà del sito	Pubblica			
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di San Giorgio del Sannio			
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo			
Identificativo catastale	**Foglio:** 10	**P.lla/e :**	8 (in parte), 12 (in parte)	
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 490372		**NORD**	4550582

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Acque sotterranee	Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**2063C001**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Defenzola				
Indirizzo del Sito	Loc. Defenzola				
Comune	San Lupo			**Prov.**	BN
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di San Lupo				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 15	**P.lla/e :**	215		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 471011		**NORD**	4566074	

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Alifatici clorurati canecrogeni, Metalli, Inorganici

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**2064C001**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Ciavolano				
Indirizzo del Sito	Loc. Ciavolano				
Comune	San Marco dei Cavoti			**Prov.**	BN
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di San Marco dei Cavoti				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 36	**P.lla/e :**	1306,273		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 490843		**NORD** 4572929		

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Acque sotterranee	Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**2064C500**	
Sito di Interesse Nazionale	**NO**			
Denominazione Sito	Area Pozzo Benevento 2			
Indirizzo del Sito	Via Padulo loc. Fonte Canale			
Comune	S. Marco dei Cavoti		**Prov.**	BN
Proprietà del sito	Privata			
Nome o Ragione sociale Proprietà	Non noto			
Destinazione d'uso prevalente	Uso Verde pubblico privato e residenziale			
Identificativo catastale	**Foglio:** 17	**P.lla/e :**	19,2,23,24,25,31	
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 488606		**NORD**	4574531

Iter Procedurale	Bonificato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Pozzo estrattivo
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo	Idrocarburi, Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
	Bonifica e ripristino ambientale
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Eni S.p.A.

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	Intero sito

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**2064C501**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Centro Olio Benevento				
Indirizzo del Sito	Localita' Contrada Crocelle				
Comune	S. Marco dei Cavoti			**Prov.**	BN
Proprietà del sito	Privata				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Non noto				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 26,27	**P.lla/e :**	218-226, 349,237, 238, 341, 342, 343, 239, 240,241,5,6		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 488856			**NORD**	4573105

Iter Procedurale	Bonifica in corso

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Pozzo estrattivo
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
	Bonifica e ripristino ambientale
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Eni SpA

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

ANAGRAFICA					
CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**2078C001**				
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Pianella Nocecchia				
Indirizzo del Sito	Loc. Pianella Nocecchia				
Comune	Sant'Arcangelo Trimonte			**Prov.**	BN
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Sant'Arcangelo Trimonte				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:**	**P.lla/e :**	137,147		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 493890		**NORD** 4557887		

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**2069C001**			
Sito di Interesse Nazionale	**NO**			
Denominazione Sito	Discarica Loc. Chiusa Barricelli			
Indirizzo del Sito	Loc. Chiusa Barricelli			
Comune	Santa Croce del Sannio		**Prov.**	BN
Proprietà del sito	Pubblica			
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Santa Croce del Sannio			
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo			
Identificativo catastale	**Foglio:** 8	**P.lla/e :**	Porzione Strada Comunale	
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 498159		**NORD**	4582791

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Alifatici clorurati

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**2072C001**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Valle				
Indirizzo del Sito	Loc. Valle				
Comune	Sassinoro			**Prov.**	BN
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Sassinoro				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 4	**P.lla/e :**	379		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST**	472149		**NORD**	4580529

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO				**2073C001**	
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. C.da Volla				
Indirizzo del Sito	Loc. C.da Volla				
Comune	Solopaca			**Prov.**	BN
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Solopaca				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 5	**P.lla/e :**	13,14,15,18,19,220		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 465430		**NORD** 4561725		

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Idrocarburi

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**2075C001**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Paodone				
Indirizzo del Sito	Loc. Paodone				
Comune	Tocco Caudio			**Prov.**	BN
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Tocco Caudio				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 19	**P.lla/e :**	155		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST**	470485		**NORD**	4550157

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Acque sotterranee	Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**2076C001**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Pezza Pagliara				
Indirizzo del Sito	Loc. Pezza Pagliara				
Comune	Torrecuso			**Prov.**	BN
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Torrecuso				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 19	**P.lla/e :**	481,482,63		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 474558		**NORD** 4560062		

Iter Procedurale	Analisi di rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Acque sotterranee	Metalli, Inorganici

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**2077C001**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Monte Cappella				
Indirizzo del Sito	Loc. Monte Cappella				
Comune	Vitulano			**Prov.**	BN
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Vitulano				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 7	**P.lla/e :**	88		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST**	467757		**NORD**	4559045

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo	Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**1001C011**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Ravone				
Indirizzo del Sito	Loc. Ravone				
Comune	Ailano			**Prov.**	CE
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Ailano				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 10	**P.lla/e :**	58,57,38		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 433459		**NORD** 4581477		

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**1009C504**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**		
Denominazione Sito	Palo Enel Via Scafa		
Indirizzo del Sito	Via Scafa		
Comune	Caiazzo	**Prov.**	CE
Proprietà del sito	Privata		
Nome o Ragione sociale Proprietà	Non noto		
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo		
Identificativo catastale	**Foglio:**	**P.lla/e :**	
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 447869	**NORD**	4557185

Iter Procedurale	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Trasformatore elettrico
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Attiva

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo	Idrocarburi

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
	Messa in Sicurezza di Emergenza
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Enel SpA

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**1015A500**		
Sito di Interesse Nazionale	**Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano**		
Denominazione Sito	P.V.C. Total n. 1756		
Indirizzo del Sito	S.S.7KM 199+550		
Comune	Capua	**Prov.**	CE
Proprietà del sito	Privata		
Nome o Ragione sociale Proprietà	Total Italia S.p.A.		
Destinazione d'uso prevalente	Uso commerciale e industriale		
Identificativo catastale	**Foglio:** **P.lla/e :**		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 432897	**NORD**	4552278

Iter Procedurale	Progetto Definitivo di Bonifica Presentato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	P.V. Carburante
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Attiva

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Acque sotterranee	MTBE

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
Messa in Sicurezza di Emergenza	Messa in Sicurezza di Emergenza
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Total Italia S.p.A.

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**1022A505**		
Sito di Interesse Nazionale	**Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano**		
Denominazione Sito	GrafTech S.p.A.		
Indirizzo del Sito	ASI Caserta - Via della Industria, 2		
Comune	Caserta	**Prov.**	CE
Proprietà del sito	Privata		
Nome o Ragione sociale Proprietà	Tecnocampus		
Destinazione d'uso prevalente	Uso commerciale e industriale		
Identificativo catastale	**Foglio:** **P.lla/e :**		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 445212	**NORD**	4544982

Iter Procedurale	Progetto Definitivo di Bonifica Eseguito

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Attività produttiva
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli, IPA , Idrocarburi

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
	Bonifica e ripristino ambientale
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	GrafTech S.p.A.

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**1041C001**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Petrito				
Indirizzo del Sito	Loc. Petrito				
Comune	Gioia Sannitica			**Prov.**	CE
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Gioia Sannitica				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 28	**P.lla/e :**	305		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST**	450999		**NORD**	4571670

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Alifatici clorurati cancerogeni

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**1049A517**
Sito di Interesse Nazionale	**Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano**
Denominazione Sito	Area Ex Saffa
Indirizzo del Sito	ASI Marcianise
Comune	Marcianise **Prov.** CE
Proprietà del sito	Pubblica
Nome o Ragione sociale Proprietà	Invitalia (Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa)
Destinazione d'uso prevalente	Uso commerciale e industriale
Identificativo catastale	**Foglio:** **P.lla/e :**
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 436108 **NORD** 4542736

Iter Procedurale	Restituzione usi legittimi dopo rimozione suolo contaminato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Attività produttiva
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo	Idrocarburi

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
	Messa in Sicurezza di Emergenza
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

ANAGRAFICA					
CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**1049A540**				
Sito di Interesse Nazionale	**Litorale Domitio Flegreo Agro Aversano**				
Denominazione Sito	Siemens Mobile Comunications S.p.A.				
Indirizzo del Sito	Via F.lli Kennedy				
Comune	Marcianise			**Prov.**	CE
Proprietà del sito	Privata				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Siemens Mobile Comunications S.p.A.				
Destinazione d'uso prevalente	Uso commerciale e industriale				
Identificativo catastale	**Foglio:** 14	**P.lla/e :**	5102		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 440230			**NORD**	4541792

Iter Procedurale	Rimozione suolo contaminato/Progetto Preliminare Bonifica falda Presentato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Attività produttiva
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Attiva

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo / Acque sotterranee	PCB, Metalli , Alifatici alogenati cancerogeni, Alifatici clorurati, Idrocarburi

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
Bonifica e ripristino ambientale	Messa in Sicurezza di Emergenza
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Siemens Mobile Comunications S.p.a.

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**1055C501**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**		
Denominazione Sito	P.V.C. Esso Italia n. 6909		
Indirizzo del Sito	SS. APPIA 7 Km 194+300		
Comune	Pastorano	**Prov.**	CE
Proprietà del sito	Privata		
Nome o Ragione sociale Proprietà	Esso Italiana srl		
Destinazione d'uso prevalente	Uso commerciale e industriale		
Identificativo catastale	**Foglio:** **P.lla/e :**		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 430258	**NORD**	4557225

Iter Procedurale	Bonifica in corso

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	P.V. Carburante
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Attiva

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Aromatici, Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
Bonifica e ripristino ambientale	Bonifica e ripristino ambientale
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Pefal Petroli snc di Falco Gabriele

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**1085C500**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**		
Denominazione Sito	Palo Enel Loc. Casa Reale Carditello		
Indirizzo del Sito	Loc. Casa Reale Carditello		
Comune	San Tammaro	**Prov.**	CE
Proprietà del sito	Privata		
Nome o Ragione sociale Proprietà	Non noto		
Destinazione d'uso prevalente	Uso Verde pubblico privato e residenziale		
Identificativo catastale	**Foglio:** **P.lla/e :**		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 432195	**NORD**	4545835

Iter Procedurale	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Trasformatore elettrico
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Attiva

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo	Idrocarburi

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
	Messa in Sicurezza di Emergenza
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Enel SpA

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**1085C501**			
Sito di Interesse Nazionale	**NO**			
Denominazione Sito	Palo Enel Loc. Quartone Carditello			
Indirizzo del Sito	Loc. Quartone Carditello			
Comune	San Tammaro		**Prov.**	CE
Proprietà del sito	Privata			
Nome o Ragione sociale Proprietà	Natale Giuseppe			
Destinazione d'uso prevalente	Uso Verde pubblico privato e residenziale			
Identificativo catastale	**Foglio:**	**P.lla/e :**		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 433051		**NORD**	4545059

Iter Procedurale	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Trasformatore elettrico
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Attiva

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo	Idrocarburi

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
	Messa in Sicurezza di Emergenza
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Enel SpA

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**1088A502**		
Sito di Interesse Nazionale	**Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano**		
Denominazione Sito	P.V.C. Eni n. 8447		
Indirizzo del Sito	Largo S. Lucia		
Comune	Sessa Aurunca	**Prov.**	CE
Proprietà del sito	Privata		
Nome o Ragione sociale Proprietà	Eni SpA		
Destinazione d'uso prevalente	Uso Verde pubblico privato e residenziale		
Identificativo catastale	**Foglio:** **P.lla/e :**		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 410603	**NORD**	4565865

Iter Procedurale	Progetto di Messa in Sicurezza Permanente

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	P.V. Carburante
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo	Metalli, PCB, Idrocarburi

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
	Messa in Sicurezza di Emergenza
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Eni SpA

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**1088A503**		
Sito di Interesse Nazionale	**Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano**		
Denominazione Sito	P.V.C. Total n. 1978		
Indirizzo del Sito	Viale Trieste		
Comune	Sessa Aurunca	**Prov.**	CE
Proprietà del sito	Privata		
Nome o Ragione sociale Proprietà	Total Italia		
Destinazione d'uso prevalente	Uso Verde pubblico privato e residenziale		
Identificativo catastale	**Foglio:** **P.lla/e :**		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 410252	**NORD**	4564825

Iter Procedurale	Progetto Preliminare di Bonifica Approvato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	P.V. Carburante
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo	Metalli, Idrocarburi, Aromatici

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
	Messa in Sicurezza di Emergenza
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Total Italia

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**1091C504**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**		
Denominazione Sito	P.V.C.Tamoil n. 4819		
Indirizzo del Sito	SS 6 KM 181+500		
Comune	Teano	**Prov.**	CE
Proprietà del sito	Privata		
Nome o Ragione sociale Proprietà	Tamoil Italia SpA		
Destinazione d'uso prevalente	Uso Verde pubblico privato e residenziale		
Identificativo catastale	**Foglio:** **P.lla/e :**		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 425030	**NORD**	4565329

Iter Procedurale	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	P.V. Carburante
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Attiva

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Aromatici, MTBE

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
Bonifica e ripristino ambientale	Bonifica e ripristino ambientale
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Tamoil Italia SpA

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**1091C506**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**		
Denominazione Sito	P.V.C. IP Teano Ovest n. 5727		
Indirizzo del Sito	TEANO AUTOSTRADA OVEST		
Comune	Teano	**Prov.**	CE
Proprietà del sito	Privata		
Nome o Ragione sociale Proprietà	Italiana Petroli S.p.A.		
Destinazione d'uso prevalente	Uso Verde pubblico privato e residenziale		
Identificativo catastale	**Foglio:** **P.lla/e :**		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 423893	**NORD**	4565157

Iter Procedurale	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	P.V. Carburante
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Attiva

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Aromatici, Idrocarburi, Metalli, MTBE

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
Bonifica e ripristino ambientale	Bonifica e ripristino ambientale
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Italiana Petroli S.p.A.

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**1099A006**		
Sito di Interesse Nazionale	**Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano**				
Denominazione Sito	Discarica Cuponi di Sagliano				
Indirizzo del Sito	Loc. Cuponi di Sagliano				
Comune	Villa Literno			**Prov.**	CE
Proprietà del sito	Privata				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Fontana Michele				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 32	**P.lla/e :**	97		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST**	423765		**NORD**	4537683

Iter Procedurale	Progetto di Messa in Sicurezza Permanente Approvato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Privata
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Diossine e Furani, Idrocarburi, Inorganici, Metalli, Fenoli non clorurati

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**1099A007**
Sito di Interesse Nazionale	**Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano**
Denominazione Sito	Discarica Masseria Annunziata
Indirizzo del Sito	Loc. Masseria Annunziata
Comune	Villa Literno **Prov.** CE
Proprietà del sito	Privata
Nome o Ragione sociale Proprietà	Zagaria Giuseppe, Zagaria Francesco, Zagaria Saverio, Zagaria Cristoforo, Zagaria Luigi, Cirillo Raffaele
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo
Identificativo catastale	**Foglio:** 32 **P.lla/e :** 89, 127, 128, 129
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 423580 **NORD** 4537945

Iter Procedurale	Progetto di Messa in Sicurezza Permanente Approvato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discariva Privata
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Inorganici, Idrocarburi, Fenoli, PCB, IPA, Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

ANAGRAFICA			
CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**3006A005**		
Sito di Interesse Nazionale	**Litorale Domitio Flegreo Agro Aversano**		
Denominazione Sito	Porto di Baia		
Indirizzo del Sito			
Comune	Bacoli	**Prov.**	NA
Proprietà del sito	Pubblico		
Nome o Ragione sociale Proprietà	Demanio		
Destinazione d'uso prevalente	Uso commerciale e industriale		
Identificativo catastale	**Foglio:**	**P.lla/e :**	
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST**	**NORD**	

Iter Procedurale	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Sedimenti	Metalli, PCB,IPA

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**3011A628**		
Sito di Interesse Nazionale	**Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano**				
Denominazione Sito	Area T.A.V. Ex Petergrass				
Indirizzo del Sito	Strada Provinciale Sant'Arcangelo- Contrada I Peschiera				
Comune	Caivano			**Prov.**	NA
Proprietà del sito	Privata				
Nome o Ragione sociale Proprietà	T.A.V. S.p.A				
Destinazione d'uso prevalente	Uso commerciale e industriale				
Identificativo catastale	**Foglio:** 12	**P.lla/e :**	39		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST**	444145		**NORD**	4535919

Iter Procedurale	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Attività produttiva
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Acque sotterranee	Metalli, Alifatici Clorurati

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
Bonifica e ripristino ambientale	Messa in Sicurezza di Emergenza
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	T.A.V. S.p.A

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**3014C500**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**		
Denominazione Sito	S.I.P.P.I.C. S.p.A. Centrale Elettrica		
Indirizzo del Sito	Via Acquaviva, 6		
Comune	Capri	**Prov.**	NA
Proprietà del sito	Privata		
Nome o Ragione sociale Proprietà	S.I.P.P.I.C. SpA		
Destinazione d'uso prevalente	Uso Verde pubblico privato e residenziale		
Identificativo catastale	**Foglio:** **P.lla/e :**		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 435616	**NORD**	4489595

Iter Procedurale	Bonifica in corso

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Attività produttiva
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Attiva

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
Bonifica e ripristino ambientale	Bonifica e ripristino ambientale
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	S.I.P.P.I.C. SpA

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO				**3017C507**	
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Exide Italia S.r.l.				
Indirizzo del Sito	Via Benevento				
Comune	Casalnuovo di Napoli			**Prov.**	NA
Proprietà del sito	Privata				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Exide Italia Srl				
Destinazione d'uso prevalente	Uso commerciale e industriale				
Identificativo catastale	**Foglio:** 8	**P.lla/e :**	3,171,173,182,104-106,141-145,195-203,205,206,389		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 445203			**NORD**	4529959

Iter Procedurale	Bonifica in corso

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Attività produttiva
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Alifatici clorutati cancerogeni, Pestcidi, Metalli, Inorganici

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
Bonifica e ripristino ambientale	Bonifica e ripristino ambientale
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Exide Italia Srl

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**3018A500**		
Sito di Interesse Nazionale	**Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano**		
Denominazione Sito	Autostrada NA-BA A16 Km 20+200 - CICT Coop S.r.l.		
Indirizzo del Sito	Autostrada NA-BA A16 Km 20+200		
Comune	Casamarciano	**Prov.**	NA
Proprietà del sito	Privata		
Nome o Ragione sociale Proprietà	Autostrada SpA direzione VI Tronco NA-BA		
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo		
Identificativo catastale	**Foglio:** **P.lla/e :**		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 462391	**NORD**	4531513

Iter Procedurale	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Tratta autostradale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Attiva

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo	Idrocarburi, Metalli, Aromatici

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
	Messa in Sicurezza di Emergenza
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	C.I.C.T. Coop S.r.l.

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**3019C500**			
Sito di Interesse Nazionale	**NO**			
Denominazione Sito	P.V.C. Agip n.8100			
Indirizzo del Sito	Piazza Marina			
Comune	Casamicciola Terme		**Prov.**	NA
Proprietà del sito	Pubblica			
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Casamicciola Terme			
Destinazione d'uso prevalente	Uso Verde pubblico privato e residenziale			
Identificativo catastale	**Foglio:**	**P.lla/e :**		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 407617		**NORD**	4511478

Iter Procedurale	Progetto Definitivo di Bonifica Eseguito

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	P.V. Carburante
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Acque sotterranee	Idrocarburi

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
Bonifica e ripristino ambientale	Bonifica e ripristino ambientale
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Eni SpA -Rete Agip

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO				**3023C526**	
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Metrofim S.p.A.				
Indirizzo del Sito	Via Circumvallazione Esterna 8° Traversa				
Comune	Casoria			**Prov.**	NA
Proprietà del sito	Privata				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Metrofim S.p.A.				
Destinazione d'uso prevalente	Uso commerciale e industriale				
Identificativo catastale	**Foglio:** 8	**P.lla/e :**	291,292,293,294,295		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 442273		**NORD** 4526817		

Iter Procedurale	Rimozione suolo contaminato/Progetto di MISE falda Presentato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Nessuna
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Alifatici clorurati, Idrocarburi, Metalli, Alifatici Alogenati, PCB, Aromatici

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
	Bonifica e ripristino ambientale
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Metro-Fim S.p.A.

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**3024V010**			
Sito di Interesse Nazionale	**Aree del Litorale Vesuviano**			
Denominazione Sito	Arenile di Castellammare di Stabia			
Indirizzo del Sito				
Comune	Castellammare di Stabia		**Prov.**	NA
Proprietà del sito	Pubblica			
Nome o Ragione sociale Proprietà	Demanio			
Destinazione d'uso prevalente	Uso Verde pubblico privato e residenziale			
Identificativo catastale	**Foglio:**	**P.lla/e :**		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 456134		**NORD**	4505349

Iter Procedurale	Rimozione suolo contaminato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Turistica balneare
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo	Idrocarburi, Metallii, IPA, Fitofarmaci

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
	Bonifica e ripristino ambientale
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Commissario di Governo Bonifiche e Tutela Acque RC

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**3025A500**		
Sito di Interesse Nazionale	**Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano**				
Denominazione Sito	P.V.C. Total Italia n.1138				
Indirizzo del Sito	SS. 162 KM 3+300				
Comune	Castello di Cisterna			**Prov.**	NA
Proprietà del sito	Privata				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Total Italia S.p.A				
Destinazione d'uso prevalente	Uso commerciale e industriale				
Identificativo catastale	**Foglio:** 1	**P.lla/e :**	48, 50, 82		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 450300		**NORD** 4530100		

Iter Procedurale	Progetto Preliminare di Bonifica Approvato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	P.V. Carburante
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Attiva

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Aromatici, MTBE

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**3064V031**		
Sito di Interesse Nazionale	**Aree del Litorale Vesuviano**		
Denominazione Sito	Arenile Ercolano		
Indirizzo del Sito			
Comune	Ercolano	**Prov.**	NA
Proprietà del sito	Pubblica		
Nome o Ragione sociale Proprietà	Demanio		
Destinazione d'uso prevalente	Uso Verde pubblico privato e residenziale		
Identificativo catastale	**Foglio:** **P.lla/e :**		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 445340	**NORD**	4515920

Iter Procedurale	Rimozione suolo contaminato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Turistica balneare
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo	Idrocarburi, Metalli, IPA

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
	Bonifica e ripristino ambientale
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Commissario di Governo Bonifiche e Tutela Acque RC

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**3064V503**		
Sito di Interesse Nazionale	**Aree del Litorale Vesuviano**		
Denominazione Sito	P.V.C. Total Fina Elf Italia n. 1914		
Indirizzo del Sito	Via Panoramica, 2		
Comune	Ercolano	**Prov.**	NA
Proprietà del sito	Privata		
Nome o Ragione sociale Proprietà	TOTALFINA Elf Italia		
Destinazione d'uso prevalente	Uso Verde pubblico privato e residenziale		
Identificativo catastale	**Foglio:** **P.lla/e :**		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 445513	**NORD**	4517715

Iter Procedurale	Progetto Preliminare di Bonifica Approvato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	P.V. Carburante
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Attiva

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo	Idrocarburi, Aromatici, IPA

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**3064V558**		
Sito di Interesse Nazionale	**Aree del Litorale Vesuviano**				
Denominazione Sito	Firema Trasporti (ex Officine Fiore)				
Indirizzo del Sito	Piazzetta Achille Consiglio				
Comune	Ercolano			**Prov.**	NA
Proprietà del sito	Privata				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Firema Trasporti SpA				
Destinazione d'uso prevalente	Uso commerciale e industriale				
Identificativo catastale	**Foglio:** 14	**P.lla/e :**	6,62		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST**	444403		**NORD**	4517301

Iter Procedurale	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Attività produttiva
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Acque sotterranee	Alifatici clorurati, Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
Messa in Sicurezza di Emergenza	Messa in Sicurezza di Emergenza
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Firema Trasporti SpA

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA*	
Intero Sito	**Sub Area**

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**3034A003**		
Sito di Interesse Nazionale	**Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano**		
Denominazione Sito	Lago Patria		
Indirizzo del Sito	Loc. Lago Patria		
Comune	Giugliano in Campania	**Prov.**	NA
Proprietà del sito	Pubblica		
Nome o Ragione sociale Proprietà	Demanio		
Destinazione d'uso prevalente			
Identificativo catastale	**Foglio:** **P.lla/e :**		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 418620	**NORD**	4531967

Iter Procedurale	Piano di caratterizzazione Eseguito

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	**Area lacuale**
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Sedimenti	Metalli, PCB, IPA, Fitofarmaci, Diossine e Furani

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**3049B004**		
Sito di Interesse Nazionale	**Bagnoli - Coroglio**		
Denominazione Sito	Fondazione I.D.I.S.Città della Scienza		
Indirizzo del Sito	via Coroglio, 104		
Comune	Napoli	**Prov.**	NA
Proprietà del sito	Privata		
Nome o Ragione sociale Proprietà	Fondazione IDIS – Città della Scienza		
Destinazione d'uso prevalente	Uso commerciale e industriale		
Identificativo catastale	**Foglio:** 221,222 **P.lla/e :** 103 (221), 41 e 85 (222)		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 430381	**NORD**	4517505

Iter Procedurale	Progetto Definitivo di Bonifica Eseguito

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Attività produttiva
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli, IPA, Aromatici

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
Bonifica e ripristino ambientale	Bonifica e ripristino ambientale
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Fondazione IDIS Città della Scienza

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**3049B013**		
Sito di Interesse Nazionale	**Bagnoli - Coroglio**		
Denominazione Sito	Ex Area Industriale Ilva ed Eternit		
Indirizzo del Sito	Via Coroglio, 49		
Comune	Napoli	**Prov.**	NA
Proprietà del sito	Pubblica		
Nome o Ragione sociale Proprietà	Bagnoli Futura S.p.A.		
Destinazione d'uso prevalente	Uso Verde pubblico privato e residenziale/ Uso commerciale e industriale		
Identificativo catastale	**Foglio:** **P.lla/e :**		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 430552	**NORD**	4518051

Iter Procedurale	Bonifica in corso

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Attività produttiva
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, IPA, Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
	Bonifica e ripristino ambientale
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Bagnoli Futura S.p.A.

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	Parte Lotto AGL3

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**3049B017**		
Sito di Interesse Nazionale	**Bagnoli - Coroglio**		
Denominazione Sito	Arenili Bagnoli - Coroglio		
Indirizzo del Sito	Via Pozzuoli		
Comune	Napoli	**Prov.**	NA
Proprietà del sito	Pubblica		
Nome o Ragione sociale Proprietà	Demanio		
Destinazione d'uso prevalente	Uso Verde pubblico privato e residenziale		
Identificativo catastale	**Foglio:** **P.lla/e :**		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 429887	**NORD**	4517922

Iter Procedurale	Bonifica in corso

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Turistica balneare
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Arenile/Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli, IPA

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
	Bonifica e ripristino ambientale con Misure di Sicurezza
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Commissario di Governo Bonifiche e Tutela Acque RC

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA CON MISURE DI SICUREZZA	
Area/e	Arenile Nord, Lido Comunale, Lido Fortuna

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**3049B021**		
Sito di Interesse Nazionale	**Bagnoli - Coroglio**		
Denominazione Sito	Fondali Bagnoli Coroglio		
Indirizzo del Sito	Area Marino-Costiera prospiciente il SIN Bagnoli-Coroglio		
Comune	Napoli	**Prov.**	NA
Proprietà del sito	Pubblica		
Nome o Ragione sociale Proprietà	Demanio		
Destinazione d'uso prevalente			
Identificativo catastale	**Foglio:**	**P.lla/e :**	
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 428455	**NORD**	4515932

Iter Procedurale	Progetto Preliminare di Bonifica Approvato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Area marina
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Sedimenti	IPA, Metalli, PCB, Idrocarburi

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**3049B022**		
Sito di Interesse Nazionale	**Bagnoli - Coroglio**		
Denominazione Sito	Area di colmata Bagnoli		
Indirizzo del Sito	Via Coroglio		
Comune	Napoli	**Prov.**	NA
Proprietà del sito	Pubblica		
Nome o Ragione sociale Proprietà	Demanio		
Destinazione d'uso prevalente	Uso Verde pubblico privato e residenziale		
Identificativo catastale	**Foglio:** **P.lla/e :**		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 429907	**NORD**	4517820

Iter Procedurale	Progetto Preliminare di Rimozione Approvato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Attività produttiva
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	IPA, Idrocarburi, Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
Messa in Sicurezza di Emergenza	Messa in Sicurezza di Emergenza
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Bagnoli Futura S.p.A. (MISE) / Commissario di Governo

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**3049C016**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**		
Denominazione Sito	Piazzale Tecchio		
Indirizzo del Sito	Loc. Piazzale Tecchio - Fuorigrotta		
Comune	Napoli	**Prov.**	NA
Proprietà del sito	Pubblica		
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Napoli		
Destinazione d'uso prevalente	Uso Verde pubblico privato e residenziale		
Identificativo catastale	**Foglio:** **P.lla/e :**		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 431912	**NORD**	4519675

Iter Procedurale	Bonificato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Piazzale pedonale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo	Idrocarburi, PCB, IPA

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
	Bonifica e ripristino ambientale
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Comune di Napoli

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	Intero sito

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**3049C532**			
Sito di Interesse Nazionale	**NO**			
Denominazione Sito	P.V.C. Q8 n. 7084			
Indirizzo del Sito	Via Marina			
Comune	Napoli		**Prov.**	NA
Proprietà del sito	Pubblica			
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Napoli			
Destinazione d'uso prevalente	Uso Verde pubblico privato e residenziale			
Identificativo catastale	**Foglio:**	**P.lla/e :**		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 437263		**NORD**	4521215

Iter Procedurale	Bonifica in corso

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	P.V. Carburante
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, MTBE, Aromatici

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
Bonifica e ripristino ambientale	Bonifica e ripristino ambientale
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Kuwait Petroleum Italia S.p.A

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**3049C612**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Galleria Artificiale Napoli-Poggioreale				
Indirizzo del Sito	Centro Direzionale - Via Aulisio				
Comune	Napoli			**Prov.**	NA
Proprietà del sito	Privata				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Circumvesuviana s.r.l.				
Destinazione d'uso prevalente	Uso Verde pubblico privato e residenziale				
Identificativo catastale	**Foglio:**	VIC/7,83 ,110	**P.lla/e :**	179, 23, 246 (VIC/7),245(83),138, 82, 83(110)	
Coord. UTM 33 - WGS84		**EST** 439817		**NORD** 4523780	

Iter Procedurale	Bonifica in corso

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Galleria
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
Bonifica e ripristino ambientale	Bonifica e ripristino ambientale
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Circumvesuviana s.r.l.

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO				**3049C619**	
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Area Ferraro				
Indirizzo del Sito	Via Sartania				
Comune	Napoli			**Prov.**	NA
Proprietà del sito	Privata				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Non noto				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 89	**P.lla/e :**	512,514,533,954,742,984,965,504,734,982,983,965		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 429465			**NORD**	4522268

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata/Rimozione suolo contaminato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Autodemolitore
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo	Metalli, Idrocarburi,IPA, PCB

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
	Messa in Sicurezza di Emergenza
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	COPIN SpA

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**3049N000**			
Sito di Interesse Nazionale	**Napoli Orientale**			
Denominazione Sito	Mercurio S.r.l. (Ex Deposito Eni)			
Indirizzo del Sito	Via Brecce a Sant'Erasmo, 72			
Comune	Napoli		**Prov.**	NA
Proprietà del sito	Privata			
Nome o Ragione sociale Proprietà	Mercurio s.r.l.			
Destinazione d'uso prevalente	Uso commerciale e industriale			
Identificativo catastale	**Foglio:**	**P.lla/e :**		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 440161		**NORD**	4521825

Iter Procedurale	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Stoccaggio Idrocarburi
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Aromatici, Metalli, Clorobenzeni, Alifatici clorurati

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**3049N003**			
Sito di Interesse Nazionale	**Napoli Orientale**			
Denominazione Sito	Agip Petroli S.p.A - Deposito Costiero			
Indirizzo del Sito	Via Ferrante Imparato, 260			
Comune	Napoli		**Prov.**	NA
Proprietà del sito	Privata			
Nome o Ragione sociale Proprietà	Eni S.p.A.			
Destinazione d'uso prevalente	Uso commerciale e industriale			
Identificativo catastale	**Foglio:**	**P.lla/e :**		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 440904		**NORD**	4522156

Iter Procedurale	Progetto Preliminare di Bonifica Approvato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Stoccaggio Idrocarburi
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Attiva

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Aromatici, Metalli, PCB, Alifatici clorurati, Clorobenzeni, MTBE, IPA

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
Messa in Sicurezza di Emergenza	
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Eni S.p.A..

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**3049N004**		
Sito di Interesse Nazionale	**Napoli Orientale**		
Denominazione Sito	Deposito BENIT		
Indirizzo del Sito	Via G. Ferraris, 170		
Comune	Napoli	**Prov.**	NA
Proprietà del sito	Privata		
Nome o Ragione sociale Proprietà	Kuwait Raffinazione e Chimica SpA		
Destinazione d'uso prevalente	Uso Commerciale e industriale		
Identificativo catastale	**Foglio:** **P.lla/e :**		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 440811	**NORD**	4521873

Iter Procedurale	Progetto di Messa in Sicurezza Operativa Approvato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Stoccaggio Idrocarburi
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Attiva

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Aromatici, Metalli, Inorganici, IPA

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
Messa in Sicurezza operativa	
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Kuwait Raffinazione e Chimica S.p.A.

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**3049N006**		
Sito di Interesse Nazionale	**Napoli Orientale**		
Denominazione Sito	KRC Stabilimento		
Indirizzo del Sito	Via Nuova delle Brecce n°205		
Comune	Napoli	**Prov.**	NA
Proprietà del sito	Privata		
Nome o Ragione sociale Proprietà	Kuwait Raffinazione e Chimica SpA		
Destinazione d'uso prevalente	Uso Verde pubblico privato e residenziale/ Uso commerciale e industriale		
Identificativo catastale	**Foglio:**	**P.lla/e :**	
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 441580	**NORD**	4523267

Iter Procedurale	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Attività produttiva
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Attiva

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Inorganici, Idrocarburi, Aromatici, Metalli, IPA

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
Messa in Sicurezza di Emergenza	
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Kuwait Raffinazione e Chimica S.p.A.

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA*	
Intero Sito	**Sub Area**

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**3049N009**			
Sito di Interesse Nazionale	**Napoli Orientale**			
Denominazione Sito	Centrale Tirreno Power			
Indirizzo del Sito	Stradone Vigliena, 9			
Comune	Napoli		**Prov.**	NA
Proprietà del sito	Privata			
Nome o Ragione sociale Proprietà	Tirreno Power SpA			
Destinazione d'uso prevalente	Uso commerciale e industriale			
Identificativo catastale	**Foglio:**	**P.lla/e :**		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 440833		**NORD**	4520729

Iter Procedurale	Progetto Definitivo di Bonifica Presentato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Attività produttiva
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Attiva

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli, IPA, Inorganici, Alifatici Clorurati, PCB

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
	Messa in Sicurezza di Emergenza
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Tirreno Power S.p.A.

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**3049N017**		
Sito di Interesse Nazionale	**Napoli Orientale**				
Denominazione Sito	Mediterranea ICIOM				
Indirizzo del Sito	Via Argine, 161/163				
Comune	Napoli			**Prov.**	NA
Proprietà del sito	Privata				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Mediterranea ICIOM srl				
Destinazione d'uso prevalente	Uso commerciale e industriale				
Identificativo catastale	**Foglio:** 155	**P.lla/e :**	195		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 441468		**NORD**	4522652	

Iter Procedurale	Progetto Preliminare di Bonifica Approvato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Attività produttiva
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Attiva

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Acque sotterranee	IPA, MTBE, Idrocarburi

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
Messa in Sicurezza di Emergenza	
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Mediterranea Iciom srl

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA*	
Intero Sito	**Sub Area**

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**3049N022**		
Sito di Interesse Nazionale	**Napoli Orientale**				
Denominazione Sito	ICMI. Ind. Cantieri Metallurgici Italiana S.p.A.				
Indirizzo del Sito	Via Ferrante Imparato, 501				
Comune	Napoli			**Prov.**	NA
Proprietà del sito	Privata				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Fintecna S.p.A.				
Destinazione d'uso prevalente	Uso commerciale e industriale				
Identificativo catastale	**Foglio:** 113	**P.lla/e :**			
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 441048		**NORD** 4523588		

Iter Procedurale	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Attività produttiva
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli, IPA, Alifatici Clorurati

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**3049N273**		
Sito di Interesse Nazionale	**Napoli Orientale**				
Denominazione Sito	A.S.I.A. (Ex I.C.M.)				
Indirizzo del Sito	Via Nuova delle Brecce, 175				
Comune	Napoli			**Prov.**	NA
Proprietà del sito	Pubblico				
Nome o Ragione sociale Proprietà	A.S.I.A. Napoli S.p.A.				
Destinazione d'uso prevalente	Uso Commerciale e industriale				
Identificativo catastale	**Foglio:** 113	**P.lla/e :**	227,228,229,230,231,233,234		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 441354		**NORD** 4522865		

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Attività Produttiva
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli, Aromatici

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**3049N283**		
Sito di Interesse Nazionale	**Napoli Orientale**				
Denominazione Sito	Ex Cirio				
Indirizzo del Sito	Via Signorini - San Giovanni a Teduccio				
Comune	Napoli			**Prov.**	NA
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Università degli studi di Napoli "Federico II"				
Destinazione d'uso prevalente	Uso commerciale e industriale				
Identificativo catastale	**Foglio:** 169	**P.lla/e :** 14			
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 441450		**NORD** 4520899		

Iter Procedurale	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Attività produttiva
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli, IPA, Alifatici Clorurati, PCB, Inorganici

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Università degli studi di Napoli Federico II

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**3049N291**			
Sito di Interesse Nazionale	**Napoli Orientale**			
Denominazione Sito	Darsena di Levante			
Indirizzo del Sito	Porto di Napoli (bocca di levante)			
Comune	Napoli		**Prov.**	NA
Proprietà del sito	Pubblica			
Nome o Ragione sociale Proprietà	Autorità Portuale di Napoli			
Destinazione d'uso prevalente	Uso commerciale e industriale			
Identificativo catastale	**Foglio:**	**P.lla/e :**		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 441048		**NORD**	4523588

Iter Procedurale	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Darsena e Terminale contenitori
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Attiva

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee/Sedimenti	Idrocarburi, Metalli, IPA, PCB

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO				**3049N293**	
Sito di Interesse Nazionale	**Napoli Orientale**				
Denominazione Sito	I.C.N. S.p.A. (Ex Rosa Rosa)				
Indirizzo del Sito	Via Argine n° 380				
Comune	Napoli			**Prov.**	NA
Proprietà del sito	Privata				
Nome o Ragione sociale Proprietà	I.C.N S.p.A				
Destinazione d'uso prevalente	Uso commerciale e industriale				
Identificativo catastale	**Foglio:** 158	**P.lla/e :**	74,75,76,77,78,79,80,81,343,356,358,61,62,64, 66,67,68,360,363,368		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 442003			**NORD**	4522375

Iter Procedurale	Progetto Preliminare di Bonifica Approvato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Attività produttiva
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Acque sotterranee	Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
	Messa in Sicurezza di Emergenza
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	I.C.N S.p.A

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**3049N294**		
Sito di Interesse Nazionale	**Napoli Orientale**				
Denominazione Sito	I.C.N. S.p.A Area Distribuzione Carburanti				
Indirizzo del Sito	Via Argine 380				
Comune	Napoli			**Prov.**	NA
Proprietà del sito	Privata				
Nome o Ragione sociale Proprietà	I.C.N S.p.A				
Destinazione d'uso prevalente	Uso commerciale e industriale				
Identificativo catastale	**Foglio:** 158	**P.lla/e :**	69 ,375,378,381,388,349,523		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 440811		**NORD** 4521873		

Iter Procedurale	Bonifica in corso

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	P.V. Carburante
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Attiva

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
	Bonifica e ripristino ambientale con Misure di Sicurezza
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	I.C.N S.p.A

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**3049N300**			
Sito di Interesse Nazionale	**Napoli Orientale**			
Denominazione Sito	Fico Costruzioni s.r.l.			
Indirizzo del Sito	Via Marina dei Figli, 22			
Comune	Napoli		**Prov.**	NA
Proprietà del sito	Privata			
Nome o Ragione sociale Proprietà	Fico Costruzioni srl			
Destinazione d'uso prevalente	Uso commerciale e industriale			
Identificativo catastale	**Foglio:**	**P.lla/e :**		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 440496		**NORD**	4521101

Iter Procedurale	Progetto Preliminare di Bonifica Approvato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Stoccaggio Idrocarburi
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli, IPA,Idrocarburi

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
	Messa in Sicurezza di Emergenza
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Fico Costruzioni srl

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**3049N487**		
Sito di Interesse Nazionale	**Napoli Orientale**		
Denominazione Sito	Fondali S. Giovanni		
Indirizzo del Sito	Quartiere San Giovanni a Teduccio		
Comune	Napoli	**Prov.**	NA
Proprietà del sito	Pubblica		
Nome o Ragione sociale Proprietà	Autorità Portuale di Napoli		
Destinazione d'uso prevalente			
Identificativo catastale	**Foglio:**	**P.lla/e :**	
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 441206	**NORD**	4520461

Iter Procedurale	Bonifica in corso

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Area marina
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Sedimenti	Metalli, IPA

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
	Bonifica e ripristino ambientale
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Commissario di Governo Bonifiche e Tutela Acque RC

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA*	
Intero Sito	**Sub Area**

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**3049N493**			
Sito di Interesse Nazionale	**Napoli Orientale**			
Denominazione Sito	Arenile S.Giovanni			
Indirizzo del Sito	Quartiere San Giovanni a Teduccio			
Comune	Napoli		**Prov.**	NA
Proprietà del sito	Pubblica			
Nome o Ragione sociale Proprietà	Autorità Portuale di Napoli			
Destinazione d'uso prevalente	Uso Verde pubblico privato e residenziale			
Identificativo catastale	**Foglio:**	**P.lla/e :**		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 441206		**NORD**	4520461

Iter Procedurale	Bonifica in corso

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Arenile
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli, IPA, Inorganici, Aromatici

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
	Bonifica e rispristino ambientale
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Commissario di Governo Bonifiche e Tutela Acque RC

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**3049N494**		
Sito di Interesse Nazionale	**Napoli Orientale**		
Denominazione Sito	Area Marina antistante il SIN di Napoli Orientale		
Indirizzo del Sito			
Comune	Napoli	**Prov.**	NA
Proprietà del sito	Pubblica		
Nome o Ragione sociale Proprietà	Autorità Portuale di Napoli		
Destinazione d'uso prevalente	Uso commerciale e industriale		
Identificativo catastale	**Foglio:** **P.lla/e :**		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 439723	**NORD**	4519507

Iter Procedurale	Progetto Preliminare di Bonifica Approvato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Area portuale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Sedimenti	Idrocarburi, PCB, Composti organostannici, IPA, Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**3049N500**			
Sito di Interesse Nazionale	**Napoli Orientale**			
Denominazione Sito	Area Marina esterna al Porto di Napoli			
Indirizzo del Sito				
Comune	Napoli		**Prov.**	NA
Proprietà del sito	Pubblico			
Nome o Ragione sociale Proprietà	Demanio			
Destinazione d'uso prevalente				
Identificativo catastale	**Foglio:**	**P.lla/e :**		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 439738		**NORD**	4519249

Iter Procedurale	Progetto Preliminare di Bonifica Approvato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Area Marina
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Sedimenti	Metalli, IPA, Idrocarburi, Composti Organostannici

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**3050A583**		
Sito di Interesse Nazionale	**Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano**		
Denominazione Sito	P.V.C. Tamoil n. 4972		
Indirizzo del Sito	Via Napoli		
Comune	Nola	**Prov.**	NA
Proprietà del sito	Privata		
Nome o Ragione sociale Proprietà	Tamoil Italia S.p.A		
Destinazione d'uso prevalente	Uso Verde pubblico privato e residenziale		
Identificativo catastale	**Foglio:** **P.lla/e :**		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 460077	**NORD**	4525246

Iter Procedurale	Progetto Preliminare di Bonifica Approvato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	P.V. Carburante
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Attiva

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo	Idrocarburi, Aromatici

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
	Messa in Sicurezza di Emergenza
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Tamoil Italia S.p.A

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO		**3058V509**		
Sito di Interesse Nazionale	**Aree del Litorale Vesuviano**			
Denominazione Sito	Area Fergos (Ex Aticarta)			
Indirizzo del Sito	Via Campo d'Aviazione			
Comune	Pompei		**Prov.**	NA
Proprietà del sito	Privata			
Nome o Ragione sociale Proprietà	Fergos srl			
Destinazione d'uso prevalente	Uso Verde pubblico privato e residenziale			
Identificativo catastale	**Foglio:**	**P.lla/e :** 231		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 458035		**NORD**	4510165

Iter Procedurale	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Attività produttiva
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Acque sotterranee	Metalli, Alifatici clorurati, Alifatici alogenati cancerogeni, IPA

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
Bonifica e ripristino ambientale	Messa in Sicurezza di Emergenza
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Fergos srl

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**3059V002**			
Sito di Interesse Nazionale	**Aree del Litorale Vesuviano**			
Denominazione Sito	Arenile di Portici			
Indirizzo del Sito				
Comune	Portici		**Prov.**	NA
Proprietà del sito	Pubblica			
Nome o Ragione sociale Proprietà	Demanio			
Destinazione d'uso prevalente	Uso Verde pubblico privato e residenziale			
Identificativo catastale	**Foglio:**	**P.lla/e :**		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 443542		**NORD**	4518433

Iter Procedurale	Rimozione suolo contaminato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Turistica balneare
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo	Idrocarburi, Metalli, IPA

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
	Bonifica e ripristino ambientale
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Commissario di Governo Bonifiche e Tutela Acque RC

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**3060A509**		
Sito di Interesse Nazionale	**Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano**				
Denominazione Sito	Prysmian S.p.A.				
Indirizzo del Sito	Via Miliscola n.93				
Comune	Pozzuoli			**Prov.**	NA
Proprietà del sito	Privata				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Prysmian Cavi e Sistemi Energia Srl				
Destinazione d'uso prevalente	Uso commerciale e industriale				
Identificativo catastale	**Foglio:** 32	**P.lla/e :**	20-34, 66-70		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST**	424448		**NORD**	4520561

Iter Procedurale	Bonifica in corso

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Attività produttiva
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Attiva

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli, IPA

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
Bonifica e ripristino ambientale con Misure di Sicurezza	Messa in Sicurezza di Emergenza
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Prysmian Cavi e Sistemi Energia Srl

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**3083V009**		
Sito di Interesse Nazionale	**Aree del Litorale Vesuviano**		
Denominazione Sito	Arenile Torre Annunziata		
Indirizzo del Sito			
Comune	Torre Annunziata	**Prov.**	NA
Proprietà del sito	Pubblica		
Nome o Ragione sociale Proprietà	Demanio		
Destinazione d'uso prevalente	Uso Verde pubblico privato e residenziale		
Identificativo catastale	**Foglio:** **P.lla/e :**		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 453912	**NORD**	4511012

Iter Procedurale	Rimozione suolo contaminato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Turistica balneare
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo	Metalli, IPA

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
	Bonifica e ripristino ambientale
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Commissario di Governo Bonifiche e Tutela Acque RC

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**3083V500**	
Sito di Interesse Nazionale	**Aree del Litorale Vesuviano**			
Denominazione Sito	Apreamare – (Area Ex Deriver)			
Indirizzo del Sito	Via Terragneta / Via Saline			
Comune	Torre Annunziata		**Prov.**	NA
Proprietà del sito	Privata			
Nome o Ragione sociale Proprietà	Aprea Mare Spa - Ferretti Group			
Destinazione d'uso prevalente	Uso commerciale e industriale			
Identificativo catastale	**Foglio:** 13	**P.lla/e :** 756		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 454677		**NORD**	4510502

Iter Procedurale	Bonifica in corso

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Attività produttiva
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Attiva

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli, IPA, Alifatici Alogenati e Clorurati, PCB, Aromatici,Inorganici

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
	Bonifica e ripristino ambientale
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Aprea Mare Spa - Ferretti Group

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**3083V539**		
Sito di Interesse Nazionale	**Aree del Litorale Vesuviano**				
Denominazione Sito	Ex Aquila				
Indirizzo del Sito	Traversa Andolfi				
Comune	Torre Annunziata			**Prov.**	NA
Proprietà del sito	Privata				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Oplonti srl				
Destinazione d'uso prevalente	Uso commerciale e industriale				
Identificativo catastale	**Foglio:** 12	**P.lla/e :**	212		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 455275			**NORD**	4511586

Iter Procedurale	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Attività produttiva
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Acque sotterranee	Metalli, Alifatici clorurati cancerogeni, Idrocarburi

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
	Messa in Sicurezza di Emergenza
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Oplonti srl

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA*	
Intero Sito	**Sub Area**

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**3084V020**		
Sito di Interesse Nazionale	**Aree del Litorale Vesuviano**		
Denominazione Sito	Arenile Torre del Greco		
Indirizzo del Sito			
Comune	Torre del Greco	**Prov.**	NA
Proprietà del sito	Pubblica		
Nome o Ragione sociale Proprietà	Demanio		
Destinazione d'uso prevalente	Uso Verde pubblico privato e residenziale		
Identificativo catastale	**Foglio:** **P.lla/e :**		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 448033	**NORD**	4513468

Iter Procedurale	Rimozione suolo contaminato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Turistica balneare
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo	Idrocarburi, Metalli, IPA

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
	Bonifica e ripristino ambientale
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Commissario di Governo Bonifiche e Tutela Acque RC

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

ANAGRAFICA	
CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**1506V001**
Sito di Interesse Nazionale	**Aree del Litorale Vesuviano**
Denominazione Sito	Fondali Litorale Vesuviano
Indirizzo del Sito	Area Marino-Costiera prospiciente il SIN "Aree del Litorale Vesuviano"
Comune	**Prov.** NA
Proprietà del sito	Pubblica
Nome o Ragione sociale Proprietà	Demanio
Destinazione d'uso prevalente	
Identificativo catastale	**Foglio:** **P.lla/e :**
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 448200 **NORD** 4512157

Iter Procedurale	Piano di caratterizzazione Eseguito

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Area marina
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Sedimenti	Metalli, IPA, Composti Organostannici, PCB

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**5002C001**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Vallone Gorgo				
Indirizzo del Sito	Loc. Vallone Gorgo				
Comune	Agropoli			**Prov.**	SA
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Agropoli				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 38	**P.lla/e :**	66,107,42,106		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 503635		**NORD**	4464858	

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli,PCB, Idrocarburi

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**5009C001**				
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. S. Maria Portaroba - Vrecciale				
Indirizzo del Sito	Loc. S. Maria Portaroba - Vrecciale				
Comune	Ascea			**Prov.**	SA
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Ascea				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 14	**P.lla/e :**	65		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST**	521183	**NORD**	4445105	

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Acque sotterranee	Metalli, Inorganici

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**5013C001**				
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Via Eritrea				
Indirizzo del Sito	Loc. Cariti				
Comune	Baronissi			**Prov.**	SA
Proprietà del sito	Privata				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Farina				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 1	**P.lla/e :**	1,2		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 481996		**NORD**	4510530	

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo	Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**5015C001**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Macchie				
Indirizzo del Sito	Loc. Macchie - Cucco				
Comune	Bellosguardo			**Prov.**	SA
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Bellosguardo				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 2	**P.lla/e :**	201,202,203,205		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 524835		**NORD** 4474393		

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Idrocarburi

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**5019C001**				
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. San Giovanni				
Indirizzo del Sito	Loc. San Giovanni				
Comune	Caggiano			**Prov.**	SA
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Caggiano				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 11	**P.lla/e :**	126,127		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST**	542341	**NORD**	4489622	

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici, Idrocarburi

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**5024C001**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**		
Denominazione Sito	Discarica Loc. Vallone del Carmine		
Indirizzo del Sito	Loc. Vallone del Carmine		
Comune	Cannalonga	**Prov.**	SA
Proprietà del sito	Pubblica		
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Cannalonga		
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo		
Identificativo catastale	**Foglio:** **P.lla/e :**		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 526505	**NORD**	4455103

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**5031C001**				
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Bosco				
Indirizzo del Sito	Loc. Bosco				
Comune	Castellabate			**Prov.**	SA
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Castellabate				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 32	**P.lla/e :**	2		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 495784			**NORD**	4457305

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**5031C500**			
Sito di Interesse Nazionale	**NO**			
Denominazione Sito	S.S. 267 Km 11+350			
Indirizzo del Sito	S.S. 267 Km 11+350			
Comune	Castellabate		**Prov.**	SA
Proprietà del sito	Pubblica			
Nome o Ragione sociale Proprietà				
Destinazione d'uso prevalente	Uso Verde pubblico privato e residenziale			
Identificativo catastale	**Foglio:**	**P.lla/e :**		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 500314		**NORD**	4462721

Iter Procedurale	Bonificato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Tratta strada statale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Aromatici, MTBE

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
Bonifica e ripristino ambientale	Bonifica e ripristino ambientale
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	T.S.B.Trasporti Speciali Biondi srl

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	Intero sito

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**5037S001**		
Sito di Interesse Nazionale	**Bacino Idrografico del fiume Sarno**		
Denominazione Sito	P.V.C. Q8 n.7953		
Indirizzo del Sito	Piazza Santa Maria Dell'olmo		
Comune	Cava De Tirreni	**Prov.**	SA
Proprietà del sito	Privata		
Nome o Ragione sociale Proprietà	Non noto		
Destinazione d'uso prevalente	Uso Verde pubblico privato e residenziale		
Identificativo catastale	**Foglio:** **P.lla/e :**		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 475504	**NORD**	4505077

Iter Procedurale	Bonificato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	P.V. Carburante
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo	Idrocarburi, Aromatici

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
	Bonifica e ripristino ambientale
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Kuwait Petrolum S.p.A

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	Intero sito

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO		**5037S502**		
Sito di Interesse Nazionale	**Bacino Idrografico del fiume Sarno**			
Denominazione Sito	Discarica loc. Cannetiello			
Indirizzo del Sito	Loc. frazione S. Pietro			
Comune	Cava De Tirreni		**Prov.**	SA
Proprietà del sito	Non nota			
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Cava De Tirreni			
Destinazione d'uso prevalente	Uso Agricolo			
Identificativo catastale	**Foglio:** 18	**P.lla/e :** 5		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 474887		**NORD**	4506472

Iter Procedurale	Rimozione suolo contaminato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo	Idrocarburi

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
	Rimozione suolo contaminato
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Comune di Cava De Tirreni

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**5038C001**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Pizzirro				
Indirizzo del Sito	Loc. Pizzirro				
Comune	Celle di Bulgheria			**Prov.**	SA
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Celle di Bulgheria				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 3	**P.lla/e :**	3		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST**	532962		**NORD**	4438912

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**5039C001**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Canneto				
Indirizzo del Sito	Loc. Canneto				
Comune	Centola			**Prov.**	SA
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Centola				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 10	**P.lla/e :**	45		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST**	527193		**NORD**	4439173

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metaali, Inorganici, Idrocarburi

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**5054C001**				
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Castinatelli				
Indirizzo del Sito	Loc. Castinatelli				
Comune	Futani			**Prov.**	SA
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Futani				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 20	**P.lla/e :**	95		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST**	529012	**NORD**	4448617	

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

ANAGRAFICA					
CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**5056C002**				
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica La Marca				
Indirizzo del Sito	Loc.Sardone				
Comune	Giffoni Valle Piana			**Prov.**	SA
Proprietà del sito	Privata				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Eredi La Marca – Nappi Maria,Bennato Antonietta,Soriente Angelina, Capozzi S. Edda				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 63	**P.lla/e :**	42,791,896,902,888,892,908		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 489880		**NORD** 4501670		

Iter Procedurale	Progetto di Messa in Sicurezza Permanente Approvato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Privata
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
Messa in Sicurezza permanente	Messa in Sicurezza permanente
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Eredi La Marca

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**5057C001**				
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Cupone				
Indirizzo del Sito	Loc. Cupone				
Comune	Gioi Cilento			**Prov.**	SA
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Gioi Cilento				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 10	**P.lla/e :**	76		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST**	518999		**NORD**	4460446

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Acque sotterranee	Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**5058C002**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**		
Denominazione Sito	Discarica Loc. Arzanelli		
Indirizzo del Sito	Loc. Arzanelli		
Comune	Giungano	**Prov.**	SA
Proprietà del sito	Pubblica		
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Giungano		
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo		
Identificativo catastale	**Foglio:**	**P.lla/e :**	
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 508760	**NORD**	4471550

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**5060C001**				
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Torretta				
Indirizzo del Sito	Loc. Torretta				
Comune	Laureana Cilento			**Prov.**	SA
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Laureana Cilento				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 10	**P.lla/e :**	67		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST**	501907	**NORD**	4461952	

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**5065C001**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Lavanghe				
Indirizzo del Sito	Loc. Lavanghe				
Comune	Magliano Vetere			**Prov.**	SA
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Magliano Vetere				
Destinazione d'uso prevalente					
Identificativo catastale	**Foglio:** 7	**P.lla/e :**	189,190		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 519429		**NORD**	4468268	

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Aromatici

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**5070C001**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Chiaie Romane				
Indirizzo del Sito	Loc. Chiaie Romane				
Comune	Montano Antilia			**Prov.**	SA
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Montano Antilia				
Destinazione d'uso prevalente					
Identificativo catastale	**Foglio:** 7	**P.lla/e :**	189,190		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 530483		**NORD**	4447550	

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Alifatici clorurati cancerogeni e non

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**5071C001**				
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Zoppi				
Indirizzo del Sito	Loc. Molinara - C.da Zoppi				
Comune	Montecorice			**Prov.**	SA
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Montecorice				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 3	**P.lla/e :**	81,113		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 498801		**NORD**	4454691	

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

ANAGRAFICA					
CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**5072C002**				
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Troisi				
Indirizzo del Sito	Località Colle Barone				
Comune	Montecorvino Pugliano			**Prov.**	SA
Proprietà del sito	Privata				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Troisi Filippo				
Destinazione d'uso prevalente	Uso commerciale e industriale				
Identificativo catastale	**Foglio:** 10,13	**P.lla/e :**	271-276,278,279,118-120,77,78,88,320,336-338,22,132,186,188,1060,1062,1064,187		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 495729		**NORD** 4500300		

Iter Procedurale	Progetto di Messa in Sicurezza Permanente Approvato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Privata
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo	Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**5080C001**				
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Chiusa Fucilicchio				
Indirizzo del Sito	Loc. Chiusa Fucilicchio				
Comune	Novi Velia			**Prov.**	SA
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Novi Velia				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 4	**P.lla/e :**	255		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST**	530451		**NORD**	4455447

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Idrocarburi, Inorganici, Alifatici clorurati non cancerogeni

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

ANAGRAFICA					
CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**5081C001**				
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Selva				
Indirizzo del Sito	Loc. Selva frazione Finocchito				
Comune	Ogliastro Cilento			**Prov.**	SA
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Ogliastro Cilento				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 9	**P.lla/e :** 1			
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 506054		**NORD** 4468118		

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**5083C001**				
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Serra				
Indirizzo del Sito	Località Serra				
Comune	Oliveto Citra			**Prov.**	SA
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Oliveto Citra				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 20	**P.lla/e :** 6			
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 518084		**NORD** 4504927		

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo	Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**5095C506**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**		
Denominazione Sito	P.V. C. Agip n. 54761		
Indirizzo del Sito	Via SS 19 TER, loc San Giacomo		
Comune	Polla	**Prov.**	SA
Proprietà del sito	Privata		
Nome o Ragione sociale Proprietà	Eni SpA		
Destinazione d'uso prevalente	Uso commerciale e industriale		
Identificativo catastale	**Foglio:**	**P.lla/e :**	
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 541992	**NORD**	4486012

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	P.V. Carburante
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Attiva

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli, MTBE, Alifatici clorurati non cancerogeni, Aromatici

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
Messa in Sicurezza di Emergenza	
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Eni SpA

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**5099C500**			
Sito di Interesse Nazionale	**NO**			
Denominazione Sito	P.V.C. Q8			
Indirizzo del Sito	Corso Italia 80			
Comune	Pontecagnano Faiano		**Prov.**	SA
Proprietà del sito	Privata			
Nome o Ragione sociale Proprietà	Kuwait Petrolum S.p.A			
Destinazione d'uso prevalente	Uso Verde pubblico privato e residenziale			
Identificativo catastale	**Foglio:**	**P.lla/e :**		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 489725		**NORD**	4499161

Iter Procedurale	Bonificato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	P.V. Carburante
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Attiva

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Aromatici

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
Bonifica e ripristino ambientale	Bonifica e ripristino ambientale
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Kuwait Petrolum S.p.A

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	Intero sito

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**5107C001**				
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Mortella				
Indirizzo del Sito	Loc. Mortella				
Comune	Roccagloriosa			**Prov.**	SA
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Roccagloriosa				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 38	**P.lla/e :**	10		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST**	537366		**NORD**	4441006

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**5112C001**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. S.Pietro - Carifi				
Indirizzo del Sito	Loc. S.Pietro - Carifi				
Comune	Rutino			**Prov.**	SA
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Rutino				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 5	**P.lla/e :**	145,166		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST**	507833	**NORD**	4461495	

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**5113C001**				
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Schiavi				
Indirizzo del Sito	Loc. Schiavi				
Comune	Sacco			**Prov.**	SA
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Sacco				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 15	**P.lla/e :**	123		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 533745			**NORD**	4470450

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Alifatici clorurati cancerogeni, Alifatici alogenati cancerogeni

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

ANAGRAFICA					
CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**5114C001**				
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. S.Angelo				
Indirizzo del Sito	Loc. S.Angelo				
Comune	Sala Consilina			**Prov.**	SA
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Sala Consilina				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 43	**P.lla/e :**	200,258		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST**	553779	**NORD**	4468387	

Iter Procedurale	Messa in Sicurezza e Sistemazione finale

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo	Metalli, Idrocarburi

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
Messa in Sicurezza permanente	Messa in Sicurezza permanente
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Comune di Sala Consilina

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**5115C001**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Fasana				
Indirizzo del Sito	Loc. Fasana				
Comune	Salento			**Prov.**	SA
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Salento				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 2	**P.lla/e :**	10		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST**	514826		**NORD**	4455647

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**5116C509**			
Sito di Interesse Nazionale	**NO**			
Denominazione Sito	Glaverbel Italy SpA			
Indirizzo del Sito	Loc. Fuorni			
Comune	Salerno		**Prov.**	SA
Proprietà del sito	Privata			
Nome o Ragione sociale Proprietà	Glaverbel Italy SpA			
Destinazione d'uso prevalente	Uso commerciale e industriale			
Identificativo catastale	**Foglio:**	**P.lla/e :**		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 487346		**NORD**	4499565

Iter Procedurale	Bonificato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Attività produttiva
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Attiva

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Idrocarburi

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
Messa in sicurezza Permanente	Messa in sicurezza Permanente
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Glaverbel Italy SpA

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE	
Area/e	Intero sito

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**5118C503**			
Sito di Interesse Nazionale	**NO**			
Denominazione Sito	P.V.C. Tamoil n. 8348			
Indirizzo del Sito	Via Tora Loc. Pezzano			
Comune	S. Cipriano Picentino		**Prov.**	SA
Proprietà del sito	Privata			
Nome o Ragione sociale Proprietà	Tamoil Italia SpA			
Destinazione d'uso prevalente	Uso Verde pubblico privato e residenziale			
Identificativo catastale	**Foglio:**	**P.lla/e :**		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 489014		**NORD**	4505684

Iter Procedurale	Progetto Preliminare di Bonifica Approvato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	P.V. Carburante
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Attiva

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Aromatici, MTBE

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
Messa in Sicurezza di Emergenza	
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Tamoil Italia SpA

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**5121C001**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Cimitero				
Indirizzo del Sito	Loc. Cimitero				
Comune	S. Mango Piemonte			**Prov.**	SA
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di San Mango Piemonte				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 4	**P.lla/e :**	184,187,190		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 486371		**NORD** 4505117		

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo	Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**5122S500**		
Sito di Interesse Nazionale	**Bacino Idrografico del fiume Sarno**				
Denominazione Sito	P.V.C. Tamoil n. 8349				
Indirizzo del Sito	P.zza Amendola				
Comune	S. Marzano sul Sarno			**Prov.**	SA
Proprietà del sito	Privata				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Tamoil Italia SpA				
Destinazione d'uso prevalente	Uso Verde pubblico privato e residenziale				
Identificativo catastale	**Foglio:** 5	**P.lla/e :**	1378		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 465016		**NORD**	4514023	

Iter Procedurale	Bonificato

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	P.V. Carburante
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Attiva

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
Bonifica e ripristino ambientale	Bonifica e ripristino ambientale
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Tamoil Italia SpA

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	Intero sito

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**5124C001**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Sferracavallo				
Indirizzo del Sito	Loc. Sferracavallo				
Comune	S. Mauro La Bruca			**Prov.**	SA
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di San Mauro la Bruca				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 20	**P.lla/e :**	7,8,10,11,12		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 546262		**NORD** 4441535		

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Acque sotterranee	Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**5125C001**			
Sito di Interesse Nazionale	**NO**			
Denominazione Sito	Discarica Loc. Pastena			
Indirizzo del Sito	Loc. Pastena			
Comune	S. Pietro al Tanagro		**Prov.**	SA
Proprietà del sito	Pubblica			
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di San Pietro al Tanagro			
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo			
Identificativo catastale	**Foglio:** 16	**P.lla/e :**	151,153, 152 in parte	
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 541072		**NORD**	4478299

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Idrocarburi

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**5127C001**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Margiotta				
Indirizzo del Sito	Loc. Margiotta				
Comune	Santa Marina			**Prov.**	SA
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Santa Marina				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 23	**P.lla/e :**	78		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST**	544916		**NORD**	4437475

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Acque sotterranee	Metalli, Inorganici

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**5134C002**			
Sito di Interesse Nazionale	**NO**			
Denominazione Sito	Discarica Loc. Giammarone			
Indirizzo del Sito	Loc. Giammarone (Monte Rotunno)			
Comune	Sapri		**Prov.**	SA
Proprietà del sito	Pubblica			
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Sapri			
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo			
Identificativo catastale	**Foglio:**	**P.lla/e :**		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 556954		**NORD**	4435724

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici, Idrocarburi

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**5135S001**	
Sito di Interesse Nazionale	**Bacino Idrografico del fiume Sarno**			
Denominazione Sito	Discarica Loc. Cappella di Siano			
Indirizzo del Sito	Loc. Cappella di Siano			
Comune	Sarno		**Prov.**	SA
Proprietà del sito	Pubblica			
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Sarno			
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo			
Identificativo catastale	**Foglio:** 26	**P.lla/e :** 7,8,9		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 468058		**NORD**	4519033

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo	Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA ANAGRAFE

ANAGRAFICA					
CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**5141C001**				
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Montagna di Mercato				
Indirizzo del Sito	Loc. Montagna di Mercato				
Comune	Sessa Cilento			**Prov.**	SA
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Sessa Cilento				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 13	**P.lla/e :**	26,47		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 503626			**NORD**	4457094

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**5144C001**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Mazzapuoti				
Indirizzo del Sito	Loc. Mazzapuoti				
Comune	Stella Cilento			**Prov.**	SA
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Stella Cilento				
Destinazione d'uso prevalente	Uso Verde pubblico privato e residenziale				
Identificativo catastale	**Foglio:** 4	**P.lla/e :**	117		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST**	507773		**NORD**	4453044

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Alifatici clorurati cancerogeni

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**5145C001**				
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Diestro				
Indirizzo del Sito	Loc. Diestro				
Comune	Stio			**Prov.**	SA
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Stio				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 23	**P.lla/e :**	36,37		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 522898		**NORD**	4462978	

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Acque sotterranee	Inorganici

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**5146C001**			
Sito di Interesse Nazionale	**NO**			
Denominazione Sito	Discarica Loc. Sella del Corticato			
Indirizzo del Sito	Loc. Sella del Corticato			
Comune	Teggiano		**Prov.**	SA
Proprietà del sito	Pubblica			
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Teggiano			
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo			
Identificativo catastale	**Foglio:** 31	**P.lla/e :** 7		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 537527		**NORD**	4471944

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Alifatici alogenati cancerogeni

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**5147C001**				
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Puglisi				
Indirizzo del Sito	Loc. Puglisi				
Comune	Torchiara			**Prov.**	SA
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Torchiara				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 8	**P.lla/e :**	188		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST**	504269	**NORD**	4463109	

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Idrocarburi

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**5149C001**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. S. Biase				
Indirizzo del Sito	Loc. S. Biase				
Comune	Torre Orsaia			**Prov.**	SA
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Torre Orsaia				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 7	**P.lla/e :**	113		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST**	539676		**NORD**	4441764

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO			**5150C001**		
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Tempe				
Indirizzo del Sito	Loc. Tempe				
Comune	Tortorella			**Prov.**	SA
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Tortorella				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 17	**P.lla/e :**	3		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST**	553757		**NORD**	4443159

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Acque sotterranee	Metalli

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**5154C003**				
Sito di Interesse Nazionale	**NO**				
Denominazione Sito	Discarica Loc. Ficarrole				
Indirizzo del Sito	Loc. Ficarrole				
Comune	Vallo della Lucania			**Prov.**	SA
Proprietà del sito	Pubblica				
Nome o Ragione sociale Proprietà	Comune di Vallo della Lucania				
Destinazione d'uso prevalente	Uso agricolo				
Identificativo catastale	**Foglio:** 23,24	**P.lla/e :**	10,35		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 451502			**NORD**	4451413

Iter Procedurale	Analisi di Rischio Approvata

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Discarica Comunale
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismessa

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Inorganici

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

SCHEDA ANAGRAFE

ANAGRAFICA				
CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO	**5154C500**			
Sito di Interesse Nazionale	**NO**			
Denominazione Sito	P.V.C. Q8 n.7986			
Indirizzo del Sito	P.zza Santa Caterina			
Comune	Vallo della Lucania		**Prov.**	SA
Proprietà del sito	Privata			
Nome o Ragione sociale Proprietà	Non noto			
Destinazione d'uso prevalente	Uso Verde pubblico privato e residenziale			
Identificativo catastale	**Foglio:**	**P.lla/e :**		
Coord. UTM 33 - WGS84	**EST** 522820		**NORD**	4453430

Iter Procedurale	Progetto Definitivo di Bonifica Eseguito

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	P.V. Carburante
STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO	Dismesso

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	**Sostanze**
Suolo	Idrocarburi

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
TIPOLOGIA DI INTERVENTI ATTUATI/IN CORSO	
Falda	**Suoli**
	Bonifica e ripristino ambientale
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI	Kuwait Petrolum Italia SpA

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Area/e	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

Tabella 3

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati (CSPC locali)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 3

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati (CSPC locali)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Tipologia sito/attività	Proprietà	Matrici contaminate	Tipologia Contaminanti	Iter procedurale
4005C001	Discarica Loc. Difesa Grande	Ariano Irpino	AV	Discarica consortile	Privata	Acque sotterranee	Metalli	Piano di caratterizzazione Approvato
4029C001	Discarica Loc.Serri/Faito - Pastenate	Contrada	AV	Discarica Comunale	Pubblica	Acque sotterranee	Metalli	Piano di Caratterizzazione in corso
4043C001	Discarica Loc. Fontanovelle-Fasano	Lauro	AV	Discarica comunale	Pubblica	Suolo	Metalli, Idrocarburi	Analisi di Rischio Approvata/Monitoraggio
4047C001	Discarica Loc. Torre	Marzano di Nola	AV	Discarica comunale	Pubblica	Suolo	Metalli, Aromatici	Analisi di rischio Presentata
4058C501	Loc. Bosco dei Morroni S.P. 220	Montemarano	AV	Sversamento su suolo	Privata	Suolo	Idrocarburi	Progetto di Bonifica Presentato
4065C001	Discarica Loc. Fossa	Mugnano del Cardinale	AV	Discarica comunale	Pubblica	Acque sotterranee	Metalli	Indagini preliminari
4096C001	Discarica Loc. Pustarza	Savignano Irpino	AV	Discarica comunale	Pubblica	Suolo/Acque sotterranee	Metalli	Piano di caratterizzazione Eseguito
4103C001	Discarica Loc. Scampo	Sperone	AV	Discarica comunale	Pubblica	---	---	Analisi di Rischio Approvata/Monitoraggio
2001C005	Loc. Contrada Cortedona	Airola	BN	Abbandono incontrollato di rifiuti	Privata	Suolo	Metalli	Indagini preliminari
2008C501	Trenitalia S.p.A.	Benevento	BN	Attività produttiva	Privata	Suolo	Idrocarburi	Attuazione MISE/Piano di caratterizzazione presentato
2008C508	P.V.C. Esso n.0374	Benevento	BN	Punto Vendita Carburanti	Privata	Suolo	Idrocarburi, Aromatici	Piano di caratterizzazione Presentato
2034C500	Sito di Stoccaggio Loc. Toppa Infuocata	Fragneto Monforte	BN	Sito di stoccaggio balle	Pubblica	Acque sotterranee	Metalli	Indagini preliminari
2037C500	P.V.C. Tamoil n.8320	Guardia Sanframondi	BN	Punto Vendita Carburanti	Privata	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Aromatici, IPA, MTBE	Piano di caratterizzazione Presentato
2044C500	Piccirillo Loc. Sferracavallo	Morcone	BN	Impianto Trattamento rifiuti	Privata	Suolo	Metalli	Indagini preliminari
2044C501	Prm Steel Nails S.r.l.	Morcone	BN	Attività produttiva	Privata	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi	Piano di caratterizzazione Presentato
2053C500	Ex Stabilimento Axxon Chimica Italia S.r.l.	Ponte	BN	Attività dismessa	Privata	Suolo	Idrocarburi	Indagini preliminari
2057C002	Loc. Taglianaso	S. Bartolomeo in Galdo	BN	Ex abbandono incontrollato di rifiuti	Pubblica	Suolo	Metalli	Piano di caratterizzazione Presentato
2073C500	P.V.C. Tamoil n. 8323	Solopaca	BN	Punto Vendita Carburanti	Privata	Suolo	Idrocarburi , Aromatici	Analisi di rischio Presentata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 3
Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati (CSPC locali)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Tipologia sito/attività	Proprietà	Matrici contaminate	Tipologia Contaminanti	Iter procedurale
2073C501	Deposito Soia S.r.l Società olearia industrie affini	Solopaca	BN	Attività produttiva	Privata	Acque sotterranee	Metalli, Idrocarburi	Indagini preliminari
2070C001	Discarica Loc. Palmentana	S. Agata dei Goti	BN	Discarica comunale	Pubblica	Suolo/Acque sotterranee	Aromatici, IPA, Idrocarburi, Metalli	Analisi di rischio Presentata
2076C500	Ecolead S.r.l.	Torrecuso	BN	Impianto trattamento rifiuti	Privata	Acque sotterranee	Metalli	Piano di caratterizzazione Eseguito
1002C004	Discarica Loc. Lungere	Alife	CE	Discarica comunale	Pubblica	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Aromatici, IPA, Alifatici clorurati cancerogeni	Piano di caratterizzazione Eseguito
1002C500	P.V.C.Tamoil Italia n. 6060	Alife	CE	Punto Vendita Carburanti	Privata	Acque sotterranee	Idrocarburi, Aromatici, MTBE, ETBE	Piano di caratterizzazione Eseguito
1011C001	Discarica Loc. Monticello	Camigliano	CE	Discarica comunale	Pubblica	Suolo/Acque sotterranee	Metalli	Piano di caratterizzazione Eseguito
1014C001	Discarica Loc. Santo Ianni	Capriati al Volturno	CE	Discarica comunale	Pubblica	Acque sotterranee	Metalli	Piano di caratterizzazione Eseguito
1017C500	Ptp Toppetta Enel	Carinola	CE	Sversamento su suolo	Privata	Suolo		Attuazione MISE Piano di Caratterizzazione Presentato
1040C001	Discarica Loc. Marotta	Giano Vetusto	CE	Discarica comunale	Pubblica	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Fitofarmaci	Piano di caratterizzazione Eseguito
1058C001	Discarica Loc. Pelatello	Pietramelara	CE	Discarica comunale	Pubblica	Acque sotterranee	Metalli	Piano di caratterizzazione Eseguito
1059C001	Discarica Loc. S.Felice	Pietravairano	CE	Discarica comunale	Pubblica	Acque sotterranee	Metalli	Piano di caratterizzazione Eseguito
1065C504	Trasformatore Enel	Presenzano	CE	Attività produttiva	Privata	Suolo	Idrocarburi, PCB, Aromatici	Indagini preliminari
1071C001	Discarica Loc. Marconi	Roccaromana	CE	Discarica comunale	Pubblica	Acque sotterranee	Metalli	Piano di caratterizzazione Presentato
1075C500	Cabina di Trasformazione ENEL	S.Felice a Cancello	CE	Sversamento su suolo	Privata	Suolo		Indagini preliminari
1076C001	Discarica Loc. "Grotte"	San Gregorio Matese	CE	Discarica comunale	Pubblica	Acque sotterranee	Aromatici, Idrocarburi, Metalli, Alifatici alogenati	Piano di caratterizzazione Eseguito
1086C500	Enel Distribuzione S.p.A.	Sant'Angelo d'Alife	CE	Attività produttiva	Privata	Acque sotterranee	PCB, Metalli	Piano di caratterizzazione Eseguito
1091C508	P.V.C. Erg Petroli S.p.A. 040	Teano	CE	Punto Vendita Carburanti	Privata	Suolo	Idrocarburi	Attuazione MISE/Piano di caratterizzazione in corso
1091C509	Sidoil snc	Teano	CE	Attività produttiva	Privata	Suolo	Idrocarburi	Piano di caratterizzazione Presentato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 3
Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati (CSPC locali)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Tipologia sito/attività	Proprietà	Matrici contaminate	Tipologia Contaminanti	Iter procedurale
1095C001	Discarica Loc. S. Giuseppe o Pizzo Monte	Vairano Patenora	CE	Discarica comunale	Pubblica	Acque sotterranee	Metalli, Alifatici clorurati cancerogeni	Piano di caratterizzazione Eseguito
3002C002	Discarica Loc. S. Maria la Nova	Afragola	NA	Discarica comunale	Pubblica	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, IPA	Piano di caratterizzazione Eseguito
3002C507	P.V.C. Esso n. 6518	Afragola	NA	Punto Vendita Carburanti	Privata	Suolo	Idrocarburi, Aromatici	Indagini preliminari
3005C004	Fondo Palladino	Arzano	NA	Abbandono incontrollato di rifiuti	Privata	Suolo	Metalli, IPA	Indagini preliminari
3005C502	Cartofer S.r.l.	Arzano	NA	Autodemolitore	Privata	Suolo	Idrocarburi	Piano di caratterizzazione Presentato
3014C501	P.V.C. Eni n. 8105	Capri	NA	Punto Vendita Carburanti	Privata	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Idrocarburi, Aromatici, MTBE	Analisi di rischio Presentata
3017C011	Anm S.p.A. (Ex Colussi)	Casalnuovo di Napoli	NA	Attività produttiva	Privata	Acque sotterranee	Metalli, Alifatici clorurati cancerogeni, Alifatici alogenati cancerogeni	Piano di caratterizzazione Eseguito
3019C501	P.V.C. Erg NA 072	Casamicciola	NA	Punto Vendita Carburanti	Privata	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Aromatici, IPA	Progetto preliminare di bonifica presentato
3019C001	Discarica Cava Baiano "Ex cava Pozzillo"	Casamicciola Terme	NA	Discarica comunale	Pubblica	Suolo	Metalli	Piano di caratterizzazione Eseguito
3020C001	Area ex Sito di Stoccaggio Provvisorio RSU	Casandrino	NA	Sito di stoccaggio RSU	Pubblica	Suolo	Metalli, Aromatici e Idrocarburi	Indagini preliminari
3021C504	P.V.C. Esso n.6573 (Gifra Sas gestore)	Casavatore	NA	Punto Vendita Carburanti	Privata	Suolo	Idrocarburi, Aromatici	Attuazione MISE/Piano di caratterizzazione presentato
3021C505	Schneider Electric Industrie Italia S.p.A.	Casavatore	NA	Attività produttiva	Privata	Suolo	Idrocarburi	Attuazione MISE/Indagini preliminari
3023C522	P.V.C. Esso 657-107371	Casoria	NA	Punto Vendita Carburanti	Privata	Suolo	Metalli, Idrocarburi, IPA, Aromatici	Piano di caratterizzazione Approvato
3023C523	Ex Tubi Bon	Casoria	NA	Attività dismessa	Privata	Acque sotterranee	Amianto	Attuazione MISE/Piano di caratterizzazione presentato
3023C004	Area R.F.I.- Loc. Cimiliarco	Casoria	NA	Abbandono di rifiuti con conferimento in scavo	Privata	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Aromatici, Alifatici Clorurati Cancerogeni	Indagini preliminari
3030C002	Area agricola Di Periodo Rocco	Crispano	NA	Ex abbandono incontrollato di rifiuti	Privata	Suolo	Metalli, PCB	Indagini preliminari
3030C003	Loc. Via tavernola 2	Crispano	NA	Abbandono incontrollato di rifiuti	Privata	Suolo	Metalli, IPA, PCB	Indagini preliminari
3030C500	Franzese Rocco	Crispano	NA	Attività produttiva	Privata	Suolo	Metalli, Idrocarburi	Indagini preliminari

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 3

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati (CSPC locali)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Tipologia sito/attività	Proprietà	Matrici contaminate	Tipologia Contaminanti	Iter procedurale
3031C001	Discarica Loc. Punta Caruso	Forio	NA	Discarica comunale	Pubblica	Acque sotterranee	Metalli	Piano di caratterizzazione Presentato
3035C502	P.V.C. Erg	Gragnano	NA	Punto Vendita Carburanti	Privata	Suolo	Idrocarburi	Attuazione MISE/Indagini preliminari
3038C500	Ex P.V.C. Esso n.6517	Lacco Ameno	NA	Punto Vendita Carburanti dismesso	Privata	Suolo	Idrocarburi, Aromatici	Attuazione MISE/Piano di caratterizzazione presentato
3044C001	Fondo Agricolo Le Tore	Massa Lubrense	NA	Abbandono incontrollato di rifiuti	Privata	Suolo	Metalli, IPA	Piano di caratterizzazione Presentato
3049C021	Discarica loc. Chiaiano (Ex Cava del Poligono)	Napoli	NA	Discarica comunale	Pubblica	Suolo	Metalli	Rimozione hot spot
3049C526	P.V.C. Esso Ads n. 6485 "Scudillo Nord"	Napoli	NA	Punto Vendita Carburanti	Privata	Suolo	Idrocarburi, Aromatici	Attuazione MISE/Piano di caratterizzazione presentato
3049C527	P.V.C. Esso n. 6574	Napoli	NA	Punto Vendita Carburanti	Privata	Suolo	Idrocarburi, Aromatici	Attuazione MISE/Piano di caratterizzazione approvato
3049C528	P.V.C.Q8 n. 7231	Napoli	NA	Punto Vendita Carburanti	Privata	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Aromatici, IPA, Metalli	Attuazione MISE/Piano di caratterizzazione Eseguito
3049C529	P.V.C. Esso n. 6465 - 107355	Napoli	NA	Punto Vendita Carburanti	Privata	Suolo	Idrocarburi, Aromatici, MTBE, Metalli	Attuazione MISE/Piano di caratterizzazione approvato
3049C530	Ex P.V.C. Tamoil n.6161	Napoli	NA	Punto Vendita Carburanti dismesso	Privata	Suolo	Idrocarburi, Aromatici	Attuazione MISE/Piano di caratterizzazione presentato
3049C558	P.V.C. Esso n.6578	Napoli	NA	Punto Vendita Carburanti	Privata	Suolo	Idrocarburi	Attuazione MISE/Piano di caratterizzazione presentato
3049C598	P.V.C. Esso n.6583	Napoli	NA	Punto Vendita Carburanti	Privata	Suolo	Idrocarburi, Aromatici	Attuazione MISE/Piano di caratterizzazione presentato
3049C599	P.V.C. Esso n.6416	Napoli	NA	Punto Vendita Carburanti	Privata	Suolo	Idrocarburi, Aromatici, MTBE	Attuazione MISE/Indagini preliminari
3049C600	P.V.C. Esso n.6474	Napoli	NA	Punto Vendita Carburanti	Privata	Suolo	Idrocarburi	Analisi di rischio Presentata
3049C601	P.V.C. Q8 n. 7115	Napoli	NA	Punto Vendita Carburanti	Privata	Acque sotterranee	Idrocarburi	Piano di caratterizzazione Approvato
3049C602	P.V.C. Q8 n. 7174	Napoli	NA	Punto Vendita Carburanti	Privata	Suolo	Idrocarburi	Attuazione MISE/Piano di caratterizzazione approvato
3049C603	R.F.I S.p.A. (Smistamento impianto ferroviario)	Napoli	NA	Attività produttiva	Privata	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Idrocarburi	Piano di caratterizzazione Eseguito
3049C604	P.V.C. Esso n. 6519	Napoli	NA	Punto Vendita Carburanti	Privata	Suolo	Idrocarburi	Attuazione MISE/Piano di caratterizzazione presentato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 3

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati (CSPC locali)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Tipologia sito/attività	Proprietà	Matrici contaminate	Tipologia Contaminanti	Iter procedurale
3049C610	Ex P.V.C. Q8 n.7033	Napoli	NA	Punto Vendita Carburanti dismesso	Pubblica	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Aromatici	Attuazione MISE/Piano di caratterizzazione approvato
3049C614	P.V.C. Total n.2681	Napoli	NA	Punto Vendita Carburanti	Privata	Suolo	Idrocarburi	Attuazione MISE/Indagini preliminari
3049C615	P.V.C. Esso n.6666	Napoli	NA	Punto Vendita Carburanti	Privata	Suolo	Idrocarburi, Aromatici, MTBE	Attuazione MISE/Indagini preliminari
3049C616	Circumvesuviana S.r.l.	Napoli	NA	Attività produttiva	Privata	Suolo	Idrocarburi	Piano di caratterizzazione Presentato
3049C620	Area Via Vesuvio	Napoli	NA	Abbandono incontrollato di rifiuti	Pubblica	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli	Indagini preliminari
3049C621	Area Via Gianturco e via da Sessa	Napoli	NA	Abbandono di rifiuti con conferimento in scavo	Pubblica	Suolo	Idrocarburi, IPA	Indagini preliminari
3052C500	Transider	Palma Campania	NA	Autodemolitore	Privata	Suolo	PCB	Attuazione MISE/Indagini preliminari
3052C503	Ex P.V.C. Erg NA 113	Palma Campania	NA	Punto Vendita Carburanti dismesso	Privata	Suolo	Idrocarburi, MTBE, BTEX, Aromatici	Analisi di rischio Presentata
3056C503	Garage Garibaldi	Pollena Trocchia	NA	Attività produttiva	Privata	Suolo	Idrocarburi, Aromatici, Metalli	Indagini preliminari
3061C502	P.V.C. Esso n. 653 -108997	Procida	NA	Punto Vendita Carburanti	Privata	Suolo	Idrocarburi	Attuazione MISE/Indagini preliminari
3073C501	P.V.C. Total (Auto petroli srl)	S. Antimo	NA	Punto Vendita Carburanti	Privata	Suolo	Idrocarburi	Indagini preliminari
3066C004	Ditta Sepe Giuseppe	S. Gennaro Vesuviano	NA	Abbandono incontrollato di rifiuti	Privata	Suolo	Metalli, Aromatici	Indagini preliminari
3066C501	Alfaferrometalli s.a.s	S. Gennaro Vesuviano	NA	Autodemolitore	Privata	Suolo	Metalli, Idrocarburi	Piano di caratterizzazione Eseguito
3068C506	P.V.C. Q8 n.7244	S. Giuseppe Vesuviano	NA	Punto Vendita Carburanti	Privata	Suolo	Idrocarburi	Attuazione MISE/Analisi di rischio presentata
3066C005	Loc. Pozzo Pagnotto	S.Gennaro Vesuviano	NA	Area potenzialmente contaminata da diossina	Non nota	Suolo	Diossine e Furani	Indagini preliminari
3079C012	Loc. Contrada Malatesta	Somma Vesuviana	NA	Abbandono incontrollato di rifiuti	Pubblica	Suolo	Alifatici clorurati cancerogeni e non, Metalli, Idrocarburi	Indagini preliminari
3079C509	Di Marzo Antonio e Figli	Somma Vesuviana	NA	Impianto trattamento rifiuti	Privata	Suolo	Metalli, Idrocarburi, PCB	Indagini preliminari
3080C501	P.V.C. totalfina Elf Italia n.1313	Sorrento	NA	Punto Vendita Carburanti	Privata	Suolo	Idrocarburi , Aromatici	Progetto preliminare di bonifica Presentato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 3
Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati (CSPC locali)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Tipologia sito/attività	Proprietà	Matrici contaminate	Tipologia Contaminanti	Iter procedurale
3082C006	Loc. Campitelli	Terzigno	NA	Abbandono incontrollato di rifiuti	Pubblica	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Cloroformio, Idrocarburi	Piano di caratterizzazione Eseguito
3089C509	Ex Nuova Sacelit	Volla	NA	Attività dismessa	Privata	Suolo/Acque sotterranee	Amianto, Idrocarburi, Metalli, MTBE, solventi clorurati	Attuazione MISE/Piano di caratterizzazione eseguito
5002C500	P.V.C. Esso n.7013	Agropoli	SA	Punto Vendita Carburanti	Privata	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi , Aromatici	Piano di caratterizzazione In corso
5014C516	Ex P.V.C. Q8	Battipaglia	SA	Punto Vendita Carburanti dismesso	Privata	Suolo	Idrocarburi	Attuazione MISE/Indagini preliminari
5017C500	Chimeco S.p.A.	Buccino	SA	Impianto Trattamento rifiuti	Pubblica/Privata	Acque sotterranee	Metalli	Indagini preliminari
5025C501	P.V.C. Esso n. 7021	Capaccio	SA	Punto Vendita Carburanti	Privata	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli, Alifatici clorurati cancerogeni	Analisi di rischio Presentata
5022C008	Discarica Basso dell'Olmo	Campagna	SA	Discarica	Pubblica	Acque sotterranee	Metalli	Indagini Preliminari
5032C501	P.V.C. Eni n. 52010 (Ex P.V.C n.18973)	Castelnuovo Cilento	SA	Punto Vendita Carburanti	Privata	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Aromatici	Attuazione MISE/Piano di caratterizzazione eseguito
5032C502	P.V.C. Agip n.18973	Castelnuovo Cilento	SA	Punto Vendita Carburanti	Privata	Suolo	Idrocarburi	Attuazione MISE/Indagini preliminari
5036C001	Discarica Piano delle Fosse	Castiglione del Genovesi	SA	Discarica comunale	Pubblica	Suolo	Metalli, Idrocarburi, IPA	Indagini preliminari
5040C001	Discarica Loc. Iorio	Ceraso	SA	Discarica comunale	Pubblica	Suolo/Acque sotterranee	Metalli	Piano di caratterizzazione Eseguito
5043C500	P.V.C. Esso n.7016	Colliano	SA	Punto Vendita Carburanti	Privata	Suolo/Acque sotterranee	MTBE, IPA	Attuazione MISE/Piano di caratterizzazione presentato
5046C001	Discarica Loc. Serroni	Contursi Terme	SA	Discarica comunale	Pubblica	Suolo	Metalli	Analisi di rischio Presentata
5051C001	Discarica Loc. Gioprino	Felitto	SA	Discarica comunale	Pubblica	Suolo	Metalli	Analisi di Rischio Approvata/Monitoraggio
5066C001	Loc. Montecorvo	Maiori	SA	Sversamento su suolo	Privata	Suolo	Metalli, Idrocarburi	Indagini preliminari
5075C001	Discarica Loc. Paramicito	Monte San Giacomo	SA	Discarica comunale	Pubblica	Acque sotterranee	Metalli, IPA, Idrocarburi	Analisi di Rischio Approvata/Monitoraggio
5072C004	Loc. San Vito	Montecorvino Pugliano	SA	Spandimento su suolo	Privata	Suolo	Metalli, Idrocarburi	Indagini preliminari
5072C505	P.V.C. Total Fina Elf n. 3010	Montecorvino Pugliano	SA	Punto Vendita Carburanti	Privata	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi , Aromatici	Indagini preliminari

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 3
Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati (CSPC locali)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Tipologia sito/attività	Proprietà	Matrici contaminate	Tipologia Contaminanti	Iter procedurale
5074C500	Enel Utrc	Monteforte Cilento	SA	Attività produttiva	Privata	Suolo	Idrocarburi	Attuazione MISE/Indagini preliminari
5076C001	Discarica Loc. Cafagni	Montesano sulla Marcellana	SA	Discarica comunale	Pubblica	Acque sotterranee	Metalli	Analisi di Rischio Approvata/Monitoraggio
5082C001	Discarica Loc. Bucito	Olevano sul Tusciano	SA	Discarica comunale	Pubblica	Suolo	Metalli	Piano di caratterizzazione Eseguito
5087C001	Discarica Loc. Serre	Padula	SA	Discarica comunale	Pubblica	Suolo	Metalli	Piano di caratterizzazione Eseguito
5087C502	P.V.C. Agip n. 8979	Padula	SA	Punto Vendita Carburanti	Privata	Suolo	Idrocarburi, Aromatici, Metalli	Attuazione MISE/Piano di caratterizzazione eseguito
5096C002	Discarica Loc. S.Elia	Pisciotta	SA	Discarica comunale	Pubblica	Suolo	Metalli	Piano di caratterizzazione Eseguito
5097C506	P.V.C.Tamoil n. 8503	Polla	SA	Punto Vendita Carburanti	Privata	Suolo	Idrocarburi	Analisi di rischio Presentata
5098C001	Discarica Loc. Lauri	Pollica	SA	Discarica comunale	Pubblica	Acque sotterranee	Metalli	Piano di caratterizzazione Presentato
5114C002	Loc. Piazzale alla Via Ischia	Sala Consilina	SA	Spandimento su suolo	Privata	Suolo	Idrocarburi	Piano di caratterizzazione Presentato
5114C509	P.V.C. Eni n.18929	Sala Consilina	SA	Punto Vendita Carburanti	Privata	Suolo	Idrocarburi	Attuazione MISE/Piano di caratterizzazione presentato
5116C510	Trenitalia S.p.A. (Ex Posto di manutenzione corrente rotabili)	Salerno	SA	Attività produttiva	Privata	Suolo	Idrocarburi	Piano di caratterizzazione Presentato
5116C511	P.V.C. Esso	Salerno	SA	Punto Vendita Carburanti	Privata	Suolo	Idrocarburi, Aromatici	Piano di caratterizzazione Eseguito
5116C524	P.V.C. Q8 n.7960	Salerno	SA	Punto Vendita Carburanti	Privata	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Aromatici, Metalli	Piano di caratterizzazione Presentato
5116C525	P.V.C. Esso n.7002	Salerno	SA	Punto Vendita Carburanti	Privata	Suolo	Idrocarburi, Aromatici	Indagini preliminari
5116C526	P.V.C. Esso n.7058	Salerno	SA	Punto Vendita Carburanti	Privata	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Aromatici	Indagini preliminari / Attuazione MISE
5136C001	Discarica Loc. Serra S. Andrea	Sassano	SA	Discarica comunale	Pubblica	Suolo/Acque sotterranee	Metalli	Piano di caratterizzazione In corso
5140C001	Loc. Pagliarone	Serre	SA	Abbandono incontrollato di rifiuti	Pubblica/Privata	Suolo	Idrocarburi, Aromatici, IPA	Piano di caratterizzazione In corso
5140C002	Discarica Macchia Soprana	Serre	SA	Discarica consortile	Pubblica	Acque sotterranee	Metalli	Indagini preliminari /Monitoraggio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 3

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati (CSPC locali)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Tipologia sito/attività	Proprietà	Matrici contaminate	Tipologia Contaminanti	Iter procedurale
5146C501	F.lli Cancro Import Export S.r.l.	Teggiano	SA	Attività produttiva	Privata	Suolo	Metalli	Piano di caratterizzazione Approvato
5156C500	P.V.C. Esso n.7127	Vibonati	SA	Punto Vendita Carburanti	Privata	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Aromatici	Attuazione MISE/Indagini preliminari
5032C001	Discarica Loc. Staglioni	Castelnuovo Cilento	SA	Discarica comunale	Pubblica	Suolo	Idrocarburi	Analisi di Rischio Approvata/Monitoraggio
5018C001	Discarica Loc. Vatolla	Buonabitacolo	SA	Discarica comunale	Pubblica	Acque sotterranee	Aromatici, Metalli	Analisi di Rischio Approvata/Monitoraggio

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 4

Tabella 4.1

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Napoli Orientale"(CSPC SIN)

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano"(CSPC SIN)

Tabella 4.3

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Aree del Litorale Vesuviano"(CSPC SIN)

Tabella 4.4

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Bagnoli-Coroglio"(CSPC SIN)

Tabella 4.5

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Bacino Idrografico del fiume Sarno"(CSPC SIN)

Tabella 4.6

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Pianura"(CSPC SIN)

Tabella 4.1

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nel SIN "Napoli Orinetale" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3049N001	Napoletana gas S.p.A. (Area ex Gasometro)	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, policiclici aromatici, composti organici aromatici, C>12,Sommatoria IPA.	Indagini preliminari / Piano di Caratterizzazione Approvato
3049N002	Q8. Quaser Divisione Cerami	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi	Piano di Caratterizzazione Approvato
3049N005	Esso Deposito Carburanti	Napoli	NA	Privata	Industria a rischio incidente rilevante	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Idrocarburi, Aromatici, IPA	Progetto Operativo di Bonifica Presentato
3049N008	Magnaghi Aerospace S.p.A.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Alifatici Clorurati Cancerogeni	Attuazione MISE/Analisi di Rischio Presentato
3049N010	Son S.p.A.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato
3049N011	Son S.p.A.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato
3049N012	Agip Fuel Sp.A. (Ex Atriplex S.r.l.)	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Idrocarburi	Attuazione MISE/Piano di Caratterizzazione Eseguito
3049N013	Moccia Irme S.p.A.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato
3049N014	Ex Sol S.p.A. Gas Tecnici	Napoli	NA	Privata	Attività dismessa			Piano di Caratterizzazione Approvato
3049N015	Energas S.p.A. (Ex Cleam S.r.l. Q8 LP Gas)	Napoli	NA	Privata	Industria a rischio incidente rilevante			Piano di Caratterizzazione Approvato
3049N016	Italcost S.r.l. Gas liquidi e compressi	Napoli	NA	Privata	Industria a rischio incidente rilevante	Acque sotterranee	Metalli, Alifatici Clorurati Cancerogeni	Piano di Caratterizzazione Eseguito
3049N018	Petrolchimica Partenopea Butan Gas	Napoli	NA	Privata	Industria a rischio incidente rilevante	Acque sotterranee	Metalli	Piano di Caratterizzazione Eseguito
3049N019	Petronas Lubricants Italy S.p.A.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Idrocarburi	Piano di Caratterizzazione Eseguito
3049N020	Domogas S.r.l. Neapolis Immobiliare	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato
3049N021	Whirlpool	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Idrocarburi, PCB Alifatici Clorurati Cancerogeni e non cacerogeni	Progetto Preliminare di Bonifica Presentato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.1

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nel SIN "Napoli Orinetale" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3049N023	Partenopea Logistica s.a.s.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N024	Adriano Gomba & C.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato
3049N025	Cespa Costruzioni Elettromeccaniche	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N026	Colella Industria S.p.A. Lavorazione Legno	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato
3049N027	Com.Bas S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N028	Ansaldobreda S.p.A.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Alifatici Clorurati Cancerogeni e non, Alifatici Alogenati Cancerogeni, Idrocarburi	Piano di Caratterizzazione Eseguito
3049N029	ex Eti Enti Tabacchi Italiani, Etinera, Aams	Napoli	NA	Privata	Attività dismessa	Acque sotterranee	Metalli	Analisi di rischio presentata
3049N030	Mecfond S.p.A.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato
3049N031	Com Cavi S.p.A.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato
3049N032	Coan S.p.A.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N033	R.F.I. S.p.A. Museo di Pietrarsa ed area FS	Napoli	NA	Privata	Attività dismessa			
3049N034	Saom S.r.l. Oleificio	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N035	F.lli Bourelly s.n.c.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato
3049N037	Selezione Auto S.p.A.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva	Acque sotterranee	Metalli	Piano di Caratterizzazione in corso
3049N038	Starcom S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.1

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nel SIN "Napoli Orinetale" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3049N039	Centro Mercato Due (Ex Snia Viscosa)	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N040	2 M	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N042	Saldogas S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva	Acque sotterranee	Idrocarburi, Alifatici Alogenati e Clorurati, Metalli	Piano di Caratterizzazione in corso
3049N045	Eurofrigo S.r.l. (Ex Sagit S.p.A.)	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato
3049N046	Colella legnami S.p.A.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N047	ENI Agip Petroli S.p.A. (Deposito GPL)	Napoli	NA	Privata	Industria a rischio incidente rilevante	Acque sotterranee	Metalli, Alifatici Clorurati Cancerogeni, MTBE	Piano di Caratterizzazione Eseguito
3049N048	Fox Bit S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N049	Mars S.r.l. S.C.Arl	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N050	Vigliena 2001 S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato
3049N051	Centrimpresa S.p.A.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva	Acque sotterranee	Metalli	Piano di Caratterizzazione Eseguito
3049N052	Autotrasporti Truglio	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N053	La Nuova Lince (Ex Feltrinelli)	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N054	Giudice S.r.l. (Ex Feltrinelli)	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato
3049N055	IFI Sud S.r.l. (Ex Feltrinelli)	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato
3049N056	Ditta Figliolini (Ex Feltrinelli)	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.1

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nel SIN "Napoli Orinetale" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3049N057	Trasporti Esposito (Ex Feltrinelli)	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N059	Ex Gallinoro s.a.s.	Napoli	NA	Privata	Attività dismessa			
3049N060	Renault Organizzazione Napoli Est	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N061	Immobiliare Chantal	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N062	T.Transport S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva	Acque sotterranee	Metalli, Alifatici Clorurati Cancerogeni, Alifatici Alogenati	Progetto Preliminare di Bonifica Falda Presentato
3049N064	Moccia Irme S.p.A. (Metropolitana di Napoli)	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato
3049N065	Molinari Spedizioni	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N066	Minale Giocattoli S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato
3049N067	Cantiere Navale Partenope s.a.s.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N068	Italcontainer Napoli Granili Ex Girasoli S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N069	Palescandolo S.p.A.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N070	Aermec Sud s.a.s.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato
3049N072	Cipartex S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N073	Prota Pasquale & Figlio S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N074	Galleria Brin	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.1

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nel SIN "Napoli Orinetale" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3049N075	Ex Cereria Castaldi	Napoli	NA	Privata	Attività dismessa			
3049N076	Varie Gomme S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato
3049N077	Ute.Mac.Sud s.a.s.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N078	Metalli del Sud S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N079	F.lli Brosco s.n.c.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N080	Dpr S.r.l. Gestione Servizi Assicurativi	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N083	Citroen Stellauto s.n.c	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N084	Gelati Delizioso s.n.c.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N085	Franzosini Sud S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato
3049N087	Autostrade Meridionali S.p.A.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato
3049N088	Tavassi Alfonso Spedizioni	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N089	Il Mercato Edile	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N090	Si.Ge.Co ed altri	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Alifatici Clorurati e Alogenati Cancerogeni	Piano di Caratterizzazione Eseguito
3049N091	Sgambati Andrea s.a.s.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N092	Italmatic S.r.l. (Distributori automatici)	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.1

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nel SIN "Napoli Orinetale" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3049N093	Linea Em	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N095	Pa.Mi. Tex 2000 S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N096	Lorenzo Produzione Borse	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N097	Imasaf Briosce s.a.s.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N101	I.C.M. S.r.l Unipersonale (Ex Prain S.r.l.)	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N103	Vitolo Raffaele S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato
3049N104	Enel (Enel Terna)	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato
3049N105	Enel	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N106	Darsena Petroli	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N107	Ellemme Impianti S.p.A.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N108	Lillo S.p.A. (Md Discount)	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N109	Ex Italgrani S.p.A.	Napoli	NA	Privata	Attività dismessa			
3049N110	Poste Italiane C.M.P. Napoli	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva	Suolo/Acque sotterranee	IPA, Idrocarburi, Metalli, PCB, Alifatici alogenati cancerogeni	Piano di Caratterizzazione Eseguito
3049N111	Cantiere Navale - Nuova Perna	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N113	F.lli Bourelly s.n.c. (Ex ilcla)	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.1

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nel SIN "Napoli Orinetale" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3049N114	F.lli Bourelly s.n.c.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N118	S.B.G. Gevi S.p.A.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N120	Circumvesuviana Servizio Autolinee	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva	Acque sotterranee	Metalli, Alifatici Clorurati Cancerogeni e non, MTBE	Piano di Caratterizzazione Eseguito
3049N121	Officina Meccanica e Riparazione Balestre di Quagliero Ciro	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N122	Enel Magazzino	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N123	Didiesse Aromantika (Ex Fiat Fiore)	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N124	O' Squadro di V. Pistilli	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N125	Gevi	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N126	Mira Trasporti	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N127	De Fonzo M. & C. s.a.s.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N128	I.M.P.A. S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato
3049N129	Sal.Fa.Pa (Ex Cofi)	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N130	American Gomme	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N131	Corimav	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N132	Mec Light Italia	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.1

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nel SIN "Napoli Orinetale" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3049N133	I.S.A. S.r.l. Trasporto containers	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N134	Ponta S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N135	E.M. Frigo Milk S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato
3049N136	Officine G. Giordano	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato
3049N137	F.I.M.E. snc	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N138	Suolettificio Gifral	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N139	Gemar Frigo s.a.s.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato
3049N140	Fagioli S.p.A. (Ex Fumagalli Trasporti)	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, IPA, PCB, Idrocarburi	Analisi di rischio presentata
3049N141	Norap S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N142	Migliaccio Logistic Group S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N143	Cises S.p.A. Filiale di Napoli	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N146	Sogeri (Molitrans S.r.l. Trasporti - EDE Auto – B.D. Cars)	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato
3049N147	G.E.T. S.r.l. Trasporti	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva	Acque sotterranee	Metalli, Alifatici Clorurati Cancerogeni	Piano di Caratterizzazione Eseguito
3049N149	Complesso Neapolis	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N150	Europe Assistance Soccorso Stradale	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.1

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nel SIN "Napoli Orinetale" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3049N151	Sky Motors S.r.l. (Ex Bra.Bo s.a.s.)	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N152	Magneti Marelli (ex Ergom Automotive S.p.A.)	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Idrocarburi, Alifatici Clorurati Cancerogeni	Piano di Caratterizzazione Eseguito
3049N153	Bidiemme S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N154	Start Arredo	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N155	F.lli Scaramuzza	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N156	Autocarrozzeria Cerasuolo Vincenzo	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N157	Sarmetal s.n.c.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato
3049N158	Metal 2000 s.n.c.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
3049N159	Dantino S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
3049N160	Bullonsider S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
3049N161	Metal Protec	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N162	Società C.U.N.E. s.a.s.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N163	F.lli Castiglione	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N164	P.V.C. Q8	Napoli	NA	Privata	Punto vendita carburanti			
3049N165	P.V.C. Erg	Napoli	NA	Privata	Punto vendita carburanti			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.1

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nel SIN "Napoli Orinetale" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3049N166	P.V.C. Api	Napoli	NA	Privata	Punto vendita carburanti	Suolo	Metalli, Idrocarburi, Aromatici	Attuazione MISE/Piano di Caratterizzazione Approvato
3049N167	Industrie Esso-O.S.A.	Napoli	NA	Privata	Stoccaggio Idrocarburi	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Idrocarburi, IPA, Alifatici Alogenati Cancerogeni	Piano di Caratterizzazione Eseguito
3049N168	P.V.C. Erg	Napoli	NA	Privata	Punto vendita carburanti			
3049N169	P.V.C. Agip	Napoli	NA	Privata	Punto vendita carburanti			
3049N170	P.V.C. Q8 n.7247	Napoli	NA	Privata	Punto vendita carburanti	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Idrocarburi,MTBE, Composti organici aromatici, policiclici aromatici, alifatici clorurati cancerogeni	Progetto Definitivo di Bonifica presentato
3049N173	P.V.C. Erg	Napoli	NA	Privata	Punto vendita carburanti			
3049N174	P.V.C. IP 6049	Napoli	NA	Privata	Punto vendita carburanti	Suolo/Acque sotterranee	Metalli	Piano di Caratterizzazione Eseguito
3049N175	P.V.C. Esso	Napoli	NA	Privata	Punto vendita carburanti			Piano di Caratterizzazione Approvato
3049N176	P.V.C. IP	Napoli	NA	Privata	Punto vendita carburanti			
3049N200	Europa Color S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N201	Condominio Napoli Est (Ex Snia Viscosa)	Napoli	NA	Privata	Attività dismessa			
3049N202	Sviluppo Discount S.p.A.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato
3049N203	Dress Manifatture S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato
3049N204	Ferrara Trasporti S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N205	Chimical Express S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.1

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nel SIN "Napoli Orinetale" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3049N206	Magnacca Doc S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N208	Società Socib S.p.A.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Idrocarburi, IPA, Alifatici Clorurati Cancerogeni	Progetto definitivo di Bonifica Presentato
3049N209	Enel Terna	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato
3049N210	Enel Terna	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato
3049N211	Gimbo S.r.l. (Ex Feltrinelli)	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato
3049N212	Colorificio Sammarinese	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N213	Igienica Meridionale	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N214	Saces S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N215	Saces S.r.l. (Ex Mapei)	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N216	Auto accessori nazionali ed esteri Ingrosso e dettaglio	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N217	Iclag	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N218	C.i.d.a.s. s.a.s.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N219	Euromacchine S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N220	Autosoccorso Vesuvio di Autiero Maria s.a.s.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N221	Autosoccorso Express	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.1

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nel SIN "Napoli Orinetale" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3049N222	F.lli Castiglione	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N223	Dataprint S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N224	S.e.t. Trasporti Partenope s.a.s.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N225	Smean L.t.d. S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N226	Tremante s.a.s.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N227	Incomar Sud	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N228	Nuova Siderna	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N229	Mercurio Sud S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N231	Salotti De Riso	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N232	Menzione Marmi dal 1880 S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N234	Sacelit Napoli S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, IPA, PCB, Idrocarburi, Alifatici Clorurati	Piano di Caratterizzazione Eseguito
3049N236	Centro Servizi Ermes S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Alifatici Clorurati e Alogenati Cancerogeni	Piano di Caratterizzazione Eseguito
3049N237	Serranfer S.n.c.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N239	C.I.B.F. Elettronica s.n.c.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N241	Rivedilan S.r.l. (Edilan)	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.1

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nel SIN "Napoli Orinetale" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3049N242	New Press s.a.s.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N243	Ambrosino S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N244	Safoser 2000 S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N246	Siervoplast	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato
3049N248	Planet Auto S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N249	Napoli Stampi Srl (ex Avir S.p.A.)	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Idrocarburi, Aromatici policiclici, fenoli non clorurati, Alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni	Analisi di rischio presentata
3049N251	Deposito A.S.I.A.	Napoli	NA	Pubblica	Impianto trattamento rifiuti			
3049N253	Area abbandonata "Via G. Ferraris"	Napoli	NA	Pubblica	Abbandono di rifiuti	Acque sotterranee	Composti Inorganici, Idrocarburi, Nitrati, Ammoniaca, Alifatici Clorurati Cancerogeni, Cloruri	Piano di Caratterizzazione Eseguito
3049N258	Impianto di depurazione San Giovanni a Teduccio	Napoli	NA	Pubblica	Impianto trattamento rifiuti	Suolo/Acque sotterranee	Composti Inorganici, Aromatici, Idrocarburi, IPA, Alifatici Clorurati Cancerogeni e non, Alifatici Alogenati Cancerogeni	Piano di Caratterizzazione Eseguito
3049N259	Deposito ANM "Stella Polare" Corso Arnaldo Lucci n°1"	Napoli	NA	Pubblica	Attività produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato
3049N260	Autoparco, Deposito e rimessaggio automezzi del Comune di Napoli	Napoli	NA	Pubblica	Attività produttiva	Suolo/Acque sotterranee	Composti Inorganici, Aromatici, Idrocarburi, IPA, Alifatici Clorurati Cancerogeni e non	Piano di Caratterizzazione Eseguito
3049N262	Officine e depositi "Via Pazzigno/Ponte dei Francesi"	Napoli	NA	Pubblica	Attività produttiva	Acque sotterranee	Composti Inorganici, IPA, Idrocarburi, Alifatici Clorurati Cancerogeni, Alifatici Alogenati Cancerogeni	Piano di Caratterizzazione Eseguito
3049N263	Capannoni industriali Via Pazzigno	Napoli	NA	Pubblica	Attività produttiva	Acque sotterranee	Metalli, IPA, Idrocarburi, Alifatici Clorurati Cancerogeni e non	Piano di Caratterizzazione Eseguito
3049N265	Capannoni industriali Via Murelle a Pazzigno	Napoli	NA	Pubblica	Attività produttiva	Acque sotterranee	Composti Inorganici, IPA, Alifatici Clorurati Cancerogeni, Alifatici Alogenati Cancerogeni	Piano di Caratterizzazione Eseguito
3049N277	Depositi ANM Corso S. Giovanni a Teduccio	Napoli	NA	Pubblica	Attività produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.1

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nel SIN "Napoli Orinetale" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3049N279	Ex Corradini	Napoli	NA	Pubblica	Attività dismessa			Piano di Caratterizzazione Approvato
3049N281	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	Napoli	NA	Pubblica	Attività produttiva	Suolo/Acque sotterranee	Composti Inorganici, Idrocarburi, Alifatici Clorurati Cancerogeni, IPA	Piano di Caratterizzazione Eseguito
3049N282	Ex Monopolio di Stato (ex International Containers)	Napoli	NA	Privata	Attività dismessa	Acque sotterranee	Metalli	Piano di Caratterizzazione Eseguito
3049N284	Area dell'Agenzia del Demanio (Ex Caserma Pattison)	Napoli	NA	Pubblica	Attività dismessa	Acque sotterranee	Composti Inorganici, Idrocarburi, Alifatici Clorurati Cancerogeni, IPA	Piano di Caratterizzazione Eseguito
3049N288	Arenile San Giovanni	Napoli	NA	Pubblica	Arenile	Suolo/Acque sotterranee	Composti inorganici, Idrocarburi, Alifatici clorurati cancerogeni, Aromatici	Piano di Caratterizzazione Eseguito
3049N290	Ex Complesso Industriale Cirio Eurolat	Napoli	NA	Pubblica	Attività dismessa	Suolo/Acque sotterranee	IPA, Idrocarburi, Diossine e Furani, Metalli, Composti Inorganici, Alifatici Clorurati cancerogeni	Piano di Caratterizzazione Eseguito
3049N292	Impianto di Depurazione Napoli Est	Napoli	NA	Pubblica	Impianto trattamento rifiuti	Suolo/Acque sotterranee	Composti Inorganici, IPA, MTBE	Piano di Caratterizzazione Eseguito
3049N295	Ex P.V.C. Esso n.6659	Napoli	NA	Privata	Punto vendita carburanti dismesso	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Idrocarburi, Alifatici Clorurati Cancerogeni e non	Piano di Caratterizzazione Eseguito
3049N297	P.V.C. Esso n.6622	Napoli	NA	Privata	Punto vendita carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
3049N298	P.V.C. Esso n.6645	Napoli	NA	Privata	Punto vendita carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
3049N299	Ex Soc.Gioci. s.a.s.	Napoli	NA	Privata	Attività dismessa			Attuazione MISE/Piano di Caratterizzazione Approvato
3049N301	Vigliena Nuova S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva	Suolo/Acque sotterranee	IPA, Metalli Alifatici Clorurati Cancerogeni	Piano di Caratterizzazione Eseguito
3049N302	Ex Alfa Romeo	Napoli	NA	Privata	Attività dismessa			
3049N303	Annone Ferro Tubi S.p.A. (Ex Veglia Kienzle)	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N304	Avomar S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.1

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nel SIN "Napoli Orinetale" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3049N305	Metalglass	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N306	F.lli Casillo S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N307	Tecnomec s.a.s.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N308	Circumvesuviana (Stazione S. Giovanni a Teduccio)	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N309	Bellarosa Materiali Edili	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N310	Nadema Plast	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N311	Imballplast S.p.A.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
3049N312	Ex CMN Costruzioni Metalmeccaniche Napoletane	Napoli	NA	Privata	Attività dismessa			
3049N313	Spotlight Advertising S.r.l.(Autoparcheggio King s.a.s.)	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N314	Gruppo S.A.M.I.R. Global Service S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N315	Garage Marino	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N316	Car Blind s.n.c.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N317	Bosch Car Service	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N318	Deposito A.S.I.A.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N319	Lombardi Trasporti s.a.s.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.1

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nel SIN "Napoli Orinetale" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3049N320	Gambardella Materiali Edili	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N321	Racca	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N322	Polycavi S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N323	S.Giovanni Market s.a.s. Di Miele Carla & C.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N324	Costruzioni Immobiliari s.a.s.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N325	Mecsud	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N326	Ex Lips	Napoli	NA	Privata	Attività dismessa			
3049N327	Tefin	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N328	Tecno Pref S.r.l. Napoli Granili Terminal Intermodale	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N329	Calicot S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N330	Officina Meccanica Menci	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N331	Ex Simet	Napoli	NA	Privata	Attività dismessa			
3049N332	Stazione F.F.S.S. San Giovanni	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N333	Electra	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N334	Ex Mefarm Meridionale Farmaceutica	Napoli	NA	Privata	Attività dismessa			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.1
Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nel SIN "Napoli Orinetale" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3049N335	Sacelit	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N336	Jannone	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N337	Vitekna Distribuzione S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N338	Ex Sofaci e Vicfao	Napoli	NA	Privata	Attività dismessa			
3049N339	Ex Pezzella	Napoli	NA	Privata	Attività dismessa			
3049N340	King Cars	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N341	F.lli Bellotti	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N342	Jannone Arm S.p.A.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N343	Meridional Car Officina Meccanica Barone	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N344	Star Marine	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N345	Smart	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N346	Ex Colorificio Incora	Napoli	NA	Privata	Attività dismessa			
3049N347	Enel Cabina di Smaltimento	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N348	Immobildia S.rl	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			Attuazione MISE/Piano di Caratterizzazione Approvato
3049N349	Concessionaria Lexus e Toyota Ex Acciaierie del Sud	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.1

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nel SIN "Napoli Orinetale" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3049N350	Ex Conserve Pierno	Napoli	NA	Privata	Attività dismessa			
3049N351	Renders	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N352	Bibite Euro Distribuzioni	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N353	Ingrosso Bibite Futura	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N354	P.V.C. Tamoil	Napoli	NA	Privata	Punto vendita carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
3049N355	Centro Rondinella	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N356	C.I.F.E.M. S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N357	Ex F.Inco Mut S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività dismessa			
3049N358	Sacim	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N359	Circumvesuviana Stazione Gianturco	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N360	Radio Service S.r.l. (Ex Feltrinelli)	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N361	Simon Service	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N362	E.S.I.A Ecologia Sicurezza Igiene Alimentare	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N363	Kalorgas	Napoli	NA	Privata	Stoccaggio Idrocarburi			
3049N364	Astucci Lotti	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.1

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nel SIN "Napoli Orinetale" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3049N365	Sud Import di Parlati	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N366	Contiello Luigi s.n.c.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N367	S.A.C.A s.n.c.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N368	C.T.P.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N369	Ceramiche Covone S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N370	Ceramiche Covone S.r.l. Deposito	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N371	Centro Distribuzione Latte Berna	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N372	P.V.Carburante Rossetti Fuel S.r.l. (Ex Erg)	Napoli	NA	Privata	Punto vendita carburanti			Piano di Caratterizzazione Approvato
3049N373	Tan Company s.a.s.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N374	Centro Commerciale In costruzione	Napoli	NA	Privata	Attività dismessa			
3049N375	Autoparking King	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N376	Centro Commerciale	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N377	Ingrosso Bibite	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N378	Arin	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N379	Officina meccanica	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.1

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nel SIN "Napoli Orinetale" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3049N380	Piaggio Concessionaria	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N381	Mondo Ufficio Deposito	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N382	Gruppo Ergom	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N383	Europcar	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N384	Cinemercato Ingrosso	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N385	Caserma Guardia di Finanza	Napoli	NA	Pubblica	Attività produttiva			
3049N386	Ferrovie dello Stato	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N387	F.lli Gravina Metalli	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N388	Deposito (Ex Feltrinelli Legnami)	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N389	Pertinenza FS	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N390	P.V.C. Agip Gpl	Napoli	NA	Privata	Punto vendita carburanti			
3049N391	P.V.C. Q8	Napoli	NA	Privata	Punto vendita carburanti			
3049N392	P.V.C. IP	Napoli	NA	Privata	Punto vendita carburanti			
3049N393	Viking ed altri	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N394	Dantese Centro Cucine Componibili	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.1

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nel SIN "Napoli Orinetale" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3049N395	Campania Recuperi	Napoli	NA	Privata	Impianto trattamento rifiuti			
3049N396	Ex S.A.E.	Napoli	NA	Privata	Attività dismessa			
3049N397	Ex Vebar	Napoli	NA	Privata	Attività dismessa			
3049N398	Mastantuoni Enzo & Scognamiglio	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N399	imel 2000	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N400	Sud Containers S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N401	Centro Revisioni Auto	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N402	Pertinenza Condominio Via delle Industrie 33	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N403	CG Carpenteria Metallica	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N404	Fabbrica Confetti	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N405	Magazzini Deposito Bnl (Ex ipla)	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N406	Made	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N407	Ex TMA S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività dismessa			
3049N408	Ex Montedison	Napoli	NA	Privata	Attività dismessa			
3049N409	P.V.C. Esso	Napoli	NA	Privata	Punto vendita carburanti			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.1

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nel SIN "Napoli Orinetale" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3049N410	Sigeco e altri	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N411	R.C.P. s.a.s.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N412	P.V.C. Esso	Napoli	NA	Privata	Punto vendita carburanti			
3049N413	Ney Way Deposito	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N414	Cdb Acque Minerali	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N415	Officine Lubrano	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N416	Società Incagal	Napoli	NA	Privata	Stoccaggio Idrocarburi			
3049N417	Garage	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N418	Caffè Partenope	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N419	Cabina Enel	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N420	Ex Pirelli	Napoli	NA	Privata	Attività dismessa			
3049N421	Ex Palescandolo	Napoli	NA	Privata	Attività dismessa			
3049N422	3L Piscine	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N423	Re.Ma	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N424	Paskà	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.1

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nel SIN "Napoli Orinetale" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3049N425	Carimpex	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N426	Istradio s.a.s.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N427	Arin	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N428	Autofficina Salvati	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N429	Condominio Via Gianturco	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N430	Baxi S.p.A.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N431	S.I.R. S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N432	Ex C.C. Ferra s.n.c.	Napoli	NA	Privata	Attività dismessa			
3049N433	De Vivo	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N434	CE S.p.A.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N435	Condominio Brecce	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N436	De Falco – Pisano	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
3049N437	Engineering e Building S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività dismessa			
3049N438	Erretti	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N439	Ex Seva	Napoli	NA	Privata	Attività dismessa			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.1

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nel SIN "Napoli Orinetale" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3049N440	FBC	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N441	D'Amato Bags s.a.s.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N442	Alliance Healthcare Italia S.p.A.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato
3049N443	Giordano	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N444	HM Service	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N445	Imbal Planet ed altri	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N446	C.R.T. Ricambi Motori Industriali e Marini	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N447	Compagnia di Navigazione	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N448	Imminzi	Napoli	NA	Privata	Attività dismessa			
3049N449	Carmasud	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N450	Stampi Sud Impianti	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N451	Vetrerie Meccaniche Ricciardi	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N452	Deposito Monti	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N453	Iulano Trasportil	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N454	Ex Deposito Scaramuzza	Napoli	NA	Privata	Attività dismessa			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.1

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nel SIN "Napoli Orinetale" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3049N455	Circumvesuviana	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N456	Salmet	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N457	Tecnomeccanica Industriale s.a.s.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N458	Adamo Condizionamenti	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N459	Autocar s.n.c.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N460	GTS s.a.s.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N461	Parcheggio (Ex Pezzella)	Napoli	NA	Privata	Attività dismessa			
3049N462	M.e O. Costruzioni	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N463	Vendita Uova e Galline Scala	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N464	Mediterranea Music Factory	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N465	Motortecnica Sud	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N466	Micheletti e Grieco	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N467	Reale S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N468	S.G.I. s.a.s.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N469	Edili Sa.Gi	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.1

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nel SIN "Napoli Orinetale" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3049N470	Deposito Sita	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N471	Centro Revisioni	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N472	Eco Edil Campania S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N473	Ex Cartiera	Napoli	NA	Privata	Attività dismessa			
3049N474	Sagifi S.p.A.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N475	Saimo Avandero Spedizioni	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N476	Scognamiglio	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N477	Sirio	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N478	Condominio Via De Roberto 44	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N479	Aree Residenziali, Sociali e Agricole – Ambito Ansaldo	Napoli	NA	Pubblica	Area residenziale, sociale e agricola	Suolo/Acque sotterranee	Composti Inorganici, IPA, PCB, Idrocarburi, Fenoli Clorurati, Aromatici, Alifatici Clorurati Cancerogeni	Piano di Caratterizzazione Eseguito
3049N480	Aree Residenziali, Sociali e Agricole – Ambito Cirio	Napoli	NA	Pubblica	Area residenziale, sociale e agricola	Suolo/Acque sotterranee	Composti Inorganici, IPA, PCB, Idrocarburi, Fenoli Clorurati, Aromatici, Alifatici Clorurati Cancerogeni e non, Alifatici Alogenati cancerogeni, MTBE	Piano di Caratterizzazione Eseguito
3049N481	Aree Residenziali, Sociali e Agricole – Ambito Corradini	Napoli	NA	Pubblica	Area residenziale, sociale e agricola	Suolo/Acque sotterranee	Composti Inorganici, IPA, PCB, Idrocarburi, Aromatici, Alifatici Clorurati Cancerogeni	Piano di Caratterizzazione Eseguito
3049N482	Aree Residenziali, Sociali e Agricole – Ambito Serre Pazzigno	Napoli	NA	Pubblica	Area residenziale, sociale e agricola	Suolo/Acque sotterranee	Composti Inorganici, IPA, PCB, Idrocarburi, Aromatici, Alifatici Clorurati Cancerogeni, Fenoli Clorurati	Piano di Caratterizzazione Eseguito
3049N483	Aree Residenziali, Sociali e Agricole – Ambito Tabacchi	Napoli	NA	Pubblica	Area residenziale, sociale e agricola	Suolo/Acque sotterranee	Composti Inorganici, IPA, PCB, Idrocarburi, Aromatici, MTBE, Alifatici Clorurati Cancerogeni, Fenoli Clorurati, Diossine e Furani	Piano di Caratterizzazione Eseguito
3049N484	Aree Residenziali, Sociali e Agricole – Ambito Zona Franca	Napoli	NA	Pubblica	Area residenziale, sociale e agricola	Suolo/Acque sotterranee	Composti Inorganici, IPA, PCB, Idrocarburi, Alifatici Clorurati Cancerogeni, Fenoli Clorurati, MTBE	Piano di Caratterizzazione Eseguito

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.1

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Napoli Orinetale" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3049N485	Aree Residenziali, Sociali e Agricole – Ambito Fiat	Napoli	NA	Pubblica	Area residenziale, sociale e agricola	Suolo/Acque sotterranee	Composti Inorganici, IPA, PCB, Idrocarburi, Aromatici, Alifatici Clorurati Cancerogeni, Fenoli Clorurati	Piano di Caratterizzazione Eseguito
3049N486	Aree Residenziali, Sociali e Agricole – Ambito Mecfond	Napoli	NA	Pubblica	Area residenziale, sociale e agricola	Suolo/Acque sotterranee	Composti Inorganici, IPA, PCB, Idrocarburi, Aromatici, Alifatici Clorurati e non, MTBE	Piano di Caratterizzazione Eseguito
3049N490	Della Noce	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva	Acque sotterranee	Metalli, Alifatici clorurati Cancerogeni e non	Piano di Caratterizzazione Eseguito
3049N491	Tecno In	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato
3049N492	Cipa	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato
3049N489	Aldo Mastellone & C. SRL	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
3049N488	De Micco Andrea	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049N495	P.V.C. Total	Napoli	NA	Privata	Punto vendita carburanti			
3049N496	P.V.C. Q8	Napoli	NA	Privata	Punto vendita carburanti			
3049N497	Ala Immobiliare S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato
3049N498	Immobilsud S.r.l.	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato
3049N499	P.V.C. Esso-Osa	Napoli	NA	Privata	Punto vendita carburanti			Piano di Caratterizzazione Approvato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1004A500	P.V.C. IP	Arienzo	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1005A502	S.A.I.M. s.n.c. Verniciatura Elettrostatica	Aversa	CE	Privata	Attività Produttiva			
1005A503	Uni.Com. S.p.A (Ex Texas)	Aversa	CE	Privata	Attività Dismessa			
1005A504	Colandrea Michelina	Aversa	CE	Privata	Autodemolitore			
1005A505	Della Corte Renato	Aversa	CE	Privata	Autodemolitore			
1005A513	Eurogas s.a.s.	Aversa	CE	Privata	Attività Produttiva			
1005A518	Enel distribuzione	Aversa	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
1005A519	C.T.P. Petroli S.r.l	Aversa	CE	Privata	Stoccaggio Idrocarburi			
1005A520	Bmw M.Car. S.r.l	Aversa	CE	Privata	Attività Produttiva			
1005A521	Marino Autodemolizioni	Aversa	CE	Privata	Autodemolitore			
1005A522	Cereria F.lli Copersino s.n.c.	Aversa	CE	Privata	Autodemolitore			
1005A523	Calcestruzzi Aversana di Tulipano S.r.l	Aversa	CE	Privata	Autodemolitore			
1005A524	Ex De.Vo.	Aversa	CE	Privata	Attività Dismessa			
1005A525	Ditta Galoppo	Aversa	CE	Privata	Stoccaggio Idrocarburi			
1005A526	Capone	Aversa	CE	Privata	Autodemolitore			
1005A527	Rammairone Pasquale	Aversa	CE	Privata	Autodemolitore			
1005A528	P.V.C. 8444 Eni	Aversa	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1005A529	P.V.C. 7732 Q8	Aversa	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1005A530	P.V.C. 8152 Tamoil	Aversa	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1005A531	P.V.C. Esso 6901	Aversa	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1005A532	P.V.C. Q8 7756	Aversa	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1005A533	P.V.C. Q8	Aversa	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1005A534	P.V.C. Q8 7759	Aversa	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1005A535	P.V.C. Agip n.18475	Aversa	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1005A536	P.V.C. Api	Aversa	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1005A537	P.V.C. 18464 Eni	Aversa	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1005A538	P.V.C. IP	Aversa	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1005A539	P.V.C. Q8	Aversa	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1005A540	P.V.C. 8324 Tamoil	Aversa	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1005A541	P.V.C. Total	Aversa	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1012A500	Bio. Fert. S.r.l.	Cancello ed Arnone	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1012A501	P.V.C. Api	Cancello ed Arnone	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1012A502	P.V.C. Agip	Cancello ed Arnone	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1012A503	P.V.C. Agip n. 18468	Cancello ed Arnone	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1013A500	Ex M. Car. S.r.l.	Capodrise	CE	Privata	Attività Dismessa			
1013A501	Comel	Capodrise	CE	Privata	Attività Produttiva			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1013A502	Reggia Calcestruzzi Sud S.r.l.	Capodrise	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
1013A503	PA.P S.r.l. Pallante Pastificio	Capodrise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1013A504	My.Toy. S.r.l. Mitsubischi	Capodrise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1013A505	Ex Maresi S.r.l.	Capodrise	CE	Privata	Attività Dismessa			
1013A506	Tartaglione Antonio	Capodrise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1013A507	P.V.C.	Capodrise	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1013A508	P.V.C.	Capodrise	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1013A509	P.V.C. 18424 Agip	Capodrise	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1013A510	P.V.C.	Capodrise	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1013A511	P.V.C. Q8 Pontillo Service S.r.l.	Capodrise	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1015A027	Cava Sant'Angelo in Formis	Capua	CE	Privata	Cava dismessa			
1015A028	Cava San Iorio	Capua	CE	Privata	Cava dismessa			
1015A029	Cava Costa Lucarelli	Capua	CE	Privata	Cava dismessa			
1015A030	Cava Pisciariello	Capua	CE	Privata	Cava dismessa			
1015A031	Cava Monte Tifata	Capua	CE	Privata	Cava dismessa			
1015A032	Cava Via Sarzana	Capua	CE	Privata	Cava dismessa			
1015A033	Cava Grotta dei Corvi	Capua	CE	Privata	Cava dismessa			
1015A034	Cava Via Vecchia San Prisco	Capua	CE	Privata	Cava dismessa			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1015A035	Cava Rione Casa	Capua	CE	Privata	Cava dismessa			
1015A036	Cava Purgatorio-Formis	Capua	CE	Privata	Cava dismessa	Acque sotterranee	Aromatici, Metalli	Piano di Caratterizzazione Approvato
1015A037	Cava Fiumana	Capua	CE	Privata	Cava dismessa			
1015A038	Cava Fiumana	Capua	CE	Privata	Cava dismessa			
1015A039	Cava Loc. Grotta dei Corvi	Capua	CE	Privata	Cava dismessa			
1015A040	Cava Loc. Ansa Fiume Volturno	Capua	CE	Privata	Cava dismessa			
1015A041	Cava Rione Casa II	Capua	CE	Privata	Cava dismessa			
1015A501	Cappelletti Luciano	Capua	CE	Privata	Autodemolitore			
1015A502	D.S.M. Capua S.p.A.	Capua	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
1015A505	Co.Ge.Ver. srl (Ex zuccherificio)	Capua	CE	Pubblica	Attività Dismessa			
1015A506	Ex Scatolificio	Capua	CE	Privata	Attività Dismessa			
1015A507	Ex Calcestruzzo Statuto	Capua	CE	Privata	Attività Dismessa			
1015A508	Bilmac Marmi S.r.l.	Capua	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di caratterizzazione presentato
1015A509	C.I.R.A. S.p.A.	Capua	CE	Privata	Attività Produttiva			Attuazione MISE Piano di Caratterizzazione Approvato
1015A510	Sito di stoccaggio Loc. Frascale	Capua	CE	Privata	Sito di Stoccaggio Provvisorio	Acque sotterranee	Floruri	Attuazione MISE Piano di Caratterizzazione Approvato
1015A511	P.V.C. Eni 11003648 Pv n.8413	Capua	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1015A512	P.V.C. Q8	Capua	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1015A513	P.V.C. Esso n.6906	Capua	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti	Acque sotterranee	Metalli, IPA, Alifatici Clorurati cancerogeni, Alifatici Alogenati cancerogeni	Piano di Caratterizzazione Presentato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1015A514	P.V.C. Q8	Capua	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1015A516	P.V.C.	Capua	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1015A517	P.V.C. Q8 n. 7707	Capua	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1015A518	P.V.C. Ewa Oil S.r.l.	Capua	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1015A519	P.V.C. G.P.L.	Capua	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1015A520	P.V.C.	Capua	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1015A521	P.V.C. Api	Capua	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1015A522	P.V.C. Ewa Oil S.r.l.	Capua	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1015A523	P.V.C. Api n.41129	Capua	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1015A524	Ex Mattatoio Comunale	Capua	CE	Pubblica	Attività Dismessa			
1015A525	P.V.C. 7703 Q8	Capua	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1015A526	Ex Cartuccificio	Capua	CE	Pubblica	Attività Dismessa			
1016A500	Arpaia Marmi	Carinaro	CE	Privata	Attività Produttiva			
1016A502	Marcon S.r.l.	Carinaro	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
1016A505	Merloni Elettrodomestici S.p.A.	Carinaro	CE	Privata	Attività Produttiva			
1016A506	La.Me. S.r.l.	Carinaro	CE	Privata	Attività Produttiva			
1016A507	Edil Costruzioni & C. s.a.s.	Carinaro	CE	Privata	Attività Produttiva			
1016A510	Tecnocart S.r.l.	Carinaro	CE	Privata	Attività Produttiva			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1016A511	Comit S.r.l.	Carinaro	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
1016A513	D'Alessio S.r.l.	Carinaro	CE	Privata	Attività Produttiva			
1016A514	GI.PI	Carinaro	CE	Privata	Attività Produttiva			
1016A517	Carisma Calzature	Carinaro	CE	Privata	Attività Produttiva			
1016A520	Calzaturificio Capriccio	Carinaro	CE	Privata	Attività Produttiva			
1016A521	Decom S.r.l.	Carinaro	CE	Privata	Attività Produttiva			
1016A523	De Cristofaro Made in Italy	Carinaro	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato
1016A526	A.C.E.S.T.R.O. Costruzioni S.r.l.	Carinaro	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
1016A527	Fustellificio Aversano S.r.l.	Carinaro	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato
1016A528	F.lli De Vivo Suolificio	Carinaro	CE	Privata	Attività Produttiva			
1016A530	General Macchine	Carinaro	CE	Privata	Attività Produttiva			
1016A531	Liccardo Vittorio S.r.l	Carinaro	CE	Privata	Attività Produttiva			
1016A532	Società Consortile per Azione Unica	Carinaro	CE	Privata	Attività Produttiva			
1016A533	Alcas Italia s.a.s	Carinaro	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di caratterizzazione Presentato
1016A534	Cartotecnica Campana	Carinaro	CE	Privata	Attività Produttiva			
1016A535	Mericaps S.r.l	Carinaro	CE	Privata	Attività Produttiva			
1016A536	Norman Service S.r.l	Carinaro	CE	Privata	Attività Produttiva			
1016A537	Scatolificio F.lli Baldi	Carinaro	CE	Privata	Attività Produttiva			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1016A538	Adiramef S.r.l	Carinaro	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato
1016A539	Il Pennello	Carinaro	CE	Privata	Attività Produttiva			
1016A540	Elettromeccanica Sibem S.r.l.	Carinaro	CE	Privata	Attività Produttiva			
1016A541	F.lli Schiavone	Carinaro	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato
1016A542	Nuova Sogimez S.r.l	Carinaro	CE	Privata	Attività Produttiva			
1016A543	Profil Serrande S.r.l	Carinaro	CE	Privata	Attività Produttiva			
1016A544	D'Ambra S.r.l.	Carinaro	CE	Privata	Attività Produttiva			
1016A545	T.E.L. Iminti S.r.l.	Carinaro	CE	Privata	Attività Produttiva			
1016A546	Start line S.r.l.	Carinaro	CE	Privata	Attività Produttiva			
1016A547	Star Daniel	Carinaro	CE	Privata	Attività Produttiva			
1016A548	Sanans S.r.l.	Carinaro	CE	Privata	Attività Produttiva			
1016A549	Dega S.p.A.	Carinaro	CE	Privata	Attività Produttiva			
1016A550	Mareco S.p.A.	Carinaro	CE	Privata	Attività Produttiva			
1016A551	P.V.C. Agip n.18466	Carinaro	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1016A552	P.V.C. Faddimm S.r.l.	Carinaro	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1016A553	P.V.C. Eni	Carinaro	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1016A554	C.M.T. S.r.l. Minuterie Tornite	Carinaro	CE	Privata	Attività Produttiva			
1017A010	Cava Loc. Colle Castelluccio	Carinola	CE	Privata	Cava dismessa			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1017A011	Cava Masseria Starza I	Carinola	CE	Privata	Cava dismessa			
1017A012	Cava Masseria Starza II	Carinola	CE	Privata	Cava dismessa			
1017A013	Cava Cesa/Forma	Carinola	CE	Privata	Cava dismessa			
1017A501	P.V.C. IP	Carinola	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1017A502	P.V.C. Q8	Carinola	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1017A503	P.V.C. Tamoil	Carinola	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1017A504	P.V.C. Ewa	Carinola	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1018A003	Ine.Co.Ma	Casagiove	CE	Privata	Cava dismessa			Piano di Caratterizzazione Presentato
1018A004	Cave Alte	Casagiove	CE	Privata	Cava dismessa			
1018A005	Cava Rio San Giovanni	Casagiove	CE	Privata	Cava dismessa			
1018A006	Cava Savarese	Casagiove	CE	Privata	Cava dismessa			
1018A007	Cava Croce Santa	Casagiove	CE	Privata	Cava dismessa			
1018A008	Cava loc. Casasavarese	Casagiove	CE	Privata	Cava dismessa			
1018A500	Ex Pastificio Sibillo	Casagiove	CE	Privata	Attività Dismessa			
1018A501	Ex Si.Ge. Elettrom	Casagiove	CE	Privata	Attività Dismessa			
1018A502	Zagami Biagio	Casagiove	CE	Privata	Autodemolitore			
1018A503	C.M.T. & co.	Casagiove	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
1018A505	F.lli Antonucci	Casagiove	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1018A506	P.T.L.V. S.r.l.	Casagiove	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
1018A507	Tifata Gas 2000	Casagiove	CE	Privata	Stoccaggio Idrocarburi			
1018A508	P.V.C. Agip n. 8456	Casagiove	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1018A509	P.V.C. Esso n. 6925	Casagiove	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1018A510	P.V.C. Agip	Casagiove	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1018A511	P.V.C. Q8	Casagiove	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1018A512	P.V.C. Api	Casagiove	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1018A513	P.V.C.	Casagiove	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1018A514	P.V.C. Gas auto	Casagiove	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1018A515	P.V.C. Q8 di D'agostino Anna Maria	Casagiove	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1019A500	Aversana Petroli S.r.l.	Casal di Principe	CE	Privata	Attività Produttiva			
1019A501	Eco 2000 s.a.s.	Casal di Principe	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
1019A502	Ditta Schiavone Olga S.r.l.	Casal di Principe	CE	Privata	Stoccaggio Idrocarburi			
1019A503	Fabbrica vernici	Casal di Principe	CE	Privata	Attività Produttiva			
1019A504	So.Coop.Vi.Ma. Infissi a.r.l.	Casal di Principe	CE	Privata	Attività Produttiva			
1019A505	P.V.C. Agip Aversana Petroli	Casal di Principe	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1019A506	P.V.C. Agip	Casal di Principe	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1019A507	Ex Aversana Petroli	Casal di Principe	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti dismesso			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1019A508	P.V.C. Shell	Casal di Principe	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1019A509	P.V.C.	Casal di Principe	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1020A500	So.Co.A S.r.l. (Ex La Casalucese)	Casaluce	CE	Privata	Attività Produttiva			
1020A501	Ma.Gra. s.a.s.	Casaluce	CE	Privata	Autodemolitore			
1020A502	P.V.C. Shell n. 19030	Casaluce	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1103A500	Diana Petroli	Casapesenna	CE	Privata	Stoccaggio Idrocarburi			
1103A501	Ex FS Stazione Albanova	Casapesenna	CE	Pubblica	Attività Dismessa	Suolo	Metalli, Idrocarburi, Alifatici Clorurati	Progetto Definitivo di Bonifica Presentato
1103A503	P.V.C. IP	Casapesenna	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1021A007	Cava Via San Giovannil	Casapulla	CE	Privata	Cava dismessa			
1021A008	Cava Masseria Monaco	Casapulla	CE	Privata	Cava dismessa			
1021A009	Cava Vicinale Menditto	Casapulla	CE	Privata	Cava dismessa			
1021A500	D'Agostino Concetta	Casapulla	CE	Privata	Autodemolitore dismesso			
1021A501	Cartofer s.n.c.	Casapulla	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
1021A502	Carrozzeria D'albore	Casapulla	CE	Privata	Attività Produttiva			
1021A503	Carrozzeria Lerra (Zito)	Casapulla	CE	Privata	Attività Produttiva			
1021A504	Ditta Albino Santo	Casapulla	CE	Privata	Attività Produttiva			
1021A505	P.V.C. Tamoil Italia S.p.A.	Casapulla	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1021A506	P.V.C. 7737 Q8 S.p.A.	Casapulla	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1021A507	P.V.C. n.7784 Q8	Casapulla	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1021A508	P.V.C. Erg	Casapulla	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1021A509	P.V.C. Esso n.6933	Casapulla	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti	Acque sotterranee	Metalli	Piano di Caratterizzazione Presentato
1021A510	Tifata Gas	Casapulla	CE	Privata	Stoccaggio Idrocarburi			Piano di Caratterizzazione Presentato
1022A018	Discarica Ecologica Meridionale	Caserta	CE	Privata	Discarica Privata	Acque sotterranee	Alifatici Clorurati cancerogeni, Metalli	Piano di Caratterizzazione Approvato
1022A019	Discarica Acsa CE 3	Caserta	CE	Pubblica	Discarica Consortile			Piano di Caratterizzazione Approvato
1022A024	Loc.Saudine Frazione Tredici	Caserta	CE	Privata	Abbandono di rifiuti con conferimento in scavo			
1022A027	Sito di stoccaggio provvisorio Loc. Lo Uttaro	Caserta	CE	Pubblica	Sito di Stoccaggio Provvisorio			Piano di Caratterizzazione Approvato
1022A028	Cava Fusco	Caserta	CE	Privata	Cava dismessa			
1022A029	Cava De Lucia II	Caserta	CE	Privata	Cava dismessa			
1022A030	Cava Stazione	Caserta	CE	Privata	Cava dismessa			
1022A031	Cava Torrione	Caserta	CE	Privata	Cava dismessa			Piano di Caratterizzazione Approvato
1022A032	Cava Dell'Aquila G.	Caserta	CE	Privata	Cava dismessa			
1022A033	Cava Eredi dell'Aquila	Caserta	CE	Privata	Cava dismessa			
1022A034	Cava De Lucia II	Caserta	CE	Privata	Cava dismessa			
1022A035	Cava Santa Lucia II	Caserta	CE	Privata	Cava dismessa			
1022A036	Cava Villa Santoro	Caserta	CE	Privata	Cava dismessa			
1022A037	Cava Sovrapioppi	Caserta	CE	Privata	Cava dismessa			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1022A038	Cava Viale Lincoln II Tr. II	Caserta	CE	Privata	Cava dismessa			
1022A039	Cava Viale Lincoln II Tratto	Caserta	CE	Privata	Cava dismessa			
1022A040	Cava Molino Militare	Caserta	CE	Privata	Cava dismessa			
1022A041	Cava Via Ferrarecce	Caserta	CE	Privata	Cava dismessa			
1022A042	Cava Santuario	Caserta	CE	Privata	Cava dismessa			
1022A043	Cava Santa Lucia	Caserta	CE	Privata	Cava dismessa			
1022A044	Cava Ucar	Caserta	CE	Privata	Cava dismessa			
1022A045	Cava Masseria delle Cintrangole	Caserta	CE	Privata	Cava dismessa			
1022A046	Cava Cocozza	Caserta	CE	Privata	Cava dismessa			
1022A047	Discarica Lo Uttaro	Caserta	CE	Pubblica	Discarica Consortile			Piano di Caratterizzazione Approvato
1022A500	Ex So.Fo.Me	Caserta	CE	Privata	Attività Dismessa			Piano di Caratterizzazione Presentato
1022A501	Agroplastica S.r.l.	Caserta	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
1022A503	D.L.M. Elettronica	Caserta	CE	Privata	Attività Produttiva			
1022A504	Ipco sud	Caserta	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
1022A506	Poliplast	Caserta	CE	Privata	Attività Produttiva			
1022A507	Biowatt	Caserta	CE	Privata	Attività Produttiva			
1022A508	Macrotec	Caserta	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di caratterizzazione Presentato
1022A509	Des S.r.l.	Caserta	CE	Privata	Attività Produttiva			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1022A510	Enel Distribuzione S.p.A. Unità Territoriale Rete Campania	Caserta	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
1022A511	Metal Carta dI Evangelista F.E R.	Caserta	CE	Privata	Attività Produttiva			
1022A512	Romano Carlo	Caserta	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
1022A513	Ecologia Feola	Caserta	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
1022A514	Air liquide italia	Caserta	CE	Privata	Industria a Rischio Incidente Rilevante			
1022A516	Ex Fonderia Paduano	Caserta	CE	Privata	Attività Dismessa			
1022A517	Ex Mondial Tab	Caserta	CE	Privata	Attività Dismessa			
1022A518	Ex Saint Gobain	Caserta	CE	Privata	Attività Dismessa			
1022A519	Ex Setificio Cicala	Caserta	CE	Privata	Attività Dismessa			
1022A520	Firema Trasporti spa	Caserta	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
1022A521	Moccia	Caserta	CE		Attività Produttiva			
1022A522	Sito di trasferenza Acsa/CE3	Caserta	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			Piano di Caratterizzazione Approvato
1022A523	Sie Consult	Caserta	CE	Privata	Attività Produttiva			
1022A524	Mecarm	Caserta	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
1022A525	Cer	Caserta	CE	Privata	Attività Produttiva			
1022A526	Impresud S.r.l.	Caserta	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
1022A527	Elind	Caserta	CE	Privata	Attività Produttiva			
1022A528	Espurghi San Nicola s.a.s	Caserta	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1022A529	Malatesta S.r.l.	Caserta	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
1022A530	Area Macrico	Caserta	CE	Pubblica	Attività Dismessa			
1022A531	Deposito Giudiziario Telese	Caserta	CE	Privata	Deposito Giudiziario			
1022A532	Officina meccanica Russo	Caserta	CE	Privata	Attività Produttiva			
1022A533	Idromodul S.r.l.	Caserta	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
1022A534	F.lli Nigro	Caserta	CE	Privata	Stoccaggio Idrocarburi			
1022A535	Edf S.r.l.	Caserta	CE	Privata	Attività Produttiva			
1022A536	I.Ge.Co. industriale S.r.l.	Caserta	CE	Privata	Attività Produttiva			
1022A537	La Mar	Caserta	CE	Privata	Attività Produttiva			
1022A538	ilfi	Caserta	CE	Privata	Attività Produttiva			
1022A539	P.V.C. Agip n.8468	Caserta	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1022A540	P.V.C. Fina	Caserta	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1022A541	P.V.C.	Caserta	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1022A542	P.V.C. Agip	Caserta	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1022A543	P.V.C. Agip n.18473	Caserta	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1022A544	P.V.C. Esso n.6903	Caserta	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1022A545	P.V.C. Eni n. 8495	Caserta	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1022A546	P.V.C. Agip n.8418	Caserta	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1022A547	P.V.C. Q8	Caserta	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1022A548	P.V.C. Tamoil	Caserta	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1022A549	P.V.C. Agip n.8432	Caserta	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1022A550	P.V.C. Q8	Caserta	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1022A551	P.V.C. Agip n. 54601	Caserta	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti	Suolo	Metalli	Piano di Caratterizzazione Eseguito
1022A552	P.V.C. Agip	Caserta	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1022A553	P.V.C. Q8 n.8100	Caserta	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1022A554	P.V.C.	Caserta	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1022A555	P.V.C. Agip n.8478	Caserta	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1022A556	Ex Mattatoio Comunale	Caserta	CE	Pubblica	Attività Dismessa			
1027A001	Cava D'Aniello	Castel Volturno	CE	Privata	Cava dismessa	Sedimenti	Metalli, IPA, Pesticidi, Diossine e Furani	Piano di caratterizzazione Eseguito
1027A002	Cava Reccia	Castel Volturno	CE	Privata	Cava dismessa	Sedimenti	Metalli, Pesticidi	Piano di caratterizzazione Eseguito
1027A003	Cava Castigliola	Castel Volturno	CE	Privata	Cava dismessa	Sedimenti	Metalli, Pesticidi	Piano di caratterizzazione Eseguito
1027A004	Cava Corvino Domenico	Castel Volturno	CE	Privata	Cava dismessa	Sedimenti	Metalli, Pesticidi	Piano di caratterizzazione Eseguito
1027A006	Cava Capoluongo	Castel Volturno	CE	Privata	Cava dismessa	Sedimenti	Pesticidi	Piano di caratterizzazione Eseguito
1027A007	Cava Corvino	Castel Volturno	CE	Privata	Cava dismessa	Sedimenti	Metalli, Pesticidi, Diossine e Furani	Piano di caratterizzazione Eseguito
1027A008	Cava Corvino Stanislao	Castel Volturno	CE	Privata	Cava dismessa	Sedimenti	Metalli, Pesticidi	Piano di caratterizzazione Eseguito
1027A011	Cava Diana	Castel Volturno	CE	Privata	Cava dismessa	Sedimenti	Metalli, Pesticidi	Piano di caratterizzazione Eseguito

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1027A012	Cava Baiano	Castel Volturno	CE	Privata	Cava dismessa	Sedimenti	Metalli, Diossine e Furani	Piano di caratterizzazione Eseguito
1027A013	Cava piccola De Rosa	Castel Volturno	CE	Privata	Cava dismessa	Sedimenti	Metalli, Pesticidi	Piano di caratterizzazione Eseguito
1027A014	Cava grande De Rosa	Castel Volturno	CE	Privata	Cava dismessa	Sedimenti	Metalli, IPA, Pesticidi	Piano di caratterizzazione Eseguito
1027A015	Cava Natale	Castel Volturno	CE	Privata	Cava dismessa	Sedimenti	Metalli, Pesticidi	Piano di caratterizzazione Eseguito
1027A016	Cava Mauriello Bestwellness	Castel Volturno	CE	Privata	Cava dismessa	Sedimenti	Metalli, Pesticidi, Diossine e Furani	Piano di caratterizzazione Eseguito
1027A017	Cava Mauriello	Castel Volturno	CE	Privata	Cava dismessa	Sedimenti	Metalli, Pesticidi, Diossine e Furani	Piano di caratterizzazione Eseguito
1027A019	Cava Peduto	Castel Volturno	CE	Privata	Cava dismessa	Sedimenti	Metalli, Pesticidi, Diossine e Furani	Piano di caratterizzazione Eseguito
1027A020	Cava Castigliola	Castel Volturno	CE	Privata	Cava dismessa	Sedimenti	Metalli, PCB, IPA, Pesticidi	Piano di caratterizzazione Eseguito
1027A021	Cava Leonetti	Castel Volturno	CE	Privata	Cava dismessa	Sedimenti	Metalli, Pesticidi	Piano di caratterizzazione Eseguito
1027A022	Cava Lago Allocca	Castel Volturno	CE	Privata	Cava dismessa	Sedimenti	Metalli	Piano di caratterizzazione Eseguito
1027A023	Cava Baiano	Castel Volturno	CE	Privata	Cava dismessa	Sedimenti	Metalli, IPA, Pesticidi, PCB	Piano di caratterizzazione Eseguito
1027A025	Cava Montella Sebastiano	Castel Volturno	CE	Privata	Cava dismessa	Sedimenti	Metalli, Pesticidi, Diossine e Furani	Piano di caratterizzazione Eseguito
1027A026	Cava Lazzari	Castel Volturno	CE	Privata	Cava dismessa			
1027A027	Cava Natale Corvino	Castel Volturno	CE	Privata	Cava dismessa			
1027A028	Cava Granillo	Castel Volturno	CE	Privata	Cava dismessa			
1027A029	Discarica Comunale Loc. Bortolotto	Castel Volturno	CE	Pubblica	Discarica Comunale	Acque sotterranee	Metalli, IPA, Alifatici clorurati non cancerogeni, Alifatici alogenati cancerogeni	Indagini preliminari
1027A030	Discarica Sogeri	Castel Volturno	CE	Privata	Discarica Privata	Acque sotterranee	Metalli	Attuazione MISE Piano di Caratterizzazione Approvato
1027A044	Cava Di Somma	Castel Volturno	CE	Privata	Cava dismessa	Sedimenti	Metalli, Pesticidi	Piano di caratterizzazione Eseguito

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1027A060	Cava Diana Gabriele	Castel Volturno	CE	Privata	Cava dismessa	Sedimenti	Metalli	Piano di caratterizzazione Eseguito
1027A062	Cava Golia Angelina	Castel Volturno	CE	Privata	Cava dismessa	Sedimenti	Pesticidi, Metalli	Piano di caratterizzazione Eseguito
1027A063	Cava La Piana	Castel Volturno	CE	Privata	Cava dismessa			
1027A064	Cava Mazzafarro	Castel Volturno	CE	Privata	Cava dismessa			
1027A069	Arenile Castel Volturno	Castel Volturno	CE	Pubblica	Arenile			
1027A073	Aree a terra dei laghetti di Catel Volturno	Castel Volturno	CE	Privata	Area agricola	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, IPA, PCB, Fitofarmaci, Alifatici clorurati cancerogeni e non, Idrocarburi	Piano di caratterizzazione Eseguito
1027A074	Lago Allocca II	Castel Volturno	CE	Privata	Cava dismessa	Sedimenti	Metalli, Pesticidi, Diossine e Furani	Piano di caratterizzazione Eseguito
1027A075	Canali	Castel Volturno	CE	Privata	Canale Superficiale	Sedimenti	Metalli, Diossine e Furani, Pesticidi, IPA	Piano di caratterizzazione Eseguito
1027A501	P.V.C. Esso	Castel Volturno	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1027A502	P.V.C. Esso n.6905	Castel Volturno	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti	Suolo	Metalli, MTBE	Attuazione MISE Piano di Caratterizzazione Eseguito
1027A505	Unaterra s.a.s	Castel Volturno	CE	Privata	Attività Produttiva			
1027A506	Ecologia Euroambiente (Ex La Castellana)	Castel Volturno	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1027A507	Società Asfalti 2000	Castel Volturno	CE	Privata	Attività Produttiva			
1027A508	Beton Express a.r.l.	Castel Volturno	CE	Privata	Attività Produttiva			
1027A509	Capannoni Industriali Del Prete	Castel Volturno	CE	Privata	Attività Produttiva			
1027A511	Ecologia Volturina	Castel Volturno	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
1027A512	Ne.Vi. S.r.l.	Castel Volturno	CE	Privata	Attività Produttiva			
1027A513	Ditta De Marinis Maria	Castel Volturno	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1027A514	Ditta Geo Ambiente S.r.l.	Castel Volturno	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
1027A515	Autodemolitore	Castel Volturno	CE	Privata	Autodemolitore			
1027A516	Farmaceutici Denifarm S.r.l.	Castel Volturno	CE	Privata	Attività Produttiva			
1027A517	Ditta Ambrosca Vincenzo	Castel Volturno	CE	Privata	Attività Produttiva			
1027A518	Ditta Pedana Pasquale Renato	Castel Volturno	CE	Privata	Attività Produttiva			
1027A519	Pavalmar S.r.l.	Castel Volturno	CE	Privata	Attività Produttiva			
1027A503	Ecoriciclo	Castel Volturno	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
1027A521	P.V.C. Total	Castel Volturno	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1027A522	P.V.C. Agip	Castel Volturno	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1027A523	P.V.C. Q8	Castel Volturno	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1027A524	P.V.C. Monte Shell	Castel Volturno	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1027A525	P.V.C. Q8	Castel Volturno	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1027A526	P.V.C. Q8 n.7726	Castel Volturno	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1027A527	P.V.C. Total	Castel Volturno	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1027A528	P.V.C. IP	Castel Volturno	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1027A529	P.V.C. Agip	Castel Volturno	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1027A530	P.V.C. Shell n.19003	Castel Volturno	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1027A531	P.V.C. IP	Castel Volturno	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1027A532	P.V.C. Q8	Castel Volturno	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1027A533	P.V.C. Total	Castel Volturno	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1027A534	P.V.C. Shell	Castel Volturno	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1027A537	P.V.C. API	Castel Volturno	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1027A538	P.V.C. Q8 (Carburante e Gas)	Castel Volturno	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1102A001	Discarica Comunale Loc. Polledrara	Cellole	CE	Pubblica	Discarica Comunale	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Aromatici, Alifatici Clorurati cancerogeni, Alifatici Alogenati cancerogeni, Diossina e Furani	Piano di Caratterizzazione Eseguito
1102A008	Discarica Comunale La Pescara	Cellole	CE	Pubblica	Discarica Comunale	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Idrocarburi	Piano di Caratterizzazione Presentato
1102A010	Arenile Cellole	Cellole	CE	Pubblica	Arenile			
1102A500	Zannini Pasquale s.n.c.	Cellole	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
1102A501	I.C.I S.p.A	Cellole	CE	Privata	Attività Produttiva			
1102A503	P.V.C. Erg	Cellole	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1102A504	P.V.C. Q8	Cellole	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1102A505	P.V.C. Agip n..55476	Cellole	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1102A506	P.V.C. Agip	Cellole	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1102A507	P.V.C. G.P.L.	Cellole	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1028A008	Cava Rione Mobilia	Cervino	CE	Privata	Cava dismessa			
1028A009	Cava Vigliotti	Cervino	CE	Privata	Cava dismessa			
1028A010	Cava San Marciano	Cervino	CE	Privata	Cava dismessa			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1028A011	Cava Forchie	Cervino	CE	Privata	Cava dismessa			
1029A500	Sud Gas	Cesa	CE	Privata	Industria a Rischio Incidente Rilevante	Acque sotterranee	Metalli, Idrocarburi, Alifatici Clorurati Cangerogeni	Piano di Caratterizzazione Eseguito
1029A501	Edil Trasporti s.n.c	Cesa	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1029A502	Autorenato s.n.c. di Foggia Rosa & C	Cesa	CE	Privata	Autodemolitore			
1029A503	P.V.C.	Cesa	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1029A504	P.V.C.	Cesa	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1032A500	Gaffoil s.n.c.	Curti	CE	Privata	Industria a Rischio Incidente Rilevante			
1032A501	P.V.C. Api	Curti	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1032A502	P.V.C. Q8 n. 7709	Curti	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1101A007	Discarica Comunale Loc. Renella	Falciano del Massico	CE	Pubblica	Discarica Comunale	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, IPA, Diossine e Furani, Alifatici Clorurati non cancerogeni	Piano di Caratterizzazione Eseguito
1101A009	Cava Grottolelle	Falciano del Massico	CE	Privata	Cava dismessa			
1101A500	Ecologia e Meccanica	Falciano del Massico	CE	Privata	Attività Produttiva			
1101A501	Ecolet 2000 (Ecla s.a.s.)	Falciano del Massico	CE	Privata	Attività Produttiva			
1101A502	Comas s.a.s	Falciano del Massico	CE	Privata	Attività Produttiva			
1101A503	P.V.C. ex Agip	Falciano del Massico	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1101A504	P.V.C. Q8 n.7640	Falciano del Massico	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1036A010	Loc.Scarrupata	Francolise	CE	Privata	Abbandono di rifiuti con conferimento in scavo			
1036A011	Cava F. Savone di Teano II	Francolise	CE	Privata	Cava dismessa			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1036A012	Cava Giardiniello III	Francolise	CE	Privata	Cava dismessa			
1036A013	Cava Sbardella	Francolise	CE	Privata	Cava dismessa			
1036A014	Cava Giardiniello II	Francolise	CE	Privata	Cava dismessa			
1036A015	Cava Giardiniello I	Francolise	CE	Privata	Cava dismessa			
1036A016	Cava Monte Masiello	Francolise	CE	Privata	Cava dismessa			
1036A017	Cava Monte della Torre	Francolise	CE	Privata	Cava dismessa			
1036A018	Cava 61036/NA	Francolise	CE	Privata	Cava dismessa			
1036A019	Cava Scalpellini	Francolise	CE	Privata	Cava dismessa			
1036A020	Cava Calcarella	Francolise	CE	Privata	Cava dismessa			
1036A021	Cava F. Savone di Teano I	Francolise	CE	Privata	Cava dismessa			
1036A500	Ex Industria Acqua Calena	Francolise	CE	Privata	Attività Dismessa			
1036A501	Co.Ser. s.r.l	Francolise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1036A502	Deltafina S.p.A	Francolise	CE	Privata	Attività Produttiva	Acque sotterranee	Azoto Ammoniacale, Coliformi Totali	Piano di caratterizzazione Presentato
1036A503	P.V.C. Api	Francolise	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1036A504	P.V.C. Shell	Francolise	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1036A505	P.V.C. Q8	Francolise	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1036A506	P.V.C. IP	Francolise	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1036A507	P.V.C.	Francolise	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1036A508	P.V.C.	Francolise	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1037A002	Loc. Starza del Conte	Frignano	CE	Privata	Abbandono di rifiuti con conferimento in scavo			
1037A023	Cave Lanciacarro	Frignano	CE	Privata	Cava dismessa			
1037A024	Cava Starza del Castello	Frignano	CE	Privata	Cava dismessa			
1037A500	Ex Agria S.p.A.	Frignano	CE	Privata	Attività Dismessa			
1037A501	Tesoriello Matteo	Frignano	CE	Privata	Attività Produttiva			
1037A502	Buon Pane Autotrasportatore	Frignano	CE	Privata	Attività Produttiva			
1037A503	Autocarrozzeria La Perfetta F.lli Rurale	Frignano	CE	Privata	Attività Produttiva			
1037A504	Diana Arredamenti	Frignano	CE	Privata	Attività Produttiva			
1037A505	Ex A.E. Maiello S.r.l.	Frignano	CE	Privata	Attività Dismessa			
1037A506	P.V.C.	Frignano	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1037A507	P.V.C.	Frignano	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1037A508	P.V.C.	Frignano	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1037A509	P.V.C.	Frignano	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1037A510	P.V.C.	Frignano	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1037A511	P.V.C.	Frignano	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1037A512	P.V.C.	Frignano	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1037A513	P.V.C.	Frignano	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1037A514	P.V.C.	Frignano	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1037A515	P.V.C. Tamoil	Frignano	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1042A003	Discarica comunale Loc. Monacelle	Grazzanise	CE	Pubblica	Discarica comunale			
1042A004	Azienda De Laurentis	Grazzanise	CE	Privata	Spandimento rifiuti su suolo			
1042A013	Cava Masseria Vecchia	Grazzanise	CE	Privata	Cava dismessa			
1042A500	Nuova Diana Gas	Grazzanise	CE	Privata	Industria a Rischio Incidente Rilevante			
1042A502	Ex P.V.C. Q8 Loc. Brezza S.P. S'Andrea	Grazzanise	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti dismesso	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, MTBE, Idrocarburi	Progetto Definitivo di Bonifica Presentato
1042A503	Ripo Beton s.n.c.	Grazzanise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1042A504	F.lli. Baracca	Grazzanise	CE	Pubblica	Attività Produttiva			
1042A505	Costamp s.a.s.	Grazzanise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1042A506	ERSAC (Impianto di Depurazione)	Grazzanise	CE	Pubblica	Impianto Trattamento Rifiuti			
1042A507	P.V.C. Q8	Grazzanise	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1042A508	Ex P.V.C. Total Fina Elf	Grazzanise	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti dismesso			
1042A509	P.V.C. Q8 n.7715	Grazzanise	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1042A510	P.V.C. Q8	Grazzanise	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1042A511	P.V.C. Q8	Grazzanise	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1042A512	P.V.C.	Grazzanise	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1042A513	P.V.C.	Grazzanise	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1042A514	P.V.C.	Grazzanise	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1042A515	P.V.C.	Grazzanise	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1042A516	P.V.C.	Grazzanise	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1042A517	P.V.C.	Grazzanise	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1042A518	P.V.C.	Grazzanise	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1043A005	Cava Loc. Saraghelle Via Larga (2)	Gricignano d'Aversa	CE	Privata	Cava dismessa			
1043A501	Malvin S.r.l.	Gricignano d'Aversa	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato
1043A502	R.E.S.I.T. S.r.l.	Gricignano d'Aversa	CE	Privata	Attività Produttiva			
1043A503	Progest	Gricignano d'Aversa	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
1043A504	Meccanica Potenza S.r.l.	Gricignano d'Aversa	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato
1043A506	Nicola Di Girolamo	Gricignano d'Aversa	CE	Privata	Attività Produttiva			
1043A507	Calcestruzzi Ce.Te.Co. S.p.A.	Gricignano d'Aversa	CE	Privata	Attività Produttiva			
1043A508	Housing Office WareHouse	Gricignano d'Aversa	CE	Privata	Attività Produttiva			
1043A509	Bortone infissi	Gricignano d'Aversa	CE	Privata	Attività Produttiva			
1043A510	Ellegi cucine S.r.l.	Gricignano d'Aversa	CE	Privata	Attività Produttiva			
1043A511	Siamoto	Gricignano d'Aversa	CE	Privata	Attività Produttiva			
1043A513	Ex Sisa Cedi Campania	Gricignano d'Aversa	CE	Privata	Attività Dismessa			Piano di Caratterizzazione Presentato
1043A514	Ex MD	Gricignano d'Aversa	CE	Privata	Attività Dismessa			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1043A515	MC Roger	Gricignano d'Aversa	CE	Privata	Attività Produttiva			
1043A516	Patricello Cavi S.r.l.	Gricignano d'Aversa	CE	Privata	Attività Produttiva			
1043A517	Bollicine	Gricignano d'Aversa	CE	Privata	Attività Produttiva			
1043A518	Industria Colori ilpen S.r.l.	Gricignano d'Aversa	CE	Privata	Attività Produttiva			
1043A519	Meccanica Tre MD s.n.c.	Gricignano d'Aversa	CE	Privata	Attività Produttiva			
1043A520	Primalinea s.n.c.	Gricignano d'Aversa	CE	Privata	Attività Produttiva			
1043A521	Romeo S.r.l	Gricignano d'Aversa	CE	Privata	Attività Produttiva			
1043A522	Sotto Stazione Enel	Gricignano d'Aversa	CE	Privata	Attività Produttiva			
1043A523	Omtm	Gricignano d'Aversa	CE	Privata	Attività Produttiva			
1043A524	Bertona Pasqualina S.r.l.	Gricignano d'Aversa	CE	Privata	Attività Produttiva			
1043A525	G.A.V.	Gricignano d'Aversa	CE	Privata	Attività Produttiva			
1043A526	Impreco	Gricignano d'Aversa	CE	Privata	Attività Produttiva			
1043A527	Coop Agricola "Il Frutteto"	Gricignano d'Aversa	CE	Privata	Attività Produttiva			
1043A528	Frigo Caserta S.r.l.	Gricignano d'Aversa	CE	Privata	Attività Produttiva			
1043A529	Mec Sud Mangimi S.r.l.	Gricignano d'Aversa	CE	Privata	Attività Produttiva			
1043A530	Air liquide S.p.A.	Gricignano d'Aversa	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
1043A531	Andromeda Futura s.a.s.	Gricignano d'Aversa	CE	Privata	Attività Produttiva			
1043A532	Ditec S.r.l.	Gricignano d'Aversa	CE	Privata	Attività Produttiva			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1043A533	Caleido	Gricignano d'Aversa	CE	Privata	Attività Produttiva			
1043A534	P.V.C.	Gricignano d'Aversa	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1043A535	P.V.C.	Gricignano d'Aversa	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1043A536	P.V.C.	Gricignano d'Aversa	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1043A537	P.V.C.	Gricignano d'Aversa	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1046A500	P.V.C.	Lusciano	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1046A501	P.V.C.	Lusciano	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1046A502	P.V.C.	Lusciano	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1047A500	Caricchia Giovanna	Macerata Campania	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
1047A501	De Matteis Girolamo s.n.c.	Macerata Campania	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
1047A502	Bi2F di Farina Umberto	Macerata Campania	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
1047A503	Ex Mattatoio Comunale	Macerata Campania	CE	Pubblica	Attività Dismessa			
1047A504	P.V.C Q8 n.7648	Macerata Campania	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1047A505	P.V.C. Q8	Macerata Campania	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1048A009	Cava Monti	Maddaloni	CE	Privata	Abbandono di rifiuti con conferimento in cava			
1048A023	Sito Stoccaggio provvisorio loc. Foro Boario	Maddaloni	CE	Pubblica	Sito di Stoccaggio Provvisorio			Piano di Caratterizzazione Approvato
1048A024	Cava Via Ponte Carolino	Maddaloni	CE	Privata	Cava dismessa			
1048A025	Cava Via Grado	Maddaloni	CE	Privata	Cava dismessa			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1048A026	Cava Madonna di Loreto	Maddaloni	CE	Privata	Cava dismessa			
1048A027	Cava Balzarano Via Napoli	Maddaloni	CE	Privata	Cava dismessa			
1048A028	Cava Via Cornato-Sbota	Maddaloni	CE	Privata	Cava dismessa			
1048A029	Cava Loc. Via Baldina	Maddaloni	CE	Privata	Cava dismessa			
1048A030	Cava Migliaresi	Maddaloni	CE	Privata	Cava dismessa			
1048A031	Cava Via Calabricito	Maddaloni	CE	Privata	Cava dismessa			
1048A032	Cava Via Canmcello 79	Maddaloni	CE	Privata	Cava dismessa			
1048A033	Cava Via Monica	Maddaloni	CE	Privata	Cava dismessa			
1048A034	Cava Via Lamia 40	Maddaloni	CE	Privata	Cava dismessa			
1048A035	Cava Via Lamia 4	Maddaloni	CE	Privata	Cava dismessa			
1048A036	Cava Via Carrarone 101	Maddaloni	CE	Privata	Cava dismessa			
1048A037	Cava Via Cancello 220-250	Maddaloni	CE	Privata	Cava dismessa			
1048A038	Cava Via Cancello 256-266	Maddaloni	CE	Privata	Cava dismessa			
1048A039	Cava Via Cancello 282-284	Maddaloni	CE	Privata	Cava dismessa			
1048A040	Cava Via Lima 14	Maddaloni	CE	Privata	Cava dismessa			
1048A041	Cava Via Lamia 19	Maddaloni	CE	Privata	Cava dismessa			
1048A042	Cava Via Ponte Tavano 1	Maddaloni	CE	Privata	Cava dismessa			
1048A044	Cava Via Collepuoti	Maddaloni	CE	Privata	Cava dismessa			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1048A045	Cava Maddaloni Superiore II	Maddaloni	CE	Privata	Cava dismessa			
1048A046	Cava Maddaloni Superiore 6	Maddaloni	CE	Privata	Cava dismessa			
1048A047	Cava Via Rapillo	Maddaloni	CE	Privata	Cava dismessa			
1048A048	Cava Via Lima 16	Maddaloni	CE	Privata	Cava dismessa			
1048A049	Cava Via Pintime 31	Maddaloni	CE	Privata	Cava dismessa			
1048A050	Cava Via Starzalunga II	Maddaloni	CE	Privata	Cava dismessa			
1048A051	Cava Loc.Via Starzalunga	Maddaloni	CE	Privata	Cava dismessa			
1048A052	Cava Via Lamia 19	Maddaloni	CE	Privata	Cava dismessa			
1048A053	Cava Via Ponte Tavano 2	Maddaloni	CE	Privata	Cava dismessa			
1048A054	Cava Balzarano	Maddaloni	CE	Privata	Cava dismessa			
1048A055	Cava Grotta	Maddaloni	CE	Privata	Cava dismessa			
1048A056	Cava c.da Balzarano Monti	Maddaloni	CE	Privata	Cava dismessa			
1048A500	Cerreto Vincenzo	Maddaloni	CE	Privata	Autodemolitore			Piano di Caratterizzazione Presentato
1048A501	Morgillo Ferdinando	Maddaloni	CE	Privata	Autodemolitore			Piano di Caratterizzazione Presentato
1048A502	Riccio Michele	Maddaloni	CE	Privata	Autodemolitore			Piano di Caratterizzazione Presentato
1048A503	Zagami Giovanni	Maddaloni	CE	Privata	Autodemolitore			Piano di Caratterizzazione Presentato
1048A505	Cementir	Maddaloni	CE	Privata	Attività Produttiva			
1048A506	Ida Cioffi Import Export	Maddaloni	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1048A507	F.lli Esposito s.a.s.	Maddaloni	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
1048A508	Enel Centrale Turbogas	Maddaloni	CE	Privata	Industria a Rischio Incidente Rilevante	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli, Alifatici clorurati non cancerogeni	Attuazione MISE Piano di Caratterizzazione Eseguito
1048A509	Ex Face Standard	Maddaloni	CE	Privata	Attività Dismessa			
1048A510	MF componenti (ex Alcatel)	Maddaloni	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato
1048A511	Savastano Gennaro	Maddaloni	CE	Privata	Autodemolitore			
1048A512	Calce Mazzei	Maddaloni	CE	Privata	Attività Produttiva			
1048A513	Di Lorenzo Alfonso	Maddaloni	CE	Privata	Autodemolitore			
1048A514	P.V.C. Eni	Maddaloni	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1048A515	P.V.C. Total	Maddaloni	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1048A516	P.V.C. Q8 n.7728	Maddaloni	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1048A517	P.V.C. Total	Maddaloni	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1048A518	P.V.C. Eni	Maddaloni	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1048A519	P.V.C. CE 014 Erg	Maddaloni	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1048A520	P.V.C. Eni	Maddaloni	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1048A521	P.V.C. Q8 n.7641	Maddaloni	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1048A522	P.V.C. Esso n.6930	Maddaloni	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti	Acque sotterranee	Metalli, Alifatici clorurati cancerogeni, Aromatici	Piano di Caratterizzazione Presentato
1048A523	P.V.C. IP Service S.r.l.	Maddaloni	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1048A524	P.V.C. Q8	Maddaloni	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1048A525	P.V.C. Metano	Maddaloni	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1048A526	P.V.C.	Maddaloni	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1048A527	P.V.C. Eni n.18454	Maddaloni	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1048A528	P.V.C. Agip n. 59338	Maddaloni	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1048A529	P.V.C. Esso	Maddaloni	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1048A530	P.V.C. Api n.41141	Maddaloni	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1048A531	Ex P.V.C. Esso	Maddaloni	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti dismesso			
1048A532	P.V.C. Agip n.54615	Maddaloni	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1048A533	P.V.C. Agip n.8426	Maddaloni	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1049A001	Discarica Loc. S.Veneranda	Marcianise	CE	Pubblica	Discarica Comunale	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Alifatici alogenati cancerogeni, Alifatici clorurati cancerogeni, IPA, Idrocarburi Totali	Piano di Caratterizzazione Eseguito
1049A019	Loc. Sacchi	Marcianise	CE	Pubblica	Ex abbandono di rifiuti	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, PCB	Attuazione MISE Piano di Caratterizzazione Eseguito
1049A060	Loc. Via Ponteselice Loc. Pozzillo (Area ASI)	Marcianise	CE	Privata	Abbandono di rifiuti al suolo	Suolo	Metalli	Indagini preliminari
1049A063	Loc. Palmentata II	Marcianise	CE	Non nota	Area potenzialmente contaminata da diossina	Suolo	Diossina e Furani	Indagini preliminari
1049A064	Loc. Palmentata I	Marcianise	CE	Non nota	Area potenzialmente contaminata da diossina	Suolo	Diossina e Furani	Indagini preliminari
1049A065	Loc. Sacchi II	Marcianise	CE	Non nota	Area potenzialmente contaminata da diossina	Suolo	Diossina e Furani	Indagini preliminari
1049A066	Loc. San Martino	Marcianise	CE	Non nota	Area potenzialmente contaminata da diossina	Suolo	Diossine e Furani	Indagini preliminari
1049A068	Lotto di terreno Eurocostruzioni Metalliche	Marcianise	CE	Privata	Abbandono di rifiuti al suolo	Acque sotterranee	Metalli	Indagini preliminari
1049A500	Prochin Italia S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1049A501	Getra S.p.A.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A504	Metalli Sud	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A508	Sol S.p.A.	Marcianise	CE	Privata	Industria a Rischio Incidente Rilevante			
1049A509	Stoppani sud S.p.A.	Marcianise	CE	Privata	Industria a Rischio Incidente Rilevante			
1049A510	De Filippo Antonio	Marcianise	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
1049A511	Eco-bat S.p.A.	Marcianise	CE	Privata	Industria a Rischio Incidente Rilevante	Suolo/Acque sotterranee	Metalli	Attuazione MISE Piano di Caratterizzazione In corso
1049A513	Leghe Leggere S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A515	Iuliano Giuseppe	Marcianise	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
1049A516	Ecopartenope S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			Piano di Caratterizzazione Eseguito
1049A521	Almet S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A522	Alba Metal S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva	Acque sotterranee	Metalli	Piano di Caratterizzazione Presentato
1049A529	B.D. Bulloneria	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
1049A531	Turnover S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
1049A533	Futura Line	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
1049A536	Feritre	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A537	Fars S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A538	Dalmesse S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A539	Diellecolor S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1049A541	De. Com. S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
1049A543	Compagnia Trasporti Voluminosi	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A544	Cristalleria F.lli Fumo	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di caratterizzazione presentato
1049A545	Co.El.Mo. S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A546	Colonna s.a.s.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A548	Col.Tar. Sud s.a.s.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A549	Colmegna Sud S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
1049A550	Cisi Campania	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A551	Carpanterie Campane	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
1049A552	Cavi Sistem S.r.l	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
1049A553	Calabrese Trasporti & Co. S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A557	Metal Costruzioni	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A559	Marconi Sud	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A560	Laezza S.p.A.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A563	ST Incard S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
1049A564	Italmek S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A566	Icimendue	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
1049A568	Italsuole S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1049A569	G.M.S. s.n.c.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A570	Tecnoplastica S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A571	Sopas s.a.s.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A572	Ecorec S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A573	Socib S.p.A	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A575	Ex Sigam S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Dismessa			Piano di Caratterizzazione Presentato
1049A577	Sabel S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A578	TND Costruzioni Elettroniche	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A580	Pavimental S.p.A.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A581	Vanetta S.p.A.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A582	So.Me.Zing S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A584	Vivisol Napoli S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Stoccaggio Idrocarburi			Piano di Caratterizzazione Presentato
1049A585	V.B.V. Meridional Manager	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A588	Sca Sud	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A589	Roxicem	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A593	Pan Elektra	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A594	Produzioni industriali Toro S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A595	Natural Diet Italia	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1049A596	Men Film S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
1049A597	Men Contact S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A598	De.Mi. S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
1049A601	Plastic 2001 s.a.s.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A602	Usf Italia S.p.A.	Marcianise	CE	Pubblica	Impianto Trattamento Rifiuti			
1049A603	Sito di stoccaggio balle c/o impianto di depurazione	Marcianise	CE	Privata	Sito di Stoccaggio balle			Piano di Caratterizzazione Presentato
1049A604	Ditta Orlando Elpidio	Marcianise	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
1049A605	Ditta Orlando Elpidio	Marcianise	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
1049A606	A.G.S. Tecna	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A607	Auto Vei S.p.A.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A608	Ale Trans S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A609	Autotrasporti la Futura	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A610	Barsanti Trasporti S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A611	C.E.M.A.T. S.p.A.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A612	Bartolini S.p.A.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di caratterizzazione presentato
1049A613	Cavalieri Trasporti Sdr Sud S.r.l	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
1049A614	Ce.Di.S. S.p.A.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di caratterizzazione presentato
1049A615	Co.Tra. Sud S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1049A616	De Giorgio Trasporti S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A617	Dhl Solutions S.p.A.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A618	Europa Transit S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A619	Fercam	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A620	Gestione Servizi Italia	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A621	Il Trasporto di Maiorino	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A622	Pluriservice S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
1049A623	Susa S.p.A.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A624	TNT Logistics Italia	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A625	Trasfiv Trasporti Speciali	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A626	Trasvetro S.p.A.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A627	Del.Be.Sa. s.n.c.	Marcianise	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
1049A628	Ecocampania S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
1049A629	Omed	Marcianise	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1049A630	Siip	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A631	Campania Cart S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A632	Prefabbricati D.L. S.p.A.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A633	Edil Plast S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1049A634	I.Me.Co. s.a.s.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A635	Mondo S.p.A.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A636	Seal Gomma Sud S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A637	Sitel	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A638	Comeri International S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A639	Costam Service S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A640	Comet Sud	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A642	European Die Casting	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A643	Eurosvi Italia S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A644	Fondazione Il Tarì	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A645	Hebro Elettrica	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A646	Imeca S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A647	L.M.L. s.a.s.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A648	Metano Sud	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A649	Sacet	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A650	Siderurgia Dario S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
1049A651	Vestrut S.r.l	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A652	Barilla G.E.R. F.lli S.p.A.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1049A653	Conservificio GM S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
1049A654	DR Unao S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A655	Framan Drive International	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A656	Zeta Immobiliari S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A657	Le.Gio.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
1049A658	Industrie detergenti Caiazzo s.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
1049A659	Cubex S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A660	Trasmecam S.p.A.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
1049A661	Bulloneria Metallica S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A662	Carmes S.p.A.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A663	Edil Dupont S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A664	Maia S.p.A.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A665	Meccanica e sistemi S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A666	Men's Clothing S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A668	Omb Officine Meccaniche Boiano S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
1049A669	Production S.p.A.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
1049A670	Snibeg (Coca Cola) S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A671	Tornomatic S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1049A672	Barecchia S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
1049A673	Imei S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A674	Ixfin S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A675	Jabil Circuit Italia	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A676	Siemens Icn S.p.A.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A677	Simel Service s.a.s.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A678	Stel Sud S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A679	Stia Impianti S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A680	Xfire System S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A681	Prepoint S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A682	V.B.F. Engeering S.r.l.	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A683	Consorzio Angedisa	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1049A684	P.V.C. Esso	Marcianise	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1049A685	P.V.C. 7791 Q8	Marcianise	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1049A686	P.V.C. Agip 8458	Marcianise	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1049A687	P.V.C. Ex Agip 18452	Marcianise	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti dismesso			Piano di Caratterizzazione Presentato
1049A688	P.V.C. Agip n.18451	Marcianise	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1049A689	P.V.C. Ex Agip petroli 8429	Marcianise	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1049A690	P.V.C. Erg	Marcianise	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1049A691	P.V.C. Esso	Marcianise	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1049A692	P.V.C. Q8 n.7666	Marcianise	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1049A693	P.V.C. Api	Marcianise	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1049A694	P.V.C. Agip n.18432	Marcianise	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1049A695	P.V.C. Esso n.6912	Marcianise	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti	Suolo	Idrocarburi, Aromatici	Indagini preliminari
1049A696	P.V.C. Esso n.6929	Marcianise	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti	Acque sotterranee	Metalli, alifatici clorurati cancerogeni, organici aromatici, idrocarburi totali	Attuazione MISE Indagini Preliminari
1049A697	P.V.C. Eni n.18461	Marcianise	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1049A698	P.V.C. Gas auto	Marcianise	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1049A699	P.V.C. Gas metano 18470	Marcianise	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1049A700	Nuova Deri Sud & Re S.r.l	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
1049A701	P.V.C. Q8 n. 7794	Marcianise	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti	Acque sotterranee	Idrocarburi	Attuazione MISE Piano di Caratterizzazione Approvato
1049A702	Campania Calce	Marcianise	CE	Privata	Attività Produttiva			
1052A002	Loc.Fontana del Ciesco	Mondragone	CE	Privata	Abbandono di rifiuti con conferimento in scavo			
1052A010	Cava Loc.Vecchio Macello - Stercolillo	Mondragone	CE	Privata	Cava dismessa			
1052A022	Cava San Sebastiano	Mondragone	CE	Privata	Cava dismessa			
1052A024	Cava Triglione I	Mondragone	CE	Privata	Cava dismessa			
1052A025	Cava Triglione II	Mondragone	CE	Privata	Cava dismessa			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1052A026	Cava Triglione III	Mondragone	CE	Privata	Cava dismessa			
1052A027	Cava Cantarella I	Mondragone	CE	Privata	Cava dismessa			
1052A028	Cava Loc. Cantarelle	Mondragone	CE	Pubblica	Cava dismessa			
1052A029	Cava San Mauro	Mondragone	CE	Privata	Cava dismessa			
1052A030	Cava San Mauro	Mondragone	CE	Privata	Cava dismessa			
1052A031	Cava Cantarella II	Mondragone	CE	Privata	Cava dismessa			
1052A032	Cava Pescopagano I	Mondragone	CE	Privata	Cava dismessa			
1052A033	Cava Pescopagano II	Mondragone	CE	Privata	Cava dismessa			
1052A034	Cava Pescopagano III	Mondragone	CE	Privata	Cava dismessa			
1052A035	Cava Pescopagano IV	Mondragone	CE	Privata	Cava dismessa			
1052A036	Cava Pescopagano V	Mondragone	CE	Privata	Cava dismessa			
1052A038	Arenile Mondragone	Mondragone	CE	Pubblica	Arenile			
1052A500	P.V.C. ENI n.8422	Mondragone	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli, MTBE, Aromatici	Attuazione MISE Piano di Caratterizzazione Eseguito
1052A501	Di.Ra. S.r.l.	Mondragone	CE	Privata	Attività Produttiva			
1052A502	Nuova Diana Gas S.r.l.	Mondragone	CE	Privata	Stoccaggio Idrocarburi			
1052A503	Petrinium estrazioni s.r.l.	Mondragone	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1052A504	Autodemolitore in cava S. Mauro	Mondragone	CE	Privata	Autodemolitore			
1052A505	P.V.C. Agip	Mondragone	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1052A506	P.V.C. Tamoil n. 4729	Mondragone	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1052A507	P.V.C. Gas Auto Sud	Mondragone	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1052A508	P.V.C. Q8 n.7711	Mondragone	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Aromatici, MTBE	Attuazione MISE Piano di Caratterizzazione Approvato
1052A509	P.V.C. Erg CE 011	Mondragone	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1052A510	P.V.C. Agip	Mondragone	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1052A511	P.V.C. Esso n.6922	Mondragone	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli, MTBE, Aromatici	Piano di Caratterizzazione Presentato
1052A512	P.V.C. Tamoil n. 8153	Mondragone	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1052A513	P.V.C. Fina	Mondragone	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1052A514	P.V.C. Q8 n.7724	Mondragone	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Approvato
1053A006	Discarica Loc. S.Giorgio	Orta di Atella	CE	Pubblica	Discarica Comunale	Suolo/Acque sotterranee	Metalli	Piano di Caratterizzazione Eseguito
1053A500	Parcuoio Recupero Rifiuti	Orta di Atella	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
1053A501	Dipiùdi Ambiente S.p.A.	Orta di Atella	CE	Pubblica	Impianto Trattamento Rifiuti			
1053A502	P.V.C. Zeta Gas S.p.A.	Orta di Atella	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1053A503	Eurocompost S.r.l.	Orta di Atella	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
1053A504	Ce.Tex. s.a.s.	Orta di Atella	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
1053A505	Celax	Orta di Atella	CE	Privata	Attività Produttiva			
1053A506	Ex Leanza	Orta di Atella	CE	Privata	Attività Dismessa			
1053A507	Cicatiello Legnami	Orta di Atella	CE	Privata	Attività Produttiva			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1053A508	Color it	Orta di Atella	CE	Privata	Attività Produttiva			
1053A509	P.V.C. Agip	Orta di Atella	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1053A510	P.V.C. Total Fina	Orta di Atella	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1053A511	P.V.C. Total Fina	Orta di Atella	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1054A501	Ditta Falco Angeloantoni	Parete	CE	Privata	Autodemolitore			
1054A502	I.T.E. S.r.l.	Parete	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
1054A503	Soc. Resit S.r.l.	Parete	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
1054A506	P.V.C. IP	Parete	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1054A507	P.V.C. Q8	Parete	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1054A508	P.V.C. Api n.41156	Parete	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1054A509	P.V.C. Q8 7704	Parete	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1054A510	P.V. C. Q8 n.7645	Parete	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1054A511	P.V.C. Q8 n.16161	Parete	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1062A502	Co.Ma.Fer.	Portico di Caserta	CE		Attività Produttiva			
1062A503	T.N.D Elettronica S.r.l.	Portico di Caserta	CE	Privata	Attività Produttiva			
1062A504	Tornitura Sud Meccanica di precisione	Portico di Caserta	CE	Privata	Attività Produttiva			
1062A505	Gravina Antonio	Portico di Caserta	CE	Privata	Attività Produttiva			
1062A506	Trematerra	Portico di Caserta	CE	Privata	Attività Produttiva			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1062A507	Ventriglia Trasporti	Portico di Caserta	CE	Privata	Attività Produttiva			
1062A508	P.V.C. IP n. 48119	Portico di Caserta	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1062A509	P.V.C. Agip n.18474	Portico di Caserta	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1062A510	P.V.C. (Piccirillo Petroli Srl)	Portico di Caserta	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1067A500	Industria Calce Casertana	Recale	CE	Privata	Attività Produttiva			
1067A501	Razzano Antonio	Recale	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
1067A502	P.V.C. Agip	Recale	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1087A500	Dolerfer s.a.s.	S. Arpino	CE	Privata	Autodemolitore			
1087A501	P.V.C. IP	S. Arpino	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1087A502	P.V.C. Mobil	S. Arpino	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1087A503	P.V.C. API	S. Arpino	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1087A505	P.V.C. Esso	S. Arpino	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1087A508	P.V.C.	S. Arpino	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1074A500	P.V.C. Esso	S. Cipriano d'Aversa	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Indagini preliminari
1074A501	P.V.C. Q8 7748	S. Cipriano d'Aversa	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1074A502	P.V.C. API	S. Cipriano d'Aversa	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1074A503	P.V.C.	S. Cipriano d'Aversa	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1075A003	Cava Ventrone	S. Felice a Cancello	CE	Privata	Cava dismessa			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1075A004	Cava Monticello Volpone	S. Felice a Cancello	CE	Privata	Cava dismessa			Piano di Caratterizzazione Presentato
1075A007	Cava Tavernola	S. Felice a Cancello	CE	Privata	Cava dismessa			
1075A008	Cava Piedarienzo	S. Felice a Cancello	CE	Privata	Cava dismessa			
1075A009	Cava Via Muro nuovo Monticello	S. Felice a Cancello	CE	Privata	Cava dismessa			
1075A010	Cava Cancello Scalo I	S. Felice a Cancello	CE	Privata	Cava dismessa			
1075A011	Cava Cancello Scalo II	S. Felice a Cancello	CE	Privata	Cava dismessa			
1075A012	Cava Cancello Scalo III	S. Felice a Cancello	CE	Privata	Cava dismessa			
1075A013	Cava Staglio	S. Felice a Cancello	CE	Privata	Cava dismessa			
1075A014	Cava Via Cave	S. Felice a Cancello	CE	Privata	Cava dismessa			
1075A015	Cava Via Monticello Volpone	S. Felice a Cancello	CE	Privata	Cava dismessa			
1075A500	Gagliardi Pellegrino	S. Felice a Cancello	CE	Privata	Autodemolitore			
1075A501	Passariello C.	S. Felice a Cancello	CE	Privata	Autodemolitore			
1075A502	Edil Piscitelli	S. Felice a Cancello	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
1075A503	Eco Sistem S.r.l.	S. Felice a Cancello	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1075A504	Ditta De Lucia Tommaso	S. Felice a Cancello	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1075A505	Cantone Petroli	S. Felice a Cancello	CE	Privata	Stoccaggio Idrocarburi			
1075A506	Monda Agricoltura S.r.l.	S. Felice a Cancello	CE	Privata	Attività Produttiva	Acque sotterranee	Alifatici Clorurati Cancerogeni	Piano di caratterizzazione presentato
1075A507	P.V.C. Tamoil	S. Felice a Cancello	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1075A508	P.V.C. Agip	S. Felice a Cancello	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1075A509	P.V.C. Gas auto	S. Felice a Cancello	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1075A510	P.V.C. API	S. Felice a Cancello	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1075A511	P.V.C. IP	S. Felice a Cancello	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1075A512	P.V.C. Ewa	S. Felice a Cancello	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1077A500	P.V.C. IP	S. Marcellino	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1077A501	P.V.C. IP	S. Marcellino	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1077A502	P.V.C. IP	S. Marcellino	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1077A503	P.V.C. IP	S. Marcellino	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1077A504	P.V.C. Esso n.6908	S. Marcellino	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1077A505	P.V.C. Q8	S. Marcellino	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1077A506	P.V.C.	S. Marcellino	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1104A008	Discarica Migliore Carolina	S. Marco Evangelista	CE	Privata	Discarica Privata			
1104A012	Cava in Loc.Grieco	S. Marco Evangelista	CE	Privata	Cava dismessa			
1104A013	Cava Loc. Masseria Foresta	S. Marco Evangelista	CE	Privata	Cava dismessa			
1104A014	Cava Loc. Sapienza	S. Marco Evangelista	CE	Privata	Cava dismessa			
1104A015	Cava Loc. Via S. Liuzio	S. Marco Evangelista	CE	Privata	Cava dismessa			
1104A016	Cava Loc. Cupa	S. Marco Evangelista	CE	Privata	Cava dismessa			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1104A017	Cava Loc. Masseria Torrioni	S. Marco Evangelista	CE	Privata	Cava dismessa			
1104A018	Cava c/o cava Torrioni	S. Marco Evangelista	CE	Privata	Cava dismessa			
1104A020	Discarica Loc. Cetrangolo	S. Marco Evangelista	CE	Privata	Discarica Privata			
1104A502	Vernall S.r.l. Verniciature industriali	S. Marco Evangelista	CE	Privata	Attività Produttiva			
1104A503	3M Italia S.p.A.	S. Marco Evangelista	CE	Privata	Attività Produttiva			
1104A504	I.Ge.Co. Industriale S.r.l. (Fonderia)	S. Marco Evangelista	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
1104A505	Co.Pro. S.p.A.	S. Marco Evangelista	CE	Privata	Attività Produttiva			
1104A506	Artec S.r.l.	S. Marco Evangelista	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
1104A507	S.E.M. S.p.A.	S. Marco Evangelista	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
1104A510	Co.Me.Z S.r.l.	S. Marco Evangelista	CE	Privata	Attività Produttiva			
1104A511	Meccanica Zitiello	S. Marco Evangelista	CE	Privata	Attività Produttiva			
1104A512	Capannoni Dismessi via fabbrica	S. Marco Evangelista	CE	Privata	Attività Dismessa			
1104A513	Trasporti Miccolo	S. Marco Evangelista	CE	Privata	Attività Produttiva			
1104A514	Mobil Service S.r.l.	S. Marco Evangelista	CE	Privata	Attività Produttiva			
1104A515	Eliporto Protezione Civile	S. Marco Evangelista	CE	Pubblica	Attività Produttiva			
1104A516	Ce.Di S.p.A.	S. Marco Evangelista	CE	Privata	Attività Produttiva			
1104A517	MT Trasporti	S. Marco Evangelista	CE	Privata	Attività Produttiva			
1104A518	Ditta loc. S.S. 265	S. Marco Evangelista	CE	Privata	Attività Dismessa			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1104A519	Quality Control	S. Marco Evangelista	CE	Privata	Attività Produttiva			
1104A520	Stemi S.r.l.	S. Marco Evangelista	CE	Privata	Attività Produttiva			
1104A521	Ex Ve. Ri. Car. S.r.l.	S. Marco Evangelista	CE	Privata	Attività Dismessa			
1104A522	San Marco Conglomerati S.r.l.	S. Marco Evangelista	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
1104A523	Car Sud Service s.a.s.	S. Marco Evangelista	CE	Privata	Attività Produttiva			
1104A524	MTA Stampaggi	S. Marco Evangelista	CE	Privata	Attività Produttiva			
1104A525	Iltro	S. Marco Evangelista	CE	Privata	Attività Produttiva			
1104A526	I.T.E.L. S.p.A.	S. Marco Evangelista	CE	Privata	Attività Produttiva			
1104A527	C.T.S Spedizioni Internazionali	S. Marco Evangelista	CE	Privata	Attività Produttiva			
1104A528	Scatolificio F.lli Varriale S.r.l.	S. Marco Evangelista	CE	Privata	Attività Produttiva			
1104A529	Deca Plast	S. Marco Evangelista	CE	Privata	Attività Produttiva			
1104A530	XFire Sistem	S. Marco Evangelista	CE	Privata	Attività Produttiva			
1104A531	Nestlè	S. Marco Evangelista	CE	Privata	Attività Produttiva			
1104A532	Biogas S.r.l.	S. Marco Evangelista	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
1104A533	C.T.V. S.r.l.	S. Marco Evangelista	CE	Privata	Attività Produttiva			
1104A534	Boccardi Antonio	S. Marco Evangelista	CE	Privata	Attività Produttiva			
1104A535	Mec San S.r.l.	S. Marco Evangelista	CE	Privata	Attività Produttiva			
1104A536	Bifrigo S.r.l.	S. Marco Evangelista	CE	Privata	Attività Produttiva			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1104A537	Rea S.r.l.	S. Marco Evangelista	CE	Privata	Attività Produttiva			
1104A538	Temac 2 S.r.l.	S. Marco Evangelista	CE	Privata	Attività Produttiva			
1104A539	Worthington S.p.A.	S. Marco Evangelista	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
1104A541	Quaranta S.p.A.	S. Marco Evangelista	CE	Privata	Attività Produttiva			
1104A543	P.V.C.	S. Marco Evangelista	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1104A544	P.V.C.	S. Marco Evangelista	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1104A545	P.V.C.	S. Marco Evangelista	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1104A546	P.V.C.Tamoil n.5390	S. Marco Evangelista	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1104A547	P.V.C. Q8	S. Marco Evangelista	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1104A548	P.V.C.	S. Marco Evangelista	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1104A549	P.V.C. Agip	S. Marco Evangelista	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1082A004	Cava Finocchiaro I	S. Maria a Vico	CE	Privata	Cava dismessa			
1082A005	Cava Finocchiaro	S. Maria a Vico	CE	Privata	Cava dismessa			
1082A006	Cava Balletta	S. Maria a Vico	CE	Privata	Cava dismessa			
1082A500	Nobilgas S.r.l.	S. Maria a Vico	CE	Privata	Stoccaggio Idrocarburi			Indagini Preliminari
1082A501	Ex Agrumaria Sud	S. Maria a Vico	CE	Privata	Attività Dismessa			
1082A502	Ex Cirio - Polenghi - De Rica S.p.A.	S. Maria a Vico	CE	Privata	Attività Dismessa			
1082A503	P.M. Calzature	S. Maria a Vico	CE	Privata	Attività Produttiva			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1082A504	Arbiter s.n.c.	S. Maria a Vico	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
1082A505	Arredo casa	S. Maria a Vico	CE	Privata	Attività Produttiva			
1082A506	Impianto Trattamento Rifiuti Loc. Pezza	S. Maria a Vico	CE	Pubblica	Impianto Trattamento Rifiuti			Piano di Caratterizzazione Approvato
1082A507	P.V.C. Erg CE 015	S. Maria a Vico	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1082A508	P.V.C. Nobile Petroli sas	S. Maria a Vico	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1082A509	P.V.C.	S. Maria a Vico	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1082A510	P.V.C.	S. Maria a Vico	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1082A511	P.V.C.	S. Maria a Vico	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1083A030	Eredi De Rosa	S. Maria Capua Vetere	CE	Privata	Cava dismessa			
1083A032	Cava Santella	S. Maria Capua Vetere	CE	Privata	Cava dismessa			
1083A500	Gaffoil	S. Maria Capua Vetere	CE	Privata	Industria a Rischio Incidente Rilevante			
1083A502	Ex Mattatoio Comunale	S. Maria Capua Vetere	CE	Pubblica	Attività Dismessa	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Idrocarburi, PCB, Diossine e Furani	Piano di Caratterizzazione Eseguito
1083A503	Ex Mulino Parisi Pastificio	S. Maria Capua Vetere	CE	Privata	Attività Dismessa			
1083A504	Mezzacapo Giuseppe	S. Maria Capua Vetere	CE	Privata	Autodemolitore			Piano di Caratterizzazione Presentato
1083A505	Consorzio Geo Eco S.p.A.	S. Maria Capua Vetere	CE	Pubblica	Impianto Trattamento Rifiuti			
1083A506	Impianto STIR	S. Maria Capua Vetere	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1083A507	Isola Ecologica	S. Maria Capua Vetere	CE	Pubblica	Impianto Trattamento Rifiuti			
1083A508	MZ Costruzioni	S. Maria Capua Vetere	CE	Privata	Attività Produttiva			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1083A509	Industria Conciaria Volturno S.r.l (ex Conceria Campelli)	S. Maria Capua Vetere	CE	Privata	Attività Produttiva			
1083A510	Mercas	S. Maria Capua Vetere	CE	Privata	Autodemolitore dismesso			
1083A511	Mattucci Roberto	S. Maria Capua Vetere	CE	Privata	Autodemolitore			
1083A512	Eredi Campochiaro e figli	S. Maria Capua Vetere	CE	Privata	Attività Produttiva			
1083A513	Fervec S.r.l.	S. Maria Capua Vetere	CE	Privata	Attività Produttiva			
1083A514	Ex Ventoplast S.r.l	S. Maria Capua Vetere	CE	Privata	Attività Dismessa			
1083A515	Accessmedia Finmek	S. Maria Capua Vetere	CE	Privata	Attività Produttiva			
1083A516	Ciarmiello Prefabbicati	S. Maria Capua Vetere	CE	Privata	Attività Produttiva			
1083A517	Beton Caserta	S. Maria Capua Vetere	CE	Privata	Attività Produttiva			
1083A518	P.V.C. Agip n.8437	S. Maria Capua Vetere	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1083A519	P.V.C. Agip n.8403	S. Maria Capua Vetere	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1083A520	P.V.C. API	S. Maria Capua Vetere	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1083A521	P.V.C. Q8 n.7706	S. Maria Capua Vetere	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1083A522	P.V.C. Q8	S. Maria Capua Vetere	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1083A523	P.V.C. Total	S. Maria Capua Vetere	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1083A524	P.V.C. Total	S. Maria Capua Vetere	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1083A525	Impianto distribuzione Carburanti Ewa Oil S.p.A.	S. Maria Capua Vetere	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1083A526	P.V.C. Q8	S. Maria Capua Vetere	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1083A527	P.V.C. IP	S. Maria Capua Vetere	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1083A528	P.V.C.	S. Maria Capua Vetere	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1083A529	P.V.C.	S. Maria Capua Vetere	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1084A002	Discarica Comunale Ferraro (I)	S. Maria La Fossa	CE	Pubblica	Discarica Comunale	Suolo/Acque sotterranee	Metalli	Analisi di Rischio Presentata
1084A006	Discarica Comunale Loc. Ferraro II	S. Maria La Fossa	CE	Pubblica	Discarica Comunale	Suolo/Acque sotterranee	Metalli	Analisi di Rischio Presentata
1084A029	Discarica Parco Saurino 1	S. Maria La Fossa	CE	Pubblica	Discarica Comunale	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Idrocarburi	Analisi di Rischio Presentata
1084A030	Discarica Parco Saurino 2	S. Maria La Fossa	CE	Pubblica	Discarica Comunale	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Idrocarburi	Analisi di Rischio Presentata
1084A031	Loc Via Cancelone Ex Cava Capys	S. Maria La Fossa	CE	Pubblica	Abbandono di rifiuti con conferimento in cava			
1084A033	Loc. S. Antonio	S. Maria La Fossa	CE	Pubblica	Ex abbandono di rifiuti	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli, PCB	Attuazione MISE Piano di Caratterizzazione Eseguito
1084A035	Sito di Stoccaggio Provvisorio Loc. Ferrandelle	S. Maria La Fossa	CE	Pubblica	Sito di Stoccaggio Provvisorio	Acque sotterranee	Metalli	Indagini Preliminari
1084A500	Ex Opificio Capys	S. Maria La Fossa	CE	Privata	Attività Dismessa			
1084A501	Opificio Co.Bit. Sud	S. Maria La Fossa	CE	Privata	Attività Produttiva			
1084A502	La Marcopolo Engineering S.r.l.	S. Maria La Fossa	CE	Privata	Stoccaggio Idrocarburi			
1084A503	Sito di stoccaggio Loc. Pozzo bianco	S. Maria La Fossa	CE	Privata	Sito di stoccaggio balle			Piano di Caratterizzazione Presentato
1084A504	P.V.C. Agip n.8470	S. Maria La Fossa	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1084A505	P.V.C. Agip	S. Maria La Fossa	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1084A506	P.V.C. Eni	S. Maria La Fossa	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1078A008	Cava San Nicola	S. Nicola La Strada	CE	Privata	Cava dismessa			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1078A009	Cava Via SS Cosma e Damiano	S. Nicola La Strada	CE	Privata	Cava dismessa			
1078A010	Ex Cava in uso Saint Gobain	S. Nicola La Strada	CE		Cava dismessa			
1078A501	D.& M. S.r.l.	S. Nicola La Strada	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
1078A502	Daniele Giovanni S.r.l.	S. Nicola La Strada	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
1078A503	Russo Enrico	S. Nicola La Strada	CE	Privata	Autodemolitore			
1078A504	Ex Mattatoio Comunale	S. Nicola La Strada	CE	Pubblica	Attività Dismessa	Suolo/Acque sotterranee	Diossine e Furani, Alifatici Clorurati Cancerogeni, Azoto nitroso, Metalli	Piano di Caratterizzazione Eseguito
1078A505	Transcatab	S. Nicola La Strada	CE	Privata	Attività Produttiva			
1078A506	Fontana Centro	S. Nicola La Strada	CE	Privata	Attività Produttiva			
1078A507	P.V.C. Agip 18472	S. Nicola La Strada	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1078A508	P.V.C. Agip n.8488	S. Nicola La Strada	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1078A509	P.V.C. Esso	S. Nicola La Strada	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1078A510	P.V.C. Q8	S. Nicola La Strada	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1078A511	P.V.C. Q8	S. Nicola La Strada	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1078A512	ADS Agip S. Nicola Est n.54613	S. Nicola La Strada	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1078A513	P.V.C. Erg	S. Nicola La Strada	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1078A514	P.V.C.	S. Nicola La Strada	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1078A515	P.V.C.	S. Nicola La Strada	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1081A006	Cava Masseria Vignarella	S. Prisco	CE	Privata	Cava dismessa			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1081A007	Cava Masseria Valenziano	S. Prisco	CE	Privata	Cava dismessa			
1081A008	Cava Masseria Valenziano II	S. Prisco	CE	Privata	Cava dismessa			
1081A009	Cava Masseria De Bonis	S. Prisco	CE	Privata	Cava dismessa			
1081A010	Cava Starzone	S. Prisco	CE	Privata	Cava dismessa			
1081A011	Cava Croce Santa	S. Prisco	CE	Privata	Cava dismessa			
1081A500	Calcestruzzi S.p.A. Deposito Gasolio	S. Prisco	CE	Privata	Attività Produttiva			
1081A501	Casertano Conglomerati	S. Prisco	CE	Privata	Attività Produttiva			
1081A502	Tifata Plastica	S. Prisco	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di caratterizzazione presentato
1081A503	Ex Deposito De Felice	S. Prisco	CE	Privata	Attività Dismessa			
1081A504	P.V.C. Ewa	S. Prisco	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1085A001	Discarica Comunale Loc. Casone	S. Tammaro	CE	Pubblica	Discarica Comunale			
1085A002	Discarica Comunale Maruzzella (I) e (II)	S. Tammaro	CE	Pubblica	Discarica Comunale	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, IPA, Metalli	Piano di Caratterizzazione Eseguito
1085A015	Sito di trasferenza gestito CE/2	S. Tammaro	CE	Pubblica	Impianto Trattamento Rifiuti	Suolo/Acque sotterranee	Metalli e Aromatici policiclici	Piano di Caratterizzazione Presentato
1085A021	Discarica Maruzzella III	S. Tammaro	CE	Pubblica	Discarica Comunale	Suolo/Acque sotterranee	Metalli e Aromatici policiclici	Piano di Caratterizzazione Presentato
1085A500	Eredi D'Amore Pasquale	S. Tammaro	CE	Privata	Autodemolitore			
1085A502	Franchini Eduardo	S. Tammaro	CE	Privata	Autodemolitore			
1085A503	Gravante Pasquale	S. Tammaro	CE	Privata	Attività Produttiva			
1085A505	Eredi Pirro Angelo s.a.s.	S. Tammaro	CE	Privata	Autodemolitore			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1085A506	Eredi D'Amore Pasquale	S. Tammaro	CE	Privata	Autodemolitore			
1085A507	Società S.G. Fermet S.r.l.	S. Tammaro	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			Piano di Caratterizzazione Approvato
1085A508	Franchini Eduardo	S. Tammaro	CE	Privata	Autodemolitore			
1085A509	Alfatronic	S. Tammaro	CE	Privata	Attività Produttiva			
1085A510	Ex AC.M.S. S.p.A.	S. Tammaro	CE	Privata	Attività Dismessa			
1085A511	Co.I.Ma.	S. Tammaro	CE	Privata	Attività Produttiva			
1085A512	Vigliano	S. Tammaro	CE	Privata	Attività Produttiva			
1085A513	Tecno Consul Service	S. Tammaro	CE	Privata	Attività Produttiva			
1085A514	Autodemolitore Eredi Pirro	S. Tammaro	CE	Privata	Autodemolitore			
1085A515	Beton Campania S.r.l.	S. Tammaro	CE	Privata	Attività Produttiva			
1085A516	Overic	S. Tammaro	CE	Privata	Attività Produttiva			
1085A517	Mingione Guido	S. Tammaro	CE	Privata	Attività Produttiva			
1085A518	P.V.C.	S. Tammaro	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1085A519	P.V.C.	S. Tammaro	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1085A520	P.V.C.	S. Tammaro	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1085A521	P.V.C.	S. Tammaro	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1085A522	P.V.C.	S. Tammaro	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1085A523	P.V.C.	S. Tammaro	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1088A007	Discarica A.B. & F.	Sessa Aurunca	CE	Privata	Discarica Privata			
1088A016	Cava Lipaoli	Sessa Aurunca	CE	Privata	Cava dismessa			
1088A017	Cava Rongolise	Sessa Aurunca	CE	Privata	Cava dismessa			
1088A018	Cava Masseria Traforo	Sessa Aurunca	CE	Privata	Cava dismessa			
1088A019	Cava Madonna del Ponte	Sessa Aurunca	CE	Privata	Cava dismessa			
1088A020	Cava Loc.Vallone Grande	Sessa Aurunca	CE		Cava dismessa			
1088A021	Cava Cerquello	Sessa Aurunca	CE	Privata	Cava dismessa			
1088A022	Cava Piedimonte Massicano	Sessa Aurunca	CE	Privata	Cava dismessa			
1088A023	Cava Masseria Pozzilli	Sessa Aurunca	CE	Privata	Cava dismessa			
1088A024	Cava 61088/12	Sessa Aurunca	CE	Privata	Cava dismessa			
1088A025	Cava San Sebastiano	Sessa Aurunca	CE	Privata	Cava dismessa			
1088A026	Cava Molara	Sessa Aurunca	CE	Privata	Cava dismessa			
1088A027	Cava Loc.Canale Grande	Sessa Aurunca	CE	Privata	Cava dismessa			
1088A028	Cava Marzulli	Sessa Aurunca	CE	Privata	Cava dismessa			
1088A029	Cava Corbara	Sessa Aurunca	CE	Privata	Cava dismessa			
1088A030	Cava Pinincio	Sessa Aurunca	CE	Privata	Cava dismessa			
1088A031	Loc. Maiano	Sessa Aurunca	CE	Privata	Spandimento rifiuti su suolo			
1088A032	Azienda agricola Eredi Ubaldo Gentile	Sessa Aurunca	CE	Privata	Spandimento rifiuti su suolo			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1088A033	Arenile Sessa Aurunca	Sessa Aurunca	CE	Pubblica	Arenile			
1088A500	Sibelco - Sasifo S.p.A.	Sessa Aurunca	CE	Privata	Attività Produttiva	Acque sotterranee	Metalli, Fitofarmaci	Indagini preliminari
1088A504	Espofer s.a.s.	Sessa Aurunca	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
1088A505	Ditta Cleprin S.r.l.	Sessa Aurunca	CE	Privata	Attività Produttiva			
1088A506	Tecno vernici S.r.l.	Sessa Aurunca	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
1088A507	Incora S.p.A.	Sessa Aurunca	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
1088A508	Covertec (Ex Mercato Ortofrutticolo)	Sessa Aurunca	CE	Privata	Attività Produttiva			
1088A509	Morteo S.p.A.	Sessa Aurunca	CE	Privata	Attività Produttiva			
1088A510	P.V.C. Total	Sessa Aurunca	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1088A511	P.V.C. Agip	Sessa Aurunca	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1088A512	P.V.C.	Sessa Aurunca	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1088A513	P.V.C.	Sessa Aurunca	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1088A514	P.V.C.	Sessa Aurunca	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1088A515	P.V.C. Q8	Sessa Aurunca	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1088A516	P.V.C. Ip/Agip	Sessa Aurunca	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1088A517	P.V.C. Agip	Sessa Aurunca	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1088A518	P.V.C.	Sessa Aurunca	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1088A519	P.V.C.	Sessa Aurunca	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1088A520	P.V.C. Tiberina Petroli	Sessa Aurunca	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti	Suolo	VOC	Indagini preliminari
1088A521	P.V.C. Esso	Sessa Aurunca	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1088A522	P.V.C.	Sessa Aurunca	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1088A523	P.V.C. EWA Oil S.p.A	Sessa Aurunca	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1088A526	P.V.C. Esso	Sessa Aurunca	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1090A004	Cava Loc. Astragata	Succivo	CE	Privata	Cava dismessa			
1090A015	Cava Segiano	Succivo	CE	Privata	Cava dismessa			
1090A016	Loc. Parco Grande	Succivo	CE	Non nota	Area potenzialmente contaminata da diossina	Suolo	Diossina e Furani	Indagini preliminari
1090A500	Autodemolitore Loc. S.Pietro	Succivo	CE	Privata	Autodemolitore			
1090A501	P.V.C. IP	Succivo	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1090A502	P.V.C. API n.41152	Succivo	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1090A503	P.V.C. Agip Stazione Le Monde	Succivo	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1090A504	P.V.C.	Succivo	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1090A505	P.V.C. IP Service S.r.l.	Succivo	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1092A500	P.V.C. Esso n.6902	Teverola	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti	Suolo	Idrocarburi, Aromatici, MTBE	Attuazione MISE Piano di Caratterizzazione Eseguito
1092A501	G.N. Cucine S.r.l.	Teverola	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Eseguito
1092A502	Ex Pastificio Chirico	Teverola	CE	Privata	Attività Dismessa			
1092A503	Graziano e Co.	Teverola	CE	Privata	Stoccaggio Idrocarburi			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1092A504	Bru.Vin. Cars S.r.l	Teverola	CE	Privata	Attività Produttiva			
1092A505	Reav	Teverola	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato
1092A506	C.T.P. Napoli	Teverola	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di caratterizzazione presentato
1092A507	Do.Vi.Ma. S.r.l.	Teverola	CE	Privata	Attività Produttiva			
1092A508	Gros Trasport	Teverola	CE	Privata	Attività Produttiva			
1092A509	S.I.C.A.S. S.r.l.	Teverola	CE	Privata	Attività Produttiva			
1092A510	Barbato Beniamino	Teverola	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
1092A511	Lucicav S.r.l.	Teverola	CE	Privata	Attività Produttiva			
1092A512	Roland s.n.c.	Teverola	CE	Privata	Attività Produttiva			
1092A513	Star Group S.r.l	Teverola	CE	Privata	Attività Produttiva			
1092A514	Delmer S.r.l.	Teverola	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
1092A515	Mondial Grafica	Teverola	CE	Privata	Attività Produttiva			
1092A516	F.lli Palmenta S.r.l.	Teverola	CE	Privata	Attività Produttiva			
1092A517	Arcobaleno	Teverola	CE	Privata	Attività Produttiva			
1092A518	Società Sepe Domenico & F.lli	Teverola	CE	Privata	Attività Produttiva			Indagini preliminari
1092A519	Giusta S.r.l.	Teverola	CE	Privata	Attività Produttiva			
1092A520	P.M.S. Lavorazione	Teverola	CE	Privata	Attività Produttiva			
1092A521	Chirico Luciano S.p.A.	Teverola	CE	Privata	Attività Produttiva			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1092A522	Ecofrutta	Teverola	CE	Privata	Attività Produttiva			
1092A523	Euroittica S.r.l.	Teverola	CE	Privata	Attività Produttiva			
1092A524	Acroterio S.r.l.	Teverola	CE	Privata	Attività Produttiva			
1092A525	Brudetti Simer S.p.A.	Teverola	CE	Privata	Attività Produttiva			
1092A526	Sepma S.p.A.	Teverola	CE	Privata	Attività Produttiva			
1092A527	Fesol	Teverola	CE	Privata	Attività Produttiva			
1092A528	Di Chiara International S.r.l.	Teverola	CE	Privata	Attività Produttiva			
1092A529	Italmolle	Teverola	CE	Privata	Attività Produttiva			
1092A530	D.M.A. S.r.l.	Teverola	CE	Privata	Attività Produttiva			
1092A531	Euromarble S.r.l.	Teverola	CE	Privata	Attività Produttiva			
1092A532	Grassia Pavimenti	Teverola	CE	Privata	Attività Produttiva			
1092A533	Cet. S.p.A.	Teverola	CE	Privata	Attività Produttiva			
1092A534	Siderach s.a.s	Teverola	CE	Privata	Attività Produttiva			
1092A535	P.V.C. n. 6902 Esso	Teverola	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1092A536	P.V.C. Barbato Petroli s.a.s.	Teverola	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1092A537	P.V.C. Total	Teverola	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1092A538	P.V.C.Q8 n.7797	Teverola	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1092A539	P.V.C. Agip n.8461	Teverola	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1094A500	RFG S.r.l.	Trentola e Ducenta	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
1094A501	Cosma S.p.A.	Trentola e Ducenta	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
1094A502	Centro Demolizione Autoveicoli	Trentola e Ducenta	CE	Privata	Autodemolitore			
1094A504	Di Caprio S.r.l.	Trentola e Ducenta	CE	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
1094A505	Fabozi	Trentola e Ducenta	CE	Privata	Stoccaggio Idrocarburi			
1094A506	P.V.C. Esso	Trentola e Ducenta	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1094A507	P.V.C. IP	Trentola e Ducenta	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1094A508	P.V.C. IP	Trentola e Ducenta	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1094A509	P.V.C. IP	Trentola e Ducenta	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1094A510	P.V.C.	Trentola e Ducenta	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1094A511	P.V.C.	Trentola e Ducenta	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1098A031	Cava San Francesco I tratto	Villa di Briano	CE	Privata	Cava dismessa			
1098A032	Cava Starza della Maddalena III	Villa di Briano	CE	Privata	Cava dismessa			
1098A033	Cava Camposanto Vecchio I	Villa di Briano	CE	Privata	Cava dismessa			
1098A034	Cava San Francesco III tratto	Villa di Briano	CE	Privata	Cava dismessa			
1098A035	Cava San Francesco II tratto	Villa di Briano	CE	Privata	Cava dismessa			
1098A036	Cava San Francesco IV tratto	Villa di Briano	CE	Privata	Cava dismessa			
1098A500	P.V.C.	Villa di Briano	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1098A501	P.V.C.	Villa di Briano	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1098A502	P.V.C. Q8 n.7722	Villa di Briano	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1099A018	Loc. Via Giardino (I) - (Ecoleader)	Villa Literno	CE	Privata	Abbandono di rifiuti al suolo	Suolo/Acque sotterranee	IPA	Piano di Caratterizzazione Approvato
1099A058	Terreno Agricolo Ranieri Libero Giuseppe Francesco	Villa Literno	CE	Privata	Spandimento rifiuti su suolo			
1099A059	Terreno Agricolo Musto Aniello	Villa Literno	CE	Privata	Spandimento rifiuti su suolo			
1099A060	Terreno Agricolo Maisto Francesco	Villa Literno	CE	Privata	Spandimento rifiuti su suolo			
1099A061	Terreno Agricolo Diana Tammaro	Villa Literno	CE	Privata	Spandimento rifiuti su suolo			
1099A062	Terreno Agricolo Di Lauro Luigi	Villa Literno	CE	Privata	Spandimento rifiuti su suolo			
1099A063	Terreno Agricolo Falcone Gaudenzio	Villa Literno	CE	Privata	Spandimento rifiuti su suolo			
1099A064	Terreno Agricolo Diana Raffaele	Villa Literno	CE	Privata	Spandimento rifiuti su suolo			
1099A500	Cotugno Pietro	Villa Literno	CE	Privata	Autodemolitore			
1099A501	S.I.S.E.R. s.a.s Servizi Ecologia	Villa Literno	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
1099A502	Impianto di Frantumazione e vagliatura inerti	Villa Literno	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			Piano di Caratterizzazione Presentato
1099A503	Fermetalli	Villa Literno	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
1099A504	Sito di stoccaggio Loc. Lo Spesso	Villa Literno	CE	Privata	Sito di stoccaggio balle	Acque sotterranee	Metalli	Piano di Caratterizzazione Approvato
1099A505	Impianto di depurazione di Regi Lagni	Villa Literno	CE	Pubblica	Impianto Trattamento Rifiuti			
1099A506	CTP Petroli S.r.l	Villa Literno	CE	Privata	Stoccaggio Idrocarburi			
1099A507	CDL Carburanti	Villa Literno	CE	Privata	Stoccaggio Idrocarburi			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1099A508	Mirabella S.p.A.	Villa Literno	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
1099A509	Falcone Giuseppe	Villa Literno	CE	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
1099A510	Autodemolitore zona Parco Sogliatelle	Villa Literno	CE	Non nota	Autodemolitore dismesso			
1099A511	P.V.C. Q8	Villa Literno	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1099A512	P.V.C. Total	Villa Literno	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1099A513	P.V.C. API	Villa Literno	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1099A514	P.V.C.	Villa Literno	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1099A515	P.V.C. Q8	Villa Literno	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1099A516	P.V.C. Q8	Villa Literno	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1099A517	P.V.C. Esso	Villa Literno	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1099A518	P.V.C. Tamoil	Villa Literno	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1099A519	P.V.C. GPL Aversana Petroli	Villa Literno	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1099A520	P.V.C.	Villa Literno	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1099A521	P.V.C.	Villa Literno	CE	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3001A004	Loc. Pantano - Masseria Onorato	Acerra	NA	Privata	Abbandono di rifiuti con conferimento in scavo			
3001A007	Loc.Contrada Curcio	Acerra	NA	Privata/ Pubblica	Abbandono di rifiuti con conferimento in scavo			Piano di caratterizzazione approvato
3001A013	Loc. Calabricito	Acerra	NA	Pubblica	Abbandono di rifiuti con conferimento in scavo			Piano di caratterizzazione approvato
3001A035	Canale Gorgone	Acerra	NA	Pubblica	Abbandono in area acquatica			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3001A039	Loc.Sannareto	Acerra	NA	Privata	Spandimento rifiuti su suolo	Suolo	Metalli	Indagini preliminari
3001A040	Loc. Sannereto	Acerra	NA	Privata	Spandimento rifiuti su suolo			
3001A041	Contrada Lenzo	Acerra	NA	Non nota	Spandimento rifiuti su suolo			
3001A500	Rieco S.r.l.	Acerra	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			Attuazione MISE
3001A501	Betoproject	Acerra	NA	Privata	Attività Produttiva			
3001A502	Franza Francesco	Acerra	NA	Privata	Attività Produttiva			
3001A503	Ilmas Sud	Acerra	NA	Privata	Attività Produttiva			
3001A504	Pellini S.r.l.	Acerra	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
3001A505	Ex Merisid	Acerra	NA	Privata	Attività Dismessa			
3001A506	Stamplast S.r.l.	Acerra	NA	Privata	Attività Produttiva			
3001A507	Ros.Ma Ecologica S.r.l	Acerra	NA	Privata	Autodemolitore			Piano di caratterizzazione approvato
3001A508	Tardi Vincenzo	Acerra	NA	Privata	Attività Produttiva			
3001A509	Campania Soccorso	Acerra	NA	Privata	Attività Produttiva			
3001A510	Sud Car	Acerra	NA	Privata	Attività Produttiva			
3001A512	P.G. Plastica	Acerra	NA	Privata	Attività Produttiva			Piano di caratterizzazione presentato
3001A513	Sommarco Salvatore	Acerra	NA	Privata	Attività Produttiva			
3001A514	NGP S.p.A. Stabilimento di Acerra	Acerra	NA	Privata	Attività Produttiva			Piano di caratterizzazione approvato
3001A515	Tufano Carmine	Acerra	NA	Privata	Autodemolitore			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3001A516	Selvaggi Enrico	Acerra	NA	Privata	Attività Produttiva			
3001A517	Icim Conglomerati Acerra S.r.l.	Acerra	NA	Privata	Attività Produttiva			Piano di caratterizzazione presentato
3001A518	Ital Ambiente S.r.l.	Acerra	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
3001A519	Italmetal s.a.s.	Acerra	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
3001A520	Zito Recupero Plastica s.a.s.	Acerra	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			Piano di Caratterizzazione Approvato
3001A521	Tecnoplast S.r.l.	Acerra	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
3001A522	Tecnofeed	Acerra	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
3001A523	Fermental s.a.s.	Acerra	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
3001A524	T.D. S.r.l.	Acerra	NA	Privata	Attività Produttiva			
3001A525	Pellini S.r.l.	Acerra	NA	Privata	Attività Produttiva			
3001A526	Avio S.p.A.	Acerra	NA	Privata	Attività Produttiva	Suolo/Acque sotterranee	PCB, Idrocarburi, Alifatici Clorurati cancerogeni	Attuazione MISE Analisi di rischio Presentata
3001A527	P.V.C. Shell	Acerra	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3001A528	P.V.C. Agip	Acerra	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3001A529	P.V.C. Shell	Acerra	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3001A530	P.V.C. Esso	Acerra	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3001A531	P.V.C. Tamoil	Acerra	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3001A532	P.V.C. Agip	Acerra	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3001A533	P.V.C. IP	Acerra	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3001A534	P.V.C. Api	Acerra	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3001A535	Fresal	Acerra	NA	Privata	Attività Produttiva			
3001A536	Ex F.lli Costa	Acerra	NA	Privata	Attività Dismessa			
3001A537	Scrim	Acerra	NA	Privata	Attività Produttiva			
3001A538	Complesso Fiat Auto S.p.A. Sogetel gruppo FIAT	Acerra	NA	Privata	Attività Produttiva			
3001A539	Sideralba S.p.A.	Acerra	NA	Privata	Attività Produttiva			
3001A540	Ecologia italiana S.r.l.	Acerra	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
3001A541	Icaa S.r.l.	Acerra	NA	Privata	Attività Produttiva			
3001A542	Trans chemicals S.r.l.	Acerra	NA	Privata	Attività Produttiva			
3001A543	Delfino S.p.A. (ex Knorr)	Acerra	NA	Privata	Attività Produttiva			
3001A544	Acerplastica S.r.l. F.lli Marchese	Acerra	NA	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato
3001A545	Terracciano Sabato	Acerra	NA	Privata	Attività Produttiva			
3001A546	Pan Oil	Acerra	NA	Privata	Stoccaggio Idrocarburi			
3001A547	P.V.C. Q8	Acerra	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3001A548	BIOS	Acerra	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
3001A549	Ecotrasporti	Acerra	NA	Privata	Attività Produttiva			
3001A550	Pro.S.It S.p.A.	Acerra	NA	Privata	Attività Produttiva	Acque sotterranee	Metalli	Piano di caratterizzazione Approvato
3006A001	Lago Miseno	Bacoli	NA	Pubblica	Area lacuale			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3006A004	Lago Fusaro	Bacoli	NA	Pubblica	Area lacuale			
3006A006	Arenile Bacoli	Bacoli	NA	Pubblica	Arenile			
3006A500	Vingas s.r.l.	Bacoli	NA	Privata	Industria a Rischio Incidente Rilevante			Piano di Caratterizzazione Approvato
3006A502	Testa sas	Bacoli	NA	Privata	Deposito Giudiziario			
3006A503	Pozzolana Flegrea S.r.l.	Bacoli	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
3006A504	Selex Sistemi Integrati S.p.A	Bacoli	NA	Privata	Attività Produttiva			Piano di caratterizzazione presentato
3006A505	M.B.D.A Italia S.p.A.	Bacoli	NA	Privata	Attività Produttiva			Piano di caratterizzazione presentato
3006A506	Officine Meccaniche Navali di Esposito & C. s.a.s.	Bacoli	NA	Privata	Attività Produttiva			
3006A507	Cantiere Navale Basilio Postiglione S.r.l.	Bacoli	NA	Privata	Attività Produttiva			
3006A508	O.M.L.I.N. Off. Mecc. lavori ind. e nav. S.r.l	Bacoli	NA	Privata	Attività Produttiva			
3006A509	Cantieri di Baia S.p.A.	Bacoli	NA	Privata	Attività Produttiva			
3006A510	Ex Cooperativa Avino	Bacoli	NA	Privata	Attività Dismessa			
3006A511	Fiart Mare S.p.A.	Bacoli	NA	Privata	Attività Produttiva			
3006A512	G.C.E. Generali Costruzioni Elettroniche S.r.l.	Bacoli	NA	Privata	Attività Produttiva			
3006A513	Scamar Nautica Partenopea di Scamardella M. & C. s.a.s.	Bacoli	NA	Privata	Attività Produttiva			
3006A514	La Baia S.r.l.	Bacoli	NA	Privata	Attività Produttiva			
3006A515	Centrale Enel Bacoli	Bacoli	NA	Privata	Attività Produttiva			
3006A516	P.V.C. Agip n.60 (161)	Bacoli	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3006A517	P.V.C. Q8	Bacoli	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3006A518	P.V.C. Esso	Bacoli	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3006A519	P.V.C.Total	Bacoli	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3006A520	P.V.C. Esso	Bacoli	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3006A521	P.V.C.Tamoil n.4629	Bacoli	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione In corso
3006A522	P.V.C. Tamoil n.8329	Bacoli	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
3006A523	P.V.C. Agip "C.I.P.P. Petroli S.r.l"	Bacoli	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
3006A524	P.V.C. Agip Petroli S.p.A. Di G. Paparone	Bacoli	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
3006A525	P.V.C. Api	Bacoli	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3006A526	P.V.C. Esso Di Rimauro Francesco	Bacoli	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3010A500	Teknica S.r.l. (Ex Comesa-Ex coop.Agricola Rinascita)	Brusciano	NA	Privata	Attività Dismessa			Piano di Caratterizzazione Presentato
3010A501	AMOG S.r.l.	Brusciano	NA	Privata	Attività Produttiva			Attuazione MISE Piano di Caratterizzazione Presentato
3010A502	Delta Mikron	Brusciano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3010A503	Emmepi	Brusciano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3010A504	Ex Mattatoio Comunale	Brusciano	NA	Pubblica	Attività Dismessa			
3010A505	Mecar	Brusciano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3010A506	Ex SMA	Brusciano	NA	Privata	Attività Dismessa			
3010A507	P.V.C. Total	Brusciano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3010A508	P.V.C. Esso	Brusciano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3010A509	Meccanica Campana	Brusciano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A002	Discarica Loc. S. Arcangelo	Caivano	NA	Pubblica	Discarica Comunale			
3011A044	Fondo Agricolo Amico Antonio	Caivano	NA	Privata	Spandimento rifiuti su suolo	Suolo	Metalli, PCB	Attuazione MISE Piano di Caratterizzazione Presentato
3011A045	Sito di Stoccaggio Loc. Pascarola	Caivano	NA	Privata	Sito di Stoccaggio balle			Piano di Caratterizzazione Presentato
3011A047	Loc. SP 131 – Zona ASI	Caivano	NA	Non nota	Area potenzialmente contaminata da diossina	Suolo	Diossine e Furani	Indagini preliminari
3011A501	Magneti Marelli	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
3011A502	A.P.O.P.A.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A503	Petrini 1822 S.p.A.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A504	Lear Corporation Italia S.r.l.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			Piano di caratterizzazione presentato
3011A505	F.O.M. S.p.A.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A506	Nuova N.C.P. S.p.A.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato
3011A507	P.P.G. Industrie italia S.p.A.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva	Suolo /acque sotterranee	Metalli, Aromatici, idrocarburi, PCB totali, alifatici clorurati cancerogeni e non	Piano di Caratterizzazione Eseguito
3011A509	Mapekol S.r.l.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A510	Silpa S.p.A.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A511	Oma S.r.l.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A512	Mi.So. S.r.l.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A513	Officine Campane S.r.l.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3011A514	Piscopo S.r.l. Resine termoplastiche	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A515	Edi.Me. Edizioni Meridionali S.p.A	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A516	Ben Vautier S.p.A.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
3011A517	Promec S.r.l.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A518	Proteg S.p.A.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Eseguito
3011A519	Fratelli D'Aniello s.n.c	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A520	Nuovo Mollificio Campano S.r.l.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
3011A521	Ergom Automotive S.p.A.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A522	Tre.Ti S.r.l.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A523	Italblok s.a.s.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A524	Glassflake Europe S.p.A.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A525	I.S.L.A. S.r.l. (Ex La Nuova Sorgente S.r.l.)	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A526	Foro.Med S.p.A.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
3011A527	CHIMPEX Industriale S.p.A.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
3011A528	Redaelli Tecnasud S.p.A.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A529	Cirio del Monte Italia S.p.A.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			Attuazione MISE Piano di Caratterizzazione Approvato
3011A530	TRW Steering Wheel System S.r.l.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			Piano di caratterizzazione Eseguito
3011A531	Angelino Lorenzo S.r.l.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3011A532	Applicazioni termoplastiche S.p.A.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A533	C.A.D. S.r.l.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A534	C.& C. S.r.l.	Caivano	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
3011A535	A.Co.Fer.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A536	Fisia	Caivano	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
3011A537	Del Fran S.r.l.	Caivano	NA	Privata	Autodemolitore			Piano di Caratterizzazione Approvato
3011A540	Frames Sara s.a.s.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
3011A541	Fresystem	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A542	Garage del Sole dI Franzese F. & C. s.n.c.	Caivano	NA	Privata	Deposito Giudiziario			
3011A543	Guida S.r.l.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
3011A545	Ico Sud S.r.l.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A546	I.C.S. Industria Carni del Sud S.r.l..	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato
3011A547	Igea S.p.A.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A548	I.Mac S.r.l.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A549	Dipiùdì Ambiente S.p.A.-Imp. Di Depurazione Loc.Omomorto	Caivano	NA	Pubblica	Impianto Trattamento Rifiuti			
3011A551	Inco S.r.l.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
3011A552	I.P.F. S.r.l.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A553	King Shoes S.r.l.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3011A554	L.M.S. S.r.l.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A555	La.Co.Met S.r.l.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A556	Lattoneria F.lli Silvestre S.r.l.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A557	La.Me.Sud s.a.s.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A558	L.E.M. Linea Ecologica Mangia s.nc. Di Pietro e M	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A559	Mery Car S.r.l. S.G.A.	Caivano	NA	Privata	Autodemolitore			Piano di caratterizzazione presentato
3011A561	Mefer S.r.l.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A565	Officine Partenopee	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A568	Massaro Giuseppe	Caivano	NA	Privata	Autodemolitore dismesso			
3011A569	Plana Systre S.r.l.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A571	Sideralba S.p.A.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A574	S.M.C. Marmi e Graniti	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A575	System Impianti S.r.l.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A576	Solmet S.r.l.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A580	Tunnel S.p.A.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A581	Ultragas	Caivano	NA	Privata	Industria a Rischio Incidente Rilevante			Piano di Caratterizzazione Approvato
3011A586	Rullo Gaetano	Caivano	NA	Privata	Deposito Giudiziario			
3011A587	Delta Chimica S.r.l.	Caivano	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			Piano di Caratterizzazione Presentato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3011A588	Metal- Rec. S.r.l.	Caivano	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			Piano di Caratterizzazione Presentato
3011A589	Pro.Im S.r.l	Caivano	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
3011A590	Spoleto Metalli	Caivano	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
3011A591	Impianto STIR Loc. ASI Pascarola	Caivano	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti	Acque sotterranee	Metalli, Alifatici clorurati cancerogeni	Piano di Caratterizzazione Presentato
3011A592	Falegnameria Mugione	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A593	Tecnal S.p.A	Caivano	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
3011A594	Max Plastic	Caivano	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
3011A595	Italiana Imballaggi	Caivano	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
3011A596	Vetreria Partenopea S.r.l	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A597	Ex Petergrass s.n.c.	Caivano	NA	Privata	Attività Dismessa			
3011A598	Ex ICIF S.r.l.	Caivano	NA	Privata	Attività Dismessa	Acque sotterranee	Metalli, alifatici clorurati cancerogeni	Piano di Caratterizzazione Eseguito
3011A599	Tecno Pompe	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A600	Tartaglione Antonio	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A601	Angelino S.r.l	Caivano	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
3011A602	Di Gennaro S.p.A.	Caivano	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
3011A603	IGI. CA. S.p.A.	Caivano	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
3011A604	Conceria Vesuvio s.a.s.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A605	Expopell S.r.l.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3011A606	Nuova Expo Pell s.a.s.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
3011A607	D&D Carton	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A608	Eurolegno S.r.l.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A609	Riccardi S.p.A.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A610	A. Marino	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A611	Elle Metal S.r.l.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			Piano di caratterizzazione approvato
3011A612	Impiantistica S.r.l.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A613	Rovetta Acciai e Metalli S.p.A.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
3011A614	GBA S.r.l.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A615	Ge.Cam	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A616	L.C. Service S.r.l	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A617	Ocima S.r.l.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A618	TM Tecnomeccanica S.r.l	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A619	Del Bo S.r.l.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A620	AARB S.r.l.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A621	Sa.Ve.Da.	Caivano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3011A622	P.V.C. TotalErg	Caivano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3011A623	P.V.C.	Caivano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3011A624	P.V.C.	Caivano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3011A625	P.V.C.	Caivano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3011A626	P.V.C.	Caivano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3011A627	Enel Distribuzione S.p.A. Zona Napoli 1	Caivano	NA	Privata	Spandimento rifiuti su suolo			Attuazione MISE Piano di Caratterizzazione Approvato
3011A629	P.V.C. Eurofrozen	Caivano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3013A500	ORM & C. Vap S.r.l.	Camposano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3013A501	P.V.C. Api	Camposano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3013A502	P.V.C. Q8 n. 7302	Camposano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3013A503	P.V.C. Erg NA 186	Camposano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Indagini Preliminari
3018A001	Cava Loc.S.S.7 bis - 1° tratto	Casamarciano	NA	Privata	Cava dismessa			
3018A002	Cava Loc.S.S.7 bis-2° tratto	Casamarciano	NA	Privata	Cava dismessa			
3018A003	Cava Loc.S.S.7 bis - 3° tratto	Casamarciano	NA	Privata	Cava dismessa			
3018A004	Cava S.S.7 bis - 4° tratto (adiacente distributore Q8)	Casamarciano	NA	Privata	Cava dismessa			
3018A005	Cava Loc.Campocavallo - 1° tratto	Casamarciano	NA	Privata	Cava dismessa			
3018A006	Cava Loc. Sassone	Casamarciano	NA	Privata	Cava dismessa			
3018A019	Isola Ecologica	Casamarciano	NA	Pubblica	Impianto Trattamento Rifiuti			
3018A020	Cava Loc. Cupatelle	Casamarciano	NA	Privata	Cava dismessa			
3018A021	Cava Saviano Anna	Casamarciano	NA	Privata	Cava dismessa			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3018A022	Cava Loc. Olivella	Casamarciano	NA	Privata	Cava dismessa			
3018A501	Demoli Ferro s.a.s. (Ex Guida Michele)	Casamarciano	NA	Privata	Autodemolitore			
3018A502	Ex Autocarrozzeria Isernia	Casamarciano	NA	Privata	Attività Dismessa			
3018A503	Dima Gas S.r.l.	Casamarciano	NA	Privata	Stoccaggio Idrocarburi			
3018A504	Ex Edil Prefabricati	Casamarciano	NA	Privata	Attività Dismessa			
3018A505	Edil Calcestruzzi	Casamarciano	NA	Privata	Attività Produttiva			Attuazione MISE
3018A506	Ex La Ponderosa S.r.l.	Casamarciano	NA	Privata	Attività Dismessa			
3018A507	Monteforte Maria	Casamarciano	NA	Privata	Spandimento rifiuti su suolo			
3018A508	Ex Sud Avicola S.n.c.	Casamarciano	NA	Privata	Attività Dismessa			
3018A509	P.V.C. Agip n.18020	Casamarciano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3018A510	Ex P.V.C.	Casamarciano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti dismesso			
3018A511	P.V.C. Q8 n. 7262	Casamarciano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3025A002	Loc. Passariello	Castello di Cisterna	NA	Pubblica	Abbandono di rifiuti con conferimento in scavo			
3025A501	Samagas S.r.l.	Castello di Cisterna	NA	Privata	Industria a Rischio Incidente Rilevante			
3025A503	L.M.P. s.a.s.	Castello di Cisterna	NA	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
3025A504	S.M.A. GAS S.r.l.	Castello di Cisterna	NA	Privata	Stoccaggio Idrocarburi			
3025A505	Di Maio Colori s.a.s.	Castello di Cisterna	NA	Privata	Attività Produttiva			
3025A506	Romana Chimici S.p.A.	Castello di Cisterna	NA	Privata	Industria a Rischio Incidente Rilevante	Acque sotterranee	Alifatici clorurati	Piano di caratterizzazione eseguito

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3025A507	Dario Domenico	Castello di Cisterna	NA	Privata	Autodemolitore	Acque sotterranee	Idrocarburi, Solfuri	Indagini preliminari
3025A508	La Vignale Immobiliare Deposito Merci Ipercoop	Castello di Cisterna	NA	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
3025A509	Tufano Autocarrozzeria	Castello di Cisterna	NA	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
3025A510	Officina maccanica Beneduce Giovanni O.M.B.	Castello di Cisterna	NA	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
3025A511	Ro.Re car s.n.c	Castello di Cisterna	NA	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
3025A512	Granato Francesco (Renault)	Castello di Cisterna	NA	Privata	Attività Produttiva			
3025A513	Co.Sit S.r.l e Insit S.r.l	Castello di Cisterna	NA	Privata	Attività Produttiva			
3025A514	Ar.Ter S.r.l	Castello di Cisterna	NA	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
3025A515	Barone Trasporti	Castello di Cisterna	NA	Privata	Attività Produttiva			
3025A516	Se.L.C.A. S.r.l	Castello di Cisterna	NA	Privata	Attività Produttiva			
3025A517	Ben.Tra Petroli S.r.l	Castello di Cisterna	NA	Privata	Stoccaggio Idrocarburi			Piano di Caratterizzazione Presentato
3025A518	Paka ging S.r.l.	Castello di Cisterna	NA	Privata	Attività Produttiva			
3025A520	P.V.C. Agip n.55345 di Romano Antonio s.n.c	Castello di Cisterna	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
3025A521	P.V.C.	Castello di Cisterna	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3027A003	Isola Ecologica	Cicciano	NA	Pubblica	Impianto Trattamento Rifiuti			
3027A500	MEMOTER	Cicciano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3027A501	Ditta Casoria Stefano	Cicciano	NA	Privata	Stoccaggio Idrocarburi			
3027A502	Moviter Casoria	Cicciano	NA	Privata	Attività Produttiva	Acque sotterranee	Metalli, Alifatici clorurati cancerogeni	Attuazione MISE Piano di Caratterizzazione Presentato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3027A503	Pastificio Carmine Russo	Cicciano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3027A504	P.V.C. IP di Mascolo	Cicciano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3027A505	P.V.C. Q8	Cicciano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3028A001	Loc.Via Roma II Traversa privata	Cimitile	NA	Privata	Spandimento rifiuti su suolo			
3028A500	MG. Motor gas	Cimitile	NA	Privata	Attività Produttiva			
3028A501	Valentino Alessandra Autotrasporti	Cimitile	NA	Privata	Attività Produttiva			
3028A502	Ex Eredi Tanzillo	Cimitile	NA	Privata	Attività Dismessa			
3028A503	Trinchese Pasquale	Cimitile	NA	Privata	Attività Produttiva			
3028A504	Ex F.lli Lombardi	Cimitile	NA	Privata	Attività Dismessa			
3028A505	P.V.C. Tamoil	Cimitile	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3029A500	Ex Ditta F.lli Santorelli	Comiziano	NA	Privata	Attività Dismessa			
3029A501	Ditta DL trasporto S.r.l.	Comiziano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3029A502	Centro auto	Comiziano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3029A503	Ditta Euro Asfalti S.r.l. (Deposito)	Comiziano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3029A504	Ditta Apostolico e Tanagro	Comiziano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3029A505	Gestione Governativa Circumvesuviana	Comiziano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3029A506	P.V.C. Total	Comiziano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3029A507	P.V.C. Tamoil	Comiziano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3034A002	Cava Loc. Via Domitiana (II)	Giugliano in Campania	NA	Pubblica	Cava dismessa			Piano di Indagini Preliminari Approvato
3034A004	Cava Loc. Via Domitiana (III)	Giugliano in Campania	NA	Pubblica	Cava dismessa			Piano di Indagini Preliminari Approvato
3034A005	Cava Loc.Licola Via Domitiana	Giugliano in Campania	NA	Pubblica	Cava dismessa			Piano di Indagini Preliminari Approvato
3034A012	Discariche Masseria del Pozzo - Schiavi	Giugliano in Campania	NA	Pubblica	Discarica Consortile	Acque sotterranee	Metalli, Aromatici, Alifatici Clorurati cancerogeni e non, Idrocarburi	Piano di Caratterizzazione Approvato
3034A018	Cava Zaccaria – Settecainati	Giugliano in Campania	NA	Privata	Cava dismessa			Piano di Indagini Preliminari Approvato
3034A021	Discarica Ex Resit (Cava Z, Cava X)	Giugliano in Campania	NA	Privata	Discarica Consortile	Acque sotterranee	Metalli, Idrocarburi, Alifatici Clorurati cancerogeni e non	Piano di Caratterizzazione Approvato
3034A023	Discarica Fibe S.p.A in Loc. Jiuliani	Giugliano in Campania	NA	Privata	Discarica Privata			Piano di Caratterizzazione Approvato
3034A044	Novambiente S.r.l	Giugliano in Campania	NA	Privata	Discarica Privata			Piano di Caratterizzazione Approvato
3034A045	Loc. San Giuseppiello	Giugliano in Campania	NA	Privata	Spandimento rifiuti su suolo			Piano di Caratterizzazione Approvato
3034A060	Cava Loc. Palazzole	Giugliano in Campania	NA	Privata	Cava dismessa			Piano di Indagini Preliminari Approvato
3034A061	Cava Loc. Schemonaca	Giugliano in Campania	NA	Privata	Cava dismessa			Piano di Indagini Preliminari Approvato
3034A062	Cava Loc. Recapito I	Giugliano in Campania	NA	Privata	Cava dismessa			Piano di Indagini Preliminari Approvato
3034A063	Cava Loc. Recapito II	Giugliano in Campania	NA	Privata	Cava dismessa			Piano di Indagini Preliminari Approvato
3034A064	Cava Loc. Mandetto	Giugliano in Campania	NA	Privata	Cava dismessa			Piano di Indagini Preliminari Approvato
3034A065	Cava loc. San Nullo II	Giugliano in Campania	NA	Privata	Cava dismessa			Piano di Indagini Preliminari Approvato
3034A066	Cava Loc. San Nullo I	Giugliano in Campania	NA	Privata	Cava dismessa			Piano di Indagini Preliminari Approvato
3034A067	Cava Loc. SS Domitiana	Giugliano in Campania	NA	Pubblica	Cava dismessa			Piano di Indagini Preliminari Approvato
3034A068	Cava Loc. Scomunica	Giugliano in Campania	NA	Privata	Cava dismessa			Piano di Indagini Preliminari Approvato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3034A069	Cava Loc. San Nullo III	Giugliano in Campania	NA	Privata	Cava dismessa			Piano di Indagini Preliminari Approvato
3034A076	Cava E.Sa.Co. S.r.l.	Giugliano in Campania	NA	Privata	Cava dismessa			Piano di Indagini Preliminari Approvato
3034A080	Discarica Cava Bianco	Giugliano in Campania	NA	Privata	Discarica Privata			Piano di Caratterizzazione Approvato
3034A084	Arenile Giugliano in Campania	Giugliano in Campania	NA	Pubblica	Arenile			
3034A085	Cava Settecainati	Giugliano in Campania	NA	Privata	Cava dismessa			Piano di Indagini Preliminari Approvato
3034A086	Cava Riccio	Giugliano in Campania	NA	Privata	Cava dismessa			Piano di Indagini Preliminari Approvato
3034A087	Cava Licola Domitiana 4	Giugliano in Campania	NA	Privata	Cava dismessa			Piano di Indagini Preliminari Approvato
3034A088	Cava Licola Domitiana 7	Giugliano in Campania	NA	Privata	Cava dismessa			Piano di Indagini Preliminari Approvato
3034A500	Pozzolana Flegrea	Giugliano in Campania	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti	Acque sotterranee	Metalli, IPA	Indagini preliminari
3034A501	Enel Produzione S.p.A.	Giugliano in Campania	NA	Privata	Industria a Rischio Incidente Rilevante			Piamo di caratterizzazione approvato
3034A502	G.D. Recycling S.r.l.	Giugliano in Campania	NA	Privata	Attività Produttiva	Acque sotterranee	Metalli	Piano di Caratterizzazione Eseguito
3034A503	Fireworks S.r.l.	Giugliano in Campania	NA	Privata	Industria a Rischio Incidente Rilevante			
3034A504	Lavernova SaS	Giugliano in Campania	NA	Privata	Attività Produttiva			
3034A505	Domenicone G. & C. S.r.l.	Giugliano in Campania	NA	Privata	Attività Produttiva			
3034A506	F.lli De Maria s.n.c.	Giugliano in Campania	NA	Privata	Attività Produttiva			
3034A507	Cuomo Lavanderia Industriale Leo s.a.s.	Giugliano in Campania	NA	Privata	Attività Produttiva			
3034A508	CTP - Compagnia trasporti pubblici S.p.A.	Giugliano in Campania	NA	Privata	Attività Produttiva			
3034A509	Selex Sistemi Integrati S.p.A.	Giugliano in Campania	NA	Privata	Attività Produttiva	Acque sotterranee	Metalli, Idrocarburi, PCB	Attuazione MISE Piano di Caratterizzazione Eseguito

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3034A511	New FaDem S.r.l.	Giugliano in Campania	NA	Privata	Attività Produttiva			
3034A512	Inchem International S.p.A.	Giugliano in Campania	NA	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
3034A514	De Luca Domenico	Giugliano in Campania	NA	Privata	Deposito Giudiziario			
3034A515	R.G.R. 2000 S.r.l.	Giugliano in Campania	NA	Privata	Deposito Giudiziario			Piano di Caratterizzazione Presentato
3034A516	F.lli Esposito Elia e Giuseppe	Giugliano in Campania	NA	Privata	Deposito Giudiziario			Piano di Caratterizzazione Approvato
3034A518	Granata Raffaele	Giugliano in Campania	NA	Privata	Deposito Giudiziario			
3034A519	Panico Vincenzo	Giugliano in Campania	NA	Privata	Deposito Giudiziario			
3034A520	Cavaliere Angelo (ex Ostinato Pasquale)	Giugliano in Campania	NA	Privata	Autodemolitore			
3034A521	De Vita Maria e Figli (Ex Bianco Luigi Ecologia S.r.l.)	Giugliano in Campania	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			Indagini preliminari
3034A522	Iazzetta Concetta	Giugliano in Campania	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
3034A523	Industria Italiana alcool (Euralcool MB S.r.l.)	Giugliano in Campania	NA	Privata	Attività Produttiva			
3034A524	Ex Granillo Pietro (Eu.Sa. esilizia S.r.l.)	Giugliano in Campania	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
3034A525	Lica Fer s.n.c.	Giugliano in Campania	NA	Privata	Autodemolitore			Piano di caratterizzazione Presentato
3034A527	Mig. Ferro s.a.s.	Giugliano in Campania	NA	Privata	Autodemolitore			Piano di Caratterizzazione Presentato
3034A528	Impianto STIR Loc. Ponte Riccio	Giugliano in Campania	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			Piano di Caratterizzazione Presentato
3034A529	Ex Cementificio	Giugliano in Campania	NA	Privata	Attività Dismessa			
3034A530	Ecologica Agizza	Giugliano in Campania	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
3034A531	Es.A.Co. S.r.l.	Giugliano in Campania	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3034A532	Spemi S.r.l.	Giugliano in Campania	NA	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
3034A533	Tecnocem S.r.l.	Giugliano in Campania	NA	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato
3034A534	Tecno Beton	Giugliano in Campania	NA	Privata	Attività Produttiva			
3034A535	Albano Carolina	Giugliano in Campania	NA	Privata	Attività Produttiva			
3034A536	Lusy Gas S.r.l.	Giugliano in Campania	NA	Privata	Stoccaggio Idrocarburi			
3034A537	Piscopo	Giugliano in Campania	NA	Privata	Deposito Giudiziario			
3034A538	Emmetre S.r.l. - Industrie Chimiche	Giugliano in Campania	NA	Privata	Attività Produttiva			
3034A539	Concessionaria Opel	Giugliano in Campania	NA	Privata	Attività Produttiva			
3034A540	Zetagraph S.r.l.	Giugliano in Campania	NA	Privata	Attività Produttiva			
3034A541	Ex Autodemolitore loc. S.Caterina	Giugliano in Campania	NA	Privata	Autodemolitore dismesso			
3034A542	Sito di Stoccaggio Loc.Giuliani	Giugliano in Campania	NA	Privata	Sito di Stoccaggio balle	Acque sotterranee	Alifatici Clorurati cancerogeni e non, Metalli	Piano di Caratterizzazione Approvato
3034A543	Sito di Stoccaggio Fibe S.p.A Loc. Pontericcio	Giugliano in Campania	NA	Privata	Sito di Stoccaggio balle			Piano di Caratterizzazione Approvato
3034A544	New Production Leather	Giugliano in Campania	NA	Privata	Attività Produttiva			
3034A545	Cornici Luciano s.n.c.	Giugliano in Campania	NA	Privata	Attività Produttiva			
3034A546	Giunta S.r.l.	Giugliano in Campania	NA	Privata	Attività Produttiva			
3034A547	Ital-Cof s.n.c.	Giugliano in Campania	NA	Privata	Attività Produttiva			Piano di caratterizzazione Presentato
3034A548	Ex Mericor	Giugliano in Campania	NA	Privata	Attività Dismessa			
3034A549	Sitim cornici s.a.s.	Giugliano in Campania	NA	Privata	Attività Produttiva			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3034A550	Systemarine	Giugliano in Campania	NA	Privata	Attività Produttiva			
3034A551	Fra. Ma. Plast.	Giugliano in Campania	NA	Privata	Attività Produttiva			
3034A552	Life Corn	Giugliano in Campania	NA	Privata	Attività Produttiva			
3034A553	QS holding S.p.A	Giugliano in Campania	NA	Privata	Attività Produttiva			
3034A554	Quality sound S.p.A.	Giugliano in Campania	NA	Privata	Attività Produttiva			
3034A555	Silti Sud S.r.l.	Giugliano in Campania	NA	Privata	Attività Produttiva			
3034A556	Euros S.r.l.	Giugliano in Campania	NA	Privata	Attività Produttiva			
3034A557	Fonderia F.lli Zaniello s.a.s.	Giugliano in Campania	NA	Privata	Attività Produttiva			
3034A558	Ricciolino CTMG	Giugliano in Campania	NA	Privata	Attività Produttiva			
3034A559	Bionectar	Giugliano in Campania	NA	Privata	Attività Produttiva			
3034A560	Into - Mac S.r.l.	Giugliano in Campania	NA	Privata	Attività Produttiva			
3034A561	Fismet S.r.l.	Giugliano in Campania	NA	Privata	Attività Produttiva			
3034A562	Ocet S.p.A.	Giugliano in Campania	NA	Privata	Attività Produttiva			
3034A563	Co.Imm.Coelna Immobiliari	Giugliano in Campania	NA	Privata	Attività Produttiva			
3034A564	Gamma Conglomerati S.r.l.	Giugliano in Campania	NA	Privata	Attività Produttiva			
3034A565	MC Edilizia e Marmi S.r.l.	Giugliano in Campania	NA	Privata	Attività Produttiva			
3034A566	Cantieri Navali Nettuno S.r.l.	Giugliano in Campania	NA	Privata	Deposito Giudiziario			
3034A567	P.V.C. Agip	Giugliano in Campania	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3034A568	P.V.C. Eni n. 54622	Giugliano in Campania	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
3034A569	P.V.C. Agip	Giugliano in Campania	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3034A570	P.V.C. ENI n.28042	Giugliano in Campania	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Attuazione MISE Piano di Caratterizzazione Presentato
3034A571	P.V.C. Esso n.6447	Giugliano in Campania	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti	Suolo/Acque sotterranee	Metalli	Attuazione MISE Piano di Caratterizzazione In corso
3034A572	P.V.C. Esso n.6553	Giugliano in Campania	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti	Suolo	Idrocarburi, Aromatici	Attuazione MISE Piano di Caratterizzazione Approvato
3034A573	P.V.C. Q8	Giugliano in Campania	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3034A574	P.V.C. Q8 n.7146	Giugliano in Campania	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
3034A575	P.V.C. Q8 7308	Giugliano in Campania	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
3034A576	P.V.C. Q8	Giugliano in Campania	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3034A577	P.V.C. Q8	Giugliano in Campania	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3034A578	Guarino Petroli	Giugliano in Campania	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3034A579	P.V.C. Shell n.51020	Giugliano in Campania	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
3034A580	P.V.C. Shell n.51047	Giugliano in Campania	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
3034A581	P.V.C. di Migliaccio Agostino	Giugliano in Campania	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
3034A582	P.V.C. Erg n.175	Giugliano in Campania	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
3034A583	P.V.C. Tamoil n.4707	Giugliano in Campania	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
3034A584	P.V.C. Tamoil n.4844	Giugliano in Campania	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
3034A585	P.V.C. Tamoil	Giugliano in Campania	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3034A586	P.V.C. Tamoil n.7154	Giugliano in Campania	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
3034A587	P.V.C. Tamoil (ex Agip)	Giugliano in Campania	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3034A588	P.V.C. Total FINA	Giugliano in Campania	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3034A589	Ditta Amato Pasquale	Giugliano in Campania	NA	Privata	Attività Produttiva	Acque sotterranee	Metalli	Indagini preliminari
3034A590	Ditta Tulipano Nicola	Giugliano in Campania	NA	Privata	Attività Produttiva	Acque sotterranee	Metalli	Indagini preliminari
3034A591	Sito di Stoccaggio Taverna del Re	Giugliano in Campania	NA	Privata	Sito di Stoccaggio balle	Suolo	Metalli	Piano di Caratterizzazione Approvato
3034A592	Multi Project S.r.l.	Giugliano in Campania	NA	Privata	Abbandono di rifiuti con conferimento in cava			Piano di Caratterizzazione Approvato
3042A500	Ex Deposito Fitofarmaci "Agrimonda"	Mariglianella	NA	Privata	Attività Dismessa	Suolo/Acque sotterranee	Metalli	Attuazione MISE
3042A502	AZ Vetro	Mariglianella	NA	Privata	Attività Produttiva			
3042A503	Borrone Chemical Tankes	Mariglianella	NA	Privata	Attività Produttiva			
3042A504	Di Maio	Mariglianella	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
3042A505	IMC	Mariglianella	NA	Privata	Attività Produttiva			
3042A506	Nuova Sapa	Mariglianella	NA	Privata	Attività Produttiva			
3042A507	Special Tools	Mariglianella	NA	Privata	Attività Produttiva			
3042A508	Terotecnologie	Mariglianella	NA	Privata	Attività Produttiva			
3042A509	Ex Pannone	Mariglianella	NA	Privata	Attività Dismessa			
3042A510	P.V.C. Q8	Mariglianella	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3042A511	P.V.C. Esso	Mariglianella	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3042A512	Coppola Petroli	Mariglianella	NA	Privata	Attività Produttiva			
3042A513	R.C. Gas S.r.l	Mariglianella	NA	Privata	Attività Produttiva			
3043A005	Area Comunale in Via Spione (EX Proprietà Sasso)	Marigliano	NA	Pubblica	Attività dismessa Sversamento su suolo			
3043A011	Loc. Torretta Tre Ponti Asse FFSS Nola Interporto	Marigliano	NA	Privata	Abbandono di rifiuti al suolo	Suolo	Metalli	Indagini Preliminari
3043A012	Loc. Masseria Verduzzo	Marigliano	NA	Privata	Abbandono di rifiuti con conferimento in scavo			
3043A016	Loc. Via Lagniuolo	Marigliano	NA	Non nota	Area potenzialmente contaminata da diossina	Suolo	Diossina e Furani	Indagini preliminari
3043A500	Notaro Luigina	Marigliano	NA	Privata	Autodemolitore			
3043A501	Perna Ecologia S.r.l.	Marigliano	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
3043A503	Azzurra Ecologica s.a.s.	Marigliano	NA	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
3043A504	So. Fer.	Marigliano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3043A505	Ex Celko Chemical	Marigliano	NA	Privata	Attività Dismessa			
3043A506	Impianto di Depurazione Area Nolana	Marigliano	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			Attuazione MISE Piano di Caratterizzazione Approvato
3043A507	Euroglass-Meridional Glass	Marigliano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3043A508	Fer Sistem - Metalfer	Marigliano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3043A509	Gin Ambi	Marigliano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3043A510	Igeco	Marigliano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3043A511	Impresir	Marigliano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3043A512	Italchem	Marigliano	NA	Privata	Attività Produttiva			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3043A513	La Tecnica Sud	Marigliano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3043A514	Perna	Marigliano	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
3043A516	P.V.C. Agip	Marigliano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3043A517	P.V.C. Agip	Marigliano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3043A518	P.V.C. Esso	Marigliano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3043A519	P.V.C. EWA	Marigliano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3043A520	P.V.C. RC GAS	Marigliano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3043A521	P.V.C. Tamoil	Marigliano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3043A522	P.V.C. Esso n.2367 Area di servizio Tre Ponti Ovest	Marigliano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli	Piano di Caratterizzazione Presentato
3043A523	Sito di stoccaggio Loc. Boscofangone	Marigliano	NA	Pubblica	Sito di Stoccaggio balle			
3045A500	Dima Legno	Melito di Napoli	NA	Privata	Attività Produttiva			
3045A501	New CTA. S.r.l	Melito di Napoli	NA	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
3045A502	R e D plastic S.r.l	Melito di Napoli	NA	Privata	Attività Produttiva			
3045A503	Ossigas S.r.l	Melito di Napoli	NA	Privata	Attività Produttiva			
3045A504	Omes	Melito di Napoli	NA	Privata	Attività Produttiva			
3045A505	Starbox Italia S.r.l.	Melito di Napoli	NA	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
3045A506	Cafè do Brasil	Melito di Napoli	NA	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
3045A507	American Laundry Ospedaliera S.p.a	Melito di Napoli	NA	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3045A508	Or.Ca. S.r.l.	Melito di Napoli	NA	Privata	Attività Produttiva			
3045A509	Vetreria F.lli Taranto s.n.c.	Melito di Napoli	NA	Privata	Attività Produttiva			
3045A510	Ex Mattatoio Comunale	Melito di Napoli	NA	Pubblica	Attività Dismessa	Suolo/Acque sotterranee	Diossina e Furani, Aromatici, IPA, Idrocarburi, Metalli, Alifatici Clorurati cancerogeni e non, Cloroformio	Piano di Caratterizzazione Eseguito
3045A511	Ex Grace - Darex	Melito di Napoli	NA	Pubblica	Attività Dismessa			
3045A512	Calzaturificio Moda Europa S.p.A.	Melito di Napoli	NA	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
3045A513	P.V.C. Agip n.56048	Melito di Napoli	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
3045A514	P.V.C.	Melito di Napoli	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3045A515	P.V.C.	Melito di Napoli	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3045A516	P.V.C.	Melito di Napoli	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3045A517	P.V.C. Total	Melito di Napoli	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3047A002	Arenile Monte di Procida	Monte di Procida	NA	Pubblica	Arenile			
3047A500	P.V.C. Esso "O.S.A. S.p.A"	Monte di Procida	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
3047A501	Nuova Fuel Calor S.r.l.	Monte di Procida	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
3050A001	Loc. Boscofangone (area Regi Lagni-Alenia)	Nola	NA	Pubblica	Spandimento rifiuti su suolo			
3050A032	Lotto 62 ASI Ma S.r.L	Nola	Na	Privata	Abbandono di rifiuti al suolo	Suolo	Metalli	Indagini preliminari
3050A026	Discarica Loc. Piazzola di Nola	Nola	NA	Privata	Discarica Privata			
3050A058	Cava Loc.Foresta	Nola	NA	Privata	Cava dismessa			
3050A059	Cava Loc.Scarvalti 1	Nola	NA	Privata	Cava dismessa			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3050A060	Cava Loc.Scarvalti 2	Nola	NA	Privata	Cava dismessa			
3050A500	Glamour s.a.s.	Nola	NA	Privata	Autodemolitore			
3050A501	UGC La Marca (Ex Europa Trasporti)	Nola	NA	Privata	Autodemolitore			
3050A502	Nola Ferrometalli Sud s.a.s.	Nola	NA	Privata	Autodemolitore			
3050A503	C.B.S. S.r.l.	Nola	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
3050A504	Ex PV Tamoil Italia SpA N.4744	Nola	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti dismesso	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi	Piano di Caratterizzazione Eseguito
3050A505	Tema S.p.A.	Nola	NA	Privata	Attività Produttiva			
3050A507	F.lli Esposito	Nola	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
3050A508	Viscolo Giovanni	Nola	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
3050A510	A. Abete S.r.l.	Nola	NA	Privata	Attività Produttiva			
3050A511	Alenia Aeronautica S.p.A.	Nola	NA	Privata	Attività Produttiva			
3050A512	Alfieri Tommaso	Nola	NA	Privata	Attività Produttiva			
3050A513	Auto SABA	Nola	NA	Privata	Attività Produttiva			
3050A514	Autotrasporti Gruppo Simonetti	Nola	NA	Privata	Attività Produttiva			
3050A515	Boffa Arredamenti S.r.l.	Nola	NA	Privata	Attività Produttiva			
3050A516	Busto Cartotecnica S.r.l.	Nola	NA	Privata	Attività Produttiva			
3050A517	Circumvesuviana S.r.l.	Nola	NA	Privata	Attività Produttiva			
3050A518	Concessionaria FIAT	Nola	NA	Privata	Attività Produttiva			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3050A519	Data Office S.r.l.	Nola	NA	Privata	Attività Produttiva			
3050A520	Ex Arcoplast-Plastica S.r.l.	Nola	NA	Privata	Attività Dismessa			
3050A521	Ex Asfalti Nocerino	Nola	NA	Privata	Attività Dismessa			
3050A522	Ex Caserma 48° Reggimento	Nola	NA	Pubblica	Attività Dismessa			
3050A523	Ex Mattatoio Comunale	Nola	NA	Pubblica	Attività Dismessa			
3050A524	Ex Vetreria Masullo	Nola	NA	Privata	Attività Dismessa			
3050A525	Fenap Officine Riunite S.r.l.	Nola	NA	Privata	Attività Produttiva			
3050A526	Fonderia d'Arte 2000	Nola	NA	Privata	Attività Produttiva			
3050A527	Geven S.r.l.	Nola	NA	Privata	Attività Produttiva			
3050A528	I.M.T.L. S.r.l.	Nola	NA	Privata	Attività Produttiva			
3050A529	I.Ve.Ri. S.r.l.	Nola	NA	Privata	Attività Produttiva			
3050A530	Imparplast	Nola	NA	Privata	Attività Produttiva			
3050A531	Impianti Industriali Arcari s.n.c.	Nola	NA	Privata	Attività Produttiva			
3050A532	Industrie Alimentari Miele S.r.l.	Nola	NA	Privata	Attività Produttiva			
3050A533	Irim	Nola	NA	Privata	Attività Produttiva			
3050A534	Lafer S.r.l.	Nola	NA	Privata	Attività Produttiva			
3050A535	Lavasud	Nola	NA	Privata	Attività Produttiva			
3050A536	Ludoil	Nola	NA	Privata	Stoccaggio Idrocarburi			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3050A537	Manfredi Cars	Nola	NA	Privata	Attività Produttiva			
3050A538	Medial S.r.l.	Nola	NA	Privata	Attività Produttiva			
3050A539	Mercogliano S.r.l.	Nola	NA	Privata	Attività Produttiva			
3050A540	Meridstamp S.r.l.	Nola	NA	Privata	Attività Produttiva			
3050A541	Miranda Cars	Nola	NA	Privata	Attività Produttiva			
3050A542	Mondoplast S.r.l.	Nola	NA	Privata	Attività Produttiva			
3050A543	Motonautica Vesuviana	Nola	NA	Privata	Attività Produttiva			
3050A544	Nuova CLC s.a.s.	Nola	NA	Privata	Attività Produttiva			
3050A545	Nusco Legno	Nola	NA	Privata	Attività Produttiva			
3050A546	Nusco Porte	Nola	NA	Privata	Attività Produttiva			
3050A547	Oleodinamica Irpina S.r.l.	Nola	NA	Privata	Attività Produttiva			
3050A548	Palescandolo Lavorazioni siderurgiche S.r.l.	Nola	NA	Privata	Attività Produttiva			
3050A549	Pastificio Ferrara S.r.l.	Nola	NA	Privata	Attività Produttiva			
3050A550	Piattaforma Ecologica	Nola	NA	Privata/ Pubblica	Impianto Trattamento Rifiuti			
3050A551	Russo Mangimi	Nola	NA	Privata	Attività Produttiva			
3050A552	S.I.P. S.p.A.	Nola	NA	Privata	Attività Produttiva			
3050A553	Siral S.p.A:	Nola	NA	Privata	Attività Produttiva			
3050A554	Snie	Nola	NA	Privata	Attività Produttiva			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3050A555	Società OLMA	Nola	NA	Privata	Attività Produttiva			
3050A556	Società Cantone Energia S.r.l.	Nola	NA	Privata	Industria a Rischio Incidente Rilevante			
3050A557	Sottostazione Enel	Nola	NA	Privata	Attività Produttiva			Piano di caratterizzazione approvato
3050A558	Speedy S.r.l.	Nola	NA	Privata	Attività Produttiva			
3050A559	Staveco	Nola	NA	Pubblica	Attività Produttiva			
3050A560	Tecno Meccanica Sud s.n.c.	Nola	NA	Privata	Attività Produttiva			
3050A561	Texer S.p.A.	Nola	NA	Privata	Attività Produttiva			
3050A562	Vitale Domenico S.r.l.	Nola	NA	Privata	Attività Produttiva			
3050A563	Redoil Italia S.p.A.	Nola	NA	Privata	Attività Produttiva			
3050A564	L.M.F. S.r.l.	Nola	NA	Privata	Attività Produttiva			
3050A565	P.V.C. ERG	Nola	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3050A566	P.V.C. ERG	Nola	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3050A567	P.V.C. Esso	Nola	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3050A568	P.V.C. Esso	Nola	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3050A569	P.V.C. IP	Nola	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3050A570	P.V.C. IP	Nola	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3050A571	P.V.C. Q8	Nola	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3050A572	P.V.C. Q8	Nola	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3050A573	P.V.C. Q8	Nola	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3050A574	P.V.C. Q8	Nola	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3050A575	P.V.C. Q8	Nola	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3050A576	P.V.C. ERG	Nola	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3050A577	P.V.C. Q8	Nola	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3050A578	P.V.C. Q8	Nola	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3050A579	P.V.C. Q8	Nola	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3050A580	P.V.C. Shell	Nola	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3050A581	P.V.C. Tamoil	Nola	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3050A582	Ex P.V.C. Tamoil Italia SpAn. 5373	Nola	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti dismesso	Suolo	Metalli	Piano di Caratterizzazione Approvato
3050A584	P.V.C. Total	Nola	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3050A585	P.V.C. IP	Nola	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3050A586	P.V.C. Agip	Nola	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3050A587	P.V.C. Agip	Nola	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3050A588	P.V.C. Api	Nola	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3050A589	P.V.C. Api	Nola	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3050A590	P.V.C. Cantone	Nola	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3050A591	P.V.C. Erg	Nola	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3057A001	Area ubicata in Via Masarda	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Abbandono di rifiuti con conferimento in scavo	Suolo	PCB, Metalli	Piano di Caratterizzazione Approvato
3057A500	P.V.C. IP	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Approvato
3057A502	Si.Ro	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Deposito Giudiziario	Suolo	Metalli	Piano di Caratterizzazione Presentato
3057A503	Fiat Auto S.p.A.	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Attività Produttiva	Acque sotterranee	Alifatici Clorurati Cancerogeni	Piano di Caratterizzazione Approvato
3057A506	Ca.Ma.Ro. s.a.s.	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Deposito Giudiziario			
3057A507	Car.Pal S.r.l.	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Attività Produttiva			
3057A508	Caiazzo s.a.s.	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
3057A510	Murano	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Attività Produttiva			
3057A511	Alenia Aeronautica S.p.A.	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Attività Produttiva	Acque sotterranee	Metalli, alifatici clorurati cancerogeni	Piano di Caratterizzazione Presentato
3057A512	G. & C. s.a.s	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Attività Produttiva			
3057A513	Motortecno s.a.s	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Autodemolitore			
3057A514	Renault Truck	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Attività Produttiva			
3057A515	Motortecno	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Autodemolitore			
3057A516	Romano Autogas S.r.l.	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
3057A517	Evilsud	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Attività Produttiva			
3057A518	Pastificio Russo	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Attività Produttiva			
3057A519	Pneuservice 2000	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Attività Produttiva			
3057A520	Ex Distilleria A. Esposito S.r.l.	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Attività Dismessa			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3057A521	Ex Mondo	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Attività Dismessa			
3057A522	Co.me.sa. S.r.l.	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Attività Produttiva			
3057A523	Ex Ima	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Attività Dismessa			
3057A524	De Vizia Transfert S.p.A.	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
3057A525	AMP s.a.s	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Attività Produttiva			
3057A526	Gestioni Industriali S.r.l.	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
3057A527	Pastore Elena	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Attività Produttiva			
3057A528	Ex Edil Novi	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Attività Dismessa			
3057A529	Tufano Luigi & C. S.a.s.	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
3057A530	D'avino	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Attività Produttiva			
3057A531	Pomigliano Ambiente	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
3057A532	Pomigliano Ambiente (impianto di Compostaggio)	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
3057A533	Romano e Co. Distillerie	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Attività Produttiva			
3057A534	Calzaturificio De Giuseppe	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Attività Produttiva			
3057A535	Bolt	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Attività Produttiva			
3057A536	Loc. Masseria Cotone	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Attività Produttiva			
3057A537	Emil Gen s.n.c.	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Attività Produttiva			
3057A538	Novellini S.p.A. (Ex GRG Plastiche s.n.c.)	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Attività Produttiva			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3057A539	Punto Vendita GPL (Eco Trading)	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Stoccaggio Idrocarburi			
3057A540	Ma.Fo.	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Attività Produttiva			
3057A541	Elasis S.p.A.	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato
3057A542	Tiberina Pomigliano S.r.l.	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Attività Produttiva	Acque sotterranee	Metalli	Piano di Caratterizzazione Approvato
3057A543	Avio S.p.A	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Industria a Rischio Incidente Rilevante	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Idrocarburi, Diossina, Alifatici Clorurati	Attuazione MISE Piano di Caratterizzazione Eseguito
3057A544	V. La Gatta S.r.l.	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Approvato
3057A545	Edison S.p.A.	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Attività Produttiva			
3057A546	Consorzio il Sole	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Attività Produttiva	Acque sotterranee	Metalli	Piano di Caratterizzazione Approvato
3057A548	P.V.C. IP (Soc Mercurio S.r.l)	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
3057A549	P.V.C. Q8	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3057A550	P.V.C. Agip Petroli n.18132	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
3057A551	P.V.C. IP	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3057A552	P.V.C. Total FINA	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3057A553	P.V.C. Agip S.A.I.F. S.r.l.	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
3057A554	P.V.C . Agip n.8164	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
3057A555	P.V.C. Shell	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3057A556	P.V.C. Shell n.51039 Area di servizio Vesuvio Sud	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Attuazione MISE Piano di Caratterizzazione Presentato
3057A557	P.V.C. Agip	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3057A558	P.V.C.	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3057A559	P.V.C. Eni Stazione di servizio	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3057A560	P.V.C. Agip	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3057A561	P.V.C.	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3057A562	P.V.C API n. 41154	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
3057A563	P.V.C. Q8 n.7129	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
3057A564	P.V.C. Q8 n.7064	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
3057A565	P.V.C. Agip	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3057A566	P.V.C. Dima s.n.c.	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3057A567	P.V.C.	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3057A568	P.V.C.	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3057A569	P.V.C.	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3057A570	P.V.C. Tre Ponti s.a.s.	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3057A571	P.V.C.	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3057A572	P.V.C. ADS n.8713 Vesuvio Nord	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
3057A573	Fenice S.p.A. Impianto T.A.R.	Pomigliano d'Arco	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti	Suolo	Metalli	Piano di Caratterizzazione Presentato
3060A012	Cava Loc.Cofanara-S.Vito	Pozzuoli	NA	Privata	Cava dismessa			
3060A015	Lago Lucrino	Pozzuoli	NA	Pubblica	Area lacuale			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3060A016	Lago d'Averno	Pozzuoli	NA	Pubblica	Area lacuale			
3060A017	Arenile Pozzuoli	Pozzuoli	NA	Pubblica	Arenile			
3060A500	Tizzano Vincenzo	Pozzuoli	NA	Privata	Autodemolitore			
3060A501	FRA.RA.FER. di Restivo F. & Co. s.a.s.	Pozzuoli	NA	Privata	Autodemolitore			Piano di Caratterizzazione Presentato
3060A502	Trincone	Pozzuoli	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
3060A503	Teco S.r.l.	Pozzuoli	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
3060A504	Stopfire S.p.A.	Pozzuoli	NA	Privata	Attività Produttiva			
3060A507	Italrecuperi s.n.c. dI Moccia Pasquale & C.	Pozzuoli	NA	Privata	Autodemolitore			
3060A508	Nuova Fuel Calor S.r.l.	Pozzuoli	NA	Privata	Stoccaggio Idrocarburi			Piano di Caratterizzazione Presentato
3060A510	Ex Stabilimento Olivetti	Pozzuoli	NA	Privata	Attività Dismessa			
3060A511	Waterfront Flegreo SpA (FINMECCANICA - Ex SOFER)	Pozzuoli	NA	Privata	Attività produttiva			Attuazione MISE Piano di Caratterizzazione Approvato
3060A512	Ba.Co.Gas. S.r.l.	Pozzuoli	NA	Privata	Stoccaggio Idrocarburi			
3060A513	Ex Stabilimento Gecom	Pozzuoli	NA	Privata	Attività Dismessa			
3060A514	Impianto CTP Pozzuoli	Pozzuoli	NA	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
3060A515	Ex Mattatoio Comunale	Pozzuoli	NA	Pubblica	Attività Dismessa	Acque sotterranee	Metalli, idrocarburi,Alifatici Clorurati Cancerogeni	Piano di Caratterizzazione eseguito
3060A516	Impianto di depurazione Cuma	Pozzuoli	NA	Pubblica	Impianto Trattamento Rifiuti			
3060A517	Enel Distribuzione S.p.A.	Pozzuoli	NA	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
3060A518	Autotrasporti S.p.A.	Pozzuoli	NA	Privata	Attività Produttiva			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3060A519	Napoletana Caffè	Pozzuoli	NA	Privata	Attività Produttiva			
3060A520	Publiprogram S.r.l.	Pozzuoli	NA	Privata	Attività Produttiva			
3060A521	Druck Sud S.r.l.	Pozzuoli	NA	Privata	Attività Produttiva			Piano dio caratterizzazione presentato
3060A522	CrioGas S.r.l.	Pozzuoli	NA	Privata	Attività Produttiva			
3060A523	D'Orta S.p.A.	Pozzuoli	NA	Privata	Attività Produttiva			
3060A524	WE e SEA S.r.l.	Pozzuoli	NA	Privata	Attività Produttiva			
3060A525	F.lli Cinque s.a.s.	Pozzuoli	NA	Privata	Attività Produttiva			
3060A526	Hydra S.r.l.	Pozzuoli	NA	Privata	Attività Produttiva			
3060A527	Elettro. Nav. S.r.l. Unipersonale	Pozzuoli	NA	Privata	Attività Produttiva			
3060A528	Conam S.p.A.	Pozzuoli	NA	Privata	Attività Produttiva			
3060A529	Erma S.r.l.	Pozzuoli	NA	Privata	Attività Produttiva			
3060A530	Linde Medicale S.r.l.	Pozzuoli	NA	Privata	Attività Produttiva			
3060A531	Impianto di Depurazione Provincia di Napoli	Pozzuoli	NA	Pubblica	Impianto Trattamento Rifiuti			
3060A532	Comefi S.r.l.	Pozzuoli	NA	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
3060A533	Ariola - Tagliaferri	Pozzuoli	NA	Privata	Attività Produttiva			
3060A534	Sabin S.r.l.	Pozzuoli	NA	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
3060A535	LSD S.r.l.	Pozzuoli	NA	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
3060A536	Star Gas. S.r.l.	Pozzuoli	NA	Privata	Attività Produttiva			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3060A537	P.V.C. Agip	Pozzuoli	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
3060A538	P.V.C. Agip	Pozzuoli	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3060A539	P.V.C. Eni n.55608	Pozzuoli	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
3060A540	P.V.C. Agip	Pozzuoli	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3060A542	P.V.C. Agip n.18078	Pozzuoli	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
3060A543	P.V.C. Tamoil n. 4765	Pozzuoli	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
3060A544	P.V.C. Tamoil n.4854	Pozzuoli	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
3060A545	P.V.C. Tamoil n. 8163	Pozzuoli	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
3060A546	P.V.C. Tamoil n. 8340	Pozzuoli	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
3060A547	P.V.C. Q8 n.7342	Pozzuoli	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
3060A548	P.V.C. Q8 n.7132	Pozzuoli	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
3060A549	P.V.C. Total	Pozzuoli	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3060A550	P.V.C. Total	Pozzuoli	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3060A551	P.V.C. Ewa Oil	Pozzuoli	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3060A552	P.V.C. Ewa Oil	Pozzuoli	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3060A553	P.V.C. Esso	Pozzuoli	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3060A554	P.V.C. Esso n. 6428	Pozzuoli	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti	Suolo/Acque sotterranee	MTBE, Idrocarburi, Aromatici, Metalli	Piano di Caratterizzazione Presentato
3060A555	P.V.C. Esso	Pozzuoli	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3060A556	P.V.C. Quaranta Giuliano	Pozzuoli	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
3060A557	P.V.C. Nuova Fuel Calor S.r.l.	Pozzuoli	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
3060A558	Spiaggia antistante Stabilimento Prysmian	Pozzuoli	NA	Privata	Sversamento su suolo			Attuazione MISE Piano di Caratterizzazione Approvato
3060A559	Ex Deposito Pol Zona Cimitero	Pozzuoli	NA	Pubblica	Stoccaggio Idrocarburi dismesso	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Aromatici, IPA	Piano di Caratterizzazione Eseguito
3060A560	Ex Deposito Pol Zona Celle	Pozzuoli	NA	Pubblica	Stoccaggio Idrocarburi dismesso	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Aromatici, IPA	Piano di Caratterizzazione Eseguito
3060A561	Ex Deposito Pol Zona Vecchia delle Vigne (A)	Pozzuoli	NA	Pubblica	Stoccaggio Idrocarburi dismesso	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, PCB, Metalli	Pregetto Preliminare di Bonifica Presentato
3060A562	Ex Deposito Pol Zona Vecchia delle Vigne (B)	Pozzuoli	NA	Pubblica	Stoccaggio Idrocarburi dismesso			
3060A563	Ex Deposito Pol Zona Gallerie e Cunicoli	Pozzuoli	NA	Pubblica	Stoccaggio Idrocarburi dismesso	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, IPA	Piano di Caratterizzazione Eseguito
3060A564	Ex Colorama S.r.l	Pozzuoli	NA	Privata	Attività Produttiva			Indagini preliminari
3062A008	Cava Igemar	Qualiano	NA	Privata	Cava dismessa			
3062A500	R.I.A.G. S.r.l.	Qualiano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3062A501	Stabilimento G.R.S. Chemical Tecnologies S.r.l.	Qualiano	NA	Privata	Attività Produttiva			Attuazione MISE Piano di Caratterizzazione Presentato
3062A502	Impe S.p.A.Industria Meridionale Poliuretani Espansi	Qualiano	NA	Privata	Industria a Rischio Incidente Rilevante			
3062A503	Ba.Co.Gas S.r.l.	Qualiano	NA	Privata	Industria a Rischio Incidente Rilevante	Suolo	Idrocarburi	Piano di Caratterizzazione Eseguito
3062A505	De Vita Maria e Figli s.n.c.	Qualiano	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			Piano di Caratterizzazione Presentato
3062A506	Mafer	Qualiano	NA	Privata	Autodemolitore			
3062A507	Artmetal s.a.s.	Qualiano	NA	Privata	Autodemolitore			
3062A508	Igemar Conglomerati Cementi S.r.l.	Qualiano	NA	Privata	Attività Produttiva			Attuazione MISE Piano di Caratterizzazione Presentato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3062A509	Ital Moto S.r.l.	Qualiano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3062A510	Ex Chianese	Qualiano	NA	Privata	Attività Dismessa			
3062A511	ART Metal 2	Qualiano	NA	Privata	Autodemolitore			
3062A512	Ex Marigliano	Qualiano	NA	Privata	Attività Dismessa			
3062A513	Autorecupero s.a.s	Qualiano	NA	Privata	Autodemolitore			
3062A514	Eurogas S.r.l.	Qualiano	NA	Privata	Stoccaggio Idrocarburi			
3062A515	Esa S.p.A.	Qualiano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3062A516	P.V.C.	Qualiano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3062A517	P.V.C.	Qualiano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3062A518	P.V.C. Eni n.28060	Qualiano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
3062A519	P.V.C.	Qualiano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3062A520	P.V.C.	Qualiano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3062A521	P.V.C.	Qualiano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3062A522	P.V.C.	Qualiano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3062A523	P.V.C. Esso Partenopea Petroli S.r.l.	Qualiano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
3063A003	Discarica Comunale Gambardella	Quarto	NA	Pubblica	Discarica Comunale			
3063A009	Cava Loc.Contrada Spinelli	Quarto	NA	Privata	Cava dismessa			
3063A010	Cava loc. Don G. Russolillo	Quarto	NA	Privata	Cava dismessa			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3063A500	Espeko S.r.l.	Quarto	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			Piano di Caratterizzazione Presentato
3063A501	Epsilon 2000 - Becam Srl (ex Edilcemento S.r.l.)	Quarto	NA	Privata	Attività Produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
3063A502	Cava I M E C s.a.s	Quarto	NA	Privata	Cava dismessa			Indagini preliminari
3063A503	Liccarblok s.a.s.	Quarto	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			Piano di Caratterizzazione Presentato
3063A504	Ex Cementificio	Quarto	NA	Pubblica	Attività Dismessa			Piano di Caratterizzazione Approvato
3063A505	Sepsa S.p.A.	Quarto	NA	Privata	Attività Produttiva			
3063A506	Dichem S.r.l.	Quarto	NA	Privata	Attività Produttiva			
3063A507	Adiramef S.r.l.	Quarto	NA	Privata	Attività Produttiva			
3063A508	P.V.C. Total Fina	Quarto	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3063A509	P.V.C. Tamoil n° 4769	Quarto	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
3063A510	P.V.C. Q8	Quarto	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3063A511	P.V.C. Eni n.18024	Quarto	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
3063A512	P.V.C. Shell n. I51087	Quarto	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
3063A513	P.V.C .Esso n.6493	Quarto	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Metalli	Progetto Definitivo di Bonifica Presentato
3065A001	Cava Loc. Difesa (I)-Frazione Polvica	Roccarainola	NA	Privata	Abbandono di rifiuti con conferimento in cava	Suolo/Acque sotterranee	Inorganici, Metalli, Idrocarburi, Aromatici	Indagini preliminari
3065A002	Cava D'ascoli	Roccarainola	NA	Privata	Cava dismessa			
3065A006	Cava Co.Ge.Na.	Roccarainola	NA	Privata	Cava dismessa			
3065A012	Loc. Fiume	Roccarainola	NA	Pubblica	Sito di stoccaggio provvisorio	Suolo	Idrocarburi, Metalli	Piano di Caratterizzazione Eseguito

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3065A013	Cava Loc. Vallone del Rio	Roccarainola	NA	Privata	Cava dismessa			
3065A500	Azienda Ipain S.p.A.	Roccarainola	NA	Privata	Attività Produttiva			
3065A501	P.V.C. Agip	Roccarainola	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3065A502	P.V.C. Q8	Roccarainola	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3065A503	Ex Industria De Blasio Brothers	Roccarainola	NA	Privata	Attività Dismessa			
3065A504	Ex Depuratore	Roccarainola	NA	Pubblica	Impianto Trattamento Rifiuti dimesso			
3069A500	Vasche di Depurazione	S. Paolo Bel Sito	NA	Pubblica	Impianto Trattamento Rifiuti			
3069A501	P.V.C. Tamoil	S. Paolo Bel Sito	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3075A002	Deposito Giudiziario Loc. Pagliarelle	S. Vitaliano	NA	Privata	Autodemolitore			
3075A004	Loc. San Vitaliano	S. Vitaliano	NA	Pubblica	Area potenzialmente contaminata da diossina	Suolo	Diossina e Furani	Indagini preliminari
3075A500	Ecologia Bruscino S.r.l.	S. Vitaliano	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
3075A501	Italmetalli S.r.l.	S. Vitaliano	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
3075A502	Romano Ciro Enrico	S. Vitaliano	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
3075A503	Gommificio del Sole s.a.s.	S. Vitaliano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3075A504	Orticalca	S. Vitaliano	NA	Privata	Autodemolitore			
3075A505	Ambiente S.r.l.	S. Vitaliano	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti	Acque sotterranee	Alifatici clorurati cancerogeni	Attuazione MISE Piano di Caratterizzazione Eseguito
3075A507	Albano Domenico	S. Vitaliano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3075A508	Erre CI Plast	S. Vitaliano	NA	Privata	Attività Produttiva			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3075A509	Ex Lavanderia Industriale Iris	S. Vitaliano	NA	Privata	Attività Dismessa			
3075A510	Menichini - ATM	S. Vitaliano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3075A511	Redoil	S. Vitaliano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3075A512	Slov	S. Vitaliano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3075A513	Co.Vis S.a.S.	S. Vitaliano	NA	Privata	Attività Produttiva			Attuazione MISE Piano di Caratterizzazione Approvato
3075A514	P.V.C. Q8	S. Vitaliano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3075A515	Ex P.V.C. Shell	S. Vitaliano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti dismesso			
3075A516	P.V.C. Esso	S. Vitaliano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3076A013	Fondo Agricolo Sig. Angelo Caliendo	Saviano	NA	Privata	Ex abbandono di rifiuti	Suolo	Idrocarburi, Metalli, Policiclici aromatici, PCB	Indagini preliminari
3076A500	Nolanplastica	Saviano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3076A502	Isola Ecologica Loc.S. Erasmo	Saviano	NA	Pubblica	Impianto Trattamento Rifiuti			
3076A503	Ex Mattatoio Comunale	Saviano	NA	Pubblica	Attività Dismessa			
3076A504	Ferrometalli S.r.l.	Saviano	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
3076A505	Ex Icomascia	Saviano	NA	Privata	Attività Dismessa			
3076A506	Segmenti Industriali	Saviano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3076A507	So.Ve.Gas.	Saviano	NA	Privata	Industria a Rischio Incidente Rilevante			
3076A508	UTM	Saviano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3076A509	P.V.C. Q8	Saviano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3076A510	P.V.C. Total	Saviano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3076A511	P.V.C. Q8	Saviano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3076A512	Tecos	Saviano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3076A513	Les	Saviano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3077A500	Ex ERI Italia S.r.l.	Scisciano	NA	Privata	Attività Dismessa			Piano di Caratterizzazione Approvato
3077A501	Cogeri	Scisciano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3077A502	Palma Petroli	Scisciano	NA	Privata	Stoccaggio Idrocarburi			
3077A503	Serin	Scisciano	NA	Privata	Attività Produttiva			
3077A504	P.V.C. Ewa	Scisciano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3077A505	P.V.C. IP	Scisciano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3077A506	Ex P.V.C.	Scisciano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti dismesso			
3085A001	Discarica loc. Schiava Paenzano I	Tufino	NA	Pubblica	Discarica Consortile			
3085A002	Discarica loc. Schiava Paenzano II	Tufino	NA	Pubblica	Discarica Consortile			
3085A003	Discarica Loc.Campo Galeota	Tufino	NA	Privata	Discarica Privata			
3085A005	Discarica Loc.Epitaffio - Valle	Tufino	NA	Privata	Discarica Privata			
3085A009	Cava Maddaloni - Pisciscelli	Tufino	NA	Privata	Cava dismessa			
3085A010	Cava Epitaffio	Tufino	NA	Privata	Cava dismessa			
3085A500	Impianto STIR	Tufino	NA	Pubblica	Impianto Trattamento Rifiuti			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3085A501	Ex Eredi Falco Raucci Tommaso	Tufino	NA	Privata	Attività Dismessa			
3085A502	Ga.Mo. Terra	Tufino	NA	Privata	Attività Produttiva			
3085A503	Malta calcestruzzi S.r.l.	Tufino	NA	Privata	Attività Produttiva			
3085A504	OMT s.n.c	Tufino	NA	Privata	Attività Produttiva			
3085A505	P.V.C. Q8	Tufino	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3085A506	S.I.A.P.	Tufino	NA	Privata	Attività Produttiva	Suolo	Metalli	Indagini preliminari
3087A001	Cava Tambaro	Villaricca	NA	Privata	Cava dismessa			Piano di caratterizzazione approvato
3087A002	Fosso del Carmine (Cava A)	Villaricca	NA	Privata	Cava dismessa			
3087A003	Fosso del Carmine (Cava B)	Villaricca	NA	Privata	Cava dismessa			
3087A005	Terreno interessato da abbandono di rifiuti	Villaricca	NA	Privata	Spandimento rifiuti su suolo			Attuazione MISE
3087A006	Al.Ma S.r.l.	Villaricca	NA	Privata	Discarica Privata			
3087A009	Discarica Cava Riconta	Villaricca	NA	Pubblica	Discarica pubblica	Acque sotterranee	Metalli, Inorganici	Indagini preliminari
3087A013	Cava Tafuri	Villaricca	NA	Privata	Cava dismessa			
3087A015	Cava Granata	Villaricca	NA	Privata	Spandimento rifiuti in cava			
3087A500	Ideal Plastic S.r.l.	Villaricca	NA	Privata	Attività Produttiva			
3087A501	Trin.Car.	Villaricca	NA	Privata	Autodemolitore			
3087A502	Baiano Giovanni	Villaricca	NA	Privata	Deposito Giudiziario			
3087A503	M.C. Plast	Villaricca	NA	Privata	Attività Produttiva			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3087A504	Palmieri Cristina	Villaricca	NA	Privata	Attività Produttiva			
3087A505	Tecfi S.r.l.	Villaricca	NA	Privata	Attività Produttiva			
3087A506	Martino Gennaro	Villaricca	NA	Privata	Autodemolitore			
3087A507	Cofrin coop S.r.l.	Villaricca	NA	Privata	Attività Produttiva			
3087A508	Comes S.p.A.	Villaricca	NA	Privata	Attività Produttiva			
3087A509	Original Birth S.p.A.	Villaricca	NA	Privata	Attività Produttiva			
3087A510	F.lli Di Maria s.a.s.	Villaricca	NA	Privata	Attività Produttiva			
3087A511	Pozziello Evoluzione in legno S.r.l.	Villaricca	NA	Privata	Attività Produttiva			
3087A512	Ebanisteria S.r.l.	Villaricca	NA	Privata	Attività Produttiva			
3087A513	Al.Ma. S.r.l.	Villaricca	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti	Acque sotterranee	Metalli, Fenoli, Alifatici Clorurati non cancerogeni	Indagini preliminari
3087A514	R.I.C.O. s.a.s.	Villaricca	NA	Privata	Stoccaggio Idrocarburi			
3087A515	Ex Mattatoio Comunale	Villaricca	NA	Pubblica	Attività Dismessa	Suolo/Acque sotterranee	Diossine e Furani, Idrocarburi, Metalli	Piano di Caratterizzazione Eseguito
3087A516	P.V.C. Esso	Villaricca	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3087A517	P.V.C. Esso n.6457	Villaricca	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Attuazione MISE Piano di Caratterizzazione In corso
3087A518	P.V.C. Tamoil n.8341	Villaricca	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
3087A519	P.V.C. Tamoil n.4843	Villaricca	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di Caratterizzazione Presentato
3087A520	P.V.C. Agip	Villaricca	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3087A521	P.V.C. Agip	Villaricca	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.2

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
3087A522	P.V.C. Shell	Villaricca	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3087A523	P.V.C. Total Fina	Villaricca	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3087A524	P.V.C. Agip	Villaricca	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3088A500	P.V.C. Total	Visciano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
1506A001	Regi Lagni	Sito Regionale	------	Pubblica	Corso d'acqua superficiale	Suolo Acque sott. e sup.	Diossina e Furani, Metalli, PCB, IPA, Idrocarburi, Fitofarmaci, Alifatici Clorurati canc.	Piano di Caratterizzazione Eseguito
1506A002	Fondali Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano	Sito Regionale	------	Pubblica	Fondali			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.3

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nel SIN "Aree del Litorale Vesuviano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito/attività	Matrici contaminate	Tipologia Contaminanti	Iter procedurale
3008V007	Cava Villa Cerardelli	Boscoreale	NA	Privata	Cava Dismessa			
3024V009	Cava Pozzano	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Cava Dismessa			
3024V500	Ex Aranciata Faito	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività dismessa			
3024V502	Ex Nuova Daunia	Castellammare di Stabia	NA	Pubblica	Attività dismessa			
3024V503	Ex Fabbrica Cirio	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività dismessa			
3024V504	Avis S.p.A.	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di caratterizzazione Approvato
3024V505	Centro Hobby Self Service V.M.& Figli	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività produttiva			
3024V507	Ex Italgrani -Molini di Stabia	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività dismessa			
3024V508	Ex Silos Casillo	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività dismessa			
3024V509	Ex Deposito Marchese Andrea	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività dismessa			
3024V510	Ex Officine Giusso	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività dismessa			
3024V511	Ex Arium	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività dismessa			
3024V512	Aprea Mare	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività produttiva			
3024V513	Stabia Gas	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Stoccaggio Idrocarburi			Piano di caratterizzazione Approvato
3024V516	Della Monica Ciro e Figli s.n.c.	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
3024V517	P.V.C. Esso Italiana	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti	Suolo	Idrocarburi	Piano di caratterizzazione Presentato
3024V518	Ex Napoletanagas Gasometro	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività dismessa	Suolo	Idrocarburi, IPA	Piano di caratterizzazione Eseguito
3024V520	Amita Vincenzo	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.3
Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nel SIN "Aree del Litorale Vesuviano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito/attività	Matrici contaminate	Tipologia Contaminanti	Iter procedurale
3024V521	Cannavale Giovanni Battista Rottami	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
3024V522	Cannavale Giovanni Battista Rottami	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			Piano di caratterizzazione Approvato
3024V523	Caskal	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di caratterizzazione Approvato
3024V524	Cesarano Marmi	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività produttiva			
3024V525	Consorzio Cosmarina 4	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività produttiva			
3024V526	Crowne Plaza (Ex Cementificio)	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività produttiva	Suolo/Acque Sotterranee	Metalli, IPA	Piano di caratterizzazione in corso
3024V527	De Lucis	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività produttiva			
3024V528	Deposito Multiservizi	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
3024V529	Depuratore Foce Sarno	Castellammare di Stabia	NA	Pubblica	Impianto Trattamento Rifiuti			
3024V530	Di Piu' Dimensione Digitale	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività produttiva			
3024V531	EL.CA. Elettromeccanica Campana	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di caratterizzazione Approvato
3024V532	Elettromeccanica	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività produttiva			
3024V533	Eurogalvanica	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività produttiva			
3024V534	Ex Cementificio	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività dismessa			
3024V535	Marina di Stabia S.p.A (Ex CMC)	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività dismessa			Piano di caratterizzazione Approvato
3024V536	Acqua della Madonna	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività produttiva			
3024V537	Asl NA 35	Castellammare di Stabia	NA	Pubblica	Attività produttiva			
3024V538	Autocarrozzeria Starace	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.3
Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nel SIN "Aree del Litorale Vesuviano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito/attività	Matrici contaminate	Tipologia Contaminanti	Iter procedurale
3024V539	Autofficina	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività produttiva			
3024V540	Barbella Deposito 1	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività produttiva			
3024V541	Barbella Deposito 2	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività produttiva			
3024V542	Brancaccio Materassi	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività produttiva			
3024V543	Brico Store (Ex area industriale)	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività produttiva			
3024V544	Ex Conceria Ravone	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività dismessa			
3024V545	Ex Deposito Sali e Tabacchi	Castellammare di Stabia	NA	Pubblica	Attività dismessa			
3024V546	Ex Distilleria Rega	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività produttiva			
3024V547	Ex Macello Comunale	Castellammare di Stabia	NA	Pubblica	Attività dismessa			
3024V548	Ex Ussorio	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività dismessa			
3024V549	Ex Vetreria Zurolo	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività dismessa			
3024V550	Fabbrica Bulloni	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività produttiva			
3024V551	Falegnameria industriale	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività produttiva			
3024V552	Feroma	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività produttiva			
3024V553	Stabilimento Fincantieri S.p.A.	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività produttiva			Attuazione MISE/Piano di caratterizzazione Approvato
3024V554	Fondazione Maria Fanelli	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività produttiva			
3024V555	Gaeta Mario	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di caratterizzazione Approvato
3024V556	Honda Svea S.r.l.	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di caratterizzazione Approvato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.3
Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nel SIN "Aree del Litorale Vesuviano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito/attività	Matrici contaminate	Tipologia Contaminanti	Iter procedurale
3024V557	Ice Cementi	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività produttiva			
3024V559	Italcementi Group Calcestruzzi S.p.A.	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di caratterizzazione Approvato
3024V560	Leggero Emilio (Ex area industriale)	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività produttiva			
3024V561	Maricorderia	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività produttiva			
3024V562	Meccanica Russo	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività produttiva			
3024V563	Meridbulloni	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di caratterizzazione Approvato
3024V564	Nautica South	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività produttiva			
3024V565	Noveco	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività produttiva			
3024V566	Officina Alfa Romeo	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività produttiva			
3024V567	Oleificio Candela	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di caratterizzazione Approvato
3024V568	Polo Interforze (Ex area industriale)	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività produttiva			
3024V569	Scarano Infissi	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività produttiva			
3024V570	Schettino Officine	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività produttiva			
3024V571	Stilema Fire Cars	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di Caratterizzazione Presentato
3024V572	Ecochimica Stingo S.r.l.	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività produttiva			
3024V573	Tecnometal	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di caratterizzazione Approvato
3024V574	Vegar	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività produttiva			
3024V575	Wellness (Ex Industria Tessile)	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Attività produttiva			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.3

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nel SIN "Aree del Litorale Vesuviano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito/attività	Matrici contaminate	Tipologia Contaminanti	Iter procedurale
3024V576	Castelgas	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Stoccaggio Idrocarburi			
3024V577	P.V.C. Agip	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3024V578	P.V.C. Agip n. 8182	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti	Acque sotterranee	Idrocarburi, Aromatici, MTBE	Attuazione MISE/Piano di Caratterizzazione Presentato
3024V579	P.V.C. Q8	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3024V580	P.V.C. Q8	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3024V581	P.V.C. Q8	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di caratterizzazione Approvato
3024V582	P.V.C. Agip	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3024V583	P.V.C. Erg	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di caratterizzazione Presentato
3024V584	P.V.C. Shell	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3024V585	P.V.C. Total Fina	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3024V586	Ex P.V.C. Esso	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti dismesso	Suolo	Idrocarburi	Piano di caratterizzazione Presentato
3024V587	Ex P.V.C. Agip	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti dismesso			
3024V588	Ex P.V.C. Agip	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti dismesso			
3024V590	Ex P.V.C. Agip	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti dismesso			
3024V591	Ex P.V.C. Agip	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti dismesso			
3024V592	Ex P.V.C. Agip	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti dismesso			
3024V593	Ex P.V.C. Agip	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti dismesso			
3024V594	"Istituto Santa Croce"	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Sversamento sul suolo			Piano di caratterizzazione Approvato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.3

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nel SIN "Aree del Litorale Vesuviano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito/attività	Matrici contaminate	Tipologia Contaminanti	Iter procedurale
3024V595	Piombiera Rottami	Castellammare di Stabia	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
3064V002	Loc. Via Viulo (I) - Parco Nazionale del Vesuvio	Ercolano	NA	Pubblica	Ex Abbandono di rifiuti al suolo	Suolo	Metalli, Idrocarburi	Indagine Preliminari
3064V006	Discarica Privata Ammendola e Formisano	Ercolano	NA	Privata	Discarica Privata	Acque sotterranee	Metalli, idrocarburi	Indagine Preliminari
3064V024	Cava Novelle Scappa 2	Ercolano	NA	Privata	Cava Dismessa			
3064V027	Cava Novelle Castelluccio 3	Ercolano	NA	Privata	Cava Dismessa			
3064V028	Cava Castelluccio 4	Ercolano	NA	Privata	Cava Dismessa			
3064V500	Ex Concerie	Ercolano	NA	Privata	Attività dismessa			
3064V501	Conceria Di Cardo Vincenzo & Figli	Ercolano	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di caratterizzazione Approvato
3064V502	Essegi Tannery S.r.l.	Ercolano	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di caratterizzazione Approvato
3064V523	Lamery	Ercolano	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
3064V527	Nocerino Domenico s.a.s.	Ercolano	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
3064V534	P.V.C. Q8 n. 7167	Ercolano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di caratterizzazione Approvato
3064V535	P.V.C. Q8	Ercolano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3064V536	P.V.C. Esso	Ercolano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3064V537	P.V.C. Gpl	Ercolano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3064V538	P.V.C. Tamoil	Ercolano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3064V539	P.V.C. IP	Ercolano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di caratterizzazione Approvato
3064V540	P.V.C. Agip n. 18134	Ercolano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti	Suolo	Idrocarburi, Metalli	Piano di caratterizzazione Eseguito

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.3
Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nel SIN "Aree del Litorale Vesuviano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito/attività	Matrici contaminate	Tipologia Contaminanti	Iter procedurale
3064V541	P.V.C. Q8 7337	Ercolano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di caratterizzazione Approvato
3064V542	P.V.C. Esso 6657	Ercolano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti	Suolo	Idrocarburi, Metalli	Piano di caratterizzazione Eseguito
3064V543	P.V.C. IP Saif	Ercolano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di caratterizzazione Approvato
3064V544	P.V.C. Eni n. 18188	Ercolano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti	Suolo	Idrocarburi, Metalli, IPA	Piano di caratterizzazione Eseguito
3064V545	P.V.C. Erg NA064	Ercolano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3064V546	P.V.C. Tamoil	Ercolano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3064V547	P.V.C. Q8 n. 7294	Ercolano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di caratterizzazione Approvato
3064V548	P.V.C. IP	Ercolano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di caratterizzazione Presentato
3064V549	P.V.C. Agip	Ercolano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3064V550	P.V.C. Total Fina	Ercolano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3064V551	P.V.C. Agip/Total	Ercolano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di caratterizzazione Approvato
3064V552	Bolina Meccanica di Precisione	Ercolano	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di caratterizzazione Approvato
3064V553	Campania Forniture S.r.l.	Ercolano	NA	Privata	Attività produttiva			
3064V554	Cantiere Nautico Ercolano s.n.c.	Ercolano	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di caratterizzazione Approvato
3064V555	Ditta Cozzolino Giulio	Ercolano	NA	Privata	Autodemolitore			
3064V556	Edil Nocerino	Ercolano	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			Piano di caratterizzazione Approvato
3064V557	Ex Macello Comunale	Ercolano	NA	Pubblica	Attività dismessa			
3064V559	F.lli Summonte s.a.s (ex fabbrica esplosivi)	Ercolano	NA	Privata	Attività dismessa			Piano di caratterizzazione Approvato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.3
Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nel SIN "Aree del Litorale Vesuviano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito/attività	Matrici contaminate	Tipologia Contaminanti	Iter procedurale
3064V560	F.lli Palumbo	Ercolano	NA	Privata	Deposito Giudiziario			
3064V561	Gidal S.p.A. (ex La Buona Stampa S.p.A.)	Ercolano	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di caratterizzazione Approvato
3064V562	Lipel S.r.l.	Ercolano	NA	Privata	Attività produttiva			
3064V563	Polielle S.r.l.	Ercolano	NA	Privata	Attività produttiva			
3064V564	Pro.Sit	Ercolano	NA	Privata	Attività produttiva			
3064V565	Sates	Ercolano	NA	Privata	Attività produttiva			
3064V566	Satipel S.r.l.	Ercolano	NA	Privata	Attività produttiva			
3064V567	Autotrasporti Mauro Vincenzo	Ercolano	NA	Privata	Attività produttiva	Suolo	Idrocarburi, Metalli	Piano di caratterizzazione Approvato
3064V025	Cava Cupa Viola	Ercolano	NA	Privata	Cava Dismessa			
3064V026	Cava Castelluccio 2	Ercolano	NA	Privata	Cava Dismessa			
3064V029	Cava Castelluccio 1	Ercolano	NA	Privata	Cava Dismessa			
3058V500	Deposito ACI 116	Pompei	NA	Privata	Attività produttiva			
3058V501	Meridional G.P.L S.r.l.	Pompei	NA	Privata	Attività produttiva			
3058V502	Ex P.V.C. Esso Italiana	Pompei	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti dismesso	Suolo	Idrocarburi, Aromatici	Piano di caratterizzazione Eseguito
3058V503	Piedepalumbo Pasquale	Pompei	NA	Privata	Attività produttiva			
3058V504	Casciello Michele	Pompei	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di caratterizzazione Presentato
3058V505	Avino Pasquale	Pompei	NA	Privata	Attività produttiva			
3058V506	Auto SI Srl - Concessionaria Citroen	Pompei	NA	Privata	Attività produttiva			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.3

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Aree del Litorale Vesuviano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito/attività	Matrici contaminate	Tipologia Contaminanti	Iter procedurale
3058V507	Concessionaria Opel Officina	Pompei	NA	Privata	Attività produttiva			
3058V508	Di Massa Conserve I	Pompei	NA	Privata	Attività produttiva			
3058V510	Ex Ciprialimenti	Pompei	NA	Privata	Attività dismessa			
3058V511	Scatolplastic Troiano S.r.l. (Ex Fonderia Supino)	Pompei	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di caratterizzazione Approvato
3058V512	Ex Iceneritore	Pompei	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti dismesso			
3058V513	Ex Lavanderia Industriale Ricciardi	Pompei	NA	Privata	Attività dismessa			
3058V514	Ex Macello Comunale	Pompei	NA	Pubblica	Attività dismessa			
3058V515	Fabbrica Laterizi Gargiulo	Pompei	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di caratterizzazione Presentato
3058V516	Fabbrica Pavimenti Marchese	Pompei	NA	Privata	Attività produttiva			
3058V517	Falanga Pallets S.r.l.	Pompei	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di caratterizzazione Approvato
3058V518	Falegnameria Casciello Bernardo S.r.l.	Pompei	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di caratterizzazione Approvato
3058V519	Gaeta Mario	Pompei	NA	Privata	Autodemolitore			Piano di caratterizzazione Presentato
3058V520	Gevi	Pompei	NA	Privata	Attività produttiva			
3058V521	Giaquinto Conserve s.a.s.	Pompei	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di caratterizzazione Approvato
3058V522	Impianto di Depurazione	Pompei	NA	Pubblica	Impianto Trattamento Rifiuti			
3058V523	Impianto di Depurazione II	Pompei	NA	Pubblica	Impianto Trattamento Rifiuti			
3058V524	Industria Edilizia Verdolina S.r.l.	Pompei	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di caratterizzazione Approvato
3058V525	La Pompeiana	Pompei	NA	Privata	Attività produttiva			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.3

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nel SIN "Aree del Litorale Vesuviano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito/attività	Matrici contaminate	Tipologia Contaminanti	Iter procedurale
3058V526	Lavanderia Industriale Langella s.a.s.	Pompei	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di caratterizzazione Approvato
3058V527	Lavanderia Industriale Malafronte & C. S.r.l.	Pompei	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di caratterizzazione Approvato
3058V528	Nolana Conserve	Pompei	NA	Privata	Attività produttiva			
3058V529	Numas Vernici	Pompei	NA	Privata	Attività produttiva			
3058V530	Officina Ferro	Pompei	NA	Privata	Attività produttiva			
3058V531	Parking Plinio	Pompei	NA	Privata	Deposito Giudiziario			
3058V532	Ricciardi Lavanderia	Pompei	NA	Privata	Attività produttiva			
3058V533	Sablok	Pompei	NA	Privata	Attività produttiva			
3058V534	Serrapica Falegnameria	Pompei	NA	Privata	Attività produttiva			
3058V535	Vetreria Serrapica	Pompei	NA	Privata	Attività produttiva			
3058V536	Zeno Falegnamerie	Pompei	NA	Privata	Attività produttiva			
3058V537	Autofficina Longobardi	Pompei	NA	Privata	Attività produttiva			
3058V538	Autofficina MTCT di Raffaele Ruocco	Pompei	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di caratterizzazione Approvato
3058V539	Artistical BM S.r.l.	Pompei	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di caratterizzazione Presentato
3058V540	P.V.C. Agip	Pompei	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3058V541	P.V.C. Api	Pompei	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3058V542	P.V.C. n.070 Erg	Pompei	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti	Suolo	Idrocarburi, Metalli, Aromatici, IPA	Piano di caratterizzazione Approvato
3058V543	P.V.C. Q8	Pompei	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.3
Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nel SIN "Aree del Litorale Vesuviano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito/attività	Matrici contaminate	Tipologia Contaminanti	Iter procedurale
3058V544	P.V.C. Tamoil n. 8338	Pompei	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti	Suolo/Acque Sotterranee	Idrocarburi, Aromatici	Progetto preliminare di bonifica Presentato
3058V545	P.V.C. Total Fina	Pompei	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3059V500	Ex Kerasav	Portici	NA	Privata	Attività dismessa			
3059V501	3M s.n.c.	Portici	NA	Privata	Autodemolitore			
3059V502	Beni S.r.l.	Portici	NA	Privata	Attività produttiva			
3059V503	P.V.C. Q8	Portici	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3059V504	P.V.C. Esso	Portici	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3059V505	P.V.C. IP	Portici	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3059V506	P.V.C. Ewa	Portici	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3059V507	P.V.C. Agip	Portici	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3059V508	P.V.C. Ewa	Portici	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3059V509	P.V.C. IP	Portici	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3059V510	P.V.C. Tamoil n. 8162	Portici	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Attuazione MSE
3059V511	P.V.C. Tamoil	Portici	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3059V512	P.V.C. Erg	Portici	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3059V513	P.V.C. Q8	Portici	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3059V514	P.V.C. IP (TI.A. sas)	Portici	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3059V515	P.V.C. Esso (Società Osa)	Portici	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.3
Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nel SIN "Aree del Litorale Vesuviano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito/attività	Matrici contaminate	Tipologia Contaminanti	Iter procedurale
3059V516	P.V.C. Esso	Portici	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3059V517	Costruzioni metalliche S.r.l.	Portici	NA	Privata	Attività produttiva			
3059V518	P.V.C Q8 - 7095	Portici	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti	Suolo/Acque Sotterranee	idrocarburi	Attuazione MSE/Piano di Caratterizzazione presentato
3067V500	Ex C.O.N.E. (I.T.C.)	S. Giorgio a Cremano	NA	Privata	Attività dismessa			Piano di caratterizzazione Presentato
3067V501	Ex I.P. I. Cartotecnica	S. Giorgio a Cremano	NA	Privata	Attività dismessa			
3067V502	Ex S.C.I.C.C.A.	S. Giorgio a Cremano	NA	Privata	Attività dismessa			
3067V503	Ex S.I.A.M.M.	S. Giorgio a Cremano	NA	Privata	Attività dismessa			
3067V505	Fisc S.p.A (Ex Sautto e Liberale)	S. Giorgio a Cremano	NA	Privata	Attività dismessa			
3067V506	Agripetroli	S. Giorgio a Cremano	NA	Privata	Industria a rischio di incidente rilevante			
3067V507	Ditta Novellino Franco	S. Giorgio a Cremano	NA	Privata	Autodemolitore			Piano di caratterizzazione Approvato
3067V508	Sarnelli Vincenzo	S. Giorgio a Cremano	NA	Privata	Autodemolitore			Piano di caratterizzazione Approvato
3067V510	Co.Fer.Met. s.a.s.	S. Giorgio a Cremano	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
3067V512	Azzurra s.a.s.	S. Giorgio a Cremano	NA	Privata	Attività produttiva			
3067V513	CCM S.r.l.	S. Giorgio a Cremano	NA	Privata	Attività produttiva			
3067V514	Colirus s.a.s	S. Giorgio a Cremano	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di caratterizzazione Approvato
3067V515	Colorificio Partenopeo	S. Giorgio a Cremano	NA	Privata	Attività produttiva			
3067V516	Dalia Alfredo	S. Giorgio a Cremano	NA	Privata	Attività produttiva			
3067V517	Gabriele	S. Giorgio a Cremano	NA	Privata	Attività produttiva			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.3
Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nel SIN "Aree del Litorale Vesuviano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito/attività	Matrici contaminate	Tipologia Contaminanti	Iter procedurale
3067V518	Maranpetroli S.r.l	S. Giorgio a Cremano	NA	Privata	Stoccaggio Idrocarburi			
3067V519	Mares S.r.l.	S. Giorgio a Cremano	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di caratterizzazione Approvato
3067V520	S.M.I. S.r.l.	S. Giorgio a Cremano	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di caratterizzazione Approvato
3067V521	Scala Massimo	S. Giorgio a Cremano	NA	Privata	Attività produttiva			
3067V522	Tra.Ge.Mar	S. Giorgio a Cremano	NA	Privata	Attività produttiva			
3067V523	P.V.C. Q8	S. Giorgio a Cremano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3067V524	P.V.C. Api	S. Giorgio a Cremano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3067V525	P.V.C. Ewa / Q8	S. Giorgio a Cremano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3067V526	P.V.C. Q8	S. Giorgio a Cremano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3067V527	P.V.C. Osa/Esso	S. Giorgio a Cremano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3067V528	P.V.C. Total Fina	S. Giorgio a Cremano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3067V529	P.V.C. Agip Petroli	S. Giorgio a Cremano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3082V003	Cava Ranieri	Terzigno	NA	Privata	Cava Dismessa			
3082V006	Discarica Sa.Ri. S.r.l.	Terzigno	NA	Privata	Discarica Privata	Acque sotterranee	Metalli, Idrocarburi	Piano di caratterizzazione Approvato
3082V007	Cava Pozzelle I	Terzigno	NA	Privata	Discarica privata			Piano di caratterizzazione Approvato
3082V008	Cava Pozzelle 2	Terzigno	NA	Privata	Cava Dismessa			Piano di caratterizzazione Approvato
3082V009	Cava Pozzelle 3	Terzigno	NA	Privata	Discarica	Suolo	Metalli, IPA	Piano di caratterizzazione Eseguito
3082V010	Cava Pozzelle 4	Terzigno	NA	Privata	Cava Dismessa			Piano di caratterizzazione Presentato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.3

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nel SIN "Aree del Litorale Vesuviano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito/attività	Matrici contaminate	Tipologia Contaminanti	Iter procedurale
3082V011	Cava Bosco Mauro 1	Terzigno	NA	Privata	Cava Dismessa			
3082V012	Cava Bosco Mauro 2	Terzigno	NA	Privata	Cava Dismessa			
3082V013	Cava Caposecchi 1 (Cava Perillo)	Terzigno	NA	Privata	Cava Dismessa			
3082V014	Cava Calamone 1 (Mauro Borde)	Terzigno	NA	Privata	Cava Dismessa			
3082V015	Cava Calamone 2	Terzigno	NA	Privata	Cava Dismessa			
3082V016	Cava Calamone	Terzigno	NA	Privata	Cava Dismessa			
3082V017	Cava Caposesschi 2 (Cava Perillo2)	Terzigno	NA	Privata	Cava Dismessa			
3082V018	Cava Lavarella	Terzigno	NA	Privata	Cava Dismessa			
3082V021	Sito di stoccaggio Loc. Nespole della Monica	Terzigno	NA	Privata	Stoccaggio balle			
3082V022	Nuovo Liceo Scientifico	Terzigno	NA	Pubblica	Sversamento sul suolo			
3082V029	Cava Pozzelle 5 (Cava Vitiello)	Terzigno	NA	Privata	Cava Dismessa			Piano di caratterizzazione Approvato
3082V501	Ditta Perillo Pasquale	Terzigno	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			Piano di caratterizzazione Approvato
3082V503	Gestione Industriale Stella	Terzigno	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di caratterizzazione Approvato
3082V506	Perillo Michele	Terzigno	NA	Privata	Attività produttiva			
3082V512	Metal Carps	Terzigno	NA	Privata	Attività produttiva			
3083V006	Loc. Affluente Sarno	Torre Annunziata	NA	Pubblica	Abbandono in area acquatica			
3083V501	Area Ex Deriver Zona Demaniale	Torre Annunziata	NA	Pubblica	Attività dismessa	Acque sotterranee	Alifatici clorurati cancerogeni, Metalli	Piano di caratterizzazione Eseguito
3083V502	Pompei Tech World (Ex Vega Tecnotubi)	Torre Annunziata	NA	Privata	Attività dismessa	Acque sotterranee	PCB	Piano di caratterizzazione Eseguito/Monitoraggio falda

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.3

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nel SIN "Aree del Litorale Vesuviano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito/attività	Matrici contaminate	Tipologia Contaminanti	Iter procedurale
3083V503	Area Ex ASI (Pompei Tech World)	Torre Annunziata	NA	Privata	Attività dismessa	Suolo/Acque Sotterranee	Metalli, IPA, Idrocarburi,Alifatici clorurati cancerogeni	Piano di caratterizzazione Eseguito
3083V508	Ex Macello comunale	Torre Annunziata	NA	Pubblica	Attività dismessa			
3083V510	Novartis Farma (Ex Ciba Geigy)	Torre Annunziata	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di caratterizzazione in corso
3083V511	Ex Ilva Pali Dalmine Industries S.p.A.	Torre Annunziata	NA	Privata	Attività dismessa			
3083V512	Ex Dalmine Sud	Torre Annunziata	NA	Pubblica	Attività dismessa			
3083V513	Sud Engineering Srl - ex Trenitalia Officine	Torre Annunziata	NA	Privata	Attività produttiva			
3083V514	Soc. Formare Srl (ex Metecno Industrie S.p.A.)	Torre Annunziata	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di caratterizzazione Approvato
3083V515	Ditta De Simone Maria	Torre Annunziata	NA	Privata	Stoccaggio Idrocarburi			Piano di caratterizzazione Approvato
3083V517	Ex Finsider Cimi Montubi	Torre Annunziata	NA	Privata	Attività dismessa			Piano di caratterizzazione Approvato
3083V519	Vista Carmine	Torre Annunziata	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			Piano di caratterizzazione Approvato
3083V520	Cometav s.c.a.r.l	Torre Annunziata	NA	Privata	Attività produttiva			
3083V521	Adeca S.r.l	Torre Annunziata	NA	Privata	Attività produttiva			
3083V522	Autodemolitore	Torre Annunziata	NA	Privata	Autodemolitore			
3083V523	Beton Torre S.r.l.	Torre Annunziata	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di caratterizzazione Approvato
3083V524	C.S.	Torre Annunziata	NA	Privata	Attività produttiva			
3083V525	Calcestruzzi Capuano s.a.s.	Torre Annunziata	NA	Privata	Attività produttiva			
3083V526	Cantiere Nautico ipeven	Torre Annunziata	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di caratterizzazione Approvato
3083V527	Cantiere navale L'Ancora	Torre Annunziata	NA	Privata	Attività produttiva			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.3
Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nel SIN "Aree del Litorale Vesuviano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito/attività	Matrici contaminate	Tipologia Contaminanti	Iter procedurale
3083V528	Area Ex Pastificio Gallo F.lli Casillo	Torre Annunziata	NA	Privata	Attività dismessa			Piano di caratterizzazione Approvato
3083V529	Cellublock uno S.r.l.	Torre Annunziata	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di caratterizzazione Presentato
3083V530	Centro Yma	Torre Annunziata	NA	Pubblica	Attività produttiva			
3083V531	Circumvesuviana	Torre Annunziata	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di caratterizzazione Approvato
3083V532	Damiano Motors S.p.A.	Torre Annunziata	NA	Privata	Attività produttiva			
3083V533	Dan S.p.A.	Torre Annunziata	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di caratterizzazione Approvato
3083V534	Deposito Camion	Torre Annunziata	NA	Privata	Attività produttiva			
3083V535	Deposito Giudiziario	Torre Annunziata	NA	Privata	Deposito Giudiziario			
3083V536	Dilplast	Torre Annunziata	NA	Privata	Attività produttiva			
3083V537	Edil Tecno sud	Torre Annunziata	NA	Privata	Attività produttiva			
3083V538	EL.CI	Torre Annunziata	NA	Privata	Attività produttiva			
3083V540	Ex Pastificio adiacente Scavi Oplonti	Torre Annunziata	NA	Privata	Attività dismessa			
3083V541	Ex Scac	Torre Annunziata	NA	Privata	Attività dismessa			
3083V542	F.S. Trenitalia	Torre Annunziata	NA	Privata	Attività produttiva			
3083V543	Ferroplastica S.r.l.	Torre Annunziata	NA	Privata	Attività produttiva			
3083V544	I.F.A. S.r.l.	Torre Annunziata	NA	Privata	Attività produttiva			
3083V545	Ilva Pali Dalmine S.p.A.	Torre Annunziata	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di caratterizzazione Approvato
3083V546	Isecold	Torre Annunziata	NA	Privata	Stoccaggio Idrocarburi			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.3
Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nel SIN "Aree del Litorale Vesuviano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito/attività	Matrici contaminate	Tipologia Contaminanti	Iter procedurale
3083V547	Me.Rov.S.r.l.	Torre Annunziata	NA	Privata	Attività produttiva			
3083V548	Metalfer sud S.p.A.	Torre Annunziata	NA	Privata	Attività produttiva			
3083V549	Nuova T.M.T	Torre Annunziata	NA	Privata	Attività produttiva			
3083V550	Officine FS	Torre Annunziata	NA	Privata	Attività produttiva			
3083V551	Officine Torresi S.r.l.	Torre Annunziata	NA	Privata	Attività produttiva			
3083V552	Ex Pastificio Passeggia	Torre Annunziata	NA	Pubblica	Attività dismessa			
3083V553	Pastificio La Rocca	Torre Annunziata	NA	Privata	Attività produttiva			
3083V554	Ex Pastificio Vitagliano	Torre Annunziata	NA	Privata	Attività dismessa			
3083V556	Ex Spolettificio Militare	Torre Annunziata	NA	Pubblica	Attività dismessa			
3083V557	P.V.C. Agip	Torre Annunziata	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3083V558	P.V.C. Agip	Torre Annunziata	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3083V559	P.V.C. Api	Torre Annunziata	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3083V560	P.V.C. Butan Gas	Torre Annunziata	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3083V561	P.V.C. Esso	Torre Annunziata	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3083V562	P.V.C. Esso	Torre Annunziata	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3083V563	P.V.C. Esso	Torre Annunziata	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3083V564	P.V.C. Esso	Torre Annunziata	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3083V565	P.V.C. Esso Ovest 6649	Torre Annunziata	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di caratterizzazione Presentato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.3

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nel SIN "Aree del Litorale Vesuviano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito/attività	Matrici contaminate	Tipologia Contaminanti	Iter procedurale
3083V566	P.V.C. Esso Est 6650 (Tirreno carburanti)	Torre Annunziata	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti	Suolo	Idrocarburi, Metalli, Aromatici	Piano di caratterizzazione Presentato
3084V011	Ex discarica - ex porcilaia	Torre del Greco	NA	Privata	Discarica Privata			
3084V012	Cava Via Ruggiero	Torre del Greco	NA	Privata	Cava Dismessa			
3084V013	Cava Villa Inglese 6	Torre del Greco	NA	Privata	Cava Dismessa			
3084V014	Cava Villa Inglese 2	Torre del Greco	NA	Privata	Cava Dismessa			
3084V016	Cava Villa Inglese 4	Torre del Greco	NA	Privata	Cava Dismessa			
3084V017	Cava Villa Inglese 5	Torre del Greco	NA	Privata	Cava Dismessa			
3084V018	Cava Villa Inglese 1	Torre del Greco	NA	Privata	Cava Dismessa			
3084V019	Cava dietro ai Camaldoli	Torre del Greco	NA	Privata	Cava Dismessa			
3084V500	Wisco (Ex Capannoni Trenitalia)	Torre del Greco	NA	Privata	Attività dismessa	Suolo/Acque Sotterranee	aromatici policiclici, Idocarburi, Metalli	Piano di caratterizzazione Eseguito
3084V501	Ex Produzioni ceramiche Gestioni Industriali S.r.l.	Torre del Greco	NA	Privata	Attività dismessa			
3084V502	Tonzino	Torre del Greco	NA	Privata	Autodemolitore			
3084V503	Fratelli Balsamo S.r.l.	Torre del Greco	NA	Privata	Autodemolitore			Piano di caratterizzazione Presentato
3084V504	Centro Demolizione e Rottamazione "De Dilectis Pasquale"	Torre del Greco	NA	Privata	Autodemolitore			Piano di caratterizzazione Presentato
3084V505	Bruno Tras.Ferr. s.n.c.	Torre del Greco	NA	Privata	Autodemolitore			
3084V506	Edil Cava S.M. La Bruna	Torre del Greco	NA	Privata	Cava Dismessa			
3084V507	Trenitalia S.p.A	Torre del Greco	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di caratterizzazione Approvato
3084V508	Castal Sud S.r.l.	Torre del Greco	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.3

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nel SIN "Aree del Litorale Vesuviano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito/attività	Matrici contaminate	Tipologia Contaminanti	Iter procedurale
3084V509	CTR Sud (Centro Trasformazione Rottami Sud) s.n.c.	Torre del Greco	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			Piano di caratterizzazione Approvato
3084V513	Bticino S.p.A.	Torre del Greco	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di caratterizzazione Approvato
3084V514	Cantiere Comena	Torre del Greco	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di caratterizzazione Approvato
3084V515	Cantiere Navale Donato Mattia	Torre del Greco	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di caratterizzazione Approvato
3084V516	Cantiere Navale F.lli Falanga s.n.c.	Torre del Greco	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di caratterizzazione Approvato
3084V517	Cantiere Navale Nautica Massa s.a.s.	Torre del Greco	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di caratterizzazione Approvato
3084V518	Cantiere Navale Palomba Eredi S.r.l.	Torre del Greco	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di caratterizzazione Approvato
3084V519	Cantiere Navale Torrese S.r.l.	Torre del Greco	NA	Privata	Attività produttiva			
3084V520	Depuratore Comunale	Torre del Greco	NA	Pubblica	Impianto Trattamento Rifiuti			
3084V521	Depuratore S.Giuseppe alle Paludi	Torre del Greco	NA	Pubblica	Impianto Trattamento Rifiuti			
3084V522	Enzo Borrelli S.r.l.	Torre del Greco	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di caratterizzazione Approvato
3084V523	Eredi Longobardi	Torre del Greco	NA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
3084V524	Ex Macello comunale	Torre del Greco	NA	Pubblica	Attività dismessa			
3084V525	G.M. s.n.c.	Torre del Greco	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di caratterizzazione Approvato
3084V526	Gea Gas	Torre del Greco	NA	Privata	Stoccaggio Idrocarburi			Piano di caratterizzazione Presentato
3084V527	Le due Sorelle	Torre del Greco	NA	Privata	Attività produttiva			
3084V528	Mas.Pa S.r.l.	Torre del Greco	NA	Privata	Attività produttiva			
3084V529	Ex Molini Meridionali Marzoli	Torre del Greco	NA	Pubblica	Attività dismessa			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.3
Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nel SIN "Aree del Litorale Vesuviano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito/attività	Matrici contaminate	Tipologia Contaminanti	Iter procedurale
3084V530	Nautica Stanislao	Torre del Greco	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di caratterizzazione Approvato
3084V531	Nuova Lavanderia Pino S.r.l.	Torre del Greco	NA	Privata	Attività produttiva			
3084V532	Pastificio Dota S.r.l.	Torre del Greco	NA	Privata	Attività produttiva			
3084V533	Porcellane Tecniche Meridionali S.r.l.	Torre del Greco	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di caratterizzazione Approvato
3084V534	R.D.R. S.r.l.	Torre del Greco	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di caratterizzazione Approvato
3084V535	P.V.C. Agip	Torre del Greco	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3084V536	P.V.C. Agip	Torre del Greco	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3084V537	P.V.C. Agip	Torre del Greco	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3084V538	P.V.C. API	Torre del Greco	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3084V539	P.V.C. Esso	Torre del Greco	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3084V540	P.V.C. Esso n. 6668	Torre del Greco	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti	Suolo	Idrocarburi	Attuazione MSE/Piano di Caratterizzazione Eseguito
3084V541	P.V.C. Esso 6646	Torre del Greco	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti	Suolo	Idrocarburi , Aromatici	Indagini preliminari / Piano di caratterizzazione Presentato
3084V542	P.V.C. Esso	Torre del Greco	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3084V543	P.V.C. Esso	Torre del Greco	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3084V544	P.V.C. Gea Gas	Torre del Greco	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3084V545	P.V.C. IP / Saif	Torre del Greco	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3084V546	P.V.C. IP / Saif	Torre del Greco	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3084V547	P.V.C. M/Shell	Torre del Greco	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.3

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
nel SIN "Aree del Litorale Vesuviano" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito/attività	Matrici contaminate	Tipologia Contaminanti	Iter procedurale
3084V548	P.V.C.	Torre del Greco	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3084V549	P.V.C. Q 8	Torre del Greco	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3084V550	P.V.C. Q 8	Torre del Greco	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3084V551	P.V.C. Q 8	Torre del Greco	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
3084V552	P.V.C. Q8 n.7159	Torre del Greco	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			Piano di caratterizzazione Presentato
3084V553	P.V.C. Q8 n. 7000	Torre del Greco	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti	Suolo	Idrocarburi	Piano di caratterizzazione Presentato
3084V554	P.V.C. Tamoil	Torre del Greco	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.4

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Bagnoli-Coroglio" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici contaminate	Tipologia Contaminanti	Iter procedurale
3049B000	Ex R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana	Napoli	NA	Privata	Attività dismessa	Suolo/Acque sotterranee	IPA, Metalli, Idrocarburi	Piano di caratterizzazione Eseguito
3049B002	Deposito Autobus Cavalleggeri D'Aosta	Napoli	NA	Pubblica	Attività produttiva			Piano di caratterizzazione Approvato
3049B003	Ex Cementir SpA	Napoli	NA	Privata	Attività dismessa	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, IPA, Metalli	Piano di caratterizzazione Eseguito
3049B005	Terme di Agnano S.p.A.	Napoli	NA	Privata	Attività ricreativa			
3049B006	Ippodromi e Città S.p.A.	Napoli	NA	Privata	Attività ricreativa			
3049B007	Cavone degli Sbirri	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049B008	La Rocca Autodemolizioni	Napoli	NA	Privata	Autodemolitore			
3049B009	Avicoltura	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049B010	Parteno Signal	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049B011	ENEL distribuzione S.p.A. DTR Campania Zona ASI Na	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di caratterizzazione Presentato
3049B012	Poligoni Area	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			
3049B014	Iovino Antonio Salfer s.a.s.	Napoli	NA	Privata	Autodemolitore	Suolo	Metalli, PCB	Piano di caratterizzazione Eseguito
3049B015	Base U.S. Naval support activity Naples	Napoli	NA	Privata	Punto vendita carburanti dismesso			MISE
3049B016	Centro Autodemolizione Amato Vincenzo	Napoli	NA	Privata	Autodemolitore			Piano di caratterizzazione Presentato
3049B018	Club Partenopeo	Napoli	NA	Privata	Attività ricreativa			Piano di caratterizzazione Approvato
3049B019	P.V.C. 7202 Q8	Napoli	NA	Privata	Punto vendita carburanti			Piano di caratterizzazione Presentato
3049B020	Area alloggi Caserma "Cesare Battisti"	Napoli	NA	Privata	Attività dismessa			Piano di caratterizzazione Approvato
3049B023	RSA Ambito 1 Agnano	Napoli	NA	Pubblica	Aree residenziali, sociali ed agricole	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, IPA, Idrocarburi, PCB, Aromatici	Piano di caratterizzazione Eseguito
3049B024	RSA Ambito 2 Pisciarelli	Napoli	NA	Pubblica	Aree residenziali, sociali ed agricole	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, IPA, Idrocarburi	Piano di caratterizzazione Eseguito

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.4

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Bagnoli-Coroglio" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici contaminate	Tipologia Contaminanti	Iter procedurale
3049B025	RSA Ambito 3 Nato	Napoli	NA	Pubblica	Aree residenziali, sociali ed agricole	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, IPA, PCB, Idrocarburi	Piano di caratterizzazione Eseguito
3049B026	RSA Ambito 4 Diocleziano	Napoli	NA	Pubblica	Aree residenziali, sociali ed agricole	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, IPA, PCB, Idrocarburi	Piano di caratterizzazione Eseguito
3049B027	RSA Ambito 5 Bagnoli	Napoli	NA	Pubblica	Aree residenziali, sociali ed agricole	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, Aromatici, IPA, PCB, Idrocarburi	Piano di caratterizzazione Eseguito
3049B028	RSA Ambito 6 Cavalleggeri	Napoli	NA	Pubblica	Aree residenziali, sociali ed agricole	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, IPA, Idrocarburi	Piano di caratterizzazione Eseguito
3049B029	RSA Ambito 7 Coroglio	Napoli	NA	Pubblica	Aree residenziali, sociali ed agricole	Suolo/Acque sotterranee	Metalli, IPA, Idrocarburi, PCB	Piano di caratterizzazione Eseguito
3049B030	Ex Officine Sacati	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di caratterizzazione Presentato
3049B031	Linea 6 Metropolitana di Napoli	Napoli	NA	Privata	Attività produttiva			Piano di caratterizzazione Presentato

Tabella 4.5

Elenco recante il Censimento dei Siti potenzialmente Contaminati
nel SIN " Bacino Idrografico del fiume Sarno" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
4034S500	Mandile Aniello	Forino	AV	Privata	Autodemolitore			
4034S501	Pasell S.r.l.	Forino	AV	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
4061S500	Matamar s.n.c.	Montoro Inferiore	AV	Privata	Autodemolitore			
4061S501	Cellublok S.r.l.	Montoro Inferiore	AV	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
4061S502	Memoli Domenico	Montoro Inferiore	AV	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
4064S004	Discarica Loc. Santa Cristina	Moschiano	AV	Pubblica	Discarica comunale			
4101S500	Ditta Corcosol	Solofra	AV	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			Piano di Caratterizzazione in corso
4101S501	Russo Carmela	Solofra	AV	Privata	Autodemolitore			
4101S502	Ecorecuperi	Solofra	AV	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
3035S501	P.V.C. Q8 7215	Gragnano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti	Suolo	Idrocarburi, Aromatici	Attuazione MISE/Piano di Caratterizzazione Approvato
3074S500	Pane Giuseppe	S. Antonio Abate	NA	Privata	Autodemolitore			
3074S501	Isola Ecologica	S. Antonio Abate	NA	Privata	Impianto Trattamento rifiuti			
3081S500	Perilcar s.a.s.	Striano	NA	Privata	Autodemolitore			
3081S501	P.V.C. n.6948 Esso Angioina Est	Striano	NA	Privata	Punto Vendita Carburanti	Suolo/Acque sotterranee	Idrocarburi, Aromatici, Metalli	Attuazione MISE/Piano di Caratterizzazione Approvato
5007S003	Discarica Via S. Lucia	Angri	SA	Pubblica	Discarica Comunale			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.5

Elenco recante il Censimento dei Siti potenzialmente Contaminati nel SIN " Bacino Idrografico del fiume Sarno" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
5007S006	Loc. Via Campia	Angri	SA	Pubblica	Spandimento su suolo			
5007S500	Pompeian Gas s.a.s.	Angri	SA	Privata	Attività Produttiva			
5007S501	E.S.A.	Angri	SA	Privata	Impianto Trattamento rifiuti			
5007S503	Agro Ecologia S.r.l.	Angri	SA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
5007S504	Plastica Sud S.r.l.	Angri	SA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
5007S505	Campania Plastica S.r.l.	Angri	SA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
5007S506	Manufatti Erede D'Antuono	Angri	SA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
5016S001	Discarica Loc. Salto	Bracigliano	SA	Pubblica	Discarica Comunale			
5016S500	Edil Riciclaggio Service	Bracigliano	SA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
5034S001	Cava Apostolico	Castel San Giorgio	SA	Privata	Cava dismessa	Suolo	Metalli, PCB, Idrocarburi	Piano di Caratterizzazione Eseguito
5034S002	Discarica Loc. Paterno Lavatio	Castel San Giorgio	SA	Pubblica	Discarica Comunale			
5034S500	Pepe Salvatore	Castel San Giorgio	SA	Privata	Autodemolitore			
5034S501	Tortora Guido	Castel San Giorgio	SA	Privata	Impianto Trattamento rifiuti			
5034S502	Alfa Bit Omega S.r.l.	Castel San Giorgio	SA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
5034S503	Socob S.r.l.	Castel San Giorgio	SA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.5

Elenco recante il Censimento dei Siti potenzialmente Contaminati nel SIN " Bacino Idrografico del fiume Sarno" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
5037S500	Trapanese Vincenzo	Cava De Tirreni	SA	Privata	Autodemolitore			
5037S501	G & O S.p.A.	Cava De Tirreni	SA	Privata	Attività Produttiva			
5037S503	Centro di Raccolta Ecologica Se.Ri. S.r.l.	Cava De Tirreni	SA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
5037S504	I.F.M. S.r.l. Industria Ferrosa Meridionale	Cava De Tirreni	SA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
5037S505	Bisogno Salvatore	Cava De Tirreni	SA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
5037S506	Ferrara Andrea	Cava De Tirreni	SA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
5037S507	Fornace della Cava S.r.l.	Cava De Tirreni	SA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
5037S508	Flamix s.n.c.	Cava De Tirreni	SA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
5037S510	Edil Cava S.r.l. Unipersonale	Cava De Tirreni	SA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
5037S511	P.V.C Violante Petroli S.r.l.	Cava De Tirreni	SA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
5037S512	P.V.C. Esso 7017	Cava dei Tirreni	SA	Privata	Punto Vendita Carburanti	Suolo	Idrocarburi	Piano di Caratterizzazione Eseguito
5052S001	Discarica Loc. Ceraso	Fisciano	SA	Discarica comunale	Pubblica	Suolo	Metalli, Idrocarburi	Analisi di Rischio Approvata/Monitoraggio
5052S500	Metalsedi S.r.l.	Fisciano	SA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
5052S501	P.V.C. 8344 TAMOIL	Fisciano	SA	Privata	Punto Vendita Carburanti	Suolo	Idrocarburi, Aromatici	Piano di Caratterizzazione in corso
5067S001	Loc. Pandola	Mercato San Severino	SA	Privata	Spandimento su suolo	Suolo	Idrocarburi	Indagini preliminari

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.5

Elenco recante il Censimento dei Siti potenzialmente Contaminati
nel SIN " Bacino Idrografico del fiume Sarno" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
5067S500	Violante Petroli S.r.l.	Mercato San Severino	SA	Privata	Attività Produttiva			
5067S501	Viviano Pirotecnica Internazionale	Mercato San Severino	SA	Privata	Attività Produttiva			
5067S502	Centro Rottamazione Irno	Mercato San Severino	SA	Privata	Autodemolitore			
5067S503	Eco Rigenera	Mercato San Severino	SA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
5067S504	P.M. Cave S.r.l.	Mercato San Severino	SA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
5067S505	Eredi Maiellaro Paolo s.a.s.	Mercato San Severino	SA	Privata	Cava			
5078S500	Milione Umberto	Nocera Inferiore	SA	Privata	Autodemolitore			
5078S501	Tortora Vittorio	Nocera Inferiore	SA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
5078S502	Agotech S.r.l.	Nocera Inferiore	SA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
5078S503	Beton Cave S.r.l.	Nocera Inferiore	SA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
5078S504	Novocips s.n.c.	Nocera Inferiore	SA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
5078S505	Merot	Nocera Inferiore	SA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
5078S506	Eco Sider S.r.l.	Nocera Inferiore	SA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
5078S507	Eco Centro Salerno S.r.l.	Nocera Inferiore	SA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
5078S508	Califano Costruzioni S.r.l.	Nocera Inferiore	SA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.5

Elenco recante il Censimento dei Siti potenzialmente Contaminati
nel SIN " Bacino Idrografico del fiume Sarno" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
5078S509	Giordan Ferro	Nocera Inferiore	SA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
5079S500	Rossi Ciro	Nocera Superiore	SA	Privata	Autodemolitore			
5079S501	Autodemolitore Fezza Orlando	Nocera Superiore	SA	Privata	Autodemolitore			
5079S502	Fics S.r.l.	Nocera Superiore	SA	Privata	Autodemolitore			
5079S503	Omodeo A. & S. Metalleghe S.p.A.	Nocera Superiore	SA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
5079S504	Sib-A S.r.l.	Nocera Superiore	SA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
5079S505	Vetroplastica Villani S.p.A.	Nocera Superiore	SA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
5088S001	Discarica Loc. Torretta	Pagani	SA	Pubblica	Discarica Comunale			
5088S500	Dinagas S.r.l.	Pagani	SA	Privata	Attività Produttiva			
5088S501	Barone Carmine	Pagani	SA	Privata	Autodemolitore			
5088S502	Leone Domenico S.n.c.	Pagani	SA	Privata	Autodemolitore			
5088S503	Ceglia Vincenzo e Francesco s.n.c.	Pagani	SA	Privata	Autodemolitore			
5088S504	Eco Sider S.r.l.	Pagani	SA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
5088S505	F.lli Stoia & Co. S.n.c.	Pagani	SA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
5088S506	Ecopaffer S.r.l.	Pagani	SA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.5

Elenco recante il Censimento dei Siti potenzialmente Contaminati nel SIN " Bacino Idrografico del fiume Sarno" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
5088S507	La Fermental S.r.l.	Pagani	SA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
5088S508	Piccolo Bonaventura	Pagani	SA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
5088S509	Agricola Imballaggi S.r.l.	Pagani	SA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
5088S510	Villani Francesco	Pagani	SA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
5108S500	Ri.Car. System S.r.l.	Roccapiemonte	SA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
5132S500	Frigenti Francesco	S. Valentino Torio	SA	Privata	Autodemolitore			
5132S501	Ver.Car. s.a.s.	S. Valentino Torio	SA	Privata	Autodemolitore			
5132S502	Impexpo s.n.c.	S. Valentino Torio	SA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
5130S503	Ruotolo Andrea & Co. s.n.c.	Sant'Egidio del Monte Albino	SA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
5130S504	Piccolo Antonio	Sant'Egidio del Monte Albino	SA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
5130S500	Tedesco Alfonso	Sant'Egidio del Monte Albino	SA	Privata	Autodemolitore			
5130S501	Bifolco Giuseppe	Sant'Egidio del Monte Albino	SA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
5130S502	Sider Pagani S.r.l.	Sant'Egidio del Monte Albino	SA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
5135S500	Autodemolitore Siano Francesco	Sarno	SA	Privata	Autodemolitore	Suolo	Metalli	Indagini preliminari
5135S501	Co.Ri.Go. s.a.s.	Sarno	SA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.5

Elenco recante il Censimento dei Siti potenzialmente Contaminati
nel SIN " Bacino Idrografico del fiume Sarno" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
5135S502	Ecoplast s.a.s.	Sarno	SA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
5135S503	R.P.N. S.r.l. Ricostruzioni Pneumatici Nocerina	Sarno	SA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
5135S504	Giaguaro S.p.A.	Sarno	SA	Privata	Attività Produttiva			
5137S500	P.V.C. Q8	Scafati	SA	Privata	Punto Vendita Carburanti			
5137S501	Eredi Squitieri s.n.c.	Scafati	SA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
5137S502	S.E.A. S.r.l.	Scafati	SA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
5137S503	Italforme S.r.l.	Scafati	SA	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
5142S500	Facom	Siano	SA	Privata	Attività Produttiva			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.6

Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Pianura" (CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito/attività	Matrici contaminate	Tipologia Contaminanti	Iter procedurale
3049P004	Discarica Ex C.I.T.E.T.	Napoli	NA	Privata	Discarica comunale			Piano di caratterizzazione Approvato
3049P005	Cava Loc. Casella Pisani	Napoli	NA	Pubblica/Privata	Abbandono di rifiuti con conferimento in cava	Suolo/Acque sotterranee	IPA, Metalli, Idrocarburi, PCB, Diossine e Furani	Piano di caratterizzazione Eseguito
3049P002	Ex DI.FRA.BI	Napoli	NA	Privata	Discarica privata			Piano di caratterizzazione Approvato
3049P003	Discarica loc. Senga	Napoli	NA	Pubblica	Discarica comunale			Piano di caratterizzazione Approvato
3049P001	Cava Loc. Spadari	Napoli	NA	Pubblica	Abbandono di rifiuti con conferimento in cava			Piano di caratterizzazione Approvato

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 5

Tabella 5

Censimento dei Siti in attesa di indagini

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 5

Elenco siti in attesa di indagini preliminari

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito/attività
4002C500	Alcagas	Altavilla Irpina	AV	Privato	Attività produttiva
4005C500	Macchione Giuseppe	Ariano Irpino	AV	Privato	Autodemolitore
4005C502	Italrecuperi (Ex S.M.A.E.)	Ariano Irpino	AV	Privato	Attività dismessa
4006C500	Urciuoli Antonio	Atripalda	AV	Privato	Autodemolitore
4006C502	Irpinia Recuperi	Atripalda	AV	Privato	Attività produttiva
4006C503	G.S. Service	Atripalda	AV	Privato	Attività produttiva
4007C001	Pianzano-sito n.1	Avella	AV	Privato	Attività produttiva
4007C002	Sito n. 3	Avella	AV	Non noto	Attività produttiva
4007C500	Ferriara Val Sabbia	Avella	AV	Privato	Impianto Trattamento rifiuti
4008C500	Denso Thermal Systems S.p.A..	Avellino	AV	Privato	Attività produttiva
4008C501	Me.Re.S.S.r.l.	Avellino	AV	Privato	Attività produttiva
4008C504	P.V.C. Esso 6717	Avellino	AV	Privato	Punto Vendita Carburanti
4008C505	P.V.C. Esso 6715	Avellino	AV	Privato	Punto Vendita Carburanti
4008C506	P.V.C. Ex Sap	Avellino	AV	Privato	Punto Vendita Carburanti
4008C508	Impianto Stir Loc. Piano d'Ardine	Avellino	AV	Pubblico	Impianto Trattamento rifiuti
4008C509	Co.Bi.Em	Avellino	AV	Privato	Attività produttiva
4008C510	Eco - Resolution S.r.l.	Avellino	AV	Privato	Impianto Trattamento rifiuti
4010C001	Discarica comunale Loc. Fontana Vecchia	Baiano	AV	Pubblico	Discarica comunale
4011C001	Discarica comunale Loc. Piano dell'Aglio	Bisaccia	AV	Pubblico	Discarica comunale
4011C500	Bonavitacola Giuseppe	Bisaccia	AV	Privato	Autodemolitore
4012C001	Loc. Maleprandi	Bonito	AV	Privato	Sversamento in area acquatica
4019C002	Cava Loc. Palchi di Giannetta	Carife	AV	Pubblico	Cava dismessa
4023C500	Eureka Service	Castelfranci	AV	Privato	Attività produttiva
4025C500	Imbal Center s.n.c.	Cervinara	AV	Privato	Attività produttiva
4030C001	Loc. C.da Piano S. Vito	Conza della Campania	AV	Pubblico	Abbandono di rifiuti con conferimento in scavo
4031C004	Loc. Via Circumvallazione	Domicella	AV	Privato	Abbandono di rifiuti con conferimento in scavo
4032C500	Fenice S.p.A.	Flumeri	AV	Privato	Impianto Trattamento rifiuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 5

Elenco siti in attesa di indagini preliminari

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito/attività
4032C501	Campione s.a.s.	Flumeri	AV	Privato	Impianto Trattamento rifiuti
4032C502	Mar.Con.Bit	Flumeri	AV	Privato	Attività produttiva
4035C500	Ciampi Giuseppe	Frigento	AV	Privato	Attività produttiva
4038C500	Italplast	Grottaminarda	AV	Privato	Attività produttiva
4041C501	Viscovo Vincenzo	Lacedonia	AV	Privato	Attività produttiva
4044C500	Europlast	Lioni	AV	Privato	Attività produttiva
4046C500	Irm S.r.l.	Manocalzati	AV	Privato	Autodemolitore
4046C501	Miglialo Giuseppe	Manocalzati	AV	Privato	Autodemolitore
4051C001	Discarica comunale Loc. Strada Pannizza	Montaguto	AV	Pubblico	Discarica comunale
4052C001	Loc. Fosso Palumbo	Montecalvo Irpino	AV	Pubblico	Abbandono di rifiuti con conferimento in scavo
4052C002	Discarica comunale Loc. Costa Caranzi	Montecalvo Irpino	AV	Pubblico	Discarica comunale
4054C500	Capone S.r.l.	Monteforte Irpino	AV	Privato	Attività produttiva
4055C500	Dentice Pantaleone	Montefredane	AV	Privato	Impianto Trattamento rifiuti
4055C501	Novolegno	Montefredane	AV	Privato	Attività produttiva
4057C001	Discarica comunale Loc. Mortale	Montella	AV	Pubblico	Discarica comunale
4057C002	Loc. S.S. 368 Montella - Lago Laceno	Montella	AV	Privato	Abbandono di rifiuti con conferimento in scavo
4057C500	Plastimontella S.r.l.	Montella	AV	Privato	Attività produttiva
4058C500	Porfido Costruzioni s.n.c.	Montemarano	AV	Privato	Attività produttiva
4059C001	Discarica comunale Loc. Bosco Lomba	Montemiletto	AV	Pubblico	Discarica comunale
4059C500	S.H.I.N.E.	Montemiletto	AV	Privato	Attività produttiva
4066C500	Rifometal S.r.l.	Nusco	AV	Privato	Attività produttiva
4066C501	Vetroarredo Sediver S.p.A. (ex Dielvedal)	Nusco	AV	Privato	Attività produttiva
4075C001	Loc. via Saudelle di Sotto	Pratola Serra	AV	Privato	Sito di stoccaggio provvisorio
4075C500	Valente Giovanni	Pratola Serra	AV	Privato	Autodemolitore
4076C001	Discarica comunale Loc. Fusaro	Quadrelle	AV	Pubblico	Discarica comunale
4080C001	Discarica comunale Loc. Cavone	Rotondi	AV	Pubblico	Discarica comunale
4086C500	Eurofer	S. Potito Ultra	AV	Privato	Attività produttiva

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 5

Elenco siti in attesa di indagini preliminari

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito/attività
4081C500	I.C. Calcestruzzi Irpini	Salza Irpina	AV	Privato	Attività produttiva
4089C500	Andreone Marbles S.r.l.	Sant'Andrea di Conza	AV	Privato	Attività produttiva
4092C500	Ricicloro	Sant'Angelo dei Lombardi	AV	Privato	Attività produttiva
4098C001	Discarica comunale Loc. Contrada Arenaccia	Senerchia	AV	Pubblico	Discarica comunale
4099C500	De Fiam	Serino	AV	Privato	Impianto Trattamento rifiuti
4099C501	Ecologic System	Serino	AV	Privato	Attività produttiva
4100C001	Discarica comunale Loc. Tuoro	Sirignano	AV	Pubblico	Discarica comunale
4104C500	Agrotab S.C. a. R.L.	Sturno	AV	Privato	Attività produttiva
4105C500	De Vito Aniello	Summonte	AV	Privato	Autodemolitore
4118C001	Discarica comunale Loc. Costa Vaccaro	Villanova del Battista	AV	Pubblico	Discarica comunale
2001C501	Ecologia Falzarano	Airola	BN	Privato	Impianto Trattamento rifiuti
2003C500	Festa Giovanni	Apice	BN	Privato	Autodemolitore
2003C501	M.L.S. s.n.c.	Apice	BN	Privato	Impianto Trattamento rifiuti
2004C002	Discarica Loc. Calione	Apollosa	BN	Privato	Discarica privata
2004C500	Eco Service Sannita	Apollosa	BN	Privato	Impianto Trattamento rifiuti
2007C500	Azienda Agricola "Contrada Chiaia"	Baselice	BN	Privato	Attività produttiva
2008C002	Discarica Loc. Piano Borea	Benevento	BN	Pubblico	Discarica consortile
2008C500	Liquigas S.p.A..	Benevento	BN	Privato	Attività produttiva
2008C502	P.V.C. Esso 6818	Benevento	BN	Privato	Punto Vendita Carburanti
2008C503	Cavalluzzo Vincenzo	Benevento	BN	Privato	Autodemolitore
2008C504	F.lli Forgione s.n.c.	Benevento	BN	Privato	Autodemolitore
2008C505	Comitstai	Benevento	BN	Privato	Impianto Trattamento rifiuti
2008C506	Eurociclo	Benevento	BN	Privato	Attività produttiva
2008C507	Cassero Fabio	Benevento	BN	Privato	Attività produttiva
2009C500	Metal sud s.n.c.	Bonea	BN	Privato	Autodemolitore
2009C501	Seieffe S.r.l.	Bonea	BN	Privato	Attività produttiva
2011C001	Discarica comunale Loc. Cerreto	Buonalbergo	BN	Pubblico	Discarica comunale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 5

Elenco siti in attesa di indagini preliminari

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito/attività
2011C002	Discarica comunale Loc. Postiglione	Buonalbergo	BN	Pubblico	Discarica comunale
2015C500	Impianto Stir Loc. zona industriale	Casalduni	BN	Pubblico	Impianto trattamento rifiuti
2022C501	Area PIP Loc. Stretto di Barba	Ceppaloni	BN	Pubblico	Spandimento di rifuti su suolo
2026C002	Cava Castelluccio	Cusano Mutri	BN	Pubblico	Cava dismessa
2043C002	Stoccaggio definitivo Fos e Sovvalli Regionale	Montesarchio	BN	Pubblico	Discarica consortile
2048C500	Napolitano Pasquale	Paolisi	BN	Privato	Autodemolitore
2052C500	P.V.C. Esso n. 6803	Pietrelcina	BN	Privato	Punto Vendita Carburanti
2054C001	Discarica comunale Loc. Carpineto	Pontelandolfo	BN	Pubblico	Discarica comunale
2054C002	Cava di Pontelandolfo	Pontelandolfo	BN	Pubblico	Cava dismessa
2070C500	Suppa Angelo	S. Agata dei Goti	BN	Privato	Autodemolitore
2070C501	Libardi Antonio	S. Agata dei Goti	BN	Privato	Autodemolitore
2057C500	Plastik Forte	S. Bartolomeo in Galdo	BN	Privato	Attività produttiva
2066C001	Discarica comunale Fondovalle	S. Nazzaro	BN	Privato	Discarica comunale
2061C500	Edil di Cerbo	San Lorenzello	BN	Privato	Attività produttiva
2062C002	Discarica comunale Loc. Laurete	San Lorenzo Maggiore	BN	Pubblico	Discarica comunale
2071C500	C.B.C. S.r.l.	Sant'Angelo a Cupolo	BN	Privato	Attività produttiva
2074C001	Discarica comunale	Telese Terme	BN	Pubblico	Discarica comunale
2074C501	Ex Cetel	Telese Terme	BN	Privato	Attività dismessa
2077C500	Cerullo Pierino	Vitulano	BN	Privato	Autodemolitore
1001C500	Eco Global Service S.r.l.	Ailano	CE	Privato	Attività produttiva
1002C501	Melillo raffaele	Alife	CE	Privato	Attività produttiva
1002C502	Ge.Rn. Italia s.a.s.	Alife	CE	Privato	Attività produttiva
1002C503	Metalfer s.a.s.	Alife	CE	Privato	Impianto Trattamento rifiuti
1003C004	Discarica comunale Loc. Fraolise	Alvignano	CE	Pubblico	Discarica comunale
1003C005	Loc. Strada comunale Alifani	Alvignano	CE	Pubblico	Abbandono di rifiuti con conferimento in scavo
1003C501	Fertilandia s.a.s.	Alvignano	CE	Privato	Attività produttiva
1006C001	Discarica comunale Loc. Caprareccia	Baia e Latina	CE	Pubblico	Discarica comunale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 5

Tabella 5

Elenco siti in attesa di indagini preliminari

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito/attività
1007C500	Guarino Salvatore	Bellona	CE	Privato	Autodemolitore
1007C501	ilside	Bellona	CE	Privato	Impianto Trattamento rifiuti
1007C502	Eco Terra S.r.l.	Bellona	CE	Privato	Attività produttiva
1009C500	Autovolturno S.p.A.	Caiazzo	CE	Privato	Attività produttiva
1009C501	Baby sud	Caiazzo	CE	Privato	Attività produttiva
1009C502	Demanio (Lavorazione inerti fluviali)	Caiazzo	CE	Privato	Attività produttiva
1009C503	C.M.T.	Caiazzo	CE	Privato	Impianto trattamento rifiuti
1010C002	Cava Loc. Monticello	Calvi Risorta	CE	Privato	Cava dismessa
1010C500	Ciancio Vincenzo	Calvi Risorta	CE	Privato	Autodemolitore
1010C501	La Vittoria S.r.l.	Calvi Risorta	CE	Privato	Attività produttiva
1010C502	Eco 2000	Calvi Risorta	CE	Privato	Attività produttiva
1010C503	Moccia Irme S.p.A.	Calvi Risorta	CE	Privato	Attività produttiva
1010C504	Pozzi-Ginori	Calvi Risorta	CE	Privato	Attività produttiva
1023C500	M.T.D. Service s.n.c.	Castel Campagnano	CE	Privato	Attività produttiva
1026C500	Ind. Calce di Francesco Vozza S.r.l.	Castel Morrone	CE	Privato	Attività produttiva
1026C501	Sud Imballi s.a.s.	Castel Morrone	CE	Privato	Attività produttiva
1033C001	Discarica comunale Loc. Cappella	Dragoni	CE	Pubblico	Discarica comunale
1038C001	Discarica comunale Loc. Valle delle Conche	Gallo Matese	CE	Pubblico	Discarica comunale
1044C001	Discarica comunale Loc. Sava	Letino	CE	Pubblico	Discarica comunale
1045C001	Discarica Comunle Loc. Cesco Cupo	Liberi	CE	Pubblico	Discarica comunale
1050C500	De Iorio Florindo	Marzano Appio	CE	Privato	Attività produttiva
1051C001	Discarica comunale Loc. Fecicce - Monticello	Mignano Monte Lungo	CE	Pubblico	Discarica comunale
1055C500	Ex Ceramica Vavid	Pastorano	CE	Privato	Attività dismessa
1055C502	Casilina Metalli s.a.s.	Pastorano	CE	Privato	Attività produttiva
1056C500	Monte S.Croce-Calcari	Piana di Monte Verna	CE	Privato	Attività produttiva
1057C002	Ex art. 13 Loc. Via Canneto (Adiacente mattatoio)	Piedimonte Matese	CE	Pubblico	Sito di stoccaggio provvisorio in scavo
1057C500	Ex Manifatture del Matese S.p.A.	Piedimonte Matese	CE	Privato	Attività dismessa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 5

Elenco siti in attesa di indagini preliminari

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito/attività
1057C501	Puglia Maria	Piedimonte Matese	CE	Privato	Autodemolitore
1057C502	Se.Ri. S.r.l.	Piedimonte Matese	CE	Privato	Attività produttiva
1058C501	Nocerino Vincenzo	Pietramelara	CE	Privato	Autodemolitore
1060C001	Discarica comunale Loc. Cauciano	Pignataro Maggiore	CE	Pubblico	Discarica comunale
1060C500	Igat - Industria Gas Tecnici S.p.A.	Pignataro Maggiore	CE	Privato	Attività produttiva
1061C500	Ricciardi S.r.l.	Pontelatone	CE	Privato	Attività produttiva
1063C001	Discarica comunale Loc. Via dell'Officina	Prata Sannita	CE	Pubblico	Discarica comunale
1063C002	Cava Carena Scarafone	Prata Sannita	CE	Pubblico	Cava dismessa
1064C001	Discarica comunale Loc. Starzelle	Pratella	CE	Pubblico	Discarica comunale
1065C500	Cava Taverna-Calcare	Presenzano	CE	Privato	Cava dismessa
1065C501	Cava San Rocco-Calcare	Presenzano	CE	Privato	Cava dismessa
1065C502	M.C. Group Molise Congl.ti S.p.A.	Presenzano	CE	Privato	Attività produttiva
1065C503	Comp.Eco. 2001 S.r.l.	Presenzano	CE	Privato	Attività produttiva
1073C500	Cava Scafa Vecchia	Ruviano	CE	Privato	Cava dismessa
1079C500	Vecchiarino Bruno & G. s.a.s..	S. Pietro Infine	CE	Privato	Attività produttiva
1089C001	Cava Loc. Calce Idrata	Sparanise	CE	Pubblico	Cava dismessa
1089C500	Gra.Mar. S.r.l.	Sparanise	CE	Privato	Attività produttiva
1091C009	Discarica comunale Loc. Cantina	Teano	CE	Pubblico	Discarica comunale
1091C500	Pirotecnica Teanese S.r.l.	Teano	CE	Privato	Attività produttiva
1091C501	Casertano Salvatore	Teano	CE	Privato	Autodemolitore
1091C502	Edil Pio	Teano	CE	Privato	Attività produttiva
1091C503	P.V.C. Tamoil Italia S.p.A..	Teano	CE	Privato	Punto Vendita Carburanti
1091C505	P.V.C. Q8 7781	Teano	CE	Privato	Punto Vendita Carburanti
1091C507	P.V.C. Tamoil Italia S.p.A.	Teano	CE	Privato	Punto Vendita Carburanti
1093C001	Cava Vallicelle	Tora e Piccilli	CE	Privato	Cava dismessa
1095C500	Cava cod. 61095/05	Vairano Patenora	CE	Privato	Cava dismessa
1095C501	Cava Loc.Patenara	Vairano Patenora	CE	Privato	Cava dismessa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 5

Elenco siti in attesa di indagini preliminari

n. 62 del 3 Settembre 2014

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito/attività
1095C503	Cava cod. 61095/03	Vairano Patenora	CE	Privato	Cava dismessa
1095C504	Cava cod. 61095/01	Vairano Patenora	CE	Privato	Cava dismessa
1095C505	Cava cod. 61095/06	Vairano Patenora	CE	Privato	Cava dismessa
1095C506	Cava cod. 61095/07	Vairano Patenora	CE	Privato	Cava dismessa
1095C507	Cava cod. 61095/08	Vairano Patenora	CE	Privato	Cava dismessa
1095C508	Cava cod. 61095/09	Vairano Patenora	CE	Privato	Cava dismessa
1095C502	Cava cod.61095/02	Vairaro Patenora	CE	Privato	Cava dismessa
1096C001	Loc. Ariole	Valle Agricola	CE	Pubblico	Discarica comunale
1097C500	Bagnoli Mario	Valle di Maddaloni	CE	Privato	Autodemolitore
3002C501	Ver.Fer. S.r.l.	Afragola	NA	Privato	Impianto Trattamento rifiuti
3002C502	Metal Co.Ba. s.a.s.	Afragola	NA	Privato	Impianto Trattamento rifiuti
3002C503	Italiana Recuperi	Afragola	NA	Privato	Impianto Trattamento rifiuti
3002C504	Eurobroker's	Afragola	NA	Privato	Attività produttiva
3002C505	Edil.Cem. s.a.s.	Afragola	NA	Privato	Attività produttiva
3002C506	De Rosa Antonio	Afragola	NA	Privato	Attività produttiva
3003C500	Medaglia Matteo	Agerola	NA	Privato	Attività produttiva
3003C502	Fusco Gaetano	Agerola	NA	Privato	Attività produttiva
3003C503	Cuomo Lucia	Agerola	NA	Privato	Attività produttiva
3004C500	Vittorio Pontecorvo s.n.c.	Anacapri	NA	Privato	Attività produttiva
3004C501	De Turris Mario	Anacapri	NA	Privato	Attività produttiva
3005C500	Ecocart S.r.l.	Arzano	NA	Privato	Attività produttiva
3005C501	Del. Eco S.r.l.	Arzano	NA	Privato	Impianto Trattamento rifiuti
3005C503	F.A.N. Europe Lighting	Arzano	NA	Privato	Attività produttiva
3005C504	Pedato Domenico	Arzano	NA	Privato	Attività produttiva
3005C505	Autofficina Pargas	Arzano	NA	Privato	Attività produttiva
3005C507	Latempa Metalli s.a.s.	Arzano	NA	Privato	Attività produttiva
3005C508	L'Arzanese S.r.l.	Arzano	NA	Privato	Impianto Trattamento rifiuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 5

Elenco siti in attesa di indagini preliminari

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito/attività
3005C509	Edil Trasporti s.n.c.	Arzano	NA	Privato	Attività produttiva
3005C510	Eco Italia Pneumatici s.a.s.	Arzano	NA	Privato	Attività produttiva
3005C511	Caporale s.n.c.	Arzano	NA	Privato	Attività produttiva
3005C512	C.L.I.P. s.a.s.	Arzano	NA	Privato	Impianto Trattamento rifiuti
3005C513	Aprile Anna	Arzano	NA	Privato	Attività produttiva
3005C514	Itb S.r.l.	Arzano	NA	Privato	Attività produttiva
3007C001	Discarica comunale Cava Pallarito	Barano d'Ischia	NA	Pubblico	Discarica comunale
3012C500	Ecologica sud	Calvizzano	NA	Privato	Impianto Trattamento rifiuti
3012C501	Smalt Eco S.r.l.	Calvizzano	NA	Privato	Attività produttiva
3014C502	La nuova Forza Edile s.n.c.	Capri	NA	Privato	Attività produttiva
3014C503	Porta Costruzioni S.r.l.	Capri	NA	Privato	Attività produttiva
3014C504	Salvia Salvatore	Capri	NA	Privato	Attività produttiva
3015C500	Iserniauto s.a.s.	Carbonara di Nola	NA	Privato	Autodemolitore
3016C500	Barra Arcangelo	Cardito	NA	Privato	Autodemolitore
3016C501	S.E.M. S.r.l./Del Fran	Cardito	NA	Privato	Autodemolitore
3016C502	Granfer s.n.c.	Cardito	NA	Privato	Autodemolitore
3016C503	Barra Michele	Cardito	NA	Privato	Attività produttiva
3016C504	M.B. Argenti s.a.s.	Cardito	NA	Privato	Attività produttiva
3016C505	S.E.A. S.r.l.	Cardito	NA	Privato	Attività produttiva
3016C506	Sorrentex due S.r.l.	Cardito	NA	Privato	Attività produttiva
3017C500	Liquigas	Casalnuovo di Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3017C501	Italia Combustibili S.r.l.	Casalnuovo di Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3017C502	Ra.M.Oil S.p.A.	Casalnuovo di Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3017C503	Ce.Pi.Mo. s.a.s.	Casalnuovo di Napoli	NA	Privato	Autodemolitore
3017C504	Cennamo Elia & C. s.n.c.	Casalnuovo di Napoli	NA	Privato	Autodemolitore
3017C505	Marafer	Casalnuovo di Napoli	NA	Privato	Autodemolitore
3017C506	Vesuviana Metalli S.r.l.	Casalnuovo di Napoli	NA	Privato	Impianto Trattamento rifiuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 5

Tabella 5

Elenco siti in attesa di indagini preliminari

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito/attività
3017C508	International S.r.l.	Casalnuovo di Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3017C509	Copas s.a.s.	Casalnuovo di Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3017C510	Ricicla s.a.s.	Casalnuovo di Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3017C511	Rudy S.r.L (Ex Covermax S.r.l.)	Casalnuovo di Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3020C500	Coelta S.r.l.	Casandrino	NA	Privato	Attività produttiva
3020C501	Alario Armando	Casandrino	NA	Privato	Attività produttiva
3020C502	Sirti S.p.A.	Casandrino	NA	Privato	Attività produttiva
3021C500	Metaltessile s.n.c.	Casavatore	NA	Privato	Autodemolitore
3021C502	Italfua S.r.l.	Casavatore	NA	Privato	Attività produttiva
3021C503	Autogas Meridionale S.p.A.	Casavatore	NA	Privato	Attività produttiva
3021C506	Tlem	Casavatore	NA	Privato	Attività produttiva
3023C500	Panariello Ciro	Casoria	NA	Privato	Autodemolitore
3023C501	Dess s.a.s.	Casoria	NA	Privato	Autodemolitore
3023C502	Lidia Di Gaudiero Maria Grazia	Casoria	NA	Privato	Autodemolitore
3023C503	Marafer	Casoria	NA	Privato	Autodemolitore
3023C504	Pigno Giuseppe	Casoria	NA	Privato	Autodemolitore
3023C505	Campania Macero	Casoria	NA	Privato	Impianto Trattamento rifiuti
3023C506	Eco Ambiente	Casoria	NA	Privato	Impianto Trattamento rifiuti
3023C507	Ex Montefibre	Casoria	NA	Privato	Attività dismessa
3023C508	Alfarano Raffaele S.r.l.	Casoria	NA	Privato	Attività produttiva
3023C509	Almet S.r.l.	Casoria	NA	Privato	Attività produttiva
3023C510	Autodemolizioni Giuseppe Spigno	Casoria	NA	Privato	Autodemolitore
3023C511	Transider Sud S.r.l.	Casoria	NA	Privato	Attività produttiva
3023C512	Gentile Gaetano	Casoria	NA	Privato	Attività produttiva
3023C513	La Campania Macero S.r.l.	Casoria	NA	Privato	Attività produttiva
3023C514	La Napoletana Stracci s.n.c.	Casoria	NA	Privato	Attività produttiva
3023C515	Trasformet S.r.l. Unipersonale	Casoria	NA	Privato	Attività produttiva

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 5

Elenco siti in attesa di indagini preliminari

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito/attività
3023C516	Metal S.r.l.	Casoria	NA	Privato	Attività produttiva
3023C517	Metallurgica Meridionale S.r.l.	Casoria	NA	Privato	Attività produttiva
3023C518	Redermet S.r.l.	Casoria	NA	Privato	Attività produttiva
3023C519	Sidermet s.a.s.	Casoria	NA	Privato	Attività produttiva
3023C520	So.Co.Edil. S.r.l.	Casoria	NA	Privato	Attività produttiva
3023C521	T.P.S. Technical Printer Service s.a.s..	Casoria	NA	Privato	Attività produttiva
3023C524	Imi Sud S.r.l. (Ex Carrino e Ads S.r.l.)	Casoria	NA	Privato	Attività produttiva
3023C525	Ex Resia	Casoria	NA	Privato	Attività dismessa
3023C527	T.A.V. R.F.I.	Casoria	NA	Privato	Attività produttiva
3026C500	Fran.Fer S.r.l.	Cercola	NA	Privato	Autodemolitore
3026C501	Icla (Ex Fondedile)	Cercola	NA	Privato	Attività produttiva
3026C502	Italtex s.a.s.	Cercola	NA	Privato	Attività produttiva
3026C503	John's Furs 2 s.a.s.	Cercola	NA	Privato	Attività produttiva
3026C504	Pezzamificio Ruggitex	Cercola	NA	Privato	Attività produttiva
3026C505	Agangi Tessile	Cercola	NA	Privato	Attività produttiva
3026C506	Centro Ecologico Belfiore S.r.l.	Cercola	NA	Privato	Attività produttiva
3030C501	Capone Salvatore	Crispano	NA	Privato	Attività produttiva
3030C502	Cennamo Biagio	Crispano	NA	Privato	Attività produttiva
3030C503	Clotheng	Crispano	NA	Privato	Attività produttiva
3030C504	Cosentino Franco	Crispano	NA	Privato	Attività produttiva
3030C505	F.lli Esposito s.a.s.	Crispano	NA	Privato	Attività produttiva
3030C506	Grimal Fer s.a.s.	Crispano	NA	Privato	Attività produttiva
3030C507	Ital Tex s.a.s.	Crispano	NA	Privato	Attività produttiva
3030C508	Orefice Vincenzo	Crispano	NA	Privato	Attività produttiva
3030C509	Pa.Fo. s.a.s.	Crispano	NA	Privato	Attività produttiva
3030C510	Pagano Rosaria	Crispano	NA	Privato	Attività produttiva
3030C511	Pellino Angelo	Crispano	NA	Privato	Attività produttiva

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 5

Elenco siti in attesa di indagini preliminari

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito/attività
3030C512	Pezzamificio Crispino S.r.l.	Crispano	NA	Privato	Attività produttiva
3030C513	Tessipalma s.a.s.	Crispano	NA	Privato	Attività produttiva
3030C514	Capasso Nicola	Crispano	NA	Privato	Attività produttiva
3031C500	F.lli Calise	Forio	NA	Privato	Autodemolitore
3032C500	Plug and Play s.a.s.	Frattamaggiore	NA	Privato	Attività produttiva
3033C500	Commet S.r.l.	Frattaminore	NA	Privato	Autodemolitore
3033C501	Ce.Saf. s.a.s.	Frattaminore	NA	Privato	Attività produttiva
3033C502	Capasso Umberto	Frattaminore	NA	Privato	Attività produttiva
3036C500	Sofer s.a.s.	Grumo Nevano	NA	Privato	Autodemolitore
3036C501	Salvatore Francesco & C. s.n.c.	Grumo Nevano	NA	Privato	Attività produttiva
3036C502	Capasso Ciro	Grumo Nevano	NA	Privato	Attività produttiva
3037C500	Arcamone & Trani Autotrasorti s.a.s.	Ischia	NA	Privato	Attività produttiva
3037C501	Mazzella Nicola Antonio	Ischia	NA	Privato	Attività produttiva
3037C502	Nuova Edilizia	Ischia	NA	Privato	Attività produttiva
3038C501	Cavi Enel	Lacco Ameno	NA	Privato	Sversamento in area acquatica
3039C500	Paolillo Antonio	Lettere	NA	Privato	Attività produttiva
3041C003	Loc. Via fuori Agnano c/o eremo di Pietra Spaccata	Marano di Napoli	NA	Pubblico	Sversamento in area acquatica
3041C006	Loc. Coree di Sotto	Marano di Napoli	NA	Privato	Abbandono di rifiuti con conferimento in scavo
3041C500	Casolaro Giuseppe	Marano di Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3092C001	Discarica comunale Loc. Carcavone (P.co Nazionale Del Vesuvio)	Massa di Somma	NA	Pubblico	Discarica comunale
3044C500	Vianaccia S.r.l.	Massa Lubrense	NA	Privato	Attività produttiva
3044C501	Autodemolizione Celentano Giuseppe	Massa Lubrense	NA	Privato	Autodemolitore
3048C002	Loc. Via della Resistenza	Mugnano di Napoli	NA	Pubblico	Abbandono di rifiuti con conferimento in scavo
3048C500	Pirofer s.n.c.	Mugnano di Napoli	NA	Privato	Autodemolitore
3048C501	Licafer s.n.c.	Mugnano di Napoli	NA	Privato	Autodemolitore
3048C502	Brina Antonietta	Mugnano di Napoli	NA	Privato	Autodemolitore
3048C503	Gemacri due S.r.l.	Mugnano di Napoli	NA	Privato	Attività produttiva

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 5

Elenco siti in attesa di indagini preliminari

n. 62 del 3 Settembre 2014

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito/attività
3049C500	Wormald Italiana S.p.A.	Napoli	NA	Privato	Impianto Trattamento rifiuti
3049C501	F.lli Mosca s.n.c.	Napoli	NA	Privato	Impianto Trattamento rifiuti
3049C502	Rotrafer	Napoli	NA	Privato	Impianto Trattamento rifiuti
3049C503	Ecopartaenope	Napoli	NA	Privato	Impianto Trattamento rifiuti
3049C504	Anca Plastica	Napoli	NA	Privato	Impianto Trattamento rifiuti
3049C506	Margarita Carlo	Napoli	NA	Privato	Autodemolitore
3049C507	Nasti Salvatore	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C508	Ciliberti Gaetano	Napoli	NA	Privato	Autodemolitore
3049C509	Lugima s.a.s.	Napoli	NA	Privato	Autodemolitore
3049C510	Ostinato Salvatore	Napoli	NA	Privato	Autodemolitore
3049C511	Sacco Antonio	Napoli	NA	Privato	Autodemolitore
3049C512	Palmieri Giuseppe	Napoli	NA	Privato	Autodemolitore
3049C513	Demauto s.a.s.	Napoli	NA	Privato	Autodemolitore
3049C514	Sidercar s.a.s.	Napoli	NA	Privato	Autodemolitore
3049C515	Sibilo Rosa	Napoli	NA	Privato	Autodemolitore
3049C516	Ciga Cars S.r.l.	Napoli	NA	Privato	Autodemolitore
3049C517	Cavagnoli Salvatore	Napoli	NA	Privato	Autodemolitore
3049C518	Barlese Cristoforo	Napoli	NA	Privato	Autodemolitore
3049C519	Amato Vincenzo	Napoli	NA	Privato	Autodemolitore
3049C520	F.lli di Vicino s.n.c.	Napoli	NA	Privato	Autodemolitore
3049C521	Giordano Sandro	Napoli	NA	Privato	Autodemolitore
3049C522	Ferrautoricambi s.a.s.	Napoli	NA	Privato	Autodemolitore
3049C523	Ditta Meola Anna	Napoli	NA	Privato	Autodemolitore
3049C524	Ditta Pace	Napoli	NA	Privato	Deposito Giudiziario
3049C525	P.V.C. Erg	Napoli	NA	Privato	Punto Vendita Carburanti
3049C533	P.V.C. Esso	Napoli	NA	Privato	Punto Vendita Carburanti
3049C534	Verde Giuseppe	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito/attività
3049C535	Aprile Antonio	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C536	Armando Orlanducci & F.lli s.n.c.	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C537	Autotrasporti Tran s.a.s.	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C538	Capuozzo Maria Rosaria	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C539	Luongo Carlo & C.	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C540	Carrese S.r.l.	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C541	Cascone Francesco	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C542	De.An. S.r.l.	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C543	Di Dio Giovanni & C. s.a.s.	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C544	Bara Raffaele	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C545	Bitumitalia S.r.l.	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C546	C.R.M. S.r.l.	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C547	C.S.M. s.a.s.	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C549	Vdc Alfarano S.r.l.	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C550	Toscana Metal	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C551	Sud Trasporti s.a.s.	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C552	Ecomotori s.a.s.	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C553	Edil Cassiodoro	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C554	Edil Gi.Vi.Co. s.a.s.	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C555	S.I.O.M.I. S.r.l.	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C556	Edil Terracina S.r.l.	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C557	Edil sud s.a.s.	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C559	Spina s.a.s..	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C560	Di Lorenzo S.r.l.	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C561	Di Gennaro S.p.A.	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C562	Solombrino Giuseppe	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C563	Ecorottami s.n.c.	Napoli	NA	Privato	Impianto Trattamento rifiuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito/attività
3049C564	Edil Falco s.a.s.	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C565	Edil Romeo s.a.s.	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C566	Edil Rosano	Napoli	NA	Privato	Cava dismessa
3049C567	Edilcap s.a.s.	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C568	Emiddio Petrilli	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C569	Enobranc di s.n.c.	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C570	Eurometal S.r.l.	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C571	F.lli Pace s.a.s.	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C572	Solombrini Antonio	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C573	Free Service	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C574	G.A.M. s.a.s.	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C575	Graffè Mario	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C576	I.G.S. Informatica Global Service s.a.s.	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C577	Idealfer s.n.c.	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C578	Intercomex s.a.s.	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C579	Isme S.r.l.	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C580	MA.DEM s.a.s.	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C581	ITALIA METALLI S.r.l.	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C582	LA. PI. s.a.s.	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C583	Leopoldo Salvatore	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C584	Maione Metalli S.r.l.	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C585	Marasca Maria	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C586	Società Bagnoli S.p.A.	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C587	MELPAU s.a.s.	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C588	NICROM	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C589	SIMONT S.p.A.	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C590	Obemaier Anna	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 5

Elenco siti in attesa di indagini preliminari

n. 62 del 3 Settembre 2014

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito/attività
3049C591	Raspaolo Giuseppe	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C592	SALFER s.a.s.	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C593	R.E.M. Società Cooperativa di Produzione e Lavoro a r.l.	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C594	RELPEI	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C595	Rescigno METALLI s.a.s.	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C596	RIGENERA SERVICE	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C597	Rosano Giovanna	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C611	Ex Deposito Giudiziario Ferraro	Napoli	NA	Privato	Deposito Giudiziario
3049C618	Edil Lomastro	Napoli	NA	Privato	Attività produttiva
3049C607	P.V.C. Esso n° 6561	Napoli	NA	Privato	Punto Vendita Carburanti
3049C613	P.V.C. 6521 ESSO	Napoli	NA	Privato	Punto Vendita Carburanti
3051C500	Farogas S.r.l.	Ottaviano	NA	Privato	Attività produttiva
3051C501	SO.MO.TER. s.a.s.	Ottaviano	NA	Privato	Attività produttiva
3051C502	ECOPOLIMERI S.r.l.	Ottaviano	NA	Privato	Attività produttiva
3052C001	Discarica consortile Loc. Pirucchi	Palma Campania	NA	Pubblico	Discarica consortile
3052C002	Discarica Iovino	Palma Campania	NA	Privato	Discarica privata
3052C003	Cava Loc. Via Novesche	Palma Campania	NA	Privato	Cava dismessa
3052C004	Cava Loc. Cupa Miano	Palma Campania	NA	Privato	Cava dismessa
3052C501	Lincar Gas S.r.l.	Palma Campania	NA	Privato	Attività produttiva
3052C502	Alfaferrometalli s.a.s.	Palma Campania	NA	Privato	Autodemolitore
3052C504	SIDERTRANS s.a.s.	Palma Campania	NA	Privato	Attività produttiva
3053C500	Porzio leonardo	Piano di Sorrento	NA	Privato	Autodemolitore
3053C501	FINALCO S.p.A.	Piano di Sorrento	NA	Privato	Attività produttiva
3055C500	Napoletana Calor S.r.l.	Poggiomarino	NA	Privato	Attività produttiva
3056C500	Romano Armando	Pollena Trocchia	NA	Privato	Impianto Trattamento rifiuti
3056C501	LA VESUVIANA di s.n.c.	Pollena Trocchia	NA	Privato	Attività produttiva
3056C502	MPS RECUPERI s.a.s.	Pollena Trocchia	NA	Privato	Attività produttiva

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 5

Elenco siti in attesa di indagini preliminari

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito/attività
3056C504	Borrelli Iolanda	Pollena Trocchia	NA	Privato	Deposito Giudiziario
3056C004	Discarica comunale Loc. Carcavone	Pollena Trocchia	NA	Pubblico	Discarica comunale
3061C500	Procida Gas s.n.c.	Procida	NA	Privato	Attività produttiva
3061C501	Persico-Scotto s.n.c.	Procida	NA	Privato	Attività produttiva
3071C500	Vinaccia Maria s.a.s.	S. Agnello	NA	Privato	Attività produttiva
3072C005	Loc. Zazzera Ammendolara	S. Anastasia	NA	Privato	Abbandono di rifiuti con conferimento in scavo
3072C011	Cava Leanza	S. Anastasia	NA	Privato	Cava dismessa
3072C500	GIF.FER S.r.l.	S. Anastasia	NA	Privato	Autodemolitore
3072C501	CORDERIA NAPOLETANA S.p.A.	S. Anastasia	NA	Privato	Attività produttiva
3072C502	EDIL Rosano	S. Anastasia	NA	Privato	Attività produttiva
3072C503	EUROTESSILE S.r.l.	S. Anastasia	NA	Privato	Attività produttiva
3072C504	IMENTEX s.a.s.	S. Anastasia	NA	Privato	Attività produttiva
3072C505	SABBIA EDIL s.a.s..	S. Anastasia	NA	Privato	Impianto Trattamento rifiuti
3073C500	DEMOL.FER s.a.s..	S. Antimo	NA	Privato	Autodemolitore
3073C502	Caruso Gennaro	S. Antimo	NA	Privato	Autodemolitore
3066C003	Loc. Via Cupa Miano	S. Gennaro Vesuviano	NA	Privato	Abbandono di rifiuti con conferimento in scavo
3066C500	Ditta Festa Orlando	S. Gennaro Vesuviano	NA	Privato	Autodemolitore
3066C502	METAL GOLD S.r.l. Unipersonale	S. Gennaro Vesuviano	NA	Privato	Attività produttiva
3068C005	Loc. Piano del Principe	S. Giuseppe Vesuviano	NA	Privato	Abbandono di rifiuti al suolo
3068C500	ALFAFERROMETALLI	S. Giuseppe Vesuviano	NA	Privato	Impianto Trattamento rifiuti
3068C501	ITALMETALLI SUD S.r.l.	S. Giuseppe Vesuviano	NA	Privato	Attività produttiva
3068C502	Transider Sud S.r.l.	S. Giuseppe Vesuviano	NA	Privato	Autodemolitore
3068C503	Camofer s.n.c.	S. Giuseppe Vesuviano	NA	Privato	Autodemolitore
3068C504	VESUVIANA CAR	S. Giuseppe Vesuviano	NA	Privato	Attività produttiva
3068C505	VISCOFER s.a.s..	S. Giuseppe Vesuviano	NA	Privato	Attività produttiva
3070C001	F.lli Mondola S.r.l.	S. Sebastiano al Vesuvio	NA	Privato	Attività produttiva
3070C002	GREEN FUR s.a.s..	S. Sebastiano al Vesuvio	NA	Privato	Attività produttiva

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 5

Elenco siti in attesa di indagini preliminari

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito/attività
3070C003	LAN. TEX. s.n.c.	S. Sebastiano al Vesuvio	NA	Privato	Attività produttiva
3070C004	M. A. V. S.r.l.	S. Sebastiano al Vesuvio	NA	Privato	Attività produttiva
3070C005	S.I.M. PLAS. S.r.l.	S. Sebastiano al Vesuvio	NA	Privato	Attività produttiva
3070C006	Sannino Giovanni	S. Sebastiano al Vesuvio	NA	Privato	Attività produttiva
3070C500	Padre Pio S.r.l.	S. Sebastiano al Vesuvio	NA	Privato	Autodemolitore
3051C503	Autotrasporti Ruotolo s.n.c.	S.Gennariello di Ottaviano	NA	Privato	Attività produttiva
3078C001	Cava Pallarito (I)	Serrara Fontana	NA	Privato	Cava dismessa
3078C002	Discarica comunale Cava Pallarito (II)	Serrara Fontana	NA	Pubblico	Discarica comunale
3079C007	Discarica Loc. Bosco (Fungaia)	Somma Vesuviana	NA	Privato	Discarica privata
3079C500	Area industriale "ex Simmons"	Somma Vesuviana	NA	Pubblico	Attività dismessa
3079C501	Rottamazione Rea Raffaele s.n.c.	Somma Vesuviana	NA	Privato	Autodemolitore
3079C502	Ecosuma	Somma Vesuviana	NA	Privato	Impianto Trattamento rifiuti
3079C503	ECOLOGIA CAMPANIA s.a.s.	Somma Vesuviana	NA	Privato	Impianto Trattamento rifiuti
3079C504	EDILIZIA 2000 S.r.l.	Somma Vesuviana	NA	Privato	Attività produttiva
3079C505	MORE MAX s.a.s.	Somma Vesuviana	NA	Privato	Attività produttiva
3079C506	Vesuviana Alluminio s.a.s.	Somma Vesuviana	NA	Privato	Attività produttiva
3079C507	Vesuviana Trasporti s.a.s.	Somma Vesuviana	NA	Privato	Attività produttiva
3080C502	Fiorentino Tommaso e Figli s.n.c.	Sorrento	NA	Privato	Attività produttiva
3082C005	Cava Loc. Contrada Via Piano del Principe	Terzigno	NA	Privato	Cava dismessa
3082C501	Ex Macello	Terzigno	NA	Pubblico	Attività dismessa
3086C500	COM. EDIL s.n.c.	Vico Equense	NA	Privato	Attività produttiva
3086C501	FOREDIL s.n.c.	Vico Equense	NA	Privato	Attività produttiva
3086C502	C.A.F. Edil	Vico Equense	NA	Privato	Attività produttiva
3089C500	Caccavallo Luigi S.r.l.	Volla	NA	Privato	Autodemolitore
3089C501	Langella Mario	Volla	NA	Privato	Impianto Trattamento rifiuti
3089C502	BUO.FER.MET. s.a.s..	Volla	NA	Privato	Attività produttiva
3089C503	CALCESTRUZZI San Raffaele S.r.l.	Volla	NA	Privato	Attività produttiva

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 5

Tabella 5

Elenco siti in attesa di indagini preliminari

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito/attività
3089C504	Eurovetro Meridionale s.n.c.	Volla	NA	Privato	Attività produttiva
3089C505	ITALPEZZAMI s.n.c.	Volla	NA	Privato	Attività produttiva
3089C506	TECNOMOTOR s.a.s..	Volla	NA	Privato	Attività produttiva
3089C507	Giovanni Oliviero	Volla	NA	Privato	Attività produttiva
3089C508	LA PROSIDER (Metalli pesanti)	Volla	NA	Privato	Attività produttiva
3089C510	SERIN s.a.s..	Volla	NA	Privato	Autodemolitore
3089C511	Saccla S.r.l	Volla	NA	Privato	Stoccaggio Idrocarburi
3089C512	Cotragep	Volla	NA	Privato	Attività produttiva
3089C513	T.C.L. Srl	Volla	NA	Privato	Attività produttiva
3089C514	Manna Antonio	Volla	NA	Privato	Attività produttiva
5003C500	DIPOGAS S.r.l.	Albanella	SA	Privato	Attività produttiva
5003C501	Agricola Imballaggi S.r.l.	Albanella	SA	Privato	Impianto Trattamento rifiuti
5010C500	Coppola Nicola	Atena Lucana	SA	Privato	Autodemolitore
5010C501	METALFER	Atena Lucana	SA	Privato	Autodemolitore
5010C502	M.A.R. S.r.l.	Atena Lucana	SA	Privato	Attività produttiva
5010C503	Chemical Plast S.r.l.	Atena Lucana	SA	Privato	Attività produttiva
5012C001	Discarica comunale Loc. Ponte Stiddi	Auletta	SA	Pubblico	Discarica comunale
5014C500	Caputo Nicola	Battipaglia	SA	Privato	Autodemolitore
5014C501	CGS ARL	Battipaglia	SA	Privato	Impianto Trattamento rifiuti
5014C502	ECORAB	Battipaglia	SA	Privato	Impianto Trattamento rifiuti
5014C503	Impianto STIR Loc. zona industriale	Battipaglia	SA	Pubblico	Impianto Trattamento rifiuti
5014C504	Ex P.V.C. Q8	Battipaglia	SA	Privato	Punto Vendita Carburanti dismesso
5014C505	Comune	Battipaglia	SA	Privato	Attività produttiva
5014C506	Bitmoil S.r.l.	Battipaglia	SA	Privato	Attività produttiva
5014C507	I.P.I. Sud Plast S.r.l.	Battipaglia	SA	Privato	Attività produttiva
5014C508	I.Co. Inerti S.r.l.	Battipaglia	SA	Privato	Attività produttiva
5014C509	Eco Service Rigenerazioni	Battipaglia	SA	Privato	Attività produttiva

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 5

Elenco siti in attesa di indagini preliminari

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito/attività
5014C510	Co.Me.G. S.r.l.	Battipaglia	SA	Privato	Impianto Trattamento rifiuti
5014C511	Ri Ba Sud S.r.l.	Battipaglia	SA	Privato	Attività produttiva
5014C512	Inerti Adinolfi S.r.l.	Battipaglia	SA	Privato	Attività produttiva
5014C513	Ma.Ce. S.r.l.	Battipaglia	SA	Privato	Attività produttiva
5014C514	Marigliano Bernardo	Battipaglia	SA	Privato	Attività produttiva
5014C515	Nappi Sud Servizi per Aziende	Battipaglia	SA	Privato	Impianto Trattamento rifiuti
5014C517	Scalo Ferroviario	Battipaglia	SA	Privato	Attività produttiva
5014C518	ECOPNEUR	Battipaglia	SA	Privato	Autodemolitore
5014C520	New Rigeneral Plas S.r.l.	Battipaglia	SA	Privato	Attività produttiva
5014C521	Loc. Via Plava (c/o costruendo parcheggio)	Battipaglia	SA	Pubblico	Attività dismessa
5014C522	Sito di stoccaggio di Ecoballe	Battipaglia	SA	Non noto	Sito di stoccaggio ecoballe
5017C001	Discarica comunale Loc. Pellegrino	Buccino	SA	Pubblico	Discarica comunale
5017C501	CGS a.r.l.	Buccino	SA	Privato	Impianto Trattamento rifiuti
5017C502	Jcoplastic S.p.A. Industria Contenitori Plastici	Buccino	SA	Privato	Attività produttiva
5021C002	Discarica comunale Loc. Pietratagliata	Camerota	SA	Pubblico	Discarica comunale/Sito di stoccaggio provvisorio
5021C005	Loc. Frazione Licusati - Loc. Massede (I)	Camerota	SA	Privato	Abbandono di rifiuti con conferimento in scavo
5022C004	Discarica comunale Puglietta Pietraccia	Campagna	SA	Pubblico	Discarica comunale
5022C500	Guarnieri Liberato	Campagna	SA	Privato	Autodemolitore
5025C002	Loc. Ponte Barrizzi	Capaccio	SA	Privato	Spandimento su suolo
5025C500	CAR.FER. s.a.s.	Capaccio	SA	Privato	Autodemolitore
5032C500	S.A.O. S.r.l. Società Agricola Olearia	Castelnuovo Cilento	SA	Privato	Attività produttiva
5033C001	Discarica comunale Loc. Masseria Megaro	Castelnuovo di Conza	SA	Pubblico	Discarica comunale
5046C500	CGS ARL	Contursi Terme	SA	Privato	Impianto Trattamento rifiuti
5048C001	Discarica comunale Loc. Cerabona	Corleto Monforte	SA	Pubblico	Discarica comunale
5050C001	Discarica Consortile lo. Grataglie-Catelluccio	Eboli	SA	Privato	Discarica consortile
5050C003	Cava Loc. Gianfelice	Eboli	SA	Non noto	Cava dismessa
5050C500	Reppuccia Gerardo	Eboli	SA	Privato	Autodemolitore

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 5

Elenco siti in attesa di indagini preliminari

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito/attività
5050C501	Prosapio Antonio	Eboli	SA	Privato	Autodemolitore
5050C502	Busillo Angelo	Eboli	SA	Privato	Autodemolitore
5050C503	Rosamilio Gennaro	Eboli	SA	Privato	Autodemolitore
5050C504	ELLEPIGAS SUD	Eboli	SA	Privato	Attività produttiva
5050C505	Vivai Sele S.n.c.	Eboli	SA	Privato	Attività produttiva
5050C506	Maiorano Liberato	Eboli	SA	Privato	Attività produttiva
5050C507	Sito di Stoccaggio Ecoballe Loc. Coda Di Volpe	Eboli	SA	Pubblico	Sito di stoccaggio ecoballe
5055C001	Discarica comunale Loc. S. Angelo	Giffoni Sei Casali	SA	Pubblico	Discarica comunale
5056C001	Discarica Consortile Loc. Sardone	Giffoni Valle Piana	SA	Pubblico	Discarica consortile
5056C500	Di Maio Francesco	Giffoni Valle Piana	SA	Privato	Attività produttiva
5056C501	Bottiglieri Mario	Giffoni Valle Piana	SA	Privato	Autodemolitore
5060C500	Ecam S.r.l.	Laureana Cilento	SA	Privato	Attività produttiva
5069C001	Discarica comunale Loc. Retara	Moio della Civitella	SA	Pubblico	Discarica comunale
5075C500	Panificio Rago S.n.c.	Monte San Giacomo	SA	Privato	Attività produttiva
5072C001	Discarica Consortile Loc. Parapoti	Montecorvino Pugliano	SA	Pubblico	Discarica consortile
5072C500	Palo Antonio	Montecorvino Pugliano	SA	Privato	Autodemolitore
5072C501	P.V.C. TOTAL FINA ELF	Montecorvino Pugliano	SA	Privato	Punto Vendita Carburanti
5072C503	CAVA FIL.VIT	Montecorvino Pugliano	SA	Privato	Cava
5072C504	Elettrogas S.r.l.	Montecorvino Pugliano	SA	Privato	Attività produttiva
5073C500	SARUN	Montecorvino Rovella	SA	Privato	Autodemolitore
5077C500	Calcestruzzi S.r.l.	Morigerati	SA	Privato	Attività produttiva
5081C500	Consorzio per la costituzione e la gestione degli impianti di	Ogliastro Cilento	SA	Privato	Attività produttiva
5081C501	Polixil S.r.l.	Ogliastro Cilento	SA	Privato	Attività produttiva
5083C500	CGS ARL	Oliveto Citra	SA	Privato	Attività produttiva
5083C501	Calzaretta Davide	Oliveto Citra	SA	Privato	Attività produttiva
5086C001	Discarica comunale Loc. Varo della Forca	Ottati	SA	Pubblico	Discarica comunale
5087C500	Deporgas	Padula	SA	Privato	Industria a rischio di incidente rilevente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 5

Elenco siti in attesa di indagini preliminari

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito/attività
5087C501	Ultragas	Padula	SA	Privato	Attività produttiva
5089C500	CGS ARL	Palomonte	SA	Privato	Impianto Trattamento rifiuti
5090C500	Cartesar S.p.A.	Pellezzano	SA	Privato	Attività produttiva
5090C501	Printer Italia Ecologic System	Pellezzano	SA	Privato	Attività produttiva
5091C001	Discarica comunale Loc. Cafaro Difesa	Perdifumo	SA	Pubblico	Discarica comunale
5097C500	Metalfer	Polla	SA	Privato	Attività produttiva
5097C501	PISTONE S.r.l.	Polla	SA	Privato	Autodemolitore
5097C502	LUMINA CAR s.a.s.	Polla	SA	Privato	Autodemolitore
5097C503	De Vita Maria s.n.c.	Polla	SA	Privato	Attività produttiva
5097C504	Co.Bit. S.p.A..	Polla	SA	Privato	Attività produttiva
5097C505	FOND.ECO	Polla	SA	Privato	Attività produttiva
5099C501	Aser S.p.A.	Pontecagnano Faiano	SA	Privato	Impianto Trattamento rifiuti
5099C502	S.A.R.I.M. S.r.l.	Pontecagnano Faiano	SA	Privato	Attività produttiva
5099C503	Hitech Polymers S.r.l.	Pontecagnano Faiano	SA	Privato	Attività produttiva
5101C500	Vibroadriatica S.r.l.	Postiglione	SA	Privato	Attività produttiva
5103C001	Discarica comunale Loc. S. Nicola	Prignano Cilento	SA	Pubblico	Discarica comunale
5106C500	FONTEGAS	Roccadaspide	SA	Privato	Attività produttiva
5110C001	Discarica comunale Loc. Palazzo	Romagnano al Monte	SA	Pubblico	Discarica comunale
5111C001	Discarica comunale Loc. Difesa	Roscigno	SA	Pubblico	Discarica comunale
5118C500	Petrolchimica Sud	S. Cipriano Picentino	SA	Privato	Attività produttiva
5118C501	Futura San Cipriano S.r.l.	S. Cipriano Picentino	SA	Privato	Attività produttiva
5118C502	Consorzio dei Comuni del Bacino SA2	S. Cipriano Picentino	SA	Privato	Attività produttiva
5119C500	BASM s.a.s..	S. Giovanni a Piro	SA	Privato	Attività produttiva
5119C501	Iannuzzi Raffaele	S. Giovanni a Piro	SA	Privato	Attività produttiva
5120C500	AUTOZERO	S. Gregorio Magno	SA	Privato	Autodemolitore
5114C500	Dinagas S.r.l.	Sala Consilina	SA	Privato	Attività produttiva
5114C501	Tafuri Mario	Sala Consilina	SA	Privato	Impianto Trattamento rifiuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 5

Elenco siti in attesa di indagini preliminari

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito/attività
5114C502	Tafuri Mario	Sala Consilina	SA	Privato	Autodemolitore
5114C503	Tafuri Mario	Sala Consilina	SA	Privato	Autodemolitore
5114C504	Barrese Nicola	Sala Consilina	SA	Privato	Autodemolitore
5114C505	Alfano Domenico	Sala Consilina	SA	Privato	Autodemolitore
5114C506	Mastandrea F.	Sala Consilina	SA	Privato	Autodemolitore
5114C507	Pone Ciro	Sala Consilina	SA	Privato	Attività produttiva
5114C508	Sito di Trasferenza	Sala Consilina	SA	Non noto	Impianto Trattamento rifiuti
5116C500	SOL S.p.A..	Salerno	SA	Privato	Attività produttiva
5116C501	Bruno Gracceva & F.lli s.n.c.	Salerno	SA	Privato	Attività produttiva
5116C502	Barbuto Luigi	Salerno	SA	Privato	Autodemolitore
5116C503	Di Florio Felice	Salerno	SA	Privato	Autodemolitore
5116C504	Garofalo Esposito Raffaele	Salerno	SA	Privato	Autodemolitore
5116C505	Parisi Enrico	Salerno	SA	Privato	Autodemolitore
5116C506	IRS	Salerno	SA	Privato	Autodemolitore
5116C507	ECOMONT	Salerno	SA	Privato	Impianto Trattamento rifiuti
5116C508	Trirena s.a.s.	Salerno	SA	Privato	Impianto Trattamento rifiuti
5116C512	P.V.C. ESSO	Salerno	SA	Privato	Punto Vendita Carburanti
5116C513	Solaria P. s.c.r.l.	Salerno	SA	Privato	Attività produttiva
5116C514	Dilaplast S.p.A..	Salerno	SA	Privato	Attività produttiva
5116C515	Clean Boys S.r.l	Salerno	SA	Privato	Attività produttiva
5116C516	De Martino Gennaro	Salerno	SA	Privato	Attività produttiva
5116C517	Italcementi Fabbriche Riunite Cemento S.p.A..	Salerno	SA	Privato	Attività produttiva
5116C518	Mauro Benedetti S.p.A..	Salerno	SA	Privato	Attività produttiva
5116C519	Salerno Pulita S.p.A..	Salerno	SA	Privato	Attività produttiva
5116C520	C.P.M. - Costruzioni Prefabbricati Meridionali S.r.l.	Salerno	SA	Privato	Attività produttiva
5116C521	A.G.V. s.a.s..	Salerno	SA	Privato	Attività produttiva
5127C500	Giudice Donato	Santa Marina	SA	Privato	Autodemolitore

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 5

Tabella 5

Elenco siti in attesa di indagini preliminari

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito/attività
5128C001	Discarica comunale Loc. Pietrosa	Sant'Angelo Fasanella	SA	Pubblico	Discarica comunale
5129C001	Discarica comunale Loc. Difese	Sant'Arsenio	SA	Pubblico	Discarica comunale
5129C501	Agrifunghi S.c.r.l.	Sant'Arsenio	SA	Privato	Attività produttiva
5131C001	Discarica comunale Loc. Copparelle	Santomenna	SA	Pubblico	Discarica comunale
5136C500	Consorzio Caseifici S.c.r.l.	Sassano	SA	Privato	Attività produttiva
5140C500	Bevilacqua Angelo	Serre	SA	Privato	Autodemolitore
5140C501	Gol-Fer	Serre	SA	Privato	Attività produttiva
5143C500	DE R.E M s.a.s.	Sicignano degli Alburni	SA	Privato	Autodemolitore
5146C500	Cardinale Group S.r.l.	Teggiano	SA	Privato	Attività produttiva
5148C001	Discarica comunale Loc. Stregara	Torraca	SA	Pubblico	Discarica comunale
5153C001	Discarica comunale Loc. Destre	Valle dell'Angelo	SA	Pubblico	Discarica comunale

fonte: http://burc.regione.campania.it

APPENDICE 1

LINEE GUIDA SULL'ITER PROCEDURALE PREVISTO DAL D.LGS. 152/06 e ss.mm. e ii.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
APPENDICE 1 **Linee guida sull'Iter Procedurale previsto dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii.**
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

INDICE

Premessa 2

1 Iter procedurale a seguito di eventi potenzialmente in grado di contaminare un sito o di riscontro di contaminazioni storiche con rischio di aggravamento della contaminazione. 3

1.1 Comunicazione misure di prevenzione 4

1.2 Indagine preliminare 6

1.3 Presentazione del Piano di Caratterizzazione 9

1.4 Analisi di Rischio 9

1.5 Programma di Monitoraggio 9

1.6 Progetto di Bonifica 9

1.7 Certificazione di avvenuta bonifica 10

2 Riscontro di eventi anteriori all'entrata in vigore del D.Lgs.152/06 senza rischio immediato per la salute e per l'ambiente 11

3 Accertamento di superamento delle CSC da parte delle Pubbliche Amministrazioni 12

4 Obblighi di intervento e di notifica da parte dei soggetti non responsabili della potenziale contaminazione 15

5 Iter tecnico- amministrativo per Aree contaminate di ridotte dimensioni (Art. 249 D.Lgs 152/2006. . 18

5.1 Procedure amministrative 18

5.2 Procedure Tecniche e Operative 18

5.2.1 Attività di Messa in sicurezza d'urgenza 18

5.2.2 Caratterizzazione del sito 19

5.2.3 Analisi di rischio sito-specifica 19

5.2.4 Bonifica 19

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

APPENDICE 1 Linee guida sull'Iter Procedurale previsto dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii.

n. 62 del 3 Settembre 2014

PARTE I Atti della Regione

PREMESSA

Il D.Lgs 152/2006 e ss.mm. e ii. ha apportato significativi cambiamenti alla normativa in materia di gestione dei siti contaminati, che interessano anche la parte relativa all'iter procedurale.

Le linee guida di seguito riportate hanno l'intento di fornire a tutti i soggetti coinvolti nelle procedure di gestione dei siti contaminati indicazioni e chiarimenti in ordine alle diverse tappe del procedimento, anche mediante la proposizione di una serie di schemi e modelli.

Nel presente capitolo vengono altresì disciplinate le procedure relative agli interventi per le aree contaminate di ridotte dimensioni .

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

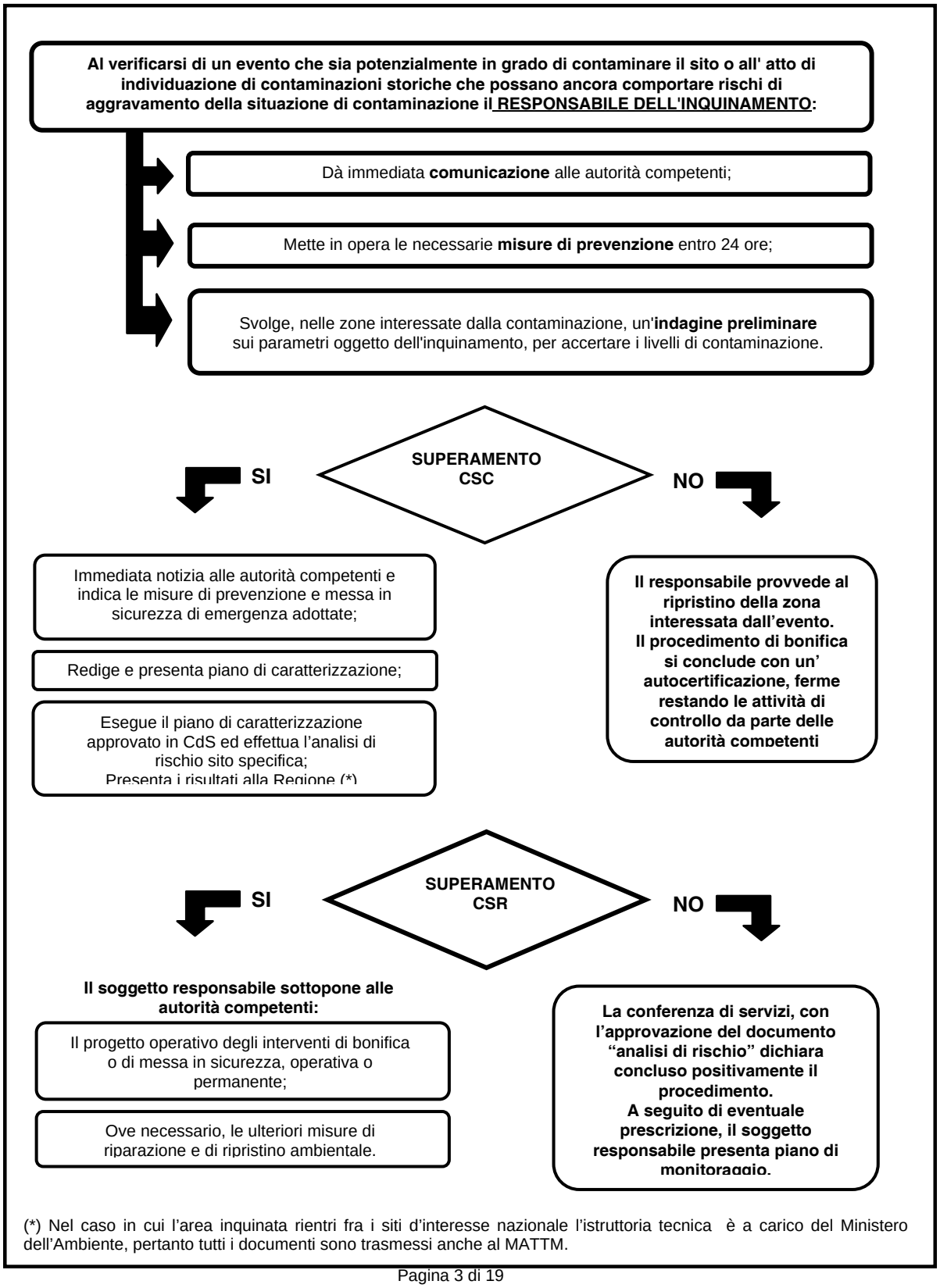
APPENDICE 1 Linee guida sull'Iter Procedurale previsto dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii.

n. 62 del 3 Settembre 2014

PARTE I Atti della Regione

7 ITER PROCEDURALE A SEGUITO DI EVENTI POTENZIALMENTE IN GRADO DI CONTAMINARE UN SITO O DI RISCONTRO DI CONTAMINAZIONI STORICHE CON RISCHIO DI AGGRAVAMENTO DELLA CONTAMINAZIONE.

Di seguito è riportato un diagramma di flusso che indica, in forma sintetica, la sequenza di azioni da attuare a seguito del verificarsi di un evento potenzialmente in grado di contaminare un sito, o della individuazione di contaminazioni storiche che possano ancora comportare rischi di aggravamento della situazione di inquinamento.



(*) Nel caso in cui l'area inquinata rientri fra i siti d'interesse nazionale l'istruttoria tecnica è a carico del Ministero dell'Ambiente, pertanto tutti i documenti sono trasmessi anche al MATTM.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1 Comunicazione misure di prevenzione

Al verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare il sito, il responsabile dell'inquinamento mette in opera, entro ventiquattro ore, le misure necessarie di prevenzione e ne dà immediata comunicazione agli Enti competenti ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 304, comma 2 del D.Lgs.152/06 e ss.mm. e ii., secondo il Modello 1 di seguito riportato. La medesima procedura si applica all'atto di individuazione di contaminazioni storiche che possano ancora comportare rischi di aggravamento della situazione di contaminazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

n. 62 del 3 Settembre 2014

PARTE I Atti della Regione

MODELLO 1 - COMUNICAZIONE AI SENSI DEL COMMA 1 DELL'ART. 242 DEL D.LGS. 152/2006

Modello di comunicazione da trasmettere, da parte del responsabile dell'inquinamento, al verificarsi di un evento potenzialmente in grado di contaminare il sito, o quando si individuano contaminazioni storiche che possano ancora comportare rischi di aggravamento della situazione di contaminazione. (Art. 242 – comma 1 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152)

Destinatari: Prefettura, Regione, Provincia, Comune, Dipartimento Provinciale competente dell'ARPAC;
(anche Ministero dell'Ambiente se l'area interessata ricade all'interno di Siti di Interesse Nazionale)

Soggetto responsabile			
Data e ora in cui è stato constatato l'evento			
Denominazione del sito			
Indirizzo		n.civico	
Comune, Provincia		CAP	
Tavola CTR	Coord. X		
	Coord. Y		
Proprietario/i del sito			
Nº del foglio e delle particelle catastali			
Destinazione d'uso prevista dal PRG			

Tipologia dell'evento
(barrare la casella)

- ☐ Evento potenzialmente in grado di contaminare il sito
- ☐ Contaminazione storica che possa ancora comportare rischi di aggravamento della situazione di contaminazione

Superficie dell'area interessata dall'evento (mq)

Descrizione sintetica della situazione riscontrata:

Tipologia sito
(barrare la casella)

- ☐ Attività estrattiva
- ☐ Impianto trattamento rifiuti
- ☐ Impianti di cui all' art. 214 del D.Lgs 152/06
- ☐ Attività produttiva
  - ☐ attiva
  - ☐ dismessa
- ☐ Discarica
  - ☐ autorizzata
  - ☐ non autorizzata
- ☐ Stoccaggio o adduzione carburanti
- ☐ Attività agricola
- ☐ Sversamento accidentale
- ☐ Altro (specificare.....)

Descrizione delle misure di prevenzione / messa in sicurezza d'emergenza adottate/da adottare:

Allegati:

2 *Relazione sull'evento accaduto e sulle cause della potenziale contaminazione del sito, con indicazione delle matrici ambientali potenzialmente interessate e della tipologia dei possibili contaminanti .*

3 *Cartografia dell'area interessata che evidenzi l'ubicazione dell'evento.*

Data…… Firma……

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

1.2 Indagine preliminare

Il responsabile dell'inquinamento, attuate le necessarie misure di prevenzione, svolge, nelle zone interessate dalla contaminazione, un'indagine preliminare sui parametri oggetto dell'inquinamento.

Nel caso in cui l'inquinamento non sia riconducibile ad un singolo evento, i parametri da valutare devono essere individuati, caso per caso, sulla base della storia del sito e delle attività ivi svolte nel tempo.

Tutti i campioni prelevati nel corso delle indagini devono essere raccolti in duplice aliquota. Le seconde aliquote di campioni dovranno essere conservate a cura del soggetto dichiarante, al fine di rendere possibile, da parte degli Enti preposti al controllo, l'esecuzione di eventuali verifiche ritenute necessarie.

Al termine delle indagini possono verificarsi due situazioni:

a. le indagini preliminari danno esito negativo (non superamento delle CSC):

   Il responsabile dell'inquinamento provvede al ripristino della zona interessata dal fenomeno, dandone notizia, con apposita autocertificazione, al Comune ed alla Provincia competenti per territorio entro quarantotto ore dalla comunicazione di cui al punto precedente.

   L'autocertificazione deve essere accompagnata da una relazione tecnica, sottoscritta da un professionista abilitato, e dovrà essere corredata almeno dalle seguenti dichiarazioni effettuate da parte del soggetto responsabile:

   - che entro le 72 ore dal verificarsi dell'evento sono state effettuate tutte le indagini atte a dimostrare che l'evento non ha prodotto nelle matrici ambientali il superamento delle CSC di cui all'Allegato 5 al Titolo V della parte IV del D.Lgs. 152/06 ess.mm. e ii. (per il suolo in funzione della specifica destinazione d'uso del sito);
   - che entro le 24 ore dal verificarsi dell'evento sono state adottate tutte le misure di prevenzione di cui all'art. 240 lettera i del D. Lgs.152/06 e ss.mm. e ii
   - che non si sono verificati eventi per i quali è stato necessario adottare le misure di riparazione o di messa in sicurezza d'emergenza di cui all'art. 240 lettere l ed m del D. Lgs.152/06 e ss. Mm. e ii.
   - che l'indagine preliminare effettuata è rappresentativa dell'evento rispetto a: matrici ambientali interessate, ubicazione dei punti di indagine e dei punti di prelievo dei campioni, metodologie di indagine e campionamento adottate, parametri chimici ricercati e metodologie analitiche utilizzate;
   - che l'evento in esame non comporta la presenza di sostanze di cui non sono disponibili le CSC di riferimento;
   - che, in corrispondenza della zona direttamente interessata dall'evento potenzialmente inquinante, ovvero in corrispondenza delle contaminazioni storiche che possono ancora comportare rischi di aggravamento della situazione di contaminazione, non sono state superate nelle matrici ambientali le CSC dei potenziali contaminanti.

   L'autocertificazione deve essere corredata dalla seguente documentazione :

   - Schede descrittive relative ai contaminanti immessi nell'ambiente;
   - Elenco delle componenti ambientali interessate dalla potenziale contaminazione o dal pericolo di inquinamento;
   - Descrizione delle misure di prevenzione adottate;
   - Descrizione delle modalità di ripristino della zona interessata dall'evento;
   - Cartografia con ubicazione delle indagini;
   - Indicazione delle profondità di campionamento, stratigrafie degli eventuali sondaggi, descrizione della litologia rinvenuta e delle evidenze organolettiche di campo, sostanze chimiche ricercate in tutte le matrici ambientali, certificati analitici di un laboratorio accreditato;
   - Report fotografico relativo allo stato dei luoghi al momento dell'evento, durante le misure di prevenzione, durante le indagini e successivamente al ripristino della zona potenzialmente a rischio di contaminazione;
   - Relazione su eventuali quantitativi di rifiuti smaltiti comprensiva di formulari, destinazione, trasportatori, e tutte le relative autorizzazioni.

   L'autocertificazione conclude il procedimento di notifica, ferme restando le attività di verifica e di controllo da parte dell'autorità competente da effettuarsi nei successivi quindici giorni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 62 del 3 Settembre 2014

PARTE I Atti della Regione

Ai fini dell'esecuzione delle attività di verifica e di controllo da parte della Provincia e dell'ARPAC, il termine di 15 gg. prescritto dalla norma statale può essere sospeso dagli Enti di controllo, nelle forme e nei modi previsti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, qualora gli stessi ravvisino la necessità di disporre di ulteriori riscontri analitici o di effettuare accertamenti in campo;

b. Le indagini preliminari danno esito positivo (superamento delle CSC):

   Il responsabile dell'inquinamento ne dà immediata notizia al Comune, alla Provincia, alla Regione, al Dipartimento Provinciale dell'ARPAC competente ed anche al MATTM se l'area ricade in un SIN, con la descrizione delle misure di prevenzione e di messa in sicurezza di emergenza adottate, sulla base del Modello 1bis di seguito riportato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
APPENDICE 1 **Linee guida sull'Iter Procedurale previsto dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii.**
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

MODELLO 1BIS - COMUNICAZIONE AI SENSI DEL COMMA 3 DELL'ART. 242 DEL D.LGS. 152/2006

Modello di comunicazione da trasmettere, da parte del Responsabile dell'inquinamento, quando, effettuate le indagini preliminari nel sito oggetto di un evento in grado di contaminare o all'atto dell'individuazione di contaminazioni storiche che possono ancora comportare rischi di aggravamento della situazione di contaminazione , è stato accertato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC). (Art. 242 – comma 3 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152)

Destinatari: Regione, Provincia, Comune, Dipartimento Provinciale competente dell'ARPAC;
(anche Ministero dell'Ambiente se l'area interessata ricade all'interno di Siti di Interesse Nazionale)

Soggetto responsabile			
Data e ora in cui è stato constatato l'evento			
Denominazione del sito			
Indirizzo		n.civico	
Comune, Provincia		CAP	
Tavola CTR	Coord. X		
	Coord. Y		
Proprietario/i del sito			
Nº del foglio e delle particelle catastali			
Destinazione d'uso prevista dal PRG			

Tipologia sito *(barrare la casella)*

- ☐ Attività estrattiva
- ☐ Impianto trattamento rifiuti
- ☐ Impianti di cui all' art. 214 del D.Lgs 152/06
- ☐ Attività produttiva
  - ☐ attiva
  - ☐ dismessa
- ☐ Discarica
  - ☐ autorizzata
  - ☐ non autorizzata
- ☐ Stoccaggio o adduzione carburanti
- ☐ Attività agricola
- ☐ Sversamento accidentale
- ☐ Altro (specificare.....)

Descrizione sintetica dell'evento accaduto e dello stato dei luoghi:

Superficie dell'area interessata dall'evento (mq)	

Descrizione delle misure di prevenzione / messa in sicurezza d'emergenza adottate/da adottare:

Comparti ambientali interessati	

Parametri che hanno superato i valori di concentrazione soglia (CSC):

Allegati:

1. *Relazione delle indagini preliminari eseguite con indicazione delle misure di prevenzione e di messa in sicurezza d'emergenza adottate.*
2. *Cartografia dell'area interessata che evidenzi l'ubicazione dell'evento.*
3. *Rapporti di prova delle analisi effettuate.*

Data……. Firma…….

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

1.3 Presentazione del Piano di Caratterizzazione

Nei trenta giorni successivi alla comunicazione dell'avvenuto superamento delle CSC, il soggetto responsabile presenta al Comune, alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPAC competente per territorio ed alla Regione (anche al MATTM se l'area ricade in un SIN) il Piano di caratterizzazione predisposto ai sensi dell'Allegato 2 alla parte IV, Titolo V del D.Lgs 152/2006 e ss.mm. e ii...

Entro i trenta giorni successivi la Regione, oppure il MATTM se l'area ricade in un SIN, convocata la Conferenza di Servizi, autorizza il Piano di caratterizzazione con eventuali prescrizioni integrative. L'autorizzazione dell'autorità competente costituisce assenso per tutte le opere connesse alla caratterizzazione, sostituendosi ad ogni altra autorizzazione, concessione, concerto, intesa, nulla osta da parte della Pubblica Amministrazione.

1.4 Analisi di Rischio

Sulla base delle risultanze della caratterizzazione, al sito è applicata la procedura di analisi di rischio sito specifica per la determinazione delle concentrazioni soglia di rischio (CSR).

Nelle more dell'emanazione del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di cui all'art. 242 del D. Lgs. n.152/2006 e s.s. mm. e i.i., i criteri per l'applicazione della procedura di analisi di rischio sono quelli di cui all'allegato 1 alla parte IV Titolo V del D. Lgs. n.152/06 .

Entro sei mesi dall'approvazione del piano di caratterizzazione, il soggetto responsabile presenta alla Regione, o al MATTM se l'area ricade in un SIN, il Documento contenente i risultati dell'analisi di rischio.

La Conferenza di Servizi convocata dalla Regione o dal MATTM se l'area ricade in un SIN, a seguito dell'istruttoria svolta in contraddittorio con il soggetto responsabile, cui è dato un preavviso di almeno venti giorni, approva il Documento di analisi di rischio entro sessanta giorni dalla ricezione dello stesso. Tale documento è inviato ai componenti della Conferenza di Servizi almeno venti giorni prima della data fissata per la Conferenza e, in caso di decisione a maggioranza, la delibera di adozione fornisce una adeguata ed analitica motivazione rispetto alle opinioni dissenzienti espresse nel corso della Conferenza.

Qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore alle concentrazioni soglia di rischio (CSR), la Conferenza dei Servizi, con l'approvazione del Documento dell'analisi di rischio, dichiara concluso positivamente il procedimento. In tal caso la Conferenza di Servizi può prescrivere lo svolgimento di un programma di monitoraggio sul sito circa la stabilizzazione della situazione riscontrata in relazione agli esiti dell'analisi di rischio e all'attuale destinazione d'uso del sito.

1.5 Programma di Monitoraggio

Nel caso in cui, all'esito dell'approvazione del Documento di analisi di rischio, venga prescritto un programma di monitoraggio, il soggetto responsabile, entro i successivi sessanta giorni invia alla Provincia, alla Regione, al Dipartimento Provinciale dell'ARPAC competente per territorio ed anche al MATTM nel caso di aree ricadenti nei SIN, un piano di monitoraggio nel quale sono individuati:

a. i parametri da sottoporre a controllo;
b. la frequenza e la durata del monitoraggio.

L' Autorità competente, sentite la Provincia e l'ARPAC, approva il piano di monitoraggio entro trenta giorni dal ricevimento dello stesso. L'anzidetto termine può essere sospeso una sola volta, qualora l' Autorità competente ravvisi la necessità di richiedere, mediante atto adeguatamente motivato, integrazioni documentali o approfondimenti del progetto, assegnando un congruo termine per l'adempimento. In questo caso il termine per l'approvazione decorre dalla ricezione del progetto integrato.

Alla scadenza del periodo di monitoraggio il soggetto responsabile ne dà comunicazione alla Regione , alla Provincia ,al Dipartimento dell'ARPAC competente e anche al MATTM nel caso di aree ricadenti nei SIN, inviando una Relazione tecnica riassuntiva degli esiti del monitoraggio svolto.

Nel caso in cui le attività di monitoraggio rilevino il superamento di una o più concentrazioni soglia di rischio, il soggetto responsabile dovrà avviare la procedura di bonifica.

1.6 Progetto di Bonifica

Qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio (CSR), il soggetto responsabile sottopone alla Regione,o al MATTM nel caso l'area ricada in un SIN, nei successivi sei mesi dall'approvazione del Documento di analisi di rischio, il

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

n. 62 del 3 Settembre 2014

PARTE I Atti della Regione

progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e, ove necessario, le ulteriori misure di riparazione e di ripristino ambientale, al fine di minimizzare e ricondurre ad accettabilità il rischio derivante dallo stato di contaminazione presente nel sito.

La Regione, o il MATTM nel caso di aree ricadenti nei SIN, acquisito il parere del Comune, della Provincia e dell'ARPAC, mediante apposita Conferenza di Servizi e sentito il soggetto responsabile, approva il Progetto, con eventuali prescrizioni ed integrazioni, entro sessanta giorni dal suo ricevimento. Tale termine può essere sospeso una sola volta, qualora la Regione ravvisi la necessità di richiedere, mediante atto adeguatamente motivato, integrazioni documentali o approfondimenti al progetto, assegnando un congruo termine per l'adempimento. In questa ipotesi, il termine per l'approvazione del progetto decorre dalla presentazione del progetto integrato. Ai soli fini della realizzazione e dell'esercizio degli impianti e delle attrezzature necessarie all'attuazione del progetto operativo e per il tempo strettamente necessario all'attuazione medesima, l'autorizzazione dell'Autorità competente sostituisce a tutti gli effetti le autorizzazioni, le concessioni, i concerti, le intese, i nulla osta, i pareri e gli assensi previsti dalla legislazione vigente compresi, in particolare, quelli relativi alla valutazione di impatto ambientale, ove necessaria, alla gestione delle terre e rocce da scavo all'interno dell'area oggetto dell'intervento ed allo scarico delle acque emunte dalle falde. L'autorizzazione costituisce, altresì, variante urbanistica e comporta dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza ed indifferibilità dei lavori. Con il provvedimento di approvazione del progetto sono stabiliti anche i tempi di esecuzione, indicando altresì le eventuali prescrizioni necessarie per l'esecuzione dei lavori ed è fissata l'entità delle garanzie finanziarie, in misura non superiore al cinquanta per cento del costo stimato dell'intervento, che devono essere prestate in favore dell'Autorità competente per la corretta esecuzione ed il completamento degli interventi medesimi.

I criteri per la selezione e l'esecuzione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale, di messa in sicurezza operativa o permanente, nonché per l'individuazione delle migliori tecniche di intervento a costi sostenibili ai sensi delle normative comunitarie sono quelli riportati nell'Allegato 3 alla Parte quarta IV Titolo V del D. Lgs.n.152/06 e ss.mm. e ii..

La messa in sicurezza operativa, riguardante i siti contaminati con attività in esercizio, deve garantire una adeguata sicurezza sanitaria ed ambientale ed impedire un'ulteriore propagazione dei contaminanti. I progetti di messa in sicurezza operativa devono essere accompagnati da accurati piani di monitoraggio dell'efficacia delle misure adottate e devono indicare se, all'atto della cessazione dell'attività, si renderà necessario un intervento di bonifica o un intervento di messa in sicurezza permanente.

Nel caso di caratterizzazione, bonifica, messa in sicurezza e ripristino ambientale di siti con attività in esercizio, la Regione, o il MATTM nel caso di aree ricadenti nei SIN, fatto salvo l'obbligo di garantire la tutela della salute pubblica e dell'ambiente, in sede di approvazione del Progetto, assicura che i suddetti interventi siano articolati in modo tale da risultare compatibili con la prosecuzione della attività.

1.7 Certificazione di avvenuta bonifica

Il completamento degli interventi di bonifica, di messa in sicurezza permanente o di messa in sicurezza operativa, nonché la conformità degli stessi al progetto approvato sono accertati dalla Provincia, mediante apposita certificazione, sulla base di una relazione tecnica predisposta dall'ARPAC.

La certificazione di completamento degli interventi di bonifica costituisce titolo per lo svincolo delle garanzie finanziarie di cui al punto precedente.

Qualora la Provincia non provveda a rilasciare tale certificazione entro trenta giorni dal ricevimento della delibera di adozione, al rilascio provvede la Regione.

Il Comune indica, nel certificato di destinazione d'uso, il vincolo di destinazione relativo all'intervento di bonifica e/o all'analisi di rischio sito specifico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

2 RISCONTRO DI EVENTI ANTERIORI ALL'ENTRATA IN VIGORE DEL D.LGS.152/06 SENZA RISCHIO IMMEDIATO PER LA SALUTE E PER L'AMBIENTE

Nel caso di eventi avvenuti anteriormente all'entrata in vigore del D.Lgs 152/2006 e ss.mm. e ii. e che si manifestino successivamente, in assenza di rischio immediato per l'ambiente e per la salute pubblica, il soggetto interessato comunica alla Regione, alla Provincia, al Comune, al Dipartimento Provinciale competente dell'ARPAC ed anche al MATTM nel caso di aree ricadenti nei SIN, l'esistenza di una potenziale contaminazione unitamente al piano di caratterizzazione del sito, al fine di determinarne l'entità e l'estensione con riferimento ai parametri indicati nelle CSC ed applica le procedure di cui al paragrafo 1 a partire dal punto 1.3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

3 ACCERTAMENTO DI SUPERAMENTO DELLE CSC DA PARTE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Le Pubbliche amministrazioni che nell'esercizio delle proprie funzioni individuino siti nei quali accertino che i livelli di contaminazione sono superiori ai valori di concentrazione soglia di contaminazione, ne danno comunicazione alla Regione, alla Provincia, al Comune, al Dipartimento Provinciale dell'ARPAC competente ed anche al MATTM nel caso di aree ricadenti nei SIN, secondo il Modello 1ter di seguito riportato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO 1TER - COMUNICAZIONE AI SENSI DEL COMMA 1 DELL'ART. 244 DEL D.LGS. 152/2006

Modello di comunicazione da trasmettere, da parte della Pubblica Amministrazione quando è stato accertato che il livelli di contaminazione sono superiori ai valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC). (Art. 244 – comma 1- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152)

Destinatari: Regione, Provincia, Comune, Dipartimento Provinciale competente dell'ARPAC;
(anche Ministero dell'Ambiente se l'area interessata ricade all'interno di Siti di Interesse Nazionale)

Amministrazione Pubblica				
Responsabile del Procedimento	nome		cognome	
Recapito telefonico	Tel.		Fax.	
Data e ora in cui è stato constatato l'evento				
Denominazione del sito				
Indirizzo			n.civico	
Comune, Provincia			CAP	
Tavola CTR	Coord. X			
	Coord. Y			
Proprietario/i del sito				
Nº del foglio e delle particelle catastali				
Destinazione d'uso prevista dal PRG				

Tipologia sito *(barrare la casella)*

- ☐ Attività estrattiva
- ☐ Impianto trattamento rifiuti
- ☐ Impianti di cui all' art. 214 del D.Lgs 152/06
- ☐ Attività produttiva
  - ☐ attiva
  - ☐ dismessa
- ☐ Discarica
  - ☐ autorizzata
  - ☐ non autorizzata
- ☐ Stoccaggio o adduzione carburanti
- ☐ Attività agricola
- ☐ Sversamento accidentale
- ☐ Altro (specificare.....)

Descrizione sintetica della situazione riscontrata:

Superficie dell'area interessata dall'evento (mq)

Parametri che hanno superato i valori di concentrazione soglia (CSC):

Allegati:

1 *Verbale di sopralluogo;*
2 *Rapporti di prova delle analisi effettuate.*

Firma del Responsabile del Procedimento

Data…… ……

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Provincia, ricevuta la comunicazione di cui al punto precedente, dopo aver svolto le opportune indagini volte ad identificare il responsabile dell'evento di superamento e sentito il Comune, diffida con Ordinanza motivata il responsabile della potenziale contaminazione a provvedere .

La citata Ordinanza viene comunque notificata anche al proprietario del sito, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 253 del D.Lgs.152/06 e ss.mm. e ii.

Se il responsabile non sia individuabile o non provveda e non provveda il proprietario del sito né altro soggetto interessato, gli interventi che risultassero necessari sono realizzati d'ufficio dal Comune territorialmente competente e, ove questo non provveda, dalla Regione o dal MATTM nel caso di aree ricadenti nei SIN.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

4 OBBLIGHI DI INTERVENTO E DI NOTIFICA DA PARTE DEI SOGGETTI NON RESPONSABILI DELLA POTENZIALE CONTAMINAZIONE

Le procedure per gli interventi di messa in sicurezza, di bonifica e di ripristino ambientale possono essere comunque attivate su iniziativa degli interessati non responsabili.

Fatti salvi gli obblighi del responsabile della potenziale contaminazione, il proprietario o il gestore dell'area che rilevi il superamento o il pericolo concreto e attuale del superamento delle concentrazione soglia di contaminazione (CSC) deve darne comunicazione alla Regione, alla Provincia, al Comune , al Dipartimento Provinciale dell'ARPAC competente per territorio ed anche al MATTM nel caso di aree ricadenti nei SIN, secondo il Modello 1quater di seguito riportato ed attuare le misure di prevenzione secondo la procedura di cui al paragrafo 1, punto 1.1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

APPENDICE 1 Linee guida sull'Iter Procedurale previsto dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii.

n. 62 del 3 Settembre 2014

PARTE I Atti della Regione

MODELLO 1 QUATER - COMUNICAZIONE AI SENSI DEL COMMA 2 DELL'ART. 245 DEL D.LGS. 152/2006

Modello di comunicazione da trasmettere qualora il soggetto non responsabile della potenziale contaminazione (proprietario o gestore dell'area), rilevi il superamento o il pericolo concreto e attuale del superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC). (Art. 245 – comma 2 - D.lgs . n. 152/06)

Destinatari: Regione, Provincia, Comune, Dipartimento Provinciale competente dell'ARPAC;
(anche Ministero dell'Ambiente se l'area interessata ricade all'interno di Siti di Interesse Nazionale)

Soggetto interessato (non responsabile)			
Data e ora in cui è stato constatato l'evento			
Denominazione del sito			
Indirizzo		n.civico	
Comune, Provincia		CAP	
Tavola CTR	Coord. X		
	Coord. Y		
Proprietario/i del sito			
Nº del foglio e delle particelle catastali			
Destinazione d'uso prevista dal PRG			
Superficie dell'area interessata dall'evento (mq)			

Descrizione sintetica della situazione riscontrata:

Tipologia sito *(barrare la casella)*	☐ Attività estrattiva	
	☐ Impianto trattamento rifiuti	
	☐ Impianti di cui all' art. 214 del D.Lgs 152/06	
	☐ Attività produttiva	☐ attiva
		☐ dismessa
	☐ Discarica	☐ autorizzata
		☐ non autorizzata
	☐ Stoccaggio o adduzione carburanti	
	☐ Attività agricola	
	☐ Sversamento accidentale	
	☐ Altro (specificare.....)	

Descrizione delle misure di prevenzione /messa in sicurezza d'emergenza adottate/da adottare:

Allegati:

1 *Relazione sull'evento accaduto e sulle cause della potenziale contaminazione del sito, con indicazione delle matrici ambientali potenzialmente interessate e della tipologia dei possibili contaminanti .*
2 *Cartografia dell'area interessata che evidenzi l'ubicazione dell'evento.*

Data…… Firma…….

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

La Provincia, una volta ricevuta la comunicazione di cui sopra, si attiva, sentito il Comune, per l'identificazione del soggetto responsabile al fine di dar corso agli interventi di bonifica. È comunque riconosciuta al proprietario o ad altro soggetto interessato la facoltà di intervenire in qualunque momento volontariamente per la realizzazione degli interventi di bonifica necessari nell'ambito del sito in proprietà o disponibilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

5 ITER TECNICO- AMMINISTRATIVO PER AREE CONTAMINATE DI RIDOTTE DIMENSIONI (ART. 249 D.LGS 152/2006.

Per le aree contaminate di ridotte dimensioni (quali, ad esempio, la rete di distribuzione carburanti) oppure per eventi accidentali che interessino aree circoscritte, anche nell'ambito di siti industriali, di superficie non superiore a 1.000 mq si possono applicare le procedure semplificate di intervento riportate nell'Allegato 4 alla parte IV Titolo V del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii, come di seguito descritto:

5.1 Procedure amministrative

Nel caso in cui anche uno solo dei valori di concentrazione delle sostanze inquinanti presenti in una delle matrici ambientali risulti superiore ai valori delle CSC, il responsabile deve:

1. Dare comunicazione a Comune, Provincia, Regione, Dipartimento provinciale competente dell' ARPAC ed anche al MATTM nel caso di aree ricadenti nei SIN, della constatazione del superamento o del pericolo di superamento delle CSC;
2. Adottare immediatamente gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza necessari.

A seguito dell'adozione degli interventi di messa in sicurezza possono verificarsi i seguenti casi:

CASO 1 Gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza effettuati riportano i valori di contaminazione del sito al di sotto delle CSC : in questo caso, entro trenta giorni, il soggetto responsabile provvederà ad aggiornare la comunicazione di cui al punto 1) con una relazione tecnico descrittiva degli interventi effettuati, corredata dell' autocertificazione di avvenuto ripristino della situazione antecedente il superamento, con annullamento della comunicazione di cui al punto 1).

CASO 2 Gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza effettuati non sono stati sufficienti a riportare i valori di contaminazione al di sotto delle CSC e pertanto sono necessari interventi di bonifica: in questo caso il soggetto responsabile può scegliere una delle seguenti alternative:

a. Procedere ad una bonifica che riporti i valori di contaminazione del sito ai livelli delle CSC, senza effettuare l'analisi di rischio.
b. Effettuare un' analisi di rischio sulla base dei criteri di cui all'allegato 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii. e procedere ad una bonifica che riporti i valori di contaminazione del sito ai livelli delle CSR.

In entrambi i casi verrà presentato a Comune, Provincia, Regione, Dipartimento Provinciale di ARPAC competente per territorio ed anche MATTM nel caso di aree ricadenti nei SIN, un unico progetto di bonifica che comprenderà:

1. la descrizione della situazione di contaminazione riscontrata a seguito delle attività di caratterizzazione eseguite;
2. gli eventuali interventi di messa in sicurezza d'emergenza adottati o in fase di esecuzione per assicurare la tutela della salute e dell'ambiente;
3. la descrizione degli interventi di bonifica da eseguire sulla base:
   a. dei risultati della caratterizzazione per riportare la contaminazione ai valori di CSC;

   oppure

   b. dei risultati dell'analisi di rischio sito-specifica di cui all'allegato 1 alla parte IV Titolo V del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii. per portare la contaminazione ai valori di CSR.

Tale progetto di bonifica dovrà essere approvato dalle autorità competenti, entro 60 giorni dalla presentazione dello stesso, prima dell'esecuzione degli interventi di bonifica.

A conclusione dell'esecuzione degli interventi di bonifica il soggetto responsabile dovrà notificare alle Autorità competenti la ultimazione degli interventi per la richiesta della relativa certificazione .

5.2 Procedure Tecniche e Operative

5.2.1 Attività di Messa in sicurezza d'urgenza

Le attività di messa in sicurezza d'urgenza vengono realizzate a partire dalla individuazione della sorgente di contaminazione, allo scopo di evitare la diffusione dei contaminanti dal sito verso zone non inquinate; tali attività possono essere sostitutive degli interventi di bonifica qualora si dimostri che tramite gli interventi effettuati non sussista più il superamento delle CSC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

n. 62 del 3 Settembre 2014

PARTE I Atti della Regione

Le attività di messa in sicurezza d'urgenza vanno in deroga a qualsiasi autorizzazione, concessione, o nulla osta eventualmente necessario per lo svolgimento delle attività inerenti l'intervento.

5.2.2 Caratterizzazione del sito

Per la caratterizzazione del sito valgono i criteri generali di cui all'allegato 2 alla parte IV Titolo V del D.Lgs 152/2006 e ss.mm. e ii.. In considerazione delle ridotte dimensioni dei siti oggetto della procedura semplificata, dovranno essere comunque eseguite almeno 3 perforazioni, da attrezzare eventualmente a piezometro qualora si supponga una contaminazione della falda.

Ad integrazione delle indagini dirette posso essere previste indagini indirette (rilievi geofisici, soil gas survey, ecc.) al fine di ottenere un quadro ambientale più esaustivo. Non è richiesta la elaborazione di un GIS/SIT.

5.2.3 Analisi di rischio sito-specifica

I risultati della caratterizzazione serviranno alla definizione del Modello Concettuale Definitivo; tale strumento sarà la base per la costruzione e la esecuzione dell'analisi di rischio sito-specifica secondo i criteri di cui all' Allegato 1 alla parte IV Titolo V del D.Lgs 152/2006 e ss.mm. e ii..

5.2.4 Bonifica

Ove dall'indagine di caratterizzazione e successivamente dall'analisi di rischio emergesse la necessità di eseguire interventi di bonifica del sito, gli stessi verranno realizzati secondo i criteri previsti dalla normativa vigente.

La scelta della tecnologia da applicare al caso specifico di inquinamento deve scaturire da un processo decisionale nel quale devono essere presi in considerazione non solo gli aspetti tecnici ma anche quelli economici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

APPENDICE 2

LINEE GUIDA PER LE PROCEDURE TECNICHE DEGLI INTERVENTI

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

INDICE

Premessa 2
1 Misure di Prevenzione e di Messa in Sicurezza d'Emergenza 3
1.1 Rimozione di rifiuti ammassati in superficie 3
1.2 Svuotamento di vasche, bidoni, container contenenti sostanze potenzialmente pericolose 5
1.3 Raccolta di liquidi sversati, drenaggi 5
1.4 Copertura o impermeabilizzazione temporanea di suoli e fanghi contaminati 6
1.5 Installazione di recinzioni, segnali di pericolo e altre misure di sicurezza e sorveglianza 7
2 Indagini preliminari 8
3 Caratterizzazione 9
3.1 Ricostruzione storica delle attività produttive svolte sul sito 9
3.2 Piano di indagini 10
3.2.1 Indagini indirette 10
3.2.2 Indagini dirette 11
3.3 Rappresentazione dello stato di contaminazione ed elaborazione del Modello Concettuale Definitivo (MCD) 14
4 Caratterizzazione di discariche 15
5 Analisi di rischio sanitario ambientale sito-specifica 17
5.1 Concetti e principi base 17
5.2 Parametri principali 19
5.2.1 Punto di conformità 19
5.2.2 Criteri di accettabilità del rischio cancerogeno e dell'indice di rischio 19
5.2.3 Procedure di calcolo e stima del rischio 20
5.2.4 Procedura di validazione 20
6 Bonifica/messa in sicurezza permanente, messa in sicurezza operativa 21
6.1 Classificazione delle tecnologie di bonifica 22
6.2 Principali tecnologie applicabili alla matrice suolo 23
6.2.1 Trattamenti in situ 23
6.2.2 Trattamenti ex situ 25
6.3 Principali tecnologie applicabili alla matrice acque sotterranee e superficiali 28
6.3.1 Trattamenti biologici in situ 28
6.3.2 Trattamenti chimico fisici in situ 29
7 Tecnologie di bonifica applicabili ai siti pubblici inseriti in anagrafe 33
7.1 Tecnologie di bonifica applicabili alle discariche 33
7.2 Tecnologie di bonifica applicabili ai sedimenti marini e lacustri 34
8 Ripristini ambientali 36
9 Matrice di screening per la selezione delle tecnologie di bonifica 38
10 Modalità di smaltimento dei materiali da asportare 46

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

APPENDICE 2 – Linee guida per le Procedure Tecniche degli Interventi

Premessa

Nella presente appendice vengono fornite indicazioni di carattere generale sulle modalità per l'esecuzione degli interventi previsti dal Titolo V della parte IV del D.Lgs.152/06 ss.mm.ii., a partire dalla adozione delle prime misure di prevenzione e messa in sicurezza d'emergenza, per arrivare sino agli interventi di bonifica e di ripristino ambientale.

Nella descrizione delle diverse tipologie di intervento si è cercato anche di fare riferimento alle situazioni più frequentemente riscontrate in Regione Campania, così come emergono dalla disamina dei diversi elenchi in cui è articolato il presente Piano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

1 MISURE DI PREVENZIONE E DI MESSA IN SICUREZZA D'EMERGENZA

L'articolo 240 comma 1 lett. i) del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. definisce le "misure di prevenzione" come le "iniziative per contrastare un evento, un atto o un'omissione che ha creato una minaccia imminente per la salute o per l'ambiente, intesa come rischio sufficientemente probabile che si verifichi un danno sotto il profilo sanitario o ambientale in un futuro prossimo, al fine di impedire o minimizzare il realizzarsi di tale minaccia".

Tali misure devono essere adottate a seguito del verificarsi di un evento in grado di contaminare, o quando si accerti la presenza di contaminazioni storiche.

L'articolo 240 comma 1 lett. m) del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. definisce la "messa in sicurezza d'emergenza" come "ogni intervento immediato o a breve termine, da mettere in opera nelle condizioni di emergenza di cui alla lettera t) in caso di eventi di contaminazione repentini di qualsiasi natura, atto a contenere la diffusione delle sorgenti primarie di contaminazione, impedirne il contatto con altre matrici presenti nel sito e a rimuoverle, in attesa di eventuali ulteriori interventi di bonifica o di messa in sicurezza operativa o permanente."

A maggiore chiarimento delle condizioni di emergenza, la sopracitata lettera t) del comma 1 dell'art. 240 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii fornisce alcuni esempi che non devono essere considerati esaustivi, quali:

- concentrazioni attuali o potenziali dei vapori in spazi confinati prossime ai livelli di esplosività o idonee a causare effetti nocivi acuti alla salute;
- presenza di quantità significative di prodotto in fase separata sul suolo o in corsi di acqua superficiali o nella falda;
- contaminazione di pozzi ad utilizzo idropotabile o per scopi agricoli;
- pericolo di incendi.

Le misure di prevenzione e di messa in sicurezza di emergenza sono finalizzate a prevenire o, laddove ciò non sia più possibile, ad evitare la diffusione dei contaminanti nelle matrici ambientali adiacenti e ad impedire il contatto diretto della popolazione con la contaminazione presente. L'adozione di tali misure deve essere effettuata tempestivamente ogni qualvolta si verifichi un evento potenzialmente in grado di contaminare o si sia in presenza di una contaminazione storica.

Trattandosi di misure da adottare in situazioni di urgenza, e quindi in assenza di dati specifici, le tipologie di intervento da mettere in atto saranno definite in base ad ipotesi cautelative ed avranno principalmente lo scopo di :

- Eliminare e/o contenere le fonti primarie di contaminazione;
- Eliminare e/o contenere liquidi contaminanti in sospensione o non contenuti;
- Limitare e/o mitigare la diffusione della contaminazione nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque di falda;
- Inibire l'accesso di personale non autorizzato alle aree sospette e/o potenzialmente contaminate;
- Limitare e/o contenere la emissione di vapori nell'atmosfera.

In ogni caso, una volta adottate le misure di prevenzione o di messa in sicurezza di emergenza, dovranno sempre essere previste idonee attività di monitoraggio e controllo, al fine di verificare il permanere della loro efficacia nel tempo, in attesa che vengano adottati gli interventi di bonifica veri e propri.

Nel seguito si riporta una breve descrizione delle principali tipologie di interventi di messa in sicurezza che riguardano generalmente:

- rimozione di rifiuti ammassati in superficie;
- svuotamento di vasche, bidoni, container contenenti sostanze potenzialmente pericolose;
- raccolta di liquidi sversati, drenaggi;
- copertura o impermeabilizzazione temporanea di suoli e fanghi contaminati;
- installazione di recinzioni, segnali di pericolo ed altre misure di sicurezza e sorveglianza.

1.1 Rimozione di rifiuti ammassati in superficie

Nel caso di interventi di rimozione di rifiuti in superficie la scelta delle modalità operative attuabili è correlata a diversi fattori quali:

- quantitativo di rifiuti presenti;
- natura e stato dei rifiuti;
- tipologia di interfaccia rifiuti-sottofondo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

- eventuale presenza di bersagli e relativa vulnerabilità;
- altri eventuali fattori specifici.

Le tecniche di rimozione dovranno essere tali da limitare il più possibile fenomeni di propagazione dell'inquinamento verso i bersagli circostanti e dunque dovranno essere tali da limitare:

- emissione di polveri;
- formazione di areosols;
- emissione di odori;
- sversamento di liquidi;
- altri eventi indesiderati.

A tal fine, dovranno essere previste misure mitigative, se ritenute utili e non dannose, finalizzate a contenere gli impatti dovuti alle attività di rimozione, come, a titolo di esempio:

- umidificazione/incapsulamento/imballaggio dei rifiuti presenti atti a minimizzare la diffusione di polveri;
- utilizzo di attrezzature meccaniche di potenza idonea rispetto alle attività a farsi;
- utilizzo di sostanze di inibizione dei meccanismi di formazione e diffusione degli odori;
- utilizzo di procedure poco invasive (compatibilmente con la dimensione dell'intervento, con i tempi a disposizione per eseguirli e con la forza lavoro specializzata disponibile);
- utilizzo di kit per assorbimento di liquidi, eventualmente pericolosi, che si dovessero disperdere al suolo.

Nell'ambito delle attività di rimozione dei rifiuti potrebbe essere necessario, prima dell'allontanamento definitivo degli stessi, per diversi ordini di esigenze, provvedere ad un deposito temporaneo dei rifiuti nell'area di cantiere.

Tale deposito temporaneo dovrà essere effettuato almeno secondo i seguenti criteri generali:

- I recipienti destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti;
- I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o tossici, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo che non possano venire a contatto tra di loro;
- Se lo stoccaggio avviene in cumuli, questi devono essere realizzati su basamenti resistenti all'azione fisica e chimica dei rifiuti e devono essere protetti dalla azione delle acque meteoriche, e, ove allo stato polverulento, dall'azione del vento;
- Se lo stoccaggio di rifiuti liquidi avviene in un serbatoio fuori terra, questo deve essere dotato di un bacino di contenimento di capacità adeguata. I serbatoi contenenti rifiuti liquidi devono essere provvisti di opportuni dispositivi antitraboccamento; qualora questi ultimi siano costituiti da una tubazione di troppo pieno, il relativo scarico deve essere convogliato in modo da non costituire pericolo per gli addetti e per l'ambiente.
- I recipienti mobili devono essere provvisti di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento, mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;
- Allo scopo di rendere nota, durante lo stoccaggio provvisorio, la natura e la pericolosità dei rifiuti, i recipienti, fissi e mobili, devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, apposte sui recipienti stessi o collocate nelle aree di stoccaggio; detti contrassegni devono essere ben visibili per dimensione e collocazione.

Inoltre, per il deposito temporaneo, dovranno essere rispettati i criteri quali - quantitativi di cui all'articolo 183 comma 1 lett. bb) del Decreto Legislativo 152/06.

Prima della rimozione/avvio a recupero/smaltimento e comunque prima dell'eventuale deposito temporaneo, i rifiuti dovranno essere classificati in base alle normativa vigente.

A valle della rimozione dei rifiuti e a seguito della valutazione macroscopica delle condizioni dell'area di sedime potrà essere valutata l'opportunità di procedere alla asportazione di un minimo spessore di suolo, da sottoporre successivamente al medesimo iter tecnico – amministrativo dei rifiuti rimossi.

Lo spessore del suolo dell'area di sedime da rimuovere non dovrebbe comunque essere superiore a 10 - 15 cm.

Qualora, a seguito della rimozione dei rifiuti, si accerti il superamento delle CSC nelle matrici ambientali interessate, si dovrà procedere alla caratterizzazione dell'area, ai fini degli eventuali interventi di bonifica e ripristino ambientale.

L'area interessata deve essere localizzata sia con il sistema di coordinate assolute WGS 84, sia identificata su rilievo planimetrico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

Al termine delle operazioni dovrà essere redatta apposita relazione tecnica descrittiva dell'intervento effettuato corredata da un rapporto fotografico.

1.2 Svuotamento di vasche, bidoni, container contenenti sostanze potenzialmente pericolose

Nel caso in cui sia necessario operare per:

- pulizia di grandi serbatoi da morchie o materiali o sedimentati;
- svuotamento vasche di stoccaggio;
- rimozione di polimerizzazioni da reattori e mescolatori;
- svuotamento e bonifica dei digestori dai fanghi di depurazione;
- pulizia di condotte di grosso diametro con notevoli depositi di sedimenti;
- svuotamento vasche di accumulo fanghi;
- svuotamento filtri a sabbia e a carbone;
- svuotamento di vasche di grandi dimensioni da materiale semidenso;
- lavaggi di pozzi a grande profondità;
- aspirazione di sversamenti, con contestuale rimozione del terreno e del materiale liquido;
- aspirazione di prodotti polverulenti da automezzi incidentati;
- sinistri ed allagamenti;
- aspirazione di materiali misti e consistenza densa e semidensa, polverulenti.

sarà sempre necessario procedere alle operazioni tenendo preventivamente in conto, nella scelta della strumentazione e delle modalità operative che, in assenza totale o parziale di aerazione, specialmente per alcune tipologie di siti industriali attivi o dismessi (industria chimica, raffinazione, industria del legno, verniciatura, discariche, impianti di depurazione) è possibile la formazione di miscele gassose o liquide infiammabili o esplosive.

La strumentazione utilizzata per le operazioni di svuotamento per aspirazione, consistente in sistemi con pompe a vuoto ad alta o altissima portata (portate dell'ordine dei 9.000 mc/h, potenze dell'ordine dei 220 kw) deve essere provvista di apposito sistema di filtrazione per la restituzione dell'aria aspirata priva di particelle solide.

I materiali asportati dovranno essere addotti, secondo le modalità previste dalla vigente normativa, ad impianti di trattamento/smaltimento regolarmente autorizzati.

L'area interessata dagli interventi deve essere localizzata sia con il sistema di coordinate assolute WGS 84, sia identificata sul rilievo planimetrico. Il tutto dovrà essere completato con una relazione tecnica descrittiva dell'intervento ed un rapporto fotografico.

1.3 Raccolta di liquidi sversati, drenaggi

Nel caso di incidenti che provochino lo sversamento di liquidi potenzialmente inquinanti potranno verificarsi casi differenti che comportano specifiche tipologie di intervento:

- sversamento di liquidi al suolo;
- sversamento di liquidi in corpo idrico superficiale;
- sversamento diretto o indiretto di liquidi in falda.

Nel caso di sversamento di liquidi al suolo risulta di particolare importanza la tempestività di attuazione delle opportune misure di messa in sicurezza di emergenza specialmente se tale sversamento avviene su superfici che presentino alta o media permeabilità (10-1<K<10-3 cm sec-1) come:

- terreni sciolti a granulometria grossa o media non consolidati (ghiaie, sabbie…);
- terreni sciolti a granulometria fine in particolari condizioni (argille fratturate…);
- rocce lapidee fratturate;
- basamenti in calcestruzzo usurati e/o fessurati.

L'asportazione verrà effettuata tenendo presenti le caratteristiche chimiche dei liquidi presenti con particolare riferimento alle caratteristiche di pericolosità e alla infiammabilità degli stessi. A titolo di esempio, si potrà fare ricorso a:

- asportazione tramite pompe di adeguate caratteristiche, successivo stoccaggio dei liquidi in condizioni di sicurezza (vedi paragrafo relativo ai rifiuti in superficie) e smaltimento in base alla normativa vigente;
- utilizzo di kit assorbenti con successivo stoccaggio e smaltimento del materiale assorbente in base alla normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I Atti della Regione

A valle della rimozione dei liquidi sversati e a seguito della valutazione macroscopica delle condizioni dell'area di sedime, potrà essere valutata l'opportunità di procedere alla asportazione di un minimo spessore di suolo, da sottoporre successivamente al medesimo iter tecnico – amministrativo dei rifiuti rimossi.

Lo spessore del suolo dell'area di sedime da rimuovere non dovrebbe comunque essere superiore a 10 - 15 cm.

Nel caso di liquidi galleggianti a seguito di sversamento in corpo idrico, anche per l'attuazione di misure emergenziali è necessario comunque, in via preliminare, effettuare un accertamento, sia pure di massima, della natura chimica del liquido da asportare, attraverso la valutazione, ad esempio, delle caratteristiche organolettiche di piccole quantità appositamente prelevate con strumentazione manuale.

Solo una volta accertata la natura dei liquidi è possibile predisporre quanto necessario alle successive azioni di messa in sicurezza di emergenza relativamente alle caratteristiche di sicurezza e di compatibilità chimico – fisica delle attrezzature di pompaggio.

In merito alla pianificazione delle operazioni, segnatamente alla necessità di predisporre adeguate forme di deposito temporaneo, sarà utile procedere anche alla stima quantitativa dei liquidi da asportare.

In relazione ai quantitativi stimati e alla tipologia dei liquidi sarà possibile utilizzare per l'estrazione:

- pompe a mano con serbatoio varie misure;
- pompe ad ingranaggi;
- pompe con motori elettrici e idraulici.

In ogni caso si ritiene opportuno utilizzare pompe e relativi componenti (tubazioni flessibili, cavi, ingranaggi, valvole ecc…) con adeguate guarnizioni e/o ricoprimenti antiscoppio in quanto non è possibile escludere la possibilità che le operazioni di asporto portino alla formazione di atmosfere infiammabili o deflagranti.

Una volta asportati i liquidi inquinanti galleggianti dovranno essere asportate anche le emulsioni rimanenti fino a tralasciare la sola acqua con assenza di quantità macroscopiche di liquidi inquinanti separati. Sarà necessario effettuarne il deposito temporaneo presso il luogo di estrazione in condizioni idonee (vedi paragrafo relativo alla rimozione dei rifiuti), onde procedere al prelievo di campioni per l'accertamento delle caratteristiche chimiche e la classificazione necessaria al successivo recupero/smaltimento.

Tali attività possono essere svolte preventivamente rispetto al pompaggio (in situ) qualora si ravvisi un buon grado di protezione rispetto a fenomeni di infiltrazione e/o propagazione.

Nel caso di liquidi sversati direttamente o indirettamente in falda affiorante o sub affiorante potrebbe essere necessario il ricorso a drenaggi per intercettare e trattare e/o allontanare volumi di acqua di falda contaminata.

I drenaggi realizzati dovranno essere generalmente ortogonali alla direzione di deflusso della falda, approfonditi sino alla base dell'acquifero contaminato, collegati a pozzi e/o vasche di accumulo ed estrazione dei liquidi drenati da avviare a trattamento di depurazione in sito o a recupero/smaltimento presso impianto esterno.

A titolo di esempio i dreni potranno essere così realizzati:

- realizzazione di uno scavo largo almeno 50 cm;
- posa di uno strato di tessuto non tessuto lungo le pareti e il fondo dello scavo per evitare l'intasamento del materiale drenante di cui al punto successivo;
- posa di uno strato drenante di 50 cm di materiale inerte di pezzatura medio-grossa con funzione drenante;
- posa di tubazioni fessurate in HDPE, posate all'interno del materiale drenante, che convoglino, per gravità, i liquidi ai pozzi/vasche di raccolta ed estrazione.

L'area interessata deve essere localizzata sia con il sistema di coordinate assolute WGS 84, sia identificata sul rilievo planimetrico. Il tutto dovrà essere completato con relazione tecnica descrittiva dell'intervento effettuato ed un rapporto fotografico.

1.4 Copertura o impermeabilizzazione temporanea di suoli e fanghi contaminati

Nel caso di rifiuti o fanghi contaminati ammassati è necessario procedere ad una copertura temporanea per:

- evitare che i materiali presenti possono essere soggetti ad erosione e/o trasporto eolico come nel caso di residui granulari, polverulenti, truciolati, fibrosi ecc…;
- evitare che i materiali presenti possano essere soggetti a fenomeni di infiltrazione di acque o altri liquidi dall'esterno con conseguente solubilizzazione e trasporto di sostanze indesiderate verso l'ambiente;
- evitare che i materiali possano venire a contatto con animali (uccelli, animali randagi) e/o persone non autorizzate;
- mitigare l'impatto visivo dei materiali sul paesaggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

Le tecniche utilizzabili per operare una copertura o impermeabilizzazione temporanea di suoli o fanghi sono molteplici, in particolare deve essere oggetto di valutazione il materiale da utilizzarsi per la copertura che può essere di tipo naturale (strati di terreno bentonitico, argilloso, ghiaioso, vegetale ecc…), artificiale (teli in polietilene ad alta media o bassa densità, geotessili, geomembrane, geostuoie ecc…), o misto (geostuoie composite, materassini bentonitici ecc…). La scelta del materiale deve tener conto della effettiva funzione dell'intervento di copertura e di eventuali problematiche che potrebbero essere indotte dallo stesso.

Per un intervento di copertura funzionale al semplice confinamento del materiale può essere sufficiente utilizzare terreno vegetale più economico e facilmente reperibile rispetto ad altri materiali.

Nel caso di rifiuti o fanghi potenzialmente in grado di produrre emissioni gassose nocive o infiammabili o esplosive in condizioni anaerobiche, sarà necessario evitare tipi di coperture che possano generare tali condizioni (tipo teli in polietilene) ma scegliere coperture impermeabili e, allo stesso tempo, traspiranti, come strati di terreno argilloso.

Il materiale da utilizzare dovrà essere comunque scelto in modo tale da non gravare con eccessivo carico su eventuali strutture interessate e da non generare fenomeni di compressione, di spremitura e di perdita di liquidi dai rifiuti verso l'esterno.

I volumi costituiti da materiali e relativa copertura devono essere opportunamente segnalati secondo i criteri riportati nel paragrafo seguente.

1.5 Installazione di recinzioni, segnali di pericolo e altre misure di sicurezza e sorveglianza

Sono misure di prevenzione che devono essere adottate fin dalle prime fasi di un evento, volte ad evitare il contatto diretto o indiretto dell'uomo e dell'ambiente col sito potenzialmente contaminato.

La definizione dell'area da racchiudere all'interno della recinzione è preliminarmente limitata alla superficie che si ipotizza essere impattata dall'evento contaminativo più eventuali spazi necessari per effettuare le azioni di prevenzione.

Le tipologie di recinzione da adottare sono diverse e possono essere modificate nel corso delle attività. Nella fase iniziale, generalmente, sono adottati nastri con relativi segnali. Successivamente, in relazione agli accertamenti effettuati, potrà essere necessario ridefinire sia la delimitazione dell'area interessata, sia le tipologie di recinzione, adottando sistemi più solidi: da pannelli modulari fino ad arrivare a recinzioni fisse nei casi di particolare pericolosità o necessità.

Accanto ai sistemi finalizzati a delimitare le superfici deve essere installata segnaletica complementare come prevista dal Titolo V del Decreto Legislativo 81/08.

Per consentire le successive attività di risanamento, l'area da delimitare dovrà comprendere, oltre alla zona di lavoro, anche le aree occupate da deposito temporaneo dei materiali, aree per la movimentazione dei mezzi operativi e quant'altro serve per le necessarie operazioni di accertamento e risanamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

2 INDAGINI PRELIMINARI

Le indagini preliminari sono finalizzate ad accertare la presenza di inquinamento nelle matrici ambientali coinvolte da un evento che sia potenzialmente in grado di contaminarle. Esse sono predisposte ed eseguite per accertare il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione a seguito di un evento incidentale o per la verifica di un fenomeno di contaminazione storico.

Come specificato nel Piano, tali indagini, ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., devono essere effettuate e completate entro 72 ore dal verificarsi dell'evento. Tale limitazione temporale non consente, evidentemente, l'esecuzione di indagini particolarmente approfondite e pertanto in questi casi è opportuno concentrare l'esecuzione degli accertamenti nelle aree e nelle matrici che sicuramente sono state maggiormente coinvolte dall'evento.

In particolare, i punti di campionamento delle matrici ambientali potenzialmente coinvolte dall'evento in grado di causare contaminazione dovranno essere quelli in cui è ipotizzabile sia presente la concentrazione più elevata di inquinanti.

In linea teorica si potrà anche optare per la scelta di un singolo punto del sito, purché si dimostri, attraverso lo studio dell'evento accidentale o del fenomeno storico di contaminazione, che esso sia quello di principale recapito dei contaminanti in cui, presumibilmente, si riscontreranno i valori di concentrazione più elevati.

Ad esempio, nel caso di presunta contaminazione di acque di falda, dovrà essere realizzato un piezometro di monitoraggio nel punto presunto di recapito delle sostanze contaminanti, sulla base di informazioni circa l'idrogeologia del sito, disponibili grazie a misurazioni dirette o, in alternativa, attraverso studi pregressi o dati bibliografici.

Naturalmente, quanto meno sono adatti gli studi alla base delle considerazioni necessarie per l'individuazione dei punti di massimo inquinamento, tanto più sarà elevato il margine di incertezza e conseguentemente maggiore sarà il numero di punti da sottoporre ad accertamenti.

Gli accertamenti atti alla valutazione della qualità delle matrici ambientali coinvolte dal fenomeno di potenziale contaminazione potranno essere, compatibilmente con il rispetto delle tempistiche d'intervento, preceduti o affiancati da indagini di tipo indiretto .

La scelta degli analiti da determinare dovrà tenere conto delle caratteristiche delle sostanze coinvolte nell'evento che ha causato il fenomeno di possibile contaminazione.

I risultati delle indagini preliminari potranno successivamente essere utilizzati nella predisposizione del Piano di caratterizzazione, al fine di contribuire alla definizione del modello concettuale preliminare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

3 CARATTERIZZAZIONE

Le attività di caratterizzazione si attuano, come stabilito dall'allegato 2 alla parte IV Titolo V del Decreto Legislativo 152/06 e ss.mm.ii., attraverso le seguenti fasi:

- Ricostruzione storica delle attività produttive svolte sul sito;
- Elaborazione del modello concettuale preliminare del sito e predisposizione di un piano di indagini ambientali finalizzato alla definizione dello stato ambientale del suolo, sottosuolo ed acque sotterranee;
- Esecuzione del Piano di Indagini e delle eventuali indagini integrative necessarie alla luce dei primi risultati raccolti;
- Elaborazione dei risultati delle indagini eseguite e dei dati storici raccolti e rappresentazione dello stato di contaminazione del suolo, sottosuolo ed acque sotterranee;
- Elaborazione del modello concettuale definitivo;
- Identificazione dei livelli di concentrazione residua accettabili sui quali impostare gli eventuali interventi di messa in sicurezza e/o bonifica, che si rendessero successivamente necessari a seguito dell'analisi di rischio.

Le specifiche tecniche di seguito fornite sono quelle applicabili in generale a tutte le tipologie di siti per cui necessita una attività di caratterizzazione (es. siti inseriti nel CSPC e nel CSPC SIN, Aree Vaste, ecc…).

Inoltre, nel paragrafo 2.4, sono stati descritti nello specifico i criteri da utilizzare per la caratterizzazione di discariche.

3.1 Ricostruzione storica delle attività produttive svolte sul sito

La Ricostruzione storica delle attività produttive svolte sul sito rappresenta la fase propedeutica fondamentale per la corretta formulazione del modello concettuale preliminare e, dunque, per la progettazione delle successive indagini.

Anche al fine di formulare in modo corretto lo schema di modello concettuale preliminare e di progettare un Piano di Indagini il più conforme possibile alla tipologia e alla condizione del sito, nonché per ottenere un rapporto utile tra costi di indagine e risultati delle stesse, è necessario preliminarmente effettuare la ricerca, lo studio e la sistematizzazione di dati ambientali e non, concernenti il sito.

Questa sezione del Piano della Caratterizzazione deve essere predisposta in maniera molto accurata nei casi in cui la caratterizzazione riguardi aree che sono o sono state oggetto di attività produttive, di gestione di rifiuti etc., mentre riveste minore importanza nei casi in cui la necessità di procedere alla caratterizzazione di un sito sia conseguenza di eventi accidentali.

I dati esistenti oggetto di ricerca e sistematizzazione, saranno principalmente relativi a:

- evoluzione nel tempo della morfologia del sito attraverso la sistematizzazione di cartografie storiche, rilievi fotografici storici ecc.;
- evoluzione delle attività antropiche svolte sul sito attraverso la sistematizzazione di documentazione relativa ad autorizzazioni all'esercizio, autorizzazioni ambientali, particolari evidenze da documentazione fotografica e cartografica storica;
- cicli produttivi attuali e passati con evidenziazione di materie prime utilizzate, prodotti, rifiuti solidi e liquidi, reflui, effluenti gassosi;
- lay-out attuali e passati con evidenziazione di zone di magazzinaggio di materie prime e prodotti finiti, zone di deposito temporaneo di rifiuti, rete smaltimento reflui, cabine e quadri elettrici…;
- situazione amministrativa con evidenziazione di soggetto proprietario, soggetto gestore, eventuali provvedimenti giudiziari gravanti sull'area, particelle catastali interessate, destinazione urbanistica dell'area;
- informazioni relative, ad esempio, a caratteristiche dell'acquifero, caratteristiche dei suoli,…;
- eventuali accertamenti analitici già esistenti sul sito, dovuti a pregresse campagne di monitoraggio e/o accertamento.

Sulla base delle informazioni storiche reperite nella fase precedente e dei risultati di eventuali indagini già effettuate si procederà alla formulazione del modello concettuale preliminare che dovrà descrivere:

- caratteristiche specifiche del sito in termini di potenziali fonti di contaminazione;
- estensione, caratteristiche e qualità preliminare delle matrici ambientali influenzate dalla presenza delle attività esistenti o passate svolte sul sito;
- potenziali percorsi di migrazione dalle sorgenti di contaminazione ai bersagli individuati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

- le caratteristiche idrogeologiche degli acquiferi superficiali e profondi.

Gli aspetti sopra riportati dovranno essere descritti in termini di interazioni reciproche onde ricostruire, preliminarmente, le caratteristiche di:

- fonti di contaminazione sia in termini qualitativi che in termini quantitativi ossia ipotizzando in prima approssimazione grado ed estensione della contaminazione del suolo, sottosuolo, delle acque superficiali e sotterranee del sito e dell'ambiente da questo influenzato;
- percorsi di migrazione, dalle sorgenti della contaminazione ai bersagli ambientali e umani;
- bersagli ambientali ed umani e relativa vulnerabilità nel caso in esame.

Per quanto concerne le potenziali fonti di contaminazione, è utile operare un distinguo tra fonti di contaminazione primarie e secondarie, anche al fine di poter definire correttamente l'area di indagine.

La definizione della distribuzione delle fonti di contaminazione primaria (ad esempio rifiuti ammassati in superficie, rifiuti interrati, bidoni contenenti sostanze pericolose o non pericolose, infrastrutture interrate o fuori terra perdenti), della relativa estensione e della classificazione qualitativa risulta essere un processo attuabile in maniera relativamente immediata, a seguito di osservazione diretta e studio della documentazione tecnica disponibile (schemi di lay-out, planimetrie funzionali, planimetrie sottoservizi, schemi reti di collettamento e allontanamento di acque di lavorazione…), e delle eventuali risultanze analitiche presenti a vario titolo (classificazione di rifiuti, risultanze analitiche per il controllo della qualità delle acque di scarico, o per il controllo della qualità delle emissioni in atmosfera).

In generale, invece, in questa fase risulta più complessa, per mancanza di dati derivanti da specifiche campagne di indagine, la ricostruzione areale e spaziale delle matrici ambientali che costituiscono le fonti secondarie di contaminazione.

In assenza di dati e informazioni riscontrate a mezzo di indagini dirette o indirette, in linea di massima la perimetrazione del sito contaminato o potenzialmente contaminato coinciderà con il limite di proprietà dell'area in esame.

3.2 Piano di indagini

I principali obiettivi del piano di indagini iniziale sono i seguenti:

- ricostruire le caratteristiche geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche dell'area (successioni stratigrafiche, permeabilità, livelli, direzioni di falda, etc.)al fine di sviluppare il modello concettuale definitivo;
- definire le caratteristiche quali - quantitative delle potenziali fonti di contaminazione primaria individuate con l'elaborazione del modello concettuale preliminare;
- individuare le possibili vie di dispersione e migrazione degli inquinanti dalle fonti ai potenziali ricettori;
- verificare lo stato qualitativo del suolo, sottosuolo e delle acque sotterranee definendo tipo, concentrazione e distribuzione dei contaminanti;
- ricavare i parametri necessari alla conduzione dell'analisi di rischio sito specifica.

Il Piano di Indagini deve contenere le previsioni progettuali concernenti gli accertamenti ambientali e le modalità di attuazione per la realizzazione di:

- indagini indirette;
- indagini dirette;
- eventuali indagini integrative.

3.2.1 Indagini indirette

Particolarmente adatte alla ricostruzione delle caratteristiche geometriche delle sorgenti della contaminazione primarie e secondarie e delle vie di migrazione sono le indagini indirette tra le quali:

- tomografia geoelettrica;
- georadar;
- magnetometria;
- gravimetria.

L'applicazione di questi metodi permette, attraverso l'uso di tecnologie differenti e complementari, entro determinati limiti e nel caso di specifiche condizioni al contorno, di determinare:

- la configurazione spaziale di volumi interrati a diversa umidità o conducibilità ad esempio costituiti da rifiuti, sacche di percolato, plume di contaminazione etc;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

- la presenza di oggetti sepolti in uno strato superficiale (4-5 metri di profondità), costituiti da materiali illecitamente abbandonati di diversa natura e provenienza o da infrastrutture sepolte (elettrodotti, gasdotti, acquedotti);
- la presenza di materiali sepolti che possano avere influenza sulla curvatura locale del campo magnetico terrestre come materiali metallici e/o ferromagnetici, con profondità di investigazione variabile in funzione della rilevanza della massa interrata;
- la presenza di volumi interrati contraddistinti da diversa densità rispetto ai suoli in posto (scorie di fonderia, rifiuti ad elevato peso specifico etc.).

3.2.2 Indagini dirette

Le indagini dirette sono principalmente attuate mediante la realizzazione di sondaggi per campionamento di suoli ed esecuzione di pozzi piezometrici di controllo e campionamento della falda.

Il campionamento di suoli deve essere effettuato con sistemi e tecnologie idonee a prelevare campioni indisturbati, cioè che non subiscano variazioni di concentrazione degli inquinanti dovute principalmente al surriscaldamento del campione od al suo dilavamento durante le fasi di sondaggio.

Le indagini di tipo diretto possono essere utilmente affiancate, per la determinazione dello stato di inquinamento del sito, da indagini Soil Gas Survey (analisi dei gas interstiziali) in campo, per la ricerca di Composti Organici Volatili (VOC).

Il Soil Gas Survey è una tecnica che, tramite l'esecuzione di pozzetti e piccoli sondaggi esplorativi, utilizzando apparecchiature come gas-cromotografi e fotoionizzatori portatili, consente la ricerca e l'analisi di composti volatili presenti nel terreno.

Diffuso è anche l'uso di strumenti di monitoraggio di acque e inquinanti in fase liquida o vapore (sonda di interfaccia, fotoionizzatore (PID), esplosimetro, analizzatori di campo di parametri fisici, gas e sostanze disciolte in acqua ecc.).

Inoltre è possibile ricorrere, per casi specifici, all'uso di metodologie e tecniche di misura dei parametri idraulici degli acquiferi e degli inquinanti in fase liquida (prove di pompaggio, slug test, product bail down test ecc.).

- ✓ UBICAZIONE DEI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

  Per ogni matrice ambientale investigata (suolo, sottosuolo, materiali di riporto, acque sotterranee, acque superficiali), si possono utilizzare due principali strategie per selezionare l'ubicazione dei punti di sondaggio e prelievo:

  ubicazione ragionata: la scelta dell'ubicazione dei punti di campionamento è basata sul modello concettuale preliminare ed è mirata a verificare le ipotesi formulate sulla presenza di contaminanti o sulle caratteristiche ambientali del sito. E ' la scelta di elezione nel caso di siti complessi, per i quali le informazioni storiche ed impiantistiche disponibili, o la disponibilità di dati relativi ad indagini preliminari, consentano di prevedere la localizzazione della aree maggiormente contaminate;

  ubicazione sistematica: a scelta dell'ubicazione dei punti di campionamento è effettuata sulla base di un criterio di tipo casuale o statistico, quale ad esempio quello sulla base di una griglia predefinita o casuale. E' la scelta da preferire ogni volta che le dimensioni dell'area o la scarsità di informazioni storiche e impiantistiche sul sito non permettano di prevedere la localizzazione delle più probabili fonti di contaminazione. Nel caso in cui si proceda con una disposizione a griglia, il lato di ogni maglia potrà variare indicativamente da 25 a 100 m a seconda del tipo e delle dimensioni del sito oggetto di indagine . I punti di indagine potranno essere localizzati in corrispondenza dei nodi della griglia (ubicazione sistematica) , oppure all'interno di ogni maglia in posizione opportuna a seconda dei dati conoscitivi ottenuti dalla fase di indagine preliminare o in base alla situazione logistica (presenza di infrastrutture, ecc.), ovvero posizionati casualmente all'interno delle maglie della griglia (ubicazione sistematica casuale).

  Data la particolare eterogeneità delle matrici ambientali suolo, sottosuolo e acque sotterranee, il campionamento e le analisi dovranno essere effettuate in modo da fornire un campione rappresentativo della reale concentrazione di una determinata sostanza nello spazio, cioè nell'area e nel volume campionati, ed eventualmente l'evoluzione della concentrazione nel tempo.

- ✓ SELEZIONE DELLE SOSTANZE DA RICERCARE

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

La selezione delle sostanze chimiche da ricercare per la caratterizzazione dell'eventuale stato di contaminazione di suolo, sottosuolo e acque profonde o superficiali, deve avvenire sulla base del seguente processo:

- nel caso di attività produttive attive o dismesse la selezione dei parametri da analizzare sarà effettuata sulla base dell'analisi dei cicli produttivi, delle materie prime utilizzate, degli intermedi, dei prodotti e dei rifiuti generati;
- nel caso di discariche la selezione sarà effettuata sulla base delle caratteristiche della tipologia di rifiuti smaltiti o che si sospetta possano essere stati smaltiti nella discarica;
- nel caso di sversamenti accidentali la selezione sarà effettuata in funzione della natura dei prodotti che hanno causato l'evento.

In tutti i casi nella scelta degli analiti da ricercare si dovrà tenere conto anche dei risultati di eventuali indagini pregresse.

Si evidenzia che, per determinate aree della Regione, (in particolare per il SIN di Napoli Orientale), sono state già definite, in collaborazione tra Enti competenti in materia, liste di analiti standard da ricercare obbligatoriamente per la caratterizzazione .

Unitamente alla selezione delle sostanze da ricercare, nel Piano dovranno essere indicate anche le relative metodiche analitiche , che dovranno essere scelte tra quelle ufficialmente riconosciute e tali da ottenere, ove tecnicamente possibile, un limite di rilevabilità almeno 10 volte inferiore alla concentrazione soglia di riferimento.

✓ MODALITÀ DI ESECUZIONE DI SONDAGGI E PIEZOMETRI

Le modalità di esecuzione dei sondaggi e dei piezometri dovranno essere tali da permettere il prelievo di campioni che siano il più possibile indisturbati e dunque rappresentativi dello stato qualitativo, dal punto di vista chimico fisico, della matrice investigata.

I sondaggi devono essere eseguiti a carotaggio continuo con metodi di perforazione a secco senza fluido di perforazione, usando un carotiere di diametro idoneo a prelevare campioni indisturbati ed evitando fenomeni di surriscaldamento. Le perforazioni dovranno essere eseguite evitando l'immissione nel sottosuolo di composti estranei, adottando i seguenti accorgimenti: rimozione dei lubrificanti dalle zone filettate; uso di rivestimenti, corone e scarpe non verniciate; eliminazione di gocciolamenti di oli dalle parti idrauliche; pulizia dei contenitori per l'acqua; pulizia di tutti le parti delle attrezzature tra un campione e l'altro.

In alternativa si deve ricorrere a sistemi di percussione con "campionatore a pareti spesse" (che permettono il carotaggio integrale e rappresentativo del terreno con recupero > 85%), se si opera in ambienti in cui non vi sia rischio di generare esplosività.

Sempre tenendo presente i requisiti di rappresentatività che il campione deve possedere, la scelta del tipo di perforazione deve essere guidata dalle necessità conoscitive poste dal singolo caso, tenendo conto del tipo di terreno da perforare nonché dalla necessità di conoscere con esattezza la litologia e la sua successione nel sottosuolo, di effettuare il prelievo di campioni indisturbati o rimaneggiati di terreno, considerando anche l'eventuale presenza di inquinanti volatili e la necessità di installare piezometri.

Il materiale perforato, estruso dal carotiere per battitura o tramite l'utilizzo di un pistone che spingerà la carota dalla parte superiore del carotiere stesso ma comunque senza l'uso di fluidi, verrà deposto nell'apposita cassetta catalogatrice avendo cura di non alterare la naturale successione stratigrafica. Prima che il materiale raccolto venga riposto per la conservazione o utilizzato per la formazione del campione, si procederà a fotografare la carota dal basso verso l'alto, con una scala di riferimento, numero di catalogazione e relativa data e numero sondaggio.

Nell'esecuzione dei campionamenti di terreno e di materiali interrati occorre adottare cautele al fine di non provocare la diffusione di inquinanti, a seguito di eventi accidentali quali la rottura di fusti interrati o di diaframmi impermeabili. Occorre inoltre porre molta attenzione, in fase di sondaggio, nell'evitare di attraversare strati impermeabili sottostanti o livelli di terreno inquinato e diffondere la contaminazione.

I pozzi di monitoraggio della falda dovranno attestarsi nel primo acquifero significativo; il foro sarà completato con una tubazione (generalmente in PVC del diametro di 4"). La tubazione sarà microfessurata, (ad esempio con luce di 0,5 mm), nel tratto compreso tra il fondo foro fino ad oltrepassare il livello di falda riscontrato, e cieca dello stesso diametro e materiale nel rimanente tratto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

Lo spazio anulare tra il pozzo e il foro sarà riempito con sabbia silicea lavata e calibrata (1-3 mm) fino a 50 cm sopra il tratto fessurato. Al fine di evitare l'infiltrazione delle acque superficiali, il restante spazio sarà riempito con bentonite in pellets per circa 50 cm e con una miscela cementizia fino a boccapozzo.

Al termine dell'installazione, in tutti i piezometri si procederà allo sviluppo e allo spurgo mediante pompa sommersa a piccola portata o mediante "air lift".

I pozzi di monitoraggio potranno essere completati in superficie, in funzione dell'ubicazione, con pozzetti carrabili in ghisa o con protezioni metalliche fuori terra. Per prevenire l'infiltrazione d'eventuale acqua superficiale, il boccapozzo sarà chiuso con un tappo a tenuta provvisto di lucchetto.

- ✓ MODALITÀ DI CAMPIONAMENTO SUOLI

La profondità di prelievo di campioni di suolo, sottosuolo o materiali di riporto dovrà essere correlata con la necessità di caratterizzare l'area dal punto di vista geologico e idrogeologico, con la necessità di definire la profondità dell'inquinamento, la variabilità verticale della contaminazione, la presenza di contatto diretto tra gli acquiferi e le fonti di inquinamento. Le profondità a cui effettuare i prelievi ed il numero di prelievi minimo sono stabiliti dalla norma (tre prelievi di suolo: uno nel primo metro, uno in frangia capillare e uno nella zona intermedia). Il numero di campioni da prelevare sarà proporzionalmente incrementato in funzione della profondità dei sondaggi, delle variazioni litostratigrafiche e della presenza di evidenze di contaminazione.

I campioni di suolo saranno raccolti dalla parte interna della carota con una spatola metallica, privati della frazione che eccede la granulometria di 2 cm, e posti in contenitori compatibili per tipologia e capacità con gli analiti da determinare.

I recipienti devono essere completamente riempiti di campione, sigillati, etichettati, conservati a bassa temperatura (4 °C) ed inoltrati subito al laboratori di analisi, insieme con le note di prelievo.

Ciascun campione sarà etichettato in modo tale da assicurarne la tracciabilità.

Qualora alla massima profondità raggiunta dai punti d'indagine si riscontrino evidenze di contaminazione, le perforazioni saranno approfondite sino a definire la massima profondità della contaminazione.

I campioni di suolo destinati all'analisi per la ricerca di sostanze volatili dovranno essere prelevati con metodologie atte ad evitarne la perdita.

Le attrezzature utilizzate per l'esecuzione dei sondaggi e per i successivi campionamenti dovranno essere sottoposte ad opportune operazioni di decontaminazione per evitare fenomeni di contaminazione incrociata dei campioni.

- ✓ MODALITÀ DI CAMPIONAMENTO ACQUE

Al termine dell'installazione del piezometro e preventivamente alle attività di campionamento, previa misura dei livelli di falda, si dovrà prevedere il reintegro della conducibilità idraulica naturale all'interno delle formazioni attraversate, rimuovendo le particelle fini in grado di intasare il dreno ed intorbidire i campioni di acqua prelevati. Si procederà, dunque, in tutti i piezometri allo sviluppo degli stessi (mediante pompa sommersa di piccola portata o con altre metodologie, quali l'"air lift"), al fine di ottenere campioni rappresentativi delle acque sotterranee. Il volume di acqua che verrà emunta (raccolta e smaltita come rifiuto liquido) durante la fase di spurgo deve essere pari a circa 4 volte il volume di acqua contenuto nel pozzo e nel filtro in fase statica. Le operazioni di spurgo verranno terminate una volta estratto il volume di acqua richiesto. Il campionamento avverrà entro 24 ore dal ripristino del livello piezometrico naturale.

Per il prelievo dei campioni saranno utilizzate pompe a bassa portata (elettropompe sommerse o pompe peristaltiche). Nel caso in cui si riscontri la presenza di prodotto surnatante, questo sarà campionato con appositi campionatori monouso in polietilene (bailer).

L'acqua prelevata sarà raccolta in contenitori di capacità e tipologia compatibile con gli analiti da ricercare.

I recipienti devono essere completamente riempiti di campione, sigillati, etichettati, conservati a bassa temperatura (4 °C) ed inoltrati subito al laboratori di analisi, insieme con le note di prelievo.

Ciascun campione sarà etichettato in modo tale da assicurarne la tracciabilità.

Nel caso si sospetti la presenza di una fase surnatante, si dovrà procedere alla misurazione dello spessore di tale fase mediante sonda ad interfaccia. In questo caso il campionamento sarà statico allo scopo di prelevare sostanze non miscibili con l'acqua e con densità diversa, e verrà eseguito con campionatori manuali (bailers) monouso e corde di manovra pulite. E' necessario, dunque, evitare fenomeni di turbolenza e di areazione sia

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

durante la discesa del campionatore sia durante il travaso del campione d'acqua nel contenitore specifico. A seconda della presenza di liquidi di densità maggiore o minore dell'acqua saranno utilizzati rispettivamente campionatori di profondità o di superficie. Il prelievo, comunque, deve essere effettuato solo dopo opportuno spurgo e ristabilizzazione del livello piezometrico statico.

Il campionamento dinamico deve essere invece effettuato con pompa pneumatica sommersa secondo il metodo a basso flusso (non superiore a 1 l/min) al fine di ridurre i fenomeni di modificazione chimico-fisica delle acque sotterranee, quali trascinamento dei colloidi presenti nell'acquifero o reazioni di ossidoriduzione.

La pompa a basso flusso sarà collegata con una cella di misura stagna, dotata di porte porta-sensori e di una centralina portatile multiparametrica per la misurazione dei parametri chimico-fisici. A monte della cella di misura sarà installato un contenitore di vetro di grossa dimensione (15-20 l), al fine di miscelare ed omogeneizzare l'acqua da campionare; la cisterna sarà munita di un rubinetto dal quale saranno prelevati i campioni d'acqua.

- ✓ DETERMINAZIONI ANALITICHE

Le determinazioni analitiche sui campioni di suolo dovranno essere condotte sulla frazione inferiore a 2 mm. I risultati ottenuti sulla frazione passante al vaglio di 2mm saranno poi espressi in funzione della totalità dei materiali secchi, comprensiva anche dello scheletro.

Le determinazioni analitiche sui campioni di suolo per la ricerca di sostanze volatili saranno effettuate sul campione tal quale non essiccato e non sottoposto al vaglio di 2mm.

Le metodiche analitiche da utilizzare per suoli e acque dovranno essere tra quelle ufficialmente riconosciute e tali da garantire un limite di rilevabilità almeno 10 volte inferiore alla concentrazione soglia di riferimento.

3.3 Rappresentazione dello stato di contaminazione ed elaborazione del Modello Concettuale Definitivo (MCD)

I dati e le informazioni ricavati nel corso dell'esecuzione del Piano di Indagini devono essere restituiti in forma standardizzata utile al fine di poter confluire nel Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA).

La rappresentazione dello stato di contaminazione deve comprendere gli elementi che definiscono l'estensione della contaminazione, i volumi di suolo e le porzioni di falda contaminati, il grado di inquinamento. L'elaborazione dei dati analitici deve esprimere l'incertezza del valore di concentrazione determinato per ciascun parametro e i metodi e calcoli statistici utilizzati per determinarla. La rappresentazione dei risultati può essere realizzata attraverso:

- Tabelle di sintesi;
- Carte geologiche, strutturali e idrogeologiche;
- Carte dell'ubicazione delle indagini svolte;
- Carte di rappresentazione della contaminazione;
- Carte piezometriche.

L'elaborazione del MCD del sito è mirata alla determinazione delle interazioni tra fonti della contaminazione e bersagli attraverso le vie di migrazione, rappresentando la base per l'applicazione dell'Analisi di Rischio sito specifica.

Il MCD include:

- Le caratteristiche specifiche del sito in termini di stato delle potenziali fonti di contaminazione;
- Le caratteristiche specifiche del sito in merito alla circolazione idrica sotterranea;
- Grado ed estensione della contaminazione del suolo, sottosuolo, acque sotterranee;
- Percorsi di migrazione dalle sorgenti di contaminazione ai bersagli individuati nello scenario attuale e futuro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I Atti della Regione

4 CARATTERIZZAZIONE DI DISCARICHE

Per la Caratterizzazione delle Discariche si deve fare riferimento ai seguenti criteri generali, da applicare ed adattare nello specifico ai singoli casi in oggetto.

Il piano di indagini deve essere mirato al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- verificare le caratteristiche geologiche ed idrogeologiche dell'area;
- verificare lo stato qualitativo del suolo, sottosuolo e delle acque sotterranee;
- definire il grado e l'estensione dell'eventuale inquinamento;
- verificare, se necessario, la tipologia dei rifiuti ed effettuare una loro classificazione;
- confermare le vie di migrazione degli inquinanti ipotizzate.

Propedeutica alle attività di caratterizzazione è la realizzazione di indagini non invasive, che permettano di assumere notizie anche di carattere generale in merito alla conformazione delle superfici di contatto tra rifiuti e terreno in sito, sulle zone interessate dalla presenza di liquidi di percolazione, sulla profondità del telo in HDPE e sulla eventuale presenza di altre anomalie. Le informazioni desunte permetteranno inoltre lo spostamento dei punti di sondaggio per la verifica delle anomalie rilevate e la realizzazione delle indagini dirette con maggior livello di sicurezza.

I metodi di tipo geoelettrico ed elettromagnetico risultano tra i più adatti a fornire un valido contributo nell'individuazione e nella definizione di volumi contaminati nei suoli e nelle falde, in quanto le caratteristiche elettriche ed elettromagnetiche del sottosuolo sono fortemente influenzate dalla presenza di sostanze inquinanti, sia di natura inorganica che organica. In funzione delle specificità dei singoli siti potranno adottarsi altri metodi in alternativa o in combinazione alle succitate tecnologie.

Per la ricostruzione delle caratteristiche stratigrafiche del sito dovranno essere realizzati sondaggi a carotaggio continuo posizionati facendo riferimento ad un interasse massimo di 50 metri sul perimetro: i punti saranno collocati in prossimità delle zone critiche o delle zone in cui si sono evidenziate anomalie geofisiche nel campagna di indagini indirette, oppure secondo una ubicazione sistematica casuale. Deve essere previsto comunque che almeno 4 sondaggi (2 a monte e 2 a valle) siano condizionati a piezometri: in funzione delle specifiche condizioni e dell'estensione del sito è opportuno prevederne un numero maggiore per il raggiungimento degli obiettivi succitati.

Se si ritiene opportuno approfondire la conoscenza dei rifiuti o verificare l'eventuale presenza di anomalie si possono realizzare trincee di idonea profondità e nel rispetto delle condizioni di sicurezza. Qualora la realizzazione di trincee nel corpo rifiuti non sia possibile per motivi logistici si potrà procedere alla realizzazione di sondaggi all'interno del banco rifiuti, condotti sino ad una profondità pari a circa il 70% dello spessore locale del banco onde evitare l'attraversamento di strati impermeabili di fondo, operando nel rispetto delle condizioni di sicurezza. Inoltre può essere previsto il prelievo di campioni di percolato da ciascuno dei punti di estrazione e raccolta per verificarne le caratteristiche.

Si dovrà prevedere il campionamento dei sedimenti e/o delle acque in almeno tre punti per ognuno dei corsi d'acqua eventualmente presenti nei pressi del sito della Discarica, di cui uno sicuramente non influenzabile da un'eventuale inquinamento indotto dal sito di Discarica.

Infine, se si ritiene opportuno effettuare una verifica di stabilità del corpo rifiuti, dovranno essere condotte indagini indirette e dirette finalizzate alla determinazione dei parametri ritenuti necessari e un dettagliato rilievo plano altimetrico al fine di determinare i parametri necessari all'esecuzione della verifica di stabilità globale.

Sui campioni prelevati nel corso dell'esecuzione delle indagini di Caratterizzazione delle Discariche saranno ricercati, in linea di massima, i seguenti parametri:

Suolo:	Composti inorganici, Composti Organici Aromatici, Piombo Tetraetile, MTBE, Aromatici Policiclici, Alifatici Alogenati Cancerogeni, Alifatici Clorurati Cancerogeni, Alifatici Clorurati non Cancerogeni, Idrocarburi, PCB (Top Soil), Diossine e Furani (Top Soil), Amianto (Top Soil).
Rifiuti:	Aspetto, Colore, Odore, Residuo a 105 °C, Residuo a 650 °C, Composti inorganici, Composti Organici Aromatici, Aromatici Policiclici, Alifatici Alogenati Cancerogeni, Alifatici Clorurati Cancerogeni, Alifatici Clorurati non Cancerogeni, Idrocarburi, PCB, Prova di Lisciviazione in acqua deionizzata (D.M. 03.08.2005), TOC, Amianto.
Acqua sotterranea:	Metalli, Inquinanti inorganici e Cloruri, Azoto Ammoniacale, Azoto nitroso e Azoto nitrico, Composti Organici Aromatici, Aromatici Policiclici, Piombo Tetraetile, MTBE,

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

APPENDICE 2 – Linee guida per le Procedure Tecniche degli Interventi

Alifatici Alogenati Cancerogeni, Alifatici Clorurati Cancerogeni, Alifatici Clorurati non Cancerogeni, Idrocarburi Totali – n-esano, COD, BOD5, TOC, Ca, Na, K.

Percolato: Metalli, Inquinanti inorganici, Nitrati, Ammoniaca, Cloruri, Composti Organici Aromatici, Aromatici Policiclici, PCB, Alifatici Alogenati Cancerogeni, Alifatici Clorurati Cancerogeni, Alifatici Clorurati non Cancerogeni, Idrocarburi Totali, COD, ph, Conducibilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

5 ANALISI DI RISCHIO SANITARIO AMBIENTALE SITO-SPECIFICA

L' art. 240 comma 1 lett. s) del D.Lgs. 152/2006 definisce l'Analisi di rischio sanitario-ambientale sito-specifica quale l'analisi degli effetti sulla salute umana derivanti dall'esposizione prolungata all'azione delle sostanze presenti nelle matrici ambientali contaminate, da condurre secondo i criteri indicati all'allegato I della parte IV, funzionale alla determinazione degli obiettivi di bonifica sui quali impostare gli interventi di messa in sicurezza e/o di bonifica.

Dalla procedura di analisi di rischio applicata in modalità inversa si ricava la concentrazione soglia di rischio (CSR), che rappresenta la massima concentrazione ammissibile in sorgente compatibile con il livello di rischio ritenuto accettabile per il recettore esposto.

5.1 Concetti e principi base

La valutazione del rischio è la stima delle conseguenze sulla salute umana di un evento potenzialmente dannoso, in termini di probabilità che le stesse si verifichino. Alla base dell'applicazione dell'Analisi di rischio vi è l'individuazione del 'Modello Concettuale del Sito (MCS)' che rappresenta la semplificazione in uno schema fisico teorico di un fenomeno reale e complesso.

Ai fini dell'elaborazione del MCS, basato fondamentalmente sulla ricostruzione dei caratteri delle sorgenti di contaminazione, delle vie di migrazione e dei bersagli della contaminazione, vengono utilizzati i risultati delle indagini di caratterizzazione. Perché possa essere correttamente applicata l'analisi di rischio sito specifica, nell'esecuzione delle indagini di caratterizzazione bisognerà porre particolare attenzione alla determinazione delle misure sito-specifiche riportate nella Tabella 2.1.

Tabella 2.1

SUOLO SATURO				
SIMBOLO	**PARAMETRO**	**UNITA' DI MISURA**	**VALORE DI DEFAULT DOC. APAT** (TAB.5.2)	**NECESSITÀ DI MISURE SITO-SPECIFICHE**
L_{GW}	Profondità del piano di falda	cm	300	Si
h_V	Spessore della zona insatura	cm	281.2	Si
d_a	Spessore della falda	cm	--------	Si
W	Estensione della sorgente nella direzione del flusso di falda	cm	4500	Si
S_W	Estensione della sorgente nella direzione ortogonale al flusso di falda	cm	4500	Si
A	Area della sorgente (rispetto alla direzione del flusso di falda)	cm^2	20250000	Si
W'	Estensione della sorgente di contaminazione nella direzione principale del vento	cm	4500	Si
S_W'	Estensione della sorgente di contaminazione nella direzione ortogonale a quella principale del vento	cm	4500	Si
A'	Area della sorgente (rispetto alla direzione prevalente del vento)	cm^2	20250000	Si
$L_{s(SS)}$	Profondità del top della sorgente nel suolo superficiale rispetto al p.c.	cm	0	Si
$L_{s(SP)}$	Profondità del top della sorgente nel suolo profondo rispetto al p.c.	cm	100	Si
L_f	Profondità della base della sorgente rispetto al p.c.	cm	300	Si
d_s	Spessore della sorgente nel suolo profondo (insaturo)	cm	200	Si
d	Spessore della sorgente nel suolo superficiale (insaturo)	cm	100	Si
L_F	Soggiacenza della falda rispetto al top della sorgente	cm	300	Si
ro_s	Densità del suolo	g/cm^3	1.7	Si
f_{oc}	Frazione di carbonio organico nel suolo insaturo	g-C/g-suolo	0.01	Si

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I Atti della Regione

SIMBOLO	PARAMETRO	UNITA' DI MISURA	VALORE DI DEFAULT DOC. APAT (TAB.5.2)	NECESSITÀ DI MISURE SITO-SPECIFICHE
I_{ef}	Infiltrazione efficace	cm/anno	30	Si*
pH	pH del suolo insaturo	adim.	6.8	Si
(*) Implementazione formula empirica contenuta nel manuale APAT con dati di piovosità della stazione meteo più vicina				
SUOLO SATURO / FALDA				
SIMBOLO	**PARAMETRO**	**UNITA' DI MISURA**	**VALORE DI DEFAULT DOC. APAT (TAB.5.2)**	**NECESSITÀ DI MISURE SITO-SPECIFICHE**
V_{gw}	Velocità di Darcy	cm/anno	2500	Si
K_{sat}	Conducibilità idraulica del terreno saturo	cm/anno	-----	Si
i	Gradiente idraulico	adim.	-----	Si
f_{oc}	Frazione di carbonio organico nel suolo saturo	g-C/g-suolo	0.001	Si
pH	pH del suolo saturo	adim.	6.8	Si
W'	Estensione della sorgente di contaminazione nella direzione principale del vento	cm	4500	Si
S_w'	Estensione della sorgente di contaminazione nella direzione ortogonale a quella principale del vento	cm	4500	Si
S_W'	Estensione della sorgente di contaminazione nella direzione ortogonale a quella principale del vento	cm	4500	Si
A'	Area della sorgente (rispetto alla direzione prevalente del vento)	cm^2	20250000	Si
U_{air}	Velocità del vento	cm/s	225	Si*
A_b	Superficie totale coinvolta nell'infiltrazione	cm^2	700000	Si
(*) Elaborazione dati storici della stazione meteo più vicina				
SPAZI CHIUSI				
SIMBOLO	**PARAMETRO**	**UNITA' DI MISURA**	**VALORE DI DEFAULT DOC. APAT (TAB. 5.2)**	**NECESSITÀ DI MISURE SITO-SPECIFICHE**
L_{crack}	Spessore delle fondazioni (muri)	cm	15	Si
L_b	Rapporto tra volume indoor ed area di infiltrazione (RES.)	cm	200	Si
L_b	Rapporto tra volume indoor ed area di infiltrazione (IND.)	cm	300	Si
L_T	Distanza tra il top della sorgente nel suolo insaturo (in falda) e la base delle fondazioni	cm	0 (285)	Si
Z_{crack}	Profondità delle fondazioni	cm	15	Si

Per tutti gli altri parametri, nel caso in cui non siano disponibili misure dirette, si dovrà procedere come di seguito indicato:

- qualora disponibili, vanno utilizzati dati storici derivanti da bibliografia relativa a studi precedentemente condotti sull'area in esame, a condizione che si tratti di dati attendibili e provenienti da fonti accreditate;
- in assenza di dati storici, vanno applicati, ove possibile, i criteri di stima indiretta descritti in corrispondenza di ogni parametro nei "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati" pubblicati da ISPRA.

La scelta dei parametri, inoltre, dovrà rispondere a criteri di conservatività, essendo il principio della cautela intrinseco alla procedura di analisi di rischio.

I bersagli della contaminazione sono identificati in base alla destinazione d'uso del sito prevista dagli strumenti di programmazione territoriale. In generale, non essendo sempre possibile prevedere il tipo di attività associabile in futuro al sito, l'analisi di rischio deve essere eseguita rispetto alla situazione attuale, fermo restando che è sempre necessario prevedere la conduzione di una valutazione di rischio integrativa al momento dell'attuazione del cambiamento di

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

destinazione e/o di utilizzo del sito. Delle risultanze relative alla/e analisi di rischio, nei casi di presenza di rischio o di assenza di rischio solo per destinazione d'uso commerciale e industriale, deve essere mantenuta traccia negli strumenti di pianificazione urbanistica.

5.2 Parametri principali

Le componenti dell'analisi di rischio da parametrizzare sono: inquinanti indicatori, sorgenti, vie e modalità di esposizione, ricettori finali.

Gli inquinanti indicatori sono quelli che, per valori di concentrazione, tossicità, frequenza di rilevamento, mobilità nei comparti ambientali, persistenza e capacità di bioaccumulo, presentano il rischio maggiore per l'uomo.

Le indagini di caratterizzazione dovranno portare alla valutazione della geometria della sorgente che deve essere individuata nei 3 comparti ambientali corrispondenti al suolo superficiale, al suolo profondo insaturo e al suolo saturo.

É possibile suddividere un sito di grandi dimensioni in subaree qualora sussista almeno una delle seguenti condizioni:

- disomogeneità delle caratteristiche geologiche ed idrogeologiche;
- differenziazione di tipologia ed origine della contaminazione;
- differenze nell'utilizzo dell'area;
- differenze nelle modalità di esposizione e/o nella tipologia dei ricettori esposti.

Le vie di esposizione sono quelle mediante le quali il potenziale bersaglio entra in contatto con le sostanze inquinanti.

Si ha una esposizione diretta se la via di esposizione coincide con la sorgente di contaminazione; si ha una esposizione indiretta nel caso in cui il contatto del recettore con la sostanza inquinante avviene a seguito della migrazione della stessa e quindi avviene ad una certa distanza dalla sorgente.

Le vie di esposizione per le quali occorre definire i parametri da introdurre nei calcoli sono:

- Suolo superficiale (compreso fra piano campagna e 1 metro di profondità);
- Suolo profondo (compreso fra la base del precedente e la massima profondità indagata);
- Aria outdoor (porzione di ambiente aperto, aeriforme, dove si possono avere evaporazioni di sostanze inquinanti provenienti dai livelli più superficiali);
- Aria indoor (porzione di ambiente aeriforme confinata in ambienti chiusi);
- Acqua sotterranea (falda superficiale e/o profonda);

Le modalità di esposizione attraverso le quali può avvenire il contatto tra l'inquinante ed il bersaglio variano in funzione delle vie di esposizione sopra riportate e sono distinguibili in:

- ingestione di suolo;
- contatto dermico;
- inalazione di vapori e particolato.

I recettori o bersagli della contaminazione da prendere in considerazione sono, nel caso di rischio sanitario-ambientale i recettori umani, identificabili in residenti e/o lavoratori presenti nel sito (on-site) o persone che vivono al di fuori del sito (off-site) e la risorsa idrica sotterranea.

5.2.1 Punto di conformità

Di fondamentale importanza è l'ubicazione del punto di conformità che rappresenta il punto a valle idrogeologico a cui deve essere garantito il ripristino dello stato originale (ecologico, chimico e/o quantitativo) del corpo idrico sotterraneo. Pertanto al punto di conformità, che deve essere fissato non oltre il confine del sito oggetto di bonifica, devono essere rispettati, per ciascun contaminante, gli obiettivi di qualità del corpo idrico oppure, qualora questi non fossero stati definiti, i valori di fondo naturale stabiliti dall'autorità competente oppure, in mancanza di questi ultimi, le CSC.

5.2.2 Criteri di accettabilità del rischio cancerogeno e dell'indice di rischio

Il valore di rischio cancerogeno incrementale tollerabile per la singola sostanza (rischio individuale) è posto pari a 10^{-6} mentre il valore di rischio cancerogeno incrementale tollerabile per la sommatoria di più sostanze (rischio cumulativo) è posto pari a 10^{-5}.

Per il rischio derivante da sostanze non cancerogene il valore di riferimento è 1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

5.2.3 Procedure di calcolo e stima del rischio

Le procedure di calcolo, finalizzate alla determinazione del rischio, devono essere condotte mediante l'utilizzo di metodologie, quale ad esempio ASTM PS 104, di comprovata validità sia dal punto di vista delle basi scientifiche che supportano gli algoritmi di calcolo, che della riproducibilità dei risultati.

5.2.4 Procedura di validazione

Al fine di consentire la validazione dei risultati ottenuti da parte degli enti di controllo è necessario avere la piena rintracciabilità dei dati di input con relative fonti e dei criteri utilizzati per i calcoli.

Gli elementi più importanti sono:

- Criteri di scelta degli inquinanti indicatori;
- Modello concettuale del sito alla luce dei risultati delle indagini di caratterizzazione con percorsi di esposizione e punti di conformità;
- Documentazione inerente le prove sito-specifiche effettuate;
- Procedure di calcolo utilizzate;
- Fonti utilizzate per la determinazione dei parametri di input degli algoritmi di calcolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

6 BONIFICA/MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE, MESSA IN SICUREZZA OPERATIVA

Gli interventi di bonifica e di messa in sicurezza devono essere condotti secondo i seguenti criteri generali definiti sulla base di quanto previsto nell'Allegato 3 della Parte IV del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. e di quanto emerso in sede di espletamento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano:

- privilegiare le tecniche di bonifica che riducono permanentemente e significativamente la concentrazione nelle diverse matrici ambientali, gli effetti tossici e la mobilità delle sostanze inquinanti;
- privilegiare le tecniche di bonifica tendenti a trattare e riutilizzare il suolo nel sito, trattamento in-situ ed on-site del suolo contaminato, con conseguente riduzione dei rischi derivanti dal trasporto e messa a discarica di terreno inquinato;
- privilegiare le tecniche di bonifica/messa in sicurezza permanente che blocchino le sostanze inquinanti in composti chimici stabili (ad es. fasi cristalline stabili per metalli pesanti);
- privilegiare le tecniche di bonifica che permettono il trattamento e il riutilizzo nel sito anche dei materiali eterogenei o di risulta utilizzati nel sito come materiali di riempimento;
- prevedere il riutilizzo del suolo e dei materiali eterogenei sottoposti a trattamenti off-site sia nel sito medesimo che in altri siti che presentino le caratteristiche ambientali e sanitarie adeguate;
- privilegiare negli interventi di bonifica e ripristino ambientale l'impiego di materiali organici di adeguata qualità provenienti da attività di recupero di rifiuti urbani;
- evitare ogni rischio aggiuntivo a quello esistente di inquinamento dell'aria, delle acque sotterranee e superficiali, del suolo e sottosuolo, nonché ogni inconveniente derivante da rumori e odori;
- evitare rischi igienico-sanitari per la popolazione durante lo svolgimento degli interventi;
- adeguare gli interventi di ripristino ambientale alla destinazione d'uso e alle caratteristiche morfologiche, vegetazionali e paesistiche dell'area, utilizzando, ove tecnicamente ed economicamente possibile ed appropriato, soluzioni, tecniche e tecnologie in grado di assicurare la salvaguardia del patrimonio naturalistico e dei valori paesaggistici del territorio regionale. In ambiti di particolare valore naturalistico, la scelta della destinazione d'uso del sito post-bonifica dovrà essere consona alle caratteristiche ecologiche dello stesso, avendo cura di preferire interventi di ricomposizione naturalistica e recupero ecosistemico con utilizzo di specie floristiche coerenti con le caratteristiche degli habitat tutelati e il recupero dei sistemi agricoli e della fertilità naturale dei suoli. Analogamente, in ambiti di particolare valore paesaggistico, gli interventi per l'utilizzo del sito post bonifica dovranno essere progettati con l'obiettivo di cogliere appieno le opportunità di valorizzazione del territorio regionale derivanti dalla salvaguardia e dalla valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale mediante scelte coerenti con il contesto di riferimento;
- per la messa in sicurezza privilegiare gli interventi che permettono il trattamento in situ ed il riutilizzo industriale dei terreni, dei materiali di risulta e delle acque estratte dal sottosuolo, al fine di conseguire una riduzione del volume di rifiuti prodotti e della loro pericolosità;
- adeguare le misure di sicurezza alle caratteristiche specifiche del sito e dell'ambiente da questo influenzato;
- evitare ogni possibile peggioramento dell'ambiente e del paesaggio dovuto dalle opere da realizzare;
- presentare una dettagliata analisi comparativa delle diverse tecnologie di bonifica applicabili al sito in esame, in considerazione delle specifiche caratteristiche dell'area, in termini di efficacia nel raggiungere gli obiettivi finali, concentrazioni residue, tempi di esecuzione, impatto sull'ambiente circostante degli interventi; questa analisi deve essere corredata da un'analisi dei costi delle diverse tecnologie. Le alternative presentate dovranno permettere di comparare l'efficacia delle tecnologie anche in considerazione della riduzione della gestione a lungo termine delle misure di sicurezza, dei relativi controlli e monitoraggi;
- indicare se, qualora previste, si dovrà procedere alla rimozione o al mantenimento a lungo termine delle misure di sicurezza, e dei relativi controlli e monitoraggi.

Per gli interventi suscettibili di poter determinare incidenze negative sui siti della Rete Natura 2000 istituita sulla base di quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale di recepimento della Direttiva 92/43/CE dovranno essere rispettate le seguenti ulteriori indicazioni.

- Nel caso di interventi di bonifica e di messa in sicurezza operativa o permanente (art. 240, co. 1 lett. n, o e p del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.) da eseguirsi in siti localizzati completamente o in parte nel perimetro di siti della Rete Natura 2000, ovvero che possano produrre incidenze significative su tali ultimi, fatta salva l'applicazione delle disposizioni normative nazionali e regionali in materia di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. n.357/97 e s.m.i., le tecniche di bonifica dovranno essere individuate, ove ciò sia tecnicamente possibile e non

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

eccessivamente oneroso, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del sito medesimo e dovrà essere posta particolare attenzione nella calendarizzazione dei lavori al fine di evitare che gli stessi siano eseguiti in periodi coincidenti con le fasi sensibili del ciclo vitale delle specie tutelate. La realizzazione della viabilità di servizio e della regolazione dei transiti dovranno essere tali da assicurare la minore perturbazione possibile alle specie tutelate. Si dovrà procedere alla della verifica prioritaria della possibilità di ricomposizione naturalistica e di recupero ecosistemico post-intervento con utilizzo di specie floristiche autoctone. Inoltre, nella predisposizione degli studi di incidenza dei singoli interventi interessanti gli ambiti territoriali cui sono riferiti i piani di gestione disponibili e la Carta della Natura, si raccomanda che tali strumenti vengano tenuti in considerazione quali riferimenti di supporto tecnico alle attività di analisi e valutazione.

- Fermo restando che ogni singolo progetto di bonifica sia da assoggettare alle procedure in materia di valutazione ambientale, per gli interventi di cui all'art. 242 del D.lg. 152/2006 e s.m.i., per i quali al comma 7 del predetto articolo "Ai soli fini della realizzazione e dell'esercizio degli impianti e delle attrezzature necessarie all'attuazione del progetto operativo e per il tempo strettamente necessario all'attuazione medesima, l'autorizzazione regionale di cui al presente comma sostituisce a tutti gli effetti le autorizzazioni, le concessioni, i concerti, le intese, i nulla osta, i pareri e gli assensi previsti dalla legislazione vigente compresi, in particolare, quelli relativi alla valutazione di impatto ambientale, ove necessaria, alla gestione delle terre e rocce da scavo all'interno dell'area oggetto dell'intervento ed allo scarico delle acque emunte dalle falde", qualora la localizzazione dei citati impianti ed attrezzature interessi, completamente o in parte, siti della Rete Natura 2000, il progetto di bonifica dovrà individuarne la possibile incidenza negativa e significativa, in relazione agli obiettivi di conservazione dei medesimi siti.
- Nell'attuazione degli interventi di cui ai due punti precedenti, dovrà altresì essere verificato ed assicurato il rispetto delle misure di conservazione previste dal Decreto 17 ottobre 2007 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nonché dalla DGRC n. 2295 del 29 dicembre 2007. Inoltre, con riferimento ai siti contaminati ricadenti nel perimetro di aree naturali protette nazionali (Parchi Nazionali, Riserve Naturali dello Stato, Aree Marine Protette), le attività di valutazione degli interventi dovranno prevedere l'acquisizione del "sentito" dell'Ente di gestione come previsto dal comma 7 dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i..
- In un approccio improntato al principio precauzionale, le valutazioni inerenti la necessità di esperimento della valutazione di incidenza di progetti relativi ad interventi di bonifica ubicati esternamente ai siti della Rete Natura 2000 dovranno essere condotte caso per caso valutando il rischio di produzione di effetti significativi su habitat e specie di interesse comunitario tutelati, sulla base della vulnerabilità specifica ai singoli inquinanti delle specie di flora e fauna presenti e dei seguenti fattori: rapporti spaziali tra siti contaminati o potenzialmente contaminati e siti della rete Natura 2000, caratteristiche geomorfologiche del territorio, potenzialità di diffusione degli inquinanti nelle matrici ambientali,possibilità di produzione di effetti cumulativi e sinergici.

Di seguito viene proposta una sintetica rassegna delle principali tecnologie di bonifica, applicabili alle diverse situazioni di contaminazione riscontrate nei siti della regione Campania.

L'ultimo paragrafo è stato dedicato nello specifico alle tecnologie di bonifica applicabili ai siti pubblici inseriti nell' ASB di cui al presente Piano (discariche e fondali marini e lacustri).

6.1 Classificazione delle tecnologie di bonifica

Una prima classificazione delle tecniche di bonifica può essere effettuata in funzione del luogo dove esse vengono applicate. In tal senso è possibile distinguere:

- interventi in-situ: effettuati senza movimentazione o rimozione (scavo/pompaggio) della/e matrice/i inquinata/e;
- interventi ex situ: effettuati con movimentazione o rimozione della/e matrice/i inquinata/e, a loro volta suddivisi in:
    - interventi on-site: effettuati con movimentazione e rimozione di materiali inquinati, ma con successivo trattamento nell'area del sito stesso;
    - interventi off-site, effettuati con movimentazione e rimozione di materiali inquinati e loro trattamento/smaltimento al di fuori del sito .

In funzione dei processi alla base delle tecnologie di bonifica è poi possibile distinguere:

- Trattamenti biologici, basati sui processi di biodegradazione dei composti organici da parte di batteri. Tali processi possono avvenire in condizioni aerobiche,con trasformazione dei contaminanti organici in anidride carbonica, acqua e massa cellulare, o anaerobiche con formazione di metano, anidride carbonica, idrogeno.
- Trattamenti chimico-fisici, basati su processi di estrazione, processi di detossificazione o processi di immobilizzazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

- Trattamenti termici, basati processi di desorbimento termico o di termodistruzione/incenerimento;
- Interventi di contenimento, mirati ad impedire la diffusione della contaminazione verso potenziali recettori.

Di seguito si propone una rassegna delle principali caratteristiche delle tipologie di intervento sopra elencate desunta dalla bibliografia internazionale (www.epa.gov; www.frtr.gov).

In alcuni casi le tecnologie tendono ad avere parziali sovrapposizioni, in funzione del tipo di applicazione e d'ingegnerizzazione del sistema. Per la puntuale descrizione tecnica delle caratteristiche delle singole tecnologie si rimanda ai riferimenti di cui sopra.

6.2 Principali tecnologie applicabili alla matrice suolo

6.2.1 Trattamenti in situ

Il vantaggio principale dei trattamenti in situ è che essi consentono il trattamento dei suoli senza che questi siano rimossi e movimentati, con conseguente risparmio di costi e di impatti dovuti ad attività di trasporto.

Il trattamento in situ generalmente richiede però periodi di applicazione più lunghi e non assicura l'uniformità di trattamento, a causa della variabilità delle caratteristiche di suolo e falda. Infine l'efficacia del trattamento è più difficile da verificare.

✓ TRATTAMENTI BIOLOGICI IN SITU

I trattamenti biologici in situ, applicabili per la bonifica da composti chimici organici, sono tecniche dirette a stimolare la crescita di microrganismi mediante la creazione di un ambiente favorevole in modo che tali microrganismi utilizzino i contaminanti come alimento e fonte di energia. In generale la creazione di un ambiente favorevole avviene realizzando una combinazione di ossigeno, nutrienti, umidità, temperatura e ph adatta alla proliferazione dei microrganismi maggiormente idonei per la degradazione dei contaminanti specifici del caso in esame. Tali caratteristiche sono sensibili ad alcuni parametri caratteristici del suolo da bonificare come presenza di materiali humici, percentuale di materiale argilloso, umidità, etc.

Anche se non tutti i composti organici sono suscettibili di biodegradazione, tali tecniche sono state utilizzate con successo per la bonifica dei suoli, fanghi e acque contaminate da idrocarburi petroliferi, solventi, pesticidi, conservanti del legno e altri prodotti chimici organici.

Le tecniche maggiormente diffuse riconducibili ai trattamenti biologici in situ sono:

- Bioventing;
- Bioremediation;
- Phytoremediation.

Bioventing

E'una tecnica che, inducendo nel sottosuolo la circolazione di ossigeno, con l'eventuale aggiunta di nutrienti, stimola la biodegradazione aerobica dei contaminanti ad opera dei microrganismi naturalmente presenti nel sottosuolo. E' particolarmente indicata per suoli insaturi contaminati da Idrocarburi Aromatici e Policiclici Aromatici, Alifatici Clorurati e Alogenati, Clorobenzeni, Fenoli non Clorurati e Ammine aromatiche, mentre non è efficace su terreni eterogenei, poco permeabili o prossimi a falde.

Bioremediation

E' un processo in cui microrganismi contribuiscono alla degradazione di contaminanti organici presenti nel suolo, convertendoli in sostanze non nocive attraverso processi aerobici e anaerobici (la scelta è funzione della tipologia di contaminanti da trattare). Il vantaggio di tale tecnica è dato dalla completa distruzione dei contaminanti, da un basso rischio per i lavoratori e dal basso costo delle attrezzature ed equipaggiamenti necessari. E' indicata per trattare suoli contaminati da Idrocarburi Aromatici e Policiclici Aromatici, Alifatici Clorurati e Alogenati, Nitrobenzeni, Clorobenzeni, Fenoli (con minore efficacia per i Fenoli Clorurati) ed Ammine aromatiche.

Phytoremediation

E' un processo che utilizza l'attività di organismi vegetali per rimuovere, trasferire, stabilizzare o distruggere i contaminanti presenti nei terreni e può essere applicata per la bonifica di Metalli, Clorobenzeni, Idrocarburi Aromatici e Policiclici Aromatici, Alifatici Clorurati e Alogenati, Fenoli, Ammine aromatiche .

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

APPENDICE 2 – Linee guida per le Procedure Tecniche degli Interventi

- TRATTAMENTI FISICO/CHIMICI IN SITU

I trattamenti fisico-chimici sfruttano le proprietà fisiche e chimiche dei contaminanti al fine di convertirli chimicamente in specie meno pericolose e/o di contenerne la diffusione.

Le tecniche fisico-chimiche in genere sono efficaci, di rapida applicazione, non necessitano di tecnologie avanzate e non comportano l'assorbimento di rilevanti quantità di energia. A valle dei trattamenti di separazione, in genere, è necessario procedere ad ulteriori trattamenti e/o asportazione e smaltimento delle fasi separate. Anche in questo caso, il risultato è influenzato da alcuni parametri caratteristici del suolo da bonificare come presenza di materiali humici, percentuale di materiale argilloso, umidità, parametri idraulici, etc.

Le tecniche maggiormente diffuse riconducibili ai trattamenti fisico-chimici in situ sono:

- Ossidazione chimica;
- Ossidazione elettrochimica;
- Separazione elettrocinetica;
- Soil Flushing;
- Soil Vapour Extraction;
- Solidificazione/Stabilizzazione.

Ossidazione chimica

E’ una tecnica che si applica al risanamento di terreno e acqua di falda. Il processo di Ossidazione Chimica si basa sulla trasformazione dei composti inquinanti pericolosi in composti non pericolosi (o meno tossici) mediante l’iniezione nella matrice contaminata (suolo saturo o insaturo) di una miscela reagente contenente un opportuno agente ossidante per mezzo di pozzi o trincee di iniezione. L’utilizzo di composti con potere fortemente ossidante permette l’ossidazione di composti organici recalcitranti all’ossidazione biologica (biodegradazione).

L'ossidazione chimica è particolarmente indicata per i composti Alifatici Clorurati perché il processo non produce cloruro di vinile, un comune prodotto della degradazione biologica, più pericoloso dei composti da cui si origina (Tetracloroetilene, Tricloroetilene, Dicloroetilene). I composti Alifatici Clorurati sono più sensibili all'ossidazione degli omologhi saturi che comunque sono ossidabili in condizioni cinetiche più favorevoli (ad esempio per catalisi o aumento di temperatura).

Ossidazione elettrochimica

E’ una tecnica che consiste nell'applicare una corrente continua a basso voltaggio tra coppie di elettrodi posizionati nel terreno. Il mezzo poroso funziona come una cella elettrochimica dove avvengono reazioni di ossidazione e riduzione: l'applicazione di un campo elettrico nel terreno comporta fenomeni fisici (elettroosmosi, elettroforesi ed elettromigrazione) e chimici (elettrolisi dell'acqua, reazioni geochimiche) concernenti il terreno, l'acqua interstiziale ed i contaminanti presenti. Questa tecnologia è particolarmente indicata per il trattamento di suoli contaminati da Idrocarburi Alifatici Clorurati, e, con limitata efficienza, per Idrocarburi Alifatici Alogenati, Clorobenzeni, Fenoli Clorurati, Ammine Aromatiche, Fitofarmaci, Diossine e Furani.

Separazione elettrocinetica

È una tecnica utilizzata per la decontaminazione dei terreni a grana medio-fine e a permeabilità medio-bassa, basata sull'applicazione di un campo elettrico per mezzo di elettrodi infissi nel suolo: quello positivo o anodo e quello negativo o catodo. La rimozione dei contaminanti avviene attraverso meccanismi di avvezione di tipo elettroosmotico, per diffusione e per migrazione di ioni. Questa tecnica è particolarmente indicata per il trattamento di metalli e composti inorganici (ad eccezione di Arsenico e Mercurio); presenta invece una limitata efficienza per Idrocarburi Alifatici Alogenati e Clorurati, Clorobenzeni, Fenoli Clorurati, Ammine Aromatiche, Fitofarmaci, Diossine e Furani.

Soil Flushing

La tecnica consiste nella estrazione dei contaminanti dal suolo mediante l’iniezione in falda, attraverso pozzi o trincee di infiltrazione, di una miscela composta da acqua e additivi che favorisca il passaggio in soluzione dei contaminati. La soluzione di acqua e contaminanti viene quindi recuperata e trattata, ovvero può essere reiniettata e riutilizzata nel processo di bonifica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

Tale tecnica può essere utilizzata per il trattamento di Metalli e Idrocarburi Alifatici Clorurati e Alogenati, fornisce una limitata efficienza per Idrocarburi Aromatici e Policiclici Aromatici, Clorobenzeni, Fenoli, Ammine Aromatiche, Fitofarmaci, Diossine e Furani.

Soil Vapor Extraction

Il Soil Vapor Extraction è una tecnologia di bonifica dell'insaturo che consiste nell'applicazione di vuoto nel sottosuolo, mediante blower collegati a pozzi di estrazione; lo scopo è quello di creare un gradiente di pressione che, provocando un flusso diretto verso i pozzi di estrazione, favorisce la rimozione dei contaminanti volatili (e di alcuni semivolatili). L'applicazione del vuoto, inducendo la circolazione di aria nel sottosuolo, ha anche l'effetto di stimolare i processi di biodegradazione aerobica dei contaminanti organici.

La tecnologia si applica principalmente per la bonifica di Idrocarburi Aromatici, Idrocarburi Policiclici Aromatici, Alifatici Clorurati, Alifatici Alogenati e Fenoli non clorurati presenti nel sottosuolo a profondità non troppo elevate; non ha efficacia nella zona satura.

Solidificazione/Stabilizzazione

Questa tipologia di bonifica consiste nella riduzione/eliminazione della mobilità dei contaminanti intrappolandoli o immobilizzandoli all'interno del suolo, per mezzo di processi fisici o chimici applicati direttamente in sito.

La tecnologia si applica principalmente per il trattamento di composti inorganici; è stata testata con differente efficacia su un ampio range di VOCs e SVOCs, diossine e PCB.

- ✓ TRATTAMENTI TERMICI IN SITU

Il trattamento termico offre discreta rapidità di applicazione, ma è generalmente annoverabile tra le tecniche più costose a causa degli ingenti assorbimenti energetici. Il trattamento termico consiste essenzialmente in una somministrazione di calore al suolo per aumentare la volatilità dei contaminanti o addirittura per giungere alla temperatura di fusione del suolo in modo da distruggere i contaminanti organici e incapsulare quelli inorganici (vetrificazione).

La tecnica maggiormente diffusa riconducibile al trattamento termico in situ è:

Trattamento termico

La tecnica si basa sull'estrazione degli inquinanti mediante la volatilizzazione dei composti semivolatili tramite insufflazione di vapore o riscaldamento a radiofrequenze. Nel processo di estrazione con vapore si prevede l'iniezione di vapore nel suolo mediante pozzetti di immissione collocati lungo il perimetro della zona contaminata con temperature variabili tra 150°C e 230°C: il vapore iniettato genera un fronte che volatilizza i contaminanti e li incanala verso i pozzi di estrazione. L'altro processo si basa sull'emissione di onde elettromagnetiche nel campo delle radio frequenze mediante elettrodi inseriti nei pozzi e connessi ad un trasmettitore di onde radio, raggiungendo temperature tra 100°C e 300°C: dagli stessi pozzi si aspirano i vapori contaminati . E' indicato per il trattamento di suoli contaminati da Idrocarburi Aromatici e Policiclici Aromatici, Idrocarburi Alifatici Alogenati e Clorurati, Clorobenzeni, Fenoli, Ammine Aromatiche, Fitofarmaci, Diossine e Furani.

6.2.2 Trattamenti ex situ

Il vantaggio principale dei trattamenti ex situ è che richiedono periodi di tempo più brevi rispetto a quelli in situ e garantiscono una maggiore uniformità di trattamento dei suoli grazie alla possibilità di mescolarli ed omogeneizzarli continuamente. Tuttavia questi trattamenti comportano un aumento dei costi di lavorazione in campo per scavi, movimentazione e trasporto dei suoli, la manipolazione e la conseguente esposizione dei lavoratori impegnati ad agenti potenzialmente dannosi per la salute e sicurezza.

- ✓ TRATTAMENTI BIOLOGICI EX SITU

I trattamenti biologici ex situ, applicabili per la bonifica da composti chimici organici, sono tecniche dirette a stimolare la crescita di microrganismi mediante la creazione di un ambiente favorevole in modo che tali microrganismi utilizzino i contaminanti come alimento e fonte di energia. In generale la creazione di un ambiente favorevole, più agevole rispetto al caso di trattamenti in situ, avviene ottenendo una combinazione di ossigeno, nutrienti, umidità, temperatura e ph adatta alla proliferazione dei microrganismi maggiormente idonei per la degradazione dei contaminanti specifici del caso in esame. Tali caratteristiche sono sensibili ad alcuni parametri caratteristici del suolo da bonificare come presenza di materiali humici, percentuale di materiale argilloso, umidità, etc. Anche se non tutti i composti organici sono suscettibili di biodegradazione, tali tecniche

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

sono state utilizzate con successo per la bonifica dei suoli, fanghi e acque contaminate da idrocarburi petroliferi, solventi, pesticidi, conservanti del legno e altri prodotti chimici organici.

Le tecniche maggiormente diffuse riconducibili ai trattamenti biologici ex situ sono:

- Biopile;
- Compostaggio;
- Landfarming;
- Bioreattori.

Biopile

La tecnica viene utilizzata per ridurre le concentrazioni di composti del petrolio attraverso processi di biodegradazione. L'intervento, che prevede l'escavazione dei terreni contaminati, consiste nella miscelazione con ammendanti dei suoli e nel trasferimento in un'area di trattamento.

Il terreno scavato viene disposto in strati sovrapposti inserendo alternativamente tubi forati per la distribuzione nel materiale contaminato di aria e soluzioni nutrienti e tubi di estrazione dell'aria dall'ammasso. L'aria estratta viene trattata prima dell'emissione in atmosfera.

L'area di trattamento può essere realizzata con differenti livelli di ingegnerizzazione; in generale comunque si dovrà prevedere la realizzazione di sistemi di collettamento del percolato e in alcuni casi, quando tra i contaminanti sono presenti composti volatili, di sistemi di recupero dei vapori.

La tecnologia si applica principalmente per il trattamento di Idrocarburi Alifatici Clorurati e Alogenati, Idrocarburi Aromatici e Policiclici Aromatici, Clorobenzeni, Fenoli. Per altri tipi di composti (Ammine Aromatiche, Fitofarmaci e Diossine e Furani) l'efficacia può variare in funzione di specifiche condizioni.

Compostaggio

Il Compostaggio è un processo biologico controllato attraverso il quale i contaminanti sono convertiti da microrganismi (in condizioni aerobiche ed anaerobiche) in innocui sottoprodotti stabili. Durante il processo la temperatura tende a crescere a causa del calore prodotto dai microorganismi durante la biodegradazione. Il suolo viene scavato e mescolato con ammendanti organici che hanno lo scopo di aumentarne la porosità. La massima efficienza del sistema si ottiene mantenendo l'ossigenazione, irrigando se necessario e mantenendo un rigoroso controllo della temperatura e delle condizioni di miscelamento. La tecnologia è particolarmente efficace per Idrocarburi Aromatici e Policiclici Aromatici, Nitrobenzeni, Clorobenzeni e Fenoli non clorurati.

Landfarming

Il Landfarming è una tecnologia di bioremediation che prevede l'escavazione e il trattamento di suolo o sedimento contaminato. I terreni scavati sono disposti in stati di qualche decina di centimetri di spessore periodicamente movimentati con mezzi meccanici per favorire l'ossigenazione. La tecnologia è stata applicata con successo nel trattamento di terreni contaminati da Idrocarburi pesanti mentre è preferibile trattare quelli leggeri e volatili con altre tecniche (ad esempio soil vapour extraction o bioventing).

Bioreattori

I Bioreattori sono una tecnica che mira a ridurre le concentrazioni di contaminanti nelle acque sotterranee e nel suolo mediante microorganismi. Il materiale da trattare viene dapprima separato fisicamente dalla porzione di granulometria più grossolana, quindi viene mescolato con acqua in percentuali variabili in funzione dell'inquinante da trattare, dalla velocità di degradazione e dalle caratteristiche fisiche del suolo. Nel trattamento biologico con bioreattori in fase slurry sono presenti dal 10 al 30% (in peso) di materiali solidi, che sono mantenuti sospesi nel reattore e mescolati con nutrienti e ossigeno; si apportano acidi o basi per controllare il ph ed eventualmente altri microrganismi se necessario. Una volta completata la biodegradazione si elimina l'acqua (mediante filtri, chiarificatori, centrifughe, …).

I bioreattori sono una tecnologia a breve-medio termine applicabile ad Idrocarburi Alifatici Clorurati e Alogenati, Idrocarburi Aromatici e Policiclici Aromatici, Clorobenzeni, Fenoli, Ammine Aromatiche.

✓ TRATTAMENTI CHIMICO-FISICI EX SITU

I trattamenti fisico-chimici sfruttano le proprietà fisiche e chimiche dei contaminanti al fine di convertirli chimicamente in specie meno pericolose e/o di contenerne la diffusione. Le tecniche di trattamento fisico-chimico ex situ tendono a stabilizzare o a separare il contaminante. Le tecniche fisico-chimiche ex situ in genere sono efficaci, di rapida applicazione, non necessitano di tecnologie avanzate e non comportano l'assorbimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

di rilevanti quantità di energia; gli inconvenienti maggiori sono quelli dovuti alla necessità di eseguire scavi/scotici e movimentazioni di materiale contaminato. A valle dei trattamenti di separazione, in genere, è necessario procedere allo smaltimento delle fasi separate.

Le tecniche maggiormente diffuse riconducibili ai trattamenti fisico-chimici in situ sono:

- Estrazione chimica;
- Ossidazione/Riduzione chimica;
- Soil Washing;
- Solidificazione/Stabilizzazione.

Estrazione chimica

L'Estrazione chimica è una tecnologia che non distrugge i contaminanti ma comporta la separazione degli stessi dal suolo o dai sedimenti, riducendo il volume di terreno contaminato da trattare. E' un processo che si differenzia dal Soil Washing che usa acqua o acqua additivata. Spesso sono usati processi di separazione fisica prima dell'Estrazione chimica in modo da isolare le particelle più piccole che concentrano la parte più rilevante della contaminazione. Si distinguono due processi fondamentali.

- L'estrazione chimica mediante acido cloridrico è usata per l'estrazione di metalli pesanti dai suoli.
- L'estrazione mediante solventi utilizza solventi organici per rimuovere SVOCs, VOCs, Metalli e Inquinanti di origine petrolifera.

Ossidazione/Riduzione chimica

Le reazioni di Riduzione-Ossidazione (Redox) chimica convertono i contaminanti in sostanze non pericolose o poco tossiche, con caratteristiche più stabili, meno mobili o addirittura inerti. Il processo comporta l'ossidazione di una sostanza (perdita di elettroni) e la riduzione dell'altra (acquisizione di elettroni). E' un processo particolarmente indicato per il Cromo, mentre per altri tipi di composti (Idrocarburi, Nitrobenzeni, Clorobenzeni, Ammine Aromatiche, Fitofarmaci e Diossine e Furani) l'efficacia può variare in funzione di specifiche condizioni.

Soil Washing

La tecnologia prevede una prima fase in cui avviene la separazione, con metodi fisici, della frazione fine di terreno, sulla quale sono adsorbiti i contaminanti, e il suo successivo trattamento con processi fisico/chimici per la rimozione dei composti inquinanti,. I processi di trattamento che è possibile attuare sulla frazione separata sono generalmente mutuati da altre tecniche di bonifica, rendendo così possibile trattare un gran numero di composti inquinanti (metalli pesanti e contaminanti organici).

La tecnologia è applicabile nel trattamento di terreni contaminati da Metalli e Diossine e Furani; per i Clorobenzeni, Fenoli clorurati, Ammine Aromatiche e Fitofarmaci l'efficacia varia in funzione di specifiche condizioni.

Solidificazione/Stabilizzazione

La Solidificazione/Stabilizzazione non è una vera e propria tecnologia di bonifica, ma è un processo che si limita a fissare gli inquinanti e non a rimuoverli. Tale metodologia consiste nel rendere inerti i composti inquinanti intrappolandoli fisicamente all'interno di una matrice solida (solidificazione) e/o generando delle reazioni chimiche che riducono la tendenza dei contaminati, presenti nel composto da bonificare, a separarsi, diminuendone quindi la solubilità, la mobilità e la tossicità. La fase di solidificazione trasforma il rifiuto in un materiale solido ad alta integrità strutturale, riducendo la mobilità degli inquinanti e quindi la loro possibile dispersione nell'ambiente. La destinazione del materiale risultante dal processo di solidificazione può essere la discarica o il riutilizzo come riempimento per pavimentazioni stradali o per l'edilizia.

E' una tecnologia adatta al trattamento dei composti inorganici; è limitata l'efficacia per i Clorobenzeni, i Fenoli clorurati, le Ammine Aromatiche, i Fitofarmaci e Diossina e Furani.

✓ TRATTAMENTI TERMICI EX SITU

Il trattamento termico offre discreta rapidità di applicazione, ma è generalmente annoverabile tra le tecniche più costose a causa degli ingenti assorbimenti energetici, anche se la differenza di costo è più marcata nel caso di trattamenti in situ. Il trattamento termico consiste essenzialmente in una somministrazione di calore al suolo per aumentare la volatilità dei contaminanti o addirittura per giungere alla temperatura di fusione del suolo in modo da distruggere i contaminanti organici e incapsulare quelli inorganici (vetrificazione). Il trattamento termico

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I Atti della Regione

comporta la produzione di gas, ceneri ed eventualmente effluenti liquidi che richiedono un successivo trattamento o smaltimento, che comunque è relativo a volumi di molto ridotti.

Le tecniche maggiormente diffuse riconducibili al trattamento termico ex situ sono:

- Incenerimento/Pirolisi;
- Desorbimento termico.

Incenerimento/Pirolisi

Nella tecnologia dell'Incenerimento i terreni/rifiuti scavati, contaminati da composti organici, sono bruciati ad alte temperature, in genere comprese tra 900 e1200°C, in presenza di ossigeno.

La tecnologia della Pirolisi comporta la degradazione termica dei contaminanti in assenza di ossigeno. La pirolisi è un processo termico che trasforma le sostanze organiche inquinanti in composti gassosi, piccole quantità di liquidi e residui carboniosi. Generalmente si opera a temperature moderate, intorno ai 450°C, inferiori rispetto ai processi di incenerimento descritti in precedenza. I prodotti gassosi sono costituiti da CO, H2, CH4 e altri idrocarburi di basso peso molecolare la cui formazione può richiedere un ulteriore trattamento prima della emissione in atmosfera.

Queste tecnologie si applicano con notevole efficacia al trattamento di composti organici.

Desorbimento Termico

Il Desorbimento Termico comporta la separazione fisica di contaminanti organici dalla matrice, mediante un riscaldamento diretto o indiretto a temperature che variano da 150 °C a 500 °C. Il sistema favorisce la volatilizzazione dei contaminanti, ma non comporta la distruzione delle molecole, sebbene le temperature elevate di alcuni sistemi favoriscono una locale ossidazione o pirolisi. La tecnica non è da confondere con l'incenerimento, poiché l'obiettivo non è quello di distruzione dei contaminanti ma semplicemente di separarli e trattare successivamente i vapori estratti.

Tutti gli impianti di Desorbimento Termico richiedono sistemi di trattamento dei gas estratti per la rimozione del particolato e dei contaminanti presenti.

I sistemi a bassa temperatura sono stati utilizzati con successo per il trattamento i di terreni contaminati da idrocarburi leggeri e VOCs non alogenati; i sistemi ad alta temperatura sono in grado di trattare SVOCs, IPA e PCB e, in alcuni casi anche metalli volatili (Mercurio).

6.3 Principali tecnologie applicabili alla matrice acque sotterranee e superficiali

6.3.1 Trattamenti biologici in situ

Il vantaggio principale dei trattamenti biologici in situ è che permettono di effettuare trattamento della falda inquinata senza ricorrere all' emungimento della stessa, con conseguente abbattimento dei costi. Tali trattamenti tuttavia richiedono tempi lunghi e non garantiscono l'omogeneità dei risultati e la possibilità di verificarli.

I trattamenti biologici in situ, applicabili per la bonifica da composti chimici organici, sono tecniche dirette a stimolare la crescita di microrganismi mediante la creazione di un ambiente favorevole in modo che tali microrganismi utilizzino i contaminanti come alimento e fonte di energia. In generale la creazione di un ambiente favorevole avviene ottenendo una combinazione di ossigeno, nutrienti, temperatura e ph adatta alla proliferazione dei microrganismi maggiormente idonei per la degradazione dei contaminanti specifici del caso in esame. Anche se non tutti i composti organici sono suscettibili di biodegradazione, tali tecniche sono state utilizzate con successo per la di falde contaminate da idrocarburi petroliferi, solventi, pesticidi, conservanti del legno e altri prodotti chimici organici.

Le tecniche maggiormente diffuse riconducibili ai trattamenti biologici in situ delle acque sono:

- Monitored Natural Attenuation;
- Bioremediation;
- Phytoremediation.

Monitored Natural Attenuation

La Monitored Natural Attenuation non è di per se una tecnologia di bonifica, in quanto consiste nel semplice monitoraggio dei processi che avvengono spontaneamente in falda (diluizione, volatilizzazione, biodegradazione, adsorbimento e reazioni chimiche) e che portano alla riduzione delle concentrazioni di contaminanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

L'applicazione di solito richiede la predisposizione di modelli di simulazione e valutazione del tasso di degradazione dei contaminanti nonché la verifica dell'ipotesi delle concentrazioni in corrispondenza di potenziali recettori, soprattutto quando la piuma di contaminazione è ancora in fase di espansione mediante la predisposizione di un programma di monitoraggio a lungo termine.

La tecnica ha il suo campo di applicazione più idoneo nel trattamento di composti organici, che subiscono processi di biodegradazione ad opera dei microrganismi presenti .

Bioremediation

La Bioremediation è un insieme di tecnologie che utilizzano microorganismi naturali o ricombinanti per abbattere sostanze tossiche e pericolose attraverso processi aerobici e anaerobici. Tali processi possono essere applicati in situ sfruttando i microorganismi residenti o attraverso l'introduzione di ceppi batterici o fungini. E' indicata per trattare falde contaminate da Idrocarburi Aromatici e Policiclici Aromatici, Alifatici Clorurati e Alogenati, Fenoli non Clorurati ed Ammine aromatiche.

Phytoremediation

La Phytoremediation è un processo che utilizza l'attività delle piante per rimuovere, trasferire, stabilizzare o distruggere i contaminanti presenti nelle acque di falda e può essere applicata per la bonifica di Metalli, Clorobenzeni, Idrocarburi Aromatici e Policiclici Aromatici, Alifatici Clorurati e Alogenati, Fenoli, Ammine aromatiche, Fitofarmaci e Diossine e Furani (vedere Matrice di screening per la valutazione dell'efficacia specifica sui singoli composti).

6.3.2 Trattamenti chimico fisici in situ

Il principale vantaggio dei trattamenti in situ consiste nel fatto che le acque senza che queste non devono essere portate in superficie, con un conseguente risparmio sui costi. Generalmente i processi di trattamento in situ richiedono tempi maggiori, l'uniformità dei trattamenti non è garantita a causa della variabilità delle caratteristiche della falda acquifera ed inoltre risulta più complicato verificare l'efficacia del processo. I trattamenti chimico-fisici in situ utilizzano le proprietà fisiche dei contaminanti per convertirli in specie chimiche meno pericolose (es. conversione chimica), o separare gli agenti contaminanti.

A valle dei trattamenti di separazione, in genere, è necessario procedere ad ulteriori trattamenti e/o asportazione e smaltimento delle fasi separate.

Le tecniche maggiormente diffuse riconducibili ai trattamenti biologici in situ delle acque sono:

- Air sparging
- Ossidazione Chimica
- Ossidazione Elettrochimica
- In Well Air stripping
- Dual/Multi Phase Extraction
- Barriere permeabili reattive.

Air sparging

E' una tecnologia che prevede l'immissione di aria in falda, con il duplice fine di ossigenare la falda stimolando così i processi di degradazione aerobica dei contaminanti e di favorire il trasferimento dei composti inquinanti volatili verso lo spessore insaturo. I gas liberati vengono estratti accoppiando un sistema di SVE anche per evitare l'eventuale migrazioni degli inquinanti al di fuori della zona da trattare.

I contaminanti per i quali la tecnologia fornisce i migliori risultati sono i composti organici volatili e i prodotti petroliferi leggeri (benzine). L'aggiunta di metano alla miscela iniettata può favorire il cometabolismo di composti organici clorurati.

Ossidazione chimica

Per la descrizione della tecnologia si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo agli interventi di bonifica dei terreni.

Ossidazione elettrochimica

Per la descrizione della tecnologia si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo agli interventi di bonifica dei terreni.

In-Well Air Stripping

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

In questa tecnologia, l'aria viene iniettata all'interno di un pozzo verticale fessurato a due differenti profondità. Il tratto fenestrato inferiore è situato nella zona satura mentre quello superiore viene posizionato nell'insaturo.

Per effetto dell'iniezione di aria in pressione, l'acqua contaminata entra nel pozzo dal tratto fenestrato inferiore, risale all'interno del pozzo e fuoriesce dal tratto fenestrato superiore. I composti organici volatili presenti nell'acqua sono "strippati" all'interno del pozzo, al di sopra del livello piezometrico, e sono quindi estratti da un sistema di recupero vapori. L'acqua parzialmente trattata non viene mai portata in superficie bensì, fuoriuscendo dal tratto fenestrato superiore, viene nuovamente captata e subisce un nuovo ciclo di trattamento. In questo modo le concentrazioni di contaminanti dissolte diminuiscono progressivamente.

I sistemi di strippaggio in pozzo sono generalmente applicati per la bonifica in siti in cui la profondità della falda è notevole, in modo da minimizzare i costi di pompaggio.

I contaminati per i quali la tecnologia fornisce i migliori risultati sono gli Idrocarburi Aromatici e Policiclici Aromatici, Idrocarburi Alifatici Clorurati e Alogenati e Fenoli non Clorurati.

Dual/Multi Phase Extraction

La tecnica Dual Phase Extraction si utilizza per la bonifica di siti contaminati da prodotti petroliferi per mezzo del pompaggio e della contemporanea applicazione di una depressione a testapozzo. Il pompaggio e la depressione indotta permettono di rimuovere contemporaneamente l'acqua contaminata, l'eventuale prodotto in galleggiamento e i vapori presenti nella zona insatura. Le differenti fasi sono raccolte, separate e quindi inviate al trattamento prima dello scarico.

La tecnologia si applica principalmente al trattamento di siti contaminati da prodotti petroliferi e VOCs in presenza di fase separata (LNAPLs). Non è efficace nel caso di formazioni con valori di permeabilità molto bassa.

Barriere permeabili reattive

Il principio di funzionamento di una barriera permeabile reattiva consiste nel "filtrare in situ" l'acqua di falda ponendo, all'interno di pozzi o trincee, materiale in grado di eliminare i contaminanti mediante decomposizione, precipitazione o immobilizzazione.

In genere, le barriere reattive vengono poste ortogonalmente alla direzione di flusso, laddove il moto dell'acqua è determinato dal gradiente piezometrico naturalmente presente nella falda. In alcuni casi è possibile prevedere l'installazione di pozzi di emungimento per modificare il deflusso della falda stessa, e indirizzarla attraverso la barriera reattiva.

Le configurazioni adottabili possono essere molteplici, sebbene le più comuni siano la barriera continua e la configurazione funnel & gate, dove il flusso è convogliato verso la zona di trattamento (gate) da barriere fisiche poste a funzione di "imbuto" (funnel).

La tecnologia può essere applicata per il trattamento di contaminanti organici e inorganici (vedere matrice di screening).

6.3.3 Trattamenti biologici ex situ

Il vantaggio principale dei trattamenti ex situ è che essi richiedono generalmente periodi di applicazione più brevi rispetto a quelli in situ e vi è una maggiore uniformità di trattamento grazie alla possibilità di monitorare e miscelare continuamente le acque. Tuttavia i trattamenti ex situ richiedono il pompaggio delle acque sotterranee con un conseguente aumento dei costi per le attrezzature, per le autorizzazioni, e per la manipolazione da parte di personale conseguentemente soggetto a potenziali rischi di esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici.

Tali tecniche sono dirette a stimolare la crescita dei microrganismi che utilizzano i contaminanti come fonte di alimento e energia, creando un ambiente favorevole per gli stessi. In generale, ciò significa fornire una giusta combinazione di ossigeno e nutrienti con condizioni di temperatura e pH controllate. A volte per rafforzare il processo degradativo vengono utilizzati microrganismi opportunamente adattati.

I processi biologici sono generalmente a basso costo. I contaminanti vengono completamente degradati, e non si attuano ulteriori trattamenti.

Un vantaggio rispetto alle applicazioni in situ è che nelle applicazioni ex situ i sottoprodotti sono contenuti in unità che operano il trattamento fino a quando i prodotti finali non sono più pericolosi.

Anche se non tutti i composti organici sono trattabili, le tecniche sono state utilizzate con successo per la bonifica dei suoli, di fanghi e di acque sotterranee contaminate da idrocarburi , solventi, pesticidi, conservanti del legno, e di altri prodotti chimici organici.

Le tecniche maggiormente diffuse riconducibili ai trattamenti biologici ex situ delle acque sono:

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

- Bioreattori;
- Lagunaggi.

Bioreattori

Per la descrizione della tecnologia si rimanda a quanto riportato nel paragrafo 2.6.2.2 relativo agli interventi di bonifica dei suoli ex situ.

Lagunaggi

E' una tecnologia che impiega i principali componenti degli ecosistemi palustri quali suoli organici, fauna microbica, alghe e piante vascolari, anche se la maggior parte del processo di bonifica viene svolto dai microrganismi. Le acque da trattare, con elevate concentrazioni di metalli e pH, vengono fatte scorrere attraverso le sezioni aerobiche ed anaerobiche dell'ecosistema palustre. I metalli vengono rimossi attraverso lo scambio ionico, l'assorbimento, l'adsorbimento e la precipitazione con ossidazione e riduzione geochimica e biochimica. Le paludi costruite per questo scopo spesso non presentano un vero e proprio suolo, generalmente sostituito da paglia, letame o compost. Le reazioni di ossidazione e di riduzione catalizzate dai batteri che avvengono nelle zone aerobiche servono per precipitare i metalli sotto forma di idrossidi, mentre quelle che avvengono nelle zone anaerobiche servono per precipitare i solfiti. La palude, infatti, con le piante emergenti costituisce un vero e proprio sistema accoppiato aerobico-anaerobico. Alla fine del processo i metalli precipitati ed adsorbiti si depositano in pozze di quiescenza oppure vengono filtrati quando l'acqua percola attraverso il mezzo o le piante. Le paludi artificiali rappresentano una tecnologia a lungo termine, dal momento che possono essere necessari anni per raggiungere gli obiettivi di depurazione. Questa tecnologia è molto efficace per il trattamento di acque contaminate da Composti Inorganici e Nitrobenzeni; per i Composti Organici l'efficacia varia in funzione delle specifiche condizioni.

6.3.4 Trattamenti chimico-fisici ex situ

Il vantaggio principale dei trattamenti ex situ è che essi richiedono generalmente periodi di applicazione più brevi, vi è una maggiore uniformità di trattamento grazie alla possibilità di monitorare e miscelare continuamente le acque. Tuttavia i trattamenti ex situ richiedono il pompaggio delle acque sotterranee con un conseguente aumento dei costi per le attrezzature, per le autorizzazioni, e per la manipolazione da parte di personale conseguentemente soggetto a potenziali rischi di esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici.

I trattamenti chimico-fisici utilizzano le proprietà fisiche dei contaminanti per convertire in composti meno pericolosi (es. conversione chimica) separare, o contenere la contaminazione.

I trattamenti chimico-fisici generalmente sono molto efficaci ed in confronto al trattamento biologico sono caratterizzati da una maggiore rapidità di azione. Le attrezzature sono quelle dell'ingegneria idraulica tradizionale e dunque relativamente economiche e facilmente reperibili, non vi sono elevati dispendi energetici e di ingegnerizzazione. I trattamenti residui da affrontare con le tecniche di separazione richiedono che i prodotti finali (scarti) vangano ulteriormente trattati o smaltiti, con un conseguente incremento dei costi di progetto e con la richiesta di particolari autorizzazioni.

Le tecniche maggiormente diffuse riconducibili ai trattamenti biologici ex situ delle acque sono:

- Processi di ossidazione avanzata;
- Air Stripping;
- Adsorbimento su Carboni attivi;
- Pump and treat;
- Scambio Ionico
- Barriere fisiche e barriere idrauliche

Processi di ossidazione avanzata

I Processi di ossidazione avanzata sono processi distruttivi mirati alla ossidazione di componenti organici ed esplosivi in acque contaminate, mediante inoculazione di forti ossidanti o irraggiamento con raggi UV, mediante la formazione in acqua di radicali ossidrili, di natura fortemente ossidante. Il maggior vantaggio di questa tecnologia è data dalla distruzione completa dei contaminanti, a differenza di altri processi in cui i contaminanti sono estratti e concentrati in fase separata. E' efficace per il trattamento di acqua contaminata da Composti Organici.

Air stripping

E' un sistema di trattamento che rimuove mediante stripping i composti organici volatili (VOC) da acque inquinate, di falda o superficiali, forzando il passaggio dell'aria attraverso l'acqua facendola così evaporare in apposite torri di strippaggio. La tecnologia consiste nel far incontrare in controcorrente un flusso di aria pulita con uno di acqua

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

contaminata da composti volatili, in modo che i contaminanti passino dalla fase liquida a quella di vapore. Al termine del processo si ottengono un flusso di acqua pulita ed uno di aria caricata dei contaminanti estratti, che potranno essere condensati o trattati.

Questa tecnologia è efficace per il trattamento di inquinamento da Idrocarburi Alifatici Clorurati e Alogenati.

Adsorbimento su Carboni attivi

La tecnologia di Adsorbimento su Carboni Attivi è un processo di carattere essenzialmente fisico che si basa sulle proprietà del carbone attivo di adsorbire, grazie alla sua porosità, la maggior parte delle sostanze organiche presenti e sulla conseguente possibilità di estrarle utilizzando vapore o azoto. Il carbone attivo è caratterizzato da una porosità estremamente elevata ed è costituito per la gran parte da atomi di carbonio di origine vegetale o minerale. Questa tecnologia è molto efficace per il trattamento di Inquinanti Organici, mentre per una contaminazione da Metalli presenta una limitata efficacia.

Pump and Treat

Il Pump and Treat è uno dei sistemi di bonifica delle falde inquinate più applicati a livello nazionale ed internazionale. I sistemi di Pump and Treat possono avere l'obiettivo di rimuovere i contaminanti dissolti o anche di sbarrare idraulicamente il deflusso delle acque contaminate verso potenziali recettori presenti all'esterno dell'area contaminata.

In presenza di prodotto in galleggiamento, i sistemi di recupero delle fasi separate (NAPL) sono progettati per effettuare il pompaggio dei NAPL e dell'acqua di falda da pozzi o trincee di recupero. Il pompaggio rimuove l'acqua e, abbassando il livello piezometrico in corrispondenza del pozzo, crea un cono di depressione che favorisce il richiamo della fase separata presente in galleggiamento, all'interno del pozzo.

Il pompaggio può essere realizzato utilizzando una o due pompe: nella configurazione con pompa singola (Single Pump) la fase separata viene estratta insieme all'acqua rendendo spesso necessario l'implementazione in superficie di un sistema di separazione delle fasi. Nella configurazione a doppia pompa (Dual Pump) una pompa viene posizionata sul fondo del pozzo per l'emungimento dell'acqua e la conseguente creazione del cono di depressione, la seconda pompa viene posta all'interfaccia acqua prodotto, per il recupero della fase separata.

Il sistema oltre al trattamento di inquinamento da prodotti e derivati del petrolio è molto efficace per il trattamento da contaminazione da composti inorganici e di Diossina e Furani.

Scambio ionico

Lo Scambio ionico è una tecnologia in cui gli ioni mobili di una matrice solida sono scambiati con gli ioni aventi simile carica elettrica presenti in soluzione; per lo scopo si utilizzano composti inorganici e metalli pesanti. Le matrici di scambio sono in genere solidi porosi (zeoliti naturali o resine sintetiche) costituiti da molecole complesse formate da ioni di una determinata carica. Gli ioni presenti in soluzione possono prendere il posto di questi e fissarsi alle resine, per poi essere recuperati in un secondo tempo. Il processo viene regolato mediante il controllo dell'acidità, della composizione della soluzione e del tipo di resina da scagliere. La tecnologia si applica essenzialmente ad acque contaminate da Composti Inorganici.

Barriere fisiche e barriere idrauliche

Si tratta di interventi molto ricorrenti per le falde, che possono definirsi ausiliari a quelli di trattamento veri e propri precedentemente descritti.

Esse non hanno alcun effetto di riduzione delle concentrazioni di contaminanti e dunque possono essere considerate opere funzionali alla ottimale applicazione di sistemi di trattamento delle acque. Lo scopo delle barriere fisiche o idrauliche è quello di evitare la diffusione della contaminazione dall'area sorgente verso i potenziali recettori e/o o di provocare la deviazione locale del flusso della falda, funzionale all'aumento di efficacia di eventuali sistemi di trattamento.

Da osservare che le barriere fisiche possono essere impiegate in presenza di qualunque tipologia e concentrazione di contaminanti, anche se alcuni composti possono danneggiare i materiali o le miscele di materiali impiegate per la barriera e quindi comprometterne l'efficacia nel tempo. E' pertanto necessario verificare la compatibilità dei materiali utilizzati per le barriere con i contaminanti presenti .

La possibilità di messa in opera delle barriere fisiche nel sottosuolo è funzione della litologia del sito e della profondità che si intende raggiungere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I Atti della Regione

7 TECNOLOGIE DI BONIFICA APPLICABILI AI SITI PUBBLICI INSERITI IN ANAGRAFE

I siti pubblici e/o di competenza pubblica inseriti nell' ASB del presente Piano sono rappresentati da:

- Discariche;
- sedimenti delle aree a mare e delle aree lacustri dei SIN.

7.1 Tecnologie di bonifica applicabili alle discariche

Escavazione e smaltimento off-site

L' escavazione dei rifiuti presenti e lo smaltimento in una discarica autorizzata, attrezzata con tutti i presidi previsti dalla normativa vigente, rappresenta una scelta fortemente vincolata dal rapporto costi/benefici dell'operazione e dalla reale possibilità di reperire volumi di conferimento disponibili a distanze accettabili dal sito di asporto.

Tale scelta può essere pertanto ritenuta idonea solo nel caso in cui i volumi da smaltire siano molto limitati e comunque valutando accuratamente i seguenti aspetti:

- la rimozione e la conseguente movimentazione dei materiali deve poter essere effettuata in condizioni di assoluta sicurezza, senza causare pericolo per la salute e per l'ambiente;
- devono essere accuratamente valutati i percorsi e le condizioni di trasporto dei materiali;
- deve essere disponibile ad una distanza ragionevole un sito idoneo, autorizzato allo smaltimento di quella tipologia di materiali .

In ogni caso tale scelta, per volumi rilevanti, e facendo salvi casi particolari, è da ritenersi eccezionale e difficilmente attuabile. Comunque, ove il progetto preveda l'allontanamento dei rifiuti, dovrà essere indicato anche l'impianto di smaltimento al quale questi verranno conferiti, la relativa capacità ricettiva residua e la compatibilità con i rifiuti originati.

Messa in sicurezza permanente

La messa in sicurezza permanente è l'insieme degli interventi atti ad isolare in modo definitivo le fonti inquinanti rispetto alle matrici ambientali circostanti ed a garantire un elevato e definitivo livello di sicurezza per le persone e per l'ambiente. In tali casi devono essere previsti piani di monitoraggio e controllo e limitazioni d'uso rispetto alle previsioni degli strumenti urbanistici.

Gli interventi di messa in sicurezza permanente si attuano quando, a seguito di valutazioni ambientali, tecniche ed economiche si dimostri la impossibilità , nonostante l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili, a costi sopportabili, di procedere alla rimozione delle fonti inquinanti.

Al fine di consentire l'isolamento definitivo dei rifiuti dall'ambiente circostante gli interventi devono prevedere:

- isolamento superficiale: dovrà essere realizzato secondo quanto previsto dall'Allegato 1 al D.Lgs. n. 36/03 ovvero tramite copertura mediante una struttura multistrato costituita, dall'alto verso il basso, almeno dai seguenti strati:
    - strato superficiale di copertura con spessore ≥ 1 m che favorisca lo sviluppo delle specie vegetali di copertura ai fini del piano di ripristino ambientale e fornisca una protezione adeguata contro l'erosione ed abbia la funzione di proteggere le barriere sottostanti dalle escursioni termiche;
    - strato drenante, protetto da eventuali intasamenti, con spessore ≥ 0,5 m in grado di impedire la formazione di un battente idraulico sopra le barriere di cui ai successivi punti 3) e 4);
    - strato minerale compattato dello spessore ≥ 0,5 m e di conducibilità idraulica di 10-8 m/s o di caratteristiche equivalenti, integrato da un rivestimento impermeabile superficiale per gli impianti di discarica di rifiuti pericolosi;
    - strato di drenaggio del gas e di rottura capillare, protetto da eventuali intasamenti, con spessore ≥ 0.5 m;
    - strato di regolarizzazione dei rifiuti con la funzione di permettere la corretta messa in opera degli strati sovrastanti".
- Isolamento perimetrale: dovrà essere realizzato tramite barriere costituite da materiali a bassa permeabilità (bentonite, argilla, calcestruzzo adeguatamente trattato), che dovranno essere ammorsate in strati di fondo poco permeabili in modo da interrompere i flussi di liquidi contaminati verso strati profondi di sottosuolo o verso corpi idrici sotterranei.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

- isolamento del fondo: da realizzarsi nel caso in cui, ad es. per l'assenza di livelli naturali poco permeabili, sia necessario procedere anche ad isolare il fondo del corpo rifiuti.

7.2 Tecnologie di bonifica applicabili ai sedimenti marini e lacustri

Per la bonifica di sedimenti è possibile operare, a seconda dell'entità della contaminazione dei volumi e delle superfici coinvolte, attraverso:

- interventi di trattamento in situ;
- rimozione ed invio a discarica o ad un opportuno impianto di trattamento;
- rimozione e ricollocamento in strutture di confinamento realizzate in ambito portuale o costiero (vasche di colmata);

Le tecniche e tecnologie utilizzabili per la bonifica dei sedimenti sono del tutto analoghe a quelle descritte per la bonifica dei suoli, sebbene caratterizzate da ulteriori difficoltà dovute essenzialmente all'umidità del materiale da trattare, alla composizione granulometrica e, nel caso di sedimenti marini, alla presenza interstiziale di soluzioni altamente saline, che possono inibire o rallentare taluni meccanismi di bonifica.

Tra gli interventi sopra menzionati dovrebbero essere privilegiate le tecnologie in situ, che minimizzano le problematiche relative alla movimentazione ed al conferimento ex situ dei sedimenti contaminati .

Tali tecnologie comportano un minore impatto da un punto di vista ecologico in quanto:

- non creano torbidità dovuta alle operazioni di dragaggio dei sedimenti;
- non comportano scompensi sedimentologici e quindi non prevedono ripristini morfobatimetrici successivi alle operazioni di escavo;
- non rimuovono le comunità biologiche e microbiologiche, che vengono invece utilizzate ed incrementate ai fini della degradazione biologica dei contaminanti organici;
- non comportano difficoltà logistiche (trovare spazi a terra per impianti), problemi di gestione dei materiali trattati, etc..

In alternativa ai trattamenti in situ sono da privilegiare gli interventi che permettono il recupero/riutilizzo dei materiali estratti, senza o previo trattamento.

Le attività di dragaggio, funzionali alle successive fasi di trattamento e recupero o riutilizzo/smaltimento, dovranno essere realizzate con tecniche compatibili con la necessità di evitare effetti negativi sull'ambiente come, ad esempio, l'aumento della torpidità e la mobilizzazione di sostanze contaminanti. Dette tecniche sono appunto denominate "tecniche di dragaggio ambientale", ed hanno, quali caratteristiche peculiari:

- elevata selettività e precisione delle attrezzature utilizzate, essenziale per permettere la realizzazione di un profilo di scavo accurato e la rimozione selettiva dei sedimenti in funzione dei livelli di concentrazione riscontrati;
- corretto proporzionamento delle attrezzature di aspirazione, che permette di minimizzare le perdite di materiale da asportare;
- possibilità di minimizzare la quantità d'acqua rimossa insieme al sedimento, prelevando quindi un materiale con densità il più possibile prossima alla densità del sedimento in situ;
- sicurezza per i lavoratori, grazie all'attuazione di sistemi chiusi che minimizzano il contatto dei lavoratori con i materiali dragati.

Le attività di rimozione dei sedimenti contaminati dovranno prevedere adeguate misure di mitigazione degli eventuali impatti ambientali e dovranno essere dimensionate sulla base delle caratteristiche ambientali locali, dei potenziali bersagli e della loro sensibilità, delle caratteristiche fisico chimiche dei sedimenti da rimuovere e della metodologia di escavo prescelta.

In ogni caso (sia per interventi in situ, sia per interventi di asportazione), al fine di poter determinare la necessità di eventuali modifiche alle tecnologie di bonifica in corso di attuazione, dovrà essere previsto ed attuato un piano di monitoraggio estensivo per il controllo di eventuali effetti nocivi sull'ambiente circostante.

Come si è detto la bonifica dei sedimenti pone in generale difficoltà aggiuntive rispetto alla bonifica dei suoli, alle quali si fa fronte, nel caso di interventi ex situ, attraverso la realizzazione di trattamenti preliminari a quelli di bonifica consistenti essenzialmente in:

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

- lavaggio preliminare, che permette l'allontanamento delle sostanze che possono inibire o rallentare i successivi processi di bonifica;
- disidratazione (passiva, meccanica o chimica);
- separazione granulometrica, che permette di diminuire i volumi da trattare e di rendere più omogeneo il materiale da inviare a successivi trattamenti.

Preliminarmente alla attuazione di tecniche di bonifica particolarmente invasive (escavi o altre tecniche che prevedano movimentazione meccanica dei sedimenti e/o perforazioni), in aree dove ciò sia ritenuto opportuno, dovranno essere effettuate ricognizioni, al fine di identificare la presenza di eventuali ordigni bellici sepolti e provvedere alla loro rimozione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

8 RIPRISTINI AMBIENTALI

Tali interventi si rendono necessari al fine di ricostruire, su aree ove si siano svolte attività impattanti sull'assetto morfologico del territorio (tipicamente discariche o attività estrattive), uno stato finale dei luoghi che salvaguardi l'ambiente naturale e tuteli le possibilità di riutilizzo del suolo.

Per le attività di recupero e ripristino ambientale con D.P.G.R. n.574 del 22.07.02, pubblicato sul BURC Serie Speciale del 19.08.02, è stato emanato il Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica, precedentemente approvato con Delibera di G.R. n. 3417 del 12.07.02.

Gli interventi di sistemazione morfologica devono prendere in considerazione diversi aspetti quali:

- caratteristiche idrogeologiche del territorio, al fine di evitare o attenuare fenomeni di erosione, frane o ruscellamenti, o immissione di sostanze inquinanti in corpi idrici superficiali o profondi;
- caratteristiche paesaggistiche, ambientali e naturalistiche dell'area ;
- destinazione d'uso dell'area sulla base degli strumenti urbanistici .

L'art. 199 del D.Lgs.152/06 dispone che i Piani Regionali di Bonifica dei siti inquinati debbano prevedere le modalità degli interventi di bonifica e risanamento ambientale, che privilegino prioritariamente l'impiego di materiali provenienti da attività di recupero di rifiuti urbani. Inoltre, la Legge n. 1 del 24 gennaio 2011 prevede che il compost fuori specifica, individuato con il codice 19.05.03 nel catalogo europeo dei rifiuti, possa essere impiegato, previa autorizzazione regionale, quale materiale di ricomposizione ambientale per la copertura e la risagomatura di cave abbandonate e dismesse, di discariche chiuse ed esaurite, ovvero quale materiale di copertura giornaliera per gli impianti di discarica in esercizio.

In effetti è possibile, nell'ambito di interventi di risanamento ambientale, ricorrere all'utilizzo di materiali provenienti da attività di recupero a condizione che i materiali stessi ed i procedimenti per il loro utilizzo non costituiscano un pericolo per la salute umana e non arrechino danni all'ambiente.

In particolare essi non devono:

a. creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora;
b. causare inconvenienti da rumori e odori;
c. danneggiare il paesaggio ed i siti di particolare interesse.

L'utilizzo dei rifiuti nelle attività di recupero ambientale è sottoposto alle procedure semplificate previste dall'art. 214 del decreto legislativo 152/06, a condizione che venga rispettato quanto previsto dal D.M. del 05/02/98, come modificato dal D.M. n. 186/06:

- i rifiuti non siano pericolosi
- sia previsto e disciplinato da apposito progetto approvato dall'Autorità competente;
- sia effettuato nel rispetto delle norme tecniche e delle condizioni specifiche previste dal D.M. del 05/02/98 come modificato dal D.M. n. 186/06 per la singola tipologia di rifiuto impiegato, nonché nel rispetto del progetto di cui sopra;
- sia compatibile con le caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche dell'area da recuperare;
- il contenuto di contaminanti sia conforme a quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati in funzione della specifica destinazione d'uso del sito.

La possibilità di utilizzo della Frazione Organica Stabilizzata (FOS) proveniente dagli impianti di trattamento meccanico-biologico dei rifiuti urbani, in miscela con materiali inerti, in attività di ripristino ambientale è allo stato ancora a livello sperimentale in quanto devono essere ancora approfonditi i possibili effetti ambientali. Sono ancora relativamente carenti infatti dati sperimentali relativi alla dinamica dei nutrienti con particolare riferimento all' eventuale trasporto di composti azotati e fosfatici e di metalli pesanti verso le acque di falda o superficiali.

Il Documento di lavoro n. 2 sulla gestione dei rifiuti organici biodegradabili della Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea copre anche il tema del trattamento meccanico biologico, che viene definito come il trattamento di rifiuto urbano residuo, di rifiuti urbani misti, o di ogni altro rifiuto organico non utilizzabile per produzione di compost o digestato. Il risultato del trattamento è il rifiuto biologico stabilizzato.

Qualora il rifiuto biologico stabilizzato risponda a determinati requisiti si prevede che gli Stati Membri ne potranno consentire l'impiego come componente di suoli ricostruiti, per l'applicazione a terreni non destinati alla produzione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

colture alimentari o foraggere (ad esempio per attività paesistiche e di recupero ambientale quali la copertura finale di discariche, il ripristino di miniere dismesse e cave, la costruzione di barriere antirumore, la sistemazione di scarpate stradali, etc).

Il Documento prevede comunque limiti nelle quantità e nei tempi di impiego e la necessità, considerato che si tratta di rifiuti (e non, come nel caso di compost e digestato, di prodotti), che la utilizzazione debba avvenire sotto il controllo delle competenti autorità e prevedendo, almeno, quanto richiesto per l'utilizzo dei fanghi di depurazione dalla Direttiva 86/278/CEE (artt.5 e 10):

- analisi preliminare dei terreni e rispetto dei valori limite nei suoli;
- tenuta di registri.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

9 MATRICE DI SCREENING PER LA SELEZIONE DELLE TECNOLOGIE DI BONIFICA

Nelle tabelle seguenti, si riportano la matrici di screening elaborate dal Settore Siti Contaminati – Servizio Interdipartimentale per le Emergenze Ambientale dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (www.apat.gov.it/site/_files/Matrice_tecnologie_ISPRA_rev050908.pdf), di supporto alla selezione delle più adeguate metodologie di bonifica in sede di valutazione progettuale. Per la realizzazione della matrice è stato utilizzato il modello della matrice di screening delle tecnologie sviluppato dalla Federal Remediation Technologies Roundtable http://www.frtr.gov/matrix2/section3/table3_2.pdf) al quale sono stati aggiunti alcuni contaminanti significativi ai sensi della normativa italiana vigente in tema di siti contaminati.

MATRICE DI SCREENING TRATTAMENTI EX SITU PER MATRICE SUOLO E SEDIMENTI

	Arsenico	Cadmio	Cromo	Piombo	Mercurio	Zinco	Altri metalli e inorganici	Idrocarburi Aromatici	Idrocarburi Policiclici Aromatici	Idroc. Alifatici Clorurati canc.	Idroc. Alifatici Clorurati non canc.	Idroc. Alifatici Alogenati canc.	Nitrobenzeni	Clorobenzeni	Fenoli non clorurati	Fenoli Clorurati	Ammine Aromatiche	Fitofarmaci	Diossine e Furani
TRATTAMENTI BIOLOGICI EX SITU (previa escavazione)																			
BIOPILE	N	N	N	N	N	N	S	A	A	A	A	A	N	A	A	A	L	L	L
COMPOSTAGGIO	N	N	N	N	N	N	N	A	A	L	L	L	A	A	A	L	L	N	N
LANDFARMING	N	N	N	N	N	N	N	A	A	L	L	L	S	L	A	L	A	L	L
BIOREATTORI	N	N	N	N	N	N	S	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	N	N
TRATTAMENTI FISICO/CHIMICI EX SITU (previa escavazione)																			
ESTRAZIONE CHIMICA	A	A	A	A	A	A	A	L	L	L	L	L	N	A	L	A	A	A	N
OSSIDAZIONE/RIDUZIONE CHIMICA	N	N	A	N	N	N	N	L	L	L	L	L	L	L	L	L	L	L	L
SOIL WASHING	A	A	A	A	A	A	A	L	L	L	L	L	N	L	L	L	L	L	L
SOLIDIFICAZIONE/STABILIZZAZIONE	A	A	A	A	A	A	A	N	N	N	N	N	N	L	N	L	L	L	A
TRATTAMENTI TERMICI EX SITU (previa escavazione)																			
INCENERIMENTO/PIROLISI	N	N	N	N	N	N	N	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
DESORBIMENTO TERMICO	N	N	N	N	A	N	N	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
ALTRO																			
CAPPING (CONTENIMENTO)	A	A	A	A	A	A	A	L	L	L	L	L	L	L	L	L	L	A	A
ESCAVAZIONE E SMALTIMENTO OFF SITE	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A

Legenda

N *efficienza non dimostrata* **L** *efficienza limitata* **A** *efficienza dimostrata*

S *Efficienza in funzione dello specifico contaminante, delle condizioni sito specifiche e della progettazione*

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I Atti della Regione

MATRICE DI SCREENING TRATTAMENTI IN SITU PER MATRICE ACQUA

	Arsenico	Cadmio	Cromo	Piombo	Mercurio	Zinco	Altri metalli e inorganici	Idrocarburi Aromatici	Idrocarburi Policiclici Aromatici	Idroc. Alifatici Clorurati canc.	Idroc. Alifatici Clorurati non canc.	Idroc. Alifatici Alogenati canc.	Nitrobenzeni	Clorobenzeni	Fenoli non clorurati	Fenoli Clorurati	Ammine Aromatiche	Fitofarmaci	Diossine e Furani
TRATTAMENTI BIOLOGICI IN SITU																			
BIOREMEDIATION	N	N	N	N	N	N	S	A	A	A	A	A	L	L	A	L	A	L	L
ATTENUAZIONE NATURALE MONITORATA	N	N	N	N	N	N	N	A	A	L	L	L	N	L	A	L	L	L	L
PHYTOREMEDIATION	A	A	L	L	A	A	L	L	L	L	L	L	N	L	L	L	L	L	L
TRATTAMENTI FISICO/CHIMICI IN SITU																			
AIR SPARGING	N	N	N	N	N	N	N	A	A	L	L	L	N	L	A	L	L	L	L
OSSIDAZIONE CHIMICA	N	N	L	N	N	N	S	N	N	L	L	L	L	L	N	L	N	L	L
OSSIDAZIONE ELETTROCHIMICA	N	N	L	N	N	N	S	N	N	A	A	L	N	L	N	L	L	L	L
IN-WELL AIR STRIPPING	N	N	N	N	N	N	N	L	L	L	L	L	N	N	L	N	L	N	N
DUAL/MULTI PHASE EXTRACTION	N	N	N	N	N	N	N	A	A	A	A	A	N	A	A	A	A	A	A
BARRIERE PERMEABILI REATTIVE	N	N	A	A	N	A	S	L	L	A	A	A	A	A	L	A	A	A	A

Legenda

N *efficienza non dimostrata* **L** *efficienza limitata* **A** *efficienza dimostrata*

S *Efficienza in funzione dello specifico contaminante, delle condizioni sito specifiche e della progettazione*

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I Atti della Regione

MATRICE DI SCREENING TRATTAMENTI EX SITU PER MATRICE ACQUA

	Arsenico	Cadmio	Cromo	Piombo	Mercurio	Zinco	Altri metalli e inorganici	Idrocarburi Aromatici	Idrocarburi Policiclici Aromatici	Idroc. Alifatici Clorurati canc.	Idroc. Alifatici Clorurati non canc.	Idroc. Alifatici Alogenati canc.	Nitrobenzeni	Clorobenzeni	Fenoli non clorurati	Fenoli Clorurati	Ammine Aromatiche	Fitofarmaci	Diossine e Furani
TRATTAMENTI BIOLOGICI EX SITU																			
BIOREATTORI	N	N	N	N	N	N	N	A	A	A	A	A	A	L	A	L	A	N	N
LAGUNAGGI	A	A	L	A	L	A	A	L	L	L	L	L	A	L	L	L	L	N	N
TRATTAMENTI FISICO/CHIMICI EX SITU (con estrazione delle acque e conferimento in idoneo impianto)																			
PROCESSI DI OSSIDAZIONE AVANZATA	N	N	N	N	N	N	S	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
AIR STRIPPING	N	N	A	N	N	N	N	N	N	A	A	A	N	N	N	N	N	N	N
CARBONI ATTIVI	L	L	L	L	L	L	S	A	A	A	A	A	S	A	A	A	A	A	A
PUMP AND TREAT	A	A	A	A	A	A	L	L	L	L	L	L	L	L	L	L	L	L	A
SCAMBIO IONICO	A	A	A	A	A	A	A	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N

Legenda

N *efficienza non dimostrata* **L** *efficienza limitata* **A** *efficienza dimostrata*

S *Efficienza in funzione dello specifico contaminante, delle condizioni sito specifiche e della progettazione*

La lettura della matrice di screening soprariportata va, altresì, correlata con le tabelle di seguito riportate recanti i principali potenziali impatti ambientali connessi alle tecnologie di bonifica sulle componenti ambientali maggiormente interessate (suolo e sedimenti, acque sotterranee).

MATRICE SUOLO E SEDIMENTI

TRATTAMENTI BIOLOGICI IN SITU	**BIOVENTING:** *tecnologia che, inducendo nel sottosuolo la circolazione di ossigeno, con l'eventuale aggiunta di nutrienti, stimola la biodegradazione aerobica dei contaminanti ad opera dei microrganismi presenti naturalmente nel sottosuolo.*	**POSSIBILI IMPATTI:** *formazione di intermedi di reazione sconosciuti o non biodegradabili.*
	PHYTOREMEDIATION: *processo che utilizza l'attività delle piante per rimuovere, trasferire, stabilizzare o immobilizzare i contaminanti presenti nei terreni e può essere applicata per la bonifica di metalli, pesticidi, solventi, IPA e percolato di discarica.*	**POSSIBILI IMPATTI:** *Aumento di fabbisogno di volumi di discarica per lo smaltimento della biomassa vegetale.*
		Impatti legati al post-trattamento dei metalli.
		Alterazione della biodiversità causata da infestazioni di parassiti in grado di distruggere le colture vegetali e bloccare il processo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

TRATTAMENTI FISICO- CHIMICI IN SITU	**OSSIDAZIONE CHIMICA:** *E' una tecnica che si applica al risanamento di terreno e acqua di falda. I processi di Ossidazione Chimica si basano sulla trasformazione dei composti inquinanti pericolosi in composti non pericolosi (o meno tossici) mediante l'iniezione nella matrice contaminata (suolo saturo o insaturo) di una miscela reagente contenente un opportuno agente ossidante per mezzo di pozzi o trincee di iniezione. L'utilizzo di composti con potere fortemente ossidante permette l'ossidazione di composti organici resistenti all'ossidazione biologica (biodegradazione).*	**POSSIBILI IMPATTI:** *Alterazione delle caratteristiche geochimiche della falda.* *Peggioramento della contaminazione del suolo causata da reazioni non previste dei contaminanti chimici presenti col reagente ossidante.* *Ostruzione della falda attraverso la precipitazione dei minerali tra i pori causata dai processi di ossidazione.* *Danni alla salute umana causata da alcune tipologie di agenti ossidanti.*
	SOIL FLUSHING: *La tecnologia consiste nella estrazione dei contaminanti dal suolo mediante l'iniezione in falda attraverso pozzi o trincee di infiltrazione, di una miscela composta da acqua e additivi che favorisco il passaggio in soluzione dei contaminati. La soluzione di acqua e contaminanti viene quindi recuperata e trattata, ovvero può essere reiniettata e riutilizzata nel processo di bonifica.*	**POSSIBILI IMPATTI:** *Un'eccessiva infiltrazione potrebbe causare la diluizione della soluzione estraente e la perdita del controllo idraulico, generando inquinamento del suolo.* *Rischio di riduzione della porosità del suolo a seguito dell'azione dei surfattanti.* *Contaminazione del suolo e delle acque sotterranee causato dalle possibili reazioni impreviste tra il suolo e l'agente estraente selezionato.*
	SOIL VAPOR EXTRACTION: *tecnologia di bonifica dell'insaturo che consiste nell'applicazione di vuoto nel sottosuolo, mediante blower collegati a pozzi di estrazione; lo scopo è quello di creare un gradiente di pressione che, provocando un flusso diretto verso i pozzi di estrazione, favorisce la rimozione dei contaminanti volatili (e di alcuni semivolatili) con l'effetto di stimolare i processi di biodegradazione aerobica dei contaminanti organici.*	**POSSIBILI IMPATTI:** *Diffusione di contaminanti a causa della complessità della matrice sotterranea.* *Elevato fabbisogno di energia.* *Produzione di rumori*
	SOLIDIFICAZIONE/STABILIZZAZIONE: *riduzione/eliminazione della mobilità dei contaminanti intrappolandoli o immobilizzandoli all'interno del suolo, per mezzo di processi fisici o chimici applicati direttamente in sito. (La destinazione del materiale risultato dal processo di solidificazione può essere la discarica o il riutilizzo come riempimento per pavimentazioni stradali o per l'edilizia)*	**POSSIBILI IMPATTI:** *Aumento di fabbisogno di volumi di discarica* *Rilascio di inquinanti nel suolo a seguito dell' attacco acido del composto inertizzato.* *Elevata richiesta energetica per il funzionamento degli impianti.* *Consumo e alterazione di suolo*
TRATTAMENTI BIOLOGICI EX SITO	**BIOPILE:** *La tecnica viene utilizzata per ridurre le concentrazioni di composti del petrolio attraverso processi di biodegradazione. L'intervento, che prevede l'escavazione dei terreni contaminati, consiste nella miscelazione con ammendanti dei suoli e nel trasferimento in un'area di trattamento. Il terreno scavato viene disposto in strati sovrapposti inserendo alternativamente tubi forati per la distribuzione nel materiale contaminato di aria e soluzioni nutrienti e tubi di estrazione dell'aria dall'ammasso. L'aria estratta viene trattata prima dell'emissione in atmosfera.*	**POSSIBILI IMPATTI:** *Emissioni gassose connesse alle attività di carico/scarico.* *Produzione di fenomeni di inquinamento acustico a causa del transito dei mezzi per il carico/scarico.* *Inquinamento dovuto alla possibile dispersione dei terreni contaminati in fase di movimentazione.* *Trasformazione degli habitat* *Emissioni di materia organica*

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

	LANDFARMING: *è una tecnologia di bioremediation che prevede l'escavazione e il trattamento di suolo o sedimento contaminato tramite l'introduzione di una flora microbica stanziale e adattata in grado di svolgere, oltre la fase di inoculo e condizionamento, un'efficace azione di catalisi dei contaminanti adsorbiti dalle frazioni argillose e colloidali del terreno . I terreni scavati sono disposti in stati di qualche decina di centimetri di spessore periodicamente movimentati con mezzi meccanici per favorire l'ossigenazione.*	**POSSIBILI IMPATTI:** *Emissioni gassose connesse alle attività di carico/scarico.* *Produzione di fenomeni di inquinamento acustico a causa del transito dei mezzi per il carico/scarico.* *Inquinamento dovuto alla possibile dispersione dei terreni contaminati in fase di movimentazione.* *Elevata richiesta energetica* *Emissioni di materia organica* *Trasformazione degli habitat*
TRATTAMENTI FISICO – CHIMICI EX SITO	**SOIL WASHING**: *La tecnologia prevede una prima fase in cui avviene la separazione, con metodi fisici, della frazione fine di terreno, sulla quale sono adsorbiti i contaminanti, e il suo successivo trattamento con processi fisico/chimici per la rimozione dei composti inquinanti.*	**POSSIBILI IMPATTI:** *Produzione di rumori* *Elevato consumo di acqua per il funzionamento dell'impianto e per la riduzione della polverosità del materiale da trattare, al fine di ridurne la pericolosità derivante dal'esposizione degli operatori agli agenti patogeni eventualmente presenti.* *Produzione di residui di processo (terreno a bassa granulometria) da inviare a successivo trattamento, con possibile incremento del fabbisogno dei volumi di discarica.* *Elevata richiesta energetica* *Trasformazione degli habitat*
TRATTAMENTI TERMICI EX SITO	**INCENERIMENTO:** *I terreni/rifiuti scavati, contaminati da composti organici, sono bruciati ad alte temperature, in genere comprese tra 900 e1200°C, in presenza di ossigeno.*	**POSSIBILI IMPATTI:** *Produzione di residui di processo (solidi e liquidi) da inviare a successivo trattamento, con possibile incremento del fabbisogno dei volumi di discarica* *Emissione di inquinanti in atmosfera, seppure a valori di concentrazione limitati e controllati, connessi al trattamento* *Emissioni gassose connesse alle attività di carico/scarico* *Produzione di fenomeni di inquinamento acustico a causa del transito dei mezzi per il carico/scarico* *Alterazione copertura vegetale* *Trasformazione degli habitat*

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

	PIROLISI: *La pirolisi è un processo termico che trasforma le sostanze organiche inquinanti in composti gassosi, piccole quantità di liquidi e residui carboniosi. Generalmente si opera a temperature moderate, intorno ai 450°C,*	**POSSIBILI IMPATTI:** *Produzione di residui di processo (solidi e liquidi) da inviare a successivo trattamento, con possibile incremento del fabbisogno dei volumi di discarica*
		Emissione di inquinanti in atmosfera, seppure a valori di concentrazione limitati e controllati, connessi al trattamento
		Emissioni gassose connesse alle attività di carico/scarico
	DESORBIMENTO TERMICO: *separazione fisica di contaminanti organici dalla matrice, mediante un riscaldamento diretto o indiretto a temperature che variano da 150 °C a 500 °C. Il sistema favorisce la volatilizzazione dei contaminanti, ma non comporta la distruzione delle molecole, sebbene le temperature elevate di alcuni sistemi favoriscono una locale ossidazione o pirolisi. La tecnica non è da confondere con l'incenerimento, poiché l'obiettivo non è quello di distruzione dei contaminanti m semplicemente di separarli e trattare successivamente i vapori estratti.*	**POSSIBILI IMPATTI:** *Emissione di inquinanti in atmosfera, seppure a valori di concentrazione limitati e controllati, connessi al trattamento*
		Emissioni gassose connesse alle attività di movimentazione nel caso che la tecnica sia applicata on site
		Produzione di fenomeni di inquinamento acustico a causa del transito dei mezzi per la movimentazione.
		Rifiuti
		Alterazione copertura vegetale
		Consumo e alterazione di suolo
CONTENIMENTO	**CAPPING:** *Il Capping di una discarica può prevedere interventi che vanno dalla semplice copertura del corpo rifiuti con un layer di suolo a bassa permeabilità (generalmente consiste di argilla che viene compattata fino ad ottenere valori di conducibilità idraulica inferiore a 10-6 m/sec), a sistemi complessi multilayer con impiego di terreni e materiali geosintetici.*	**POSSIBILI IMPATTI:** *Dipendono dagli interventi previsti*
ALTRI PROCESSI DI TRATTAMENTO	**ESCAVAZIONE E SMALTIMENTO OFF-SITE:** *trasferimento del terreno/rifiuto in un'area "di sicurezza" presso la quale il fenomeno di contaminazione può essere tenuto sotto controllo. I materiali contaminati sono rimossi e smaltiti presso una discarica autorizzata; prima del conferimento finale può essere necessario effettuare un pretrattamento dei terreni in modo da raggiungere i requisiti necessari al conferimento finale. La tecnica si applica al trattamento di terreni inquinati dalla quasi totalità dei composti contaminanti.*	**POSSIBILI IMPATTI:** *Aumento del fabbisogno del volume di discarica;*
		Produzione di fenomeni di inquinamento acustico a causa del transito dei mezzi per il carico/scarico;
		Alterazione copertura vegetale
		Consumo e alterazione di suolo
		Inquinamento dovuto alla possibile dispersione dei terreni contaminati in fase di movimentazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I Atti della Regione

MATRICE ACQUA SOTTERRANEA E SUPERFICIALE

TRATTAMENTI BIOLOGICI IN SITU	**MONITORED NATURAL ATTENUATION:** *monitoraggio dei processi che avvengono spontaneamente nel sottosuolo (diluizione, volatilizzazione, biodegradazione, adsorbimento e reazioni chimiche) e che portano alla riduzione delle concentrazioni di contaminanti.*	**POSSIBILI IMPATTI:** *assenti*
TRATTAMENTI FISICO-CHIMICI IN SITU	**AIR SPARGING:** *L'Air sparging è una tecnologia che prevede l'immissione di aria in falda, con il duplice fine di ossigenare la falda stimolando così i processi di degradazione aerobica dei contaminanti e di favorire il trasferimento dei composti inquinanti volatili verso lo spessore insaturo. I gas liberati vengono estratti accoppiando un sistema di SVE anche per evitare l'eventuale migrazioni degli inquinanti al di fuori della zona da trattare.*	**POSSIBILI IMPATTI:** *In presenza di stratificazione o forte eterogeneità del sottosuolo saturo può generare l'allargamento del pennacchio* *Emissioni in atmosfera di vapore con inquinanti proveniente dall'impianto di insufflazione* *Rumori* *Nutrienti e materia organica*
	BIO SLURPING: *Il Bioslurping è una tecnologia applicata per la rimozione di prodotto in fase separata mediante l'utilizzo un tubo di suzione inserito all'interno di un pozzo fenestrato sia in falda che nell'insaturo. Il tubo di suzione è collegato ad un sistema di aspirazione che induce un gradiente di pressione tale da provocare l'afflusso di acqua, prodotto in fase libera e vapori (dal mezzo insaturo) al pozzo. La tecnica quindi combina i processi del Bioventing, stimolando la biodegradazione aerobica degli idrocarburi presenti nel sottosuolo, e dell'applicazione di vuoto (Vacuumenhanced free-product recovery) permettendo il recupero della fase separata intrappolata nella frangia capillare o in galleggiamento sulla falda.*	**POSSIBILI IMPATTI:** *Formazione di intermedi di reazione sconosciuti o non biodegradabili.* *Rumori* *Prelievi di portata idrica*
	OSSIDAZIONE CHIMICA: *E' una tecnica che si applica al risanamento di terreno e acqua di falda. I processi di Ossidazione Chimica si basano sulla trasformazione dei composti inquinanti pericolosi in composti non pericolosi (o meno tossici) mediante l'iniezione nella matrice contaminata (suolo saturo o insaturo) di una miscela reagente contenente un opportuno agente ossidante per mezzo di pozzi o trincee di iniezione. L'utilizzo di composti con potere fortemente ossidante permette l'ossidazione di composti organici resistenti all'ossidazione biologica (biodegradazione).*	**POSSIBILI IMPATTI:** *Alterazione delle caratteristiche geochimiche della falda;* *Peggioramento della contaminazione causata da reazioni non previste dei contaminanti chimici presenti col reagente ossidante;* *Ostruzione della falda attraverso la precipitazione dei minerali tra i pori causata dai processi di ossidazione;* *Danni alla salute umana causata da alcune tipologie di agenti ossidanti;*
	DUAL PHASE EXTRACTION: *La tecnica Dual Phase Extraction si utilizza per la bonifica di siti contaminati da prodotti petroliferi per mezzo del pompaggio e della contemporanea applicazione di una depressione a testapozzo. Il pompaggio e la depressione indotta permettono di rimuovere contemporaneamente l'acqua contaminata, l'eventuale prodotto in galleggiamento e i vapori presenti nella zona insatura. Le differenti fasi sono raccolte, separate e quindi inviate al trattamento prima dello scarico.*	**POSSIBILI IMPATTI:** *Produzione di rifiuti* *Produzione di rumori* *Prelievi di portata idrica*

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

	IN-WELL AIR STRIPPING: *In questa tecnologia, l'aria viene iniettata all'interno di un pozzo verticale fessurato a due differenti profondità. Il tratto fenestrato inferiore è situato nella zona satura mentre quello superiore viene posizionato nell'insaturo. Per effetto dell'iniezione di aria in pressione, l'acqua contaminata entra nel pozzo dal tratto fenestrato inferiore, risale all'interno del pozzo e fuoriesce dal tratto fenestrato superiore. I composti organici volatili presenti nell'acqua sono "strippati" all'interno del pozzo, al di sopra del livello piezometrico, e sono quindi estratti da un sistema di recupero vapori. L'acqua parzialmente trattata non viene mai portata in superficie bensì, fuoriuscendo dal tratto fenestrato superiore, viene nuovamente captata e subisce un nuovo ciclo di trattamento. In questo modo le concentrazioni di contaminanti dissolte diminuiscono progressivamente.*	**POSSIBILI IMPATTI:** *Produzione di rifiuti* *Produzione di rumori* *Elevata richiesta energetica*
	BARRIERE PASSIVE-REATTIVE: *Il principio di funzionamento di una PRB (barriere permeabili reattive) consiste nel "filtrare in situ" l'acqua di falda ponendo, all'interno di pozzi o trincee, materiale in grado di eliminare i contaminanti mediante degradazione, precipitazione o immobilizzazione.* *In genere, le barriere reattive vengono poste ortogonalmente alla direzione di flusso, laddove il moto dell'acqua è determinato dal gradiente piezometrico naturalmente presente nella falda. In alcuni casi è possibile prevedere l'installazione di pozzi di emungimento per modificare il deflusso della falda stessa, e indirizzarla attraverso la barriera reattiva. Le configurazioni adottabili possono essere molteplici, sebbene le più comuni siano la barriera continua e la configurazione funnel&gate, laddove il flusso è convogliato verso la zona di trattamento (gate) da barriere fisiche poste a funzione di "imbuto" (funnel).*	**POSSIBILI IMPATTI:** *Emissioni di nutrienti* *Consumo di suolo* *Produzione di rumori in fase di cantiere*
CONTENIMENTO	**PUMP AND TREAT:** *I sistemi di Pump and Treat possono avere l'obiettivo di rimuovere i contaminanti dissolti o anche di sbarrare idraulicamente il deflusso delle acque contaminate verso potenziali recettori presenti all'esterno dell'area contaminata. In presenza di prodotto in galleggiamento, i sistemi di recupero delle fasi separate (NAPL) sono progettati per effettuare il pompaggio dei NAPL e dell'acqua di falda da pozzi o trincee di recupero. Il pompaggio rimuove l'acqua e, abbassando il livello piezometrico in corrispondenza del pozzo, crea un cono di depressione che favorisce il richiamo della fase separata presente in galleggiamento, all'interno del pozzo. Il pompaggio può essere realizzato utilizzano una o due pompe: nella configurazione con pompa singola (Single Pump) la fase separata viene estratta insieme all'acqua rendendo spesso necessario l'implementazione in superficie di un sistema di separazione delle fasi.* *Nella configurazione a doppia pompa (Dual Pump) una pompa viene posizionata sul fondo del pozzo per l'emungimento dell'acqua e la conseguente creazione del cono di depressione, la seconda pompa viene posta all'interfaccia acqua prodotto, per il recupero della fase separata.*	**POSSIBILI IMPATTI:** *Produzione di rifiuti* *Produzione di rumori* *Prelievi di portata idrica*
	BARRIERE FISICHE: *Lo scopo delle barriere fisiche è quello di evitare la diffusione della contaminazione dall'area sorgente verso i potenziali recettori e/o nella deviazione locale del flusso della falda funzionale all'aumento di efficacia di eventuali sistemi di trattamento e possono essere installate da sole o in accoppiamento con altri sistemi di bonifica. In effetti le barriere fisiche non hanno alcun effetto di riduzione delle concentrazioni di contaminanti.*	**POSSIBILI IMPATTI:** *Nel caso in cui le barriere siano affiancate dalla presenza di colonie di microrganismi (autoctoni o importati) è possibile la formazione e la permanenza di sottoprodotti di reazione tossici.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

10 MODALITA DI SMALTIMENTO DEI MATERIALI DA ASPORTARE

Per quanto attiene lo smaltimento dei materiali prodotti durante le attività di bonifica e di messa in sicurezza, bisogna tener presente che tali materiali rientrano nella classe dei Rifiuti Speciali, per i quali non sussiste l'obbligo di gestione all'interno del territorio regionale. Ciò nonostante, nel perseguire i criteri di massima “sostenibilità ambientale” degli interventi di bonifica e, conseguentemente, del PRB stesso, sarebbe auspicabile l'applicazione, ove possibile, dei principi comunitari di “autosufficienza” e “prossimità”. Nell’ambito di tali principi, tendenti a favorire lo smaltimento in luoghi prossimi alla produzione, i rifiuti derivanti dalle attività di bonifica dovrebbero essere avviati a recupero/smaltimento prioritariamente nell’ambito regionale. Le relative scelte che i soggetti responsabili e/o attuatori possono adottare dipendono quindi da una serie di fattori, quali in primis la disponibilità regionale di impianti, per la quale può essere preso come riferimento il Piano Regionale dei Rifiuti Speciali della Regione Campania.

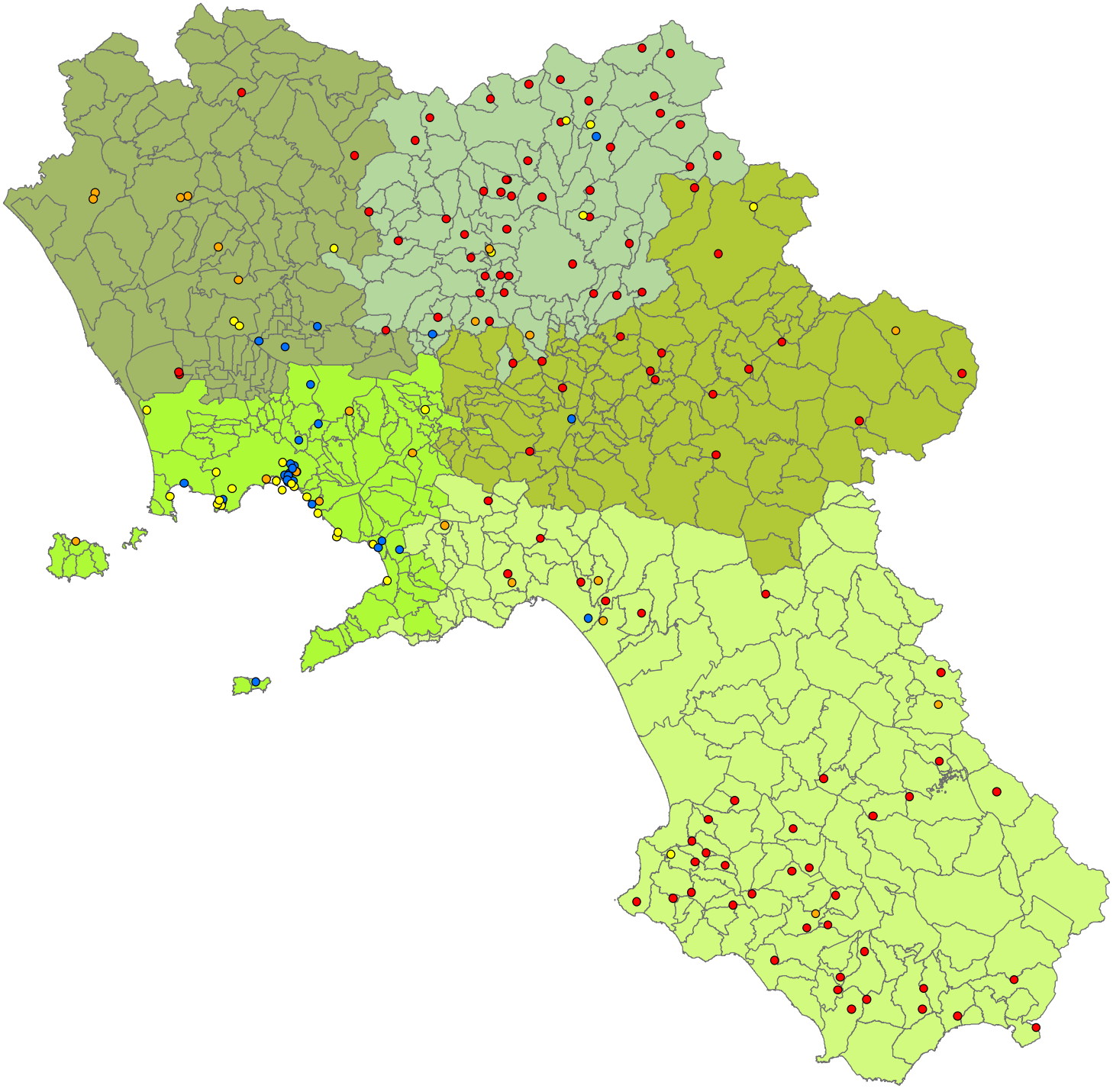
fonte: http://burc.regione.campania.it

Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 62 del 3 Settembre 2014

PARTE I Atti della Regione



Piano Regionale di Bonifica

Marzo 2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

PREMESSA 4
1 INQUADRAMENTO NORMATIVO 5
1.1 Normativa Comunitaria 5
1.2 Normativa Nazionale 5
1.3 Normativa Regionale 8
2 STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PER I SITI INSERITI NEL PRB DEL 2005 9
2.1 Stato di avanzamento siti dell' Anagrafe del PRB 2005 9
2.2 Stato di avanzamento siti del Censimento del PRB 2005 12
2.3 Interventi pubblici già realizzati in attuazione del PRB 2005 13
2.4 Impegni istituzionali già assunti 26
2.4.1 Accordo di Programma Quadro per l'attuazione della bonifica dell'area industriale di Bagnoli 26
2.4.2 Accordo di Programma di Napoli Orientale 27
2.4.3 Accordo di programma Quadro Bagnoli-Piombino 28
2.4.4 Accordo di programma strategico per le compensazioni ambientali 29
3 AGGIORNAMENTO DEL PRB AI SENSI DEL D.Lgs. n.152/06 31
3.1 Le principali novità introdotte dal D.Lgs. n.152/06 31
3.1.1 Analisi di Rischio 31
3.1.2 Messa in sicurezza operativa 32
3.1.3 Responsabilità del Procedimento ed articolazione della progettazione 32
3.2 Metodologia per l'aggiornamento del Piano 32
4 ANAGRAFE (ASB) 35
4.1 Contenuto dell'Anagrafe 35
4.2 Fonti informative 35
4.3 Scheda Anagrafe 35
4.4 Data base dell'anagrafe 43
4.5 Rappresentazione cartografica dei dati dell'Anagrafe dei siti inquinati 44
4.6 Aggiornamento periodico dell'Anagrafe dei siti da bonificare 44
5 CENSIMENTO DEI SITI POTENZIALMENTE CONTAMINATI (CSPC) 46
5.1 Contenuto del CSPC 46
5.2 Fonti informative 46
5.3 Scheda di Censimento 47
5.4 Database del Censimento 52
5.5 Rappresentazione cartografica dei dati del censimento 52
5.6 Aggiornamento periodico del censimento 52
6 CENSIMENTO DEI SITI POTENZIALMENTE CONTAMINATI DI INTERESSE NAZIONALE 54
6.1 I siti di interesse nazionale in Campania 54
6.2 Napoli Orientale 55
6.3 Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano 57
6.4 Aree del Litorale Vesuviano 59

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.6 Bacino idrografico del fiume Sarno 61
6.7 Pianura 62
6.8 Contenuto del Censimento dei siti potenzialmente contaminati di interesse nazionale (CSPC SIN) 63
6.9 Fonti informative 63
6.10 Scheda Di Censimento 64
6.11 Rappresentazione grafica dei dati del censimento 64
6.12 Database del CSPC SIN 67
6.13 Aggiornamento periodico del censimento 67
7 AREE VASTE 68
8 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RELATIVO E ORDINE DI PRIORITA' DEGLI INTERVENTI 89
8.1 Analisi del rischio per la gerarchizzazione dei siti inquinati presenti nell'anagrafe (A.R.G.I.A.) 89
8.2 VCR di II Livello 90
9 STIMA DEGLI ONERI ECONOMICI 94
9.1 Oneri per attività di caratterizzazione 94
9.2 Oneri per le attività di bonifica 96
9.2.1 Oneri per la messa in sicurezza permanente delle discariche 96
9.2.2 Oneri per la bonifica dei sedimenti 98
10 Programmazione interventi 101
10.1 Programmazione interventi per i siti in Anagrafe 101
10.2 Programmazione interventi per i siti pubblici inseriti nel CSPC e nel CSPC SIN 105

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

Allegati

Allegato 1	Stato di avanzamento degli interventi al 2010 dei siti inseriti nel censimento del PRB 2005.
Allegato 2	Tabella 2.1 - Elenco Anagrafe
	Tabella 2.2 - Elenco dei siti inseriti in Anagrafe (ARGIA)
	Tabella 2.3 - Elenco delle discariche inserite in Anagrafe (VCR II)
	Schede sintetiche dei siti inseriti in Anagrafe (da n.1 a n.184)
Allegato 3	Tabella 3 - Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati (CSPC locali)
Allegato 4	Tabella 4.1 - Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente contaminati nel SIN “Napoli Orientale”(CSPC SIN)
	Tabella 4.2 - Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente contaminati nel SIN “Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano”(CSPC SIN)
	Tabella 4.3 - Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN “Aree del Litorale Vesuviano”(CSPC SIN)
	Tabella 4.4 - Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN “Bagnoli-Coroglio”(CSPC SIN)
	Tabella 4.5 - Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN “Bacino Idrografico del fiume Sarno”(CSPC SIN)
	Tabella 4.6 - Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN “Pianura”(CSPC SIN)
Allegato 5	Tabella 5 - Censimento dei Siti in attesa di indagini

APPENDICE 1	LINEE GUIDA SULL’ITER PROCEDURALE PREVISTO DAL D.LGS. N.152/06 E SS.MM.II.
APPENDICE 2	LINEE GUIDA PER LE PROCEDURE TECNICHE DEGLI INTERVENTI

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

Il Piano Regionale di Bonifica è lo strumento di programmazione e pianificazione previsto dalla normativa vigente, attraverso cui la Regione, coerentemente con le normative nazionali e nelle more della definizione dei criteri di priorità da parte di ISPRA (ex APAT), provvede ad individuare i siti da bonificare presenti sul proprio territorio, a definire un ordine di priorità degli interventi sulla base di una valutazione comparata del rischio ed a stimare gli oneri finanziari necessari per le attività di bonifica.

Nel 2005 la Regione Campania si è dotata del Piano Regionale di Bonifica delle Aree Inquinate (PRB), predisposto ai sensi del D.Lgs. n.22/97, approvato in via definitiva con Ordinanza Commissariale n. 49 del 01.04.05 e successivamente con Deliberazione di G.R. n.711 del 13.06.05, pubblicato sul BURC N. Speciale del 09.09.05.

La redazione del Piano, finanziata a valere sulle risorse della Misura 1.8 del POR Campania 2000-2006 azione a), fu curata dall'ARPAC nel corso del 2004, sulla base delle "Linee Guida per la Redazione del Piano Regionale di Bonifica" definite da un Gruppo Tecnico, precedentemente istituito con Ordinanze Commissariali n. 248/03, n.328/03, n. 226/04 e n. 006/05, costituito da rappresentanti della Regione Campania, del Commissariato di Governo per l'Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque nella Regione Campania, dell'ARPAC e dell'ENEA.

Nel PRB 2005 la Regione Campania aveva provveduto a:

- istituire l'anagrafe dei siti da bonificare, disciplinandone la gestione e le competenze;
- definire i criteri e le procedure per l'inserimento di un sito nel censimento dei siti potenzialmente inquinati;
- definire i criteri e le procedure per l'adozione del Piano Regionale di Bonifica delle Aree Inquinate e per il suo aggiornamento periodico e la gestione successiva, in ottemperanza a quanto previsto all'Articolo 19, comma 1, lettera c) del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n.22;
- definire i criteri per la gestione dei siti inquinati ed indicare procedure per l'individuazione delle tipologie di progetti di bonifica non soggetti ad approvazione preventiva, di cui all'Articolo 19, comma 1, lettera c) del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n.22 e all'Articolo 13 del Decreto Ministeriale 25 ottobre 1999, n.471;
- specificare le competenze, già individuate dalla normativa nazionale, dei vari soggetti pubblici e privati e le funzioni che sono chiamati a svolgere per rispondere alle esigenze di Piano;
- individuare le disposizioni finanziarie a supporto delle attività di bonifica.

Nel mese di aprile del 2006 è entrato in vigore il D.Lgs. n.152/06, che nella parte IV detta le nuove norme in materia di gestione di rifiuti e di siti contaminati, abrogando sia il D.Lgs. n.22/97, sia il suo regolamento di attuazione, il D.M. 471/99, in vigenza dei quali era stato redatto il predetto PRB.

Il D.Lgs. n.152/06 all'art. 199, nel lasciare formalmente invariati i contenuti dei Piani di Bonifica, stabilisce che le Regioni provvedano al loro adeguamento entro due anni dall'entrata in vigore del decreto stesso.

In questo contesto si inquadra la presente revisione del Piano Regionale di Bonifica ai sensi del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii, che è stata curata da ARPAC, inizialmente su incarico del Commissariato di Governo per l'Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque nella Regione Campania, acquisito il parere favorevole della Regione Campania.

Successivamente, essendo subentrato con l'OPCM n.3849 del 19/02/10 il Commissario Delegato per la liquidazione della precedente struttura Commissariale, la redazione del Piano Regionale di Bonifica è rientrata tra le competenze ordinarie della Regione, che, allo scopo, ha appositamente affiancato ad ARPAC un gruppo di esperti interni alla Amministrazione Regionale, al Commissariato di Governo per le Bonifiche e Tutela delle Acque e all'ARCADIS, designato con Decreto dell' AGC 05 della G.R. della Campania n.954 del 06/09/2010.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

1.1 Normativa Comunitaria

Il problema della gestione dei siti contaminati, non è direttamente disciplinato a livello comunitario da normative specifiche. Possibili riferimenti indiretti sono rappresentati da:

- *Direttiva 96/61/CE del Consiglio*, del 24 settembre 1996 avente per oggetto la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- *Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio*, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee;
- *Direttiva 2004/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio*, del 21 aprile 2004, che istituisce un quadro per la responsabilità ambientale, basato sul principio «chi inquina paga», per la prevenzione e la riparazione del danno ambientale;
- *Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio*, del 19 novembre 2008, stabilisce misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia.

1.2 Normativa Nazionale

La storia del quadro normativo italiano in materia di gestione dei siti contaminati viene di seguito sinteticamente riportata:

- *Legge 441/87*: "Disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti", affidava alle Regioni il compito di predisporre i Piani di Bonifica delle aree inquinate, individuando i siti da bonificare, le loro caratteristiche, le priorità degli interventi di bonifica, le modalità di intervento e la stima degli oneri finanziari (abrogata dal D.Lgs. n.22/97 per gli aspetti connessi alla bonifica dei siti inquinati).
- *D.M. 16 maggio 1989*: è il Regolamento di attuazione della Legge 441/87 e stabilisce i criteri e le linee guida per l'elaborazione e la predisposizione, con modalità uniformi da parte di tutte le Regioni e Province autonome, dei piani di bonifica, sulla base di un censimento dei siti potenzialmente inquinati.
- *D.Lgs. n.22/97*: "Recepimento delle Direttive 91/156/CE sullo smaltimento e il recupero dei rifiuti, 91/689/CE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi", che all'art.17 affrontava per la prima volta in maniera organica il problema della gestione dei siti contaminati. Nel sancire definitivamente il principio "chi inquina paga", l'art.17 definiva il quadro generale delle procedure e delle competenze, anche relativamente ai siti di interesse nazionale e definiva altresì i contenuti dell'anagrafe, demandando alla emanazione di un Decreto Ministeriale successivo la definizione del Regolamento di attuazione. Il medesimo art.17 stabiliva che i censimenti di cui al decreto del Ministro dell'Ambiente 16 maggio 1989, fossero estesi alle aree interne ai luoghi di produzione, raccolta, smaltimento e recupero dei rifiuti, in particolare agli impianti a rischio di incidente rilevante di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, e successive modificazioni. Il D.Lgs. n.22/97 è stato abrogato dal D.Lgs. n.152/06.
- *Legge 9 dicembre 1998, n.426*: "Nuovi interventi in campo ambientale" con la quale venivano stanziate risorse al fine di consentire il concorso pubblico nella realizzazione di interventi di bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, per il cui utilizzo era demandata al Ministero dell'Ambiente l'adozione di un programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati che individuasse gli interventi di interesse nazionale, gli interventi prioritari, i soggetti beneficiari, i criteri di finanziamento dei singoli interventi e le modalità di trasferimento delle relative risorse. Il comma 4 dell'art.1 della Legge individuava i primi interventi di interesse nazionale, i cui ambiti dovevano essere perimetrati dal Ministero dell'Ambiente, sentiti i Comuni interessati.
- *D.M. 471/99*: "Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti inquinati ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997 n.22 e successive modifiche ed integrazioni". Il regolamento a tal fine disciplinava:
  - i limiti di accettabilità della contaminazione dei suoli, delle acque superficiali e delle acque sotterranee in relazione alla specifica destinazione d'uso dei siti;
  - le procedure di riferimento per il prelievo e l'analisi dei campioni;
  - i criteri generali per la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale del siti inquinati, nonché per la redazione dei relativi progetti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

operazioni di bonifica di suoli e falde acquifere che ici mutanti, a stimolanti di batteri naturalmente presenti nel suolo;

- il censimento dei siti potenzialmente inquinati, l'anagrafe dei siti da bonificare e gli interventi di bonifica e ripristino ambientale effettuati da parte della pubblica amministrazione;
- i criteri per l'individuazione dei siti inquinati di interesse nazionale.

Erano esclusi dal campo di applicazione del D.M. 471/99 l'abbandono di rifiuti e gli interventi di bonifica e ripristino ambientale per le aree caratterizzate da inquinamento diffuso. L'applicazione della norma era altresì esclusa, limitatamente ai soli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, nei casi in cui la vigilanza ed il controllo sugli impianti produttivi e di gestione dei rifiuti nonché l'adozione delle misure necessarie per prevenire i rischi e limitare le conseguenze di incidenti a tutela dell'ambiente e della salute umana fossero disciplinate da disposizioni speciali. Il D.M. 471/99 è stato abrogato dal D.Lgs. n.152/06.

- *Legge 23 Dicembre 2000 n.388*: (Legge finanziaria 2001) prevedeva che le somme derivanti dalla riscossione dei crediti in favore dello Stato per il risarcimento del danno ambientale, fossero introitate nel bilancio statale per essere assegnate ad un fondo di rotazione finalizzato al finanziamento di interventi di bonifica ed in particolare:

  - interventi urgenti di perimetrazione, caratterizzazione e messa in sicurezza dei siti inquinati, con priorità per le aree per le quali ha avuto luogo il risarcimento del danno ambientale;
  - interventi di disinquinamento, bonifica e ripristino ambientale delle aree per le quali abbia avuto luogo il risarcimento del danno ambientale;
  - interventi di bonifica e ripristino ambientale previsti nel programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n.426.

  La stessa legge forniva una definizione del termine "costi sopportabili" per gli interventi di bonifica facendo riferimento a quelli che: "con riferimento ad impianti in esercizio, non comportino un arresto prolungato delle attività produttive o che comunque non siano sproporzionati rispetto al fatturato annuo prodotto dall'impianto in questione".

- *D.M. 468/2001*: " Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati" approva ai sensi della legge 9 dicembre 1998 n.426, il Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati di interesse nazionale, e provvede, tra l'altro, all'individuazione degli interventi prioritari, alla determinazione dei criteri per l'individuazione degli stessi, per l'erogazione dei finanziamenti e per il monitoraggio sulla attuazione degli interventi.

- *Legge 23 Marzo 2001 n.93*: "Disposizioni in campo ambientale" sancisce che, nel caso in cui il sito inquinato sia soggetto a sequestro, l'Autorità Giudiziaria che lo ha disposto, può autorizzare l'accesso al sito per l'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale delle aree, anche al fine di impedire l'ulteriore propagazione degli inquinanti ed il conseguente peggioramento della situazione ambientale.

- *Legge 31 Luglio 2002 n.179*: "Disposizioni in materia ambientale" individua ulteriori interventi di interesse nazionale. La legge inoltre introduce la possibilità di fare ricorso ad una procedura alternativa rispetto a quella prevista dal DM 468/01 per l'attuazione degli interventi nei siti di interesse nazionale. La procedura prevede che, in caso di inerzia dei soggetti obbligati, perdurante anche a seguito di diffida, il MATTM possa individuare, tramite procedure di evidenza pubblica, il soggetto cui affidare in concessione le attività di bonifica e riqualificazione delle aree industriali interessate dagli interventi. Le procedure di evidenza pubblica comportano la valutazione di progetti preliminari integrati di bonifica e sviluppo presentati dai soggetti concorrenti.

- *D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii.*: "Norme in materia ambientale" abrogativo sia del D.Lgs. n.22/97, sia del D.M. 471/99. Nell'articolato della Parte IV Titolo V e nei relativi allegati tecnici viene disciplinata la gestione dei siti contaminati tramite la definizione delle competenze, delle procedure, dei criteri e delle modalità per lo svolgimento delle operazioni necessarie per l'eliminazione delle sorgenti di inquinamento e comunque per la riduzione delle concentrazioni di sostanze inquinanti, in armonia con i principi e le norme comunitarie, con particolare riferimento al principio "chi inquina paga". Restano esclusi dal campo di applicazione del Titolo V del D.Lgs. n.152/06 l'abbandono di rifiuti, analogamente a quanto già previsto dal D.M. 471/99, e gli interventi di bonifica e ripristino ambientale per le aree caratterizzate da inquinamento diffuso, la cui disciplina è demandata alle Regioni con appositi piani, fatte salve le competenze e le procedure previste per i siti di interesse nazionale.

  Per quanto riguarda i Piani Regionali di Bonifica (PRB), il D.Lgs. n.152/2006 prevede, all'art. 199 della Parte IV, che essi siano parte integrante del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, che deve essere approvato o adeguato dalle Regioni entro due anni dalla entrata in vigore del Decreto stesso. Il comma 5 dello stesso articolo prevede che il PRB definisca:

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I Atti della Regione

riorità degli interventi, basato su un criterio di valu AT

(attuale ISPRA);

- l'individuazione dei siti da bonificare e delle caratteristiche generali degli inquinamenti presenti;
- le modalità di interventi di bonifica e risanamento ambientale che privilegino prioritariamente l'impiego di materiali provenienti da attività di recupero di rifiuti;
- la stima degli oneri finanziari;
- le modalità di smaltimento dei materiali da asportare.

L'art. 251 del D.Lgs. n.152/06 prevede che le Regioni, sulla base dei criteri definiti dall'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici, ora confluita nell' Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, predispongano l'anagrafe dei siti oggetto di procedimento di bonifica, la quale deve contenere:

- l'elenco dei siti sottoposti ad intervento di bonifica e ripristino ambientale nonché degli interventi realizzati nei siti medesimi;
- l'individuazione dei soggetti cui compete la bonifica;
- gli enti pubblici di cui la Regione intende avvalersi, in caso di inadempienza dei soggetti obbligati, ai fini dell'esecuzione d'ufficio, fermo restando l'affidamento delle opere necessarie mediante gara pubblica ovvero il ricorso alle procedure dell'art. 242.

Strettamente collegata alla disciplina del Titolo V è quella del Titolo VI del D.Lgs. n.152/06, che detta le norme in materia di danno ambientale, individuando nel Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l'unica autorità competente in materia di tutela, prevenzione e riparazione dei danni ambientali, attribuendogli altresì l'esclusività della titolarità dell'azione di risarcimento del danno innanzi all'Autorità Giudiziaria. Alle Regioni, gli Enti Locali e gli altri soggetti di diritto pubblico ritenuti idonei, la norma attribuisce solo un ruolo di collaborazione nello svolgimento dell'azione ministeriale.

- *D.M. 308/2006*: Regolamento recante le integrazioni al decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n.468/2001, in cui vengono ripartite nuove risorse finanziare per la copertura del programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati e vengono ridefiniti i criteri per il finanziamento.

  Per quanto concerne il concorso pubblico nella realizzazione degli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica, già disciplinato dall' art. 5 del D.M. 468/01, il D.M. 308/2006 inserisce tra i soggetti beneficiari anche le pubbliche amministrazioni in luogo dei soggetti privati interessati, per gli interventi di caratterizzazione aventi ad oggetto aree o beni privati, ricompresi nei limiti del perimetro di un sito di interesse nazionale, non oggetto di comunicazione né delle attività potenzialmente inquinanti previste dal decreto del Ministro dell'Ambiente 16 maggio 1989, per i quali i soggetti medesimi non procedono autonomamente. Nel caso di accertato inquinamento la pubblica amministrazione procedente eserciterà azione di rivalsa applicando la normativa vigente. Nei casi che diano seguito all'esecuzione in danno da parte della Pubblica Amministrazione degli interventi volti a garantire la messa in sicurezza, la caratterizzazione, la bonifica e il ripristino del sito, si provvede nei limiti delle risorse disponibili assegnate alla Regione interessata dal programma nazionale di bonifica".

- *D.M. 7 novembre 2008*: "Disciplina delle operazioni di dragaggio nei siti di bonifica di interesse nazionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 996, della legge 27 dicembre 2006, n. 296".

- *D.M. 4 agosto 2010*: Modifica della tabella A2, dell'allegato A del Decreto Ministeriale 7 novembre 2008, relativo alla disciplina delle operazioni di dragaggio nei siti di bonifica di interesse nazionale.

Relativamente ai Siti di Interesse Nazionale, i provvedimenti normativi con cui sono stati individuati i siti presenti nella nostra Regione sono di seguito riportati:

- Legge 426/98: SIN "Napoli Orientale"; SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano";
- Legge 388/00: SIN "Napoli-Bagnoli Coroglio";
- Legge 179/02: SIN "Aree del Litorale Vesuviano";
- Legge 266/05: SIN "Bacino idrografico del fiume Sarno";
- D.M. 11.04.2008: SIN "Pianura";

le cui perimetrazioni provvisorie sono state effettuate con i seguenti atti:

- Napoli Orientale – Ordinanza Commissariale del 29 dicembre 1999 emanata, in deroga alla normativa vigente, dal Sindaco di Napoli quale Commissario Delegato;
- Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano – D.M. 10 gennaio 2000, D.M. 8 marzo 2001, D.M. 31 gennaio 2006;
- Napoli-Bagnoli Coroglio – D.M. 31 agosto 2001;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

ale Vesuviano – D.M. 27 dicembre 2004;
- Bacino idrografico del fiume Sarno – D.M. 11 agosto 2006;
- Pianura – D.M. 11 aprile 2008.

1.3 Normativa Regionale

- *Legge Regionale n.10 del 10 febbraio 1993*: "Norme e Procedure per lo smaltimento dei rifiuti in Campania", prevedeva all'art.14 che la Regione procedesse alla predisposizione del Piano di Bonifica delle aree inquinate e degradate in attuazione dell'art. 5 della Legge 441/87.

  Nel 1997 la Regione si è dotata del Piano Regionale per lo Smaltimento dei Rifiuti, predisposto dal Commissario di Governo per l'Emergenza Rifiuti e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania il 14 luglio 1997, nel quale sono state fornite anche indicazioni per quanto attiene la bonifica dei siti inquinati, prevedendo di avviare un' attività di indagine puntuale al fine di individuare i siti oggetto di bonifica con un ordine di priorità, e di redigere un Piano ai sensi del D.M. n. 185 del 16 maggio 1989. Inoltre, nella parte dodicesima, (Il recupero delle cave dismesse e la bonifica dei siti inquinati - Previsioni di Piano), oltre alle disposizioni sul ripristino ambientale delle cave dismesse e al recupero dei siti inquinati, era stato previsto di avviare il Piano di Bonifica delle aree contaminate al fine di fornire "un'idonea situazione - quadro aggiornata in merito alla localizzazione e alla situazione di alterazione ambientale delle aree degradate regionali".

  Con O.P.C.M. n. 3100 del 22 dicembre 2000, il Ministro dell'Interno, delegato al coordinamento della Protezione Civile, ha disposto che il Commissario Delegato – Presidente della Regione Campania potesse rimodulare ed aggiornare, anche per stralci, il Piano di Gestione dei Rifiuti, in conformità ai principi di cui al Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.

  Il Commissario ha quindi elaborato ed approvato prima con Ordinanza n. 434 del 14 settembre 2001, il Piano per i Rifiuti Speciali, in ottemperanza della normativa allora vigente (D.Lgs. n.22/97) e successivamente, con Ordinanza n. 417 del 31 dicembre 2002, il Piano di Bonifica delle aree inquinate - 1° Stralcio, limitatamente alle discariche comunali.

  Nel Marzo 2005 si è pervenuti alla redazione, ai sensi del D.Lgs. n.22/97, del D.M. 16 Maggio 1989 e del D.M. 471/99, del Piano Regionale di Bonifica, approvato in via definitiva con Ordinanza Commissariale n.49 del 01.04.05 e successivamente con Deliberazione di G.R. n.711 del 13.06.05, pubblicato sul BURC N. Speciale del 09.09.05.

- *Legge Regionale n.4 del 28 Marzo 2007 e s.m.i*: "Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati" integrata e modificata dalla Legge Regionale n. 4 del 2008, stabilisce, all'art.12, che il piano regionale di bonifica individui:

  - i siti da bonificare e le caratteristiche degli inquinamenti presenti;
  - le modalità degli interventi di bonifica e risanamento ambientale che privilegiano, prioritariamente, l'impiego di materiali provenienti da attività di recupero dei rifiuti urbani;
  - l'ordine degli interventi assicurando priorità ai siti sede di ex discariche e discariche nel periodo di emergenza dei rifiuti;
  - le modalità di smaltimento dei materiali da asportare;
  - la stima degli oneri finanziari.

  Stabilisce altresì che in attesa del Piano Regionale delle Bonifiche e comunque entro 45gg la Regione, avrebbe dovuto adottare ed attuare:

  - un piano straordinario e prioritario per individuare, attraverso nuove tecnologie, discariche abusive, con particolare riferimento ai rifiuti pericolosi ed industriali;
  - un piano per l'immediata bonifica dei siti inquinati del Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano, di Acerra, dell'Agro Nolano-Mariglianese, di quelli allocati nel Comune di Napoli (municipalità di Pianura) e nei comuni di Giugliano, Qualiano, Villaricca,Caserta,S.Maria La Fossa, Villa Literno e nella zona dei Regi Lagni, nonché negli altri Comuni sedi di discariche e di siti di compostaggio di rifiuti. Per tale intervento è previsto il compimento, nell'arco del triennio 2008-2011, utilizzando a tal fine, in via prioritaria, ogni risorsa finanziaria nazionale, comunitaria e regionale destinata a tale finalità;
  - accordi di programma con le amministrazioni locali per il monitoraggio, la bonifica e la messa in sicurezza dei siti inquinati identificati dai Commissari Straordinari del Governo per l'Emergenza Rifiuti."

  La medesima legge prevede che la Regione possa concedere contributi fino al cento per cento del costo complessivo a favore di soggetti pubblici che attuano interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale di aree pubbliche, o soggette ad uso pubblico, individuate nel piano regionale delle bonifiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I Atti della Regione

Nel PRB edizione 2005, i siti inquinati e potenzialmente inquinati erano stati raggruppati in due diversi elenchi: l'anagrafe dei siti da bonificare ed il censimento dei siti potenzialmente inquinati.

Erano confluite nell'anagrafe dei siti da bonificare tutte le aree definibili inquinate ai sensi del D.M. 471/99, vale a dire i siti che presentassero livelli di contaminazione o alterazioni chimiche del suolo o del sottosuolo o delle acque superficiali o delle acque sotterranee tali da determinare un superamento delle concentrazioni limite accettabili in relazione alla destinazione d'uso del sito.

Erano, invece, confluite nel censimento tutte le aree definibili come potenzialmente inquinate ai sensi del D.M. 471/99, vale a dire i siti dove, a causa di specifiche attività antropiche pregresse o in atto, sussisteva la possibilità che nel suolo o nel sottosuolo o nelle acque superficiali o nelle acque sotterranee fossero presenti sostanze contaminanti in concentrazioni tali da determinare un pericolo per la salute pubblica o per l'ambiente naturale o costruito.

In considerazione della particolare situazione della Regione Campania, nel censimento erano stati inseriti anche i siti di abbandono incontrollato di rifiuti, sebbene esclusi dal campo di applicazione della normativa.

In totale erano stati inseriti n. 48 siti nell'anagrafe e n. 2551 nel censimento, come riepilogato nella ***Tabella 2.1***

Tabella 2.1

SITI INSERITI NEL PRB 2005	ANAGRAFE	CENSIMENTO
Attività produttive	33	1548
Discariche	10	237
Altro	5	
Abbandoni incontrollati di rifiuti		766
Totale	**48**	**2551**

2.1 Stato di avanzamento siti dell' Anagrafe del PRB 2005

Nell'Anagrafe del Piano Regionale di Bonifica edizione 2005 erano stati inseriti n. 48 siti. Come sarà meglio specificato in seguito, sulla base della normativa all'epoca vigente (D.Lgs. n.22/97 e D.M. 471/99), perché un sito transitasse in anagrafe era sufficiente la dimostrazione del superamento delle concentrazioni limite accettabili (CLA) di cui all'Allegato 1 del D.M. 471/99 in funzione della specifica destinazione d'uso del sito, anche per un solo parametro e in una sola matrice ambientale. In anagrafe erano presenti, in definitiva, siti per i quali era semplicemente accertato il superamento delle CLA, siti che avevano già avviato le procedure di bonifica con la predisposizione/realizzazione del piano di caratterizzazione, siti che avevano già avviato la predisposizione dei progetti preliminari o definitivi o l'esecuzione degli interventi di bonifica.

Nella ***Tabella 2.12***, per ciascuno dei siti inseriti nell'anagrafe del PRB 2005, è riportato lo stato di avanzamento degli interventi a settembre 2010.

Rispetto ai 48 siti inseriti nell'anagrafe del PRB 2005, i siti riportati nella tabella sono 47, in quanto le attività produttive "V&V Costruzioni" e "FINVER" di Casoria sono state nel frattempo accorpate in un unico sito denominato METROFIM.

Tabella 2.12

Codice	Comune	Prov.	Denominazione	Proprietà	Stato 2005	Stato Settembre 2010
4008C502	Avellino	AV	Ex Stabilimento Isochimica	Privata	Indagini preliminari	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato
4041C500	Lacedonia	AV	P.V.Carburante Q8 n. 7488	Privata	Indagini preliminari	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato
4054C006	Monteforte Irpino	AV	Loc. Torrente Fenestrelle	Pubblica	Indagini preliminari	Indagini preliminari

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

Codice	Comune	Prov.	Denominazione	Proprietà	Stato 2008	Stato Settembre 2014
2008C001	Benevento	BN	Discarica Ponte Valentino I	Pubblica	MISE	Progetto di Messa in Sicurezza Permanente Approvato
2022C500	Ceppaloni	BN	P.V.Carburante IP n. 8335	Privata	MISE	Progetto Definitivo di Bonifica Eseguito
2024C500	Circello	BN	Area pozzo Circello 1	Privata	Piano di caratterizzazione	Bonificato
2025C500	Colle Sannita	BN	Pozzi Castel Pagano 1-2	Privata	MISE	Progetto Definitivo di Bonifica Eseguito/Monitoraggio
2030C500	Foglianise	BN	P.V.Carburante IP Service n. 8082	Privata	Progetto preliminare di bonifica	Bonificato
2052C501	Pietralcina	BN	Pozzi Benevento 1 Sud	Privata	Piano di caratterizzazione	Bonificato
2064C500	S. Marco dei Cavoti	BN	Area Pozzo Benevento 2	Privata	Piano di caratterizzazione	Bonificato
2064C501	S. Marco dei Cavoti	BN	Centro olio Benevento	Privata	Piano di caratterizzazione	Bonifica in corso
2044C500	Morcone	BN	Piccirillo Loc. Sferracavallo	Privata	Indagini preliminari	Indagini preliminari
2057C001	S. Bartolomeo in Galdo	BN	Discarica Loc. Serra Pastore	Pubblica	Indagini preliminari	Analisi di Rischio Approvata
1015A500	Capua	CE	P.V.Carburante Total Fina n. 1756	Privata	Progetto preliminare di bonifica	Progetto Definitivo di Bonifica Presentato
1088A503	Sessa Aurunca	CE	P.V.Carburante Total FINA n. 1978	Privata	Indagini preliminari	Progetto Preliminare di Bonifica Approvato
1022A018	Caserta	CE	Discarica Ecologica Meridionale	Privata	Indagini preliminari	Piano di caratterizzazione Approvato
1027A502	Castel Volturno	CE	P.V.Carburante ESSO n. 6905	Privata	Indagini preliminari	Attuazione MISE/Piano di caratterizzazione Eseguito
1049A540	Marcianise	CE	Siemens Mobile Comunications S.p.A.	Privata	Indagini preliminari	Rimozione suolo contaminato/ Progetto Preliminare di Bonifica Falda Presentato
1052A500	Mondragone	CE	P.V.Carburante ENI n. 8422	Privata	Piano di caratterizzazione	Attuazione MISE /Piano di caratterizzazione Eseguito
3018A500	Casamarciano	NA	Autostrada Na-Ba A-16 Km 20+200 CICT COOP	Privata	Progetto definitivo di bonifica	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato
3025A500 (ex 3025C500)	Castello di Cisterna	NA	P.V.Carburante n. 1138 Total Italia	Privata	Piano di caratterizzazione	Progetto Preliminare di Bonifica Approvato
3049B013	Napoli	NA	Ex Area industriale ILVA ed ETERNIT	Pubblica	Progetto definitivo di bonifica	Bonifica in Corso (Bonificato parte lotto AGL3)
3049C016	Napoli	NA	Piazzale Tecchio	Pubblica	Piano di caratterizzazione	Bonificato

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

Codice	Comune	Prov.	Denominazione	Proprietà	Stato 2008	Stato Settembre 2014
3049N000	Napoli	NA	Mercurio S.r.l. Ex Deposito Eni di Napoli	Privata	Progetto definitivo di bonifica	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato
3049N003	Napoli	NA	Agip Petroli Deposito Costiero S.p.A	Privata	Indagini preliminari	Progetto Preliminare di Bonifica Approvato
3049N004	Napoli	NA	Deposito BENIT	Privata	Piano di caratterizzazione	Progetto di Messa in Sicurezza Operativa Approvato
3049N006	Napoli	NA	KRC Stabilimento	Privata	Piano di caratterizzazione	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato
3049N009	Napoli	NA	Centrale Tirreno Power	Privata	Piano di caratterizzazione	Progetto Definitivo di Bonifica Presentato
3049N022	Napoli	NA	ICMI Industria Cantieri Metallurgici Italiana	Privata	Indagini preliminari	Progetto Definitivo di Bonifica Approvato
3083V500	Torre Annunziata	NA	Apreamare Area Ex Deriver	Privata	Indagini preliminari	Progetto Preliminare di Bonifica Approvato
3060A010	Pozzuoli	NA	Ex Deposito Pol	Pubblica	Indagini preliminari	Piano di caratterizzazione Eseguito
3023C526**	Casoria	NA	Metrofim	Privata	Indagini preliminari	Rimozione suolo contaminato/Progetto MISE falda Presentato
3001A013	Acerra	NA	Loc. Calabricito	Privata	Indagini preliminari	Piano di caratterizzazione Approvato/ Piano rimozione rifiuti
3042A500 (ex 3042C500)	Mariglianella	NA	Ex Deposito Fitofarmaci "Agrimonda"	Privata	Indagini preliminari	Attuazione MISE
3043A016 (ex 3043C016)	Marigliano	NA	Loc. Via Lagniuolo	Privata	Indagini preliminari	Indagini preliminari
3049N005	Napoli	NA	Esso Deposito Carburanti	Privata	Piano di caratterizzazione	Progetto operativo di bonifica presentato
3049N008	Napoli	NA	Magnaghi Aerospace S.p.A.	Privata	Piano di caratterizzazione	Analisi di Rischio presentata/ Attuazione MISE
3049N021	Napoli	NA	Whirlpool	Privata	Piano di caratterizzazione	Progetto preliminare di Bonifica presentato
3075A004 (ex 3075C004)	S. Vitaliano	NA	Loc. San Vitaliano	Privata	Indagini preliminari	Indagini preliminari
3083V502	Torre Annunziata	NA	Pompei Tech World (Ex Vega Tecnotubi)	Privata	Piano di caratterizzazione	Piano di caratterizzazione Eseguito/Monitoraggio falda
5099C500	Pontecagnano	SA	P.V.Carburante Q8	Privata	Indagini preliminari	Bonificato
5154C500	Vallo della Lucania	SA	P.V.Carburante Q8 n. 7986	Privata	Piano di caratterizzazione	Progetto Definitivo di Bonifica Eseguito
5056C002	Giffoni Valle Piana	SA	Ex Discarica “La Marca”	Privata	Piano di caratterizzazione	Progetto di Messa in Sicurezza Permanente Approvato

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I Atti della Regione

Codice	Comune	Prov.	Denominazione	Proprietà	Stato 2005	Stato Settembre 2010
5114C001	Sala Consilina	SA	Discarica S. Angelo	Pubblica	Indagini preliminari	Progetto di Messa in sicurezza e sistemazione finale Approvato
5034S001 (ex 5034C001)	Castel S.Giorgio	SA	Cava Apostolico	Privata	Piano di caratterizzazione	Piano di caratterizzazione Eseguito
5076C001	Montesano sulla Marcellana	SA	Discarica Loc. Cafagni	Pubblica	Indagini preliminari	Analisi di Rischio Approvata/monitoraggio
5140C002	Serre	SA	Discarica Macchia Soprana	Pubblica	Indagini preliminari	Indagini preliminari /Monitoraggio
(**) ex 3023C003 e 3023C005						

2.2 Stato di avanzamento siti del Censimento del PRB 2005

Il censimento dei siti potenzialmente inquinati del PRB 2005 è stato condotto ai sensi del D.M. 16 maggio 1989 come modificato ed integrato dal D.Lgs. n.22/97 e dal D.M. 471/99. Per questa ragione, nel censimento erano presenti siti per i quali non era stato ancora accertato il superamento delle CLA, ma che, ai sensi delle citate normative, erano considerati potenzialmente inquinati, quali ad esempio, attività produttive dismesse, discariche autorizzate, attività produttive con specifici cicli di lavorazione, impianti di trattamento rifiuti, aziende a rischio di incidente rilevante, cave abbandonate etc.

Nel censimento erano stati altresì inclusi gli abbandoni incontrollati di rifiuti e le discariche abusive.

Sulla base della normativa allora vigente, l'inserimento di un sito nel censimento comportava l'obbligo di procedere ad effettuare indagini per la caratterizzazione della effettiva condizione di inquinamento del sito.

Dei n. 2551 siti del censimento del PRB 2005:

1. n. 520 siti, elencati nell' Allegato 1, fanno registrare uno stato di avanzamento degli interventi a settembre 2010;
2. n. 707 siti ricadenti nei Siti di Interesse Nazionale (SIN), per i quali non risultano attivate le procedure, sono stati inseriti nel presente Piano nel Censimento dei siti potenzialmente contaminati di interesse nazionale (CSPC SIN);
3. n. 766 siti di abbandono incontrollato di rifiuti non sono oggetto del presente Piano;
4. n. 558 siti, non ricadenti nei Siti di Interesse Nazionale e per i quali ad oggi non risulta accertato il superamento delle CSC, sono stati raggruppati nell'elenco di cui all' Allegato 5, che sarà trasferito ai Comuni competenti, per la effettuazione di verifiche in ordine alla necessità o meno di procedere all'esecuzione di indagini preliminari.

Nella ***Tabella 2.2***, di seguito riportata, i siti dell'allegato 1 sono stati sinteticamente raggruppati in base allo stato dell'iter procedurale a settembre 2010.

Tabella 2.2

Stato iter procedurale siti del censimento del PRB 2005	
ITER PROCEDURALE	**N. SITI**
Bonificato	6
Bonifica in corso	3
Analisi di rischio approvata	98
Analisi di rischio presentata	15
Progetto definitivo di bonifica eseguito	3
Progetto definitivo di bonifica approvato	5
Progetto definitivo di bonifica presentato	3

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

R PROCEDURALE	
Progetto Messa in sicurezza permanente	3
Progetto preliminare di bonifica approvato	2
Progetto preliminare di bonifica presentato	3
Piano di caratterizzazione eseguito	101
Piano di caratterizzazione in corso	7
Piano di caratterizzazione approvato	102
Piano di caratterizzazione presentato	80
Non contaminato	68
Progetto di Messa in sicurezza approvato	1
Messa in sicurezza di emergenza	1
Indagini preliminari eseguite	19
TOTALE	**520**

2.3 Interventi pubblici già realizzati in attuazione del PRB 2005

A valere sulle risorse di cui alla Misura 1.8 del POR Campania 2000-2006 sono stati realizzati interventi su aree pubbliche e/o di competenza pubblica inserite nell'edizione 2005 del PRB.

Essi si sono articolati in due filoni principali, che hanno riguardato rispettivamente:

- esecuzione di indagini preliminari e di interventi di caratterizzazione di discariche pubbliche e/o di competenza pubblica dell'intero territorio regionale inserite nell' anagrafe o nel censimento dei siti potenzialmente inquinati ai sensi del D.M. 471/99;
- esecuzione di interventi di sub perimetrazione dei SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" e "Aree del Litorale Vesuviano";
- caratterizzazione e bonifica di aree pubbliche e/o di competenza pubblica ricadenti nella perimetrazione provvisoria dei siti di interesse nazionale.

Per quanto riguarda il punto 1, con Deliberazione n. 400 del 28.03.06 la Giunta Regionale della Campania ha disposto il finanziamento di interventi consistenti in indagini preliminari, caratterizzazione e bonifica di siti pubblici e/o di competenza pubblica.

A valere su tali risorse in totale sono stati effettuati interventi di caratterizzazione su n. 146 discariche, è stato concluso l'intervento di bonifica di Piazzale Tecchio a Napoli e per la ex discarica Macchia Soprana sono state effettuate la rimozione dei rifiuti e la risistemazione a nuova discarica.

All'esito della caratterizzazione sono state già inserite nell'ASB del presente Piano n. 99 discariche, in quanto hanno svolto le successive fasi previste dall'iter di bonifica.

Delle restanti n. 47 discariche, in seguito all'esecuzione degli interventi di caratterizzazione, 30 sono risultate potenzialmente contaminate, e sono al momento in attesa dei risultati dell'analisi di rischio o della loro approvazione in sede di Conferenza di Servizi, e 18 sono risultate non contaminate.

Nella Tabella 2.3 sono riportati gli interventi effettuati e gli eventuali interventi da realizzare per il completamento dell'iter procedurale e/o delle azioni di risanamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I Atti della Regione

Tabella 2.3

Denominazione	Comune	Intervento Effettuato	Intervento da effettuare
Discarica Loc. Tufara	Altavilla Irpina	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Frascineta	Andretta	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica loc. Fosso Madonna dell'Arco	Ariano Irpino	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Fontanelle	Carife	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Pietra Piccola	Casalbore	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Scheda di Celio	Frigento	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Molara	Luogosano	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Fenestrelle	Monteforte Irpino	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. S. Antonio	Montefredane	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Aia Forcella	Monteverde	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Embrici	Nusco	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Contrada Cesine	Sant'Angelo all'Esca	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Contrada Estrecine	Taurasi	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Contrada Chiaire	Venticano	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Formulano	Villamaina	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Via Monticello	Airola	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Calvano	Apice	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Via Cardagneta	Apollosa	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Denominazione	Comune	Intervento Effettuato	Intervento da effettuare
Discarica Contrada Serra	Baselice	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Ponte Valentino I	Benevento	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Fruscio	Calvi	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Aia Cecilia	Campolattaro	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione	Bonifica
Discarica Loc. Santa Maria	Campoli del Monte Taburno	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Terravecchia	Casalduni	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Capitorto	Casalduni	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Largo Croce	Casalduni	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Mar dei Grilli	Castelfranco in Miscano	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Campo della Corte	Castelpagano	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. S. Mauro	Castelpoto	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Cavarena	Castelpoto	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Lama Grande	Castelvetere in Val Fortore	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. San Vito	Cautano	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc.Forne	Circello	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Acqua Solfatara	Colle Sannita	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Battitelle	Cusano Mutri	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Fosso delle Nevi	Durazzano	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

Denominazione	Comune	Intervento Effettuato	Intervento da effettuare
Discarica Loc. Via Pisciarello Reaglia	Foiano di Val Fortore	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Piante delle Terre	Fragneto Monforte	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Iardino	Ginestra degli Schiavoni	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Scarrupi	Melizzano	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Toppo Pagliano	Montefalcone di Valfortore	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc.Tora Badia	Montesarchio	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Bosco Cacciarano	Pago Veiano	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Bosco Caccese	Pannarano	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Salde - Cavere	Pietraroja	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. S. Giuseppe Cannavino	Pietrelcina	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Vado della Lota	Ponte	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Marrucaio	Puglianello	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Serra Pastore	S. Bartolomeo in Galdo	Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Via S. Giovanni	S. Giorgio del Sannio	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Defenzola - Via Cantone	S. Lupo	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Comunale Loc. Ciavalano	S. Marco dei Cavoti	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Chiusa Barricelli	Santa Croce del Sannio	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Pianella Nocecchia	Sant'Arcangelo Trimonte	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

Denominazione	Comune	Intervento Effettuato	Intervento da effettuare
Discarica Loc. Valle	Sassinoro	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. C.da Volla	Solopaca	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Paodone	Tocco Caudio	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Pezza Pagliara	Torrecuso	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Monte Cappella	Vitulano	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Ravone	Ailano	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Petrito	Gioia Sannitica	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Vallone Gorgo	Agropoli	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. S. Maria Portaroba - Vrecciale	Ascea	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Via Eritrea	Baronissi	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Macchie	Bellosguardo	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc . S. Giovanni	Caggiano	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Vallone del Carmine	Cannalonga	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Bosco	Castellabate	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Pizzirro	Celle di Bulgheria	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Canneto	Centola	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Castinatelli	Futani	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica La Marca	Giffoni Valle Piana	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

Denominazione	Comune	Intervento Effettuato	Intervento da effettuare
Discarica Loc. Cupone	Gioi Cilento	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Arzanelli	Giungano	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Torretta	Laureana Cilento	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Lavanghe	Magliano Vetere	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Chiaie Romane	Montano Antilia	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Zoppi	Montecorice	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Chiusa Fucilicchio	Novi Velia	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Selva	Ogliastro Cilento	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Serra	Oliveto Citra	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Mortella	Roccagloriosa	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. S.Pietro - Carifi	Rutino	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Cimitero	S. Mango Piemonte	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Sferracavallo	S. Mauro La Bruca	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Pastena	S. Pietro al Tanagro	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Schiavi	Sacco	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. S. Angelo	Sala Consilina	Piano della Caratterizzazione Progetto di Messa in Sicurezza e Sistemazione finale	Nessuno
Discarica Loc. Fasana	Salento	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Margiotta	Santa Marina	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

Denominazione	Comune	Intervento Effettuato	Intervento da effettuare
Discarica Loc. Giammarone	Sapri	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica e Loc. Cappella di Siano	Sarno	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Montagna di Mercato	Sessa Cilento	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Mazzapuoti	Stella Cilento	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Diestro	Stio	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Sella del Corticato	Teggiano	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Puglisi	Torchiara	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. S. Biase	Torre Orsaia	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Tempe	Tortorella	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Ficarole	Vallo della Lucania	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Bonifica
Discarica Loc. Fontanovelle-Fasano	Lauro	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Monitoraggio
Discarica Loc. Torre	Marzano di Nola	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio Presentata	Eventuale bonifica
Discarica comunale Loc. Fossa	Mugnano del Cardinale	Indagini preliminari	Piano della Caratterizzazione
Discarica Loc. Pustarza	Savignano Irpino	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione	Analisi di Rischio
Discarica Comunale Loc. Scampo	Sperone	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Monitoraggio
Discarica Loc. Palmentana	S. Agata dei Goti	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio Presentata	Eventuale bonifica
Discarica Loc. Lungere	Alife	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione	Analisi di Rischio
Discarica Loc. Monticello	Camigliano	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione	Analisi di Rischio

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I Atti della Regione

Denominazione	Comune	Intervento Effettuato	Intervento da effettuare
Discarica Loc. Santo Ianni	Capriati al Volturno	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione	Analisi di Rischio
Discarica Loc. Marotta	Giano Vetusto	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione	Analisi di Rischio
Discarica Loc. Pelatello	Pietramelara	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione	Analisi di Rischio
Discarica Loc. S.Felice	Pietravairano	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione	Analisi di Rischio
Discarica Loc. Marconi	Roccaromana	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione	Analisi di Rischio
Discarica Loc. "Grotte"	San Gregorio Matese	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione	Analisi di Rischio
Discarica Loc. S. Giuseppe o Pizzo Monte	Vairano Patenora	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione	Analisi di Rischio
Discarica Loc. S. Maria la Nova	Afragola	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione	Analisi di Rischio
Discarica Cava Baiano "Ex cava Pozzillo"	Casamicciola Terme	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione	Analisi di Rischio
Discarica Loc. Punta Caruso	Forio	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione	Analisi di Rischio
Discarica Loc. Vatolla	Buonabitacolo	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Monitoraggio
Discarica Loc. Cannito	Capaccio	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Nessuno
Discarica Loc. Staglioni	Castelnuovo Cilento	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Monitoraggio
Discarica Piano delle Fosse verificare	Castiglione del Genovesi	Indagini preliminari	Piano della Caratterizzazione
Discarica Loc. Iorio	Ceraso	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione	Analisi di Rischio
Discarica Loc. Serroni	Contursi Terme	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio Presentata	Eventuale bonifica
Discarica Loc. Gioprino	Felitto	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Monitoraggio
Discarica Loc. Ceraso	Fisciano	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione	Analisi di Rischio

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

Denominazione	Comune	Intervento Effettuato	Intervento da effettuare
Discarica Loc. Paramicito	Monte San Giacomo	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Monitoraggio
Discarica Loc. Cafagni	Montesano sulla Marcellana	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Monitoraggio
Discarica Loc. Bucito	Olevano sul Tusciano	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione	Analisi di Rischio
Discarica Comunale Loc. Coste	Omigliano	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione Analisi di Rischio	Nessuno
Discarica Loc. Serre	Padula	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione	Analisi di Rischio
Discarica Loc. S.Elia	Pisciotta	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione	Analisi di Rischio
Discarica Loc. Lauri	Pollica	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione	Analisi di Rischio
Discarica Loc. Serra S. Andrea	Sassano	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione	Analisi di Rischio
Discarica Loc. Forma	Bisaccia	Indagini Preliminari	Nessuno
Discarica Loc. Selva	Domicella	Indagini Preliminari	Nessuno
Discarica Loc. Turci	Serino	Indagini Preliminari	Nessuno
Discarica Loc. Vagnere	Molinara	Indagini Preliminari	Nessuno
Discarica Loc. Contrada Selva di Sotto	S. Salvatore Telesino	Indagini Preliminari	Nessuno
Discarica Loc. Pescara	Caianello	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione	Nessuno
Discarica Loc. S. Pietro	Castello del Matese	Indagini Preliminari	Nessuno
Discarica Loc. Colli	Ciorlano	Indagini Preliminari	Nessuno
Discarica Loc. Torazzi	Galluccio	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione	Nessuno
Discarica Loc. Frascarito	Marzano Appio	Indagini Preliminari	Nessuno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Denominazione	Comune	Intervento Effettuato	Intervento da effettuare
Discarica Loc. Murata	Pastorano	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione	Nessuno
Discarica Loc. Val Sambuco	Presenzano	Indagini Preliminari	Nessuno
Discarica Loc. Mortola	Rocca d'Evandro	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione	Nessuno
Discarica Loc. Redazzi	Rocchetta e Croce	Indagini Preliminari	Nessuno
Discarica Loc. Fondale - Masseriola	Sant'Angelo d'Alife	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione	Nessuno
Discarica Loc. Solchiaro	Procida	Indagini Preliminari	Nessuno
Discarica Loc. Croci di Acerno	Acerno	Indagini Preliminari	Nessuno
Discarica Loc. Macchia	Altavilla Silentina	Indagini Preliminari	Nessuno
Discarica Loc. Tempone delle Macchie	Aquara	Indagini Preliminari	Nessuno
Discarica Loc. Rammauro	Atena Lucana	Indagini Preliminari	Nessuno
Discarica Loc. Matiano	Campagna	Indagini Preliminari	Nessuno
Discarica Loc. Pierifrasci	Campora	Indagini Preliminari	Nessuno
Discarica Loc. Difesa Vassallo	Casalbuono	Indagini Preliminari	Nessuno
Discarica Loc. Campo Comune	Casaletto Spartano	Indagini Preliminari	Nessuno
Discarica Loc. Torricelli	Casalvelino	Indagini Preliminari	Nessuno
Discarica Loc. Costa	Caselle in Pittari	Indagini Preliminari	Nessuno
Discarica Loc. Acquariello	Castel S. Lorenzo	Indagini Preliminari	Nessuno
Discarica Loc. Terga dell'Anzo	Castelcivita	Indagini Preliminari	Nessuno

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

Denominazione	Comune	Intervento Effettuato	Intervento da effettuare
Discarica Loc. Coste delle Olivelle	Cicerale	Indagini Preliminari	Nessuno
Discarica Loc. Falotico	Colliano	Indagini Preliminari	Nessuno
Discarica Loc. Montellina	Controne	Indagini Preliminari	Nessuno
Discarica Loc. Lago	Cuccaro Vetere	Indagini Preliminari	Nessuno
Discarica Loc. Grataglie II	Eboli	Indagini Preliminari	Nessuno
Discarica Loc. Triga	Ispani	Indagini Preliminari	Nessuno
Discarica Loc. Salvatina	Lustra	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione	Nessuno
Discarica Loc. Macchia Lauri	Monteforte Cilento	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione	Nessuno
Discarica Loc. Palmieri	Morigerati	Indagini Preliminari	Nessuno
Discarica Loc. Campolongo	Orria	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione	Nessuno
Discarica Loc. Macchia d'Acqua	Pertosa	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione	Nessuno
Discarica Loc. Cerritiello	Perito	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione	Nessuno
Discarica Loc. Costa dei Postangioli	Petina	Indagini Preliminari	Nessuno
Discarica Loc. Costa Cucchiara	Polla	Indagini Preliminari	Nessuno
Discarica Loc. Pastena	Roccadaspide	Indagini Preliminari	Nessuno
Discarica Loc. Paralitto	Rofrano	Indagini Preliminari	Nessuno
Discarica Loc. Paccuma	S. Giovanni a Piro	Indagini Preliminari	Nessuno
Discarica Loc. Carritiello	S. Gregorio Magno	Indagini Preliminari	Nessuno

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I Atti della Regione

Denominazione	Comune	Intervento Effettuato	Intervento da effettuare
Discarica Loc. Petrara	S. Mauro Cilento	Indagini Preliminari	Nessuno
Discarica Loc. Valtarno	S. Rufo	Indagini Preliminari	Nessuno
Discarica Loc. Sena San Giacomo	Salvitelle	Indagini Preliminari	Nessuno
Discarica Loc. Fabbricata	Sanza	Indagini Preliminari	Nessuno
Discarica Loc. Cornacchio	Serramezzana	Indagini Preliminari	Nessuno
Discarica Loc. Acqua dell' Acero	Sicignano degli Alburni	Indagini Preliminari	Nessuno
Discarica Loc. Petrara	S. Mauro Cilento	Indagini Preliminari	Nessuno
Discarica Loc. Coste Larghe	Trentinara	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione	Nessuno
Discarica Località Vecchio	Vibonati	Indagini Preliminari Piano della Caratterizzazione	Nessuno

Gli interventi di cui al punto 2 e al punto 3 sono stati realizzati nell'ambito di una Convenzione stipulata tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Campania e Commissariato di Governo per l'Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque nella Regione Campania, approvata con Delibera di Giunta Regionale n.340 del 04.03.05.

La Convenzione disciplinava, tra l'altro, i tempi ed i modi per l'attuazione di una serie di attività previste dalle Ordinanze n.233/04 e n.23/05 del Commissario di Governo per l'Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque nella Regione Campania.

Per quanto concerne le attività di caratterizzazione e bonifica, la realizzazione degli interventi individuati è stata affidata in parte ad ARPAC ed in parte alla Società Sviluppo Italia Aree Produttive. Nelle Tabella 2.4 e

Tabella 2.5 sono riportati gli interventi effettuati, lo stato di avanzamento, e gli ulteriori interventi da realizzare per il completamento dell'iter procedurale e/o delle azioni di risanamento.

Tabella 2.4

Sito d'Interesse Nazionale	Intervento effettuato	Stato di Avanzamento
Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano	Sub - perimetrazione	Concluso
Aree del Litorale Vesuviano	Sub – perimetrazione	Concluso
Napoli Orientale	Aggiornamento censimento	Concluso

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I Atti della Regione

Tabella 2.5

SIN "NAPOLI ORIENTALE"		
INTERVENTO EFFETTUATO	**STATO DI AVANZAMENTO**	**INTERVENTO DA EFFETTUARE**
Caratterizzazione Area abbandonata di Via Galileo Ferraris	concluso	Analisi di rischio ed eventuale bonifica suoli Bonifica della falda (AP N.O.)
Caratterizzazione Ex Cirio Eurolat	concluso	Analisi di rischio ed eventuale bonifica suoli Bonifica della falda (AP N.O.)
Caratterizzazione Agenzia del Demanio	concluso	Bonifica della falda (AQ N.O.)
Caratterizzazione Capannoni industriali Via Pazzigno	concluso	Analisi di rischio ed eventuale bonifica suoli Bonifica della falda (AP N.O.)
Caratterizzazione Capannoni industriali Via Murelle a Pazzigno	concluso	Analisi di rischio ed eventuale bonifica suoli Bonifica della falda (AP N.O.)
Caratterizzazione Officine Brin	concluso	Analisi di rischio ed eventuale bonifica suoli Bonifica della falda (AP N.O.)
Caratterizzazione Officine e Depositi Ponte dei Francesi	concluso	Analisi di rischio ed eventuale bonifica suoli Bonifica della falda (AP N.O.)
Caratterizzazione Impianto di Depurazione di S.Giovanni a Teduccio	concluso	Analisi di rischio ed eventuale bonifica suoli Bonifica della falda (AP N.O.)
Caratterizzazione Impianto di Depurazione di Napoli est	concluso	Rimozione suolo n.1 punto di superamento delle CSC Bonifica della falda (AP N.O.)
Caratterizzazione Motorizzazione Civile	concluso	Analisi di rischio ed eventuale bonifica suoli Bonifica della falda (AP N.O.)
Caratterizzazione Aree residenziali, sociali ed agricole	concluso	Analisi di rischio ed eventuale bonifica suoli Bonifica della falda (AP N.O.)
Bonifica Arenili e Fondali S. Giovanni a Teduccio	concluso (I lotto)	Completamento intervento
SIN "BAGNOLI-COROGLIO"		
INTERVENTO EFFETTUATO	**STATO DI AVANZAMENTO**	**INTERVENTO DA EFFETTUARE**
Caratterizzazione delle Aree pubbliche	concluso	Analisi di rischio ed eventuale bonifica
Bonifica con misure di sicurezza degli Arenili	concluso (arenili a monte della colmata)	Completamento intervento
Caratterizzazione Sedimenti marini	concluso	Bonifica
Messa in sicurezza della falda	concluso (I lotto)	Completamento intervento
SIN "AREE DEL LITORALE VESUVIANO"		
INTERVENTO EFFETTUATO	**STATO DI AVANZAMENTO**	**INTERVENTO DA EFFETTUARE**
Bonifica Arenili Area Marino- Costiera antistante il SIN	concluso	Monitoraggio

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I Atti della Regione

Fondali Area Marino- Costiera antistante il SIN	concluso	Bonifica sedimenti

SIN "LITORALE DOMITIO FLEGREO ED AGRO AVERSANO"		
INTERVENTO EFFETTUATO	STATO DI AVANZAMENTO	INTERVENTO DA EFFETTUARE
Caratterizzazione Località Sacchi - Marcianise	concluso	Analisi di rischio ed eventuale bonifica
Caratterizzazione Ex mattatoio di Melito	concluso	Analisi di rischio ed eventuale bonifica
Caratterizzazione Ex mattatoio di Villaricca	concluso	Analisi di rischio ed eventuale bonifica
Caratterizzazione Ex mattatoio di Pozzuoli	concluso	Analisi di rischio ed eventuale bonifica
Caratterizzazione Ex mattatoio di S.Nicola La Strada	concluso	Analisi di rischio ed eventuale bonifica
Caratterizzazione Ex mattatoio di S.Maria Capua Vetere	concluso	Analisi di rischio ed eventuale bonifica
Caratterizzazione Ex discarica comunale di Falciano del Massico	concluso	Analisi di rischio ed eventuale bonifica
Caratterizzazione Ex discarica comunale di Cellole	concluso	Analisi di rischio ed eventuale bonifica
Caratterizzazione Area Loc. S. Antonio - S.Maria La Fossa	concluso	Analisi di rischio ed eventuale bonifica
Caratterizzazione Regi Lagni	concluso	Analisi di rischio ed eventuale bonifica
Caratterizzazione Suoli Comune di Acerra	concluso	Analisi di rischio ed eventuale bonifica delle aree risultate contaminate
Messa in sicurezza della falda di Acerra	concluso (I lotto)	Bonifica
Caratterizzazione Aree a terra Laghetti di Castelvolturno e Lago Patria	concluso	Analisi di rischio ed eventuale bonifica
Caratterizzazione sedimenti Laghetti di Castelvolturno e Lago Patria	concluso	Bonifica

2.4 Impegni istituzionali già assunti

In aggiunta agli interventi descritti nel paragrafo precedente, negli anni successivi al 2005, gli Enti e le istituzioni preposti hanno assunto una serie di impegni ed iniziative, finalizzati a favorire il risanamento del territorio regionale ed a promuoverne lo sviluppo economico, alcuni dei quali risultano in parte già realizzati e/o finanziati e devono essere portati a completamento, la cui descrizione sintetica è riportata nei paragrafi seguenti.

2.4.1 Accordo di Programma Quadro per l'attuazione della bonifica dell'area industriale di Bagnoli

L'accordo è stato sottoscritto in data 05/07/2007 tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Campania, Commissariato di Governo per l'Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque ex OPCM 2425/96 e

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

poli, Autorità Portuale di Napoli e Bagnolifutura SpA e ra di G.R. n.1249 del 13.07.07.

L'Accordo, la cui efficacia era inizialmente subordinata alla stipula dell'APQ Bagnoli-Piombino, successivamente sottoscritto nel dicembre 2007, prevede il finanziamento di Euro 107.380.174,00 per la realizzazione degli interventi di bonifica nelle aree ex Ilva ed ex Eternit nel SIN di Bagnoli-Coroglio, a valere su risorse ministeriali di cui alla Legge 388/00, su Fondi POR 2000-2006 e, relativamente alla conservazione degli immobili di archeologia industriale, su risorse di Bagnoli Futura SpA ovvero derivanti da interventi di project financing.

2.4.2 Accordo di Programma di Napoli Orientale

Nel novembre del 2007 è stato sottoscritto tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Commissario di Governo per l'Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque nella Regione Campania, Regione Campania, Provincia di Napoli, Comune di Napoli ed Autorità Portuale di Napoli, l' "Accordo di Programma per la Definizione degli Interventi di Messa in Sicurezza e Bonifica delle aree comprese nel SIN di Napoli Orientale".

L'Accordo rappresenta il primo passo concreto volto alla definizione di un percorso certo per pervenire alla messa in sicurezza dell'intero SIN, tramite la realizzazione di un idoneo sistema di confinamento, che impedisca la fuoriuscita verso il mare degli inquinanti presenti nella falda.

L'accelerazione degli interventi di bonifica del sito si rende indispensabile, non solo per gli scopi di tutela della salute e dell'ambiente, ma anche per garantire la competitività del sistema produttivo, consentendo alle aziende presenti di effettuare investimenti in termini di adeguamento tecnologico e mantenimento in sicurezza degli impianti, nonché per arrivare in tempi certi alla riqualificazione ed al riutilizzo delle aree dismesse presenti nel sito.

Con l'Accordo le parti pubbliche firmatarie si impegnano a concorrere alla realizzazione del sistema di messa in sicurezza d'emergenza della falda, anticipando le risorse già disponibili o da acquisire, anche tramite le transazioni con i soggetti obbligati titolari di aree interne al sito, che aderiscono all'accordo, e quelle derivanti dalle azioni di rivalsa e di risarcimento del danno ambientale nei confronti di soggetti obbligati, che non provvedano alle transazioni.

Per la messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda le parti sottoscrittrici si impegnano a realizzare i seguenti interventi:

- progettazione e realizzazione dell'intervento di confinamento in grado di impedire la fuoriuscita delle acque inquinate verso l'area marino costiera antistante il sito, ad integrazione e completamento dei tratti già progettati da singoli soggetti ed approvati (Autorità Portuale, Tirreno Power);
- progettazione, realizzazione e gestione dell'impianto di collettamento, trattamento e recupero delle acque di falda contaminate.

Per la messa in sicurezza e bonifica dei suoli e delle falde di aree pubbliche e di aree private in sostituzione e in danno dei soggetti privati inadempienti le parti sottoscrittrici si impegnano a realizzare i seguenti interventi:

- completamento delle fasi di caratterizzazione;
- individuazione delle migliori tecnologie disponibili a costi sostenibili;
- predisposizione ed attuazione degli interventi di bonifica.

Gli interventi di messa in sicurezza e di bonifica dei suoli e delle acque di falda sono realizzati dalla Pubblica Amministrazione, che pone i relativi oneri a carico dei soggetti responsabili dell'inquinamento.

I soggetti privati obbligati che intendono aderire all'Accordo a loro volta hanno la possibilità di usufruire, attraverso la sottoscrizione di uno specifico atto transattivo, di una serie di benefici sia di natura procedurale sia di natura economica.

L'Accordo prevede anche (art.6) la bonifica degli arenili e dei sedimenti delle acque marino costiere tramite:

- integrazione della caratterizzazione già esistente sull'area marina all'interno del sito, in particolare nell'area esterna a quella portuale, ivi inclusi gli arenili, i sedimenti e la colonna d'acqua;
- progettazione e realizzazione degli interventi di bonifica degli arenili e dei sedimenti di tali aree.

Per quanto concerne gli aspetti economici, le attività di progettazione e realizzazione dell'intervento di messa in sicurezza e bonifica della falda saranno effettuate dalla parte pubblica, che si impegna a garantire un contributo del 50% del costo delle opere, mentre la restante quota del 50% viene ripartita tra i soggetti privati aderenti all'accordo in funzione della superficie delle proprie aree. In tal modo, i soggetti privati che aderiscono all'Accordo sono liberati definitivamente

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

dere alla messa in sicurezza e bonifica della falda ro contributo che, in quota parte, dovranno fornire per la gestione dell'impianto di trattamento delle acque emunte.

Un ulteriore vantaggio consiste nel fatto che i soggetti aderenti all'Accordo possono conguagliare gli oneri dovuti a titolo di danno ambientale con i maggiori costi che essi sosterranno in caso di realizzazione di interventi impiantistico tecnologici, che consentano di conseguire livelli di tutela ambientale più elevati di quelli previsti dalle normative vigenti. L'eventuale quota residua tra importo dovuto a titolo di danno ambientale e la parte conguagliata potrà inoltre essere restituita in 10 anni senza interessi.

Il fabbisogno economico totale previsto dall' Accordo è pari ad Euro 158.360,00. Per l'intervento di messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda, considerato prioritario, la copertura finanziaria, pari a 70.000.000,00 di Euro, è garantita dalle risorse ministeriali di cui al D.M. 468/01, dal Fondo Unico Investimenti del MATTM, dalla Regione Campania nell'ambito della Programmazione Unitaria 2007-2013 e dai proventi delle transazioni/danno ambientale

Le ulteriori risorse finanziarie necessarie a sostenere gli interventi saranno individuate dai soggetti pubblici a valere sulle risorse a valenza nazionale e regionale stanziate dalla politica di coesione (Fondi strutturali e Fondi FAS 2007/2013).

2.4.3 Accordo di programma Quadro Bagnoli-Piombino

In data 21 dicembre 2007 è stato sottoscritto un Accordo di Programma Quadro (APQ) per gli interventi di bonifica negli ambiti marino costieri presenti all'interno dei Siti di Bonifica di Interesse Nazionale di "Piombino" e Napoli "Bagnoli-Coroglio" e per lo sviluppo di Piombino attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture.

L'Accordo costituisce uno strumento utile ad accelerare la risoluzione contestuale delle problematiche ambientali di due diversi SIN, interessati da situazioni di inquinamento aventi la stessa origine, ma caratterizzati da diverse prospettive di sviluppo e riqualificazione economica: il rilancio del tessuto produttivo nel caso di Piombino e quello turistico nel caso di Bagnoli.

Per quanto concerne nello specifico il SIN di "Bagnoli-Coroglio", l'APQ prevede l'esecuzione di una serie di interventi che sono stati articolati in due fasi. Nella prima fase si procederà a realizzare:

- totale rimozione della colmata e conferimento dei materiali derivanti a Piombino, previa eliminazione degli hot spot di contaminazione e ricaratterizzazione del materiale che sarà caricato su bettoline per il trasporto;
- realizzazione di una barriera soffolta in corrispondenza della batimetria di 5 metri;
- rimozione dei sedimenti pericolosi presenti nello specchio d'acqua entro ed oltre la batimetria di 5 metri, per un volume di circa 27.000 mc, loro detossificazione in loco e successivo conferimento dei sedimenti non più pericolosi in cassa di colmata;
- rimozione dei 720.000 mc di sedimenti non pericolosi entro la batimetria di 5 metri, al fine di restituire il litorale della balneazione, e loro conferimento a Piombino;
- ricostruzione dell'arenile antistante l'area ex Ilva;
- realizzazione di una barriera fisica per le acque sotterranee antistante l'area ex Ilva;
- bonifica degli arenili a nord e a sud della colmata e realizzazione dei tratti di barriera fisica ad essi collegati, con rimozione di circa 40.000 mc di sabbie inquinate non pericolose e loro conferimento a Piombino.

Gli interventi di seconda fase prevedono la rimozione dei sedimenti non pericolosi oltre la batimetria di 5 metri al fine di completare la bonifica dell'area marina antistante il sito.

Nell'Accordo sono previsti anche interventi nel SIN di Napoli Orientale consistenti in:

- messa in sicurezza di emergenza mediante dragaggio e detossicizzazione in loco di circa 560.000 mc di sedimenti "pericolosi" presenti nell'area portuale e successivo conferimento dei sedimenti non più pericolosi, in vasche di raccolta;
- rimozione di 1.200.000 mc di sedimenti "non pericolosi" da parte dell'Autorità Portuale di Napoli per il riempimento della cassa della Darsena di Levante.

Per gli interventi di I fase è già disponibile la copertura finanziaria, mentre la realizzazione degli interventi successivi è subordinata al reperimento delle risorse finanziarie.

Il costo degli interventi relativi al sito di interesse nazionale di Bagnoli-Coroglio è stimato in Euro 115.600.000,00 per gli interventi di I fase, assicurati a valere sul Fondo Investimenti del MATTM Cap.7082, sulla Legge n.266/05 (art.1 cc.415 e

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

e dalla Regione Campania. Il costo complessivo degli ati al complemento delle attività di bonifica della fascia marino costiera del sito di interesse nazionale di Napoli Bagnoli-Coroglio è stimato in € 23.983.503,00, che trovano copertura nelle risorse del MATTM di cui alla Legge 388/01 e nel POR Campania 2000-2006.

Al fine di garantire al massimo il rispetto della vigente legislazione ambientale, l'APQ prevede che tutti gli interventi previsti siano soggetti a forme di controllo integrative rispetto a quelle normalmente esercitate dagli Enti Pubblici preposti, in ragione delle rispettive competenze. A tal fine è prevista l'attivazione da parte di ISPRA, ARPAT, ARPAC, ICRAM ed ISS, di un'apposita struttura sul territorio per verificare le attività di movimentazione, trasporto via mare, trattamento e caratterizzazione finale dei materiali destinati al refluimento in strutture conterminate ovvero ad altri utilizzi, nonché l'ottemperanza delle eventuali prescrizioni contenute nel decreto di autorizzazione VIA.

2.4.4 Accordo di programma strategico per le compensazioni ambientali

Il D.L. 23 maggio 2008 "Misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile", convertito in Legge n.123/2008 prevedeva all'art. 11 comma 12 che, "*al fine di realizzare idonee iniziative di compensazione ambientale* ***e bonifica,*** *il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentito il Sottosegretario di Stato, promuove la stipula di accordi, anche integrativi di quelli già sottoscritti direttamente dagli enti territoriali interessati, con soggetti pubblici o privati. Agli interventi di cui al presente comma****, nel limite massimo di 47 milioni di euro*** *per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010 si fa fronte a carico del Fondo per le aree sottoutilizzate* ***di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n.289,*** *con le risorse disponibili destinate a tali scopi dalla programmazione del Fondo stesso, in coerenza con il quadro strategico nazionale 2007-2013"*

In attuazione delle previsioni normative, in data 18 luglio 2008 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma "Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania" tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e Commissario Delegato ex OPCM n.3654 del 01.02.08. Successivamente l'accordo è stato in parte modificato con l' " Atto Modificativo" sottoscritto tra gli stessi soggetti in data 8 aprile 2009.

L'Accordo è finalizzato alla individuazione ed esecuzione di interventi di compensazione ambientale nei Comuni della Regione Campania coinvolti dalla realizzazione e dall'esercizio degli impianti a vario titolo destinati al superamento dell'emergenza rifiuti, nonché in alcuni Comuni della Regione Campania, in ragione della stretta prossimità ai siti di localizzazione degli impianti o in ragione della presenza di impianti dismessi.

Le iniziative di compensazione ambientale previste dall'accordo riguardano essenzialmente:

- rimozione di abbandoni incontrollati di rifiuti;
- messa in sicurezza e bonifica di vecchie discariche;
- bonifica di siti inquinati;
- potenziamento delle strutture relative al ciclo delle acque reflue;
- interventi di riqualificazione ambientale.

Nell'Accordo sono stati inizialmente individuati 37 Comuni, a vario titolo interessati dalle misure compensative, di cui 23 coinvolti dalla realizzazione o dall'esercizio degli impianti destinati alla gestione dell'emergenza rifiuti ai sensi della Legge 123/08 e 14 interessati da particolari situazioni di criticità ambientale in quanto limitrofi ai 23 precedenti, ovvero interessati dalla presenza di impianti dismessi per la gestione dei rifiuti.

Sulla base delle indicazioni dei Comuni le iniziative di compensazione ambientale sono state suddivise in:

- azioni già programmate, la cui realizzazione era in capo al Commissario delegato ex OPCM 3654/08, finanziate dalle precedenti Convenzioni, contratti e strumenti programmatici che individuano le corrispondenti coperture;
- nuove azioni compensative, la cui realizzazione è in capo al MATTM ed alla Regione Campania, finanziate dalle risorse dell'Accordo per un ammontare complessivo di Euro 282.000.000,00 così ripartito:
  - Euro 141.000.000,00 a carico del MATTM a valere sulle risorse della Legge 123/08;
  - Euro 141.000.000,00 a carico della Regione Campania a valere sulle risorse FAS di interesse strategico regionale di cui alla Delibera CIPE n.166/07.

Per le attività di caratterizzazione, progettazione e monitoraggio sono assegnati 10.700.000,00 di Euro delle risorse sopra elencate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

li interventi è stata demandata alla stipula di appositi ...etti firmatari dell'Accordo ed i singoli Comuni interessati, sulla base delle priorità stabilite nell'Accordo stesso e di eventuali ulteriori esigenze, segnalate dai Comuni, che dovessero emergere in sede istruttoria. Nell'ambito dei singoli accordi operativi sarebbero stati dettagliati i singoli interventi, lo stato della progettazione, il fabbisogno finanziario, le risorse già disponibili e le modalità di copertura dell'eventuale fabbisogno residuo.

Le risorse aggiuntive eventualmente necessarie dovevano essere individuate dalle Parti a valere su quelle stanziate dalla Politica di coesione 2007-2013.

Per le attività di caratterizzazione, messa in sicurezza, bonifica i soggetti attuatori si avvalgono della collaborazione dei seguenti soggetti esecutori: ISPRA, ISS, ARPAC, SOGESID S.p.A, Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Campania – Molis.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

3 AGGIORNAMENTO DEL PRB AI SENSI DEL D.LGS. N.152/06

3.1 Le principali novità introdotte dal D.Lgs. n.152/06

L'introduzione nel nostro scenario normativo del D.Lgs. n.152/06 ha apportato cambiamenti significativi alla disciplina in materia di gestione dei siti contaminati, modificando definizioni, riparto di competenze, iter procedurale, livelli di elaborazione progettuale ed obiettivi da perseguire.

Il Titolo V della parte IV del D.Lgs. n.152 del 2006 e ss.mm.ii., interamente dedicato alla "Bonifica di siti contaminati", è composto da 16 articoli e 5 allegati:

Allegato 1	Criteri generali per l'analisi di rischio sanitario ambientale sito-specifica
Allegato 2	Criteri generali per la caratterizzazione dei siti contaminati
Allegato 3	Criteri generali per la selezione e l'esecuzione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale, di messa in sicurezza (d'urgenza, operativa o permanente), nonché per l'individuazione delle migliori tecniche di intervento a costi sopportabili
Allegato 4	Criteri generali per l'applicazione di procedure semplificate
Allegato 5	Concentrazione soglia di contaminazione nel suolo, sottosuolo ed acque sotterranee in relazione alla specifica destinazione d'uso dei siti.

Al pari della normativa precedente, nell'articolato e negli allegati tecnici viene disciplinata la gestione dei siti contaminati tramite la definizione delle competenze, delle procedure, dei criteri e delle modalità per lo svolgimento delle operazioni necessarie per l'eliminazione delle sorgenti di inquinamento e, comunque, per la riduzione delle concentrazioni di sostanze inquinanti, in armonia con i principi e le norme comunitarie, con particolare riferimento al principio "chi inquina paga".

Restano esclusi dal campo di applicazione del Titolo V del D.Lgs. n.152 del 2006 l'abbandono di rifiuti, analogamente a quanto già previsto dal D.M. 471 del 1999, e gli interventi di bonifica e ripristino ambientale per le aree caratterizzate da inquinamento diffuso.

Di seguito sono descritte sinteticamente le principali novità introdotte dal titolo V della parte IV del D.Lgs. n.152/06 rispetto al D.M. 471/99, che si ripercuotono in maniera più significativa sull'impostazione e sui contenuti dei Piani Regionali di Bonifica.

3.1.1 Analisi di Rischio

L'Allegato 1 al D.M. 471 del 1999 conteneva, tra l'altro, le tabelle in cui venivano fissate le Concentrazioni Limite Accettabili (CLA) per una serie di contaminanti nel suolo e nel sottosuolo, in relazione alla specifica destinazione d'uso dei siti, nonché le CLA per le acque sotterranee ed i criteri per la valutazione della qualità delle acque superficiali. Le CLA indicate nell'Allegato 1 si riferivano a 94 parametri per suolo e sottosuolo ed a 92 parametri per le acque, scelti tra quelli che con maggiore probabilità venivano riscontrati nei siti inquinati, demandando al criterio della "affinità tossicologica" la fissazione di limiti per eventuali ulteriori sostanze non contemplate nelle Tabelle. Affinché scattasse l'obbligo di caratterizzazione e bonifica, era sufficiente il riscontro del superamento delle CLA anche per un solo parametro ed in una sola matrice ambientale.

La bonifica era definita come l'insieme degli interventi atti ad eliminare le fonti di inquinamento e le sostanze inquinanti o a ridurre le concentrazioni delle sostanze inquinanti presenti nel suolo, nel sottosuolo, nelle acque superficiali o nelle acque sotterranee ad un livello uguale od inferiore alle CLA stabilite per la destinazione d'uso prevista dallo strumento urbanistico. Nel caso in cui, anche con l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili, a costi sopportabili, si fosse dimostrata l 'impossibilità a rientrare in detti limiti, il regolamento consentiva il ricorso ad una bonifica con misure di sicurezza che garantisse, comunque, elevati livelli di tutela ambientale e sanitaria, dimostrati all'applicazione di una metodologia di analisi di rischio riconosciuta a livello internazionale.

Con il D.Lgs. n.152 del 2006 il concetto di CLA viene sostituito dall' introduzione del concetto di Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) e di Concentrazioni Soglia di Rischio (CSR), in funzione dei quali mutano anche le definizioni di Sito Potenzialmente Inquinato e di Sito Inquinato. Le Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) sono quei livelli di contaminazione delle matrici ambientali (ovvero i limiti tabellari per suolo, sottosuolo ed acque sotterranee riportati nell'Allegato 5 al Titolo V), superati i quali è necessaria la caratterizzazione del sito e l'analisi di rischio sito specifica. Un

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

ato il superamento delle CSC è considerato potenzial :ra l'altro che, nel caso in cui il sito sia ubicato in un'area interessata da fenomeni antropici o naturali che abbiano determinato il superamento di una o più concentrazioni soglia di contaminazione, queste ultime si assumano pari al valore di fondo esistente per tutti i parametri superati.

Le Concentrazioni Soglia di Rischio (CSR) sono invece i livelli di contaminazione delle matrici ambientali, da determinare caso per caso con l' applicazione di una procedura di analisi di rischio sito specifica, sulla base dei risultati del Piano di caratterizzazione, che diventano i livelli di accettabilità per quel sito ed il cui superamento richiede la messa in sicurezza e la bonifica.

Un sito inquinato, dunque, è un sito in cui siano stati superati i valori di CSR.

La bonifica viene pertanto definita come l'insieme degli interventi atti ad eliminare le fonti di inquinamento e le sostanze inquinanti o a ridurre le concentrazioni delle stesse presenti nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee ad un livello uguale o inferiore ai valori delle concentrazioni soglia di rischio (CSR).

Questi concetti mutano in maniera alquanto radicale l'approccio al problema delle bonifiche. Mentre con la normativa precedente era sufficiente il superamento dei limiti tabellari, uguali per tutti i siti, perché scattasse l'obbligo di procedere alla bonifica, con il D.Lgs. n.152 del 2006 gli interventi si attuano solo se, a valle di un'analisi di rischio sanitario ambientale sito-specifica, si riscontra il superamento di valori che, per quel determinato sito, rappresentano le concentrazioni soglia di rischio e diventano l'obiettivo da raggiungere con la bonifica.

Con il D.M. 471 del 1999, come dinanzi specificato, lo strumento dell'analisi di rischio rivestiva un ruolo alquanto diverso. Esso poteva essere applicato in fase di progettazione preliminare nel caso in cui fosse dimostrato che, anche con l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili ed a costi sopportabili, non fosse possibile il raggiungimento delle concentrazioni limite previste dalla normativa.

3.1.2 Messa in sicurezza operativa

Mentre con il D.M. 471 del 1999 il superamento dei limiti tabellari faceva comunque scattare l'obbligo di bonifica, con il D.Lgs. n.152 del 2006 viene introdotto il concetto di messa in sicurezza operativa, intesa come l'insieme degli interventi eseguiti in un sito con attività in esercizio atti a garantire un adeguato livello di sicurezza per le persone e per l'ambiente, in attesa di ulteriori interventi di messa in sicurezza permanente o bonifica da realizzarsi alla cessazione dell'attività.

Essi comprendono gli interventi di contenimento della contaminazione da mettere in atto in via transitoria fino all'esecuzione della bonifica o della messa in sicurezza permanente, al fine di evitare la diffusione della contaminazione all'interno della stessa matrice o tra matrici differenti. In tali casi, devono essere predisposti idonei piani di monitoraggio e controllo che consentano di verificare l'efficacia delle soluzioni adottate. In buona sostanza si stabilisce il principio che, nel caso in cui un sito inquinato sia interessato dalla presenza di attività in esercizio, gli eventuali interventi di bonifica o di messa in sicurezza permanente possono essere rimandati fino alla dismissione delle attività, fatte salve ovviamente le misure di tutela della salute per i lavoratori presenti sul sito.

3.1.3 Responsabilità del Procedimento ed articolazione della progettazione

Le competenze in materia di siti di interesse nazionale, sia con la normativa precedente sia con quella attuale, restano in capo al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Per quanto riguarda i siti di interesse locale invece, il D.M. 471 del 1999 prevedeva che l'Autorità competente all'approvazione dei tre elaborati oggetto di un procedimento di bonifica (Piano di Caratterizzazione, Progetto Preliminare e Progetto Definitivo) ed all'emissione del provvedimento di autorizzazione fosse il Comune, a meno che il sito oggetto del procedimento non interessasse il territorio di più comuni, nel qual caso l'Autorità procedente era la Regione.

Con il D.Lgs. n.152 del 2006 , per i siti di interesse locale, l'Autorità procedente è in ogni caso la Regione, cui compete pertanto l'approvazione dei Piani di Caratterizzazione, dei Documenti di Analisi di Rischio e dei Progetti di bonifica o di messa in sicurezza operativa.

3.2 Metodologia per l'aggiornamento del Piano

Le novità introdotte dal D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii si ripercuotono anche sull'impostazione del Piano Regionale di Bonifica, e sui contenuti del censimento dei siti potenzialmente contaminati e dell'anagrafe dei siti da bonificare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

mente i contenuti del presente Piano al nuovo dettato ria prioritaria ad aggiornare i dati sui siti inquinati e potenzialmente inquinati presenti in Regione Campania, alla luce anche dell'approfondimento delle conoscenze intervenuto negli ultimi cinque anni, sia a seguito dell'avvio degli interventi di caratterizzazione e bonifica su parte dei siti inseriti nell' edizione del PRB del 2005, sia grazie all'esecuzione, a valere sulle risorse della Misura 1.8 del POR Campania 2000 - 2006, di interventi di subperimetrazione di siti di interesse nazionale .

Le principali fonti informative cui si è fatto riferimento per la raccolta e sistematizzazione dei dati esistenti sono le seguenti:

- il Piano Regionale di Bonifica edizione 2005;
- la subperimetrazione del SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano effettuata da ARPAC nel 2005;
- la subperimetrazione degli ulteriori 16 Comuni inseriti nel SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano con il D.M. 31 gennaio 2006, effettuata da ARPAC nel 2006;
- la subperimetrazione del Comune di Acerra effettuata da Sviluppo Italia Aree Produttive nel 2006;
- la subperimetrazione del SIN Aree del Litorale Vesuviano effettuata da ARPAC nel 2006;
- l'aggiornamento del Censimento del SIN di Napoli Orientale effettuato da ARPAC nel 2008;
- la documentazione esistente presso i Dipartimenti Provinciali e presso il Centro Regionale Siti Contaminati dell'ARPAC relativa a progetti di messa in sicurezza, piani di caratterizzazione, risultati di caratterizzazioni, progetti di bonifica, documenti di analisi di rischio, verbali di conferenze di servizi, verbali di sopralluogo, etc.;
- le segnalazioni pervenute nel tempo da altri Enti e Istituzioni o da soggetti privati relative alla presenza di siti contaminati o potenzialmente contaminati.

Tutti i dati raccolti, sottoposti alle necessarie verifiche, sono stati riportati in apposite schede, meglio descritte nei capitoli successivi, e successivamente trasposti nel database del presente PRB aggiornato ai sensi del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii..

In coerenza con le definizioni della nuova normativa, ed al fine di raggruppare i siti individuati in classi omogenee rispetto agli interventi da adottare, i siti inseriti nel database sono stati, nel presente Piano, raggruppati in 3 diversi elenchi:

1. ANAGRAFE DEI SITI DA BONIFICARE (ASB): contiene, ai sensi dell'art. 251 del D.Lgs. n.152/06, l'elenco dei siti sottoposti ad intervento di bonifica e ripristino ambientale nonché gli interventi realizzati nei siti medesimi;
2. CENSIMENTO DEI SITI POTENZIALMENTE CONTAMINATI (CSPC): contiene l'elenco di tutti i siti di interesse regionale, per i quali sia stato già accertato il superamento delle CSC;
3. CENSIMENTO DEI SITI POTENZIALMENTE CONTAMINATI NEI SITI DI INTERESSE NAZIONALE (CSPC SIN): contiene l'elenco di tutti i siti censiti e/o sub-perimetrati ricadenti all'interno del perimetro provvisorio dei siti di interesse nazionale della Regione Campania per i quali devono essere avviate, o sono già state avviate, le procedure di caratterizzazione.

Nella presente edizione del PRB , in piena aderenza al dettato normativo ed in particolare alle previsioni dell'art.239, comma 2, lettera a, del D. Lgs. n.152/06, non sono stati inseriti i siti di abbandono incontrollato di rifiuti, ai quali si applica la disciplina di cui all'art. 192, parte IV del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii..

Per le stesse ragioni, ed anche al fine di orientare le risorse disponibili verso gli interventi di risanamento di tutte quelle aree per le quali è già stata accertata una situazione di contaminazione o la necessità di adottare interventi di bonifica, tutti i siti precedentemente inclusi nel censimento del PRB 2005 e per i quali non risulti ad oggi accertato il superamento delle CSC, sono stati trasferiti in un elenco a parte (All.5), che sarà trasmesso ai Comuni, per la effettuazione delle verifiche in ordine alla necessità o meno di procedere all'esecuzione di indagini preliminari. In tale elenco sono stati altresì inclusi i siti, aggiornati a febbraio 2009, per i quali una serie di segnalazioni pervenute agli Enti competenti (Sequestri Autorità Giudiziaria, Verbali sopralluogo ARPAC), segnalano la possibilità che si siano verificate situazioni di possibile contaminazione non ancora accertate.

L'ordine di priorità degli interventi per i siti inseriti nell' ASB è stato definito sulla base di modelli di valutazione comparata del rischio, per la cui descrizione di dettaglio si rimanda al Capitolo 8.

Per quanto concerne i siti inseriti nel CSPC e nel CSPC SIN , sulla base di considerazioni in ordine al potenziale pericolo per la salute umana e per l'ambiente derivante dall'esistenza di interi porzioni di territorio interessati dalla presenza contemporanea e dalla stretta contiguità di più aree inquinate e/o potenzialmente inquinate, si è proceduto alla individuazione e perimetrazione delle cosiddette "Aree Vaste", descritte nel dettaglio nel Capitolo 7, sulle quali si ritiene assolutamente prioritario procedere ad avviare interventi di MISE, caratterizzazione e bonifica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

ormarsi alle previsioni della normativa vigente, si è ce lei dati attualmente disponibili, di pervenire ad una stima dei costi sia per le attività di caratterizzazione, sia per le attività di bonifica dei siti pubblici inseriti nell'anagrafe del presente Piano.

Da ultimo, al fine di facilitare il compito delle Pubbliche amministrazioni interessate e più in generale di tutti i potenziali utenti del Piano, in Appendice 1 sono riportate Linee Guida per le Procedure Amministrative, nelle quali viene ripercorso tutto l'iter procedurale previsto dalla normativa vigente, a partire dal momento in cui si verifica una situazione di potenziale contaminazione, per arrivare sino alla certificazione di avvenuta bonifica, anche tramite la proposizione di appositi flow chart e di schemi di modellistica da utilizzare per le diverse comunicazioni da inoltrare agli Enti competenti.

Analogamente in Appendice 2, sono state predisposte apposite Linee Guida per le Procedure Tecniche, che ripercorrono tutto l'iter della parte tecnica degli interventi, a partire dai criteri da utilizzare per l'adozione delle prime misure di prevenzione per arrivare a quelli per la scelta degli interventi di bonifica e ripristino ambientale. Al fine di rendere quanto più possibile aderente questa parte del Piano alla realtà territoriale, per ciascuno dei diversi step presi in esame (misure di prevenzione e di MISE, indagini preliminari, piano di caratterizzazione, analisi di rischio e tecnologie di bonifica) si è cercato di fornire, per quanto possibile, oltre alle indicazioni di carattere generale, anche alcune indicazioni specificamente applicabili alle principali tipologie di siti presenti nei censimenti e nell'anagrafe di cui al presente Piano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

4.1 Contenuto dell'Anagrafe

Sulla base delle previsioni di cui all'art. 251 del D.Lgs. n.152/06 nell'anagrafe sono stati inseriti i siti oggetto di procedimento di bonifica e ripristino ambientale, compresi quelli ricadenti nel perimetro dei siti di interesse nazionale, ed in particolare:

a. i siti per i quali è approvato il superamento delle concentrazioni soglia di rischio calcolate attraverso la procedura di analisi di rischio definita nell'allegato 1 al titolo V della parte IV del D.Lgs. n.152/06 e ss. mm. e ii.;

b. i siti per i quali, nelle acque sotterranee, al punto di conformità, è accertato il superamento delle CSC relativamente ai valori indicati in tabella 2 dell'allegato 5 al titolo V della parte quarta del D.Lgs. n.152/2006;

c. i siti per i quali è stata portata a termine la bonifica;

d. i siti sottoposti a intervento di bonifica e ripristino ambientale, di bonifica e ripristino ambientale con misure di sicurezza, di messa in sicurezza permanente, di messa in sicurezza operativa;

e. i siti, con obiettivi di bonifica autorizzati secondo la normativa previgente, che non abbiano richiesto la rimodulazione degli obiettivi di bonifica entro 180 giorni dalla entrata in vigore del D.Lgs. n.152/06 o che comunque abbiano come obiettivo di bonifica le CSC;

f. i siti, con obiettivi di bonifica autorizzati secondo la normativa previgente, per i quali, pur essendo stata richiesta la rimodulazione degli obiettivi di bonifica entro 180 giorni dalla entrata in vigore del D.Lgs. n.152/06, non sia stato ancora approvato il documento di analisi di rischio in sede di conferenza di servizi;

g. i siti per i quali siano stati approvati quali obiettivi di bonifica le CSC, dopo l'entrata in vigore del D.Lgs. n.152/2006, e per i quali non sia stato approvato successivamente il documento di analisi di rischio in sede di conferenza di servizi;

h. i siti per i quali sia stato deciso di perseguire come obiettivo di bonifica le concentrazioni soglia di contaminazione, riportate in tabella 2 dell'allegato 5 della parte quarta del D.Lgs. n.152/2006;

i. le aree marine e lacuali per le quali, all'esito delle indagini di caratterizzazione, sia stato rilevato nei sedimenti il superamento dei valori di intervento elaborati dall' ISPRA (ex ICRAM) relativamente alle aree medesime.

4.2 Fonti informative

Le principali fonti informative per l'inserimento dei siti nell'ASB sono state le seguenti:

1. i documenti progettuali, presenti presso tutti gli enti pubblici coinvolti nelle fasi istruttorie, nelle fasi esecutive e nei procedimenti di controllo.
2. l'Anagrafe dei Siti da Bonificare del PRB marzo 2005, che conteneva:
   - L'elenco dei siti per i quali era accertato il superamento dei livelli di contaminazione di cui all'Allegato 1 del D.M. 471/99;
   - L'elenco dei siti sottoposti a intervento di bonifica e ripristino ambientale, di bonifica e ripristino ambientale con misure di sicurezza, di messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale, nonché gli interventi realizzati nei siti medesimi.

In riferimento al punto 2, come già precedentemente esposto, si evidenzia che, in conformità alle previsioni del D. Lgs. n.152/06, sono transitati nella anagrafe del presente PRB solo i siti per cui risulti rispettata una delle condizioni dei punti da a) ad i) di cui al paragrafo precedente.

4.3 Scheda Anagrafe

Per ciascuno dei siti inseriti in anagrafe è stata predisposta un'apposita scheda, che ricalca nei contenuti la scheda proposta da ISPRA (ex APAT) nella versione marzo 2004, già utilizzata nell'ambito della redazione del PRB 2005, ma alla quale, ai fini dell' adeguamento alla nuova normativa, sono state apportate alcune modifiche e sono stati aggiunti nuovi campi, ivi inclusi quelli contenenti le informazioni richieste per l'applicazione del modello di valutazione comparata di rischio relativo. Il contenuto informativo della scheda dell'Anagrafe dei siti da bonificare della Regione Campania è organizzato in quattro sezioni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I Atti della Regione

Sezione anagrafica	contiene le informazioni generali che riguardano il sito: codice, denominazione, ubicazione, identificativo catastale, destinazione d'uso, superficie, tipologia di attività, soggetti interessati (proprietario, soggetto obbligato, esecutore degli interventi, soggetto che deve agire in via sostitutiva, curatore fallimentare) etc. Il codice alfanumerico attribuito a ciascun sito è costruito mediante il seguente criterio: a. le prime quattro cifre identificano il codice ISTAT rappresentativo del Comune di appartenenza o della Regione, nel caso di siti appartenenti a più Comuni; b. la lettera successiva definisce la localizzazione del sito: A = Agro- Aversano e Litorale Domitio Flegreo; B = Bagnoli – Coroglio; V = Aree del Litorale Vesuviano; N = Napoli Orientale; S = Bacino idrografico del fiume Sarno; P = Pianura C = Siti non rientranti in quelli di interesse Nazionale. c. Le ultime tre cifre sono costituite da numeri che vanno da 500 a 999 per le attività produttive e da 001 a 499 per tutte le altre tipologie di siti.[1]
Sezione tecnica	contiene le informazioni relative ai principali contaminanti rilevati nelle diverse matrici ambientali, all' eventuale analisi di rischio, alle caratteristiche delle sorgenti di inquinamento e ad ulteriori elementi caratterizzanti il sito, quali presenza di falda e di pozzi, informazioni sull'accessibilità etc.
Sezione procedurale	dedicata agli atti formali, contiene la storia dell' iter procedurale e amministrativo del sito, gli interventi attuati, in corso e quelli approvati nel progetto definitivo di bonifica.
Sezione finanziaria	contiene le informazioni sulle risorse finanziarie delle varie fasi degli interventi di bonifica realizzati sul sito. In particolar modo riporta le indicazioni sui costi degli interventi di bonifica, sui soggetti coinvolti, sull'ammontare della garanzia finanziaria.

Le diverse sezioni della scheda vengono progressivamente compilate in base alla disponibilità delle informazioni, dipendente dal livello di avanzamento a cui si è spinto l'intervento di bonifica nel sito inquinato.

Il formato cartaceo di tali schede è depositato presso la Regione e l'ARPAC, mentre il contenuto informativo è stato trasferito in un Data Base dedicato.

[1] Per i SIN di Napoli Orientale e di Bagnoli Coroglio le ultime tre cifre vanno da 001 a 999 indipendentemente dalla tipologia di sito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I Atti della Regione

SCHEDA ANAGRAFE

A. SEZIONE ANAGRAFICA

A1. SITO

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO | | | | | | | | |

ALTRO/I SITI COLLEGATI

INDIVIDUAZIONE DEL SITO

Sito di Interesse Nazionale ☐ Si ☐ No

Sito che interessa più comuni ☐ Si ☐ No

Denominazione Sito

Indirizzo del Sito n.

Comune Prov.

Coord. UTM 33 - WGS84 EST NORD

INSERIMENTO NELL'ANAGRAFE Documento di riferimento:

Data inserimento nell'Anagrafe

A2. SOGGETTI

PROPRIETARIO DELL'AREA Pubblico ☐ Privato ☐ Non noto ☐

Nome o Ragione sociale

Indirizzo n° CAP

Comune Prov.

CURATORE FALLIMENTARE Si ☐ No ☐

Nome o Ragione sociale

Indirizzo n° CAP

Comune Prov.

SOGGETTO OBBLIGATO Pubblico ☐ Privato ☐

Proprietario ☐ Utilizzatore/Concessionario ☐ Ignoto ☐ Altro ☐

Nome o Ragione sociale

Indirizzo n° CAP

Comune Prov.

ESECUTORE DEGLI INTERVENTI Pubblico ☐ Privato ☐

Esecuzione in danno ☐ Esecuzione volontaria ☐ Altro ☐

Nome o Ragione sociale

Indirizzo n° CAP

Comune Prov.

ENTI DI CUI SI AVVALE LA REGIONE per gli interventi in via sostitutiva

Comune ☐ Provincia ☐ Consorzio ☐ Altro ☐

Nome o Ragione sociale

Indirizzo n° CAP

Comune Prov

Note sezione A2 (campo descrittivo):

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I Atti della Regione

A3. INDIVIDUAZIONE SITO

SUPERFICIE

Superficie del Sito **(mq)**

Identificativo catastale Foglio P.lla/e :

SUPERFICIE DI MATRICI CONTAMINATE

Suolo **(mq)**

Acque sotterranee **(mq)**

Sedimenti **(mq)**

DESTINAZIONE D'USO PREVALENTE PREVISTA DAL PRGC/PUC

Uso verde pubblico, privato e residenziale ☐ Uso commerciale e industriale ☐ Uso agricolo ☐

DESTINAZIONE D'USO PREVALENTE PREVISTA DAL PROGETTO DI BONIFICA

Uso verde pubblico, privato e residenziale ☐ Uso commerciale e industriale ☐ Uso agricolo ☐

STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO **Attiva** ☐ **Dismessa** ☐

Tipologia Attività

Attività produttiva ☐ Stocc. Idrocarburi ☐ Industria R.I.R. ☐ P.V. Carburante ☐

Cava ☐ Autodemolizione ☐ Imp.Tratt. Rifiuti ☐ Stocc. Provvisorio ☐

Discarica autorizzata ☐ Si ☐ No

Comunale ☐ Privata ☐ Consortile ☐

Altro ☐

TIPOLOGIA PREVALENTE DELL' AREA CONTAMINATA

Residenziale ☐ Agricola ☐ Commerciale ☐ Industriale ☐

Incolta ☐ Naturale Protetta ☐ Infrastrutture viarie ☐ Arenili ☐

Lacuale ☐ Fluviale ☐ Portuale ☐ Marina ☐

Altro ☐

Note sezione A3 (campo descrittivo):

B. SEZIONE TECNICA

B1. PRINCIPALI SORGENTI DI INQUINAMENTO PRESENTI NEL SITO

☐ **PRESENZA DI SOSTANZE INQUINANTI DOVUTA AD EVENTI ACCIDENTALI**

Tipo di evento:

☐ Esplosioni e blow-out ☐ Incendi ☐ Incendi a pipe line ☐ Incidenti stradali

☐ Sversamento su: ☐ Suolo ☐ Acque

☐ Altro

☐ **PRESENZA DI SOSTANZE INQUINANTI DOVUTA A CATTIVA GESTIONE DI IMPIANTI O STRUTTURE**

☐ Depositi (non corretti) di materie prime o intermedi di lavorazione ☐ Perdite di serbatoi e tubature

☐ Perdite in fognatura ☐ Altro

☐ **PRESENZA DI SOSTANZE INQUINANTI DOVUTA A GESTIONE DI RIFIUTI**

☐ Discarica ☐ Deposito incontrollato di rifiuti ☐ Interramento di rifiuti ☐ Altro

TIPOLOGIA PREVALENTE DEI RIFIUTI

☐ **URBANI** ☐ Non pericolosi ☐ Pericolosi

☐ **SPECIALI** ☐ Non pericolosi ☐ Pericolosi

☐ **NON PRECISAMENTE INDIVIDUABILI**

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I Atti della Regione

DEI RIFIUTI (mc)

MODALITA' DI CONFERIMENTO DEI RIFIUTI

☐ Fusti ☐ Sacchi (big-bags) ☐ Cumuli ☐ Serbatoi interrati

☐ Serbatoi fuori terra ☐ Mescolati al suolo ☐ In Cava ☐ Misto o altro

Note sezione B1 (campo descrittivo):

B2. ULTERIORE CARATTERIZZAZIONE DEL SITO

STIMA SOGGIACENZA FALDA DAL PIANO CAMPAGNA (m):

TIPOLOGIA DI FALDA

☐ Assente ☐ Confinata ☐ Semi confinata ☐ Libera

PRESENZA DI POZZI NELLE IMMEDIATE VICINANZE

☐ Si ☐ No ☐ Non Noto

USO PREVALENTE DEI POZZI

☐ Potabile ☐ Irriguo ☐ Industriale ☐ Nessuno ☐ Non noto

ACCESSIBILITÀ DELL'AREA:

☐ Accesso libero ☐ Recinzione parziale

☐ Recinzione con controllo ☐ Recinzione senza controllo

ANTROPIZZAZIONE DELL'AREA FINO A 2 KM

☐ Nulla ☐ Limitata ☐ Discreta ☐ Elevata

DISTANZA DAL CENTRO ABITATO PIU' VICINO (m):

MORFOLOGIA PREVALENTE

☐ Area con pendenza < 25% ☐ Area con pendenza > 25% ☐ Pianeggiante

LITOLOGIA PREVALENTE

☐ A permeabilità molto bassa ☐ A permeabilità medio bassa ☐ A permeabilità bassa

☐ A permeabilità medio/alta ☐ A permeabilità alta o molto alta ☐ A permeabilità media

USO PREVALENTE ACQUE SUPERFICIALI

☐ Irriguo-pesca ☐ Potabile ☐ Balneazione

☐ Industriale ☐ Nessuno ☐ Non noto

DISTANZA DAL CORPO IDRICO SUPERFICIALE PIÙ VICINO (mare,fiumi,laghi e ect.)

☐ 0 – 100 m ☐ 100 – 200 m ☐ > 200 m

Note sezione B2 (campo descrittivo):

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I Atti della Regione

ATE ***(da compilare per ogni eventuale sub***

Subarea ☐ **Intero sito** ☐

Matrice	Sostanza	Concentrazione max rilevata	CSC/valori di intervento	Intervallo max contaminato (m)	Superamento al punto di conformità (acque sotterranee)
Suolo superficiale (mg/kg)					
Suolo profondo (mg/kg)					
Acque sotterranee (µg/l)					
Arenile (mg/kg)					
Sedimenti (mg/kg)					

Note sezione B3 (campo descrittivo):

B4. ANALISI DI RISCHIO (compilare solo in caso di presenza di rischio e di approvazione del doc. Analisi di Rischio)

SOFTWARE

ROME ☐ GIUDITTA ☐ RBCA toolkit ☐ Risk ☐

TIPOLOGIA RISCHIO ☐ Individuale ☐ Cumulativo

CONTAMINANTE *(da compilare per ogni contaminante)*

OBIETTIVI DI BONIFICA

☐ **CSC**

☐ **Obiettivi di qualità** **Valore:**

☐ **CSR** **Valore:**

SORGENTE

☐ Suolo superficiale ☐ Suolo profondo ☐ Falda

MODALITA' DI ESPOSIZIONE

☐ **Ingestione suolo**

☐ **Contatto dermico**

☐ **Inalazione polveri Outdoor**

☐ **Inalazione polveri Indoor**

☐ **Inalazione Vapori Outdoor** ☐ Suolo superficiale ☐ Suolo profondo ☐ Falda

☐ **Inalazione Vapori Indoor** ☐ Suolo superficiale ☐ Suolo profondo ☐ Falda

BERSAGLI

☐ Adulti/Bambini/Residenze ☐ Lavoratori /Industriale-Commerciale ☐ Protezione risorsa idrica

Note sezione B4 (campo descrittivo):

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I Atti della Regione

ALE (O ORGANIZZATIVA)

C1. ISTRUTTORIA

ITER ISTRUTTORIO ai sensi del D.M.471/99 o D.Lgs. 152/06		*data*	*Soggetto autore dell'atto*
Indagini preliminari	Presentazione		
Piano di caratterizzazione	Presentazione		
	Approvazione		
Documento di Analisi di rischio sito-specifica	Presentazione		
	Approvazione		
Progetto preliminare di bonifica Suoli	Presentazione		
	Approvazione		
Progetto preliminare di bonifica Acque di falda	Presentazione		
	Approvazione		
Progetto definitivo di Bonifica/ Progetto operativo di Bonifica – Bonifica con misure di sicurezza suoli	Presentazione		
	Approvazione		
Progetto definitivo di Bonifica/ Progetto operativo di bonifica falda	Presentazione		
	Approvazione		
Progetto operativo d'intervento di Messa in sicurezza operativa o permanente suoli	Presentazione		
	Approvazione		
Progetto operativo d'intervento di Messa in sicurezza operativa o permanente falda	Presentazione		
	Approvazione		

ORDINANZE	*data*	*Soggetto autore dell'atto*
Ordinanza di messa in sicurezza d'emergenza		
Ordinanza di bonifica al soggetto obbligato		
Altre Ordinanze		

ATTIVAZIONE DEL PROCEDIMENTO ai sensi del D.Lgs.152/06

Bonifica in corso all'emanazione del D.Lgs 152/06 ☐ Si ☐ No

Richiesta rimodulazione obiettivi bonifica art.265 ☐ Si ☐ No

PROCEDURA SEMPLIFICATA

Sito sottoposto a procedura semplificata (art. 249 D.Lgs 152/06) ☐ Si ☐ No

SANZIONI O PROCEDIMENTI PENALI ☐ non noto ☐ Si ☐ No

Note sezione C1 (campo descrittivo):

C2. INTERVENTI

TIPOLOGIA DI INTERVENTO ATTUATI/IN CORSO			data			data
☐ Messa in Sicurezza d'Emergenza	falda	☐		suoli	☐	
☐ Bonifica e ripristino ambientale	falda	☐		suoli	☐	
☐ Bonifica e ripristino ambientale/Misure di Sicurezza	falda	☐		suoli	☐	
☐ Messa in Sicurezza Permanente	falda	☐		suoli	☐	
☐ Messa in Sicurezza operativa	falda	☐		suoli	☐	
☐ Altro						

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I Atti della Regione

CARATTERISTICHE TECNICHE DEGLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA D'EMERGENZA

☐ Rimozione dei rifiuti/terreno	☐ Copertura impermeabile temporanea
☐ Raccolta liquidi sversati	☐ Stoccaggio su platee impermeabili
☐ Pompaggio liquidi inquinanti galleggianti	☐ Rimozione o svuotamento di bidoni, container
☐ Drenaggi	☐ Messa in opera di barriere
☐ Barriere di contenimento fisiche provvisorie	☐ Altro

CARATTERISTICHE TECNICHE DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA

DURATA PREVISTA DELL'INTERVENTO DI BONIFICA

INTERVENTO PER FASI Si ☐ No ☐

☐ Suddivisione per fasi temporali ☐ Suddivisione per aree N° di fasi/aree

Note sezione C2 (campo descrittivo):

C3. TECNOLOGIE UTILIZZATE

Tipologia*	Tipo**	Matrice***	Volume da progetto (mc)	Volume effettivo (mc)

*Tipologia Tecnica: Bioventilazione, Biorisanamento, Attenuazione naturale, Fitorisanamento, Soil flushing, Soil Vapor Extraction (SVE), Trattamenti termici, Inertizzazione/Vetrificazione, Capping, Air Sparging, Pump & Treat, Barriere/diaframmi, Barriere idrogeologiche, Landfarming, Biopile, 42ireattori, Desorbimento termico, Inertizzazione, Compostaggio, Estrazione con solventi, Riduzione/Ossidazione chimica, Lavaggio del suolo, Solidificazione / Stabilizzazione, Incenerimento, Pirolisi, Escavazione e confinamento in discarica o riutilizzo, Bioreattori , Altro

**Tipo tecnica: *In situ, on site, off site*

***Matrice: Suolo superficiale, suolo profondo, acque superficiali, acque sotterranee, arenili, sedimenti

Note sezione C3 (campo descrittivo):

C4. CERTIFICAZIONE*

	data	*Soggetto autore dell'atto*
Certificazione avvenuta bonifica e ripristino ambientale		
Certificazione avvenuta bonifica con misure di messa in sicurezza		
Certificazione di avvenuta MISO		
Certificazione di avvenuta messa in sicurezza permanente		

TIPO DI USO AUTORIZZATO

Uguale a quello del sito ☐ Diverso da quello del sito ☐

Uso verde pubblico, privato e residenziale ☐ Uso commerciale e industriale ☐ Uso agricolo ☐

SUBAREA DI CUI SI AUTORIZZA L'USO:

** Nel caso si tratti di una bonifica per fasi, introdurre i dati relativi alla approvazione delle singole fasi.*

MONITORAGGI POSTCERTIFICAZIONE PRESCRITTI DALL'AUTORITA' DI CONTROLLO ☐ **Si** ☐ **No**

Matrici ambientali interessate

☐ Suolo e sottosuolo	☐ Acque sotterranee	☐ Acque superficiali
☐ Aria	☐ Sedimenti	☐ Arenili

Periodicita'

☐ Trimestrale ☐ Semestrale ☐ Annuale ☐ Altro

Durata (anni):

Note sezione C4 (campo descrittivo):

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I Atti della Regione

D. SEZIONE FINANZIARIA			
FINANZIAMENTO	Pubblico ☐	Privato ☐	
ATTO DI RIFERIMENTO		**ENTITA'**	
SOGGETTO FINANZIATORE E PERCENTUALE DI FINANZIAMENTO			
☐ **Finanziatore pubblico**		**Importo del finanziamento €**	
Nome o Ragione sociale			
☐ **Finanziatore privato**		**Importo del finanziamento €**	
Nome o Ragione sociale			
COSTO STIMATO DELL'INTERVENTO (da progetto definitivo)		**EURO*:***	
GARANZIA FINANZIARIA			
Percentuale garanzia sul costo stimato		**%**	Importo garanzia
Svincolo finale della garanzia	data		

QUOTE DI GARANZIE SVINCOLATE PER FASI E DATA DI SVINCOLO					
Fase 1	euro	data	Fase 2	euro	data
Fase 3	euro	data	Fase n.	euro	data

Note sezione D (campo descrittivo):

4.4 Data base dell'anagrafe

Il Data Base dell'Anagrafe contiene al momento n. 184 siti.

Al fine di stabilire l'ordine di priorità degli interventi è stato applicato il modello di rischio relativo "ARGIA", meglio descritto nel Capitolo 8 a tutti i siti contenuti nell'anagrafe, ad eccezione delle discariche, cui è stata applicata la VCR di II Livello e dei siti la cui contaminazione interessa la matrice ambientale sedimenti, per i quali al momento non risulta disponibile un adeguato metodo di valutazione comparata del rischio.

I siti inseriti in Anagrafe sono riportati nella Tabella 2.1 dell' Allegato 2, in ordine alfabetico di provincia e comune, mentre in Tabella 2.2 e in Tabella 2.3 gli stessi siti sono stati inseriti in ordine decrescente di indice di rischio relativo, calcolato rispettivamente con A.R.G.I.A. e con V.C.R. II.

Sempre nell' Allegato 2, per ciascuno dei siti inseriti in anagrafe, è riportata una scheda sintetica secondo il modello di seguito rappresentato:

SCHEDA SINTETICA ANAGRAFE

ANAGRAFICA				
Codice di identificazione del Sito				
Sito di Interesse Nazionale				
Denominazione Sito				
Indirizzo del Sito				
Comune				Prov.
Proprietà dell'area				
Nome o Ragione sociale Proprietà				
Destinazione d'uso prevalente				
Identificativo catastale	Foglio/i:	P.lla/e :		
Coord. UTM 33 - WGS84	EST		NORD	

Documento Inserimento in Anagrafe

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I Atti della Regione

Stato di attività svolta sul sito

CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	Sostanze

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
Tipologia di intervento attuati/in corso	
Falda	Suoli
Esecutore degli interventi	

CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Intero Sito	Sub Area

Nella Figura 4.1 si riporta il grafico con la rappresentazione dei siti inseriti in anagrafe distinti per tipologia.

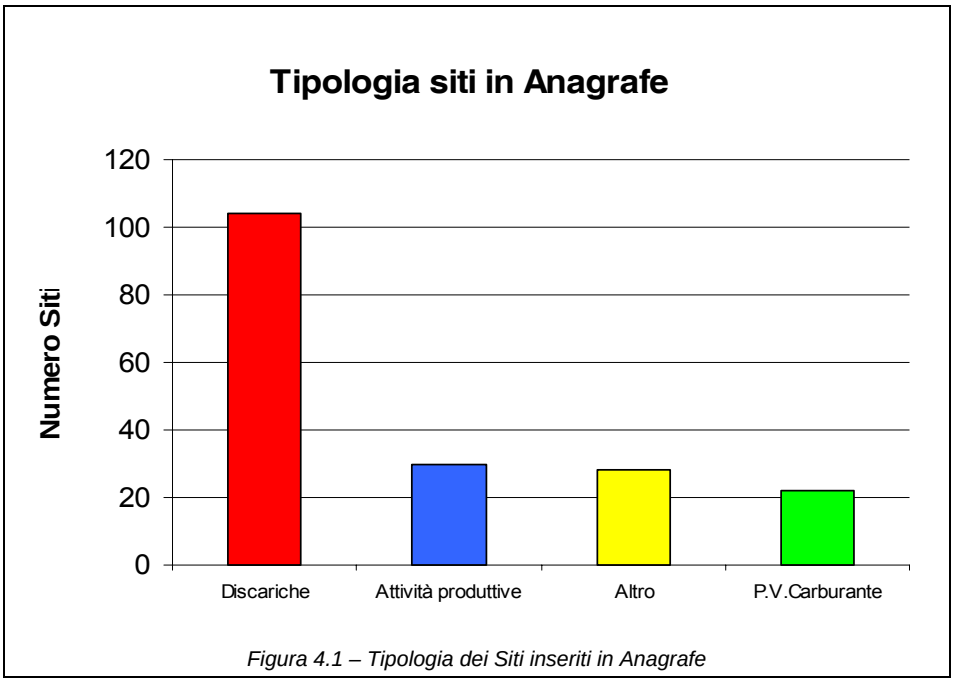


Figura 4.1 – Tipologia dei Siti inseriti in Anagrafe

4.5 Rappresentazione cartografica dei dati dell'Anagrafe dei siti inquinati

Per la gestione, l'interpretazione e la restituzione cartografica dei dati acquisiti sono stati utilizzati strumenti GIS, che hanno permesso di creare una struttura topologicamente corretta e georeferita.

In particolare i dati sono stati implementati nel sistema di riferimento UTM (Universal Transverse Mercator), fuso 33, inquadramento WGS84.

Le operazioni di data entry hanno previsto l'utilizzo del data base dell'Anagrafe dei siti inquinati che, fra le varie informazioni, contiene anche le coordinate geografiche del singolo sito.

Nella Figura 4.1 è riportata la rappresentazione cartografica dei siti inseriti in anagrafe.

4.6 Aggiornamento periodico dell'Anagrafe dei siti da bonificare

L'aggiornamento dell'Anagrafe avverrà con cadenza almeno triennale, in conformità a quanto previsto dall'art. 13, comma 6 della LR 4/2007 e s.m.i..

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

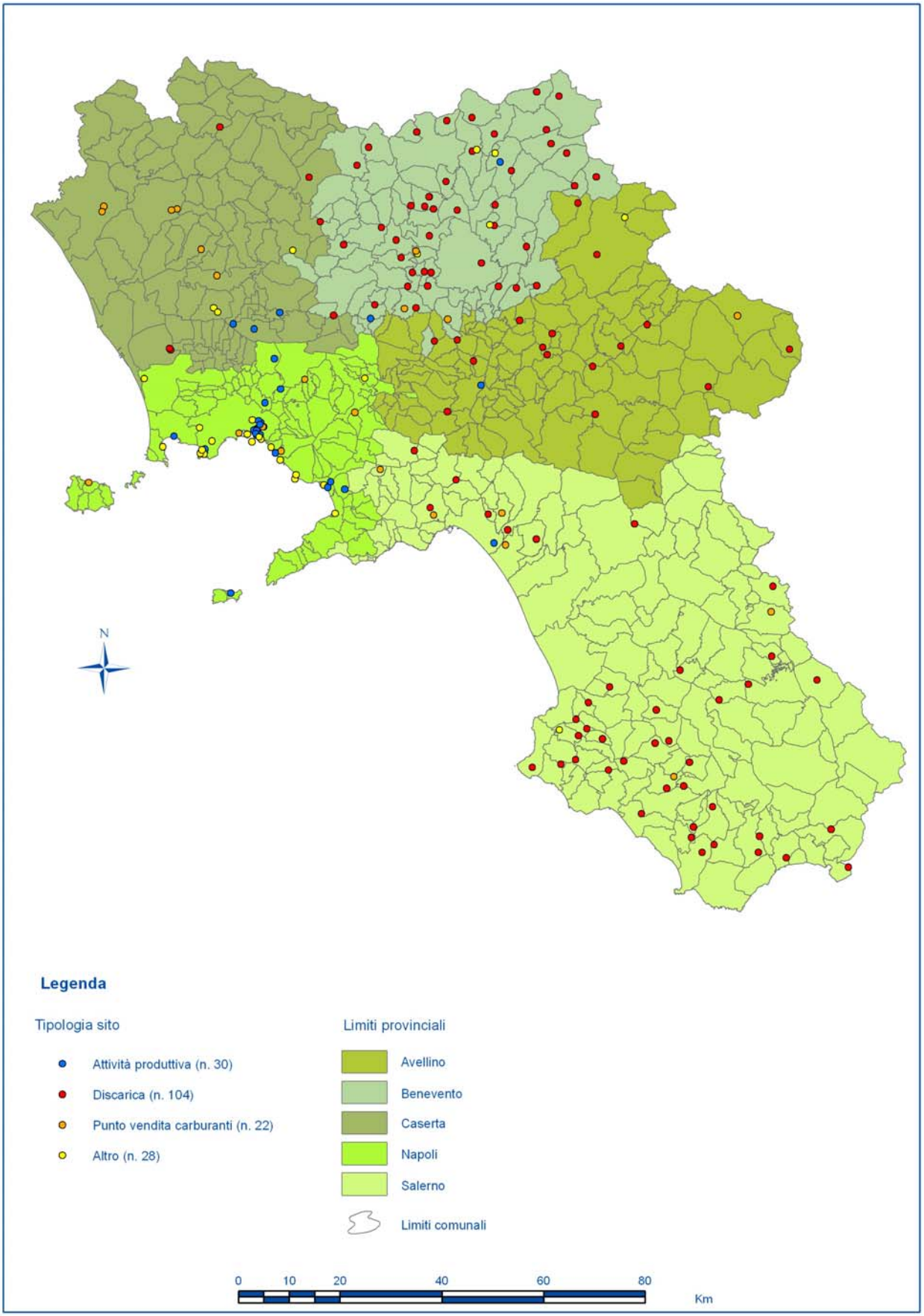


Figura 4.1 - *Rappresentazione cartografica dei siti inseriti in Anagrafe*

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

5 CENSIMENTO DEI SITI POTENZIALMENTE CONTAMINATI (CSPC)

5.1 Contenuto del CSPC

Nel Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati sono stati inclusi tutti i siti non di interesse nazionale, per i quali sia stato già accertato il superamento delle CSC a seguito del verificarsi di un evento in grado di contaminare il sito, ovvero della individuazione di contaminazioni storiche, che possano comportare ancora un rischio di aggravamento della situazione di contaminazione.

Costituiscono oggetto del censimento dei siti potenzialmente contaminati le seguenti tipologie di sito:

- siti per i quali è accertato il superamento delle CSC a mezzo di investigazioni preliminari dirette, ovvero mediante verifica di dati analitici ufficiali esistenti presso le diverse fonti istituzionali;
- siti inseriti nell' Anagrafe di cui al PRB del 2005, per i quali sia stata presentata richiesta di rimodulazione degli obiettivi di bonifica già autorizzati, ai sensi dell'art. del D.Lgs. n.152/06, entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del medesimo e per i quali si è in attesa dei risultati dell'analisi di rischio;
- siti non inseriti nell'Anagrafe di cui al PRB del 2005, per i quali sia stata presentata richiesta di rimodulazione degli obiettivi di bonifica già autorizzati, sulla base dei criteri definiti dal D.Lgs. n.152/06, entro 180 giorni dalla data in vigore del medesimo e per i quali si è in attesa dei risultati dell'analisi di rischio;
- siti per i quali è stato presentato e/o anche approvato e/o anche eseguito il piano di caratterizzazione e per i quali non sono approvati i risultati dell'Analisi di Rischio Sito Specifica (ARSS);
- siti che non abbiano proceduto con l'esecuzione della ARSS e per i quali si sia in attesa di approvazione del progetto di Bonifica;
- siti per i quali le pubbliche amministrazioni, nell'esercizio delle proprie funzioni, abbiano individuato livelli di contaminazione superiori alle CSC;
- siti inseriti o meno nel censimento dei siti potenzialmente inquinati del PRB marzo 2005 e per i quali gli accertamenti eseguiti dall'autorità competente attestino un superamento delle CSC;
- siti per cui gli esiti delle indagini di caratterizzazione, condotta prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. n.152/06, abbiano rilevato il superamento delle CSC anche per un solo contaminante, e che non abbiano proceduto ad effettuare l'analisi di rischio e/o gli interventi di bonifica;
- siti per i quali, a fronte di un superamento nelle indagini preliminari, le indagini di caratterizzazione abbiano dato esito negativo, ma per i quali sia ancora in corso l'attività istruttoria da parte delle istituzioni competenti.

5.2 Fonti informative

La prima fonte di riferimento per l' individuazione dei siti potenzialmente contaminati ai sensi del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii. è stata l'Anagrafe dei Siti da Bonificare del PRB marzo 2005, che contiene:

a. l'elenco dei siti per i quali è accertato il superamento dei livelli di contaminazione di cui all'Allegato 1 del D.M. 471/99;
b. l'elenco dei siti sottoposti a intervento di bonifica e ripristino ambientale, di bonifica e ripristino ambientale con misure di sicurezza, di messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale, nonché gli interventi realizzati nei siti medesimi.

I siti appartenenti all'elenco del punto a) del presente paragrafo, per i quali sia soddisfatta almeno una delle condizioni stabilite nel paragrafo 5.1, sono transitati nel CSPC.

Le altre fonti informative sono state :

- il Censimento dei siti potenzialmente inquinati del PRB 2005;
- i Certificati, progetti di caratterizzazione, di messa in sicurezza e di bonifica disponibili presso i Dipartimenti Provinciali ARPAC;
- le Documentazioni attestanti superamenti dei limiti normativi in possesso di ARPAC e di altri Enti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
ento *n. 62 del 3 Settembre 2014* PARTE I Atti della Regione

Per ciascuno dei siti inseriti nel CSPC è stata predisposta una scheda di censimento.

Il contenuto informativo della scheda del CSPC della Regione Campania, è organizzato in otto sezioni:

Individuazione Sito	in questa sezione sono contenute tutte le informazioni anagrafiche, compreso il codice di identificazione del sito, definito allo stesso modo di quanto fatto per i siti in anagrafe.
Tipologia di attività svolta sul sito	questa informativa è riservata alle sole aree interessate da attività produttive, sia attive che dimesse.
Localizzazione geografica	contiene le coordinate del sito e la relativa tavoletta IGM.
Dati inerenti il sito	contiene le informazioni riguardanti la destinazione d'uso prevalente prevista dal Piano Regolatore, la tipologia e la morfologia dell'area.
Particelle catastali e soggetti interessati	contiene le informazioni sulle particelle catastali dell'area, comprensive dei dati relativi al proprietario, e/o ad altro soggetto interessato.
Iter procedurale del sito	questa sezione è dedicata alle fasi procedurali in cui è coinvolto il sito. Per ogni fase per cui sia prevista una fase investigativa analitica, vengono riportate le tipologie e le concentrazioni degli inquinanti riscontrati.
Principali sorgenti di inquinamento	questo riquadro è distinto a sua volta in tre sotto sezioni, a seconda della tipologia di eventi che potrebbe aver interessato l'area. Le tipologie di eventi riguardano gli eventi accidentali, la cattiva gestione di impianti e infrastrutture e lo smaltimento scorretto o illegale di rifiuti.
Ulteriore caratterizzazione del sito	contiene la descrizione dell'informativa territoriale disponibile per il sito, acquisita in campo oppure sulla base di dati di indagini già effettuate nella stessa area di interesse o in aree limitrofe. Tutti i parametri richiesti si presentano a risposta chiusa, per guidare più facilmente il compilatore alla scelta del dato più coerente con la situazione reale riscontrata.

Allo stato attuale le schede presentano un diverso livello di dettaglio informativo, generalmente correlato al livello di approfondimento delle indagini effettuate ed allo stadio dell'iter procedurale.

La scheda di Censimento, il cui contenuto informativo è stato trasferito in un Data Base, è di seguito riportata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

SCHEDA CENSIMENTO

INDIVIDUAZIONE SITO

Data sopralluogo (gg/mm/aaaa):_____

Documento di segnalazione di:_____

Tipo atto:_____ n.:_____ del:_____

Denominazione del sito:_____

Indirizzo del sito:_____

Codice di identificazione del sito:_____

Comune di appartenenza:_____ Prov:_____

Referente della pratica:_____ Tel:_____

Sito di Interesse Nazionale (S.I.N.): No □

Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano	□	Aree del Litorale Vesuviano	□
Bagnoli-Coroglio	□	Napoli Orientale	□
Bacino idrografico del fiume Sarno	□	Pianura	□

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO

Area interessata da attività Si □ No □

Tipologia di attività principale

Attività produttiva: □	Industria R.I.R.: □	P.V. Carburante: □	Cava: □
Impianto trattamento rifiuti: □	Imp. trattam. rif. (autodemolitore): □		Stoccaggio idrocarburi: □
Discarica autorizzata:	*Comunale*: □	*Privata:* □	*Consortile:* □
Sito di stoccaggio provvisorio: □			

Stato dell' attività svolta sul sito: *Attiva* □ *Dismessa* □

Note:

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Coordinata EST (X) _____ **Coordinata NORD (Y)** _____

(Espresse in proiezione UTM WGS84 - *Fuso di riferimento* EST - 33)

Tavoletta IGM (1:25000) _____

DATI INERENTI IL SITO

Stima della superficie potenzialmente contaminata (m^2) _____

Destinazione d'uso prevalente prevista dal PRG:

Sconosciuta:	□
Uso verde pubblico, privato e residenziale:	□
Uso commerciale e industriale:	□
Uso agricolo e assimilabile (prati, pascoli, colture):	□

Tipologia dell'area

A. residenziale: □	A. agricola: □	A. commerciale: □
A. incolta: □	A naturale/protetta: □	A. industriale: □
A.portuale: □	A. fluviale: □	A. lacuale: □

Morfologia dell'area

Pianeggiante: □	Area con pendenza < 25%: □	Area con pendenza > 25%: □

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I Atti della Regione

SOGGETTI

Proprietario: □ **Utilizzatore:** □ **Concessionario:** □ **Altro:** □

(in caso di più proprietari e/o utilizzatori e/o concessionari sullo stesso sito specificare nella nota sottostante gli estremi raccolti)

Nome o Ragione sociale _____ Pubblico □ Privato □ Non noto □

Indirizzo: _____ n. _____ CAP: _____

Comune: _____ Prov. _____

N° complessivo di particelle interessate dalla potenziale contaminazione: _____

Identificativo catastale: NCT □ NCEU □ Foglio/i _____

Particella/e _____ Presenza di allegato/i □

Sito sequestrato □

Presenza del curatore fallimentare: SI □ NO □ Non noto □

Nome o Ragione sociale: _____ Tel.: _____

Soggetto obbligato (ai sensi dell'art. 242 D.Lgs. 152/06)

Nome o Ragione sociale _____ Pubblico □ Privato □ Non noto □

Indirizzo: _____ n. _____ CAP: _____

Comune: _____ Prov. _____

ITER PROCEDURALE

Indagini preliminari: □

Inquinanti con C > CSC:

Suolo e/o sottosuolo: _____

Acque sotterranee: _____

Attuazione messa in sicurezza emergenza: □

Piano di caratterizzazione presentato □ ___/___/___ approvato □ ___/___/___

Attuazione Piano di caratterizzazione: In corso □ ___/___/___ completata □ ___/___/___

Inquinanti con C > CSC:

Suolo e/o sottosuolo: _____

Acque sotterranee: _____

Validazione risultati: □

Analisi di rischio: presentata □ ___/___/___ approvata □ ___/___/___

Inquinanti suolo con C > CSR: _____

Inquinanti acque sotterranee con C > CSR: _____

Progetto preliminare di bonifica suoli: presentato □ ___/___/___ approvato □ ___/___/___

Progetto preliminare di bonifica falda: presentato □ ___/___/___ approvato □ ___/___/___

Progetto definitivo di bonifica suoli: presentato □ ___/___/___ approvato □ ___/___/___

Progetto definitivo di bonifica falda: presentato □ ___/___/___ approvato □ ___/___/___

Obiettivo di bonifica: CSC: □ CSR: □

Attuazione bonifica in corso □ completata □

NOTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I Atti della Regione

PRINCIPALI SORGENTI DI INQUINAMENTO

Matrice coinvolta da probabile contaminazione:

Suolo: □ Acque superficiali: □ Acque sotterranee: □ Sedimenti: □

Tipologie di eventi:

Eventi accidentali:

Esplosioni: □ Emissioni in atmosfera: □ Incendi: □ Incidenti a pipe line: □

Incidenti stradali: □ Altro: □ _____

Cattiva gestione di impianti e infrastrutture

Depositi di materie prime o intermedi di lavorazione □ Perdite di serbatoi e tubature □

Perdite in fognature □ Altro: □ _____

Smaltimento scorretto o illegale di rifiuti

Abbandono di rifiuti: al suolo □ in area acquatica □

Spandimento su suolo: □

Modalità di rilascio: cumuli/rilevato □ conferimento in cava/scavo □

TIPOLOGIA PREVALENTE DEI RIFIUTI

Tipologia rifiuti

Urbani non pericolosi :	presunti: □	accertati: □	visivi: □
Urbani pericolosi:	presunti: □	accertati: □	visivi: □
Speciali non pericolosi:	presunti: □	accertati: □	visivi: □
Speciali pericolosi:	presunti: □	accertati: □	visivi: □

Merceologia

RSU	□ _____ %		Plastiche	□ _____ %	
Inerti	□ _____ %		Ingombranti	□ _____ %	
Pneumatici	□ _____ %		Industriali	□ _____ %	
Altro	□ _____ %		Combusti	□ _____ %	

Volume stimato dei rifiuti: (mc)

TIPOLOGIA DI CONTENIMENTO

Fusti: □	Vasca interrata □
Sacchi (big-bags) □	Cumuli □
Serbatoi interrati □	Cisterna □
Serbatoi fuori terra □	Cassone scarrabile □
Mescolati al suolo □	Recipiente in latta □
Vasca fuori terra □	Bidone in plastica □

Stato di conservazione: Contenitori integri: □ Contenitori deteriorati/perdenti: □

NOTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

ULTERIORE CARATTERIZZAZIONE DEL SITO

Stima soggiacenza falda dal piano campagna (m)

da 1 a 3: □ da 4 a 7: □ da 8 a 15: □ da 16 a 30: □ > 30: □ non nota: □

Litologia prevalente (primo strato al di sotto del terreno vegetale)

A permeabilità alta o molto alta: □ A permeabilità medio-alta: □

A permeabilità media: □ A permeabilità medio-bassa: □

A permeabilità bassa: □ A permeabilità molto bassa: □

Accessibilità dell'area

Accesso libero: □ Recinzione parziale: □

Recinzione con controllo: □ Recinzione senza controllo: □

Area sottoposta a vincoli

Nessun vincolo: □ V. archeologico: □

Vincolo idrogeologico: □ V. paesaggistico/aree protette: □

Fasce di rispetto per manufatti vari: □ Non noto: □

Presenza di fondo artificiale e copertura dei potenziali inquinanti

Fondo impermeabile con copertura: □ Fondo permeabile/assente con copertura: □

Fondo art impermeabile a cielo aperto: □ Fondo permeabile/assente a cielo aperto: □

Fondo non noto con copertura: □ Fondo non noto a cielo aperto: □

Distanza dal pozzo o sorg. più vicini (m):

Fino a 100 □ da 101 a 199 □ da 200 a 499: □ da 500 a 1000: □ Non nota: □

Distanza dal corso d'acqua più vicino (m):

Fino a 100: □ da 101 a 199: □ da 200 a 499: □ da 500 a 1000: □ Non nota: □

Uso prevalente delle acque superficiali

Potabile □ Irriguo-pesca □ Industriale □ Balneazione □ Nessuno □ Non noto: □

Uso prevalente dei pozzi

Potabile: □ Irriguo: □ Industriale: □ Nessuno: □ Non noto: □

Distanza dal centro abitato più vicino (m)

Fino a 100: □ da 101 a 500: □ da 501 a 1000: □ da 1001 a 2000: □ > 2000: □

Antropizzazione dell'area: fino a 2 Km □

Nulla: □ limitata (centri urbani fino a 5000): □ discreta (c.u. fino a 50000): □ elevata: □

Antropizzazione dell'area: tra 2 e 5 km □

Nulla: □ limitata (centri urbani fino a 5000): □ elevata: □

NOTE GENERALI

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

5.4 Database del Censimento

Il Data Base del CSPC contiene al momento n. 130 siti.

I siti inseriti nel CSPC sono riportati in Allegato 3 in ordine alfabetico di Provincia e Comune di appartenenza. Nella tabella 3 dell'Allegato 3 sono altresì indicate la tipologia di sito, il regime di proprietà, lo stato di avanzamento dell'iter procedurale, le matrici interessate dal superamento delle CSC ed i principali contaminanti riscontrati.

Nella Figura 5.2 si riporta il grafico con la rappresentazione dei siti inseriti nel CSPC distinti per tipologia.

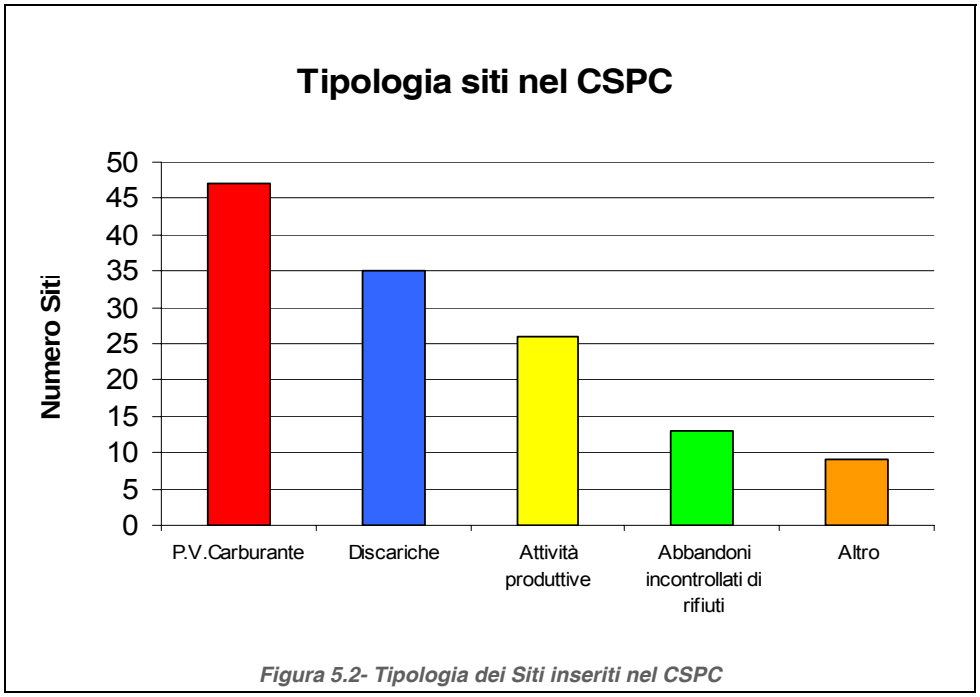


Figura 5.2- Tipologia dei Siti inseriti nel CSPC

5.5 Rappresentazione cartografica dei dati del censimento

La gestione, l'interpretazione ed infine la restituzione cartografica dei dati acquisiti sono state organizzate attraverso l'utilizzo di strumenti GIS, che hanno permesso di creare una struttura topologicamente corretta e georeferita.

In particolare i dati sono stati implementati nel sistema di riferimento UTM (Universal Transverse Mercator), fuso 33, inquadramento WGS84.

Nella figura 5.2 è riportata la rappresentazione cartografica dei siti inseriti nel censimento.

5.6 Aggiornamento periodico del censimento

L'aggiornamento del CSPC avverrà con cadenza almeno triennale, in conformità a quanto previsto dall'art. 13, comma 6 della LR 4/2007 e s.m.i..

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

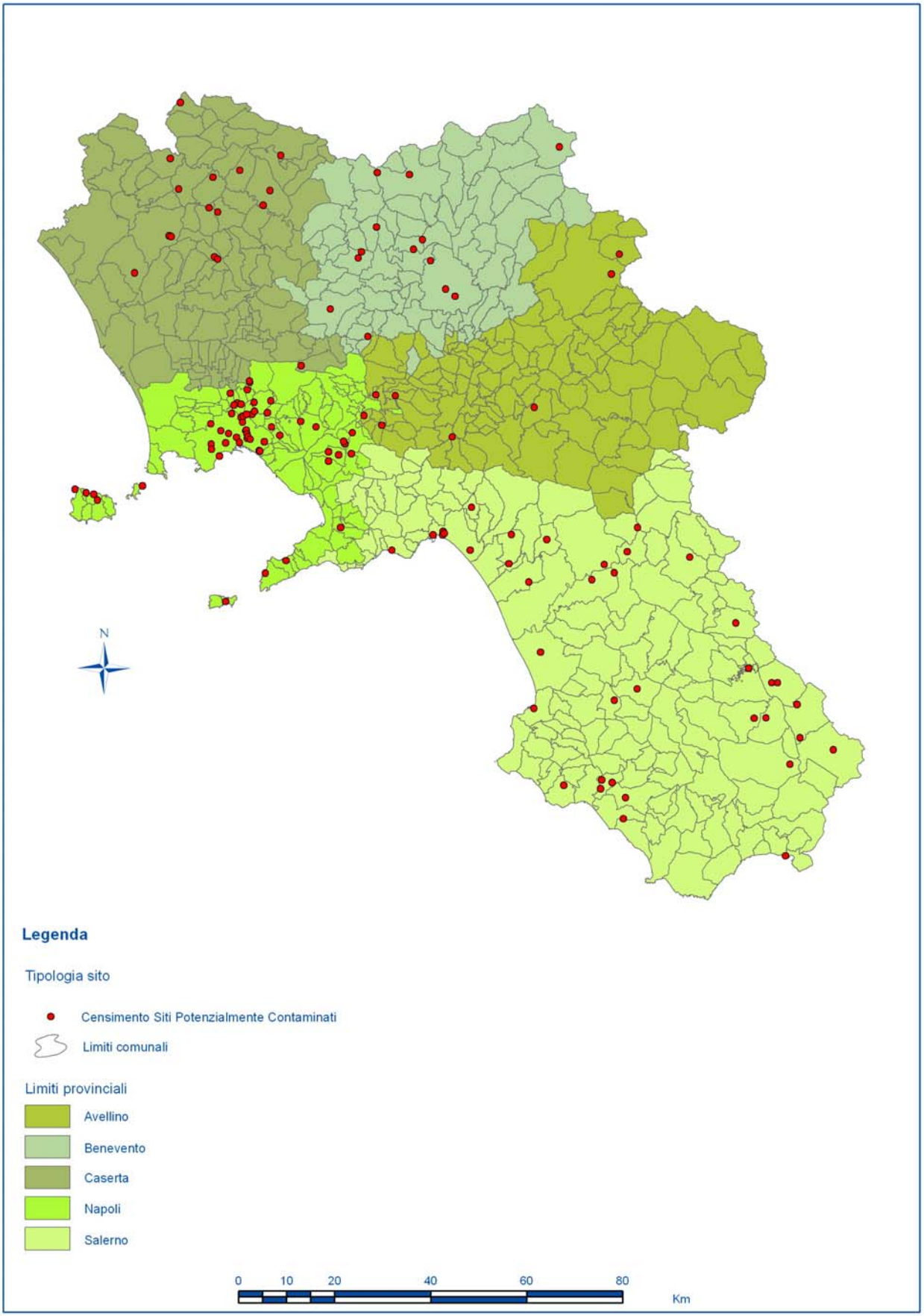


Figura 5.2 - *Rappresentazione cartografica dei siti inseriti Censimento*

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

6.1 I siti di interesse nazionale in Campania

Ai sensi dell'art. 252 del D.Lgs. n.152/06, i siti di interesse nazionale, ai fini della bonifica, sono individuati in relazione alle caratteristiche del sito, alle quantità e pericolosità degli inquinanti presenti, al rilievo dell'impatto sull'ambiente circostante in termini di rischio sanitario ed ecologico, nonché di pregiudizio per i beni culturali ed ambientali.

All'individuazione dei siti di interesse nazionale si provvede con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, d'intesa con le Regioni interessate, secondo i seguenti principi e criteri direttivi:

- gli interventi di bonifica devono riguardare aree e territori, compresi i corpi idrici, di particolare pregio ambientale;
- la bonifica deve riguardare aree e territori tutelati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42;
- il rischio sanitario ed ambientale che deriva dal rilevato superamento delle concentrazioni soglia di rischio deve risultare particolarmente elevato in ragione della densità della popolazione o dell'estensione dell'area interessata;
- l'impatto socio economico causato dall'inquinamento dell'area deve essere rilevante;
- la contaminazione deve costituire un rischio per i beni di interesse storico e culturale di rilevanza nazionale;
- gli interventi da attuare devono riguardare i siti compresi nel territorio di più regioni.

Nella Regione Campania, a partire dal 1998, con diversi provvedimenti normativi, sono stati individuati sei interventi di interesse nazionale:

1. Napoli Orientale
2. Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano;
3. Napoli-Bagnoli Coroglio;
4. Aree del Litorale Vesuviano;
5. Bacino idrografico del fiume Sarno;
6. Pianura.

La procedura di bonifica dei SIN è attribuita alla competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), sentito il Ministero delle Attività Produttive; il MATTM può avvalersi anche dell'ISPRA (ex APAT), delle Agenzie Regionali di Protezione Ambientale (ARPA) e dell' Istituto Superiore di Sanità (ISS), nonché di altri soggetti qualificati pubblici e/o privati.

Sulla base dei Decreti di perimetrazione provvisoria, all'interno del perimetro di un SIN si ritiene che tutta la superficie, a prescindere dal superamento delle CSC nelle singole aree, sia potenzialmente contaminata, e come tale, soggetta a caratterizzazione.

Tuttavia, nei casi in cui la superficie perimetrata sia particolarmente estesa, nei decreti di perimetrazione provvisoria è previsto un successivo intervento di sub-perimetrazione, consistente nella individuazione, all'interno del SIN, di tutti i siti definibili come potenzialmente inquinati ai sensi del DM 16.05.89 e ss.mm.ii..

Da tali considerazioni scaturisce che, mentre ai fini dell'appartenenza all' ASB, sia le aree appartenenti ai siti di interesse nazionale , sia i siti al di fuori dei SIN, rispondendo agli stessi requisiti, possono rientrare in un unico elenco, diversamente, il CSPC, per i Siti di Interesse Nazionale, oltre a comprendere i siti che rispondono ai requisiti di cui al paragrafo 5.1 contiene anche tutte le aree ricomprese nel perimetro provvisorio di un SIN, ovvero, qualora il SIN sia assoggettato ad intervento di sub-perimetrazione, tutte le aree che, a valle dell'intervento, siano state censite come potenzialmente inquinate ai sensi del DM 16.05.89 e ss.mm.ii..

Per le ragioni su esposte, nell'ambito del presente Piano si è adottata la scelta di separare il CSPC dei SIN da quello dei siti che potremmo definire di "interesse locale".

Nei paragrafi seguenti si riporta una breve descrizione delle principali caratteristiche dei SIN della Regione Campania, con particolare riferimento ai criteri seguiti per i censimenti e per la sub-perimetrazione delle aree incluse nei perimetri provvisori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

Il Sito di Interesse Nazionale di “Napoli Orientale”, individuato con la legge 426/98, è stato successivamente perimetrato con Ordinanza Commissariale del 29 dicembre 1999 del Sindaco di Napoli, nelle funzioni di Commissario Delegato per gli interventi di cui alle Ordinanze del Ministero dell’Interno n°2509/97 e successive, d’intesa con il Ministero dell’Ambiente.

In Figura 6.3 è rappresentato il perimetro del SIN di “ Napoli Orientale”.

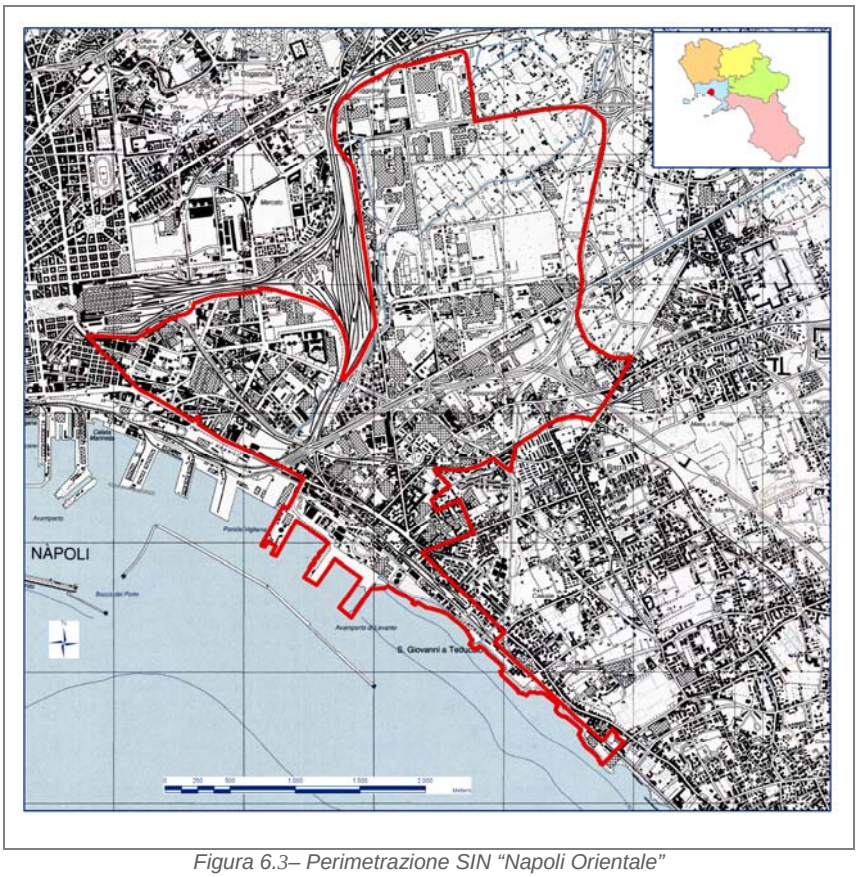


Figura 6.3– Perimetrazione SIN “Napoli Orientale”

Il SIN, che occupa un territorio di circa 830 ettari in cui sono comprese circa 500 aziende piccole, medie e grandi, aziende dismesse, aree residenziali, strutture ad usi sociali ed appezzamenti agricoli, può essere suddiviso in quattro grandi sub-aree:

1. polo petrolifero di circa 345 ha, in cui sono localizzate le principali aziende del petrolchimico, le grandi industrie meccaniche e di mezzi di trasporto;
2. zona Gianturco di circa 175 ha, in cui sono localizzate molte attività manifatturiere e di commercio all’ingrosso;
3. zona Pazzigno di circa 200 ha, in cui sono localizzate aziende di piccole dimensioni;
4. fascia litoranea del quartiere di San Giovanni di circa 100 ha, comprendente l’area marina antistante nel limite di 3000 metri dalla linea di costa e comunque entro la batimetria dei 50 metri, in cui sono ubicati grandi insediamenti dismessi, la centrale Termoelettrica di Vigliena e il depuratore di San Giovanni.

Il censimento delle aree ricomprese nel perimetro del SIN, è stato effettuato dall’ARPAC nel 2003 e successivamente aggiornato nel 2006 e nel 2008.

Lo stato del censimento a maggio 2008 è riportato in Figura 6.4.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

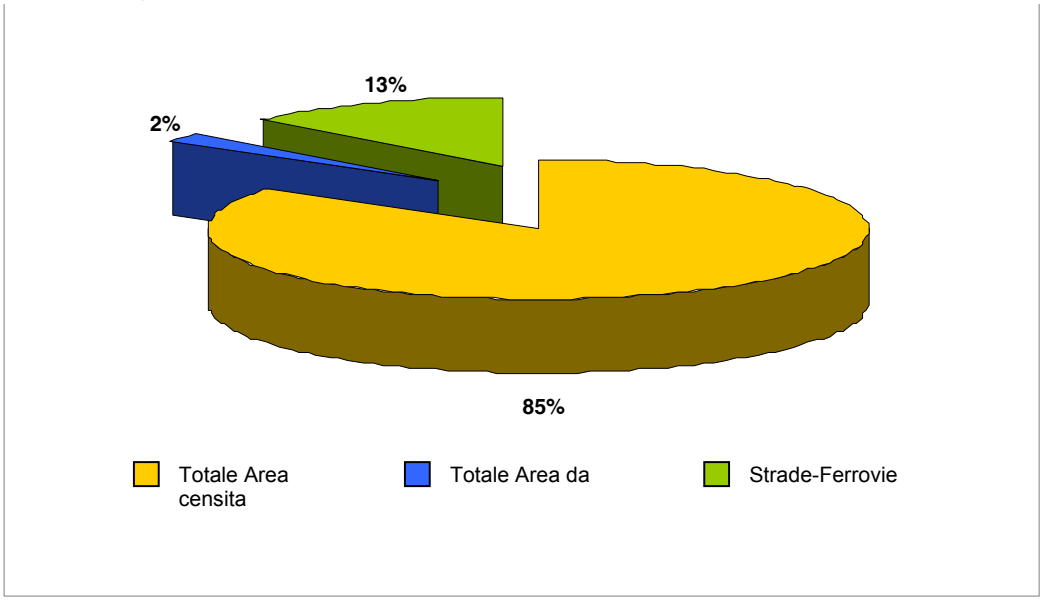


Figura 6.4 – *Stato Censimento Maggio 2008*

Ad eccezione del 13% di superficie interessato da strade e ferrovie (pari a circa 1.098.939 mq), le aree che risultano ancora non censite costituiscono solo il 2% (pari a 158.966 mq) dell'intero territorio di "Napoli Orientale"; queste ultime, occupate principalmente da aree dismesse, sono risultate inaccessibili e, pertanto, non è stato possibile identificarne la proprietà.

Ai fini del censimento le aree interne al perimetro del SIN sono state suddivise nelle seguenti tipologie:

Aree private	comprendono principalmente aree industriali/artigianali, attive o dimesse, che possono essere, o per le attività pregresse o per quelle in atto, potenziali fonti di inquinamento diretto, ma anche aree sulle quali attualmente vengono svolte attività del terziario, ma che possono essere oggetto di inquinamento indotto ovvero possono aver cambiato funzione senza aver subito alcun intervento di bonifica. Tali aree, pari a circa 5.159.000 mq e relative al censimento di 428 siti, rappresentano il 63% dell'intera superficie del SIN "Napoli Orientale", distribuito in attività dismesse per il 14,6%, in attività produttive per il 26,5%, in deposito per il 26,3%, in strutture ferroviarie per lo 0,8%, in RIR per il 27,8%, in Punti Vendita Carburante (PVC) per l'1,5% e il restante 0,6% rappresenta quella aree private non note.
Aree pubbliche	comprendono prevalentemente aree il cui utilizzo attuale non è in genere fonte di inquinamento diretto ma che, come nel caso precedente, possono essere oggetto di inquinamento indotto o possono aver cambiato destinazione d'uso senza aver subito alcun intervento di bonifica Tali aree, pari a circa 854.000 mq , distinte in 783.000 mq per siti esclusivamente pubblici e 71.000 mq per i siti definiti pubblici-privati, ovvero per quelle aree interessate dall'attività di aziende a capitale pubblico, rappresentano complessivamente il 10% dell'intera superficie del SIN "Napoli Orientale", di cui il 9% è rappresentativo dei soli siti pubblici
Aree residenziali ad usi sociali ed agricoli	comprendono aree che non sono al momento oggetto di attività inquinanti, ma che possono però essere oggetto di inquinamento indotto o possono aver cambiato destinazione d'uso senza aver subito alcun intervento di bonifica. Tali aree, pari a circa 1.053.000 mq e relative al censimento di 276 siti, rappresentano il 13% dell'intera superficie del SIN "Napoli Orientale", distribuito in aree residenziali per il 7%, in aree agricole per il 5% ed in aree sociali per l'1%

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

rappresentazione cartografica delle aree censite.

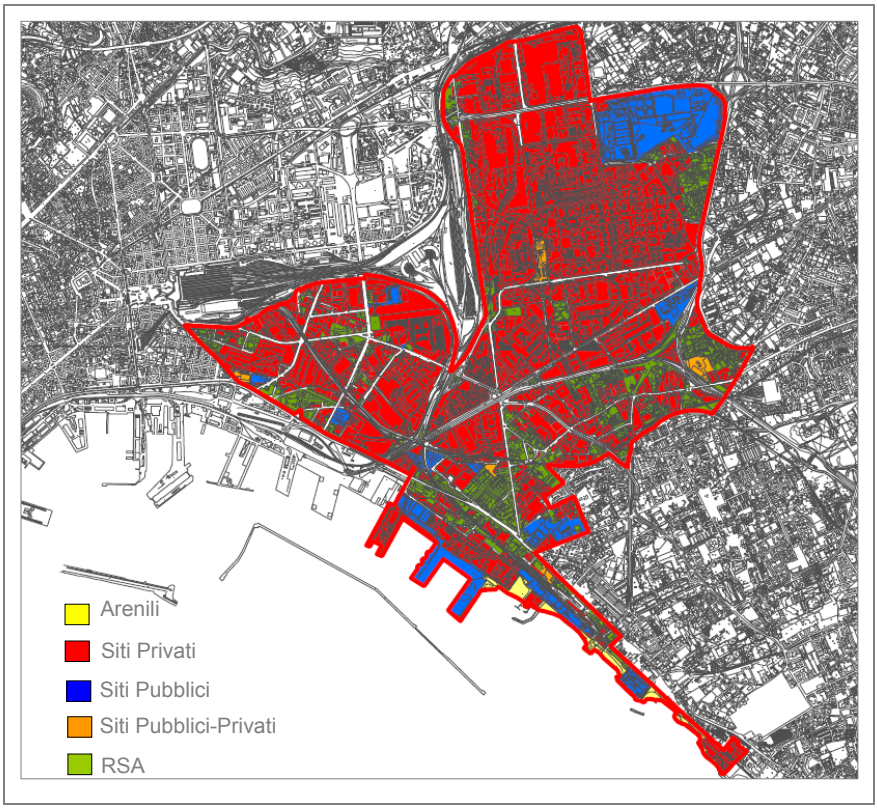


Figura 6.5– *Censimento SIN "Napoli Orientale" - 2008*

6.3 Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano

Il SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" è stato individuato tra i primi interventi di bonifica di Interesse Nazionale dalla legge 426/98. La perimetrazione provvisoria è stata effettuata dal Ministero dell'Ambiente con il D.M. 10 gennaio 2000 e comprendeva il territorio di 59 Comuni delle Province di Napoli e Caserta, compresa la fascia marina antistante per 3000 m.

Successivamente la perimetrazione provvisoria è stata ampliata, prima con il Decreto Ministeriale 8 marzo 2001, che ha esteso gli ambiti interessati ad altri 2 comuni, Pomigliano d'Arco e Castello di Cisterna, e da ultimo con il D.M. 31 gennaio 2006 che ha disposto l'inserimento di ulteriori 16 comuni dell'area nolana.

In figura Figura 6.6 si riporta la perimetrazione provvisoria del SIN evidenziando la successione dei tre Decreti Ministeriali.

L'articolo 4 del D.M. 10 gennaio 2000 prevedeva che il Commissario Delegato- Presidente della Regione Campania individuasse, all'interno del perimetro provvisorio del SIN, i siti potenzialmente inquinati ai sensi del D.M. 16 maggio 1989, attuativo della Legge n.441 del 1987, così come modificato dall'articolo 9 ter della Legge n. 475 del 1988 e integrato dall'articolo 17, comma 1 bis del D.Lgs. n.22 del 1997. Tale previsione è giustificata dalla vastità dell'area perimetrata ed ha lo scopo di identificare, all'interno di un perimetro provvisorio molto esteso,soltanto i siti che possono essere definiti potenzialmente inquinati, escludendo così vaste porzioni di territorio dall'obbligo di procedere alla caratterizzazione. In adempimento del citato articolo 4, il Commissario di Governo per l'Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque nella Regione Campania, a valere sui fondi di cui alla Misura 1.8 del POR Campania 2000-2006, ha conferito ad ARPAC, nella sua qualità di Ente Strumentale della regione Campania, l'incarico di procedere alla sub-perimetrazione del SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano".

L'intervento si è articolato in due fasi successive: la prima nel 2005, che ha portato al completamento della sub-perimetrazione dei primi 60 comuni, la seconda nel 2007, a seguito dell'entrata in vigore del D.M. 31 gennaio 2006, che ha completato l'intervento precedente con la sub-perimetrazione degli ulteriori 16 comuni; per il solo Comune di Acerra la sub-perimetrazione è stata effettuata dalla Società Sviluppo Italia Area Produttive, sempre su incarico del Commissario Delegato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

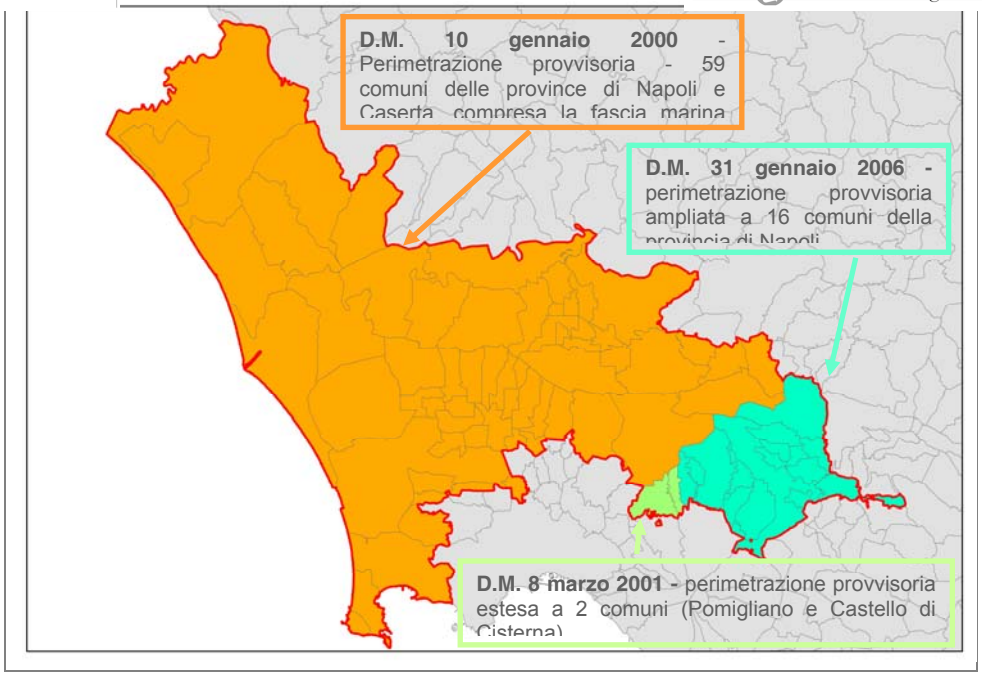


Figura 6.6– *Evoluzione della perimetrazione provvisoria del SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano*

In conformità alle previsioni dei diversi decreti di perimetrazione provvisoria, l'intervento di sub-perimetrazione è consistito nell'individuazione, all'interno del SIN, dei siti potenzialmente inquinati ai sensi del D.M. 16 maggio 1989 – Allegato A" Linee guida per la predisposizione dei Piani Regionali di Bonifica di aree contaminate" e dell'articolo 17, comma 1 bis, del D.Lgs. n.22 del 1997, che hanno rappresentato il principale riferimento tecnico-normativo per la scelta delle aree da inserire. I criteri e le modalità operative per la realizzazione dell'intervento sono stati oggetto di un apposito Programma Operativo, predisposto da ARPAC ed approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in Conferenza di Servizi. Ai fini della sub-perimetrazione, le aree potenzialmente inquinate sono state raggruppate nelle seguenti tipologie:

- *Aree interessate da attività produttive* con cicli di produzione che generano rifiuti pericolosi o che utilizzano materie prime pericolose, di cui all' Allegato 1 al D.M. 16 maggio 1989 e ss.mm.ii., comprese quelle indicate dall'articolo 16 del D.M. 471 del 1999 come "aree interne ai luoghi di produzione dei rifiuti";
- *Aree interessate da attività produttive dismesse*: comprendono sia quelle aree attualmente non più utilizzate, che spesso versano in condizioni di estremo degrado, sia quelle aree che sono state già in parte o in toto riconvertite ad altri usi, diversi da quelli industriali, ma sulle quali non risultano essere stati eseguiti interventi di caratterizzazione e risanamento;
- *Aree interessate dalla presenza di aziende a rischio di incidente rilevante*;
- *Aree interessate da operazioni di adduzione e stoccaggio di idrocarburi, così come da gassificazione di combustibili solidi*;
- *Aree interessate da attività di trattamento/recupero rifiuti*;
- *Aree oggetto di sversamenti accidentali*;
- *Aree interessate da attività minerarie dismesse*: comprendono cave abbandonate per le quali vi è il sospetto o la certezza che nel tempo si siano verificati riempimenti illeciti di rifiuti;
- *Aree interessate da presenza di rifiuti*: discariche comunali esercite precedentemente all'entrata in vigore del DPR n. 915 del 1982, discariche comunali adeguate strutturalmente e gestite ai sensi del DPR n. 915 del 1982, discariche consortili, discariche private e siti di stoccaggio provvisorio di RRSSUU ai sensi dell'articolo 191 del D.Lgs. n.152 del 2006 e ss.mm.ii. (ex articolo 13 del D.Lgs. n.22 del 1997);
- *Aree interessate da spandimento non autorizzato di fanghi e residui speciali pericolosi*;
- *Aree oggetto di contaminazione passiva causata da ricaduta atmosferica di inquinanti e da ruscellamento di acque contaminate*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

a portato in totale al censimento di n.1777 siti, suddivisi come riportato in ***Figura 6.7***.

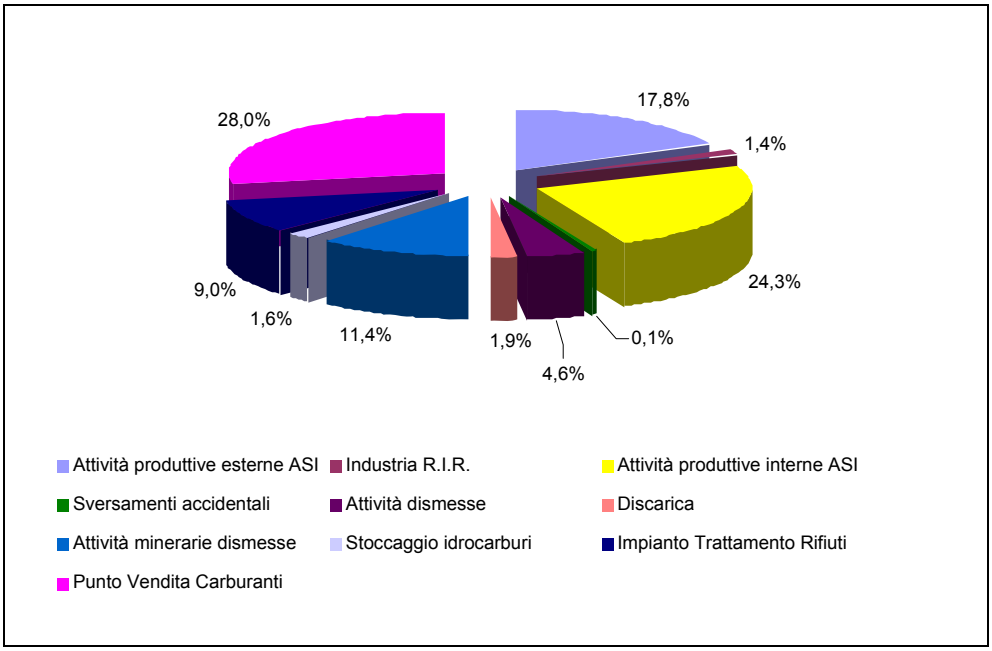


Figura 6.7– *Siti potenzialmente inquinati da attività/eventi*

6.4 Aree del Litorale Vesuviano

Il SIN "Aree del Litorale Vesuviano" è stato individuato tra gli interventi di bonifica di interesse nazionale dalla Legge n.179 del 31 luglio 2002 ed è stato successivamente perimetrato con Decreto Ministeriale del 27 dicembre 2004. La perimetrazione provvisoria del SIN, riportata in Figura 6.8, interessa, in toto o in parte, il territorio di 11 Comuni, nonché l'area marina antistante per un'estensione di 3 Km dalla costa e comunque entro la batimetria di 50 metri. Anche per il SIN Aree del Litorale Vesuviano il decreto di perimetrazione provvisoria demandava al Commissario Delegato Presidente della Regione il compito di procedere ad effettuare un intervento di sub-perimetrazione.

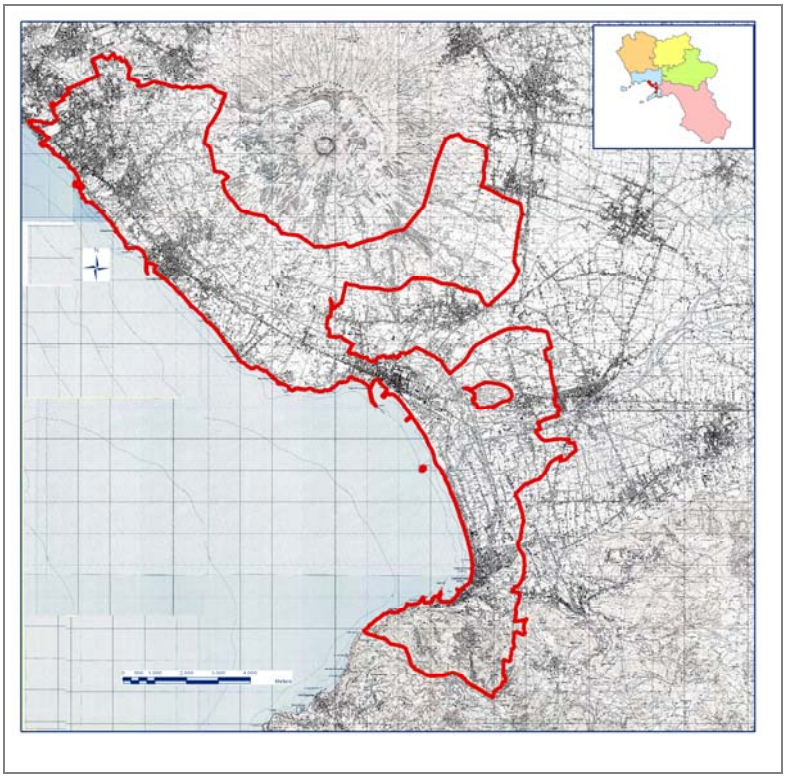


Figura 6.8– *Perimetrazione SIN "Aree del Litorale Vesuviano"*

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

o da ARPAC nel 2006, è stato condotto in maniera · il SIN Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano ed ha portato alla identificazione di complessivi n.365 siti, la cui suddivisione in percentuale per tipologia è riportata rispettivamente nella

Figura *6.9*.

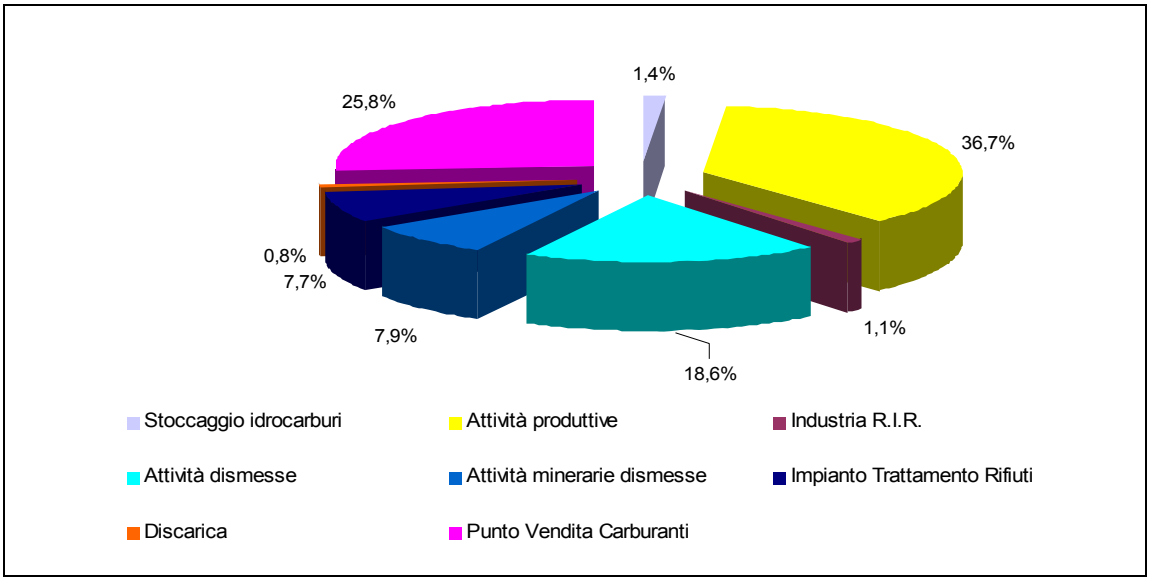


***Figura 6.9** – Siti potenzialmente inquinati da attività/eventi*

6.5 Bagnoli - Coroglio

Il sito, collocato nella zona occidentale della città di Napoli, dalla parte opposta a quella di Napoli Orientale, è stato identificato con la Legge 388/00 e successivamente perimetrato con D.M. 31 agosto 2001.

Il SIN, riportato in

Figura *6.10*, coincide con il territorio napoletano di Agnano e Bagnoli, con esclusione dell'abitato di Fuorigrotta, della Mostra d'Oltremare e dell'Università di Monte S.Angelo e si estende, su di una superficie di 9.948.958 mq, dalla linea di costa sud-occidentale del golfo di Pozzuoli ai rilievi settentrionali di Astroni e Soccavo.

Internamente all'area perimetrata si individuano in prima approssimazione zone che, in funzione delle possibili fonti di inquinamento, sono riconducibili a quattro tipologie:

1. siti industriali dismessi
   - aree "ex Ilva" ed "ex Eternit"
   - stabilimento "Federconsorzi" (attualmente sede della Fondazione ITIS "Città della Scienza")
   - ex Cementir
2. spiagge e fondali marini;
3. basi militari, tra cui si evidenziano
   - caserma Cesare Battisti di superficie pari a circa 115.116 mq
   - arsenale Militare di superficie pari a circa 157.315 mq
   - ex collegio Ciano, attuale sede NATO, di superficie pari a circa 197.518 mq
4. conca di Agnano, comprese le omonime Terme.

Inoltre nel SIN sono presenti l'ex Discarica Italsider di superficie pari a circa 48.422 mq ed il Deposito ANM di superficie pari a circa 24.045 mq.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione



Figura 6.10 – *Perimetrazione SIN "Bagnoli Coroglio"*

Per il SIN di Bagnoli-Coroglio è stato effettuato un censimento dalla Società Bagnolifutura S.p.A. nell'ambito della predisposizione del Piano di Caratterizzazione delle Aree Pubbliche del SIN Bagnoli Coroglio, redatto su incarico del Commissario Delegato (Ordinanza n. 279 del 5 Agosto 2002) e successivamente eseguito da ARPAC nell'ambito degli interventi di cui alla Misura 1.8 del POR Campania 2000-2006.

Esso ha rappresentato la base di partenza da cui, nel marzo del 2004, il Commissariato di Governo ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio il documento "Censimento delle ditte operanti nel Sito di interesse nazionale Bagnoli-Coroglio" nel quale risultano censite le seguenti 12 Aziende: Cementir, I.D.I.S. Fond. Città della Scienza, Ferrovie dello Stato, A.N.M. Azienda Napoletana Mobilità, Terme di Agnano S.p.A., Ippodromi e Città S.p.A., Discarica Loc. Cavone degli Sbirri, La Rocca Autodemolizioni, Avicoltura, Parteno Signal, Area Poligoni, Enel .

Per questa ragione, nel CSPC SIN, per questo sito, sono state inserite solo le aree sopra citate, unitamente a pochi altri siti per i quali risultano comunque avviate le procedure.

6.6 Bacino idrografico del fiume Sarno

Il sito di interesse nazionale "Bacino Idrografico del Fiume Sarno" è stato individuato tra gli interventi di bonifica di interesse nazionale con la Legge 266/05, mentre la perimetrazione provvisoria, riportata in Figura 6.11, è stata effettuata con D.M. 11 agosto 2006 e comprende, in toto o in parte, il territorio di n. 39 Comuni, ricadenti nelle Province di Napoli, Salerno ed Avellino.

Come per i SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" e "Aree del Litorale Vesuviano", anche per il "Bacino Idrografico del Sarno" nel decreto di perimetrazione provvisoria è stato un previsto un intervento di sub-perimetrazione, la cui esecuzione è attualmente in corso e dovrebbe essere completata entro il 2011.

Per questa ragione, nel CSPC SIN, per questo sito al momento sono state inserite solo le aree per le quali esiste una documentazione specifica attestante una situazione di potenziale contaminazione ovvero il superamento delle CSC, ovvero l'avvio dell' iter procedurale di cui all'art.242 del D.Lgs. n.152/06, oltre ai siti già presenti nel PRB edizione 2005.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

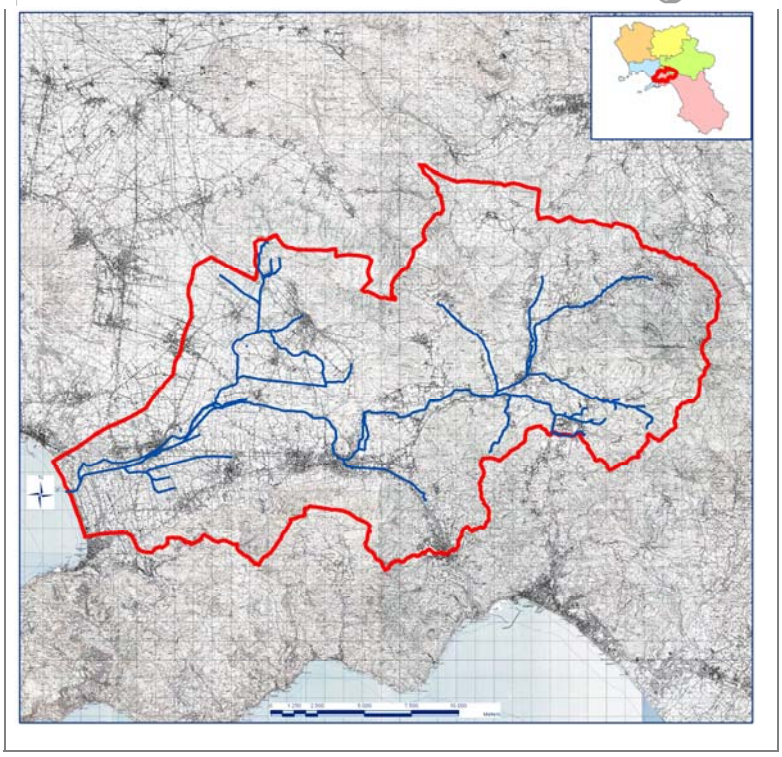


Figura 6.11– *Perimetrazione SIN "Bacino Idrografico del fiume Sarno"*

6.7 Pianura

Il Sito di Interesse Nazionale "Pianura", riportato in Figura 6.12, individuato e perimetrato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto Ministeriale prot. n. 4458/QdV/M/DI/B del 11.04.2008, è relativo ad una vasta area ubicata nell'estrema periferia nord-ovest del Comune di Napoli ed a nord-est di quello di Pozzuoli.

L'area perimetrata, che si estende su una superficie complessiva di circa 156 ettari nei territori dei Comuni di Napoli e Pozzuoli, raggruppa due sub-aree, la prima, posizionata nel settore occidentale, occupa una superficie complessiva di circa 142 ettari ed è caratterizzata da cavità createsi a seguito dell'estrazione di pozzolana adibite a discarica.

La seconda area, posizionata a nord-est del SIN e di superficie complessiva pari a circa 14 ha, è contraddistinta a monte da un'ex cava di pozzolana ed a valle da una depressione artificiale parzialmente riempita da materiali non controllati. Nel dettaglio le aree ricomprese all'interno del perimetro provvisorio sono le seguenti:

1. Ex Discarica DI.FRA.BI.;
2. Ex Discarica comunale ante DPR 915/84;
3. Discarica abusiva in Località Caselle Pisani;
4. Discarica ex Citet;
5. Comprensorio Località Spadari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

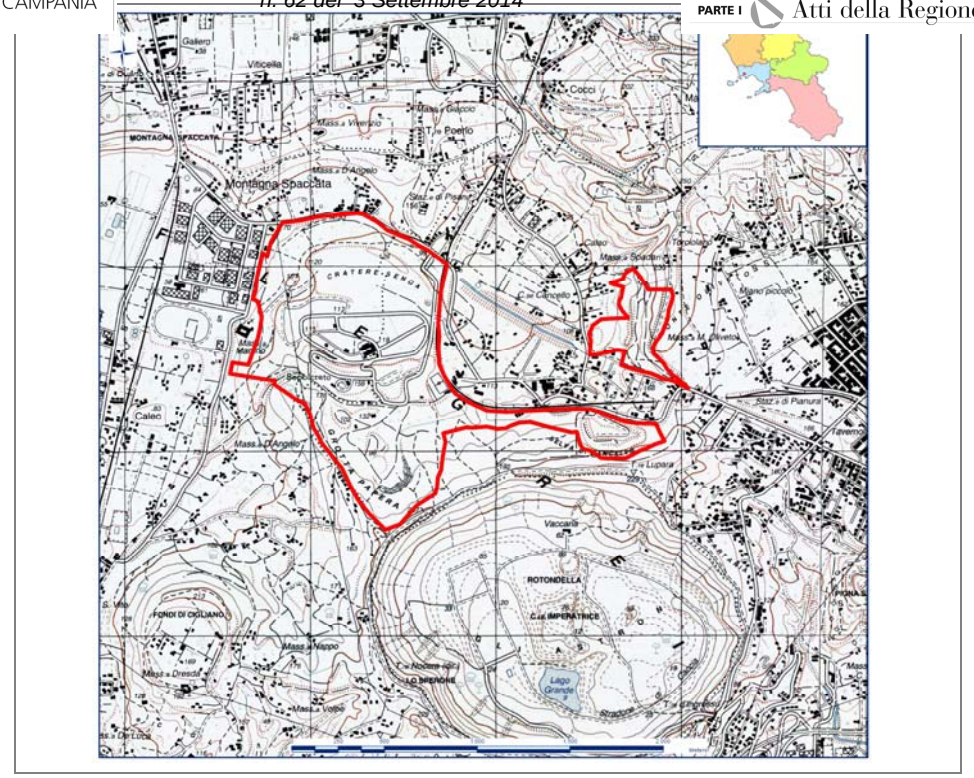


Figura 6.12– *Perimetrazione SIN "Pianura"*

6.8 Contenuto del Censimento dei siti potenzialmente contaminati di interesse nazionale (CSPC SIN)

Nel CSPC SIN sono stati inclusi tutti i siti censiti o sub perimetrali ricadenti nel perimetro provvisorio dei siti di interesse nazionale, per i quali non risultano ancora essere stati avviati gli interventi di bonifica o di messa in sicurezza operativa.

Costituiscono oggetto del CSPC SIN:

- tutte le aree ad oggi censite comprese nella perimetrazione del SIN di Napoli Orientale;
- le aree ricadenti nel SIN Bagnoli Coroglio di cui al Documento del Commissario di Governo "Censimento delle ditte operanti nel Sito di interesse nazionale Bagnoli-Coroglio" , nonché le ulteriori aree per le quali è presente una documentazione che attesti una situazione di contaminazione potenziale/accertata;
- tutte le aree ad oggi censite comprese nella perimetrazione del SIN di Pianura;
- tutte le aree sub-perimetrate del SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano;
- tutte le aree sub-perimetrate del SIN Litorale Aree del Litorale Vesuviano.
- In attesa della conclusione dell'intervento di sub-perimetrazione, alcune aree ricadenti nel perimetro provvisorio del SIN Bacino Idrografico del Fiume Sarno, già presenti nel PRB 2005 o per le quali è presente una documentazione che attesti una situazione di contaminazione potenziale/accertata;
- tutte le aree marino-costiere (arenili e fondali) antistanti il perimetro dei SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano, Napoli Orientale, Bagnoli Coroglio, Aree del Litorale Vesuviano, fino a 3000 m dalla costa;
- le aree, censite nel corso della redazione del presente PRB, in seguito ad eventi documentati di incidenti o a cattiva gestione del sito;

6.9 Fonti informative

Le fonti informative per il CSPC SIN sono state:

- PRB marzo 2005;
- Documenti finali sub-perimetrazione SIN Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano;
- Documento finale sub-perimetrazione SIN Aree del Litorale Vesuviano;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

apoli Orientale;

- Decreto di perimetrazione provvisoria del SIN Pianura;
- Decreto di perimetrazione provvisoria di Bagnoli-Coroglio;
- Censimento delle ditte operanti nel Sito di interesse nazionale Bagnoli-Coroglio;
- Documentazione pervenuta in ARPAC e/o in possesso di altri Enti;
- Eventuali aggiornamenti pervenuti da parte dei Comuni, delle Province e della Regione, a seguito di specifica richiesta di ARPAC, in occasione dell'aggiornamento del presente Piano.

6.10 Scheda Di Censimento

La scheda di censimento utilizzata per la raccolta dei dati dei siti inseriti nel CSPC SIN è la stessa scheda adoperata per il CSPC.

In considerazione del fatto che nel CSPC SIN, a differenza di quanto accade per il CSPC dei siti di interesse locale, sono incluse sia aree per le quali è stato già accertato il superamento delle CSC, sia siti potenzialmente inquinati ai sensi del D.M. 16.05.89 e smi, per i quali lo stato di sospetta contaminazione deve essere ancora accertato, il livello di dettaglio informativo delle schede è relativamente disomogeneo. Esso risulta tanto più approfondito quanto maggiormente è avanzato l'iter procedurale e quindi è più vasta la documentazione disponibile. Le schede dei siti per i quali non è stato ancora presentato nessun tipo di progetto, riportano in genere solo le informazioni riguardanti le sezioni relative a: individuazione sito, tipologia di attività svolta sul sito, localizzazione geografica e proprietà del sito.

6.11 Rappresentazione grafica dei dati del censimento

La gestione, l'interpretazione ed infine la restituzione cartografica dei dati acquisiti sono state organizzate attraverso l'utilizzo di strumenti GIS, che hanno permesso di creare una struttura topologicamente corretta e georeferita.

In particolare i dati sono stati implementati nel sistema di riferimento UTM (Universal Transverse Mercator), fuso 33, inquadramento WGS84.

Le operazioni di data entry hanno previsto l'utilizzo del data base del censimento che, fra le varie informazioni, contiene anche le coordinate geografiche del singolo sito.

Per i SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" e "Aree del Litorale Vesuviano" sono riportate, rispettivamente nelle Figura 6.13 e Figura 6.14, le cartografie dei siti sub-perimetrati. Si fa presente che nella Figura 6.13 non sono rappresentati i Punti Vendita Carburante poiché non sono stati georeferenziati.

Per i SIN "Napoli Orientale", "Bagnoli Coroglio" e "Pianura", poiché tutta l'area perimetrata è soggetta a caratterizzazione, si rimanda alle Figura 6.5,

Figura *6.10* e Figura 6.12.

Per il SIN "Bacino idrografico del fiume Sarno", poichè la sub-perimetrazione non è ancora stata ultimata, per buona parte dei siti ad oggi censiti mancano le coordinate geografiche e, pertanto, la cartografia non è riportata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

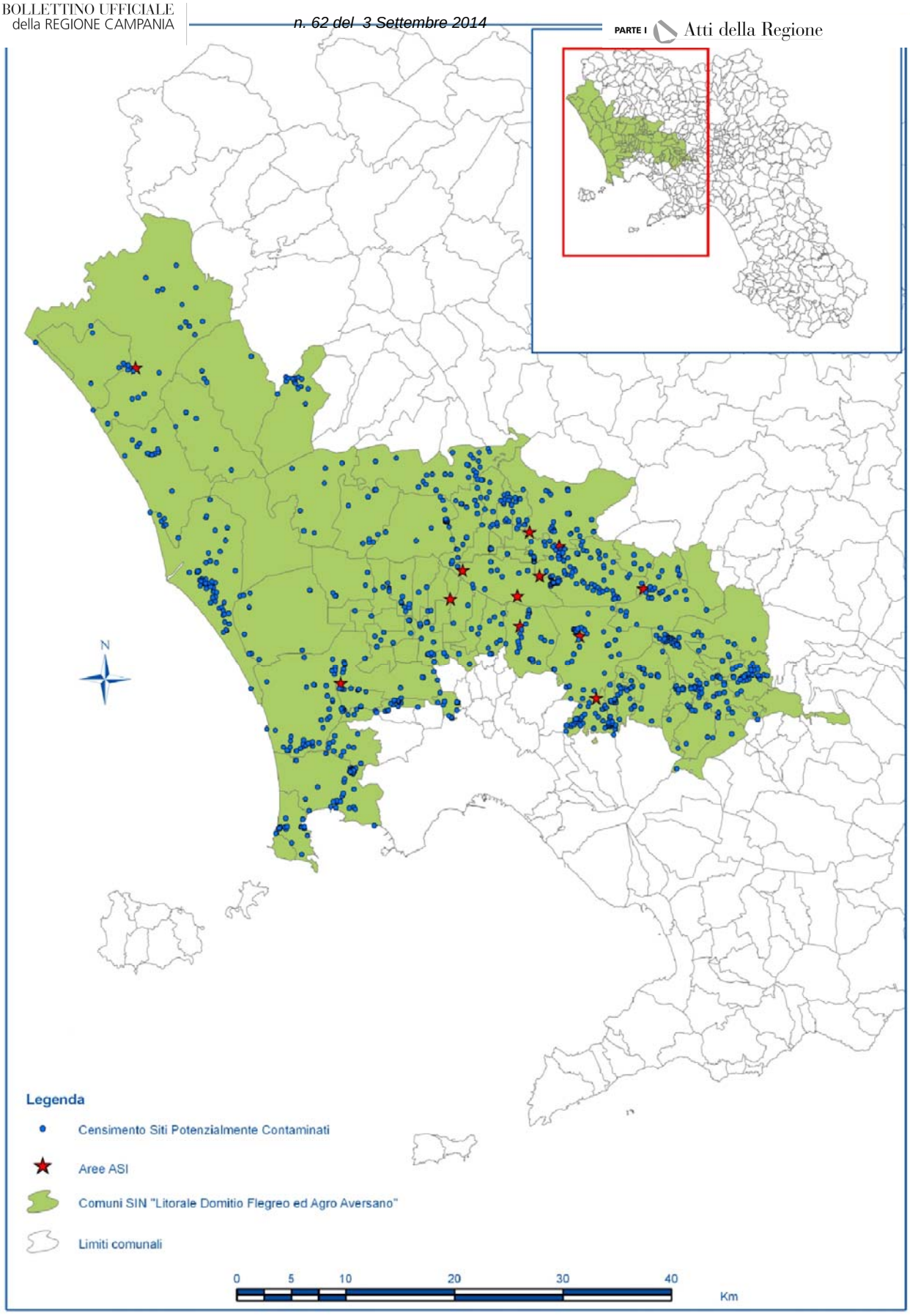


Figura 6.13 – ***CSPC SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano"***

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

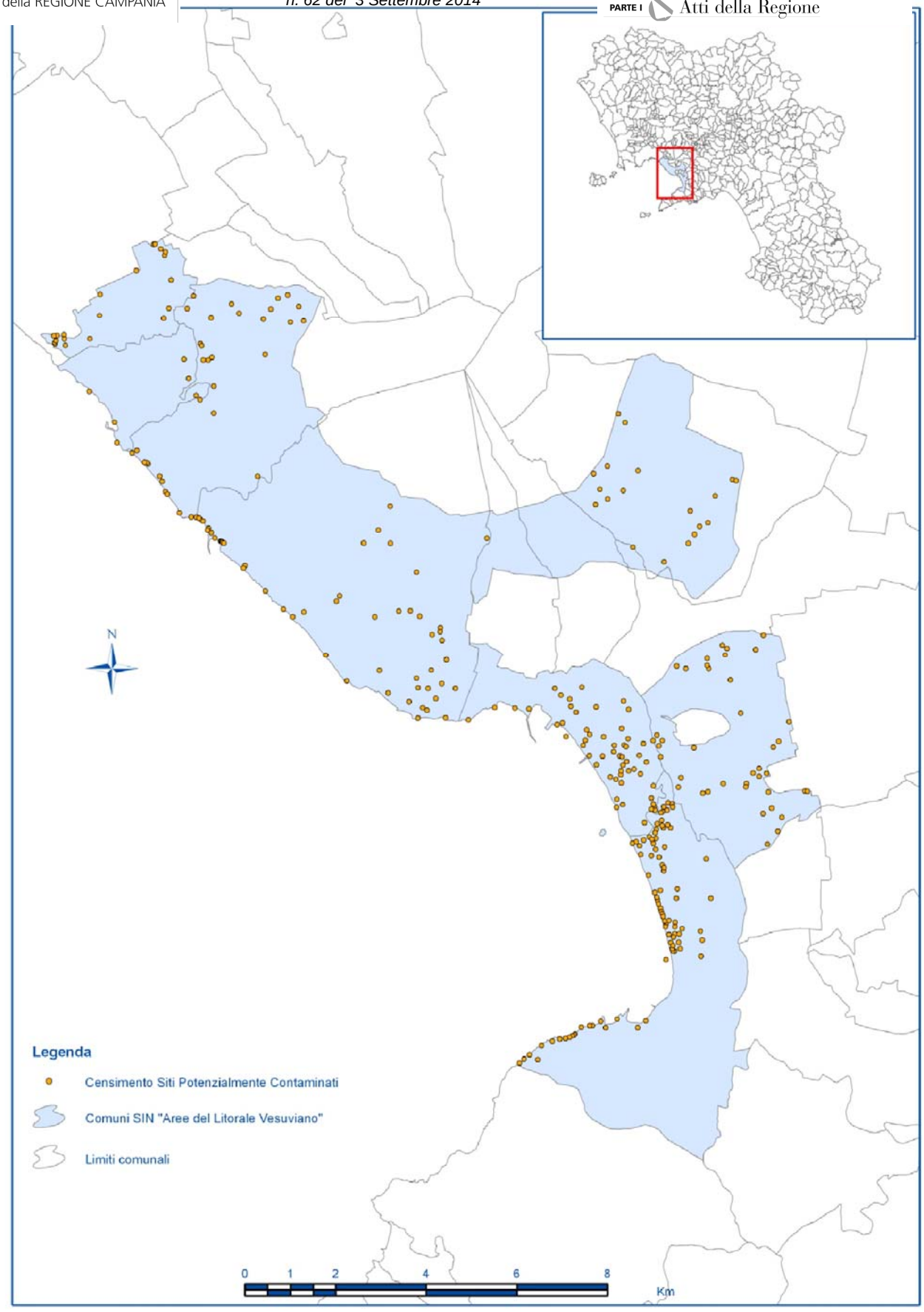


Figura 6.14 – ***CSPC SIN "Aree del Litorale Vesuviano"***

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA **PC SIN** *n. 62 del 3 Settembre 2014* PARTE I Atti della Regione

Il Data Base del CSPC SIN contiene al momento n. 2.830 siti.

I siti inseriti nel CSPC SIN sono riportati in Allegato 4. Per ciascun SIN è riportata una tabella (da Tabella 4.1 a Tabella 4.6) nella quale tutti i siti censiti sono elencati in ordine alfabetico di Provincia e Comune di appartenenza con l'indicazione della tipologia di sito, del regime di proprietà ove conosciuto, dello stato di avanzamento dell'iter procedurale, delle matrici interessate dalla contaminazione accertata e dei principali contaminanti riscontrati.

Nella Figura 6.13 è riportato il grafico con la distribuzione per Provincia dei siti attualmente inseriti nel CSPC SIN.

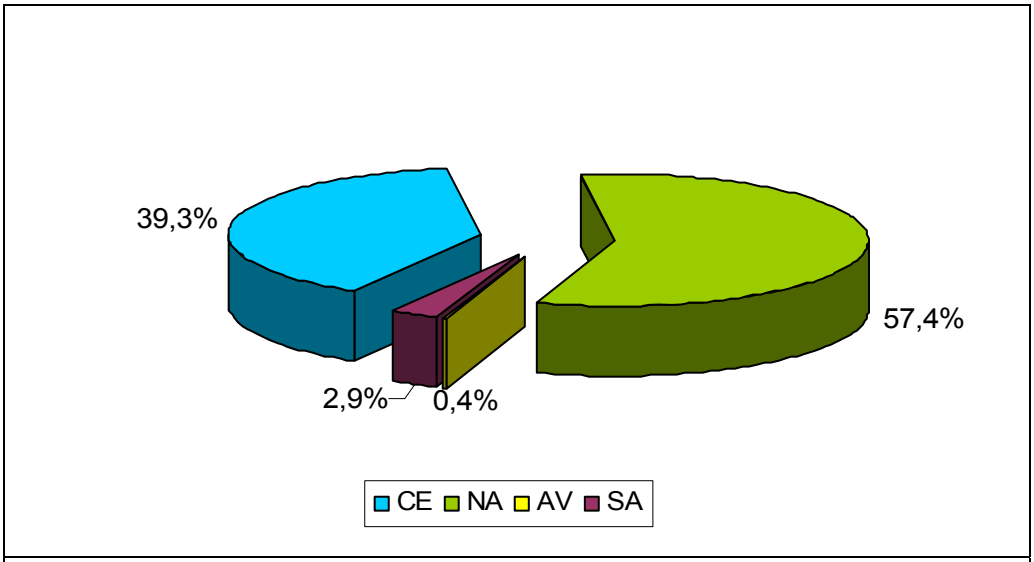


Figura 6.15 – *Siti potenzialmente contaminati nei SIN della Regione Campania (nella provincia di Benevento non ricadono Siti di Interesse Nazionale)*

6.13 Aggiornamento periodico del censimento

L'aggiornamento del CSPC SIN avverrà con cadenza almeno triennale in conformità a quanto previsto dall'art. 13, comma 6 della LR 4/2007 e s.m.i..

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

La disamina della collocazione geografica dei siti inseriti nel CSPC e nel CSPC SIN consente la individuazione di una serie di aree, definite nel presente Piano come Aree Vaste (AV), nelle quali i dati esistenti inducono a ritenere che la situazione ambientale sia particolarmente compromessa, a causa della presenza contemporanea, in porzioni di territorio relativamente limitate, di più siti inquinati e/o potenzialmente inquinati.

Su tali aree, che necessitano in molti casi anche di interventi di messa in sicurezza d'emergenza, è necessario procedere con la massima urgenza all'approfondimento delle conoscenze sulle cause e sulle reali dimensioni dell'inquinamento delle matrici ambientali, in termini qualitativi e quantitativi, al fine di addivenire ad una corretta definizione degli interventi di risanamento da realizzare, scongiurando il perpetrarsi di danni all'ambiente ed i possibili effetti negativi sulla salute umana.

La individuazione delle aree vaste presenta peraltro una serie di vantaggi da un punto di vista tecnico, economico ed amministrativo:

- consente di programmare gli interventi di caratterizzazione e bonifica in chiave sistemica, grazie ad una visione unitaria e non frammentata dei fenomeni di inquinamento presenti, di stabilire rapporti reciproci tra le diverse fonti di contaminazione, di individuare eventuali effetti incrociati, di verificare gli effetti dell'inquinamento indotto su aree adiacenti, molto spesso peraltro utilizzate a scopi agricoli;
- comporta un risparmio di risorse rispetto a quelle che sarebbero necessarie per gli interventi di messa in sicurezza, caratterizzazione e bonifica di ciascuno dei singoli siti componenti;
- consente uno snellimento dell'iter amministrativo ed una ottimizzazione dei tempi, evitando ad esempio la moltiplicazione delle procedure per l'approvazione di singoli piani e progetti.

Sulla base dei criteri sopra riportati, all'interno del presente Piano sono state individuate n. 7 Aree Vaste, di seguito elencate:

1. Area Vasta Masseria del Pozzo – Schiavi, nel Comune di Giugliano in Campania
2. Area Vasta Lo Uttaro, nel Comune di Caserta
3. Area Vasta Maruzzella, nei Comuni di San Tammaro e Santa Maria La Fossa
4. Area Vasta Bortolotto, nel Comune di Castel Volturno
5. Area Vasta Pianura, nei Comuni di Napoli e Pozzuoli.
6. Area Vasta Regi Lagni
7. Area Vasta Fiume Sarno

Per ciascuna di esse, nel seguito del presente capitolo, si propone una scheda nella quale sono riportati i dati identificativi del sito, la cartografia con la sua ubicazione, la descrizione dei siti componenti l'area, una sintesi delle indagini pregresse disponibili, lo stato attuale delle attività e gli interventi da attuare.

Nella previsione degli interventi da attuare si è scelto di fare riferimento a quelli che vengono immediatamente a valle rispetto alla situazione attuale. Gli eventuali interventi successivi, ove necessari, non sono stati menzionati, in quanto saranno necessariamente subordinati all'esito delle attività da realizzare a breve termine.

Come si può osservare dalle schede che seguono, si tratta di aree prevalentemente interessate dalla presenza contemporanea di due o più siti di smaltimento rifiuti, per le quali le diverse indagini effettuate nel tempo, principalmente sulla falda acquifera, hanno evidenziato situazioni di contaminazione delle acque sotterranee, potenzialmente correlabili ad una cattiva gestione dei siti presenti.

Di natura diversa invece sono l'Area Vasta dei Regi Lagni e l'Area Vasta del Fiume Sarno, per le quali gli interventi di bonifica andranno necessariamente coordinati con interventi di tipo strutturale quali la chiusura di scarichi abusivi, la realizzazione di reti fognarie, l'adeguamento degli impianti di depurazione, il ripristino della sezione idraulica etc.

All'infuori dell' Area Vasta di Pianura, il cui perimetro coincide con quello dell' omonimo SIN, e dell' Area Vasta del Fiume Sarno, tutte le altre aree individuate ricadono all'interno del SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I Atti della Regione

AREA VASTA LOC. MASSERIA DEL POZZO - SCHIAVI

DATI GENERALI

SIN	Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano	**Coordinate UTM 33-WGS84**	**X** 425312	**Y** 453298
Ubicazione	Località "Masseria del pozzo – Schiavi" Giugliano in Campania (NA)	**Superficie (ha)**	210 circa	
Distanza centro abitato (m)	2000 circa	**Profondità media prima falda (m)**	50 circa	

DESCRIZIONE

L'Area Vasta comprende un'area posizionata nel settore sud-ovest rispetto al nucleo abitativo principale del Comune di Giugliano in Campania (NA), al confine col territorio comunale di Quarto. L'area si presenta morfologicamente pianeggiante. I siti componenti l'AV sono:

1. *discarica "Masseria del Pozzo-Schiavi"* costituita dagli invasi di "Masseria del Pozzo", "Ampliamento Masseria del Pozzo" e "Schiavi"

- gestione: pubblica, Consorzio NA1
- tipologia: in rilevato, parzialmente in cava
- autorizzata: si
- rifiuti autorizzati: RSU
- stato: dismessa
- periodo esercizio (orientativo): 1995 – 2002
- superficie complessiva stimata: 334.000 mq circa
- volume rifiuti stimato: 4.500.000 mc circa
- copertura: terreno vegetale

2. *discarica privata "Novambiente S.r.l."*

- gestione: privata, Novambiente S.r.l.
- tipologia: in rilevato
- autorizzata: si
- rifiuti autorizzati: RSU
- stato: dismessa
- periodo di esercizio (orientativo): anni '80– 1993
- superficie complessiva stimata: 47.000 mq circa
- volume rifiuti stimato: 308.000 mc circa
- copertura: terreno vegetale

3. *discarica "ex Resit": costituita dalle cave denominate "X" e "Z" (Discarica 2° categoria) ubicate in località Scafarea*

- gestione: inizialmente privata (società RESIT e CIMEVI), poi pubblica, Consorzio di Bacino NA3
- tipologia: in rilevato, parzialmente in cava
- autorizzata: si
- rifiuti autorizzati: RSU, rifiuti speciali, tossici e nocivi
- stato: dismessa
- periodo di esercizio (orientativo): 1980 circa – 2004
- superficie complessiva stimata: 59.000 mq circa
- volume rifiuti stimato: circa 1.000.000 mc
- copertura: terreno vegetale

4. *discarica FIBE S.p.A. in località Giuliani*

- gestione: privata, FIBE S.p.A.
- tipologia: in rilevato, parzialmente in cava
- autorizzata: si
- rifiuti autorizzati: FOS e Sovvalli
- stato: dismessa
- periodo di esercizio (orientativo): 2002 – 2003
- superficie complessiva stimata: 51.000 mq
- volume rifiuti stimato: 1.000.000 mc circa da stima sommaria
- copertura: telo HDPE

5. *sito di stoccaggio FIBE S.p.A. località Ponte Riccio*

- gestione: privata, FIBE S.p.A.
- tipologia: in rilevato
- autorizzato: si
- rifiuti autorizzati: RSU
- stato: dismessa
- periodo di esercizio (orientativo): 2002
- superficie complessiva stimata: 88.000 mq, di cui 55.000 occupati da piazzole
- volume rifiuti stimato: 215.000 mc circa
- copertura: teli HDPE

6. *sito di stoccaggio FIBE S.p.A. cava Giuliani:*

- gestione: privata, FIBE S.p.A.
- tipologia: in rilevato
- autorizzato: si
- rifiuti autorizzati: RSU
- stato: dismessa
- periodo di esercizio (orientativo): 2003
- superficie complessiva stimata: 33.000 mq, di cui 8.500 occupati da piazzole
- volume rifiuti stimato: 60.000 mc circa
- copertura: teli HDPE

7. ***Altro:***

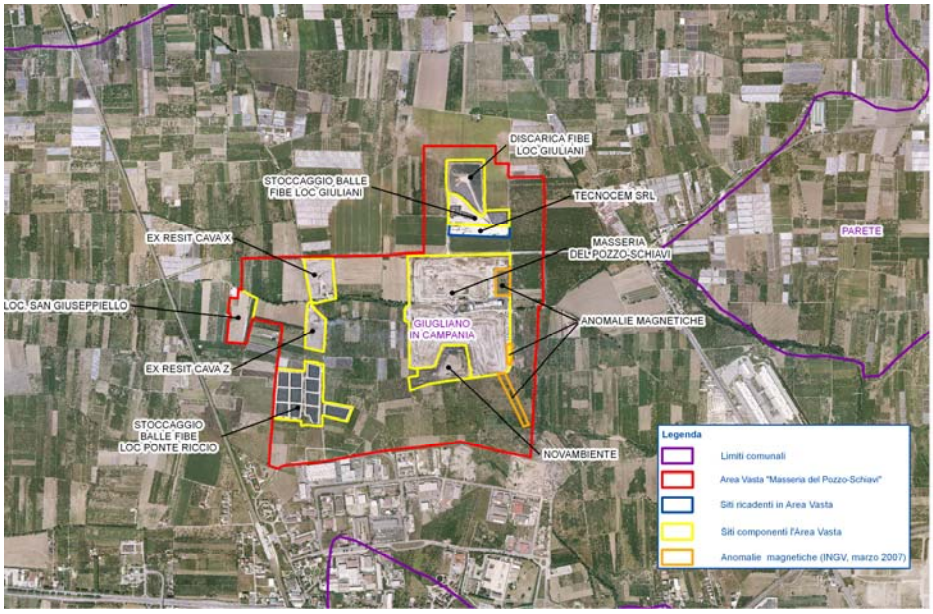
- Sito Tecnocem (21.000 mq): centrale betonaggio calcestruzzo;
- Area posta lungo il lato sud-ovest della discarica Masseria del Pozzo-Schiavi, oggetto di indagini indirette (indagini geofisiche magnetometriche) effettuate tra ottobre 2006 e febbraio 2007 dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, ove sono state riscontrate significative anomalie magnetiche (26.000 mq);
- Area oggetto di spandimento fanghi non autorizzato, ubicata in località San Giuseppiello ed estesa tra il complesso di discarica "ex Resit" (a ovest) e la linea ferroviaria (a est) (36.000 mq);
- Aree di collegamento tra i siti componenti, generalmente aree ad uso agricolo senza evidenze di contaminazione per una superficie di circa 1.420.000 mq.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

AREA VASTA LOC. MASSERIA DEL POZZO - SCHIAVI

UBICAZIONE SITO



INDAGINI PREGRESSE

1. ***Discarica "Masseria del Pozzo":***
   - indagini indirette: indagini geofisiche magnetometriche effettuate nel 2006-2007 dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia su richiesta del Ministero dell' Ambiente, che hanno evidenziato numerose anomalie magnetiche attribuibili alla presenza di materiali ferromagnetici nel sottosuolo: in particolare le anomalie, molto intense ed estese, sono state individuate in corrispondenza del piazzale adiacente l'impianto fotovoltaico e di un vecchio fosso, oggi non più visibile, denominato "Cellariello" ed ubicato nell'area a sud della discarica in esame;
   - indagini dirette: indagini preliminari sulle acque sotterranee effettuate nel giugno 2006 dal Comune di Giugliano nell'ambito del POR 2000/2006 misura 1.8. Le analisi effettuate sui campioni di acque di falda hanno evidenziato i superamenti delle CSC per Ferro, Manganese, Piombo, Benzene, Toluene, Tetracloroetilene, 1,2-Dicloropropano, Idrocarburi Totali;
   - monitoraggio: ha evidenziato superamenti per Manganese, Ferro, Azoto Ammoniacale, Idrocarburi Totali, Ammonio e Fluoruri nelle acque sotterranee prelevate dai pozzi spia

2. ***Discarica "Ex RESIT":***
   - indagini indirette: termografica elitrasportata ha evidenziato anomalie termiche correlabili con accumuli di percolato superficiale e diffusione di biogas nel sottosuolo;
   - indagini dirette: no;
   - monitoraggio: analisi pregresse sui pozzi spia della discarica hanno evidenziato superamenti delle CSC per Mercurio, Fluoruri ed Idrocarburi totali; analisi sulle acque dei pozzi spia della discarica eseguite dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli hanno evidenziato superamenti delle CSC per 1,2 Dicloropropano, Tricloroetilene, Tetracloroetilene e Fluoruri; analisi effettuate su campioni di acqua di falda prelevati in pozzi nell'immediato intorno della discarica, sempre da parte della Procura della Repubblica, hanno evidenziato superamenti per i parametri: Tetracloroetilene, 1,2 Dicloropropano.

3. Discarica Cava Giuliani:
- indagini indirette: no;
- indagini dirette: no;
- monitoraggio: analisi sui pozzi spia effettuate nel 2005 hanno evidenziato superamenti delle CSC per Manganese, Ferro Fluoruri, Cloruro di Vinile, Benzo(a)pirene, Arsenico; analisi sui pozzi spia effettuate nel 2006 hanno evidenziato superamenti delle CSC per Cloruro di Vinile, 1,2 Dicloropropano, 1,1,2 Fluoruri, Arsenico; analisi sui pozzi spia effettuate nel 2006 hanno evidenziato superamenti delle CSC per Cloruro di Vinile, 1,2 Dicloropropano, 1,1,2 Tricoloroetano, Arsenico e Esaclorobenzene; analisi sui pozzi spia effettuate nel 2007 hanno evidenziato superamenti delle CSC per Tetracloroetilene, Arsenico, Benzo(a)pirene, Benzo(g,h,i)perilene ed IPA Totali.

4. Discarica Novambiente:
- indagini indirette: no;
- indagini dirette: no;
- monitoraggio: analisi solo sul percolato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

AREA VASTA LOC. MASSERIA DEL POZZO - SCHIAVI

STATO DELLE ATTIVITA'

Per tutte le aree in oggetto è stato predisposto da ARPAC il Piano di caratterizzazione, approvato in Conferenza di Servizi dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il 28 Marzo 2008, che recepisce anche le previsioni contenute nei preesistenti Piani di caratterizzazione della Discarica ex RESIT e Masseria del Pozzo-Schiavi, nonché dei siti di stoccaggio provvisorio Loc. Ponte Riccio e Loc. Cava Giuliani.
L'esecuzione degli interventi urgenti di messa in sicurezza, caratterizzazione e bonifica è stata demandata al Commissariato Delegato ai sensi dell'art.9 c. 6 dell'OPCM n. 3849 del 19/02/10, si avvale della Sogesid S.p.A. come soggetto attuatore.

1. *Discarica "Masseria del Pozzo:*

- progetto di sistemazione finale e messa in sicurezza: redatto e approvato, non attuato;
- piano della caratterizzazione: redatto dal Comune di Giugliano in Campania (NA) nel 2006 ed approvato dal Ministero dell'Ambiente con prescrizioni il 30/01/2008; non attuato;
- altri progetti/elaborati tecnici: indagini preliminari effettuate dal Comune di Giugliano in Campania (NA) nel giugno 2006, risultati trasmessi con nota del 22/08/2006 e approvati dal Ministero dell'Ambiente il 21/11/2006;
- monitoraggio falda: non regolare;
- estrazione del percolato: non regolare.

2. *Discarica ex Resit*

- progetto di sistemazione finale e messa in sicurezza: redatto da CIMEVI srl nell'anno 1995, approvato con prescrizioni, non attuato;
- piano della caratterizzazione: redatto dal Consorzio NA/3 nel 2007 ed approvato dal Ministero dell'Ambiente con prescrizioni il 30/01/2008; non attuato;
- altri progetti/elaborati tecnici: no;
- monitoraggio falda: non regolare;
- estrazione del percolato: non regolare.

3. *Discarica cava Giuliani:*

- progetto di sistemazione finale e messa in sicurezza: redatto da FIBE spa nell'anno 2003: non attuato;
- piano della caratterizzazione: non presentato;
- altri progetti/elaborati tecnici: progetto per Centrale di recupero energetico da biogas, approvato con prescrizioni, non attuato;
- monitoraggio falda: non regolare;
- estrazione del percolato: non regolare.

4. *Discarica Novambiente s.r.l.:*

- progetto di sistemazione finale e messa in sicurezza: redatto da Novambiente s.r.l. nel 1995, con successive varianti, approvato con prescrizioni, non attuato;
- piano della caratterizzazione: non presentato;
- altri progetti/elaborati tecnici: no;
- monitoraggio falda: non regolare;
- estrazione del percolato: non regolare.

5. *Sito di stoccaggio Ponte Riccio*

- progetto di sistemazione finale e messa in sicurezza: non presentato;
- piano della caratterizzazione: trasmesso dalla FIBE al Ministero dell'Ambiente il 25/03/2008 ed approvato con prescrizioni il 28/03/2008, non attuato;
- altri progetti/elaborati tecnici: piano delle indagini preliminari trasmesso dalla FIBE al Ministero dell'Ambiente il 3/12/2007 ed approvato con prescrizioni il 28/03/2008, non attuato.
- monitoraggio falda: no;
- estrazione del percolato: non regolare

6. ***Sito di stoccaggio cava Giuliani***

- progetto di sistemazione finale e messa in sicurezza: non presentato;
- piano della caratterizzazione: trasmesso dalla FIBE al Ministero dell'Ambiente il 25/03/2008 ed approvato con prescrizioni il 28/03/2008, non attuato;
- altri progetti/elaborati tecnici: piano delle indagini preliminari trasmesso dalla FIBE al Ministero dell'Ambiente il 3/12/2007 ed approvato con prescrizioni il 28/03/2008, non attuato.
- monitoraggio falda: non regolare;
- estrazione del percolato: non regolare.

INTERVENTI DA ATTUARE

- messa in sicurezza di emergenza (rimozione accumuli di percolato, copertura leggera ove necessario per minimizzare le infiltrazioni);
- gestione post chiusura;
- esecuzione del PdC di AV.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

AREA VASTA LO UTTARO

DATI GENERALI

SIN	Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano	**Coordinate UTM 33-WGS84**	**X** 445330	**Y** 4544582
Ubicazione	Località "Lo Uttaro" Caserta	**Superficie (ha)**	196	
Distanza centro abitato (m)	100 circa	**Profondità media prima falda (m)**	30 circa	

DESCRIZIONE

L'Area Vasta ricade nei comuni di Caserta e San Marco Evangelista. Confina ad ovest con il centro abitato del Comune di San Nicola la Strada e con campi agricoli nelle restanti parti. L'Area è a destinazione prevalentemente industriale, essendo inclusa nell'area ASI di Caserta. Il centro abitato presenta un'elevata antropizzazione. L'accesso all'area è libero, anche se i singoli siti sono recintati. I siti componenti l'AV sono:

1. discarica "Nuova Lo Uttaro":

- gestione: privata, GISEC S.p.A. ;
- tipologia: in cava (cava Mastropietro);
- autorizzata: si;
- rifiuti autorizzati: sovvallo e frazione organica stabilizzata (FOS);
- stato: dismessa;
- periodo esercizio (orientativo): aprile/novembre 2007;
- superficie complessiva stimata: 10.000 mq;
- volume rifiuti stimato: 203.000 mc
- copertura: terreno vegetale.

2. cava "Mastroianni" o "Torrione":

- Da quanto dichiarato dalla Provincia di Caserta con nota prot. n.96330 del 04/10/2012, il sito è in progetto e non è mai stato di fatto realizzato.

3. discarica ACSA/CE3:

- gestione: pubblica, Consorzio ACSA/CE3;
- tipologia: in cava (cava Pigna);
- autorizzata: si;
- rifiuti autorizzati: RSU;
- stato: dismessa;
- periodo esercizio (orientativo): fino agli anni 2000;
- superficie complessiva stimata: 23.800 mq;
- volume rifiuti stimato: non noto;
- copertura: terreno vegetale.

4. sito di trasferenza ACSA/CE3

- gestione: pubblica, Consorzio ACSA/CE3;
- tipologia: in rilevato;
- autorizzato: si;
- rifiuti autorizzati: RSU;
- stato: non attivo;
- periodo esercizio (orientativo): 2003-2007;
- superficie complessiva stimata: 10.600 mq;
- volume rifiuti stimato: non noto;
- copertura: no.

5. Ex sito di stoccaggio provvisorio

- gestione: FIBE-Commissariato di Governo;
- tipologia: in rilevato;
- autorizzato: si;
- rifiuti autorizzati: RSU;
- stato: rifiuti rimossi;
- periodo esercizio (orientativo): anno 2007;
- superficie stimata: 11.000 mq;
- volume rifiuti stimato: 100.000 mc;
- copertura: no.

6. discarica "Ecologica Meridionale"

- gestione: privata (Rossi G. / Ecologica Meridionale);
- tipologia: in cava (Mastropietro);
- autorizzata: si;
- rifiuti autorizzati: RSU;
- stato: dismessa;
- periodo esercizio (orientativo): fino al 1994;
- superficie complessiva stimata: 64.500 mq;
- volume rifiuti stimato: 1.900.000 mc;
- copertura:argilla, geomembrana, terreno vegetale

7. Discarica "Migliore Carolina":

- gestione: privata;
- tipologia: in cava;
- autorizzata: si;
- rifiuti autorizzati: RSU;
- stato: dismessa;
- periodo esercizio (orientativo): fino al 1990;
- superficie sommitale stimata: 19.600 mq;
- volume rifiuti stimato: non noto;
- copertura: terreno vegetale.

8. Ex Cava in uso Saint Gobain:

- gestione: privata;
- tipologia: cava;
- autorizzata: non noto;
- rifiuti autorizzati: non noto;
- stato: colmata ed urbanizzata;
- periodo esercizio (orientativo): non noto;
- superficie sommitale stimata: 34.300 mq;
- volume rifiuti stimato: non noto.

9. ***Altro:***

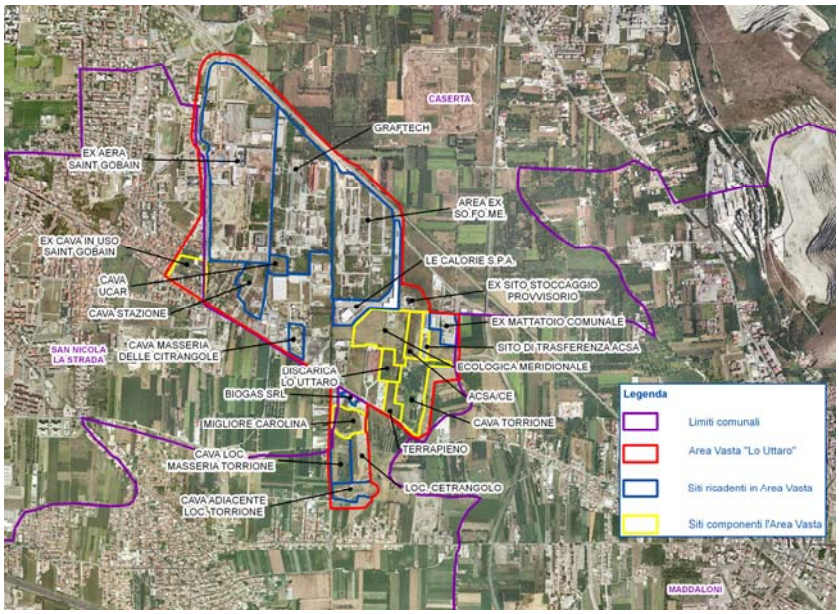
- La perimetrazione dell'AV comprende anche attività produttive, sia attive che dismesse, appartenenti all'area ASI di Caserta e cave dismesse. Tali siti, evidenziati nella figura seguente, sono tutti ricompresi negli elenchi del PRB.
- Sono altresì inclusi nella perimetrazione i suoli di interconnessione tra le singole aree componenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

AREA VASTA LO UTTARO

UBICAZIONE SITO



INDAGINI PREGRESSE

1. *Discarica 'Nuova Lo Uttaro' :*

- indagini indirette: no;
- indagini dirette: dal 08.02.2008 al 15.02.2008, su richiesta del Commissario Delegato per l'Emergenza Rifiuti nella Regione Campania, sono stati campionati i terreni presenti sotto l'area di stoccaggio rifiuti. Dai 2 carotaggi effettuati risultano: superamenti nel suolo (limiti colonna A) per berillio, triclorometano, benzo(a)pirene, e le concentrazioni nell'eluato dei parametri cloruri, COD e azoto ammoniacale, nonché la maleodoranza riscontrata durante il campionamento sono state ritenute compatibili con una contaminazione organica del terreno; superamenti nelle acque sotterranee per ferro e manganese. Altre indagini dirette sono state svolte da ARPAC – Dipartimento Provinciale di Caserta a marzo 2007 e dal gestore Consorzio ACSA CE3 a settembre 2007. I risultati di queste 2 ultime indagini eseguite su campioni di acque sotterranee prelevate da pozzi compresi nell'area di Lo Uttaro, mostrano superamenti per i seguenti analiti: Arsenico, Fluoruri, Ferro, Manganese, 1,2 dicloroetano, 1,2 dicloropropano;
- monitoraggio: effettuate campagne di monitoraggio a più riprese (triennio 1997-1995 – Rapporto ISTISAN, marzo 2007 - ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, Consorzio ACSA CE3) che hanno evidenziato superamenti, nelle acque di falda, per i parametri: Arsenico, Fluoruri, Ferro, Manganese, 1,2 dicloroetano,

2. *Cava Mastroianni:*

- indagini indirette: no;
- indagini dirette: sono stati prelevati campioni di acqua sotterranea nell'ambito della campagna di indagini (febbraio 2008) effettuata per la discarica Lo Uttaro. Sono stati rilevati i seguenti superamenti: Ferro, Manganese, Fluoruri, Solfati, 1,4 Diclorobenzene, 1,2 Dicloropropano, Cloruro di Vinile;
- monitoraggio: no.

3. *Discarica "Ecologica Meridionale":*

- indagini indirette: no;
- indagini dirette: nei mesi di maggio e giugno 2004 dai 5 pozzi spia sono stati prelevati campioni di acqua e su di essi sono state eseguite analisi secondo il D.Lgs. n.31/2001 e la verifica di alcuni parametri secondo il D.M. 471/99. Sono stati riscontrati superamenti dei limiti normativi per le seguenti tipologie di parametri: parametri microbiologici, chimici (trialometani totali, nitrati, ammonio, cloruri, ferro, manganese);
- monitoraggio: no.

4. *Area ASI:*

- indagini indirette: no;
- indagini dirette: è stata riscontrata una elevata concentrazione di arsenico nelle acque sotterranee prelevate dai pozzi nell'area adiacente all'ex area Saint Gobain ed immediatamente a valle idrogeologica (relazione ARPAC, Dipartimento Provinciale di Caserta, marzo 2010). Inoltre si è riscontrato il superamento delle CSC per gli analiti: piombo, alluminio, antimonio, nichel, selenio e ferro;
- monitoraggio: no.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

AREA VASTA LO UTTARO

STATO DELLE ATTIVITA'

Per una parte dell'area in oggetto è stato predisposto da ARPAC il Piano di Caratterizzazione, approvato in Conferenza di Servizi dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il 12/11/2008, ma non è stato ad oggi attuato.

1. ***discarica "Nuova Lo Uttaro":***
   - progetto di sistemazione finale e messa in sicurezza: no;
   - piano della caratterizzazione: area ricompresa nel PdC succitato; non attuato;
   - altri progetti/elaborati tecnici: nessuno
   - monitoraggio falda: non regolare;
   - estrazione del percolato: non regolare.

2. ***cava "Mastroianni":***
   - progetto di sistemazione finale e messa in sicurezza:no;
   - piano della caratterizzazione: area ricompresa nel PdC succitato; non attuato;
   - altri progetti/elaborati tecnici: no;
   - monitoraggio falda: non previsto;
   - estrazione del percolato: assenza di percolato.

3. ***discarica ACSA/CE3:***
   - progetto di sistemazione finale e messa in sicurezza: no;
   - piano della caratterizzazione: area ricompresa nel PdC succitato; non attuato;
   - altri progetti/elaborati tecnici: no;
   - monitoraggio falda: non regolare;
   - estrazione del percolato: non regolare.

4. ***Sito di trasferenza ACSA/CE3***
   - progetto di sistemazione finale e messa in sicurezza:no;
   - piano della caratterizzazione: area ricompresa nel PdC succitato; non attuato;
   - altri progetti/elaborati tecnici: no;
   - monitoraggio falda: non regolare;
   - estrazione del percolato: non regolare.

5. ***Ex sito di stoccaggio provvisorio :***
   - progetto di sistemazione finale e messa in sicurezza: no;
   - piano della caratterizzazione: area ricompresa nel PdC succitato; non attuato;
   - altri progetti/elaborati tecnici: progetto per l'utilizzo delle aree di Isola Ecologica e Zona Selezione;
   - monitoraggio falda: no;
   - estrazione del percolato: no.

6. ***Discarica privata "Ecologica Meridionale":***
   - progetto di sistemazione finale e messa in sicurezza: redatto dalla ditta Rossi Giuseppina, approvato con prescrizioni, non attuato;
   - piano della caratterizzazione: area ricompresa nel PdC succitato; non attuato;
   - altri progetti/elaborati tecnici: Piano di caratterizzazione predisposto dal soggetto obbligato, non approvato dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, in Conferenza di Servizi decisoria del 10/03/2005;
   - monitoraggio falda: non regolare;
   - estrazione del percolato: non risulta;
   - captazione biogas: si.

INTERVENTI DA ATTUARE

- messa in sicurezza di emergenza: rimozione accumuli di percolato, copertura leggera delle discariche non coperte, rimozione delle eventuali sorgenti primarie di contaminazione per le aree non di discarica;
- gestione post chiusura;
- predisposizione Piano della Caratterizzazione dell'Area Vasta tenendo in conto quanto già assentito e riportato nella presente scheda;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I Atti della Regione

AREA VASTA LOC. MARUZZELLA

DATI GENERALI

SIN	Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano	**Coordinate UTM 33-WGS84**	**X** 428.843	**Y** 4.545.883
Ubicazione	località "Maruzzella" – S. Tammaro (CE) - S. Maria La Fossa (CE)	**Superficie (ha)**	circa 215	
Distanza centro abitato (m)	circa 4.000 da S. Maria La Fossa e circa 5.500 da San Tammaro.	**Profondità media prima falda (m)**	Tra i 2,00 e i 7,00	

DESCRIZIONE

Il sito comprende un'area ricadente nei Comuni di San Tammaro (CE), in località Maruzzella, ad Ovest dell'abitato, e di Santa Maria La Fossa (CE) a Sud del centro urbano. L'area vasta è costituita dai seguenti siti componenti:

1. Discarica consortile "Maruzzella 1":

- gestione: privata, GISEC S.p.A.;
- tipologia: in rilevato;
- autorizzata: si;
- rifiuti autorizzati: RSU;
- stato: dismessa;
- periodo esercizio (orientativo): 1994 – 2003;
- superficie complessiva stimata: circa 47.000 mq.;
- volume rifiuti stimato: circa 500.000 mc.;
- copertura: terreno vegetale.

2. Discarica consortile "Maruzzella 2":

- gestione: privata, GISEC S.p.A.;
- tipologia: in rilevato;
- autorizzata: si;
- rifiuti autorizzati: RSU;
- stato: dismessa;
- periodo esercizio (orientativo): 2000 – 2004;
- superficie complessiva stimata: circa 53.000 mq.;
- volume rifiuti stimato: circa 700.000 mc.;
- copertura: terreno vegetale.

3. Sito di trasferenza gestito CE/2:

- L'area interessata dalla presenza del sito di trasferenza gestito dal Consorzio CE/2, è stata risanata ed annessa all'area di progetto per la realizzazione della nuova discarica Maruzzella (Maruzzella 3).

4. Discarica Parco Saurino 1:

- gestione: privata, GISEC S.p.A.;
- tipologia: in rilevato;
- autorizzata: si;
- rifiuti autorizzati: RSU;
- stato: dismessa;
- periodo esercizio (orientativo): 1994 – 2002;
- superficie complessiva stimata: circa 37.000 mq.;
- volume rifiuti stimato: circa 500.000 mc.;
- copertura: terreno vegetale.

5. Discarica Parco Saurino 2:

- gestione: privata, GISEC S.p.A.;
- tipologia: in rilevato;
- autorizzata: si;
- rifiuti autorizzati: RSU;
- stato: dismessa;
- periodo esercizio (orientativo): 2002 – 2004;
- superficie complessiva stimata: circa 94.800 mq.;
- volume rifiuti stimato: circa 600.000 mc.;
- copertura: terreno vegetale.

6. Sito di stoccaggio provvisorio loc. Pozzo Bianco:

- gestione: privata, GISEC S.p.A.;
- composizione: piazzole di stoccaggio;
- autorizzato: si;
- rifiuti autorizzati: balle da RSU;
- stato: dismesso;
- periodo esercizio (orientativo): 23/06/2005 – 03/08/2005;
- superficie complessiva stimata: circa 32.400 mq.;
- volume rifiuti stimato: circa 90.000 mc.;
- copertura: telo in HDPE.

7. Sito di stoccaggio provvisorio loc. "Ferrandelle":

- gestione: privata, GISEC S.p.A.;
- composizione: piazzole di stoccaggio;
- autorizzato: si;
- rifiuti autorizzati: RSU tal quali;
- stato: dismesso;
- periodo esercizio (orientativo): 2007 – novembre 2008;
- superficie complessiva stimata: circa 320.000 mq.;
- volume rifiuti stimato: 500.000 mc;
- copertura: piazzole sprovviste di telo in HDPE.

8. Discarica "Maruzzella 3":

- gestione: pubblica, Consorzio SA/2; dal 2014 privata, GISEC S.p.A.;
- tipologia: in rilevato;
- autorizzato: si;
- rifiuti autorizzati: RSU;
- stato: attivo;
- inizio esercizio (orientativo): 2009;
- superficie complessiva stimata: circa 120.000 mq.;
- volume rifiuti stimato: al 2010 circa 1.284.279 mc.;
- copertura: no.

9. Altro:

Sono stati inseriti i suoli di interconnessione tra le singole aree componenti, anche senza evidenze di contaminazione, la cui superficie complessiva stimata è di circa 1.151.600 mq oltre che due attività produttive inserite negli elenchi del PRB, quali la "Marco Polo Engineering srl" e l'Opificio "CO.BIT Sud";

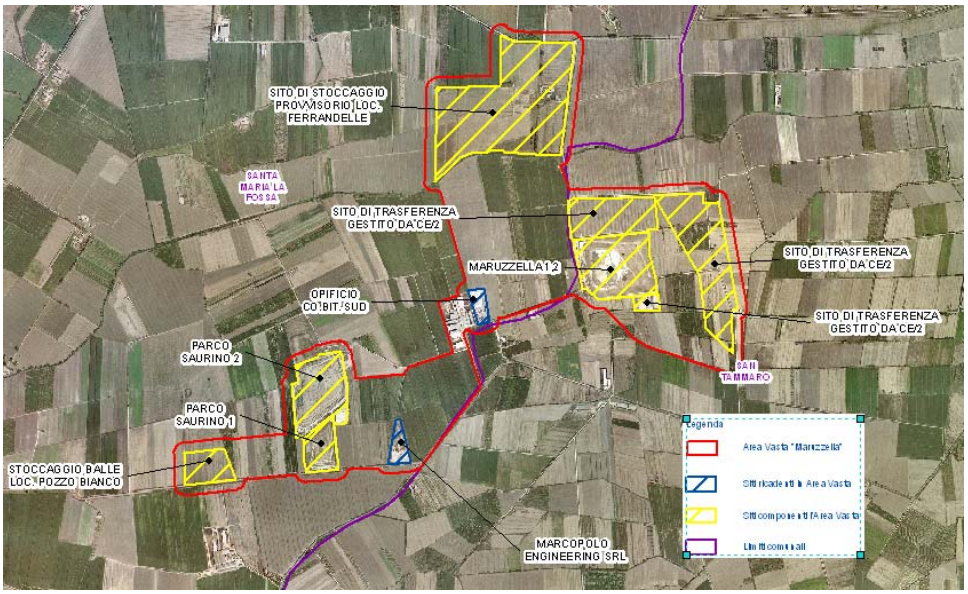
- uso prevalente: agricolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

AREA VASTA LOC. MARUZZELLA

UBICAZIONE SITO



INDAGINI PREGRESSE

1. Discarica consortile "Maruzzella 1 e 2":

- indagini indirette: esecuzione di stendimenti geoelettrici esterni al perimetro della discarica; dai risultati si evidenzia che la stratigrafia dell'area si presenta molto uniforme, gli strati subiscono piccole variazione di spessore, con la presenza di uno strato isolante che non permette ulteriori approfondimenti delle linee di corrente ai livelli sottostanti;
- indagini dirette: esecuzione di sondaggi ambientali e geognostici attrezzati a piezometro; i risultati delle indagini preliminari eseguite dal Comune di San Tammaro,evidenziano il superamento delle CSC per il manganese nelle acque sotterranee; i risultati del piano di caratterizzazione realizzato dal Comune di San Tammaro nell'ottobre 2008 hanno evidenziato: per il suolo, superamenti delle CSC per idrocarburi C>12 e C≤12, indeno(1,2,3,-c,d)pirene, benzo(a)pirene, benzo(g,h,i)perilene, stagno; per le acque sotterranee, superamenti delle CSC per ferro, manganese, idrocarburi totali, arsenico, nichel, piombo, cromo totale;
- monitoraggio: non regolare.

2. Sito di stoccaggio provvisorio loc. "Ferrandelle":

- indagini indirette: no;
- indagini dirette: esecuzione di sondaggi ambientali attrezzati a piezometro; i risultati delle indagini preliminari eseguite dal Consorzio CE/2, per effetto della perdita diffusa di percolato attorno alle piazzole, evidenziano il superamento nei suoli delle CSC per i siti ad uso verde pubblico e privato e residenziale per berillio, stagno ed idrocarburi C>12. Nel periodo febbraio – marzo 2009 e settembre 2009, l'ARPAC – Dip. Prov. di Caserta, ha eseguito una campagna d'indagini finalizzata alla determinazione dello stato di qualità delle acque sotterranee per il sito, che ha evidenziato superamenti per arsenico, ferro, manganese ed alluminio.
- monitoraggio: il monitoraggio delle acque di falda ha evidenziato superamenti delle CSC per ferro, manganese ed arsenico.

3. Discariche "Parco Saurino 1 e 2":

- indagini indirette: non noto;
- indagini dirette: esecuzione di sondaggi ambientali e geognostici attrezzati a piezometro; i risultati delle indagini preliminari eseguite dal Comune nell'ambito del POR Campania, Misura 1.8, azione b), evidenziano il superamento delle CSC nelle acque sotterranee per il ferro, arsenico, nichel, piombo, azoto nitroso, azoto ammoniacale, cloruri e fluoruri;
- monitoraggio: non regolare.

4. Sito di trasferenza gestito CE/2 e Discarica "Maruzzella 3"

- indagini indirette: non noto;
- indagini dirette: esecuzione di sond. ambientali e geognostici attrezzati a piezometro impostati su una maglia regolare; dalle analisi effettuate da ARPAC sui campioni di suolo prelevati risulta il superamento delle CSC per i siti ad uso verde pubblico, privato residenziale relativamente a berillio, piombo, mercurio, stagno, benzo(g,h,i)perilene, indeno(1,2,3-cd)pirene. Per le acque di falda i superamenti delle CSC sono relativi ad arsenico, ferro, manganese, piombo, fluoruri, nitriti e selenio;
- monitoraggio: non regolare.

5. Sito di stoccaggio provv. balle da RSU loc. Pozzo Bianco:

- indagini indirette: no;
- indagini dirette: no;
- monitoraggio: non regolare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I Atti della Regione

AREA VASTA LOC. MARUZZELLA

STATO DELLE ATTIVITA'

Per una parte dell'intera area vasta è già stato predisposto da ARPAC, su richiesta del Sottosegretariato di Stato per l'Emergenza Rifiuti nell'anno 2009 il piano di caratterizzazione generale, che è in attesa di approvazione in Conferenza di servizi al MATTM.
Il Piano ingloba al suo interno tutte le indagini già previste/realizzate nella discarica Maruzzella 1 e 2, estendendole ai terreni agricoli di interconnessione ed al sito di stoccaggio provvisorio in Località Maruzzella.

1. Discarica consortile "Maruzzella 1 e 2":

- progetto di sistemazione finale e messa in sicurezza: non presentato;
- piano della caratterizzazione: sulle due discariche è stata completata la caratterizzazione da parte del Comune di San Tammaro;
- altri progetti/elaborati tecnici: no;
- monitoraggio falda: non regolare;
- estrazione del percolato: non regolare.

2. Sito di trasferenza gestito CE/2:

- progetto di sistemazione finale e messa in sicurezza: non presentato;
- piano della caratterizzazione: predisposto da ARPAC nel luglio 2009, in attesa di approvazione;
- altri progetti/elaborati tecnici: no;
- monitoraggio falda: non regolare;
- estrazione del percolato: non regolare.

3. ***Discariche "Parco Saurino 1 e 2":***

- progetto di sistemazione finale e messa in sicurezza: non presentato;
- piano della caratterizzazione: le indagini di caratterizzazione da parte del Comune di Santa Maria La Fossa sono state completate e nel giugno 2008 è stato presentato il documento di analisi di rischio;
- altri progetti/elaborati tecnici: no;
- monitoraggio falda: non regolare;
- estrazione del percolato: non regolare.

4. Sito di stoccaggio provvisorio loc. Pozzo Bianco:

- progetto di sistemazione finale e messa in sicurezza: non presentato;
- piano della caratterizzazione: presentato in data 17/03/2008 da FIBE, in attesa di approvazione da parte del MATTM;
- altri progetti/elaborati tecnici: no;
- monitoraggio falda: non regolare;
- estrazione del percolato: non regolare.

5. Sito di stoccaggio provvisorio loc. "Ferrandelle":

- progetto di sistemazione finale e messa in sicurezza: non presentato;
- piano della caratterizzazione: a seguito dei superamenti delle CSC riscontrati nel corso delle indagini preliminari, per il sito deve essere predisposto e realizzato un piano di caratterizzazione.
- altri progetti/elaborati tecnici: no;
- monitoraggio falda: non regolare;
- estrazione del percolato: non regolare.

6. ***Discarica "Maruzzella 3":***

- progetto di sistemazione finale e messa in sicurezza: non presentato;
- piano della caratterizzazione: predisposto da ARPAC nel luglio 2009, in attesa di approvazione;
- altri progetti/elaborati tecnici: no;
- monitoraggio falda: non regolare;
  estrazione del percolato: non regolare.

INTERVENTI DA ATTUARE

- messa in sicurezza di emergenza di alcuni siti componenti (esempio: rimozione accumuli di percolato, copertura delle aree di discarica e delle piazzole di stoccaggio con geomembrana in HDPE per minimizzare le infiltrazioni);
- gestione post chiusura;
- predisposizione Piano della Caratterizzazione dell'AV tenendo in conto quanto già assentito e riportato nella presente scheda;
- esecuzione del PdC di AV.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I Atti della Regione

AREA VASTA LOC. BORTOLOTTO

DATI GENERALI

SIN	Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano	**Coordinate UTM 33-WGS84**	**X** 412989	**Y** 4547261
Ubicazione	Località "Bortolotto" Castel Volturno (CE)	**Superficie (ha)**	26,0 circa	
Distanza centro abitato (m)	4000 circa	**Profondità media prima falda (m)**	2,0 circa	

DESCRIZIONE

L'Area Vasta comprende un'area posizionata nel settore nord-est del nucleo abitativo principale del Comune di Castel Volturno (CE). L'area si presenta morfologicamente pianeggiante, prossima al Fiume Volturno. I siti componenti l'AV sono:

1. discarica "So.Ge.Ri":

- gestione: privata, So.Ge.Ri. s.r.l.;
- tipologia: in rilevato;
- autorizzata: si;
- rifiuti autorizzati: RSU;
- stato: dismessa;
- periodo esercizio (orientativo): anni '80 - anni '90
- superficie complessiva stimata: 118.000 mq circa;
- volume rifiuti stimato: 1.100.000 mc circa;
- copertura: terreno vegetale.

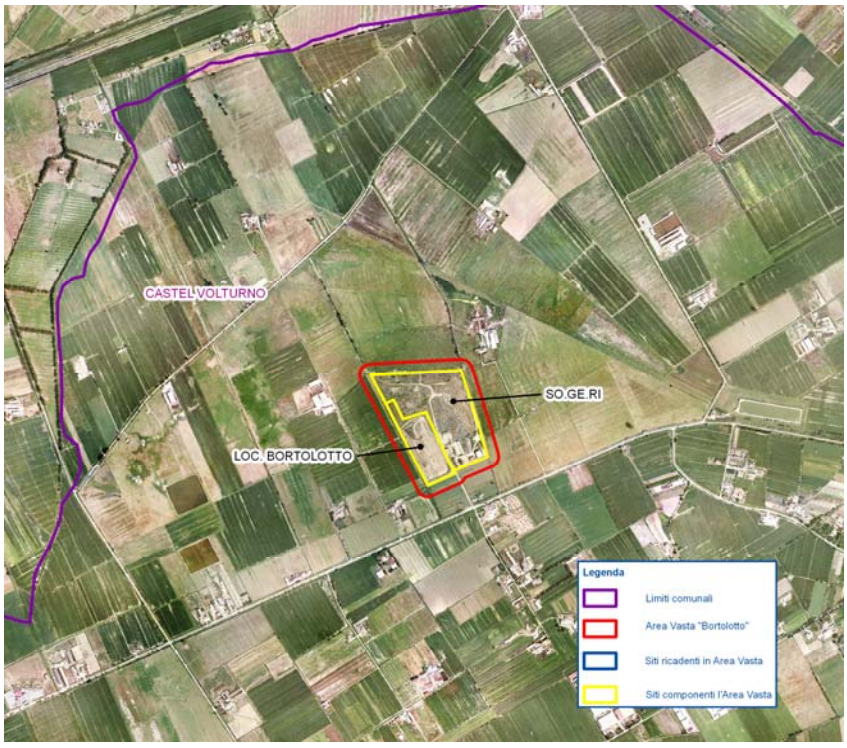
2. discarica "Bortolotto":

- gestione: pubblica, Consorzio CE4;
- tipologia: in rilevato;
- autorizzata: si;
- rifiuti autorizzati: RSU;
- stato: dismessa;
- periodo di esercizio (orientativo): 1995 - 2005;
- superficie complessiva stimata: 42.000 mq circa;
- volume rifiuti stimato: 400.000 mc circa;
- copertura: terreno vegetale.

3. ***Altro:***

La perimetrazione dell'Area Vasta comprende anche suoli inseriti per il completamento della stessa, anche senza evidenze di contaminazione, per una superficie stimata di circa 100.000 mq con uso prevalente agricolo

UBICAZIONE SITO



fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

AREA VASTA LOC. BORTOLOTTO

INDAGINI PREGRESSE

1. Discarica So.Ge.Ri.:

- indagini indirette: nell'anno 2002 sono state eseguite indagini mirate alla ricostruzione della geologia, idrogeologia regime acque superficiali, caratteristiche geomeccaniche in relazione alla tenuta del piano fondale della discarica;
- indagini dirette: no;
- monitoraggio: no.

2. Discarica Bortolotto:

- indagini indirette: nel 2004 sono state effettuate dal Consorzio CE4 indagini geofisiche da cui si evince che "il sistema d'impermeabilizzazione risulta essere continuo ed omogeneo su tutta l'area di discarica";
- indagini dirette: nell'ambito delle indagini preliminari eseguite nel 2006 dal Comune di Castel Volturno nell'ambito del POR Campania 2000-2006 – Misura 1.8 DGR n. 400 del 28/03/2006 si sono evidenziati superamenti delle CSC nelle acque sotterranee per Arsenico, Cromo, Ferro, Manganese, Nichel, Piombo, Zinco, Benzo(g,h,i)Perilene, 1,2-Dicloropropano, Composti organo Alogenati Totali;
- monitoraggio: le analisi delle acque prelevate nei pozzi spia nel 2004 hanno evidenziato superamenti per Ferro, Manganese ed Arsenico; successivamente ulteriori analisi hanno evidenziato superamenti delle CSC per Cloruri, Solfati, Rame, Mercurio, Nitrati, Ammonio.

STATO DELLE ATTIVITA'

1. discarica "So.Ge.Ri":

- progetto di sistemazione finale e messa in sicurezza: redatto dal Consorzio intercomunale CE/4 nell'anno 2002, non attuato;
- piano della caratterizzazione: dell'anno 2002, redatto dal Consorzio CE/4 approvato dal Ministero dell'Ambiente con prescrizioni il 20/06/2003, non attuato;
- altri progetti/elaborati tecnici: Il Commissariato di Governo per l'emergenza rifiuti e le bonifiche nella regione Campania con l'Ordine di Servizio n° 8249 del 30/07/2008 ha posto a carico della Jacorossi Imprese S.p.A. l'esecuzione della caratterizzazione e della messa in sicurezza. Jacorossi Imprese S.p.A. ha integrato il Piano di Caratterizzazione e ha redatto il progetto di messa in sicurezza della discarica. La Conferenza di Servizi del 27/07/2009 ha preso atto dell'Integrazione del Piano di Caratterizzazione del 02/03/09 ed ha chiesto al Commissario di Governo di realizzare, come intervento di messa in sicurezza di emergenza, il capping superficiale, proposto invece come intervento di prima fase del progetto di bonifica e di proseguire con l'estrazione del percolato.
- monitoraggio falda: no;
- estrazione del percolato: non regolare.

2. discarica "Bortolotto":

- progetto di sistemazione finale e messa in sicurezza:redatto dalla Struttura Tecnica del Prefetto Delegato e approvato con Ordinanza; non attuato. Successivamente è stato redatto un nuovo progetto dal Consorzio CE/4 e approvato con prescrizioni dal Commissario di Governo per l'Emergenza Rifiuti nella Regione Campania; non attuato.
- piano della caratterizzazione: non presentato;
- altri progetti/elaborati tecnici: indagini preliminari eseguite nel 2006 dal Comune di Castel Volturno nell'ambito del POR Campania 2000-2006 – Misura 1.8 DGR n. 400 del 28/03/2006;
- monitoraggio falda: non regolare;
- estrazione del percolato: non regolare.

INTERVENTI DA ATTUARE

- messa in sicurezza di emergenza (rimozione accumuli di percolato, copertura leggera della discarica So.Ge.Ri. per minimizzare le infiltrazioni);
- gestione post chiusura;
- predisposizione Piano della Caratterizzazione dell'AV tenendo in conto quanto già assentito e riportato nella presente scheda;
- esecuzione del PdC di AV.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I Atti della Regione

AREA VASTA SITO DI INTERESSE NAZIONALE "PIANURA"

DATI GENERALI

SIN	Pianura	**Coordinate UTM 33-WGS84**	**X** 427671	**Y** 4523071
Ubicazione	Località "Pianura" Napoli e Pozzuoli	**Superficie (ha)**	156 circa	
Distanza centro abitato (m)	500 circa	**Profondità media prima falda (m)**	70 circa	

DESCRIZIONE

Il sito comprende una vasta area ubicata nel quartiere di Pianura posizionato nel settore nord-ovest del nucleo abitativo principale del Comune di Napoli e a nord est di quello del Comune di Pozzuoli. L'Area Vasta comprende i seguenti siti componenti:

1. discarica abusiva Caselle Pisani:

- gestione: trattasi di discarica non controllata;
- tipologia: in cava;
- autorizzata: no;
- rifiuti: sversamento abusivo di rifiuti da costruzione e demolizione, rifiuti industriali, modeste quantità di RSU;
- stato: al momento non risultano sversamenti abusivi;
- periodo esercizio (orientativo): gli sversamenti abusivi più consistenti sono avvenuti fino al 2003;
- superficie complessiva stimata: 4.500 mq;
- volume rifiuti stimato: 175.000 mc;
- copertura: terreno vegetale.

2. discarica "ex DI.FRA.BI.":

- gestione: Elektrica S.p.A. (Ex DI.FRA.BI.);
- tipologia: in cava ed in rilevato;
- autorizzata: si;
- rifiuti autorizzati: RSU ed RSA (Rifiuti Solidi Assimilabili agli Urbani) e limitatamente ad alcuni periodi anche RS (Rifiuti Speciali) e RTN (Rifiuti Tossici e Nocivi) all'interno del bacino 2b, autorizzato come discarica Cat. B ;
- stato: dismessa;
- periodo di esercizio (orientativo):1984-1995;
- superficie sommitale stimata: 243.000 mq;
- volume rifiuti stimato: 3.500.000 mc circa;
- copertura: presente telo in HDPE.

3. discarica comunale ante D.P.R. 915/82 loc. Senga:

- gestione: pubblica, Comune di Napoli;
- tipologia: in cavità (area Cratere Senga);
- autorizzata:non soggetta ad autorizzazione in quanto esercita prima dell'entrata in vigore del D.P.R. 915/82;
- rifiuti:principalmente RSU;
- stato: dismessa;
- periodo di esercizio (orientativo):dalla metà degli anni'50 fino al 1984;
- superficie sommitale stimata: 481.000 mq;
- volume rifiuti stimato: 2.000.000 mc circa;
- copertura: terreno vegetale.

4. ***discarica "ex CITET":***

- gestione: pubblica/privata, Comune di Napoli/CITET ;
- tipologia:in cava;
- autorizzata:no;
- rifiuti: natura non nota;
- stato: dismessa;
- periodo di esercizio (orientativo): anni'50;
- superficie sommitale stimata: 49.000 mq;
- volume rifiuti stimato:150.000 mc circa;
- copertura: terreno vegetale.

5. Loc. Spadari:

- gestione: trattasi di un'area di cava e di una depressione artificiale posta a valle della stessa, riempite con materiali di ignota natura;
- tipologia:in cava;
- autorizzata:no;
- rifiuti: natura non nota;
- stato: dismessa;
- periodo di esercizio (orientativo): non noto;
- superficie stimata: 140.000 mq;
- volume rifiuti stimato: mc 4.500 circa;
- copertura: terreno vegetale.

6. ***Altro:***

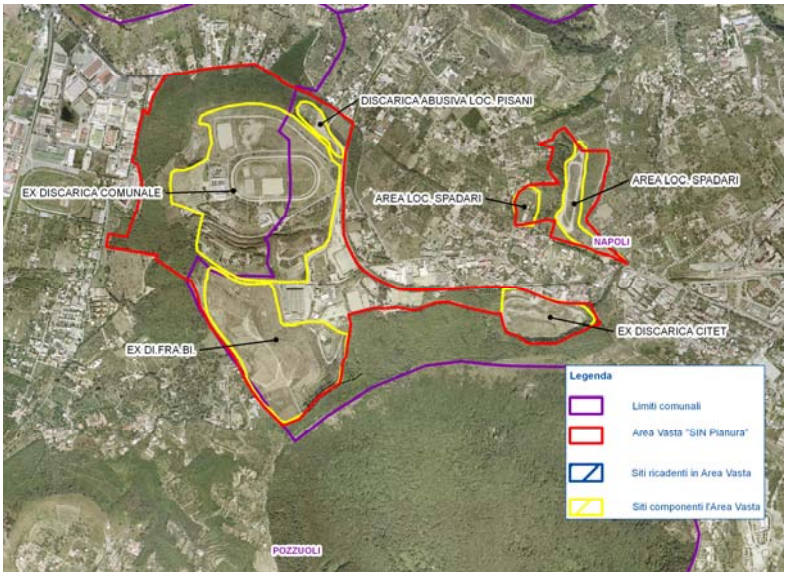
Sono ricompresi nel perimetro di AV aree di connessione tra i siti componenti di natura residenziale, agricola e boschiva nonché piccole attività produttive, per una superficie complessiva di circa 642.500 mq.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

AREA VASTA SITO DI INTERESSE NAZIONALE "PIANURA"

UBICAZIONE SITO



INDAGINI PREGRESSE

1. ***Discarica Ex DI.FRA.BI.***
   - indagini indirette: Nel corso dell'anno 2009 è stato eseguito un monitoraggio termografico eliportato che ha consentito di individuare aree termicamente anomale, non imputabili univocamente ad uno specifico fattore. Sono inoltre state eseguite le indagini previste dal PdC redatto da ARPAC che hanno consentito di rilevare la presumibile distribuzione areale dei rifiuti e relativa geometria, evidenziando che il limite del corpo dei rifiuti coincide quasi completamente con i limiti amministrativi tracciati, fatta eccezione per il margine settentrionale dell'area in cui i rifiuti pare siano presenti oltre la recinzione perimetrale e lungo la via di accesso alla discarica e per il lato orientale della discarica, permettendo di circoscrivere un'area, in apparenza isolata, ma che potrebbe sottintendere una geometria estesa anche al di sotto dei versanti, a profondità non definibile. Per le profondità massime raggiunte con le prospezioni di tomografia geoelettrica (circa 70/80 m da p.c.) non si evidenzia la presenza di un telo HDPE di fondo. Ai fini della localizzazione presunta di corpi metallici sepolti sono state individuate n. 5 aree di particolare interesse per dimensione ed intensità; sono state inoltre delimitate n. 4 aree di accumulo di percolato;
   - indagini dirette: eseguite su suoli, acque sotterranee, percolato e rifiuti. Per i suoli sono stati riscontrati superamenti delle CSC per siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale, in relazione a Stagno, Berillio, Idrocarburi Pesanti e Idrocarburi Leggeri. Per le acque si è in attesa dei risultati;
   - monitoraggio: L'analisi complessiva dei risultati dell'attività di monitoraggio evidenzia per le acque di falda superamenti per i parametri Ferro, Manganese, Zinco, Arsenico, Fluoruri e, nel solo pozzo n. 5, Cloroformio.

2. ***Discarica Caselle Pisani***
   - indagini indirette: nell'anno 2008 sono state eseguite indagini finalizzate alla ricostruzione della stratigrafia del sottosuolo, alla conoscenza delle caratteristiche geometriche degli ammassi di rifiuti presenti ed all'eventuale localizzazione di contenitori metallici sepolti, cavità e tubazioni. Le indagini hanno consentito di individuare la tipologia prevalente dei rifiuti presenti, e di localizzare le zone di accumulo di percolato nonché la presenza di materiali interrati, le cui geometrie, data la caoticità della distribuzione, non sono state precisamente rilevabili;
   - indagini dirette: le indagini effettuate dal Comune di Napoli sulla base del PdC redatto da ARPAC nell'anno 2004, hanno evidenziato superamenti nei campioni di suolo degli analiti Berillio, Cobalto, Rame, Stagno , Zinco , PCB, PCDD e PCDF. Sono stati riscontrati superamenti anche per le acque di falda per i parametri Alluminio, Ferro, Manganese e Idrocarburi totali;
   - monitoraggio: no.

3. ***Discarica comunale ante D.P.R. 915/82***
   - indagini indirette: nel corso dell'anno 2009 sono state eseguite le indagini indirette previste per la caratterizzazione dell'area che hanno consentito la ricostruzione della stratigrafia del sottosuolo, evidenziando che l'area dell'ex discarica comunale risulta essere occupata presumibilmente per circa 316.000 mq dal corpo dei rifiuti. L'analisi dei risultati ha inoltre permesso di individuare la tipologia prevalente di rifiuti presenti che risultano compatibili con RSU e di riscontrare l'assenza di teli di copertura superficiale e di protezione fondo discarica. Le analisi magnetometriche hanno rilevato la presenza di due aree con valore medio del campo magnetico molto diversi, imputabili alla presenza di un ammasso di corpi con caratteristiche ferromagnetiche. Sono inoltre state individuate 3 zone caratterizzate da anomalie di caricabilità elettrica che lasciano presupporre la presenza di accumuli di percolato;
   - indagini dirette: no;
   - monitoraggio: no.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I Atti della Regione

AREA VASTA SITO DI INTERESSE NAZIONALE "PIANURA"

INDAGINI PREGRESSE

4. *Discarica ex CITET*

- indagini indirette: nel corso dell'anno 2009 è stata eseguite la totalità delle indagini indirette previste dal PdC che hanno consentito di definire e delimitare spazialmente l'area discarica che risulta essere occupata per circa 2500 mq dal corpo rifiuti, hanno inoltre evidenziato l'assenza di teli di copertura superficiale e di protezione fondo discarica ed hanno fornito indicazioni riguardo la tipologia prevalente dei rifiuti ivi abbancati che risultano essere principalmente RSU. Le indagini magnetometriche hanno rilevato n. 2 anomalie imputabili alla presenza di oggetti ferromagnetici interrati;
- indagini dirette: no;
- monitoraggio: no.

5. *Località SPADARI*

- indagini indirette: nel corso dell'anno 2009 sono state eseguite le indagini indirette che hanno evidenziato che l'area risulta essere occupata presumibilmente per circa 23.000 mq dall'ammasso di materiali inerti o comunque secchi in corrispondenza dell'area dell'ex cava di pozzolana, mentre l'area in corrispondenza della depressione artificiale risulta presumibilmente occupata per circa 7.700 mq. E' stata rilevata l'assenza di teli di copertura e, fino alle profondità indagate, di alcuna protezione di fondo. Le indagini magnetometriche hanno rilevato n. 2 anomalie , una di esse è presumibilmente imputabile alla presenza di un cumulo di rifiuti contenente materiali ferromagnetici;
- indagini dirette: no;
- monitoraggio: no

STATO DELLE ATTIVITA'

L'intera AV è stata oggetto del piano di caratterizzazione predisposto da ARPAC su richiesta del Ministero dell'Ambiente nell'anno 2008 ed approvato in Conferenza di Servizi in data 06/06/2008. Di tale piano sono state realizzate le indagini indirette sopra descritte.

1. *Discarica Caselle Pisani*

- piano della caratterizzazione: redatto da ARPAC nell'anno 2004, eseguito dal Comune di Napoli;
- altri progetti/elaborati tecnici: no;
- monitoraggio falda: no;
- estrazione del percolato: no.

2. *Discarica ex DI.FRA.BI*

- progetto di sistemazione finale e messa in sicurezza: redatto dalla ditta DI.FRA.BI nell'anno 1995, approvato con prescrizioni con ordinanza del Prefetto in data 03/01/96, attuato;
- piano della caratterizzazione: parzialmente eseguito (indagini indirette e parte di indagini dirette);
- altri progetti/elaborati tecnici: no;
- monitoraggio falda: si;
- estrazione del percolato: non regolare.

3. *Discarica comunale ante D.P.R. 915/82*

- altri progetti/elaborati tecnici: no;
- piano della caratterizzazione : parzialmente eseguito (indagini indirette);
- monitoraggio falda: no;
- estrazione del percolato: no.

4. *Discarica ex CITET*

- altri progetti/elaborati tecnici: non risultano;
- piano della caratterizzazione: parzialmente eseguito (indagini indirette);
- monitoraggio falda: no;
- estrazione del percolato: no.

5. *Località Spadari*

- altri progetti/elaborati tecnici: non risultano;
- piano della caratterizzazione: parzialmente eseguito (indagini indirette);
- monitoraggio falda: no;
- estrazione del percolato: no.

INTERVENTI DA ATTUARE

- Ultimazione del Piano della Caratterizzazione di area vasta, gestione post chiusura discarica Di.Fra.Bi..

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I Atti della Regione

AREA VASTA REGI LAGNI

DATI GENERALI

SIN	Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano		
Ubicazione	Province di Napoli e Caserta	**Lunghezza (Km)**	55,0 (Asta principale)
Distanza centro abitato (m)	Le situazioni più critiche si presentano laddove i Regi Lagni intersecano il centro abitato; in tal caso la distanza è circa pari a zero	**Profondità media prima falda (m)**	Tra 0 e 10,0

DESCRIZIONE

L'Area Vasta ricade nelle province di Napoli e Caserta ed include i Regi Lagni, le aste di ordine secondario e le relative fasce demaniali interne al SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano"; inoltre in tale AV sono comprese anche tre sottocitate aree, oggetto di interventi per la messa in sicurezza e rinaturalizzazione da parte del Commissario di Governo per l'Emergenza Rifiuti, Bonifiche e Tutela delle Acque nella Regione Campania. I siti componenti sono i seguenti:

1. asta principale:

i Regi Lagni ricadenti nel SIN si sviluppano per una lunghezza di circa 55 Km e attraversano 30 comuni del napoletano e casertano. L'origine dell'asta principale ricade a sud-est delle pendici settentrionali del Somma-Vesuvio, nel territorio comunale di Nola, la foce è posta a sud-ovest del bacino Liri-Garigliano-Volturno, nel territorio comunale di Castel Volturno.

L'asta principale, con un'ampiezza che varia da circa 20 metri a monte a circa 80 metri in corrispondenza della foce, si presenta generalmente con la caratteristica sezione ad alveo di magra e doppia golena, interamente cementata al fondo alveo ed alle sponde, e con argini e fondo alveo spesso invasi da fitta vegetazione erbaceo-arbustiva.

2. aste secondarie:

le aste di ordine superiore in genere presentano una sezione naturale, incassata e senza argini; spesso non sono facilmente percorribili sia per la fitta vegetazione infestante, che in diversi tratti copre a galleria gli alvei, sia per la scomparsa talvolta delle stesse e/o incanalamento interrato.

3. fasce demaniali:

aree attigue alle singole aste (principale e secondarie) la cui ampiezza è variabile a seconda della larghezza dell'asta. Esse sono in genere identificate con strade sterrate immediatamente poste a ridosso dell'argine degli alvei.

4. Nola in Località "Boscofangone":

sito di proprietà del Demanio dello Stato, interessato da abbandono incontrollato di rifiuti (circa 2.000 mc di cumuli costituiti da inerti, Fluff derivante dalla demolizione di autovetture e scorie di alluminio), è compreso tra i Regi lagni ed il muro perimetrale dell'Alenia.

5. Acerra in Località "Pizzomontone":

sito di proprietà del Demanio Regionale, interessato da abbandono incontrollato di rifiuti (circa 3.000 mc di cumuli costituiti da amianto in matrice compatta, Fluff derivante dalla demolizione di autovetture e scorie di alluminio), costituito da una fascia di terreno che si estende per circa tre chilometri alla destra dei Regi Lagni ed il cui accesso avviene dalla provinciale Marigliano-Polvica.

6. Marigliano in Località "Torretta-Tre Ponti":

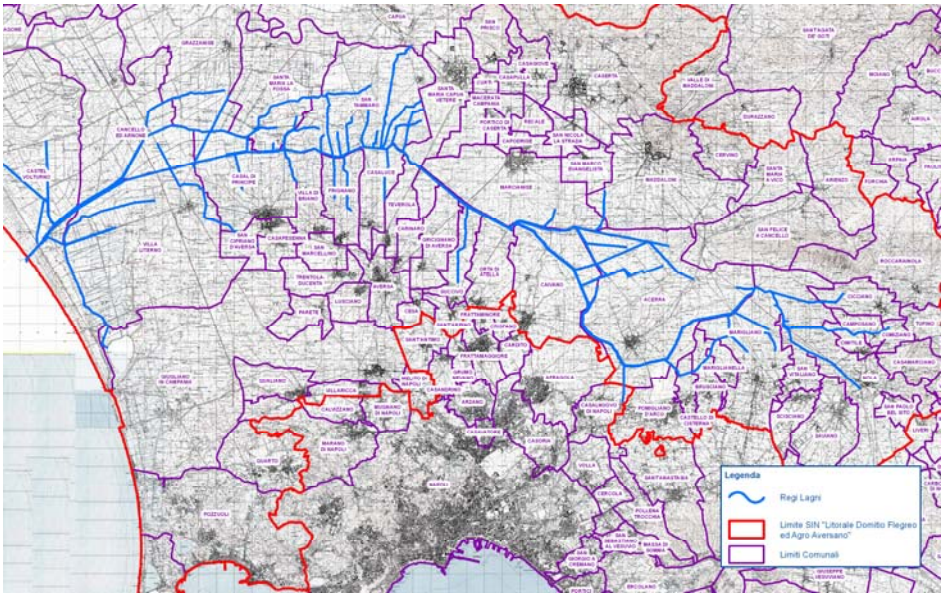
sito in parte di proprietà del Demanio dello Stato ed in parte appartenente a privati. L'area in esame, oggetto di abbandono incontrollato di rifiuti (circa 3.000 mc di cumuli costituiti da amianto in matrice compatta, Fluff derivante dalla demolizione di autovetture, scorie di alluminio e morchie), è compreso tra la sponda sinistra dei regi Lagni e via Nuova del Bosco, al di sotto del rilevato su cui passa lo svincolo dell'asse mediano di supporto Pomigliano-Villa Literno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I Atti della Regione

AREA VASTA REGI LAGNI

UBICAZIONE SITO



INDAGINI PREGRESSE

1. Aste principale e secondarie

- indagini indirette: no;
- indagini dirette: nell'ambito degli interventi di caratterizzazione eseguiti nel 2008 da ARPAC si sono evidenziati i seguenti superamenti delle CSC:
  - suolo (strato superficiale: 0-10 cm) – diossine e furani;
  - suolo (strato di terreno nei primi 50 cm) – metalli pesanti (Berillio, Stagno, Zinco, Antimonio, Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Mercurio, Piombo, Rame e Vanadio), tre congeneri degli Idrocarburi Policilcici Aromatici, Fitofarmaci (DDD, DDT, DDE) e superamenti hot spot, relativamente ai Policlorobifenili ed Idrocarburi Pesanti;
  - acque superficiali (interne all'alveo) - superamenti hot spot di Composti inorganici (Arsenico, Mercurio e Nichel) e di un solo congenere degli Idrocarburi Policilcici Aromatici, superamenti più diffusi per la categoria dei Fitofarmaci (Simazina, Clorfenvinfos, Clorpyrifos e Diuron);
  - acque sotterranee - Composti inorganici (Arsenico, Manganese e Mercurio) ed Alifatici Clorurati Cancerogeni (Cloroformio e Tetracloroetilene); superamenti più diffusi sono stati riscontrati per la categoria degli Inquinanti Inorganici (Fluoruri).
- monitoraggio: nell'ambito del progetto di monitoraggio, condotto nel 2000 da ENEA, i Regi Lagni sono stati classificati come V Classe di Qualità, definibile come ambiente fortemente inquinato e fortemente alterato. Al fine di verificare lo stato eutrofico dei Regi lagni, nel 2003 l'ARPAC ha redatto il progetto "Monitoraggio Acque Superficiali", prevedendo, a scala regionale, un controllo delle acque in ingresso ed in uscita del territorio, in corrispondenza della fascia di ricarica degli acquiferi sotterranei, delle zone di balneazione e delle prese di acquedotto, a monte e a valle dei grossi insediamenti civili - produttivi e nei principali laghi. Nell'ambito del Piano di Tutela delle Acque (2003), l'Autorità di Bacino ha individuato l'Asta dei Regi Lagni come corpo idrico superficiale significativo e, sulla base del monitoraggio effettuato da ENEA-ARPAC, gli ha attribuito uno stato di qualità ambientale "Pessimo", constatando una condizione di forte degrado della qualità delle acque lungo l'intera asta.

2. Altro:

Nell'ambito degli "Interventi per la messa in sicurezza e rinaturalizzazione delle aree di pertinenza dei Regi Lagni (Acerra in località "Pizzomontone", Marigliano in località "Torretta-Tre Ponti", Nola in località "Boscofangone"), condotti nel 2008/9, sono state eseguite attività atte alla valutazione di eventuale contaminazione dello strato di suolo immediatamente sottostante i cumuli di rifiuti rimossi. In particolare sull'area di sedime di ogni cumulo di rifiuto (identificato e successivamente rimosso) sono stati prelevati ed analizzati appositi campioni di top soil (primi 30 cm di suolo); di seguito si riportano i seguenti superamenti delle CSC:

- Nola, Loc. Boscofangone – Diossine e Furani, Piombo, Rame e Zinco;
- Marigliano, Loc. Torretta-Tre Ponti – Cadmio, Piombo, Rame e Zinco;
- Acerra, Loc. Pizzomontone – Cobalto, Piombo, Rame, Zinco

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I Atti della Regione

AREA VASTA REGI LAGNI

STATO DELLE ATTIVITA'

1. *Aste principale e secondarie:*

- piano della caratterizzazione asta regi lagni: predisposto e realizzato da ARPAC, è stato approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in sede di Conferenza di Servizi del 22 Novembre 2007;
- altri progetti/elaborati tecnici: la Regione Campania ha elaborato il progetto "Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni", finalizzato al risanamento ambientale dei Regi Lagni attraverso la bonifica del territorio e la promozione di un progetto idraulico di canalizzazione e sistemazione idraulica, nonché la rivalorizzazione e riqualificazione dell'area.

2. *Altro:*

- interventi per la messa in sicurezza e rinaturalizzazione delle aree di pertinenza dei Regi Lagni (Nola Loc. Boscofangone, Marigliano Loc. Torretta-Tre Ponti, Acerra Loc. Pizzomontone): predisposti ed eseguiti da Edilgen S.r.l. per conto del Commissario di Governo per l'Emergenza Rifiuti, Bonifiche e Tutela delle Acque nella Regione Campania. I risultati analitici relativi a tali interventi sono stati validati da ARPAC – Dipartimento provinciale di Napoli nell'Ottobre 2009.

INTERVENTI DA ATTUARE

- messa in sicurezza di emergenza delle aree oggetto di abbandono incontrollato di rifiuti (esempio: rimozione del rifiuto e/o copertura delle aree interessate da rifiuti per minimizzare le infiltrazioni);
- completamento degli interventi di caratterizzazione dell'AV tenendo in conto quanto già assentito e riportato nella presente scheda;
- caratterizzazione ai fini della rimozione dei sedimenti contaminati;
- rimozione dei suoli contaminati, previo approfondimento;
- Caratterizzazione delle aree demaniali;
- Caratterizzazione delle tre aree (Nola, Acerra, Marigliano) oggetto degli interventi di messa in sicurezza e rinaturalizzazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I Atti della Regione

AREA VASTA FIUME SARNO

DATI GENERALI			
SIN	Bacino Idrografico del Fiume Sarno		
Ubicazione	Province di Napoli, Salerno ed Avellino	**Lunghezza (Km)**	24,0 (fiume Sarno)
Distanza centro abitato (m)	Le situazioni più critiche si presentano laddove il fiume Sarno interseca i centri abitati; in tal caso la distanza è circa pari a zero	**Profondità media prima falda (m)**	Variabile e completamente affiorante alla foce

DESCRIZIONE

L'Area Vasta ricade nelle province di Napoli, Salerno ed Avellino ed include il fiume Sarno, i torrenti Cavaiola e Solofrana e tutti gli affluenti interni al SIN "Bacino Idrografico del Fiume Sarno". Di seguito si descrivono i siti componenti ed i principali canali affluenti il fiume Sarno.

1. Fiume Sarno:

Il fiume Sarno è costituito da un'asta fluviale della lunghezza di 24 Km a sviluppo completamente vallivo, con andamento pressoché naturale, nella parte alta, e canalizzato in quella bassa; la foce si trova tra il litorale di Castellammare di Stabia e Torre Annunziata. Esso può contare su un bacino notevolmente esteso di circa 500 Kmq, che si estende, nel senso est-ovest, dai monti Picentini (in territorio di Solofra) al golfo di Napoli (in Comune di Castellammare di Stabia), mentre, nel senso sud-nord, dai monti Lattari ai monti di Sarno,. Dal punto di vista politico-amministrativo, il predetto bacino attraversa n. 39 comuni delle province di Salerno (n.18 comuni), di Napoli (n.17 comuni) e di Avellino (n.4 comuni).

2. Cavaiola ed affluenti:

La Cavaiola, con una lunghezza di circa 4,0 Km, è un torrente tributario del Fiume Sarno per il tramite del canale artificiale denominato Alveo Comune Nocerino ed ha origine nel Comune di Cava de' Tirreni, dove raccoglie le acque di vari torrenti. Esso si presenta quasi interamente cementificato e, sottendendo un bacino di circa 35 Kmq, è alimentato dagli scarichi industriali e urbani.

3. Solofrana ed affluenti:

Il torrente Solofrana è lungo circa 20 km e sottende un bacino di circa 260 kmq. Nasce alla confluenza delle acque del Vallone Spirito Santo e del Vallone de' Grani in località Sant'Agata Irpina. Le sorgenti sono captate per uso idropotabile e il torrente, ormai quasi artificiale, è sostanzialmente alimentato dagli scarichi delle concerie di Solofra, da quelli del polo industriale di Mercato San Severino e Castel San Giorgio e dai reflui urbani dei paesi attraversati.

4. Canali

Tra i principali canali connessi al fiume sono da menzionare il canale "Conte di Sarno" ed il canale "Bottaro". Il primo ha origine in corrispondenza del bottino di captazione del gruppo sorgentizio "S. Maria la Foce" e consente di derivare una portata massima di circa 1200 l/sec. d'acqua, utilizzata essenzialmente per uso irriguo e, in minima parte, per uso industriale. Il secondo canale, denominato "Bottaro", ha l'opera di presa nell'abitato di Scafati e lo scarico a circa 1 Km dalla foce. In esso viene derivata una portata di circa 2000 l/sec. utilizzata in parte per l'irrigazione di terreni posti in destra del fiume Sarno, ed in parte per usi industriali.

5. ***fasce demaniali:***

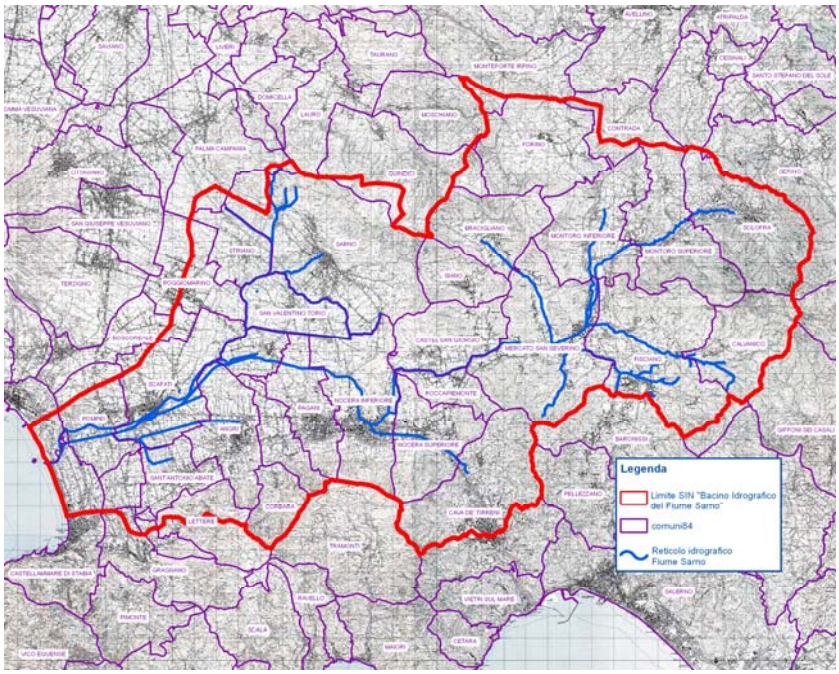
aree attigue alle singole aste fluviali la cui ampiezza è variabile a seconda della larghezza dell'asta. Esse sono in genere identificate con strade immediatamente poste a ridosso degli argini.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

AREA VASTA FIUME SARNO

UBICAZIONE SITO



INDAGINI PREGRESSE

1. Fiume Sarno ed affluenti:

- indagini indirette: no;
- indagini dirette:
  - Prefettura Napoli – Commissario Delegato ex O.P.C.M. 14.4.95 (2000) "Caratterizzazione dei sedimenti presenti nell'alveo del F. Sarno e dei suoi principali affluenti": si sono evidenziati superamenti delle CSC per cromo totale, piombo, rame e zinco;
  - ARPAC – Autorità di Bacino del Fiume Sarno (2001), "Analisi e classificazione sedimenti tratto finale F. Sarno": prelievo ed analisi di n.6 campioni di sedimento prelevati fino alla profondità di 2 metri nel tratto finale del fiume;
  - SOGIN – Commissario di Governo per l'Emergenza Rifiuti, Bonifiche e Tutela delle Acque nella Regione Campania (2002), "Bonifica del Fiume Sarno": pulizia degli argini e dragaggio dei sedimenti di fondo inquinati del reticolo idrografico (rimozione di circa 830.000 mc di sedimenti inquinati negli alvei del Sarno e dei suoi principali affluenti) e relativa asportazione dei sedimenti dal F. Sarno;
  - Commissariato Delegato per il Superamento dell'emergenza socio-econimica-ambientale del bacino idrografico del Fiume Sarno (Luglio 2004), "Attività di caratterizzazione dei terreni delle aree di interesse del bacino idrografico del Fiume Sarno": campionamento ed analisi di 43.165 campioni di suolo afferenti il bacino idrografico del Fiume Sarno. Si sono evidenziati i seguenti superamenti delle CSC: idrocarburi leggeri e pesanti, bis(2-etilesil)ftalato, zinco e cromo totale.
- monitoraggio: Autorità di bacino del Sarno (2001), "Piano Stralcio d'Assetto Idrogeologico": Relazione di sintesi inerenti i risultati dell'analisi granulometrica di campioni di sedimenti estratti dall'alveo (in linea di massima i sedimenti analizzati sono compresi tra sabbie limose e ghiaie con sabbia).

2. Canali:

- indagini indirette: no;
- indagini dirette: Ex ICRAM – Ministero dell'Ambiente (2003), "Caratterizzazione alvei canali comune di Scafati": campionamento ed analisi dei sedimenti provenienti dai canali Bottaro, Marna, Angri, Fienga e Rio Sguazzatorio, tutti ubicati nel comune di Scafati. Si sono evidenziati i seguenti superamenti delle CSC:
  - Canale Bottaro: berillio, piombo, zinco, stagno, cromo totale, rame, tallio, idrocarburi pesanti, DDTs e PCB;
  - Canale Marna: berillio, rame, idrocarburi pesanti e leggeri, DDTs e PCB;
  - Canale Fienga: berillio, stagno, cromo, piombo e PCB;
  - Canale Rio: berillio, stagno e PCB;
  - Canale Angri: berillio e PCB.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

AREA VASTA FIUME SARNO

STATO DELLE ATTIVITA'

Fiume Sarno ed affluenti:

- Task-force nell'ambito del Progetto "Emergenza Sarno": realizzato da ARPAC, Prefettura, Province di Napoli, Salerno ed Avellino, Corpo Forestale dello Stato, Guardia di Finanza e Comando dell'Arma per la Tutela Ambientale. L'obiettivo della Task-force è la realizzazione di un database informatico sullo stato ambientale del Sarno:
  - Ricostruzione del reticolo idrografico;
  - Ricostruzione del reticolo fognario del bacino del Sarno;
  - Caratterizzazione delle realtà produttive;
  - Censimento, georeferenziazione e rilevamento topografico degli scarichi;
  - Aggiornamento della cartografia di base in scala 1:5000 con ortofoto a colori;
  - Caratterizzazione delle acque fluviali.
- altri progetti/elaborati tecnici: "Attività di caratterizzazione dei terreni delle aree di interesse del bacino idrografico del Fiume Sarno": realizzato da Commissariato Delegato per il Superamento dell'emergenza socio-econimica-ambientale del bacino idrografico del Fiume Sarno (Luglio 2004). Gli obiettivi dell'attività sono:
  - Ricostruzione dell'assetto litologico stratigrafico locale;
  - Caratterizzazione dello stato geomeccanico dei terreni mediante prove in sito ed analisi di laboratorio.

INTERVENTI DA ATTUARE

- messa in sicurezza di emergenza delle aree oggetto di abbandono incontrollato di rifiuti (esempio: rimozione del rifiuto, copertura delle aree interessate da rifiuti con geomembrana in HDPE per minimizzare le infiltrazioni);
- completamento degli interventi di Caratterizzazione dell'AV tenendo in conto quanto già assentito e riportato nella presente scheda;
- caratterizzazione ai fini della rimozione dei sedimenti contaminati;
- chiusura degli scarichi abusivi;
- rimozione dei suoli contaminati, previo approfondimenti;
- Caratterizzazione delle aree demaniali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

8 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RELATIVO E ORDINE DI PRIORITA' DEGLI INTERVENTI

La valutazione di rischio relativo consente di determinare la priorità degli interventi da effettuare, al fine di stimare il rischio di diffusione delle sostanze inquinanti, a partire dalla fonte, e l'entità del danno, in funzione dei recettori esposti e dei percorsi ambientali interessati.

I modelli di screening generalmente utilizzati si basano su sistemi a punteggio. A ciascun fattore di analisi, viene associata una classe di punteggi e, dalla combinazione degli stessi, si ottiene il cosiddetto Indice di Rischio Relativo, il quale indica il rischio potenziale associato al sito analizzato rispetto ad altri.

L'attenzione verso i primi modelli di analisi di rischio relativo si è sviluppata a seguito dell'emanazione del D.M. 16/05/1989, con cui il Ministero dell'Ambiente fissava i criteri e le linee guida per l'elaborazione dei Piani di bonifica delle aree contaminate, basando la pianificazione degli interventi di bonifica delle aree contaminate su una lista di priorità, classificate in ordine decrescente, in base a valutazioni relative al rischio sanitario e ambientale ad esse connesso.

Questo concetto è stato ripreso anche in atti normativi successivi. In particolare, nel D.M. 471/99 si sottolineava che "L'ordine di priorità degli interventi di bonifica e ripristino ambientale è definito, per i siti inseriti nell'Anagrafe dei siti da bonificare di cui all'articolo 17, comma 1, secondo i criteri di valutazione comparata del rischio definiti dall'ANPA".

Anche nell'attuale normativa in materia di bonifiche, all'art.251 del D.Lgs. n.152/06, si dispone che le Regioni predispongano l'anagrafe dei siti oggetto di procedimento di bonifica, sulla base dei criteri predisposti dall'ISPRA.

Per i siti compresi nell'Anagrafe è nota la descrizione dell'area e dei parametri caratterizzanti sia la sorgente di inquinamento che le componenti ambientali e antropiche interessate; tenuto conto delle valutazioni già disponibili, delle metodologie adottate per la redazione della prima edizione del Piano di Bonifica Regionale e del fatto che ad oggi non è stata ancora univocamente determinata una metodologia condivisa a livello nazionale, si è proceduto a elaborare una metodologia che, sostanzialmente, segue il programma A.R.G.I.A. (Analisi del Rischio per la Gerarchizzazione dei siti Inquinati presenti nell'Anagrafe) ancora in discussione nell'ambito del sistema delle agenzie ambientali. Si evidenzia che, attese le caratteristiche del modello A.R.G.I.A., non è stato possibile applicarlo alle discariche presenti in anagrafe, per le quali si è scelto di adottare il modello di Valutazione Comparata del Rischio di II Livello.

Il modello A.R.G.I.A. è tecnicamente più valido rispetto alla VCR di II livello, in quanto oltre a basarsi su un modello concettuale specifico e ben definito (Sorgente – Trasporto – Bersagli) calcola il rischio per i recettori ed è molto vicino ai metodi di analisi di rischio assoluto, dai quali deriva.

Tale procedura di analisi di rischio può essere, però, applicata là dove viene rimossa la sorgente primaria (rappresentata dall'elemento che è causa di inquinamento, ad esempio accumulo di rifiuti o discarica) ed esclusivamente alla sorgente secondaria di contaminazione e tutti i parametri relativi alla sorgente si riferiscono al comparto ambientale (suolo superficiale, suolo profondo o falda). Pertanto non è stato possibile applicarlo alle discariche, in quanto il corpo rifiuti è una sorgente primaria che non viene rimossa.

8.1 Analisi del rischio per la gerarchizzazione dei siti inquinati presenti nell'anagrafe (A.R.G.I.A.)

Diversamente dalla maggior parte degli altri metodi, A.R.G.I.A. si fonda su un modello concettuale specifico e ben definito. Una delle peculiarità di questo metodo è nell'espressione dell'indice di rischio, strettamente correlato al numero di sostanze contaminanti (ai sensi del D.Lgs. n.152/06), alle loro concentrazioni, ed al numero, tipologia e distanza dei recettori umani e naturali. In questo senso è molto più vicino ai metodi di analisi di rischio assoluto, dai quali esplicitamente deriva, piuttosto che agli altri metodi di analisi di rischio relativo esaminati. E' tuttavia un metodo di analisi relativa in quanto consente, per ogni caso trattato, di pervenire ad un punteggio-risultato ordinabile secondo priorità.

In estrema sintesi, le caratteristiche di tale modello sono così riassumibili:

- il sito contaminato è costituito da suolo e/o acque sotterranee dai quali il contaminante non può essere facilmente rimosso;
- sono indispensabili, nella procedura di calcolo, le misure di concentrazione delle sostanze inquinanti riscontrate nelle diverse matrici del sito. Nei calcoli è usato il valore massimo delle concentrazioni evidenziate per ogni contaminante. I criteri di assegnazione della pericolosità intrinseca delle sostanze sono quelli maggiormente prudenziali (desunti dalla banca dati EPA IRIS). I punteggi assegnati derivano dalla reference dose per le sostanze non cancerogene (Tossicità D secondo EPA) e dallo slope factor per le cancerogene (Tossicità EPA A-C). Tuttavia, il numero dei contaminanti considerati nel calcolo è ristretto a quelli che esplicano un impatto

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

giore (detto coefficiente di pericolosità specifica di contaminazioni complesse;

- il sito deve necessariamente avere una estensione, ottenuta almeno dal numero minimo di rilievi non allineati previsti dall'Allegato 2 all' ex D.M. 471/99, e/o una ragionevole ipotesi sulla stessa in caso di insufficienza dati. Uno dei punti forti di A.R.G.I.A è permettere di modulare la pericolosità per ciascuna sostanza, escludendo dal calcolo le sostanze il cui coefficiente di pericolosità specifica è inferiore al 10% del massimo;
- la sorgente primaria di contaminazione deve essere stata rimossa, così come per la valutazione del rischio sito specifica;
- per le aree circostanti, devono essere reperite, ove possibile, le informazioni stratigrafiche e idrostratigrafiche;
- il metodo A.R.G.I.A. permette di considerare sia recettori umani, che naturali ed artistici, indicati genericamente come zone sensibili. Per i primi occorre una stima il più precisa possibile degli abitanti e degli addetti alle attività produttive nelle diverse fasce di distanza dal sito, entro un raggio di 5 km; la stima del punteggio relativo all'impatto su zone di interesse ambientale è prodotta per analogia al rischio sanitario, ma non si fonda su impostazioni eco-tossicologiche.
- per tutti i fattori richiesti dal calcolo, il metodo fornisce un valore conservativo di default, da utilizzare quando la rispettiva informazione sia assente o carente.
- il valore finale del punteggio associato ad ogni sito è illimitato superiormente (non sono previsti range di variabilità né normalizzazioni).

A.R.G.I.A. analizza, per ciascun sito in esame, tre categorie di fattori rilevanti riconducibili a:

a. sorgente di contaminazione
b. vie di trasporto
c. recettori

Ciascuna categoria raggruppa un insieme di parametri ognuno dei quali ne descrive una caratteristica. Per ciascuno di questi parametri A.R.G.I.A. prevede un set dei valori numerici al cui interno viene scelto quello corrispondente al sito in esame. La sua struttura di calcolo è lineare additiva per le sostanze contaminanti, ma moltiplicativa per l'impatto di ciascuna sostanza. Come in molti altri metodi le vie considerate sono cinque: acque sotterranee; acque superficiali; suolo; aria indoor; aria outdoor.

L'indice di rischio IRIm, relativo ad ogni contaminante rilevante m-imo analizzato nel sito, è quindi dato da:

$IRI_m = \Sigma_i PtS_{im} * PtT_i * PtR_i$, i =1,5 vie di migrazione

dove PtS_{im} è il punteggio relativo alla sorgente;
PtT_i è il punteggio relativo alle vie di trasporto
PtR_i è il punteggio relativo ai recettori.

Ovvero, IRI_m è la somma degli indici di rischio relativi alle i=5 diverse vie di trasporto. L'indice di rischio complessivo di un sito è dato dalla somma degli indici relativi a tutti i contaminanti analizzati.

8.2 VCR di II Livello

La metodologia di VCR di II livello che viene adottata in questo piano è stata predisposta a valle di una specifica analisi critica e comparativa delle metodologie di analisi esistenti a livello nazionale e di cui si è verificata la funzionalità e la sensibilità.

L'attenta disamina di ciascun modello è stata svolta dal Gruppo di Lavoro costituito nell'ambito dell'attività a suo tempo promossa dal CTN-TES (Centro Tematico Nazionale Territorio e Suolo) ed è riportata nel documento "*Anagrafe dei siti da bonificare. Supporto all'APAT nella definizione di criteri di valutazione comparata del rischio al fine di stabilire l'ordine di priorità degli interventi di bonifica e ripristino ambientale per i siti inseriti nell'Anagrafe. Bozza. (Agosto 2004)"*.

Strutturalmente il modello è costituito da 17 fattori di analisi, illustrati nelle tabelle seguenti, che traducono il maggior rischio sanitario e ambientale relativo alle caratteristiche del sito, alle vie di migrazione ed ai recettori. Particolare attenzione viene data anche ai bersagli on site e ai parametri correlati alla contaminazione in atto, ed alla tossicità delle sostanze inquinanti (secondo il riferimento EPA - IRIS).

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I Atti della Regione

ca, è provvisto di un "peso" (fattore moltiplicativo par ni possibili, scelte tra le condizioni più diffuse che si riscontrano, ciascuna con un proprio punteggio, variabile da 0 a 10 a seconda della pericolosità relativa alla caratteristica assegnata. Gli stessi fattori d'analisi considerati sono stati scelti sulla base delle informazioni di facile acquisizione.

E' un metodologia di analisi che si basa su un algoritmo a struttura additiva, in una scala di valutazione che va da 35 (punt. min.) a 198 (punt. max), per cui dalla somma dei punteggi delle caratteristiche, moltiplicati per i rispettivi pesi, si ottiene l'Indice di rischio di un dato sito.

$$P_{tot} = \sum P_i \times P_{eso\ i}$$

Al fine di un immediato confronto tra i valori ottenuti dall'analisi di ciascun sito si procede ad una normalizzazione del punteggio, individuando una scala di lettura stabilita fra i valori 0 – 100. La normalizzazione del punteggio si ottiene attraverso la formula:

$$P_{Norm} = \frac{P_{tot} - P_{min}}{P_{max} - P_{min}} \times 100$$

MODELLO DI CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO
VCR II LIVELLO

CARATTERISTICHE RILEVANTI		PESO (I)	MAX	MIN	SPECIFICHE/INTERVALLI	PUNTI (P_i)
STIMA SUPERFICIE POTENZIALMENTE CONTAMINATA (MQ)		1	10	1	0 – 300	1
					301 – 1000	2
					1001 – 10000	4
					10001 – 50000	6
					50001 – 100000	8
					Oltre 100000	10
					Dato non stimabile	6
TIPOLOGIE DI EVENTI, RIFIUTI E CONTENIMENTO	*EVENTI ACCIDENTALI*	1	10	3	Incendi	9
					Incidenti stradali	9
					Incidenti a pipe line	10
					Emissioni in atmosfera	9
					Esplosioni	9
	CATTIVA GESTIONE IMPIANTI E INFRASTRUTTURE	1	10	3	Depositi di materie prime o intermedi di lavorazione	5
					Perdite da serbatoi e tubature	10
					Perdite fognarie	10
	SMALTIMENTO SCORRETTO DI RIFIUTI	1	10	3	Abbandono di rifiuti in area acquatica	8
					Abbandono di rifiuti al suolo	10
					Spandimento su suolo	8
	MODALITÀ DI RILASCIO	1	10	3	Cumuli/Rilevato	7
					Conferimento in cava/scavo	8
	TIPOLOGIA DI CONTENIMENTO	1	10	3	Serbatoio interrato	6
					Sacchi	5
					Vasca fuori terra	4
					Vasca interrata	8
					Fusti	3
					Serbatoio fuori terra	3
					Mescolati al suolo	6

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I Atti della Regione

MODELLO DI CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO
VCR II LIVELLO

CARATTERISTICHE RILEVANTI	PESO (I)	MAX	MIN	SPECIFICHE/INTERVALLI	PUNTI (P_I)
SOSTANZE INQUINANTI (TOSSICITÀ' EPA)	2	20	4	A – cancerogeno per l'uomo	10
				B1 – probabile cancerogeno per l'uomo	8
				B2 – probabile cancerogeno per l'uomo	7
				C – possibilmente cancerogeno per l'uomo	6
				D – non classificabile come cancerogeno per l'uomo	4
				E – non cancerogeno per l'uomo	2
TIPOLOGIA PREVALENTE DELL'AREA	1	10	2	Corpo idrico	10
				Area naturale/protetta	10
				Area incolta	2
				Area agricola	8
				Area commerciale	6
				Area residenziale	6
				Area industriale	4
TOPOGRAFIA, PER EVENTUALI FENOMENI DI INSTABILITÀ	1	8	4	Scarpata con pendenza >= 25%	8
				Scarpata con pendenza < 25% o versante collinare	6
				Pianura	4
LITOLOGIA PREVALENTE	2	20	0	permeabilità molto bassa	0
				permeabilità bassa	2
				permeabilità medio bassa	4
				permeabilità media	6
				permeabilità medio-alta	8
				permeabilità alta o molto alta	10
MATRICE COINVOLTA DA PROBABILE CONTAMINAZIONE	2	20	10	Suolo	8
				Acque superficiali	7
				Acque sotterranee	8
				Acque di mare	5
				Suolo e acque sup. e/o sott. e/o mare	10
				Acque superficiali e sotterranee	9
				Acque superficiali e acque di mare	7
DESTINAZIONE D'USO PREVALENTE	1	8	4	Uso agricolo e assimilabile	8
				Uso verde pubblico, privato e residenziale	6
				Uso commerciale e industriale	4
USO PREVALENTE ACQUE SUPERFICIALI	1	8	0	Irriguo/pesca	8
				Potabile	7
				Balneazione	6
				Non noto	4
				Industriale	2
				Nessuno	0
PRESENZA DI POZZI NELLE IMMEDIATE VICINANZE	1	10	0	Si	10
				No	0
				Sconosciuto	5

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I Atti della Regione

MODELLO DI CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO
VCR II LIVELLO

CARATTERISTICHE RILEVANTI	PESO (I)	MAX	MIN	SPECIFICHE/INTERVALLI	PUNTI (P_i)
USO PREVALENTE DEI POZZI	1	10	0	Potabile	10
				Irriguo/pesca	8
				Non noto	5
				Industriale	3
				Altro	2
				Nessuno	0
STIMA SOGGIACENZA FALDA DAL PIANO CAMPAGNA (m)	2	20	4	0 – 3	10
				4 – 7	8
				8 – 15	6
				16 – 30	4
				oltre 30	2
				non nota	3
DISTANZA DAL CORSO D'ACQUA PIÙ VICINO (m)	1	10	1	0 – 100	10
				101 – 199	8
				200 – 499	5
				500 – 1000	3
				Oltre 1000	1
ACCESSIBILITÀ ALL'AREA DA PARTE DI SOGGETTI NON AUTORIZZATI	1	8	0	di facile accesso	8
				di difficile accesso per ubicazione del sito	2
				di difficile accesso per altre ragioni	4
				recinzione con controllo	0
DISTANZA DAL CENTRO ABITATO PIÙ VICINO (m)	1	10	2	fino a 100	10
				101 – 500	8
				501 – 1000	6
				1001 – 2000	4
				oltre 2000	2
PRESENZA DI LAVORATORI NELL'AREA	1	8	0	Si	8
				No	0
ANTROPIZZAZIONE DELL'AREA	1	8	0	fino a 2 km: nulla	0
				fino a 2 km: limitata	4
				fino a 2 km: discreta	6
				fino a 2 km: elevata	8
				tra 2 e 5 km: nulla	0
				tra 2 e 5 km: limitata	2
				tra 2 e 5 km: discreta	4
				tra 2 e 5 km: elevata	6
TOTALI		**198**	**35**		

$$P_{tot} = \sum P_i \times P_{eso\ i}$$

Punteggio normalizzato $$P_{Norm} = \frac{P_{tot} - P_{min}}{P_{max} - P_{min}} \times 100$$

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

9.1 Oneri per attività di caratterizzazione

Le indagini di caratterizzazione hanno lo scopo di:

- verificare l'esistenza di inquinamento di suolo, sottosuolo e acque sotterranee;
- definire il grado e l'estensione volumetrica dell'inquinamento;
- delimitare il volume delle eventuali aree di interramento di rifiuti;
- individuare le possibili vie di dispersione e migrazione degli inquinanti dalle fonti verso i potenziali recettori;
- ricostruire le caratteristiche geologiche ed idrogeologiche dell'area al fine di sviluppare il modello concettuale definitivo del sito;
- ottenere i parametri necessari a condurre nel dettaglio l'analisi di rischio sito specifica;
- individuare i possibili recettori.

Per conseguire tali obiettivi devono essere definiti:

- l'ubicazione e la tipologia delle indagini da svolgere, sia di tipo diretto, quali sondaggi e piezometri, sia indiretto, come i rilievi geofisici;
- il piano di campionamento di suolo, sottosuolo, rifiuti e acque sotterranee secondo una ubicazione ragionata o sistematica;
- il numero di campioni da prelevare da ciascun carotaggio;
- la profondità da raggiungere con le perforazioni, assicurando la protezione degli acquiferi profondi ed evitando il rischio di contaminazione indotta dal campionamento, con cura per le modalità di esecuzione;
- il piano di analisi chimico-fisiche e le metodiche analitiche, con particolare attenzione alla selezione delle sostanze inquinanti da ricercare;
- le metodologie di interpretazione e restituzione dei risultati.

La molteplicità degli obiettivi e la diversità di condizioni specifiche rendono difficile quantificare in maniera univoca il costo delle attività di caratterizzazione, anche a parità di superficie investigata, in considerazione della notevole eterogeneità tra sito e sito. In linea generale le variabili maggiormente incidenti sui costi sono:

- la necessità o meno di realizzare indagini indirette preliminari;
- la profondità dei sondaggi e/o dei piezometri;
- la matrice nella quale devono essere effettuati i sondaggi;
- il numero di campioni da prelevare e degli analiti da determinare in laboratorio;
- la necessità di campionare altre matrici ambientali oltre al suolo e alle acque sotterranee (es. rifiuti);
- la necessità di realizzare studi particolari e sito specifici;
- la necessità di procedere ad eventuali indagini integrative.

Pertanto in questa sede risulta possibile effettuare solo una stima di massima dei costi degli interventi, suscettibile, in fase progettuale e di campo, di scostamenti anche notevoli.

La stima è stata formulata utilizzando i costi del Prezzario Settore Costruzioni della Regione Campania (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania – N. Speciale del 12 febbraio 2008) per le voci in esso reperibili e, in caso di voci non direttamente reperibili, utilizzando voci concernenti tipologie di lavorazione con caratteristiche simili a quelle richieste, ovvero per analogia.

Le voci di costo non altrimenti quantificabili e specifiche di indagini ambientali sono state invece desunte dal Prezzario di riferimento per opere e lavori pubblici nella Regione Piemonte , Edizione 2008 – Settore Bonifica di Siti Contaminati, redatto dal Settore Programmazione d'Interventi di Risanamento e Bonifiche dell'Assessorato Ambiente della Regione Piemonte.

Le voci di costo delle analisi chimiche sono state desunte dal "Tariffario Unico Provvisorio" delle prestazioni erogate dall'ARPAC in favore di terzi richiedenti pubblici e privati, approvato con Deliberazione n. 1538 del 24/04/2003,

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

5 del 9/06/2003. Alle diverse voci del tariffario è stato ıel caso di erogazione di prestazioni a favore di Enti Pubblici.

Ai fini della stima, le principali voci di costo prese in considerazione sono state le seguenti:

- attività preliminari di pulizia ed eventuali prescavi;
- individuazione di eventuali interferenze mediante indagine georadar;
- realizzazione dei sondaggi;
- realizzazione dei pozzi di monitoraggio della falda;
- rilievo topografico;
- prelievo, conservazione e gestione dei campioni;
- rilievi e analisi di campo;
- supervisione del cantiere da parte di tecnici abilitati;
- analisi chimiche del sottosuolo e delle acque sotterranee sulla base di un set tipico di analiti;
- predisposizione della relazione tecnico- descrittiva finale.

Poiché il D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii non fornisce indicazioni sul numero minimo di sondaggi o di piezometri da realizzare in rapporto alla superficie del sito (ad eccezione del caso dei siti di ridotte dimensioni per i quali l'Allegato 4 al Titolo V del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii prevede un numero minimo di 3 sondaggi), per gli scopi della presente stima, anche sulla base delle pregresse esperienze, è stata formulata una ipotesi che prevede la realizzazione di una maglia di 50 x 50 metri (equivalente a 4 sondaggi e 2 piezometri per ettaro), con una profondità di perforazione media di 10 metri per i sondaggi e di 20 metri per i piezometri.

Per quanto concerne la parte analitica si è ipotizzato di effettuare, su ciascun campione di suolo e di acqua prelevato, determinazioni analitiche sulle seguenti principali famiglie di contaminanti: inorganici, organici aromatici, IPA, alifatici alogenati cancerogeni, alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, idrocarburi.

Da tali premesse, è derivato un costo relativo alle indagini di caratterizzazione di circa 37.500,00 Euro per ettaro. Per siti di dimensioni inferiori all'ettaro il costo minimo per la caratterizzazione è comunque determinato in 37.500,00 Euro.

Per i siti definiti di ridotte dimensioni (superficie minore o uguale di 1.000 mq) l'importo stimato per la caratterizzazione è di 30.000,00 Euro.

Per gli scopi del presente Piano, tale stima è stata applicata ai siti che risultano di proprietà pubblica inseriti nel CSPC e nel CSPC SIN che, ad oggi, non risultano ancora caratterizzati.

Per le Aree Vaste di cui al capitolo 7 del presente documento, essendo maggiormente avanzato e completo lo stato delle conoscenze si è proceduto ad una stima più raffinata dei costi di caratterizzazione.

Per alcune di dette Aree Vaste, in particolare, sono già stati redatti ed approvati i Piani della Caratterizzazione, per cui, in tali casi, è nota la consistenza delle attività da eseguire e, dunque, è stato immediato risalire ai relativi costi. Per le Aree Vaste o porzioni di esse non coperte da progettazione approvata, sono state effettuate delle stime estendendo a tali porzioni di territorio i criteri tecnici, in merito a tipologia di indagini, copertura delle aree omogenee, numero di campioni, tipologia di analisi ecc., già consolidati nei Piani della Caratterizzazione approvati con relative prescrizioni per fattispecie tra loro assimilabili (aree agricole, aree di discariche, attività produttive ecc.).

Per ciò che concerne le aree acquatiche, il costo unitario di caratterizzazione, stante la diversa strategia di ubicazione dei punti di campionamento e le diverse profondità medie di indagine, è stato tratto dall'importo a base d'asta per l'esecuzione di precedenti servizi di caratterizzazione di aree a mare in Regione Campania.

E' opportuno evidenziare che l'esecuzione da parte della P.A. di interventi di caratterizzazione su tali aree dovrà essere comunque preceduta da una verifica volta ad accertare, caso per caso, chi sia il soggetto obbligato all'esecuzione degli interventi. Il quadro di sintesi è riportato nella Tabella 9.6.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I Atti della Regione

Tabella 9.6

SITO	Importo oneri caratterizzazione	
AREE PUBBLICHE "NAPOLI ORIENTALE"	circa	€ 660.000,00
AREE PUBBLICHE "LITORALE VESUVIANO"	circa	€ 1.400.000,00
AREE PUBBLICHE "LITORALE DOMITIO FLEGREO ED AGRO AVERSANO " (a Terra)	circa	€ 22.300.000,00
AREE PUBBLICHE "LITORALE DOMITIO FLEGREO ED AGRO AVERSANO " (Fondali e Arenili)	circa	€ 18.800.000,00
AREE PUBBLICHE ESTERNE A SITI DI INTERESSE NAZIONALE	circa	€ 710.000,00
AREE VASTE	circa	€ 20.500.000,00
TOTALE	**circa**	**€ 64.370.000,00**

9.2 Oneri per le attività di bonifica

I siti pubblici attualmente inseriti in anagrafe per i quali risulta necessario attivare gli interventi di bonifica sono riconducibili a due tipologie principali:

1. discariche di rifiuti;
2. fondali lacustri e marini.

9.2.1 Oneri per la messa in sicurezza permanente delle discariche

Le aree di cui al punto 1 corrispondono, salvo poche eccezioni, a vecchie discariche utilizzate prevalentemente per lo smaltimento di rifiuti solidi urbani, caratterizzate da dimensioni e condizioni ambientali alquanto eterogenee, sebbene quasi sempre ubicate in aree rurali, che hanno evidenziato, all'esito delle indagini di caratterizzazione e dell' applicazione dell'analisi di rischio sito specifica, situazioni di inquinamento della falda acquifera e, in qualche caso, dei suoli.

Non essendo ancora stato predisposto, nella quasi totalità dei casi, un progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente, risulta difficile procedere ad effettuare una stima dei costi, anche in considerazione della necessità di valutare, caso per caso, la tipologia di intervento da realizzare. Tale scelta, infatti, sarà subordinata alla valutazione di una serie di condizioni sito specifiche, quali la natura e l'entità dell'inquinamento riscontrato, la quantità e tipologia di rifiuti presenti, le matrici ambientali interessate etc. Sulla base di tali valutazioni, si potrà procedere alla progettazione di interventi che potranno, in linea teorica, consistere nella rimozione dei rifiuti presenti, ovvero nella realizzazione del solo capping sommitale, ovvero nella esecuzione di un intervento di messa in sicurezza permanente con confinamento perimetrale.

In mancanza di tali valutazioni sito-specifiche, in questa sede, per addivenire ad una stima orientativa degli oneri connessi alla bonifica delle discariche inserite nell' ASB del presente Piano, si è scelto di procedere al calcolo dei costi per la realizzazione di un intervento di messa in sicurezza permanente. Gli interventi di messa in sicurezza permanente potranno essere progettati a condizione che non siano presenti i seguenti fattori ostativi:

- Aree collocate nelle fasce di rispetto da punti di approvvigionamento idrico a scopo potabile (200 m o superiore definita in base a valutazioni delle caratteristiche idrogeologiche del sito);
- Aree nelle quali non sussista un franco di almeno 1,5 metri tra il livello di massima escursione della falda ed il piano interessato dalla presenza dei rifiuti;
- Aree con un substrato a litologia con coefficiente di permeabilità elevato o mediamente elevato;
- Aree per le quali sussistono condizioni particolari di vulnerabilità delle matrici ambientali e/o di altri bersagli della contaminazione.

Un intervento di messa in sicurezza permanente completo consiste nell'isolamento totale del corpo rifiuti e delle porzioni di suolo immediatamente a contatto con esso attraverso:

- la chiusura sommitale con pacchetto multifunzionale a strati (capping) della discarica con eventuale realizzazione di presidi ambientali danneggiati o inesistenti di cui si dovesse ravvisare la necessità (drenaggi, vasche di raccolta, sfiati biogas, argini superficiali ecc.);

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

rimetrale con barriera fisica impermeabile attestata ne

- Gli interventi sopra riportati, per particolari condizioni sito specifiche, possono essere attuati anche parzialmente (solo chiusura sommitale, solo confinamento perimetrale, parziale confinamento perimetrale ecc.).

Il costo per la realizzazione del capping è stimabile secondo quanto contenuto nella *Tabella 9.7*

Tabella 9.7

PROG.	DESCRIZIONE OPERA	PREZZARIO DI RIFERIMENTO PER LA STIMA
1	Fornitura di terreno vegetale, comprese la stesa e modellatura eseguite con mezzi meccanici (strato superficiale di copertura = 1,0 m)	Prezzario Regione Campania 2008
2	Fornitura di strato drenante, comprese la stesa e modellatura (strato drenante = 0,5 m)	Prezzario Regione Campania 2008
3	Fornitura e posa di geomembrana HDPE (strato impermeabilizzazione sintetico)	Prezzario Regione Piemonte 2008
4	Fornitura di argilla, comprese la stesa e modellatura eseguite con mezzi meccanici (strato impermeabile naturale di copertura = 0,5 m)	Prezzario Regione Piemonte 2008
5	Fornitura di strato drenante, comprese la stesa e modellatura (strato drenante = 0,5 m)	Prezzario Regione Campania 2008
6	Fornitura di terreno sabbioso, comprese la stesa e modellatura eseguite con mezzi meccanici (strato superficiale di regolarizzazione = 0,25 m)	Prezzario Regione Piemonte 2008

Alle voci di costo su descritte vanno aggiunti gli oneri per la realizzazione di tutti i presidi necessari per la corretta gestione della discarica e per le opere propedeutiche agli interventi progettuali ipotizzati (risagomatura del corpo dei rifiuti, sistema di raccolta e gestione del percolato, sistema di captazione e di smaltimento del biogas, regimentazione delle acque superficiali e opere di stabilizzazione, recinzione). Alla luce dei limitati dati disponibili e anche in funzione degli scopi del presente documento, che esulano dalla definizione puntuale di tutte le opere da realizzare, gli interventi necessari alla realizzazione del capping e alla realizzazione delle opere accessorie sono stimabili (Fonte sito www.remtechexpo.com Messa in sicurezza permanente di una discarica dismessa per RSU: dalla caratterizzazione del sito al collaudo degli interventi - F. G. A. Vagliasindi, G. Longo, D. Zito, A. Santanaria - Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale Università degli Studi di Catania - Ferrara, 25 settembre 2008) complessivamente in circa 130,00 €/mq.

Per quanto concerne i costi della barriera di confinamento perimetrale, evidenziando tutti i limiti di una stima effettuata sulla base delle indicazioni sulle caratteristiche degli acquiferi desunta dalle relazioni tecnico descrittive dei risultati della caratterizzazione, si è ipotizzato un intervento di isolamento della discarica dalle acque profonde attraverso la cinturazione perimetrale completa (ipotesi di perimetro calcolato con riferimento al quadrato di area equivalente), realizzata con un diaframma attestato per un metro nel primo strato a permeabilità medio - bassa. La realizzazione di opere accessorie (pozzi di estrazione, trincee drenanti o qualsiasi altro presidio di monitoraggio) in questa sede non è stata considerata nel dettaglio, essendo la relativa progettazione funzione di studi più accurati, la stima dei relativi costi è espressa come incidenza a metro quadrato di dette opere accessorie.

In riferimento ai Prezzari precedentemente citati di seguito, si fornisce una stima di massima del costo a metro quadrato di barriera pari a circa 160,00 €/mq, ipotizzando la realizzazione di una barriera con diaframma in miscela di acqua e cemento e bentonite dello spessore di 60 cm, previo scavo di una trincea e posa in opera di una membrana in HDPE. Un diaframma così realizzato è un sistema versatile ed affidabile, mediamente compatibile con i casi in studio, cioè vecchie discariche comunali in cui l'inquinamento non dovrebbe presentare notevoli picchi di contaminazione e, vista l'età di molte di esse, una buona diluizione ed attenuazione della contaminazione stessa.

Tabella 9.8

PROG.	DESCRIZIONE OPERA	PREZZARIO DI RIFERIMENTO PER LA STIMA
1	Esecuzione di parete costituita da elementi in calcestruzzo in classe Rck 300, dello spessore di 60 cm	Prezzario Regione Campania 2008
2	Gabbia armatura metallica costituita da barre di acciaio ad alta duttilità in classe tecnica	Prezzario Regione Campania 2008
3	Impiego di fanghi bentonitici	Prezzario Regione Campania 2008
4	Fornitura e posa di geomembrana HDPE (strato impermeabilizzazione sintetico)	Prezzario Regione Piemonte 2008
5	Smaltimento materiali di scavo	Prezzario Regione Campania 2008

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

getto, ai soli fini di ottenere degli intervalli di co ite programmare gli interventi, sono state considerate due ipotesi di massima sugli interventi a farsi (da specificare in fase di progettazione preliminare di bonifica):

- realizzazione di intervento di sistemazione finale e monitoraggio consistente nella realizzazione del capping sommitale, delle opere di regimazione idraulica, delle eventuali opere di captazione del biogas, delle opere necessarie al monitoraggio della falda;
- realizzazione di intervento di cui al punto precedente comprensivo di barriera fisica perimetrale ammorsata nel primo strato geologico a bassa permeabilità.

Per ciascuna discarica si è considerato dunque un doppio scenario, ottenendo così un importo minimo ed un importo massimo per gli interventi a farsi (vedi Tabella 9.9) applicando i costi unitari come sopra calcolati alle discariche comprese in anagrafe dei siti da bonificare:

Tabella 9.9

Somma perimetri aree di discarica	Somma superfici aree di discarica	Stima costo minimo interventi	Stima costo massimo interventi
(m)	(mq)	(€)	(€)
28314	568820	73.946.990	119.249.390

Si evidenzia che l'area delle discariche e il loro perimetro sono stati stimati avendo a riferimento gli elementi contenuti negli elaborati tecnici presenti presso l'ARPAC e relativi alla attuazione della Delibera Giunta Regionale della Campania n. 400 del 28/03/06 (misura 1.8 POR Campania 2000-2006) i quali riportano però non le aree effettivamente occupate dai rifiuti solidi urbani ma anche le aree di pertinenza comprensive di piazzali, strade di accesso ecc. per cui tali grandezze risultano, in genere, sovrastimate.

Il costo della barriera fisica di confinamento perimetrale è stato stimato ipotizzandone una profondità media di ammorsamento di 10,0 m.

Tale stima è congruente con i costi valutati nei Progetti di bonifica o di messa in sicurezza permanente già presentati da alcuni Comuni della Provincia di Avellino e di Benevento.

9.2.2 Oneri per la bonifica dei sedimenti

Sulla base dei risultati delle caratterizzazioni effettuate sui fondali dell'intera fascia costiera del SIN Aree del Litorale Vesuviano e delle aree a mare del SIN Napoli Orientale il quantitativo di materiali da sottoporre ad interventi di bonifica è tale da giustificare la necessità di prevedere criteri di gestione dei sedimenti inquinati da valutare nel dettaglio in funzione della loro pericolosità, quantità e localizzazione. In particolare, analogamente a quanto già è stato fatto nel caso dei sedimenti del SIN di Bagnoli Coroglio, si ravvede l'opportunità di procedere ad una programmazione degli interventi per aree e per fasi temporali distinte, in funzione del grado di contaminazione riscontrato e delle destinazioni d'uso delle aree interessate.

Soltanto a seguito di tutte le valutazioni sopra menzionate potranno essere individuate le più idonee tecnologie di bonifica, che potranno consistere in:

- rimozione dei sedimenti ed invio a discarica o ad un opportuno impianto di trattamento, nel caso in cui vi sia un elevato rischio di tipo sanitario e/o ambientale (rifiuti pericolosi o superamenti del 90% dei valori limite di colonna B tab. 1 All. 5 Titolo V D.Lgs.152/06);
- rimozione e ricollocamento in strutture di confinamento realizzate in ambito portuale o costiero (vasche di colmata) o invio ad un opportuno trattamento o a discarica, nel caso in cui vi sia un alto rischio per l'ecosistema acquatico (superamenti significativi dei valori di intervento, superamenti dei valori di intervento in aree in cui via sia continua risospensione del sedimento, con rischio di diffusione della contaminazione);
- interventi di trattamento in situ, nel caso di contaminazione lieve;
- eventuali limitazioni d'uso delle aree.

Per tali ragioni, al momento non risulta possibile effettuare una stima dei costi dedicata agli interventi specifici per i siti inseriti in anagrafe. Malgrado ciò nel seguito, prendendo a riferimento stime già effettuate per interventi di bonifica

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I Atti della Regione

ne riferimento i costi unitari relativi alle singole opera ...ili scenari che potrebbero essere applicati:

Trattamento di bonifica in situ dei sedimenti attraverso applicazione di trattamento biologico e successivo trattamento di solidificazione-stabilizzazione	
verifica eventuale presenza di ordigni bellici e/o masse metalliche	17.000€/100ha
eventuale bonifica da ordigni bellici qualora presenti	variabile
trattamento biologico in situ	50 €/m^3
trattamento di solidificazione/stabilizzazione	10 €/m^3
Copertura dei sedimenti contaminati attraverso l'apposizione di pacchetti multistrato di materiali che minimizzino il rilascio in ambiente di sostanze indesiderate dai sedimenti (capping)	
verifica eventuale presenza di ordigni bellici e/o masse metalliche	17.000€/100ha
eventuale bonifica da ordigni bellici qualora presenti	variabile
realizzazione capping	1-10 €/m^3
Trattamento di bonifica ex situ consistente in dragaggio e confinamento dei materiali in casse di colmata	
verifica eventuale presenza di ordigni bellici e/o masse metalliche	17.000€/100ha
eventuale bonifica da ordigni bellici qualora presenti	variabile
dragaggio dei sedimenti	25 €/m^3
trasporto e conferimento dei sedimenti in cassa di colmata	variabile
Trattamento di bonifica ex situ consistente in dragaggio, pretrattamento, trattamento e avvio a recupero/smaltimento dei materiali e confinamento dei materiali	
verifica eventuale presenza di ordigni bellici e/o masse metalliche	17.000€/100ha
eventuale bonifica da ordigni bellici qualora presenti	variabile
dragaggio dei sedimenti	25 €/m^3
pretrattamenti consistenti in separazione granulometrica e disidratazione	7 - 26 €/m^3
lavaggio con additivi	45 - 70 €/m^3
trattamento termico, utilizzato prevalentemente per la rimozione dei contaminanti organici e, con l'aggiunta di additivi, per l'immobilizzazione dei contaminanti inorganici	16 - 58 €/ m^3
conferimento in discarica e/o riutilizzo dei materiali	da definire

Per tutte le strategie elencate è da prevedersi il monitoraggio di tutte le fasi il cui importo può stimarsi nella misura dello 0,8% del costo totale degli interventi sopra riportati.

Per il conferimento in discarica e/o riutilizzo dei materiali non è possibile effettuare una stima dei costi non conoscendo al momento la natura né la quantità dei materiali originati dai trattamenti. Sicuramente, a valle dei trattamenti effettuati i

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

r smaltimento in discarica potrebbero essere in p ile riutilizzabile, con una eventuale compensazione dei costi.

I costi unitari riportati sono da intendersi al netto degli oneri per l'occupazione della superficie a terra, per il conferimento in discarica del materiale non riutilizzabile e di eventuali profitti derivanti dal riutilizzo dei materiali riciclabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

La situazione delineata nel presente Piano, con particolare riferimento a tutti i dati raccolti, ai criteri utilizzati per la loro articolazione in elenchi omogenei anche per tipologie di interventi da attuare, ai risultati dell'applicazione di modelli di valutazione comparata del rischio ai siti inseriti in anagrafe, consente di avere un quadro sufficientemente esaustivo dello stato attuale dei siti contaminati e potenzialmente contaminati presenti sul territorio regionale, utile a programmare gli interventi da realizzare. La programmazione descritta nel seguito si riferisce ai soli siti di competenza pubblica ovvero a quelli per i quali sono già state avviate le procedure in danno.

Per quelli di competenza privata sarà necessario attivare tutte le iniziative previste dalla legge, affinché gli interventi da effettuarsi da parte dei soggetti obbligati siano portati avanti e conclusi nel rispetto dei tempi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

10.1 Programmazione interventi per i siti in Anagrafe

L'esecuzione degli interventi per i siti pubblici e/o di competenza pubblica inseriti in anagrafe sarà effettuata sulla base dell'ordine di priorità definito con l'applicazione dei modelli di valutazione comparata del rischio, descritti nel Capitolo 8.

Per quanto riguarda i fondali del SIN Bagnoli-Coroglio, del SIN di Napoli Orientale, del Porto di Baia e del Lago Patria, a cui non è stato attribuito l'indice di rischio, si dovrà procedere comunque alla esecuzione/completamento degli interventi, che sono già stati avviati.

Agli interventi di bonifica da realizzare sulle succitate aree devono essere aggiunti gli interventi di messa in sicurezza delle falde del SIN di Napoli Orientale, del SIN Bagnoli Coroglio e del Comune di Acerra, che non sono state censite come "siti" nell'anagrafe, ma che necessitano comunque di interventi la cui esecuzione/programmazione è già stata avviata.

Per i fondali del SIN Aree del Litorale Vesuviano, la cui caratterizzazione è stata effettuata a valere sulle risorse del POR 2000-2006, prima di procedere alla programmazione degli interventi di bonifica, si ritiene necessario un approfondimento, in sede di progettazione preliminare, relativamente alla possibilità di suddividere l' intervento per lotti areali e temporali, in funzione dei livelli di inquinamento alquanto diversificati riscontrati tra le diverse aree. Gli ingenti quantitativi di sedimenti in gioco infatti, unitamente ai livelli di contaminazione relativamente modesti riscontrati in alcune aree, rendono necessario uno studio di dettaglio, teso a valutare la possibilità di adottare tecnologie diversificate tra un'area e l'altra, al fine di contemperare nella maniera più scientificamente corretta l'esigenza di pervenire alla bonifica delle aree con quella di contenere in limiti sopportabili il costo degli interventi.

In base ai criteri sopra enunciati, nella tabella 10.1 viene presentato un quadro di sintesi degli interventi da realizzare, con l'indicazione delle risorse stimate, ove possibile, e dei soggetti esecutori e delle fonti di finanziamento, ove già individuati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 10.1

Sito	Intervento	Atto di programmazione	Risorse (euro)			Soggetto esecutore	Fonti finanziamento	Stato di attuazione
			stimate	assegnate	completamento			
Aree ILVA ed ETERNIT SIN "Bagnoli-Coroglio"	Bonifica	APQ Bonifica di Bagnoli 06/07/2007	98.880.174,00	98.880.174,00	0	Bagnoli Futura S.p.A.	MATTM (Legge 388/00) POR 2000-2006 Bagnolifutura/project financing	Bonifica in corso (Bonificato parte lotto AGL3 800.000 mq)
Aree pubbliche SIN "Bagnoli-Coroglio"	Messa in sicurezza e bonifica	Protocollo d'intesa 03/08/07	11.000.000,00	0	11.000.000,00	Da individuare	Da individuare	Analisi di Rischio in corso
Colmata, Sedimenti e Arenili nel SIN "Bagnoli-Coroglio"	Rimozione colmata e Bonifica sedimenti	APQ Bagnoli Piombino	250.000.000,00	115.600.000,00	134.400.000,00	Soggetto individuato dal Comm. Gov. tramite procedura di evidenza pubblica	MATTM Legge 266/05 Regione Campania	Gara in corso (interventi I Fase)
Acque sotterranee SIN "Bagnoli-Coroglio"	Completamento Barriera fisica	APQ Bagnoli Piombino	8.500.000,00	8.500.000,00	0	Bagnoli Futura S.p.A.	MATTM Legge 388/01	
Sedimenti SIN "Bagnoli-Coroglio"	Interventi FASE II (Rimozione sedimenti oltre la batimetrica di 5 m)	APQ Bagnoli Piombino	70.000.000,00	0	70.000.000,00	Da individuare	Da individuare	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sito	Intervento	Atto di programmazione	Risorse (euro)			Soggetto esecutore	Fonti finanziamento	Stato di attuazione
			stimate	assegnate	completamento			
Falda acquifera SIN"Napoli Orientale"	Progettazione e realizzazione degli interventi di MISE e bonifica	AP Napoli Orientale	70.000.000,00	70.000.000,00	0	Sogesid S.p.A	MATTM DM 468/01 MATTM Fondo unico Investimenti Regione Campania Progr. Unit. 2007/2013 Transazioni/danno ambientale	Progetto Preliminare Presentato
Arenili e sedimenti di San Giovanni a Teduccio SIN"Napoli Orientale"	Completamento Bonifica	Da definire	50.000.000,00	0	50.000.000,00	Da individuare	Da individuare	Bonifica in corso
Area marino costiera esterna al Porto SIN "Napoli Orientale"	Realizzazione interventi di bonifica	AP Napoli Orientale	35.000.000,00	0	35.000.000,00	Sogesid S.p.A.	Da individuare Transazioni/danno ambientale	Progetto Preliminare di Bonifica Approvato
Area marina portuale di Napoli SIN "Napoli Orientale"	Progettazione e realizzazione interventi di bonifica	AP Napoli Orientale	52.800.000,00	0	52.800.000,00	Autorità Portuale	Da individuare	Progetto Preliminare di Bonifica Approvato
	Rimozione dei sedimenti "pericolosi" trattamento e conferimento in cassa di colmata	APQ Bagnoli-Piombino	34.720.000,00	34.720.000,00	0	Autorità Portuale	MATTM Fondi FAS 2007/2013	
	Riempimento della cassa di colmata della darsena di levante con i sedimenti non pericolosi dei fondali	APQ Bagnoli-Piombino	44.300.000,00	24.000.000,00	20.300.000,00	Autorità Portuale	Autorità Portuale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sito	Intervento	Atto di programmazione	Risorse (euro)			Soggetto esecutore	Fonti finanziamento	Stato di attuazione
			stimate	assegnate	completamento			
Porto di Baia nel “SIN LDFAA”	Bonifica dei fondali	Da definire	Da definire	Da individuare			Da individuare	
Falda di Acerra nel “SIN LDFAA”	Messa in sicurezza della falda	Da definire	29.000.000,00	0	29.000.000,00	Da individuare	Da individuare	Progetto Definitivo Approvato
Lago Patria (Giugliano, NA) “SIN LDFAA”	Progettazione Messa in sicurezza e Bonifica	Da definire	300.000,00	0	300.000,00	Da individuare	Da individuare	
Discarica Masseria Annunziata (Villa Literno, CE)	Bonifica	Legge 123/08	17.965.000,00	0	17.965.000,00	Da individuare	Da individuare	Progetto di Messa in Sicurezza Permanente Approvato
Discarica Cuponi di Sagliano (Villa Literno,CE)	Bonifica	Legge 123/08	10.353.000,00	0	10.353.000,00	Da individuare	Da individuare	Progetto di Messa in Sicurezza Permanente Approvato
Discarica Loc.Serra Pastore (S.Bartolomeo in Galdo, Bn)	Bonifica	DGR 1890/09	1.980.080	1.240.669,09	739.410,91	ASTIR	POR FESR 2007-2013	
98 discariche di cui all’ All. 2 secondo l’ordine di priorità definito con la VCR di II Livello	Capping/ Messa in sicurezza permanente	Da definire	Da 73.946.990,00 a 119.249.390,00	0	Da 73.946.990,00 a 119.249.390,00	Da individuare	Da individuare	
Fondali del SIN “Aree del Litorale Vesuviano”	Progettazione interventi di bonifica	Da definire	500.000,00	0	500.000,00	Da individuare	Da individuare	

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.2 Programmazione interventi per i siti pubblici inseriti nel CSPC e nel CSPC SIN

Per i siti potenzialmente inquinati inseriti nei censimenti, sulla base delle considerazioni esposte nel capitolo 7, si procederà prioritariamente all'esecuzione degli interventi sulle n. 7 aree vaste individuate nel presente Piano, come riportato nella Tabella 10.2:

Tabella 10.2

Area Vasta	Intervento	Atto di programmazione	Risorse (euro)			Soggetto esecutore	Fonti finanziamento
			stimate	assegnate	completamento		
Area Vasta Loc. Masseria del Pozzo-Schiavi	MISE e Caratterizzazione Area Vasta	OPCM 3891/10 DGR 59/10		quota parte di 39.500.000,00 quota parte 30.000.000,00		Sogesid SpA Da individuare	Legge 123/08 POR FESR 2007-2013
Area Vasta Pianura	Caratterizzazione con indagini dirette ed indirette e progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva per la messa in sicurezza e bonifica delle aree ricadenti nel SIN di Pianura	Accordo di programma strategico per le compensazioni ambientali	4.374.000,00	4.374.000,00	0	Sogesid SpA ARPAC	Legge 123/08 MATTM
Area vasta Loc. Maruzzella	Caratterizzazione Area Vasta	Da definire	3.500.000,00	Da individuare	3.500.000,00	Da individuare	Da individuare
	Messa in sicurezza e bonifica delle discariche Parco Saurino 1 e Parco Saurino 2	Accordo di programma strategico per le compensazioni ambientali		Quota parte 10.000.000,00		Da individuare	Legge 123/08
	Messa in sicurezza discarica Parco Saurino 2	DGR 1890/09		6.050.362,25		Provincia di Caserta	POR FESR 2007-2013
	Barriera idraulica per la messa in sicurezza della falda della discarica di Parco Saurino	Accordo di programma strategico per le compensazioni ambientali	500.000,00	500.000,00	0	Da individuare	Legge 123/08
	Messa in sicurezza di emergenza delle discariche Maruzzella 1 e Maruzzella 2	Accordo di programma strategico per le compensazioni ambientali	1.500.000,00	1.500.000,00	0	Da individuare	Legge 123/08

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area Vasta	Intervento	Atto di programmazione	Risorse (euro)			Soggetto esecutore	Fonti finanziamento
			stimate	assegnate	completamento		
	Caratterizzazione Area Vasta	Da definire	3.000.000,00	0	3.000.000,00	Da individuare	Da individuare
Area vasta Loc. Lo Uttaro	Messa in sicurezza delle ex discariche. Bonifica e ripristino ambientale delle aree di discarica e delle aree di stoccaggio e trasferenza	Accordo di programma strategico per le compensazioni ambientali DGR 59/10, 439/10 e 682/10		10.000.000,00 quota parte 30.000.000,00		Sogesid SpA ARCADIS ARPAC Ditta aggiudicataria gara	Legge 123/08 POR FESR 2007-2013
Area vasta Loc. Bortolotto	Caratterizzazione discarica loc. Bortolotto	Da definire	1.300.000,00	0	1.300.000,00	Da individuare	Da individuare
	Messa in sicurezza e bonifica discarica Sogeri	Accordo di programma strategico per le compensazioni ambientali	16.000.000,00	11.280.000,00	4.720.000,00	Da individuare	Legge 123/08
Area vasta Fiume Sarno	Caratterizzazione delle sponde, sedimenti, acque superficiali e sotterranee	Da definire	1.000.000,00	0	1.000.000,00	Da individuare	Da individuare
Area vasta Regi Lagni	Completamento Caratterizzazione delle sponde, sedimenti , acque superficiali e sotterranee	Da definire	800.000,00	0	800.000,00	Da individuare	Da individuare

In aggiunta a questi, per gli scopi della presente programmazione, si ritiene prioritario procedere al completamento degli interventi già avviati in esecuzione del PRB 2005, che sono riportati nella Tabella 10.3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 10.3

Sito	Intervento	Atto di programmazione	Risorse (euro) stimate	Risorse (euro) assegnate	Risorse (euro) completamento	Soggetto esecutore	Fonti finanziamento
Aree dei depositi militari della Marina, zona Celle e zona Cimitero e Dell'Aeronautica zona Vecchia delle Vigne (Pozzuoli, NA)	Bonifica e ripristino ambientale	Accordo di programma strategico per le compensazioni ambientali	14.500.000,00	7.600.000,00	6.900.000,00	Commissario Straordinario Ex Legge 887/84	Legge 123/08
Laghetti di Castelvolturno (Castel Volturno, Giugliano (CE) "SIN LDFAA	Eventuale Messa in sicurezza e Bonifica	OPCM 3891/10 DGR 59/10		Quota parte di 39.500.000,00 Quota parte 30.000.000,00		Sogesid S.p.A. Da individuare	Delibera CIPE n.12 del 18/12/08 Delibere CIPE nn.1-2-3-4 del 06/03/09 POR FERS 2007-2013
Aree a Terra dei laghetti di Castel Volturno (Castel Volturno, Giugliano CE) "SIN LDFAA Volturno	Analisi di Rischio	Da definire	Da definire	0		ISS	Da individuare
Foro Boario (Maddaloni, CE) "SIN LDFAA"	Messa in sicurezza e Caratterizzazione	Accordo di programma strategico per le compensazioni ambientali	1.110.000,00	667.000,00	433.000,00	Da individuare	Da individuare
Località Calabricito (Acerra,NA) "SIN LDFAA"	Caratterizzazione	Da definire	94.000,00	0	94.000,00	Da individuare	Da individuare
Loc. Curcio (Acerra,NA) "SIN LDFAA"	Caratterizzazione	Da definire	75.000,00	0	75.000,00	Da individuare	Da individuare

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sito	Intervento	Atto di programmazione	Risorse (euro)			Soggetto esecutore	Fonti finanziamento
			stimate	assegnate	completamento		
Deposito Fitofarmaci Agrimonda (Mariglianella, NA) “SIN LDFAA”	Completamento Messa in sicurezza e Caratterizzazione	Da definire	1.660.000,00	0	1.660.000,00	Da individuare	Da individuare
Deposito ex Ecoleader (Villa Literno, CE) “SIN LDFAA”	MISE e Caratterizzazione	Da definire	1.530.000,00	0	2.700.000,00	Da individuare	Da individuare
Loc.Pezza (S.Maria a Vico,CE) “SIN LDFAA”	Caratterizzazione	Da definire	97.000,00	0	97.000,00	Da individuare	Da individuare
Ex cementificio (Quarto, NA) “SIN LDFAA”	Caratterizzazione	Da definire	110.000,00	0	110.000,00	Da individuare	Da individuare
Ex Stazione FF.SS Albanova (Casapesenna, CE) “SIN LDFAA”	Eventuale bonifica	Da definire	Da definire	0	Da definire	Da individuare	Da individuare
Aree di cava del Comune di Giugliano in Campania (NA) “SIN LDFAA”	Indagini Preliminari	Accordo di programma strategico per le compensazioni ambientali	4.230.000,00	4.230.000,00	0	Sogesid SpA ARPAC	Legge n.1/11 Legge n. 123/08
Discarica La Pescara (Cellole, CE) “SIN LDFAA”	Eventuale integrazione Caratterizzazione	Da definire	36.000,00	0	36.000,00	Da individuare	Da individuare
Discariche Ferraro I e II (S.Maria La Fossa,CE) “SIN LDFAA”	Messa in sicurezza e bonifica	Accordo di programma strategico per le compensazioni ambientali	Da 250.000,00 a 750.000,00	Quota parte 10.000.000,00	Da 250.000,00 a 750.000,00	Da individuare	Legge 123/08
Località Sacchi (Marcianise, CE) “SIN LDFAA”	Analisi di rischio	Da definire	10.000,00	0	10.000,00	ISS/ISPRA/ARPAC	Da individuare
Discarica comunale Loc.Polledrara (Cellole, CE) “SIN LDFAA”	Analisi di rischio	Da definire	10.000,00	0	10.000,00	ISS/ISPRA/ARPAC	Da individuare
Discarica comunale Loc.Renella (Falciano del Massico, CE) “SIN LDFAA”	Analisi di rischio	Da definire	10.000,00	0	10.000,00	ISS/ISPRA/ARPAC	Da individuare

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sito	Intervento	Atto di programmazione	Risorse (euro)			Soggetto esecutore	Fonti finanziamento
			stimate	assegnate	completamento		
Discarica Comunale Loc.S.Giorgio (Orta di Atella, CE) “SIN LDFAA”	Analisi di rischio	Da definire	10.000,00	0	10.000,00	ISS/ISPRA/ARPAC	Da individuare
Ex mattatoio comunale (S.M. Capua Vetere, CE) “SIN LDFAA”	Analisi di rischio	Da definire	10.000,00	0	10.000,00	ISS/ISPRA/ARPAC	Da individuare
Loc. S.Antonio (S.Maria La Fossa, CE) “SIN LDFAA”	Analisi di rischio	Da definire	10.000,00	0	10.000,00	ISS/ISPRA/ARPAC	Da individuare
Ex mattatoio comunale (S.Nicola La Strada, CE) “SIN LDFAA”	Analisi di rischio	Da definire	10.000,00	0	10.000,00	ISS/ISPRA/ARPAC	Da individuare
Ex mattatoio comunale (Melito, NA) “SIN LDFAA”	Analisi di rischio	Da definire	10.000,00	0	10.000,00	ISS/ISPRA/ARPAC	Da individuare
Ex mattatoio comunale (Pozzuoli, NA) “SIN LDFAA”	Analisi di rischio	Da definire	10.000,00	0	10.000,00	ISS/ISPRA/ARPAC	Da individuare
Ex mattatoio comunale (Villaricca, NA) “SIN LDFAA”	Analisi di rischio	Da definire	10.000,00	0	10.000,00	ISS/ISPRA/ARPAC	Da individuare
Sito di stoccaggio provvisorio S.Veneranda (Marcianise, CE) “SIN LDFAA”	Rimozione dei rifiuti e successiva bonifica	Accordo di programma strategico per le compensazioni ambientali	1.500.000,00	1.500.000,00	0	Da individuare	Legge 123/08
Aree pubbliche (Napoli) SIN Bagnoli-Coroglio	Analisi di rischio	Da definire	Da definire	0		ISS	Da individuare
Deposito ANM di Bagnoli (Napoli) SIN Bagnoli-Coroglio	Caratterizzazione	Da definire	220.000,00	0	220.000,00	Da individuare	Da individuare
Area abbandonata di Via Galileo Ferraris “SIN Napoli Orientale”	Analisi di rischio	Da definire	10.000,00	0	10.000,00	ISS/ISPRA/ARPAC	Da individuare
Ex Cirio Eurolat “SIN Napoli Orientale”	Analisi di rischio	Da definire	10.000,00	0	10.000,00	ISS/ISPRA/ARPAC	Da individuare
Capannoni industriali Via Pazzigno “SIN Napoli Orientale”	Analisi di rischio	Da definire	10.000,00	0	10.000,00	ISS/ISPRA/ARPAC	Da individuare
Capannoni industriali Via Murelle a Pazzigno “SIN Napoli Orientale”	Analisi di rischio	Da definire	10.000,00	0	10.000,00	ISS/ISPRA/ARPAC	Da individuare
Officine Brin SIN Napoli Orientale	Analisi di rischio	Da definire	10.000,00	0	10.000,00	ISS/ISPRA/ARPAC	Da individuare

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sito	Intervento	Atto di programmazione	Risorse (euro)			Soggetto esecutore	Fonti finanziamento
			stimate	assegnate	completamento		
Officine e Depositi Ponte dei Francesi “SIN Napoli Orientale”	Analisi di rischio	Da definire	10.000,00	0	10.000,00	ISS/ISPRA/ARPAC	Da individuare
Impianto di Depurazione di S.G. a Peduccio “SIN Napoli Orientale”	Analisi di rischio	Da definire	10.000,00	0	10.000,00	ISS/ISPRA/ARPAC	Da individuare
Motorizzazione Civile“SIN Napoli Orientale”	Analisi di rischio	Da definire	10.000,00	0	10.000,00	ISS/ISPRA/ARPAC	Da individuare
Aree residenziali, sociali ed agricole “SIN Napoli Orientale”	Analisi di rischio	Da definire	30.000,00	0	30.000,00	ISS/ISPRA/ARPAC	Da individuare
Agenzia del Demanio“SIN Napoli Orientale”	Analisi di rischio	Da definire	10.000,00	0	10.000,00	ISS/ISPRA/ARPAC	Da individuare
Deposito ANM Stella Polare“SIN Napoli Orientale”	Caratterizzazione	Da definire	136.000,00	0	136.000,00	Da individuare	Da individuare
Deposito ANM di S.Giovanni“SIN Napoli Orientale”	Caratterizzazione	Da definire	108.000,00	0	108.000,00	Da individuare	Da individuare
Area Ex Corradini “SIN Napoli Orientale”	Caratterizzazione	Da definire	292.000,00	0	292.000,00	Da individuare	Da individuare
Caserma Guardia di Finanza“SIN Napoli Orientale”	Caratterizzazione	Da definire	63.000,00	0	63.000,00	Da individuare	Da individuare
Loc. Via Viulo (Ercolano, NA)	Rimozione suolo contaminato	Da definire	7.000,00	0	7.000,00	Da individuare	Da individuare
Cava Ranieri (Terzigno, NA) “SIN Aree del Litorale Vesuviano”	Bonifica	Accordo di programma strategico per le compensazioni ambientali	3.500.000,00	3.500.000,00	0	Da individuare	Legge 123/08
Area Ex Deriver Zona Demaniale (Torre Annunziata, NA)) “SIN Aree del Litorale Vesuviano”	Analisi di rischio	Da definire	10.000,00	0	10.000,00	Da individuare	Da individuare

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sito	Intervento	Atto di programmazione	Risorse (euro)			Soggetto esecutore	Fonti finanziamento
			stimate	assegnate	completamento		
Discarica Difesa Grande (Ariano Irpino, AV)	Messa in sicurezza e Bonifica	Accordo di programma strategico per le compensazioni ambientali		6.480.000,00		ARPAC Da individuare	Legge 123/08
Sito di stoccaggio provvisorio in loc. Toppa Infuocata (Fragneto Monforte, BN)	Messa in sicurezza di emergenza della falda, del percolato e delle acque superficiali	Accordo di programma strategico per le compensazioni ambientali	1.620.000,00	1.620.000,00	0	Da individuare	Legge 123/08
Siti pubblici del CSPC con interventi non programmati	Completamento interventi	Da definire	3.500.000,00	0	3.500.000,00	Da individuare	Da individuare

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

Qualora a seguito del completamento delle azioni descritte nelle tabelle precedenti vi fossero ulteriori risorse disponibili, le stesse dovranno essere utilizzate per:

- eventuali interventi di bonifica che si rendessero necessari all'esito delle caratterizzazioni ed analisi di rischio dei siti di cui alle tabelle precedenti
- caratterizzazione delle ulteriori aree pubbliche presenti nel SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano, Aree del Litorale Vesuviano, Bacino Idrografico del Fiume Sarno, Bagnoli-Coroglio, per le quali al momento non sono ancora stati predisposti i piani di caratterizzazioni e per le quali non sono ancora disponibili indagini che attestino il superamento delle CSC, essendo state censite ai sensi del D.M. 16/05/89 e del D.M. 471/99.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 62 del 3 Settembre 2014

PARTE I Atti della Regione

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento n. 05
Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento,
Protezione Civile

PIANO REGIONALE DI BONIFICA
(PRB)

Programma di misure per il monitoraggio ambientale

Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale della Gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche in Regione Campania
(PUMA Rifiuti)

CUP: 6145

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica e di Valutazione di incidenza

(ai sensi del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii. e della D.G.R. n. 203 del 5/3/2010 "*Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della V.A.S. in Regione Campania*")

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale della Gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche in Regione Campania – PUMA Rifiuti

Indice

1. Il monitoraggio ambientale: riferimenti normativi, finalità, e obiettivi del Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale

1.1 Approccio, metodologia e strumenti

2. Implementazione del Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale della gestione dei rifiuti e delle bonifiche

2.1 Misure organizzative e gestionali finalizzate all'implementazione del PUMA Rifiuti
2.2 Le azioni del PUMA Rifiuti
2.3 Le fasi per il monitoraggio ambientale dei piani

3. Diffusione e accessibilità delle informazioni relative al monitoraggio ambientale

4. Quadro economico per l'integrazione del monitoraggio ambientale del PRB nell'implementazione del PUMA Rifiuti

Allegato I Indicatori

I.1 Indicatori di processo del PRB
I.2 Indicatori di contesto del settore
I.3 Indicatori di contesto socio-economico
I.4 Indicatori di contesto ambientale

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

1. Il monitoraggio ambientale: riferimenti normativi, finalità, e obiettivi del Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale

Il presente capitolo descrive le misure previste per il monitoraggio degli effetti ambientali significativi del PRB come previsto dall'art. 9, comma 1 lett. c) e dall'art. 10 della Direttiva Comunitaria 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, recepita a livello nazionale dal D. Lgs 152 del 2006 e s.m.i. e a livello regionale dalla DGR 203 del 2010.
Il dettato normativo prevede che per i piani o programmi sottoposti a valutazione ambientale siano adottate specifiche misure di monitoraggio ambientale dirette al controllo degli effetti ambientali significativi e alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale prefissati, al fine di individuare ed adottare eventuali misure correttive ritenute opportune, in fase di attuazione del piano o programma. Scopo del monitoraggio ambientale è, oltre a verificare la corrispondenza degli interventi con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, intercettare eventuali impatti negativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano, individuarne le cause, per adottare opportune misure di ri-orientamento e di descriverne e quantificarne gli effetti positivi, al fine di potenziarne le azioni.
Il monitoraggio ambientale permette di verificare e aggiornare le valutazioni sviluppate nella fase ex ante, descritte nel Rapporto Ambientale e evidenziate nel successivo parere motivato, e di verificare il recepimento degli indirizzi suggeriti al fine di compensare o mitigare gli effetti ambientali del piano (cfr. Cap. 6 del RA del PRB). Il monitoraggio ambientale rappresenta un aspetto sostanziale del carattere strategico della valutazione ambientale, trattandosi di una fase propositiva dalla quale trarre indicazioni per il progressivo riallineamento dei contenuti del piano agli obiettivi di sostenibilità ambientale, attraverso eventuali azioni correttive. Rappresenta inoltre uno strumento importante per favorire i processi di comunicazione e di diffusione delle informazioni in materia di ambiente e sviluppo sostenibile uno strumento che a regime consente di rendicontare e informare sulle realizzazioni, sui risultati e sugli impatti significativi del piano, in merito a tematiche di elevata rilevanza sociale considerate prioritarie dalle strategie europee.
Il monitoraggio ambientale dei Piani rappresenta una attività più complessa e articolata della mera raccolta e aggiornamento di dati ambientali e richiede l'articolazione in un piano operativo in cui individuare soggetti, processi e prodotti dell'attività di monitoraggio ambientale, affinché tale attività trovi piena integrazione nelle ordinarie procedure di monitoraggio del piano. L'art. 18 del D.Lgs. 152 del 2006 e s.m.i. individua il soggetto responsabile del monitoraggio ambientale nell'Autorità procedente che, "in collaborazione con l'Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale", assicura il monitoraggio ambientale del piano.
In Regione Campania, in considerazione della rilevanza che il tema del monitoraggio ha assunto nella prassi amministrativa e nel dibattito tecnico-scientifico in materia di valutazione delle politiche e degli interventi, gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in regione Campania" (approvati con la DGR 203 del 2010) forniscono indicazioni operative sottolineando che **"sulla base di quanto proposto nel rapporto ambientale e delle indicazioni eventualmente contenute nel parere di compatibilità ambientale, contestualmente all'approvazione del piano o programma, deve, quindi, essere approvato, come parte integrante del piano, un programma di misure di monitoraggio ambientale, nel quale siano specificate le modalità di controllo degli effetti ambientali e di verifica del raggiungimento degli obiettivi ambientali stabiliti dal piano o programma, anche attraverso l'utilizzo di specifici indicatori opportunamente selezionati allo scopo, nonché adeguati alla scala di dettaglio e al livello attuale delle conoscenze"**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

Le attività di monitoraggio ambientale relativamente al PRB hanno lo scopo di fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti delle azioni messe in campo, consentendo di verificare se, le stesse, siano effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale assunti. Il monitoraggio ambientale dovrà permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.
Nei paragrafi successivi saranno esplicitate le modalità di controllo degli effetti significativi sull'ambiente, le modalità organizzative e le risorse necessarie alla realizzazione e gestione delle attività di monitoraggio ambientale del PRB.
Di seguito si descrive l'approccio, si riportano le principali metodologie e si descrivono gli strumenti che l'Autorità procedente (AGC05) e gli altri soggetti istituzionali coinvolti utilizzeranno per il monitoraggio ambientale del piano ai fini della corretta e completa attuazione del processo di valutazione ambientale strategica così come definito dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dal quadro normativo regionale.
Al fine di fornire un quadro conoscitivo utile alla valutazione ambientale anche in fase di attuazione, coerentemente con gli indirizzi delle strategie europee in materia di rifiuti e ambiente, alle risultanze del Rapporto Ambientale, e coerentemente a quanto indicato nel parere motivato relativamente al PRB, PRGRU e al PRGRS, si definisce un piano "unitario" di monitoraggio ambientale della gestione dei rifiuti in Campania, in grado di integrare al suo interno i piani e programmi regionali in materia di rifiuti urbani, speciali e bonifiche. L'approccio unitario utilizzato per il monitoraggio ambientale del ciclo integrato dei rifiuti, oltre a favorire la gestione integrata, va incontro a quanto indicato dalla DGR 203 del 2010 che invita a evitare duplicazioni e suggerisce di utilizzare "in via prioritaria, qualora ritenuti adeguati, i meccanismi di controllo già esistenti nell'ambito della Pubblica Amministrazione ovvero già predisposti per il monitoraggio di altri piani e programmi".
Le attività previste dal Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale[1] in materia di Rifiuti e di Bonifiche (di seguito PUMA Rifiuti) sono incluse e integrate nel monitoraggio generale degli strumenti di pianificazione di settore, e quindi nelle procedure di monitoraggio dell'attuazione del PRGRS, del PRGRU e del PRB. Tale integrazione avviene non solo a livello procedurale, ma anche per quanto concerne gli aspetti informativi/informatici, al fine di ottenere la condivisione delle informazioni necessarie da parte di tutti i soggetti impegnati nelle attività di implementazione e monitoraggio ambientale degli interventi.
Al fine di meglio integrare la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale con quella degli obiettivi generali del piano regionale e di analizzare l'interazione degli effetti ambientali e degli effetti territoriali, sociali ed economici, anche con gli effetti derivanti dall'attuazione degli altri piani e programmi, sarà implementato un sistema informativo territoriale geo-referenziato a supporto del monitoraggio ambientale, in grado di gestire contemporaneamente informazioni relative al contesto ambientale di riferimento e al processo di attuazione dei piani di settore, configurandosi come un vero e proprio sistema di supporto alle decisioni in materia dei gestione integrata dei rifiuti (di seguito **DSS Rifiuti**). Tale sistema si andrà ad interfacciare con il Sistema Informativo Regionale Ambientale e consentirà di fornire costantemente informazioni aggiornate ai soggetti responsabili dell'attuazione dei Piani e al pubblico.
La metodologia utilizzata prevede che gli effetti dei piani siano controllati in relazione al contesto ambientale in cui operano e che, per sua stessa natura, è soggetto a variazioni non solo imputabili all'attuazione dei piani in oggetto. Il PUMA Rifiuti è quindi articolato lungo due filoni di attività: il monitoraggio del contesto che tiene sotto

[1] La metodologia messa a punto dagli esperti della Linea 3 - Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale del PON GAT POAT Ambiente è in fase di sperimentazione in Regione Campania su iniziativa dell'Autorità Ambientale Regionale nell'ambito dei programmi regionali FESR e FEASR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

osservazione la situazione ambientale ed eventuali scostamenti, sia positivi che negativi, rispetto allo scenario di riferimento descritto nel Rapporto Ambientale e il monitoraggio degli effetti che verifica le prestazioni ambientali del piano e delle attività da questo realizzate, i conflitti o le sinergie con gli altri piani e programmi di altri settori.
Il confronto fra la variazione nel contesto ambientale e le informazioni elaborate relativamente alle prestazioni del piano costituiscono la base della valutazione di efficacia ed efficienza del PRGRS, del PRGRU e del PRB in campo ambientale.
Le attività di monitoraggio ambientale si sviluppano attraverso l'utilizzo di due diverse tipologie di indicatori:

1. **indicatori di contesto**: espressi come grandezze assolute o relative, usati per la caratterizzazione della situazione ambientale nell'ambito del Rapporto Ambientale del PRGRS. Con riferimento al modello logico DPSIR dell'Agenzia Europea dell'Ambiente, gli indicatori descrittivi possono quantificare Determinanti, Pressioni sull'ambiente, descrivere lo Stato, gli Impatti e le Risposte messe in campo;

2. **indicatori di processo**: indicatori che permettono di verificare il raggiungimento degli obiettivi in termini di efficacia, anche in rapporto alle risorse impiegate e alle tipologie di attività realizzate (efficienza).

Tra gli indicatori descrittivi, da utilizzare per l'aggiornamento del contesto ambientale (indicatori di contesto), particolare importanza assumono quelli di stato già adoperati nel Rapporto Ambientale nella descrizione delle singole componenti (cfr. RA Cap. 3 e Allegato V) e riportati nell'Allegato 1. Tali indicatori potranno essere ulteriormente integrati nel momento in cui, ai fini del monitoraggio ambientale, si presenti la necessità di ridefinire le tematiche connesse a specifici ambiti territoriali o ambientali di particolare interesse o si evidenzino particolari criticità in fase di attuazione dei piani.
Gli indicatori di processo sono indirettamente riferiti alle componenti ambientali, monitorate attraverso gli indicatori di contesto, e alle singole attività che verranno realizzate nell'ambito dell'attuazione del PRGRS (autorizzazioni, accordi di programma, realizzazione di impianti ecc.), del PRGRU (azioni per la riduzione, per il riciclo e il recupero, realizzazione di impianti, attività di informazione e sensibilizzazione ecc.)e del PRB, in modo tale da "misurare" gli effetti che queste producono in relazione alla variazione del contesto ambientale di riferimento, valutate ex-ante nell'ambito del Rapporto Ambientale (cfr. paragrafo 4.5 del RA PRGRU, PRGRS e PRB), e agli obiettivi generali e specifici dei piani. Tale approccio consentirà di evidenziare e dare conto del contributo che gli strumenti di pianificazione forniscono alla variazione del contesto ambientale.
L'attività di monitoraggio ambientale a regime determinerà quindi un costante aggiornamento del quadro logico degli obiettivi di sostenibilità ambientale e del sistema di indicatori, in relazione sia ai temi (componenti), sia ai singoli obiettivi delle misure di attuazione previste dai piani.
Gli indicatori di contesto proposti sono stati individuati e selezionati alla luce della valutazione dei potenziali effetti ambientali descritti nel Rapporto Ambientale del PRGRU, del PRGRS e del PRB per ogni componente e per singolo obiettivo di sostenibilità ambientale e delle osservazioni pervenute durante le consultazioni (cfr. Dichiarazione di sintesi – par. 3).
In coerenza con quanto indicato nel parere motivato di compatibilità ambientale, in cui sono evidenziate alcune criticità da monitorare in fase di attuazione rispetto alle evoluzioni delle principali componenti ambientali e alle diverse specificità territoriali, il PUMA Rifiuti definisce una gerarchia fra indicatori organizzandoli in 4 differenti tipologie.
Si riporta di seguito uno schema che associa le differenti tipologie di indicatori alle realizzazioni dei piani e ai potenziali impatti evidenziati nel Rapporto Ambientale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

Struttura dei piani	Strumenti per il monitoraggio ambientale
Obiettivi di sostenibilità ambientale (Rapporto Ambientale)	Indicatori ambientali di contesto
Obiettivi generali dei piani (PRGRS, PRGRU e PRB)	Indicatori di impatto
Obiettivi specifici dei piani (PRGRS, PRGRU e PRB)	Indicatori di risultato
Azioni, indirizzi e strumenti attuativi e misure di compensazione e mitigazione (PRGRS, PRGRU e PRB e Rapporto Ambientale)	Indicatori di realizzazione

A tale classificazione metodologica si associa una **organizzazione tematica** che consente di mettere in relazione le realizzazioni dei piani e quindi gli obiettivi e gli indicatori degli stessi, con gli ambiti di influenza (cfr. Allegato I). **Il primo ambito** oggetto del PUMA Rifiuti **si riferisce al settore bonifiche**, **la seconda al contesto socio-economico** all'interno del quale il piano opera, **la terza al contesto ambientale** di riferimento. L'Allegato I riporta per ogni ambito gli obiettivi di riferimento e i principali indicatori che saranno oggetto di monitoraggio.
La raccolta e l'analisi degli indicatori di processo consente, in ultima istanza oltre a verificare il raggiungimento degli obiettivi generali degli strumenti di pianificazione, di mettere in relazione questi obiettivi con quelli di sostenibilità ambientale. Gli indicatori di processo si distinguono infatti in indicatori di impatto che si riferiscono al raggiungimento degli obiettivi generali dei piani, indicatori di risultato relativi agli obiettivi specifici e indicatori di realizzazione relativi agli indirizzi e agli strumenti attuativi. Tali informazioni relative al processo di attuazione saranno messe in relazione al contesto territoriale e ambientale, per verificare la coerenza degli interventi con i fabbisogni, con i vincoli e gli effetti prodotti oltre che gli obiettivi assunti.
Al fine di acquisire e organizzare le informazioni necessarie a valutare il modo in cui il piano interviene modificando i processi in corso nelle differenti aree territoriali e sulle diverse componenti ambientali osservate (contributo del piano al contesto), gli obiettivi ambientali, gli indicatori di contesto e di processo vengono correlati con le realizzazioni dei piani, attraverso uno schema logico la cui articolazione è di seguito riportata.

Schema 1: Matrice di correlazione fra obiettivi e indicatori di contesto e di processo

Componente ….						
Obiettivo ambientale	Indicatore ambientale di contesto		Misure del PRGRS/PRGRU/PRB	Tipologia di azione	Indicatore di processo (o proxy)	Contributo del piano al contesto

L'implementazione del piano di monitoraggio consente di verificare anche l'efficacia degli strumenti di integrazione ambientale utilizzati in fase di attuazione degli interventi (criteri di selezione o di priorità, misure di mitigazione o compensazione, prescrizioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

della VIA ecc.), fornendo le informazioni di base necessarie a valutare le relazioni fra la logica di realizzazione degli interventi con l'evoluzione dello stato delle componenti ambientali.

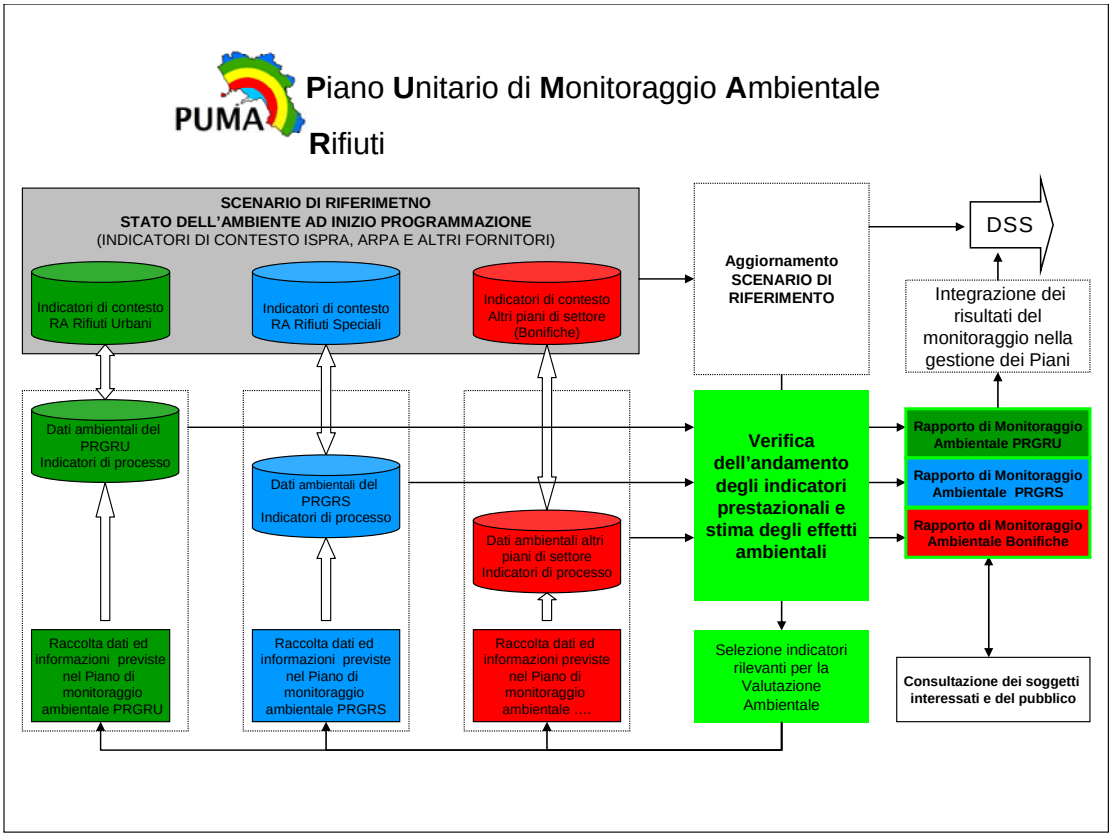
1.1 Approccio, metodologia e strumenti

Il Rapporto Ambientale ha elaborato una matrice di valutazione che mette in relazione le misure attuative del piano con i potenziali impatti (positivi o negativi) sulle diverse componenti ambientali. Tale matrice rappresenta la traccia di riferimento per l'implementazione del monitoraggio ambientale. Nell'Allegato I.3 si riporta il primo set di indicatori di contesto ambientale selezionati il cui aggiornamento, allo stato attuale, rappresenta la base necessaria, anche se non sufficiente, per il monitoraggio ambientale dei piani, attingendo alle fonti informative riportate per ogni singolo indicatore nell'analisi delle componenti, al fine di dare continuità alle analisi effettuate in fase di redazione del Rapporto Ambientale. Lo stesso Rapporto ambientale e i documenti di piano, contengono le cartografie della vincolistica, di alcune pressioni e delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio regionale, che rappresenteranno la base di dati da aggiornare costantemente a cui correlare le informazioni relative all'attuazione dei piani.
Al fine di acquisire le informazioni necessarie a elaborare gli indicatori di processo (impatto, risultato e realizzazione) per alcune misure di implementazione dei piani saranno acquisite informazioni sulle modalità di attuazione degli interventi (si pensi ad esempio alla gestione degli impianti di trattamento dei rifiuti, alla localizzazione degli interventi di caratterizzazione, di messa in sicurezza e bonifica). A tal fine sarà elaborata una scheda di rilevazione, declinata sulle singole misure di attuazione dei piani, che le rispettive Autorità procedenti, responsabili dell'attuazione, avranno cura di compilare e trasferire ai fini delle elaborazioni necessarie al monitoraggio ambientale. Le informazioni specifiche definite per ciascuna misura attuativa e rilevate attraverso l'utilizzo delle informazioni derivanti dalla attuazione degli interventi e le ulteriori informazioni ambientali rilevate in specifiche campagne di monitoraggio realizzate ad hoc, rappresentano i dati di base necessari a valutare le performance ambientali dei piani. Tali informazioni alimenteranno il DSS Rifiuti che, opportunamente interrogato, restituisce le relazioni territoriali e ambientali, da interpretare e valutare, dei dati di attuazione dei Piani.
Le attività finalizzate al monitoraggio ambientale dei piani in fase di attuazione, anche al fine di evitare duplicazioni e rafforzare le attività tecniche già in atto, saranno implementate anche per il PRB da **una struttura tecnica già costituita per il monitoraggio ambientale del PRGRU** (cfr. PRGRU, DGR n. 8 del 23.01.2012 - BURC n. 5 del 24.01.2012 - e DD. n. 32 del 6.09.2012 della AGC21), **il Nucleo Operativo per il Monitoraggio Ambientale del Ciclo dei Rifiuti,** coordinato dall'Ufficio dell'Autorità Ambientale della Regione Campania (di seguito Nucleo Operativo).
In relazione agli impatti ambientali associati all'esercizio delle attività impiantistiche o ai singoli progetti di bonifica, il monitoraggio ambientale dovrà consentire di verificare la gestione ottimale degli impianti di trattamento, selezione e smaltimento dei rifiuti o delle tecnologie di bonifica selezionate, rendendo conto anche delle eventuali misure finalizzate alla riduzione e/o la mitigazione delle incidenze indotte sulle principali componenti ambientali, nonché sulla salute delle diverse comunità residenti in prossimità degli impianti, **riportando all'interno del PUMA i risultati/prescrizioni delle procedure di VIA, VI e AIA**. Le informazioni contenute nella scheda, insieme alle ordinarie informazioni fisiche e procedurali relative alla attuazione dei piani, trasmesse dai dirigenti delle strutture preposte all'attuazione dei piani, integrate dalle informazioni e dai dati forniti da ARPAC per le rispettive aree di competenza o da ISPRA o da altri fornitori di dati, potranno consentire l'elaborazione dei **Report di monitoraggio ambientale** che avranno cadenza annuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

Tali informazioni saranno acquisite periodicamente dal Nucleo Operativo, soggetto responsabile del monitoraggio ambientale, al fine di poter collezionare i dati per il calcolo degli indicatori di processo e relazionarli con l'aggiornamento delle informazioni legate al contesto e coordinare annualmente la redazione dei Report di monitoraggio ambientale.
Si riporta di seguito lo schema logico che sintetizza l'approccio che sottende l'implementazione del monitoraggio ambientale unitario della gestione del ciclo dei rifiuti e delle bonifiche in Regione Campania.

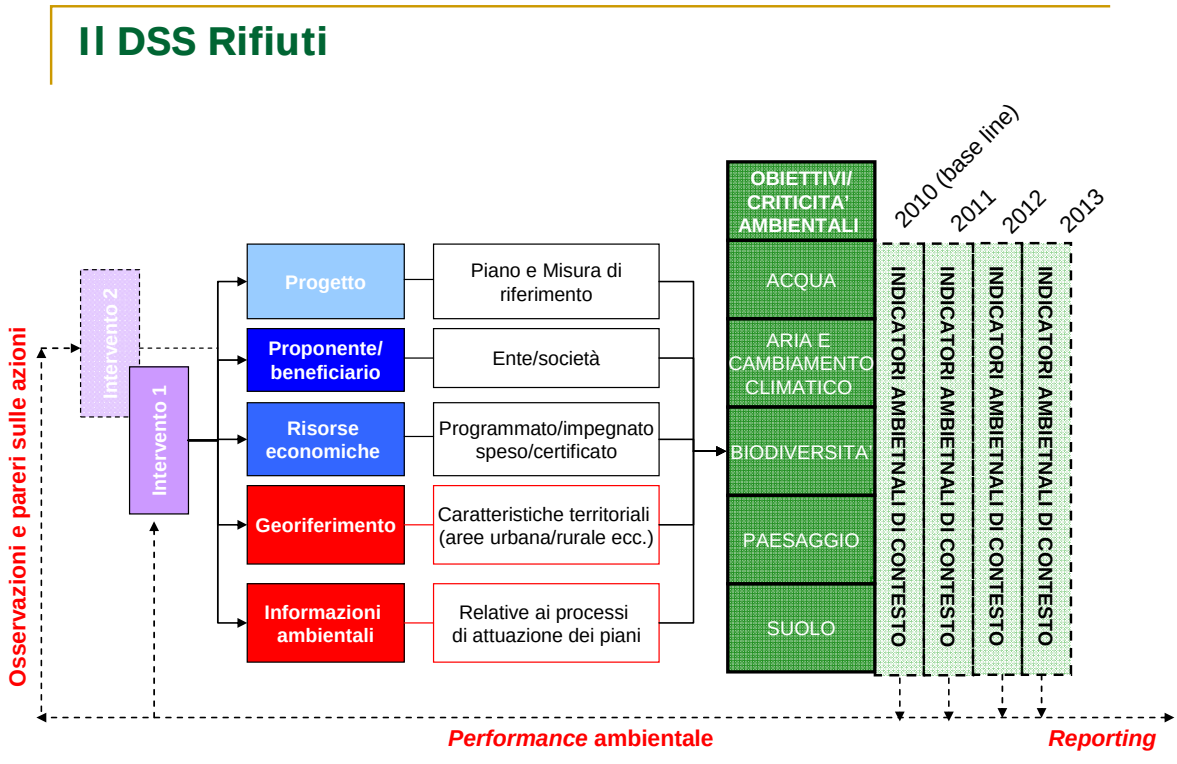


I report annuali risulteranno suddivisi in due parti. Nella prima, di rendicontazione, saranno riportati, per ogni obiettivo dei piani le misure e gli strumenti attuativi attivati, le misure di integrazione ambientale e di mitigazione e compensazione implementate nel periodo considerato. Nella seconda, più propriamente di carattere ambientale, gli interventi dovranno essere contestualizzati dal punto di vista territoriale e ambientale al fine di creare una relazione ed evidenziare eventuali causalità con gli indicatori di contesto e favorire il confronto tra i dati raccolti e i target stabiliti a livello regionale, nazionale o europeo, anche attraverso approfondimenti derivanti da analisi statistiche in grado di fare previsioni sull'andamento degli indicatori e dei piani.
Il report così strutturato dovrà riportare i dati relativi agli indicatori di processo e di contesto e potrà confluire annualmente nel **Report integrato di monitoraggio ambientale sulla gestione dei rifiuti e delle bonifiche in Campania**. Il report sarà curato dall'Ufficio dell'Autorità Ambientale, pubblicato sul sito web della Regione Campania e messo a disposizione di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del piano, al fine di recepire osservazioni e informare il pubblico nel modo più capillare possibile. Successivamente sarà trasmesso alla Autorità competente in materia di VAS in conformità a quanto previsto dall'art. 18 del D.Lgs. 152 del 2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

La redazione dei Report di monitoraggio dovrà avvenire per tutta la fase di attuazione del piano e costituirà la base per la valutazione delle performance ambientali del PRGRS, del PRGRU e del PRB. Le informazioni contenute nei Report dovranno essere valutate al fine di attivare meccanismi di retroazione in grado di correggere quegli aspetti dell'attuazione dei piani che, alla luce dei risultati del monitoraggio ambientale, confliggono con gli obiettivi di sostenibilità ambientale assunti in fase di pianificazione (cfr. Cap. 4 del RA del PRGRU, del PRGRS e del PRB). I report così articolati rappresentano quindi oltre ad un adempimento necessario per il rispetto della procedura di valutazione ambientale, uno strumento di comunicazione interna e esterna a supporto di una gestione integrata e condivisa dei rifiuti e delle bonifiche in Campania. Il processo di comunicazione rappresenta infatti un elemento intrinseco alle attività di monitoraggio ambientale e al tempo stesso un'attività strategica per una corretta gestione ambientale.
Per quanto concerne gli interventi dei Piani, l'acquisizione periodica di dati e immagini, oltre a consentire di monitorare l'efficacia ambientale e il reale avanzamento dei lavori di esecuzione e quindi di verificare l'efficienza delle azioni e delle realizzazioni del piano, offrirà un'opportunità di comunicazione e rendicontazione delle azioni realizzate anche attraverso gli strumenti ICT. È per tale motivo che le attività del PUMA Rifiuti saranno strettamente connesse al monitoraggio ambientale dei programmi regionali di sviluppo, principalmente il POR FESR e il PSR. Il monitoraggio ambientale di tali programmi è anche esso coordinato dalla Autorità Ambientale regionale che potrà quindi mettere a sistema i risultati delle differenti attività di monitoraggio e correlarle ad un organico sistema integrato di monitoraggio ambientale. Si riporta di seguito una rappresentazione grafica dell'articolazione e del relativo funzionamento del DSS Rifiuti.



Le informazioni di processo, così come i risultati annuali delle analisi di comparazione multi temporale relative all'evoluzione delle componenti ambientali, archiviate e

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

trattate all'interno del DSS Rifiuti saranno pubblicate tramite le risorse web già presenti presso l'amministrazione regionale per favorirne la condivisione e assicurare una adeguata divulgazione delle realizzazioni e dei risultati. Tali informazioni inoltre rappresenteranno i primi contenuti di base necessari ad implementare un sistema informativo geografico a supporto della gestione integrata dei rifiuti e delle bonifiche in Regione Campania. Tale sistema informativo condiviso costituirà lo strumento in grado di consentire l'acquisizione, il trattamento dei dati, la loro analisi in termini geografici e ambientali e la successiva condivisione delle informazioni tra i vari attori istituzionali e sociali.

2. Implementazione del Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale della gestione dei rifiuti e delle bonifiche

2.1 Misure organizzative e gestionali finalizzate all'implementazione del PUMA Rifiuti

I principali attori istituzionali[2] coinvolti nella impostazione e nell'implementazione del PUMA e del DSS, nelle more dell'attuazione del nuovo ordinamento regionale, sono:

- L'Area Generale di Coordinamento responsabile dell'attuazione del PRB, della definizione del piano di monitoraggio ambientale (**AGC05** o Autorità procedente), responsabile dei flussi informativi relativi all'attuazione del piano e delle informazioni relative alle localizzazioni e alle prestazioni degli interventi di caratterizzazione, bonifica, messa in sicurezza ecc., mette a disposizione i dati relativi alla tipologie di aree e di interventi programmati e realizzati in materia di bonifiche;

- l'Area Generale di Coordinamento responsabile dell'attuazione del PRGRS e del PRGRU, della definizione del piano di monitoraggio ambientale (**AGC21** o Autorità procedente), responsabile dei flussi informativi relativi all'attuazione del piano e delle informazioni relative alle localizzazioni e alle prestazioni degli impianti che attraverso l'operato dell'Osservatorio Regionale sulla gestione dei Rifiuti e degli Osservatori Provinciali mette a disposizione i dati statistici e conoscitivi in materia di raccolta, gestione, trasformazione e utilizzo dei rifiuti;

- l'Agenzia Regionale Protezione Ambientale della Campania (**ARPAC**) responsabile dell'aggiornamento periodico degli indicatori ambientali in materia di rifiuti e bonifiche e fornitore dei dati e delle informazioni ambientali di contesto relative alle componenti e agli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti nel Rapporto Ambientale;

- i Settori dell'amministrazione regionale con competenza in materia di ambiente, clima e energia (Ecologia, Tutela dell'ambiente, Difesa Suolo, Ciclo Integrato delle acque, Energia...) che assicurano il trasferimento delle informazioni ambientali di rispettiva pertinenza alla Autorità Ambientale Regionale (AAR), alla AGC 21 e alla AGC05 per l'elaborazione e il popolamento degli indicatori di contesto anche attraverso il coinvolgimento degli enti territoriali e delle strutture tecniche di settore (Autorità di Bacino o di distretto, ARCADIS, ASTIR ecc.).

- l'Ufficio dell'Autorità Ambientale Regionale (**AAR**) con il supporto della specifica assistenza tecnica messa a disposizione dal PON GAT – POAT Ambiente Linea 3

[2] Ovvero i soggetti subentranti a seguito dell'implementazione del nuovo ordinamento regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale e dall'Ob. Op. 7.1 del POR FESR Campania 2007–2013, che assicura coerenza metodologica, efficacia, continuità e adeguata divulgazione e partecipazione al processo di monitoraggio e valutazione ambientale, favorendo l'integrazione ambientale e l'orientamento allo sviluppo sostenibile anche in fase di attuazione degli interventi definendo gli indicatori e fornendo quando richiesto pareri e osservazioni in fase di attuazione del piano.

L'implementazione del PUMA Rifiuti in relazione alle bonifiche sarà resa possibile grazie alle attività di una struttura tecnica dedicata al monitoraggio ambientale del ciclo integrato dei rifiuti in Regione Campania già costituita e in operatività da settembre 2012 denominata ***Nucleo operativo per il monitoraggio ambientale del ciclo integrato dei rifiuti***.
Il nucleo sarà responsabile dell'implementazione delle azioni di monitoraggio di seguito descritte e avrà il compito di fornire periodicamente eventuali indicazioni per la revisione e l'aggiornamento dei piani ai soggetti responsabili della attuazione, suggerendo eventuali ulteriori misure tecniche e gestionali finalizzate al miglioramento della sostenibilità ambientale e all'integrazione ambientale del ciclo integrato dei rifiuti.
Il nucleo ha il compito di:

- acquisire e elaborare i dati e le informazioni utili al monitoraggio ambientale del contesto;
- proporre indicatori di processo ai responsabili dell'attuazione del PRGRU, del PRGRS e del PRB anche attraverso strumenti operativi (chek list, linee guida, schede ecc.);
- acquisire, elaborare e correlare gli indicatori di processo alle componenti e agli obiettivi ambientali dei RA con particolare riguardo all'analisi del contributo dei piani al raggiungimento degli Obiettivi di servizio del QSN 2007-2013 e dei target di riferimento degli strumenti programmatici nazionali e regionali per il periodo 2014-2020;
- proporre e coordinare indagini, studi e campagne di monitoraggio ad hoc utili al monitoraggio degli effetti ambientali dell'attuazione dei piani (ad es. studi epidemiologici, campagne di analisi merceologiche, indagini di citizen satisfaction ecc.);
- acquisire le informazioni e i dati di monitoraggio ambientale e/o mitigazione e compensazione ambientale relative all'esercizio degli impianti, ai progetti di bonifica e alle indagini realizzate (VIA/VI/AIA, Progetti di bonifica, caratterizzazioni ecc.);
- strutturare e gestire il DSS Rifiuti;
- monitorare la conformità delle realizzazioni dei piani rispetto alle evoluzioni della normativa europea, nazionale e regionale;
- fornire informazioni ai responsabili dell'attuazione sull'andamento degli indicatori relativi agli obiettivi ambientali dei piani;
- fornire informazioni al pubblico e al partenariato socio-economico e acquisire proposte e osservazioni sui report di monitoraggio ambientale (Tavolo di partenariato della Regione Campania);
- elaborare analisi valutative sull'efficacia ambientale dei piani in relazione ai differenti contesti territoriali e alle componenti ambientali anche al fine di verificare il *decoupling* ovvero il disallineamento fra crescita economica e dei consumi, produzione di rifiuti e pressioni ambientali;
- elaborare e diffondere i report annuali di monitoraggio ambientale sulla gestione dei rifiuti e delle bonifiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

Al fine di attivare sinergie e evitare duplicazioni di attività già in corso a livello regionale, **le attività del nucleo sono coordinate dalla Autorità Ambientale Regionale (AAR)** che, oltre a aver partecipato ai lavori di pianificazione e coordinato l'elaborazione del Rapporto Ambientale del PRGRS, del PRGRU e del PRB, nell'esercizio delle sue funzioni ordinarie, supporta l'Autorità di Gestione del POR FESR e del PSR Campania nelle attività di integrazione e monitoraggio ambientale dei programmi regionali di sviluppo. Tale scelta organizzativa consente di incardinare le attività di monitoraggio ambientale della gestione dei rifiuti e delle bonifiche in un quadro più organico di monitoraggio ambientale delle politiche di sviluppo a livello regionale, fornendo a sua volta utili informazioni sul settore rifiuti e bonifiche.
Al fine di coordinare le attività del nucleo alla AAR saranno assegnate le risorse tecniche e strumentali necessarie all'implementazione del PUMA e del DSS Rifiuti e alla realizzazione delle azioni di comunicazione previste.
Il nucleo per lo svolgimento delle sue specifiche funzioni viene supportato da una **struttura operativa di supporto tecnico** composta da esperti di politiche e istituzioni ambientali nazionali e europee, da esperti di settore (gestione dei rifiuti, bonifiche, risorse idriche, suolo e biodiversità), analisti e valutatori ambientali, esperti di progettazione e gestione di Sistemi Informativi Territoriali (SIT) e di processi di integrazione della componente ambientale (comunicazione e valutazione ambientale, strumenti di *accountability* e di gestione della partecipazione, sistemi di gestione ambientale ecc.). Gli esperti sono selezionati prioritariamente all'interno della amministrazione regionale o all'esterno qualora le competenze richieste non siano presenti o disponibili in organico, nell'ambito dei partecipanti ai gruppi di lavoro incaricati di definire e valutare gli effetti ambientali dei piani di gestione dei rifiuti urbani, speciali e delle bonifiche, che abbiano partecipato alla elaborazione del rapporto ambientale per la VAS.
Si riporta di seguito uno schema delle professionalità e degli ambiti di competenza tecnico/scientifica necessari all'implementazione del PUMA Rifiuti, con una stima delle risorse umane aggiuntive necessarie al monitoraggio ambientale del PRB.

AREA DI COMPETENZA	**RISORSE UMANE** (cfr. DGR n. 8 del 23.01.2012)	**RISORSE UMANE AGGIUNTIVE PER IL M.A. DEL PRB**
Area Gestionale Economico - Giuridica con funzioni di coordinamento di gruppi di lavoro interdisciplinari	1	-
Area Analitica Economico - Giuridica	2	-
Area Analitica Naturalistica (risorse idriche, suolo, aria e cambiamento climatico, rifiuti e bonifiche, salute umana, biodiversità, paesaggio e beni culturali)	8	2
Area Tecnica Sistemi informativi territoriali	2	1
Area Tecnica Comunicazione e informazione	2	

2.2 Le azioni del PUMA Rifiuti

Le attività di seguito riportate rappresentano azioni necessarie all'implementazione del PUMA che dovranno essere realizzate nei primi 12 mesi di attività e che annualmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

saranno oggetto di pianificazione e revisione da parte del **Nucleo Operativo per il monitoraggio ambientale del ciclo integrato dei rifiuti**.

AZIONE 1: Istituzione del Nucleo Operativo per il monitoraggio ambientale del ciclo integrato dei rifiuti e costituzione della struttura operativa di supporto tecnico

Il Nucleo Operativo, già previsto dal PUMA nell'ambito del PRGRU (cfr. PRGRU, DGR n. 8 del 23.01.2012 - BURC n. 5 del 24.01.2012), è stato istituito con DD. n. 32 del 6.09.2012 della AGC21. Il Nucleo Operativo si è dotato di un regolamento per il suo funzionamento e ha approvato il Piano delle attività previste nel periodo novembre 2012 – novembre 2013. Entro 30 giorni dall'approvazione del PRB l'AGC05, Autorità procedente responsabile dell'attuazione del piano e del monitoraggio ambientale presenterà una proposta di integrazione del Nucleo Operativo e del Piano annuale al fine di integrare le attività necessarie al monitoraggio ambientale del PRB nelle attività pianificate dal Nucleo.
Ogni anno il nucleo presenta alla AGC 21 e alla AGC05 una relazione sulle attività realizzate che sintetizza le attività di monitoraggio svolte e quelle previste per l'anno successivo, evidenziando eventuali elementi di criticità da considerare nella gestione dei rifiuti e delle bonifiche, i costi da sostenere per l'espletamento delle attività pianificate.
Il ***Nucleo operativo per il monitoraggio ambientale del ciclo integrato dei rifiuti*** è costituito da tecnici interni alle strutture regionali incaricati dai diversi soggetti istituzionali coinvolti, come di seguito riportato:

Funzioni	Soggetto istituzionale attualmente competente	Unità organizzativa attualmente competente	Unità delegate
Programmazione e gestione dei rifiuti a livello regionale	**AGC 21** - Programmazione e gestione dei rifiuti	**Settore 01** – Settore Programmazione	**1**
Valutazione ambientale di piani, programmi e progetti	**AGC 05** – Ecologia, Tutela dell'ambiente, Disinquinamento, Protezione civile	**Settore 02** – Tutela dell'ambiente, Disinquinamento	**1**
Monitoraggio e informazione ambientale	**ARPAC** – Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania	**Direzione Tecnica**	**1**
Monitoraggio dello stato di salute dei cittadini a livello regionale	**AGC 20** – Assistenza Sanitaria	**OER** - Osservatorio Epidemiologico Regionale **Settore 01** - Settore prevenzione, assistenza sanitaria, igiene sanitaria	**1**
Statistiche e informazioni in materia di rifiuti a livello provinciale	**Provincia di Napoli, Salerno, Avellino, Caserta e Benevento**	**OPR** – Osservatori Provinciali Rifiuti	**5**
Standardizzazione e regolamentazione delle autorizzazioni all'esercizio degli impianti di gestione dei rifiuti e dei flussi informativi	**AGC 21** - Programmazione e gestione dei rifiuti	**Tavolo tecnico regionale di standardizzazione e regolamentazione in materia di gestione rifiuti** (cfr. PRGRS)	**1**
Statistiche e informazioni in materia	**AGC 21** - Programmazione e gestione dei rifiuti	**ORR – Osservatorio Regionale Rifiuti**	**1**

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

Funzioni	Soggetto istituzionale attualmente competente	Unità organizzativa attualmente competente	Unità delegate
di rifiuti a livello regionale			
Statistiche e informazioni in materia di gestione dei rifiuti a livello regionale	**ARPAC** – Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania	**Sezione Regionale del Catasto Rifiuti**	**1**
Programmazione e gestione delle politiche energetiche a livello regionale	**AG 12** - Sviluppo Economico	**Settore 02** - Aiuti alle imprese e sviluppo insediamenti produttivi	**1**

Tali soggetti attraverso i propri delegati fanno parte del ***Nucleo operativo per il monitoraggio ambientale del ciclo integrato dei rifiuti***. Il coordinatore del nucleo, l'Autorità Ambientale Regionale, definisce le competenze necessarie all'espletamento delle attività di monitoraggio pianificate dal nucleo e propone al responsabile del monitoraggio ambientale (AGC 21 e AGC05) le procedure tecniche e amministrative per l'affidamento degli incarichi e l'acquisizione di eventuali servizi.
Al fine di considerare nel monitoraggio ambientale le attività previste dal PRB, la composizione del Nucleo sarà integrata attraverso tre ulteriori unità, la prima referente di tutte le attività amministrative e gestionali in materia di bonifiche (AGC05), la seconda individuata da ARPAC con competenze in materia di bonifica di siti contaminati e la terza con competenze in materia di sviluppo e programmazione del settore primario (AGC11). Il ***Nucleo operativo per il monitoraggio ambientale del ciclo integrato dei rifiuti*** sarà quindi integrato da tecnici interni alle strutture regionali incaricati dai diversi soggetti istituzionali coinvolti, come di seguito riportato:

Funzioni	Soggetto istituzionale attualmente competente	Unità organizzativa attualmente competente	Unità delegate
Programmazione e gestione degli interventi di bonifica	**AGC 05** – Ecologia, Tutela dell'ambiente, Disinquinamento, Protezione civile	**Settore 02** – Tutela dell'ambiente, Disinquinamento	**1**
Sviluppo e programmazione del settore primario	**AG 11** – Sviluppo attività settore primario	**Settore 03** – Interventi sul territorio agricolo, bonifiche ed irrigazione	**1**
Monitoraggio e gestione degli interventi di ambientale	**ARPAC** – Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania	**Direzione Tecnica**	**1**

Entro 30 giorni dall'approvazione del PRB l'Autorità procedente (AGC05) individua un referente delle funzioni di Programmazione e attuazione degli interventi di Bonifica da integrare nel Nucleo Operativo e richiede ad ARPAC e alla AGC11 l'individuazione di un ulteriore delegato competente in materia di contaminazione e bonifica e di sviluppo delle attività del settore primario. L'Autorità procedente, entro 60 giorni adotta il provvedimento formale di nomina e comunica al coordinatore del Nucleo Operativo e alla AGC21 i nominativi dei tre nuovi componenti. Entro i 30 giorni successivi il coordinatore del Nucleo presenta per l'approvazione il Piano per le attività che successivamente trasmetterà al responsabile della AGC21 e della AGC05.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

Il nucleo nello svolgimento delle sue funzioni si avvale della collaborazione dei soggetti istituzionali detentori dei dati e delle informazioni necessarie al monitoraggio ambientale della gestione dei rifiuti e delle bonifiche attraverso la messa a punto di specifici strumenti di regolazione (convenzione, protocollo di intesa ecc.). Per il dettaglio degli enti coinvolti si veda il PUMA Rifiuti (cfr. PRGRU, DGR n. 8 del 23.01.2012 - BURC n. 5 del 24.01.2012).
Altri fornitori esterni di dati e informazioni saranno coinvolti a seconda delle necessità su iniziativa del ***Nucleo operativo per il monitoraggio ambientale del ciclo integrato dei rifiuti***.

AZIONE 2: Individuazione e selezione del set di indicatori descrittivi del contesto

Le attività di monitoraggio ambientale si sviluppano attraverso l'utilizzo di due diverse tipologie di indicatori: indicatori di contesto e di processo. La ricostruzione delle caratterizzazione del contesto dei Piani è stata realizzata in sede di definizione del Rapporto Ambientale e costituisce il disegno del territorio delineato dalle previsioni della VAS, con cui dovranno essere confrontati gli andamenti reali dello stato dell'ambiente. Per tale ragione, questa operazione consiste nel popolamento/aggiornamento del set degli indicatori selezionati. Nel caso dovessero essere effettuate modifiche ai Piani tali da rendere necessario un aggiornamento delle valutazioni svolte in precedenza e riportate nel RA, sarà opportuno rivedere le considerazioni effettuare nella fase preliminare di individuazione e selezione degli indicatori di contesto proposti nel Rapporto Ambientale.
In sintesi, la sezione relativa agli indicatori di contesto di Piano, così come individuata nell'Allegato I, rappresenta il quadro di riferimento cui confrontare le informazioni raccolte periodicamente.

AZIONE 3: Individuazione e selezione del set di indicatori di processo

Gli indicatori di processo permettono di verificare il raggiungimento degli obiettivi in termini di efficacia, anche in rapporto alle risorse impiegate e alle tipologie di attività realizzate (efficienza). I dati che verranno inseriti in questa sezione saranno le informazioni riguardanti lo stato di avanzamento degli interventi (indicatori di impatto, realizzazione e risultato) Ai dati desunti dal monitoraggio fisico del piano potranno essere aggiunte le informazioni georeferenziate degli interventi. Si evidenzia che gli indicatori di contesto riferiti alla componente Rifiuti e Bonifiche e riportati nell'Allegato V del Rapporto Ambientale del PRGRU, del PRGRS e del PRB, risultano significativi anche come indicatori di risultato riferibili agli obiettivi dei piani, dal momento che sono strumenti descrittivi della politica territoriale integrata in materia di rifiuti e bonifiche e declinata nel PRGRU, nel PRGRS e nel PRB. Allo scopo di considerare in maniera integrata i citati strumenti di pianificazione, inoltre, sarebbe opportuno monitorare anche l'implementazione delle eventuali misure di mitigazione previste dai Piani stessi, nonché le eventuali ulteriori misure di integrazione ambientale e di mitigazione suggerite nel Rapporto Ambientale.
Il monitoraggio ambientale potrà essere tanto più efficace quanto più approfondite e territorializzate saranno le informazioni relative al processo di attuazione del PRB.
I principali fenomeni che dovranno essere oggetto di monitoraggio attraverso gli indicatori di processo sono le attività di bonifica e le attività di caratterizzazione, realizzate e da realizzare. Si riportano di seguito i fabbisogni conoscitivi che annualmente l'attuazione del monitoraggio ambientale dovrà soddisfare al fine di verificare gli effetti del piano sulle diverse componenti del contesto ambientale:

Superficie di territorio bonificato in aree pubbliche
Superficie di territorio bonificato in aree private

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

Superficie di territorio bonificato in aree a rischio naturale (rischio idrogeologico e esondazione)
Superficie di territorio bonificato in aree di pregio naturalistico
Superficie di territorio bonificato in aree di pregio culturale e paesaggistico
Superficie di territorio bonificato in aree urbane

Superficie di territorio da bonificare in aree pubbliche
Superficie di territorio da bonificare in aree private
Superficie di territorio da bonificare in aree a rischio naturale (rischio idrogeologico e esondazione)
Superficie di territorio da bonificare in aree di pregio naturalistico
Superficie di territorio da bonificare in aree di pregio culturale e paesaggistico
Superficie di territorio da bonificare in aree urbane

Superficie di territorio caratterizzato in aree pubbliche
Superficie di territorio caratterizzato in aree private
Superficie di territorio caratterizzato in aree a rischio naturale (rischio idrogeologico e esondazione)
Superficie di territorio caratterizzato in aree di pregio naturalistico
Superficie di territorio caratterizzato in aree di pregio culturale e paesaggistico
Superficie di territorio caratterizzato in aree urbane

Siti da caratterizzare in aree pubbliche
Siti da caratterizzare in aree private
Siti da caratterizzare in aree a rischio naturale (rischio idrogeologico e esondazione)
Siti da caratterizzare in aree di pregio naturalistico
Siti da caratterizzare in aree di pregio culturale e paesaggistico
Siti da caratterizzare in aree urbane

AZIONE 4: Definizione dei criteri necessari per la classificazione degli interventi da sottoporre a monitoraggio ambientale

Considerate le criticità legate alla realizzazione di opere di notevole complessità come quelle previste nell'ambito del PRGRS e del PRGRU, o delle criticità ambientali e socio-economiche connesse agli interventi di bonifica, che potrebbero a loro volta determinare effetti più o meno gravi sull'ambiente, si è ritenuto opportuno definire dei criteri che, convenientemente "combinati", consentiranno di effettuare una classificazione - in funzione, essenzialmente, dei potenziali effetti (positivi e/o negativi) sull'ambiente - di tutti gli interventi realizzati in attuazione del PRGRS, del PRGRU e del PRB che saranno sottoposti, nella loro totalità, a monitoraggio ambientale nell'ambito dell'implementazione del PUMA Rifiuti.
Il risultato di tale classificazione orienterà il livello di approfondimento e attenzione nel monitoraggio degli interventi coinvolti. Di seguito si riportano i criteri individuati e una prima elencazione delle informazioni necessarie per la loro applicazione.

CRITERI	INFORMAZIONI
1. CARATTERISTICHE DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI PRODOTTI DALLE REALIZZAZIONI DI PIANO	1) Potenziali impatti ambientali degli interventi previsti 2) Dati necessari alla valutazione del contributo degli interventi al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità 3) Dati necessari alla mappatura e georeferenziazione degli interventi
2. CRITICITA' E SENSIBILITA'	1) Caratterizzazione del contesto geografico di

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

CRITERI	INFORMAZIONI
AMBIENTALE DELLE AREE INTERESSATE	riferimento 2) Cartografia tematica
3. CUMULABILITA' DEGLI EFFETTI	1) Potenziali impatti ambientali degli interventi previsti 2) Dati necessari alla mappatura e georeferenziazione degli interventi
4. COERENZA CON LE MISURE DI MITIGAZIONE PRESENTI NEI PIANI/INTRODOTTE NEI R.A.	1) Dati sulle mitigazioni previste nel PRGRS e nel PRGRU ed effettivamente realizzate o in corso di realizzazione 2) Dati sulle ulteriori mitigazioni previste nei Rapporti Ambientali ed effettivamente realizzate o in corso di realizzazione 3) Potenziali impatti degli interventi di mitigazione

Il PUMA oltre a consentire l'inquadramento ambientale e territoriale per la verifica degli effetti ambientali del PRB, costituisce uno strumento in grado di monitorare quali delle misure di mitigazione e compensazione richiamate in fase di VAS siano effettivamente realizzate, e con quali ricadute sull'ambiente (positive e negative).
Per un approfondimento sui criteri si veda il PUMA Rifiuti (cfr. PRGRU, DGR n. 8 del 23.01.2012 - BURC n. 5 del 24.01.2012).

AZIONE 5: Implementazione del sistema informativo per il monitoraggio ambientale della gestione dei rifiuti (DSS Rifiuti) e divulgazione delle informazioni

Il sistema informativo per il monitoraggio ambientale del PRGRS, del PRGRU e del PRB è stato pensato come uno strumento informatico di supporto alle decisioni in grado di garantire un flusso costante e puntuale di dati e informazioni necessari a valorizzare gli indicatori individuati nell'ambito del Piano di Monitoraggio Ambientale. Gli obiettivi prioritari del sistema informativo possono essere così sintetizzati:

- migliorare, attraverso la creazione di una interfaccia "dedicata", la conoscenza, l'organizzazione e le modalità di accesso e di utilizzo dei dati e delle informazioni necessarie per il monitoraggio ambientale del PRGRS, del PRGRU e del PRB;
- consentire, a partire dai dati disponibili, una restituzione delle informazioni facilmente comprensibile, adeguatamente strutturata e georiferita;
- fornire all' AGC21, alla AGC05 e a tutti i soggetti attuatori gli elementi di analisi necessari all'attivazione di eventuali azioni di ri-orientamento dei piani;
- rendere accessibili a tutti i soggetti interessati, pubblici e privati, cittadini e imprese, le informazioni ambientali relative all'attuazione dei piani.

Tale strumento, quindi, attraverso un'attività costante di confronto, valutazione ed elaborazione delle informazioni inserite, assume una doppia valenza: di controllo delle dinamiche territoriali in atto e di supporto alla programmazione interna e di raccolta, elaborazione e diffusione delle informazioni. Il DSS (Decisional Support System) rappresenta la banca dati di riferimento per la divulgazione di tutte le informazioni relative al contesto e al processo di attuazione dei piani in materia di rifiuti e di bonifiche. Le informazioni raccolte e elaborate saranno infatti pubblicate su un sistema informativo facilmente accessibile a diversi livelli.
Al fine di facilitare l'accesso e la divulgazione delle informazioni relative alla gestione dei rifiuti urbani e speciali e delle bonifiche, il PUMA prevede l'implementazione di un DSS comprensivo di un Sistema Informativo Territoriale (SIT) pubblicabile sul web (WEB-GIS). Il DSS quindi oltre a rendere accessibile un set di indicatori di contesto georiferiti,

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

raccoglierà le informazioni di processo consentendo di divulgare dati georiferiti in relazione agli interventi di caratterizzazione o bonifica, all'impiantistica per la gestione, per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti (ad esempio quantità di rifiuti prodotti, capacità di trattamento della frazione organica per provincia, prestazioni ambientali dei singoli impianti ecc.). Le informazioni contenute nel DSS quindi oltre ad avere una dimensione alfanumerica dovranno contenere una declinazione cartografica e territoriale che potrà essere divulgata e resa accessibile tramite il web. Il DSS Rifiuti includerà quindi il datawarehouse con tutti i dati rilevanti per le decisioni, i software per la gestione di quest'ultimo e per la produzione di scenari e modelli analitici e previsionali, oltre che un sistema accessibile e intuitivo di gestione della comunicazione tra gli utenti e il sistema. Il DSS Rifiuti a regime dovrà consentire:

1. la georeferenziazione e ortonormalizzazione di tutti i dati trasformati in cartografia, che garantiscono l'esatta visione del territorio nella sua complessità, e che risultano facilmente consultabili anche on-line, in una chiave di lettura immediata e diretta;
2. la pubblicazione dei risultati su WEB GIS per gli utilizzi propri del pianificatore, del valutatore e dei destinatari degli interventi dei piani;
3. la garanzia della partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nel monitoraggio grazie alla creazione di strumenti on-line (ad esempio forum on-line, bacheca ecc.);
4. la possibilità d'implementare il Sistema di base con nuovi e più aggiornati dati;
5. l'esecuzione algoritmica per l'elaborazione in tempo reale dei dati e la generazione di possibili scenari derivanti da eventuali modifiche degli strumenti di attuazione.

Il DSS Rifiuti richiede un processo iterativo in costante aggiornamento che attraverso fotografie continue del territorio, consente di prevedere o misurare l'impatto socio-ambientale dei piani favorendo la possibilità di assumere scelte consapevoli nella fase di pianificazione o aggiornamento dei piani supportando le attività di monitoraggio (non solo ambientale del piano).

2.3 Le fasi per il monitoraggio ambientale dei piani

Le fasi di seguito descritte sono da intendere come fasi di lavoro che ciclicamente ogni anno accompagneranno le attività del Nucleo e della struttura operativa di supporto tecnico. Rappresentano quindi una traccia di riferimento che scandisce le attività da svolgere per il monitoraggio ambientale del ciclo dei rifiuti, una sorta di linee guida per i componenti del Nucleo e per la struttura operativa di supporto tecnico.

FASE 1: Acquisizione dei dati e delle informazioni ambientali ed implementazione nel sistema informativo del PRGRU, del PRGRS e del PRB

La caratterizzazione del contesto di Programma è stata realizzata in sede di Rapporto Ambientale e costituisce il disegno del territorio delineato dalle previsioni della VAS, con cui dovranno essere confrontati gli andamenti reali dello stato dell'ambiente. Per tale ragione, questa operazione si riduce ad una ricognizione degli indicatori utilizzati. Nel caso dovessero essere effettuate modifiche al Piano tali da rendere necessario un aggiornamento delle valutazioni svolte in precedenza e riportate nel RA, sarà opportuno rivedere il set di indicatori selezionato nel Rapporto Ambientale.
Gli indicatori di processo, ovvero le informazioni riguardanti lo stato di avanzamento della realizzazione degli interventi, potranno essere affiancati dalle informazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

georeferenziate degli interventi, insieme agli elaborati cartografici e alle relazioni specialistiche che sono parte integrante dei progetti degli interventi stessi.
Ad ogni ciclo di aggiornamento del monitoraggio la cartografia restituirà la sovrapposizione tra il contesto delineato nel Piano con gli stati di avanzamento delle opere e degli interventi realizzati e in corso di realizzazione.

FASE 2: Elaborazione dei dati e degli indicatori e restituzione geografica delle informazioni

I dati e le informazioni raccolte nella fase di acquisizione, come descritto in precedenza, dovranno essere esaminati e valutati al fine di estrapolarne le adeguate considerazioni. La fase di implementazione del sistema informativo, infatti, restituisce il complesso degli indicatori per il monitoraggio ambientale (Indicatori di contesto e Indicatori di Processo) popolati e aggiornati e le informazioni riguardanti il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità per le componenti ambientali selezionate. La determinazione delle variazioni del contesto ambientale, come si è detto, verranno valutate tramite il popolamento degli Indicatori di contesto: verranno evidenziati, quindi, gli scostamenti e le modifiche subite dal complesso delle componenti ambientali rispetto alle criticità e alle sensibilità del quadro ambientale di riferimento. Dal popolamento degli indicatori di processo emergerà, invece, lo stato di avanzamento della realizzazione dei progetti finanziati dal Piano. I dati potranno essere organizzati in tabelle e grafici in grado di sintetizzare le dinamiche ambientali e di essere facilmente leggibili anche per "i non addetti ai lavori", come previsto dal principio di pubblicità e partecipazione proprio della VAS e nel rispetto di quanto dichiarato nella direttiva 2003/4/CE sull'accesso al pubblico all'informazione ambientale. Un ulteriore strumento di elaborazione e restituzione delle informazioni ambientali saranno le cartografie tematiche: grazie all'utilizzo dei Sistemi Informativi Territoriali (GIS Geographical Information System) i fenomeni monitorati saranno rappresentati direttamente su elaborati cartografici. La possibilità che questo tipo di sistemi offre di sovrapporre diversi livelli di informazione sintetizzati in layer offre al valutatore la possibilità di aggregare le informazioni al fine di avere una riproduzione dei fenomeni territoriali direttamente leggibile sulle cartografie (ad esempio interventi in aree a rischio esondazione, interventi in aree naturali protette ecc.).

FASE3: Analisi e valutazione dei dati rilevati

L'attività di valutazione dei risultati del monitoraggio ambientale del PRGRS, del PRGRU e del PRB sulla base delle tabelle, dei grafici e delle rappresentazioni cartografiche ottenute dalla fase di elaborazione dei dati, rappresenta l'elemento cardine della fase di analisi. L'obiettivo centrale della fase di valutazione è l'individuazione delle criticità che hanno innescato gli scostamenti rispetto alle previsioni della VAS così come evidenziato tramite i risultati della precedente fase di analisi.
La valutazione degli esiti del monitoraggio, in termini di criticità, verrà effettuata analizzando i due punti chiave, il monitoraggio del contesto e il monitoraggio degli effetti che verifica le prestazioni ambientali del piano e delle attività da questo realizzate, i conflitti o le sinergie con gli altri piani e programmi di altri settori.
Il confronto fra la variazione nel contesto ambientale e le informazioni elaborate relativamente alle prestazioni dei piani costituiscono la base della valutazione di efficacia ed efficienza della politica regionale in materia di rifiuti in campo ambientale (rifiuti urbani, speciali e bonifiche).

FASE 4: Predisposizione del Report Annuale di Monitoraggio Ambientale del Piano

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

La predisposizione dei report di monitoraggio è fondamentale per creare quel livello di partecipazione della popolazione indispensabile per il perseguimento degli obiettivi di coinvolgimento insiti nella procedura di VAS, consentendo di informare tempestivamente ed esaustivamente sugli esiti del monitoraggio e rendere quindi trasparente e partecipato il processo di controllo degli effetti ambientali.
L'Ufficio dell'Autorità Ambientale procede all'analisi dei dati rilevati e a fronte di tale analisi produrrà il report annuale di monitoraggio del PRB; esso risulterà suddiviso in due parti. Nella prima, di rendicontazione, saranno riportati, per ogni obiettivo del piano le misure e gli strumenti attuativi attivati, le misure di integrazione ambientale e di mitigazione e compensazione implementate nel periodo considerato. Nella seconda, più propriamente di carattere ambientale, gli interventi dovranno essere contestualizzati dal punto di vista territoriale e ambientale al fine di creare una relazione ed evidenziare eventuali causalità con gli indicatori di contesto e favorire il confronto tra i dati raccolti e i target stabiliti a livello regionale, nazionale e europeo, anche attraverso approfondimenti derivanti da analisi statistiche in grado di fare previsioni sull'andamento degli indicatori e del piano.
Il Report Annuale di Monitoraggio Ambientale avrà dunque la duplice funzione di informare le autorità con specifiche competenze ambientali e il pubblico sulle ricadute ambientali generate dall'attuazione del Piano e di fornire al decisore uno strumento in grado di evidenziare tempestivamente gli effetti positivi, negativi o imprevisti, al fine di consentire l'adozione di opportune misure correttive. Per ogni strumento di pianificazione sarà prodotto un report che annualmente andrà ad informare il **Report integrato di monitoraggio ambientale sulla gestione dei rifiuti e delle bonifiche in Campania**.
L'individuazione delle tempistiche della loro predisposizione è fissata nel RA a cadenza annuale, tuttavia verrà valutata la possibilità di implementare la produzione di report a cadenza trimestrale, qualora la disponibilità dei dati lo permetta e la rilevanza degli effetti ambientali dovuti all'attuazione del Programma lo richieda. Le informazioni contenute nei report saranno restituite sotto forma di testi, tabelle, grafici, cartografie/mappe.

FASE 5: Definizione delle indicazioni correttive per la riduzione delle criticità e individuazione e proposta delle eventuali azioni di ri-orientamento dei Piani

La Direttiva 2001/42/CE prevede che "*gli Stati Membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune*".
L'individuazione delle criticità e la predisposizione delle misure correttive sono le fasi conclusive del processo di monitoraggio ambientale e rappresenteranno il contenuto principale del Report di Monitoraggio Ambientale. Le operazioni effettuate in fase di analisi dei dati individuano le criticità presenti sul territorio interessato dall'implementazione degli interventi previsti nel PRGRU, nel PRGRS e nel PRB e in termini di ricadute sull'ambiente e di coerenza con gli obiettivi di protezione ambientale; sulla base di queste risultanze verrà avviata la fase di terapia. La valutazione degli esiti del monitoraggio ambientale potrebbe evidenziare scostamenti significativi tra le previsioni effettuate in sede di VAS e l'andamento reale dello stato dell'ambiente, identificando le cause nel mancato o parziale perseguimento degli obiettivi di sostenibilità, o di effetti ambientali negativi imprevisti o di ritardi nell'implementazione degli strumenti di pianificazione. In tal caso la fase di terapia avrà il compito di colmare i suddetti allontanamenti. La fase di terapia, quindi, è volta a segnalare, sulla base dei risultati delle precedenti analisi di contesto e di processo, su quali aspetti dei Piani è opportuno eventualmente intervenire e con quale modalità. Il fine ultimo dell'intero processo di monitoraggio, infatti, è la predisposizione di azioni di

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

correzione, mitigazione e compensazione volte a garantire la coerenza delle azioni dei Piani con i propositi di perseguimento della sostenibilità ambientale dettati dalla VAS.
Il report di monitoraggio ambientale costituisce uno strumento di supporto all'AGC 21 e alla AGC05 per l'individuazione e la proposta di eventuali azioni di ri-orientamento del PRGRU, del PRGRS e del PRB finalizzati alla tutela ambientale. Una delle finalità del report è infatti quella di porre all'attenzione dei soggetti responsabili dell'attuazione dei Piani (ACG 21 e AGC05) quegli elementi del Programma ai quali è ascrivibile - sulla base delle valutazioni effettuate nell'ambito del monitoraggio ambientale - un significativo contributo alla variazione del contesto ambientale.
Nell'ambito dell'attività di ri-orientamento dei Piani un importante ruolo è svolto dall'AAR che collabora attivamente con l'AGC 21 e l'AGC05 nella definizione degli approfondimenti e delle analisi necessarie al fine di mettere in atto eventuali azioni correttive per i Piani.
Tale attività potrà propriamente riguardare azioni non ancora avviate, mentre per quelle in corso di realizzazione l'AGC 21 o l'AGC05 potranno prendere opportuni provvedimenti quali:
- una richiesta di controllo degli interventi sull'attuazione delle misure di mitigazione e compensazione previste negli elaborati progettuali, qualora si fossero registrati impatti inattesi o scostamenti troppo elevati rispetto a quelli previsti in fase di valutazione preliminare;
- la disposizione di accorgimenti e indicazioni a cui i soggetti terzi legati all'attuazione potranno fare riferimento in relazione, ad esempio, alle modalità realizzative dell'opera in modo da limitare gli impatti legati all'attività di cantiere.
Più rilevante sarà invece il peso assunto dagli esiti del monitoraggio ambientale in merito alle strategie relative alle scelte tecnologiche o impiantistiche non ancora definite nei Piani con sufficiente livello di dettaglio in quanto l'AGC 21 e l'AGC05 in qualità di autorità procedente potrebbero esprimere ulteriori criteri di selezione degli interventi al fine di renderli più stringenti in termini di rispondenza ai principi di precauzione e salvaguardia ambientale.

FASE 6: Elaborazione cartografica e divulgazione con strumenti web-GIS delle variazioni di contesto relative alle realizzazioni impiantistiche e progettuali

E' possibile definire le funzioni essenziali che il sistema in oggetto deve assolvere per garantire il perseguimento degli obiettivi prioritari individuati:
· disponibilità delle funzionalità GIS convenzionali, da utilizzare per l'analisi immediata sui dati territoriali;
· possibilità di controllare la gestione dei processi e la elaborazione dei risultati, con operazioni interattive o con procedure standardizzate;
· disponibilità di un sistema interattivo, che massimizzi la capacità di comunicazione, fra i soggetti coinvolti nelle attività di monitoraggio;
· struttura distribuita, che ottimizza la gestione dei dati e rende possibile la fruizione delle informazioni, anche tra postazioni distanti sul territorio;
· capacità di ricevere dati dinamici, inerenti l'evoluzione della situazione monitorata e di renderli disponibili in forma descrittiva, in modo da utilizzarli come base per le successive elaborazioni di valutazione;
· rappresentazione interattiva dello scenario e dei risultati, per un immediato e comprensibile supporto alle decisioni.
Il sistema informativo deve essere dotato di un'interfaccia friendly che consenta, oltre alle elaborazioni di carattere tecnico-specialistico, la consultazione on-line, ed in particolare consentire la visualizzazione dei dati e degli indicatori utilizzati su mappe tematiche, oppure in formato grafico o tabellare, permettendo di scegliere diversi livelli di aggregazione e di copertura spaziale e temporale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

FASE 7: Comunicazione, informazione e divulgazione

Il Report di Monitoraggio Ambientale e i risultati delle attività di monitoraggio ambientale saranno presentati al Tavolo di partenariato e divulgati attraverso incontri informativi e pubblicazioni di report e elaborazioni cartografiche diffusi attraverso i siti istituzionali della Autorità competente e procedente (AGC05 e AGC21) e dell'Autorità Ambientale della Regione Campania. I report avranno cadenza annuale.
È prevista, inoltre, la pubblicazione di report periodici che hanno la finalità di informare sullo stato di salute dell'ambiente, sugli impatti provocati dalla singola opera o progetto di bonifica monitorato, sulla realizzazione delle azioni e degli obiettivi dei piani, sulle misure correttive implementate e sulle eventuali ulteriori misure ritenute necessarie. In questa fase saranno organizzati incontri finalizzati alla divulgazione delle informazioni e alla acquisizione di pareri sulla qualità ed efficacia dei piani da parte di soggetti sociali e istituzionali.

3. Diffusione e accessibilità delle informazioni relative al monitoraggio ambientale

La gestione del ciclo integrato dei rifiuti (art. 196-197-198 del D.lgs. 152/2006 e art. 7-8-9 della L.R. 4 del 28 marzo 2007) prevede vari livelli di competenza e il flusso informativo fra i diversi soggetti interessati all'attuazione rappresenta senza dubbio un elemento strategico.
Il monitoraggio ambientale consentirà di integrare e completare il quadro informativo necessario ad una corretta gestione del ciclo integrato dei rifiuti. Affinché il monitoraggio ambientale si trasformi effettivamente in uno strumento finalizzato a comprendere l'andamento di un piano rispetto ad un determinato contesto ambientale, le informazioni raccolte oltre ad essere elaborate e relazionate alle azioni e agli obiettivi dei piani andranno riferite il più possibile alle specificità territoriali e condivise e rese accessibili a tutti i soggetti pubblici e privati interessati all'attuazione dei piani.
Nella prospettiva di un approccio unitario del monitoraggio ambientale della politica di gestione dei rifiuti, il Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale prevede l'implementazione di un Sistema Informativo unitario, trasversale rispetto a tutti i piani, dedicato alla raccolta e alla sistematizzazione delle informazioni relative ai vari elementi (componente ambientale, obiettivi ambientali, azioni e obiettivi del piano, etc.) dei diversi piani e dei relativi rapporti ambientali elaborati ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) come prescritto dalla direttiva 2001/42/CE. Il sistema informativo unitario ha il compito di immagazzinare e archiviare le informazioni relative al contesto ambientale e agli indicatori di andamento dei piani e relazionarle con gli obiettivi e le azioni dei piani al fine di fornire le informazioni necessarie non solo a elaborare i report di monitoraggio ma anche a valutare le prestazioni ambientali delle diverse azioni dei piani.
Fondamentale a tal fine sarà la condivisione delle informazioni all'interno del sistema amministrativo e all'esterno. La disponibilità e l'accessibilità delle informazioni ambientali ai soggetti interni al sistema amministrativo permetterà di velocizzare e dettagliare al meglio le attività dei piani, all'esterno favorirà l'attivazione di un processo continuo di verifica e validazione dei dati e delle informazioni relative alla gestione dei rifiuti.
La divulgazione dei report da un lato e la accessibilità delle informazioni e dei dati contenuti nel DSS dall'altro, oltre a dare attuazione ai principi della Direttiva 2005/370/CE di recepimento della "Convenzione di Arhus", consentiranno di attivare un processo di comunicazione fra i soggetti istituzionali chiamati ad attuare e valutare i diversi piani e fra questi e gli attori sociali interessati a diversi livelli dall'attuazione, utilizzando le strutture e gli strumenti istituzionali operanti a livello regionale e nello

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

specifico il Tavolo di partenariato economico e sociale e le pagine dedicate alla tutela dell'ambiente e alla gestione dei rifiuti nell'ambito del sito della Regione Campania.
Accanto a tali misure l'AAR, al fine di favorire il processo di comunicazione con gli attori sociali annualmente, in collaborazione con la AGC 21, la AGC05 e ARPAC organizza un ciclo di workshop provinciali per presentare i risultati delle attività di monitoraggio ambientale in materia di rifiuti e raccogliere le osservazioni e le ulteriori eventuali informazioni provenienti dai Soggetti con Competenza Ambientale e dal pubblico.

4. Quadro economico per l'integrazione del monitoraggio ambientale del PRB nell'implementazione del PUMA Rifiuti

Voce di costo	Costo annuo in Euro
Personale	43.200,00
Servizi di comunicazione e attrezzature informatiche	70.000,00
TOTALE	**113.200,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUMA Rifiuti Allegato I.1 Indicatori di processo del PRB			
Obiettivi specifici del PRB	**Indicatore**	**Unità di Misura**	**Fonte**
Individuare i siti da bonificare presenti sul territorio regionale ed identificare le caratteristiche generali degli inquinanti presenti	Siti Potenzialmente Contaminati	Numero	ARPAC
	Siti Contaminati	Numero	ARPAC
	Numero di siti censiti nei SIN	Numero	ARPAC
	Numero di siti che hanno concluso l'iter procedurale di bonifica	Numero	ARPAC/Province/STAP Ecologia
	Matrici impattate per tipologia di inquinanti (sedimenti; suolo; acque sotterranee; arenili)	%	ARPAC
Stabilire l'ordine di priorità degli interventi sulla base di una valutazione comparata del rischio	Superficie di territorio bonificato in aree pubbliche	ha	Regione Campania
	Superficie di territorio bonificato in aree private	ha	Regione Campania
	Superficie di territorio bonificato in aree a rischio naturale (rischio idrogeologico e esondazione)	ha	Regione Campania
	Superficie di territorio bonificato in aree di pregio naturalistico	ha	Regione Campania
	Superficie di territorio bonificato in aree di pregio culturale e paesaggistico	ha	Regione Campania
	Superficie di territorio bonificato in aree urbane	ha	Regione Campania
	Superficie di territorio da bonificare in aree pubbliche	ha	Regione Campania
	Superficie di territorio da bonificare in aree private	ha	Regione Campania
	Superficie di territorio da bonificare in aree a rischio naturale (rischio idrogeologico e esondazione)	ha	Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi specifici del PRB	Indicatore	Unità di Misura	Fonte
	Superficie di territorio da bonificare in aree di pregio naturalistico	ha	Regione Campania
	Superficie di territorio da bonificare in aree di pregio culturale e paesaggistico	ha	Regione Campania
	Superficie di territorio da bonificare in aree urbane	ha	Regione Campania
	Superficie di territorio caratterizzato in aree pubbliche	ha	Regione Campania
	Superficie di territorio caratterizzato in aree private	ha	Regione Campania
	Superficie di territorio caratterizzato in aree a rischio naturale (rischio idrogeologico e esondazione)	ha	Regione Campania
	Superficie di territorio caratterizzato in aree di pregio naturalistico	ha	Regione Campania
	Superficie di territorio caratterizzato in aree di pregio culturale e paesaggistico	ha	Regione Campania
	Superficie di territorio caratterizzato in aree urbane	ha	Regione Campania
	Siti da caratterizzare in aree pubbliche	Numero	Regione Campania
	Siti da caratterizzare in aree private	Numero	Regione Campania
	Siti da caratterizzare in aree a rischio naturale (rischio idrogeologico e esondazione)	Numero	Regione Campania
	Siti da caratterizzare in aree di pregio naturalistico	Numero	Regione Campania
	Siti da caratterizzare in aree di pregio culturale e paesaggistico	Numero	Regione Campania
	Siti da caratterizzare in aree urbane	Numero	Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi specifici del PRB	Indicatore	Unità di Misura	Fonte
Stimare gli oneri finanziari necessari per le attività di bonifica e programmazione degli interventi	Costo sostenuto/costo stimato da piano	%	Regione Campania
Definire le modalità di gestione dei siti contaminati, tramite l'individuazione delle competenze, delle procedure, dei criteri e delle modalità per lo svolgimento delle operazioni necessarie per l'eliminazione delle sorgenti di inquinamento e/o per la riduzione delle concentrazioni di sostanze inquinanti	Numero di dataset in materia di bonifiche	Numero	Regione Campania
	Strumenti organizzativi e procedurali finalizzati al miglioramento dell'attuazione delle azioni previste dal PRB	Numero	Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUMA Rifiuti Allegato I.2 Indicatori di contesto del settore					
Obiettivo ambientale	**Indicatore**	**Unità di Misura**	**Valore**	**Anno di riferimento**	**Fonte**
Sviluppo della prevenzione, riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti prodotti anche al fine di garantirne lo smaltimento in condizioni di sicurezza ambientale	Produzione di rifiuti urbani	t/anno	2.772.700	2009	ORR
	Produzione di rifiuti urbani procapite	t/anno	477	2009	ORR
	Produzione di rifiuti speciali	t/anno	4.212.752	2008	ARPAC
	Produzione di rifiuti speciali non pericolosi esclusi i rifiuti da C&D	t/anno	1.825.995	2008	ARPAC
	Produzione di rifiuti speciali pericolosi	t/anno	179.674	2008	ARPAC
	Produzione di rifiuti da Costruzione & Demolizione	t/anno	2.197.584	2008	ARPAC
	Percentuale di Rifiuti Urbani Pericolosi raccolti separatamente rispetto al totale dei rifiuti urbani	%	0,33%	2009	ORR
	Numero di siti oggetto di abbandono rifiuti	n.	5281	2008	ORR
	Percentuale delle apparecchiature contenenti PCB dismesse o decontaminate rispetto a quelle detenute al 31/12/2002	%			ARPAC

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUMA Rifiuti
Allegato I.2 Indicatori di contesto del settore

Obiettivo ambientale	Indicatore	Unità di Misura	Valore	Anno di riferimento	Fonte
	Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) raccolti separatamente per ogni cittadino	Kg/ab*anno	2,36	2009	ARPAC
	Percentuale di pile ed accumulatori portatili raccolte separatamente rispetto a quelle immesse sul mercato	%			Consorzi di filiera
	Numero di buone pratiche attive sul territorio regionale per la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti (compostaggio domestico, GPP, etc…)	n.		2009	ORR
	Composizione merceologica dei rifiuti urbani residuali (RUR)	% frazioni			ARPAC
Aumento della Raccolta Differenziata ai fini della massimizzazione del recupero di materia ed energia dai rifiuti e del ricorso residuale al conferimento in discarica	Percentuale di RU raccolti in maniera differenziata distinti per frazione merceologica	%			ORR
	Percentuale di RU raccolti in maniera differenziata	%	29,11%	2009	ORR

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUMA Rifiuti Allegato I.2 Indicatori di contesto del settore					
Obiettivo ambientale	**Indicatore**	**Unità di Misura**	**Valore**	**Anno di riferimento**	**Fonte**
	Quantità di RU raccolti in maniera differenziata procapite	kg/ab.*anno	139	2009	ORR
	Frazione % di ogni componente merceologica raccolta separatamente	%	Vedi tabella 3.2.3 RA PRGRU	2009	ARPAC
	Percentuale di reimpiego e recupero dei veicoli fuori uso	%			ARPAC
	Quantità di rifiuti recuperati per tipologia di recupero	t/anno			ARPAC
	Produzione procapite di ogni componente merceologica raccolta separatamente	kg/ab.*anno	disponibile	2009	ARPAC
	Indice di recupero RR piattaforme CONAI	%	80-90%	2009	ARPAC
	Quantità di oli e grassi vegetali ed animali esausti conferiti al CONOE (Consorzio obbligatorio nazionale di raccolta e trattamento oli e grassi vegetali ed animali esausti)	t/anno			Consorzi di filiera

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUMA Rifiuti Allegato I.2 Indicatori di contesto del settore					
Obiettivo ambientale	**Indicatore**	**Unità di Misura**	**Valore**	**Anno di riferimento**	**Fonte**
	Quantità di oli minerali usati avviati alla rigenerazione tesa alla produzione di oli base	t/anno			Consorzi di filiera
Massimizzare l'intercettazione dei flussi di rifiuti smaltiti illegalmente	Quantità di smaltimento in discarica del rifiuto urbano biodegradabile	Kg/ab*anno			ARPAC
	Quantità di rifiuti urbani prodotti in Regione ed esportati in impianti extra-regionali	t/anno			ARPAC
	Percentuale di Pneumatici Fuori Uso gestiti rispetto a quelli immessi sul mercato	%			Consorzi di filiera
	Numero di dichiarazioni MUD	n.	28.829	2008	ARPAC
Accrescere l'autosufficienza nella gestione dei rifiuti speciali e ridurne l'esportazione	Numero di impianti sequestrati per gestione illegale di rifiuti sul totale impianti autorizzati per anno	%			Forze di polizia
Garantire la sostenibilità del ciclo dei rifiuti, minimizzando l'impatto ambientale, sociale ed economico della produzione e della	% dei rifiuti inceneriti trasformata in ceneri di fondo	%	5,50%	2009	ARPAC

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUMA Rifiuti
Allegato I.2 Indicatori di contesto del settore

Obiettivo ambientale	Indicatore	Unità di Misura	Valore	Anno di riferimento	Fonte
gestione dei rifiuti	Quantità di rifiuti urbani inceneriti sul totale dei rifiuti urbani prodotti	%	8,64%	2009	ARPAC
	Quantità di rifiuti speciali prodotti in Regione ed esportati in impianti extra-regionali	t/anno	1.159.750	2008	ARPAC
	Quantità di biogas prodotto dalle discariche recuperato in motori a combustione	%			ARPAC
	Quantità di rifiuti urbani inceneriti sul totale dei rifiuti urbani prodotti	%	8,64%	2009	ARPAC
	Quantità di percolato prodotto dalle discariche trattato in impianti dedicati	%		2009	ARPAC
	Quantità di rifiuti urbani smaltiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani prodotti	%	61,22%	2009	ARPAC
	Kg di rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante all'anno	Kg/ab*anno			ARPAC

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUMA Rifiuti
Allegato I.2 Indicatori di contesto del settore

Obiettivo ambientale	Indicatore	Unità di Misura	Valore	Anno di riferimento	Fonte
	Percentuale di frazione organica e verde trattata in impianti di compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale	%			ARPAC
	Copertura impiantistica di compostaggio	%			ARPAC
	Copertura impiantistica di digestione anaerobica	%			ARPAC
	Copertura impiantistica di incenerimento con recupero di energia	%			ARPAC
	Copertura impiantistica di selezione e recupero delle frazioni raccolte in maniera differenziata	%			ARPAC
Diminuire il quantitativo di rifiuti smaltiti in discarica	Copertura fabbisogno di discarica	%			ARPAC/ORR
Potenziare le attività amministrative e tecniche correlate alla prevenzione dei fenomeni di contaminazione ed alla gestione dei siti contaminati e dei siti potenzialmente contaminati	Numero di autorizzazioni AIA per impianti di gestione dei rifiuti sul totale degli impianti autorizzati	%			ARPAC
	Siti Contaminati	Numero	462	2008	Anagrafe ARPAC
	Numero di siti censiti nei SIN	Numero	2.893	2008	~~Anagrafe /~~

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUMA Rifiuti Allegato I.2 Indicatori di contesto del settore					
Obiettivo ambientale	**Indicatore**	**Unità di Misura**	**Valore**	**Anno di riferimento**	**Fonte**
					Censimento
					ARPAC
	Numero di siti che hanno concluso il procedimento	Numero	13/3.733	2008	Anagrafe / Censimento
					ARPAC
	Matrici impattate	%	Sedimenti:48%	2008	ARPAC
			Suolo: 25%		
			Acque sotterranee: 25%		
			Arenili: 2%		
	Distribuzione percentuale delle tecnologie di bonifiche	%	da elaborare		ARPAC
	Produzione di rifiuti derivanti dalle attività di bonifica (Categoria CER 19 13)	t/a	19 13 08: 13.105,43	2007	ARPAC
			19 13 04: 3.202,58		ARPAC
			19 13 06: 167,61		ARPAC
			19 13 01*: 8.410,91		ARPAC
			19 13 07*: 27,17		ARPAC

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUMA Rifiuti Allegato I.2 Indicatori di contesto del settore					
Obiettivo ambientale	**Indicatore**	**Unità di Misura**	**Valore**	**Anno di riferimento**	**Fonte**
Sensibilizzare e coinvolgere le comunità mediante campagne informative capillarmente radicate sul territorio	% di popolazione coinvolta in campagne informative sul tema dei rifiuti	%			Nostre elaborazioni su dati Regione Campania AGC 21

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUMA Rifiuti
Allegato I.3 Indicatori di contesto socio-economico

Contesto socio-economico	Indicatore	Unità di misura	Fonte
Evoluzione socio-demografica	PIL procapite	Euro/anno	ISTAT
	Indice di disagio socio-economico		elaborazione su dati ISTAT
	Impronta ecologica regionale	ha/procapite	elaborazione su dati ISTAT
	Popolazione residente	n. ab.	ISTAT
	Densità demografica	n.ab./Km2	ISTAT
	Saldo naturale	n.	ISTAT
	Tasso di disoccupazione	%	ISTAT
	Tasso di occupazione	%	ISTAT
	Tasso di scolarizzazione	%	ISTAT
	Saldo migratorio	n.	ISTAT
Competitività del sistema produttivo regionale	Indice della produzione industriale	%	ISTAT
	Spese per Ricerca e Sviluppo (R&S) nel settore industria	Euro	ISTAT
	Investimenti per la protezione dell'ambiente	Euro	ISTAT
	Numero di stabilimenti e attività PRTR	n.	Registro PRTR (Pollutant Release and Transfer Register)
	Emissioni in aria stabilimenti PRTR	t/anno	Registro PRTR (Pollutant Release and Transfer Register)

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUMA Rifiuti Allegato I.3 Indicatori di contesto socio-economico			
Contesto socio-economico	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fonte**
	Emissioni in acqua stabilimenti PRTR	t/anno	Registro PRTR (Pollutant Release and Transfer Register)
	Numero di impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale/autorizzazioni emanate	%	ARPAC
	Valore aggiunto dei settori produttivi	%	ISTAT
	Produttività del lavoro	migliaia di € per occupato	ISTAT
	Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	ISTAT
	Consumi di energia elettrica coperta da fonti rinnovabili	%	ISTAT
	Intensità energetica dell'industria	%	ISTAT
	Azioni per sostenere e/o realizzare impianti per la produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili	n.	Sist. inform. Reg.
	Produzione lorda di energia elettrica da impianti da fonti rinnovabili in % dei consumi interni lordi di energia elettrica (escluso idroelettrico)	%	ISTAT
	Interventi per il potenziamento delle reti	n.	Sist. inform. Reg.
	Popolazione raggiunta dalla Larga Banda	%	Osservatorio Banda Larga

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUMA Rifiuti Allegato I.3 Indicatori di contesto socio-economico			
Contesto socio-economico	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fonte**
	Grado di utilizzo di internet nelle imprese con più di 10 addetti (Percentuale di addetti che utilizzano PC connessi a Internet)	%	Sist. inform. Reg.
Vulnerabilità ai rischi naturali ed antropogenici	n. di stabilimenti a rischio incidente rilevante	n.	Inventario Nazionale degli stabilimenti a rischio incidente rilevante Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
	n. stabilimenti soggetti agli obblighi degli artt.6/7 e 8 del D.lgs. 334/99 per tipologia di attività	n.	Inventario Nazionale degli stabilimenti a rischio incidente rilevante Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
	n. stabilimenti soggetti agli obblighi degli artt.6/7 e 8 del D.lgs. 334/99 per comune	n.	Inventario Nazionale degli stabilimenti a rischio incidente rilevante Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
	Sversamenti accidentali e illeciti in mare	n.	ISPRA
	Vulnerabilità dell'agricoltura e pesca al cambiamento climatico	% sul totale del valore aggiunto	elaborazioni MATTM - POAT Linea 3
	Vulnerabilità del turismo al cambiamento climatico	% di impiegati sul totale degli occupati	elaborazioni MATTM - POAT Linea 3
	Evoluzione demografica della popolazione colpita dalle inondazioni	variazione in %	elaborazioni MATTM - POAT Linea 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUMA Rifiuti
Allegato I.3 Indicatori di contesto socio-economico

Contesto socio-economico	Indicatore	Unità di misura	Fonte
	Popolazione residente in zone costiere con altitudine inferiore a 5 metri s.l.m.	% sul totale della popolazione	elaborazioni MATTM - POAT Linea 3
	Fagliazione superficiale (Faglie capaci)	mt	ISPRA
	Eventi sismici	n.e/o magnitudo	ISPRA
	Eruzioni vulcaniche	n.e/o tipologia	ISPRA
	Comuni interessati da subsidenza	n.	ISPRA
	Rischio desertificazione	numero medio di giorni con deficit di umidità del suolo	MATTM - PCN
Accessibilità e trasporti	Consumi energetici nei trasporti	Ktep	ISPRA/ENEA
	Emissione di gas serra nei trasporti	tCO2eq	ISPRA/ENEA
	Efficienza energetica totale ed emissioni specifiche di CO2 per il trasporto passeggeri e merci (per passeggero-km e tonnellata-km e per modalità)	gCO2/vkm	ISPRA/ENEA
	Capacità delle reti infrastrutturali dei trasporti per tipologia	passeggeri-km	ISPRA/MIT
	Domanda di trasporto passeggeri per modalità e scopo	passeggeri-km	ISPRA/MIT
	Domanda di trasporto merci per modalità e tipo di merce	passeggeri-km	ISPRA/MIT

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUMA Rifiuti Allegato I.3 Indicatori di contesto socio-economico			
Contesto socio-economico	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fonte**
Competitività del sistema turistico regionale	Infrastrutture turistiche	n.	ISPRA
	Flussi turstici per modalità di trasporto	n.	ISPRA
	Intensità turistica	%	ISPRA

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUMA Rifiuti
Allegato I.4 Indicatori di contesto ambientale

Obiettivo ambientale		Indicatore	Unità di Misura	Valore	Anno di riferimento	Fonte
Salute	SU1) Ridurre la percentuale di popolazione esposta agli inquinamenti	Percentuale di popolazione residente in prossimità di Siti contaminati di Interesse Nazionale	%			Nostra elaborazione su dati MATTM e ISTAT
		Percentuale di popolazione residente per tipologia di zona qualità dell'aria	%	Zona di mantenimento: 26,18 %	2005	Nostre elaborazioni su dati Regione Campania - Piano di Risanamento e Mantenimento di Qualità dell'Aria e popolazione ISTAT 2009
				Zona di osservazione: 11,12 %	2009	
				Zona di risanamento: 62,71 %		
		Popolazione esposta a rumore	% per classi			ISPRA
		Sorgenti di rumore controllate	n.			ISPRA
		Percentuale di sorgenti di rumore controllate per le quali si è riscontrato un superamento dei limiti	%			ISPRA
		Potenziale di tossicità umana per tipologia di trattamento	indice sintetico			

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUMA Rifiuti
Allegato I.4 Indicatori di contesto ambientale

Obiettivo ambientale		Indicatore	Unità di Misura	Valore	Anno di riferimento	Fonte
		Emissioni di composti organici persistenti (IPA, diossine e furani)	t/anno; gl-Teq/anno			ARPAC
	SU2) Ridurre gli impatti delle sostanze chimiche pericolose sulla salute umana e sull'ambiente	Quantità di rifiuti urbani inceneriti e smaltiti in discarica e sul totale dei rifiuti prodotti	%			ARPAC
		Quantità di radioattività scaricata negli affluenti liquidi ed aeriformi dalla centrale del Garigliano	nuclide/attività			ISPRA
		Quantità di rifiuti radioattivi ubicati in regione (volume)	m3			ISPRA
		Quantità di rifiuti radioattivi ubicati in regione (attività)	GBq			ISPRA
		Sorgenti dismesse in regione (attività)	GBq			ISPRA
		Combustibile irraggiato a livello regionale (attività)	TBq			ISPRA
		Percentuale di nati con malformazioni congenite su totale dei nati nell'anno rispetto agli anni precedenti	%			Nostra elaborazione su dati Min Sanità

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUMA Rifiuti
Allegato I.4 Indicatori di contesto ambientale

Obiettivo ambientale		Indicatore	Unità di Misura	Valore	Anno di riferimento	Fonte
		Percentuale delle apparecchiature contenenti PCB dismesse o decontaminate rispetto a quelle detenute al 31/12/2002	%			ARPAC
	SU3) Adottare tutte le misure tecniche e logistiche idonee ad assicurare che i rifiuti siano smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti e metodi potenzialmente pericolosi per l'ambiente	Emissioni di biossido di azoto (NO_2) / ora	mg / m^3			ARPAC
Aria	Ar1) Miglioramento della qualità dell'aria: ridurre le emissioni di inquinanti in atmosfera da sorgenti puntuali, lineari e diffuse	Numero di superamenti di NO_2 nell'arco dell'anno civile	n.			ARPAC
		Emissioni di ossido di carbonio (CO) / ora	mg / m^3			ARPAC
		Numero di superamenti di CO per media mobile di 8 ore	n.			ARPAC
		Emissioni di polveri sospese con diametro < 10 µm (PM_{10})	mg / m^3			ARPAC

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUMA Rifiuti
Allegato I.4 Indicatori di contesto ambientale

Obiettivo ambientale		Indicatore	Unità di Misura	Valore	Anno di riferimento	Fonte
		Numero di superamenti di PM_{10} nell'arco dell'anno civile	n.			ARPAC
		Emissioni di ozono (O_3)	mg / m^3			ARPAC
		Numero di superamenti di O_3 nell'arco dell'anno civile	n.			ARPAC
		Emissioni di benzene (C_6H_6)	mg / m^3			ARPAC
		Numero di superamenti di C_6H_6 nell'arco dell'anno civile	n.			ARPAC
		Potenziale di Creazione Fotochimica di Ozono per tipologia di trattamento	indice sintetico			ARPAC
		Emissione di polveri sospese con diametro ≤ 2.5 µm (PM2.5)	mg / m^3			ARPAC
		Emissioni di CO2 equivalente da impianti per tipologia di trattamento	tCOeq/anno			
		Emissioni disaggregate a livello provinciale, per macrosettore	tCOeq/anno			
		Emissioni di precursori dell'ozono (O3)				
		Produzione di energia elettrica totale	GWh	11.373,70	2009	TERNA
Energia e cambiament	CC1) Contribuire al perseguimento degli	Produzione lorda di impianti da fonti rinnovabili	GWh	2.295,20	2009	TERNA

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUMA Rifiuti
Allegato I.4 Indicatori di contesto ambientale

Obiettivo ambientale		Indicatore	Unità di Misura	Valore	Anno di riferimento	Fonte
o climatico	obiettivi del Protocollo di Kyoto: ridurre le emissioni di GHG anche attraverso il ricorso all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili	Produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile	Ktep	331	2005	ENEA
		Consumo interno lordo di energia	Ktep	9.571	2005	ENEA
		Consumi finali di energia per settore Industria	Ktep	1629	2005	ENEA
		Consumi finali di energia per settore Civile	Ktep	1700	2005	ENEA
		Consumi finali di energia per settore Trasporti	Ktep	2959	2005	ENEA
		Consumi finali di energia per settore Agricoltura e pesca	Ktep	200	2005	ENEA
		Emissioni di gas serra totale	tonnellate CO2eq/anno	17374	2006	ENEA
		Emissioni di gas serra per settore Energia	tonnellate CO2eq/anno	1565	2006	ENEA
		Emissioni di gas serra per settore Trasporti	tonnellate CO2eq/anno	8674	2006	ENEA
		Emissioni di gas serra per settore Civile	tonnellate CO2eq/anno	3678	2006	ENEA

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUMA Rifiuti
Allegato I.4 Indicatori di contesto ambientale

Obiettivo ambientale		Indicatore	Unità di Misura	Valore	Anno di riferimento	Fonte
		Emissioni di gas serra per settore Industria	tonnellate CO2eq/anno	2967	2006	ENEA
		Emissioni di gas serra per settore Agricoltura	tonnellate CO2eq/anno	490	2006	ENEA
		Emissioni di sostanze acidificanti (SOX, NOX, NH3): trend e disaggregazione settoriale	t/anno			ISPRA
		Potenziale di riscaldamento globale per tipologia di trattamento	indice sintetico			ARPAC
		Temperatura media	gradi centigradi			ARPAC
		Precipitazioni totali (cumulata evento)	mm			ISPRA
		Massima precipitazione cumulata 24 h	mm			ISPRA
		Durata complessiva precipitazioni	h			ISPRA
		Perdita di vite umane a causa di fenomeni meteocliamtici	n.			ISPRA
		Danno complessivo stimato da fenomeni meteoclimatici	m €			ISPRA
		Danno complessivo stimato/PIL da fenomeni meteoclimatici	%			ISPRA

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUMA Rifiuti
Allegato I.4 Indicatori di contesto ambientale

Obiettivo ambientale		Indicatore	Unità di Misura	Valore	Anno di riferimento	Fonte
		Livello di Inquinamento da Macrodescrittori (LIM)	Classi di qualità (%)	Vedi descrizione della componente	2001/2007	ARPAC
Risorse Idriche	RI1) Contrastare l'inquinamento al fine di raggiungere lo stato di qualità "buono" per tutte le acque ed assicurare, al contempo, che non si verifichi un ulteriore deterioramento dello stato dei corpi idrici tutelati	Indice Biotico Esteso (IBE)	Classi di qualità (%)	Vedi descrizione della componente	2002/2006	ARPAC
		Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua (SECA)	Classi di qualità	Vedi descrizione della componente	2009	ARPAC
		Stato qualitativo dei corpi idrici sotterranei (SCAS)	Classi di qualità (%)	Vedi descrizione della componente	2007	ARPAC
		Quota di popolazione equivalente servita da depurazione	%	88,6	2008	ISTAT
		Livello di Inquinamento da Macrodescrittori (LIM)	Classi di qualità	Vedi descrizione della	2001/2007	ARPAC

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUMA Rifiuti
Allegato I.4 Indicatori di contesto ambientale

Obiettivo ambientale		Indicatore	Unità di Misura	Valore	Anno di riferimento	Fonte
				componente		
	RI2) Promuovere un uso sostenibile dell'acqua basato su una gestione a lungo termine, salvaguardando i diritti delle generazioni future	Potenziale di eutrofizzazione per tipologia di trattamento	% / indice sintetico			ARPAC
		Potenziale tossicità per l'ambiente acquatico per tipologia di trattamento	indice sintetico			ARPAC
		Acque utilizzate nei cicli produttivi per il recupero dei materiali	t/anno			ARPAC
		Indice Biotico Esteso (IBE)	Classi di qualità	Vedi descrizione della componente	2002/2006	ARPAC
	RI3) Proteggere gli ecosistemi acquatici nonché gli ecosistemi terrestri e le zone umide che dipendono direttamente da essi, al fine di assicurarne la funzione ecologica, anche per salvaguardare e sviluppare le utilizzazioni	Indice di qualità batteriologica (IQB)	% / Classi di qualità	Vedi descrizione della componente	2001	ISPRA
		Indice di stato trofico (TRIX)	% / Classi si qualità	Vedi descrizione della component	1999/2000	ISPRA

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUMA Rifiuti
Allegato I.4 Indicatori di contesto ambientale

Obiettivo ambientale		Indicatore	Unità di Misura	Valore	Anno di riferimento	Fonte
	potenziali delle acque			e		
		Indice dello Stato Ecologico dei Laghi e degli invasi naturali e artificiali(SEL)	Classi			ARPAC
		Coste non balneabili per inquinamento (Km di coste non balneabili per inquinamento/km coste totali)	%	17,3	2008	ISTAT
	RI4) Favorire l'attuazione degli accordi internazionali, compresi quelli miranti a impedire ed eliminare l'inquinamento dell'ambiente marino, con azioni previste negli strumenti di pianificazione per arrestare o eliminare gradualmente gli scarichi, le emissioni e le perdite di sostanze pericolose prioritarie	Rischio idraulico R3 e R4	%	4,7	2000/2010	Regione Campania
Suolo	S1) Prevenire e difendere il suolo da fenomeni di dissesto	Rischio Frane R3 e R4	%	11,8	2000/2010	(Difesa Suolo) Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUMA Rifiuti
Allegato I.4 Indicatori di contesto ambientale

Obiettivo ambientale		Indicatore	Unità di Misura	Valore	Anno di riferimento	Fonte
	idrogeologico al fine di garantire condizioni ambientali permanenti ed omogenee	Siti censiti potenzialmente inquinati	Numero	3733	2008	(Difesa Suolo) ARPAC
		Aree in subsidenza moderata (superficie territoriale con velocità media verticale ≤ 5 mm)	Km2	In elaborazione	2003/2007	Regione Campania (Difesa Suolo)
		Aree in subsidenza elevata (superficie territoriale con velocità media verticale > 5 mm)	Km2	In elaborazione	2003/2007	Regione Campania (Difesa Suolo)
	S2) Contrastare i fenomeni di inquinamento dei suoli	Siti contaminati	Numero	105	2008	ARPAC
		Siti bonificati	Numero	13	2008	ARPAC
		Famiglie di inquinanti presenti nei siti contaminati	Numero	8	2008	ARPAC
		Emissioni di Arsenico	t/anno			ARPAC
		Emissioni di Nichel	t/anno			ARPAC
		Emissioni di Cadmio	t/anno			ARPAC
		Emissioni di Benzo(a)pirene	nanogrammi /m2			
		Potenziale di acidificazione per tipologia di trattamento	indice sintetico			ARPAC
		Tasso d'erosione del suolo per Provincia	ton/ha/anno		2004	ISPRA
	S3) Favorire la gestione	~~Variazione dell' uso del suolo in~~	~~% per classe~~		~~2006~~	~~PTR Campania~~

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUMA Rifiuti
Allegato I.4 Indicatori di contesto ambientale

Obiettivo ambientale		Indicatore	Unità di Misura	Valore	Anno di riferimento	Fonte
	sostenibile della risorsa suolo e contrastare la perdita di superficie (agricola, forestale, naturale) dovuta agli sviluppi urbanistici, alle nuove edificazione ed all'edilizia in generale	Campania - Sistemi di Terre - (variazioni per classe)				
		Variazione dell' uso del suolo in Campania (variazioni per classe)	% per classe		2006	CORINE
		Aree soggette ai Sinkholes	Numero			ISPRA
		Impermeabilizzazione e consumo di suolo	ha		2006	CORINE
		Superficie boscata percorsa da fuoco	ha	2.936	2008	Corpo Forestale dello Stato
		Superficie di suolo occupata da discarica	mq			Regione Campania
	S4) Contenere il consumo e lo sfruttamento del suolo dovuto alla realizzazione di discariche	Numero e tipologia di aree protette (SIC, ZPS, parchi e riserve nazionali e regionali, aree marine protette, zone umide, parchi urbani)	n. di aree protette	n. 2 parchi nazionali n. 8 parchi naturali regionali n. 5 riserve naturali	2010	Fonti regionali
Biodiversità e aree protette	B1) Promuovere e sostenere strategie, interventi, tecniche e tecnologie per prevenire alla fonte,	Superficie di aree protette terrestri (SIC e ZPS, Parchi Nazionali, Riserve Statali, Parchi e Riserve regionali)	ha		2010	Rete Natura 2000

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUMA Rifiuti
Allegato I.4 Indicatori di contesto ambientale

Obiettivo ambientale		Indicatore	Unità di Misura	Valore	Anno di riferimento	Fonte
	mitigare o compensare gli impatti negativi sulla diversità biologica connessi allo svolgimento di processi antropici ed attività economiche			dello stato n. 4 riserve naturali regionali n. 6 aree marine protette n. 2 siti Ramsar (zone umide) n. 8 parchi urbani n. 1 parco metropolitano n. 106 SIC n. 30 ZPS		
				Valore attuale totale circa 475.000 ha		

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUMA Rifiuti
Allegato I.4 Indicatori di contesto ambientale

Obiettivo ambientale		Indicatore	Unità di Misura	Valore	Anno di riferimento	Fonte
		Percentuale di aree protette terrestri (SIC, ZPS, parchi e riserve nazionali e regionali, aree marine protette, zone umide, parchi urbani)	%	Valore attuale circa il 34 % del territorio	2010	MATTM Fonti regionali Rete Natura 2000
		Stato di avanzamento della redazione della Carta della Natura	% di realizzazione		2010	MATTM Fonti regionali ARPAC
		Impianti di gestione dei rifiuti in aree naturali	n. di impianti per tipologia	Discariche: n . 2	2011	Nostre elaborazioni su dati MATTM e Regione Campania
		Numero di Habitat per tipologia	n. di habitat	n.4 Marino	2011	Regione Campania
	B2) Tutelare le specie e gli habitat naturali.	Numero di minacce delle specie animali e vegetali	n. di minacce	n.14 Costiero e retro -	2011	Piani di Gestione ANP

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUMA Rifiuti
Allegato I.4 Indicatori di contesto ambientale

Obiettivo ambientale		Indicatore	Unità di Misura	Valore	Anno di riferimento	Fonte
				costiero		
				n.8 Faggete, abetine e altri boschi	2011	
				n. 5 Macchia Mediterranea	2011	
				n.6 Praterie	2011	
				n.12 Laghi e fiumi	2011	
				n.3 Altri habitat	2011	
		Livello di minaccia dominante per habitat della specie animale e vegetale	% rispetto al totale			CORINE/CUAS
		Superfici agrarie e forestali ad Elevata Valenza Naturale	ha			
		Popolazione degli uccelli su terreni agricoli	Variazione			Campagne di monitoraggio
		Superficie regionale tutelata ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs.42/04	kmq	2513	2005	Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUMA Rifiuti
Allegato I.4 Indicatori di contesto ambientale

Obiettivo ambientale		Indicatore	Unità di Misura	Valore	Anno di riferimento	Fonte
Beni culturali	P1) Tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale e recupero dei paesaggi degradati	Percentuale regionale tutelata ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs.42/04	%	19	2005	Regione Campania
		Superficie regionale tutelata ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs 42/04 (ex L 431/85)	kmq	6495	2005	Regione Campania
		Percentuale regionale tutelata ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs 42/04 (ex L 431/85)	%	invariata	2005	Regione Campania
		Raccolta differenziata di rifiuti urbani per i comuni capoluogo di provincia aggregati per regione e per frazione merceologica (carta, vetro, materie plastiche, metalli)	%	25,9	2009	ISTAT
Ambiente Urbano	AU1) Contribuire allo sviluppo delle città, rafforzando l'efficacia dell'attuazione delle politiche in materia di ambiente e promuovendo a lungo termine un assetto del territorio rispettoso dell'ambiente a livello locale	Disponibilità di verde urbano per i comuni capoluogo di provincia (aggregati per regione)	mq/ab	29,7	2009	ISTAT
		Produzione procapite di rifiuti urbani e speciali nei comuni capoluogo di provincia	kg/ab*die	Avellino 1,16	2009	ISTAT
		Produzione procapite di rifiuti urbani nei comuni superiori ai 50.000 abitanti	kg/ab*die	Benevento 1,36	2009	ISTAT
			kg/ab*die	Caserta 1,28	2009	ISTAT

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUMA Rifiuti
Allegato I.4 Indicatori di contesto ambientale

Obiettivo ambientale		Indicatore	Unità di Misura	Valore	Anno di riferimento	Fonte
			kg/ab*die	Napoli 1,59	2009	ISTAT
			kg/ab*die	Salerno 1,3	2009	ISTAT
			kg/ab*die	Aversa 1,59	2009	ARPAC
		% Raccolta differenziata nei comuni superiori a 50.000 abitanti	kg/ab*die	Caserta 1,28	2009	ARPAC
			kg/ab*die	Benevento 1,36	2009	ARPAC
			kg/ab*die	Acerra 1,43	2009	ARPAC
			kg/ab*die	Afragola 1,22	2009	ARPAC
			kg/ab*die	Casalnuovo di Napoli 1,27	2009	ARPAC
			kg/ab*die	Casoria 1,37	2009	ARPAC
			kg/ab*die	Castellammare di Stabia 1,52	2009	ARPAC
			kg/ab*die	Giugliano in Campania 1,69	2009	ARPAC

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUMA Rifiuti
Allegato I.4 Indicatori di contesto ambientale

Obiettivo ambientale		Indicatore	Unità di Misura	Valore	Anno di riferimento	Fonte
			kg/ab*die	Marano di Napoli 1,38	2009	ARPAC
			kg/ab*die	Napoli 1,59	2009	ARPAC
			kg/ab*die	Portici 1,19	2009	ARPAC
			kg/ab*die	Pozzuoli 1,79	2009	ARPAC
			kg/ab*die	Ercolano 1,26	2009	ARPAC
			kg/ab*die	Torre del Greco 1,32	2009	ARPAC
			kg/ab*die	Avellino 1,16	2009	ARPAC
			kg/ab*die	Battipaglia 1,41	2009	ARPAC
			kg/ab*die	Cava dei Tirreni 1,52	2009	ARPAC
			kg/ab*die	Salerno 1,3	2009	ARPAC
			kg/ab*die	Scafati 1,31	2009	ARPAC

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUMA Rifiuti
Allegato I.4 Indicatori di contesto ambientale

Obiettivo ambientale		Indicatore	Unità di Misura	Valore	Anno di riferimento	Fonte
			%	Aversa 8,66	2009	ARPAC
			%	Caserta 47,25	2009	ARPAC
			%	Benevento 16,9	2009	ARPAC
			%	Acerra 8,33	2009	ARPAC
			%	Afragola 9,3	2009	ARPAC
			%	Casalnuovo di Napoli 16,6	2009	ARPAC
			%	Casoria 25,03	2009	ARPAC
			%	Castellammare di Stabia 29,99	2009	ARPAC
			%	Giugliano in Campania 14,7	2009	ARPAC
			%	Marano di Napoli 1,32	2009	ARPAC

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUMA Rifiuti
Allegato I.4 Indicatori di contesto ambientale

Obiettivo ambientale		Indicatore	Unità di Misura	Valore	Anno di riferimento	Fonte
			%	Napoli 18,52	2009	ARPAC
			%	Portici 57,73	2009	ARPAC
			%	Pozzuoli 15,75	2009	ARPAC
			%	Ercolano 38,15	2009	ARPAC
			%	Torre del Greco 31,09	2009	ARPAC
			%	Avellino 61,57	2009	ARPAC
			%	Battipaglia 37,15	2009	ARPAC
			%	Cava dei Tirreni 51,81	2009	ARPAC
			%	Salerno 59,84	2009	ARPAC
			%	Scafati 40,2	2009	ARPAC

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 62 del 3 Settembre 2014

PARTE I Atti della Regione

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento n. 05
Settore 02 Servizio 02

PIANO REGIONALE DI BONIFICA
(PRB)

Dichiarazione di sintesi

Documento di riscontro delle modifiche al PRB a seguito del parere motivato dell'Autorità Competente, del Rapporto Ambientale e delle osservazioni pervenute durante il periodo di consultazione pubblica

CUP: 6145
Procedura di Valutazione Ambientale Strategica e di Valutazione di incidenza

(ai sensi del D. Lgs n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii. e della D.G.R. n. 203 del 5/3/2010 "*Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della V.A.S. in Regione Campania*")

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I Atti della Regione

PAROLE CHIAVE

Autorità procedente:
Regione Campania
pubblica amministrazione che recepisce, adotta e approva il piano

Proponente:
Regione Campania - Area Generale di Coordinamento 05 – Settore 02 – Servizio 02
il soggetto pubblico o privato che elabora il piano

Autorità competente:
Regione Campania - Area Generale di Coordinamento 05 - Settore 02 – Servizi 03
pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione del parere motivato

Rapporto Ambientale*: il documento del piano redatto in conformità alle previsioni di cui al DLgs 152/06;*

Soggetti competenti in materia ambientale*: le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del piano*

Consultazione*: l'insieme delle forme di informazione e partecipazione, anche diretta, delle amministrazioni, del pubblico e del pubblico interessato nella raccolta dei dati e nella valutazione del piano*

Pubblico*: una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;*

Pubblico interessato*: il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse.*

Frequenza di revisione del Piano:
Almeno Triennale[1]

Ambito territoriale del Piano:
Intero territorio della Campania

[1] Legge Regionale n. 4/2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

Sommario

1. Introduzione 4

2. Procedura partecipata 10
2.1 La fase di scoping: le risultanze della prima consultazione **10**
2.2 La fase di consultazione pubblica **37**

3. Tabella di riscontro puntuale alle osservazioni pervenute con decisioni assunte 42

ALLEGATO 1: Osservazioni pervenute in forma integrale 129

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I Atti della Regione

1. Introduzione

Il D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. all'art. 199 prevede che le regioni, sentite le province, i comuni, nel rispetto dei principi e delle finalità di cui agli articoli 177, 178, 179, 180, 181, 182 e 182-bis ed in conformità ai criteri generali stabiliti dall'articolo 195, comma 1, lettera m, ed a quelli previsti dallo stesso articolo 199, predispongono e adottano piani regionali di gestione dei rifiuti, di cui il piano regionale per le bonifiche costituisce parte integrante ai sensi del comma 6 dell'art. 199. Per l'approvazione dei piani regionali si applica la procedura di cui alla Parte II del decreto152/06 in materia di VAS. Presso i citati uffici sono inoltre rese disponibili informazioni relative alla partecipazione del pubblico al procedimento e alle motivazioni sulle quali si è fondata la decisione, anche in relazione alle osservazioni scritte presentate.
Allo stesso modo la Legge regionale n. 4/2007 e ss.mm.ii. al Capo I - Articolo 7 (Competenze della Regione) stabilisce che è "*di competenza della regione, nel rispetto della normativa statale vigente, la predisposizione, l'adozione e l'aggiornamento del piano regionale di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 10, sentiti le province, i comuni e le associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale*".

La Regione Campania, pertanto, attraverso l'Area Generale di Coordinamento 05 in collaborazione con l'ARPAC ha sviluppato il Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati (PRB).
Coerentemente il processo di pianificazione è stato accompagnato con quello di valutazione ambientale, previsto, in primis, dalla Direttiva 2001/42/CE *sulla valutazione ambientale di piani e programmi*. L'AGC 05, infatti, in qualità di proponente, ha assoggettato il Piano a procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), comprensiva di Valutazione di Incidenza (VI) appropriata.
La VAS, processo continuo e articolato, integrato nel processo complesso di pianificazione, attraverso l'integrazione di considerazioni ambientali fin dalle prime fasi dell'elaborazione e adozione di piani e programmi, consente di introdurre obiettivi di qualità ambientale nelle politiche di sviluppo economico e sociale, rappresentando uno strumento per la promozione dello sviluppo sostenibile.
Gli elementi fondamentali del processo di VAS sono:

- l'integrazione di considerazioni legate alla sostenibilità ambientale nel processo di pianificazione;
- la partecipazione di tutti i soggetti portatori d'interesse.

Di seguito si riporta un elenco sintetico delle principali fasi previste dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica:

a) *fase di scoping o di prima consultazione;*
b) *stesura del Rapporto Ambientale;*
c) *consultazione con autorità e pubblico;*
d) *revisione del Piano in base alle osservazioni ricevute nella fase di consultazione; stesura della dichiarazione di sintesi e delle misure per il monitoraggio;*
e) *decisione e notifica della stessa;*
f) *monitoraggio.*

Tali fasi si coordinano con gli step procedurali - amministrativi necessari per giungere all'approvazione definitiva del Piano da parte del Consiglio Regionale.

Il Piano Regionale di Bonifica è lo strumento di programmazione e pianificazione previsto dalla normativa vigente, attraverso cui la Regione, coerentemente con le normative nazionali e nelle more della definizione dei criteri di priorità da parte di ISPRA (ex APAT), provvede ad individuare i siti da bonificare presenti sul proprio territorio, a definire un ordine di priorità degli interventi sulla base di una valutazione comparata del rischio ed a stimare gli oneri finanziari necessari per le attività di bonifica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

Campania si è dotata del Piano Regionale [illegible] te (PRB), predisposto ai sensi del D.Lgs. n.22/97, approvato in via definitiva con Ordinanza Commissariale n. 49 del 01/04/2005 e successivamente con Deliberazione di G.R. n. 711 del 13/06/2005, pubblicato sul BURC N. Speciale del 09/09/2005, contenente la sezione "Anagrafe dei Siti Inquinati" e la sezione "Censimento dei Siti Potenzialmente Inquinati" (CSPI).

La redazione del Piano, finanziata a valere sulle risorse della Misura 1.8 del POR Campania 2000-20006 azione a), fu curata dall'ARPAC nel corso del 2004, sulla base delle "Linee Guida per la Redazione del Piano Regionale di Bonifica" definite da un Gruppo Tecnico, precedentemente istituito con Ordinanze Commissariali n. 248 del 23/09/2003 e n. 328 del 01/12/2003, costituito da rappresentanti della Regione Campania e dell'ENEA.

Nel PRB 2005 la Regione Campania aveva provveduto a:

- *istituire l'anagrafe dei siti da bonificare, disciplinandone la gestione e le competenze;*
- *definire i criteri e le procedure per l'inserimento di un sito nel censimento dei siti potenzialmente inquinati;*
- *definire i criteri e le procedure per l'adozione del Piano Regionale di Bonifica delle Aree Inquinate e per il suo aggiornamento periodico e la gestione successiva, in ottemperanza a quanto previsto all'Articolo 19, comma 1, lettera c) del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22;*
- *definire i criteri per la gestione dei siti inquinati ed indicare procedure per l'individuazione delle tipologie di progetti di bonifica non soggetti ad approvazione preventiva, di cui all'Articolo 19, comma 1, lettera c) del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e all'Articolo 13 del Decreto Ministeriale 25 ottobre 1999, n. 471;*
- *specificare le competenze, già individuate dalla normativa nazionale, dei vari soggetti pubblici e privati e le funzioni che sono chiamati a svolgere per rispondere alle esigenze di Piano;*
- *individuare le disposizioni finanziarie a supporto delle attività di bonifica.*

Nel mese di aprile del 2006 è entrato in vigore il D.Lgs. n. 152/06 che nella parte IV detta le nuove norme in materia di gestione di rifiuti e di siti contaminati, abrogando sia il D.Lgs. n.22/97, sia il suo regolamento di attuazione, il D.M. 471/99, in vigenza dei quali era stato redatto il predetto PRB.

Il D..Lgs. n.152/06 all'art. 199, nel lasciare formalmente invariati i contenuti dei Piani di Bonifica, stabilisce che le Regioni provvedano a loro adeguamento entro due anni dall'entrata in vigore del decreto stesso.

In questo contesto si inquadra la presente revisione del Piano Regionale di Bonifica ai sensi del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii., che è stata curata da ARPAC, inizialmente su incarico del Commissario di Governo per l'Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque nella Regione Campania, acquisito il parere favorevole della Regione Campania.

Il Gruppo Tecnico, ex OO.CC. 248/03 e 328/03, ha svolto le attività utili per formulare le conclusioni sulle osservazioni sollevate dall'ARPAC sull'aggiornamento-adeguamento del PRB, (nota dell'ARPAC, prot. 21169 del 10.12.07), relative alle Linee Guida, sia per la revisione del PRB, sia sui criteri per l'inserimento dell'abbandono incontrollato di rifiuti, (giusta Relazione Tecnica del RUP ex Ordinanza Commissariale n. 88/07, trasmessa ad ARPAC con nota prot. 8004/CD/U del 23.07.2008).

Successivamente, essendo subentrato con l'OPCM n. 3849 del 19/02/2010 il Commissario Delegato per la liquidazione della precedente struttura Commissariale, la redazione del Piano Regionale di Bonifica e gli ulteriori aggiornamenti ed integrazioni necessari, come richiesto dal Gruppo Tecnico (GT), con nota prot. n°1024125 del 25.11.2009, è rientrata tra le competenze ordinarie della Regione, che, allo scopo, ha appositamente affiancato ad ARPAC un gruppo di esperti interni alla Amministrazione regionale, al Commissariato di Governo per le Bonifiche e Tutela delle Acque e all'ARCADIS, designato con Decreto dell'AGC 05 della G.R. della Campania n. 954 del 06/09/2010.

Le attività del Gruppo di Redazione (GdR) si sono concluse in data 08/06/2011, con la formale consegna della proposta di "Adeguamento e Aggiornamento del Piano Regionale per le

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I Atti della Regione

vamente trasmessa all'Assessore competente al ramo con prot. n. 548226 del

Il processo di redazione del Piano Regionale di Bonifica della Campania si è avviato formalmente con l'attivazione della fase di preconsultazione, prevista dall'art. 13 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. in materia di Valutazione Ambientale Strategica: "Sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale."

Tale fase di preconsultazione, formalmente aperta in data 17/01/2012 e terminata in data 13/04/2012, si è espletata sulla base di due documenti preliminari:

- *la Proposta di "Adeguamento ed aggiornamento del Piano Regionale per le Bonifiche", la cui redazione è stata affidata all'Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania affiancata da un Gruppo di Redazione (GdR) con Decreto Dirigenziale n. 954 del 06/09/2010, di cui la Giunta Regionale ha formalizzato la presa d'atto con DGR n. 403 del 04/08/2011;*
- *il Rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PRB (cosiddetto Rapporto di Scoping) redatto dagli uffici dell'AGC 05 della Regione Campania.*

*Tali documenti sono stati resi pubblici sul portale istituzionale de*lla Regione nelle pagine dedicate all'Assessorato all'Ambiente; è stato, altresì, organizzato un incontro plenario di consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale ed i settori del pubblico interessati (svolto in data 03/04/2012 presso la sala convegni "Armieri" della sede regionale di Palazzo Armieri in via Marina in Napoli) durante il quale sono stati raccolti commenti, osservazioni e pareri sui documenti di pianificazione e sulla relativa valutazione ambientale.

Le risultanze di tale incontro sono state rese pubbliche attraverso le stesse pagine web sopra indicate. La fase di preconsultazione si è conclusa in data 13/04/2012 e tutti i contributi pervenuti (vedi tabella seguente) sono stati trasmessi in duplice copia all'Autorità regionale Competente in materia di VAS, per la tenuta del fascicolo istruttorio.

ID	DATA	N° PROT.	RIFERIMENTO SCA
1.	29/02/2012	157308	Consorzio Unico di Bacino in liquidazione delle Province di Napoli e Caserta - articolazione territoriale Napoli
2.	02/03/2012	162658	Autorità di Bacino del Sarno
3.	07/03/2012	178069	Provincia di Salerno
4.	08/03/2012	181708	Ente Parco Nazionale del Vesuvio
5.	12/03/2012	188746	Provincia di Caserta
6.	28/03/2012	240541	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
7.	02/04/2012	253386	Circoli dell'Ambiente e della Cultura Rurale
8.	04/04/2012	263295	AGC 15 – Settore 3
9.	12/04/2012	283295	Provincia di Napoli
10.	12/04/2012	283931	Autorità di Bacino Nord-Occidentale della Campania
11.	20/04/2012	305324	ARPAC
12.	20/04/2012	305328	Corpo Forestale dello Stato – Ufficio territoriale per la Biodiversità (pervenuta il 13/04/2012)
13.	24/04/2012	313555	Autorità di Bacino Regionale Destra Sele (pervenuta il 12/04/2012 e che sostituisce il formulario pervenuto il 12/03/2012)
14.	24/04/2012	313594	Autorità di Bacino della Puglia (pervenuta il 12/04/2012)
15.	24/04/2012	313627	Commissario Delegato ex OPCM 3849/10 (pervenuta il 12/04/2012)

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I Atti della Regione

apporto Ambientale è stata affidata ad un Gruppo di Lavoro, istituito con D.D. integrato con il D.D. n. 73 del 24.02.2012, co 5, dell'AGC21, da un dirigente e un collaboratore dell'ARPAC, oltre che dalle strutture di supporto all'Autorità Ambientale Regionale assistenze Tecniche POR FESR 2007/2013 e PON GAT POAT del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nonché dalle strutture di supporto dell'AGC05 assistenze Tecniche POR FESR 2007/2013 e PON GAT POAT del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

La Giunta Regionale, dopo aver acquisito il parere della Conferenza Regione-Autonomie locali (la L.R. 4/2007 prevede, infatti, al comma 1 dell'art. 13 (*Procedure per l'adozione e approvazione del piano regionale e relative varianti)* che "*La Giunta Regionale, sentita la conferenza permanente Regione – Autonomie locali, adotta la proposta di PRGR di cui all'articolo 10. I pareri contrari sono allegati alla proposta di PRGR.*") **ha, quindi, adottato il complessivo PRB con DGR n. 387 del 31/07/2012, dando formalmente avvio al periodo di consultazione** di cui alla LR 4/07 Art. 13 e al D.Lgs. 152/06 Art. 14, mediante pubblicazione sul BURC del Piano, del Rapporto Ambientale adottati e dello specifico avviso.

Durante il periodo di consultazione pubblica sono pervenute osservazioni e commenti da parte di 42 soggetti, specificatamente elencati nella tabella che segue.

	Riferimento Ente	prot. mittente
1	Autorità di Bacino Regionale Destra Sele	1095 del 05/10/2012
2	Autorità di Bacino dei fiumi Frigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore	583816 del 11/09/2012
3	Provincia di Napoli	132 del 09/10/2012
4	Comune di Trentola Ducenta	11678 del 21/09/2012
5	Comune di Montecorvino Rovella	17589/2012 del 02/10/2012
		17588/2012 del 02/10/2012
6	Distretto Turistico dei Laghi di CastelVolturno	03/10/2012
7	Comune di Aversa	28767 del 04/10/2012
8	Comune di Mondragone	17175 del 05/10/2012
9	Pagliaro Giovanni	15914/udcp/GAB/VCG2/V del 16/10/2012
10	CGIL	04/10/2012
11	Meduc	03/10/2012
12	confederazione italiana agricoltori campania	132/12 del 05/10/2012
13	CORERI	04/10/2012
14	Comune di Succivo	6918 del 04/10/2012
15	Comune di Castel San Giorgio	19515 del 04/10/2012
16	Comune di Cava dei Tirreni	58234 del 4/10/2012
17	Comune Di Napoli	0759904 del 05/10/2012
18	Ordine dei Chimici della Campania - dr. Monaco Marcello	04/10/2012
19	Ente Riserve naturali Regionali. Foce Volturno/costa Licola Lago Falciano	353 del 04/10/2012
20	Ato Calore Irpino	3973 del 03/10/2012
21	Cisl	355-12 LL/LB del 05/10/2012
22	Legambiente Campania	11854 del 05/10/2012
23	Confindustria Campania	195/12 del 04/10/2012
24	Comune di Sant'Antonio Abate	21791 del 05/10/2012
25	Provincia di Caserta	96330 del 04/10/2012
26	Silvana D'Ippolito	04/09/2012
27	Rete dei Comitati Vesuviani	
28	Provincia di Benevento	13451 del 08/10/2012
29	Sinistra e libertà città di Castel Volturno	10/09/2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA ino della Puglia 11/62 del 3 Settembre 2014 0011716 del 03/10/2012 PARTE I Atti della Regione

	a di Atella	14632 del 03/10/2012
32	Comune di Sant'Agata dei Goti	12592 del 06/09/2012
33	Provincia di Salerno	205939 del 18/09/2012
34	Comune di Frignano	11312 del 28/09/2012
35	Comune di Villa Literno	0014720 del 03/10/2012
36	Comune di Montano Antilia	2641 del 16/10/2012
37	Comune di Telese Terme	13327/013735 del 10/10/2012
38	Comune di Cesa	6096 del 28/9/2012
39	Associazione Nazionale NO Aids "Onlus"	24/08/2012
40	Corpo Forestale dello Stato UTB di Caserta	4588 del 01/10/2012
41	MATTM	26668 del 06/11/2012
42	Bagnoli Futura	264 del 05/12/2012

Poiché molti dei diversi soggetti in elenco hanno formulato più di un'osservazione al PRB, si è riscontrato un numero elevato di osservazioni, pari a circa 180, a testimonianza di una procedura partecipata sia grazie al tema trattato sia grazie alle molteplici modalità di comunicazione attivate.

A seguito della conclusione del periodo di consultazione pubblica (dal 06.08.2012 al 05.10.2012), l'AGC 05 ha provveduto a trasmettere all'Autorità Competente tutte le osservazioni pervenute, al fine di consentire l'avvio delle attività tecnico-istruttorie. Inoltre, nell'ambito dello spirito di collaborazione tra Autorità Competente e Procedente, previsto dal c. 1 dell'Art. 15 del DLgs 152/2006 e ss.mm.ii., ha provveduto ad inviare all'Autorità Competente sintesi delle osservazioni.

In data 07/03/2013 la Commissione V.I.A.-V.A.S.-V.I. di cui alla D.G.R. n 406 del 04/08/2011, nominata con D.P.G.R. n. 238 del 08/11/2011, ha espresso il proprio parere motivato favorevole di compatibilità ambientale di V.A.S. e di Valutazione di Incidenza sul PRB con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

A. Prescrizioni:
   1. Nel caso di interventi di bonifica e di messa in sicurezza operativa o permanente (art. 240, co. 1 lett. n, o e p del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.) da eseguirsi in siti localizzati completamente o in parte nel perimetro di siti della Rete Natura 2000, ovvero che possano produrre incidenze significative su tali ultimi, fatta salva l'applicazione delle disposizioni normative nazionali e regionali in materia di Valutazione di Incidenza, le tecniche di bonifica dovranno essere scelte, ove ciò sia tecnicamente possibile e non eccessivamente oneroso, tenendo conto dello stato di conservazione del sito medesimo, della calendarizzazione dei lavori, che deve avvenire in periodi non coincidenti con le fasi sensibili del ciclo vitale delle specie tutelate, della realizzazione della viabilità di servizio e della regolazione dei transiti secondo modalità in grado di assicurare la minore perturbazione possibile, della verifica prioritaria della possibilità di ricomposizione naturalistica e recupero ecosistemico post-intervento con utilizzo di specie floristiche autoctone.
   2. Fermo restando che ogni singolo progetto di bonifica sia da assoggettare alle procedure in materia di valutazione ambientale, per gli interventi di cui all'art. 242 del D.lg. 152/2006 e s.m.i., per i quali al comma 7 del predetto articolo "Ai soli fini della realizzazione e dell'esercizio degli impianti e delle attrezzature necessarie all'attuazione del progetto operativo e per il tempo strettamente necessario all'attuazione medesima, l'autorizzazione regionale di cui al presente comma sostituisce a tutti gli effetti le autorizzazioni, le concessioni, i concerti, le intese, i nulla osta, i pareri e gli assensi previsti dalla legislazione vigente compresi, in particolare, quelli relativi alla valutazione di impatto ambientale, ove necessaria, alla gestione delle terre e rocce da scavo all'interno dell'area oggetto dell'intervento ed allo scarico delle acque emunte dalle falde", qualora la localizzazione dei citati impianti ed attrezzature interessi, completamente o in parte, siti della Rete Natura 2000, il progetto di bonifica dovrà individuarne la possibile incidenza negativa e significativa, in relazione agli obiettivi di conservazione dei medesimi siti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I Atti della Regione

one degli interventi di cui ai punti precedenti, dovrà altresì essere verificato ed rispetto delle misure di conservazione previs el Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nonché dalla DGRC n. 2295 del 29 dicembre 2007. Inoltre, con riferimento ai siti contaminati ricadenti nel perimetro di aree naturali protette nazionali (Parchi Nazionali, Riserve Naturali dello Stato, Aree Marine Protette), le attività di valutazione degli interventi dovranno prevedere l'acquisizione del "sentito" dell'Ente di gestione come previsto dal comma 7 dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i..

4. Costituendo l'Appendice 2 "Linee guida per le procedure tecniche degli interventi" alla proposta di PRB, documento di indirizzo di carattere generale sulle modalità per l'esecuzione degli interventi previsti dal Titolo V della parte IV del D.lgs. 152/06 ss.mm.ii., la MATRICE DI SCREENING PER LA SELEZIONE DELLE TECNOLOGIE DI BONIFICA di supporto alla selezione delle più adeguate metodologie di bonifica in sede di valutazione progettuale, riportata al Cap. 9 dell'Appendice in argomento, dovrà essere integrata con le tabelle riprodotte al Cap. 6, par. 6.1 del Rapporto Ambientale, recanti i principali potenziali impatti ambientali correlati alle tecnologie di bonifica prese in considerazione nel Piano e relative alle componenti maggiormente interessate (suolo e sedimenti, acqua sotterranea e superficiale).
5. Visto l'Allegato 3 alla Parte IV - Titolo V del D.lgs. 152/2006 e s.m.i, potendo ritenersi le tecniche individuate al Cap. 6 dell'Appendice 2 "Linee guida per le procedure tecniche degli interventi" alla proposta di PRB, applicabili anche alle operazioni di messa in sicurezza operativa e permanente, il titolo del predetto capitolo va integrato nel seguente modo: "Bonifica/messa in sicurezza permanente, messa in sicurezza operativa".
6. L'aggiornamento del censimento dei siti potenzialmente contaminati e dell'anagrafe dei siti contaminati del Piano Regionale delle Bonifiche, quest'ultimo parte integrante del piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR) ai sensi dell'art. 199 co. 6. del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà avvenire con cadenza almeno triennale, in conformità a quanto previsto dall' art. 13 co. 6 della LR 4/2007 e s.m.i. per gli adempimenti da parte della Giunta Regionale inerenti il citato PRGR e, pertanto, la presente norma deve essere introdotta nell'Appendice 2 alla proposta di P.R.B.

B. Raccomandazioni:
7. al fine di perseguire l'obiettivo del miglioramento della sostenibilità ambientale, delle strategie e degli indirizzi operativi, in fase di revisione/aggiornamento del PRB, è necessario che nei modelli di screening utilizzati per la determinazione delle priorità degli interventi, sia attribuito uno specifico peso (punteggio) a fattori quali la localizzazione dei siti da bonificare rispetto al perimetro dei siti della rete Natura 2000, alle aree di cui alla L. 394/91, aree e beni oggetto di tutela ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, aree interessate da fenomeni di dissesto idrogeologico individuati nei piani delle competenti Autorità di Bacino;
8. sia previsto che nel certificato di destinazione d'uso rilasciato dal comune debba essere indicato il vincolo di destinazione relativo all'interrvento di bonifica e/o all'analisi di rischio sito specifica.

In conformità al dettato del DLgs 152/2006 e ss.mm.ii. - art. 15, a seguito dell'espressione del soprariportato parere motivato, l'autorità procedente ha provveduto, prima della presentazione del piano al Consiglio Regionale per l'approvazione, tenendo conto delle risultanze del parere motivato e dei risultati delle consultazioni, alle opportune revisioni del piano.

La presente Dichiarazione di sintesi intende illustrare tali revisioni, quali considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano, come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e dei risultati delle consultazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I Atti della Regione

2. Procedura partecipata

2.1 La fase di scoping: le risultanze della prima consultazione

Come indicato in premessa, il processo di elaborazione del Piano è stato accompagnato sin dall'inizio da quello relativo alla procedura di VAS. In tal senso, è stata condotta la fase di scoping prevista dall'articolo 13 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

I commi 1 e 2 dell'art. 13 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., infatti, prevedono che:

> "*1. Sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.*
>
> *2. La consultazione, salvo quanto diversamente concordato, si conclude entro novanta giorni*".

Tale fase di preconsultazione, formalmente aperta in data 17/01/2012, si è basata su due documenti preliminari:

- la proposta di "Adeguamento ed aggiornamento del Piano Regionale per le Bonifiche", elaborato dall'Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania affiancata da un Gruppo di Redazione (GdR) istituito con D.D. n. 954 del 06.09.2010, di cui la Giunta Regionale ha formalizzato la presa d'atto con DGR n. 403 del 04.08.2011;
- il *Rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PRB* (cosiddetto Rapporto di Scoping) redatto dagli uffici dell'AGC 05 della Regione Campania.

E' stato, quindi, predisposto, in accompagnamento al Rapporto preliminare, uno specifico *formulario* per l'espressione dei pareri. Tali documenti, congiuntamente al Documento programmatico del PRB, sono stati sottoposti all'Autorità competente (AGC05 - Settore 02 Tutela dell'Ambiente). Infatti, a seguito di formale istanza (prot. 743922 del 14.09.2010), l'Autorità competente ha attribuito (prot. 755218 del 20.09.2011) il CUP 6145 al procedimento in corso ed ha indicato la necessità di un incontro specifico, svoltosi in data 11 gennaio 2012 presso gli Uffici dell'Assessorato regionale all'Ambiente, in Napoli alla via De Gasperi 28, per l'individuazione di concerto dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA) da consultare.

Infatti, in base all'art. 5 paragrafo 4 della direttiva 2001/42/CE "*Le autorità di cui all'articolo 6, paragrafo 3*[2] *devono essere consultate al momento della decisione sulla portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e sul loro livello di dettaglio*".

L'Area Generale di Coordinamento 05 della Regione Campania, ha, quindi, avviato la prima fase di consultazione con le autorità competenti in materia ambientale, al fine di recepire da queste ultime proposte, pareri, critiche, osservazioni sull'impostazione da dare al Rapporto Ambientale del Piano Regione di Bonifica in oggetto.

[2] Art. 6 paragrafo 3: *Gli Stati membri designano le autorità che devono essere consultate e che, per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani e dei programmi.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I Atti della Regione

di scoping si è avviata quando i documenti suddetti sono stati resi pubblici sul sito della Regione nelle pagine dedicate all'Asse[illegible]la evidenziare che già in questa fase di confronto preliminare, il proponente del PRB, ha voluto dar seguito alla Direttiva 2003/35/CE, prevedendo la partecipazione attiva del pubblico, offrendo tempestive ed effettive opportunità di partecipazione alla preparazione del Piano. Una procedura realmente e diffusamente partecipata può consentire di raggiungere scelte condivise e non calate dall'alto, al fine di evitare quelle manifestazioni di dissenso, che spesso si riscontrano nel settore dei rifiuti.



Figura 1.1 - Estratto pagina web dedicata nel sito istituzionale della Regione Campania in relazione alla fase di scoping del PRB

Le autorità, individuate e, quindi, invitate con nota prot. n. 35482 del 17/01/2012 a partecipare alla fase di consultazione, sono state:

- **Regione Campania –** Assessorato Ambiente (Autorità competente), Assessorato Sanità (Osservatorio Epidemiologico), Assessorato Agricoltura, Assessorato Urbanistica, Assessorato Trasporti, Assessorato Turismo, Assessorato Lavori Pubblici-Assessorato al Demanio)
- **ARPAC** (Direttore Generale, Direttore Tecnico, U.O. SS.S. e S.I.A., U.O. R.U.S., U,O. P.CA.S.)
- **Commissione Europea DG Ambiente**
- **ISPRA – Servizio Bonifiche**
- **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – D.G. per le Valutazioni Ambientali**
- **Ministero delle Infrastrutture e Trasporli**
- **Commissariato di Governo per Emergenza Bonifiche e Tutela delle acque nella Regione Campania**
- **Regioni confinanti** (Lazio, Molise, Basilicata, Puglia)

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I Atti della Regione

- **nbiente delle Province della Campania**
- **nciali (Irpinia ambiente Spa, Samte Sri, Gise te Salerno Spa)**
- **ANCI Campania**
- **Assessorati Ambiente delle città capoluogo di Provincia**
- **A.S.L. campane - U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica**
- **Autorità di Bacino interessanti il territorio della regione Campania**
- **Enti Parco della Campania Nazionali e Regionali**
- **Riserve nazionali presenti in Campania** (Pineta di Castelvolturno, Cratere degli Astroni, Isola di Vivara, Tirone Alto Vesuvio, Valle delle Ferriere)
- **Riserve Regionali:** (Foce Volturno - Costa di Licola, Foce Sele – Tanagro, Lago Falciano, Monti Erimita – Marzano)
- **Soprintendenze della Campania**
- **UNCEM Campania**
- **Commissariato per gli interventi di emergenza nel Sottosuolo di Napoli**
- **ARCADIS (ex Commissariato di Governo per l'emergenza idrogeologica in Campania)**
- **Presidenza del Consiglio dei Ministri – Commissariato per il superamento dell'emergenza socio – economico – ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno ex Ordinanza n. 3270 del 12.03.2003**
- **Autorità Portuali di Napoli e di Salerno**
- **Consorzi di Bacino** (Consorzio Unico delle Province di Napoli e Caserta, Consorzio di Bacino BN1, BN2 e BN3, Consorzio di Bacino AV1 e AV2, Consorzio di Bacino SA1, SA2 e SA3
- **Principali organi di polizia ambientale:** Corpo Forestale dello Stato – Comandi Regionale e Provinciali; Guardia di Finanza; Comando Carabinieri per la tutela dell'ambiente - NOE
- **Procure della Repubblica impegnate nel contrasto e nella repressione di reati ambientali (Napoli, Torre Annunziata)**
- **DIA - Direzione investigativa Antimafia**
- **Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse**
- **Commissione Consiglio Regionale Speciale 3**
- **Commissione d'inchiesta della ex DI.FRA.BI. in loc. Pianura – c/o l'Amministrazione Provinciale di Napoli**

Ai fini della consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale è stato previsto un tempo di 45 giorni a partire dalla data di ricezione della nota da ciascun SCA e una successiva proroga, su richiesta, fino al 13/04/2012. In tale fase è stato previsto:

- l'allestimento di una pagina web con le indicazioni per la partecipazione e per la consultazione dei documenti di scoping;
- l'apertura di una casella e-mail dedicata al procedimento (vas.prb@regione.campania.it);
- l'invio di una comunicazione a tutti i soggetti competenti in materia ambientale;
- un incontro con i soggetti competenti in materia ambientale (svoltosi in data 03/04/2012 presso la sala convegni "Armieri" della sede regionale di Palazzo Armieri in via Marina in Napoli) nel quale sono stati illustrati il Rapporto preliminare ed la proposta di Piano Regionale di Bonifica.

I soggetti competenti in materia ambientale sono stati invitati a consultare, all'indirizzo web segnalato, i documenti per la prima consultazione, comprendenti: le indicazioni procedurali per inviare contributi, informazioni, osservazioni, suggerimenti e quant'altro utile per calibrare correttamente i contenuti del redigendo Rapporto Ambientale, il Rapporto preliminare (Rapporto di scoping), il questionario per la formulazione dei contributi e la proposta di Piano Regionale di Bonifica.

Inoltre, durante l'incontro plenario di consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale ed i settori del pubblico interessati (effettuato in data 03/04/2012 presso la sala convegni "Armieri" della sede regionale di Palazzo Armieri in via Marina in Napoli) sono stati raccolti commenti, osservazioni e pareri sui documenti di pianificazione e sulla relativa valutazione ambientale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

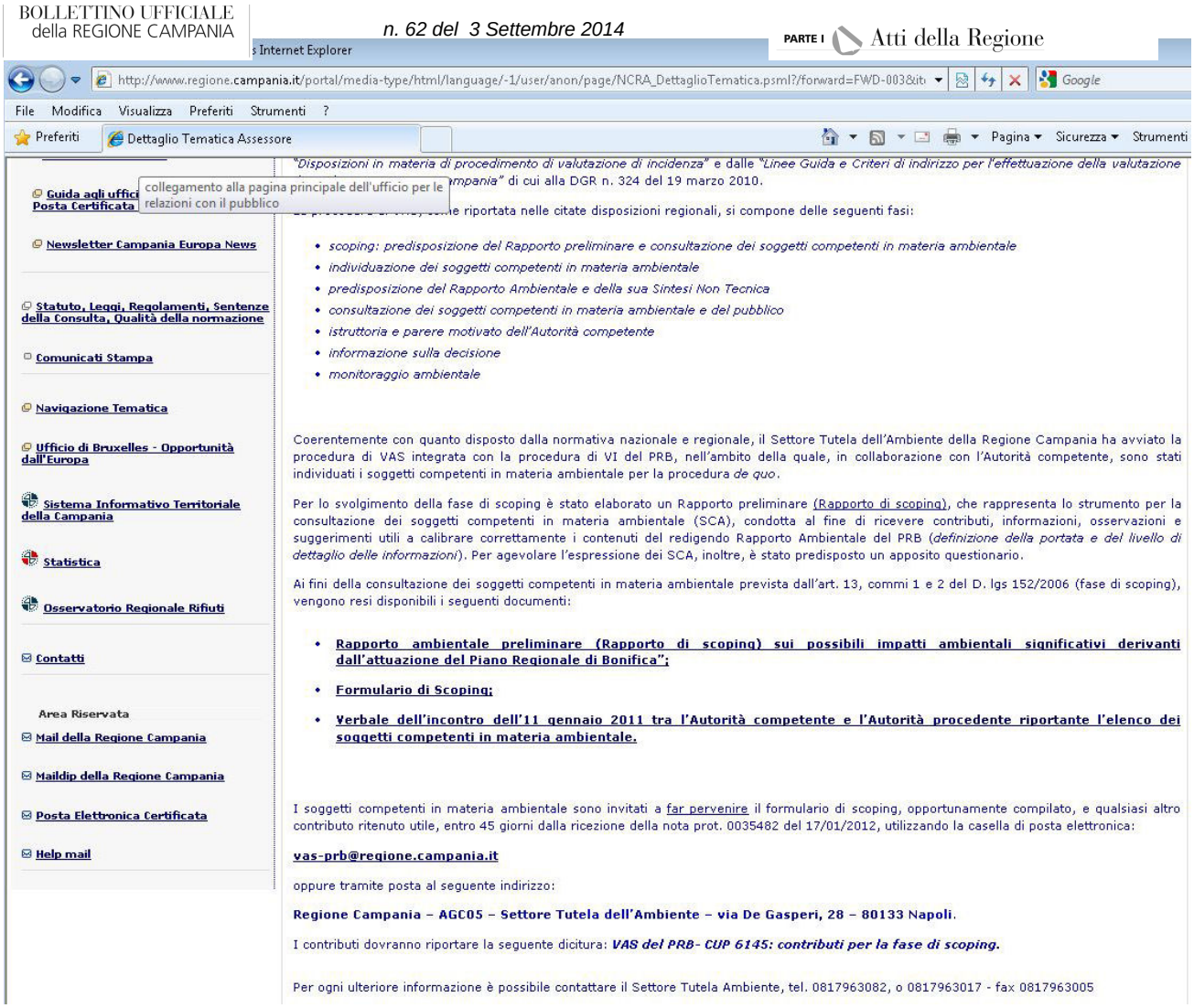


Figura 1.2 - Estratto pagina web dedicata nel sito istituzionale della Regione Campania in relazione alla fase di scoping del PRB con evidenza della documentazione prelevabile

Le risultanze di tale incontro sono state rese pubbliche attraverso le stesse pagine web sopra indicate (vedi figura 1.2).

La fase di preconsultazione si è conclusa in data 13/04/2012 e tutti i contributi pervenuti (vedi tabella seguente) sono stati trasmessi in duplice copia all'Autorità regionale Competente in materia di VAS, per la tenuta del fascicolo istruttorio.

ID	DATA	N° PROT.	RIFERIMENTO SCA
1.	29/02/2012	157308	Consorzio Unico di Bacino in liquidazione delle Province di Napoli e Caserta - articolazione territoriale Napoli
2.	02/03/2012	162658	Autorità di Bacino del Sarno
3.	07/03/2012	178069	Provincia di Salerno
4.	08/03/2012	181708	Ente Parco Nazionale del Vesuvio
5.	12/03/2012	188746	Provincia di Caserta
6.	28/03/2012	240541	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
7.	02/04/2012	253386	Circoli dell'Ambiente e della Cultura Rurale

fonte: http://burc.regione.campania.it

		263295 AGC 15 Settore 3
9.	12/04/2012	283295 Provincia di Napoli
10.	12/04/2012	283931 Autorità di Bacino Nord-Occidentale della Campania
11.	20/04/2012	305324 ARPAC
12.	20/04/2012	305328 Corpo Forestale dello Stato – Ufficio territoriale per la Biodiversità (pervenuta il 13/04/2012)
13.	24/04/2012	313555 Autorità di Bacino Regionale Destra Sele (pervenuta il 12/04/2012 e che sostituisce il formulario pervenuto il 12/03/2012)
14.	24/04/2012	313594 Autorità di Bacino della Puglia (pervenuta il 12/04/2012)
15.	24/04/2012	313627 Commissario Delegato ex OPCM 3849/10 (pervenuta il 12/04/2012)

Elenco SCA che hanno presentato osservazioni in forma scritta

Si segnala, inoltre, che sono pervenute fuori termine le osservazioni della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania che, pertanto, non hanno potuto orientare la predisposizione del Rapporto Ambientale. Ciò nonostante, le richieste sono state puntualmente analizzate con il seguente esito:

- le proposte di integrazione di riferimenti normativi e/o di strumenti di pianificazione di settore risultano prevalentemente già incluse nel Rapporto Ambientale
- le proposte di descrizione dettagliaste di siti archeologici/beni culturali tutelati non sono coerenti con la descrizione di livello regionale connessa al PRB; essi rappresentano, tuttavia, vincoli preesistenti che rilevano in fase di progettazione dei singoli interventi di bonifica

Per quanto attiene all'incontro si evidenzia quanto segue.

L'**incontro** si è tenuto il 3 aprile 2012, dalle ore 10.00 alle ore 12.30, presso Palazzo Armieri - Sala Armieri Via Marina Nuova 19C – Napoli. L'incontro è sviluppato secondo la seguente sequenza di interventi:

Introduzione dei lavori
Arch. Antonio Risi Responsabile dell'Ufficio dell'Autorità Ambientale della Regione Campania – AGC 5 - per l'"Autorità Procedente"

Presentazione della proposta di Piano Regionale Bonifica
Dott.ssa Marinella Vito – Direttore Tecnico dell'ARPA Campania

Presentazione del Rapporto Preliminare sui possibili impatti ambientali derivanti dall'attuazione del Piano
Arch. Antonio Risi Responsabile dell'Ufficio dell'Autorità Ambientale della Regione Campania – AGC 5 per l'"Autorità Procedente"

All'incontro sono stati presenti, a seguito di inviti formali, effettuati in data 12/03/2012 a mezzo fax con nota prot. n. 191025, circa 30 Soggetti con Competenze Ambientali.
Nell'Allegato I al presente Rapporto Ambientale è presente la Tabella di riscontro degli inviti e la presenza dei partecipanti all'incontro.

In particolare sono intervenuti i rappresentanti di:

9. Direzione Regionale della Soprintendenza per i Beni Culturali e Paesaggistici
10. Settore Assistenza Sanitaria della Regione Campania
11. Dipartimento Ambiente del Comune di Napoli
12. Settore Difesa Suolo della Regione Campania
13. III Commissione Consiliare Consiglio Regionale
14. Commissario delegato alle Bonifiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

Osservazioni sul Rapporto Ambientale pervenute in forma scritta durante la fase di Scoping dal 17.01.2012 al 13.04.2012

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE BONIFICHE					
SOGGETTO	**SINTESI DELL'OSSERVAZIONE**	**PROPOSTA PRESENTATA**	**RISCONTRO NEL PIANO/RAPPORTO AMBIENTALE NELLA SUA CONFIGURAZIONE ATTUALE**	**VALUTAZIONE DELLA RILEVANZA DELL'OSSERVAZIONE ED EVENTUALE PROPOSTA DI INTEGRAZIONE E MODIFICA**	**RECEPIMENTO NEL PIANO**
1 - Consorzio Unico di Bacino delle Province di Napoli e Caserta	Il soggetto esprime parere favorevole nell'ambito del documento di scoping al Rapporto preliminare al PRB	nessuna			
2 - Autorità di Bacino del Sarno	Il soggetto esprime parere favorevole nell'ambito del documento di scoping al Rapporto preliminare al PRB	nessuna			
3 - Provincia di Salerno	1) In merito alle tecniche di bonifica biologica in situ il soggetto segnala la possibile interferenza negativa da microorganismi alloctoni		L'osservazione è stata recepita nel par. 6.1 del RA		
	2) Il soggetto segnala l'abrogazione del D.M. 471/99 in riferimento alla componente suolo e sottosuolo	Propone di far riferimento alla Parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.	L'osservazione è stata recepita nel par. 3.6 del RA		
		Propone d'integrare la normativa di riferimento con la L. N. 266/2005 e con il D.M. 308/2006 con il quale è stato istituito il SIN Bacino Idrografico del Fiume Sarno	L'osservazione è stata recepita nel Cap. 4 del RA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 – Provincia di Salerno	3) Il soggetto segnala, relativamente alla componente Rifiuti, l'opportunità di approfondire la problematica della produzione e dello smaltimento di rifiuti pericolosi		L'osservazione è stata recepita nel par. 3.10 del RA		
	4) Il soggetto segnala l'incompletezza dell'Elenco dei siti potenzialmente inquinati riportati nella tab. 4,5 dell'Allegato 4 al PRB	Propone d'integrare tale elenco con il censimento ARPAC consegnato al MATTM il 25.01.2012	I dati contenuti nel PRB sono aggiornati a settembre 2010. Osservazione recepita come raccomandazione nel par. 6.3		
4 - Ente Parco Nazionale del Vesuvio	1) Il soggetto segnala che relativamente ai primi due obiettivi del PRB, con riferimento al S.I.N. "Aree del Litorale vesuviano" si deve tener conto delle conclusioni e delle valutazioni in uno alle Conferenze di Servizi indette dal MATTM		L'osservazione potrà essere recepita in fase di aggiornamento del Piano, considerato che la banca dati dell'Anagrafe dei Siti Contaminati è aggiornata a settembre 2010.		
	2) Il soggetto ritiene di dover integrare la tematica biodiversità come segue: riqualificazione, restituzione, recupero e ricostituzione degli equilibri ambientali alterati, favorendo l'integrazione delle aree degradate nel contesto ambientale e territoriale, ricostituendo il reticolo idrografico alterato o interrotto, eliminando i fattori di disturbo e favorendo il ripristino delle biocenosi naturali potenziali, la ricostruzione di fasce di connessione ecologica e il recupero dei caratteri peculiari del paesaggio agrario e dei boschi.		L'osservazione è stata recepita nel par. 3.7 del RA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

4 – Ente Parco Nazionale del Vesuvio	3) Il soggetto ritiene di dover integrare la tematica paesaggio e beni culturali come segue: recupero funzionale dei siti inquinati attraverso soluzioni d'uso e gestionali improntate alla compresenza di una pluralità di usi, compatibili con le esigenze di riqualificazione paesistica e ambientale.		Gli aspetti trattati saranno presi in considerazione in sede di VIA, relativamente a ciascun progetto e in osservanza della vigente pianificazione di settore		
	4) Il soggetto ritiene di dover integrare la tematica rifiuti come segue: ridurre la superficie di suolo occupata da rifiuti ridurre gli impatti negativi derivanti dallo stoccaggio improprio di rifiuti;		L'osservazione è stata recepita nel par. 3.10 del RA		
5 - Provincia di Caserta Assessorato Ambiente, Ecologia e Gestione Rifiuti	1) Il soggetto segnala l'opportunità di rinominare la componente Biodiversità in Biodiversità e Aree Naturali protette al fine di ampliare l'ambito d'influenza ambientale di tale tematica alle Aree Naturali protette, ai S.I.C., alle Z.P.S. e ai territori a vocazione agricola di particolare qualità e tipicità ai sensi dell'All. 6 del D. Lgs. 152/2006 *lettera D*		La componente di riferimento è stato denominata "Biodiversità e Aree Naturali Protette" sia nella proposta di indice presente nel Rapporto Preliminare che nel Rapporto Ambientale		
	2) Il soggetto ritiene di dover integrare la tematica Ambiente Urbano con le stime relative alle variazioni demografiche effettuate in sede di pianificazione urbanistica e territoriale		Tali aspetti trattati saranno presi in considerazione relativamente a ciascun progetto e in osservanza della vigente pianificazione di settore		

fonte: http://burc.regione.campania.it

5 - Provincia di Caserta Assessorato Ambiente, Ecologia e Gestione Rifiuti	3) In riferimento all'impostazione del par. 3 del RA si suggerisce d'integrare il paragrafo o di aggiungere un paragrafo ex novo relativo alla definizione e inquadramento generale delle componenti/tematiche ambientali che rimandi al successivo par.6 per un'analisi della cd *potenziale interferenza*		Si rimanda alla lettura del paragrafo 3.1 relativo all'introduzione dello Stato attuale dell'ambiente e sua probabile evoluzione senza l'attuazione del PRB, nonché al cap.4		
	4) Si suggerisce di strutturare il par. 5 del RA in due sotto paragrafi che dettaglino il quadro pianificatorio generale e l'analisi delle interazioni tra i vigenti strumenti di pianificazione e il RA al fine di una maggiore rispondenza dei dettami dell'All. VI *lettera a)del D.Lgs. 152/06 con la struttura del RA*		Si segnala che il quadro pianificatorio generale e l'analisi delle interazioni tra i vigenti strumenti di pianificazione e il RA sono stati trattati nel par. 4.4 del RA		
	5) Si ritiene opportuno aggiungere un paragrafo ex novo: sintesi non tecnica		La sintesi non tecnica sarà trattata in via esclusiva nell'intero cap. 9		
	6) Si ritiene opportuno modificare la voce relativa a "potenziale interferenza" della Tab. 2 come segue: " interferenza sulla produzione e movimentazione di rifiuti speciali anche pericolosi derivanti anche derivanti da operazioni di bonifica laddove (..) al fine di tener in conto in fase di valutazione gli impatti sull'ambiente e sulla salute e la produzione di rifiuti originate dalle operazioni di caratterizzazione e bonifica.		L'osservazione è stata recepita		
	7) Si propone di integrare l'elenco dei piani e programmi pertinenti al PRB con i PUC		In fase di attuazione del PRB saranno presi in considerazione i PUC relativi ai comuni nei quali saranno realizzati gli interventi di bonifica		

fonte: http://burc.regione.campania.it

5 - Provincia di Caserta Assessorato Ambiente, Ecologia e Gestione Rifiuti	8) Relativamente alla componente Suolo e Sottosuolo si ritiene necessario integrare la normativa di riferimento con i PTCP		In fase di attuazione del PRB saranno presi in considerazione i PTCP relativi alle province nelle quali saranno realizzati gli interventi di bonifica		
	9) Relativamente alla componente Rifiuti si ritiene opportuno considerare in aggiunta a quanto già previsto i seguenti riferimenti normativi: D. Lgs 128/2010; D. Lgs 205/2010; L.R. 4/2008; L.R. 7/2011		L'osservazione è stata recepita nella componente ambientale di riferimento		
	10) Relativamente alla componente Agricoltura e Allevamento si ritiene opportuno considerare il seguente rif. normativo: D.Lgs. 228/2001		L'osservazione è stata recepita implicitamente nella descrizione della componente (par. 3.2 del RA)		
	11) Relativamente alla componente Biodiversità si ritiene necessario aggiungere un esplicito riferimento agl'obiettivi di tutela delle Aree Naturali Protette, dei SIC e delle ZPS		Si rimanda al cap. 4 del RA		
6 - MATTM	1) Il S.C.A. segnala che la definizione della componente Ambiente e Salute è scorretta in quanto la norma prevede la sola Salute Umana		La componente di riferimento è stato denominata "Salute Umana" nel Rapporto Ambientale		
	2) Il S.C.A. segnala che la definizione della componente Aria e Cambiamenti Climatici è scorretta in quanto la norma distingue i fattori climatici dalla qualità dell'aria.	Si suggerisce di esaminare se il PRB può avere una potenziale interferenza con la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici	Tale aspetto è preso in considerazione al cap. 4 del RA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Si suggerisce di specificare se la valutazione delle interferenze con il mantenimento della capacità complessiva di assorbimento di CO2 equivalente e con l'emissioni di gas serra sarà eseguita in maniera quantitativa o qualitativa. Il MATTM ritiene preferibile la valutazione quantitativa	Tale aspetto è preso in considerazione al cap. 4 del RA????		
	3) Si suggerisce di indicare la tematica Risorse Idriche in termini di qualità delle acque	Si suggerisce di integrare le caratterizzazioni del suolo e del sottosuolo con la caratterizzazione delle acque sotterranee.	L'osservazione è stata recepita nel par. 3.5 del RA		
6 - MATTM	4) Si segnala che relativamente alla componente Suolo e Sottosuolo occorre integrare i contenuti descritti in Tab. 1 con un adeguato approfondimento degli aspetti connessi alla descrizione dell'assetto geologico strutturale regionale, dei processi esogeni ed endogeni e della rappresentazione delle peculiarità a una scala di dettaglio		Tale aspetto della componente di riferimento è trattato al par. 3.6 del RA		
	5) Si segnala che relativamente alla componente Biodiversità occorre trattare specificamente l'incidenza ambientale del PRB relativamente a ciascun sito interessato ed esplicitare i criteri con cui le analisi relative a gruppi omogenei di siti saranno correlate tra di loro e con le aree in cui si attua il PRB.		Tale aspetto della componente di riferimento è trattato al par. 3.7 del RA		
6 - MATTM	6) Occorre affrontare l'aspetto relativo al mantenimento/realizzazione di reti ecologiche		Tale aspetto è stato affrontato nella componente di riferimento (par. 3.8 del RA)		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	7) Occorre integrare l'analisi della componente Paesaggio e Beni Culturali con la valutazione del valore turistico dei Beni.		Tale aspetto della componente di riferimento è trattato al par. 3.7 del RA (?)		
	8) Occorre integrare l'analisi della componente Ambiente Urbano con la considerazione delle densità abitative, delle destinazioni d'uso delle aree, delle caratteristiche architettoniche dell'insediamento, nonché correlare tale analisi con quelle riferite ai beni materiali		Tale aspetto della componente di riferimento è trattato al par. 3.9 del RA		
	9) Occorre approfondire l'analisi della componente Rifiuti in riferimento alle diverse categorie di rifiuti.		Tale aspetto della componente di riferimento è trattato al par. 3.10 del RA		
	10) Occorre approfondire relativamente alla tematica Agricoltura ed Allevamento la produzione alimentare e le connesse indagini epidemiologiche		Tale aspetto è trattato al par. 3.1.2 del RA		
	11) Occorre inserire la tematica Attività Produttive al fine di correlare ciascun sito da bonificare con le attività produttive con cui costruisce rapporti di prossimità, causalità, interferenza etc.		Tale aspetto è trattato al par. 3.1.1 del RA		
	12) Occorre descrivere e analizzare all'interno della tematica Rischio Naturale il Rischio idrogeologico, sismico e vulcanico.		Tale aspetto della componente di riferimento è trattato al par. 3.6 del RA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

6 - MATTM	13) In riferimento al Rischio Industriale occorre tener presente la possibilità che gli impianti di trattamento e/o smaltimento dei rifiuti provenienti dai siti di bonifica, qualora gli stessi contengano quantitativi significativi di sostanze pericolose, siano sottoposti a alla normativa per il controllo dei pericoli di incidente rilevante, di cui al D. Lgs.334/99 e s.m.i.		Tale aspetto è trattato al par. 3.1.1 del RA		
	14) Nella componente Qualità dell'aria occorre trattare nello specifico: le emissioni atmosferiche antropogeniche, gli inquinanti atmosferici odoriferi, approfondendone gli effetti sulla salute umana e la diffusione di polveri ed aerosol.		Tale aspetto della componente di riferimento è tratto al par. 3.3 del RA		
	15) Occorre trattare in un capitolo dedicato il tema dell'amianto.		Per l'amianto esiste uno specifico piano settoriale "Piano regionale amianto", approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 10 ottobre 2001		
	16) Occorre esplicitare in sede di RA le complesse interrelazioni tra le componenti ambientali.		Tale trattazione è esplicitata nell'intero cap.3 del RA		
	17) Occorre esplicitare in sede di RA un capitolo con riferimento alla procedura di consultazione di scoping e a come le osservazioni siano state considerate.		Tale trattazione è esplicitata nell'intero cap.1 del RA		
	18) Inserire nel RA carte tematiche che individuino e che illustrino lo stato in cui si trovano le matrici ambientali nelle aree interessate dal PRB, con attenzione a comprendere territori limitrofi potenzialmente interessati dagli effetti ambientali del PRB		Tale trattazione è prevista nell'allegato IV del RA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

6 - MATTM	19) Integrare l'elenco dei piani e programmi pertinenti al PRB con il Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale		Il Piano in questione è stato considerato nell'analisi della componente ambientale		
	20) le componenti ambientali non sono state individuate con sufficiente livello di approfondimento e manca la considerazione delle interrelazione tra esse esistenti.		Tale trattazione è esplicitata nell'intero cap. 3 del RA		
	21) Integrare l'obiettivo ambientale "contribuire al perseguimento degli'obiettivi del Protocollo di Kyoto: ridurre di GHG" come segue: contribuire al perseguimento degli'obiettivi del Protocollo di Kyoto e della Decisione 406/09 CE: ridurre di GHG"		Tale aspetto della componente di riferimento è trattato al par. 3.4 del RA		
	22) Integrare la componente Acqua con un riferimento al miglioramento dello stato dei corpi idrici.		Tale aspetto della componente di riferimento è trattato al par. 3.5 del RA		
	23) Integrare i riferimenti normativi relativi alla qualità dell'aria con la Direttiva 2008/50/CE e con il D. Lgs. 155/2010 col quale tale direttiva è stata recepita.		Tale integrazione è stata recepita al cap. 4 del RA		
	24) Inserire tra gli obiettivi quello del miglioramento delle condizioni di stabilità del suolo.		L'aspetto della stabilità è compreso nell'obiettivo S1		
	26) Segnalare che la Legge 183/1989 è stata abrogata dall'art. 175 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.		Osservazione recepita nella descrizione della componente ambientale di riferimento		
	27) Segnalare che il DM 471/99 è stato abrogato dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.		Osservazione recepita nella descrizione della componente ambientale di riferimento		

fonte: http://burc.regione.campania.it

6 - MATTM	28) Inserire tra i riferimenti normativi la Comunicazione della Commissione del 22/9/2006 "Strategia tematica per la protezione del suolo" COM (2006) 231 def.		L'osservazione è stata recepita al Cap. 4 del RA		
	29) In relazione alla tematica suolo, considerare il seguente obiettivo ambientale: l'eliminazione o la riduzione dei fenomeni di contaminazione delle matrici ambientali impattate (suolo/sottosuolo/acqua/aria).		L'integrazione suggerita è accolta in sostanza nell'obiettivo S3		
	30) In relazione alla tematica suolo, considerare il seguente obiettivo ambientale: la riqualificazione ambientale al fine di recuperare le aree impattate dalla contaminazione alla effettiva fruibilità, tenendo conto della destinazione d'uso conforme agli strumenti urbanistici.		L'obiettivo in questione è un obiettivo di Piano; l'aspetto della destinazione d'uso sarà definito in corrispondenza di ciascun intervento conformemente alla pianificazione vigente		
	31) In relazione alla tematica Risorse Idriche, considerare il seguente obiettivo specifico: prevenire e rimuovere/ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici e delle acque sotterranee.		L'obiettivo in questione è un obiettivo di Piano		
	32) In relazione alla tematica Risorse Idriche, considerare il seguente obiettivo specifico: individuare e rimuovere gli scarichi non autorizzati e le perdite di sostanze pericolose.		L'aspetto considerato è trattato nell'ambito dell'obiettivo Specifico IV		

fonte: http://burc.regione.campania.it

6 - MATTM	33) Aggiornare il quadro normativo relativo alla tematica Flora, fauna e biodiversità con i seguenti riferimenti normativi internazionali: - Direttiva "Uccelli" 2009/147/CE che abroga e sostituisce integralmente la Direttiva 79/409/CEE. - Convenzione sulle Specie Migratrici appartenenti alla fauna selvatica (Bonn, 1983) - Convenzione per la Conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa (Berna, 1979) - Convenzione sulle zone umide di importanza internazionale (Ramsar, 1971)		L'osservazione è stata recepita al par. 3.8 del RA e nello studio di incidenza		
	34) Aggiornare il quadro normativo relativo alla tematica Flora, fauna e biodiversità con i seguenti riferimenti normativi nazionali: - Recepimento Direttiva Uccelli (L.157/92) - Ratifica Convenzione di Bonn (L.42/1983) - Ratifica Convenzione di Berna (L. 503/81) - Ratifica Convenzione di Ramsar (DPR 448/76 e successivo DPR 184/87) - Elenco ZPS ai sensi del DM 19/06/2009 - Quarto elenco aggiornato dei SIC per la regione biogeografica continentale in Italia ai sensi della Dir. 92/43 CEE (DM 14/04/2011) - Quarto elenco aggiornato dei SIC per la regione biogeografica mediterranea in Italia ai sensi della Dir. 92/43 CEE (DM 14/04/2011)		L'osservazione è stata recepita al par. 3.8 del RA e nello studio di incidenza		

fonte: http://burc.regione.campania.it

6 - MATTM	35) Definire criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a ZSC e ZPS (DM 17/10/2007).		Nello studio di incidenza si è tenuto conto delle misure di conservazione previste dal DM 17/10/2007		
	36) Manca una adeguata considerazione degli impatti positivi del PRB.		Tale aspetto è trattato nei Cap. 4 e 6 del RA		
	37) Manca un approfondimento sugli impatti secondari distinti da quelli diretti, cumulativi, sinergici, a breve e lungo termine, permanenti e temporanei.		Tale aspetto è trattato nel Cap. 4 del RA		
	38) Relativamente alla tabella 3 occorre chiarire il contenuto delle celle relative a Biodiversità e Rifiuti.		Tali aspetti sono trattati ai paragrafi 3.7 e 3.11 del RA		
	39) Si ritiene utile esplicitare, in sede di R.A., le relazioni fra azioni, effetti ed obiettivi ambientali del PRB.		Tale aspetto è trattato nel Cap. 4 del RA		
	40) In relazione alla tematica Suolo e Sottosuolo, non sono stati indicati i possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano, come richiesto dall'art. 13, comma 1 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.		Tale aspetto è trattato nei Cap. 4 e 6 del RA		
	41) In relazione alla tematica Suolo e Sottosuolo, si segnala il seguente possibile impatto ambientale negativo: Limitazione o preclusione al pubblico accesso di aree inquinate e/o ad esse limitrofe per le attività di indagini ambientali/bonifica.		Tale aspetto è trattato nei Cap. 4 e 6 del RA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

6 - MATTM	42) In relazione alla tematica Suolo e Sottosuolo, si segnala il seguente possibile impatto ambientale negativo: Disagi sociali dovuti alle limitazioni/chiusure di attività e/o locali per le attività di indagini ambientali/bonifica.		Tale aspetto è trattato nei Cap. 4 e 6 del RA		
	43) In relazione alla tematica Suolo e Sottosuolo, si segnala il seguente possibile impatto ambientale negativo: Il regime idrico, superficiale e sotterraneo, potrebbe subire profonde modifiche a seguito delle attività di bonifica.		Tale aspetto è trattato nei Cap. 4 e 6 del RA		
	44) In relazione alla tematica Suolo e Sottosuolo, si segnala il seguente possibile impatto ambientale negativo: l'applicazione delle analisi di rischio alle aree contaminate determina un vincolo nella destinazione d'uso attuale o prevista dagli strumenti urbanistici, dovuto al modello concettuale preso a riferimento per l'elaborazione della stessa. Tale vincolo viene trascritto sul certificato di destinazione urbanistica.		Tale vincolo è previsto dal D. Lgs. N. 152/2006 a cui il PRB deve attenersi		
	45) In relazione alla tematica Suolo e Sottosuolo, si segnala il seguente possibile impatto ambientale negativo: occupazione temporanea del suolo durante le attività di indagini ambientali/bonifica.		Tale aspetto è trattato nei Cap. 4 e 6 del RA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

6 - MATTM	46) In relazione alla tematica Biodiversità, si segnala il seguente possibile impatto ambientale negativo: nella Tab. 3 "Identificazione dei possibili effetti ambientali del PRB" alcuni degli obiettivi relativi alla tematica Biodiversità coincidono con i potenziali effetti generati dall' attuazione del PRB. Sarebbe opportuno che il R.A. contenesse un'indagine approfondita di tali effetti distinguendoli in positivi e negativi.		Tale aspetto è trattato al par. 3.7 del RA		
	47) Il R.A. dovrebbe dare conto di come sono state individuate le priorità di intervento del PRB.		Osservazione recepita nel RA		
	48) Quanto riportato nel Cap. 10 non è in linea con gli obiettivi rappresentati al Cap. 4 laddove viene detto che gli obiettivi possono essere sintetizzati nei seguenti punti: - individuazione dei siti da bonificare presenti sul territorio regionale; - definizione dell' ordine di priorità degli interventi sulla base di una valutazione comparata del rischio; - stima degli oneri finanziari necessari per le attività di bonifica; - definizione delle modalità di gestione dei siti contaminati, tramite l'individuazione delle competenze, delle procedure, dei criteri e delle modalità per lo svolgimento delle operazioni necessarie per l'eliminazione delle sorgenti di inquinamento e/o per la riduzione delle concentrazioni di sostanze inquinanti.		Nel RA si è preso atto che il PRB non si configura come uno strumento costruito per scenari; nell'esercizio valutativo, quindi, il piano è stato confrontato con l'opzione zero.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

6 - MATTM	49) Non si condivide che l'ipotesi zero non debba essere presa in considerazione.		Fermo restando che il PRB è un obbligo imposto dalla normativa, e quindi l'ipotesi zero non è effettivamente praticabile, nel Rapporto Ambientale tale ipotesi è stata esplicitamente considerata nel valutare l'evoluzione delle componenti ambientali in assenza di Piano.		
	50) Non si ritiene esaustivo il Rapporto Preliminare in quanto non tratta adeguatamente le principali criticità ambientali esistenti nell'ambito territoriale pertinente al Piano.		La trattazione delle principali criticità ambientali esistenti nell'ambito territoriale pertinente al Piano è sviluppata al cap. 3 del RA		
	51) Nell'ambito della descrizione della metodologia VCR di II livello viene inserita tra le ***caratteristiche rilevanti*** per il calcolo dell'indice di rischio la topografia (intesa come acclività del versante) per eventuali fenomeni di instabilità. Lo scrivente ritiene che tale approccio possa non essere adeguato relativamente alle aree interessate da condizioni di rischio di alluvionamento, sprofondamento, etc.		Si recepisce tale osservazione prevedendo una riformulazione della VCR di II livello in cui si tenga conto sia dei fenomeni di instabilità legati all'acclività del versante, sia del rischio legato a fenomeni di alluvionamento e sprofondamento, attraverso la valutazione complessiva del rischio idrogeologico per ogni area di interesse		
	52) Il Cap. 9 dovrebbe essere di pertinenza esclusiva del valutatore, al quale esso rimanda.		Il Cap. 9 del RA "Sintesi non tecnica" è di competenza del valutatore.		
	53) Integrare gli indicatori di programma presenti nel Cap. 12 con quelli di contesto ambientale.		Osservazione recepita nel capitolo del RA relativo al Piano di Monitoraggio		
	54) Si suggerisce che nel RA siano definiti indicatori di processo e di contesto, e che essi siano messi in relazione fra loro.		Osservazione recepita nel capitolo del RA relativo al Piano di Monitoraggio		

fonte: http://burc.regione.campania.it

7 - Circoli dell'Ambiente e della Cultura Rurale	1) Si ritiene che la tematica Ambiente e salute sia connessa a quella dei Rifiuti.		Le interrelazioni tra le due tematiche sono prese in considerazione al Cap. 3 del RA		
	2) In relazione ai Cambiamenti climatici, occorre tener presente l'insicurezza sulla sussistenza di tali cambiamenti e sulla capacità umana di influenzare il clima.		Il par. 3.4 del RA. tratta tale tematica, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia.		
	3) Si suggerisce di attuare misure volte a ridurre il rifiuto derivante da imballaggio delle acque minerali.		L'osservazione non è pertinente in quanto non inerente al tema trattato nel Piano.		
	4) Si sottolinea la necessità di ridefinire le aree naturali protette al fine di contrastare il proliferare di oasi inutili nonché l'allargamento di tali aree a territori che non necessitano di tutele particolari.		L'osservazione non è pertinente in quanto non inerente al tema trattato nel Piano.		
	5) In merito alla componente Paesaggio e Beni Culturali si ritiene prioritario l'aspetto del turismo e del settore agroalimentare.		Tale aspetto è preso in considerazione al par. 3.8 del RA		
	6) In merito alla componente Ambiente Urbano si ritiene prioritario l'aspetto della densità abitativa e del livello di responsabilità dei cittadini.		Tale aspetto è preso in considerazione al par. 3.9 del RA		
	7) Nell'ambito della componente Aria e cambiamenti climatici, si sottolinea la necessità di tenere conto della relazione tra inquinanti immessi nell'aria e incidenza tumorale.		Tale aspetto è preso in considerazione al par. 3.2 del RA		
	8) In merito alla tematica Risorse idriche si sottolinea la necessità di promuovere l'abitudine di bere acqua del rubinetto.		L'osservazione non è pertinente in quanto esula dalla materia normata dal PRB		

fonte: http://burc.regione.campania.it

7 - Circoli dell'Ambiente e della Cultura Rurale	9) In merito alla componente Rifiuti, si ritiene che debba essere integrata con una analisi immediata dei siti adibiti a discarica evidenziando quali di essi risultino in possesso della necessaria autorizzazione.		Il Piano rimanda all'ARPAC per la raccolta e gestione dei dati in oggetto		
	10) Si ritiene che la trattazione della componente Aria e cambiamenti climatici debba tralasciare di prendere in considerazione gli accordi internazionali.		La trattazione di tale tematica nel RA è stata effettuata prendendo in considerazione la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia.		
	11) Si ritiene che la componente Suolo e sottosuolo vada integrata con la valorizzazione dei suoli bonificati.		Tale aspetto sarà preso in considerazione in riferimento a ciascun progetto, nel rispetto della vigente pianificazione di settore.		
	12) Si ritiene che la componente Ambiente Urbano sia integrata richiamando i principi "Chi inquina paga " e di prevenzione e precauzione.		Tale aspetto è preso in considerazione al par. 3.9 del RA		
8 - Area Generale di Coordinamento Lavori pubblici, Opere pubbliche, Attuazione espropriazioni, Settore geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo	1) Si ritiene necessario che il RA preveda la componente ambientale "Ambiente marino e costiero"		Il RA prevede la componente ambientale "Ambiente marino e costiero"		
	2) Si ritiene che occorra integrare la componente Suolo e Sottosuolo con l'obiettivo "Contrastare i fenomeni di dissesto idrogeologico".		Osservazione recepita nel RA		
9 - Provincia di Napoli	1) Si suggerisce di integrare la componente Ambiente e Salute con la VIS (Valutazione di Impatto Sanitario).		Il Piano non è stato sottoposto a VIS, ma il RA ha considerato esplicitamente le ricadute derivanti dall'attuazione del Piano sulla salute umana; il Piano di Monitoraggio conterrà le informazioni necessarie alla valutazione sanitaria del Piano.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

9 - Provincia di Napoli	2) Si suggerisce di integrare la normativa di riferimento relativa alla componente Suolo e Sottosuolo con la Comunicazione della Commissione Europea 231/2006 "Strategia tematica per la protezione del suolo".		L'osservazione è stata recepita al Cap. 4 del RA		
	3) Si suggerisce di integrare il par. 4 "Struttura e contenuti del PRB" con la seguente integrazione: sistematizzazione dei dati in possesso della regione e di ARPAC relativi ai livelli di contaminazione della falda acquifera e del sottosuolo, in particolare nell'ambito dei SIN.		L'operazione richiesta nell'osservazione è parte integrante e centrale dell'intero PRB		
	4) Si suggerisce di integrare il par. 4 "Struttura e contenuti del PRB" con la seguente integrazione: individuazione di aree del territorio campano aventi particolari caratteristiche chimiche naturali per cui su taluni parametri sia applicabile la normativa per i valori di fondo esistenti (art. 240 lett. a) D. Lgs, 152/2006 e s.m.i.)		Nel PRB sono contenute le aree per le quali i valori di fondo naturale sono stati già ufficialmente stabiliti a seguito di apposite attività di indagine e specifici studi. Per tutte le altre si dovrà attendere un'analoga procedura di determinazione dei valori di fondo naturale		
	5) Si suggerisce di integrare il par. 4 "Struttura e contenuti del PRB" con la seguente integrazione: acquisizione e sistematizzazione delle informazioni relative ai livelli di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee in rapporto con le colture presenti sul territorio con particolare riferimento alle aree di particolare pregio colturale.		In riferimento a tale aspetto si segnala che la quasi totalità delle informazioni relative ai livelli di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee non riguardano aree agricole e/o di particolare pregio colturale		

fonte: http://burc.regione.campania.it

9 - Provincia di Napoli	6) Si suggerisce di integrare il par. 4 "Struttura e contenuti del PRB" con la seguente integrazione: elaborazione di linee guida relative a procedimenti di bonifica, analogamente a quanto previsto dalle altre Regioni, con particolare riguardo alle attività di controllo sulle autocertificazioni anche al fine di disciplinare i rapporti fra enti di controllo (Province e ARPAC).		Il PRB contiene tali linee guida nell'Appendice 1, che saranno integrate rispetto all'autocertificazione da presentare in caso di non superamento delle CSC. Le competenze degli Enti in materia di controllo sono quelle previste dalla normativa vigente di settore		
10 - Autorità di Bacino Nord Occidentale	1) Si suggerisce di considerare prioritari gli interventi di bonifica per i siti ricadenti nelle aree a pericolosità idraulica e frana nel rispetto delle Disposizioni Generali ai sensi degli artt. 8 e 18, punto 6, delle NdA del PAI.		I criteri ARGIA e VCR II adottati dal Piano per la valutazione del rischio e la definizione dell'ordine di priorità degli interventi, pur non facendo esplicitamente riferimento alle aree a pericolosità idraulica e frana, prendono in considerazione variabili collegate alla morfologia e alla litologia prevalenti. nel Rapporto Ambientale tale tematismo è stato opportunamente approfondito al paragrafo 3.6 Suolo e sottosuolo.		
11 - ARPAC	1) Sarebbe opportuno trattare separatamente Energia e Aria e Cambiamenti climatici al fine di prendere in considerazione gli aspetti del consumo e della produzione energetica connessi alle attività di bonifica.		Osservazione recepita nel RA		
	2) Sarebbe opportuno trattare la tematica Rischi naturali separatamente da Suolo e Sottosuolo, al fine di esplicitare meglio Rischio Sismico, Vulcanico e Idrogeologico.		L'aspetto del rischio è stato trattato al par. 3.6 del Rapporto Ambientale		

fonte: http://burc.regione.campania.it

11 - ARPAC	3) Occorre integrare le interferenze ambientali di riferimento prese in considerazione nell'analisi di contesto il potenziale effetto della produzione di energia connessa al trattamento dei rifiuti nell'ambito delle attività di bonifica.		Tale aspetto è trattato nei Cap. 4 e 6 del RA		
	4) Occorre integrare l'interferenza col rischio idrogeologico presa in considerazione nel RA col rischio sismico e il rischio vulcanico.		L'aspetto del rischio è stato trattato al par. 3.6 del RA		
	5) Sarebbe opportuno integrare la normativa di riferimento con quella relativa alle tematiche Energia e Rischi Naturali.		Osservazione recepita nel RA		
	6) Sarebbe opportuno individuare obiettivi di sostenibilità ambientale in riferimento alle tematiche Energia e Rischi naturali.		Osservazione recepita nel RA		
	7) Si ritiene opportuno integrare l'individuazione dei possibili effetti ambientali riferiti alle componenti Energia e Rischi Naturali.		Tale aspetto è stato trattato al Cap. 4 del RA		
	8) Si suggerisce di adeguare il capitolo relativo alle misure di mitigazione tenendo conto delle componenti Energia e Rischi Naturali.		Tale aspetto è stato trattato al Cap. 6 del RA		
	9) Si suggerisce di adeguare il capitolo relativo al monitoraggio tenendo conto delle componenti Energia e Rischi Naturali.		Tale aspetto è stato trattato al Cap. 8 del RA		
12 - Corpo Forestale di Caserta	Nessuna	Nessuna			

fonte: http://burc.regione.campania.it

13 - Autorità di Bacino Destra Sele	1) Si ritiene di integrare la normativa di riferimento in materia di risorse idriche con il Disciplinare Derivazioni Delibera C.I. 14 del 30/04/08 Disciplina delle richieste di derivazioni di acque superficiali e sotterranee.		Osservazione non pertinente ai contenuti del PRB		
	2) Si ritiene di integrare la normativa di riferimento in materia di Suolo e Sottosuolo con il Progetto di Variante "Aggiornamento del vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico" .		Osservazione recepita nel RA		
	3) Si ritiene che nella determinazione del Programma degli Interventi di bonifica si debba tenere conto della pericolosità elevata e molto elevata sia frane che alluvioni.		Il RA propone di considerare l'aspetto del rischio idrogeologico tra i parametri che definiscono i criteri di gerarchizzazione degli interventi		
	4) Per quanto attiene agli interventi strutturali, si propone di utilizzare l'indicatore "Classe di Rischio" conformemente con quanto espresso nell'Allegato B delle Norme di Attuazione allegate al Progetto di variante "Aggiornamento del vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico"		Osservazione recepita nel par. 6.3 del RA		
14 - Autorità di Bacino della Puglia	1) Relativamente alle opere a farsi occorre fare riferimento, per quanto riguarda la pericolosità idraulica e geomorfologica, agli artt. 6,7,8,9,10 delle NTA del PAI.		Il RA propone di considerare l'aspetto del rischio idrogeologico tra i parametri che definiscono i criteri di gerarchizzazione degli interventi		

fonte: http://burc.regione.campania.it

14 - Autorità di Bacino della Puglia	2) Si segnala l'opportunità di consultare la cartografia relativa alla pericolosità di frana e ai parametri IFFI, in corso di aggiornamento, disponibile sul sito web dell'ISPRA, nonché delle aree riconosciute franose, riportate in uno studio condotto dallo scrivente e disponibile presso la Regione Campania.		Tale cartografia è citata al par. 3.6 del RA		
	3) Si segnala il riferimento normativo relativo ai concetti di alveo attivo e fasce di pertinenza fluviale, comma 8 dell'art.6 delle NTA del PAI ed art. 10 delle NTA del PAI.		Osservazione non pertinente ai contenuti del PRB		
15 - Commissariato Bonifiche	1) Si suggerisce l'opportunità di inserire gli aggiornamenti contenuti nella "Relazione sulle attività svolte al dicembre 2011" nel Cap. 7 "Aree vaste".		I dati contenuti nel PRB sono aggiornati a settembre 2010. Osservazione recepita come raccomandazione nel par. 6.3		
	2) Si suggerisce di integrare il Cap. 7 con i dati disponibili nel documento riportante i valori di riferimento e protocolli di campionamento per i suoli agricoli relativi alle aree laghetti di Castelvolturno e all'Area Vasta nel comune di Giugliano prodotto nell'ambito della convenzione "Supporto tecnico scientifico per la valutazione dei Rischi Sanitari connessi alle are ricadenti nei siti denominati Laghetti di Castelvolturno e Area Vasta nel comune di Giugliano in Campania".		I dati contenuti nel PRB sono aggiornati a settembre 2010. Osservazione recepita come raccomandazione nel par. 6.3		

Legenda

PRB
Rapporto Ambientale

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

nsultazione pubblica

Con DGR n. 387 del 31/07/2012, è stata avviata la fase di Consultazione pubblica fornendo a tutti 60 giorni di tempo per poter presentare osservazioni al Piano (dal 06/08/2012 al 05/10/2012).

La documentazione è stata depositata presso gli uffici dell'autorità regionale competente e procedente nonché presso gli uffici provinciali per consentirne la consultazione da parte di tutti i soggetti interessati. La stessa è stata, inoltre, pubblicata sul BURC n. 49 del 06 agosto 2012 contestualmente ad un avviso contenente l'indicazione delle sedi ove poter visionare il PRB, le modalità ed i termini per la presentazione delle osservazioni.

ELENCO SEDI DOVE È POSSIBILE CONSULTARE LA DOCUMENTAZIONE CARTACEA

ISTITUZIONE	INDIRIZZO	TELEFONO	REFERENTE ATTIVITÀ	GIORNI E ORARI RICEVIMENTO
Regione Campania AGC 05 Settore 02 Servizio 02	via De Gasperi 28 - V Piano - Napoli	081/7963082 081/7963017 081/7963192	Dr. Vittorio Picariello Dr.ssa Mariarita Omaggio Dr. Domenico Sportiello	Tutti i giorni h. 10.00 – 16.00
Regione Campania AGC 05 Settore 02 Servizio 03	via De Gasperi 28 - V Piano - Napoli	081/7963020 081/7963298	Geom. Michele Izzo Geom. Fioravante Napolitano	Martedì, Mercoledì e Venerdì h. 10.00 – 13.00
Regione Campania AGC 05 - Ufficio Autorità Ambientale	via Bracco n. 15/A III Piano - Napoli	081/5513322	Arch. Antonio Risi	Martedì, Mercoledì e Venerdì h. 10.00 – 13.00
Provincia Napoli URP	Via Diaz, 11° Napoli	081/7949223 081/7949273 081/7949266	Dott. Onofrio Piccolo	Tutti i giorni h. 9.00 – 13.00 Martedì e Giovedì h. 14.30 – 17.00
Provincia Salerno URP	Via Roma, 104 Palazzo S. Agostino Salerno	089/614284 800/352535	Dott. Fabio Apicella	Lunedì: 10,00-13,00 / 15,00-17,00 Mercoledì: 10,00-13,00 / 15,00-17,00 Venerdì: 10,00-13,00
Provincia Avellino URP	Palazzo Caracciolo - Piazza Libertà, 1 Avellino	0825/790220	Dott.ssa Filomena Iula	Lunedì e Venerdì h. 10.00 – 13.00 Martedì e Giovedì h. 15.30 – 17.30
Provincia Benevento Assessorato all'Ambiente	Largo Carducci Benevento	0824/774331	Sig. Massimo Musco	Martedì Mercoledì e Giovedì h. 10.00 – 12.30
Provincia Caserta Settore Ambiente, ecologia e gestione rifiuti	Viale Lamberti, ex area S. Gobain Caserta	0823/2478012	Dott. Giovanni Solino	Martedì e Giovedì h. 10.00 – 12.30 h. 15.00 – 17.00

Dell'avvio della fase di consultazione è stata data ampia comunicazione sia attraverso i canali telematici, sia attraverso la carta stampata: a tal uopo, infatti, è stato predisposto un apposito Avviso pubblico di avvio della fase di consultazione pubblica il quale è stato pubblicato nella sezione web VIA-VAS e nelle pagine dell'Assessorato all'Ambiente del Portale Istituzionale dell'amministrazione regionale, unitamente agli allegati tecnici da visionare; un estratto dell'Avviso pubblico è stato, inoltre, pubblicato sui quotidiani nazionali *La Repubblica*, , *Il Mattino ed il Denaro* e sulla rivista *Aste ed Appalti pubblici* in data 14 agosto 2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

ASSESSORATO ALL'ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI, TUTELA DELLE ACQUE

Area Generale di Coordinamento 05 "Ecologia e Tutela dell'Ambiente"

Settore 02 – Servizio 02

AVVISO

di deposito della documentazione inerente la procedura di Valutazione Ambientale Strategica del PIANO REGIONALE DI BONIFICA DEI SITI INQUINATI

ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 152/06 e ss. mm. ii. e coordinata con quella prevista dal comma 2 dell'art. 13 della L.R. n. 4/07.

Autorità Procedente: Area Generale di Coordinamento 05 "*Ecologia e Tutela dell'Ambiente*" – Settore 02 "*Tutela Ambiente*" – Servizio 02 Conservazione della natura

Autorità Proponente: Area Generale di Coordinamento 05 "*Ecologia e Tutela dell'Ambiente*" – Settore 02 "*Tutela Ambiente*" – Servizio 02 Conservazione della natura

Autorità Competente: Area Generale di Coordinamento 05 "*Ecologia e Tutela dell'Ambiente*" - Settore 02 "*Tutela Ambiente*" - Servizio 03 VIA e VI

Si comunica che, ai fini della consultazione prevista dall'articolo 14 del D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii., il **Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati**, il relativo **Rapporto Ambientale**, integrato con lo **Studio di Incidenza**, e la **Sintesi non Tecnica** sono consultabili su l'Home Page del portale **www.regione.campania.it** nella sezione "**La Regione Informa**" oppure all'indirizzo web **http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS,** oltre che presso le sedi indicate nel prospetto.

Chiunque può prendere visione della documentazione e far pervenire, **entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BURC**, le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi e ulteriori elementi conoscitivi e valutativi ex art. 13 della L.R. n. 4/2007.

Le osservazioni dovranno essere trasmesse con l'indicazione nell'oggetto "**OSSERVAZIONI AL PRB**" sia all'Autorità Procedente sia all'Autorità Competente in materia di VAS ai seguenti indirizzi:

- per l'Autorità procedente:

a mezzo posta: Regione Campania - AGC 05 - Settore 02 – Servizio 02 Via de Gasperi, n. 28 80132 Napoli

a mezzo fax: 081/796 30 48

per e-mail: vas.prb@regione.campania.it

- per l'Autorità competente in materia di VAS:

a mezzo posta: Regione Campania - AGC 05 - Settore 02 – Servizio 03 Via De Gasperi, 28 80132 Napoli

a mezzo fax: 081/796 30 48

Per l'Autorità Procedente
dott. Michele Palmieri

Per garantire la massima divulgazione dell'avvio della fase di consultazione pubblica è stata, inoltre, inviata formale comunicazione a mezzo fax e/o mail ai soggetti con competenze ambientali (SCA), tra cui: uffici ministeriali competenti, regioni confinanti, ARPAC, Società Provinciali Rifiuti, ASL, Consorzi di Bacino, Soprintendenze, Corpo forestale dello Stato, Guardia di Finanza, Comando dei Carabinieri, DIA, Autorità Portuali, oltre che alle 5 Province della Campania.

Contestualmente alle attività di informazione, è stato formalmente richiesto ed acquisito il sentito - di cui al comma 7, art. 5 del DPR 357/1997 e s.m.i. - di tutti gli Enti gestori di Aree Protette Statali (ovvero Enti Parco Nazionali della Campania del Vesuvio e del Cilento e Vallo di Diano, le Riserve Statali di Castelvolturno, di Valle delle Ferriere, di Tirone Alto Vesuvio, di Cratere degli Astroni, di Isola di Vivara, le Aree marine protette della Campania Costa degli Infreschi e della Masseta, di

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I Atti della Regione

Regno di Nettuno, di Santa Maria di Castell ia e di Gaiola.

L'intenso lavoro di informazione e sensibilizzazione ha consentito di raggiungere in maniera quasi capillare la gran parte degli interlocutori istituzionali ed i più rappresentativi Stakeholders territoriali competenti in materia.
Il risultato è testimoniato dal fatto che, a chiusura della fase di consultazione pubblica, sono pervenute circa **180 osservazioni formulate da 42 soggetti**. Le tematiche maggiormente ricorrenti nelle osservazioni formulate sono riconducibili prioritariamente alle seguenti questioni:

- individuare una governance ben definita per la realizzazione del piano
- portata del PRB in termini finanziari
- richiesta inserimento siti (abbandono rifiuti, stoccaggi provvisori, etc)
- connessioni tra PRB e Piano Rifiuti Speciali
- garantire una netta separazione tra controllore e controllato
- aggiornamento banche dati Anagrafe e Censimento
- modelli utilizzati per la determinazione delle priorità degli interventi
- studio di incidenza

Dopo un accurato esame ed una puntuale verifica del grado di recepibilità delle stesse, da parte del Gruppo di Progettazione VAS, costituito interamente da personale interno all'amministrazione, sono state trasmesse all'attenzione della Commissione regionale VIA, VAS, VI, nominata con DPGR n. 238 dell'8/11/2011, che, con nota prot. n. 0195613 del 18/03/2013, ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale di Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza al netto delle seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

A. Prescrizioni:

1. Nel caso di interventi di bonifica e di messa in sicurezza operativa o permanente (art. 240, co. 1 lett. n, o e p del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.) da eseguirsi in siti localizzati completamente o in parte nel perimetro di siti della Rete Natura 2000, ovvero che possano produrre incidenze significative su tali ultimi, fatta salva l'applicazione delle disposizioni normative nazionali e regionali in materia di Valutazione di Incidenza, le tecniche di bonifica dovranno essere scelte, ove ciò sia tecnicamente possibile e non eccessivamente oneroso, tenendo conto dello stato di conservazione del sito medesimo, della calendarizzazione dei lavori, che deve avvenire in periodi non coincidenti con le fasi sensibili del ciclo vitale delle specie tutelate, della realizzazione della viabilità di servizio e della regolazione dei transiti secondo modalità in grado di assicurare la minore perturbazione possibile, della verifica prioritaria della possibilità di ricomposizione naturalistica e recupero ecosistemico post-intervento con utilizzo di specie floristiche autoctone.
2. Fermo restando che ogni singolo progetto di bonifica sia da assoggettare alle procedure in materia di valutazione ambientale, per gli interventi di cui all'art. 242 del D.lg. 152/2006 e s.m.i., per i quali al comma 7 del predetto articolo "Ai soli fini della realizzazione e dell'esercizio degli impianti e delle attrezzature necessarie all'attuazione del progetto operativo e per il tempo strettamente necessario all'attuazione medesima, l'autorizzazione regionale di cui al presente comma sostituisce a tutti gli effetti le autorizzazioni, le concessioni, i concerti, le intese, i nulla osta, i pareri e gli assensi previsti dalla legislazione vigente compresi, in particolare, quelli relativi alla valutazione di impatto ambientale, ove necessaria, alla gestione delle terre e rocce da scavo all'interno dell'area oggetto dell'intervento ed allo scarico delle acque emunte dalle falde", qualora la localizzazione dei citati impianti ed attrezzature interessi, completamente o in parte, siti della Rete Natura 2000, il progetto di bonifica dovrà individuarne la possibile incidenza negativa e significativa, in relazione agli obiettivi di conservazione dei medesimi siti.
3. Nell'attuazione degli interventi di cui ai punti precedenti, dovrà altresì essere verificato ed assicurato il rispetto delle misure di conservazione previste dal Decreto 17 ottobre 2007 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nonché dalla DGRC n. 2295 del 29 dicembre 2007. Inoltre, con riferimento ai siti contaminati ricadenti nel perimetro di aree naturali protette nazionali (Parchi Nazionali, Riserve Naturali dello Stato, Aree Marine Protette), le attività di valutazione degli interventi dovranno prevedere

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

e del "sentito" dell'Ente di gestione come p el D.P.R. 357/97 e s.m.i..

4. Costituendo l'Appendice 2 "Linee guida per le procedure tecniche degli interventi" alla proposta di PRB, documento di indirizzo di carattere generale sulle modalità per l'esecuzione degli interventi previsti dal Titolo V della parte IV del D.lgs. 152/06 ss.mm.ii., la MATRICE DI SCREENING PER LA SELEZIONE DELLE TECNOLOGIE DI BONIFICA di supporto alla selezione delle più adeguate metodologie di bonifica in sede di valutazione progettuale, riportata al Cap. 9 dell'Appendice in argomento, dovrà essere integrata con le tabelle riprodotte al Cap. 6, par. 6.1 del Rapporto Ambientale, recanti i principali potenziali impatti ambientali correlati alle tecnologie di bonifica prese in considerazione nel Piano e relative alle componenti maggiormente interessate (suolo e sedimenti, acqua sotterranea e superficiale).
5. Visto l'Allegato 3 alla Parte IV - Titolo V del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., potendo ritenersi le tecniche individuate al Cap. 6 dell'Appendice 2 "Linee guida per le procedure tecniche degli interventi" alla proposta di PRB, applicabili anche alle operazioni di messa in sicurezza operativa e permanente, il titolo del predetto capitolo va integrato nel seguente modo: "Bonifica/messa in sicurezza permanente, messa in sicurezza operativa".
6. L'aggiornamento del censimento dei siti potenzialmente contaminati e dell'anagrafe dei siti contaminati del Piano Regionale delle Bonifiche, quest'ultimo parte integrante del piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR) ai sensi dell'art. 199 co. 6. del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà avvenire con cadenza almeno triennale, in conformità a quanto previsto dall' art. 13 co. 6 della LR 4/2007 e s.m.i. per gli adempimenti da parte della Giunta Regionale inerenti il citato PRGR e, pertanto, la presente norma deve essere introdotta nell'Appendice 2 alla proposta di P.R.B.

B. Raccomandazioni:

7. al fine di perseguire l'obiettivo del miglioramento della sostenibilità ambientale, delle strategie e degli indirizzi operativi, in fase di revisione/aggiornamento del PRB, è necessario che nei modelli di screening utilizzati per la determinazione delle priorità degli interventi, sia attribuito uno specifico peso (punteggio) a fattori quali la localizzazione dei siti da bonificare rispetto al perimetro dei siti della rete Natura 2000, alle aree di cui alla L. 394/91, aree e beni oggetto di tutela ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, aree interessate da fenomeni di dissesto idrogeologico individuati nei piani delle competenti Autorità di Bacino;
8. sia previsto che nel certificato di destinazione d'uso rilasciato dal comune debba essere indicato il vincolo di destinazione relativo all'intervento di bonifica e/o all'analisi di rischio sito specifica.

Le altre iniziative di divulgazione del processo di pianificazione

Oltre alla Fase di Scoping e alla Fase di Consultazione pubblica previste dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, diverse sono state le iniziative messe in campo per divulgare le informazioni sulle attività di pianificazione, mirando a raggiungere non solo interlocutori istituzionali e portatori di interessi, ma anche i singoli cittadini. Ad esempio, sulle pagine web dell'Assessorato all'Ambiente sono state pubblicate le presentazioni, in Powerpoint, del PRB e del RA.

Al fine di garantire un adeguato coinvolgimento degli Enti Locali, è stata inoltre richiesta la convocazione della **Conferenza Permanente Regioni-Autonomie Locali**. L'incontro, tenutosi in data 13/07/2012, ha avuto ad oggetto l'illustrazione dei principali contenuti della proposta di PRB per acquisire i pareri dei rappresentanti della filiera istituzionale prima dell'adozione in Giunta del documento di pianificazione.

Attesa la valenza dell'argomento e la risonanza a livello territoriale, si è ritenuto opportuno organizzare inoltre un incontro (avvenuto in data 10 settembre 2012) di presentazione del PRB al **Tavolo regionale del Partenariato Economico e Sociale** cui sono stati invitati a partecipare i principali *Stakeholders* territoriali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

'innovativa procedura di pianificazione inte ne regionale che, attraverso la **scelta di internalizzare quanto più possibile il lavoro di elaborazione del Piano** e gli annessi adempimenti previsti nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, ha puntato sulla valorizzazione del proprio capitale umano; infatti, il PRB è stata redatto da ARPAC con il supporto di un gruppo di redazione costituito esclusivamente da personale regionale e gli adempimenti connessi alla procedura di VAS sono stati affidati ad un Gruppo di progettazione composto da personale interno all'amministrazione regionale (AGC 05, AGC 21, Autorità Ambientale) affiancato da un rappresentante dell'ARPAC e supportato dalle unità di personale in assistenza tecnica messe a disposizione nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR Campania FESR 2007-2013 e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nell'ambito del PON GAT - POAT Ambiente (cfr. Decreto Dirigenziale n. 50/2012 e s.m.i.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I Atti della Regione

3. Tabella di riscontro puntuale alle osservazioni pervenute con decisioni assunte

Il PRB è stato opportunamente revisionato sulla base del parere motivato VAS e dei risultati delle consultazioni.

Per quanto concerne il parere VAS riportato nel paragrafo 2.2:

- le prescrizioni da 1. a 5. sono state recepite nell'Appendice 2 al PRB;
- la prescrizione 6. è stata recepita nei capitoli 4, 5 e 6 del PRB;
- la raccomandazione 8. è stata recepita nell'Appendice 1 al PRB.

Con riferimento alla raccomandazione 7. si rappresenta che in fase di revisione/aggiornamento del PRB, al fine di perseguire l'obiettivo del miglioramento della sostenibilità ambientale, delle strategie e degli indirizzi operativi, nei modelli di screening utilizzati per la determinazione delle priorità degli interventi, sarà attribuito uno specifico peso (punteggio) a fattori quali: la localizzazione dei siti da bonificare rispetto al perimetro dei siti della rete Natura 2000, alle aree di cui alla L. 394/91, alle aree ed ai beni oggetto di tutela ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, alle aree interessate da fenomeni di dissesto idrogeologico individuate nei piani delle competenti Autorità di Bacino.

Relativamente alle osservazioni pervenute in fase di consultazione pubblica, per ognuna di esse si è provveduto a fornire una risposta puntuale, riportata nella tabella che segue. Inoltre, per le osservazioni considerate recepibili è riportata nella colonna "riscontro definitivo" la decisione assunta. Detta decisione può configurarsi come modifica apportata al Piano o come specifica da leggere ad integrazione del Rapporto Ambientale. Alcune osservazioni, poi, che non attengono aspetti specifici della pianificazione e l'allineamento al D.M. Ambiente n. 7/2013 troveranno recepimento nelle norme di attuazione del PRB, da adottarsi a seguito dell'approvazione del Piano da parte del Consiglio Regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	**Soggetto**	**Progr.**	**Contenuti delle osservazioni**	**Risposte alle osservazioni**	**Riscontro definitivo**
1	**CISL**	**1**	Il soggetto osserva che il documento deve essere sostanziato in Piani Operativi, corredati del relativo crono programma degli interventi che fissino tempi certi di realizzazione e individuino le responsabilità di ciascun soggetto, al fine di scongiurare il pericolo che restino mere comunicazioni o illustrazioni su carta.	Il PRB comprende tutte le indicazioni obbligatoriamente previste dalla normativa.	
	CISL	**2**	Il soggetto ritiene indispensabile individuare fin da subito la governance per la realizzazione del Piano e del suo processo, attraverso l'insediamento di un Tavolo istituzionale regionale o Cabina di regia composti dai rappresentanti di Regione, Province, Comuni e delle Parti sociali. Lo strumento per attivare i piani operativi, inoltre, dovrebbe essere rappresentato dall'accordo o patto di programma tra i soggetti interessati.	Il Piano Regionale di Bonifica è lo strumento di programmazione e pianificazione, previsto dalla normativa vigente, attraverso cui la Regione provvede ad individuare i siti da bonificare presenti sul proprio territorio, a definire un ordine di priorità degli interventi sulla base di una valutazione comparata del rischio ed a stimare gli oneri finanziari necessari per le attività di bonifica. La valutazione sull'opportunità o meno di costituire un tavolo istituzionale per la governance del Piano, è demandata alle scelte del Consiglio Regionale.	
	CISL	**3**	Il soggetto propone la definizione della portata complessiva del PRB in termini finanziari.	Nel Cap. 10 del Piano si è provveduto ad effettuare una stima del costo degli interventi di bonifica e di caratterizzazione per i siti di competenza pubblica, ovvero per i siti privati per i quali sono già stati attivate le procedure in danno. In particolar e in ciascuna delle tabelle presenti nel capitolo vengono specificate: stima delle risorse, risorse già assegnate e relative fonti di finanziamento, risorse necessarie per il completamento. La normativa regionale di settore che sarà sottoposta al Consiglio Regionale per l'approvazione come legge regionale, prevedono che agli oneri derivanti dall'attuazione del PRB si provvede con gli stanziamenti di cui al capitolo n. 1088 dell'U.P.B. 1.1.2, appositamente istituito e denominato "Interventi di bonifica delle aree inquinate". Nel bilancio regionale 2012, sul suddetto capitolo non risultano appostate risorse. Agli oneri per gli esercizi successivi si provvederà con Legge regionale di bilancio. In ogni caso, come già previsto dalla L.R. n. 4/07, per l'attuazione degli interventi di competenza pubblica si utilizzeranno tutte le risorse comunitarie, nazionali e regionali destinate alle attività di bonifica che si dovessero rendere disponibili.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	**Soggetto**	**Progr.**	**Contenuti delle osservazioni**	**Risposte alle osservazioni**	**Riscontro definitivo**
	CISL	**4**	Il soggetto propone di individuare le priorità degli interventi descritti nel PRB in una visione integrata di filiera (ad esempio: energia, emissioni, rifiuti, bonifiche, idrogeologia ed agroalimentare).	La ripartizione dei Fondi destinati alle diverse filiere ambientali esula dall'ambito di competenza del Piano. Il Rapporto Ambientale allegato al Piano analizza nel dettaglio le inferenze chi possono determinarsi tra l'attuazione del PRB e gli altri piani di settore.	
2	**CGIL**	**5**	Il soggetto invita la Regione Campania a farsi promotrice di un'azione tendente a far decollare il piano di bonifica nazionale, che registra una pesantissima stasi.	Il numero dei siti ricadenti nei SIN per i quali non risultano attivate le procedure di cui al Tit. V del D.Lgs. 152/06 è superiore a quello indicato nell'osservazione. Il Piano fornisce il quadro conoscitivo della situazione dei Siti Contaminati e Potenzialmente Contaminati, ricadenti anche nei SIN, che rappresenta il necessario presupposto per accelerare l'attuazione del Piano di Bonifica Nazionale.	
	CGIL	**6**	Il soggetto precisa che sul territorio regionale insistono n. 707 siti ricadenti nei SIN per i quali non risultano attivate le procedure previste la cui competenza è in capo al MATTM		
	CGIL	**7**	Il soggetto chiede di definire l'intervento verso i siti di abbandono incontrollato dei rifiuti verso cui si applica la disciplina prevista dall'art. 192 del D. Lgs. 152/06, tenuto conto che questo si limita a vietare l'abbandono di rifiuti in luoghi non deputati allo scopo.	L'art. 192 del D. Lgs. 152/06 non si limita a vietare l'abbandono di rifiuti, ma indica chiaramente quali siano gli obblighi e le sanzioni per i soggetti che violano tale divieto. L'art. 192 definisce altresì con altrettanta chiarezza quali siano i compiti del Sindaco del Comune interessato che, in caso di inadempienza dei soggetti obbligati, deve procedere alla esecuzione in danno ed al recupero delle somme anticipate. Per quanto sopra "l'intervento verso i siti di abbandono di rifiuti" è chiaramente definito dalla normativa vigente.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
	CGIL	8	Il soggetto osserva che occorre meglio definire se il concetto di area vasta è finalizzato ad una migliore efficienza degli interventi oppure se sottintende una procedura di monitoraggio per l'intera area che non consideri le specificità dei singoli siti da sottoporre a valutazione ed ai futuri interventi. Occorre altresì un coordinamento relativo agli interventi dei siti all'interno delle aree vaste ricadenti nei SIN. Occorre definire e coordinare il percorso degli interventi per quelle Aree Vaste interessate da progetti di messa in funzione e riadeguamento dell'impiantistica di depurazione e delle reti fognarie come nel caso dei Regi Lagni e del Litorale Domitio.	Il concetto di Area vasta nasce dall'esigenza di verificare le condizioni di inquinamento di zone di territorio sulle quali insistono contemporaneamente più siti potenzialmente inquinati, al fine di pervenire ad una conoscenza integrata dello stato di contaminazione delle matrici ambientali, che interessi anche le aree agricole o urbane tra essi ricomprese, che potrebbero essere oggetto di fenomeni di inquinamento passivo. L'individuazione delle aree è stata pertanto effettuata nella consapevolezza della necessità di estendere le verifiche sulla contaminazione anche alle zone circostanti a siti inquinati o potenzialmente inquinati, senza nulla togliere ovviamente alla necessità di caratterizzare ed eventualmente bonificare i singoli siti componenti. Si concorda sulla necessità di prevedere un coordinamento relativo agli interventi sulle Aree vaste, che potrà essere disciplinato nelle Norme Tecniche di Attuazione.	
	CGIL	9	Il soggetto propone di specificare meglio gli indirizzi ed i tempi che si danno ai Comuni per i 558 siti che non avendo superato le CSC devono essere sottoposti a nuove analisi.	Si concorda sulla necessità di specificare indirizzi e tempi da fornire ai comuni per i siti di cui all'Allegato 5 che potranno essere definiti all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione.	
	CGIL	10	Il soggetto sollecita una maggiore precisazione degli interventi verso le aree non pubbliche.	Le procedure per la realizzazione degli interventi sono chiaramente indicati nella normativa nazionale di riferimento (D. Lgs. 152/06 Art. 242 e 250).	
	CGIL	11	Il soggetto osserva che occorre definire i criteri di priorità degli interventi a valle del monitoraggio e delle procedure di analisi e caratterizzazione dei siti. Secondo la CGIL questi non possono essere scollegati dall'idea di sviluppo che si intende perseguire e concordato nel Contratto Campania.	I criteri per la definizione dell'ordine di priorità degli interventi a valle della caratterizzazione sono quelli descritti al cap. 8 sulla valutazione comparata del rischio.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	**Soggetto**	**Progr.**	**Contenuti delle osservazioni**	**Risposte alle osservazioni**	**Riscontro definitivo**
	CGIL	**12**	Il soggetto osserva che il PRB contempli un Piano Industriale in cui siano identificate le fonti delle risorse, la loro allocazione e spendibilità, i tempi di realizzazione degli interventi.	Nel Cap. 10 del Piano si è provveduto ad effettuare una stima del costo degli interventi di bonifica e di caratterizzazione per i siti di competenza pubblica, ovvero per i siti privati per i quali sono già stati attivate le procedure in danno. In particolare in ciascuna delle tabelle presenti nel capitolo vengono specificate: stima delle risorse, risorse già assegnate e relative fonti di finanziamento, risorse necessarie per il completamento.	
	CGIL	**13**	Il soggetto osserva che il PRB deve necessariamente avere un intreccio e legame con gli interventi dell'imminente discussione sul Piano dei Rifiuti Speciali.	Nel cap. 10 dell'Appendice II al PRB viene specificato che per i rifiuti prodotti dalle attività di bonifiche, che sono rifiuti speciali, non sussiste l'obbligo di gestione all'interno del territorio regionale. Nel richiamare, comunque, l'auspicabile applicazione dei principi di autosufficienza e prossimità viene indicato di fare riferimento al PRGRS. Nel PRGRS la valutazione del fabbisogno impiantistico regionale è stata effettuata sulla base dei dati relativi ai quantitativi di rifiuti speciali attualmente inviati a trattamento/smaltimento fuori regione. Per la definizione delle tipologie impiantistiche da prevedere, il Piano tiene conto dei processi e delle tecnologie disponibili per ciascun tipo di rifiuto. Nel piano pertanto si è proceduto all'accorpamento dei rifiuti speciali per gruppi di codici CER, omogenei rispetto alla tipologia di trattamento cui possono essere sottoposti. Poiché molti rifiuti possono essere sottoposti a diverse tipologie di trattamento, tale criterio ha ovviamente determinato una ridondanza nella stima del fabbisogno impiantistico. Tale ridondanza, come chiaramente specificato nel PRGRS, tiene conto anche, sia pure indirettamente, della produzione dei rifiuti che verrà generata dalle attività di bonifica dei siti contaminati. Nel Rapporto Ambientale, inoltre, al cap. 4 viene dettagliatamente presa in considerazione lo stretto raccordo tra PRB e PRGRS.	
3	**LEGAMBIENTE**	**14**	Il soggetto osserva che è necessario individuare uffici e figure/ruoli della Regione a cui viene attribuita la responsabilità dei procedimenti.	Il riparto delle competenze tra i diversi Uffici regionali è indicato nel regolamento del nuovo ordinamento amministrativo regionale.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
	LEGAMBIENTE	15	Il soggetto osserva che è necessario specificare riferimenti procedurali e regolamenti operativi.	I riferimenti procedurali ed i regolamenti operativi saranno specificati nelle Norme Tecniche di Attuazione, sebbene siano in parte già riportati nell'Appendice 1 Linee Guida sull'iter procedurale.	
	LEGAMBIENTE	16	Il soggetto osserva che è necessario effettuare l'analisi della stima delle fonti di finanziamento degli interventi.	Nel Cap. 10 del Piano si è provveduto ad effettuare una stima del costo degli interventi di bonifica e di caratterizzazione per i siti di competenza pubblica, ovvero per i siti privati per i quali sono già stati attivate le procedure in danno. In particolare in ciascuna delle tabelle presenti nel capitolo vengono specificate: stima delle risorse, risorse già assegnate e relative fonti di finanziamento, risorse necessarie per il completamento.	
	LEGAMBIENTE	17	Il soggetto osserva che è necessario prevedere delle forme e modalità di intesa tra i vari soggetti pubblici competenti.	I rapporti tra i vari soggetti pubblici competenti sono disciplinati dalla normativa nazionale di riferimento e potranno essere ulteriormente dettagliati nelle Norme Tecniche di Attuazione.	
	LEGAMBIENTE	18	Il soggetto osserva che è necessario prevedere delle modalità e termini operativi per l'espletamento dell'esercizio dei poteri sostitutivi e delle conseguenti azioni di rivalsa (fonti per la copertura dei costi) nei confronti di soggetti inadempienti, sia pubblici che privati.	Le modalità e i termini per l'espletamento per l'esercizio dei poteri sostitutivi e le conseguenti azioni di rivalsa sono disciplinati dalla normativa nazionale di riferimento e potranno essere ulteriormente dettagliati nelle Norme Tecniche di Attuazione.	
	LEGAMBIENTE	19	Il soggetto osserva che è necessari definire delle modalità e termini operativi per l'effettuazione del monitoraggio e controllo delle attività contemplate nei procedimenti connessi alle bonifiche (dalle caratterizzazioni alle esecuzione materiali degli interventi di bonifica).	Le modalità e termini operativi per l'effettuazione del monitoraggio e controllo delle attività contemplate nei procedimenti connessi alle bonifiche sono disciplinati dalla normativa nazionale di riferimento.	
	LEGAMBIENTE	20	Il soggetto osserva che è necessario il monitoraggio degli indicatori dell'efficacia complessiva dei processi.	Nell'ambito dell'attuazione del Piano di Monitoraggio Ambientale descritto nel capitolo 8 del Rapporto Ambientale saranno monitorati gli indicatori relativi alla componente Bonifiche.	L'osservazione è stata recepita nel Programma di Misure per il Monitoraggio Ambientale (cfr. Allegato 1).

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	**Soggetto**	**Progr.**	**Contenuti delle osservazioni**	**Risposte alle osservazioni**	**Riscontro definitivo**
	LEGAMBIENTE	**21**	Il soggetto osserva che occorre un'analisi degli strumenti per porre rimedio al carente/inefficace controllo del territorio e del perpetrarsi di innumerevoli nuove contaminazioni dell'ambiente per lo sversamento incontrollato di rifiuti, anche e talora soprattutto pericolosi, anche in siti già sottoposti a bonifica.	Gli strumenti per porre rimedio al carente/inefficace controllo del territorio e del perpetrarsi di innumerevoli nuove contaminazioni dell'ambiente per lo sversamento incontrollato di rifiuti, anche e talora soprattutto pericolosi, anche in siti già sottoposti a bonifica, esulano dall'ambito di applicazione del Piano. Tuttavia, la definizione del Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale di cui al Rapporto Ambientale potrebbe fornire un contributo positivo all'individuazione di azioni volte al controllo del territorio, in particolare alla problematica posta dall'osservazione.	L'implementazione del Programma di Misure per il Monitoraggio Ambientale fornirà informazioni utili al miglioramento delle attività di prevenzione e controllo del territorio.
	LEGAMBIENTE	**22**	Il soggetto osserva che la proposta di Piano dovrebbe recare una puntuale disamina delle attività di bonifica realizzate ad oggi e da questa chiarire i fattori che ne hanno determinato la evidente macroscopica scarsa efficacia, per introdurre nell'ambito dello stesso piano, quando possibile e pertinente, i più opportuni correttivi.	La lettura dell' Allegato 2 "Anagrafe dei siti di bonificare" fornisce tutte le indicazioni richieste in ordine ai procedimenti di bonifica ad oggi realizzati. Per quanto concerne la scarsa efficacia, questa è stata essenzialmente determinata dalla limitatezza delle risorse finanziare disponibili, che non ha consentito da un lato la esecuzione degli interventi di competenza pubblica, dall'altra la possibilità della pubblica amministrazione di sostituirsi ai soggetti privati inadempienti.	
4	**CONFINDUSTRIA**	**23**	Il soggetto osserva che è indispensabile aggiornare: - lo Stato di avanzamento degli interventi al 2010 dei siti inseriti nel censimento del PRB 2005 - l'Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati - l'Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nei SIN - il Censimento dei Siti in attesa di indagini.	Si concorda con la necessità di prevedere l'aggiornamento dell'anagrafe e dei censimenti del PRB. Tale aggiornamento verrà effettuato costantemente, in conformità alle modalità che saranno previste nelle Norme Tecniche di Attuazione.	
	CONFINDUSTRIA	**24**	Il soggetto osserva che per le Aree Vaste non sono indicate né risorse finanziarie né programmazioni in merito ai tempi di attuazione degli interventi.	I costi stimati per la caratterizzazione delle Aree Vaste sono riportati al cap. 9 (paragrafo 9.1 – tab. 9.6) della relazione di Piano ed ammontano a circa 20.500.000,00 Euro. Laddove disponibili le risorse per la caratterizzazione, la messa in sicurezza d'emergenza e la bonifica già stanziate sono riportate nella tabella 10.2.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
	CONFINDUSTRIA	**25**	Il soggetto osserva che la bonifica e la riqualificazione dell'Area Vasta dei Regi Lagni e l'Area Vasta del Fiume Sarno, siano punti essenziali per lo sviluppo sostenibile della nostra regione. Gli interventi di bonifica andranno necessariamente coordinati con altri interventi di tipo strutturale (chiusura di scarichi abusivi, realizzazione di reti fognarie, adeguamento degli impianti di depurazione, ripristino della sezione idraulica).	Si concorda con l'affermazione. Nella relazione di Piano (Cap. 7 – Aree Vaste) è esplicitamente previsto che per l'Area Vasta dei Regi Lagni e l'Area Vasta del Fiume Sarno, gli interventi di bonifica andranno necessariamente coordinati con interventi di tipo strutturale, quali la chiusura di scarichi abusivi, la realizzazione di reti fognarie, l'adeguamento degli impianti di depurazione, il ripristino della sezione idraulica.	
	CONFINDUSTRIA	**26**	Il soggetto osserva che l'Area Vasta del Sarno è individuata in un SIN che investe 29 Comuni delle Province di Avellino, Salerno e Napoli ed in cui sono stati censiti 950 siti da bonificare,compreso aziende in piena attività. Riteniamo che sia opportuno procedere alla ridefinizione della subperimetrazione, in quanto l'ARPAC all'epoca ha censito tutte le attività esistenti, di tutti i settori, compreso aziende a bassissimo impatto ambientale che riteniamo non presentino particolari rischi. In generale si chiede che il PRB sia strutturato ed eseguito nel pieno rispetto degli obiettivi ambientali ad esso sottesi ma senza alcuna penalizzazione per le aziende in attività.	La normativa in materia di siti di interesse nazionale è disciplinata dall'art.252 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e l'Autorità competente è il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Come specificato nel cap. 6 della Relazione di Piano , nei Decreti Ministeriali di perimetrazione provvisoria dei SIN è precisato che le aree da caratterizzare sono quelle comprese all'interno della perimetrazione provvisoria. Nel caso dei SIN con estensione molto vasta, quali, in Campania, il SIN LDF_AA, il SIN Aree del Litorale Vesuviano ed il SIN Bacino Idrografico del Fiume Sarno, i relativi Decreti di perimetrazione provvisoria demandano a livello regionale il compito di individuare all'interno del perimetro definito a livello ministeriale, i siti potenzialmente inquinati secondo i seguenti criteri: aree inserite nel Piano Regionale di Bonifica; aree oggetto di attività potenzialmente inquinanti individuate nell'Allegato 1 al DM 16 maggio 1989; aree oggetto di notifica ai sensi dell'art.242 del D.Lgs. 152/06; aree interessate da rilasci incidentali o dolosi di sostanze pericolose; aree industriali dismesse; aree, anche a destinazione agricola, interessate da spandimento non autorizzato di fanghi e residui pericolosi; aree oggetto di contaminazione passiva causata da ricaduta atmosferica di inquinanti, ruscellamento di acque contaminate, abbandono o seppellimento di rifiuti. Tutti i censimenti effettuati nei tre SIN si sono basati sul rispetto di tali criteri. Tanto premesso, giova ricordare che l'art. 3 del D.M. n.308 del 2006 " Regolamento recante integrazioni al Decreto del	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
				medesimi non procedono autonomamente. Nel caso di accertato inquinamento la pubblica amministrazione procedente eserciterà azione di rivalsa applicando la normativa vigente…. omissis". Tale comma, sia pure indirettamente, sembra confermare l'obbligo di caratterizzazione di tutte le aree ricomprese nel perimetro di un SIN, persino nel caso in cui le stesse non siano oggetto di attività potenzialmente inquinanti previste dal DM 16 maggio 1989, inoltre, occorre anche evidenziare che, per citare solo l'esempio del SIN LDF_AA, nei pochi casi in cui le aziende si sono attivate per l'esecuzione degli interventi di caratterizzazione, è stata sistematicamente riscontrata una situazione di inquinamento del sito, che ha determinato la necessità di proseguire l'iter procedurale, smentendo quindi, almeno in parte, l' affermazione che l'inquinamento del SIN LDF_AA possa essere riconducibile soltanto a discariche e sversamenti di rifiuti.	
	CONFINDUSTRIA	**27**	Per quanto riguarda i Regi Lagni il soggetto ritiene urgente un progetto polifunzionale che preveda la bonifica dell'area e la riqualificazione dei suoi ambiti in un'ottica ambientale e produttiva polisettoriale (ad esempio: recupero zone agricole, con coltivazioni di biomasse dedicate alla fabbricazione di combustibili, installazione di strutture produttive, produzione e lavorazione di fibre naturali per usi tessili e tecnologici, installazione di centrali di produzione di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili …).	L'osservazione esula dalle finalità del PRB.	
	CONFINDUSTRIA	**28**	Il soggetto chiede che venga prevista la possibilità di realizzare Studi di Area, ai fini di una semplificazione dell'iter che crei le condizioni per potere operare caratterizzazioni efficaci ed economiche (i dati ottenuti consentirebbero alle aziende obbligate alla caratterizzazione del proprio sito, di indagare solo sugli aspetti direttamente connessi alla propria specifica attività produttiva).	L'Autorità competente per gli interventi nei SIN è il Ministero dell'Ambiente. Pertanto la previsione di poter effettuare studi di area, sebbene pienamente condivisa, dovrà essere necessariamente concordata con il MATTM. Il fatto che le aziende obbligate indaghino solo sugli aspetti direttamente connessi alla propria specifica attività è già previsto dalla normativa vigente, e riportato anche nelle Linee Guida per gli interventi tecnici (Appendice n. 2 al PRB). Nella predisposizione dei piani di caratterizzazione infatti, la precisa ricostruzione delle attività che si sono svolte storicamente sul sito è funzionale proprio alla corretta ubicazione dei sondaggi ed alla scelta degli analiti da ricercare nelle matrici ambientali.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
	CONFINDUSTRIA	**29**	Il soggetto osserva che venga prevista la copertura economica anche tramite Accordi Istituzionali (Accordo di Programma, Protocollo di intesa tra Regione,Province,eventualmente Ministeri Ambiente e Sviluppo), con possibilità di utilizzo di fondi POR anche per aree private.	Fermo restando il rispetto del principio "chi inquina paga" l'osservazione esula dal PRB, che comunque non pregiudica l'attivazione delle procedure proposte.	
	CONFINDUSTRIA	**30**	Il soggetto osserva che è opportuno che si creino le condizioni per rendere possibili/economicamente convenienti le operazioni di bonifica di siti inquinati da recuperare (es. aree industriali dismesse),modificando gli indici di fabbricabilità, riducendo gli oneri, rendendo disponibili finanziamenti.	L'osservazione esula dalle finalità del PRB.	
	CONFINDUSTRIA	**31**	Il soggetto osserva che mentre si ritiene adeguata la cifra indicata per le caratterizzazioni, destano invece perplessità sia la incompletezza dei dati di stima dei costi che delle coperture finanziarie per quanto riguarda gli oneri di bonifica.	La stima degli oneri per gli interventi di bonifica è stata fatta solo per i siti per i quali è stato già accertato l'obbligo di realizzare gli interventi di bonifica, vale a dire per i siti inseriti in anagrafe. La stima dei costi per interventi di bonifica per siti che, o sono ancora da caratterizzare, ovvero da sottoporre ad analisi di rischio, evidentemente risentirebbe di margini di incertezza che la renderebbero assolutamente inattendibile ed in qualche caso anche inutile, in quanto a valle dei risultati della caratterizzazione o dell'analisi di rischio, si potrebbe verificare che non siano necessari interventi di bonifica. La stima ha riguardato i soli siti di competenza pubblica, restando nella autonomia dei soggetti privati preposti alla esecuzione degli interventi di loro competenza, la scelta delle tecnologie di bonifica, i cui costi sono alquanto variabili. Per quanto riguarda i siti in anagrafe di competenza pubblica, la stima dei costi è riportata, in linea generale nel cap. 9 (par. 9.2 – tab. 9.9) e riguarda le discariche inserite in anagrafe.	
	CONFINDUSTRIA	**32**	Il soggetto osserva che nel Piano debbano trovare spazio i principi di Prossimità ed Autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti, come ribadito dalle Direttive Europee, e per questo è opportuno che anche per i ~~rifiuti derivanti da bonifiche vengano promosse,anche~~ con fondi europei, e supportate con efficienti atti autorizzativi, tutte le azioni che l'industria privata vorrà porre in essere, anche nell'ambito dell'autosmaltimento. La Pianificazione Impiantistica del	Nell'Appendice 2, Linee Guida per le procedure tecniche degli interventi, al cap.10, i principi di autosufficienza e prossimità nell'ambito della gestione dei rifiuti speciali vengono richiamati come auspicabili, ~~essendo la gestione di tale tipologia di rifiuto legata alla~~ autonomia degli operatori ed a logiche di mercato. E' per questa ragione che, nell'ambito del PRB, ci si limita a richiamare i principi della normativa comunitaria e nazionale relativamente alla gerarchia per la gestione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
			PGRS dovrebbe essere coerente con le necessità del PRB. Nel PGRS andrebbe approfondito il dimensionamento degli impianti, tenendo conto della potenzialità aggiuntiva per consentire di trattare i rifiuti provenienti dalle bonifiche dei siti contaminati regionali. Gli Impianti di smaltimento da realizzare dovrebbero garantire un ciclo di gestione il più chiuso possibile, senza significativi flussi di materiali in uscita verso altri impianti fuori dal territorio regionale. il proliferare di impianti al primo stadio tecnologico (stoccaggio, riconfezionamento, inertizzazione), che rappresenta un rischio per l'ambiente ed una grande difficoltà per il controllo dei flussi dei rifiuti, andrebbe limitato. È necessario realizzare una piattaforma polifunzionale per il trattamento di rifiuti solidi e liquidi nonché un numero adeguato di discariche dedicate.	dei rifiuti ed a rimandare al PRGRS per la definizione a livello regionale del relativo fabbisogno impiantistico. Nel PRGRS la valutazione del fabbisogno impiantistico regionale è stata effettuata sulla base dei dati relativi ai quantitativi di rifiuti speciali attualmente inviati a trattamento/smaltimento fuori regione. Per la definizione delle tipologie impiantistiche da prevedere, il Piano tiene conto dei processi e delle tecnologie disponibili per ciascun tipo di rifiuto. Nel piano pertanto si è proceduto all'accorpamento dei rifiuti speciali per gruppi di codici CER, omogenei rispetto alla tipologia di trattamento cui possono essere sottoposti. Poiché molti rifiuti possono essere sottoposti a diverse tipologie di trattamento, tale criterio ha ovviamente determinato una ridondanza nella stima del fabbisogno impiantistico. Tale ridondanza, come chiaramente specificato nel PRGRS, tiene conto anche, sia pure indirettamente, della produzione dei rifiuti che verrà generata dalle attività di bonifica dei siti contaminati.	
	CONFINDUSTRIA	**33**	Il soggetto osserva che relativamente al tema delle ecoballe, la soluzione posta a base del PGRS sia da rivedere: la realizzazione di un impianto di trattamento termico risponderebbe senz'altro alla esigenza di smaltire l'enorme ammontare di rifiuti stoccato con tanti indubbi vantaggi ma con l'innegabile e probabilmente insostenibile svantaggio di contribuire ad aggravare la situazione ambientale di un territorio già fortemente inquinato. Il soggetto inoltre ritiene senz'altro approfondite le soluzioni di recupero di materiale (con impianti di selezione sul posto) e/o di produzione di CDRQ combustibile derivato da rifiuto di qualità, esportabile ed impiegabile in cementifici etc. Il soggetto propone un appalto concorso per la soluzione.	L'osservazione non è pertinente con gli aspetti trattati nel Piano Regionale di Bonifica.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
	CONFINDUSTRIA	**34**	Il soggetto osserva che sia da affrontare e definire con maggiore precisione il tema delle discariche abusive e degli abbandoni incontrollati di rifiuti.	Gli abbandoni incontrollati di rifiuti non sono stati inclusi nel PRB, come chiaramente specificato nel testo del Piano, in quanto esclusi dal campo di applicazione della parte IV Titolo V del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. Il comma 2 dell'art.239 infatti così recita: "Ferma restando la disciplina dettata dal titolo I della parte quarta del presente decreto, le disposizioni del presente titolo non si applicano: a) all'abbandono dei rifiuti disciplinato dalla parte quarta del presente decreto. In tal caso qualora, a seguito della rimozione, avvio a recupero, smaltimento dei rifiuti abbandonati o depositati in modo incontrollato, si accerti il superamento dei valori di attenzione, si dovrà procedere alla caratterizzazione dell'area ai fini degli eventuali interventi di bonifica e ripristino ambientale da effettuare ai sensi del presente titolo; b) agli interventi di bonifica disciplinati da leggi speciali, se non nei limiti di quanto espressamente richiamato dalle medesime o di quanto dalle stesse non disciplinato." La legge dunque chiarisce che un sito interessato dalla presenza di un abbandono incontrollato di rifiuti, rientra nel campo di applicazione della normativa soltanto nel caso in cui, a seguito della rimozione dei rifiuti, venga accertato il superamento delle CSC. In conformità con tale previsione normativa, nel PRB sono stati inclusi una serie di siti, precedentemente oggetto di abbandono, per i quali, successivamente alla rimozione, è stato riscontrato nelle aree di sedime il superamento delle CSC. Analogamente sono stati inseriti alcuni siti ancora interessati dalla presenza di rifiuti abbandonati, per i quali però risulti già accertato, nelle matrici ambientali circostanti, il superamento delle CSC. Tutti gli altri siti per i quali in futuro, a seguito della rimozione dei rifiuti, dovesse essere riscontrato un superamento delle CSC, saranno inseriti nel PRB, in conformità alle previsioni della normativa vigente, in occasione degli aggiornamenti periodici, secondo le modalità definite nella normativa regionale di settore.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	**Soggetto**	**Progr.**	**Contenuti delle osservazioni**	**Risposte alle osservazioni**	**Riscontro definitivo**
	CONFINDUSTRIA	**35**	Il soggetto ritiene che, per la massima efficienza ed efficacia del ciclo delle Bonifiche, occorra attuare una netta separazione dei ruoli tra controllore e controllato ed evitare commistioni tra attività istituzionali ed economiche. Il soggetto inoltre ritiene indispensabile che le attività operative siano riservate all'iniziativa privata e le attività di controllo naturalmente alla gestione pubblica.	Si concorda con l'osservazione. Nella normativa di settore è chiaramente definito il ruolo degli Enti di controllo.	
	CONFINDUSTRIA	**36**	Il soggetto osserva che i rifiuti speciali derivanti dalle bonifiche sono soggetti ad un'elevatissima dispersione di materiali, pericolosità, caratteristiche fisiche e chimiche, hanno costi di smaltimento significativi e rappresentano un business assolutamente non trascurabile, La messa sotto controllo di tali flussi si scontra con gli interessi consistenti della criminalità organizzata. Come misura di prevenzione verso le infiltrazioni della criminalità organizzata Confindustria spingerà tutti gli operatori del settore aderenti alla propria Associazione ed aderire al Protocollo di Legalità sottoscritto da Confindustria e Ministero dell'Interno, con l'auspicio che queste misure possano essere estese a tutte le aziende del settore rifiuti.	Si condivide ma non è classificabile come osservazione al PRB. Nell'ambito della pianificazione per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti è prevista l'attuazione del Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale con lo scopo di dare conto delle realizzazioni e dei risultati ivi compresi le attività di bonifica.	
5	**Dott. Marcello Monaco**	**37**	Il soggetto osserva che la procedura di obbligare le aziende rientranti nei SIN a procedure lunghe e costose al fine di accertare il superamento delle CSC è del tutto illegittima come confermato dal decreto di decisione del ricorso straordinario al Capo dello Stato da ditta ubicata all'interno del SN LDF_AA.	La normativa in materia di siti di interesse nazionale è disciplinata dall'art.252 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e l'Autorità competente è il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Come specificato nel cap. 6 della Relazione di Piano , nei Decreti Ministeriali di perimetrazione provvisoria dei SIN è precisato che le aree da caratterizzare sono quelle comprese all'interno della perimetrazione provvisoria. Nel caso dei SIN con estensione molto vasta, quali, in Campania, il SIN LDF_AA, il SIN Aree del Litorale Vesuviano ed il SIN Bacino Idrografico del Fiume Sarno, i relativi Decreti di perimetrazione provvisoria demandano a livello regionale il compito di individuare all'interno del perimetro definito a livello ministeriale, i siti potenzialmente inquinati secondo i seguenti criteri:	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
	Dott. Marcello Monaco	**38**	Il soggetto osserva che la procedura di classificare un sito potenzialmente inquinato a prescindere dalle attività svolte e senza la benché minima valutazione tecnica è del tutto illegittima, come confermato dal decreto di decisione del ricorso straordinario al Capo dello Stato.	· aree inserite nel Piano Regionale di Bonifica; · aree oggetto di notifica ai sensi dell'art.242 del D.Lgs. 152/06; · aree interessate da rilasci incidentali o dolosi di sostanze pericolose; · aree oggetto di attività potenzialmente inquinanti individuate nell'Allegato 1 al DM 16 maggio 1989; · aree industriali dismesse; · aree, anche a destinazione agricola, interessate da spandimento non autorizzato di fanghi e residui pericolosi; · aree oggetto di contaminazione passiva causata da ricaduta atmosferica di inquinanti, ruscellamento di acque contaminate, abbandono o seppellimento di rifiuti. · Tutti i censimenti effettuati nei tre SIN si sono basati sul rispetto di tali criteri. Tanto premesso, giova ricordare che l'art. 3 del D.M. n.308 del 2006 "Regolamento recante integrazioni al Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 18 settembre 2001, n. 468, concernente il Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati "ha apportato modifiche all'art. 5 del D.M. 468/01, inserendo il comma b-bis, che individua, tra i soggetti beneficiari del concorso pubblico per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza, caratterizzazione e bonifica di siti contaminati anche " le pubbliche amministrazioni in luogo dei soggetti privati interessati, per interventi di caratterizzazione aventi ad oggetto aree o beni privati, ricompresi nei limiti del perimetro di un sito di interesse nazionale, non oggetto di comunicazione ne' delle attività potenzialmente inquinanti previste dal decreto del Ministro dell'ambiente 16 maggio 1989, n. 185, per i quali i soggetti medesimi non procedono autonomamente. Nel caso di accertato inquinamento la pubblica amministrazione procedente eserciterà azione di rivalsa applicando la normativa vigente…. omissis". Tale comma, sia pure indirettamente, sembra confermare l'obbligo di caratterizzazione di tutte le aree ricomprese nel perimetro di un SIN, persino nel caso in cui le stesse non siano oggetto di attività potenzialmente inquinanti previste dal DM 16 maggio 1989, inoltre, occorre anche evidenziare che, per citare solo l'esempio del SIN LDF_AA, nei pochi casi in cui le aziende si sono attivate per l'esecuzione degli interventi di caratterizzazione, è stata sistematicamente riscontrata una situazione di inquinamento del sito, che ha determinato la necessità di proseguire l'iter procedurale, smentendo quindi, almeno in parte, l' affermazione che l'inquinamento del SIN LDF_AA possa essere riconducibile soltanto a discariche e sversamenti di rifiuti.	
	Dott. Marcello Monaco	**39**	Il soggetto osserva che la procedura di obbligare il proprietario di un sito potenzialmente contaminato ad effettuare caratterizzazioni a proprie spese a prescindere dall'accertamento della colpevolezza è del tutto illegittima, come confermato dal decreto di decisione del ricorso straordinario al Capo dello Stato.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
	Dott. Marcello Monaco	**40**	Il soggetto osserva che la procedura di perimetrazione e subperimetrazione senza garantire la partecipazione dei privati è del tutto illegittima, come confermato dal decreto di decisione del ricorso straordinario al Capo dello Stato.	Premesso che la procedura di perimetrazione è in capo al MATTM, si deve osservare che i SIN di Napoli Orientale, Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano , Bagnoli Coroglio, Aree del Litorale Vesuviano sono stati perimetrati prima dell'entrata in vigore del D. Lgs. 152/06, quando la normativa vigente in materia di perimetrazioni era l' art. 1 comma 4 della Legge 426/98, che, nell'individuare i primi interventi di interesse nazionale, stabiliva che i relativi ambiti fossero perimetrati dal Ministero dell'Ambiente sentiti i Comuni interessati. E' solo con l'introduzione del D.lgs. 152/06 che all' art. 252 comma 3 si prevede che "ai fini della perimetrazione del sito sono sentiti I Comuni, le Province, le Regioni e gli altri EE.LL., assicurando la partecipazione dei responsabili, nonché dei proprietari delle aree da bonificare, se diversi dai soggetti responsabili". A tal proposito deve essere evidenziato che nel Decreto 11 agosto del 2006, di perimetrazione provvisoria del SIN Bacino Idrografico del Fiume Sarno, è riportato (pag. 14 della GURI serie generale n.257 del 04/11/2006: " vista la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio prot. n. 10451/QdV/DI/IX.VII-VII del 26 maggio 2006 concernente l'invito. Tra gli altri, ai comuni interessati e, attraverso questi a tutti gli altri soggetti interessati, a partecipare ad apposita Conferenza di Servizio indetta per il giorno 5 luglio 2006 presso la sede ministeriale" sulla base di quanto sopra riportato si ritiene che per tramite dei rispettivi comuni, i soggetti interessati siano stati coinvolti nel procedimento. Nessuna esplicita previsione normativa riguarda invece la partecipazione dei soggetti privati alle attività di sub perimetrazione e comunque per quanto riguarda il SIN del bacino idrografico del fiume Sarno in sede di Conferenza di Servizi istruttoria per la presa d'atto per la proposta di sub perimetrazione il MATTM ha invitato tutti i comuni interessati a coinvolgere i soggetti titolari delle aree censite.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	**Soggetto**	**Progr.**	**Contenuti delle osservazioni**	**Risposte alle osservazioni**	**Riscontro definitivo**
6	**PROVINCIA DI CASERTA**	**41**	Il soggetto osserva che gli abbandoni di rifiuti, in piena aderenza al dettato normativo, sono stati esclusi dal Piano. Tuttavia si osserva che i 766 siti di abbandono rifiuti di cui al PRB 2005 sono stati esclusi dall'anagrafe, mentre l'esclusione di un siti precedentemente classificato come potenzialmente inquinato dovrebbe essere subordinata ad un confronto tra le concentrazioni di inquinanti e le CSC.	Gli abbandoni incontrollati di rifiuti non sono stati inclusi nel PRB, come chiaramente specificato nel testo del Piano, in quanto esclusi dal campo di applicazione della parte IV Titolo V del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. Il comma 2 dell'art.239 infatti così recita: " Ferma restando la disciplina dettata dal titolo I della parte quarta del presente decreto, le disposizioni del presente titolo non si applicano: • all'abbandono dei rifiuti disciplinato dalla parte quarta del presente decreto. In tal caso qualora, a seguito della rimozione, avvio a recupero, smaltimento dei rifiuti abbandonati o depositati in modo incontrollato, si accerti il superamento dei valori di attenzione, si dovrà procedere alla caratterizzazione dell'area ai fini degli eventuali interventi di bonifica e ripristino ambientale da effettuare ai sensi del presente titolo; • agli interventi di bonifica disciplinati da leggi speciali, se non nei limiti di quanto espressamente richiamato dalle medesime o di quanto dalle stesse non disciplinato." La legge dunque chiarisce che un sito interessato dalla presenza di un abbandono incontrollato di rifiuti, rientra nel campo di applicazione della normativa soltanto nel caso in cui, a seguito della rimozione dei rifiuti, venga accertato il superamento delle CSC. In conformità con tale previsione normativa, nel PRB sono stati inclusi una serie di siti, precedentemente oggetto di abbandono, per i quali, successivamente alla rimozione, è stato riscontrato nelle aree di sedime il superamento delle CSC . Tanto premesso, l'osservazione che i 766 siti precedentemente inclusi nel PRB siano stati esclusi dall'anagrafe, non è pertinente. Infatti, come riportato nel par. 2.2, nel PRB 2005 i siti di abbandono incontrollato di rifiuti non erano inclusi nell'anagrafe, bensì nel censimento, che, ai sensi della normativa all'epoca vigente, conteneva siti per i quali non era ancora stato accertato il superamento delle CLA. Nella presente Edizione del Piano i siti di abbandono incontrollato per i quali nel frattempo è stato accertato il superamento delle CSC, sono stati regolarmente inclusi nel CSPC e nel CSPC SIN. Tutti gli altri siti per i quali in futuro, a seguito della rimozione dei rifiuti , dovesse essere riscontrato un superamento delle CSC, saranno inseriti nel PRB, in conformità alle previsioni della normativa vigente, in occasione degli aggiornamenti periodici, secondo le modalità definite nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
	PROVINCIA DI CASERTA	**42**	Il soggetto osserva che la stima degli oneri economici è stata condotta sulla base del prezzario lavori pubblici della Regione Campania aggiornato al 2008. Si suggerisce di utilizzare il prezzario edizione 2010, pubblicato sul BURC n. 2/2010.	L'osservazione è pertinente, si procederà a verificare e correggere eventuali difformità.	In occasione del primo aggiornamento sarà utilizzato il Prezziario Regionale vigente.
	PROVINCIA DI CASERTA	**43**	Il soggetto rileva che per quanto concerne la quantificazione delle risorse assegnate per la realizzazione della barriera idraulica della discarica di Parco Saurino, si rappresenta che l'importo previsto per l'intervento è stato rimodulato in Euro 500.000,00.	Se la rimodulazione di cui all'osservazione è effettiva e precedente alla data del settembre 2010 si procederà alla modifica del Piano, viceversa sarà introdotto in occasione del primo aggiornamento utile del PRB.	L'osservazione è stata recepita nel capitolo 10 del PRB.
	PROVINCIA DI CASERTA	**44**	Il soggetto osserva che al rigo 12 della premessa non sono citate le Ordinanze Commissariale n.226/04 e n.006/05. Al rigo 13, inoltre, della Premessa si suggerisce di inserire ARPAC quale parte integrante del gruppo di predisposizione delle Linee Guida.	Per mero errore materiale le ordinanze di cui all'osservazione non sono state riportate. Si procederà alla correzione.	L'osservazione è stata recepita nella premessa del PRB.
	PROVINCIA DI CASERTA	**45**	Il soggetto osserva che nella Premessa del PRB al rigo 13, è opportuno aggiungere l'ARPAC all'elenco dei rappresentanti del gruppo tecnico incaricati per l'elaborazione delle "Linee Guida per la redazione del Piano Regionale di Bonifica.	Si procederà alla verifica ed eventuale correzione.	L'osservazione è stata recepita nella premessa del PRB.
	PROVINCIA DI CASERTA	**46**	Il soggetto propone di inserire al paragrafo 1.3, la seguente rassegna della normativa regionale: la Legge Regionale n. 4 del 25 febbraio 2003 e la Legge Regionale n. 4 del 14 aprile 2008, la Legge Regionale n. 7 del 2011.	La Legge n. 4 del 25 febbraio 2003 disciplina le attività dei Consorzi di Bonifica e ne riorganizza le funzioni. La Legge n. 4 del 2008 è già citata a pag. 8 del Piano relativamente alla Legge n.4 del 2007, come modificata ed integrata dalla Legge n. 4 del 2008. La legge n. 7 del 2011 modifica la Legge n. 4 del 2007 solo per quanto concerne la materia di rifiuti urbani e non di bonifiche; in ogni caso si intende richiamata nelle modifiche ed integrazione della Legge n. 4 del 2007.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
	PROVINCIA DI CASERTA	**47**	Il soggetto osserva che al par. 4.2, pag. 35, rigo 36, nel richiamare i contenuti del precedente paragrafo, non esiste corrispondenza tra i punti elenco. Nel testo si legge, infatti "in riferimento al punto 2, come già precedentemente esposto, si evidenzia che, in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 152/2006 sono transitati nell'anagrafe del presente PRB solo i siti per cui risulti rispettata una delle condizioni dei punti da a) ad i) di cui al precedente paragrafo"mentre nel paragrafo precedente non è riportata una elencazione numerata.	L'osservazione è pertinente e verrà recepita.	L'osservazione è stata recepita nel capitolo 4 del PRB.
	PROVINCIA DI CASERTA	**48**	Il soggetto chiede se al paragrafo 9 pagina 95 siano state inserite ai fini della stima dei costi quelli relativi alla sicurezza e si propone di apportare alcune modifiche al testo del paragrafo.	Nel PRB le stime sono al netto dei costi degli oneri per la sicurezza.	
	PROVINCIA DI CASERTA	**49**	Il soggetto osserva che nella tabella 10.1 sono riportate 99 discariche, mentre nell'Allegato 2 tab. 2.3 ne risultano individuate 97.	L'osservazione individua un mero errore materiale e si procederà alla correzione della tab. 10.1.	Le tabelle 2.3 e 10.1 sono state verificate e corrette.
	PROVINCIA DI CASERTA	**50**	Il soggetto fornisce informazioni ritenute aggiuntive rispetto alle Aree Vaste ricadenti nel territorio della Provincia di Caserta, in particolare l' Area Vasta Lo Uttaro.	Tenuto conto che l'osservazione è stata formulata dall'Ente competente, ritenendo che le informazioni siano corrette, si procederà ad apportare le modifiche richieste.	L'osservazione è stata recepita nel capitolo 7 del PRB.
	PROVINCIA DI CASERTA	**51**	Il soggetto fornisce informazioni aggiuntive rispetto alle Aree Vaste ricadenti nel territorio della Provincia di Caserta, in particolare l' Area Vasta Maruzzella.	Tenuto conto che l'osservazione è stata formulata dall'Ente competente, ritenendo che le informazioni siano corrette, si procederà ad apportare le modifiche richieste.	L'osservazione è stata recepita nel capitolo 7 del PRB.
	PROVINCIA DI CASERTA	**52**	Il soggetto osserva che per quanto riguarda il Rapporto Ambientale nel cap. 3 al par." La qualità dell'ambiente urbano" in riferimento allo stato della programmazione territoriale affidata alla Provincia di Caserta, le informazioni non sono aggiornate. Si segnala che con D.C.P. n. 26 del 26/04/2012, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è stato approvato.	In sede di Dichiarazione di Sintesi si procederà ad apportare la modifica di cui all'osservazione.	Nel Rapporto Ambientale, al paragrafo 3.9 - Ambiente Urbano, e al paragrafo 4.4 - Rapporto con altri Piani e Programmi, si fa riferimento alla bozza di PTCP che la Provincia di Caserta ha pubblicato nel gennaio 2009. Con D.C.P. n. 26 del 26/04/2012, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Caserta è stato approvato; si conferma la coerenza diretta di tale Piano con il PRB.

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	**Soggetto**	**Progr.**	**Contenuti delle osservazioni**	**Risposte alle osservazioni**	**Riscontro definitivo**
7	**CORERI**	**53**	L'associazione richiede che la Regione Campania, prima dell'approvazione del PRB, provveda ad individuare le fonti di finanziamento necessarie alla esecuzione degli interventi sui siti di proprietà pubblica.	Le Norme Tecniche di Attuazione del Piano, che saranno sottoposte al Consiglio Regionale per l'approvazione come legge regionale, prevedono che agli oneri derivanti dall'attuazione del PRB si provvede con gli stanziamenti di cui al capitolo n. 1088 dell'U.P.B. 1.1.2, appositamente istituito e denominato "Interventi di bonifica delle aree inquinate". Nel bilancio regionale 2012, sul suddetto capitolo non risultano appostate risorse. Agli oneri per gli esercizi successivi si provvederà con Legge regionale di bilancio. In ogni caso, come già previsto dalla L. R. n. 4/07, per l'attuazione degli interventi di competenza pubblica si utilizzeranno tutte le risorse comunitarie, nazionali e regionali destinate alle attività di bonifica che si dovessero rendere disponibili.	
	CORERI	**54**	L'associazione osserva che in considerazione del considerevole numero di siti di competenza privata inseriti nel Piano, venga definita nel Piano Regionale di Bonifica una congrua stima degli oneri finanziari necessari all'attuazione degli interventi di cui all'art. 250 del testo unico ambientale, provvedendo sulla base di tale stima, mediante apposita delibera, alla istituzione e al finanziamento dei richiamati fondi a valere sulla proprie disponibilità di bilancio.	La stima degli interventi richiesta presuppone che, all'atto della predisposizione del Piano, siano già conosciuti gli interventi in danno da effettuare. Relativamente al piano finanziario per gli interventi da effettuare in danno le norme di attuazione del Piano, che saranno sottoposte al Consiglio Regionale per l'approvazione, come Legge Regionale, propongono l'istituzione di appositi capitoli di entrata correlati e vincolati al capitolo di spesa per gli interventi in danno che la Regione Campania dovrà attuare ai sensi dell'art. 250 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., rispettivamente denominati: cap. in entrata "Introiti derivanti da azioni di rivalsa a seguito degl'interventi di bonifica eseguiti in danno e da escussione di garanzie finanziarie" cap. di spesa " Fondi per gli interventi di bonifica eseguiti dalla Regione Campania in danno finanziato dagl'introiti derivanti dalle azioni di rivalsa e dalle escussioni di garanzie finanziarie".	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
	CORERI	55	L'associazione osserva che gli abbandoni incontrollati di rifiuti non devono essere esclusi dal PRB in quanto la legge prevede che a seguito della rimozione, se si accerta il superamento, i siti rientrano nel campo di applicazione della normativa. Si osserva altresì che alcuni abbandoni, a causa della loro estensione e della natura dei rifiuti presenti, possono rientrare nella tipologia di aree caratterizzate da inquinamento diffuso.	Gli abbandoni incontrollati di rifiuti non sono stati inclusi nel PRB, come chiaramente specificato nel testo del Piano, in quanto esclusi dal campo di applicazione della parte IV Titolo V del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. Il comma 2 dell'art.239 infatti così recita: " Ferma restando la disciplina dettata dal titolo I della parte quarta del presente decreto, le disposizioni del presente titolo non si applicano: a) all'abbandono dei rifiuti disciplinato dalla parte quarta del presente decreto. In tal caso qualora, a seguito della rimozione, avvio a recupero, smaltimento dei rifiuti abbandonati o depositati in modo incontrollato, si accerti il superamento dei valori di attenzione, si dovrà procedere alla caratterizzazione dell'area ai fini degli eventuali interventi di bonifica e ripristino ambientale da effettuare ai sensi del presente titolo; b) agli interventi di bonifica disciplinati da leggi speciali, se non nei limiti di quanto espressamente richiamato dalle medesime o di quanto dalle stesse non disciplinato." La legge dunque chiarisce che un sito interessato dalla presenza di un abbandono incontrollato di rifiuti, rientra nel campo di applicazione della normativa soltanto nel caso in cui, a seguito della rimozione dei rifiuti, venga accertato il superamento delle CSC. In conformità con tale previsione normativa, nel PRB sono stati inclusi una serie di siti, precedentemente oggetto di abbandono, per i quali, successivamente alla rimozione, è stato riscontrato nelle aree di sedime il superamento delle CSC . Analogamente sono stati inseriti alcuni siti ancora interessati dalla presenza di rifiuti abbandonati, per i quali però risulti già accertato, nelle matrici ambientali circostanti, il superamento delle CSC. Tutti gli altri siti per i quali in futuro, a seguito della rimozione dei rifiuti , dovesse essere riscontrato un superamento delle CSC, saranno inseriti nel PRB, in conformità alle previsioni della normativa vigente, in occasione degli aggiornamenti periodici, secondo le modalità definite nelle norme di attuazione del Piano. L'art. 239, comma 3, del D. Lgs. 152/06 prevede che "gli interventi di bonifica e ripristino ambientale per le aree caratterizzate da inquinamento diffuso sono disciplinati dalle Regioni con appositi piani, fatte salve le competenze e le procedure previste per i siti oggetto di bonifica di interesse nazionale e comunque nel rispetto dei criteri generali di cui al presente titolo". In base al successivo art.240 del D. Lgs. 152/06 , l'inquinamento diffuso è definito come " la contaminazione o le alterazioni chimiche, fisiche o biologiche delle matrici ambientali determinate da fonti diffuse e non imputabili ad una singola origine". Premesso dunque che la disciplina degli interventi di bonifica sulle aree caratterizzate da inquinamento diffuso viene demandata per legge alla predisposizione di appositi piani, diversi dal Piano Regionale di Bonifica, si deve comunque	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
				osservare che i fenomeni di inquinamento delle matrici ambientali eventualmente determinati dalla presenza di abbandoni di rifiuti, debbano essere ricondotti alla categoria di inquinamento puntuale , essendo nota ed evidente la fonte che li ha determinati. Ed è proprio per questa ragione che, nei casi in cui gli abbandoni incontrollati di rifiuti hanno determinato situazioni di inquinamento, le stesse vengono affrontate nell'ambito del Piano Regionale di Bonifica.	
	CORERI	**56**	L'associazione osserva che la perimetrazione dell'Area vasta di Maruzzella non tiene conto della presenza della discarica di Maruzzella 3, autorizzata con OPCM 3697/2008. La stessa discarica non è stata inserita nel CSPC SIN.	L'osservazione è pertinente ed il perimetro dell'Area Vasta di Località Maruzzella sarà modificato con l'inserimento della Discarica di Maruzzella 3, che sarà inserita nel CSPC SIN.	L'osservazione è stata recepita nel capitolo 7 e nell' allegato 4, tabella 4.2, del PRB.
	CORERI	**57**	L'associazione chiede la cancellazione dei processi di trattamento termico dall'Appendice 2.	Nelle Linee Guida per le procedure tecniche degli interventi, come specificato al paragrafo 6.1, viene proposta una rassegna di carattere generale delle principali tecnologie di bonifica, applicabili alle diverse situazioni di contaminazione riscontrate nei siti della regione Campania. In tale rassegna vengono correttamente citati anche i trattamenti termici.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
	CORERI	**58**	L'associazione osserva che nell'Appendice 2, relativamente alle attività di ripristino ambientale,è previsto l'impiego di materiali provenienti da attività di recupero di rifiuti non pericolosi. In tal senso si esprime preoccupazione sulla eventualità di infiltrazioni da parte della criminalità organizzata e si richiama che il PRAE è stato annullato dal TAR Campania e dal Consiglio di Stato nella parte in cui prevedeva il riempimento con rifiuti delle cave dismesse. Si richiede pertanto di eliminare dal PRB tale modalità di ripristino ambientale.	L'art. 199 del D.Lgs. 152/06 dispone che i Piani Regionali di Bonifica dei siti inquinati debbano prevedere le modalità degli interventi di bonifica e risanamento ambientale, che privilegino prioritariamente l'impiego di materiali provenienti da attività di recupero di rifiuti urbani. La Legge n. 1 del 24 gennaio 2011 prevede che il compost fuori specifica, individuato con il codice 19.05.03 nel Catalogo Europeo dei Rifiuti, possa essere impiegato, previa autorizzazione regionale, quale materiale di ricomposizione ambientale per la copertura e la risagomatura di cave abbandonate e dismesse, di discariche chiuse ed esaurite, ovvero quale materiale di copertura giornaliera per gli impianti di discarica in esercizio. La previsione di inserire nei Piani Regionali dei Bonifica la possibilità di impiegare negli interventi di bonifica e risanamento ambientale materiali provenienti dalle attività di recupero dei rifiuti urbani è pertanto esplicitamente richiesta dalla legge. Malgrado ciò, nelle Linee Guida per le procedure tecniche degli interventi viene chiaramente precisato che, nell'ambito di interventi di risanamento ambientale, l'utilizzo di materiali provenienti da attività di recupero potrà essere previsto solo a condizione che gli stessi ed i procedimenti per il loro utilizzo non costituiscano un pericolo per la salute umana e non arrechino danni all'ambiente. A tal proposito si deve osservare come con la recente Delibera di G.R. n. 426 del 04/08/12 sia stato approvato il Disciplinare Tecnico per l'utilizzo del biostabilizzato ottenuto dal processo di stabilizzazione delle matrici organiche dei rifiuti, che definisce le condizioni tecniche (di processo e di composizione) affinché il compost fuori specifica (CER 190503) possa essere utilizzato per la copertura giornaliera e/o finale delle discariche. In detto disciplinare al par. 2.2. è chiaramente riportato che il compost fuori specifica potrà essere utilizzato come materiale di riempimento di cave, a condizione che le stesse siano attrezzate come una discarica.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
	CORERI	**59**	L'associazione osserva che nell'elenco dei siti potenzialmente contaminati di cui all'Allegato 3 della proposta di Piano di Bonifica, per la provincia di Salerno manca la discarica commissariale di Basso dell'Olmo nel Comune di Campagna. Si chiede il suo inserimento nel detto elenco.	L'osservazione è pertinente e verrà recepita.	L'osservazione è stata recepita nel Capitolo 5 e nell'Allegato 3, Tabella 3 del PRB.
	CORERI	**60**	L'associazione osserva che una delle finalità del PRB è quella di definire le modalità di smaltimento dei materiali da asportare. Si osserva che nella proposta di Piano, in Appendice 2, ci si limita a richiamare genericamente i principi di autosufficienza e prossimità (peraltro non specificamente applicabili ai rifiuti speciali) e ad auspicare un avvio a recupero/smaltimento prioritariamente nell'ambito regionale, rinviando la questione al PRGRS ad oggi non ancora approvato.	Come chiaramente evidenziato anche nell'osservazione, i principi di autosufficienza e prossimità nell'ambito della gestione dei rifiuti speciali possono essere solo richiamati come auspicabili, essendo la gestione di tale tipologia di rifiuto legata alla autonomia degli operatori ed a logiche di mercato. E' per questa ragione che, nell'ambito del PRB, ci si limita a richiamare i principi della normativa comunitaria e nazionale relativamente alla gerarchia per la gestione dei rifiuti ed a rimandare al PRGRS per la definizione a livello regionale del relativo fabbisogno impiantistico. Nel PRGRS la valutazione del fabbisogno impiantistico regionale è stata effettuata sulla base dei dati relativi ai quantitativi di rifiuti speciali attualmente inviati a trattamento/smaltimento fuori regione. Per la definizione delle tipologie impiantistiche da prevedere, il Piano tiene conto dei processi e delle tecnologie disponibili per ciascun tipo di rifiuto. Nel piano pertanto si è proceduto all'accorpamento dei rifiuti speciali per gruppi di codici CER, omogenei rispetto alla tipologia di trattamento cui possono essere sottoposti. Poiché molti rifiuti possono essere sottoposti a diverse tipologie di trattamento, tale criterio ha ovviamente determinato una ridondanza nella stima del fabbisogno impiantistico. Tale ridondanza, come chiaramente specificato nel PRGRS, tiene conto anche, sia pure indirettamente, della produzione dei rifiuti che verrà generata dalle attività di bonifica dei siti contaminati.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
	CORERI	61	Il Piano affronta il delicato tema delle procedure tecniche degli interventi facendo riferimento esclusivo alle indicazioni di carattere generale sulle modalità per l'esecuzione degli stessi previsti dal Titolo V della parte IV del D.Lgs. 152/06. Il soggetto osserva che nei fatti, tali indicazioni, pur nella loro validità teorica,non trovano alcuna concretezza in termini di scelte strategico-operative chiaramente definite per i siti ancora oggetto della caratterizzazione, per cui in alcuni casi manca una chiara parametrizzazione dei costi che sono poi la base concreta per la definizione di un piano economico-finanziaro affidabile.	L'osservazione, sembrerebbe fare riferimento a quanto riportato in Appendice 2, nelle Linee guida per le procedure tecniche relativamente agli interventi di caratterizzazione, ma passa poi a citare la mancanza di concretezza in termini di scelte strategico operative per i siti ancora oggetto di caratterizzazione, per i quali mancherebbe una chiara parametrizzazione dei costi. Nell' ambito delle Linee Guida per le procedure tecniche sono chiaramente descritte, ed approfondite rispetto a quanto riportato nella normativa vigente, le modalità per la esecuzione degli interventi di caratterizzazione sia di carattere generale, sia specificamente riferiti alle discariche. La definizione dei costi per la caratterizzazione delle aree pubbliche, e le modalità per la loro parametrizzazione sono state descritte nel Capitolo 9 del PRB.	
	CORERI	62	L'associazione osserva che nel Piano non si è fatto cenno alla possibilità di ricorrere alle eccellenze locali, specie in campo accademico, per la costituzione di un avanzato laboratorio di ricerca sull'inquinamento ambientale.	L'osservazione non è pertinente.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	**Soggetto**	**Progr.**	**Contenuti delle osservazioni**	**Risposte alle osservazioni**	**Riscontro definitivo**
8	**Comune di Montecorvino Rovella**	**63**	Il comune richiede l'inserimento dell'area di stoccaggio di RR.SS.UU. di Toppole.	I siti di stoccaggio provvisorio non sono stati inseriti nel PRB, in quanto considerati come siti di abbandono di rifiuti al suolo. Gli abbandoni incontrollati di rifiuti non sono stati inclusi nel PRB, come chiaramente specificato nel testo del Piano, in quanto esclusi dal campo di applicazione della parte IV Titolo V del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. Il comma 2 dell'art.239 infatti così recita: "Ferma restando la disciplina dettata dal titolo I della parte quarta del presente decreto, le disposizioni del presente titolo non si applicano: a) all'abbandono dei rifiuti disciplinato dalla parte quarta del presente decreto. In tal caso qualora, a seguito della rimozione, avvio a recupero, smaltimento dei rifiuti abbandonati o depositati in modo incontrollato, si accerti il superamento dei valori di attenzione, si dovrà procedere alla caratterizzazione dell'area ai fini degli eventuali interventi di bonifica e ripristino ambientale da effettuare ai sensi del presente titolo; b) agli interventi di bonifica disciplinati da leggi speciali, se non nei limiti di quanto espressamente richiamato dalle medesime o di quanto dalle stesse non disciplinato." La legge dunque chiarisce che un sito interessato dalla presenza di un abbandono incontrollato di rifiuti, rientra nel campo di applicazione della normativa soltanto nel caso in cui, a seguito della rimozione dei rifiuti, venga accertato il superamento delle CSC. In conformità con tale previsione normativa, nel PRB sono stati inclusi una serie di siti, precedentemente oggetto di abbandono, per i quali, successivamente alla rimozione, è stato riscontrato nelle aree di sedime il superamento delle CSC. Analogamente sono stati inseriti alcuni siti ancora interessati dalla presenza di rifiuti abbandonati, per i quali però risulti già accertato, nelle matrici ambientali circostanti, il superamento delle CSC. Tutti gli altri siti per i quali in futuro, a seguito della rimozione dei rifiuti, dovesse essere riscontrato un superamento delle CSC, saranno inseriti nel PRB, in conformità alle previsioni della normativa vigente, in occasione degli aggiornamenti periodici, secondo le modalità definite nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano. E' stata inviata una nota al Comune per verificare se esistono documentazioni attestanti il superamento delle CSC nelle matrici ambientali. Poiché i dati utilizzati per la stesura del PRB risultano aggiornati a settembre 2010, l'osservazione verrà recepita solo se le documentazioni sono antecedenti alla data di riferimento. Altrimenti verrà recepita in occasione del primo aggiornamento utile del PRB.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	**Soggetto**	**Progr.**	**Contenuti delle osservazioni**	**Risposte alle osservazioni**	**Riscontro definitivo**
9	**Comune di Trentola Ducenta (CE)**	**64**	Il comune richiede l'inserimento di ulteriori siti nell'Allegato 4 del PRB.	Gli abbandoni incontrollati di rifiuti non sono stati inclusi nel PRB, come chiaramente specificato nel testo del Piano, in quanto esclusi dal campo di applicazione della parte IV Titolo V del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. Il comma 2 dell'art.239 infatti così recita: "Ferma restando la disciplina dettata dal titolo I della parte quarta del presente decreto, le disposizioni del presente titolo non si applicano: a) all'abbandono dei rifiuti disciplinato dalla parte quarta del presente decreto. In tal caso qualora, a seguito della rimozione, avvio a recupero, smaltimento dei rifiuti abbandonati o depositati in modo incontrollato, si accerti il superamento dei valori di attenzione, si dovrà procedere alla caratterizzazione dell'area ai fini degli eventuali interventi di bonifica e ripristino ambientale da effettuare ai sensi del presente titolo; b) agli interventi di bonifica disciplinati da leggi speciali, se non nei limiti di quanto espressamente richiamato dalle medesime o di quanto dalle stesse non disciplinato." La legge dunque chiarisce che un sito interessato dalla presenza di un abbandono incontrollato di rifiuti, rientra nel campo di applicazione della normativa soltanto nel caso in cui, a seguito della rimozione dei rifiuti, venga accertato il superamento delle CSC. In conformità con tale previsione normativa, nel PRB sono stati inclusi una serie di siti, precedentemente oggetto di abbandono, per i quali, successivamente alla rimozione, è stato riscontrato nelle aree di sedime il superamento delle CSC. Analogamente sono stati inseriti alcuni siti ancora interessati dalla presenza di rifiuti abbandonati, per i quali però risulti già accertato, nelle matrici ambientali circostanti, il superamento delle CSC. Tutti gli altri siti per i quali in futuro, a seguito della rimozione dei rifiuti, dovesse essere riscontrato un superamento delle CSC, saranno inseriti nel PRB, in conformità alle previsioni della normativa vigente, in occasione degli aggiornamenti periodici, secondo le modalità definite nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano. E' stata inviata una nota al Comune per acquisire le documentazioni attestanti il superamento delle CSC nelle matrici ambientali a seguito della rimozione dei rifiuti. Poiché i dati utilizzati per la stesura del PRB risultano aggiornati a settembre 2010, l'osservazione verrà recepita solo se le documentazioni sono antecedenti alla data di riferimento. Altrimenti verrà recepita in occasione del primo aggiornamento utile del PRB.	
10	**Comune di Succivo (CE)**	**65**	Il comune richiede di correggere la denominazione del sito indicato con codice 1090A016.	L'osservazione è pertinente e verrà recepita.	L'osservazione è stata recepita nell'allegato 4 tabella 4.2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
	Comune di Succivo (CE)	**66**	Il comune richiede l'inserimento di ulteriori siti nell'Allegato 4 del PRB.	Gli abbandoni incontrollati di rifiuti non sono stati inclusi nel PRB, come chiaramente specificato nel testo del Piano, in quanto esclusi dal campo di applicazione della parte IV Titolo V del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. Il comma 2 dell'art.239 infatti così recita: "Ferma restando la disciplina dettata dal titolo I della parte quarta del presente decreto, le disposizioni del presente titolo non si applicano: a) all'abbandono dei rifiuti disciplinato dalla parte quarta del presente decreto. In tal caso qualora, a seguito della rimozione, avvio a recupero, smaltimento dei rifiuti abbandonati o depositati in modo incontrollato, si accerti il superamento dei valori di attenzione, si dovrà procedere alla caratterizzazione dell'area ai fini degli eventuali interventi di bonifica e ripristino ambientale da effettuare ai sensi del presente titolo; b) agli interventi di bonifica disciplinati da leggi speciali, se non nei limiti di quanto espressamente richiamato dalle medesime o di quanto dalle stesse non disciplinato." La legge dunque chiarisce che un sito interessato dalla presenza di un abbandono incontrollato di rifiuti, rientra nel campo di applicazione della normativa soltanto nel caso in cui, a seguito della rimozione dei rifiuti, venga accertato il superamento delle CSC. In conformità con tale previsione normativa, nel PRB sono stati inclusi una serie di siti, precedentemente oggetto di abbandono, per i quali, successivamente alla rimozione, è stato riscontrato nelle aree di sedime il superamento delle CSC . Analogamente sono stati inseriti alcuni siti ancora interessati dalla presenza di rifiuti abbandonati, per i quali però risulti già accertato, nelle matrici ambientali circostanti, il superamento delle CSC. Tutti gli altri siti per i quali in futuro, a seguito della rimozione dei rifiuti, dovesse essere riscontrato un superamento delle CSC, saranno inseriti nel PRB, in conformità alle previsioni della normativa vigente, in occasione degli aggiornamenti periodici, secondo le modalità definite nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	**Soggetto**	**Progr.**	**Contenuti delle osservazioni**	**Risposte alle osservazioni**	**Riscontro definitivo**
11	**Comune di Villa Literno (CE)**	**67**	Il comune richiede l'inserimento di ulteriori siti nell'Allegato 4 del PRB.	L'osservazione è pertinente e verrà recepita per i soli siti con spandimento di rifiuto speciale pericoloso al suolo ricadenti nelle località evidenziate dalle rispettive ordinanze allegate all'osservazione. Tali siti verranno inseriti nell'elenco CSPC SIN Litorale Domizio Flegreo ed Agro Aversano. Per i siti oggetto di abbandono di rifiuto al suolo si specifica quanto segue: Gli abbandoni incontrollati di rifiuti non sono stati inclusi nel PRB, come chiaramente specificato nel testo del Piano, in quanto esclusi dal campo di applicazione della parte IV Titolo V del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. Il comma 2 dell'art.239 infatti così recita: "Ferma restando la disciplina dettata dal titolo I della parte quarta del presente decreto, le disposizioni del presente titolo non si applicano: a) all'abbandono dei rifiuti disciplinato dalla parte quarta del presente decreto. In tal caso qualora, a seguito della rimozione, avvio a recupero, smaltimento dei rifiuti abbandonati o depositati in modo incontrollato, si accerti il superamento dei valori di attenzione, si dovrà procedere alla caratterizzazione dell'area ai fini degli eventuali interventi di bonifica e ripristino ambientale da effettuare ai sensi del presente titolo; b) agli interventi di bonifica disciplinati da leggi speciali, se non nei limiti di quanto espressamente richiamato dalle medesime o di quanto dalle stesse non disciplinato." La legge dunque chiarisce che un sito interessato dalla presenza di un abbandono incontrollato di rifiuti, rientra nel campo di applicazione della normativa soltanto nel caso in cui, a seguito della rimozione dei rifiuti, venga accertato il superamento delle CSC. In conformità con tale previsione normativa, nel PRB sono stati inclusi una serie di siti, precedentemente oggetto di abbandono, per i quali, successivamente alla rimozione, è stato riscontrato nelle aree di sedime il superamento delle CSC . Analogamente sono stati inseriti alcuni siti ancora interessati dalla presenza di rifiuti abbandonati, per i quali però risulti già accertato, nelle matrici ambientali circostanti, il superamento delle CSC. Tutti gli altri siti per i quali in futuro, a seguito della rimozione dei rifiuti, dovesse essere riscontrato un superamento delle CSC, saranno inseriti nel PRB, in conformità alle previsioni della normativa vigente, in occasione degli aggiornamenti periodici, secondo le modalità definite nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano. E' stata inviata una nota al Comune per acquisire le documentazioni attestanti il superamento delle CSC nelle matrici ambientali a seguito della rimozione dei rifiuti. Poiché i dati utilizzati per la stesura del PRB risultano aggiornati a settembre 2010, l'osservazione verrà recepita solo se le documentazioni sono antecedenti alla data di riferimento. Altrimenti verrà recepita in occasione del primo aggiornamento utile del PRB.	L'osservazione è stata parzialmente recepita nell'allegato 4 tabella 4.2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	**Soggetto**	**Progr.**	**Contenuti delle osservazioni**	**Risposte alle osservazioni**	**Riscontro definitivo**
12	**Comune di Frignano (CE)**	**68**	Il comune richiede l'inserimento di ulteriori siti nell'Allegato 4 del PRB.	Gli abbandoni incontrollati di rifiuti non sono stati inclusi nel PRB, come chiaramente specificato nel testo del Piano, in quanto esclusi dal campo di applicazione della parte IV Titolo V del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. Il comma 2 dell'art.239 infatti così recita: "Ferma restando la disciplina dettata dal titolo I della parte quarta del presente decreto, le disposizioni del presente titolo non si applicano: a) all'abbandono dei rifiuti disciplinato dalla parte quarta del presente decreto. In tal caso qualora, a seguito della rimozione, avvio a recupero, smaltimento dei rifiuti abbandonati o depositati in modo incontrollato, si accerti il superamento dei valori di attenzione, si dovrà procedere alla caratterizzazione dell'area ai fini degli eventuali interventi di bonifica e ripristino ambientale da effettuare ai sensi del presente titolo; b) agli interventi di bonifica disciplinati da leggi speciali, se non nei limiti di quanto espressamente richiamato dalle medesime o di quanto dalle stesse non disciplinato." La legge dunque chiarisce che un sito interessato dalla presenza di un abbandono incontrollato di rifiuti, rientra nel campo di applicazione della normativa soltanto nel caso in cui, a seguito della rimozione dei rifiuti, venga accertato il superamento delle CSC. In conformità con tale previsione normativa, nel PRB sono stati inclusi una serie di siti, precedentemente oggetto di abbandono, per i quali, successivamente alla rimozione, è stato riscontrato nelle aree di sedime il superamento delle CSC. Analogamente sono stati inseriti alcuni siti ancora interessati dalla presenza di rifiuti abbandonati, per i quali però risulti già accertato, nelle matrici ambientali circostanti, il superamento delle CSC. Tutti gli altri siti per i quali in futuro, a seguito della rimozione dei rifiuti, dovesse essere riscontrato un superamento delle CSC, saranno inseriti nel PRB, in conformità alle previsioni della normativa vigente, in occasione degli aggiornamenti periodici, secondo le modalità definite nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano. E' stata inviata una nota al Comune per acquisire le documentazioni attestanti il superamento delle CSC nelle matrici ambientali a seguito della rimozione dei rifiuti. Poiché i dati utilizzati per la stesura del PRB risultano aggiornati a settembre 2010, l'osservazione verrà recepita solo se le documentazioni sono antecedenti alla data di riferimento. Altrimenti verrà recepita in occasione del primo aggiornamento utile del PRB.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	**Soggetto**	**Progr.**	**Contenuti delle osservazioni**	**Risposte alle osservazioni**	**Riscontro definitivo**
13	**Comune di Cesa (CE)**	**69**	Il comune richiede l'inserimento di ulteriori siti nell'Allegato 4 del PRB.	Il Comune di Cesa ricade nel SIN Litorale Domizio Flegreo ed Agro Aversano pertanto i siti individuati nella sub perimetrazione prevista per questo SIN, sono stati inseriti solo nell'elenco CSPC SIN ad esso dedicato (Allegato 4 – Tab. 4.2). Gli abbandoni incontrollati di rifiuti non sono stati inclusi nel PRB, come chiaramente specificato nel testo del Piano, in quanto esclusi dal campo di applicazione della parte IV Titolo V del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. Il comma 2 dell'art.239 infatti così recita: "Ferma restando la disciplina dettata dal titolo I della parte quarta del presente decreto, le disposizioni del presente titolo non si applicano: a) all'abbandono dei rifiuti disciplinato dalla parte quarta del presente decreto. In tal caso qualora, a seguito della rimozione, avvio a recupero, smaltimento dei rifiuti abbandonati o depositati in modo incontrollato, si accerti il superamento dei valori di attenzione, si dovrà procedere alla caratterizzazione dell'area ai fini degli eventuali interventi di bonifica e ripristino ambientale da effettuare ai sensi del presente titolo; b) agli interventi di bonifica disciplinati da leggi speciali, se non nei limiti di quanto espressamente richiamato dalle medesime o di quanto dalle stesse non disciplinato." La legge dunque chiarisce che un sito interessato dalla presenza di un abbandono incontrollato di rifiuti, rientra nel campo di applicazione della normativa soltanto nel caso in cui, a seguito della rimozione dei rifiuti, venga accertato il superamento delle CSC. In conformità con tale previsione normativa, nel PRB sono stati inclusi una serie di siti, precedentemente oggetto di abbandono, per i quali, successivamente alla rimozione, è stato riscontrato nelle aree di sedime il superamento delle CSC. Analogamente sono stati inseriti alcuni siti ancora interessati dalla presenza di rifiuti abbandonati, per i quali però risulti già accertato, nelle matrici ambientali circostanti, il superamento delle CSC. Tutti gli altri siti per i quali in futuro, a seguito della rimozione dei rifiuti, dovesse essere riscontrato un superamento delle CSC, saranno inseriti nel PRB, in conformità alle previsioni della normativa vigente, in occasione degli aggiornamenti periodici, secondo le modalità definite nelle norme di attuazione del Piano. E' stata inviata una nota al Comune per acquisire le documentazioni attestanti il superamento delle CSC nelle matrici ambientali a seguito della rimozione dei rifiuti. Poiché i dati utilizzati per la stesura del PRB risultano aggiornati a settembre 2010, l'osservazione verrà recepita solo se le documentazioni sono antecedenti alla data di riferimento. Altrimenti verrà recepita in occasione del primo aggiornamento utile del PRB.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	**Soggetto**	**Progr.**	**Contenuti delle osservazioni**	**Risposte alle osservazioni**	**Riscontro definitivo**
14	**Comune di Sant'Agata dei Goti (BN)**	**70**	Il comune richiede di inserire la discarica comunale località Palmentata nell'elenco dell'Anagrafe del PRB.	I dati utilizzati per la stesura del PRB risultano aggiornati a settembre 2010. In occasione del primo aggiornamento utile del PRB la discarica comunale località Palmentata verrà inserita nell'elenco dell'Anagrafe alla luce dell'approvazione delle risultanze del Piano di Caratterizzazione e del documento dell'Analisi del Rischio approvato con D.D.R.C. n. 93 del 12/10/2011.	
15	**Comune di Cava dei Tirreni (SA)**	**71**	Il comune richiede di eliminare la discarica in località Cannetiello dal SIN Bacino Idrografico del Fiume Sarno.	L'osservazione è pertinente e verrà recepita.	L'osservazione è stata recepita nell'Allegato 2 tabella 2.1.
16	**Comune di Napoli**	**72**	Il comune richiede l'inserimento di ulteriori siti negli elenchi del PRB.	L'osservazione è pertinente. Nel PRB sono stati individuati 3 elenchi descritti nei capitoli rispettivamente dedicati. La data di riferimento delle informazioni contenute nel piano è fissata a settembre 2010. Pertanto, analizzando gli elenchi allegati all'osservazione si rappresenta che verranno inseriti nel CSPC locali solo i siti per i quali, alla data del settembre 2010, esistevano le documentazioni attestanti il superamento delle CSC nelle matrici ambientali, mentre, eventuali nuovi siti, per i quali sussistono i presupposti per l'inserimento in uno degli elenchi, verranno inseriti in occasione del primo aggiornamento utile del PRB. I siti del Comune di Napoli ricadenti nei rispettivi SIN sono già stati inseriti.	
17	**Comune di Montano Antilia (SA)**	**73**	Il comune richiede di inserire la discarica comunale località Chiaie Romane nell'elenco dell'Anagrafe del PRB.	L'osservazione è pertinente e verrà recepita.	L'osservazione è stata recepita nell'Allegato 2 tab. 2.1 e 2.3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	**Soggetto**	**Progr.**	**Contenuti delle osservazioni**	**Risposte alle osservazioni**	**Riscontro definitivo**
18	**Comune di Orta di Atella (CE)**	**74**	Il comune richiede l'inserimento dell'area di stoccaggio di RR.SS.UU. località San Prancazio.	I siti di stoccaggio provvisorio non sono stati inseriti nel PRB, in quanto considerati come siti di abbandono di rifiuti al suolo. Gli abbandoni incontrollati di rifiuti non sono stati inclusi nel PRB, come chiaramente specificato nel testo del Piano, in quanto esclusi dal campo di applicazione della parte IV Titolo V del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. Il comma 2 dell'art.239 infatti così recita: "Ferma restando la disciplina dettata dal titolo I della parte quarta del presente decreto, le disposizioni del presente titolo non si applicano: a) all'abbandono dei rifiuti disciplinato dalla parte quarta del presente decreto. In tal caso qualora, a seguito della rimozione, avvio a recupero, smaltimento dei rifiuti abbandonati o depositati in modo incontrollato, si accerti il superamento dei valori di attenzione, si dovrà procedere alla caratterizzazione dell'area ai fini degli eventuali interventi di bonifica e ripristino ambientale da effettuare ai sensi del presente titolo; b) agli interventi di bonifica disciplinati da leggi speciali, se non nei limiti di quanto espressamente richiamato dalle medesime o di quanto dalle stesse non disciplinato." La legge dunque chiarisce che un sito interessato dalla presenza di un abbandono incontrollato di rifiuti, rientra nel campo di applicazione della normativa soltanto nel caso in cui, a seguito della rimozione dei rifiuti, venga accertato il superamento delle CSC. In conformità con tale previsione normativa, nel PRB sono stati inclusi una serie di siti, precedentemente oggetto di abbandono, per i quali, successivamente alla rimozione, è stato riscontrato nelle aree di sedime il superamento delle CSC . Analogamente sono stati inseriti alcuni siti ancora interessati dalla presenza di rifiuti abbandonati, per i quali però risulti già accertato, nelle matrici ambientali circostanti, il superamento delle CSC. Tutti gli altri siti per i quali in futuro, a seguito della rimozione dei rifiuti, dovesse essere riscontrato un superamento delle CSC, saranno inseriti nel PRB, in conformità alle previsioni della normativa vigente, in occasione degli aggiornamenti periodici, secondo le modalità definite nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano. E' stata inviata una nota al comune per verificare se esistono documentazioni attestanti il superamento delle CSC nelle matrici ambientali. Poiché i dati utilizzati per la stesura del PRB risultano aggiornati a settembre 2010, l'osservazione verrà recepita solo se le documentazioni sono antecedenti alla data di riferimento. Altrimenti verrà recepita in occasione del primo aggiornamento utile del PRB.	
19	**Comune di Mondragone (CE)**	**75**	Il comune richiede l'inserimento della cava in località Cantarella.	Nell'Allegato 4 Tab. 4.2 oltre la cava Cantarella 1 e la cava Cantarella 2, rispettivamente censite con codice n. 1052A027 e codice n. 1052A031, è inserita anche la cava località Cantarella con codice identificativo 1052A028. Tale sito risulta essere stato utilizzato come sito di stoccaggio provvisorio dal comune.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	**Soggetto**	**Progr.**	**Contenuti delle osservazioni**	**Risposte alle osservazioni**	**Riscontro definitivo**
20	**Comune di Sant'Antonio Abate (NA)**	**76**	Il comune richiede l'inserimento del sito in località Cottimo Inferiore nel PRB.	Il sito richiamato nell'osservazione risulta censito come abbandono di rifiuti asl suolo nel marzo 2010. Gli abbandoni incontrollati di rifiuti non sono stati inclusi nel PRB, come chiaramente specificato nel testo del Piano, in quanto esclusi dal campo di applicazione della parte IV Titolo V del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. Il comma 2 dell'art.239 infatti così recita: "Ferma restando la disciplina dettata dal titolo I della parte quarta del presente decreto, le disposizioni del presente titolo non si applicano: a) all'abbandono dei rifiuti disciplinato dalla parte quarta del presente decreto. In tal caso qualora, a seguito della rimozione, avvio a recupero, smaltimento dei rifiuti abbandonati o depositati in modo incontrollato, si accerti il superamento dei valori di attenzione, si dovrà procedere alla caratterizzazione dell'area ai fini degli eventuali interventi di bonifica e ripristino ambientale da effettuare ai sensi del presente titolo; b) agli interventi di bonifica disciplinati da leggi speciali, se non nei limiti di quanto espressamente richiamato dalle medesime o di quanto dalle stesse non disciplinato." La legge dunque chiarisce che un sito interessato dalla presenza di un abbandono incontrollato di rifiuti, rientra nel campo di applicazione della normativa soltanto nel caso in cui, a seguito della rimozione dei rifiuti, venga accertato il superamento delle CSC. In conformità con tale previsione normativa, nel PRB sono stati inclusi una serie di siti, precedentemente oggetto di abbandono, per i quali, successivamente alla rimozione, è stato riscontrato nelle aree di sedime il superamento delle CSC. Analogamente sono stati inseriti alcuni siti ancora interessati dalla presenza di rifiuti abbandonati, per i quali però risulti già accertato, nelle matrici ambientali circostanti, il superamento delle CSC. Tutti gli altri siti per i quali in futuro, a seguito della rimozione dei rifiuti, dovesse essere riscontrato un superamento delle CSC, saranno inseriti nel PRB, in conformità alle previsioni della normativa vigente, in occasione degli aggiornamenti periodici, secondo le modalità definite nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano. E' stata inviata una nota al Comune per acquisire le documentazioni attestanti il superamento delle CSC nelle matrici ambientali a seguito della rimozione dei rifiuti. Poiché i dati utilizzati per la stesura del PRB risultano aggiornati a settembre 2010, l'osservazione verrà recepita solo se le documentazioni sono antecedenti alla data di riferimento. Altrimenti verrà recepita in occasione del primo aggiornamento utile del PRB.	
21	**Comune di Castel San Giorgio (SA)**	**77**	Il comune richiede di correggere la denominazione del sito indicato con codice 5034S002.	L'osservazione è pertinente e verrà recepita.	L'osservazione è stata recepita nell'allegato 4 tabella 4.5.

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	**Soggetto**	**Progr.**	**Contenuti delle osservazioni**	**Risposte alle osservazioni**	**Riscontro definitivo**
	Comune di Castel San Giorgio (SA)	**78**	Il comune richiede l'inserimento di ulteriori siti nell'Allegato 4 del PRB.	Per il SIN del Bacino Idrografico del fiume Sarno nel decreto di perimetrazione provvisoria è stato previsto un intervento di sub perimetrazione , la cui esecuzione è stata effettuata nel 2011. Nella stesura del presente PRB, i cui dati sono aggiornati a settembre 2010, nell'elenco del CSPC SIN sono state inserite solo le aree per le quali esisteva una documentazione specifica attestante una situazione di potenziale contaminazione, ovvero il superamento del CSC, ovvero l'avvio dell'iter procedurale di cui all'art. 242 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., oltre ai siti già presenti nel PRB del marzo 2005. Il documento di sub perimetrazione è stato presentato e discusso nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 25 gennaio 2012 ma non ancora approvato in Conferenza dei Servizi Decisoria. Pertanto i siti proposti nell'osservazione verranno inseriti nel primo aggiornamento utile del PRB nel CSPC SIN solo se rispondono ai requisiti necessari per la sub perimetrazione.	
22	**Associazione Nazionale no AIDS "Onlus"**	**79**	L'associazione richiede l'inserimento della cava località Torretta nel PRB.	Per il SIN del Bacino Idrografico del fiume Sarno nel decreto di perimetrazione provvisoria è stato previsto un intervento di sub perimetrazione, la cui esecuzione è stata effettuata nel 2011. Nella stesura del presente PRB, i cui dati sono aggiornati a settembre 2010, nell'elenco del CSPC SIN sono state inserite solo le aree per le quali esisteva una documentazione specifica attestante una situazione di potenziale contaminazione, ovvero il superamento del CSC, ovvero l'avvio dell'iter procedurale di cui all'art. 242 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., oltre ai siti già presenti nel PRB del marzo 2005. La cava in località Torretta è stata successivamente censita nella sub perimetrazione del SIN del Bacino Idrografico del fiume Sarno, come cava dismessa. Il documento di sub perimetrazione è stato presentato e discusso nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 25 gennaio 2012 ma non ancora approvato in Conferenza dei Servizi Decisoria. pertanto in occasione del primo aggiornamento utile del PRB il sito verrà inserito nell'elenco CSPC SIN.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	**Soggetto**	**Progr.**	**Contenuti delle osservazioni**	**Risposte alle osservazioni**	**Riscontro definitivo**
23	**Autorità di Bacino Regionale Destra Sele**	**80**	Nell'analisi vincolistica, tenendo conto delle "zone da assoggettare a speciali vincoli e prescrizioni in rapporto alle specifiche condizioni idrogeologiche, ai fini della conservazione del suolo, della tutela dell'ambiente e della prevenzione contro presumibili effetti dannosi di interventi antropici",di cui all'art. 65, comma 3, D.lgs. 152/2006, per l'individuazione delle aree interessate dagli interventi, il soggetto propone di fare riferimento all'indicatore "classe di rischio" già proposto da codesto Ente.	Laddove le aree da bonificare ricadano in zone individuate da codesta Autorità di Bacino ai diversi livelli di rischio idrogeologico, nella predisposizione dei progetti di bonifica, tali valutazioni saranno ovviamente tenute nel debito conto, fermo restando il parere di codesta Autorità di Bacino sui progetti stessi. I parametri di riferimento per l'individuazione delle aree inquinate sono riportati nel Piano e previsti dalla normativa.	
24	**Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore**	**81**	Il soggetto evidenzia che dall'analisi del Rapporto Ambientale, nella verifica dei vincoli presenti sul territorio, non sono stati presi in considerazione i dati in possesso di codesta Autorità di Bacino strettamente legati alla pericolosità e al rischio, sia da frana che idraulico. In particolare, dalla consultazione delle tavole T.3.6.1 e T.3.6.2. in corrispondenza dei comuni ricadenti nel bacino del fiume Fortore non è stata riportata nessuna perimetrazione, e manca un approfondimento sulla vincolistica esistente nei 5 siti presenti nell'anagrafe da bonificare in aree a pericolosità da frana.	Laddove aree da bonificare ricadano in zone individuate da codesta Autorità di Bacino ai diversi livelli di rischio idrogeologico, nella predisposizione dei singoli progetti di bonifica tali valutazioni saranno ovviamente tenute nel debito conto, fermo restando il parere di codesta Autorità di Bacino sui progetti stessi.	
	Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore	**82**	Il soggetto osserva che non sono state prese in considerazione le osservazioni inviate con nota del 05/04/2012 nella fase di scoping in quanto inoltrate ad un indirizzo mail risultato errato.	Il merito delle osservazioni di scoping prodotte da codesta AdB risulta essere nella sostanza recepito nel Rapporto Ambientale.	
	Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore	**83**	Il soggetto propone, per le cartografie allegate alla Relazione, di non riportare su un'unica tavola gli areali a pericolosità con gli areali a rischio.	L'osservazione è condivisibile; tuttavia si rappresenta che è stata utilizzata questa classificazione in quanto il territorio della regione Campania è suddiviso in varie Autorità di Bacino che hanno sviluppato differenti elaborati cartografici del rischio e della pericolosità utilizzando approcci metodologici differenti.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
25	**Distretto Turistico dei Laghi di Castel Volturno**	**84**	Il soggetto chiede sia chiarito che il territorio denominato nel PRB "Laghetti di Castel Volturno e lago Patria" comprende, al suo interno, un territorio di 100 ettari denominato "Distretto turistico dei laghi di Castel Volturno", già identificato, nel PUC del Comune di Castel Volturno, come "Aree destinate ad insediamenti produttivi industriali o ad essi assimilati (D)" oltre che come "zona interessata da "recenti interventi produttivi", assimilata alla zona D"; tale "Distretto turistico dei laghi di Castel Volturno", compreso nel territorio denominato nel PRB "Laghetti di Castel Volturno e lago Patria", a prevalente destinazione agricola, si configura, invece, a destinazione commerciale - turistica.	Le informazioni contenute nel PRB discendono dai risultati delle caratterizzazioni effettuate e dalle conseguenti prescrizioni assunte in sede di Conferenza dei Servizi presso il MATTM (Autorità Competente). Si ritiene pertanto che qualsiasi modifica e/o aggiornamento debba essere rappresentata al MATTM a cui spetta ogni decisione in merito. In fase di aggiornamento del PRB si terrà conto delle eventuali modifiche intervenute.	
	Distretto Turistico dei Laghi di Castel Volturno	**85**	Il soggetto richiede che, a seguito del chiarimento della destinazione d'uso del "Distretto turistico dei laghi di Castel Volturno" di cui al punto precedente, ai fini delle caratterizzazioni, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, tab. 1 della parte IV Titolo V dell'allegato 5, sia utilizzata, relativamente al citato distretto, la colonna B (poiché trattasi di un sito commerciale o industriale), in luogo della colonna A, da considerare se si analizza un sito residenziale, o verde pubblico e privato, o agricolo.	Le informazioni contenute nel PRB discendono dai risultati delle caratterizzazioni effettuate e dalle conseguenti prescrizioni assunte in sede di Conferenza dei Servizi presso il MATTM (Autorità Competente). Si ritiene pertanto che qualsiasi modifica e/o aggiornamento debba essere rappresentata al MATTM a cui spetta ogni decisione in merito. In fase di aggiornamento del PRB si terrà conto delle eventuali modifiche intervenute.	
	Distretto Turistico dei Laghi di Castel Volturno	**86**	Il soggetto chiede che sia stralciato dal sito "Laghetti di Castel Volturno e lago Patria" il"Distretto turistico dei Laghi di Castel Volturno" in quanto già interessato dal "progetto di riqualificazione territoriale e sviluppo sostenibile di una porzione del territorio di Castel Volturno occupato da cave dismesse" nonché in quanto, per la sua vocazione commerciale e industriale, è da considerarsi indipendente dai rimanenti 2700 ettari dell'Area Vasta così come individuata nel PRB.	Le informazioni contenute nel PRB discendono dai risultati delle caratterizzazioni effettuate e dalle conseguenti prescrizioni assunte in sede di Conferenza dei Servizi presso il MATTM (Autorità Competente). Si ritiene pertanto che qualsiasi modifica e/o aggiornamento debba essere rappresentata al MATTM a cui spetta ogni decisione in merito. In fase di aggiornamento del PRB si terrà conto delle eventuali modifiche intervenute.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	**Soggetto**	**Progr.**	**Contenuti delle osservazioni**	**Risposte alle osservazioni**	**Riscontro definitivo**
26	**Meduc**	**87**	L'associazione chiede venga chiarito che il territorio denominato nel PRB "Laghetti di Castel Volturno e lago Patria" comprende, al suo interno, un territorio di 100 ettari denominato "Distretto turistico dei laghi di Castel Volturno", già identificato, nel PUC del Comune di Castel Volturno, come "Aree destinate ad insediamenti produttivi industriali o ad essi assimilati (D)" oltre che come "zona interessata da "recenti interventi produttivi", assimilata alla zona D"; tale "Distretto turistico dei laghi di Castel Volturno", compreso nel territorio denominato nel PRB "Laghetti di Castel Volturno e lago Patria", a prevalente destinazione agricola, si configura, invece, a destinazione commerciale - turistica.	Le informazioni contenute nel PRB discendono dai risultati delle caratterizzazioni effettuate e dalle conseguenti prescrizioni assunte in sede di Conferenza dei Servizi presso il MATTM (Autorità Competente). Si ritiene pertanto che qualsiasi modifica e/o aggiornamento debba essere rappresentata al MATTM a cui spetta ogni decisione in merito. In fase di aggiornamento del PRB si terrà conto delle eventuali modifiche intervenute.	
	Meduc	**88**	L'associazione richiede che, a seguito del chiarimento della destinazione d'uso del "Distretto turistico dei laghi di Castel Volturno" di cui al punto precedente, ai fini delle caratterizzazioni, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, tab. 1 della parte IV Titolo V dell'allegato 5, sia utilizzata, relativamente al citato distretto, la colonna B (poiché trattasi di un sito commerciale o industriale), in luogo della colonna A, da considerare se si analizza un sito residenziale, o verde pubblico e privato, o agricolo.	Le informazioni contenute nel PRB discendono dai risultati delle caratterizzazioni effettuate e dalle conseguenti prescrizioni assunte in sede di Conferenza dei Servizi presso il MATTM (Autorità Competente). Si ritiene pertanto che qualsiasi modifica e/o aggiornamento debba essere rappresentata al MATTM a cui spetta ogni decisione in merito. In fase di aggiornamento del PRB si terrà conto delle eventuali modifiche intervenute.	
	Meduc	**89**	L'associazione chiede che sia stralciato dal PRB il sito "Laghetti di Castel Volturno e lago Patria" il"Distretto turistico dei Laghi di Castel Volturno" in quanto già interessato dal "progetto di riqualificazione territoriale e sviluppo sostenibile di una porzione del territorio di Castel Volturno occupato da cave dismesse" nonché in quanto, per la sua vocazione commerciale e industriale, è da considerarsi indipendente dai rimanenti 2700 ettari dell'Area Vasta così come individuata nel PRB.	Le informazioni contenute nel PRB discendono dai risultati delle caratterizzazioni effettuate e dalle conseguenti prescrizioni assunte in sede di Conferenza dei Servizi presso il MATTM (Autorità Competente). Si ritiene pertanto che qualsiasi modifica e/o aggiornamento debba essere rappresentata al MATTM a cui spetta ogni decisione in merito. In fase di aggiornamento del PRB si terrà conto delle eventuali modifiche intervenute.	
27	**Comune di Aversa (CE)**	**90**	Il comune chiede di inserire nel paragrafo 10.1 del PRB la programmazione dell'intervento presso il sito di stoccaggio dei rifiuti in località Lo Spesso nel comune di Villa Literno.	Si precisa che nel Cap. 10 del PRB è stata prevista la programmazione solo per il completamento degli interventi su siti pubblici, o di competenza pubblica, già avviati.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	**Soggetto**	**Progr.**	**Contenuti delle osservazioni**	**Risposte alle osservazioni**	**Riscontro definitivo**
28	**Sig. Pagliaro Giovanni**	**91**	Il cittadino richiede l'inserimento della discarica in località Cantarella.	Nell'Allegato 4 Tab. 4.2 oltre la cava Cantarella 1 e la cava Cantarella 2, rispettivamente censite con codice n. 1052A027 e codice n. 1052A031, è inserita anche la cava località Cantarella con codice identificativo 1052A028. Tale sito risulta essere stato utilizzato come sito di stoccaggio provvisorio dal comune.	
29	**Sig.ra Silvana D'Ippolito**	**92**	La cittadina chiede come mai non è stato previsto un sito per lo smaltimento dell'amianto.	L'osservazione esula dalle finalità del PRB.	
30	**Confederazione Italiana Agricoltori**	**93**	Il soggetto lamenta il mancato coinvolgimento dell'assessorato all'agricoltura della Regione Campania circa l'individuazione dei siti da bonificare con particolare attenzione al comparto agricolo.	Il coinvolgimento dell'assessorato all'agricoltura in fase di scoping ha permesso nella redazione del PRB e del Rapporto Ambientale di tenere in opportuna considerazioni le problematiche del comparto agricolo. Per quanto concerne l'individuazione delle priorità degli interventi si sono utilizzate due metodologie VCR2 e ARGIA. In particolare la metodologia VCR2 utilizzata per le discariche ubicate per lo più in area agricola, considera come fattore di analisi la destinazione d'uso agricola del suolo a cui viene attribuito un peso significativo. Inoltre nel Cap. 7 nelle perimetro delle aree vaste sono anche ricompre se le aree agricole di interconnessione.	
	Confederazione Italiana Agricoltori	**94**	Il soggetto non condivide l'ordine di priorità degli interventi fatto sulla base di una valutazione comparata del rischio. Il soggetto osserva che relativamente ai siti censiti negli Allegati 1 e 2 , non rientranti nelle priorità di intervento, sia necessario procedere con urgenza all'approfondimento sulle cause e sulle dimensioni dell'inquinamento al fine di definire gli interventi di risanamento da realizzare. Il soggetto osserva, inoltre, di non condividere l'utilizzo dell'ARGIA, in quanto la metodologia non sarebbe condivisa a livello nazionale e sarebbe ancora in discussione nell'ambito del sistema agenziale.	L'art. 199 del D.Lgs. N. 152/2006 al comma 6 lettera a), stabilisce che i Piani Regionali di Bonifica debbano prevedere l'ordine di priorità degli interventi basato su un criterio di valutazione del rischio elaborato dall'ISPRA. Poiché ad oggi l'ISPRA non ha ancora provveduto ad elaborare tale criterio, le diverse Regioni, all'atto della predisposizione dei PRB, hanno utilizzato discrezionalmente criteri e metodologie diverse. Circa l'osservazione relativa agli Allegati 1 e 2 si precisa quanto segue: a) l'Allegato 1 contiene lo stato di avanzamento al 2010 degli interventi per i siti inseriti nel PRB del 2005 e pertanto non necessita di alcuna valutazione comparata del rischio; b) l'Allegato 2 contiene l'elenco dei siti inseriti nell'Anagrafe, a ciascuno dei quali, in conformità alle previsioni normative, è stato attribuito un preciso indice di rischio.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
	Confederazione Italiana Agricoltori	**95**	Il soggetto osserva che la cartografia delle Aree Vaste desterebbe perplessità circa le modalità di individuazione e bonifica di tale zone e in tal senso richiede maggiori indagini prima dell'approvazione del PRB, al fine di ottenere un quadro dettagliato su come impostare le azioni di bonifica per evitare impatti negativi sui terreni limitrofi rilevando che non sono riportate precisazioni e informazioni sullo status dei terreni agricoli confinanti.	Come riportato nel Cap. 7, le Aree Vaste sono state individuate sulla base della disamina della collocazione geografica dei siti inseriti nei censimenti. Le indagini già disponibili su ciascuna Area Vasta sono riportate nelle relative schede, nella Sezione Indagini Pregresse. L'inserimento delle Aree Vaste nel PRB serve proprio ad approfondire le indagini di caratterizzazione, al fine di ottenere il quadro delle azioni di bonifica necessarie. In tal senso i terreni agricoli sono stati inseriti nel perimetro delle Aree Vaste proprio per ottenere, grazie agli interventi di caratterizzazione, informazioni precise sulla condizione di eventuale inquinamento.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
	Confederazione Italiana Agricoltori	**96**	Il soggetto osserva il mancato inserimento degli abbandoni incontrollati nel PRB.	Gli abbandoni incontrollati di rifiuti non sono stati inclusi nel PRB, come chiaramente specificato nel testo del Piano, in quanto esclusi dal campo di applicazione della parte IV Titolo V del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. Il comma 2 dell'art.239 infatti così recita: "Ferma restando la disciplina dettata dal titolo I della parte quarta del presente decreto, le disposizioni del presente titolo non si applicano: a) all'abbandono dei rifiuti disciplinato dalla parte quarta del presente decreto. In tal caso qualora, a seguito della rimozione, avvio a recupero, smaltimento dei rifiuti abbandonati o depositati in modo incontrollato, si accerti il superamento dei valori di attenzione, si dovrà procedere alla caratterizzazione dell'area ai fini degli eventuali interventi di bonifica e ripristino ambientale da effettuare ai sensi del presente titolo; b) agli interventi di bonifica disciplinati da leggi speciali, se non nei limiti di quanto espressamente richiamato dalle medesime o di quanto dalle stesse non disciplinato." La legge dunque chiarisce che un sito interessato dalla presenza di un abbandono incontrollato di rifiuti, rientra nel campo di applicazione della normativa soltanto nel caso in cui, a seguito della rimozione dei rifiuti, venga accertato il superamento delle CSC. In conformità con tale previsione normativa, nel PRB sono stati inclusi una serie di siti, precedentemente oggetto di abbandono, per i quali, successivamente alla rimozione, è stato riscontrato nelle aree di sedime il superamento delle CSC. Analogamente sono stati inseriti alcuni siti ancora interessati dalla presenza di rifiuti abbandonati, per i quali però risulti già accertato, nelle matrici ambientali circostanti, il superamento delle CSC. Tutti gli altri siti per i quali in futuro, a seguito della rimozione dei rifiuti, dovesse essere riscontrato un superamento delle CSC, saranno inseriti nel PRB, in conformità alle previsioni della normativa vigente, in occasione degli aggiornamenti periodici, secondo le modalità definite nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	**Soggetto**	**Progr.**	**Contenuti delle osservazioni**	**Risposte alle osservazioni**	**Riscontro definitivo**
	Confederazione Italiana Agricoltori	**97**	Il soggetto richiede che vengano definiti ruoli e funzioni dei Consorzi di Bacino e dei Consorzi di Bonifica delle aree irrigue.	La definizione del ruolo e delle funzioni dei Consorzi di Bacino e dei Consorzi di Bonifica delle aree irrigue non rientra nelle finalità del PRB.	
31	**SEL**	**98**	Il soggetto osserva che in merito alle Tecnologie di Bonifica da adoperare, specificate nell'Allegato 2, ci sia troppa genericità e vaghezza sui piani di caratterizzazione, con il rischio che le tecnologie di bonifica che verranno usate non siano esaustive.	Dal momento che l'Allegato 2 è quello che contiene l'elenco dei Siti inseriti Anagrafe, si presume che l'osservazione sia da riferire all'Appendice 2 che contiene le Linee Guida per le procedure tecniche degli interventi. In dette linee guida, come chiaramente specificato nella premessa, sono fornite indicazioni di carattere generale sulle modalità per l'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza, caratterizzazione, bonifica e ripristino ambientale. Per quanto concerne nello specifico gli interventi di caratterizzazione le linee guida forniscono indicazioni dettagliate sui criteri per la predisposizione dei piani, approfondendo quanto già previsto dalla normativa vigente e indicando anche i criteri per la predisposizione dei piani di caratterizzazione delle discariche.	
	SEL	**99**	Il soggetto osserva che in merito alle Tecnologie di Bonifica da adoperare, specificate nell'Allegato 2, manca la valutazione del rischi per la salute umana.	L'osservazione non è pertinente con gli aspetti trattati nel Piano Regionale di Bonifica.	
	SEL	**100**	Il soggetto non ritiene utile ed economicamente vantaggioso per i territori, in particolare, ricadenti nel SIN LDF AA, la totale riconversione a biomasse e a impianti di energia alternativa in quanto c'è un presidio Slow Food per la mozzarella di Bufala e il tartufo di Pineta, precisando inoltre che le potenzialità della zona siano a vocazione Agrituristica e di Turismo Ecocompatibile.	In nessun dispositivo del PRB è prevista la" totale riconversione a biomasse e ad impianti di energia alternative" del territorio regionale e in particolar del SIN LDFAA.	
	SEL	**101**	Il soggetto propone che dopo il progetto di caratterizzazione dell'area, i suoli siano destinati ad uso florovivaistico, al recupero di specie tessili perdute come Canapa e Lino e ad Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate.	I dispositivi previsti dal PRB non ostano agli eventuali utilizzi del suolo individuati nell'osservazione.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
32	**Provincia di Salerno**	**102**	Il soggetto osserva che le procedure di aggiornamento del PRB dovrebbero essere continue e non periodiche. Il soggetto, inoltre, suggerisce, forme di aggiornamento in continuo ed informatizzate in tempo reale, al fine di consentire a tutti gli Enti l'utilizzo del Piano come strumento di lavoro e controllo.	Le modalità e i tempi per l'aggiornamento delle banche dati dell'Anagrafe e del Censimento sarà disciplinato nelle Norme Tecniche di Attuazione del PRB.	
	Provincia di Salerno	**103**	Il soggetto osserva che il Piano dovrebbe essere aggiornato con i risultati della subperimetrazione del SIN Bacino Idrografico del Fiume Sarno.	L'intervento di subperimetrazione del SIN Bacino Idrografico del Fiume Sarno si è concluso nel 2012. La Conferenza di Servizi istruttoria del 24/07/2012 presso il MATTM ha preso atto dei risultati e al momento si è in attesa degli esiti della Conferenza di Servizi decisoria. Si ritiene di inserire nel PRB i siti censiti nella subperimetrazione del Sarno all'atto del primo aggiornamento del CSPC SIN e dell'Anagrafe secondo le modalità previste nella approvanda normativa regionale di settore.	
	Provincia di Salerno	**104**	Il soggetto propone l'identificazione di varie forme di collaborazione tecnica amministrativa, nell'ambito delle procedure previste per legge, tra gli enti competenti, con particolare riferimento ai casi in cui i soggetti obbligati sono inadempienti e le amministrazioni comunali devono effettuare gli interventi sostitutivi, pur non essendo esse tecnicamente attrezzate.	La forma di collaborazione tra PP.AA., auspicata dalla Provincia, per l'attuazione degli interventi in danno potrà essere disciplinata nella approvanda normativa regionale di settore.	
33	**Reti dei Comitati Vesuviani**	**105**	Il soggetto osserva che mancano i costi di previsione di bonifica per le aree dichiarate contaminate (CSC Area SIN), ed in particolare per i seguenti siti: • aree ricadenti nel territorio di Terzigno denominate Pozzelle e cava Ranieri.	Come viene esplicitato nell'osservazione stessa, le aree sono state dichiarate contaminate nella Conferenza dei Servizi del 02/08/2012; considerato che il Piano è aggiornato a Settembre 2010, se ne terrà conto in fase di aggiornamento.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
	Reti dei Comitati Vesuviani	**106**	Il soggetto osserva che per le aree di seguito indicate: ● aree ricadenti nel territorio di Somma Vesuviana - Sant'Anastasia denominate Fungaia Monte Somma; ● aree ricadenti nel territorio di Torre del Greco della ex porcilaia ● i siti di trasferenza provvisoria Facchi-Borrelli di via Panoramica a Boscotrecase; ● villa Cerardelli di Boscoreale; sono " prive dei preliminari della caratterizzazione".	L'osservazione non risulta chiara. In ogni caso si rappresenta quanto segue : ● L'area denominata Fungaia ricadente nel territorio di Somma Vesuviana è stata inserita nell'allegato 5-tab. 5 essendo un sito non di interesse nazionale e non avendo alla data di riferimento del PRB (settembre 2010) documentazioni attestanti superamenti delle CSC nelle matrici ambientali. Tale elenco verrà inviato ai Comuni che provvederanno ad effettuare eventuali indagini preliminari. ● L'area della ex porcilaia del comune di Torre del Greco è inserita nel CSPC SIN di cui all'Allegato 4 tabella 4.3 del PRB; ● I siti di stoccaggio/trasferenza provvisorio non sono stati inseriti nel PRB, in quanto considerati come siti di abbandono di rifiuti al suolo. Gli abbandoni incontrollati di rifiuti non sono stati inclusi nel PRB, come chiaramente specificato nel testo del Piano, in quanto esclusi dal campo di applicazione della parte IV Titolo V del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.	
	Reti dei Comitati Vesuviani	**107**	Il soggetto chiede di differenziare le fonti di finanziamento.	AL capitolo 10 del PRB, laddove vi sono finanziamenti già assentiti è specificato la relativa fonte. In particolare per gli interventi finanziati nell'ambito dell'Accordo per le compensazioni ambientali del 08/04/2009 è indicata la L. 123/08.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
	Reti dei Comitati Vesuviani	**108**	Il soggetto osserva che è opportuno vietare qualunque sito di stoccaggio dei rifiuti, in aree in cui risultano censiti siti contaminati.	Il contenuto dell'osservazione esula dal PRB e nel contempo si rappresenta che il contenuto dell'osservazione è sostanzialmente contemplato nelle finalità previste per il recupero e smaltimento dei rifiuti di cui ai commi 1 e 2 dell' art. 178 del D.lgs. 152/2006. 1. La gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse ed e' disciplinata dalla parte quarta del presente decreto al fine di assicurare un'elevata protezione dell'ambiente e controlli efficaci, tenendo conto della specificità dei rifiuti pericolosi. 2. I rifiuti devono essere recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare: a) senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora; b) senza causare inconvenienti da rumori o odori; c) senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente.	
	Reti dei Comitati Vesuviani	**109**	Il soggetto propone di rendere partecipe la popolazione nella progettazione degli interventi di bonifica e di riqualificazione.	Il PRB, coerentemente con la normativa in materia di trasparenza e partecipazione, implementata attraverso il corretto processo di VAS, assicura il massimo rispetto della partecipazione da parte del pubblico nella fase di raccolta delle osservazioni. Inoltre la progettazione dei singoli interventi di bonifica viene approvata in sede di Conferenza dei Servizi a cui sono chiamati a partecipare tutti i soggetti territorialmente interessati. In ogni caso si ribadisce che l'iter per l'approvazione dei progetti di bonifica è quello disciplinato dall'articolo 242 del D.Lgs. 152/2006.	
	Reti dei Comitati Vesuviani	**110**	Il soggetto osserva che è opportuno prevedere un costante aggiornamento dei funzionari degli Enti di Controllo preposti alla gestione dei procedimenti di bonifica e alla verifica degli interventi.	L'osservazione esula dai compiti del Piano, fermo restando la sua sostanziale condivisibilità nel merito; l'obiettivo rappresentato nell'osservazione potrà essere concretizzato nei programmi di formazione destinati al rafforzamento delle capacità e competenze della Pubblica Amministrazione.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
	Reti dei Comitati Vesuviani	**111**	Il soggetto propone l'istituzione di un albo regionale delle imprese che operano nel campo delle bonifiche, a cui eventualmente assegnare il compito di elaborare un prezzario regionale.	L'osservazione esula dai compiti del Piano. In ogni caso le imprese che operano nel settore della bonifica dei siti contaminati devono essere iscritti in apposita categoria presso l'albo nazionale gestione rifiuti. Il prezzario regionale è di competenza del Settore Regionale dei LL.PP.	
	Reti dei Comitati Vesuviani	**112**	Il soggetto chiede la chiusura del periodo di gestione del commissariato di Governo per l'Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque nella Regione Campania e rendere possibile l'accesso agli atti nel periodo di sua gestione.	L'osservazione esula dai compiti del Piano. In ogni caso l'accesso agli atti è regolamentato dalla legge 241/90.	
34	**ATO Calore Irpino**	**113**	A seguito della segnalazione riportata al paragrafo 4.4 del Rapporto Ambientale "Rapporto tra PRB ed altri piani e programmi" in merito alla potenziale incoerenza tra i contenuti del PRB e i contenuti e gli obiettivi dei Piani d'Ambito, l'ATO 1 richiede le coordinate geografiche di tutti i siti già contaminati e di quelli potenzialmente contaminati presenti nelle Province di Avellino e Benevento, al fine di tener efficacemente conto della presenza di aree da bonificare nella programmazione degli interventi a farsi nel primo aggiornamento del Piano d'Ambito, che l'Ente sta effettuando in questo periodo.	L'informazione richiesta, che non è da considerarsi osservazione al PRB, è, allo stato, in possesso di ARPAC a cui può essere formalmente richiesta. Inoltre nella approvanda normativa regionale di settore sarà previsto un sistema informativo da mettere a disposizione dei soggetti interessati.	
	ATO Calore Irpino	**114**	L'ATO 1 richiede che, qualora tra le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (definite nella proposta trasmessa con nota prot. 1769 del 7/8/2007 alla Regione Campania - Settore Ciclo Integrato delle Acque) si dovessero riscontrare siti contaminati o potenzialmente contaminati, le operazioni di bonifica in tali aree siano assoggettate a priorità assoluta in quanto trattasi di risorse idriche destinate al consumo umano.	I modelli utilizzati per la determinazioni del rischio già tengono in considerazione l'uso prevalente delle acque e i bersagli. In fase di aggiornamento del PRB, si terrà conto delle eventuali individuazioni delle aree di salvaguardia che codesto ATO segnalerà all'Autorità Procedente.	
	ATO Calore Irpino	**115**	L'ATO 1 richiede che durante le attività amministrative preordinate alla bonifica dei siti relativi ad attività produttive ubicate nel territorio dell'ATO 1 siano effettuati controlli sul possesso dell'autorizzazione allo scarico degli eventuali reflui prodotti.	L'oggetto dell'osservazione esula dalle finalità del Piano: infatti, fermo restando il comma 1.dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 " Tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati", gli articoli 128-129-130 disciplinano il regime autorizzatorio e le competenze relative al controllo degli scarichi attribuito al Gestore del servizio idrico.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
35	Provincia di Benevento	116	Il soggetto nell'osservazione ritiene incongrua la ripartizione dei fondi che escludono quasi totalmente il Sannio da ogni finanziamento e segnala che numerosi siti ricadenti nel Sannio non risultano finanziati in alcuna procedura.	Nel Cap. 10 del Piano si è proceduto, sulla base del quadro conoscitivo dello stato attuale dei siti contaminati e potenzialmente contaminati presenti sul territorio regionale, a programmare gli interventi da realizzare per i siti di competenza pubblica, ovvero per i siti privati per i quali sono già stati attivate le procedure in danno, effettuando una stima del costo degli interventi di bonifica e di caratterizzazione. In particolare in ciascuna delle tabelle presenti nel capitolo vengono specificate: stima delle risorse, risorse eventualmente già assegnate e relative fonti di finanziamento, risorse necessarie per il completamento. Si rappresenta, inoltre, che nella programmazione, oltre ai siti di San Bartolomeo in Galdo e di Fragneto Monforte, citati nell'osservazione, vi sono ben n. 44 discariche della Provincia di Benevento, inserite in Anagrafe (cfr. tab. 10.1 – "99 discariche di cui all'All.2 secondo l'ordine di priorità definito con la VCR di II livello").	
36	Autorità di Bacino della Puglia	117	L'Autorità di Bacino della Puglia chiede nuovamente che si tenga conto di quanto previsto agli artt. 8 e 12 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI Puglia, relativi a "Alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali", e a "Disciplina delle fasce di pertinenza fluviale" al fine di meglio ottemperare all'obiettivo specifico "Stabilire l'ordine di priorità degli interventi sulla base di una valutazione comparata del rischio", tenendo conto dell'aggravante del rischio costituita dalla presenza di un corso d'acqua in prossimità dei siti potenzialmente contaminati o da bonificare.	L'osservazione risulta recepita nella sostanza: tra i fattori di analisi per il calcolo dell'indice di rischio utilizzati nei modelli ARGIA e VCR presenti nel PRB, tra le caratteristiche rilevanti è attribuito un punteggio elevato a parametri riconducibili all'oggetto dell'osservazione, ed in particolare il massimo punteggio alle aree fluviali, nonché alla distanza dal corso d'acqua più vicino quando essa sia compresa tra 0 e 100 m; nel Rapporto Ambientale al paragrafo 3.6 Suolo e Sottosuolo, tra i vari fattori di rischio, è stato esaminato anche quello idrogeologico, facendo esplicito riferimento ai PSAI.	
37	Comune di Telese Terme	118	Il soggetto ha comunicato le coordinate geografiche dei siti ricadenti nel Comune di Telese Terme inseriti nell'Allegato 5 al PRB.	Si prende atto delle informazioni fornite.	
38	UTB - Corpo Forestale dello Stato	119	Il soggetto chiarisce che dopo un'attenta analisi della documentazione di non dover formulare particolari osservazioni in merito.	Si prende atto della precisazione.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	**Soggetto**	**Progr.**	**Contenuti delle osservazioni**	**Risposte alle osservazioni**	**Riscontro definitivo**
39	**Ente Riserve Naturali Regionali Foce Volturno - Costa di Licola Lago Falciano**	**120**	Il soggetto ha trasmesso all'AGC 16 Governo del Territorio la nota inviata agli SCA per la fase di consultazione pubblica con richiesta di formulare eventuali osservazioni.	Non risultano presentate osservazioni da parte dell'AGC 16.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	**Soggetto**	**Progr.**	**Contenuti delle osservazioni**	**Risposte alle osservazioni**	**Riscontro definitivo**
40	**MATTM**	**121**	Il soggetto non ritiene condivisibile l'indicazione secondo cui fra le misure di **mitigazione/compensazione** previste nel Piano, al fine di migliorare la sostenibilità dello stesso in relazione alle sue principali criticità, si consideri la valutazione, nei modelli di screening, della localizzazione dei siti inquinati in aree a vincolo e/o soggette a tutela. Tali modelli, infatti, sono utilizzati per indirizzare la scelta delle priorità di intervento sulle aree a maggior pericolosità ambientale tra i siti inseriti nell'Anagrafe, attraverso un'analisi semplificata e comparativa della pericolosità associata ad un sito rispetto agli altri. Inoltre, il modello concettuale di riferimento dell'analisi comparativa non tiene conto solo del contesto territoriale ma anche delle caratteristiche delle sorgenti inquinanti e delle modalità di diffusione della contaminazione in atto. L'eventuale inclusione in tali modelli di nuovi parametri (es. parametri legati al rischio idrogeologico) non può pertanto essere considerata una misura di mitigazione degli effetti delle misure di piano ma piuttosto una revisione delle priorità delle stesse misure.	L'osservazione è parzialmente accoglibile. Si condivide l'osservazione relativa alla necessità di assicurare che, nell'individuazione della priorità degli interventi, sia preservato il carattere di fattore dominante dei parametri relativi alla tutela della salute umana ed al rischio di diffusione dell'inquinamento. Tale considerazione era già nei fatti pienamente sottesa alla proposta di parametri aggiuntivi, i quali sono stati ipotizzati come elementi ulteriori di individuazione della priorità degli interventi nelle situazioni di equivalenza dei risultati derivanti dall'applicazione dei parametri dominanti sopra richiamati. Nondimeno tale intendimento non ha trovato adeguata specificazione nella formulazione finale. Pertanto si procederà a modificare la proposta di considerazione dei parametri aggiuntivi relativi alla localizzazione dei siti da bonificare in ambiti di particolare valenza naturalistica e/o paesaggistica (Siti di Importanza Comunitaria, Zone di Protezione Speciale e Zone Speciali di Conservazione; aree paesaggisticamente vincolate ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs 42/2004 e s.m.i. lettere a), b), c), d), e), f), g), i), l) ed m) e aree ricadenti nel perimetro dei Piani Territoriali Paesistici approvati) riformulandola come segue: "Al fine di tenere in debita considerazione la necessità di eliminare o contenere il degrado ambientale ed i rischi di diffusione dell'inquinamento in ambiti territoriali di particolare valenza naturalistica e/o paesaggistica si raccomanda che nei modelli di screening utilizzati per la determinazione della priorità degli interventi sia tenuta in considerazione la localizzazione dei siti da bonificare nel perimetro dei siti della Rete Natura 2000 nonché nel perimetro di Piani Territoriali Paesistici e nelle aree paesaggisticamente vincolate ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs 42/2004 e s.m.i. lettere a), b), c), d), e), f), g), i), l) ed m), attribuendo ai relativi parametri un peso tale da assicurare che, nella determinazione della priorità degli interventi, sia sempre garantita priorità assoluta ai parametri relativi alla tutela della salute ed al contenimento del rischio di diffusione dell'inquinamento". Si procederà inoltre ad eliminare la precedente proposta di considerare, tra i parametri da utilizzare in relazione alla determinazione dell'ordine di priorità degli interventi, la localizzazione dei siti da bonificare nell'ambito della circonferenza avente 5 km di raggio dai punti individuati quali beni dichiarati di interesse culturale e vincolati da specifico provvedimento ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. in considerazione della difficoltà applicativa e della genericità dell'estensione dell'area interessata rispetto alla specificità dei singoli interventi. Tali integrazioni e modifiche saranno riportate nella Dichiarazione di Sintesi.	Nella Dichiarazione di Sintesi si è preso atto della raccomandazione riportata nel parere motivato di VAS e di seguito esplicitata: "Al fine di perseguire l'obiettivo del miglioramento della sostenibilità ambientale, delle strategie e degli indirizzi operativi in fase di revisione/aggiornamento del PRB è necessario che nei modelli di screening utilizzati per la determinazione delle priorità degli interventi sia attribuito uno specifico peso (punteggio) a fattori quali la localizzazione dei siti da bonificare rispetto al perimetro dei siti della Rete Natura 2000, alle aree di cui alla L. 394/91, aree e beni oggetto di tutela ai sensi del D. Lgs n. 42/2004, aree interessate da fenomeni di dissesto idrogeologico individuati nei Piani delle competenti Autorità di Bacino".

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
	MATTM	122	Il soggetto ritiene che, rispetto ai citati aspetti connessi al rischio idrogeologico si sarebbero potute prevedere specifiche **misure di piano**, in modo tale da ridurre o eliminare i potenziali effetti ambientali negativi che potrebbero originarsi dall'interazione fra i potenziali effetti derivanti dagli eventi naturali in questione con i siti inseriti in Anagrafe ricadenti in tali aree a rischio. Si suggerisce pertanto di valutare la possibilità di definire tali misure almeno nelle successive fasi attuative del Piano.	L'osservazione, condivisa nel merito, propone un approfondimento di dettaglio che esula dai compiti del PRB. In sede di definizione dei singoli progetti di bonifica saranno ovviamente tenuti in debito conto i potenziali effetti derivanti dagli eventi naturali in questione con i siti inseriti in Anagrafe ricadenti in tali aree a rischio.	
	MATTM	123	Il soggetto sottolinea che la **valutazione del possibili effetti ambientali, anche cumulativi**, connessi all'attuazione delle attività di bonifica deve tener conto di tutte le possibili criticità e emergenze ambientali presenti nell'ambito di influenza territoriale del Piano: dall'analisi delle interazioni fra gli effetti ambientali cumulativi del Piano e le criticità ambientali possono infatti scaturire nuovi elementi conoscitivi che possono consentire di definire nuove azioni finalizzate a ridurre gli effetti negativi del Piano. Tali azioni potrebbero, ad esempio, sostanziarsi in criteri preferenziali che tendano, ove possibile, a privilegiare quelle tecnologie di bonifica che non esasperino aspetti ambientali che già si presentano critici.	Il R.A., al paragrafo 4.5, contiene una matrice che mette in relazione, per ogni componente ambientale, le pressioni potenzialmente generate dall'utilizzo delle diverse tecnologie di bonifica previste dal PRB; tale matrice permette di valutare anche i potenziali effetti cumulativi che potrebbero generarsi in fase di attuazione dei singoli interventi di bonifica. Nel PRB, nonché nel R.A. al paragrafo 6.2, sono enunciate, ai punti di cui alle lettere a), b), c), e), f) m), indicazioni di carattere generale per la scelta della tecnologia a minore impatto ambientale.	
	MATTM	124	Il soggetto non comprende l'ipotesi di uno **scenario alternativo legato ai criteri di gerarchizzazione**, anche perché non vengono formalmente presentate e comparate le alternative di piano né descritte le ragioni della scelta.	Come richiamato nel Cap. 7, in riferimento ai contenuti dell'osservazione, il R.A. chiarisce che "il Piano è stato confrontato con l'opzione zero, ovvero quella definita dalla mancanza di attuazione del Piano". Per quanto concerne l'ipotesi di uno scenario alternativo legato ai criteri di gerarchizzazione, si chiarisce che questa affermazione è connessa con quanto riportato nel RA al paragrafo 6.3, nel quale si prescrive "che nei modelli di screening utilizzati per la determinazione delle priorità degli interventi, sia tenuta in considerazione la localizzazione dei siti da bonificare nel perimetro dei siti della Rete natura 2000 (…) e che vi sia l'integrazione con ulteriori parametri attraverso i quali si possa attribuire un peso a rischio frana, esondazione, sprofondamento e alluvionamento".	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	**Soggetto**	**Progr.**	**Contenuti delle osservazioni**	**Risposte alle osservazioni**	**Riscontro definitivo**
	MATTM	**125**	Il soggetto sottolinea che il **piano di monitoraggio ambientale** descritto nel capitolo 8 del RA non descrive chiaramente gli indicatori di processo e di contributo alla variazione del contesto, che permettono di verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati dal Piano; si sarebbe potuto invece definire almeno un primo nucleo di indicatori di processo e di contributo alla variazione del contesto, per consentire ai soggetti consultati di potersi esprimere circa la loro pertinenza e di proporre eventuali modifiche e integrazioni agli stessi.	Gli indicatori di contesto in fase di monitoraggio ambientale consentono di valutare il contributo positivo, negativo, diretto o indiretto delle attività previste dal PRB rispetto alla loro evoluzione. Gli indicatori di processo, come descritto nel Capitolo 8 del RA, derivano dagli strumenti programmatici individuati dal PRB e fanno riferimento alle realizzazioni (azioni di caratterizzazione, di bonifica ecc.). Per maggiori approfondimenti si veda lo Schema 1 e il paragrafo 1.3 *Principali fenomeni da osservare in fase di attuazione: la valutazione del contributo del piano alle variazioni del contesto ambientale* del capitolo 8 del RA in cui si legge: "I principali fenomeni che dovranno essere oggetto di monitoraggio attraverso gli indicatori di processo sono le attività di bonifica e le attività di caratterizzazione, realizzate e da realizzare. Si riporta di seguito una serie di fabbisogni conoscitivi che il Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale dovrà soddisfare al fine di verificare gli effetti del piano sulle diverse componenti ambientali: Superficie di territorio bonificato Superficie di territorio bonificato in aree a rischio naturale (rischio idrogeologico e esondazione) Superficie di territorio bonificato in aree di pregio naturalistico Superficie di territorio bonificato in aree di pregio culturale e paesaggistico Superficie di territorio bonificato in aree urbane Superficie di territorio da bonificare Superficie di territorio da bonificare in aree a rischio naturale (rischio idrogeologico e esondazione) Superficie di territorio da bonificare in aree di pregio naturalistico Superficie di territorio da bonificare in aree di pregio culturale e paesaggistico Superficie di territorio da bonificare in aree urbane Superficie di territorio caratterizzato Superficie di territorio caratterizzato in aree a rischio naturale (rischio idrogeologico e esondazione) Superficie di territorio caratterizzato in aree di pregio naturalistico Superficie di territorio caratterizzato in aree di pregio culturale e paesaggistico Superficie di territorio caratterizzato in aree urbane Siti da caratterizzare Siti da caratterizzare in aree a rischio naturale (rischio idrogeologico e esondazione) Siti da caratterizzare in aree di pregio naturalistico Siti da caratterizzare in aree di pregio culturale e paesaggistico Siti da caratterizzare in aree urbane".	L'osservazione è stata recepita nel Programma di Misure per il Monitoraggio Ambientale (cfr. Allegato 1).

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
	MATTM	126	Il soggetto osserva che nel quadro normativo di riferimento del Piano vi è il D.M. 16 maggio 1989 "Regolamento di attuazione della Legge 441/87 che stabilisce i criteri e le linee guida per l'elaborazione e la predisposizione, con modalità uniformi da parte di tutte le Regioni e Province autonome, dei piani di bonifica, sulla base di un censimento dei siti potenzialmente inquinati" che, in Allegato A recita: il Piano Regionale di Bonifica si fonda anzitutto sull' individuazione, censimento, mappatura ed archiviazione informatizzata dei dati relativi alle aree potenzialmente contaminate da sversamento diretto, deposito non autorizzato o da ricadute di sostanze pericolose, solide, liquide, aeriformi. Ne consegue che, sebbene con il D.Lgs. 152/2006 siano intervenute modifiche sostanziali in merito alle definizioni di sito contaminato e sito potenzialmente contaminato, secondo le indicazioni del succitato Decreto anche gli **abbandoni/depositi incontrollati**, di cui non si è accertato il potenziale stato di contaminazione, devono essere censiti e opportunamente considerati. Il soggetto ritiene opportuno, infatti, che a livello regionale ci sia la consapevolezza della numerosità, estensione e tipologia di tali abbandoni, spesso strategicamente collocati ai confini di uno o più territori comunali, al fine di poter seguire l'evoluzione nel tempo e, sopratutto, anche sulla base dell'analisi delle criticità del contesto ambientale individuate nel Piano, poter valutare le possibili minacce che tali depositi possano procurare alla salute e/o all'ambiente ed individuare le opportune misure di prevenzione eventualmente richieste. Tali presupposti prescindono dalla sola ubicazione degli abbandoni/depositi incontrollati in aree SIN, come indicato nel Piano.	Gli abbandoni incontrollati di rifiuti non sono stati inclusi nel PRB, come chiaramente specificato nel testo del Piano, in quanto esclusi dal campo di applicazione della parte IV Titolo V del D. Lgs. 152/06 e smi. Il comma 2 dell'art.239 infatti così recita: "Ferma restando la disciplina dettata dal titolo I della parte quarta del presente decreto, le disposizioni del presente titolo non si applicano: a) all'abbandono dei rifiuti disciplinato dalla parte quarta del presente decreto. In tal caso qualora, a seguito della rimozione, avvio a recupero, smaltimento dei rifiuti abbandonati o depositati in modo incontrollato, si accerti il superamento dei valori di attenzione, si dovrà procedere alla caratterizzazione dell'area ai fini degli eventuali interventi di bonifica e ripristino ambientale da effettuare ai sensi del presente titolo; b) agli interventi di bonifica disciplinati da leggi speciali, se non nei limiti di quanto espressamente richiamato dalle medesime o di quanto dalle stesse non disciplinato." La legge dunque chiarisce che un sito interessato dalla presenza di un abbandono incontrollato di rifiuti, rientra nel campo di applicazione della normativa soltanto nel caso in cui, a seguito della rimozione dei rifiuti, venga accertato il superamento delle CSC. In conformità con tale previsione normativa, nel PRB sono stati inclusi una serie di siti, precedentemente oggetto di abbandono, per i quali, successivamente alla rimozione, è stato riscontrato nelle aree di sedime il superamento delle CSC. Analogamente sono stati inseriti alcuni siti ancora interessati dalla presenza di rifiuti abbandonati, per i quali però risulti già accertato, nelle matrici ambientali circostanti, il superamento delle CSC. Tutti gli altri siti per i quali in futuro, a seguito della rimozione dei rifiuti, dovesse essere riscontrato un superamento delle CSC, saranno inseriti nel PRB, in conformità alle previsioni della normativa vigente, in occasione degli aggiornamenti periodici, secondo le modalità definite nella normativa regionale di settore. Gli abbandoni incontrollati anche se non di pertinenza del PRB sono oggetto di attività di censimento da parte della Regione.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
	MATTM	**127**	Il soggetto osserva che il Piano descrive le aree (SIN, Aree Vaste) particolarmente compromesse per presenza e/o tipologia e/o estensione dei siti inquinati. Tuttavia, di tali aree impattate dal punto di vista della contaminazione non viene fornita un'analisi complessiva ed organica di tutte le **ulteriori criticità territoriali**, illustrate nel capitolo 3 del RA e presenti nell'ambito di ciascuna di esse, che potrebbero condizionare gli interventi di bonifica/messa in sicurezza operativa/messa in sicurezza permanente da attuare.	Il Rapporto Ambientale è da considerarsi parte integrante del Piano; in particolare, le analisi contenute nel Cap. 3 del Rapporto Ambientale si sostanziano in indicazioni per il miglioramento della sostenibilità ambientale del piano stesso, mentre nel Cap. 6 sono indicate le proposte di misure di mitigazione e compensazione ambientale.	
	MATTM	**128**	Il soggetto osserva che ai sensi della vigente normativa in materia di bonifiche, il Piano di Bonifica Regionale delle aree inquinate deve prevedere un **ordine di priorità degli interventi**, basato su un criterio di elaborazione del rischio. Nel Piano in esame, ci sono due elenchi di priorità di intervento, individuati da due differenti criteri di analisi di rischio relativa, incompatibili tra loro. Il soggetto rappresenta, inoltre, che non vengono fornite indicazioni sulla modalità di individuazione dell'ordine di priorità da seguire, e relativa programmazione, disponendo di due distinti elenchi. In tal modo, si disattendono le indicazioni normative.	L'art. 199 del D.Lgs. N. 152/2006 al comma 6 lettera a), stabilisce che i Piani Regionali di Bonifica debbano prevedere l'ordine di priorità degli interventi basato su un criterio di valutazione del rischio elaborato dall'ISPRA. L'elaborazione di tali criteri, sebbene già prevista nel D.M. 471/99, ad oggi non è ancora avvenuta. Pertanto le diverse Regioni, all'atto della predisposizione dei PRB, hanno utilizzato discrezionalmente criteri e metodologie diverse. La disamina di diversi modelli di valutazione comparata del rischio ha orientato la scelta verso l'utilizzo di ARGIA, ritenuto particolarmente valido dal punto di vista tecnico, in quanto oltre a basarsi su un modello concettuale specifico e ben definito (Sorgente – Trasporto – Bersagli) calcola il rischio per i recettori ed è molto vicino ai metodi di analisi di rischio assoluto, dai quali deriva. ARGIA consente di definire, per ciascuna sostanza, l'effettiva estensione della superficie contaminata, la propagazione della contaminazione, l'interazione tra la matrice contaminata e quelle non direttamente interessate dai superamenti, fino alla definizione al numero, tipologia e distanza dei recettori umani e naturali. Tale modello può essere applicato là dove viene rimossa la sorgente primaria (rappresentata dall'elemento che ha innescato dell'inquinamento) ed esclusivamente alla sorgente secondaria di contaminazione. Pertanto non risulta applicabile alle	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
				Delle 101 discariche attualmente presenti in Anagrafe, alle quali è stata applicata la VCR di II livello, ben 97 sono di competenza pubblica e nella programmazione è stato previsto di eseguire gli interventi secondo l'ordine di priorità definito dalla VCR di II livello. Per le rimanenti 4 risultano già approvati i progetti di messa in sicurezza permanente, e per 2 di esse sono già stati previsti gli interventi da completare nel capitolo della programmazione. Tutti gli altri interventi di competenza di soggetti privati sono stati gerarchizzati con ARGIA, pertanto anche l'eventuale esecuzione di interventi in danno può essere adeguatamente programmata.	
	MATTM	**129**	Il soggetto osserva che nel merito della componente **suolo/sottosuolo**, vengono fornite indicazioni sulle superfici interessate da siti contaminati e potenzialmente contaminati non coerenti e, soprattutto, enormemente sottostimati, rispetto a quelli riportati nel Piano. Infatti, i dati si riferiscono a n.158 siti inquinati inseriti nell'Anagrafe e a n.361 siti potenzialmente inquinati mentre nel Piano e al Cap. 2 del RA i dati riportati sono pari a n. 183 siti inquinati e 2951 siti potenzialmente contaminati.	Un sito viene definito potenzialmente contaminato quando, nelle matrici ambientali, viene accertato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) definite nelle tabelle 1 e 2 dell'allegato 5 alla parte V del D.Lgs. n.152/2006. Nel capitolo 3 del RA, vengono considerate solo le superfici dei siti che presentano nelle matrici ambientali i superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) e nel Piano sono 361 siti. Gli altri siti, tutti ricadenti nei SIN, sono stati censiti ai sensi del D.M. 16 maggio 1989 e definiti come potenzialmente contaminati, ma non presentano superamenti delle CSC. Per l'Anagrafe da bonificare, invece, non sono stati considerati i siti che hanno l'iter di bonifica già concluso ed i fondali marini e lacustri, che hanno come matrice contaminata i sedimenti, pertanto in totale sono 158.	
	MATTM	**130**	Il soggetto ritiene che la valutazione del Piano rispetto agli obiettivi di protezione ambientale si presenti non esaustiva nell'analisi. Le azioni del Piano devono, possibilmente, essere contestualizzate territorialmente. In particolar modo, la valutazione dei possibili impatti ambientali connessi all' attuazione delle attività di bonifica devono tener conto di tutte le possibili criticità e particolari emergenze ambientali, individuate nell'ambito di influenza territoriale del Piano, che interessano ciascun sito inquinato inserito nell'Anagrafe.	Il R.A. deve essere redatto coerentemente con il livello di definizione del Piano. La valutazione dei singoli interventi sarebbe allo stato un puro esercizio teorico. Si valuteranno le caratteristiche delle pressioni attivate sulle matrici ambientali dalle tecnologie disponibili (cfr. paragrafo 4.5 del R.A.) in sede di redazione dei singoli progetti sia di caratterizzazione che di bonifica. Tali impatti saranno monitorati a scala territoriale verificando anche eventuali effetti cumulativi grazie all'attuazione del piano di monitoraggio ambientale VAS.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	**Soggetto**	**Progr.**	**Contenuti delle osservazioni**	**Risposte alle osservazioni**	**Riscontro definitivo**
	MATTM	**131**	Il soggetto ha osservato delle incongruenze e/o imprecisioni in merito alla descrizione di possibili impatti di alcune tecniche di bonifica. In particolare, il soggetto ritiene importante precisare che tra i possibili impatti relativi al Landfarming vi è la necessità di ampie superfici di utilizzo; i possibili impatti individuati per le barriere fisiche, non sono compatibili con la tecnologia descritta ma lo sarebbero con le tecnologie di Biobarriere Reattive; in merito alle barriere reattive passive i possibili impatti descritti non sono comprensibili.	In riferimento al **landfarming** si ritiene l'osservazione accoglibile; l'aspetto relativo all'impatto derivante dall'utilizzo di ampie superfici di suolo, tuttavia, sarà preso in considerazione e valutato nella definizione dei singoli interventi di bonifica che prevedano l'utilizzo di tale tecnologia. In riferimento agli impatti relativi alle **barriere fisiche, e alle barriere reattive passive,** si ritiene l'osservazione accoglibile, e si provvederà ad integrarne i contenuti nella dichiarazione di sintesi.	Nei casi di MISE (Messa in Sicurezza di Emergenza) si ricorre a barriere fisiche per contenere la migrazione dei contaminanti in via definitiva o provvisoria. La barriera fisica può essere configurata in modo generico o essere indirizzata per contenere un particolare prodotto (ad esempio LNAPL - Light Non-Aqueous Phase Liquids). In alcuni casi occorre valutare l'opportunità di un utilizzo congiunto di barriere fisiche e idrauliche. Le barriere fisiche possono essere attive o passive: quelle attive sono di natura idraulica o dinamica, quelle passive hanno natura fisica o statica. I possibili impatti sull' ambiente riconducibili alla realizzazione di **barriere fisiche** sono il consumo di suolo, la produzione di rumori durante le attività di cantiere, la produzione di inquinamento da dispersione di materiale, il consumo di acqua, l'attacco chimico nel caso in cui la soluzione adottata preveda il miglioramento dei terreni con jet-grouting o con iniezione. Per quanto riguarda le **barriere reattive passive**, anch'esse, come si è detto, si configurano come un sistema di contenimento finalizzato ad impedire la diffusione degli agenti inquinanti verso ricettori ambientali sensibili, quali, ad esempio, acque superficiali o sotterranee. Queste tipologie di barriera non contemplano l'utilizzo di agenti chimici; gli eventuali impatti negativi prodotti si riferiscono al consumo di suolo e alla produzione di rumori durante le attività di cantiere; si sottolinea comunque la natura relativamente poco impattante di tale tipologia di intervento propedeutico alla bonifica. La scelta della soluzione da adottare, inoltre, tiene conto del processo di valutazione dei benefici ambientali e della sostenibilità dei costi delle diverse tecniche applicabili, e di variabili di natura sia generale sia sito-specifica, al fine di prevedere l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, in relazione anche alla destinazione d'uso del sito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
	MATTM	132	Il soggetto ricorda, inoltre, che il capping non può essere considerata una tecnologia di bonifica, con cui eliminare le fonti di inquinamento e le sostanze inquinanti o ridurre le concentrazioni delle stesse ai valori di riferimento accettabili.	L'osservazione è pertinente e condivisa. Si sottolinea tuttavia che, per quanto il capping si configuri come un intervento di messa in sicurezza finalizzato a evitare l'inquinamento di falde e corsi d'acqua per infiltrazione o dilavamento, la dispersione di odori, fluidi gassosi e polveri contaminanti, e dunque non come una tecnologia di bonifica, costituisce uno dei possibili interventi previsti dal Piano per la fase attuativa, ed è pertanto stato ricompreso nell'elenco delle possibili soluzioni da adottare.	
	MATTM	133	Il soggetto osserva che il Piano non tiene conto dei valori di riferimento per la qualità dei suoli agricoli, individuati dall'ISS nelle aree Laghetti di Castel Volturno e Comune di Giugliano in Campania che, per la maggior parte dei parametri, sono più restrittivi rispetto alla Concentrazione Soglia di Contaminazione richiesta dalla normativa in materia di bonifiche (Allegato 5, tabella 1, Colonna A del D.Lgs. 152/2006). Il soggetto ritiene quindi che la programmazione degli interventi di bonifica su tali aree deve tener conto del rispetto delle indicazioni ISS.	Il documento "Valori di riferimento per suoli delle aree agricole Laghetti di Castel Volturno e Comune di Giugliano in Campania" è stato redatto dall'ISS ad Agosto 2011. In data 4 dicembre 2012 vi è stata la presa d'atto in Conferenza dei Servizi Istruttoria presso il MATTM. I dati di riferimento per la stesura del Piano risalgono al settembre 2010, pertanto nel Piano è stato programmato come intervento su queste aree l'applicazione dell'Analisi di Rischio, così come da iter previsto dal D.Lgs. 152/06. L'osservazione sarà recepita in occasione del primo aggiornamento utile del PRB.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
	MATTM	134	Il soggetto osserva che nel Rapporto Ambientale, la descrizione della **componente suolo** appare alquanto generica, il che può risultare anche comprensibile trattandosi di una trattazione a scala regionale. Tuttavia, se si considera che nell'Allegato VI al D. Lgs 152/2006 (Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'art. 13) si richiede che debbano essere approfondite le tematiche relative a qualsiasi problema ambientale esistente (punto d), il soggetto osserva che non vengono considerate alcune problematiche che, localmente, possono assumere una certa rilevanza. Tra esse, in primo luogo, quella relativa ai fenomeni di **subsidenza lenta del terreno**. Generalmente, questo fenomeno riguarda aree interessate da importanti abbassamenti della falda sotterranea indotti dal sovrasfruttamento della risorsa e interessa porzioni anche rilevanti di alcune province. Si consideri, ad esempio, la **piana del F. Sarno**, dove l'abbassamento della falda negli ultimi anni è stato di circa 5 - 7m, con conseguenze rilevanti in termini di abbassamento del suolo e lesioni a fabbricati. Il soggetto ritiene che a tal proposito sia opportuno realizzare un quadro complessivo delle aree della regione interessate da questo tipo di criticità.	L'osservazione risulta pertinente. In sede di definizione della Dichiarazione di sintesi sarà sviluppata una specifica relativa ai fenomeni di subsidenza lenta del terreno e/o di sprofondamento improvviso (sinkhole).	La criticità presente in alcune aree del territorio regionale risulta indagata e cartografata in maniera approfondita dal 2007 tramite il Progetto TELLUS del PODIS PON ATAS 2000-2006. Le attività del TELLUS hanno infatti consentito, tramite interferometria radar differenziale da satellite (DInSAR) di tipo point target, di mappare le deformazioni del suolo di tipo areale e puntuale dal 1992 al 2001 e successivamente quelle presenti, o persistenti, dal 2003 al 2007, producendo informazioni dirette, di tipo originale ed accurato, sui fenomeni di subsidenza lenta del suolo nonché indizi indiretti sulla probabilità di sprofondamenti improvvisi in contesti locali. Le indagini condotte dal TELLUS hanno quindi reso possibile, per la prima volta in Campania, di identificare e localizzare la subsidenza presente nelle piane costiere (bassa e media Valle del F. Volturno e la bassa Valle del F. Sele), nelle pianure perivulcaniche (Piana di Sarno, Piana del F. Calore) ed in alcuni bacini intramontani (Piana di Forino).

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
	MATTM	135	Il soggetto ritiene che la tematica connessa al **dissesto idrogeologico** non sufficientemente trattata sia quella relativa ai **fenomeni di sprofondamento improvviso** (noti nella letteratura scientifica col termine sinkhole). Lo stato attuale delle conoscenze consente di affermare che la Campania costituisce una delle regioni maggiormente interessate dai fenomeni di sprofondamento improvviso. Il rischio da sprofondamenti improvvisi non riguarda soltanto i centri urbani (vedi ad es. Napoli), ma anche realtà rurali o poco urbanizzate (possibili ubicazioni di nuovi impianti per il trattamento dei materiali da bonificare presenti nei siti in Anagrafe), vedi ad es. gli eventi che hanno recentemente interessato Sparanise (gennaio 2011) e Casamarciano (agosto 2010). La letteratura recente (Nisio S., 2009) individua alcune porzioni del territorio regionale campano classificandole come aree a elevata suscettibilità a fenomeni di sprofondamento improvviso. Esse sono: L'alta Valle del F. Volturno, la Media Valle del F. Volturno, la Piana di Sarno, la Piana del F. Calore, la Piana di Forino e l'Alta Valle del F. Sele. Lo stato delle conoscenze relative a questo tipo di fenomeno è tale ormai che le condizioni di pericolosità connesse iniziano a essere normate, come ad esempio nel PAI (Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico) dell'Autorità di Bacino del F. Sarno, dove vengono inserite nelle aree a pericolosità da dissesti di versante. Per entrambe le tematiche sopra richiamate, il soggetto ritiene necessario un approfondimento, anche alla luce del fatto che si tratta di fenomeni che interessano prevalentemente aree di piana, a torto comunemente ritenute stabili. E' evidente che il rischio che si corre è quello di non stimare una condizione di pericolosità che, al contrario, può essere rilevante.	L'osservazione risulta pertinente. In sede di definizione della Dichiarazione di sintesi sarà sviluppata una specifica.	La risoluzione spaziale dei dati interferometrici ha inoltre consentito un'analisi a scala di dettaglio al fine di identificare anomalie nella stabilità del suolo dovuto al locale sovrasfruttamento della falda così come è avvenuto nell'area di Sarno o in corrispondenza di aree industriali per la trasformazione dei prodotti agricoli con autonomo emungimento della falda. I dati del Progetto TELLUS sono stati inoltre messi a disposizione delle Autorità di Bacino competenti sul territorio regionale così come di Enti di ricerca ed Università impegnate nello studio e nell'analisi dei rischi naturali legati alla componente suolo, supportando l'attività di indagine e ricerca sui fenomeni di sprofondamento lento ed improvviso del suolo. Pertanto, la problematica ambientale relativa all'instabilità gravitativa del suolo in Campania risulta affrontata attraverso l'applicazione delle tecnologie ritenute tra le più avanzate ed efficienti per l'identificazione preventiva delle aree critiche per subsidenza o propensione alla presenza di sinkhole (subsidenza geochimica). La stessa attivazione del PRB può essere in grado di caratterizzare in maniera più approfondita il fenomeno della subsidenza del suolo in quei contesti in cui esistono condizioni di contaminazione delle falde sotterranee più superficiali e instabilità del suolo indotta da una cattiva gestione delle reti idriche e fognarie o da fluttuazione della falda per eccessivo o mancato sfruttamento.
	MATTM	136	Il soggetto osserva che nel Rapporto Ambientale non viene segnalato il potenziale impatto dei possibili effetti dei prelievi consistenti di portata idrica sulla componente suolo; il soggetto ritiene che tale contenuto vada pertanto integrato.	Il Piano non prevede prelievi consistenti di portata idrica sulla componente suolo. Qualora essi siano previsti durante la definizione di specifici progetti di bonifica, saranno opportunamente valutati proprio in fase di redazione del progetto.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	**Soggetto**	**Progr.**	**Contenuti delle osservazioni**	**Risposte alle osservazioni**	**Riscontro definitivo**
	MATTM	**137**	Per quanto riguarda l'obiettivo di prevenire e difendere il suolo da fenomeni di dissesto idrogeologico, il soggetto ritiene che è opportuno integrare l'elenco degli indicatori proposti ai fini della descrizione dello stato attuale della componente e per i successivi monitoraggi degli effetti delle azioni di piano, nel senso di seguito descritto: Per quanto riguarda gli indicatori delle condizioni di rischio idrogeologico, il soggetto propone che essi non vadano limitati alle sole classi R3 e R4 così come riportate nei vari Piani Stralcio per l'Assetto idrogeologico delle autorità di Bacino, ma che debbano comprendere anche le altre perimetrazioni che negli stessi PAI sono associate a condizioni di rischio molto elevato, come ad esempio: **"punti di crisi idraulica localizzata/diffusa", "area a elevata suscettibilità all'allagamento ubicata al piede dei valloni" e anche "aste montane incise con tratti di possibile crisi per piene repentine/colate detritiche, alluvioni di conoidi".**	L'osservazione è pertinente e condivisa. Il Piano di monitoraggio e la Dichiarazione di sintesi includeranno le informazioni segnalate nell'osservazione ed effettivamente rese disponibili dalle AdB. Tali informazioni di contesto saranno acquisite al fine di popolare i seguenti indicatori di processo riportati nel Capitolo 8 Parag. 1.3 del RA: Superficie di territorio bonificato in aree a rischio naturale (rischio idrogeologico e esondazione Superficie di territorio da bonificare in aree a rischio naturale (rischio idrogeologico e esondazione) Superficie di territorio caratterizzato in aree a rischio naturale (rischio idrogeologico e esondazione) Si segnala inoltre che il Progetto SISTEMA (DGR. 1740/2009) a regime fornirà ulteriori elementi informativi utili per il monitoraggio continuo dei fenomeni connessi al rischio idrogeologico e la loro interazione con le aree oggetto del PRB.	L'osservazione è stata recepita nel Programma di Misure per il Monitoraggio Ambientale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
	MATTM	138	Il soggetto propone che per quanto riguarda il tema del Rischio Idrogeologico, siano prese in considerazione - in questa fase pianificatoria - non soltanto le condizioni di classificazione attuale del rischio ma anche le condizioni di **pericolosità,** che definisce la probabilità di accadimento di un determinato fenomeno in una determinata area, in uno specifico intervallo di tempo. Poiché l'entità del danno è correlata non solo alla intensità e probabilità di accadimento dell'evento, ma anche al valore esposto e alla sua vulnerabilità, ne deriva che, la classificazione attuale di una determinata area in una classe di rischio basso può essere conseguenza, non soltanto di un basso grado di pericolosità (e quindi di propensione al dissesto) ma anche della assenza di strutture e/o servizi di rilevante valore economico, abitazioni, beni archeologici e naturalistici. Per il soggetto, ciò potrebbe determinare - in linea teorica - che un'area a elevata propensione al dissesto, ma con basso grado di rischio (RI o R2), possa essere ritenuta alla luce delta classificazione attuale del rischio idonea alla ubicazione di un intervento, che al contrario, verrebbe in questo modo a essere realizzato in un'area non idonea.	L'osservazione non appare pertinente nella misura in cui il piano in questione non prevede la localizzazione di nuovi impianti, l'individuazione di vincoli per la loro realizzazione e conseguentemente incremento dei valori esposti. L'individuazione di aree contaminate o potenzialmente contaminate naturalmente fornisce elementi di informazione rispetto alla vulnerabilità di alcune aree utili alla revisione e all'aggiornamento dei PAI ovvero ad una riclassificazione dei rischi, anche attraverso l'aggiornamento delle Norme Tecniche per la redazione dei PAI.	
	MATTM	139	Per quanto riguarda i fenomeni di **subsidenza lenta del suolo** il soggetto suggerisce l'utilizzo di indicatori di contesto associati alle deformazioni della superficie topografica (aree in sollevamento, aree in abbassamento, aree stabili) e, conseguentemente, di approfondire le modalità di realizzazione di un monitoraggio basato sull'utilizzo dell'interferometria radar da satellite.	L'osservazione risulta pertinente e condivisa. In sede di definizione della Dichiarazione di sintesi sarà sviluppata una specifica relativa ai fenomeni di subsidenza lenta del terreno e/o di sprofondamento improvviso (sinkhole). informazioni derivanti dal su citato Progetto TELLUS e dall'attuazione del Progetto SISTEMA (DGR. 1740/2009).	Tale criticità presente in alcune aree del territorio regionale risulta indagata e cartografata in maniera approfondita dal 2007 tramite il Progetto TELLUS del PODIS PON ATAS 2000-2006. Gli indicatori riportati nell'Allegato V del RA relativi alla componente Suolo saranno aggiornati e integrati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
	MATTM	**140**	Il soggetto osserva che il risanamento di siti contaminati determina, nella maggior parte dei casi, una produzione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi di cui si deve tener conto nella quantificazione della produzione di rifiuti in ambito regionale al fine di una gestione ottimale degli stessi.	La riflessione espressa dal Ministero è del tutto condivisa e trova conferma e riscontro in quanto previsto nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS) della Campania, in corso di approvazione definitiva presso il Consiglio regionale, dopo l'iter positivo di VAS. In particolare nel PRGRS viene espresso il concetto di "ridondanza", proprio in riferimento ai rifiuti provenienti dalle attività di bonifica. Di seguito si riporta una stralcio, tra l'altro, ripreso nel RA del PRB in relazione al confronto trai due Piani. *I rifiuti derivanti dalle operazioni di bonifica, nonché quelli provenienti dalle operazioni di rimozione di rifiuti abbandonati, devono essere prima caratterizzati (non essendo a priori possibile conoscerne la tipologia e la pericolosità ambientale) e poi trattati/smaltiti nella maniera più corretta. Tale considerazione è fatta propria nel PRGRS nella definizione dei criteri/obiettivi utilizzati per stabilire la gerarchia e gli scenari attuativi. Infatti, nel cap. 5, nell'ambito dell'analisi delle tipologie di trattamento di cui la Campania dovrebbe dotarsi, viene evidenziato il concetto della ridondanza. Si esplicita che i dati ottenuti … risentono necessariamente … che diverse classi di rifiuti possono essere trattate in modi diversi. Ne risulta che un determinato codice CER può essere inserito in più di un accorpamento, creando una ridondanza…. La ridondanza tiene indirettamente conto della produzione di rifiuti che verrà generata dai processi di bonifica dei siti contaminati regionali. Questi interventi di bonifica sono improcrastinabili e quindi è prevedibile che vengano attuati in buona parte entro i prossimi 3-5 anni: non è però possibile prevedere la quantità di rifiuti che verranno generati perché ogni singolo intervento di bonifica ha la sua specificità. E' quindi una condizione indispensabile per la corretta e completa attuazione di questi interventi che si disponga di impiantistica adeguata, per i trattamenti e per i conferimenti in discarica, nei limiti del possibile privilegiando tecnologie agevolmente espandibili in potenzialità e/o con tempi di progettazione e realizzazione relativamente brevi.*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
	MATTM	141	Il soggetto osserva che, ai sensi della normativa nazionale, d.lgs. n. 152/2006, articolo 199, che stabilisce che i piani per la bonifica delle aree inquinate costituiscono parte integrante del Piano Regionale dei Rifiuti, la disamina del RA non può prescindere dai contenuti dei redatti ed approvati Piani Regionali di Gestione dei Rifiuti Speciali e dei Rifiuti Urbani, nonché della pianificazione di settore.	L'osservazione è corretta e nei fatti considerata nell'ambito della definizione del PRGRS e del PRB, nonché del PRGRU (Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani). Si rappresenta che i tre Piani, pur se distinti dal punto di vista procedurale di definizione ed approvazione, saranno dotati di un Programma unitario di monitoraggio dell'attuazione (PUMA) comune così come previsto già nel PRGRU e nel PRGRS e sostenuto dalla Commissione VAS regionale all'atto del parere di compatibilità ambientale. L'iter di pianificazione del settore rifiuti prende avvio dalla Legge Regionale n. 4/2007 e s.m.i. che, coerentemente alla normativa statale, all'art. 10 stabilisce che essa debba contemplare la gestione dei rifiuti urbani, dei rifiuti speciali e dei rifiuti derivanti dalle attività di bonifica.	
	MATTM	142	Il soggetto ritiene opportuno segnalare che le informazioni sui rifiuti contenute nel Rapporto Ambientale riportano dati contenuti nei Piani di gestione dei rifiuti a suo tempo approvati, mentre sono disponibili dati più aggiornati pubblicati nel **Rapporto Rifiuti Urbani 2012**, che illustra i dati relativi all'anno 2010 sulla raccolta differenziata e sulla produzione dei rifiuti urbani, e nel **Rapporto Rifiuti Speciali - Edizione 2011** (entrambi a cura dell'ISPRA) che fornisce i dati, relativi all'anno 2009, sulla produzione e gestione dei rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, a livello nazionale, regionale e provinciale; quest'ultimo, inoltre, contiene informazioni sull'import/export, sulla produzione e gestione di specifici flussi di rifiuti quali i veicoli fuori uso, i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, ed i rifiuti di amianto.	Si prende atto di quanto segnalato, evidenziando che nel RA sono stati riportati i dati all'epoca disponibili. Si fa riserva, quindi, di valutare l'opportunità di un loro aggiornamento già nell'ambito della **Dichiarazione di Sintesi** del PRB. Si fa presente che, comunque, il Piano Unitario di monitoraggio Ambientale (PUMA), già avviato per il settore dei rifiuti urbani, prevede il monitoraggio in continuo di dati ambientali pertinenti, a partire dai dati relativi alla produzione e gestione dei rifiuti.	Si specifica che sulla tematica rifiuti sono disponibili dati più aggiornati pubblicati nel **Rapporto Rifiuti Urbani 2012**, che illustra i dati relativi all'anno 2010 sulla raccolta differenziata e sulla produzione dei rifiuti urbani, e nel **Rapporto Rifiuti Speciali - Edizione 2011** (entrambi a cura dell'ISPRA) che fornisce i dati, relativi all'anno 2009, sulla produzione e gestione dei rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, a livello nazionale, regionale e provinciale.
	MATTM	143	Il soggetto condivide in parte quanto riportato nel RA ai capitoli 3 e 4 "Di fatto gli interventi di bonifica dei siti contaminati si sostanziano, fondamentalmente, nella generazione e gestione di una particolare categoria di rifiuti speciali (CER 19 13), anche pericolosi, che deve debitamente tenere conto dell'apparato amministrativo, impiantistico e pianificatorio della complessiva gestione dei rifiuti." e "non è però possibile prevedere la quantità di rifiuti che verranno generati perché ogni singolo intervento di bonifica ha la sua	In riferimento a quanto osservato si richiama quanto sopra riportato in merito al concetto della "ridondanza" applicato nel PRGRS anche in riferimento alle tecnologie da adottare in relazione al trattamento dei rifiuti provenienti da attività di bonifica. Quindi, si rappresenta che tali rifiuti per la loro natura di rifiuto speciale trovano collocazione nell'ambito di una gestione demandata al libero mercato, per il quale il principio di prossimità rappresenta un obiettivo a cui tendere, ma non un obbligo. In tal senso è significativo segnalare che la normativa in vigore prevede un'importante differenza nell'assetto istituzionale e regolatore dei rifiuti urbani e dei rifiuti speciali.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
			specificità" ripreso dal PRGRS; tuttavia, il soggetto evidenzia la necessità, laddove possibile, che venga fatta **una stima dei quantitativi dei rifiuti derivanti dai siti con bonifiche in atto e dagli eventuali siti già caratterizzati per i quali, inoltre, sia stata individuata l'idonea tecnologia per il risanament**o al fine di verificare la disponibilità, in ambito regionale, dell' adeguata impiantistica per la gestione degli stessi rifiuti. Il soggetto ritiene che quanto detto potrebbe essere, tra l'altro, indispensabile per verificare il raggiungimento dell'obiettivo generale indicato nel RA dell'autosufficienza regionale anche in tema di gestione dei rifiuti speciali.	La gestione dei rifiuti urbani è regolata da un'autorità pubblica e si basa su di una rete di gestori del servizio che possono avere un carattere pubblico, misto pubblico-privato o privato, ciascuno dei quali è pienamente responsabile della gestione di tutte le fasi di raccolta, trasporto e avvio agli impianti di recupero/riciclaggio e smaltimento; la normativa prevede inoltre per ciascun ATO (Ambito Territoriale Ottimale) l'obiettivo dell'autosufficienza nella gestione dei rifiuti urbani, ossia la capacità di gestire recuperare/riciclare e smaltire autonomamente la quantità di rifiuti prodotta sul proprio territorio. La raccolta e lo smaltimento dei rifiuti speciali non deve per legge, come nel caso dei rifiuti urbani, rispondere all'obbligo dell'autosufficienza dei sistemi territoriali; né è affidata in regime di privativa; né dà luogo ad affidamento di servizi pubblici. A parte l'unica disposizione normativa che prevede che i rifiuti speciali debbano essere gestiti in impianti i più prossimi possibili ai luoghi della loro produzione, la gestione dei rifiuti speciali, pericolosi e non, è sostanzialmente lasciata alla autonomia degli operatori (necessariamente muniti di specifiche autorizzazioni) ed a logiche di mercato (che comprendono, ovviamente, anche la riduzione dei costi connessa alla riduzione delle movimentazioni). In una parola, vige un sistema di mercato: in sostanza ogni azienda che produce rifiuti speciali può decidere a quale tra i soggetti autorizzati conferire i propri rifiuti.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	**Soggetto**	**Progr.**	**Contenuti delle osservazioni**	**Risposte alle osservazioni**	**Riscontro definitivo**
	MATTM	**144**	RA Cap. 4: Possibili effetti significativi del Piano sull'ambiente. 4.1 Metodologia utilizzata: *"In una prima fase di analisi, condotta nei capitoli precedenti, è stata affrontata la disamina delle diverse componenti/tematiche ambientali, individuate in: salute umana, qualità dell' aria, energia e cambiamenti climatici, qualità delle acque, suolo e sottosuolo, biodiversità e aree naturali protette, paesaggio e beni culturali, ambiente urbano, rifiuti. In tale analisi è stata prospettata l'evoluzione delle componenti/tematiche senza l'attuazione del piano. Per ciascuna di esse è stato infine elaborato di un set di opportuni indicatori di contesto rappresentativi dello stato di ogni singola componente, funzionali anche alla predisposizione delle misure per il monitoraggio e del relativo piano. Ai fini della valutazione, nell'ambito di ciascuna componente/tematica ambientale sono stati individuati obiettivi specifici di riferimento desunti dalla normativa vigente." (pag.340).* Il soggetto ritiene che per la tematica rifiuti non sembra sufficientemente analizzato l'aspetto relativo all'evoluzione della componente senza l'attuazione del piano. Risulta, altresì, che nel RA ci si limiti ad un corretto, ma generico, collegamento tra gli obiettivi specifici di riferimento dei Piani di gestione dei rifiuti ed una più efficiente gestione di rifiuti urbani e speciali affinché una gestione integrata del ciclo dei rifiuti contribuisca alla riduzione del rischio di contaminazione dei siti.	L'osservazione, seppur muove da un'evidenza corretta, ossia la brevità della trattazione, non risulta condivisibile in quanto, come specificato nel RA, a differenza che sulle altre componenti, "p*aradossalmente ... la mancata attuazione del Piano o comunque una gestione inefficace e non tempestiva dei siti contaminati rappresenterebbe un mancato "impatto" e, quindi, uno sgravio sul sistema complessivo di gestione dei rifiuti*". Mentre, viceversa, la attuazione del PRB interferisce direttamente sulla componente. Infatti, lo stretto legame tra le attività di gestione dei rifiuti (urbani e speciali) in Campania e la attuazione del PRB, è evidente in tutta la trattazione e viene più dettagliata anche nell'ambito della descrizione della componente e della disamina del rapporto tra il PRB ed i piani regionali e provinciali in materia di gestione dei rifiuti.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
	MATTM	145	Il soggetto propone le seguenti modifiche relative alla normativa di settore: • ART 199 d.lgs.152/2006 al comma 6 (e non al comma 5) stabilisce che: le modalità di interventi di bonifica e risanamento ambientale che privilegino prioritariamente l'impiego di materiali provenienti da attività di recupero di rifiuti urbani (pag.343) • D.L. 31 agosto 1987, n. 361 " Disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti" convertito in legge, con modificazioni, dall'art.1, primo comma, L. 29 Ottobre 1987, n. 441" Opportuno evidenziare che l'art. 56 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, ha abrogato il decreto-legge, ad eccezione degli artt.1, 1-bis,1-terr, 1-quater, 1-quinquies e 14, comma 1. Successivamente, il decreto è stato nuovamente abrogato dall' art. 264, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ad eccezione dei soli artt. 1, 1-his, 1-ter, 1-quater e 1-quinquies. (pag. 346) D.M. 16 maggio 1989 Si tratta di un regolamento di attuazione di una norma abrogata (art. 5 della L. 441/87). (pag. 346) d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., Art. 199, co. 5 Il riferimento è al comma 6 dell'articolo 199 (pag. 347) d.lgs. 205/2010, Art. 177 Il riferimento è all'articolo 177 del d.lgs.152/2006 come modificato dall'articolo 1 del d.lgs. 205/2010) (pag. 348).	Si prende atto di quanto osservato e si provvederà in Dichiarazione di Sintesi ad inserire le correzioni.	Il paragrafo 4.2 del RA è da intendere in conformità a quanto riportato nell'osservazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
	MATTM	146	L'Autorità Procedente (AP) riporta le informazioni circa il monitoraggio, la classificazione e gli obiettivi di qualità dei corpi idrici regionali definite secondo la metodologia imposta dal D.Lgs. 152/99, abrogato dal D.Lgs. 152/06, decreto quest' ultimo che ha recepito le indicazioni della Direttiva "Acque" 2000/60/CE. L' AP afferma nel RA che l'ARPAC limitatamente ad un numero limitato di corpi idrici superficiali ha avviato una sperimentazione di alcune delle metodiche di monitoraggio degli elementi di qualità biologica definite dal D.M. 60/10 (Decreto attuativo del D.Lgs. 152/06) e che tutte le indicazioni di tale decreto inerente il monitoraggio entreranno presumibilmente a regime dal 2012. Il soggetto propone che il Piano per le successive fasi valutative e/o autorizzative facesse riferimento ai corpi idrici definiti dalle normative vigenti (D.M. 131/2008) ed introdotti nell'ambito del piano di gestione delle acque del distretto dell'appennino meridionale (piano che andrebbe considerato anche nella verifica di coerenza esterna).	Il Piano di Gestione del Distretto Appennino Meridionale risulta adottato ma non ancora approvato ed in corso di revisione. Per le successive fasi valutative e/o autorizzative e a seguito dell'approvazione del citato Piano sarà possibile fare riferimento ai corpi idrici così come definiti dal DM 131/2008.	
	MATTM	147	Il soggetto suggerisce, per una corretta correlazione "area da bonificare" e "corpo idrico interferito", di elaborare una apposita cartografia in cui sia rappresentata la sovrapposizione degli strati informativi inerenti lo stato dei corpi idrici e degli obiettivi ambientali previsti, le pressioni antropiche presenti con la localizzazione dei siti da bonificare, da cui possono emergere eventuali criticità ambientali.	In sede di Dichiarazione di Sintesi verrà elaborata una cartografia con le informazioni disponibili.	L'osservazione è stata recepita nelle cartografie riportate in calce alla presente tabella. Tali cartografie rappresentano un riferimento puramente indicativo a grande scala.
	MATTM	148	Il soggetto segnala la necessità di includere nell'analisi anche il Piano di Gestione del Distretto Appennino Meridionale, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Liri Garigliano e Volturno, integrato dai rappresentanti delle Regioni appartenenti al Distretto Idrografico il 24 febbraio 2011) ai sensi del D.L. 20 dicembre 2008, n. 208, convertito in L. 27 febbraio 2009, n. 13, art. 1, comma 3bis.	Il Piano di Gestione del Distretto Appennino Meridionale risulta adottato ma non ancora approvato ed in corso di revisione.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
	MATTM	149	Il soggetto osserva che il tema della **depurazione delle acque reflue** è affrontato sia nel sottoparagrafo "Sistema di Depurazione" sia nel sottoparagrafo "Pressioni sullo stato qualitativo delle acque superficiali e sotterranee". In ciascun sottoparagrafo sono riportati dati di copertura del servizio provenienti da diverse fonti ma apparentemente non confrontabili e comunque non coerenti (dati ISTAT, dati desunti dai Piani d'Ambito, dati risultanti dal "Sistema delle indagini sulle Acque — anno 2005", dati della relazione presentata dal COVIRI per il 2004); il soggetto ritiene opportuno riportare i medesimi dati nei diversi capitoli, e ricorda, a tal proposito, che è disponibile il "Rapporto sullo stato dei servizi idrici, parte della Relazione al Parlamento, anno 2011 sul sito del COVIRI.	I dati del COVIRI disponibili nel "Rapporto sullo stato dei servizi idrici, parte della Relazione al Parlamento, anno 2011 sul sito del COVIRI sono dati aggregati a livello regionale. I dati inseriti nei sottoparagrafi "Sistema di Depurazione" sia nel sottoparagrafo "Pressioni sullo stato qualitativo delle acque superficiali e sotterranee", anche se provenienti da diverse fonti sono a livello provinciale e quindi hanno consentito un'analisi di maggior dettaglio.	
	MATTM	150	Il soggetto osserva che gli impatti segnalati, nel capitolo 6 del RA, sono riferiti esclusivamente al potenziale effetto prodotto dalle diverse tecniche di bonifica senza correlare tali tecniche all'area e/o al sito specifico su cui sono applicate.	Nel PRB non sono state definite le localizzazioni dei singoli interventi di bonifica, rimandate alla fase attuativa del piano; l'applicazione della normativa vigente (D.Lgs. 152/2006) prescrive e garantisce i necessari controlli da effettuare in relazione alle tipologie di interventi previsti. La definizione dei singoli progetti consentirà la valutazione specifica di cui all'osservazione.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
	MATTM	151	Il soggetto ritiene che l'Autorità Procedente avrebbe dovuto valutare in primo luogo, gli impatti che le misure di piano collegate alle singole azioni producono sulla componente "ambiente idrico". Inoltre, per gli interventi inseriti nelle "scale di priorità" del Piano di Bonifica, l'AP avrebbe dovuto valutare, considerando le singole tecniche di bonifica applicate al sito stesso: • gli impatti prodotti dalle misure di piano • gli impatti che ogni intervento di bonifica, attuato con una specifica tecnologia, produce sui corpi idrici interferiti, sia a scala di sito che a scala di area vasta, tenendo presente lo stato quali - quantitativo dei corpi idrici impattati e i relativi obiettivi di qualità della Direttiva 2000/60/CE; • gli impatti che più interventi di bonifica possono avere su di un singolo corpo idrico interferito (impatti cumulativi); • le misure di mitigazione e/o compensazione: in tale ambito, considerato che, dall'analisi della cartografia presentata dall'AP emerge che alcuni siti da bonificare ricadono in aree inondabili, il soggetto ritiene indispensabile che, nelle successive fasi valutative, l'AP preveda misure specifiche da attuare prima e durante le operazioni di bonifica per ridurre i possibili effetti derivanti da eventi alluvionali; • come eventuali impatti negativi si relazionano su "l'ordine di priorità" degli interventi stessi: Il soggetto ritiene utile che l'AP, nelle successive fasi attuative, analizzi eventuali conflitti tra "ordine di priorità" di bonifica e criticità ambientali; ad esempio si potrebbe verificare che nella ricerca di un recapito finale dove scaricare reflui derivanti da una o più bonifiche, la scelta sia obbligata verso un corpo idrico già compromesso e/o non in grado si raggiungere gli obiettivi previsti andando in tal caso in conflitto con le indicazioni normative vigenti che impongono la verifica del "non peggioramento dello stato della risorsa idrica".	Il Rapporto Ambientale, al Cap. 4, analizza e descrive le pressioni che le diverse tecnologie di bonifica possono esercitare sulle matrici ambientali; al Cap. 6, inoltre, sono definiti e analizzati i possibili impatti connessi all'attuazione del Piano, le misure di mitigazione e compensazione previste nel Piano stesso, nonché ulteriori proposte di mitigazione e compensazione finalizzate a migliorare la sostenibilità ambientale del piano. In riferimento alla relazione tra i possibili impatti negativi e l'ordine di priorità degli interventi, si sottolinea che il Rischio Idrico è un fattore di consistente rilievo tra quelli presi in considerazione nelle metodologie di valutazione comparata del rischio ARGIA e VCRII.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
	MATTM	**152**	Il soggetto segnala la necessità di verificare la coerenza, oltre che con il Piano di Tutela della Acque della Regione, anche con il suddetto Piano di Gestione del Distretto Appennino Meridionale. A tal fine il soggetto evidenzia che il PRB dovrà tener conto degli obiettivi di qualità da conseguire in ciascun corpo idrico superficiale (interni, di transizione e marino - costieri) e sotterraneo, fissati nel suddetto Piano di Gestione del Distretto Appennino Meridionale (e nel Piano di Tutela della Acque) ai sensi della dir. 2000/60/CE e del d.lgs. 152/06, in particolar modo per i corpi idrici in cui lo stato di qualità è influenzato dalla presenza di siti contaminati.	Il Piano di Gestione del Distretto Appennino Meridionale risulta adottato ma non ancora approvato ed è in corso di revisione; l'osservazione, pertanto, non è accoglibile.	
	MATTM	**153**	Il soggetto ritiene non chiara la motivazione riportata nel RA relativamente all'incoerenza tra le caratteristiche degli interventi di messa in sicurezza permanente di discariche previsti del PRB e la loro eventuale localizzazione in fasce di rispetto per l'approvvigionamento potabile o in aree ad elevata vulnerabilità, tanto che nel RA si ritiene che "le caratteristiche progettuali di tali interventi. non possono essere quelle descritte nel PRB". Il soggetto ritiene che un PRB dovrebbe affrontare anche la casistica, non rara, di presenza di siti contaminati che interferiscono con aree vulnerabili o di salvaguardia e conseguentemente associarvi un adeguato grado di priorità di intervento e proporre adeguati criteri di intervento. Il soggetto ricorda, con riferimento alle aree di salvaguardia, che il d.lgs. 152/06, art. 94, c. 5 prevede che: "Per gli insediamenti o le attività di cui al comma 4 tra cui ad esempio h) gestione di rifiuti; i) stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive], preesistenti, ove possibile. sono adottate le misure per il loro allontanamento; in ogni caso deve essere garantita la loro messa in sicurezza."	L'osservazione si riferisce in realtà al **paragr. 4.4**: Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania (PTA) adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 1220 del 6 luglio 2007 "Decreto Legislativo n. 152/2006 - Recante norme in materia ambientale - Art.121 - Adozione Piano di Tutela delle Acque." In tale paragrafo, correttamente, il RA segnala un'incoerenza del PRB per quanto concerne gli interventi di messa in sicurezza permanente delle discariche in aree con elevata vulnerabilità idrogeologica e/o ricadenti nelle fasce di rispetto dei punti di approvvigionamento idrico. Tale incoerenza sarà valutata dall'autorità competente in sede di rilascio del parere di VAS, prevedendo eventuali prescrizioni e/o raccomandazioni.	Il parere motivato di Valutazione Ambientale Strategica non rileva l'esistenza di tale incoerenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
	MATTM	154	Con riferimento agli obiettivi di protezione ambientale fissati nel RA per la componente ambientale "qualità delle acque" il soggetto evidenzia che: **Obiettivo Aq1**: al fine di raggiungere un buono stato delle acque, oltre a "contrastare l'inquinamento", si precisa che la direttiva 2000/60/CE prevede all'art. 4 c. 1 di proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici. Pertanto si invita ad integrare la declaratoria	L'osservazione non è pertinente in quanto le richiamate finalità della Direttiva 2000/60/CE di proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici sono perseguiti in generale dagli obiettivi Aq1 Aq2 Aq3 Aq4 e Aq5 identificati nel RA.	
	MATTM	155	Con riferimento agli obiettivi di protezione ambientale fissati nel RA per la componente ambientale "qualità delle acque" il soggetto evidenzia che: **Obiettivo Aq5**: la direttiva 2000/60/CE prevede all'art. 1 lett. c) la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie c l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie e non solo, come riportato nella RA "Individuare e rimuovere gli scarichi autorizzati e le perdite di sostanze pericolose", pertanto si invita ad integrare la declaratoria dell'obbiettivo.	L'osservazione non è pertinente in quanto ciò che viene riportato nella all'art. 1 punto c. della direttiva 2000/60/CE è da considerarsi un'azione finalizzata al raggiungimento anche dell'obbiettivo Aq4 individuato nel RA.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
	MATTM	156	Il soggetto richiede la verifica tra la tabella Tecniche di bonifica/Pressioni presentata nel paragrafo 4.5 e le informazioni fornite nel paragrafo 6.1 relativamente ai possibili impatti sulla Matrice acqua sotterranea e superficiale delle varie tipologie di intervento proposte nel PRB. Infatti, ad esempio, nel par. 6.1 il Trattamento biologico in situ cosiddetto Monitored Natural Attenuation ha impatti assenti sulla matrice acqua mentre nella suddetta tabella è identificato l'impatto "Emissioni di nutrienti in acqua (azoto e fosforo), emissioni di materia organica (BOD)".	L'osservazione è pertinente, pertanto le eventuali variazioni scaturite dal confronto suggerito saranno integrate nella dichiarazione di sintesi. In relazione al Monitored Natural Attenuation, ovvero il monitoraggio delle acque sotterranee che si effettua per confermare se i processi di NA (attenuazione naturale) agiscano a un ritmo sufficiente a garantire che l'ambiente circostante non sia influenzato e che gli obiettivi di recupero saranno realizzati entro termini ragionevoli, si specifica che è stata correttamente segnalata in matrice una potenziale inferenza con la pressione "Emissioni di nutrienti in acqua".	Al paragrafo 4.5 del Rapporto Ambientale è riportata una tabella che evidenzia le pressioni ambientali potenzialmente attivate da ciascuna tecnologia di bonifica elencata nel Piano. Il paragrafo 6.1 del RA, invece, riporta, in forma tabellare, i possibili impatti negativi che le diverse tecnologie di bonifica sono potenzialmente in grado di esercitare sulla matrice Suolo, e sulla matrice Acqua e sedimenti. Tale duplice analisi costituisce una griglia da utilizzare nel momento in cui sarà effettuata la valutazione di ciascun progetto di bonifica, nella fase attuativa del Piano. In particolare, la tecnica denominata MNA (Monitored Natural Attenuation, Attenuazione naturale Controllata) si configura come la scelta di utilizzare processi di attenuazione naturale (nel contesto di un intervento di bonifica del sito attentamente controllato e monitorato) per raggiungere obiettivi di ripristino sito-specifici in un intervallo temporale ragionevole se paragonato a quello determinato dall'utilizzo di altri metodi più attivi. I processi di attenuazione naturale comprendono una varietà di processi fisici, chimici o biologici che, in condizioni favorevoli, agiscono senza intervento umano per ridurre massa, tossicità, mobilità, volume o concentrazione dei contaminanti nel suolo o nelle acque sotterranee; tali processi in situ includono biodegradazione, dispersione, diluizione, assorbimento, volatilizzazione, decadimento radioattivo, stabilizzazione chimica o biologica, trasformazione o distruzione dei contaminanti. In sede di Rapporto Ambientale, pertanto, si è proceduto a riportare le pressioni ambientali potenzialmente attivate, rimandando la valutazione dei possibili impatti alla fase attuativa del PRB, nella quale saranno individuati i singoli processi riconosciuti come attivi e quindi potenzialmente efficaci.

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
	MATTM	157	Ai fini dell'individuazione degli indicatori e una adeguata rete di monitoraggio, il soggetto ricorda l'esistenza di una rete di monitoraggio di competenza regionale che opera ai sensi della direttiva europea 2000/60/CE e della normativa di recepimento a livello nazionale (d.lgs. 152/06 e DM 260/10) che deve essere riportata anche nel Piano di gestione del Distretto e nel Piano di Tutela delle Acque regionale. Il soggetto suggerisce l'utilizzo di indicatori coerenti con la normativa vigente (d. Lgs.152/06 e DM 260/10).	L'osservazione sarà recepita nella definizione del Piano di Monitoraggio Ambientale. Come riportato al paragrafo 3.5 del RA, si sottolinea che, a seguito dell'emanazione del D.Lgs. n.152/06 e dei decreti attuativi DM n.131/08, DM n.56/09 e DM n.260/10, è stato modificato il contenuto del D.Lgs. n.152/99, che indicava la metodologia di riferimento per la classificazione dei corpi idrici; poiché il DM n.260/10, recante i criteri di classificazione dello Stato dei corpi idrici superficiali e la specificazione delle metodiche di monitoraggio, è stato pubblicato solo nel febbraio 2011, l'ARPAC, nel corso del 2011, ha avviato il monitoraggio di alcuni elementi di qualità biologica solo in via sperimentale e limitatamente ad un sottoinsieme di corpi idrici superficiali, nell'ambito di una preliminare definizione dei programmi di monitoraggio di sorveglianza ed operativi. In fase di monitoraggio gli indicatori saranno aggiornati con i nuovi indicatori relativi alla componente Risorse Idriche popolati da ARPAC.	L'osservazione è stata recepita nelle Misure per il Programma di Monitoraggio Ambientale.
	MATTM	158	Considerando le stazioni di monitoraggio introdotte nella descrizione della componente, il soggetto ritiene necessario che nelle successive fasi valutative e/o autorizzative debbano essere individuati ulteriori punti di monitoraggio in relazione ai corpi idrici interferiti direttamente e/o indirettamente dalle operazioni di bonifica previste. Inoltre, il soggetto ritiene fondamentale aggiornare gli indicatori di processo e gli indicatori di contesto (RA, Allegato V) in riferimento agli sviluppi della normativa di settore attualmente vigente (DM 56/2009)	In uno con l'approvazione del Piano, successivo al parere favorevole dell'autorità procedente, sarà approvato il PUMA (Piano unitario di Monitoraggio Ambientale); a tale momento sono dunque rimandati l'approfondimento dell'oggetto dell'osservazione, e la relativa analisi costi/efficacia.	L'osservazione è stata recepita nelle Misure per il Programma di Monitoraggio Ambientale.
	MATTM	159	In relazione allo stato della componente il soggetto evidenzia che sarebbe stato utile almeno sintetizzare, nel RA, i contenuti della "Relazione sullo Stato dell'Ambiente in Campania 2009" (soltanto citata nel RA) prodotta da ARPAC, per integrare e aggiornare le analisi e le valutazioni contenute nel "Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria" che risultano in parte datate.	L'osservazione è condivisibile.	L'Arpa Campania, che è il soggetto istituzionale deputato, ha elaborato la "Relazione sullo Stato dell'Ambiente in Campania 2009". Il volume è articolato in 4 parti, nell'ambito delle quali sono stati sviluppati diversi capitoli relativi a specifiche tematiche. La prima parte è dedicata all'analisi del contesto territoriale. In particolare, per ogni Provincia (Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno) sono stati analizzati elementi che caratterizzano il sistema insediativo, produttivo e infrastrutturale facendo riferimento alle attività antropiche responsabili dell'origine delle principali pressioni ambientali. Nella seconda parte, sono state analizzate le aree tematiche alle quali afferiscono i principali fattori in grado di

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
					qualità dell'aria, l'inquinamento acustico, i campi elettromagnetici, le radiazioni ionizzanti, le diossine, i fitofarmaci, la legionellosi, l'aerobiologia; La terza parte, in linea con il Sesto Programma d'azione per l'ambiente dell'Unione Europea, è relativa alla valutazione delle problematiche derivanti dalle interconnessioni fra la gestione delle risorse naturali (acqua, natura e biodiversità) e quella dei rifiuti (siti contaminati, rifiuti e flussi di materia). L'attenzione è rivolta prevalentemente a evidenziare gli effetti prodotti dalle attività, produttive e di consumo, caratterizzate da un uso non sostenibile delle risorse naturali e da una consistente produzione di rifiuti, che rappresentano una delle principali fonti di pressione dell'ecosistema. Nella quarta parte sono presentate alcune opportunità sulle azioni da intraprendere, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile, al fine di contenere gli effetti negativi prodotti sull'ambiente dalle attività antropiche. In particolare sono esaminate le seguenti procedure: "Valutazione ambientale strategica" (VAS) , "Eco Management and Audit Scheme" (EMAS) "Integrated, Pollution, Prevention and Control" (IPPC). Inoltre è evidenziato il fondamentale ruolo della comunicazione ambientale che, favorendo una più diffusa condivisione delle conoscenze sullo stato dell'ambiente , può fungere da volano per lo sviluppo di politiche ambientali condivise. Il capitolo 3 si occupa dell'inquinamento atmosferico, descrivendo i principali agenti inquinanti presenti in Campania (il Biossido di zolfo (SO2), gli Ossidi di azoto (NO e NO2), il Monossido di carbonio (CO), l'Ozono (O3) le Polveri totali sospese (PTS) e frazione fine (PM10) e il Benzene (C6H6)) e il loro andamento dal 2005 al 2008. Il Capitolo 2 si occupa dei gas serra (Anidride Carbonica (CO2), Metano CH4, ecc.), il cui andamento in Regione Campania potrà essere influenzato dall'attuazione degli interventi previsti nel PRB, come decritto nel paragrafo successivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
	MATTM	160	I possibili effetti significativi dell'attuazione del Piano Regionale di Bonifica sulla componente ambientale "Aria" vengono sinteticamente descritti nel RA soprattutto in termini di potenziali effetti delle diverse tecnologie di bonifica sulla componente. Non è presente, però, una valutazione cumulativa dei potenziali effetti sulla componente derivanti dalle molteplici attività di bonifica che potrebbero insistere sulla medesima area vasta. Il soggetto ritiene che sarebbe utile servirsi di tale valutazione, assieme all'analisi delle criticità della componente, per definire, ad esempio, criteri preferenziali di scelta tra le tecnologie di bonifica, da utilizzare in fase di attuazione del piano e di progettazione degli interventi, che consentano di minimizzare gli impatti cumulativi sulla componente soprattutto per le zone che presentano aspetti ambientali critici (zone di "risanamento" e "osservazione") in relazione alla qualità dell'aria.	Attualmente non è possibile valutare, a priori, i potenziali effetti cumulativi delle molteplici attività di bonifica che potrebbero insistere su una medesima Area Vasta. Gli eventuali effetti cumulativi verranno adeguatamente valutati, dall'autorità competente, in sede di approvazione dei singoli progetti di bonifica.	
	MATTM	161	Il soggetto ritiene opportuno che gli indicatori di monitoraggio relativi alle emissioni in atmosfera debbano essere espressi in termini di flusso di massa relativo ad uno specifico periodo di riferimento (es. anno), invece che in termini di concentrazione, così come proposto nella tabella dell'allegato V al RA. Il soggetto ritiene utile che tali indicatori sulle emissioni siano relativi a tutti gli inquinanti per cui sono previsti valori limite/obiettivo dal D.Lgs. 155/2010.	In uno con l'approvazione del Piano, successiva al parere favorevole dell'autorità competente, sarà approvato il PUMA (Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale); a tale momento sono dunque rimandati l'approfondimento dell'oggetto dell'osservazione, e la verifica della disponibilità dei dati richiesti.	L'osservazione è stata recepita nelle Misure per il Programma di monitoraggio ambientale.
	MATTM	162	Il soggetto ritiene opportuno eliminare l'indicatore denominato "emissioni di ozono" e sostituirlo con uno relativo alle "emissioni di composti chimici precursori dell'ozono", poiché, essendo l'ozono un inquinante secondario, la sua formazione nella troposfera è legata a reazioni fotochimiche che avvengono in presenza di alcuni composti chimici (principalmente NOx, COV) denominati "precursori" e non alla sua emissione diretta nella stessa.	In uno con l'approvazione del Piano, successivo al parere favorevole dell'autorità competente, sarà approvato il PUMA (Piano unitario di Monitoraggio Ambientale); a tale momento sono dunque rimandati l'approfondimento dell'oggetto dell'osservazione, e la verifica della disponibilità dei dati richiesti.	L'osservazione è stata recepita nelle Misure per il Programma di monitoraggio ambientale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
	MATTM	163	Al cap. 5 del RA "Studio di incidenza" si afferma che "Una verifica, caso per caso, inerente la necessità di esperimento di una valutazione di incidenza dovrebbe essere effettuata in relazione agli interventi di bonifica o messa in sicurezza permanente dei siti contaminati ubicati entro il raggio di cinquecento metri dal perimetro di siti della rete Natura 2000, come sopra identificati. Tale verifica dovrà essere basata sull'analisi delle caratteristiche degli interventi da realizzare e sulla valutazione concernente la possibilità di produzione di effetti a distanza da considerarsi significativi in relazione al mantenimento in stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie di interesse comunitario tutelati nei siti della rete Natura 2000 interessati." Premesso la necessità di elaborare successivi studi di incidenza a scale più dettagliate (che verranno effettuati in fase di VIA), il soggetto ritiene che sarebbe auspicabile che in sede di VAS, La Valutazione di Incidenza (VI) si prefigurasse quale una vera e propria valutazione preventiva (principio di precauzione) come auspicato dalla Direttiva "Habitat". In particolare, nel caso del PRB, la VI dovrebbe tenere sotto controllo un territorio molto esteso di SIC -pan a 363.556 ha- e di ZPS -pan a 218.132 ha-. La previsione delle possibili interferenze dovute alle azioni di piano in fase di VAS dovrebbe indirizzare quindi la scelta delle aree da escludere dalla localizzazione delle strategie messe in campo dal PRB, dando priorità alla salvaguardia delle zone con habitat o specie prioritarie e alla verifica del mantenimento della funzionalità della Rete Ecologica esistente in Regione Campania.	Non si ritiene condivisibile l'affermazione in quanto si conferma la valutazione generale attinente gli effetti positivi della bonifica di siti inquinati sugli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie tutelati nei siti. Le considerazioni attinenti invece le modalità di esecuzione degli interventi e la natura delle successive operazioni di ripristino ambientale, entrambi fattori in grado di determinare potenziali effetti negativi su habitat e specie tutelati, dovranno essere appropriatamente condotte in fase di valutazione di incidenza dei singoli progetti non essendo la V.I. del Piano la sede adeguata per tali valutazioni in considerazione del livello di indeterminatezza che lo caratterizza in relazione alle modalità di intervento.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
	MATTM	164	Inoltre, il soggetto ritiene che la localizzazione degli interventi di bonifica a una distanza di cinquecento metri di raggio dal perimetro dei siti proposta nel documento in esame, non trova riscontro e probabilmente dovrà variare a seconda delle caratteristiche dei siti coinvolti e dalla tipologia di opera da eseguire.	Si ritengono condivisibili le perplessità avanzate in relazione alla inadeguatezza del riferimento alla distanza dei 500m di raggio dal perimetro dei siti della Rete Natura 2000 rispetto alla diversità e specificità delle diverse situazioni territoriali ed ecologiche. Si procederà pertanto ad eliminare tale limite spaziale e a prevedere, in un approccio improntato al principio precauzionale, che le valutazioni inerenti la necessità di esperimento della valutazione di incidenza di progetti relativi ad interventi di bonifica ubicati esternamente ai siti della Rete Natura 2000 siano condotte caso per caso valutando il rischio di produzione di effetti significativi su habitat e specie di interesse comunitario tutelati, sulla base della vulnerabilità specifica ai singoli inquinanti delle specie di flora e fauna presenti e dei seguenti fattori, già riportati nello Studio di Incidenza al cap. 5 del Rapporto Ambientale: – rapporti spaziali tra siti contaminati o potenzialmente contaminati e siti della rete Natura 2000 – caratteristiche geomorfologiche del territorio – potenzialità di diffusione degli inquinanti nelle matrici ambientali possibilità di produzione di effetti cumulativi e sinergici. La suddetta modifica verrà riportata nella Dichiarazione di Sintesi.	Nel Piano (Appendice II)è recepita la seguente affermazione "In un approccio improntato al principio precauzionale, le valutazioni inerenti la necessità di esperimento della valutazione di incidenza di progetti relativi ad interventi di bonifica ubicati esternamente ai siti della Rete Natura 2000 dovranno essere condotte caso per caso valutando il rischio di produzione di effetti significativi su habitat e specie di interesse comunitario tutelati, sulla base della vulnerabilità specifica ai singoli inquinanti delle specie di flora e fauna presenti e dei seguenti fattori: • rapporti spaziali tra siti contaminati o potenzialmente contaminati e siti della rete Natura 2000 • caratteristiche geomorfologiche del territorio • potenzialità di diffusione degli inquinanti nelle matrici ambientali • possibilità di produzione di effetti cumulativi e sinergici.".

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
	MATTM	165	Data la complessità dello scenario ecologico esistente, il soggetto ritiene sia necessario esplicitare nello Studio una chiara metodologia valutativa ad oggi mancante. Potrebbe essere utile a tale riguardo, da una parte, accorpare in macrocategorie di habitat omogenei gli "ambienti" presenti nei siti coinvolti; dall'altra, prendere in considerazione gli indicatori di "sensibilità" e di "criticità" ecologica indicati nel Progetto "Carta della Natura" della Regione Campania, principale quadro conoscitivo in termini di pregio e di vulnerabilità ambientale del territorio analizzato. Ad integrazione di tale informazione, il soggetto ritiene che sarebbe opportuno approfondire l'analisi dei piani di gestione in essere, quali strumenti per la conoscenza dei SN 2000.	Nella fase descrittiva dello Studio di Incidenza è stata riportata una tabella in cui gli habitat di interesse comunitario presenti nei siti della rete Natura 2000 della regione sono accorpati per tipologia (con indicazione dell'estensione complessiva di ciascun habitat nei siti regionali) ed ascritti a differenti "ambienti", unitamente ad una descrizione delle caratteristiche ecologiche che connotano ciascun "ambiente". La carta della Natura, in fase di elaborazione per la Regione Campania ed i Piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000, ad oggi predisposti per un numero di siti pari a meno di 1/3 di quelli individuati sul territorio regionale, costituiscono importanti strumenti di supporto ai processi di analisi e valutazione il cui utilizzo, tuttavia, appare più appropriato all'esame dell'incidenza degli interventi di bonifica interessanti i siti specifici cui gli stessi possono essere riferiti rispetto alla fase di valutazione dell'incidenza del Piano Regionale di Bonifica. Pertanto, lo Studio di Incidenza del Piano sarà integrato, in sede di Dichiarazione di Sintesi, con un esplicito richiamo all'opportunità che, nella predisposizione degli studi di incidenza di singoli interventi interessanti gli ambiti territoriali cui sono riferiti i piani di gestione disponibili e la Carta della Natura tali strumenti vengano tenuti in considerazione quali riferimenti di supporto tecnico alle attività di analisi e valutazione.	Nel Piano (Appendice II)è recepita la seguente affermazione "Nella predisposizione degli studi di incidenza di singoli interventi interessanti gli ambiti territoriali cui sono riferiti i piani di gestione disponibili e la Carta della Natura, si raccomanda che tali strumenti vengano tenuti in considerazione quali riferimenti di supporto tecnico alle attività di analisi e valutazione."
	MATTM	166	"In quanto finalizzati alla mitigazione o all'eliminazione dei fattori di minaccia per gli habitat e le specie di flora e fauna, ivi comprese quelle di interesse comunitario, rappresentati dalla diffusione dell'inquinamento nelle matrici ambientali, gli interventi di bonifica, così come le necessarie indagini propedeutiche, determinano potenzialmente impatti positivi sugli obiettivi di conservazione perseguiti nei siti della Rete Natura 2000". Il soggetto sottolinea che anche se gli effetti sull'ambiente dovrebbero essere positivi, la valutazione d'incidenza dovrebbe stimare attraverso la selezione di un set minimo di indicatori (seppure di livello qualitativo) i possibili impatti sui Siti Natura 2000 attraverso un sistema matriciale che tenga conto delle linee di azione aventi possibili incidenze significative e i siti Natura 2000. RA Studio di incidenza. Il soggetto ritiene che, in sintesi, nel	Si considererà, in fase di Dichiarazione di Sintesi, l'eventuale utilità ai fini della valutazione delle incidenze delle azioni di Piano su quanto tutelato nei Siti della Rete Natura 2000, di predisporre una matrice di incrocio tra le azioni del Piano e i potenziali effetti di perturbazione ad habitat e specie.	La predisposizione della matrice di incrocio tra le azioni del Piano e i potenziali effetti di perturbazione ad habitat e specie, così come proposta dal Ministero dell'Ambiente, non ha condotto a conclusioni di rilievo rispetto a quanto già evidenziato nello Studio di Incidenza – par. Valutazione delle incidenze significative del cap. 5 in cui si affermava che "In quanto finalizzati alla mitigazione o all'eliminazione dei fattori di minaccia per gli habitat e le specie di flora e fauna, ivi comprese quelle di interesse comunitario, rappresentati dalla diffusione dell'inquinamento nelle matrici ambientali, gli interventi di bonifica, così

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
			prevede la verifica della significatività dei potenziali effetti che ciascuna delle azioni del PRB potrebbero indurre sullo stato di conservazione e sulla funzionalità dei SIC e delle ZPS del territorio Campano. Per discriminare la potenziale incidenza che l'adozione del PRB della Regione Campania potrebbe determinare sui siti campani, il soggetto ritiene che bisognerebbe individuare opportuni indicatori chiave capaci di descrivere l'incidenza e di rendere contestualmente meno soggettivo il processo di valutazione. Il soggetto ritiene inoltre auspicabile costruire una matrice, che offrirà un giudizio complesso dell'incidenza. RA Studio di incidenza. Il soggetto propone che gli indicatori, rappresentanti gli elementi di pregio e i fattori di minaccia, potrebbero essere quelli desunti da "Carta della Natura" oppure altri individuati quali ad esempio: • Frammentazione degli habitat • Riduzione degli habitat • Grado di naturalità delle comunità presenti • Stato di conservazione delle specie caratteristiche • Grado di sfruttamento antropico dell'arca • Riduzione dell'areale di diffusione degli habitat • Attività agricola intensiva presente RA Studio di incidenza. Per le azioni contenute in alcune macrocategorie del PRB, la previsione degli effetti dipenderà dalle modalità di realizzazione degli interventi di bonifica e risanamento ambientale e gli interventi di smaltimento dei materiali da asportare. In particolare, sulle azioni contenute nelle macrocategorie A), B) ed E), riferite rispettivamente: • Definizione dei criteri per l'inserimento dei siti degli elenchi e dei criteri per l'aggiornamento degli stessi • Individuazione Aree Vaste • Programmazione degli interventi di caratterizzazione, bonifica e/o messa in sicurezza permanente di siti pubblici e/o di competenza pubblica Il soggetto ritiene che sarebbe auspicabile poter verificare le possibili incidenze sugli elementi di criticità sopracitati sui SN2000 coinvolti.		Natura 2000.".

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
	MATTM	167	Al Capitolo 3 Salute Umana" del RA. si fa riferimento all'azione congiunta sviluppata dall'Osservatorio Epidemiologico Regionale (OER), la rete territoriale dei Servizi Epidemiologia e Prevenzione (SEP), i Registri Tumori di popolazione, prestigiose agenzie internazionali e nazionali, al fine di studiare i nessi causali esistenti fra inquinamento ambientale e impatti sanitari. Ma al Capitolo 7 che riguarda "*... difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni necessarie"* si dichiara che nonostante la "ricchezza di fonti informative permangono limiti di interpretazione del risultati", in quanto i diversi fattori di mortalità "non possono essere immediatamente ed univocamente correlati a fattori di rischio ambientali." Gli studi epidemiologici non procedono da certezze scientifiche, ma le ricercano attraverso la verifica statistica. L'azione di monitoraggio ambientale può contribuire insieme agli studi epidemiologici, ad una maggiore **comprensione degli impatti delle attività antropiche**. Pertanto il soggetto ritiene che occorre aumentare il livello di attenzione del RA e del piano di monitoraggio del PRB riguardo tale tema.	L'osservazione è condivisa; sarà tenuta in debito conto all'atto della definizione ed implementazione delle Misure per il Programma di Monitoraggio Ambientale.	
	MATTM	168	Allo stato attuale gli unici indicatori di contesto selezionati ai fini del monitoraggio ambientale del piano riguardanti il tema della salute umana sono solo tre 1) Percentuale di popolazione residente in prossimità di Siti contaminati di Interesse Nazionale; 2) Percentuale di popolazione residente per tipologia di zona qualità dell'aria; 3) Percentuale di nati con malformazioni congenite su totale dei nati nell'anno rispetto agli anni precedenti. Il soggetto chiede perché non venga considerato anche l'indicatore della **mortalità infantile**.	L'osservazione è condivisa; sarà tenuta in debito conto all'atto della definizione ed implementazione delle Misure per il Programma di Monitoraggio Ambientale.	
	MATTM	169	Il soggetto richiede che i molti dati ambientali riferiti alla salute umana, commentati nel testo, vengano contemplati ai fini della definizione del set di indicatori oggetto del monitoraggio del piano: ad esempio, i diversi indici di mortalità distinti per causa del decesso e definiti in relazione alle d**iverse patologie causali, specificatamente oncologiche.**	L'osservazione è condivisa; sarà tenuta in debito conto all'atto della definizione ed implementazione delle Misure per il Programma di Monitoraggio Ambientale.	Gli indicatori popolati nell'ambito delle Misure per il Programma di Monitoraggio Ambientale forniranno informazioni utili alla verifica dei nessi di causalità che dovranno essere oggetto di specifiche analisi epidemiologiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
	MATTM	170	Il soggetto auspica che le analisi e il monitoraggio siano strettamente georeferenziati.	L'osservazione è condivisa; sarà tenuta in debito conto all'atto della definizione ed implementazione delle Misure per il Programma di Monitoraggio Ambientale.	
	MATTM	171	Il PRB e il Piano Regionale di protezione dell'ambiente, decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto (PRA) muovono verso le stesse finalità di tutela sanitaria e salvaguardia ambientale e ruotano entrambi intorno ad una banca dati georeferenziata, solo che quella del PRB cataloga porzioni di territorio e quella del PRA indica per lo più parti di manufatti edili e solo raramente delle aree laddove la contaminazione di un sito da bonificare risulta caratterizzata anche dalla presenza di amianto. Anche se sono pochi i casi in cui il PRA esprime rapporti di coerenza diretta con il PRB, il soggetto propone che sia seriamente valutata la possibilità di includere tale piano nel Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale della Gestione Integrata dei Rifiuti che interessa anche PRGRS c PRGRU. Più in specifico sarebbe importante includere nel RA una elaborazione cartografica che segnali i casi in cui **i siti di bonifica siano inclusi anche nel PRA o comunque rechino tracce di inquinamento da amianto.**	L'osservazione è condivisa; sarà tenuta in debito conto all'atto della definizione ed implementazione delle Misure per il Programma di Monitoraggio Ambientale.	L'implementazione delle Misure per il Programma di Monitoraggio Ambientale terrà conto delle informazioni disponibili circa la presenza di amianto sul territorio regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
	MATTM	172	**RA Capitolo 8 - Misure per il monitoraggio.** La proposta del Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale della Gestione Integrata dei Rifiuti in Regione Campania risponde a criteri di semplificazione e di economicità dell'azione amministrativa nonché al principio di non duplicazione cui esplicitamente si richiama la VAS per come nel D.Lgs. 152/2006. Il soggetto ritiene che l'elenco di indicatori di contesto per il monitoraggio ambientale riportato all'allegato V restituisca un' immagine estremamente povera e confusa di un piano di monitoraggio che avanza grandi ambizioni di completezza ed efficacia. L'impressione che si sia fatta una raccolta di indicatori i cui dati siano ordinariamente disponibili in quanto raccolti in funzione di normali attività di monitoraggio ambientale senza sforzarsi di individuare **indicatori specificatamente riferiti ad un piano regionale di bonifica, senza indicare a quale scala territoriale e con quale cadenza temporale essi possano essere reperiti.** Tale difetto potrebbe trovare spiegazione nel punto in cui nel RA si dichiara che dovrebbe essere il "parere motivato di compatibilità ambientale" ad "evidenziate alcune criticità ambientali da monitorare in fase di attuazione rispetto alle evoluzioni delle principali componenti ambientali e alle diverse specificità territoriali". Tale equivoco si ripropone in un altro punto del RA quando si sostiene che "Il PUMA, a seguito del parere motivato dovrà definite la cadenza, la scala di aggregazione delle informazioni, l'unità di misura e le modalità con cui saranno aggiornati alcuni parametri di misurazione di fenomeni connessi agli effetti dell'implementazione del PRB." Il soggetto ritiene che tali passaggi siano frutto di un palese fraintendimento: è il Rapporto Ambientale a dover individuare "qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma "così come tutte le "misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali". Al soggetto non è chiaro perché tanti aspetti cruciali del piano di monitoraggio siano rimandati ad un tempo successivo o addirittura, al parere motivato dell'Autorità Competente. Pertanto, il soggetto raccomanda di porre rimedio a tali difetti in sede di revisione del RA.	Complessivamente si ritiene che il RA individui con sufficiente approssimazione per ogni componente ambientale e obiettivo di sostenibilità le possibili interazioni derivanti dall'attuazione del Piano ovvero tutti i problemi ambientali esistenti e pertinenti al PRB (Cap. 3 e Cap. 4 del RA). La fonte principale per la scelta degli indicatori è…(convenzione ISRPA MATTM). Si fa presente che a titolo puramente esemplificativo solo in relazione alla componente Rifiuti sono considerati 23 indicatori di contesto (cfr. Allegato V). La scelta di indicatori i cui dati siano ordinariamente disponibili agevola comparazioni temporali utili alle attività di monitoraggio e valutazione ambientale. Si fa presente inoltre che nel Capitolo 8 del RA al Parag. 1.3 sono riportati una serie di indicatori specificatamente riferiti al piano regionale di bonifica che saranno messi in relazione con le variazioni di contesto (indicatori Allegato V) al fine di verificare il contributo del PRB alla loro evoluzione. Si ritiene complessivamente che il contesto per il monitoraggio ambientale riportato nell'Allegato V sia da considerarsi sufficientemente esaustivo per tutte le attività di valutazione ambientale derivanti dall'attuazione del Piano. In relazione a quest'ultimo punto si fa presente che, al fine di considerare anche in fase di monitoraggio ambientale del PRB le eventuali modifiche, prescrizioni o misure di mitigazione proposte dall'Autorità competente in materia di VAS e recepite dal PRB e dare seguito alle osservazioni pervenute in fase di consultazione, il Piano di monitoraggio ambientale, come stabilito dall'art. 18 del D. Lgs. 152 del 2006 e s.m.i., viene definito dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente e con ARPAC e sottoposto ad approvazione del Consiglio in uno con la versione definitiva del PRB, con il parere motivato e con la Dichiarazione di sintesi. La cadenza prevista per la reportistica del monitoraggio ambientale del PRB sottende un aggiornamento degli indicatori di contesto e di processo almeno annuale (cfr. RA Cap. 8 Parag. 1.2) che potrà essere modificato sulla base del parere motivato dell'Autorità competente.	L'osservazione è stata recepita nelle Misure per il Programma di monitoraggio ambientale. Per approfondimenti si rimanda all'Allegato 1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	**Soggetto**	**Progr.**	**Contenuti delle osservazioni**	**Risposte alle osservazioni**	**Riscontro definitivo**
41	**Parco Nazionale del Vesuvio**	**173**	Relativamente all'anagrafe dei Siti da bonificare (ASB) di cui all'Allegato 2, Il soggetto chiede che vengano incluse nell'Elenco le aree di "loc. Ammendola e Formisano", siti di discariche e stoccaggio temporaneo di rifiuti, anche su suolo nudo, per i quali per i quali sono stati già accertati dagli enti competenti i superamenti delle CSC relativamente ai valori indicati in tabella2dell'allegato 5 del Titolo V del DLgs n. 152/2006 che ricadono nel perimetro del Parco Nazionale del Vesuvio, nel SIC IT8030021 "Monte Somma" e SIC IT8030036 "Vesuvio" ai sensi della Direttiva 43/92/CEE "Habitat", nell'area ZPS IT8030037 "Vesuvio e Monte Somma" ai sensi dello Direttiva 2009/147/CE "Uccelli";	L'osservazione non può essere recepita, in quanto nell'Anagrafe dei Siti da bonificare vengono inseriti i siti contaminati, cioè quelli per i quali a valle dell'esecuzione del piano di caratterizzazione viene verificato il superamento della CSR, calcolata attraverso la procedura di analisi di rischio sanitaria – ambientale sito specifica. Alla data di riferimento della stesura del presente Piano per la discarica Ammendola e Formisano sono state effettuate solo indagini preliminari, inoltre il Piano di Caratterizzazione presentato dal soggetto privato obbligato non è stato approvato in Conferenza dei Servizi presso il MATTM.	
	Parco Nazionale del Vesuvio	**174**	Il soggetto chiede che per i due siti sopra citati venga elaborata la valutazione del rischio relativo per determinare la priorità all'interno dell'ordine già definito.	Nel Piano l'ordine di priorità degli interventi, basato su un criterio di valutazione del rischio relativo, è previsto solo per i siti inseriti nell'Anagrafe dei Siti da Bonificare.	
	Parco Nazionale del Vesuvio	**175**	Relativamente all'accordo di programma strategico per le compensazioni ambientali di cui al Decreto Legge 23 maggio 2008 n. 90, convertito, con modificazioni, della Legge 14 luglio 2008, n.123, venga espressamente riportato che per l'area di cave "S.A.R.I." in località Pozzelle 3, nel Comune di Terzigno, destinata a discarica di RSU al sensi dell'art. 9 del Decreto citato, che ricade nel perimetro del Parco Nazionale del Vesuvio e nei siti SIC IT83030036 "Vesuvio" e ZPS IT8030037 "Vesuvio e Monte Somma", l'effettiva attuazione degli interventi (demandata alla stipula di appositi Accordi Operativi sottoscritti tra i soggetti firmatari dell'Accordo ed i singoli Comuni interessati) deve viceversa tener conto delle priorità a delle esigenze segnalate dall'Ente Parco, soggetto gestore del vincolo ambientale sovraordinato e dell'applicazione delle misure di conservazione di cui alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e Direttiva 2009/147/CE "Uccelli".	L'osservazione esula dai contenuti del PRB. In ogni caso si rappresenta che gli Accordi Operativi con i singoli Comuni sono stati sottoscritti il 05/08/2009 e l'intervento su Cava Sari, loc. Pozzelle, non rientra tra quelli finanziati. Il responsabile dell'Accordo è il MATTM.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	**Soggetto**	**Progr.**	**Contenuti delle osservazioni**	**Risposte alle osservazioni**	**Riscontro definitivo**
	Parco Nazionale del Vesuvio	**176**	Relativamente alle cosiddette "Aree Vaste" il soggetto chiede che: a) vengano individuate e perimetrate le seguenti aree ricadenti nel Parco Nazionale del Vesuvio, nei SIC IT8030021 "Monte Somma" e SIC IT8030036 "Vesuvio" ai sensi della Direttiva 42/92/CEE "Habitat", nell'area ZPS IT83030037 "Vesuvio e Monte Somma" ai sensi delta Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". 1. L'Unità "IL frammento della caldera del Somma" ad Ercolano costituita dagli elementi riportati nel presente parere, 2. L'Unità "Lo scavo della stratificazione archeologica e geologica interpliniana" a Terzigno costituita dagli elementi riportati nel presente parere; 3. L'Unità "Lo scavo nella storia vulcanica vesuviana pre-pliniana" a Terzigno costituita dagli elementi riportati nel presente parere; 4. Le altre aree di Cava a Terzigno costituite dagli elementi riportati nel presente parere; 5. La vasta area di Cave in pineta, compresa tra i Comuni di Torre del Greco e Trecase, costituita dagli elementi! riportati nel presente parere. b) si proceda con la massima urgenza all'approfondimento delle conoscenze sulle cause e sulle reali dimensioni dell'inquinamento delle matrici ambientali, in termini qualitativi e quantitativi, al fine di addivenire ad una corretta definizione dell'intervento di risanamento da realizzare, scongiurando il perpetrarsi di danni all'ambiente ed i possibili effetti negativi sulla salute umana.	Sulla base delle informazioni contenute nell'osservazione, le aree indicate nei punti da 1. a 5. non sembrano rispondere ai requisiti previsti nel Capitolo 7 del PRB relativi all'individuazione delle Aree Vaste.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	**Soggetto**	**Progr.**	**Contenuti delle osservazioni**	**Risposte alle osservazioni**	**Riscontro definitivo**
	Parco Nazionale del Vesuvio	**177**	Relativamente al Censimento del Siti Potenzialmente contaminati nel SIN "Aree del Litorale vesuviano" di cui all'Allegato 4 il soggetto chiede che: a) vengano inclusi nell'Elenco i siti che ricadono nel perimetro del Parco Nazionale del Vesuvio e nei siti di cui alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (SIC IT8030021 "Monte Somma"; SIC IT8030036 "Vesuvio") e di cui alla Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" (ZPS IT8030037 "Vesuvio e Monte Somma"), nelle quali sono stati stoccati rifiuti nel corso delle cicliche emergenze succedutesi nella Regione Campania. Nello specifico: 1. sito di stoccaggio provvisorio balle di CDR presso l'area "Ammendola Formisano" ad Ercolano; 2. sito di stoccaggio RR.SS.UU. presso l'area "Ammendola Formisano" ad Ercolano; 3. sito di stoccaggio RR.SS.UU. presso l'area Cava "Villa Cerardelli" a Boscoreale; 4 sito di stoccaggio RR.SS.UU. presso l'area "Cava Ranieri" a Terzigno; 5. impianto di discarica attivato in forza del Decreto Legge 23 maggio 2008 n. 90, convertito, con modificazioni, dalla Legge 14 luglio 2008, n. 123 presso "Cava Pozzelle 3 - Sari" a Terzigno; 6. invaso artificiale in loc. Magazzeni" a Trecase oggetto di stoccaggio provvisorio di rifiuti; 7 "Cava D'Oriano" a Terzigno oggetto di gestione di discarica abusiva; 8. "Cava/Discarica cosiddetta La Marca/Fungaia Monte Somma" a Somma Vesuviana. b) venga definita la corretta proprietà del sito Pozzelle 5-Cava Vitiello, codice 3082V029 a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legge 23 maggio 2008 convertito con modificazioni dalla Legge 14 luglio 2008 n.123 per le motivazioni di cui al presente parere; c) vengano differenziate correttamente le aree di cava presenti in località Bosco Lavarelle in Terzigno per le motivazioni di cui al presente parere.	Circa i punti 1. 2. 3. 4. I siti per i quali è stato richiesto l'inserimento nel CSPC SIN, sono già considerati all'interno dei perimetri dei rispettivi siti individuati con la stessa denominazione. 5. L'osservazione è pertinente, si procederà a correggere eventuali difformità. 6. I siti di stoccaggio provvisorio non sono stati inseriti nel PRB, in quanto considerati come siti di abbandono di rifiuti al suolo. Gli abbandoni incontrollati di rifiuti non sono stati inclusi nel PRB, come chiaramente specificato nel testo del Piano, in quanto esclusi dal campo di applicazione della parte IV Titolo V del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. 7. L'osservazione è pertinente e si procederà ad inserire tale sito nel CSPC SIN, verificando se esistono documentazioni che soddisfino i criteri di sub-perimetrazione ai sensi del D.M. 16 maggio 1989 e ss.mm.ii. Verrà inviata una nota al Comune per reperire queste informazioni. L'osservazione verrà recepita in occasione del primo aggiornamento utile del PRB. 8. L'area denominata Discarica Fungaia ricadente nel territorio di Somma Vesuviana è stata inserita nell'allegato 5-tab. 5 essendo un sito non di interesse nazionale e non avendo alla data di riferimento del PRB (settembre 2010) documentazioni attestanti superamenti delle CSC nelle matrici ambientali. Tale elenco verrà inviato ai Comuni che provvederanno ad effettuare eventuali indagini preliminari. b dalla documentazione agli atti il sito risulta essere ancora di proprietà privata c L'osservazione è pertinente e si procederà a differenziare le aree di cava presenti in località Bosco Lavarelle verificando se esistono documentazioni che soddisfino i criteri di sub-perimetrazione ai sensi del D.M. 16 maggio 1989 e ss.mm.ii. Verrà inviata una nota al Comune per reperire queste informazioni. L'osservazione verrà recepita in occasione del primo aggiornamento utile del PRB.	Il punto 5 lettera a) è stato recepito nell'Allegato 4 tabella 4.3 del PRB.

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
	Parco Nazionale del Vesuvio	**178**	Relativamente al Censimento dei Siti in attesa di indagine di cui all'Allegato 5 il soggetto chiede che: a. vengano comunque riportali quei siti oggetto di abbandono incontrollato di rifiuti presenti nel perimetro del Parco Nazionale del Vesuvio e nei siti di cui alla Direttiva 92/43/CEE 'Habitat' (SIC IT3030021 "Monte Somma"; SIC IT3030036 'Vesuvio") e di cui alla Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" (ZPS IT8030037 "Vesuvio e Monte Somma") che hanno assunto connotazione di microdiscariche"; b. venga identificata l'area di Cava segnalata nel 2006 dal Comando dei Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente Nucleo Operativo Ecologico di Napoli in località "Cupa Ammendolara" nel Comune di Somma Vesuviana che ricade nel perimetro del Parco Nazionale del Vesuvio e nei siti di cui alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (SIC IT8030021 "Monte Somma") e di cui alla Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" (ZPS IT8030037 "Vesuvio e Monte Somma") oggetto di sversamento di rifiuti speciali. Per lo stesso deve essere espressamente prevista la programmazione di indagini preliminari volte ad accertare la situazione di contaminazione o la necessità di adottare interventi di bonifica; c. ai sensi dell'art. 39, comma 3, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco Nazionale del Vesuvio, per i siti, di proprietà pubblica o di proprietà privata, che ricadono nel perimetro del Parco Nazionale del Vesuvio e nei siti di cui alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (SIC IT8030021 "Monte Somma"; SIC IT8030036 "Vesuvio") e di cui ella Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" (ZPS IT8030037 "Vesuvio e Monte Somma") deve essere sempre espressamente prevista la programmazione di indagini preliminari volte ad accertare la situazione di contaminazione o la necessità di adottare interventi di bonifica e per le tali indagini devono essere espressamente quantificate e rese disponibili apposite risorse economiche; d. per quei siti caratterizzati da attività produttive ricadenti nel perimetro del Parco Nazionale del Vesuvio e nei siti di cui alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (SIC IT8030021 "Monte Somma"; SIC IT8030036 "Vesuvio") e di cui ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" (ZPS IT8030037	a. Gli abbandoni incontrollati di rifiuti non sono stati inclusi nel PRB, come chiaramente specificato nel testo del Piano, in quanto esclusi dal campo di applicazione della parte IV Titolo V del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. b. Il sito è stato censito come abbandono di rifiuti e pertanto non inserito nel Piano, in quanto sono esclusi dal campo di applicazione della parte IV Titolo V del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. Verrà verificato in fase di primo aggiornamento del PRB se esistono i requisiti per inserirlo nell'Allegato V. c. Quanto previsto dall'art. 39 comma 3 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco Nazionale del Vesuvio è coerente con quanto previsto dal PRB per i siti ricompresi nell'Allegato V. d. Quanto previsto dall'art. 40 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco Nazionale del Vesuvio è coerente con quanto previsto dal PRB per i siti ricompresi nell'Allegato V. e. In base alla normativa vigente è il soggetto obbligato ovvero il Comune, in caso di inadempienza, l'ente territoriale di competenza per l'effettuazione delle indagini preliminari.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
			"Vesuvio e Monte Somma") deve essere espressamente prevista la programmazione di indagini preliminari volte ad accentare la situazione di contaminazione o la necessità di adottare interventi di bonifica al fine di favorire ai sensi dell'art. 40 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco la delocalizzazione di attività inquinanti e pericolose; e. deve essere espressamente previsto che, per quei siti che ricadono nel perimetro del Parco Nazionale del Vesuvio, nei SIC IT8030021 "Monte Somma" e SIC IT8030036 "Vesuvio", nella ZPS IT8030037 "Vesuvio e Monte Somma", l'effettuazione delle verifiche in ordine alla necessità o meno di procedere all'esecuzione di indagini preliminari deve essere sempre e comunque demandata oltre che ai Comuni all'Ente Parco, soggetto gestore del vincolo ambientale sovraordinato e dell'applicazione delle misure di conservazione di cui alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat' e Direttiva 2009/147/CE "Uccelli".		
	Parco Nazionale del Vesuvio	**179**	In aggiunta e nel rispetto dei vincoli già imposti dal quadro normativo vigente, nelle aree incluse nel territorio del Parco, il soggetto chiede che siano considerati anche i vincoli del Piano del Parco Nazionale del Vesuvio, che assume valenza di Piano di gestione anche delle aree inserite nella Rete Natura 2000 ricadenti nel perimetro dell'area protetta; il Piano individua nei sistemi ambientali del complesso vulcanico (identificati nella tavola di Piano P2.2b - Sistemi ambientali) una importante rete di **connessioni ecologiche** necessarie, al mantenimento, al recupero e al potenziamento della rete ecologica regionale. **Tale rete non può essere esclusa da un programma di interventi di bonifica**, pena da un lato la compromissione delle aspettative complessive del PRB in virtù delle sue connessioni funzionali e strutturali del sistema delle reti e corridoi ecologici regionali, dei quali il parco rappresenta un nodo importante, e dall'altro il permanere di situazioni di rischio di contaminazione delle matrici ambientali e dei conseguenti potenziali effetti negativi sulla biodiversità in area vesuviana.	L'individuazione dei siti da bonificare e/o indagare discende dall'applicazione oggettiva della normativa di settore (D.lgs. n. 152/06) che all'art. 240 definisce i siti inquinati e i siti potenzialmente inquinati.	

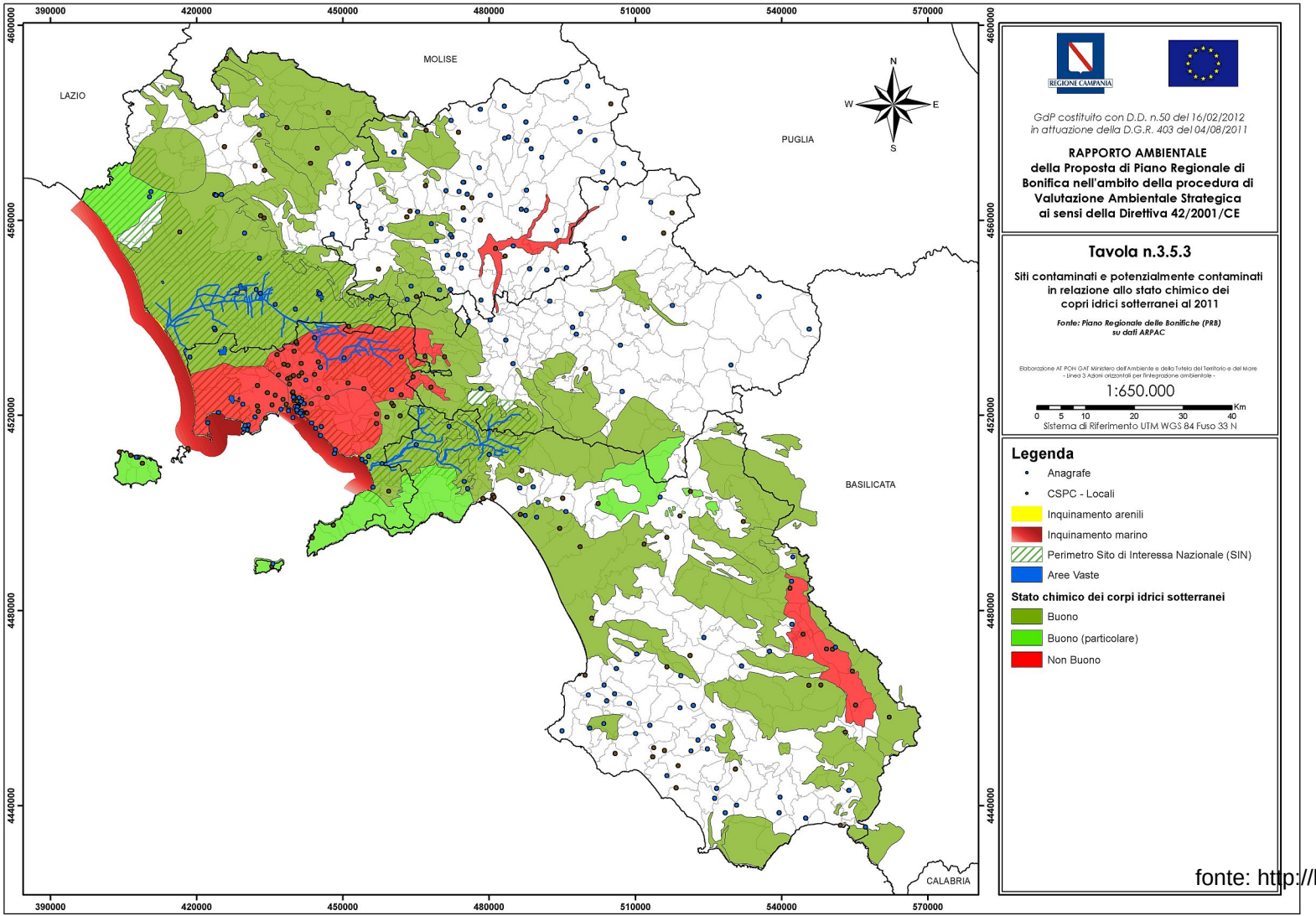
fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	Soggetto	Progr.	Contenuti delle osservazioni	Risposte alle osservazioni	Riscontro definitivo
	Parco Nazionale del Vesuvio	**180**	Il soggetto chiede che nei modelli di screening utilizzati per la determinazione delle priorità degli interventi sia inserita la localizzazione dei siti da bonificare nel perimetro dei siti della rete Natura 2000.	Quanto riportato nell'osservazione è già previsto nel par. 6.3 del RA.	
	Parco Nazionale del Vesuvio	**181**	Il soggetto chiede che, in aggiunta alle raccomandazioni indicate nello Studio di Incidenza sui vincoli di destinazione d'uso dei siti da sottoporre ad interventi di bonifica, sia obbligatorio, per le aree ricadenti all'interno del Parco Nazionale del Vesuvio e delle aree SIC e ZPS in esso comprese, e più in generale per le aree ricadenti in aree protette, il rispetto del vincolo di destinazione d'uso previsto nella pianificazione del Parco, con valenza di Piano di Gestione dei siti Natura 2000.	Si reputa adeguato quanto indicato al Capitolo 5 "Studio di Incidenza" nel paragrafo relativo alla Valutazione delle incidenze significative e di seguito riportato: "*per tutti gli interventi di bonifica o messa in sicurezza permanente relativi a siti contaminati ubicati all'interno del perimetro di siti della rete Natura 2000, nell'ambito della valutazione di incidenza di cui all'art.5 del D.P.R. n.357/97 e s.m.i., o comunque nell'ambito delle valutazioni finalizzate al rilascio dell'autorizzazione di cui al comma 7 dell'art. 242 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. dovranno essere accuratamente considerati gli aspetti relativi al perseguimento degli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 (mantenimento o ripristino in stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie di interesse comunitario), avendo particolare riguardo alla scelta delle più opportune tecniche e tecnologie per la realizzazione degli interventi, alla calendarizzazione dei lavori in periodi non coincidenti con le fasi sensibili del ciclo vitale delle specie tutelate, alla realizzazione della viabilità di servizio ed alla regolazione dei transiti secondo modalità in grado di assicurare la minore perturbazione possibile, alla verifica prioritaria della possibilità di ricomposizione naturalistica e recupero ecosistemico post – intervento con utilizzo di specie floristiche coerenti con le caratteristiche degli habitat tutelati*" Nell'ambito di tale verifica rientrano chiaramente anche gli aspetti di compatibilità con strumenti di pianificazione approvati e vigenti. Tali indicazioni saranno riportate nella Dichiarazione di Sintesi.	Il Piano (Appendice II) è stato integrato con la prescrizione riportata nel parere motivato di VAS e di seguito esplicitata: "Nel caso di interventi di bonifica e di messa in sicurezza operativa o permanente (art. 240, co1 lett. n, o e p del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.) da eseguirsi in siti localizzati completamente o in parte nel perimetro di siti della rete Natura 2000, ovvero che possano produrre incidenze significative su tali ultimi, fatta salva l'applicazione delle disposizioni normative nazionali e regionali in materia di valutazione di Incidenza, le tecniche di bonifica dovranno essere scelte, ove ciò sia tecnicamente possibile e non eccessivamente oneroso, tenendo conto dello stato di conservazione del sito medesimo, della calendarizzazione dei lavori, che deve avvenire in periodi non coincidenti con le fasi sensibili del ciclo vitale delle specie tutelate, della realizzazione della viabilità di servizio e della regolazione dei transiti secondo modalità in grado di assicurare la minore perturbazione possibile, della verifica prioritaria della possibilità di ricomposizione naturalistica e recupero ecosistemico post-intervento con utilizzo di specie floristiche autoctone."

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA					
N. oss.	**Soggetto**	**Progr.**	**Contenuti delle osservazioni**	**Risposte alle osservazioni**	**Riscontro definitivo**
	Parco Nazionale del Vesuvio	**182**	Il soggetto chiede che nell'ambito territoriale del Parco Nazionale del Vesuvio, gli interventi post bonifica di ricomposizione naturalistica e recupero ecosistemico dovranno essere realizzati attraverso l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica, utilizzando esclusivamente specie floristiche coerenti con le caratteristiche degli habitat tutelati; inoltre gli stessi non dovranno comportare interruzione di continuità ecosistemica e/o formazioni di barriere lungo le *grandi connessioni agrarie* individuate nel Piano del Parco, ed essere realizzati in conformità a quanto previsto nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano stesso. Il soggetto chiede, inoltre, che le attività relative alla calendarizzazione e realizzazione dei singoli interventi siano eseguite nei periodi di minimo disturbo della fauna selvatica, siano programmate in modo tale da essere concluse o sospese durante il periodo riproduttivo delle specie prioritarie presenti, siano tali da non contrastare con la naturale diffusione delle comunità faunistiche e floristiche di cui al vigente Piano del Parco.	Quanto proposto dall'Ente Parco del Vesuvio è nella sostanza già previsto al Capitolo 5 "Studio di Incidenza" nel paragrafo relativo alla Valutazione delle incidenze significative dove si legge "*per tutti gli interventi di bonifica o messa in sicurezza permanente relativi a siti contaminati ubicati all'interno del perimetro di siti della rete Natura 2000, nell'ambito della valutazione di incidenza di cui all'art.5 del D.P.R. n.357/97 e s.m.i., o comunque nell'ambito delle valutazioni finalizzate al rilascio dell'autorizzazione di cui al comma 7 dell'art. 242 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. dovranno essere accuratamente considerati gli aspetti relativi al perseguimento degli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 (mantenimento o ripristino in stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie di interesse comunitario), avendo particolare riguardo alla scelta delle più opportune tecniche e tecnologie per la realizzazione degli interventi, alla calendarizzazione dei lavori in periodi non coincidenti con le fasi sensibili del ciclo vitale delle specie tutelate, alla realizzazione della viabilità di servizio ed alla regolazione dei transiti secondo modalità in grado di assicurare la minore perturbazione possibile, alla verifica prioritaria della possibilità di ricomposizione naturalistica e recupero ecosistemico post – intervento con utilizzo di specie floristiche coerenti con le caratteristiche degli habitat tutelati.*" Tali indicazioni saranno riportate nella Dichiarazione di Sintesi.	Il Piano (Appendice II) è stato integrato con la prescrizione riportata nel parere motivato di VAS e di seguito esplicitata: "Nel caso di interventi di bonifica e di messa in sicurezza operativa o permanente (art. 240, co1 lett. n, o e p del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) da eseguirsi in siti localizzati completamente o in parte nel perimetro di siti della rete Natura 2000, ovvero che possano produrre incidenze significative su tali ultimi, fatta salva l'applicazione delle disposizioni normative nazionali e regionali in materia di valutazione di Incidenza, le tecniche di bonifica dovranno essere scelte, ove ciò sia tecnicamente possibile e non eccessivamente oneroso, tenendo conto dello stato di conservazione del sito medesimo, della calendarizzazione dei lavori, che deve avvenire in periodi non coincidenti con le fasi sensibili del ciclo vitale delle specie tutelate, della realizzazione della viabilità di servizio e della regolazione dei transiti secondo modalità in grado di assicurare la minore perturbazione possibile, della verifica prioritaria della possibilità di ricomposizione naturalistica e recupero ecosistemico post-intervento con utilizzo di specie floristiche autoctone."
42	**Bagnoli Futura**	**183**	Il soggetto chiede la rettifica delle risorse stimate ed assegnate riportate in tabella 10.1 relative alle aree ILVA ed ETERNIT - SIN Bagnoli Cordoglio; richiede altresì una precisazione in merito allo stato di attuazione della bonifica.	L'osservazione risulta pertinente e verrà recepita.	L'osservazione è stata recepita nel Capitolo 10 del PRB.
	Bagnoli Futura	**184**	Il soggetto chiede di modificare il testo riportato a pagina 112 del PRB.	La modifica richiesta non può essere recepita in quanto nella sostanza essa è già contenuta nella formulazione attuale del PRB.	

fonte: http://burc.regione.campania.it



REGIONE CAMPANIA

GdP costituito con D.D. n.50 del 16/02/2012
in attuazione della D.G.R. 403 del 04/08/2011

RAPPORTO AMBIENTALE
della Proposta di Piano Regionale di Bonifica nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della Direttiva 42/2001/CE

Tavola n.3.5.3

Siti contaminati e potenzialmente contaminati in relazione allo stato chimico dei copri idrici sotterranei al 2011

Fonte: Piano Regionale delle Bonifiche (PRB) su dati ARPAC

Elaborazione AT PON GAT Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Linea 3 Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale -

1:650.000

0 5 10 20 30 40 Km

Sistema di Riferimento UTM WGS 84 Fuso 33 N

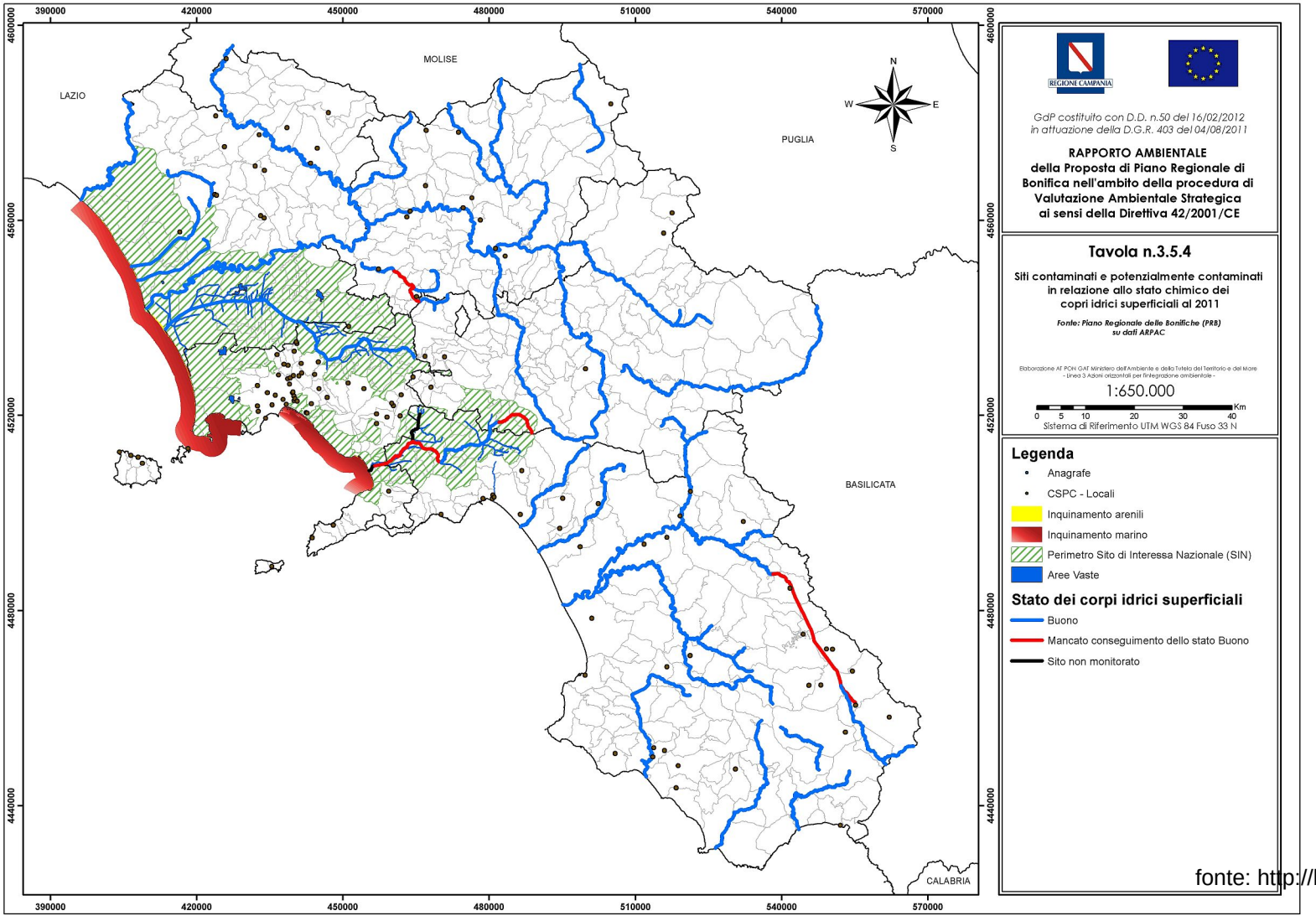
Legenda

- Anagrafe
- CSPC - Locali
- Inquinamento arenili
- Inquinamento marino
- Perimetro Sito di Interessa Nazionale (SIN)
- Aree Vaste

Stato chimico dei corpi idrici sotterranei

- Buono
- Buono (particolare)
- Non Buono

fonte: http://



REGIONE CAMPANIA

GdP costituito con D.D. n.50 del 16/02/2012
in attuazione della D.G.R. 403 del 04/08/2011

RAPPORTO AMBIENTALE
della Proposta di Piano Regionale di Bonifica nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della Direttiva 42/2001/CE

Tavola n.3.5.4

Siti contaminati e potenzialmente contaminati in relazione allo stato chimico dei copri idrici superficiali al 2011

Fonte: Piano Regionale delle Bonifiche (PRB) su dati ARPAC

Elaborazione AT PON GAT Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Linea 3 Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale -

1:650.000

0 5 10 20 30 40 Km

Sistema di Riferimento UTM WGS 84 Fuso 33 N

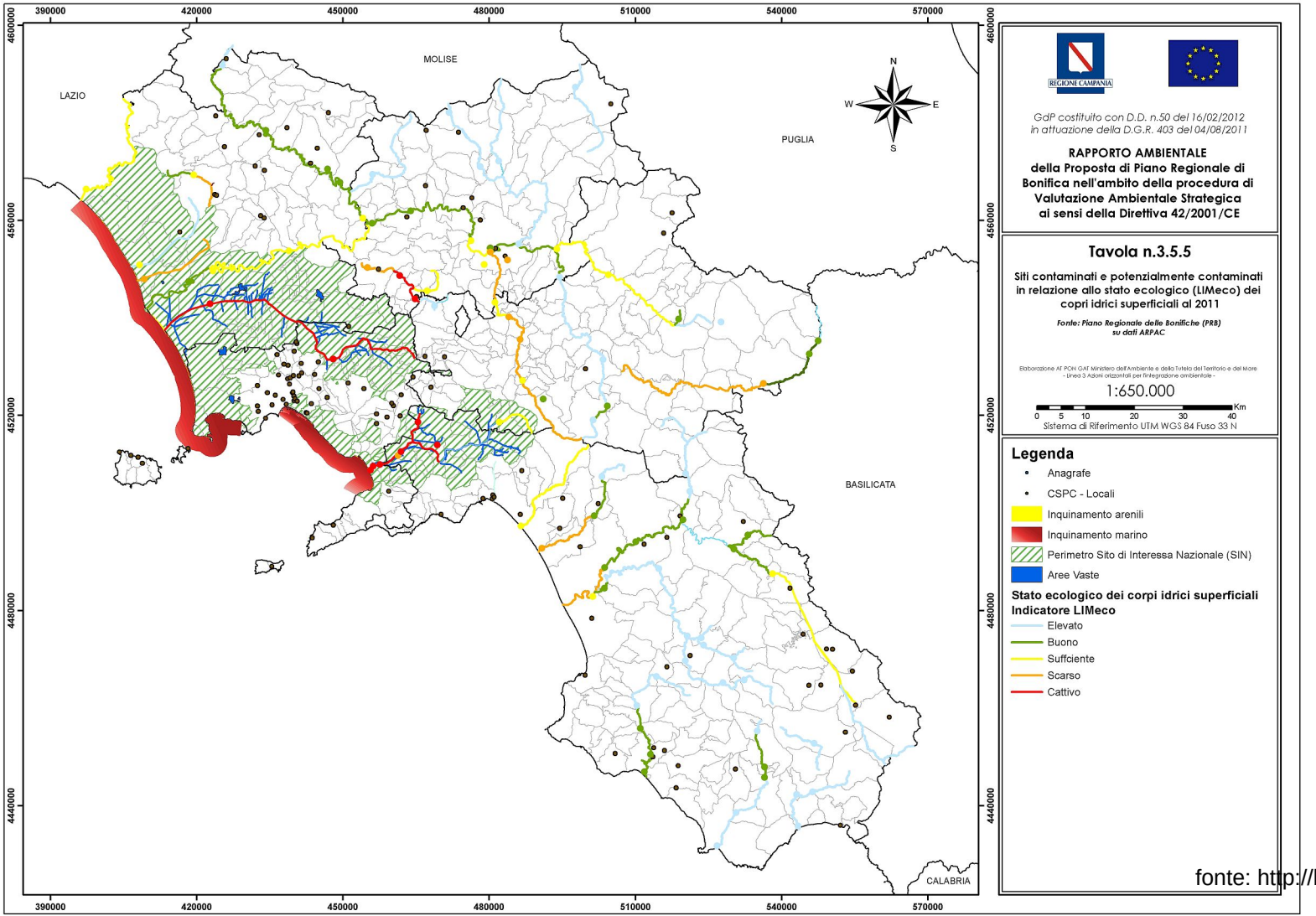
Legenda

- Anagrafe
- CSPC - Locali
- Inquinamento arenili
- Inquinamento marino
- Perimetro Sito di Interessa Nazionale (SIN)
- Aree Vaste

Stato dei corpi idrici superficiali

- Buono
- Mancato conseguimento dello stato Buono
- Sito non monitorato

fonte: http://


390000
420000
450000
480000
510000
540000
570000
4600000
4560000
4520000
4480000
4440000
LAZIO
MOLISE
PUGLIA
BASILICATA
CALABRIA
N
W
E
S
REGIONE CAMPANIA
GdP costituito con D.D. n.50 del 16/02/2012
in attuazione della D.G.R. 403 del 04/08/2011
RAPPORTO AMBIENTALE
della Proposta di Piano Regionale di Bonifica nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della Direttiva 42/2001/CE
Tavola n.3.5.5
Siti contaminati e potenzialmente contaminati in relazione allo stato ecologico (LIMeco) dei copri idrici superficiali al 2011
Fonte: Piano Regionale delle Bonifiche (PRB)
su dati ARPAC
Elaborazione AT PON GAT Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- Linea 3 Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale -
1:650.000
0 5 10 20 30 40 Km
Sistema di Riferimento UTM WGS 84 Fuso 33 N
Legenda
Anagrafe
CSPC - Locali
Inquinamento arenili
Inquinamento marino
Perimetro Sito di Interessa Nazionale (SIN)
Aree Vaste
Stato ecologico dei corpi idrici superficiali
Indicatore LIMeco
Elevato
Buono
Suffciente
Scarso
Cattivo

fonte: http://

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 62 del 3 Settembre 2014

PARTE I Atti della Regione

ALLEGATO I
OSSERVAZIONI PERVENUTE IN FORMA INTEGRALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

CISL
CAMPANIA

Unione Sindacale Regionale

All'Assessore alle
della Regione Campania
On. Giovanni Romano

Al Presidente del Tavolo di Partenariato
Economico e Sociale della Campania
On. Luciano Schifone

Prot.n.355-12 LL/lb
Napoli, 5 ottobre 2012

Oggetto: **Piano Regionale di Bonifica dei siti inquinati della Campania**

Onorevole Assessore,
Onorevole Presidente,

nell'ambito della procedura di consultazione pubblica relativa al Piano Regionale di Bonifica dei siti inquinati della Campania, si trasmettono di seguito le osservazioni della Cisl della Campania alla proposta presentata, quale contributo di merito alla migliore definizione del percorso avviato.

Con l'occasione si inviano cordiali saluti.

Il Segretario Generale
(**Lina Lucci**)

80133 Napoli – Via Medina, 5
☎Telefono 081 – 5529800 pbx
Fax 081 – 5519174
www.cislcampania.it
e-mail: usr.campania@cisl.it

Aderente alla CES
e alla CISL Internazionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

CISL
CAMPANIA
Unione
Sindacale
Regionale

OSSERVAZIONI ALLA PROPOSTA DI PIANO REGIONALE DI BONIFICA DEI SITI INQUINATI DELLA CAMPANIA

La Cisl della Campania apprezza lo sforzo compiuto, in termini di completezza, per la redazione di un Piano che risulta essere molto articolato e si pone, così come previsto dalla normativa vigente, quale reale strumento di programmazione e pianificazione degli interventi da attuare.
Proprio tale ultima attività assume un ruolo centrale, dal momento che si contempera con i temi inerenti il governo del territorio e l'allocazione delle risorse. Per tali motivi necessita, a nostro modo di vedere, di un raccordo integrato con il Piano Territoriale Regionale come strumento capace di unire la programmazione economico-finanziaria con la pianificazione urbanistica del territorio, oltre che del pieno coinvolgimento degli Enti Locali negli interventi di bonifica e riqualificazione ambientale.

Ora il documento, così dettagliato e omnicomprensivo, ha bisogno di essere sostanziato in **piani operativi,** corredati dei relativi cronoprogrammi degli interventi che fissino tempi certi di realizzazione e individuino le responsabilità di ciascun soggetto, al fine di scongiurare il pericolo che restino mere comunicazioni o illustrazioni su carta.

Allo stesso modo, consideriamo indispensabile individuare fin da subito la **governance per la realizzazione del Piano** e del suo processo, attraverso l'insediamento di un **Tavolo istituzionale regionale** o **Cabina di regia** composti dai rappresentanti di Regione, Province, Comuni e delle Parti sociali.
Lo strumento per attivare i piani operativi, inoltre, dovrebbe essere rappresentato dall'**accordo o patto di programma** tra i soggetti interessati.

In terzo luogo, crediamo che debba essere specificata la portata complessiva del piano in termini

80133 Napoli – Via Medina, 5
☎Telefono 081 – 5529800 pbx
Fax 081 – 5519174
www.cislcampania.it
e-mail: usr.campania@cisl.it

Aderente alla CES
e alla CISL Internazionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

finanziari e quali siano i soggetti che si fanno carico degli investimenti necessari.
Vi è indubbiamente un meritevole lavoro svolto dal punto di vista del calcolo, anche con il ricorso a parametri di costi standard per i vari piani di bonifica, ma riteniamo che il Piano vada affiancato da un piano finanziario di copertura, per renderne credibile la realizzazione.

Nel dettaglio:

1. È apprezzabile il quadro analitico presentato dei siti da bonificare, della situazione dei rifiuti, dello stato dei corpi idrici e delle coste, dello stato dell'assetto idrogeologico, dello stato dell'aria nelle varie aree vaste, dello stato della tutela della biodiversità e della forestazione, perché offre un quadro verificato e certo degli interventi da mettere in campo per migliorare la situazione ambientale e degli impatti sui cittadini e sui territori.
   A tale riguardo, diventa opportuno dare una **connotazione economica allo sviluppo sostenibile** della Regione ed a tali interventi ambientali, al fine di coniugare il miglioramento ambientale con una possibile crescita del territorio. Il rischio è che le ingenti (soprattutto nell'attuale situazione di scarsità) risorse pubbliche necessarie vengano impiegate solo per interventi relativi agli inquinamenti ambientali e, quindi, utilizzate esclusivamente per far fronte alle emergenze, senza destinare nulla alla pianificazione.
   Perché ciò sia possibile, è necessario individuare le priorità degli interventi descritti in una **visione integrata di filiera** (ad esempio: energia, emissioni, rifiuti, bonifiche, idrogeologia ed agroalimentare).

2. Per quel che attiene alla questione **energia**, che nel Piano, a nostro avviso, è prevista ma non sufficientemente integrata con gli obiettivi 20-20-20 affidati alla Campania, essa dovrà prendere in considerazione gli aspetti relativi alle **fonti rinnovabili**, a partire dal potenziamento della **geotermia** di cui è ricca la nostra regione (come rilevato anche dal Rapporto Svimez su rinnovabili e Mezzogiorno) e dalla **efficienza energetica di abitazioni, uffici ed imprese.**

3. È necessario raccordare il presente Piano con quello sui **rifiuti**, per l'individuazione di un **piano industriale di ciclo integrato** (differenziata, trattamento, riuso e smaltimento) che rilevi le potenzialità di imprese che insistono sul territorio regionale, al fine di evitare l'invio di rifiuti in altre Regioni o all'estero.

4. Dal punto di vista delle **emissioni**, diventa quanto mai indispensabile coinvolgere direttamente le aziende responsabili di quelle maggiori in un **piano di adeguamento tecnologico degli impianti,** così da ridurne gli impatti.

5. Le **bonifiche** si dovrebbero inserire, a nostro parere, in un **piano** non solo di risanamento, ma **di sviluppo urbanistico.**

6. Per quanto riguarda l'**assetto idrogeologico**, appare prioritario considerare gli interventi di **messa in sicurezza del territorio.**

7. In materia di corpi idrici, è necessaria la **messa in sicurezza mediante depuratori degli scarichi a mare o nei corsi d'acqua.**

8. Sull'**agroalimentare**, riteniamo che il Piano debba prevedere interventi finalizzati a limitare il consumo urbanistico del suolo oppure alla **sostituzione della coltivazione dei terreni con l'agroenergia** (fotovoltaico).

Tale percorso, a nostro modo di vedere, dovrà prevedere il coinvolgimento attivo delle parti sociali (imprese e sindacati) nella definizione dei piani operativi di bonifica e nell'individuazione di investimenti tecnologici sull'energia, di interventi in materia di assetto idrologico del territorio e nel campo dei rifiuti, con l'obiettivo anche di favorire la compartecipazione agli investimenti da parte delle aziende e la creazione di condizioni incentivanti e di contesto ad hoc.

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore all'Ecologia, Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento
Ciclo Integrato delle Acque - Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Prot. n. 5744/SP
04.10.2012

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I

Prot. 2012. 0728667 05/10/2012
Mittente : ASSESSORE ALL'AMBIENTE DELLA REGIONE CAMPANIA DR. GIOVANNI ..
Assegnatario Conservazione della Natura
Classifica : 5. Fascicolo : 25 del 2012

Al Coordinatore dell'AGC 05
Dott. Michele Palmieri
Fax 081-7963048

E p.c. Dott.ssa MariaRita Omaggio

Oggetto: Osservazioni al Piano Regionale delle Bonifiche.

Si trasmette in allegato alla presente la nota della CGIL Campania, acquisita al prot. di questa segreteria particolare al n. 5744/SP del 4/10/2012, quale osservazione da tenere in evidenza per la fase di approvazione del Piano Regionale delle Bonifiche.

Cordialità.

Giovanni Romano

80133 Napoli - Via De Gasperi, 28 - Tel. 081 7963030 - 3202 2263 - Fax 081 7963207 - 2388
e-mail: ass.romano@regione.campania.it - e-mail: segreteria.romano@regione.campania.it

fonte: http://b

Segreteria Particolare

CGIL

CAMPANIA

4/10/12

Napoli, 4/10/2012

All'Assessore Romano

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Prot. N. 57441 SC
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
SEGRETERIA PARTICOLARE ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

n. 62 del 3 Settembre 2014

Il decreto 152/06 stabilisce la necessità di riaggiornare la classificazione e la caratterizzazione dei siti inquinati utilizzando il periodo di due anni dalla pubblicazione dello stesso decreto.
Le novità introdotte dal decreto consistono nel superamento del concetto di CLA (concentrazioni limite accettabile) con l'introduzione dei concetti di CSC, (concentrazione soglia di contaminazione), e CSR (concentrazione soglia di rischio), nella definizione di "Area vasta" in cui insistono i siti da bonificare e/o già sottoposti alla procedura del precedente piano di bonifica.
Si tratta di modifiche che lasciano invariati i contenuti del piano di bonifica, si tratta quindi di una riattualizzazione del piano affidata alle Regioni che non richiede o non dovrebbe richiedere tempi lunghi.
Non ha giustifica il ritardo con cui si procede all'adeguamento del piano alle nuove norme. Il territorio regionale vive in una situazione pesantissima di disastro ambientale e sanitario e richiede interventi immediati.
Si considerino al riguardo gli ultimi dati relativi alle malattie tumorali in crescente aumento.

Nel merito la scrivente avanza le seguenti osservazioni e considerazioni:

a) La regione deve farsi promotrice di un'azione tendente a far decollare il piano di bonifica nazionale che registra una pesantissima stasi. Sul territorio regionale insistono (secondo il materiale fornito) n. 707 luoghi ricadenti nei SIN

Via Torino, 16-80142 Napoli - t. +39 81 3456111 fax +39 81 2041896 www.cgilcampania.it e-mail: segreteria@cgilcampania.it

fonte: http://b

per i quali non risultano attivate le procedure previste la cui competenza è in capo al Ministero dell'ambiente.

b) Occorre definire l'intervento verso i siti di abbandono incontrollato dei rifiuti verso cui si applica la disciplina prevista dall'art. 192 del decreto 152/06, tenuto conto che questo si limita a vietare l' abbandono di rifiuti in luoghi non deputati allo scopo.

c) Occorre meglio stabilire se il concetto di area vasta (n.7 quelle individuate nel piano regionale proposto) è finalizzato ad una migliore efficienza degli interventi oppure se sottindente una procedura di monitoraggio per l'intera area che non consideri le specificità dei singoli siti da sottoporre a valutazione e ai futuri interventi. Occorre altresi un coordinamento relativo agli interventi [illegible] delle aree vaste ricadenti nei SIN. Cosa si propone inoltre se [illegible]irare la stasi relativa al piano nazionale delle bonifiche? Analogamente occorre definire e coordinare il percorso degli interventi per quelle Aree Vaste interessate da progetti di messa in funzione e riadeguamento dell'impiantistica di depurazione e delle reti fognarie come nel caso dei regii lagni e litorale domitio.

d) Si avverte la necessità di specificare meglio gli indirizzi e i tempi che si danno ai comuni per quei siti (n.558) che non avendo superato la CSC devono essere sottoposti ad ulteriori analisi.

e) Si sollecita una maggiore riprecisazione degli interventi verso le aree non pubbliche

f) Occorre definire i criteri di priorità degli interventi a valle del monitoraggio e delle procedure di analisi e caratterizzazione dei siti. Secondo la scrivente questi non possono essere scollegati dall'idea di sviluppo che si intende perseguire e concordato nel Contratto Campania.

g) Occorre un piano industriale che contempli: le fonti delle risorse, la loro allocazione e spendibilità, i tempi di realizzazione degli interventi, ecc

h) Il piano regionale di bonifica deve necessariamente avere un intreccio e legame con gli interventi dell'imminente discussione sul piano dei rifiuti speciali.

La segreteria regionale CGIL
A. Viola

il dipartimento regionale ambiente e territorio
G. Brancaccio

fonte: http://b

LEGAMBIENTE
CAMPANIA
ONLUS

REGIONE CAMPANIA

Area Generale di Coordinamento 05 Ecologia e Tutela dell'Ambiente
Settore 02 Tutela Ambiente
Servizio 02 Conservazione della natura

Area Generale di Coordinamento 05 Ecologia e Tutela dell'Ambiente
Settore 02 Tutela Ambiente
Servizio 03 VIA e VI

Napoli, 5 ottobre 2012

Prot.: 11854

Oggetto: **Osservazioni al PRB**

Con la presente si trasmettono, di seguito, le osservazioni in riscontro all'Avviso di deposito della documentazione inerente la procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Cordialmente

Il Responsabile Scientifico
Dott. Giancarlo Chiavazzo

Il Presidente
Dott. Michele Buonomo

P.zza Cavour, 168 - 80137 Napoli tel. 081/261890 - fax 081/261542
sito: http://www.legambiente.campania.it e mail: campania@legambiente.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

LEGAMBIENTE
CAMPANIA
ONLUS

OSSERVAZIONI AL PRB

Il Piano Regionale Bonifiche, oltre a rappresentare l'espressione della trasposizione di norme e indirizzi in tema di bonifica di siti contaminati di carattere sovraordinato, sia di rango comunitario sia nazionale, al contesto territoriale regionale di riferimento, dovrebbe costituire l'espressione dell'azione di governo esercitata dall'Amministrazione Regionale, in cui vengono contemplati tutti quegli aspetti che si connotano come di precipuo carattere strategico.

A tal ultimo riguardo, si fa riferimento alla esigenza di individuare nel Piano, soprattutto in quanto pertinenti e legittime, efficaci "soluzioni" per il superamento delle problematiche di ordine pratico/operativo che possono rendere o meno fattibili concretamente gli interventi di bonifica.

Tra gli aspetti strategici vanno sicuramente considerati i criteri di gerarchizzazione e di priorità su base comparativa, i quali, al netto dei "meccanismi dispositivi" già previsti in quanto contemplati da norme sovraordinate, verrebbero ad essere legati a valutazioni e scelte discrezionali, suscettibili tra l'altro degli effetti delle tante "intemperanze personalistiche", di cui è ben testimoniata la nefasta incombenza pervasiva. D'altra parte, una delle problematiche che ad oggi è risultata, per quanto si è realmente esperito, fattore limitante alla conduzione a buon fine dei processi di bonifica intrapresi negli anni passati è quella del governo e dell'amministrazione degli stessi processi. Mancano evidentemente una serie di riferimenti operativi, quelli che non sono e non possono essere contemplati nelle norme e principi sovraordinati, che tuttavia risultano indispensabili a chi si trova ad operare nella già complessa concreta attività di bonifica, rischiando di essere oltremodo gravato da assunzioni di responsabilità che superano di misura quelle legittimamente dovute.

E' il caso di ricordare ad esempio tutte le problematiche connesse alla prevalenza della proprietà dei siti censiti in capo a soggetti non pubblici e alle situazioni in cui pur nella unitarietà dell'area contaminata si rilevano diversi proprietari.

Pertanto, tra gli aspetti da porre ulteriormente ed al meglio sotto la più diretta egida dell'autorità regionale attraverso espliciti e compiuti richiami da contemplare in modo funzionale nell'ambito della pianificazione propriamente detta in corso, si propone di integrare l'individuazione di:

- uffici e figure/ruoli della Regione a cui viene attribuita la responsabilità dei procedimenti;
- riferimenti procedurali e regolamenti operativi;

P.zza Cavour, 168 - 80137 Napoli tel. 081/261890 - fax 081/261542
sito: http://www.legambiente.campania.it e mail: campania@legambiente.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

- fonti di finanziamento degli interventi;
- definizione delle forme e modalità di intesa tra i vari soggetti pubblici competenti;
- modalità e termini operativi per l'espletamento dell'esercizio dei poteri sostitutivi e delle conseguenti azioni di rivalsa (fonti per la copertura dei costi) nei confronti di soggetti inadempienti, sia pubblici che privati;
- modalità e termini operativi per l'effettuazione del monitoraggio e controllo delle attività contemplate nei procedimenti connessi alle bonifiche (dalle caratterizzazioni alle esecuzione materiali degli interventi di bonifica);
- indicatori dell'efficacia complessiva dei processi;
- strumenti per porre rimedio al carente/inefficace controllo del territorio e del perpetrarsi di innumerevoli nuove contaminazioni dell'ambiente per lo sversamento incontrollato di rifiuti, anche e talora soprattutto pericolosi, anche in siti già sottoposti a bonifica.

Inoltre, la proposta di piano dovrebbe recare una puntuale disamina delle attività di bonifica realizzate ad oggi e da questa chiarire i fattori che ne hanno determinato la evidente macroscopica scarsa efficacia, per introdurre nell'ambito dello stesso piano, quando possibile e pertinente, i più opportuni correttivi (feedback).

In definitiva Legambiente Campania ritiene necessario che il Piano in formazione debba costituire non solo esercizio di formale adempimento a disposizioni di legge, ma soprattutto sostanziale strumento di chiara scelta strategica, funzionale alla efficace soluzione del grave stato di diffusa contaminazione del territorio regionale, anche in relazione alla prevalente preponderanza della proprietà non pubblica (ca. il 90%) dei siti censiti.

A tale scopo il Piano deve connotarsi quale strumento in grado di:

- dare un chiaro indirizzo prescrittivo per chi (privato e pubblico) deve procedere alle attività connesse alle bonifiche;
- prevedere la tracciabilità dei processi e adeguati criteri di monitoraggio e di controllo per i soggetti a ciò preposti;
- assicurare ai cittadini e alle rappresentanze degli interessi diffusi l'accesso fruibile alle informazioni quali-quantitative (aggiornante, dettagliate, comprensibili, comparabili, ecc.) sulle attività di bonifica contemplate dal Piano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONFINDUSTRIA
Campania

Napoli, 04 ottobre 2012

Prot.n. 195 /12

LETTERA VIA MAIL E FAX

- **Autorità procedente**
  Regione Campania - AGC 05 - Settore 02 – Servizio 02
  vas.prb@regione.campania.it – fax 081/7963048
- **Autorità competente in materia di VAS**
  Regione Campania – AGC 05 – Settore 02
  fax: 081/796 30 48

- e, p.c. Assessore all'Ambiente, Giovanni Romano
  ass.romano@regione.campania.it

Oggetto : Osservazioni al PRB

Egregi,

il Piano in oggetto trova la nostra ampia condivisione, desideriamo tuttavia trasmetterVi alcune nostre vive preoccupazioni e suggerimenti.

Certi che vorrete riservare attenzione alle nostre osservazioni, in attesa di poterle discutere nell'ambito della fase successiva della procedura, cogliamo l'occasione per inviarVi

Molti e Cordiali Saluti

Il Presidente
Giorgio Fiore

Piazza dei Martiri 58, 80121 Napoli
Telefono 081 415664 Fax 081 404617
www.confindustria.campania.it info@confindustria.campania.it
C.FISCALE 80114050638 - P.IVA 06636931211

CONFINDUSTRIA
Campania

Osservazioni alla Proposta di Piano per le Bonifiche della Regione Campania

Premesso che:

- il primo Piano Regionale di Bonifica risale alla Ordinanza Commissariale n.232 del 31.12.2004;
- la mancata adozione di un Piano integrato di gestione dei rifiuti nella regione Campania ha comportato il blocco dei fondi comunitari 2007-13 per rifiuti e bonifiche;
- la procedura d'infrazione n. 2195/2007 e conseguente sentenza di condanna provocano pesanti sanzioni pecuniarie allo Stato Italiano, che verosimilmente saranno ribaltate sulla nostra regione
- secondo la legge Regionale n.4 del 28 Marzo 2007, modificata dalla Legge Regionale n. 4 del 2008, la Regione avrebbe dovuto adottare ed attuare:
  - un piano straordinario e prioritario per individuare discariche abusive, con particolare riferimento ai rifiuti pericolosi ed industriali;
  - un piano per l'immediata bonifica dei siti inquinati del Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano, di Acerra, dell'Agro Nolano-Mariglianese, di quelli allocati nel Comune di Napoli (municipalità di Pianura) e nei comuni di Giugliano, Qualiano, Villaricca,Caserta,S.Maria La Fossa, Villa Literno e nella zona dei Regi Lagni.
- la medesima legge prevede che la Regione possa concedere contributi fino al cento per cento del costo complessivo a favore di soggetti pubblici che attuano interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale di aree pubbliche, o soggette ad uso pubblico, individuate nel piano regionale delle bonifiche.
- la Direttiva Europea 98/2008, all'art 199, comma 1, prevede di assicurare lo smaltimento e il recupero dei rifiuti speciali in luoghi prossimi a quelli di produzione al fine di favorire la riduzione della movimentazione dei rifiuti (lett. g) e le iniziative volte a favorire, il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero dai rifiuti di materiale ed energia, ivi incluso il recupero e lo smaltimento dei rifiuti che ne derivino (lett. m); all'art. 196, comma 3: le regioni privilegiano la realizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti in aree industriali … incentivando le iniziative di autosmaltimento.

Piazza dei Martiri 58, 80121 Napoli
Telefono 081 415664 Fax 081 404617
www.confindustria.campania.it info@confindustria.campania.it
Codice Fiscale 80114050638

fonte: http://burc.regione.campania.it

Considerato che nel PRB :

- l'anagrafe dei siti da bonificare contiene n. 183 siti, compresi quelli ricadenti nel perimetro dei siti di interesse nazionale, distinti in:
  - Interventi di bonifica conclusi;
  - Interventi di bonifica in corso;
  - Interventi di bonifica da avviare, per accertato stato di contaminazione.

- sono state individuate 7 aree, definite come Aree Vaste (AV), per le quali si ritiene che la situazione ambientale sia particolarmente compromessa, a causa della presenza contemporanea, in porzioni di territorio limitate, di più siti inquinati e/o potenzialmente inquinati:
  1. Area Vasta Masseria del Pozzo – Schiavi, nel Comune di Giugliano in Campania
  2. Area Vasta Lo Uttaro, nel Comune di Caserta
  3. Area Vasta Maruzzella, nei Comuni di San Tammaro e Santa Maria La Fossa
  4. Area Vasta Bortolotto, nel Comune di Castel Volturno
  5. Area Vasta Pianura, nei Comuni di Napoli e Pozzuoli.
  6. Area Vasta Regi Lagni
  7. Area Vasta Fiume Sarno

- gli oneri caratterizzazione vengono stimati in totale circa € 64.370.000
  - AREE PUBBLICHE "NAPOLI ORIENTALE" circa € 660.000
  - AREE PUBBLICHE "LITORALE VESUVIANO" circa € 1.400.000
  - AREE PUBBLICHE "LITORALE DOMITIO FLEGREO ED AGRO AVERSANO " (a Terra) circa € 22.300.000
  - AREE PUBBLICHE "LITORALE DOMITIO FLEGREO ED AGRO AVERSANO " (Fondali e Arenili) circa € 18.800.000
  - AREE PUBBLICHE ESTERNE A SITI DI INTERESSE NAZIONALE circa € 710.000
  - AREE VASTE circa € 20.500.000

- gli Oneri per la messa in sicurezza permanente delle discariche sono definiti tra un minimo di € 73.946.990 ed un massimo € 119.249.390

fonte: http://burc.regione.campania.it

- gli Oneri per la bonifica dei sedimenti inquinati sono da valutare nel dettaglio in funzione della loro pericolosità, quantità e localizzazione, analogamente a quanto fatto nel caso dei sedimenti del SIN di Bagnoli Coroglio
- l'esecuzione degli interventi per i siti pubblici e/o di competenza pubblica inseriti in anagrafe sarà effettuata sulla base dell'ordine di priorità definito con l'applicazione dei modelli di valutazione comparata del rischio.
- il quadro di sintesi degli interventi da realizzare indica le risorse stimate,i soggetti esecutori e le fonti di finanziamento, non tutti individuati.

Tanto premesso e considerato, riportiamo qui di seguito alcune fondamentali

OSSERVAZIONI

1. L'Anagrafe dei Siti da Bonificare

Riteniamo indispensabile aggiornare:

- lo Stato di avanzamento degli interventi al 2010 dei siti inseriti nel censimento del PRB 2005
- l'Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati
- l'Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nei SIN
- il Censimento dei Siti in attesa di indagini

2. Le Aree Vaste

Concordiamo sulla necessità che nelle Aree Vaste si proceda con urgenza all'approfondimento delle conoscenze sulle cause e sulle reali dimensioni

dell'inquinamento, operando tempestivamente i necessari interventi di messa in sicurezza d'emergenza. Notiamo che non sono indicate né risorse finanziarie né programmazioni in merito ai tempi di attuazione degli interventi.

In particolare riteniamo che la bonifica e la riqualificazione dell'Area Vasta dei Regi Lagni e l'Area Vasta del Fiume Sarno, siano punti essenziali per lo sviluppo sostenibile della nostra regione.

Gli interventi di bonifica andranno necessariamente coordinati con altri interventi di tipo strutturale (chiusura di scarichi abusivi, realizzazione di reti fognarie, adeguamento degli impianti di depurazione, ripristino della sezione idraulica etc.)

Piazza dei Martiri 58, 80121 Napoli
Telefono 081 415664 Fax 081 404617
www.confindustria.campania.it info@confindustria.campania.it
Codice Fiscale 80114050638

L'AV del Sarno è individuata in un SIN che investe 29 Comuni delle Province di Avellino, Salerno e Napoli ed in cui sono stati censiti 950 siti da bonificare, compreso aziende in piena attività. Riteniamo che sia opportuno procedere alla ridefinizione della subperimetrazione, in quanto l'ARPAC all'epoca ha censito tutte le attività esistenti , di tutti i settori, compreso aziende a bassissimo impatto ambientale che riteniamo non presentino particolari rischi.

In generale vorremmo che il PRB sia strutturato ed eseguito nel pieno rispetto degli obiettivi ambientali ad esso sottesi ma senza alcuna penalizzazione per le aziende in attività.
Per quanto riguarda i Regi Lagni riteniamo urgente un progetto polifunzionale che preveda la bonifica dell'area e la riqualificazione dei suoi ambiti in un'ottica ambientale e produttiva polisettoriale (ad esempio: recupero zone agricole, con coltivazioni di biomasse dedicate alla fabbricazione di combustibili, installazione di strutture produttive, produzione e lavorazione di fibre naturali per usi tessili e tecnologici, installazione di centrali di produzione di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili …).

3. La Caratterizzazione e Bonifica delle Aziende comprese nei SIN

L' ARPAC censì nel 2005 tutte le attività esistenti nei siti d'interesse nazionale (S.I.N.), compreso aziende a ridotto impatto ambientale, come siti potenzialmente inquinati, in base al semplice principio che la localizzazione della singola azienda all'interno del perimetro del S.I.N. comportasse di per sé l'onere delle procedure di caratterizzazione e bonifica, ed in ragione della sola macro - natura industriale delle attività, senza che però venisse dimostrato alcun nesso causale tra l'attività svolta e l'eventuale inquinamento effettivamente presente.

Tale principio è stato contestato da molte aziende ubicate all'interno del SIN "Litorale Domitio-Flegreo ed Agro Aversano" che hanno presentato ricorso, al TAR o al Presidente della Repubblica, a seconda dei casi. L'esito dei ricorsi è stato favorevole a tutte le aziende ricorrenti.

I ricorsi hanno in particolare evidenziato che il "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" è stato dichiarato S.I.N. in quanto il relativo territorio è stato oggetto di sversamento abusivo di rifiuti, sicchè l'inquinamento non ha origine dall'attività industriale ma semmai le industrie ne sono state vittime.
E' quest'ultimo un principio assoluto che va ribadito e tutelato anche nel Piano Regionale Bonifiche, a tutela del tessuto produttivo locale.

Piazza dei Martiri 58, 80121 Napoli
Telefono 081 415664 Fax 081 404617
www.confindustria.campania.it info@confindustria.campania.it
Codice Fiscale 80114050638

Si ritiene pertanto necessario che :

- Come già osservato in 1., venga rivisto l'elenco dei siti inseriti nei SIN , con modifiche alle perimetrazioni e subperimetrazioni,
- Si preveda la possibilità di realizzare Studi di Area, ai fini di una semplificazione dell'iter che crei le condizioni per potere operare caratterizzazioni efficaci ed economiche (i dati ottenuti consentirebbero alle aziende obbligate alla caratterizzazione del proprio sito, di indagare solo sugli aspetti direttamente connessi alla propria specifica attività produttiva)
- La copertura economica venga ricercata tramite Accordi Istituzionali (Accordo di Programma , Protocollo di intesa tra Regione, Province,eventualmente Ministeri Ambiente e Sviluppo), con possibilità di utilizzo di fondi POR anche per aree private
- Si creino le condizioni per rendere possibili/economicamente convenienti le operazioni di bonifica di siti inquinati da recuperare (es. aree industriali dismesse), modificando gli indici di fabbricabilità, riducendo gli oneri, rendendo disponibili finanziamenti.

4. Oneri di Caratterizzazione e di Bonifica

Mentre si ritiene adeguata la cifra indicata per le caratterizzazioni, destano invece perplessità sia la incompletezza dei dati di stima dei costi che delle coperture finanziarie per quanto riguarda gli oneri di bonifica.

5. Prossimità ed Autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti

Nel Piano devono trovare spazio i principi di Prossimità ed Autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti, come ribadito dalle Direttive Europee, e per questo è opportuno che anche per i rifiuti derivanti da bonifiche vengano promosse,anche con fondi europei, e supportate con efficienti atti autorizzativi, tutte le azioni che l'industria privata vorrà porre in essere, anche nell'ambito dell'autosmaltimento.

6. L'Impiantistica necessaria

- la Pianificazione Impiantistica del PGRS dovrebbe essere coerente con le necessità DEL PRB. Nel PGRS andrebbe approfondito il dimensionamento degli impianti, tenendo conto della potenzialità aggiuntiva per consentire di trattare i rifiuti provenienti dalle bonifiche dei siti contaminati regionali.

Piazza dei Martiri 58, 80121 Napoli
Telefono 081 415664 Fax 081 404617
www.confindustria.campania.it info@confindustria.campania.it
Codice Fiscale 80114050638

fonte: http://burc.regione.campania.it

- gli Impianti di smaltimento da realizzare dovrebbero garantire un ciclo di gestione il più chiuso possibile, senza significativi flussi di materiali in uscita verso altri impianti fuori dal territorio regionale.
- il proliferare di impianti al primo stadio tecnologico (stoccaggio, riconfezionamento, inertizzazione), che rappresenta un rischio per l'ambiente ed una grande difficoltà per il controllo dei flussi dei rifiuti, andrebbe limitato.
- È necessario realizzare una piattaforma polifunzionale per il trattamento di rifiuti solidi e liquidi nonché un numero adeguato di discariche dedicate.

7. Smaltimento dei Rifiuti trito-vagliati (ecoballe)

Sollecitando tutti i chiarimenti giuridico-amministrativi sulla proprietà dei rifiuti in oggetto, riteniamo che la soluzione posta a base del PGRS sia da rivedere: la realizzazione di un impianto di trattamento termico risponderebbe senz'altro alla esigenza di smaltire l'enorme ammontare di rifiuti stoccato con tanti indubbi vantaggi ma con l'innegabile e probabilmente insostenibile svantaggio di contribuire ad aggravare la situazione ambientale di un territorio già fortemente inquinato.

Riteniamo vadano senz'altro approfondite le soluzioni di recupero di materiale (con impianti di selezione sul posto) e/o di produzione di CDRQ combustibile derivato da rifiuto di qualità, esportabile ed impiegabile in cementifici etc.

Sarebbe opportuno lanciare un appalto concorso per la soluzione.

8. Discariche abusive e abbandoni incontrollati di rifiuti

Infine ma non ultimo, riteniamo sia da affrontare e definire con maggiore precisione il tema delle discariche abusive e degli abbandoni incontrollati di rifiuti.

9. La Gestione operativa ed il Controllo

Per la massima efficienza ed efficacia del ciclo delle Bonifiche , riteniamo occorra attuare una netta separazione dei ruoli tra controllore e controllato ed evitare commistioni tra attività istituzionali ed economiche. In definitiva riteniamo indispensabile che le attività operative siano riservate all'iniziativa privata e le attività di controllo naturalmente alla gestione pubblica.

Piazza dei Martiri 58, 80121 Napoli
Telefono 081 415664 Fax 081 404617
www.confindustria.campania.it info@confindustria.campania.it
Codice Fiscale 80114050638

CONFINDUSTRIA
Campania

10. La Legalità

- I rifiuti speciali derivanti dalle bonifiche sono soggetti ad un'elevatissima dispersione di materiali, pericolosità, caratteristiche fisiche e chimiche, hanno costi di smaltimento significativi e rappresentano un business assolutamente non trascurabile, La messa sotto controllo di tali flussi si scontra con gli interessi consistenti della criminalità organizzata.

- **Come misura di prevenzione verso le infiltrazioni della criminalità organizzata**: Confindustria spingerà tutti gli operatori del settore aderenti alla propria Associazione ed aderire al Protocollo di Legalità sottoscritto da Confindustria / Ministero dell'Interno, con l'auspicio che queste misure possano essere estese a tutte le aziende del settore rifiuti.

- **Controllo del Territorio**

E' condizione imprescindibile per il raggiungimento di risultati che non siano effimeri per quanto riguarda le discariche abusive e gli abbandoni incontrollati di rifiuti.

11. **Autorità di Vigilanza dei Servizi di Gestione dei Rifiuti**

Si auspica fortemente la costituzione di un'Autorità aperta a membri qualificati delle Associazioni e della Società Civile, che sia a costo zero e dotata di una efficiente e snella struttura tecnico-amministrativa. L'Autorità , oltre alle funzioni di vigilanza dei servizi di gestione, dovrebbe assumere funzioni di garanzia e vigilanza dell'intero Ciclo dei Rifiuti in Regione, incluso il monitoraggio della bonifica dei siti contaminati ed il monitoraggio della lotta ai traffici ed agli sversamenti di rifiuti e alle infiltrazioni criminali nel sistema della gestione dei rifiuti.

Piazza dei Martiri 58, 80121 Napoli
Telefono 081 415664 Fax 081 404617
www.confindustria.campania.it info@confindustria.campania.it
Codice Fiscale 80114050638

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dott. Monaco Marcello

Ordine dei Chimici della Campania n. 1369
Studio: Via Vittorio Emanuele II, pol. Antinea – 81055 Santa Maria Capua Vetere (Ce)
Abitazione: Traversa Aldo Moro 21 – 81055 Santa Maria Capua Vetere (Ce)
Tel. e fax 0823845735
e-mail: monaco.marcello@libero.it

spe.le REGIONE CAMPANIA
AGC 05 - SETTORE 02 - SERVIZIO 03
fax 081/7963048

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA li inviate: 14 n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I

Oggetto: osservazioni al PRB – per l'autorità competente

Osservo che:

1) la procedura di obbligare le aziende rientranti nei SIN ad effettuare procedure lunghe e costose al fine di accertare il superamento dei CSC è del tutto illeggittima come confermato dal decreto di decisione del ricorso straordinario al Capo dello Stato proposto da ditta ubicata all'interno del SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano (allegato alla presente);

2) la procedura di perimetrazione e sub perimetrazione senza garantire la partecipazione dei privati (proprietari dei fondi) è del tutto illeggittima come confermato dallo stesso decreto di decisione del ricorso straordinario al Capo dello Stato (allegato alla presente);

3) la procedura di classificare un sito potenzialmente inquinato a prescindere dalle attività svolte e senza la benchè minima valutazione tecnica è del tutto illeggittima come confermato dallo stesso decreto di decisione del ricorso straordinario al Capo dello Stato (allegato alla presente);

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0728347 05/10/2012
Mittente MONACO MARCELLO
Assegnatario Conservazione della Natura
Classifica : 5. Fascicolo : 25 del 2012

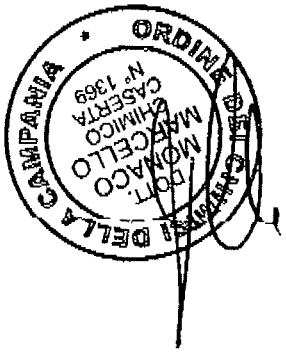
fonte: http://b

Dott. Monaco Marcello

Ordine dei Chimici della Campania n. 1369
Studio: Via Vittorio Emanuele II, pal. Antinea – 81055 Santa Maria Capua Vetere (Ce)
Abitazione: Traversa Aldo Moro 21 – 81055 Santa Maria Capua Vetere (Ce)
Tel. e fax 0823845735
e-mail: monaco.marcello@libero.it

4) la procedura di obbligare il proprietario di un sito potenzialmente inquinato ad effettuare caratterizzazioni a proprie spese a prescindere dall'accertamento della colpevolezza è del tutto illeggittima come confermato dallo stesso decreto di decisione del ricorso straordinario al Capo dello Stato (allegato alla presente) e dal principio "chi inquina paga" (ripreso in moltissime sentenze).

dott. Marcello Monaco
Ordine dei Chimici della Campania n. 1369
Traversa Aldo Moro 21
81055 Santa Maria Capua Vetere (Ce)
tel/fax 0823845735



Allegato: copia del decreto di decisione del ricorso straordinario al Capo dello Stato, recepito anche dal MATTM, nel quale, per correttezza, ho "sbianchettato" il nome della Ditta.

fonte: http://b

fonte: http://b

Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE

N. 25362/TRI/DI

Risposta al Foglio del

N.

Roma, 11 OTT. 2010

Società sas
Rappresentata da avv
C/o avv.ti De Cilla e Napoletano
Via Zara 16
00100 Roma

Provincia di Napoli
p.zza Matteotti

OGGETTO: trasmissione del decreto di decisione del ricorso straordinario al Capo dello Stato proposto dalla s.a.s. per l'annullamento dell'ordinanza n. 3686/CD/MP/U del 13 aprile 2007 con la quale il subcommissario governativo per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque in Campania ha intimato alla società ricorrente di attuare procedure per la MISE dell'area nella quale la società svolge o ha svolto la propria attività e di trasmettere il piano di caratterizzazione del sito.

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 18 maggio 2010 è stato deciso il ricorso citato in oggetto. Essendosi così concluso il relativo procedimento, si trasmette copia conforme dell'atto per quanto di rispettivo interesse.

Il decreto presidenziale può essere impugnato dinanzi al TAR territorialmente competente, nei modi e nei termini di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034 per vizi propri e del procedimento che ne ha determinato la formazione, essendo in ogni caso precluso - per il principio dell'alternatività - il ricorso giurisdizionale concernente l'atto oggetto del ricorso straordinario. L'unito decreto presidenziale può essere altresì impugnato per revocazione ai sensi dell'art. 15 del DPR 24/11/1971, n. 1199, nei modi e termini ivi indicati, ricorrendo le ipotesi previste dall'art. 395 c.p.c...

Il direttore generale
Dott. Marco Lupo

fonte: http://b

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Il Presidente della Repubblica

VISTO il Testo Unico delle leggi del Consiglio di Stato approvato con R.D. 26.6.1924, n. 1054;

VISTO il regolamento per l'esecuzione delle leggi sul Consiglio di Stato approvato con il R.D. 21.4.1942, n. 444;

VISTO il D.P.R. 24.11.1971, n. 1199;

VISTA la legge 7.8.1990 n. 241 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.lg.vo 3.2.1993, n. 29 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'art. 17, comma 25, lett. B della legge 15 marzo 1997, n. 127;

VISTA la legge 21 luglio 2000, n. 205;

VISTA la legge 21 novembre 2000, n. 342;

VISTO il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica proposto dalla società : s.a.s. avverso l'ordinanza n. 3686/CD/MP/U del 13 aprile 2007, con la quale il subcommissario governativo per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque in Campania ha intimato alla ricorrente di attivare la MISE dell'area nella quale la società svolge o ha svolto la propria attività e di trasmettere il piano di caratterizzazione del sito;

UDITO il parere n. 4031/2008 pronunciato dal Consiglio di Stato nell'Adunanza 18 marzo 2009 della Sezione Seconda, il cui testo è allegato al presente decreto e le cui considerazioni si intendono integralmente riportate;

SULLA PROPOSTA del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

DECRETA

Il ricorso straordinario è accolto.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

ROMA Addì 18 MAG. 2010

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Giorgio Napolitano

fonte: http://b

Consiglio di Stato

Adunanza della Sezione SECONDA 18 marzo 2009

N. Sezione 4031/2008

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 62 del 3 Settembre 2014

La Sezione

OGGETTO:

Ministero ambiente e tutela del territorio e del mare.

Richiesta di parere sul ricorso straordinario al Presidente della Repubblica proposto dalla società s.a.s. avverso: a) l'ordinanza n.3686/CD/MP/U del 13 aprile 2007, con la quale il subcommissario governativo per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque della Regione Campania ha intimato alla società ricorrente di attivare procedure per la M.I.S.E. dell'area nella quale la società ha svolto e/o svolge la propria attività e di trasmettere il "piano di caratterizzazione del sito; b) gli atti preordinati, connessi e conseguenti,

Vista la relazione prot. n.24911/ODV/DI/XII del 4 novembre 2008, con la quale il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e

fonte: http://b

del mare (Direzione per la protezione della natura), ha chiesto il parere del Consiglio di Stato sul ricorso indicato in oggetto.

VISTO il ricorso con i relativi allegati;

VISTO il parere interlocutorio del 10 dicembre 2008;

ESAMINATI gli atti e udito il relatore-estensore Consigliere Marcello ;

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I

PREMESSO

La società ha proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica per l'annullamento: a) dell'ordinanza n.3686/CD/MP/U del 13 aprile 2007, con la quale il Commissario di Governo per la bonifica e la tutela delle acque nella Regione Campania le ha intimato di attivare procedure per la M.I.S.E. e di effettuare la caratterizzazione dell'area nella quale la società ha svolto e/o svolge la propria attività, rientrante nella subperimetrazione del "sito di interesse nazionale Litorale Domizio Flegreo ed Agro Aversano", perimetrato con D.M. 10 gennaio 2000; b) degli atti preordinati, connessi e conseguenti

A sostegno del ricorso sono dedotti i seguenti motivi:

1. Violazione e falsa applicazione del combinato disposto degli artt. 239 e 240 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152; violazione e falsa applicazione degli artt. 2 e 7 della legge 27 agosto 1990, n.241; eccesso di potere sotto più profili.

Nella specie difettano le condizioni che legittimano, a norma dell'art.240, lett. m) e lett. t), l'obbligo di provvedere alla messa in sicurezza di emergenza (M.I.S.E.).

In particolare, non è stata accertata una situazione di emergenza né una condizione di pregiudizio ambientale.

fonte: http://b

Inoltre il Piano regionale di bonifica adottato dalla Regione Campania prevede che un sito deve essere inserito nell'anagrafe dei siti contaminati per essere considerato oggetto di potenziale inquinamento.

Sotto altro aspetto è evidente la violazione dei principi generali dell'azione amministrativa per difetto di motivazione e per elusione delle garanzie di partecipazione procedimentale, non essendo la ricorrente stata avvisata dell'inizio del procedimento, come prescrive l'art.7 della legge n.241/1990.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

plazione e falsa applicazione dell'art. 252 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, violazione e falsa applicazione degli artt. 3 e. 7 della legge 27 agosto 1990, n.241; violazione e falsa applicazione degli artt. 174, 175, 176 del Trattato UE; violazione e falsa applicazione degli artt. 3 e 4 del Piano regionale delle bonifiche, del DM 16 maggio 1989 del D. Lgs. n.471/1999; eccesso di potere sotto più profili.

Il provvedimento impugnato è illegittimo anche nella parte in cui impone, oltre alla M.I.S.E., l'obbligo della caratterizzazione sull'intera area, a prescindere dall'attività svolta dalla ricorrente e senza tener conto dei suoi processi produttivi e degli agenti chimici utilizzati.

Il sito è stato infatti classificato potenzialmente inquinato in mancanza di qualsiasi genere di valutazione tecnica e senza garantire la partecipazione dei privati, benché obbligatoria.

Il commissariato ha impartito l'ordine di caratterizzazione a tutte le aziende presenti nell'area A.S.I. di Caviano indipendentemente dalle attività effettivamente svolte e indipendentemente dal censimento delle aree definite come potenzialmente inquinate, previsto dall'art.4 del Piano regionale delle bonifiche.

La qualificazione del sito come potenzialmente inquinato è illegittima anche a voler considerare la disciplina previgente (D.M. 16 maggio 1989; D. Lgs. n.471/1999).

fonte: http://b

In definitiva il commissario ha agito in dispregio delle norme citate e in assenza della benché minima istruttoria, ma nella sola considerazione dell'inserimento dell'area nel S.I.N. e della natura industriale dell'attività svolta.

A ciò si aggiunge che il Litorale Domizio Flegreo e Agro Aversano è stato qualificato S.I.N. per lo svasamento incontrollato dei rifiuti e non per il carattere inquinante delle attività industriali svolte.

Le censure di cui sopra valgono anche nei confronti della [illegible]trazione redatta all'ARPAC, che non si conosce.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I

Un ulteriore profilo di illegittimità consiste nell'aver data applicazione ad una disciplina previgente e non a quella dettata dal D. Lgs. n.152/2006.

3. Violazione e falsa applicazione dell'art.252, comma 3, del D. Lgs. n.152/2006; violazione e falsa applicazione degli artt. 7, 8, 9 e 10 della legge n.241/1990.

I presupposti per considerare il sito potenzialmente inquinato non sussistono non solo ai sensi del Piano regionale delle bonifiche, ma neppure ai sensi della disciplina posta dal D. Lgs. n.152/2006.

Tale ultima norma prescrive che ai fini della perimetrazione del sito devono essere sentiti i comuni, le province, le regioni e gli altri enti locali e che deve essere assicurata la partecipazione dei responsabili e dei proprietari delle aree da bonificare.

Tali garanzie partecipative, che a maggior ragione devono trovare applicazione in sede di subperimetrazione, non sono state osservate.

4. Eccesso di potere per sviamento e carenza assoluta di istruttoria.

Il D.M. 31 gennaio 2006, nell'allargare il SIN Litorale Domizio Flegreo e Agro Aversano, ha stabilito che, dato il grave e diffuso inquinamento, "è oltremodo necessario procedere ai necessari accertamenti o interventi di bonifica dei siti interessati", il che conferma che il provvedimento impugnato è stato adottato senza che sia stata mai effettuata un'attività di accertamento.

fonte: http://b

5. Incompetenza.

I poteri conferiti al commissario dall'ordinanza P.C.M. n.2425/1996, sono circoscritti alla esecuzione della messa in sicurezza e alla bonifica "per le discariche autorizzate e non più attive nonché per le aree divenute discariche abusive", e, pertanto, non riguardano le aree perimetrati come siti di interesse nazionale (SIN), la cui individuazione deve allora avvenire ai sensi dell'art.17, comma 1 bis, del D. Lgs. n.22/1007.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

più che il Litorale Domizio Flegreo e Agro Aversano è stato dichiarato sito di interesse nazionale in quanto il relativo territorio è stato oggetto di sversamento abusivo di rifiuti, non perché inquinato da attività industriale.

6.Violazione e falsa applicazione dell'art.14 ter, commi 6 bis e 9, della legge n.241/1990.

Nel provvedimento impugnato è fatto riferimento ad una conferenza di servizi tenuta presso il Ministero dell'ambiente il 28 febbraio 2006, avente ad oggetto la subperimetrazione del sito, la quale, peraltro, non si è conclusa con un provvedimento.

7. Violazione e falsa applicazione dell'art.311 del D.Lgs. n.152/2006.

8. Violazione e falsa applicazione dell'art.3, comma 1, della legge n.689/1981.

CONSIDERATO

Il ricorso ha per oggetto l'ordinanza n.3654/CD/MP/U del 13 aprile 2007 con la quale il Commissario di Governo per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque nella Regione Campania ha intimato alla società ricorrente di attivare le procedure per la M.I.S.E. e di trasmettere il piano di caratterizzazione dell'area

fonte: http://b

nella quale ha "svolto e/o svolge" la propria attività, rientrante nella subperimetrazione, di cui alla conferenza di servizi del 28 febbraio 2006, relativa al "sito di interesse nazionale Litorale Domizio Flegreo ed Agro Aversano", perimetrato con D.M. 10 gennaio 2000.

Nell'ordine logico è prioritario l'esame della censura di incompetenza (quinto motivo) mossa sul rilievo che i poteri conferiti al commissario di Governo dall'ordinanza del presidente del Consiglio dei ministri n.2425 del 18 marzo 1996 sono circoscritti alla esecuzione della messa in sicurezza e alla

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

n. 62 del 3 Settembre 2014

lelle "discariche autorizzate e non più attive nonché per le aree divenute discariche abusive", e, pertanto, non riguardano le aree perimetrate come siti di interesse nazionale.

La censura è infondata, perché la predetta ordinanza n.2425/1996 si riferisce anche alle "aree a qualsiasi titolo divenute discariche abusive"e, quindi, include quelle che, indipendentemente dai fattori causativi dell'inquinamento, sono comprese nei "siti di interesse nazionale", individuati secondo i "principi e criteri direttivi" indicati nell'art.252, del D Lgs. 3 aprile 2006, n.152 (in precedenza, nello stesso senso, con riferimento agli "interventi di interesse nazionale, l'art. 15 del D.M. 25 ottobre 1999, n.471).

Ne dà conferma la successiva O.M. del Ministero dell'interno n. 2948 del 25 febbraio 1999, che attribuisce in modo esplicito al commissario la potestà di disporre "la caratterizzazione, la messa in sicurezza, la bonifica, il ripristino ambientale e il monitoraggio dei siti da bonificare compresi nel perimetro definito, in deroga alla normativa vigente in materia, dal Ministro dell'ambiente d'intesa con il commissario delegato".

Egualmente infondata è la censura con la quale è dedotta l'omessa comunicazione di avvio del procedimento di cui all'art.7 della legge 27 agosto1990, n. 241 (primo motivo), in considerazione della facoltà di derogare alle norme vigenti riconosciuta al commissario di Governo con le ordinanze del

fonte: http://b

Presidente del Consiglio dei ministri n.2495/1996 e successive, o della necessità ed urgenza di provvedere affermate nelle premesse dell'atto impugnato.

Ai fini dell'esame delle altre censure è utile ricordare che l'ordinanza è stata adottata nell'esplicito presupposto che la società ricorrente "abbia svolto e/o svolga la propria attività nel territorio di competenza del Comune in indirizzo, e ciò fin dalla data della perimetrazione" e che "tutte le aree anche di proprietà privata rientranti nei siti di interesse nazionale siano e debbano essere e come potenzialmente inquinate e, pertanto, ai sensi della normativa vigente, siano assoggettate a interventi di mise e di caratterizzazione."

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I

Tuttavia l'ordinanza non fornisce nessun elemento dal quale risulti, con riferimento all'area nella quale è insediato l'opificio della società ricorrente, se sia stato accertato e, nel caso affermativo, quale sia stato l'evento "potenzialmente in grado di contaminare il sito" né se sia stato accertato e, nel caso affermativo, quali siano i "parametri" rispetto ai quali è stato riscontrato il superamento delle "concentrazioni soglia di contaminazione (CSC)".

Con la conseguenza che la società destinataria delle prescrizioni si trova obbligata ad effettuare in via preventiva complesse e onerose ricerche per appurare se il terreno sia inquinato, e l'incongruenza risulta ancor più palese ove si consideri che gli adempimenti imposti (messa in sicurezza di emergenza e caratterizzazione) presuppongono entrambi, secondo la "normativa vigente" cui si richiama l'ordinanza impugnata (pag.2, sub "evidenziato che ..."), l'avvenuto accertato in concreto l'avvenuto superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (art.242, commi 2 e 3, del D. Lgs. n.152/2006).

Pertanto, come già posto in evidenza dalla Sezione in una fattispecie analoga (parere n.402/2008 del 2 luglio 2008), con ragione, sotto il profilo predetto, la ricorrente contesta il difetto di istruttoria (primo e terzo motivo di ricorso).

fonte: http://b

Pure se la fondatezza delle predette censure è sufficiente per condurre all'annullamento dell'atto impugnato si reputa opportuno, in vista dell'adozione degli ulteriori adempimenti, esaminare anche il settimo motivo di ricorso, con il quale la ricorrente, che nega di aver mai determinato eventi inquinanti del terreno, deduce la violazione del principio di fonte comunitaria "chi inquina paga", ribadito nell'art.239 del D.Lgs, n.152/2006, in quanto la MISE e la caratterizzazione sono state imposte al soggetto proprietario dell'area e non al responsabile dell'inquinamento, come non è contestato nelle controdeduzioni dell'amministrazione.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014

Per quanto concerne l' imposizione della caratterizzazione del sito la censura è fondata.

Secondo l'art.242 del D. Lgs. n.152/2006, infatti, il soggetto obbligato alla elaborazione e alla presentazione del piano di caratterizzazione è il responsabile dell'inquinamento, sempre che, giova ripeterlo, sia stato accertato il superamento dei valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC).

E' dunque palese la violazione della norma predetta che, essendo la caratterizzazione un'operazione preordinata alla bonifica del sito, la addebita al responsabile dell'inquinamento, in conformità al principio "chi inquina paga" (citato art.239, comma 1, del D. Lgs. n.152/2006).

Quanto alla "messa in sicurezza di emergenza" va rilevato che è tale "ogni intervento immediato o a breve termine, da mettere in opera nelle condizioni di emergenza di cui alla lettera t), in caso di eventi di contaminazione repentini, atto a contenere la diffusione delle sorgenti primarie di contaminazione, impedirne il contatto con altre matrici presenti nel sito e a rimuoverle, in attesa di ulteriori interventi di bonifica o di messa in sicurezza operativa o permanente" (art. 240, comma 1, lett. m).

fonte: http://b

Dalla definizione risulta che l'intervento non appartiene all'opera di bonifica ma è rivolto a prevenire il prodursi o l'aggravarsi di danni all'ambiente e alla salute pubblica derivanti da una contaminazione in atto.

In presenza di tali presupposti la messa in sicurezza di emergenza può essere imposta anche al proprietario dell'area o al gestore, i quali sono tenuti ad adottare le "necessarie misure di prevenzione" in caso di "superamento" o di "pericolo concreto e attuale del superamento della concentrazione soglia di contaminazione (CSC)" (art.245, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006).

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

L'ultima norma conferma che la MISE, in quanto diretta esclusivamente alla rimozione di un pericolo, non ha carattere sanzionatorio e può essere imposta anche a coloro (proprietario dell'area, gestore dell'impianto), che, ancorché privi di responsabilità, si trovano in un rapporto tale con la situazione a rischio da consentire di intervenire con l'urgenza imposta dalla riscontrata emergenza.

Va aggiunto che nella fattispecie il proprietario (o il gestore) adempie un obbligo previsto dalla legge, onde è improprio ravvisarvi, come fa la ricorrente, un'ipotesi di responsabilità oggettiva o di culpa in vigilando.

Beninteso resta salva, in ogni caso, l'azione di rivalsa del proprietario (o del gestore) nei confronti del soggetto responsabile per il rimborso delle spese e gli oneri sopportati ed, eventualmente, per il risarcimento del danno.

Sicché la censura è infondata, fermo restando che la prescrizione della messa in sicurezza di emergenza è illegittima per quanto affermato in precedenza.

Per le considerazioni esposte, che determinano l'assorbimento delle altre censure, il ricorso va accolto con il conseguente annullamento dell'atto impugnato, salvi restando gli ulteriori provvedimenti dell'amministrazione.

P.Q.M.

fonte: http://b

Esprime il parere che il ricorso debba essere accolto, e che, per l'effetto, debba essere annullato l'atto impugnato, fermi restando gli ulteriori provvedimenti dell'amministrazione.

Il Presidente

(Stenio Riccio)

Il Relatore

(Marcello Borioni)

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Il Segretario

(Roberto Craca)

fonte: http://b

Provincia di Caserta

ASSESSORATO AMBIENTE, ECOLOGIA E GESTIONE RIFIUTI

Inviato ai sensi del D.P.R. 445/2000.

Provincia di Caserta
Prot. Uscita del 04/10/2012
nr. 0096330

REGIONE CAMPANIA
Prot. [illegible] 10/2012
Mittente
Assegnatario : Conservazione della Natura
Classifica : 5. Fascicolo : 25 del 2012

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
E AMBIENTE.ECOLOGIA E GESTIONE D...
n. 52 del 3 Settembre 2014
PARTE I

Autorità Procedente
Regione Campania
AGC 05 "Ecologia, Tutela dell'ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile" Settore 02 - Servizio 02 - Tutela e Controllo Ambientale
Via de Gasperi, n. 28 80132 Napoli
Fax 081 796 3048
vas.prb@regione.campania.it

utorità Competente in materia di VAS
egione Campania
GC 05 "Ecologia, Tutela dell'ambiente, isinquinamento, Protezione Civile" Settore 02 - ervizio 03 - Valutazione Impatto Ambientale e alutazione di Incidenza
ia de Gasperi, n. 28 80132 Napoli
Fax 081 796 3048

Oggetto: osservazioni al PRB.

Facendo seguito all'invito alla fase di consultazione pubblica del Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati (CUP 6145), pubblicato sul BURC n.49 del 06/08/2012, giusta nota di codesto Spett.le ENTE n. 2012.0606669 del 07/08/2012, si trasmettono le osservazioni ed i contributi ritenuti utili all'espletamento della procedura in oggetto emarginata.
Si allegano, altresì, i seguenti documenti:
- osservazioni al PRB ed al Rapporto Ambientale,
- registro delle consultazioni.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE
Ing. Paolo Madonna

L'ASSESSORE
Prof. Ing. Maria Laura Mastellone

fonte: http://b

Provincia di Caserta
ASSESSORATO AMBIENTE, ECOLOGIA E GESTIONE RIFIUTI
Inviato ai sensi del D.P.R. 445/2000

Osservazioni al PRB - CUP 6145

La presente nota contiene le osservazioni in merito alla proposta di Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati ed al Rapporto Ambientale adottati con Delibera di Giunta Regionale n.387 del 31/07/2012 e pubblicati sul pubblicato sul BURC n.49 del 06/08/2012.
Le osservazioni qui proposte scaturiscono dall'analisi sia degli impatti significativi sulle matrici ambientali (aria, acqua, suolo) che delle conseguenze sull'assetto territoriale su cui lo strumento di pianificazione in oggetto esplica i suoi effetti. Esse sono state improntate alle

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA e valutative:

n. 62 del 3 Settembre 2014

- completezza e adeguatezza dell'impianto normativo presentato;
- rilevazione di eventuali criticità procedurali e/o di buone pratiche attuative;
- continuità con le precedenti azioni di pianificazione in materia di siti inquinati in Regione Campania;
- sistematicità dell'azione di programmazione e pianificazione per il corretto inquadramento degli interventi previsti dal PRB in un sistema strutturato e durevole, che superi la logica dell'episodicità;
- verifica della coerenza dei dati censiti e monitorati da questo Settore con quelli presentati nel del PRB.

Nel presente documento le osservazioni sono suddivise in due parti, nelle quali sono riportate rispettivamente le osservazioni che riguardano la proposta di Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati e quelle che concernano il Rapporto Ambientale.

Parte A. *Osservazioni in merito alla proposta di Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati*

Una prima considerazione riguarda l'esame degli aspetti relativi ai siti interessati dall'abbandono incontrollato di rifiuti che sono stati esclusi dall'attività pianificatoria del PRB. Infatti, nell'approccio al PRB, questo Settore non ha potuto fare altro che prendere atto delle vigenti disposizioni normative introdotte in materia, come ampiamente specificato nel PRB.
In particolare, nell'ambito della descrizione della metodologia utilizzata per l'aggiornamento del PRB (paragrafo 3.2, pagina 33, rigo 32) è specificato che "*in piena aderenza al dettato normativo ed in particolare alle previsioni dell'art. 239, comma 2, lettera a del D.lgs. 152/06, non sono stati inseriti i siti di abbandono incontrollato dei rifiuti, ai quali non si applica la disciplina di cui all'art.192, parte IV del D.lgs. n.152/06 e ss.mm.ii.*". Al paragrafo 3.1 si legge, inoltre, che: "*restano esclusi dal campo di applicazione del Titolo V del D.Lgs. n.152 del 2006 l'abbandono incontrollato dei rifiuti, analogamente a quanto già*

fonte: http://b

previsto dal D.M. 471 del 1999, e gli interventi di bonifica e ripristino ambientale per le aree caratterizzate da inquinamento diffuso".

Il Settore ha, inoltre, considerato quanto indicato dall'art. 239 del D.Lgs. 152/06 che prevede l'esclusione dell'applicazione delle disposizioni ivi previste proprio "*all'abbandono dei rifiuti disciplinato dalla parte quarta del presente decreto*". Purtuttavia, fermo restando la piena aderenza al disposto normativo, a parere di questo Settore, la delicata questione dell'esclusione dei detti siti dal PRB rappresenta, comunque, un forte elemento di criticità.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

A tal proposito, sono state considerate nel dettaglio le seguenti questioni:

n. 62 del 3 Settembre 2014

1. come evidenziato nello stesso PRB al paragrafo 2.2, il Censimento dei siti potenzialmente inquinati contenuto nel PRB 2005, pur essendo stato condotto ai sensi del D.M. 16 maggio 1989, modificato ed integrato dal D.Lgs. 22/97 e dal D.M. 471/99, includeva ben **766** siti di abbandono incontrollato dei rifiuti;
2. dal punto di vista normativo, pur essendo i siti interessati dall'abbandono incontrollato dei rifiuti strettamente esclusi dal campo di applicazione del D.lgs.152/06, il già citato art. 239 comma 2, nel secondo periodo, stabilisce, proprio con riferimento a questi ultimi, che "*qualora, a seguito della rimozione, avvio a recupero, smaltimento dei rifiuti abbandonati o depositati in modo incontrollato, si accerti il superamento dei valori di attenzione, si dovrà procedere alla caratterizzazione dell'area ai fini degli eventuali interventi di bonifica e ripristino ambientale da effettuare ai sensi del presente titolo*".

Con riferimento all'osservazione riportata al punto 1., si fa presente che l'art. 250 del D.lgs.152/06 stabilisce che l'anagrafe dei siti deve contenere "*l'elenco dei siti sottoposti ad interventi di bonifica e ripristino ambientale nonché degli interventi realizzati nei siti medesimi*".

Si è notato che tali siti, originariamente inclusi nel censimento del PRB 2005 e classificati come potenzialmente inquinati, sono stati completamente esclusi dall'anagrafe. L'esclusione di un sito precedentemente classificato come potenzialmente inquinato dovrebbe essere subordinata, ai sensi del Titolo V del D.lgs.152/06, ad una comparazione delle concentrazioni dei composti inquinanti con le soglie di CSC.

Solo attraverso tale comparazione è infatti possibile escludere in maniera inequivocabile tali siti dall'applicazione del Titolo V del D.lgs.152/06 o, in alternativa, fermo restando la disciplina per l'individuazione dei soggetti cui compete la bonifica ai sensi dell'art. 250, applicare le procedure previste dall'art. 242 del D.Lgs.152/06.

Quanto sopra, oltre a rappresentare un fondamentale principio di buona prassi ed a costituire un elemento di continuità con la linea di programmazione individuata nel PRB 2005, trova una sua giustificazione anche nella considerazione che i siti interessati dall'abbandono incontrollato dei rifiuti costituiscono un significativo fattore di degrado urbano, rappresentano una potenziale fonte di inquinamento ed impediscono l'utilizzo di vaste

fonte: http://b

porzioni di territorio che, una volta riqualificate, potrebbero contribuire in maniera significativa al miglioramento degli *standards* urbanistici.

Un'ulteriore osservazione alla proposta di aggiornamento del PRB riguarda il contenuto del paragrafo 9. La stima degli oneri economici è stata condotta sulla base del Prezzario Settore Costruzioni della Regione Campania (B.U.R.C. - N. Speciale del 12/02/2008), si suggerisce invece di utilizzare il Prezzario dei Lavori Pubblici - Edizione 2010 di cui alla Determinazione n.1914 del 29/12/2009, pubblicato sul B.U.R.C. n.2/2010. Infatti, ai sensi del comma 8 del Decreto Legislativo n.163 del 12 aprile 2006, il Prezziario pubblicato sul BURC del 12/02/2008 può essere utilizzato fino al 30 giugno dell'anno successivo per i progetti a base di gara la cui approvazione sia intervenuta entro tale data. Appare evidente che l'attività di programmazione individuata dal Piano Regionale di Bonifica si riferisce ad un orizzonte temporale più ampio rispetto al termine indicato dalla normativa e pertanto se ne consiglia l'aggiornamento.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 63 del 3 Settembre 2014 PARTE I

Inoltre, per quanto concerne la programmazione degli interventi riportata al paragrafo 10.1, in particolare nella Tabella 10.1 in merito alla quantificazione delle risorse assegnate per la realizzazione della "barriera idraulica per la messa in sicurezza della falda della discarica di Parco Saurino", si fa presente che l'importo previsto per l'intervento è stato rimodulato in € 500.000,00.

Accanto a tali considerazioni di carattere generale si riportano ulteriori osservazioni di dettaglio:

1. nella Premessa, al rigo 12, alle Ordinanze Commissariali con le quali è stato istituito il Gruppo Tecnico per la redazione delle "*Linee Guida per la redazione del Piano Regionale di Bonifica*", appare conveniente aggiungere le seguenti:
   - Ordinanza Commissariale n.226/04;
   - Ordinanza Commissariale n.006/05;
2. nella Premessa, al rigo 13, si suggerisce di aggiungere all'elenco dei rappresentanti del Gruppo Tecnico incaricati per l'elaborazione delle "Linee Guida per la redazione del Piano Regionale di Bonifica", l'ARPAC, quale parte integrante del suddetto Gruppo;
3. al paragrafo 1.3, nel ripercorrere l'iter normativo di riferimento, si propone di aggiungere la seguente normativa regionale:
   - Legge Regionale n.4 del 25 febbraio 2003 recante "Nuove norme in materia di bonifica integrale";
   - Legge Regionale n.4 del 14 aprile 2008 recante "Modifiche alla legge regionale 28 marzo 2007, n. 4 "Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati";

fonte: http://b

- Legge Regionale n.7 del 5 maggio 2011 recante "Modifiche delle leggi regionali 7 gennaio 1983, n.9, concernente il rischio sismico, 25 agosto 1989, n.15, concernente l'ordinamento amministrativo del consiglio regionale, 28 marzo 2007, n.4, concernente la materia della gestione dei rifiuti, 30 aprile 2002, n.7, concernente l'ordinamento contabile della regione Campania, 28 novembre 2008, n.16, e 3 novembre 1994, n.32, concernenti il riordino del servizio sanitario regionale e 15 marzo 2011, n.4, concernente la legge finanziaria regionale 2011";

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I

afo 4.2, pagina 35, rigo 36, si fa notare che, nel richiamare i contenuti del precedente, non esiste corrispondenza tra i punti elenco.

Nel testo si legge, infatti "*in riferimento al punto 2, come già precedentemente esposto, si evidenzia che, in conformità alle previsioni del D.lgs. n.152/06 sono transitati nella anagrafe del presente PRB solo i siti per cui risulti rispettata una delle condizioni dei punti da a) ad i) di cui al precedente paragrafo*", mentre nel paragrafo precedente non è riportata una elencazione numerata.

5. Al paragrafo 9, pagina 95, nell'ambito della definizione delle principali voci di costo considerate ai fini della stima degli oneri economici, ci si chiede se i costi relativi alla sicurezza ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii. siano stati portati in conto, almeno ad un primo livello di approfondimento. Si suggerisce a tal proposito di apportare la seguente modifica al punto (il testo in grassetto indica la parte da aggiungere): "supervisione del cantiere da parte di tecnici abilitati **e costi della sicurezza, ai sensi del D.lgs. n.81 del 9 aprile 2008**" e tenerne conto nelle valutazioni.
6. Si rileva un'incongruenza al paragrafo 10.1, Tabella 10.1, pagina 104 dove, nell'ambito della programmazione degli interventi per i siti inseriti in Anagrafe, viene indicato nella prima colonna a sinistra "99 discariche di cui all'All.2 secondo l'ordine di priorità definito con la VCR di II livello", per le quali è previsto un intervento di *capping*/messa in sicurezza permanente. In base a quanto riportato nel richiamato allegato 2, alla Tabella 2.3 "Elenco delle discariche inserite in Anagrafe (VCR II)", le discariche di proprietà pubblica per le quali è stata approvata l'Analisi di Rischio sono invece individuate in numero di 97.

Va altresì ricordato che la gestione dei siti interessati dalla presenza di rifiuti è in capo alla società di Gestione degli Impianti e dei Servizi Ecologici Casertani (GISEC S.p.A), a socio unico Provincia di Caserta. In particolare, la GISEC S.p.A. è attualmente incaricata della gestione dei seguenti impianti e siti:

- Impianto di tritovagliatura ed imballaggi rifiuti (S.T.I.R.), in S. Maria C.V. (CE);
- Sito di stoccaggio provvisorio di Santa Maria la Fossa (CE) loc. Pozzo Bianco;
- Sito di trasferenza Lo Uttaro – Caserta;
- Discariche Parco Saurino I , II + ampliamento;
- Discarica Bortolotto;
- Discarica Lo Uttaro (Cava Mastropietro);
- Sito di stoccaggio Ferrandelle;

fonte: http://b

- Discarica Maruzzella I e II – San Tammaro.

In merito al cronogramma del Piano Industriale adottato dalla Società, è prevista entro l'anno 2014, l'ulteriore gestione dei seguenti impianti:

- Digestore Aerobico San Tammaro;
- Discarica San Tammaro Maruzzella III (Nuova Discarica Maruzzella);
- Impianto trattamento del percolato e biogas a Maruzzella;
- Realizzando impianto di gassificazione.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I

Di seguito si riportano, infine, alcune informazioni aggiuntive e/o aggiornamenti rispetto alle indicazioni sulle aree vaste ricadenti nel territorio di competenza della provincia di Caserta, di cui al paragrafo 7 del PRB.
Con riferimento all'Area Vasta "Lo Uttaro" ricadente nei comuni di Caserta e San Marco Evangelista, scheda a pag.72, si precisa che:

a) la discarica "Lo Uttaro" indicata al punto 1. della suddetta scheda, costituisce un invaso realizzato *ex novo*, denominato "Nuova Lo Uttaro" e realizzato in aggiunta al sito già esistente. Le attività connesse all'esercizio della discarica non hanno riguardato l'intero anno 2007, ma solo l'arco temporale individuato dai mesi di aprile - novembre 2007. La superficie complessiva stimata risulta pari a 10.000 mq in luogo di 17.800 mq indicati nella scheda. Analogamente il volume di rifiuti stimato è pari a circa 203.000 mc in luogo dei 100.000 mc indicati nella scheda. Si ravvisa, inoltre, che la discarica è attualmente sottoposta a sequestro preventivo.
b) Il sito cava "Mastroianni", al punto 2. della scheda, pur essendo in progetto, non è mai stato di fatto realizzato.

Con riferimento all'Area Vasta "Loc. Maruzzella", comprendente un'area ricadente nei Comuni di San Tammaro (CE) e di Santa Maria La Fossa (CE), scheda a pag.75 del PRB, è necessario considerare che:

a) la discarica "Maruzzella 2" è di tipo consortile e non comunale;
b) il volume di rifiuti stoccato presso la discarica comunale "Maruzzella 2" è pari a circa 700.000 mc (in luogo dei 600.000 mc indicati);
c) in località Ferrandelle (sito di stoccaggio provvisorio) si sta provvedendo allo svuotamento delle piazzole ed attualmente sono stoccati circa 500.000 mc di rifiuti;
d) l'area interessata dalla presenza del sito di trasferenza gestito dal Consorzio CE/2, indicata nella scheda del PRB al punto 2., è stato risanato ed annesso all'area di progetto per la realizzazione della Nuova Discarica Maruzzella (Maruzzella 3);

Si fa presente, infine, che in area adiacente alla discarica Maruzzella 3, con Ordinanze del Commissario Delegato n.96/08, n.108/08, n.135/08 e n.196/08 sono state altresì realizzate altre strutture quali un sito per lo stoccaggio di RSU e FOS, nonché di balle provenienti da impianti di produzione ex CDR.

fonte: http://b

Parte B. *Osservazioni in merito al Rapporto Ambientale*

Dall'esame dei contenuti e della struttura del Rapporto Ambientale, questo settore ha rilevato le seguenti considerazioni:

1. nel capitolo 2, pagine 21 e 22, con riferimento alla descrizione delle aree vaste Lo Maruzzella, si suggerisce di rendere coerenti le informazioni riportate con quelle contenute nelle relative schede di caratterizzazione indicate nella proposta di PRB, così come aggiornate in questa sede;
2. nel capitolo 3, al paragrafo "La qualità dell'ambiente urbano", in riferimento allo "stato della programmazione" territoriale affidata alla provincia di Caserta, le informazioni non sono aggiornate. La Provincia di Caserta infatti ha approvato, con Deliberazione del Consiglio provinciale n.26 del 26 aprile 2012, il proprio Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
Ing. Paolo Madonna

L'ASSESSORE
Prof. Ing. Maria Laura Mastellone

fonte: http://b

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I

REGISTRO CONSULTAZIONI DEL PRB - C 6145

della Provincia di CASERTA

ID	Data	Cognome	Nome	In rappresentanza di	Comune di	Appartenenza	E-mail	Firma
1	18.09.12	Sergi	Sergio	Comune di Trentola Ducenta	Trentola	UTC		
2	27-9-12	Nicolino	Giuseppe	Comune di Parete	Parete			
3	2/10/12	Pascale	Francesco	Comune di Succivo	Succivo (CE)		PASCALEFRANCESCO@GMAIL.COM	

fonte: http://b

Coordinamento Regionale Rifiuti Campania
Piazza Santa Maria degli Angeli, 1 - 80132 - Napoli
Sito: www.rifiuticampania.org
E-mail: contatti@rifiuticampania.org
Tel: 3346224313 – 3384850720

All'Autorità procedente:
Regione Campania
AGC 05 – Settore 02 – Servizio 023
Via Alcide De Gasperi, 28
80133 Napoli
fax: 081/796 30 48
e-mail: vas.prb@regione.campania.it

All'Autorità Competente:
Regione Campania
AGC 05 - Settore 02 – Servizio 03
Via Alcide De Gasperi, 28
80132 Napoli
Fax: 081/796 30 48

Oggetto: Osservazioni al "Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati della Regione Campania

Con la presente si trasmettono le Osservazioni del **Co.Re.ri. – Coordinamento Regionale rifiuti Campania** alla proposta di Piano Regionale di Bonifica della Regione Campania pubblicato sul BURC n. 49 del 06 agosto 2012 ai fini della Valutazione Ambientale strategica.

Osservazione n. 1 e 2
Una delle finalità del Piano Regionale di bonifica dei siti inquinati (così come prevista dal comma 5 dell'art. 199 del D.Lgs 152/2006 e dichiarata al primo capoverso di pag. 4 dello stessa proposta di piano) è quella di stimare gli oneri finanziari necessari alle attività di caratterizzazione e bonifica.
Su tale aspetto sono state elaborate due osservazioni (con relative proposte) come di seguito indicate:

1) Per i numerosi interventi di bonifica e/o di caratterizzazione sui siti di proprietà pubblica presenti in anagrafe o nel censimento dei siti potenzialmente contaminati (in parte riportati in sintesi nelle tabelle 10.1, 10.2 e 10.3 della proposta di Piano) non vi è alcuna copertura finanziaria ovvero impegno di spesa che renda concretamente realizzabili tali interventi. Per tale motivo si chiede che la Regione Campania provveda ad individuare, prima dell'approvazione del Piano di bonifica, le fonti di finanziamento necessarie all'esecuzione degli interventi previsti dal medesimo Piano su tutti i siti di proprietà pubblica (da riportare nella versione definitiva dello stesso)[1].

2) L'elenco dei siti potenzialmente inquinati della Regione Campania, così come definito negli allegati al detto Piano, comprende un numero non trascurabile di siti di proprietà privata in relazione ai quali l'obbligo (e quindi anche il costo) delle attività di caratterizzazione e bonifica ricadrebbe, ai sensi del Titolo V della Parte IV del D. Lgs. 152/2006 in capo al responsabile della contaminazione (o in subordine al proprietario dell'area o ad altro soggetto interessato). Tuttavia è esperienza comune che spesso non è possibile individuare il responsabile della contaminazione,

[1] A tal proposito si fa presente che la *Legge Regionale n.4 del 28 Marzo 2007* ha stabilito che in attesa del Piano Regionale delle Bonifiche e comunque entro 45gg la Regione, avrebbe dovuto adottare ed attuare un piano per l'immediata bonifica dei siti inquinati del Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano, di Acerra, dell'Agro Nolano-Mariglianese, di quelli allocati nel Comune di Napoli (municipalità di Pianura) e nei comuni di Giugliano, Qualiano, Villaricca,Caserta,S.Maria La Fossa, Villa Literno e nella zona dei Regi Lagni, nonché negli altri Comuni sedi di discariche e di siti di compostaggio di rifiuti. Per tale intervento è previsto il compimento, nell'arco del triennio 2008-2011, **utilizzando a tal fine, in via prioritaria, ogni risorsa finanziaria nazionale, comunitaria e regionale destinata a tale finalità.** La medesima legge prevede che la Regione possa concedere contributi fino al cento per cento del costo complessivo a favore di soggetti pubblici che attuano interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale di aree pubbliche, o soggette ad uso pubblico, individuate nel piano regionale delle bonifiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coordinamento Regionale Rifiuti Campania
Piazza Santa Maria degli Angeli, 1 - 80132 - Napoli
Sito: www.rifiuticampania.org
E-mail: contatti@rifiuticampania.org
Tel: 3346224313 – 3384850720

né diversamente vi provvedono spontaneamente il proprietario o altri soggetti interessati tanto è vero che lo stesso D. Lgs. 152/2006, al comma 4 dell'art. 244, prevede un intervento sostitutivo d'ufficio dell'Amministrazione competente, in danno dei soggetti obbligati, secondo quanto previsto dall'art. 250 del medesimo D. Lgs 152/2006. Al fine di rendere concreta l'attuazione di tali interventi sostitutivi il citato art. 250 prevede che le Regioni istituiscano appositi fondi nelle proprie disponibilità di bilancio per far fronte alle anticipazioni delle spese necessarie, in attesa di potersi rivalere sui soggetti obbligati. Per tale motivo, e considerata la numerosità e consistenza delle aree potenzialmente inquinate di proprietà privata, si chiede di inserire nel Piano Regionale di bonifica una congrua stima degli oneri finanziari necessari all'attuazione degli interventi di cui all'art. 250 del testo unico ambientale, provvedendo sulla base di tale stima, mediante apposita delibera, alla istituzione e al finanziamento dei richiamati fondi a valere sulla proprie disponibilità di bilancio.

Da quanto su osservato emerge la necessità che, affinché si possa dare effettiva attuazione al piano di Bonifica e lo stesso non resti solo l'ennesimo inutile elenco di buone intenzioni, il piano venga accompagnato da adeguato piano finanziario. Per tale motivo si chiede che, in attuazione di quanto richiesto nelle precedenti osservazioni, la Regione Campania doti il detto piano regionale di bonifica di apposito piano finanziario ove vengano individuate congrue fonti di finanziamento per gli interventi previsti.

Osservazione n. 3
A pag. 33 della proposta di Piano Regionale di bonifica si afferma che *"in piena aderenza al dettato normativo ed in particolare alle previsioni dell'art. 239, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 152/2006, non sono stati inseriti i siti di abbandono rifiuti, ai quali si applica la disciplina di cui all'art. 192, parte IV del D. Lgs. N. 152/2006 e ss.mm.ii.*". In tal senso non sono oggetto della proposta di Piano, come specificato a pag. 12, n. 766 siti di abbandono incontrollato di rifiuti già inseriti nel Piano Regionale di bonifica del 2005 approvato in corso di vigenza della precedente normativa di cui al D. Lgs 22/97 e al D.M. 471/99. Tuttavia il medesimo art. 239 del Testo Unico ambientale, al comma 3, prevede che "gli interventi di bonifica e ripristino ambientale per le aree caratterizzate da inquinamento diffuso sono disciplinati dalle regioni con appositi piani, fatte salve le competenze e le procedure previste per i siti oggetto di bonifica di interesse nazionale" nonché al comma 2, lettera a), con riferimento all'abbandoni di rifiuti, che "qualora, a seguito della rimozione, avvio a recupero, smaltimento dei rifiuti abbandonati o depositati in modo incontrollato, si accerti il superamento dei valori di attenzione, si dovrà procedere alla caratterizzazione dell'area ai fini degli eventuali interventi di bonifica e ripristino ambientale da effettuare ai sensi del presente titolo (NDR: il titoloV della parte IV del D.Lgs. 152/2006 che disciplina le bonifiche di siti contaminati). Appare di tutta evidenza quindi che un esclusione "tout court" dei siti di abbandono incontrollato di rifiuti dal Piano di bonifica non risulti pienamente aderente alla normativa in vigore. Tutto ciò in particolare quando taluno di questi siti di abbandono, in ragione della sua estensione e della natura dei rifiuti presenti, può rientrare nella fattispecie delle aree caratterizzate da inquinamento diffuso (e come tali necessiterebbe di essere inserito nei piani di bonifica di cui al comma 3 del citato art. 239) oppure quando per talaltro di tali siti di abbandono si sia accertato il superamento dei valori di attenzione (e per tale motivo necessiterebbe della caratterizzazione dell'area ai fini della bonifica).
Tanto più che molte di queste aree rientrano nel più grande sito di interesse nazionale d'Italia, il SIN Litorale Domitio Flegreo a Agro-Aversano, sulla cui istituzione e perimetrazione ha influito certamente anche la presenza diffusa sul territorio dei Comuni interessati di questi fenomeni di abbandono incontrollato di rifiuti (che, giova ricordarlo, non sono solo rifiuti di provenienza urbana ma spessissimo di provenienza industriale).
Per questo motivo si chiede di rivedere alla luce delle suddette disposizioni normative l'esclusione dei siti di abbandono dei rifiuti dal Piano Regionale di bonifica.

Osservazione n. 4
A pag. 76 della proposta di Piano, nella scheda relativa all'Area Vasta Loc. Maruzzella, è stata adottata una perimetrazione che, come appare evidente dalle foto aeree riportate sotto, non tiene

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coordinamento Regionale Rifiuti Campania
CO.RE.ri
Piazza Santa Maria degli Angeli, 1 - 80132 - Napoli
Sito: www.rifiuticampania.org
E-mail: contatti@rifiuticampania.org
Tel: 3346224313 – 3384850720

conto della presenza della discarica provinciale di Maruzzella 3, autorizzata con O.P.C.M. n. 3697 del 28 agosto 2008 e tutt'ora in esercizio. Le stessa discarica non è stata inserita nel censimento dei siti potenzialmente contaminati del SIN Litorale Domitio Flegreo di cui all'all. 4 del Piano Regionale di bonifica. Appare paradossale, nonché contrario all'ordinamento vigente, che si possa prevedere, tra gli interventi da attuare, la predisposizione e l'attuazione del Piano di caratterizzazione della detta Area Vasta senza che nella medesima sia compresa una possibile fonte di rilevante contaminazione delle matrici ambientali. Ciò inficerebbe l'esito della caratterizzazione del sito e di conseguenza dell'eventuale attività di bonifica. D'altronde è lo stesso Piano di Bonifica, a pag. 94, ad individuare tra le finalità delle indagini di caratterizzazione quelle di verificare l'esistenza di inquinamento di suolo, sottosuolo e acque sotterranee, definire il grado e l'estensione volumetrica dell'inquinamento e individuare le possibili via di dispersione e migrazione degli inquinanti dalle fonti verso i potenziali recettori. Per tali motivi si chiede di riperimetrare l'Area Vasta Loc. Maruzzella inserendo anche l'area della discarica di Maruzzella 3 attualmente in esercizio.



Foto aerea dell'area di Maruzzella al 18 agosto 2011. In basso a destra (cerchiata in rosso) si nota la discarica di Maruzzella 3

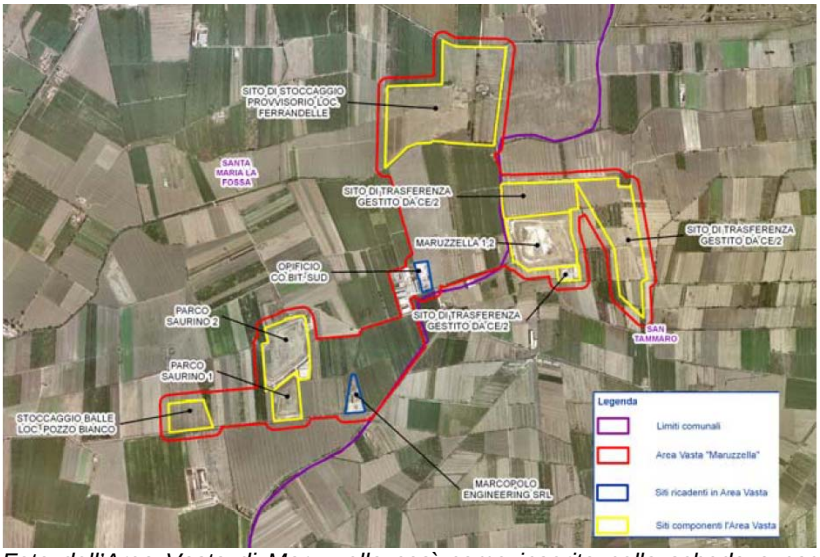


Foto dell'Area Vasta di Maruzzella così come inserita nella scheda a pag. 76 del Piano Regionale di Bonifica della Regione Campania – Come si può facilmente notare l'area perimetrata in rosso non comprende la discarica di Maruzzella 3 che nella foto utilizzata, di sicuro antecedente all'entrata in esercizio della discarica, non esiste ancora.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coordinamento Regionale Rifiuti Campania
CO.RE.ri
Piazza Santa Maria degli Angeli, 1 - 80132 - Napoli
Sito: www.rifiuticampania.org
E-mail: contatti@rifiuticampania.org
Tel: 3346224313 – 3384850720

Osservazione 5 metodologie
A pag. 23 e poi 26 delle LINEE GUIDA PER LE PROCEDURE TECNICHE DEGLI INTERVENTI viene stabilito che una delle tecniche è l'incenerimento. Si chiede l'eliminazione dei processi di trattamento termico dal piano, anche in considerazione della pesante ricaduta ambientale in termini di emissioni in atmosfera nonché di predisposizione di nuove discariche per il deposito delle ceneri

Osservazione 6
A pag. 36 delle LINEE GUIDA PER LE PROCEDURE TECNICHE DEGLI INTERVENTI, nell'attività di Ripristino ambientale, si stabilisce l'impiego di materiali provenienti da attività di recupero di rifiuti non pericolosi, con il conseguente risparmio di materie prime. Il ripristino ambientale, come è noto, viene utilizzato quale modalità di ripristino delle cave dismesse o abbandonate e per le miniere.
Per tali siti – numerosissimi in Campania e spesso in proprietà e/o gestiti dalla criminalità organizzata - si prevede un nuovo business, quello del riempimento con rifiuti che potrebbero essere di qualsiasi tipologia (anche pericolosi e tossici),atteso che non è previsto un organismo che vigili sulla tipologia di rifiuti utilizzati per il riempimento. In sintesi potrebbe diventare la nuova (ed economica) modalità di smaltimento dei rifiuti tossici italiani. A tal proposito di segnala che il Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) approvato con ordinanza n. 11 del 7/6/2006, pubblicata sul BURC n. 27 del 19/6/2006, nella parte in cui prevedeva come modalità di recupero ambientale delle cave dismesse il riempimento con rifiuti è stato annullato giudizialmente dal TAR Campania e , sentenza confermata dal Consiglio di Stato.
Per tali motivi si chiede di eliminare dal piano bonifiche tale modalità di ripristino ambientale delle cave dismesse e/o abbandonate e delle miniere.

Osservazione n. 7 siti provincia di SALERNO
Nell'elenco dei siti potenzialmente contaminati di cui all'Allegato 3 della proposta di Piano di Bonifica, per la provincia di Salerno manca la discarica commissariale di Basso dell'Olmo nel Comune di Campagna. Si chiede il suo inserimento nel detto elenco.

Osservazione n. 8
Un'altra delle finalità del Piano Regionale di bonifica dei siti inquinati (così come prevista dal comma 5 dell'art. 199 del D.Lgs 152/2006 e dall'art. 12 della Legge Regionale n. 4 del 2007 come modificata dalla Legge regionale n. 4/2008) è quella di definire le modalità di smaltimento dei materiali da asportare. La proposta di Piano regionale dedica a tale funzione il solo paragrafo 10 delle LINEE GUIDA PER LE PROCEDURE TECNICHE DEGLI INTERVENTI (pag. 40, appena 9 righi) limitandosi a richiamare genericamente i principi di "autosufficienza" e "prossimità" (peraltro non specificamente applicabili ai rifiuti speciali) e a rinviare la questione al Piano Regionale dei Rifiuti Speciali a tutt'oggi non ancora approvato. Nel ricordare che ben il 46% del territorio della Regione Campania è inserito in aree da bonificare appare del tutto inadeguato, in un piano di bonifica, non affrontare tale aspetto e limitarsi ad auspicare un avvio a recupero/smaltimento prioritariamente nell'ambito regionale.

Osservazione n. 9
Il Piano affronta il delicato tema delle procedure tecniche degli interventi facendo riferimento esclusivo alle indicazioni di carattere generale sulle modalità per l'esecuzione degli stessi previsti dal Titolo V della parte IV del D.Lgs.152/06. Nei fatti tali indicazioni, pur nella loro validità teorica, non trovano alcuna concretezza in termini di scelte strategico-operative chiaramente definite per i siti ancora oggetto della caratterizzazione, per cui in alcuni casi manca una chiara parametrizzazione dei costi che sono poi la base concreta per la definizione di un piano economico-finanziaro affidabile.

Coordinamento Regionale Rifiuti Campania

Piazza Santa Maria degli Angeli, 1 - 80132 - Napoli
Sito: www.rifiuticampania.org
E-mail: contatti@rifiuticampania.org
Tel: 3346224313 – 3384850720

Per di più nell'intero piano di bonifica non si fa alcun cenno alla possibilità di ricorrere alle eccellenze locali, con riferimento specifico alle competenze di ambito accademico (si citano qui, quale esempio, le sperimentazioni sulla fitodepurazione svolte da anni nell'ambito della ricerca della Facoltà di Agraria della Federico II): **la Regione Campania potrebbe cogliere la nefasta situazione derivante dalla contaminazione da rifiuti tosssici del territorio regionale per attivare un imponente ed avanzato laboratorio di ricerca sul tema dell'inquinamento ambientale**, che potrebbe oltretutto produrre soluzioni di intervento replicabili sull'intero territorio nazionale e generare nuove occasioni di lavoro per i giovani della Campania in progetti di ricerca avanzata sulle metodologie di bonifica.

Napoli, 04/10/2012

Coordinamento Regionale rifiuti della Campania (CO.RE.Ri)
http://www.rifiuticampania.org - contatti@rifiuticampania.org
Tel: 334-6224313 / 393-5477300

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

Comune di

MONTECORVINO ROVELLA

(Provincia di SALERNO)

Città dell'Astronomia e della

Area Tecnica

Prot. n° **17588/2012** del **02/10/2012**

Raccomandata A.R.
Trasmissione Via FAX: 081/7963048
e-mail: vas.prb@regione.campania.it

Alla **REGIONE CAMPANIA**
AGC 05 – Settore 02 – Servizio 02
Via de Gasperi, n° 28
80132 Napoli

OGGETTO: **OSSERVAZIONI AL PRB**
Delibera di Giunta Comunale n° 121 del 02/10/2012

In allegata alla presente si trasmette copia della Delibera di Giunta Comunale n° 121 del 02/10/2012 ad oggetto "*Osservazione al Piano Regionale di Bonifica dei siti inquinati (PRB) – Inserimento dell'area di stoccaggio di RR.SS.UU. di Toppole nel comune di Montecorvino Rovella*".

Si resta a disposizioni per eventuali chiarimenti.

Si porgono distinti saluti.

Il Capo Area Tecnica
F.to Ing. Paolo Carrafiello

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE di Montecorvino Rovella

Provincia di Salerno

Città dell'Astronomia e della Musica

N° 121 **DEL 02/10/2012**

ORIGINALE DI DELIBERA DELLA GIUNTA COMUNALE

Oggetto: OSSERVAZIONE AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA DEI SITI INQUINATI (PRB) – INSERIMENTO DELL'AREA DI STOCCAGGIO DI RR.SS.UU. DI TOPPOLE NEL COMUNE DI MONTECORVINO ROVELLA

L'anno **duemiladodici** , il giorno **due** mese di **ottobre** alle ore **11:20** convocata con appositi avvisi, si è riunita nella Sala delle Adunanze, la **GIUNTA COMUNALE**, nelle persone di :

Cognome Nome	Carica	Presenza	Assenza
D'AIUTOLO GIUSEPPE	SINDACO	X	
STABILE MICHELE	VICESINDACO	X	
FOGLIA MARINA	ASSESSORE		X
MELLONE ANGELO	ASSESSORE	X	
MORRETTA SABATO	ASSESSORE	X	
STABILE MARIA LUISA	ASSESSORE	X	
VISCIDO GIUSEPPE	ASSESSORE	X	

Partecipa **il Segretario Generale** del Comune, **Dott.ssa Valeria RUBINO.**
Assume la presidenza il **Dott. Giuseppe D'Aiutolo** nella sua qualità di Sindaco e, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta a deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

VAZIONE AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA DEI SITI INQUINATI (PRB) – MENTO DELL'AREA DI STOCCAGGI LE NEL COMUNE DI MONTECORVINO ROVELLA

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO:

CHE con Deliberazione di Giunta Regionale n. 387 del 31 luglio 2012 è stato adottato il Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati (PRB);

CHE sul BURC n. 49 del 06.08.2012 è stato pubblicato apposito avviso di deposito della documentazione inerente la procedura di valutazione ambientale strategica del Piano Regionale di Bonifica dei siti inquinati ai sensi dell'articolo 14 del d.lgs. 152/06 e ss. mm. ii. e coordinata con quella prevista dal comma 2 dell'art. 13 della l.r. n. 4/07;

CHE in data 06.07.2000 con nota prot. n.2549/12B.1/Gab il Prefetto di Salerno invitava a "… predisporre piani di emergenza, recante l'individuazione, d'intesa con le autorità sanitarie competenti per territorio, di siti per lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti…";

CHE con Delibera di Consiglio Comunale n.152 del 28.12.2000 si era provveduto ad individuare tale sito in un area di proprietà dell'Ente ubicata in località Toppole e ricadente nella P.lla 127 del foglio 11 del N.C.T. del Comune di Montecorvino Rovella;

CHE con successiva Ordinanza Sindacale n. 3 del 25.01.2001 è stato disposto il mandato al Capo dell'Area Tecnica Seconda di adottare tutti gli atti di competenza finalizzati allo stoccaggio temporaneo dei RR.SS.UU.;

TANTO PREMESSO

DATO ATTO che il sito in località Toppole è stato utilizzato durante il periodo di emergenza rifiuti e che ad oggi non è stata eseguita nessuna bonifica;

RITENUTO che tale area vada inserita nel Piano Regionale di Bonifica dei siti inquinati;

RITENUTO, pertanto, fornire nuovi ed ulteriori elementi conoscitivi e valutativi ex art. 13 - *Procedure per l'adozione e approvazione del piano regionale e relative varianti* - della L.R. n° 4/2007;

VISTO il T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto2000, n. 267;

VISTA l'avviso di deposito della documentazione inerente la procedura di valutazione ambientale strategica del Piano Regionale di Bonifica dei siti inquinati ai sensi dell'articolo 14 del d.lgs. 152/06 e ss. mm. ii. e coordinata con quella prevista dal comma 2 dell'art. 13 della l.r. n. 4/07;

Atteso che sul presente provvedimento è stato reso l'allegato parere favorevole, ai sensi dell'art. 49, comma 1 del Dlgs 18/08/2000, n.267;

Con voti favorevoli unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

he le premesse fanno parte integrale e ;

2. **di SEGNALARE** la seguente osservazione al PRB: si richiede l'inserimento nel PRB dell'area di stoccaggio di RR.SS.UU. di Toppole sito nella particella P.lla 127 del foglio 11 del N.C.T. del Comune di Montecorvino Rovella (Lat: 40°42'1.67"N, long: 15° 0'14.71"E) ai fini della consultazione prevista dall'articolo 14 del D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii. inerente la procedura di valutazione ambientale strategica del Piano Regionale di Bonifica dei siti inquinati ai sensi dell'articolo 14 del d.lgs. 152/06 e ss. mm. ii. e coordinata con quella prevista dal comma 2 dell'art. 13 della l.r. n. 4/07;

3. **di DEMANDARE** al Capo Area Tecnica gli atti consequenziali affinché tale osservazione sia trasmesso sia l'Autorità procedente (Regione Campania - AGC 05 - Settore 02-Servizio 02) che all'Autorità competente in materia di VAS (Regione Campania - AGC 05 - Settore 02-Servizio 03)

4. **di DICHIARARE** la presente immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D. Lgvo n. 267/2000.

IL SINDACO PRESIDENTE
Dott. Giuseppe D'Aiutolo

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Valeria RUBINO

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della deliberazione viene pubblicata all'Albo on line di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 03/10/2012 al 18/10/2012 Reg. n. _____ .

Lì, 03/10/2012

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Valeria RUBINO

ESECUTIVITÀ

La presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – comma 4°, del D. L.gvo 267/2000, con decorrenza _____

Lì, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Valeria RUBINO

Città di Trentola Ducenta
(Provincia di Caserta)
Ufficio Ecologia ed Ambiente

Prot. n° 21/09/12
del 11678

25/9/12

Spett.le REGIONE CAMPANIA
Assessorato all'Ecologia, Tutela dell'Ambiente,
Programmazione e Gestione dei Rifiuti, Tutela delle Acque.
AGC 05 "Ecologia e Tutela dell'Ambiente"
Settore 02 – Servizio 02
Via De Gasperi n. 28
80132 – N A P O L I

Settore 02 - Servizio 03

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 62 del 3 Settembre 2014

PARTE I

OGGETTO: Comune di Trentola Ducenta (CE) – Osservazioni al P.R.B. adottato con Delibera di G. R. n. 387 del 31.07.2012 –

Giusta quanto disposto nell'Avviso di codesto Spett.le Assessorato, si trasmettono le "Osservazioni" al P.R.B. adottato relative ai siti del Comune di Trentola Ducenta oggetto di bonifica da inserire nel Piano.

IL SINDACO
(Michela Griffo)

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0711754 01/10/2012
Mittente : COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA
Assegnatario : Tutela e Controllo Ambient. - AA GG - Personale -Conte.
Classifica : 5. Fascicolo : 14 del 2012

fonte: http://b

Città di Trentola Ducenta
(Provincia di Caserta)
Ufficio Ecologia ed Ambiente

Prot. n° 11677
del 21-09-2012

Spett.le REGIONE CAMPANIA
Assessorato all'Ecologia, Tutela dell'Ambiente,
Programmazione e Gestione dei Rifiuti, Tutela delle Acque.
AGC 05 "Ecologia e Tutela dell'Ambiente"
Settore 02 – Servizio 02
Via De Gasperi n. 28
80132 – N A P O L I

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 62 del 3 Settembre 2014

PARTE I

OGGETTO: Comune di Trentola Ducenta (CE) – Osservazioni al P.R.B. adottato con Delibera di G. R. n. 387 del 31.07.2012 –

Premesso:

- Che questo Comune aveva programmato sin dal 2009, in uno con l' ASTIR S.p.A., una serie di interventi finalizzati alla bonifica, recupero ambientale e rifunzionalizzazione di alcune aree periferiche del territorio comunale degradate per effetto di una discarica incontrollata di rifiuti;
- Che la Regione Campania, con Delibera di G.R. n. 325 del 19.03.2010, aveva disposto di finanziare all'ASTIR l'intervento di recupero ambientale nei Comuni di Capodrise, Casaluce, Cesa, Marano, S. Antonio Abate, San Marcellino, Trentola Ducenta e Giugliano in Campania;
- Che, nel particolare, i siti del territorio comunale interessati dall'intervento furono individuati nelle seguenti località:
    - adiacenze S.P. Trentola-Ischitella: ruderi masseria Bove;
    - via Spierto: adiacenze Cimitero Ducenta ed area svincolo Bretella di raccordo Asse Mediano – Asse di supporto alle A.S.I. (uscita Aversa Nord);
    - Strada vicinale "Centore" (nuova localizzazione);
    - Strada vicinale retrostante l'A.S.I. Trentola (Verbale integrativo del 2011).
- Che, come accertato, la mancata adozione di un Piano integrato di gestione dei rifiuti nella Regione Campania ha determinato il "congelamento" dei fondi comunitari di cui alla programmazione 2007-2013 per il settore rifiuti e bonifiche;
- Che, in conseguenza della mancata attuazione del progetto e nonostante un primo intervento di raccolta eseguito dal Comune, la condizione dei siti si è viepiù aggravata con il passare del tempo, come si evince dalla documentazione grafica e fotografica allegata, con grave cagione per la salute di quanti obbligatoriamente li utilizzano.

fonte: http://b

Accertato:

- Che nessuna delle località elencate in premessa risulta inserito nell'allegato 4 – Tab. 4.2 "Elenco dei siti potenzialmente contaminati nel SIN – Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN) né in altri elenchi del Piano adottato;
- Che la mancata presenza dei siti nell'elenco può determinare ulteriore ritardo nell'esecuzione degli interventi di bonifica in programmazione;
- Che la caratterizzazione dei siti è stata certamente effettuata in sede di progettazione degli interventi da parte dell'ASTIR.

Per quanto esposto, si ritiene che anche le località del territorio comunale di Trentola

- adiacenze S.P. Trentola-Ischitella: ruderi masseria Bove;
- via Spierto: adiacenze Cimitero Ducenta ed area svincolo Bretella di raccordo Asse Mediano – Asse di supporto alle A.S.I. (uscita Aversa Nord);
- Strada vicinale "Centore";
- Strada vicinale retrostante l'A.S.I. Trentola (Prolungamento di via Larga)

vadano inserite nell'allegato 4 – Tab. 4.2 "Elenco dei siti potenzialmente contaminati nel SIN – Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN), od in altro elenco, del P.R.B. adottato con la citata Delibera di G. R. n. 387 del 31.07.2012.

Si allegano:

- copia verbali ASTIR
- documentazione grafica e fotografica aggiornata

IL SINDACO
(Michele Griffo)

fonte: http://b

COMUNE DI SUCCIVO
Provincia di Caserta

Comune di Succivo
Provincia di Caserta
Prot. 2012 0006918 Uscita
del 04/10/2012 ore: 19,06
Dest.: REGIONE CAMPANIA NAPOL

Spett.Le
Regione Campania
Autorità procedente
Regione Campania – AGC 21 – Settore 01 –
Viale privato del Parco Comola Ricci
isolato C. c/o Parco Maria Cristina di Savoia
80122 Napoli
Fax: 081/796 33 71

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 56 del 15 Settembre 2014
PARTE I

Comune di Succivo
Provincia di Caserta
Prot. 2012 0006918 Uscita
del 04/10/2012 ore: 19,06
Dest.: AUTORITA' COMPETENTE IN

Autorità competente in materia di VAS
AGC 05 – Settore 02
Via Alcide De Gasperi, 28
80133 Napoli
Fax: 081/796 30 48
e-mail: vas.prb@regione.campania.it

Oggetto: OSSERVAZIONI AL PRB

In riferimento all'avviso di deposito della documentazione inerente la procedura di Valutazione Ambientale Strategica del PIANO REGIONALE DI BONIFICA DEI SITI INQUINATI ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 152/06 e ss. mm. ii. e coordinata con quella prevista dal comma 2 dell'art. 13 della L.R. n. 4/07, sul BURC n.49 del 6 agosto 2012 si trasmettono le seguenti osservazioni.

1. Errata individuazione sito potenzialmente contaminato

All'ALLEGATO 4 – Tabella 4.2 viene indicato il sito Cod. 1090A016 con Denominazione "Loc. Parcu". Si comunica che la denominazione del sito è "Loc. Parco Grande"

2. Mancata individuazione siti potenzialmente contaminati SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano"(CSPC SIN)

All'ALLEGATO 4 – Tabella 4.2 mancano i seguenti siti potenzialmente contaminati.

N°	Denominazione	Matrici contaminate
1	Loc. Sagliano	Suolo
2	Loc. Sapienza	Suolo
3	Masseriola	Suolo

Comune di Succivo – Via G. Lorca – 81030 Succivo (CE) – tel. 081- 501.47.21 Fax 081-501.47.38

04/10/2012 18:38 0815014735 AFE.GENERALI PAG 01/02
fonte: http://b

COMUNE DI SUCCIVO

Provincia di Caserta

4	Loc. San Vincenzo	Suolo
5	S. Pietro	Suolo

Distinti Saluti

Succivo 04/10/2012

Il Responsabile del Servizio

Aniello Marsilio

COMUNE DI SUCCIVO
AFFARI GENERALI
Provincia di Caserta

04/10/2012 18:38 0815014735 AFE.GENERALI PAG 02/02

fonte: http://b

COMUNE DI VILLA LITERNO
(PROVINCIA DI CASERTA)

Piazza G. Marconi, 1- Tel. 0818169806 – Telefax 0818929024

SERVIZIO ECOLOGIA ED AMBIENTE

Comune di Villa Literno
Prot. Uscita del 03/10/2012
nr. 0014720
Classifica:

Li, 02.10.2012

Alla Regione Campania
Assessorato all'Ecologia Tutela dell'Ambiente
Programmazione e Gestione dei Rifiuti,
Tutela delle Acque.
Via De Gasperi – Napoli.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 62 del 3 Settembre 2014

PARTE I

OGGETTO: DGR n. 387 del 31.07.2012 - Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati nella Regione Campania – **Osservazioni.**

Con riferimento all'oggetto, visto il censimento dei siti potenzialmente contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano", ed in particolare quelli ricadenti nel territorio del Comune di Villa Literno, si osserva il mancato inserimento di siti potenzialmente contaminati, i più rilevanti sono di seguito riportati:

- Terreno agricolo in località "Quarto di Mezzo" del Comune di Villa Literno, proprietà Maisto Francesco, interessato da "rifiuto speciale pericoloso", con codice CER 190813*, relativo a fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti delle acque reflue industriali;

- Terreno agricolo in località "Terrumo"" del Comune di Villa Literno, proprietà Diana Tammaroo, interessato da "rifiuto speciale pericoloso", con codice CER 190813*, relativo a fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti delle acque reflue industriali;

- Terreno agricolo in località "Manna" del Comune di Villa Literno, proprietà Di Lauro Luigi, interessato da "rifiuto speciale pericoloso", con codice CER 190813*, relativo a fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti delle acque reflue industriali;

- Terreno agricolo in località "Parco Università" del Comune di Villa Literno, proprietà Musto Aniello, interessato da "rifiuto speciale pericoloso", con codice CER 190813*,

fonte: http://b

relativo a fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti delle acque reflue industriali;

- Terreno agricolo in località "Manna" del Comune di Villa Literno, proprietà Raineri Libero Giuseppe, interessato da "rifiuto speciale pericoloso", con codice CER 190813*, relativo a fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti delle acque reflue industriali;

- Terreno agricolo in località "Val di Corvo" del Comune di Villa Literno, proprietà Falcone Gaudenzio, interessato da "rifiuto speciale pericoloso", con codice CER 190811*, relativo a fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali contenenti sostanze

- Terreno agricolo in località "S. Sossio" del Comune di Villa Literno, proprietà Diana Raffaele, interessato da "rifiuto speciale pericoloso", con codice CER 190813*, relativo a fanghi prodotti dal trattamenti delle acque reflue industriali;

- Strada intercomunale in località "Crapolla" e sotto il ponte della ferrovia del Comune di Villa Literno, interessata da cumuli di lastre in cemento amianto, illecitamente abbandonate;

- Strada intercomunale in località "Schiavone" del Comune di Villa Literno, interessata da cumuli di lastre in cemento amianto, illecitamente abbandonate;

- Area sotto il viadotto dell'asse stradale "Nola Villa Literno", località "Quarto di Basso" del Comune di Villa Literno, interessato da rifiuti speciali, tra questi, cumuli di lastre in cemento amianto;

Per quanto riguarda i terreni agricoli sopra elencati, oggetto di spandimenti di fanghi di depurazione di acque reflue industriali, il Comune ha emesso nell'anno 2005 ordinanze nei confronti dei soggetti obbligati, ai sensi degli artt. 14 e 17 del D. Lgs. n. 22/1997, sulla base dei rapporti di prova sui campioni di materiali sequestrati, analisi effettuate dall'ARPAC, atti che si allegano in copia.

Cordiali saluti.

Il Sindaco
Nicola Tamburrino

fonte: http://b

COMUNE di FRIGNANO

Provincia di Caserta
SETTORE TECNICO
Servizio Ecologia ed Ambiente
^^^^^
Tel. 081 – 812 45 37 – Fax 081 – 812 45 13

Prot. n° 11312 **del 28/09/2012**

Spett.le
REGIONE CAMPANIA
Assessorato all'Ecologia, Tutela
Dell'Ambiente, Programmazione
e Gestione dei Rifiuti, Tutela delle
Acque.
AGC 05 "Ecologia e Tutela Ambiente"
Settore 2 – Servizio 2
Via De Gasperi, 28
80132 NAPOLI

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0753591 16/10/2012
Mittente : COMUNE DI FRIGNANO
Assegnatario : Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione di Inciden...
Classifica : 5. Fascicolo : 3 del 2012

Oggetto: COMUNE DI FRIGNANO – (CE)- *Osservazioni* al P. R. B. , adottato con Delibera di G. R. n° 387 del 31/07/2012.

Premesso:

- **Che questo Comune aveva programmato fin dal 2010, in collaborazione con l'ASTIR S.p.a., una serie di interventi finalizzati alla bonifica, recupero ambientale e rifunzionalizzazione di alcune aree periferiche del territorio comunale degradate per effetto di discarica incontrollata di rifiuti;**
- **Che, in particolare, i siti del territorio comunale interessati dall'intervento furono individuati nelle seguenti località:**
  - **Loc. "Popone" - "Incoronata", lungo Bretella di Raccordo –Ass. Mediano;**
  - **Loc. "Lanciacarro Via Limitone;**
  - **Loc. "Mancino" – calcavia Asse Viario Nola- Villa Literno;**
  - **Loc. "Campo Sportivo" ;**
  - **Loc. "Lanciacarro";**
  - **Loc. "Stendardi"**
  - **Via Alveo – Annarosa – Loc. "Crocelle";**
- **Che, come accertato, la mancata adozione di un Piano integrato di gestione dei rifiuti nella regione Campania ha determinato il congelamento dei fondi comunitari di cui alla programmazione 2007 – 2013 per il settore rifiuti e bonifiche;**
- **Che, in conseguenza alla mancata attuazione del progetto e nonostante un primo intervento di raccolta eseguito dal Comune, la condizione dei siti, con il passare del tempo si è ulteriormente aggravata, come si evince dalla documentazione grafica e fotografica allegata, con grave rischio per la salute pubblica;**

Accertato:

- **Che nessuna delle località elencate in premessa risulta inserito nell'allegato 4 – Tab. 4.2, "Elenco dei siti potenzialmente contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN), né in altri elenchi del Piano adottato;**

fonte: http://b

- Che la mancata presenza dei siti nell'elenco può determinare ulteriore ritardo nell'esecuzione degli interventi di bonifica in programmazione;

- Che la caratterizzazione dei siti è stata certamente effettuata in sede di progettazione degli interventi da parte dell'ASTIR;

- Che per alcuni siti sono, come emerge dall'allegata documentazione grafica e fotografica sono stati oggetto di attenzionamento dall'Agenzia ARPAC , la quale ha eseguito una serie di campionature sui materiali sversati e depositati in maniera indiscriminata lungo le strade campestre;

Per quanto BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA tiene che anche le località del territorio comunale di Frignano (CE) segna

- Loc. "Popone" - "Incoronata", lungo Bretella di Raccordo –Ass. Mediano;
- Loc. "Lanciacarro Via Limitone;
- Loc. "Mancino" – calcavia Asse Viario Nola- Villa Literno;
- Loc. "Campo Sportivo" ;
- Loc. "Lanciacarro";
- Loc. "Stendardi"
- Via Alveo – Annarosa – Loc. "Crocelle";

- vadano inserite nell'allegato 4 – Tab. 4.2 "Elenco dei siti potenzialmente contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN), o in altro elenco, del P. R. B. adottato con la succitata delibera di G. R. n° 387 del 31/07/2012.

lla presente si allega documentazione grafica e fotografica.

IL SINDACO
Avv. Gabriele PIATTO

COMUNE DI FRIGNANO
IL SINDACO
Avv. Gabriele Piatto
Provincia di Caserta

fonte: http://b

COMUNE DI CESA
PROVINCIA DI CASERTA
Ufficio Tecnico Comunale
Piazza A. De Gasperi

Prot. n 6096

Alla Giunta Regionale della Campania
AGC 05 Settore 02 Servizio 02
Via De Gasperi 28
80132 Napoli
All'Autorità Competente in Materia di VAS
AGC 05 Settore 02 Servizio 03
Via De Gasperi 28
Napoli

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I
Prot. 2012. 0766916 22/10/2012
Mittente : COMUNE DI CESA
Assegnatario : Tutela e Controllo Ambient. - AA.GG. - Personale -Conte...
Classifica : 5. Fascicolo : 14 del 2012

Oggetto:Osservazioni al Piano Regionale Bonifica – Delibera di Giunta Regionale n. 387 del 31.07.2012

Premesso :

che con delibera di Giunta Regionale n. 387 del 31.luglio.2012 pubblicata sul BUR Campania n. 49 del 6.08.2012 veniva adottato il Piano regionale di Bonifica dei siti inquinati della Regione Campania (PRB);

che dall'esame dello stesso ed in modo particolare dall'esame dell'allegato 4 tabella 4.2. si è rilevato che per il Comune di Cesa sono stati censiti solo alcuni siti potenzialmente contaminati;

che dall'esame dell'allegato 3 tabella 3 siti potenzialmente contaminati (CSPC locali) si è accertato che non sono stati censiti i numerosi siti contaminati presenti sul territorio del Comune di Cesa.

Per quanto sopra, si evidenzia, che sul territorio del Comune di Cesa esistono numerosi siti inquinati con presenza di amianto, scarto delle lavorazioni di pelli e pellami, imballaggi contenenti sostanze pericolose, rifiuti combusti, pneumatici, materiale di risulta proveniente da demolizioni di edifici , materiale soggetto a combustione , rifiuti ingombranti etc...

fonte: http://b

Che nel periodo estivo, ed ancora tuttora i siti come sopra individuati, vengono incendiati sprigionando diossina con gravi conseguenza per la salute pubblica. I siti in parola sono ubicati praticamente lungo l'intero perimetro del paese in località e precisamente in località **"ARENA"** – Via Primo Maggio - Via Fasci Siciliani - Via F.lli Cervi - Via Berlinguer – Località Toriello.

Si rappresenta, inoltre, che la presenza dei siti inquinati, è stata accertata, anche con i sopralluoghi effettuati dai tecnici della **ASTIR** spa Socio Unico Regione Campania tant'è che il Comune di Cesa è inserito negli interventi di risanamento ambientale di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 325 del 19.03.2010 .

Accertata la modesta estensione territoriale del Comune di Cesa **2,79 Kmq** si capisce bene che la presenza di tanti siti inquinati è di notevole **pericolo per la salute pubblica** evidenziato , e non da ultimo, che l'agro aversano, nel quale è inserito il Comune di Cesa presenta un alto indice di mortalità per patologie derivanti da cause inquinanti.

SI OSSERVA E SI CHIEDE

PER QUANTO SOPRA EVIDENZIATO, CHE IL COMUNE DI CESA VENGA INSERITO NEL PIANO REGIONALE DI BONIFICA DEI SITI INQUINATI DELLA REGIONE CAMPANIA ADOTTATO CON DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 387 DEL 31.07.2012 PUBBLICATA SUL BURC N. 49 DEL 6.098.2012

Cesa lì 28.09.2012

Il Responsabile dell'UTC
Ing. Luigi MASSARO

IL Sindaco
dott. Cesario LIGUORI

fonte: http://b

Città di Sant'Agata de' Goti

(Provincia di B

AREA TE

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0678643 17/09/2012
Mittente : COMUNE DI SANT' AGATA DE' GOTI
Assegnatario : Tutela e Controllo Ambient - AA GG - Personale -(
Classifica : 5. Fascicolo : 14 del 2012

Prot. n. 12592

Alla Regione Campania
A.G.C. 05 – Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile
Settore 02 – Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento
Servizio 02
Via De Gasperi, 28
80132 Napoli (NA)
(fax 081/7963048)

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I

Alla Regione Campania
A.G.C. 05 – Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile
Settore 02 – Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento
Servizio 03
Via De Gasperi, 28
80132 Napoli (NA)
(fax 081/7963048)

Raccomandata
Anticipata a mezzo fax

Oggetto: OSSERVAZIONI AL PRB dei siti inquinati della Regione Campania.-

Il sottoscritto Carmine Valentino nato a Sant'Agata de'Goti (BN) il 28/08/1972 - C.F: VLNCMN72M28I197K, sindaco pro-tempore e legale rappresentante del Comune di SANT'AGATA DEI GOTI (BN) - Codice Fiscale 80000750622 – P.IVA 00641840624, domiciliato per la carica presso la residenza Municipale ubicata alla Piazza Municipio, 1 - cap 82019 Sant'Agata de'Goti (BN),

- **Vista** la Deliberazione di Giunta Regionale n. 387 del 31.07.2012 pubblicata sul B.U.R. Campania n.49 del 6 agosto 2012, con la quale è stato adottato, ai sensi del comma 1 dell'art. 13 della L.R. 4/2007 e ss.mm.ii., la proposta di Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati della Campania (PRB) unitamente al Rapporto Ambientale che, allegati alla stessa deliberazione costituiscono parte integrante e sostanziale;
- **Visto**, altresì, l'*AVVISO di deposito della documentazione inerente la procedura di Valutazione Ambientale Strategica del PIANO REGIONALE DI BONIFICA DEI SITI INQUINATI*, pubblicato sullo stesso B.U.R. Campania n.49 del 6 agosto 2012, con il quale, tra l'altro, è stata data facoltà a chiunque di porre osservazioni allo stesso Piano nei termini indicati,
- **Rilevato:**

➢ che all'ALLEGATO 1, Tabella 1 - Stato di avanzamento degli interventi al 2010 dei siti inseriti nel censimento del PRB – alla pagina 5, con COD. 2070C001, è riportata la Discarica Comunale Loc. Palmentata (*non Palmentana*) di S. Agata de' Goti (BN) e alla colonna iter procedurale risulta: *"Analisi di rischio presentata"*;

fonte: http://b

➢ che, conseguentemente, la stessa discarica risulta essere stata inserita alla pagina 2 dell'ALLEGATO 3 - Tabella 3 - Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati (CSPC locali) dello stesso PRB;

SI OSSERVA:

- **che** con D.D.R.C. n. 93 del 12/10/2011 sono state approvate le risultanze del Piano di Caratterizzazione e il Documento dell'Analisi del Rischio presentato dal Comune di Sant'Agata de'Goti (BN) discarica Loc. Palmentata – POR Campania 2000/2006 – Misura 1.8. Cod. Sito CSPI 2070C001;
- **che** con nota prot. n. 8821 del 05/06/2012 è stato trasmesso alla Regione Campania A.G.C. 5 – Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale di Benevento il relativo Progetto Operativo di Bonifica della discarica di che trattasi ed, allo stato, si è in attesa dell'approvazione e del relativo finanziamento.

Pertanto, alla luce di quanto esposto, si chiede l'adeguamento del Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati della Regione Campania (PRB) per la discarica ubicata in Sant'Agata de'Goti (BN) in Loc. Palmentata – Cod. Sito CSPI 2070C001.

Certo in un positivo riscontro, porge distinti saluti.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

...ata de' Goti, lì 05 settembre 2012

Il Sindaco
(Carmine Valentino)

COMUNE DI S. AGATA DE' GOTI
AREA TECNICA
Prov. Benevento

fonte: http://b

Città di
Cava de' Tirreni

Piazza E. Abbro, 1
84013 Cava de'Tirreni (Sa)

tel. 089682164
fax 089461087

www.comune.cava-de-tirreni.sa.it
cava.ambiente@virgilio.it

V SETTORE – AREA DEL GOVERNO DEL TERRITORIO
DIRIGENTE RESPONSABILE ARCH. LUIGI COLLAZZO

giovedì 4 ottobre 2012, Cava de'Tirreni

prot. 58234

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0728372 05/10/2012
Mittente : COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI
Assegnatario : Conservazione della Natura
Classifica : 5. Fascicolo : 25 del 2012

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 62 del 3 Settembre 2014

PARTE I

Alla Regione Campania AGC05
Settore 02- Servizio 03
Via De Gasperi 28
Napoli 80132
Autorità competente VAS
Fax 081/7963048

Alla Regione Campania AGC05
Settore 02- Servizio 02
Via De Gasperi 28
Napoli 80132
Autorità procedente VAS
Fax 081/7963048

OGGETTO: trasmissione osservazioni PRB- discarica Cannetiello codice 5037S001.

In riferimento al sito in oggetto indicato, inserito in elenco Anagrafe alla tabella 2.1 della proposta di Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati della Campania, adottata con Delibera di Giunta Regionale n.387 del 31/07/12 e pubblicato sul BURC n.49 del 06/08/12, si osserva quanto segue:

- nella Scheda Anagrafe il sito denominato "discarica Cannetiello" viene indicato come ricadente nel Sito di Interesse Nazionale Bacino Idrografico del fiume Sarno.
  Come, invece, si evince dalla planimetria allegata al DM 11/08/06 pubblicato sulla GU serie generale n. 257 del 04/11/06, nonché dalla Relazione tecnica sulle attività di sub-perimetrazione svolta dall'Arpa Campania e relativi allegati, che ha censito circa 950 siti ricadenti nei territori di competenza di 29 Comuni nel SIN, l'area della discarica di Cannetiello non è inserita nel perimetro del SIN.
  D'altra parte, come emerge dal certificato di destinazione urbanistica redatto in data 28/09/12 da questo Settore (ALL.1) , l'area individuata in catasto al fg.18 p.lla n.5, ricade nella cartografia del Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino Regionale Destra Sele.

Si informano altresì le Autorità in indirizzo che, su richiesta dell'Arpac Dip.Prov. di Salerno sono state effettuate le indagini preliminari tese ad accertare eventuali contaminazioni a valle della briglia di contenimento della ex discarica comunale di Cannetiello.

L'esito delle indagini trasmesso in data 13/08/12 dal tecnico incaricato con d.d. n. 1525 del 11/07/12 ha evidenziato il superamento di concentrazione limite nel suolo per i seguenti analiti: stagno, berillio e idrocarburi.

In data 06/09/12 i convenuti al tavolo tecnico indetto per le indicazioni operative per il prosieguo delle attività, hanno stabilito di adottare i seguenti provvedimenti di urgenza:

1. canalizzare le acque di percolazione sotto la briglia per convogliarle alle vasche di raccolta
2. procedere al piano di caratterizzazione ai sensi dell'art.242 del d.lgs.152/06.

04-OTT-2012 10:49 Da: R:081796304B P.1/6
fonte: http://b

Città di
Cava de'Tirreni

Piazza E. Abbro, 1
84013 Cava de'Tirreni (Sa)

tel. 089682164
fax 089461087

www.comune.cava-de-tirreni.sa.it
cava.ambiente@virgilio.it

In data 28/09/12 con prot. n. 57000 è pervenuto il piano di caratterizzazione che dovrà essere approvato in conferenza dei servizi, mentre è stata indetta la gara (apertura offerte il 09/10) per l'esecuzione dei lavori di canalizzazione da effettuarsi sulla briglia.
Distinti saluti.

Il funzionario in p.o.
Servizio Ambiente
Arch. Francesca Milione

Francesca Milione

Il Dirigente V Settore
Arch. Luigi Collazzo

COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI - V SETTORE URBANISTICA - TUTELA AMBIENTALE

fonte: http://b

Città di
Cava de'Tirreni

Piazza E. Abbro, 1
84013 Cava de'Tirreni (Sa)

tel. 089682478
fax 089344810

www.comune.cava-de-tirreni.sa.it
Cava.urbanistica@libero.it

V Settore
AREA GOVERNO DEL TERRITORIO

CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA

Vista l'istanza del Funzionario in P.O. Arch. **Francesca Milione**, pervenuta in data 20/09/2012 prot. n. 57064, con la quale è stato richiesto il certificato di destinazione urbanistica per il seguente immobile: **part.lla n. 5 del fg. 18.**

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014

e in particolare il P.R.G. vigente approvato dal Consiglio Provinciale di Salerno con 999, nonché il D.P.G.R.C. n. 4523 del 13.4.2000, di conformità al P.U.T. così come variato con le procedure di cui all'art. 34 del D. Lgs. 267/2000 nell'ambito dell'accordo di programma sottoscritto dalla Regione Campania, la Provincia di Salerno e il Comune di Cava de'Tirreni in data 6/7/2004 divenuta esecutiva con D.P.G.R. n. 92 del 10/02/2005 pubblicato sul BURC n. 19 del 04/04/2005;

Vista la variante al P.R.G. denominata **"Contratti di Quartiere II"** adottata con delibera di C.C. n. 49 del 29.09.2004;

SI CERTIFICA

Che nella **tavola 20 EST Variante del P.R.G. Vigente**, l' immobile contraddistinto dalla **part.lla n. 5 fg. 18** ricade parte in **zona E2** e parte in **zona E3.**

Seguono le Norme Tecniche di Attuazione relative alla zona sopraccitata:

Zona E2-Tutela silvo-pastorale (art. 75 delle N.T.A.):
""""Comprendono le aree ricadenti nella zona 1b del P.U.T. e attualmente occupate in prevalenza da formazioni boschive, a fustaia, miste ed a ceduo, rilevate nella carta dell'uso agricolo del suolo allegata al P.R.G.

Gli usi consentiti sono quelli forestali, zootecnici (allevamento in forma semibrada) ed escursionistici.
Sono ammessi interventi di rimboschimento, ma con l'impiego esclusivamente di essenze autoctone proprie dell'habitat locale.
Non è consentita alcuna nuova edificazione né pubblica né privata, fatta eccezione per i seguenti, previo rilascio di concessione edilizia gratuita di cui all'art. 14 delle presenti N.T.A.:
- la realizzazione delle indispensabili stradette forestali, secondo progetti dettagliati e redatti in scala non inferiore a 1:500 che rappresentino esattamente e compiutamente la morfologia del suolo, con sezione, comprensiva di cunette, non superiore a ml. 3,00 con andamento longitudinale tale da limitare al massimo sbancamenti e riporti, con eventuali muri di sostegno realizzati obbligatoriamente con dei giunti e con piazzole di interscambio a distanza non inferiore a ml. 300 e collocate in corrispondenza di idonee conformazioni del suolo atte ad evitare sbancamenti o riporti;
- la realizzazione di rampe di collegamento fra gli eventuali terrazzamenti di larghezza non superiore a mt. 1,20; gli eventuali muri di sostegno dovranno essere realizzati obbligatoriamente con paramenti in pietra calcarea a faccia vista senza stilatura dei giunti;
- la realizzazione o l'ampliamento di recinti per il bestiame con annessi capanni di ricovero di cubatura

fonte: http://b

comunque non superiore a 60 mc.

E' consentito, previa autorizzazione del Sindaco, il rifacimento dei muri di sostegno degli eventuali terrazzamenti obbligatoriamente con paramenti in pietra calcarea a faccia vista senza stilatura dei giunti.

Gli interventi ammessi sugli edifici esistenti sono:

- per gli edifici dei quali sia documentata l'esistenza a tutto il 1955:
  - manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, risanamento conservativo, demolizione senza ricostruzione (in particolare delle superfetazioni).

    Gli interventi ammessi sono soggetti all'autorizzazione del Sindaco di cui all'art. 15 delle presenti N.T.A.;
  - adeguamento funzionale, una tantum, degli alloggi esclusivamente ai fini della creazione dei servizi igienici, purché non si determinino interferenze negative planoaltimetriche con eventuali edifici

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

cludendosi in ogni caso la realizzazione di volumi aggiunti a sbalzo o poggianti su pilastri in vista e nel rispetto dei seguenti parametri:

- dimensione minima dell'alloggio per consentire l'intervento: 30,00 mq. di superficie utile netta;
- incremento di superficie utile netta pari al 10% di quella esistente fino ad un valore massimo di 15,00 mq.

(per valori risultanti minori di mq. 6,00 si consente l'arrotondamento fino a tale valore);

Gli interventi di adeguamento funzionale una tantum sono soggetti alla concessione onerosa di cui all'art. 12 delle presenti N.T.A., tranne nei casi di cui all'art. 9 lettera d) della L.N. 10/1977, in cui sono soggetti alla concessione gratuita di cui all'art 14 delle presenti N.T.A.;

- per gli edifici realizzati dopo il 1955: esclusivamente manutenzione ordinaria."""

Zona E3-Tutela agricola (art. 76 delle N.T.A.):

"""Comprendono le aree coltivate ricadenti nell'ambito della zona 1b di tutela dell'ambiente naturale di 2° grado del P.U.T.

Le destinazioni ammesse sono quelle agricole. E' consentita la sostituzione degli ordinamenti colturali esistenti con altri appartenenti comunque alla tradizione dell'area e che non comportino alterazioni significative del paesaggio sensibile.

Non è consentita alcuna nuova edificazione né pubblica né privata. Sono consentiti unicamente i seguenti interventi, previo rilascio di concessione edilizia gratuita di cui all'art. 14 delle presenti N.T.A.:

- la realizzazione della viabilità interpoderale indispensabile, secondo progetti dettagliati e redatti in scala non inferiore a 1:500 che rappresentino esattamente e compiutamente la morfologia del suolo, con sezione, comprensiva di cunette, non superiore a ml. 3,00 con andamento longitudinale tale da limitare al massimo sbancamenti e riporti, con eventuali muri di sostegno realizzati obbligatoriamente con paramenti in pietra calcarea a faccia vista senza stilatura dei giunti e con piazzole di interscambio a distanza non inferiore a ml. 300 e collocate in corrispondenza di idonee conformazioni del suolo atte ad evitare sbancamenti o riporti;
- la realizzazione di rampe di collegamento fra i terrazzamenti di larghezza non superiore a mt. 1,20; gli eventuali muri di sostegno dovranno essere realizzati obbligatoriamente con paramenti in pietra calcarea a faccia vista senza stilatura dei giunti;
- la realizzazione o l'ampliamento di stalle o depositi agricoli rigorosamente connessi con la conduzione di fondi agricoli già dotati di case rurali, entro il limite del 15% del volume di detta casa e comunque non oltre 120 mc; nelle zone E2 ricadenti all'interno delle fasce di rispetto tale tipo di intervento non è consentito.

E' consentito, previa autorizzazione del Sindaco, il rifacimento dei muri di sostegno degli eventuali

04-OTT-2012 10:49 Da: A:0817963048 P.4/6

fonte: http://b

terrazzamenti obbligatoriamente con parametri in pietra calcarea a faccia vista senza stilatura dei giunti.
Gli interventi ammessi sugli edifici esistenti sono:
-per gli edifici dei quali sia documentata l'esistenza a tutto il 1955:
- manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, risanamento conservativo, demolizione senza ricostruzione (in particolare delle superfetazioni).
Gli interventi ammessi sono soggetti all'autorizzazione del Sindaco;
- adeguamento funzionale, una tantum, degli alloggi esclusivamente ai fini della creazione dei servizi igienici purché non si determinino interferenze negative planoaltimetriche con eventuali edifici circostanti, escludendosi in ogni caso la realizzazione di volumi aggiunti a sbalzo o poggianti su pilastri in vista e nel rispetto dei seguenti parametri:
- dimensione minima dell'alloggio per consentire l'intervento: 30,00 mq di superficie utile netta;
- superficie utile netta pari al 10% di quella esistente fino ad un valore massimo di 15,00 mq. (per valori risultanti minori di mq. 6,00 si consente l'arrotondamento fino a tale valore);
Gli interventi di adeguamento funzionale una tantum sono soggetti alla concessione onerosa di cui all'art. 12 delle presenti N.T.A., tranne per i casi di cui all'art. 9 lettera d) della L.N. 10/1977, in cui sono soggetti alla concessione gratuita di cui all'art. 14 delle presenti N.T.A.;
-per gli edifici realizzati dopo il 1955: esclusivamente manutenzione ordinaria."""".

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I

CHE il Comitato Istituzionale dell'**Autorità di Bacino Regionale Destra Sele**, con delibera n. 10 del 28/03/2011, ha approvato il progetto di variante **"Aggiornamento del vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del territorio"**(distinto in rischio frane e rischio da alluvioni) per il territorio di competenza dell'Autorità di Bacino Destra Sele e divenuto vigente dalla data della sua pubblicazione sul BURC n. 26 del 26/04/2011:

Immobile		**Cartografia**			
Foglio	*Particella*	*Carta delle fasce fluviali*	*Carta del rischio idraulico*	*Carta del rischio da dissesti dei versanti*	*Carta della pericolosità da dissesto dei versanti*
18	**5**	—	—	———	Elevata/Molto elevata

Che porzione della suddetta particella è interessata da: Area di cava/sbancamento- Aree nelle quali la pericolosità da frane è legata alle attività di scavo in corso o pregresse.

CHE la disciplina edilizia resta vincolata da quanto stabilito dal suddetto Piano Stralcio;

CHE ai sensi dell'art. 6 comma 3 delle N.T.A. allegate al Piano Stralcio """"le prescrizioni del piano stralcio costituiscono variante degli strumenti urbanistici vigenti."""";

CHE il citato immobile è sottoposto al vincolo paesaggistico di cui al D.M. 12/06/1967, pubblicato sulla G.U. N. 171 del 10/07/1967;

CHE il citato immobile è interessato dal vincolo idrogeologico (art. 1, R.D. 30/12/1923, n. 3267);

04-OTT-2012 10:50 Da: A:0817963048 P.5/6
fonte: http://b

Città di
Cava de'Tirreni

Piazza E. Abbro, 1
84013 Cava de'Tirreni (Sa)

tel. 089682478
fax 089344810

www.comune.cava-de-tirreni.sa.it
Cava.urbanistica@libero.it

Visto il Catasto dei soprassuoli percorsi dal fuoco, ai sensi della Legge 353/2000 art. 10, porzione della part.lla n. 5 del fg 18 il giorno 21/08/2007 è stata percorsa dal fuoco pertanto è sottoposta ai vincoli imposti dalla suddetta legge;

CHE comunque l'utilizzazione del suolo per fini edificatori resta subordinata alla verifica di esistenza di vincoli pregiudizievoli in particolare resi in occasione di precedenti edificazioni.

Si rilascia il presente certificato, in carta semplice, per uso Ufficio.

ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO
P. a. Maurizio Maugeri

IL FUNZIONARIO Titolare di P.O.
Arch. Alberto Angrisani

04-OTT-2012 10:50 Da: A:0817963048 P.6/6
fonte: http://b

COMUNE DI NAPOLI

Dipartimento Autonomo Ambiente
Servizio Controlli Ambientali

COMUNE DI NAPOLI
Prot. 2012 0759904 05/10/2012 13.09
Mitt.: Controlli Ambientali DCAM4066
Dest.: REGIONE CAMPANIA - AG 05-SETTORE 02- SERV.0
Fascicolo: 2012 006 009 27

Spett. Regione Campania
AGC 05 - Settore 02
Servizio 02
Servizio 03
via de Gasperi, n. 28 - 80132 Napoli
fax: 081/796 30 48
vas.prb@regione.campania.it

Oggetto: **Osservazioni al PRB**

Premessa

A seguito della comunicazione del Servizio Ambiente del Comune di Napoli, trasmessa con nota n. 3379 del 22/09/2009 (All. n. 1), acquisita in pari data al prot. n. 809485 del Settore Provinciale Ecologia e Tutela Ambiente della Giunta Regionale della Campania (GRC), è stato istituito il tavolo tecnico presso la sede della GRC, per la ricognizione dello stato di avanzamento delle procedure di bonifica dei siti inquinati nel territorio del comune di Napoli, come riportati nell'elenco allegato alla citata nota n. 3379/2009.

Agli incontri del tavolo tecnico, presieduto dall'ing. Morlando del Settore Provinciale Ecologia e Tutela Ambiente della G.R. C., hanno partecipato rappresentanti del Comune di Napoli, della Provincia di Napoli, dell'ARPAC, dell'ASL NA1.

Come richiamato nella nota del Servizio Ambiente n. 7680 del 4/11/2010 (All. n. 2), a conclusione dei lavori svolti dal tavolo tecnico, il Comune di Napoli ha chiesto l'inserimento delle aree no SIN i cui procedimenti sono stati oggetto di valutazione da parte del tavolo tecnico, nell'elenco regionale dei siti da bonificare.

Con nota del Servizio Ambiente PG 64085 del 1/02/2011 (All. n. 3) si è data comunicazione dell'urgenza dell'avvio delle attività di bonifica sui siti già segnalati con la nota prot. 7680/2010.

Osservazioni

Tra i siti già segnalati, con le citate pregresse note, non risulta inserito, nel Piano Regionale di Bonifica, il seguente sito potenzialmente contaminato :

Denominazione	Indirizzo	Proprietà	Iter procedurale
Ecotech srl	Via Malibran – adiacenze Lotto T	Pubblica	- Analisi dei rifiuti pericolosi affioranti (eseguito) - Rimozione rifiuti affioranti (avviato) - Piano di caratterizzazione (da avviare)

Piazza Cavour, 42 · 80137 Napoli · tel. (+39) 081 7959565 · fax (+39) 081 7959405
ambiente@comune.napoli.it - www.comune.napoli.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pertanto, nel segnalare che su tale area sono in corso le attività propedeutiche alle operazioni di bonifica, si chiede di censire il sito di via Malibran al fine del suo inserimento negli elenchi del Piano Regionale di Bonifica.

Analogamente, si invita a verificare se le denominazioni dei siti di cui alle allegate note, per i quali non sono state trovate corrispondenze nel PRB, possano essere stati ricompresi sotto altra denominazione negli elenchi allegati al Piano.

Il Dirigente
Dr. Fabio Piero Fracasso

*Piazza Cavour, 42 · 80137 Napoli · **tel.** (+39) 081 7959565 · **fax** (+39) 081 7959405*
ambiente@comune.napoli.it** - **www.comune.napoli.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALL. n. 1

COMUNE DI NAPOLI

Servizio Ambiente
U.O. Inquinamento chimico - Energia

Il dirigente
Prot. n° 3379 del 2 3 SET. 2009

Giunta regionale della Campania
Signor Dirigente del settore provinciale ecologia tutela ambiente e disinquinamento,
centro direzionale isola C/5 80143 Napoli Fax 081/7968501

p.c. Al signor Assessore all'ambiente

Al signor coordinatore del dipartimento Ambiente

Oggetto: Situazioni di contaminazione ambientale e necessità di bonifica sul territorio comunale di Napoli

Premesso che:

a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo 152/2006 la competenza in materia di tenuta delle conferenze dei servizi, precedentemente posta in capo ai comuni, è passata nelle competenze di codesta amministrazione regionale;

i procedimenti precedentemente promossi da questa Amministrazione ed oggi in capo a codesti uffici, risultano tuttora in attesa di definizione senza che da allora abbiano più subito alcun aggiornamento né che codesta Amministrazione abbia promosso i procedimenti previsti.

Alla luce di quanto sopra esposto, si trasmette in allegato, per gli adempimenti di competenza, l'esito di una ricognizione condotta sugli atti presenti presso lo scrivente ed inerenti le bonifiche che è urgente attuare sul territorio comunale di Napoli.

Il dirigente
Dott. Aldo Aimone

Piazza Cavour, 42 · 80137 Napoli · Italia · tel. (+39) 081 456213-2110207 · fax (+39) 081 292324
segreteria.ambiente@comune.napoli.it · www.comune.napoli.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

POS. ARCHIVIO	Soggetto della pratica	Indirizzo	CATEGORIA	OGGETTO DEL FASCICOLO
10006	CHIMICAL EXPRESS	VIA VOLPICELLA 194	INQUINAMENTO ATMO	INQUINAMENTO ATMOSFERICO
10007	GOMBA ADRIANO	VIA VOLPICELLA 222	INQUINAMENTO ATMO	INQUINAMENTO ATMOSFERICO
10008	GIUSEPPE MAGNACCA	VIA E. VELOTTI 28/D	INQUINAMENTO ATMO	INQUINAMENTO ATMOSFERICO
10036	AGIZZA ECOLOGIA	VIA S. SEVERINO PONTETTI 18	DISCARICA ABUSIVA	ORDINANZA SINDACALE DEL 28 AGOSTO 2007
10043	AGIP	CORSO VITTORIO EMANUELE	BONIFICA	SERBATOI INTERRATI
10055	VIA AGNANO ASTRONI	VIA AGNANO ASTRONI	BONIFICA	VARIE BONFICHE SUL SITO
10058	BALSAMO GIUSEPPE	VIA FORIA ANGOLO VIA C. ROSSAROLL	DISCARICA ABUSIVA	ORDINANZA SINDACALE N. 161 DEL 5 FEBBRAIO 2008 TERRENO
10064	CEMENTIR VIA COROGLIO		DISCARICA ABUSIVA	ORDINANZA SINDACALE 553 DEL 9 MAGGIO 2008 - RIMOZIONE AMIANTO
10065	CIRCUMVESUVIANA SRL / FELE PASQUAL	VIA MADONNELLE	BONIFICA	VIA MADONNELLE
10067	CAPUA MARIA ROSARIA		DISCARICA ABUSIVA	ORDINANZA SINDACALE N. 80 DEL 16 GENNAIO 2007
10098	DI FUSCO GIUSEPPE	VIA COMUNALE PISANI, 2/L	BONIFICA	BONIFICA
10133	GEROLMINI ALESSANDRO		DISCARICA ABUSIVA	ORDINANZA SINDACALE 554/07 DEL 2 APRILE 2007 PER RIMOZIONE RIFIUTI
10136	GTB SAS (METROPOLITANA)	VIA S.MARIA DI COSTANTINOPOLI ALLE	TRATTAMENTO RIFIUT	IMPIANTO TRATTAMENTO RIFIUTI
10193	SUD TRASPORTI SAS DI IAQUINANGELO C	VIA S. MARIA DELLE CATENE ALLE FON	DISCARICA ABUSIVA	GESTIONE DISCARICHE ABUSIVE
10201	SCARPATO ANTONIO	VIA LIBURIA, 48	DISCARICA ABUSIVA	GESTIONE DISCARICHE ABUSIVE
10203	SICAT SNC DI SIMEOLI DAVIDE	VIA COMUNALE PISANI 259	DISCARICA ABUSIVA	ORDINANZA SINDACALE 1400 DEL 8 SETTEMBRE 2006
10221	TEMA SRL/SAMARELLI ROBERTO	VIA DI POZZUOLI	DISCARICA ABUSIVA	ABBANDONO RIFIUTI
10226	TAMOIL PV 6161	VIALE UMBERTO MADDALENA	BONIFICA	BONIFICA SERBATOI INTERRATI
10240	MINUTOLO RAFFAELE	VIA COMUNALE TAVERNOLA	DISCARICA ABUSIVA	ORDINANZA SINDACALE 1135 DEL 9 LUGLIO 2007 E 869 DEL 23 MAGGIO 2007
10258	VIA VICINALE PORCHIERA	VIA VICINALE PORCHIERA	BONIFICA	PROCEDIMENTO DI BONIFICA
10260	MILANO EDIL PONTEGGI	VIA L. PISCETTARO 6	BONIFICA	PROCEDIMENTO DI BONIFICA
10261	D'ANGELO RAFFAELE	VIA VECCHIA SAN ROCCO 29	DISCARICA ABUSIVA	ORDINANZA SINDACALE 838 DEL 17 MAGGIO 2007
10264	DEMAUTO SAS DI MAROTTA VINCENZO &	VIA CIRCUMVALLAZIONE ESTERNA 5	BONIFICA	PROCEDIMENTO DI BONIFICA
10271	ECOTECH SRL	VIA MALIBRAN	BONIFICA	INTERVENTO SU CAMPI NOMADI BRUCIATI
10273	VIA DORANDO PETRI	VIA DORANDO PETRI	AMIANTO	PROCEDIMENTO DI BONIFICA
10275	EX CUSTODERIA DITTA PACE	VIA CUPA DEL PRINCIPE	DISCARICA ABUSIVA	PROCEDIMENTO DI BONIFICA
10276	CERRATO RITA	VIA ULDERICO MASONI	DISCARICA ABUSIVA	PROCEDIMENTO DI BONIFICA
10277	VIA MONGOLFIERA	VIA MONGOLFIERA	DISCARICA ABUSIVA	PROCEDIMENTO DI BONIFICA
10278	VIA MARCHE 32	VIA MARCHE 32	DISCARICA ABUSIVA	PROCEDIMENTO DI BONIFICA
10279	EX CUSTODERIA DITTA PACE	VIA ULDERICO MASONI	DISCARICA ABUSIVA	PROCEDIMENTO DI BONIFICA
10280	VIA GIANTURCO ANG. TADDEO DA SESSA	VIA GIANTURCO ANG. TADDEO DA SESS	DISCARICA ABUSIVA	PROCEDIMENTO DI BONIFICA
10281	CAMPO ROM VIA DEL RIPOSO	VIA DEL RIPOSO	DISCARICA ABUSIVA	PROCEDIMENTO DI BONIFICA
10283	CALVIATI GIOVANNI VIA MATTEOTTI	VIA VIRGINIA WOLFF SNC	DISCARICA ABUSIVA	PROCEDIMENTO DI BONIFICA
10286	MERCATO DEL FERRO	VIA COSTANTINO GRIMALDI SNC	DISCARICA ABUSIVA	PROCEDIMENTO DI BONIFICA
10296	EFFEPI SRL COLONNA RITA	VIA MARIO PALERMO ANGOLO VIA PIN	DISCARICA ABUSIVA	ABBANDONO RIFIUTI
10302	MANNA ELISABETTA	VIA PALLUCCI	DISCARICA ABUSIVA	ABBANDONO RIFIUTI
10304	ESSO PV 6474 DE BIASE CONCETTA	VIA DE AMICIS	BONIFICA	ANALISI DI RISCHIO RICEVUTA NEL 2008, IL PROCEDIMENTO NON E' ANCORA CONCLUSO XCHE' MANCA APPROVAZIONE CDS (
10305	ESSO PV 6574	VIA CAMILLO DE MEIS	BONIFICA	APPROVATO IL PDC NEL 2008. PROCEDIMENTO NON ANCORA CONCLUSO
10306	ESSO PV 6583	VIA CASERTA AL BRAVO	BONIFICA	SERBATOI INTERRATI; PROCEDIMENTO INCOMPLETO MANCA CONVOCAZIONE CDS
10307	ESSO PV 6545	VIA NUOVA POGGIOREALE	BONIFICA	SERBATOI INTERRATI; PROCEDIMENTO INCOMPLETO MANCA LA RIMOZIONE DEI SERBATOI
10308	ESSO PV 6563	VIA VITTORIO EMANUELE III	BONIFICA	SERBATOI INTERRATI; PROCEDIMENTO INCOMPLETO MANCA AUTOCERTIFICAZIONE CONCLUSIVA E DOCUMENTI DI RITO
10309	ESSO PV 6465 CLAUDIO VIVENZIO	VIA EPOMEO 267	BONIFICA	SERBATOI INTERRATI; PROCEDIMENTO INCOMPLETO MANCA AUTOCERTIFICAZIONE CONCLUSIVA E DOCUMENTI DI RITO
10311	ESSO PV 6416	VIALE MICHELANGELO 6	BONIFICA	SERBATOI INTERRATI; PROCEDIMENTO INCOMPLETO MANCA INTERO AVVIO PROCEDURA DI BONIFICA
10312	ESSO PV 6521 ANGOLO PONTE DI CASANO	VIA ARENACCIA 24	BONIFICA	SERBATOI INTERRATI; PROCEDIMENTO INCOMPLETO MANCA INTERO AVVIO PROCEDURA DI BONIFICA
10313	ESSO PV 6551	VIA CRISTOFORO COLOMBO	BONIFICA	SERBATOI INTERRATI; PROCEDIMENTO INCOMPLETO MANCA INTERO AVVIO PROCEDURA DI BONIFICA
10020	RFI	Napoli Smistamento	Bonifica	PROCEDIMENTO DI BONIFICA
10019	CIRCUMVESUVIANA SRL	Parcheggio Avvocati Centro direzionale	Bonifica	PROCEDIMENTO DI BONIFICA

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALL. n. 2

COMUNE DI NAPOLI

Servizio Ambiente

Il dirigente

Prot. n° 1680 del 04 NOV. 2010

Alla Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente,
disinquinamento e Protezione Civile Fax 081/7968501

p.c. Al signor coordinatore del dipartimento Ambiente

Al signor Assessore all'Ambiente

Al signor dirigente dell'Unità di Progetto Gestione Rifiuti

Oggetto: proposta di individuazione delle priorità per i siti da bonificare sul territorio del Comune di Napoli non ricompresi in siti di interesse nazionale

Premesso che:
l'attività svolta dal tavolo tecnico tra Comune di Napoli, Provincia di Napoli, Regione Campania ed ARPAC, finalizzata all'esame dei procedimenti sia pendenti che nuovi, è giunta a conclusione, e che nel corso di tale attività codesto settore è stato informato dei procedimenti tenuti dal Comune di Napoli;
per essi è stato chiesto l'inserimento nell'elenco regionale dei siti da bonificare ai fini della individuazione delle priorità ai sensi dell'art. 250 del D. Lgs. 152/2006;
il verbale del tavolo tecnico dell'11 maggio 2010 invita il Comune, a presentare una propria proposta in tal senso.
Visto che il tavolo tecnico ha individuato tre diverse fattispecie di siti potenzialmente da bonificare, identificati nel modo seguente:

a) nuovi siti, non ancora oggetto di attività;
b) siti nei quali è già avviato il relativo procedimento;
c) siti con presenza di rifiuti o di discariche abusive.

e che le delibere di G. C. n. 3069/2004 e n. 5380/2006 che approvano progetti esecutivi di bonifiche sul territorio comunale, individuano alcuni siti specifici;
Tutto ciò premesso, si trasmette in allegato, ai fini della presa d'atto e dell'inserimento nel Piano Regionale di Bonifica, l'elenco dei siti potenzialmente da bonificare classificato secondo l'ordine sopra esposto, specificando che l'ordine di priorità proposto, viene indicato esclusivamente per i siti di cui all'elenco a).

Il dirigente
dr. Aldo Aimone

Piazza Cavour, 42 · 80137 Napoli · Italia · tel. (+39) 081 456213-2110207 · fax (+39) 081 292324
segreteria.ambiente@comune.napoli.it · www.comune.napoli.it
C:\Documents and Settings\annalisa\Desktop\Com_Bonifiche_Regione3.odt

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco	Priorità	Soggetto della pratica	Indirizzo
A	1	VIA GIANTURCO ANG. TADDEO DA SESSA	VIA GIANTURCO ANG. TADDEO DA SESSA
A	2	VIA DORANDO PETRI	VIA DORANDO PETRI
A	3	ECOTECH SRL	VIA MALIBRAN
A	4	EX CUSTODERIA DITTA PACE	VIA CUPA DEL PRINCIPE
A	5	CERRATO RITA	VIA ULDERICO MASONI
A	6	EX CUSTODERIA DITTA PACE	VIA ULDERICO MASONI
A	7	PACE Mario	VIA ULDERICO MASONI
A	8	Sibilio Rosa	VIA ULDERICO MASONI
A	9	Lugima sas	Via Ulderico Masoni 162
A	10	Cavagnoli Bruno	Via Santa maria del pianto 43, via Selva cafaro 72, via Selva Cafaro snc Masseria Ferrara
A	11	Via Molino Annunziata n. 3	
A	12	via Orsolona ai Guantai	
A	13	DEMAUTO SAS DI MAROTTA VINCENZO & C.	VIA CIRCUMVALLAZIONE ESTERNA 5
A	14	MILANO EDIL PONTEGGI	VIA L. PISCETTARO 6
A	15	VIA VICINALE PORCHIERA	VIA VICINALE PORCHIERA
A	16	VIA AGNANO ASTRONI	VIA AGNANO ASTRONI
A	17	MERCATO DEL FERRO	VIA COSTANTINO GRIMALDI SNC

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco	Soggetto della pratica	Indirizzo
B	CHIMICAL EXPRESS	VIA VOLPICELLA 194
B	GOMBA ADRIANO	VIA VOLPICELLA 222
B	GIUSEPPE MAGNACCA	VIA E. VELOTTI 28/D
B	AGIP	CORSO VITTORIO EMANUELE
B	DI FUSCO GIUSEPPE	VIA COMUNALE PISANI, 2/L
B	GTB SAS (METROPOLITANA)	VIA S.MARIA DI COSTANTINOPOLI ALLE MOSCHE, 17
B	TAMOIL PV 6161	VIALE UMBERTO MADDALENA
B	ESSO PV 6474 DE BIASE CONCETTA	VIA DE AMICIS
B	ESSO PV 6574	VIA CAMILLO DE MEIS
B	ESSO PV 6583	VIA CASERTA AL BRAVO
B	ESSO PV 6545	VIA NUOVA POGGIOREALE
B	ESSO PV 6563	VIA VITTORIO EMANUELE III
B	ESSO PV 6465 CLAUDIO VIVENZIO	VIA EPOMEO 267
B	ESSO PV 6416	VIALE MICHELANGELO 6
B	ESSO PV 6521 ANGOLO PONTE DI CASANOVA	VIA ARENACCIA 24
B	ESSO PV 6551	VIA CRISTOFORO COLOMBO
B	RFI	Napoli Smistamento
B	CIRCUMVESUVIANA SRL	Parcheggio Avvocati Centro direzionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco	Soggetto della pratica	Indirizzo
C	CIRCUMVESUVIANA SRL / FELE PASQUALE	VIA MADONNELLE
C	AGIZZA ECOLOGIA	VIA S. SEVERINO PONTETTI 18
C	BALSAMO GIUSEPPE	VIA FORIA ANGOLO VIA C. ROSSAROLL E ANGOLO VICO
C	CEMENTIR VIA COROGLIO	
C	CAPUA MARIA ROSARIA	
C	GEROLMINI ALESSANDRO	
C	SUD TRASPORTI SAS DI IAQUINANGELO	VIA S. MARIA DELLE CATENE ALLE FONTANELLE
C	SCARPATO ANTONIO	VIA LIBURIA, 48
C	SICAT SNC DI SIMEOLI DAVIDE	VIA COMUNALE PISANI 259
C	TEMA SRL/SAMARELLI ROBERTO	VIA DI POZZUOLI
C	MINUTOLO RAFFAELE	VIA COMUNALE TAVERNOLA
C	D'ANGELO RAFFAELE	VIA VECCHIA SAN ROCCO 29
C	VIA MONGOLFIERA	VIA MONGOLFIERA
C	VIA MARCHE 32	VIA MARCHE 32
C	CAMPO ROM VIA DEL RIPOSO	VIA DEL RIPOSO
C	CALVIATI GIOVANNI VIA MATTEOTTI	VIA VIRGINIA WOLFF SNC
C	EFFEPI SRL COLONNA RITA	VIA MARIO PALERMO ANGOLO VIA PINOCCHIO
C	MANNA ELISABETTA	VIA PALLUCCI
C	ORDINANZE SINDACALI DA VERIFICARE	
C	SUD TRASPORTI SAS DI IAQUINANGELO	VIA S. MARIA DELLE CATENE ALLE FONTANELLE
C	MANNA ELISABETTA	VIA PALLUCCI
C	MATRULLO GERARDO	VIA DEL MACELLO 15

ALL. n. 3

COMUNE DI NAPOLI

Servizio Ambiente

Il dirigente

Prot. n° PG/2011/64085 del 1/2/2011

Alla Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente,
disinquinamento e Protezione Civile Fax 081/7968501

p.c. Al signor coordinatore del dipartimento Ambiente

Al signor Assessore all'Ambiente

Oggetto: avvio delle attività di bonifica sui siti segnalati con ns. nota prot. 7680 del 4 novembre 2010

Premesso che con la nota in oggetto sono stati identificati i siti potenzialmente da bonificare, classificati in ordine di priorità, sulla base delle emergenze ambientali individuate e dei possibili percorsi di migrazione della contaminazione;

sono stati altresì indicati i siti già oggetto di pregresse attività da parte della regione Campania, nonché i siti di cui sarà curata la trasmissione alla competente Unità di Progetto Gestione Rifiuti del Comune di Napoli, che provvederà alla rimozione dei rifiuti medesimi e ad informare, se del caso, lo scrivente servizio di eventuali necessità di bonifica del sottosuolo;

sono decorsi oltre 90 giorni dalla data di detta comunicazione senza che siano pervenute osservazioni o rilievi in merito all'oggetto;

è urgente predisporre l'avvio delle attività di competenza già reiteratamente segnalate a codesti uffici.

Tutto ciò premesso, si rappresenta che sarà dato avvio alle attività previste, per i siti indicati secondo l'ordine e le fattispecie già individuate e comunicate a codesti uffici.

Il dirigente
dr. Aldo Aimone

Piazza Cavour, 42 · 80137 Napoli · Italia · tel. (+39) 081 456213-2110207 · fax (+39) 081 292324
segreteria.ambiente@comune.napoli.it · www.comune.napoli.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI MONTANO ANTILIA
PROVINCIA DI SALERNO

Via G. Bovio 84060 Montano Antilia - Tel. 0974/951053 Fax 0974/951458 P.I. 03604020655
codice fiscale **84000670657** E-MAIL: ufficio.tecnico@comune.montano-antilia.sa.it
-Ufficio Tecnico-

PROT. n. 2641
DEL 16/10/2012

OGGETTO: Discarica Comunale in loc. Chiaie Romane - Richiesta inserimento in anagrafe iche inquinate.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I

Spett/le AGC 05 - Settore Tutela dell'Ambiente
Via A. De Gasperi 28,
80133 NAPOLI
alla c.a. del Responsabile della Misura 1.8
Trasmessa via e-mail: vas.prb@regione.campania.it

Il sottoscritto Geom. Paolo Paucera in qualità di responsabile del procedimento,

Premesso:

- *Che la discarica comunale di Montano Antilia è stata iscritta nei siti per cui procedere alle attività di caratterizzazione delle discariche comunali e consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari – Allegato A – Piano Regionale di Bonifica della Regione Campania pubblicato sul BURC n.58 del 18/12/2006;*
- *Che il piano di caratterizzazione è stato approvato nella Conferenza di Servizi del 14/06/2007 (decreto n. 100 del 04/07/07 - Giunta Regionale della Campania - Area Generale di Coordinamento Ecologia - Tutela Ambiente - Disinquinamento - Protezione Civile - Settore Provinciale di Salerno);*
- *Che con Decreto Dirigenziale di Codesto Settore n. 221 del 26/05/2010 è stata approvata l'Analisi di rischio della discarica in parola;*

Considerato che *nella tabella Elenco delle discariche inserite in Anagrafe (VCR II), pubblicata sul B.U.R.C. n. 49 del 6 Agosto 2012 non risulta inserita la discarica di questo Comune,*

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0762152 18/10/2012
Mittente COMUNE DI MONTANO ANTILIA
Assegnatario . Tutela e Controllo Ambient - AA GG - Personale -Conte
Classifica 5 Fascicolo 14 del 2012

fonte: http://b

C H I E D E

che la discarica comunale *ubicata in loc. Chiaie Romane (Cod.5054C001), di proprietà di questo Comune,* sia inserita nell'anagrafe delle discariche inquinate.

Con l'occasione, si porgono cordiali saluti

Il Responsabile Area Tecnica
- Geom. Paolo Paucera -



fonte: http://b

COMUNE DI ORTA DI ATELLA

Provincia di Caserta

"Comune insignito della Medaglia d'Argento al Merito Civile"

Settore: Politiche del Territorio - Servizio: Igiene

Prot. n. 14632 del 03 OTT. 2012

All'Autorità Procedente VAS
Regione Campania – AGC 05 – settore 02- servizio 02
Via De Gasperi 28
80132 Napoli
Fax: 081-7963048

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I

All'Autorità Competente VAS
Regione Campania – AGC 05 – settore 02- servizio 03
Via De Gasperi 28
80132 Napoli
Fax: 081-7963048

Oggetto: OSSERVAZIONI AL PRB sia all'Autorità Competente in materia di VAS sia all'Autorità Procedente

Avendo preso visione della documentazione inerente la procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa al Piano regionale di Bonifica adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 387 del 31 luglio 2012, si osserva quanto segue.

In località San Pancrazio, lungo la strada denominata prolungamento di Via Clanio, ricorrendone i presupposti, con ordinanza n. 31 del 18/03/2004 venne realizzato un sito di trasferenza rifiuti causa emergenza discariche, della superficie di mq. 2.000, nel quale vennero stoccati rifiuti per il periodo di emergenza; il sito venne sottoposto a sequestro da parte dell'Autorità giudiziaria a seguito di incendio in data 23/11/2007.

Sempre in località San Pancrazio, in adiacenza al precedente sito di trasferenza, causa il perdurare dell'emergenza e a seguito della nota del Prefetto n. 197976 del 09/11/2007, con ordinanza n. 84 del 17/12/2007 venne realizzato un secondo sito di trasferenza rifiuti della superficie di circa mq. 2.000, sito utilizzato per il solo periodo di chiusura delle discariche.

Tali siti andrebbero bonificati ma questa amministrazione non è in grado di sostenerne le spese.

Avendo rilevato che detti siti non risultano censiti nel piano bonifiche adottato da codesta Regione, con la presente l'Amministrazione del Comune di Orta di Atella

CHIEDE

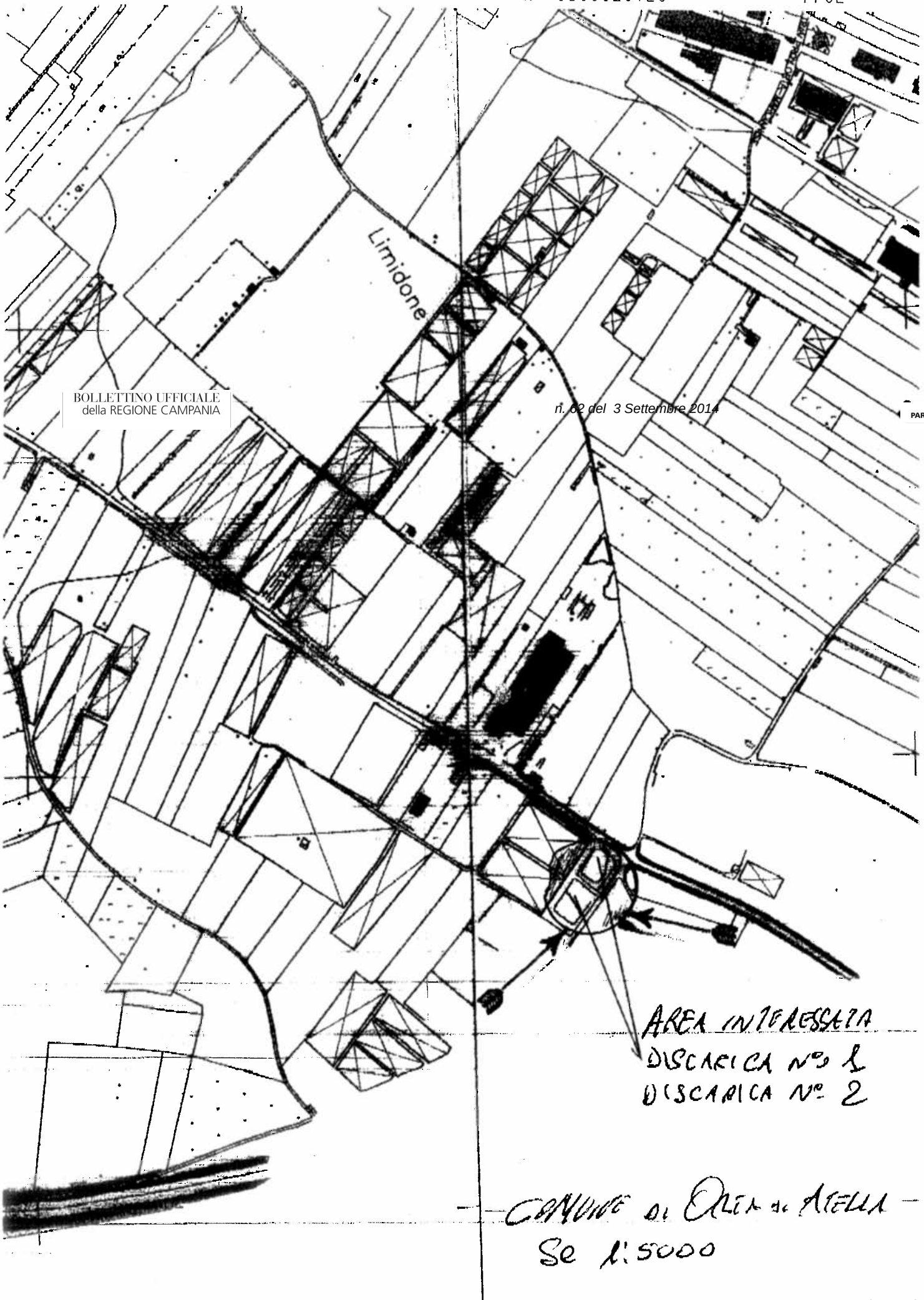
che i siti sopra indicati, i quali vengono individuati nella planimetria che si allega, siano inseriti nell'elenco di quelli da bonificare previa caratterizzazione.

Per ogni comunicazione o delucidazione codesta Regione potrà il Dirigente dell'Area Tecnica al n. 0815023730 o a mezzo mail adele.ferrante @comune.ortadiatella.ce.it – FAX : 0815023725.

IL SINDACO
(Angelo Brancaccio)

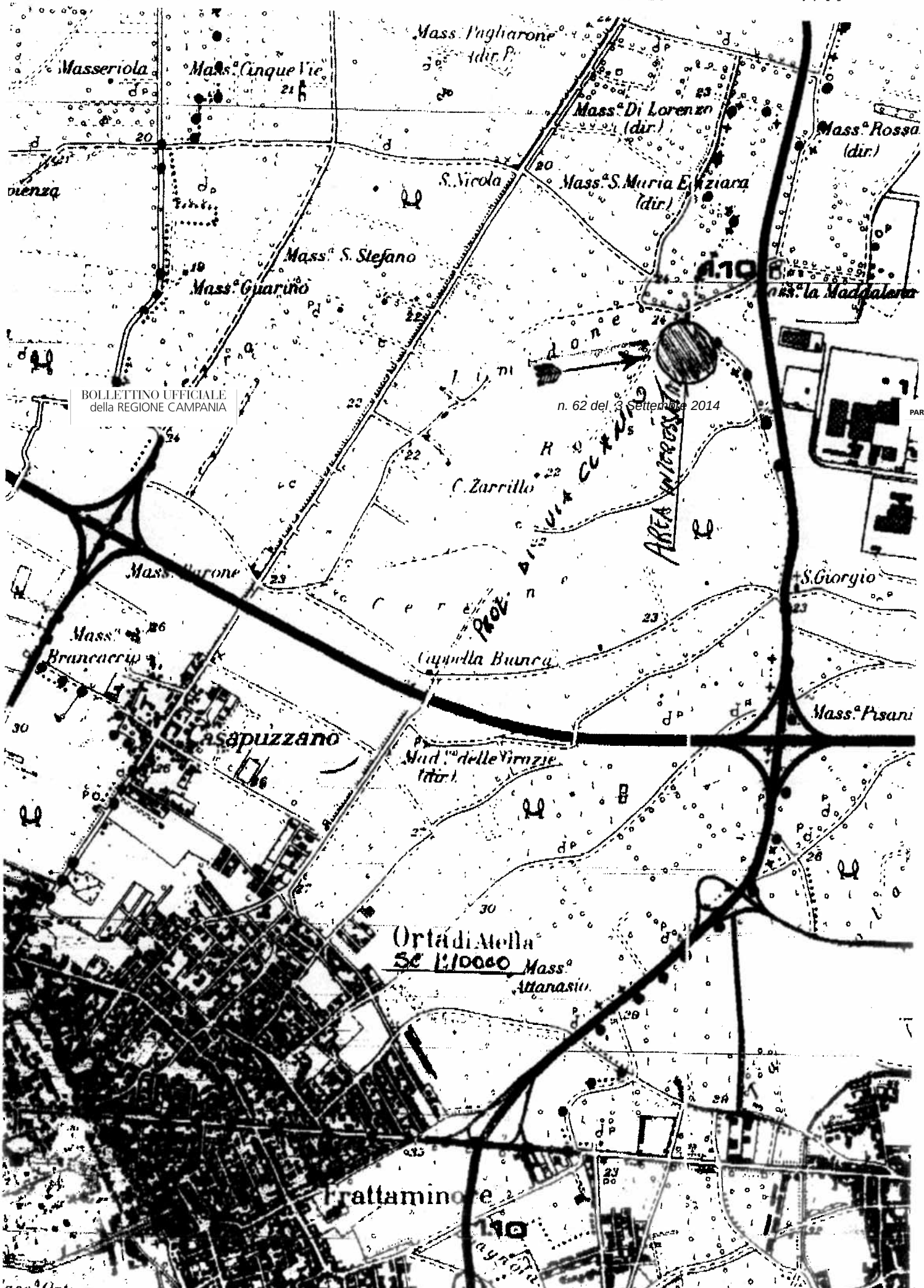
REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0755978 16/10/2012
Mittente : COMUNE DI ORTA DI ATELLA
Assegnatario : Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione di Inciden...
Classifica : 5. Fascicolo : 3 del 2012

fonte: http://b



BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

fonte: http://b



BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

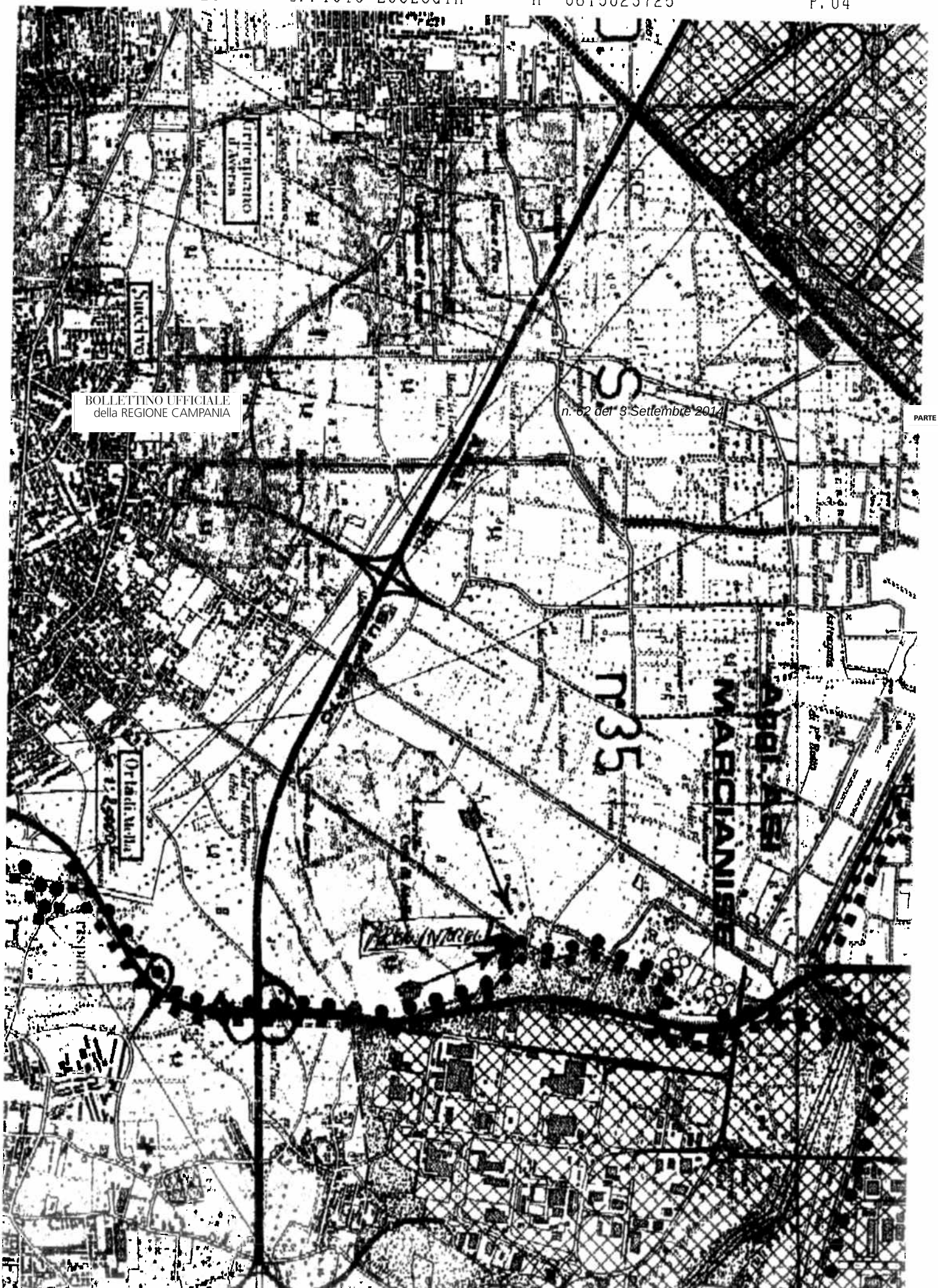
n. 62 del 3 Settembre 2014

http://b

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 62 del 3 Settembre 2014

PARTE I



fonte: http://b

CITTÀ DI MONDRAGONE

Medaglia d'Oro al Merito Civile

(Provincia di Caserta)

TERZA RIPARTIZIONE TECNICA E URBANISTICA
SERVIZIO AMBIENTE

Prot. n. 17175 **/1583/Amb.** **del 05/10/2012**

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 62 del 3 Settembre 201

Spett.le Regione Campania
AGC 05 - Settore 02
Servizio 02
Via de Gasperi, n. 28
80132 Napoli
Fax 081/796 30 48

Spett.le Regione Campania
AGC 05 - Settore 02
Servizio 03
Via De Gasperi, 28
80132 Napoli
Fax 081/796 30 48

Oggetto: Osservazioni al PRB

Pervengono allo scrivente ufficio segnalazioni circa la mancata inclusione della cava in loc. Cantarella di proprietà privata ed in fitto a questo Ente che ne ha disposto l'utilizzo per sito di stoccaggio temporaneo di rifiuti in conseguenza di pregresse emergenze igienico sanitarie, rifiuti successivamente combusti ad opera di ignoti.

Avendo rilevato all'allegato 4 tab. 4.2, approvato con Delibera di Giunta n. 387 del 31/07/2012 l'inclusione di loc. Cantarella identificata con i nominativi Cantarella I e Cantarella II con i rispettivi codici n. 1052A027 e n. 1052A031, si chiede di voler confermare che l'elenco predetto contempli proprio la cava di cui sopra, adibita a sito di rifiuti.

In mancanza, la presente sarà considerata formale osservazione alla delibera suindicata finalizzata all'inclusione della stessa cava Cantarella tra i siti potenzialmente contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano".

In attesa di positivo riscontro, si inviano distinti saluti

IL SINDACO
Dott. Giovanni Schiappa

CITTA' DI MONDRAGONE
Ripartizione Tecnica

IL CAPO RIPARTIZIONE TECNICA
Ing. Vincenzo De Lisa

Telefono	Fax	e-mail	Pec (posta elettronica certificata)	Sede
0823/774241 0823/774222	0823/774227 0823/774224	vincenzo.delisa@mondragone.net giuseppe.pontoriero@mondragone.net	vincenzo.delisa@pec.mondragone.net	Viale Regina Margherita 93 81034 Mondragone (Ce) C.F. 83000970612 - P. IVA 01031710617

fonte: http://b

Pacifico
Segretario

A5-e17-F1

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
PROT. N. 5818/SP
- 5 OTT. 2012
SEGRETERIA PARTICOLARE
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

COMUNE DI SANT'ANTONIO ABATE
Provincia di Napoli

Piazza Libertà – C.a.p. 80057 C.F. : 82007270638
☎ 081/8796093 Fax: 081/8797793

Stolle

Comune di Sant'Antonio Abate
Provincia di Napoli
05 OTT. 2012
Protocollo N. 9176

Regione Campania
Assessorato all'Ambiente
Dott. Giovanni Romano
Via De Gasperi n. 28
80134 – NAPOLI
FAX: 0817963005

p.c. Dott. Michele Palmieri
Coordinatore dell'Area 05
Ecologia, Ambiente, Tutela del Territorio

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2013
PARTE I

Oggetto: osservazione al Piano regionale di bonifica dei siti inquinati della regione Campania

Premesso:

- che con nota prot. n. 1304 del 19.01.2010 questo Comune richiedeva alla Regione Campania la bonifica dell'area posta a ridosso del civico cimitero in via Cottimo Inferiore;
- che a seguito di tale richiesta, in data 28/01/2010, venne eseguito apposito sopralluogo da parte del personale tecnico della Soc. ASTIR S.p.a. in qualità di Socio unico della Regione Campania, presso la predetta area;
- che con nota prot. n. 3213 del 09.02.2010, in riferimento alla richiesta di bonifica di cui sopra, questo Comune richiedeva all'ARPAC – Direzione Generale, una verifica del sito per il censimento;
- che a seguito di tale richiesta, in data 09.03.2010, venne eseguito apposito sopralluogo da parte del personale tecnico dell'ARPAC – Centro Regionale Siti Contaminati, presso l'area in questione, per l'acquisizione di notizie e dati da inserire nella prevista scheda di censimento;
- che con nota prot. n. 612 del 24.02.2010 la Soc. ASTIR S.p.a. ha trasmesso gli progettuali dell'intervento dir recupero ambientale in Sant'Antonio Abate, acquisita al prot. gen. di questo Ente al n. 4750 del 26.02.2010;
- che con deliberazione di Giunta comunale n. 42 dell'11.03.2010 questo Ente gli atti progettuali dell'intervento di cui sopra;
- che con successiva Delibera di Giunta regionale veniva approvato il finanziamento a favore della Soc. ASTIR S.p.a. per la realizzazione dell'intervento di recupero ambientale presso l'area a ridosso del civico cimitero di Sant'Antonio Abate;
- che nel frattempo, dopo l'esecuzione di un intervento parziale di bonifica, la Soc. ASTIR S.p.a. è stata messa in liquidazione, con conseguente totale blocco dell'intervento di bonifica di cui sopra.

Tanto premesso:

- si chiede l'inserimento dell'area sopra citata nel Piano di bonifica previsto dalla Regione Campania.

Cordiali saluti.

Sant'Antonio Abate, lì 05.10.2012

Il Vicesindaco
Dott. Alfonso Manfuso

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0768935 22/10/2012
Mittente : COMUNE CASTEL S. GIORGIO
Assegnatario : Tutela e Controllo Ambient - AA.GG. - Personale -Conte..
Classifica : 5. Fascicolo : 14 del 2012

NJONA

COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO

Provincia di Salerno

COMUNE di CASTEL S. GIORGIO
BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
04 OTT. 2012
Prot. N. 19515

Autorità Procedente
Regione Campania
AGC05 – Settore 02 – Servizio 02
Via De Gasperi, 28
80132 Napoli
Anticipata Fax 081.7963048
e-mail: vas.prb@regione.campania.it

Autorità Competente in materia di VAS
Regione Campania
AGC05 – Settore 02 – Servizio 03
Via De Gasperi, 28
80132 Napoli
Anticipata Fax 081.7963048

Oggetto: **OSSERVAZIONI AL PRB adottato con Delibera di G.R. Campania n° 387 del 31.07.2012.**

Visto l'avviso di deposito della documentazione relativa alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica del **Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati della Regione Campania**, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii. e coordinata con quella prevista dal comma 2 dell'art. 13 della L.R. n° 4/2007 adottata con Del. di G.R. n° 387 del 31.07.2012 Assessorato all'Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Programmazione e Gestione dei Rifiuti, Tutela delle Acque della Regione Campania e pubblicato sul B.U.R.C. n° 49 del 06.08.2012, il Comune di Castel San Giorgio formula le seguenti osservazioni.

Il Comune di Castel San Giorgio rientra nell'area vasta "*Fiume Sarno*" nell'ambito del SIN (Sito di Interesse Nazionale) del "*Bacino Idrografico del Fiume Sarno*" ed in particolare nel sito componente "*Solofrana ed affluenti*" descritto da pag. 86 a pag. 88 del PRB.

fonte: http://b

Il SIN "Bacino Idrografico del Fiume Sarno" è stato individuato tra gli interventi di bonifica di interesse nazionale con la L. n° 266/2005, mentre la perimetrazione provvisoria è stata effettuata con D.M. 11.08.2006 e comprende, in toto o in parte, il territorio di 39 Comuni, ricadenti nelle Province di Napoli, Salerno ed Avellino. Per il "*Bacino Idrografico del Sarno*" nel decreto di perimetrazione provvisoria è stato previsto un intervento di sub-perimetrazione.

Per tale motivazione esposta nel PRB, nel Censimento dei Siti Potenzialmente Inquinati ricadenti nel SIN (CSPI SIN) relativo al *Bacino Idrografico del Sarno*, al momento, risultano inserite, oltre ai siti già presenti nel PRB edizione 2005, solo le aree per le quali esiste una documentazione specifica attestante una situazione di potenziale ne ovvero il superamento delle CSC (Concentrazione della Soglia di ne), ovvero l'avvio dell'iter procedurale di cui all'art. 242 del D.Lgs. n° 152/06. Pertanto, al fine di contribuire ad un più ampio quadro conoscitivo delle criticità presenti sul territorio del SIN si formulano le osservazioni che seguono.

La disamina della distribuzione geografica dei siti inseriti nel CSPC SIN consente la individuazione di una serie di aree anche estese, definite nel PRB come Aree Vaste (AV), nelle quali i dati esistenti inducono a ritenere che la situazione ambientale sia particolarmente compromessa, a causa della presenza contemporanea, in territori relativamente limitati, di più siti inquinati e/o potenzialmente inquinati. Su tali aree, che necessitano in molti casi anche di interventi di messa in sicurezza d'emergenza per le interferenze che si segnalano nel seguito in relazione ai rischi connessi ad aspetti idrogeologici, è necessario procedere con la massima urgenza all'approfondimento delle conoscenze sulle cause e sulle reali dimensioni dell'inquinamento delle matrici ambientali, in termini qualitativi e quantitativi, al fine di addivenire ad una corretta definizione degli interventi di risanamento da realizzare, scongiurando il perpetrarsi di danni all'ambiente ed i possibili effetti negativi sia sulla incolumità che sulla salute umana.

La individuazione delle AV, come ben evidenziato nel PRB, consente una serie di vantaggi da un punto di vista tecnico, economico ed amministrativo:

- consente di programmare gli interventi di caratterizzazione e bonifica in chiave sistemica, grazie ad una visione complessiva e non frammentata dei fenomeni di inquinamento presenti, stabilendo rapporti reciproci tra le diverse fonti di contaminazione, di individuare eventuali effetti incrociati e/o di amplificazione, di verificare gli effetti dell'inquinamento indotto su aree adiacenti, molto spesso utilizzate a scopi agricoli;

- comporta un risparmio di risorse rispetto a quelle che sarebbero necessarie per gli interventi di messa in sicurezza, caratterizzazione e bonifica necessari attraverso singoli interventi sui siti componenti;

- consente uno snellimento delle procedure amministrative ed una ottimizzazione dei tempi, evitando la moltiplicazione delle procedure per l'approvazione di singoli piani e progetti.

Il PRB riporta nell'Allegato 4, ed in particolare nella Tabella 4.5 "*Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN Bacino Idrografico del fiume*

fonte: http://b

Sarno (CSPC SIN)", i seguenti siti potenzialmente contaminati ricadenti nel territorio del Comune di Castel San Giorgio:

Codice 5034S001: sito denominato "*Cava Apostolico*" di proprietà privata e tipologicamente individuato come cava dismessa e con Piano di caratterizzazione eseguito

Codice 5034S002: sito denominato "*Discarica Località Paterno Lavatio (rectius Lavatoio)*" di proprietà pubblica e tipologicamente individuato come discarica comunale

Codice 5034S500: sito denominato "*Pepe Salvatore*" di proprietà privata e tipologicamente individuato come autodemolitore

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Codice 5034S501: sito denominato "*Tortora Guido*" di proprietà privata e tipologicamente individuato come impianto trattamento rifiuti

n. 62 del 3 Settembre 2014

Codice 5034S502: sito denominato "*Alfa Bit Omega s.r.l.*" di proprietà privata e tipologicamente individuato come impianto trattamento rifiuti

Codice 5034S502: sito denominato "*Socob s.r.l.*" di proprietà privata e tipologicamente individuato come impianto trattamento rifiuti

Con riferimento alle premesse, si propongono le seguenti osservazioni distinte in due capitoli:

1) **Osservazioni sui siti già censiti**

2) **Proposta di ulteriori siti da ricomprendere nel censimento del Piano Regionale di Bonifica**

1) Osservazioni sui siti già censiti

1.1) Discarica località Paterno Lavatio

Il sito indicato con il codice 5034S002 e denominato "*Discarica Località Paterno Lavatio*" (rectius Lavatoio) è georeferenziato mediante le seguenti coordinate geografiche: Latitudine= 40.78340 - Longitudine= 14.66882

L'ubicazione della discarica chiusa da oltre venti anni si segnala per la sua posizione che determina rilevanti interferenze con l'assetto morfologico del sito contribuendo a favorire criticità idrogeologiche che caratterizzano il territorio circostante, già oggetto di studio da parte *dell'Autorità di Bacino del Fiume Sarno* (ora *della Campania Centrale*) attraverso il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) adottato dal Comitato Istituzionale con Delibera n° 4 del 28.07.2011 a seguito dei lavori della Conferenza Programmatica, conclusasi il 19.05.2011, alla quale hanno partecipato i Comuni e le Province interessate, ai sensi della normativa di settore.

Il PSAI, configurandosi come stralcio funzionale relativo al rischio idrogeologico nell'ambito del Piano di bacino idrografico previsto dalla normativa vigente, costituisce il riferimento ineludibile del rischio frana e del rischio idraulico del territorio del Bacino.

fonte: http://b

Tanto premesso, il sito che ospita la discarica dismessa, che da informazioni assunte viene segnalata come abbandonata dai primi anni novanta, è collocato ai margini di un compluvio naturale che funge da collettore determinando la raccolta e l'allontanamento di notevoli portate di acque superficiali. La discarica è collocata sul versante Ovest di detto vallone, nei pressi della conoide di valle, contribuendo a determinare una condizione di pericolosità da frana, ben individuata nell'ambito del PSAI.

Il Piano di Bacino ha zonizzato, valutando gli aspetti geomorfologici e sedimentologici locali, volumi potenzialmente mobilizzabili lungo i versanti e quindi suscettibili di accrescere gli accumuli pedemontani, creando un potenziale accumulo che determinerebbe, nel caso di formazione –**la cui pericolosità è stata individuata come** [illegible]a conoide alluvionale in apice alla quale è collocata la discarica di cui [illegible]a memoria di eventi, accaduti intorno all'anno duemila, di scalzamento della discarica dismessa provocati da notevoli portate idriche legate ad eccezionali eventi pluviometrici. Tali episodi indussero ad individuare e realizzare un diverso flusso delle acque superficiali che hanno provocato fenomeni di considerevole pericolosità rispetto al sottostante abitato di Trivio. Tali episodi si sono ripetuti anche di recente tanto da indurre l'Amministrazione Comunale a coinvolgere la stessa Autorità di Bacino nella definizione dei migliori interventi per ridurre la pericolosità segnalata.

Nell'ambito della individuazione delle soluzioni da sviluppare si colloca la problematica della bonifica della discarica segnalata, la cui presenza ha determinato una significativa alterazione del flusso naturale delle acque superficiali.

Tanto considerato, **si segnala l'elevata urgenza connessa a tale bonifica** per consentire di procedere alla ridefinizione del flusso delle acque utilizzando le linee di compluvio naturali assecondando le stesse valutazioni sviluppate *dall'Autorità di Bacino* nella redazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico.

2) Proposta di ulteriori siti da ricomprendere nel censimento del Piano Regionale di Bonifica

2.1) Sito di stoccaggio provvisorio rifiuti presso l'ex depuratore alla frazione Castelluccio di Castel San Giorgio

Si osserva il mancato censimento di tale sito in alcuna delle tabelle che compongono l'allegato 4 del PRB. Il sito è collocato in via Rizzi, traversa Antonio Palumbo della frazione Castelluccio e catastalmente occupa la particella n° 936 del foglio n° 12.

Il sito è georeferenziato mediante le seguenti coordinate geografiche: Latitudine= 40.77161 - Longitudine= 14.67277

Le motivazioni che hanno determinato la realizzazione del sito di stoccaggio provvisorio alla frazione Castelluccio sono scaturite dall'emergenza rifiuti, venutasi a creare a seguito del sequestro e chiusura, in data 23.11.2001, della discarica di "*Parapoti*" di Montecorvino Pugliano, disposto dal Tribunale di Salerno. Tale chiusura, non seguita da

fonte: http://b

alcuna ordinanza del Commissariato Straordinario per l'emergenza rifiuti in Campania per la individuazione di siti alternativi di stoccaggio e smaltimento dei rifiuti, provocò l'impossibilità di rimuovere e smaltire i rifiuti solidi urbani con conseguente abbandono degli stessi sulle strade comunali.

Considerata tale situazione e al fine di prevenire pericoli di carattere igienico-sanitario, l'Amministrazione Comunale ed in particolare il Sindaco, quale Ufficiale di Governo in materia di sanità ed igiene, emise numerose ordinanze per il contenimento di suddetti disagi, tra le quali:

- con l'ordinanza n° 18 del 27.01.2001 l'area presso l'ex depuratore comunale alla frazione Castelluccio fu individuata come sito idoneo allo stoccaggio provvisorio dei rifiuti

- con l'ordinanza n° 33 del 16.02.2001 fu ordinato al servizio manutentivo dell'Ente di eseguire i lavori necessari alla realizzazione del suddetto sito.

I lavori di realizzazione del sito, iniziati in data 16.02.2001, furono ultimati in data 21.02.2001 come risulta rispettivamente dai verbali di consegna e di ultimazione dei lavori.

Nello specifico, tali lavori consistettero nella realizzazione dei seguenti interventi:

- scavo di sbancamento e splateamento per la realizzazione di un invaso delle dimensioni di circa 45,00m x 15,00m x 4,00 m di profondità e relativo trasporto a rifiuto del materiale di risulta;

- realizzazione di sottofondo con misto calcareo e sovrastante copertura dello stesso con strato di sabbia di frantoio;

- rivestimento del fondo e delle pareti dell'invaso con materiale bentonitico e geomembrana;

- sistemazione delle sponde fuori terra dell'invaso con terreno naturale fino ai muri di recinzione dell'area;

- realizzazione di un pozzetto a tenuta con manufatti circolari prefabbricati per il recupero e la raccolta del percolato.

L'utilizzazione del sito è iniziata alla fine del mese di febbraio 2001 ed è terminata prima del 09.04.2001, data di inizio del conferimento dei rifiuti alla discarica di Serre.

Il quantitativo di rifiuti solidi urbani stoccati è presuntivamente di circa 1.500 tonnellate.

Tanto premesso, si richiede l'inserimento nella tabella 4.5 dell'allegato 4 del PRB riportante l'Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Bacino Idrografico del fiume Sarno" (CSPC SIN).

2.2) Sito di stoccaggio materiali nella ex cava Sicob – via Crocinola

fonte: http://b

L'ex cava SICOB in via Crocinola, di proprietà privata, non indicata in alcuna scheda del censimento dei siti potenzialmente inquinati, è stata oggetto dello sversamento di notevoli quantità di materiali di risulta provenienti dalla rimozione delle macerie conseguenti ai fenomeni alluvionali che colpirono i territori di Siano e Bracigliano nel mese di Maggio 1998.

Il sito è georeferenziato mediante le seguenti coordinate geografiche: Latitudine= 40.77431 - Longitudine= 14.66151.

Tanto premesso, se ne richiede l'inserimento nella tabella 4.5 dell'allegato 4 del PRB riportante l'Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "*Bacino Idrografico del fiume Sarno*" (CSPC SIN).

2.3) Vasca Valesana e territorio limitrofo – via di esodo da Siano

All'estremo confine Nord del territorio di Castel San Giorgio, a confine con il Comune di Siano, è collocata la vasca "*Valesana*" all'incrocio tra la nuova via di esodo da Siano verso la autostrada A30 Caserta – Salerno e la strada vicinale "*Valesana di Sotto*".

Catastalmente la vasca occupa un'area contraddistinta dalle particelle nn° 287 – 608 – 658 – 693 del foglio n° 4. Il sito è georeferenziato mediante le seguenti coordinate geografiche: Latitudine= 40.79422 - Longitudine= 14.70240

La criticità connessa alla vasca è determinata dal deposito di materiali in sospensione che affluiscono alla vasca attraverso la rete di raccolta che si sviluppa a monte della stessa e che attraversa il territorio di Siano. Recenti interventi del Commissariato di Governo per l'emergenza determinata dagli eventi alluvionali del maggio 1998 hanno portato alla costruzione di altre vasche a monte dell'abitato di Siano. Ciò nonostante la vasca "*Valesana*" costituisce un sito di accumulo di notevolissime portate idriche che, in casi sempre più frequenti di intensi eventi pluviometrici, esonda determinando l'afflusso di dette acque nelle campagne circostanti la vasca e che ricadono interamente nel territorio comunale di Castel San Giorgio.

La necessità della bonifica del sito è connessa all'accumularsi continuo nel tempo di materiali detritici ed in sospensione che in caso di secca della vasca denotano a vista una potenziale carico inquinante che ne rende improcrastinabile la bonifica.

Descritto nei termini che precedono il sito che ospita la vasca di laminazione ed il territorio limitrofo posto a valle, se ne chiede l'inserimento nella tabella 4.5 dell'allegato 4 del PRB riportante l'Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "*Bacino Idrografico del fiume Sarno*" (CSPC SIN).

2.4) Siti segnalati nell'ambito della sub-perimetrazione del SIN Sarno

Si segnalano gli ulteriori siti inclusi nel documento predisposto da ARPA Campania su incarico del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, che

fonte: http://b

descrive l'intervento di sub-perimetrazione del SIN "*Bacino Idrografico del Sarno*", individuato con Legge 23.12.2005 n° 266 e perimetrato con D.M. 11.08.2006.

L'attività di sub-perimetrazione del SIN "*Bacino Idrografico del Sarno*", affidata ad ARPA Campania attraverso apposita Convenzione, stipulata in data 29.09.2010 tra il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare e la stessa ARPAC ed approvata con D.M. prot. n° 656/TRI/DI/G/SP del 4.10.2010, è stata presentata e discussa nel corso della Conferenza dei Servizi istruttoria del 25.01.2012. Tale sub-perimetrazione ha censito 44 siti nel territorio comunale di Castel San Giorgio ed all'elenco in essa individuati si rimanda per le valutazioni del caso.

Tanto premesso, si chiede di valutare il possibile inserimento dei siti censiti

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

mpania nell tabella 4.5 dell'allegato 4 del PRB riportante l'elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "*Bacino idrografico del fiume Sarno*" (CSPC SIN).

Tanto osservato, si conferma la piena disponibilità degli Uffici dell'Ente ad integrare e/o ulteriormente dettagliare le circostanze illustrate e poste alla base delle osservazioni.

Distinti saluti.

Il Responsabile
5° Settore
Ing. Michele Perone

Il Sindaco
Dott. Francesco Longanella

fonte: http://b

Associazione Nazionale No AIDS "Onlus"
Associazione Multisettoriale Onlus
contro le MALATTIE per l'INFORMAZIONE SANITARI
Iscritta Registro del Volontariato della Regione Campania - Decreto N.3 del 17/01/2011
Iscritta Registro Regionale delle ONLUS Prot. N.48278 del 14/02/2009
Iscritta Registro Volontariato Comune di Pagani Prov. di Salerno

All'Assessore **Giovanni Romano**
Ecologia-Tutela dell'Ambiente e disinquinamento -Programmazione e gestione dei rifiuti – Ciclo delle Integrato delle Acque

All'Assessore **Pasquale Sommese**
Affari generali – gestione e formazione del personale – organizzazione e metodo rapporti con Provincie e Comuni, Comunità montane e consorzi

All' Assessore **Edoardo Cosenza**
Opere e lavori pubblici – Espropriazioni – Protezione Civile sul territorio e Difesa del suolo – Geotecnica, Geotermica, Cave, Torbiere,Acque minerali e termali

per l'Autorità competente in materia di VAS
Regione Campania – AGC 05 – Settore 02 – Via De Gasperi, 28 - 80132 Napoli
a mezzo fax: 081/796 30 48

per l'Autorità procedente
Regione Campania – AGC 05 – Settore 02 – Via Alcide De Gasperi, 28 – 80133 Napoli
a mezzo fax: 081/796 30 48
per e-mail: vas.prb@regione.campania.it

E. p. C

On.le **Anna PETRONE**
Vice Presidente Sanità/Sicurezza Sociale
Regione Campania

Oggetto: "**OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA,**" **richiesta di sopralluogo presso la Cava dismessa in località Torretta, alla Via Amalfitana del Comune di Pagani (SA).**

Egregi,

da una attenta analisi degli allegati alla D.G.R. n°.387 del 31/07/2012,"**Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati della Regione Campania**" è stato rilevato che l'area "**Torretta Cava" di Via Amalfitana di Pagani (SA)**"; non risulta tra le aree censite quale sito inquinato o potenzialmente inquinato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si fa presente che il sito, di proprietà privata ha rappresentato nel recente passato un area interessata da discariche operante senza i relativi presidi ambientali e che è stata oggetto di denuncia da parte dello scrivente.

Pertanto per quanto sopra ed in riposta all'avviso di deposito della documentazione inerente la procedura di valutazione ambientale strategica del piano Regionale di bonifica dei siti inquinati, si invitano le SS.LL a voler procedere alla individuazione del sito "Torretta Cave di Via Amalfitana", quale sito da bonificare.

- Stabilire le caratteristiche generali degli inquinanti presenti;
- Procedere al censimento e la localizzazione delle aree potenzialmente inquinanti e l'inserimento nell'anagrafe dei siti inquinati o potenzialmente inquinanti al fine dell'interessamento del Piano Regionale di Bonifica di cui alla DRG 387/2012.

Sicuro che prenderete a cuore quanto da me esposto e già denunciato in data 23 maggio 2007 presso il Comando di Polizia Municipale di Pagani allegando copia di relative immagini in due CD ROM.

Alla presente si allega relazione ARPAC di Salerno del 24/07/2007.

Si rimane a Vostra completa disposizione per ulteriore documentazione in mio possesso, in attesa di **urgente** riscontro invio cordiali saluti.

Pagani lì 24 ago. 12

Rag. *Giuseppe Barone*
Presidente Ass.ne Naz.le No AIDS
Coordinatore Cittadinanzaattiva per la Città di Pagani

Presidenza Nazionale
Sede Operativa: Via A. De Gasperi, 16 c/o Centro Sociale – 84016- Pagani- (SA)

Sede Legale: Via T. Cauciello, 24/Bis – 84016 – Pagani- (SA) ☎ 081.19845389 - 320.1684874 – Fax. 081.0097751

C.F. 94053070655 - C.C. POSTALE N° 99971251
www.annaonlus.org

fonte: http://burc.regione.campania.it

^^^

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele

Prot. n. 1095/1000 05.10.2012
Pratica n.

All'Autorità Procedente
Regione Campania AGC 05 Settore 02
Tutela dell'Ambiente
Via De Gasperi 28
80133 NAPOLI

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I

...rb@regione.campania.it
...963005

Oggetto: procedura di VAS, integrata con la Valutazione d'Incidenza del "Piano Regionale di Bonifica della Regione Campania" – Consultazione Pubblica - **CUP 6145.**

Con riferimento alla fase di consultazione della procedura di VAS in oggetto, questa Autorità di Bacino, quale soggetto con competenza ambientale e relativamente ai propri profili di competenza, ritiene utile riportare le seguenti considerazioni.

Nella redazione definitiva del Piano in oggetto occorrerà valutare gli effetti di criticità e ricadute che avranno sul territorio, le previsioni degli interventi ivi previsti; in particolare per la tutela dai fattori di rischio idrogeologico, di difesa e caratterizzazione ambientale del suolo.

In particolare, nell'analisi vincolistica occorrerà tenere in conto delle "zone da assoggettare a speciali vincoli e prescrizioni in rapporto alle specifiche condizioni idrogeologiche, ai fini della conservazione del suolo, della tutela dell'ambiente e della prevenzione contro presumibili effetti dannosi di interventi antropici" (art. 65, comma 3, lettera n del D. Lgs. 152/2006).

Nelle previsioni di Piano, l'individuazione delle aree per la realizzazione degli interventi non dovrà mai determinare un livello di Rischio superiore a quello del "Rischio Accettabile".

In tale ottica, si invita a fare riferimento all'indicatore "classe di rischio", già proposto in uno con le proprie osservazioni come riportate nel "Formulario relativo al Rapporto Preliminare sui possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PRB" e già trasmesso con nota dell'Autorità di Bacino in Destra Sele (Prot. n.531 del 12.04.12) all'Autorità in indirizzo.

Si precisa inoltre, che le suddette osservazioni sono rese esclusivamente in ambito della Procedura di VAS in oggetto, restando, in attesa della trasmissione a questa Autorità, del PRB per l'espressione del relativo parere di competenza

Con l'occasione si porgono Distinti Saluti.

Il Commissario Straordinario
Avv. Prof. Luigi Stefano Sorvino

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0762386 18/10/2012
Mittente AUTORITA' DI BACINO REGIONALE DESTRA SELE
Assegnatario Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione di Inciden.
Classifica : 5 Fascicolo : 3 del 2012

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE CAMPANIA SUD ED INTERREGIONALE DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE
Sedi provvisorie:
Via G. Porzio Centro Direzionale di Napoli Isola E3 12° piano 80143 Napoli - tel. 081/7509212 - fax 081/5627827 - www.autoritàbacinodestrasele.it
Viale A. Gramsci, 15 - 80122 Napoli - tel. 081/7618919 - fax 081/682465 - www.abisele.it
Via A. Sabatini, 3 - 84121 Salerno - tel. 089/236922 - fax 089/2582774 - www.adbsxsele.it

fonte: http://b

Autorità di Bacino
dei Fiumi
Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore
Rep ABR BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I Atti della Regione
acino@pec.regione.molise.it sito web: http://adbpcn.regio
Regione Molise Regione PUGLIA

Il Segretario Generale

Regione Molise
Prot. Autorita' di Bacino
Prot. 0001040/12 Del 05/10/2012
Partenza

E_MAIL: vas.prb@regione.campania.it
FAX: 081 7963005
Rif. nota fax prot. n. 583816 del 11/09/2012

CUP: 6145

All' Autorità competente – VAS Regione Campania

AGC 05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente
Via De Gasperi, 28
80133 **NAPOLI**

Oggetto:	Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la valutazione d'incidenza (VI) del "Piano Regionale di Bonifica della Regione Campania". Consultazione pubblica. **CUP:6145.** **Comunicazioni.**

In riferimento alla nota fax prot. n. 663816 dell' 11/09/2012 (prot. AdB n. 974 del 19/08/2012) con la quale l'Autorità competente informa dell'avviata fase di consultazione pubblica della proposta di Piano Regionale di Bonifica si rappresenta quanto segue:

- il Comitato Istituzionale di questa Autorità ha adottato, con deliberazione n. 102 del 29/09/2006, il Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino interregionale del fiume Fortore;
- l'adozione del Progetto di Piano non comporta la vigenza dei vincoli previsti dalle Norme di Attuazione (elaborato del Progetto di Piano);
- le Norme di Attuazione del PAI entreranno in vigore in seguito all'approvazione del Piano da parte delle Regioni competenti per territorio;
- a tutt'oggi il Comitato Istituzionale non ha adottato misure di salvaguardia;
- anche dopo l'approvazione dei P.A.I. la Normativa di Attuazione ad esso allegata non prevede l'emanazione di pareri da parte della struttura tecnica dell'Autorità, bensì prevede l'acquisizione, da parte degli enti e delle strutture procedenti del parere del Comitato Tecnico solo nelle fattispecie di cui agli art. 12 punto 5 lettera e), 14 punto 1 lettera a), 17, 28, 35 e all'Allegato 1 ultimo capoverso.

Nelle fasi successive, dopo l'adozione e l'approvazione del P.A.I. oppure con l'adozione di misure di salvaguardia, detto Piano esplica effetti giuridicamente vincolanti e quindi consente o meno la realizzazione dei vari tipi di intervento nelle aree classificate con diversi livelli di pericolosità sia da frana che idraulica.

Precisato quanto innanzi, anche se il Piano di Assetto Idrogeologico ricadente nel territorio di questa Autorità di Bacino non è stato ancora formalmente adottato dal Comitato Istituzionale, atteso che le norme tecniche di attuazione allegate ai PAI prevedono degli indirizzi generali per un utilizzo del territorio compatibile con l'assetto idrogeologico, si ritiene necessario che le stesse norme vengano tenute in considerazione nella redazione di un qualsiasi strumento pianificatorio.

Dall'analisi del rapporto Ambientale e delle cartografie ad esso allegate si evidenzia che non sono stati presi in considerazione, nella verifica dei vincoli presenti sul territorio, i dati in possesso di quest'Autorità di Bacino strettamente legati alla pericolosità e al rischio, sia da frana che idraulico, consultabili sul seguente sito web http://adbpcn.regione.molise.it.

sede provvisoria: *c/o Regione Molise - Assessorato regionale ai LL.PP.*
viale Elena n. 1 - 86100 Campobasso
sede operativa: *Contrada Colle delle Api - Z.I. - 86100 Campobasso*
Tel. 0874 429 754/756/758
fax 0874 429 747
e-mail *adb.segreteriatecnica@regione.molise.it*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale omissione risulta anche dalla consultazione delle tavole T.3.6.1 *"Siti in anagrafe ricadenti in aree a rischio e pericolosità da frana"* e T. 3.6.2 *"Carta della pericolosità da frana"* sulle quali, in corrispondenza dei comuni ricadenti nel bacino del fiume Fortore non è stato riportata nessuna perimetrazione; in particolare si rileva che nella tavola T.3.6.1 la presenza di 5 siti in anagrafe da bonificare in aree a pericolosità da frana avrebbe dovuto comportare, nella redazione della suddetta carta, un approfondimento sulla vincolistica esistente in quella porzione di territorio campano. Per quanto riguarda le cartografie allegate alla Relazione, ai fini di una migliore lettura del territorio e per meglio comprendere le possibili interazioni tra le previsioni di Piano e la situazione dei luoghi, si consiglia di non riportare su un'unica tavola gli areali a pericolosità con gli areali a rischio.

Infine si evidenzia che i contributi proposti da quest'Autorità di Bacino nella fase di scoping con nota n. 370 del 05/04/2012 (di cui si allega copia) e trasmessi tramite posta certificata all'indirizzo riportato nella nota prot. n. 35482 n. 17/01/2012 della Regione Campania non sono stati riportati tra quelli presi in considerazione da codesta Autorità competente. Da informazioni assunte telefonicamente è risultato che l'indirizzo e-mail indicato nella suddetta nota del competente Servizio della Regione Campania, ovvero VAS-PRB@REGIONE.CAMPANIA.IT, non fosse quello esatto anche se non è mai pervenuta nessuna nota di errata corrige.

Ad ogni buon conto ad oggi quest'Autorità non è in grado di esprimersi perché la documentazione è carente della trattazione riguardante il nostro territorio di competenza.

Ci si riserva di esprimere eventuali considerazioni nelle fasi successive.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Ing. Raffaele MOFFA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
Regione ABRUZZO
Regione CAMPANIA

Autorità di Bacino
dei Fiumi
Trigno, Biferno e minori, Saccione

n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

Regione PUGLIA

pec: autbacino@pec.regione.molise.it sito web: http://adbpcn.regione.molise.it

Il Segretario Generale

Regione Molise
Prot. Autorita' di Bacino
Prot. 0000370/12 Del 05/04/2012
Partenza

POSTA CERTIFICATA: VAS-PRB@REGIONE.CAMPANIA.IT
Rif. note fax prot. n. 35482 del 17/01/2012
prot. n. 191025 del 12/03/2012
CUP: 6145

All' Autorità competente – VAS Regione Campania
AGC 05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente
Via De Gasperi, 28
80133 **NAPOLI**

POSTA CERTIFICATA: VAS-PRB@REGIONE.CAMPANIA.IT

All' Autorità procedente-VAS- Regione Camopania
AGC 05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente- Servizio 02 Conservazione della Natura
Via De Gasperi, 28
80133 **NAPOLI**

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del "Piano Regionale di Bonifica della Regione Campania". Fase di scoping.
Invito alla fase preliminare di consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale.
CUP:6145.
Comunicazioni.

In riferimento alla nota prot. n. 35482 del 17/01/2012 (prot. AdB n. 102 del 30/01/2012) ed alla successiva nota prot. n. 191025 del 12/03/2012 (prot. AdB n. 288 del 15/03/2012) si trasmette, all'indirizzo di posta elettronica **vas-prb@regione.campania.it** il formulario di scoping compilato da questa Autorità di Bacino.

Si segnala inoltre il seguente sito web http://adbpcn.regione.molise.it sul quale sono consultabili gli elaborati dei Progetti di P.A.I.

Ci si riserva di esprimere eventuali considerazioni nelle fasi successive.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Ing. Raffaele MOFFA)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
"Segreteria Tecnica"
(Dott. Ing. Antonio Trivisonno)

fonte: http://burc.regione.campania.it

FORMULARIO RELATIVO AL RAPPORTO PRELIMINARE SUI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PRB

DATI

SOGGETTO COMPETENTE IN MATERIA AMBIENTALE	AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEI FIUMI TRIGNO, BIFERNO E MINORI, SACCIONE E FORTORE
RIFERIMENTO (NOME E COGNOME)	ING. TRIVISONNO ANTONIO – DIRIGENTE SST
TELEFONO	0874 429754/5756/758
FAX	0874 429747
E-MAIL	Adb.segreteriatecnica@regione.molise.it
SITO INTERNET	ADBPCN.REGIONE.MOLISE.IE

LIVELLO DI DETTAGLIO PROPOSTO PER IL RAPPORTO AMBIENTALE

LA STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE (PARAGRAFO 3)

RITENETE CHE SIANO STATE PRESE IN CONSIDERAZIONE TUTTE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI PERTINENTI IL PRB?

SI ☐ NO X

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, DEPENNATE DALL'ELENCO SOTTOSTANTE LE COMPONENTI E/O LE TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESE IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATE, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	INTEGRAZIONE
Ambiente e salute		Specificare in tale componente ambientale anche la componente "POPOLAZIONE"
Aria e Cambiamenti climatici		
Risorse idriche		
Suolo e sottosuolo		
Biodiversità		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		
Agricoltura ed allevamento		
INFRASTRUTTURE		Si ritiene che debbano essere considerate le possibili interazioni tra le previsioni del piano e le possibili zone dove sono state previste nuove infrastrutture

fonte: http://burc.regione.campania.it

RITENETE CHE LA STRUTTURA DELL'INDICE SIA RISPONDENTE AI DETTAMI DELL'ALLEGATO VI DEL D.LGS 152/2006 E SS.MM.II.?

SI ☐ NO X

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

RIFERIMENTO A CAPITOLO E/O PARAGRAFO	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA	MOTIVAZIONE
SOSTENIBILITÀ	Il D.Lgs 152/2006 richiede che vengano individuate e descritte le misure di mitigazione e compensazione ovvero tutte "le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile" gli impatti ambientali significativi; pertanto sarebbe opportuno inserire un paragrafo sppecifico che tratti tale aspetto.	

IDENTIFICAZIONE DELLE INTERFERENZE AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER L'ANALISI DI CONTESTO (PARAGRAFO 6)

SULLA SCORTA DEI CONTENUTI DEL DOCUMENTO DI SCOPING, RITENETE ESAUSTIVO IL SET DELLE INTERFERENZE AMBIENTALI INDIVIDUATE?

SI X NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (INTERFERENZE)	MOTIVAZIONE
Ambiente e salute		
Aria e Cambiamenti climatici		
Risorse idriche		
Suolo e sottosuolo		
Biodiversità		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		
Agricoltura ed allevamento		

RAPPORTO DEL PRB CON ALTRI PIANI O PROGRAMMI (PARAGRAFO 5)

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DEI PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI AL PRB PER I QUALI DOVRANNO ESSERE SPECIFICATI I RAPPORTI E LE EVENTUALI INTERFERENZE CON IL PIANO STESSO?

SI ☐ NO **X**

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE I PIANI E I PROGRAMMI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESI IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE QUELLI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

PIANI E PROGRAMMI	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	INTEGRAZIONE (ALTRI PIANI/PROGRAMMI, PROVVEDIMENTI DI ADOZIONE/APPROVAZIONE, ECC.)
PIANI REGOLATORI GENNERALI COMUNALI		sarebbe opportuno verificare lle interferenze rispetto alle destinazioni d'uso previste dagli strumenti di pianificazione a livello comunale.

IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE (PARAGRAFO 7)

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DELLA NORMATIVA INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE UTILIZZATO PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE?

SI ☐ NO **X**

LE PREVISIONI DI PIANO DEVONO TENERE CONTO, LADDOVE SIA NECESSARIO, DELLE NORMATIVE SPECIFICHE DELLE REGIONI LIMITROFE IN PARTICOLARE PER QUANTO RIGUARDA LE AREE PROTETTE.

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

fonte: http://burc.regione.campania.it

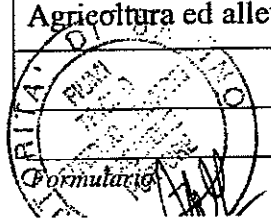
COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (NORMATIVA)	MOTIVAZIONE
Ambiente e salute		
Aria e Cambiamenti climatici		
Risorse idriche		
Suolo e sottosuolo		
Biodiversità		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		
Agricoltura ed allevamento		

RITENETE ESAUSTIVI GLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO INDIVIDUATI PER LA VALUTAZIONE?

SI ☐ NO **X**

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (OBIETTIVI)	MOTIVAZIONE
Ambiente e salute	Tutelare la popolazione dai rischi sanitari originati da situazioni di degrado ambientale	
Aria e Cambiamenti climatici		
Risorse idriche	Tutelare e ripristinare la qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei	
Suolo e sottosuolo	Proteggere il territorio dai rischi idrogeologici, idraulici e sismici	
Biodiversità		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		
Agricoltura ed allevamento		



fonte: http://burc.regione.campania.it

IDENTIFICAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI AMBIENTALI (PARAGRAFO 8)

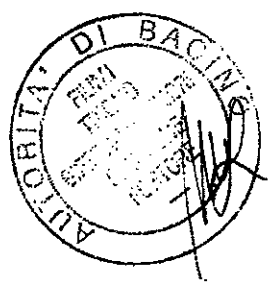
SULLA SCORTA DEI CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DI BONIFICA", RITENETE ESAUSTIVI I POSSIBILI EFFETTI AMBIENTALI INDIVIDUATI?

SI X NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (EFFETTI)	MOTIVAZIONE
Ambiente e salute		
Aria e Cambiamenti climatici		
Risorse idriche		
Suolo e sottosuolo		
Biodiversità		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		
Agricoltura ed allevamento		

Si ritiene che in tale trattazione si debba procedere ad una valutazione degli impatti cumulativi, ovvero quegli impatti che possono combinarsi e determinare, conseguentemente, un rafforzamento o una riduzione della significatività complessiva.. Gli impatti in grado di combinarsi non sono determinati unicamente dall'attuazione delle previsioni di piano, ma possono derivare dall'attuazione contestuale di altri piani, dalla presenza pregressa di elevate pressioni ambientali o di situazioni di particolare pregio e/o vulnerabilità dal punto di vista ambientale.



fonte: http://burc.regione.campania.it

ANALISI DELLE ALTERNATIVE (PARAGRAFO 10)

RITENETE CONDIVISIBILE L'APPROCCIO CHE SI INTENDE UTILIZZARE PER L'ANALISI DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE?

SI X NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI:

ULTERIORI OSSERVAZIONI AL RAPPORTO PRELIMINARE

AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DELLA CONSULTAZIONE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE AL RAPPORTO AMBIENTALE AI SENSI DEL D. LGS 152/2006 E SS.MM.II., RITENETE VI SIANO SUGGERIMENTI E/O ASPETTI DA FAR EMERGERE O CONTRIBUTI UTILI DA POTER FORNIRE?

Si ritiene, in linea generale, che siano state affrontati tutti gli aspetti pertinenti con la redazione del Piano Regionale di Bonifica.

Ad oggi le indicazioni riportate nel documento preliminare non permettono di esprimere ulteriori considerazioni, che eventualmente verranno formulate nelle fasi successive.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla cortese attenzione di:

Area Generale di coordinamento 05 "Ecologia e Tutela dell'Ambiente" – Settore 02 "Tutela Ambiente" – Servizio 02 Conservazione della Natura. Autorità Procedente. Fax: 0817963048
Email: vas.prb@regione.campania.it

Area Generale di coordinamento 05 "Ecologia e Tutela dell'Ambiente" Settore 02 – Servizio 03 VIA e VI. Autorità Competente.
Fax: 0817963048

Oggetto: OSSERVAZIONI AL P.R.B. dei siti inquinati della Regione Campania ex art. 13 della L.R. n. 4/2007

Redatte da: Bestwellness srl, in qualità di capofila del costituendo consorzio di imprese denominato **"Distretto Turistico dei Laghi di Castel Volturno".**
Soggetto competente per le osservazioni: dott. Sergio Pagnozzi, medico, nato a Napoli il 10/06/1961, in qualità di a.u. della società capofila; presidente della Federazione Imprese Turistiche Alberghiere del Litorale Domitio; membro del Comitato Operativo del Progetto REAPT presso la ASL Ce 2
Telefono e fax 0823/764628, priv. 3665939762, email:sergiohk@gmail.com

INQUADRAMENTO TERRITORIALE E STORICO DELLE OSSERVAZIONI
Lo scrivente consorzio di imprese è promotore e attuatore del *"progetto di riqualificazione territoriale e sviluppo sostenibile di una porzione del territorio di Castel Volturno occupato da cave dismesse".*
Il progetto di risanamento ambientale, che prevede il riuso di 7 cave abbandonate nel comune di Castel Volturno:

- fu redatto ai sensi del: *"piano di recupero ambientale del territorio della Provincia di Caserta compromesso dall'attività estrattiva delle cave abbandonate, abusive o dismesse"* della Regione Campania (BURC n.12 del 15/03/2004);
- fu acquisito dal Ministero dell'Ambiente e del Territorio il 24/2/2005 (prot. 4172 QdV/DI);
- fu approvato Il 21/12/2005, dall'"Unità di Crisi per lo smaltimento illegale dei rifiuti pericolosi" convocata in pianta stabile presso la Provincia di Caserta e coordinata dalla Prefettura di Caserta (partecipata da Ministero dell'Ambiente, Commissariato Straordinario Emergenza Rifiuti; Autorità di Bacino Liri Garigliano; Regione Campania; Provincia di Caserta; Comune di Castel Volturno, ARPAC, associazioni ambientaliste);
- fu approvato in via definitiva, alla sua terza stesura, dal Commissariato Straordinario di Governo per l'emergenza rifiuti, bonifica e tutela delle acque il 15/3/2007, dopo un lungo iter progettuale e dopo aver recepito tutte le prescrizioni pervenute.

Bestwellness srl, capofila del costituendo Distretto Turistico dei Laghi di Castel Volturno
Via Fiumitello II – 81030 Castel Volturno CE. Tel e fax 0823764628 – segreteria@hkresort.it
fonte: http://burc.regione.campania.it

Il progetto riguarda la riqualificazione ambientale di una vasta area di Castel Volturno di circa 100 ettari, caratterizzata dalla presenza di 7 specchi d'acqua residuati dalla estrazione abusiva di sabbia e riconvertiti ad uso turistico ricreativo secondo i parametri imposti dal citato "piano di recupero ambientale" della Regione Campania.
In virtù dell'approvazione di tale intervento, della successiva realizzazione delle opere assentite, e della ulteriore progettazione che interessò tutto il comparto cave di Castel Volturno (400 ettari), l' area in questione –su cui insistono i laghetti nn. 9, 8, 4, 5, 3, 6 e 6 bis- è stata inserita nell'ambito dell'"ECOSISTEMA TURISTICO DEI LAGHI" come individuato e descritto nel Piano Urbanistico Comunale del Comune di Castel Volturno (pubblicato sul BUR Campania n.34 del 25.08.2008).

L'IMPRECISIONE PRESENTE NEL P.R.B. DELLA CAMPANIA: DEFINIZIONE TROPPO GENERICA DI UN'AREA VASTA

Come sarà meglio esplicitato più in basso, il Piano Regionale Bonifiche della Regione Campania, indica come *"Laghetti di Castelvolturno e Lago Patria"* (distinguendo in alcune tavole tra *"aree a terra dei laghetti di Castelvolturno e Lago Patria"* e *"sedimenti dei laghetti di Castelvolturno e lago Patria"*), un vasto territorio di 2.800 ettari a cavallo tra il comune di Castel Volturno e quello di Villa Literno, proveniente dalla sub-perimetrazione del 2006 del più vasto S.I.N. Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano; tale areale fu a suo tempo denominata, in modo similare, *"Lago Patria e specchi d'acqua limitrofi".*
Nei fatti, invece, l'area realmente caratterizzata dalla massiccia concentrazione dei laghetti (oltre 20 su 27) è estesa meno di 400 ettari, e, come si è detto, è indicata con il nome *"Ecosistema Turistico dei Laghi"* nel Piano Urbanistico Comunale del Comune di Castel Volturno. All'interno di questa perimetrazione è in via di completamento il progetto di riqualificazione promosso dagli scriventi e intitolato già nel 2004 *"distretto turistico dei laghi di Castel Volturno",* che interessa, come detto, 100 ettari di territorio.
E' palese la confusione in cui si può incorrere tra aree di diversa estensione, abitat naturale, natura dei terreni e **soprattutto destinazione d'uso** tra:

denominazione	Ente o documento	estensione
"Laghetti di Castelvolturno e Lago Patria"	Regione: P.R.B.	2800
"Lago Patria e specchi d'acqua limitrofi"	MATTM, SOGESID, SIAP, altri	2800
"Ecosistema Turistico dei Laghi"	Comune Castel Volturno: PUC	400
"Distretto turistico dei laghi di Castel Volturno"	omonimo consorzio, Commissariato Straordinario, MATTM, SOGESID, ecc..	100

Vedere immagine alla pagina 3.

Bestwellness srl, capofila del costituendo Distretto Turistico dei Laghi di Castel Volturno
Via Fiumitello II – 81030 Castel Volturno CE. Tel e fax 0823764628 – segreteria@hkresort.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

PERCHÉ È NECESSARIO FARE CHIAREZZA

Perché l'area di circa 100 ettari, su cui insistono i Laghetti n. 9, 8, 3, 4, 5, 6 e 6bis, denominata *"Distretto turistico dei laghi di Castel Volturno"* è un'area produttiva, a **destinazione commerciale-turistica,** *interessata da un progetto di riqualificazione territoriale con riuso dei siti di cava che ha determinato il cambio di destinazione dei suoli.* Il P.U.C. del Comune di Castel Volturno, adottato il 12.03.2010, identifica codesto comprensorio come **AP n.21**: **"Aree destinate ad insediamenti produttivi industriali o ad essi assimilati (D)"** ed inoltre come **"zona interessata da "recenti interventi produttivi", assimilate alla zona D** (oltre a ricadere nell'ambito dell'"Ecosistema Turistico dei Laghi").
Analoga destinazione d'uso viene riportato da SOGESID S.p.A. soggetto attuatore per conto del MATTM e della Regione Campania nello *"Studio dello stato di contaminazione delle matrici ambientali indagate per l'elaborazione del modello concettuale definitivo del sito Laghetti di Castelvolturno (CE)"* (alle pagine 62 e 82-120).



La restante area, ben più grande, di circa 2700 ettari (in piccola parte, 300 ettari, anch'essa ricompresa nell"Ecosistema Turistico dei Laghi"; ed in massima parte esterna a questa perimetrazione comunale) è invece un'area a **prevalente destinazione agricola**, come riportato anche dal Rapporto Ambientale allegato al P.R.B. della regione Campania:

- Capitolo 3 – agricoltura e allevamento – 14 *"per quanto attiene all'area dei laghetti di Castelvolturno, essa ricade interamente della zona definita* ***"aree coltive (colture erbacee)"***.

Bestwellness srl, capofila del costituendo Distretto Turistico dei Laghi di Castel Volturno
Via Fiumitello II – 81030 Castel Volturno CE. Tel e fax 0823764628 – segreteria@hkresort.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ALL. A pag 792 (valori di riferimento per le aree agricole laghetti di Castelvolturno e "area vasta" nel comune di Giuliano) *"per quanto attiene all'area dei laghetti di Castelvolturno, essa ricade interamente della **zona definita "aree coltive (colture erbacee)"** inoltre da un sopralluogo effettuato i data 24 maggio 2011 si è potuta costatare l'assenza di attività ad uso agricolo relativa a prodotti ortofrutticoli destinati ad alimentazione umana";*
- ALL B pag. 815 *"valori di riferimento **per i suoli agricoli** delle aree denominate Laghetti di Castelvolturno e area vasta di Giugliano"*

Identica cosa è riportata nel già citato rapporto SOGESID spa:

- *"attualmente l'area del Laghetti di Castelvolturno ricade quasi interamente in zona "Agricola".*

COSA CAMBIA?

La tabella sottostante indica con chiarezza come con nome simile, vengono contemporaneamente indicate aree di diversa estensione, natura e soprattutto con **diversa destinazione d'uso**

denominazione	ettari	Destinazione d'uso
"Laghetti di Castelvolturno e Lago Patria"	2800	In maggioranza **colture erbacee**
"Lago Patria e specchi d'acqua limitrofi"	2800	In maggioranza **colture erbacee**
"Ecosistema Turistico dei Laghi"	400	Terreni incolti o **colture erbacee**
"Distretto turistico dei laghi di Castel Volturno"	100	**insediamenti produttivi industriali o ad essi assimilati (D). Destinazione commerciale-turistica**

PERCHÉ DETERMINARE LA REALE "DESTINAZIONE D'USO" È IMPORTANTE

E' noto a tutti che l'analisi dei dati della caratterizzazione di un sito, viene effettuata confrontandoli con i valori di tabelle differenti, in base all'**effettivo utilizzo dei suoli:** una cosa, infatti, sono i parametri di valutazione di un terreno utilizzato per usi commerciali, ben altri sono quelli relativi ad un terreno cosiddetto "food", utilizzato per coltivazioni ad uso alimentare animale o umano, o per uso residenziale.
Non si può analizzare un sito commerciale (come è il caso del progetto denominato *"Distretto turistico dei laghi di Castel Volturno"*) con lo stesso metro con cui si analizza un campo coltivato o un'area residenziale!

In Italia la normativa vigente in materia ambientale, D.Lgs. n. 152 del 2006, per quanto attiene ai valori limite di concentrazione dei contaminanti nei suoli, prevede due "soglie":

- Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC)
- Concentrazioni Soglia di Rischio (CSR)

Bestwellness srl, capofila del costituendo Distretto Turistico dei Laghi di Castel Volturno
Via Fiumitello II – 81030 Castel Volturno CE. Tel e fax 0823764628 – segreteria@hkresort.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Decreto Legislativo n. 152 del 3/4/2006, "Norme in materia ambientale", disciplina gli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati. Il Titolo V - parte IV - prevede che al superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) e sulla base delle risultanze del Piano di Caratterizzazione debba essere elaborata un'analisi di rischio **sanitario e ambientale sito-specifica** per la determinazione delle Concentrazioni Soglia di Rischio (CSR). Queste ultime, individuate con lo sviluppo dell'Analisi di Rischio **sito-specifica**, costituiscono gli obiettivi di bonifica del sito contaminato e rappresentano i massimi valori di concentrazione per un rischio (sanitario e ambientale) ancora accettabile.

SOGESID spa: Studio dello stato di contaminazione delle matrici ambientali indagate per l'elaborazione del Modello Concettuale Definitivo del Sito "Laghetti di Castelvolturno (CE)"

Il superamento dei limiti imposti da tali "soglie" viene determinato confrontando i dati di indagine con la tabella 1 parte quarta titolo V dell'allegato 5, colonne A o B, e fa scattare l'esigenza di intervenire:

- in caso di superamento delle CSC: necessità di effettuare l'analisi di rischio sanitario ambientale sito-specifica
- in caso di superamento CSR: necessità di intervenire con la bonifica

Ora, il D.Lgs. n. 152/06 prevede due colonne (come si è detto la A e la B) perché prevede due destinazioni d'uso:

- "residenziale/verde pubblico, privato e residenziale"
- "commerciale /industriale

Non vengono, quindi, espressamente considerate le aree a destinazione d'uso agricolo.
Il MATTM ha disposto che: *"al fine della tutela della salute della popolazione, per la bonifica dei suoli* ***a destinazione agricola*** *dovrebbero essere adottati i limiti della colonna A della Tabella1 allegato 5 parte quarta, titolo 5 del D.Lgs. n. 152/2006 in mancanza di indicazione delle Concentrazioni soglia di Contaminazione (CSC) per le aree agricole nella normativa vigente in materia di bonifiche…."*. (verbale della riunione tecnica del 6/10/2009 presso il MATTM)

Quindi, per l'analisi di un suolo potenzialmente inquinato i valori di concentrazione degli analiti devono essere confrontati con la tabella 1 della parte quarta titolo V dell' allegato 5, rispettivamente con:

- colonna A: se trattasi di un sito residenziale, o verde pubblico e privato, o agricolo
- colonna B: se trattasi di un sito commerciale o industriale

Bestwellness srl, capofila del costituendo Distretto Turistico dei Laghi di Castel Volturno
Via Fiumitello II – 81030 Castel Volturno CE. Tel e fax 0823764628 – segreteria@hkresort.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Distretto Turistico dei Laghi di Castel Volturno

QUAL È IN CONCRETO L'INESATTEZZA DA CORREGGERE NEL PRB

Il P.R.B. della Campania al punto 2.3 *Interventi pubblici già realizzati in attuazione del PRB 2005* riporta a pagina 14 la Tabella 2.3: *"interventi effettuati e gli eventuali interventi da realizzare per il completamento dell'iter procedurale e/o delle azioni di risanamento"*

Si riportano fedelmente le ultime due righe della citata tabella 2.3, a pagina 26:

SIN "LITORALE DOMITIO FLEGREO ED AGRO AVERSANO"		
INTERVENTO EFFETTUATO	**STATO DI AVANZAMENTO**	**INTERVENTO DA EFFETTUARE**
Caratterizzazione aree a terra Laghetti di Castelvolturno e Lago Patria	concluso	Analisi di rischio ed eventuale bonifica
Caratterizzazione sedimenti Laghetti di Castelvolturno e Lago Patria	concluso	Bonifica

Ad una lettura della stessa, alla luce della normativa vigente in Italia, *D.Lgs. n. 152/2006,* ciò starebbe a significare che:

1. in tutte le aree a terra ricadenti nella perimetrazione dei Laghetti di Castelvolturno e Lago Patria (2800 ettari!), si sarebbero riscontrati superamenti dei valori CSC (rispetto a quale colonna della Tabella1 allegato 5, parte quarta, titolo 5? la A o la B?) tali da rendere necessario procedere con l'analisi di rischio ed eventuale bonifica;

2. in tutti i Laghetti di Castelvolturno e Lago Patria (27 laghetti) si sarebbero riscontrati superamenti dei valori CSC dei sedimenti (rispetto a quale parametro atteso che, come si dirà più in basso, ne il MATTM, ne l'ISS, ne l'ARPAC hanno ancora determinato i valori di riferimento?), sarebbe stata già effettuata l'analisi di rischio sito-specifica (come? quando? effettuata da chi? con quale contraddittorio?) e sarebbero stati superati anche i valori CSR (calcolati obbligatoriamente sito per sito!) in misura tale da determinare l'intervento di bonifica.

Pertanto, lo sviluppo dell'analisi di rischio sanitario-ambientale **sito specifica** ha lo scopo:

• determinare l'eventuale stato di contaminazione del sito oggetto di indagine sulla base del calcolo di valori **sito specifici** di concentrazione residua CSR **per la destinazione d'uso.**

SOGESID spa: ***Studio dello stato di contaminazione delle matrici ambientali indagate per l'elaborazione del Modello Concettuale Definitivo del Sito "Laghetti di Castelvolturno (CE)"***

Tutto ciò è impossibile per molteplici ragioni di cui citiamo solo le più evidenti:

Bestwellness srl, capofila del costituendo Distretto Turistico dei Laghi di Castel Volturno
Via Fiumitello II – 81030 Castel Volturno CE. Tel e fax 0823764628 – segreteria@hkresort.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. la **destinazione dei suoli non è omogenea** per l'intera area e quindi le tabelle di riferimento da utilizzare sono completamente differenti da sito a sito

2. **non sono stati determinati i valori di riferimento** per i sedimenti del fondo dei laghi e per l'acqua stessa dei laghi:

A riprova di quanto affermato si riporta uno stralcio del verbale della **riunione tecnica** tenuta in Roma, **il 17/01/2011**, presso la Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al fine di *"avviare un tavolo di confronto per l'individuazione dei valori di riferimento per i sedimenti all'interno dei "Laghetti di Castelvolturno":*

- **l'ISPRA evidenzia che:**
  - *i valori chimici di riferimento proposti (cfr. paragrafo 2.2) sono puramente teorici, essendo stati elaborati esclusivamente su base bibliografica e con finalità differenti da quella all'ordine del giorno della riunione;*
  - *è di **fondamentale importanza stabilire la destinazione d'uso "reale e di dettaglio"** dei laghetti in oggetto, al fine di poter definire i "bersagli target" ed i percorsi di migrazione dei contaminanti su cui poi impostare un'eventuale elaborazione dei dati;*
- **l'ISS concorda con le tesi dell'ISPRA**:
  - *con particolare riferimento **all'individuazione dell'utilizzo degli specchi d'acqua e della tipologia di fruizione**, evidenziando che gli usi sono molteplici e che le **informazioni devono essere di dettaglio**, soprattutto considerando la delicata questione dell'eventuale trasferimento degli inquinanti alla catena trofica;*
- **La SOGESID s.p.a evidenzia che**:
  - *il PRG di Castelvolturno definisce l'area come "agricola" ma che, nella maggior parte dei casi, la tipologia di fruizione è più spiccatamente ricreativa;*
- **L'ISS propone:**
  - ***nel caso di identificazione di differenti scenari di utilizzo**, che l'elaborazione della relativa "analisi del rischio" venga effettuata proponendo un **ventaglio di valori validi a seconda delle differenti fruizioni**.*

Ed ancora:

Stralcio del verbale della **riunione tecnica** tenuta in Roma, il **11/04/2011**, presso la Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, stesso oggetto:

- la **SOGESID spa** sottolinea che:
  - *un'ulteriore problematica è rappresentata **dall'individuazione dei limiti normativi** con cui confrontare i risultati analitici sulle acque dei laghetti trasmessi da ARPA Campania;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'**ARPA Campania** sottolinea che:
  - *i limiti normativi da traguardare **dovrebbero essere differenziati da laghetto a laghetto**. E impensabile, infatti, utilizzare le CSC per acque di falda dei siti contaminati in quanto le caratteristiche iniziali di acqua di falda sono andate perse per questi specchi d'acqua a causa dell'interazione con l'atmosfera e con l'ambiente esterno. Per quanto si conosce del territorio in esame, alcuni laghetti sarebbero stati utilizzati per irrigazione o abbeveraggio degli animali (in questi casi dovrebbero essere utilizzati i riferimenti per uso umano), altri per scopi turistico-ricreativi (limiti per balneazione), altri per pesca sportiva (limiti itticoltura).*

Dall'analisi della documentazione tecnica disponibile, sono emerse una serie di tematiche che hanno rallentato il normale prosieguo delle attività. Nel tentativo di risolverle sono stati richiesti al Ministero dell'Ambiente e ai vari soggetti istituzionali coinvolti alcuni tavoli tecnici per la loro risoluzione.
Le tematiche di cui sopra possono riassumersi in:
- individuazione dei valori di fondo naturale di alcuni metalli e metalloidi nei suoli, nelle acque di falda dell'area dei Laghetti di Castel Volturno;
- individuazione dei valori di riferimento/intervento per i sedimenti dei "Laghetti di Castel Volturno";
- reale individuazione della destinazione d'uso del comprensorio in oggetto nonché le aree lacuali;

SOGESID spa: ***Studio dello stato di contaminazione delle matrici ambientali indagate per l'elaborazione del Modello Concettuale Definitivo del Sito "Laghetti di Castelvolturno (CE)"***

Da quanto sopra è evidente che:

- la definizione di "aree a terra Laghetti di Castelvolturno e Lago Patria" è troppo generica trattandosi di suoli e di acque con **differente destinazione d'uso "reale e di dettaglio"** *(cit. Istituto Superiore Sanità)*
- non si può parlare in modo generico di analisi di rischio o di bonifica di un'area così vasta perché entrambi sono procedimenti **"sito-specifici" (***D.Lgs. n. 152/2006).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

I DANNI ARRECATI DALL'INESATTEZZA RIPORTATA NEL P.R.B. DELLA CAMPANIA: SIGNIFICATIVI IMPATTI SOCIO-ECONOMICI PER IL TERRITORIO DI CASTEL VOLTURNO, E FINANZIARI PER LE AZIENDE COINVOLTE NEL PIANO DI RIQUALIFICAZIONE, DERIVANTI DALLATTUAZIONE DEL PRB SECONDO STESURA ATTUALE

Il *"progetto di riqualificazione territoriale e sviluppo sostenibile di una porzione del territorio di Castel Volturno occupato da cave dismesse",* inaugurato 10 anni fa, alla presenza del Ministro Matteoli, è uno dei più importanti interventi di riqualificazione territoriale in attuazione in Campania: interessa una vasta area del territorio comunale, ha coinvolto e coinvolge diverse amministrazioni pubbliche; vi sono stati investiti svariati milioni di euro di investitori privati, banche e pubblici; realizzerà, al suo completamento, oltre 400 posti di lavoro.
Per la vastità del progetto, dei capitali investiti, delle prospettive economiche e sociali ad esso collegate e per la criticità dei problemi che si andava ad affrontare e del territorio che era coinvolto nel piano di riqualificazione sono stati fin dal principio interessati: Ministero dell'Ambiente e del Territorio, Commissariato Straordinario alle Bonifiche della regione, Regione Campania, Provincia di Caserta, Arpac, Autorità di Bacino Liri Garigliano Volturno, associazione ambientaliste ed in generale tutti i componenti della "Unità di Crisi per lo smaltimento illegale dei rifiuti pericolosi" convocata permanentemente presso la Provincia e coordinata dalla Prefettura di Caserta.

Il progetto ha restituito alla regione una vasto territorio che è stato oggetto fino ai primi anni '90 di uno dei più gravi scempi ambientali mai perpetuati in Campania, per poi essere totalmente abbandonato a se stesso. Per circa 20 anni si è parlato del "problema" delle cave di sabbia abusive e abbandonate di Castel Volturno, fino a che i proponenti non hanno saputo intravederne una "risorsa" per il territorio, predisponendo il riuso ai fini turistici-ricreativi delle ex cave.

Oggi l'investimento di imprese private, delle banche e pubblici, nonché l'intero sviluppo del progetto -che si è concretizzato (siamo al completamento della prima fase) in uno dei più bei parchi privati della Regione- **viene messo in crisi** dall'individuazione, arbitraria ed inesatta, del sito come "potenzialmente inquinato" (necessità dell'analisi di rischio) o addirittura "da bonificare".

Tutto ciò, per quanto riguarda il sito strettamente correlato con il piano di recupero, è <u>contrario alla realtà dei fatti e ai dati scientifici prodotti</u> in questi anni: a partire dal 2003, infatti, il sito oggetto dell'intervento è stato analizzato dal punto di vista ambientale in ogni suo aspetto:

- **<u>2003</u>** ALPI geoservice per conto Bestwellness: "indagini radiometriche su suoli ed acque finalizzate alla ricerca di sorgenti radioattive nascoste";
- **<u>2005</u>** SIAP per conto MATTM: piano di caratterizzazione dell'area;
- **<u>2006</u>** Geol. Cinotti per conto Bestwellness srl: piano di caratterizzazione dell'area (approvazione MATTM del 22/11/2007);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **2007** SELC-SAGIDEP per SIAP: indagini geofisiche, rilievo topografico, gpr e magnetometrico, carotaggi sugli specchi d'acqua dei laghetti, analisi chimico-fisiche-microbiologiche-ecotossicologiche;
- **2008** Chelab/Toma-Abele trivellazioni per SIAP: analisi terreni e top soil, analisi acque di falda;
- **2009** ARPA Campania: analisi acque;
- **2010** Università degli Studi di Napoli Federico II: analisi acque balneazione;
- **2010/11** Geologo Balestri C.T della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli: analisi dei suoli, delle falde, della radioattività;
- **2011** GETEA srl per conto Bestwellness srl: analisi dei suoli;
- **2011** Prof. Raffaele Lino, esperto qualificato, per conto Bestwellness srl: analisi della radioattività;
- **2011** Sogesid S.p.A: "Studio dello stato di contaminazione delle matrici ambientali indagate per l'elaborazione del Modello Concettuale Definitivo del Sito "Laghetti di Castelvolturno (CE)". Raccolta dati;
- **2012** Seconda Università Napoli *"raccolta e sistemazione dei dati esistenti relativi al distretto turistico dei laghetti di Castel Volturno di competenza dell'Hyppo Kampos Resort"*.

Il report del luglio 2012, ultimo in ordine di tempo, redatto dall'equipe del Dipartimento di Scienze Ambientali della S.U.N. guidata dal Prof. Andrea Buondonno, è la raccolta e la conseguente lettura dei dati di tutte le analisi su ricordate e condotte per oltre 8 anni dai diversi soggetti pubblici e privati. Le conclusioni sono chiare ed inequivocabili (vedere il punto 4 - conclusioni): ***"... per tutti i casi esaminati non si riscontrano valori fuori della norma ...".***

Qui in basso si riporta integralmente il CAPITOLO 4 "CONCLUSIONI", del citato report scientifico: *"raccolta e sistemazione dei dati esistenti relativi al distretto turistico dei laghetti di Castel Volturno di competenza dell'Hyppo Kampos Resort"*

"Sono state analizzate, comparate e valutate le risultanze delle indagini condotte, da soggetti diversi, nell'arco temporale di 8 anni su un totale di 32 campioni in riferimento a 14 differenti analitici organici ed inorganici.
Per tutti i casi esaminati non si riscontrano valori fuori norma. L'analisi comparata di tutte le serie storiche analizzate non evidenzia, allo stato dei fatti, alcun indizio, traccia o circostanza che lascino ipotizzare situazioni di contaminazione ambientale connesse con le attività svolte presso l'Hyppo Kampos Resort. Non si determinano nè si identificano pertanto le condizioni necessarie e sufficienti a formulare un Modello Concettuale di contaminazione.
L'analisi dei caratteri territoriali generali, unitamente all'esame comparato delle risultanze analitiche volte alla ricerca di sostanze tossiche di natura inorganica ed organica, indicano chiaramente che nel sito Hyppo Kampos Resort non sussistono elementi tali da configurare condizioni di contaminazione ambientale, né attuali né potenziali, connesse con le attività svolte presso la stessa struttura.

Bestwellness srl, capofila del costituendo Distretto Turistico dei Laghi di Castel Volturno
Via Fiumitello II – 81030 Castel Volturno CE. Tel e fax 0823764628 – segreteria@hkresort.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

In tal senso, va rilevato che sia le attività, di natura turistico – sportiva – sociale, che si svolgono nell'ambito di Hyppo Kampos Resort, sia materie e materiali ivi utilizzati, finalizzati esclusivamente alla alimentazione, non sono e non possono essere, per loro stessa natura, pericolosi per la salute dell'uomo, degli animali e dell'ambiente. Al contrario, le risultanze della valutazione effettuata consentono, allo stato dei fatti, di formulare valutazioni assolutamente positive sul Sito Hyppo Kampos Resort. ***Sulla base di dati acquisiti, il sito non presenta affatto connotazioni di contaminazione e degrado, ma bensì caratteri di elevata qualità ambientale, che qualificano e valorizzano il sito stesso e l'ambiente circostante".***

CONCLUSIONI: LA CORREZIONE DEL P.R.B. DELLA CAMPANIA

Accertato pertanto che:

- l'area interessata dal progetto di recupero del "distretto turistico dei laghi di Castel Volturno", su cui insistono i Laghetti n. 9, 8, 3, 4, 5, 6 e 6bis, rientra nelle aree destinate ad insediamenti produttivi industriali o ad essi assimilati (D)
- ai fini dell'analisi delle risultati della caratterizzazione si deve adottare la Tabella 1/B, All.5 al Titolo V, Parte Quarta, del D. Lgs. N.152/2006 recante le Concentrazione Soglia di Contaminazione nel suolo e sottosuolo, per i **siti ad uso commerciale ed industriale**
- tutte le analisi di caratterizzazione fin qui effettuate sul sito escludono il superamento dei limiti tabellari delle CSC e pertanto non si determinano le condizioni necessarie e sufficienti a formulare un modello concettuale di contaminazione

CON LA PRESENTE ISTANZA SI RICHIEDE

Di stralciare il sito di superficie 100 ettari, su cui insistono i Laghetti n. 9, 8, 3, 4, 5, 6 e 6bis, interessato dal "*progetto di riqualificazione territoriale e sviluppo sostenibile di una porzione del territorio di Castel Volturno occupato da cave dismesse*" -acquisito dal Ministero dell'Ambiente e del Territorio il 24/2/2005 ed approvato dal Commissariato Straordinario di Governo per l'emergenza rifiuti, bonifica e tutela delle acque il 15/3/2007- da considerarsi come indipendente, come lo è nei fatti, dall'area vasta di restanti 2700 ettari denominata nel P.R.B. della Campania "*Laghetti di Castelvolturno e Lago Patria*", trattandosi, come si è dimostrato innanzi, il primo di un sito ad uso commerciale ed industriale in cui è stata eseguita la caratterizzazione senza che nessun parametro abbia mai superato le CSC; il secondo essenzialmente di area agricola e quindi da valutare con diversi parametri secondo quanto previsto dal D. Lgs. N.152/2006.

Bestwellness srl, capofila del costituendo Distretto Turistico dei Laghi di Castel Volturno
Via Fiumitello II – 81030 Castel Volturno CE. Tel e fax 0823764628 – segreteria@hkresort.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Così facendo al PUNTO 2.3 *Interventi pubblici già realizzati in attuazione del PRB 2005,* **la TABELLA 2.3:** *"interventi effettuati e gli eventuali interventi da realizzare per il completamento dell'iter procedurale e/o delle azioni di risanamento"* **andrebbe così modificata**:

ATTUALE STESURA

SIN "LITORALE DOMITIO FLEGREO ED AGRO AVERSANO"		
INTERVENTO EFFETTUATO	**STATO DI AVANZAMENTO**	**INTERVENTO DA EFFETTUARE**
Caratterizzazione aree a terra Laghetti di Castelvolturno e Lago Patria	concluso	Analisi di rischio ed eventuale bonifica
Caratterizzazione sedimenti Laghetti di Castelvolturno e Lago Patria	concluso	Bonifica

DOPO ACCOGLIMENTO OSSERVAZIONE: IN ROSSO

SIN "LITORALE DOMITIO FLEGREO ED AGRO AVERSANO"		
INTERVENTO EFFETTUATO	**STATO DI AVANZAMENTO**	**INTERVENTO DA EFFETTUARE**
Caratterizzazione aree a terra area vasta dei Laghetti di Castelvolturno e Lago Patria	concluso	Analisi di rischio ed eventuale bonifica sito-specifica
Caratterizzazione sedimenti area vasta Laghetti di Castelvolturno e Lago Patria	concluso	Bonifica sito-specifica
Caratterizzazione del Distretto turistico dei laghi di Castelvolturno interessata dal *"progetto di riqualificazione territoriale e sviluppo sostenibile di una porzione del territorio di Castel Volturno occupato da cave dismesse"*	**concluso**	**Non contaminato**

Similmente va variata la **TABELLA 1 DELL'ALLEGATO 1**: "stato di avanzamento degli interventi al 2010 dei siti inseriti nel censimento del P.R.B. 2005:

ATTUALE STESURA

codice	denominazione	comune	prov	Iter procedurale
1027A013	Cava piccola De Rosa	Castel Volturno	CE	Piano di caratterizzazione eseguito
1027A014	Cava grande De Rosa	Castel Volturno	CE	Piano di caratterizzazione eseguito
1027A015	Cava Natale	Castel Volturno	CE	Piano di caratterizzazione eseguito
1027A016	Cava Mauriello – Bestwellness	Castel Volturno	CE	Piano di caratterizzazione eseguito
1027A017	Cava Mauriello	Castel Volturno	CE	Piano di caratterizzazione eseguito
1027A019	Cava Peduto	Castel Volturno	CE	Piano di caratterizzazione eseguito

Bestwellness srl, capofila del costituendo Distretto Turistico dei Laghi di Castel Volturno
Via Fiumitello II – 81030 Castel Volturno CE. Tel e fax 0823764628 – segreteria@hkresort.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Distretto Turistico dei Laghi di Castel Volturno

DOPO ACCOGLIMENTO OSSERVAZIONE: IN ROSSO

codice	denominazione	comune	prov	Iter procedurale
1027A013	Cava piccola De Rosa	Castel Volturno	CE	Piano di caratterizzazione eseguito/non contaminato
1027A014	Cava grande De Rosa	Castel Volturno	CE	Piano di caratterizzazione eseguito/non contaminato
1027A015	Cava Natale	Castel Volturno	CE	Piano di caratterizzazione eseguito/non contaminato
1027A016	Cava Mauriello – Bestwellness	Castel Volturno	CE	Piano di caratterizzazione eseguito/non contaminato
1027A017	Cava Mauriello	Castel Volturno	CE	Piano di caratterizzazione eseguito/non contaminato
1027A019	Cava Peduto	Castel Volturno	CE	Piano di caratterizzazione eseguito/non contaminato

Ed ancora la **TABELLA 4.2 DELL'ALLEGATO 4**: *Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" (CSPC SIN):*

ATTUALE STESURA

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1027A013	Cava piccola De Rosa	Castel Volturno	CE	Privata	**Cava dismessa**	Sedimenti	Metalli, Pesticidi	Piano di caratterizzazione Eseguito
1027A014	Cava grande De Rosa	Castel Volturno	CE	Privata	**Cava dismessa**	Sedimenti	Metalli, IPA, Pesticidi	Piano di caratterizzazione Eseguito
1027A015	Cava Natale	Castel Volturno	CE	Privata	**Cava dismessa**	Sedimenti	Metalli, Pesticidi	Piano di caratterizzazione Eseguito
1027A016	Cava Mauriello Bestwellness	Castel Volturno	CE	Privata	**Cava dismessa**	Sedimenti	Metalli, Pesticidi, Diossine e Furani	Piano di caratterizzazione Eseguito
1027A017	Cava Mauriello	Castel Volturno	CE	Privata	**Cava dismessa**	Sedimenti	Metalli, Pesticidi, Diossine e Furani	Piano di caratterizzazione Eseguito
1027A019	Cava Peduto	Castel Volturno	CE	Privata	**Cava dismessa**	Sedimenti	Metalli, Pesticidi, Diossine e Furani	Piano di caratterizzazione Eseguito

DOPO ACCOGLIMENTO OSSERVAZIONE: IN ROSSO

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia attività	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
1027A013	Cava piccola De Rosa	Castel Volturno	CE	Privata	**Attività produttiva**	Sedimenti	Metalli, Pesticidi	Piano di caratterizzazione Eseguito
1027A014	Cava grande De Rosa	Castel Volturno	CE	Privata	**Attività produttiva**	Sedimenti	Metalli, IPA, Pesticidi	Piano di caratterizzazione Eseguito
1027A015	Cava Natale	Castel Volturno	CE	Privata	**Attività produttiva**	Sedimenti	Metalli, Pesticidi	Piano di caratterizzazione Eseguito
1027A016	Cava Mauriello Bestwellness	Castel Volturno	CE	Privata	**Attività produttiva**	Sedimenti	Metalli, Pesticidi, Diossine e Furani	Piano di caratterizzazione Eseguito

Bestwellness srl, capofila del costituendo Distretto Turistico dei Laghi di Castel Volturno
Via Fiumitello II – 81030 Castel Volturno CE. Tel e fax 0823764628 – segreteria@hkresort.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

1027A017	Cava Mauriello	Castel Volturno	CE	Privata	**Attività produttiva**	Sedimenti	Metalli, Pesticidi, Diossine e Furani	Piano di caratterizzazione Eseguito
1027A019	Cava Peduto	Castel Volturno	CE	Privata	**Attività produttiva**	Sedimenti	Metalli, Pesticidi, Diossine e Furani	Piano di caratterizzazione Eseguito

Nel ringraziare per l'attenzione, gli scriventi si dichiarano pronti, su richiesta, a presentare a riprova di quanto affermato tutto il materiale scientifico citato o meno nella presente osservazione, e fornire ogni altro chiarimento risultasse necessario alla favorevole accoglimento della presente istanza.

Castel Volturno 3 ottobre 2012

L'amministrazione della capofila
Bestwellness srl

Bestwellness srl, capofila del costituendo Distretto Turistico dei Laghi di Castel Volturno
Via Fiumitello II – 81030 Castel Volturno CE. Tel e fax 0823764628 – segreteria@hkresort.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

movimento europeo difesa
cittadini consumatori contribuenti clienti
Via G. Garibaldi n. 2, Frignano, 81030, Caserta Tel/Fax 081/5042509, Email s.tonziello@libero.it

REPORT

OGGETTO : OSSERVAZIONI SUI POSSIBILI E SIGNIFICATIVI IMPATTI AMBIENTALI AL TERRITORIO DI CASTEL VOLTURNO, DERIVANTI DALLATTUAZIONE DEL PRB

Alla cortese attenzione di:
Area Generale di coordinamento 05 "Ecologia e Tutela dell'Ambiente" – Settore 02 "Tutela Ambiente" Servizio 02 Conservazione della Natura. Autorità Procedente.

Area Generale di coordinamento 05 "Ecologia e Tutela dell'Ambiente" – Servizio 03 VIA e VI. Autorità Competente

Alla Commissione Straordinaria comune di Castel Volturno CE-DPR.17 Aprile 2012

Il soggetto competente per le osservazioni Prof. Tonziello Stefano nato a Frignano il 07/06/1950 in qualità di presidente dell'associazione ambientalista MEDUC . telefono 081/5042509 fax 081/5042509, email:s.tonziello@libero.it con sede alla via G. Garibaldi n. 2 Frignano Caserta.

Premesso

La L.R. n. 4/2007 e s.m.i. all'art. 13 individua le Procedure per l'adozione e l'approvazione del piano regionale e relative varianti, specificando al comma 1 che la Giunta regionale, sentita la Conferenza Permanente Regione – Autonomie Locali, adotta la proposta di PRB di cui all'articolo 12 e stabilisce al comma 2° che entro sessanta giorni dalla pubblicazione del Piano sul BURC le Province, i Comuni e le associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale possono presentare osservazioni sulla proposta di Piano.

Entro i successivi sessanta giorni la Giunta Regionale propone di accogliere respingere motivatamente le osservazioni al piano e lo trasmette per la definitiva approvazione al Consiglio Regionale;

movimento europeo difesa diritti
cittadini consumatori contribuenti clienti
Via G. Garibaldi n. 2, Frignano, 81030, Caserta Tel/Fax 081/5042509, Email s.tonziello@libero.it

REPORT SUI SITI INQUINATI E PIANO DI BONIFICA

Nella realtà territoriale della zona Aversana esistono molti siti contaminati, che comportano rischi significativi per la salute e l'ambiente e anche una forte ricaduta diretta sull'economia della zona, dove persistono da sempre prodotti agricoli ed enogastronomici di alta qualità e una forte valore della qualità territoriale che con l'accelerazione della perdita di biodiversità si sta realizzando una veloce regressione della produzione dei prodotti enogastronomici e della qualità della vita.

La mancata bonifica e il non intervento potrebbe provocare in futuro ulteriori contaminazioni dei siti e una maggiore perdita di biodiversità.

La prevenzione e la riparazione, del danno ambientale contribuisce a realizzare gli obiettivi ed i principi della politica ambientale comunitaria, stabiliti nei diversi trattati .

Prevenzione e riparazione del danno ambientale deve avvenire applicando il principio comunitario di «CHI INQUINA PAGA», in coerenza con lo sviluppo sostenibile.

Con delibera di giunta regionale della Campania n. 387del 31.07.2012 e ai sensi della Legge Regionale del 28/3/2007 n. 4 e s.m.i., e dell'art. 199, comma 5, del D.Lgs. 152/06 ha in itinere la procedura di evidenza pubblica della VAS Valutazione Ambientale Strategica integrata e della valutazione di incidenza unitamente sul Rapporto Ambientale per l'approvazione del Piano Bonifiche, parte integrante del Piano Regionale Rifiuti;

Con la fase di procedura VAS e con la valutazione di incidenza unitamente sul rapporto Ambientale, integrato con la studio di incidenza e di Sintesi non tecnica, insieme ai diversi allegati costituiscono il tutto parte integrante e sostanziale per la proposta di Piano di Regionale di Bonifica" redatta a cura dell'ARPAC e del gruppo di redazione e in pubblicazione sul BURC Campania.

L'obiettivo della direttiva comunitaria è l'istituzione di una disciplina comune per la prevenzione e riparazione del danno ambientale a costi ragionevoli per la società, può essere raggiunto dagli Stati membri nell'ambito delle diverse direttive e normative CEE, es. quali 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (4), la direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli

movimento europeo difesa cittadini consumatori contribuenti clienti
Via G. Garibaldi n. 2, Frignano, 81030, Caserta Tel/Fax 081/5042509, Email s.tonziello@libero.it

habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e la direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.

L'Unione europea (UE) stabilisce una quadro comune di responsabilità al fine di prevenire e riparare i danni causati agli animali, alle piante, agli habitat naturali e alle risorse idriche, nonché i danni arrecati ai suoli.

L'atto normativo è la Direttiva 2004/35/CE, che istituisce un quadro di responsabilità ambientale basato sul principio "chi inquina paga".

I danni ambientali sono definiti: danni, diretti o indiretti, arrecati all'ambiente acquatico coperti dalla legislazione comunitaria in materia di gestione delle acque; arrecati alle specie e agli habitat naturali protetti a livello comunitario dalla direttiva "Uccelli selvatici" e dalla direttiva "Habitat"; la contaminazione, diretta o indiretta, dei terreni che crea rischio per la salute umana.

Il principio di responsabilità si applica ai danni ambientali e alle minacce imminenti di danni qualora risultino da attività professionali.

Si tratta essenzialmente di attività agricole o industriali soggette ad un'autorizzazione ai sensi della direttiva sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento, di attività che comportano lo scarico di metalli pesanti nell'acqua o nell'aria, di impianti che producono sostanze chimiche pericolose, di attività di gestione dei rifiuti (in particolare gli scarichi e gli impianti di incenerimento) nonché di attività concernenti gli organismi geneticamente modificati e i microrganismi geneticamente modificati.

Secondo questa normativa, la regione Campania deve applicare il regime di responsabilità a tutte le attività professionali , agricole industriali e dei servizi che producono un danno o una minaccia imminente di danno ambientale alle specie e agli habitat naturali ed alla salute umana ed ambientale.

Quando emerge una minaccia imminente di danno ambientale, l'autorità competente deve imporre all'inquinatore o potenziale di adottare le misure preventive idonee in caso contrario la stessa Autorità adottata gli interventi necessari recuperando le spese verso colui che ha prodotto il danno, comprese le misure di riparazione idonee.

Nel piano regionale delle bonifiche e in tutta la pianificazione strategica della

movimento europeo difesa cittadini consumatori contribuenti clienti
Via G. Garibaldi n. 2, Frignano, 81030, Caserta Tel/Fax 081/5042509, Email s.tonziello@libero.it

regione vanno adottate le misure di prevenzione per evitare il verificarsi dei danni, e che poi l'autorità competente deve decidere il risarcimento, con l'individuazione dei responsabili

Entro il 30 aprile 2013, gli Stati membri devono presentare una relazione sulla sua applicazione dell'ultima direttiva , alla Commissione. Quest'ultima, entro e non oltre il 30 aprile 2014, presenta una relazione al Parlamento e al Consiglio europeo sulla base delle relazioni nazionali, accompagnata, se necessario, da adeguate proposte.

Il Piano Regionale di bonifica nello Stato di avanzamento degli interventi al 2010 dei siti inseriti nel censimento del PRB 2005 in atto di approvazione prevede per il comune di Castelvolturno di Caserta le seguenti situazioni:

Siti rilevati dall'allegato 4 della **Tabella 4.2 DEL PIANO REGIONALE BONIFICA** Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN **BONIFICHE** pubblicato sul *n. 49 del 6 Agosto 2012,* siti nel comune di Castelvolturno **"**Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano"(CSPC SIN)

Codice	Denominazione	Proprietà	Tipologia attività	ITER PROCEDURALE
1027A001	Cava D'Aniello	Privata	Attività Cava dismessa Sedimenti Metalli,IPA, Pesticidi, Diossine e Furani	Presentato il Piano di Caratterizzazione eseguito
1027A002	Cava Reccia	Privata	Attività Cava dismessa Sedimenti Metalli, Pesticidi	Presentato il Piano di Caratterizzazione eseguito
1027A003	Castigliola	Privata	Attività Cava dismessa Sedimenti Metalli, Pesticidi	Presentato il Piano di Caratterizzazione eseguito
1027A004	Cava Corvino Domenico	Privata	Attività Cava dismessa Sedimenti Metalli	Presentato il Piano di Caratterizzazione eseguito
		Privata	Attività Produttiva	
1027A006	Capoluongo	Privata	Attività Cava dismessa Sedimenti Pesticidi	Presentato il Piano di Caratterizzazione eseguito
1027A007	Cava Corvino	Privata	Attività Cava dismessa Sedimenti Metalli, Pesticidi, Diossine e Furani	Presentato il Piano di Caratterizzazione eseguito
1027A008	Cava Corvino Stanislao	Privata	Attività Cava dismessa Sedimenti Metalli, Pesticidi Piano di caratterizzazione	Presentato il Piano di Caratterizzazione eseguito
1027A011	Cava Diana	Privata	Attività Cava dismessa Sedimenti Metalli, Pesticidi	Presentato il Piano di Caratterizzazione eseguito
1027A012	Cava Baiano	Privata	Attività Cava dismessa Sedimenti Metalli, Diossine e Furani	Presentato il Piano di Caratterizzazione eseguito
1027A013	Cava piccola De Rosa	Privata	Attività Cava dismessa Sedimenti Metalli, Pesticidi	Presentato il Piano di Caratterizzazione eseguito
1027A014	Cava grande	Privata	Attività Cava dismessa Sedimenti	Presentato il Piano di

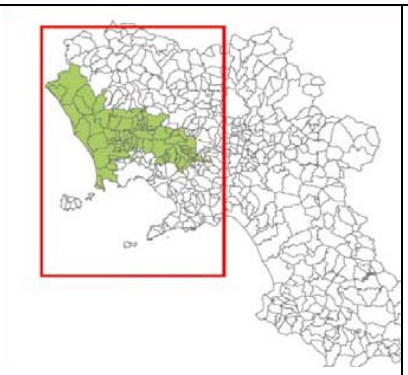
movimento europeo difesa cittadini consumatori contribuenti clienti
Via G. Garibaldi n. 2, Frignano, 81030, Caserta Tel/Fax 081/5042509, Email s.tonziello@libero.it

	De Rosa		Metalli, IPA, Pesticid	Caratterizzazione eseguito
1027A015	Cava Natale	Privata	Attività Cava dismessa Sedimenti Metalli, Pesticidi,	Presentato il Piano di Caratterizzazione eseguito
1027A016	Cava Mauriello Bestwellness	Privata	Attività Cava dismessa Sedimenti Metalli, Pesticidi furani	Presentato il Piano di Caratterizzazione eseguito
1027A017	Cava Mauriello	Privata	Attività Cava dismessa Sedimenti Metalli, Pesticidi Diossine e Furani	Presentato il Piano di Caratterizzazione eseguito
1027A019	Cava Peduto	Privata	Attività Cava dismessa Sedimenti Metalli, Diossine e Furani	Presentato il Piano di Caratterizzazione eseguito
1027A020	Cava Castigliola	Privata	Attività Cava dismessa Sedimenti Metalli, PCB, IPA Pesticidi	Presentato il Piano di Caratterizzazione eseguito
1027A021	Cava Leonetti	Privata	Attività Cava dismessa Sedimenti Metalli, Pesticidi	Presentato il Piano di Caratterizzazione eseguito
1027A022	Lago Allocca	Privata	Attività Cava dismessa Sedimenti Metalli,	Presentato il Piano di Caratterizzazione eseguito
1027A023	Cava Baiano	Privata	Attività Cava dismessa Sedimenti Metalli, , IPA, Pesticidi, PCB	Presentato il Piano di Caratterizzazione eseguito
1027A025	Cava Montella Sebastiano	Privata	Attività Cava dismessa Sedimenti Metalli, Pesticidi	Presentato il Piano di Caratterizzazione eseguito
1027A026	Cava Lazzari	Privata	Attività Cava dismessa	Presentato il Piano di Caratterizzazione eseguito
1027A027	Cava Natale Corvino	Privata	Attività Cava dismessa	
1027A028	Cava Granillo	Privata	Attività Cava dismessa Produttiva	
1027A029	Discarica Comunale Loc. Bortolotto	Pubblica	Attività Discarica Comunale Acque sotterranee Metalli, IPA, Alifatici clorurati non cancerogeni, Alifatici alogenati cancerogeni	Indagini preliminari
1027A030	Discarica Sogeri	Privata	Attività Cava Discarica Privata Acque sotterranee Metalli	Attuazione MISE Presentato il Piano Caratterizzane eseguito
1027A044	Cava Di Somma	Privata	Attività Cava dismessa Sedimenti Metalli, Pesticidi	Presentato il Piano di Caratterizzazione eseguito
1027A060	Cava Diana Gabriele	Privata	Attività Cava dismessa Sedimenti Metalli, Diossine e Furani	Presentato il Piano di Caratterizzazione eseguito
		Privata	Attività Cava dismessa Sedimenti Metalli, Pesticidi	Presentato il Piano di Caratterizzazione eseguito
1027A063	Cava La Piana	Privata	Attività Cava dismessa i	
1027A064	Cava Mazzafarro	Privata	Attività Cava dismessa	
1027A069	Arenile	Privata	Attività Arenile pubblica	
1027A073	Aree a terra dei laghetti	Privata	Attività Pubblica Cava dismessa Sedimenti Metalli, PCB, IPA Pesticidi	Presentato il Piano di Caratterizzazione eseguito
1027A074	Lago Allocca II	Privata	Attività dismessa Sedimenti Metalli, Pesticidi, Diossine e Furani	Presentato il Piano di Caratterizzazione eseguito
1027A075	Canali Castel Volturno	Privata	Attività Privata Canale Superficiale Sedimenti Metalli, Diossine e Furani, Pesticidi, IPA	Presentato il Piano di Caratterizzazione eseguito
1027A501	P.V.C Esso Castel Volturno	Privata	Attività Cava CE Privata Punto Vendita Carburanti	Presentato il Piano di Caratterizzazione eseguito
1027A505	Unaterra s.a.s	Privata	Attività Produttiva	Presentato il Piano di Caratterizzazione eseguito
1027A502	P.V.C. Esso n.6905	Privata	Punto Vendita Carburanti Suolo Metalli, MTBE	Presentato il Piano di Caratterizzazione eseguito
1027A506	(ExLa Castellana) Ecologia Euroambiente	Privata	Attività Impianto Trattamento Rifiuti	Presentato il Piano di Caratterizzazione eseguito
1027A507	SocietàAsfalti 2000	Privata	Attività Produttiva	
1027A514		Privata	Attività Produttiva	Presentato il Piano di Caratterizzazione eseguito
1027A508	Beton Express a.r.l	Privata	Attività Produttiva	Presentato il Piano di Caratterizzazione eseguito
1027A509	Capannoni Industriali Del Prete		Attività Produttiva	

movimento europeo difesa cittadini consumatori contribuenti clienti
Via G. Garibaldi n. 2, Frignano, 81030, Caserta Tel/Fax 081/5042509, Email s.tonziello@libero.it

1027A511	Ecologia Volturina		Attività Produttiva	
1027A512	Ne.Vi. S.r.l. Castel Volturn	Privata	AttivitàImpianto Trattamento Rifiuti	Presentato il Piano di Caratterizzazione eseguito
1027A513	Ditta De Marinis Maria	Privata	Attività Produttiva Impianto Trattamento Rifiuti	
1027A514	Ditta Geo Ambiente S.r.l.	Privata	Attività Produttiva Impianto Trattamento Rifiuti	Presentato il Piano di Caratterizzazione eseguito
1027A515	Autodemolitore	Privata	Attività Produttiva Autodemolitore	Piano eseguito
1027A516	Farmaceutici Denifarm S.r.l.	Privata	Attività Produttiva	
1027A517	Ambrosca Vincenzo	Privata	Attività	
1027A518	DittaPedana P. Renato	Privata	Attività Produttiva	
1027A519	Pavalmar S.r.l.	Privata	Attività Produttiva	
1027A503	Ecoriciclo Castel Volturno	Privata	Attività Produttiva Trattamento Rifiuti	
1027A521	P.V.C. Total	Privata	Attività Punto Vendita Carburanti	
1027A523	P.V.C. Q8	Privata	Attività	
1027A524	P.V.C. Total	Privata	Attività Punto Vendita Carburanti	
1027A525	P.V.C.Shell	Privata	Attività Punto Vendita Carburanti	
1027A526	P.V.C. Q8 n.7726	Privata	Attività Punto Vendita Carburanti	Piano Presentato
1027A527	P.V.C. Total	Privata	Attività Produttiva	Piano Presentato
1027A528	P.V.C. IP	Privata	Attività Punto Vendita Carburanti	
1027A529	P.V.C. Agip	Privata	Attività	
1027A530	P.V.C.Shell 19003	Privata	Attività Punto Vendita Carburanti	
1027A531	P.V.C. IP	Privata	Attività Punto Vendita Carburanti	
1027A532	P.V.C. Q8	Privata	Attività Produttiva	Piano Presentato
1027A533	P.V.C. Total	Privata	Attività Punto Vendita Carburanti	
1027A534	P.V.C. Shell	Privata	Attività	
1027A537	P.V.C. API	Privata	Attività Punto Vendita Carburanti	
1027A538	P.V.C.Q8 Carburante e Gas)	Privata	Attività Punto Vendita Carburanti	

SITI INSERITI NEL PRB RIPORTATI IN ALLEGATO 4



Nel Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati sono stati inclusi i siti non di interesse nazionale, per i quali sia stato già accertato il superamento delle CSC a seguito anche della individuazione di contaminazioni storiche, che possano comportare ancora un rischio di aggravamento della situazione di contaminazione. Costituiscono oggetto del censimento dei siti potenzialmente contaminati le seguenti tipologie di sito:

La fase di scoping, aperta formalmente in data 17/01/2012 e stata conclusa il 16/04/2012; La fase relative alle osservazioni VAS con scadenza 5 ottobre 2012 per l'apertura della fase di consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico ai sensi degli artt. 13 e 14 del D.lgs n.

152/2006, opportunamente coordinata con quella prevista dal comma 2

movimento europeo difesa diritti
cittadini consumatori contribuenti clienti
Via G. Garibaldi n. 2, Frignano, 81030, Caserta Tel/Fax 081/5042509, Email s.tonziello@libero.it

dell'art. 13 della L.R. 4/2007, contenente l'indicazione delle modalità di consultazione ed i termini per la trasmissione delle eventuali osservazioni ci consentono entro i termini di presentare le seguenti OSSERVAZIONI AL PRB Piano regionale Bonifica.

Già con il SIN "LITORALE DOMITIO FLEGREO ED AGRO AVERSANO" 2005, tabella *2.5 della proposta di piano di bonifica* sono riportati gli interventi effettuati, lo stato di avanzamento, e gli ulteriori interventi da realizzare per il completamento dell'iter procedurale e/o delle azioni di risanamento. In essa all'ultimo punto sono riportati e definite due azioni:

1. Intervento effettuato della caratterizzazione Aree a terra sui Laghetti di Castelvolturno e Lago Patria , lo stato di avanzamento lavoro è stato concluso, l' intervento da effettuare Analisi di rischio ed eventuale bonifica
2. Intervento effettuato sulla caratterizzazione sui sedimenti dei Laghetti di Castelvolturno e Lago Patria è concluso e va realizzata la Bonifica

ANALISI DI RISCHIO

Considerato che il D.Lgs. n.152 del 2006 introduce i concetti di Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) e di Concentrazioni Soglia di Rischio (CSR), in funzione dei quali mutano anche le definizioni di Sito potenzialmente Inquinato e di Sito Inquinato.

Le Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) sono quei livelli di contaminazione delle matrici ambientali (ovvero i limiti tabellari per suolo, sottosuolo ed acque sotterranee riportati nell'Allegato 5 al Titolo V), superati i quali è necessaria la caratterizzazione del sito e l'analisi di rischio.

Un sito nel quale si sia verificato il superamento delle CSC è considerato potenzialmente contaminato.

La norma prevede tra l'altro che, nel caso in cui il sito sia ubicato in un'area interessata da fenomeni antropici o naturali che abbiano determinato il superamento di una o più concentrazioni soglia di contaminazione, queste ultime si assumano pari al valore di fondo esistente per tutti i parametri superati.

Le Concentrazioni Soglia di Rischio (CSR) sono invece i livelli di

movimento europeo difesa cittadini consumatori contribuenti clienti
Via G. Garibaldi n. 2, Frignano, 81030, Caserta Tel/Fax 081/5042509, Email s.tonziello@libero.it

contaminazione delle matrici ambientali, da determinare caso per caso con l' applicazione di una procedura di analisi di rischio sito specifica, sulla base dei risultati del Piano di caratterizzazione, che diventano i livelli di accettabilità per quel sito ed il cui superamento richiede la messa in sicurezza e la bonifica.

La bonifica viene pertanto definita come l'insieme degli interventi atti ad eliminare le fonti di inquinamento e le sostanze inquinanti o a ridurre le concentrazioni delle stesse presenti nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee ad un livello uguale o inferiore ai valori delle concentrazioni soglia di rischio (CSR).

Questi concetti hanno mutato in maniera radicale l'approccio al problema delle bonifiche. Mentre con la normativa precedente era sufficiente il superamento dei limiti tabellari, uguali per tutti i siti, perché scattasse l'obbligo di procedere alla bonifica, con il D.Lgs. n.152 del 2006 gli interventi si attuano solo se, a valle di un'analisi di rischio sanitario ambientale sito-specifica, si riscontra il superamento di valori che, per quel determinato sito, rappresentano le concentrazioni soglia di rischio e diventano l'obiettivo da raggiungere con la bonifica.

Sito	Intervento	Atto di programmazione	Risorse (euro)			Soggetto esecutore	Fonti finanziamento
			stimate	assegnate	completamento		
Aree dei depositi militari della Marina, zona Celle e zona Cimitero e Dell'Aeronautica zona Vecchia delle Vigne (Pozzuoli, NA)	Bonifica e ripristino ambientale	Accordo di programma strategico per le compensazioni ambientali	14.500.000,00	7.600.000,00	6.900.000,00	Commissario Straordinario Ex Legge 887/84	Legge 123/08
Laghetti di Castelvolturno (Castel Volturno, Giugliano (CE) "SIN LDFAA	Eventuale Messa in sicurezza e Bonifica	OPCM 3891/10		Quota parte di 39.500.000,00		Sogesid S.p.A.	Delibera CIPE n.12 del 18/12/08
		DGR 59/10		Quota parte 30.000.000,00		Da individuare	Delibere CIPE nn.1-2-3-4 del 06/03/09 POR FERS 2007-2013
Aree a Terra dei laghetti di Castel Volturno (Castel Volturno, Giugliano CE) "SIN LDFAA Volturno	Analisi di Rischio	Da definire	Da definire	0		ISS	Da individuare

Da una valutazione approfondita del PRB Piano Regionale di Bonifica della Campania sono state rilevate le seguenti osservazioni in considerazione delle possibili componenti relative alle particolari tematiche ambientali delle risorse idriche, suolo e sottosuolo di una particolare zona di Castel Volturno .

Tali Considerazioni si prevedono possibili e significati impatti ambientali derivanti dall'attuazione del PRB per quanto risulta la parte dell'area relativa ai Laghetti di Castelvolturno e Lago Patria"

SIN "LITORALE DOMITIO FLEGREO ED AGRO AVERSANO"

movimento europeo difesa utenti
cittadini consumatori contribuenti clienti
Via G. Garibaldi n. 2, Frignano, 81030, Caserta Tel/Fax 081/5042509, Email s.tonziello@libero.it

INTERVENTO EFFETTUATO	STATO DI AVANZAMENTO	INTERVENTO DA EFFETTUARE
Caratterizzazione aree a terra Laghetti di Castel Volturno e Lago Patria	concluso	Analisi di rischio ed eventuale bonifica
Caratterizzazione sedimenti Laghetti di Castel Volturno e Lago Patria	concluso	Bonifica

Di fatto il rapporto del PRB contrasta con i piani o programmi come definita dalla relazione di accompagnamento.

Il rapporto del PRB contrasta con i piani o programmi come definita dalla relazione di accompagnamento definitiva e con le osservazioni che abbiamo proposto che identificano obiettivi ambientali di riferimento differenti da uso agricolo del suolo a uso turistico per la zona di riferimento.

L'allegata relazione motiva mette in rilievo le osservazioni e richiede la modifica e/o l'integrazione del PRB con i rilievi motivati, anche per evitare delle interferenze ambientali di riferimento nell'analisi di contesto di scelte di pianificazioni territoriali in atto quale il piano regolatore di Castelvolturno rispetto alla destinazione d'uso dei laghetti.

Pertanto si invita a voler modificare nella stesura definitiva in base anche alle osservazioni proposte che identificano obiettivi ambientali di riferimento differenti dall'uso agricolo del suolo e della zona di riferimento di cui alla richiesta e di individuare le responsabilita relativa al danno ambientale dove è possibile.

Si allega e si propria la relazione con osservazioni prodotte dal Consorzio di imprese denominato " Distretto Turistico dei Laghi di Castel Volturno".

Li. Frignano li 04/10/2012

Associazione Ambientalista MEDUC
Movimento Europeo difesa utenti
cittadini consumatori e contribuenti
Il Presidente
Prof. Stefano Tonziello

movimento europeo difesa
cittadini consumatori contribuenti clienti
Via G. Garibaldi n. 2, Frignano, 81030, Caserta Tel/Fax 081/5042509, Email s.tonziello@libero.it

Allegata relazione A

Oggetto: OSSERVAZIONI AL P.R.B. dei siti inquinati della Regione Campania ex art. 13 della L.R. n. 4/2007

Redatte da:
Bestwellness srl, in qualità di capofila del costituendo consorzio di imprese denominato " Distretto Turistico dei Laghi di Castel Volturno".

INQUADRAMENTO TERRITORIALE E STORICO

Lo scrivente consorzio di imprese è promotore e attuatore del **"***progetto di riqualificazione territoriale e sviluppo sostenibile di una porzione del territorio di Castel Volturno occupato da cave dismesse".*
Il progetto di risanamento ambientale, che prevede il riuso di 7 cave abbandonate nel comune di Castel Volturno:

- fu redatto ai sensi del: *"piano di recupero ambientale del territorio della Provincia di Caserta compromesso dall'attività estrattiva delle cave abbandonate, abusive o dismesse"* della Regione Campania (BURC n.12 del 15/03/2004);
- fu acquisito dal Ministero dell'Ambiente e del Territorio il 24/2/2005 (prot. 4172 QdV/DI);
- fu approvato Il 21/12/2005, dall'"Unità di Crisi per lo smaltimento illegale dei rifiuti pericolosi" convocata in pianta stabile presso la Provincia di Caserta e coordinata dalla Prefettura di Caserta (partecipata da Ministero dell'Ambiente, Commissariato Straordinario Emergenza Rifiuti; Autorità di Bacino Liri Garigliano; Regione Campania; Provincia di Caserta; Comune di Castel Volturno, ARPAC, associazioni ambientaliste);
- fu approvato in via definitiva, alla sua terza stesura, dal Commissariato Straordinario di Governo per l'emergenza rifiuti, bonifica e tutela delle acque il 15/3/2007, dopo un lungo iter progettuale e dopo aver recepito tutte le prescrizioni pervenute.

Il progetto riguarda la riqualificazione ambientale di una vasta area di Castel Volturno di circa 100 ettari, caratterizzata dalla presenza di 7 specchi d'acqua residuati dalla estrazione abusiva di sabbia e riconvertiti ad uso turistico ricreativo secondo i parametri imposti dal citato "piano di recupero ambientale" della Regione Campania.
In virtù dell'approvazione di tale intervento, della successiva realizzazione delle opere assentite, e della ulteriore progettazione che interessò tutto il comparto cave di Castel Volturno (400 ettari), l' area in questione –su cui insistono i laghetti nn. 9, 8, 4, 5, 3, 6 e 6 bis- è stata inserita nell'ambito dell'"ECOSISTEMA TURISTICO DEI LAGHI" come individuato e descritto nel Piano Urbanistico Comunale del Comune di Castel Volturno (pubblicato sul BUR Campania n.34 del

movimento europeo difesa cittadini consumatori contribuenti clienti
Via G. Garibaldi n. 2, Frignano, 81030, Caserta Tel/Fax 081/5042509, Email s.tonziello@libero.it
25.08.2008).

L'IMPRECISIONE PRESENTE NEL P.R.B. DELLA CAMPANIA: DEFINIZIONE TROPPO GENERICA DI UN'AREA VASTA

Come sarà meglio esplicitato più in basso, il Piano Regionale Bonifiche della Regione Campania, indica come *"Laghetti di Castelvolturno e Lago Patria"* (distinguendo in alcune tavole tra *"aree a terra dei laghetti di Castelvolturno e Lago Patria"* e *"sedimenti dei laghetti di Castelvolturno e lago Patria"*), un vasto territorio di 2.800 ettari a cavallo tra il comune di Castel Volturno e quello di Villa Literno, proveniente dalla sub-perimetrazione del 2006 del più vasto S.I.N. Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano; tale areale fu a suo tempo denominata, in modo similare, *"Lago Patria e specchi d'acqua limitrofi".*
Nei fatti, invece, l'area realmente caratterizzata dalla massiccia concentrazione dei laghetti (oltre 20 su 27) è estesa meno di 400 ettari, e, come si è detto, è indicata con il nome *"Ecosistema Turistico dei Laghi"* nel Piano Urbanistico Comunale del Comune di Castel Volturno. All'interno di questa perimetrazione è in via di completamento il progetto di riqualificazione promosso dagli scriventi e intitolato già nel 2004 *"distretto turistico dei laghi di Castel Volturno",* che interessa, come detto, 100 ettari di territorio.
E' palese la confusione in cui si può incorrere tra aree di diversa estensione, abitat naturale, natura dei terreni e **soprattutto destinazione d'uso** tra:

denominazione	Ente o documento	estensione
"Laghetti di Castelvolturno e Lago Patria"	Regione: P.R.B.	2800
"Lago Patria e specchi d'acqua limitrofi"	MATTM, SOGESID, SIAP, altri	2800
"Ecosistema Turistico dei Laghi"	Comune Castel Volturno: PUC	400
"Distretto turistico dei laghi di Castel Volturno"	omonimo consorzio, Commissariato Straordinario, MATTM, SOGESID, ecc..	100

Vedere immagine alla pagina 3.

movimento europeo difesa
cittadini consumatori contribuenti clienti
Via G. Garibaldi n. 2, Frignano, 81030, Caserta Tel/Fax 081/5042509, Email s.tonziello@libero.it

PERCHÉ È NECESSARIO FARE CHIAREZZA

Perché l'area di circa 100 ettari, su cui insistono i Laghetti n. 9, 8, 3, 4, 5, 6 e 6bis, denominata *"Distretto turistico dei laghi di Castel Volturno"* è un'area produttiva, a **destinazione commerciale-turistica,** *interessata da un progetto di riqualificazione territoriale con riuso dei siti di cava che ha determinato il cambio di destinazione dei suoli.* Il P.U.C. del Comune di Castel Volturno, adottato il 12.03.2010, identifica codesto comprensorio come **AP n.21**: **"Aree destinate ad insediamenti produttivi**

industriali o ad essi assimilati (D)" ed inoltre come **"zona interessata da "recenti interventi produttivi", assimilate alla zona D** (oltre a ricadere nell'ambito dell'"Ecosistema Turistico dei Laghi").
Analoga destinazione d'uso viene riportato da SOGESID S.p.A. soggetto attuatore per conto del MATTM e della Regione Campania nello *"Studio dello stato di contaminazione delle matrici ambientali indagate per l'elaborazione del modello concettuale definitivo del sito Laghetti di Castelvolturno (CE)"* (alle pagine 62 e 82-120).



movimento europeo difesa cittadini consumatori contribuenti clienti
Via G. Garibaldi n. 2, Frignano, 81030, Caserta Tel/Fax 081/5042509, Email s.tonziello@libero.it

La restante area, ben più grande, di circa 2700 ettari (in piccola parte, 300 ettari, anch'essa ricompresa nell"Ecosistema Turistico dei Laghi"; ed in massima parte esterna a questa perimetrazione comunale) è invece un'area a **prevalente destinazione agricola**, come riportato anche dal Rapporto Ambientale allegato al P.R.B. della regione Campania:

- Capitolo 3 – agricoltura e allevamento – 14 *"per quanto attiene all'area dei laghetti di Castelvolturno, essa ricade interamente della zona definita **"aree coltive (colture erbacee)"***.
- ALL. A pag 792 (valori di riferimento per le aree agricole laghetti di Castelvolturno e "area vasta" nel comune di Giuliano) *"per quanto attiene all'area dei laghetti di Castelvolturno, essa ricade interamente della **zona definita "aree coltive (colture erbacee)"** inoltre da un sopralluogo effettuato i data 24 maggio 2011 si è potuta costatare l'assenza di attività ad uso agricolo relativa a prodotti ortofrutticoli destinati ad alimentazione umana";*
- ALL B pag. 815 *"valori di riferimento **per i suoli agricoli** delle aree denominate Laghetti di Castelvolturno e area vasta di Giugliano"*

Identica cosa è riportata nel già citato rapporto SOGESID spa:

- *"attualmente l'area del Laghetti di Castelvolturno ricade quasi interamente in zona "Agricola".*

COSA CAMBIA?

La tabella sottostante indica con chiarezza come con nome simile, vengono contemporaneamente indicate aree di diversa estensione, natura e soprattutto con **diversa destinazione d'uso**

denominazione	ettari	Destinazione d'uso
"Laghetti di Castelvolturno e Lago Patria"	2800	In maggioranza **colture erbacee**
"Lago Patria e specchi d'acqua limitrofi"	2800	In maggioranza **colture erbacee**
"Ecosistema Turistico dei Laghi"	400	Terreni incolti o **colture erbacee**
"Distretto turistico dei laghi di Castel Volturno"	100	**insediamenti produttivi industriali o ad essi assimilati (D). Destinazione commerciale-turistica**

PERCHÉ DETERMINARE LA REALE "DESTINAZIONE D'USO" È IMPORTANTE

movimento europeo difesa cittadini consumatori contribuenti clienti
Via G. Garibaldi n. 2, Frignano, 81030, Caserta Tel/Fax 081/5042509, Email s.tonziello@libero.it

E' noto a tutti che l'analisi dei dati della caratterizzazione di un sito, viene effettuata confrontandoli con i valori di tabelle differenti, in base all'**effettivo utilizzo dei suoli:** una cosa, infatti, sono i parametri di valutazione di un terreno utilizzato per usi commerciali, ben altri sono quelli relativi ad un terreno cosiddetto "food", utilizzato per coltivazioni ad uso alimentare animale o umano, o per uso residenziale.
Non si può analizzare un sito commerciale (come è il caso del progetto denominato *"Distretto turistico dei laghi di Castel Volturno"*) con lo stesso metro con cui si analizza un campo coltivato o un'area residenziale!

In Italia la normativa vigente in materia ambientale, D.Lgs. n. 152 del 2006, per quanto attiene ai valori limite di concentrazione dei contaminanti nei suoli, prevede due "soglie":

- Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC)
- Concentrazioni Soglia di Rischio (CSR)

Il Decreto Legislativo n. 152 del 3/4/2006, "Norme in materia ambientale", disciplina gli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati. Il Titolo V - parte IV - prevede che al superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) e sulla base delle risultanze del Piano di Caratterizzazione debba essere elaborata un'analisi di rischio **sanitario e ambientale sito-specifica** per la determinazione delle Concentrazioni Soglia di Rischio (CSR). Queste ultime, individuate con lo sviluppo dell'Analisi di Rischio **sito-specifica**, costituiscono gli obiettivi di bonifica del sito contaminato e rappresentano i massimi valori di concentrazione per un rischio (sanitario e ambientale) ancora accettabile.

SOGESID spa: Studio dello stato di contaminazione delle matrici ambientali indagate per l'elaborazione del Modello Concettuale Definitivo del Sito "Laghetti di Castelvolturno (CE)"

Il superamento dei limiti imposti da tali "soglie" viene determinato confrontando i dati di indagine con la tabella 1 parte quarta titolo V dell'allegato 5, colonne A o B, e fa scattare l'esigenza di intervenire:

- in caso di superamento delle CSC: necessità di effettuare l'analisi di rischio sanitario ambientale sito-specifica
- in caso di superamento CSR: necessità di intervenire con la bonifica

Ora, il D.Lgs. n. 152/06 prevede due colonne (come si è detto la A e la B) perché prevede due destinazioni d'uso:

- "residenziale/verde pubblico, privato e residenziale"
- "commerciale /industriale

Non vengono, quindi, espressamente considerate le aree a destinazione d'uso agricolo.
Il MATTM ha disposto che: *"al fine della tutela della salute della popolazione, per*

Via G. Garibaldi n. 2, Frignano, 81030, Caserta Tel/Fax 081/5042509, Email s.tonziello@libero.it

la bonifica dei suoli ***a destinazione agricola*** *dovrebbero essere adottati i limiti della colonna A della Tabella1 allegato 5 parte quarta, titolo 5 del D.Lgs. n. 152/2006 in mancanza di indicazione delle Concentrazioni soglia di Contaminazione (CSC) per le aree agricole nella normativa vigente in materia di bonifiche….". (*verbale della riunione tecnica del 6/10/2009 presso il MATTM)

Quindi, per l'analisi di un suolo potenzialmente inquinato i valori di concentrazione degli analiti devono essere confrontati con la tabella 1 della parte quarta titolo V dell' allegato 5, rispettivamente con:

- colonna A: se trattasi di un sito residenziale, o verde pubblico e privato, o agricolo
- colonna B: se trattasi di un sito commerciale o industriale

movimento europeo difesa diritti
cittadini consumatori contribuenti clienti
Via G. Garibaldi n. 2, Frignano, 81030, Caserta Tel/Fax 081/5042509, Email s.tonziello@libero.it

QUAL È IN CONCRETO L'INESATTEZZA DA CORREGGERE NEL PRB

Il P.R.B. della Campania al punto 2.3 *Interventi pubblici già realizzati in attuazione del PRB 2005* riporta a pagina 14 la Tabella 2.3: *"interventi effettuati e gli eventuali interventi da realizzare per il completamento dell'iter procedurale e/o delle azioni di risanamento"*

Si riportano fedelmente le ultime due righe della citata tabella 2.3, a pagina 26:

SIN "LITORALE DOMITIO FLEGREO ED AGRO AVERSANO"		
INTERVENTO EFFETTUATO	**STATO DI AVANZAMENTO**	**INTERVENTO DA EFFETTUARE**
Caratterizzazione aree a terra Laghetti di Castelvolturno e Lago Patria	concluso	Analisi di rischio ed eventuale bonifica
Caratterizzazione sedimenti Laghetti di Castelvolturno e Lago Patria	concluso	Bonifica

Ad una lettura della stessa, alla luce della normativa vigente in Italia, *D.Lgs. n. 152/2006,* ciò starebbe a significare che:

1. in tutte le aree a terra ricadenti nella perimetrazione dei Laghetti di Castelvolturno e Lago Patria (2800 ettari!), si sarebbero riscontrati superamenti dei valori CSC (rispetto a quale colonna della Tabella1 allegato 5, parte quarta, titolo 5? la A o la B?) tali da rendere necessario procedere con l'analisi di rischio ed eventuale bonifica;

2. in tutti i Laghetti di Castelvolturno e Lago Patria (27 laghetti) si sarebbero riscontrati superamenti dei valori CSC dei sedimenti (rispetto a quale parametro atteso che, come si dirà più in basso, ne il MATTM, ne l'ISS, ne l'ARPAC hanno ancora determinato i valori di riferimento?), sarebbe stata già effettuata l'analisi di rischio sito-specifica (come? quando? effettuata da chi? con quale contraddittorio?) e sarebbero stati superati anche i valori CSR (calcolati obbligatoriamente sito per sito!) in misura tale da determinare l'intervento di bonifica.

Pertanto, lo sviluppo dell'analisi di rischio sanitario-ambientale **sito specifica** ha lo scopo:

movimento europeo difesa
cittadini consumatori contribuenti clienti
Via G. Garibaldi n. 2, Frignano, 81030, Caserta Tel/Fax 081/5042509, Email s.tonziello@libero.it

• determinare l'eventuale stato di contaminazione del sito oggetto di indagine sulla base del calcolo di valori **sito specifici** di concentrazione residua CSR **per la destinazione d'uso.**
SOGESID spa: ***Studio dello stato di contaminazione delle matrici ambientali indagate per l'elaborazione del Modello Concettuale Definitivo del Sito "Laghetti di Castelvolturno (CE)"***

Tutto ciò è impossibile per molteplici ragioni di cui citiamo solo le più evidenti:

1. la **destinazione dei suoli non è omogenea** per l'intera area e quindi le tabelle di riferimento da utilizzare sono completamente differenti da sito a sito

2. **non sono stati determinati i valori di riferimento** per i sedimenti del fondo dei laghi e per l'acqua stessa dei laghi:

A riprova di quanto affermato si riporta uno stralcio del verbale della **riunione tecnica** tenuta in Roma, **il 17/01/2011**, presso la Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al fine di *"avviare un tavolo di confronto per l'individuazione dei valori di riferimento per i sedimenti all'interno dei "Laghetti di Castelvolturno":*

- **l'ISPRA evidenzia che:**
  - *i valori chimici di riferimento proposti (cfr. paragrafo 2.2) sono puramente teorici, essendo stati elaborati esclusivamente su base bibliografica e con finalità differenti da quella all'ordine del giorno della riunione;*
  - *è di **fondamentale importanza stabilire la destinazione d'uso "reale e di dettaglio"** dei laghetti in oggetto, al fine di poter definire i "bersagli target" ed i percorsi di migrazione dei contaminanti su cui poi impostare un'eventuale elaborazione dei dati;*
- **l'ISS concorda con le tesi dell'ISPRA**:
  - *con particolare riferimento **all'individuazione dell'utilizzo degli specchi d'acqua e della tipologia di fruizione**, evidenziando che gli usi sono molteplici e che le **informazioni devono essere di dettaglio**, soprattutto considerando la delicata questione dell'eventuale trasferimento degli inquinanti alla catena trofica;*
- **La SOGESID s.p.a evidenzia che**:
  - *il PRG di Castelvolturno definisce l'area come "agricola" ma che,*

movimento europeo difesa cittadini consumatori contribuenti clienti
Via G. Garibaldi n. 2, Frignano, 81030, Caserta Tel/Fax 081/5042509, Email s.tonziello@libero.it

nella maggior parte dei casi, la tipologia di fruizione è più spiccatamente ricreativa;

- **L'ISS propone:**
  - ***nel caso di identificazione di differenti scenari di utilizzo**, che l'elaborazione della relativa "analisi del rischio" venga effettuata proponendo un **ventaglio di valori validi a seconda delle differenti fruizioni**.*

Ed ancora:

Stralcio del verbale della **riunione tecnica** tenuta in Roma, il **11/04/2011**, presso la Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, stesso oggetto:

- la **SOGESID spa** sottolinea che:
  - *un'ulteriore problematica è rappresentata **dall'individuazione dei limiti normativi** con cui confrontare i risultati analitici sulle acque dei laghetti trasmessi da ARPA Campania;*

- l'**ARPA Campania** sottolinea che:
  - *i limiti normativi da traguardare **dovrebbero essere differenziati da laghetto a laghetto**. E impensabile, infatti, utilizzare le CSC per acque di falda dei siti contaminati in quanto le caratteristiche iniziali di acqua di falda sono andate perse per questi specchi d'acqua a causa dell'interazione con l'atmosfera e con l'ambiente esterno. Per quanto si conosce del territorio in esame, alcuni laghetti sarebbero stati utilizzati per irrigazione o abbeveraggio degli animali (in questi casi dovrebbero essere utilizzati i riferimenti per uso umano), altri per scopi turistico-ricreativi (limiti per balneazione), altri per pesca sportiva (limiti itticoltura).*

Dall'analisi della documentazione tecnica disponibile, sono emerse una serie di tematiche che hanno rallentato il normale prosieguo delle attività. Nel tentativo di risolverle sono stati richiesti al Ministero dell'Ambiente e ai vari soggetti istituzionali coinvolti alcuni tavoli tecnici per la loro risoluzione.
Le tematiche di cui sopra possono riassumersi in:
- individuazione dei valori di fondo naturale di alcuni metalli e metalloidi nei suoli, nelle acque di falda dell'area dei Laghetti di Castel Volturno;
- individuazione dei valori di riferimento/intervento per i sedimenti dei "Laghetti di Castel Volturno";
- reale individuazione della destinazione d'uso del comprensorio in oggetto nonché le aree lacuali;

movimento europeo difesa cittadini consumatori contribuenti clienti
Via G. Garibaldi n. 2, Frignano, 81030, Caserta Tel/Fax 081/5042509, Email s.tonziello@libero.it

SOGESID spa: ***Studio dello stato di contaminazione delle matrici ambientali indagate per l'elaborazione del Modello Concettuale Definitivo del Sito "Laghetti di Castelvolturno (CE)"***

Da quanto sopra è evidente che:

- la definizione di "aree a terra Laghetti di Castelvolturno e Lago Patria" è troppo generica trattandosi di suoli e di acque con **differente destinazione d'uso "reale e di dettaglio"** *(cit. Istituto Superiore Sanità)*

- non si può parlare in modo generico di analisi di rischio o di bonifica di un'area così vasta perché entrambi sono procedimenti **"sito-specifici" (***D.Lgs. n. 152/2006).*

movimento europeo difesa
cittadini consumatori contribuenti clienti
Via G. Garibaldi n. 2, Frignano, 81030, Caserta Tel/Fax 081/5042509, Email s.tonziello@libero.it

I DANNI ARRECATI DALL'INESATTEZZA RIPORTATA NEL P.R.B. DELLA CAMPANIA

Il "*progetto di riqualificazione territoriale e sviluppo sostenibile di una porzione del territorio di Castel Volturno occupato da cave dismesse",* inaugurato 10 anni fa, alla presenza del Ministro Matteoli, è uno dei più importanti interventi di riqualificazione territoriale in attuazione in Campania: interessa una vasta area del territorio comunale, ha coinvolto e coinvolge diverse amministrazioni pubbliche; vi sono stati investiti svariati milioni di euro di investitori privati, banche e pubblici; realizzerà, al suo completamento, oltre 400 posti di lavoro.
Per la vastità del progetto, dei capitali investiti, delle prospettive economiche e sociali ad esso collegate e per la criticità dei problemi che si andava ad affrontare e del territorio che era coinvolto nel piano di riqualificazione sono stati fin dal principio interessati: Ministero dell'Ambiente e del Territorio, Commissariato Straordinario alle Bonifiche della regione, Regione Campania, Provincia di Caserta, Arpac, Autorità di Bacino Liri Garigliano Volturno, associazione ambientaliste ed in generale tutti i componenti della "Unità di Crisi per lo smaltimento illegale dei rifiuti pericolosi" convocata permanentemente presso la Provincia e coordinata dalla Prefettura di Caserta.

Il progetto vuole restituire alla regione una vasto territorio che è stato oggetto fino ai primi anni '90 di uno dei più gravi scempi ambientali mai perpetuati in Campania, per poi essere totalmente abbandonato a se stesso. Per circa 20 anni si è parlato del "problema" delle cave di sabbia abusive e abbandonate di Castel Volturno, fino a che i proponenti non hanno saputo intravederne una "risorsa" per il territorio, predisponendo il riuso ai fini turistici-ricreativi delle ex cave.

Oggi l'investimento di imprese private, delle banche e pubblici, nonché l'intero sviluppo del progetto -che si è concretizzato (siamo al completamento della prima fase) in uno dei più bei parchi privati della Regione- **viene messo in crisi** dall'individuazione, arbitraria ed inesatta, del sito come "potenzialmente inquinato" (necessità dell'analisi di rischio) o addirittura "da bonificare".

Tutto ciò, per quanto riguarda il sito strettamente correlato con il piano di recupero, è <u>contrario alla realtà dei fatti e ai dati scientifici prodotti</u> in questi anni: a partire dal 2003, infatti, il sito oggetto dell'intervento è stato analizzato dal punto di vista ambientale in ogni suo aspetto:

- **<u>2003</u>** ALPI geoservice per conto Bestwellness: "indagini radiometriche su suoli ed acque finalizzate alla ricerca di sorgenti radioattive nascoste";

movimento europeo difesa cittadini consumatori contribuenti clienti
Via G. Garibaldi n. 2, Frignano, 81030, Caserta Tel/Fax 081/5042509, Email s.tonziello@libero.it

- **2005** SIAP per conto MATTM: piano di caratterizzazione dell'area;
- **2006** Geol. Cinotti per conto Bestwellness srl: piano di caratterizzazione dell'area (approvazione MATTM del 22/11/2007);
- **2007** SELC-SAGIDEP per SIAP: indagini geofisiche, rilievo topografico, gpr e magnetometrico, carotaggi sugli specchi d'acqua dei laghetti, analisi chimico-fisiche-microbiologiche-ecotossicologiche;
- **2008** Chelab/Toma-Abele trivellazioni per SIAP: analisi terreni e top soil, analisi acque di falda;
- **2009** ARPA Campania: analisi acque;
- **2010** Università degli Studi di Napoli Federico II: analisi acque balneazione;
- **2010/11** Geologo Balestri C.T della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli: analisi dei suoli, delle falde, della radioattività;
- **2011** GETEA srl per conto Bestwellness srl: analisi dei suoli;
- **2011** Prof. Raffaele Lino, esperto qualificato, per conto Bestwellness srl: analisi della radioattività;
- **2011** Sogesid S.p.A: "Studio dello stato di contaminazione delle matrici ambientali indagate per l'elaborazione del Modello Concettuale Definitivo del Sito "Laghetti di Castelvolturno (CE)". Raccolta dati;
- **2012** Seconda Università Napoli ***"****raccolta e sistemazione dei dati esistenti relativi al distretto turistico dei laghetti di Castel Volturno di competenza dell'Hyppo Kampos Resort"*.

Il report del luglio 2012, ultimo in ordine di tempo, redatto dall'equipe del Dipartimento di Scienze Ambientali della S.U.N. guidata dal Prof. Andrea Buondonno, è la raccolta e la conseguente lettura dei dati di tutte le analisi su ricordate e condotte per oltre 8 anni dai diversi soggetti pubblici e privati. Le conclusioni sono chiare ed inequivocabili (vedere il punto 4 - conclusioni): ***"… per tutti i casi esaminati non si riscontrano valori fuori della norma …".***

Qui in basso si riporta integralmente il CAPITOLO 4 "CONCLUSIONI", del citato report scientifico: ***"****raccolta e sistemazione dei dati esistenti relativi al distretto turistico dei laghetti di Castel Volturno di competenza dell'Hyppo Kampos Resort"*

"*Sono state analizzate, comparate e valutate le risultanze delle indagini*

movimento europeo difesa diritti
cittadini consumatori contribuenti clienti
Via G. Garibaldi n. 2, Frignano, 81030, Caserta Tel/Fax 081/5042509, Email s.tonziello@libero.it

condotte, da soggetti diversi, nell'arco temporale di 8 anni su un totale di 32 campioni in riferimento a 14 differenti analitici organici ed inorganici.

Per tutti i casi esaminati non si riscontrano valori fuori norma. L'analisi comparata di tutte le serie storiche analizzate non evidenzia, allo stato dei fatti, alcun indizio, traccia o circostanza che lascino ipotizzare situazioni di contaminazione ambientale connesse con le attività svolte presso l'Hyppo Kampos Resort. Non si determinano nè si identificano pertanto le condizioni necessarie e sufficienti a formulare un Modello Concettuale di contaminazione.

L'analisi dei caratteri territoriali generali, unitamente all'esame comparato delle risultanze analitiche volte alla ricerca di sostanze tossiche di natura inorganica ed organica, indicano chiaramente che nel sito Hyppo Kampos Resort non sussistono elementi tali da configurare condizioni di contaminazione ambientale, né attuali né potenziali, connesse con le attività svolte presso la stessa struttura.

In tal senso, va rilevato che sia le attività, di natura turistico – sportiva – sociale, che si svolgono nell'ambito di Hyppo Kampos Resort, sia materie e materiali ivi utilizzati, finalizzati esclusivamente alla alimentazione, non sono e non possono essere, per loro stessa natura, pericolosi per la salute dell'uomo, degli animali e dell'ambiente. Al contrario, le risultanze della valutazione effettuata consentono, allo stato dei fatti, di formulare valutazioni assolutamente positive sul Sito Hyppo Kampos Resort. ***Sulla base di dati acquisiti, il sito non presenta affatto connotazioni di contaminazione e degrado, ma bensì caratteri di elevata qualità ambientale, che qualificano e valorizzano il sito stesso e l'ambiente circostante".***

CONCLUSIONI: LA CORREZIONE DEL P.R.B. DELLA CAMPANIA

Accertato pertanto che:

- l'area interessata dal progetto di recupero del "distretto turistico dei laghi di Castel Volturno", su cui insistono i Laghetti n. 9, 8, 3, 4, 5, 6 e 6bis, rientra nelle aree destinate ad insediamenti produttivi industriali o ad essi assimilati (D)
- ai fini dell'analisi delle risultati della caratterizzazione si deve adottare la Tabella 1/B, All.5 al Titolo V, Parte Quarta, del D. Lgs. N.152/2006 recante le Concentrazione Soglia di Contaminazione nel suolo e sottosuolo, per i **siti ad uso commerciale ed industriale**
- tutte le analisi di caratterizzazione fin qui effettuate sul sito escludono il superamento dei limiti tabellari delle CSC e pertanto non si determinano le condizioni necessarie e sufficienti a formulare un modello concettuale di contaminazione

con la presente istanza si richiede

movimento europeo difesa
cittadini consumatori contribuenti clienti
Via G. Garibaldi n. 2, Frignano, 81030, Caserta Tel/Fax 081/5042509, Email s.tonziello@libero.it

Di **stralciare** l'area di 100 ettari, su cui insistono i Laghetti n. 9, 8, 3, 4, 5, 6 e 6bis, interessata dal **"***progetto di riqualificazione territoriale e sviluppo sostenibile di una porzione del territorio di Castel Volturno occupato da cave dismesse"* - acquisito dal Ministero dell'Ambiente e del Territorio il 24/2/2005 ed approvato dal Commissariato Straordinario di Governo per l'emergenza rifiuti, bonifica e tutela delle acque il 15/3/2007- da considerarsi come indipendente, come lo è nei fatti, dall'area di restanti 2700 ettari denominata nel P.R.B. della Campania *"Laghetti di Castelvolturno e Lago Patria",* trattandosi, come si è detto innanzi, la prima di sito ad uso commerciale ed industriale in cui è stata eseguita la caratterizzazione senza che nessun parametro abbia mai superato le CSC; la seconda essenzialmente area agricola.

Così facendo al PUNTO 2.3 *Interventi pubblici già realizzati in attuazione del PRB 2005,* la TABELLA 2.3: *"interventi effettuati e gli eventuali interventi da realizzare per il completamento dell'iter procedurale e/o delle azioni di risanamento"* **andrebbe così modificata**:

movimento europeo difesa cittadini consumatori contribuenti clienti
Via G. Garibaldi n. 2, Frignano, 81030, Caserta Tel/Fax 081/5042509, Email s.tonziello@libero.it

ATTUALE STESURA

SIN "LITORALE DOMITIO FLEGREO ED AGRO AVERSANO"		
INTERVENTO EFFETTUATO	**STATO DI AVANZAMENTO**	**INTERVENTO DA EFFETTUARE**
Caratterizzazione aree a terra Laghetti di Castelvolturno e Lago Patria	concluso	Analisi di rischio ed eventuale bonifica
Caratterizzazione sedimenti Laghetti di Castelvolturno e Lago Patria	concluso	Bonifica

DOPO CORREZIONI RIPORTATE IN ROSSO

SIN "LITORALE DOMITIO FLEGREO ED AGRO AVERSANO"		
INTERVENTO EFFETTUATO	**STATO DI AVANZAMENTO**	**INTERVENTO DA EFFETTUARE**
Caratterizzazione aree a terra area vasta dei Laghetti di Castelvolturno e Lago Patria	concluso	Analisi di rischio ed eventuale bonifica sito-specifica
Caratterizzazione sedimenti area vasta Laghetti di Castelvolturno e Lago Patria	concluso	Bonifica sito-specifica
Caratterizzazione del Distretto turistico dei laghi di Castelvolturno interessata dal *"progetto di riqualificazione territoriale e sviluppo sostenibile di una porzione del territorio di Castel Volturno occupato da cave dismesse"*	**concluso**	**Non contaminato**

Similmente va variata la TABELLA 1 DELL'ALLEGATO 1: "stato di avanzamento degli interventi al 2010 dei siti inseriti nel censimento del P.R.B. 2005:

ATTUALE STESURA

codice	denominazione	comune	prov	Iter procedurale
1027A013	Cava piccola De Rosa	Castel Volturno	CE	Piano di caratterizzazione eseguito
1027A014	Cava grande De Rosa	Castel Volturno	CE	Piano di caratterizzazione eseguito
1027A015	Cava Natale	Castel Volturno	CE	Piano di caratterizzazione eseguito

Via G. Garibaldi n. 2, Frignano, 81030, Caserta Tel/Fax 081/5042509, Email s.tonziello@libero.it

1027A016	Cava Mauriello – Bestwellness	Castel Volturno	CE	Piano di caratterizzazione eseguito
1027A017	Cava Mauriello	Castel Volturno	CE	Piano di caratterizzazione eseguito
1027A019	Cava Peduto	Castel Volturno	CE	Piano di caratterizzazione eseguito

DOPO CORREZIONI RIPORTATE IN ROSSO

codice	denominazione	comune	prov	Iter procedurale
1027A013	Cava piccola De Rosa	Castel Volturno	CE	Piano di caratterizzazione eseguito/non contaminato
1027A014	Cava grande De Rosa	Castel Volturno	CE	Piano di caratterizzazione eseguito/non contaminato
1027A015	Cava Natale	Castel Volturno	CE	Piano di caratterizzazione eseguito/non contaminato
1027A016	Cava Mauriello – Bestwellness	Castel Volturno	CE	Piano di caratterizzazione eseguito/non contaminato
1027A017	Cava Mauriello	Castel Volturno	CE	Piano di caratterizzazione eseguito/non contaminato
1027A019	Cava Peduto	Castel Volturno	CE	Piano di caratterizzazione eseguito/non contaminato

Nel ringraziare per l'attenzione, gli scriventi si dichiarano pronti, su richiesta, a presentare a riprova di quanto affermato tutto il materiale scientifico citato o meno nella presente osservazione, e fornire ogni altro chiarimento risultasse necessario alla favorevole accoglimento della presente istanza.

Castel Volturno 3 ottobre 2012

L'amministrazione della
capofila
Bestwellness srl

URBE

CITTÀ DI AVERSA

Provincia di Caserta

COMUNE DI AVERSA
UFFICIO PROTOCOLLO
04 OTT. 2012
PROT. N 28162

Raccomandata a.r. anticipata a mezzo fax

Spett.le Regione Campania
AGC 05 – Settore 02 – Servizio 02
Via De Gasperi n° 28
80132 Napoli
Fax 081 7963048

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I

Spett.le Regione Campania
AGC 05 – Settore 02 – Servizio 03
Via De Gasperi n° 28
80132 Napoli
Fax 081 7963048

Oggetto: osservazioni e pareri al Piano Regionale delle Bonifiche pubblicato sul BURC n. 49 del 6 agosto 2012.

L'Amministrazione Comunale di Aversa prende atto con soddisfazione che, in uno strumento di pianificazione così importante quale il Piano in oggetto, finalmente siano state individuate ed affrontate le problematiche ambientali di aree vaste (Masseria del Pozzo – Schiavi in Giugliano, Maruzzella in San Tammaro e Santa Maria La Fossa, Bortolotto in Castel Volturno e Regi Lagni), che gravano attorno ad Aversa ed al suo Agro e nelle quali i dati esistenti inducono a ritenere che la situazione ambientale sia particolarmente compromessa a causa della presenza contemporanea di più siti inquinati e/o potenzialmente inquinati.

Dal momento che su tali aree è necessario procedere con la massima urgenza all'approfondimento delle conoscenze sulle cause e sulle reali dimensioni dell'inquinamento delle matrici ambientali al fine di addivenire ad una corretta definizione degli interventi di risanamento ambientale necessari si auspica il coinvolgimento della Facoltà di Ingegneria di Aversa per le attività di monitoraggio e di caratterizzazione dei siti in argomento.

fonte: http://b

CITTÀ DI AVERSA

Provincia di Caserta

Si chiede, inoltre, di porre particolare attenzione alla situazione di forte allarme ambientale che da tempo si vive nell'Agro per la presenza nel Comune di Villa Literno di diversi siti dove risultano giacenti rifiuti pericolosi ed altamente inquinanti e di aggiungere agli interventi nelle aree di tale z[illegible] nel paragrafo 10.1 "Programmazione degli interventi" del Piano degli interventi" 2012 (discarica masseria Ammanziata, discarica Cuponi di Sagliano, deposito ex Ecoleader) anche quelli necessari da realizzarsi presso il sito di stoccaggio dei rifiuti in località "Lo Spesso", uno dei più grandi di Europa.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Al riguardo si rappresenta che è stata istituita la Conferenza permanente dei Sindaci dei Comuni dell'agro aversano (Aversa, Carinaro, Casaluce, Cesa, Parete, Sant'Arpino, Succivo e San Marcellino, Trentola-Ducenta, Villa di Briano, Villa Literno), la quale più volte nello scorso mese di settembre si è riunita, anche alla presenza dell'Assessore Regionale all'Ambiente Giovanni Romano, per l'esame dei piano in oggetto e per concordare le azioni comuni da intraprendere a salvaguardia dell'ambiente del territorio di riferimento.

In particolare sono state assunte dalle rispettive Giunte Municipali deliberazioni di indirizzo per la costituzione di un gruppo interforze che sia in grado di vigilare il territorio in maniera pressoché capillare e costante al fine di evitare l'ulteriore proliferare di reati ambientali e di garantire l'applicazione quantomeno delle pene già previste dal decreto legislativo 152/2006.

Aversa, 04.10.2012

Il Sindaco
Avv. Giuseppe Sagliocco

COMUNE DI AVERSA ★ Ufficio Gabinetto del Sindaco ★

fonte: http://b

PAGLIARO

Per l'inserimento nel Piano delle Bonifiche

All'Assessore all'Ambiente della Regione Campania

Dott. Romano

NAPOLI

4/10/12

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I

ıe osservazioni al Piano Regionale di Bonifica dei siti inquinati – Cantarella Mondragone (Ce).

Il sottoscritto PAGLIARO GIOVANNI in qualità di cittadino trasmette copia della richiesta per fare inserire la discarica delle "Cantarella" nel Piano Regionale di Bonifica dei siti inquinati. Spero di fare cosa gradita e in attesa Vs. riscontro Porge Distinti Saluti.

Mondragone, 03/10/2012

Allego: copia della richiesta.

Giovanni Pagliaro

Per contatti: 347 7442692 e-mail: giannipagliaro@gmail.com

fonte: http://b

Al Presidente del Consiglio dei Ministri

Al Ministro dell'Ambiente

Al Presidente Regione Campania

Alla Commissione Regionale Speciale per la Bonifica dei siti inquinati

All'Assessore all'Ambiente della Regione Campania

Ai Consiglieri Regionali

All'Autorità procedente della Campania

All'Autorità competente in materia di VAS

Al Presidente della Provincia di Caserta

Ai Consiglieri Provinciali

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I

All'Assessore all'Ambiente della Provincia di Caserta

Al Prefetto di Caserta

Al Sindaco del Comune di Mondragone

All'Assessore all'Ambiente del Comune di Mondragone

Ai Consiglieri Comunali

OGGETTO: RICHIESTA BONIFCA. DA OTTO ANNI L'EMERGENZA AMBIENTALE E SANITARIA RECLAMA LA BONIFICA DELL'EX DISCARICA "CANTARELLA"

Nell'idioma italiano la "**cantarella**" è una variante dell'arsenico, molto efficace e difficile da rintracciare. A Mondragone, per rimanere fedele all'accezione del termine, sostanze dannose simili a questo veleno, si sono ottenute cospargendo nelle viscere della cava in località "CANTARELLA" (*nomen omen*) il percolato dei rifiuti di ogni specie ammassati per anni senza l'osservanza delle prevenzioni ambientali e sanitarie del sito previste dalla normativa in materia di formazione di regolari discariche per rifiuti urbani, speciali e tossici.
I guai ambientali dell'ex cava "**Cantarella**" sul territorio di Mondragone iniziano nel 2004 e da oltre otto anni arrecano danni alla salute dei cittadini.

Anno 2004: in piena emergenza rifiuti, l'amministrazione comunale di centro destra, guidata dal Sindaco Conte, con un provvedimento d'urgenza individuò il sito di stoccaggio temporaneo di rifiuti nell'area privata della cava dismessa della "Cantarella", facendovi sversare un'enorme quantità di rifiuti indifferenziati, dietro pagamento al proprietario dell'affitto annuo di circa €. 15.000,00, che ancora oggi grava sul bilancio comunale, a carico dei cittadini-contribuenti, raggiungendo già l'ingente somma di € 135.000,00. La preparazione veloce ed approssimativa della discarica, predisposta per un sito temporaneo e non permanente, ha prodotto un'impermeabilizzazione carente e inidonea ad essere utilizzata nella lunga e persistente durata, per giunta sprovvista dei pozzi di emungimento del percolato, come previsti per legge.

Anno 2007: la discarica, colma di rifiuti e trascurata, viene bruciata da ignoti sprigionando nell'area circostante per alcuni giorni "DIOSSINA". Peraltro, l'area della discarica è ubicata ai limiti di un'ampia zona soggetta a vincoli idrogeologici, poiché la roccia ha una formazione morfologica di tipo calcare e quindi permeabile, per cui è facile temere che il percolato dopo l'incendio possa inquinare fino alla seconda falda di acqua sotterranea. Nella zona esistono altri vincoli, come quello archeologico del sito Appia Antica ed il vincolo cimiteriale; inoltre, la discarica trovasi a ridosso di una zona agricola pregiata per la produzione di culture protetta (DOC-IGP), tipo la produzione del vino falerno e la produzione di altri prodotti agricoli tipici locali.

fonte: http://b

E' inutile sottolineare che ancora oggi siamo in un emergenza ambientale e sanitaria a causa dei rifiuti che sono stati stoccati temporaneamente dal 2004 nella cava dismessa della "Cantarella". Questo incide negativamente su qualunque politica di sviluppo territoriale sostenibile intrapresa negli ultimi tempi, come la "risorsa mare" prioritaria per l'attuale amministrazione locale, altro che "Bandiera Blu". Risultano, pertanto, vanificati ed inutili i vari convegni organizzati ad hoc per dare a intendere di occuparsi del problema agli occhi dell'opinione pubblica ma senza raggiungere alcun risultato concreto.

Il dato di fatto è che dopo otto anni il sito della "Cantarella" non è ancora bonificato.

In otto anni può essere un caso o una concausa che le neoplasie sono aumentate su tutto il territorio locale? La Regione Campania ha pubblicato sul BURC n. 49 del 6 agosto 2012 – la proposta di Piano di Bonifica dei siti inquinati, con scadenza delle osservazioni al **5 ottobre p.v.**, ma non c'è alcuna traccia del sito della "Cantarella", né alcun rilievo presentato dal Comune di Mondragone. Questo significa che non è stato predisposto nessuna determinazione politico-amministrativa degli Enti Locali competenti per inserire la "Cantarella" nel Piano Regionale di Bonifica: una responsabilità di tutti gli amministratori locali, provinciali e regionali che si sono avvicendati fino ad oggi, nonché di Legambiente Mondragone e del Vicariato locale che non hanno né vigilato e né perorato presso le [illegible] muovere la bonifica del sito. Ma ad oggi possono essere ancora predisposte le dovute [illegible]e in tempi brevi a bonificare il sito, attingendo a fondi pubblici regionali ed europei.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

"***Per amore del nostro popolo ...***" gli amministratori devono SVEGLIARSI da questo IMMOBILISMO DEMAGOGICO, iniziando seriamente ad AMMINISTRARE in modo COMPETENTE il territorio, poiché l'AMBIENTE E LA SALUTE PUBBLICA va tutelate con forza, impegno e competenza.

Giovanni Pagliaro, Paolo Palmieri, Antonia della Rosa, Lina Scarano, Antonio Taglialatela, Alessandro Taglialatela, Benedetto De Biase .... alcuni dei tanti cittadini preoccupati per l'inutilità dell'Ente Locale.

Mondragone, 04 Ottobre 2012.

fonte: http://b

Osservazioni al PRB

amianto

Silvana D'Ippolito [silvana.dippolito@comune.napoli.it]

Inviato: martedì 4 settembre 2012 23.28

A: vas.prb

Mi domando come mai non è stato previsto un sito, nell'ambito della Regione Campania, per lo smaltimento dell'amianto?
In considerazione dei costi elevati per effettuarlo necessariamente in altre regioni. Grazie Silvana D'Ippolito coordinatore municipale di FLI.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 62 del 3 Settembre 2014

PARTE I

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2012. 0656117 06/09/2012
Mittente : D'IPPOLITO SILVANA

Assegnatario : Conservazione della Natura

Classifica : 5. Fascicolo : 25 del 2012

fonte: http://b

CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI
CAMPANIA

Prot. 132/12

- *"Regione Campania*
- *- AGC 05 - Settore 02 – Servizio 02*
- *Via de Gasperi, n. 28 80132 Napoli".*
- **081/796 30 48**
- **email: vas.prb@regione.campania.it**

- **l'Autorità competente in materia di VAS:**
  - *"Regione Campania*
  - *- AGC 05 - Settore 02 – Servizio 03*
  - *Via De Gasperi, 28 80132 Napoli"*
  - **a mezzo fax: 081/796 30 48.**

OGGETTO: Osservazioni al P.R.B.

Nel pieno rispetto della normativa nazionale in materia di Valutazione Ambientale Strategica e relativamente alla fase di consultazione pubblica sulla proposta di Piano Regionale di bonifica dei siti inquinati della Regione Campania (in seguito P.R.B.) avente come obiettivo quello di individuare i siti da bonificare e definire un ordine di priorità degli interventi, la CIA, Confederazione Italiana Agricoltori della Campania, in qualità di associazione di categoria interessata a conoscere le trasformazioni e gli effetti sul territorio campano previsti dall'attuazione del P.R.B. e dalla realizzazione di progetti, di opere e azioni da mettere in campo, con la presente esplicita le seguenti osservazioni/considerazioni:

1. Da un'attenta lettura sia del Rapporto Ambientale che della proposta di Piano Regionale di Bonifica si evince come nella fase di *SCOPING,* l'Autorità Procedente, e cioè la Regione Campania - Assessorato all'ecologia, tutela dell'ambiente, programmazione e gestione dei rifiuti, tutela delle acque, pur interpellando inizialmente l'Assessorato all'Agricoltura su una

Via pavia, 16 80100 Napoli – tel. 0815540590 – fax 0815540882 – email campania@cia.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

tematica di grande interesse ed attualità per il comparto agricolo, sembrerebbe non lo abbia poi più coinvolto in modo sinergico e continuativo, nella redazione del P.R.B.

A nostro avviso si tratta di una "mancanza" non trascurabile anche perché, come di seguito riportato, ciò ha determinato una poca attenzione e una messa in atto di interventi ed azioni ambientali che non tengono in giusta considerazione il settore dell'agricoltura, inteso come difesa del suolo oltre che delle produzioni.
Tale constatazione nasce non solo dalla necessità di redigere il P.R.B. anche sotto un'angolazione agronomica attraverso le competenze e informazioni tecniche fornite dall'Assessorato all'Agricoltura, ma ,così come dettato dal D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., anche per permettere di arrivare ad una proposta di Piano che tenesse conto nei suoi contenuti, nel censimento dei siti inquinati e dei siti potenzialmente contaminati, dell'individuazione e della definizione delle priorità inerenti i siti da bonificare con un'attenzione particolare al comparto agricolo.

2. In base a quanto riportato in modo dettagliato nel Piano, non si è completamente convinti dell'ordine di priorità degli interventi, fatto sulla base di una valutazione comparata del rischio. Si ritiene, infatti, che per molte zone censite ed individuate come siti contaminati o potenzialmente inquinati (vedi Allegato 1 e 2) e non rientranti nelle priorità di interventi di bonifica, sia necessario procedere con la massima urgenza ad un maggiore approfondimento delle conoscenze sulle cause e sulle reali dimensioni dell'inquinamento delle matrici ambientali, in termini qualitativi e quantitativi, al fine di addivenire ad una corretta definizione delle azioni di risanamento da realizzare. In pratica si ritiene che diversi siti inseriti nell'anagrafe sono da considerarsi sicuramente come siti inquinati su cui intervenire prioritariamente in quanto stanno recando seri danni al tessuto produttivo dell'agricoltura campana. Non si è d'accordo sull'elaborazione delle priorità di interventi anche perché la metodologia tecnica usata, non è una metodologia condivisa a livello nazionale, ed il programma A.R.G.I.A. utilizzato per individuare le varie priorità di bonifica, è ancora in discussione nel sistema delle agenzie ambientali.

3. Osservando la rappresentazione cartografica delle cosiddette Aree Vaste, lascia perplessi anche la modalità di individuazione e bonifica di tali zone. Si tratta, infatti, di porzioni di territorio particolarmente contaminate e confinanti con zone destinate soprattutto

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'agricoltura. Questo spinge a chiedere maggiori indagini e verifiche prima dell'approvazione definitiva del P.R.B. in modo da avere un quadro chiaro e dettagliato su come impostare le operazioni di bonifica al fine di evitare impatti ambientali negativi sui terreni confinanti. Interessa sapere ad oggi se queste zone altamente contaminate hanno provocato danni ai suoli limitrofi e ai loro sottosuoli.

Tale osservazione è dettata dalla mancanza di precisazioni e informazioni puntuali relativamente allo status dei terreni agricoli siti nelle vicinanze di codeste aree, dei siti contaminati o potenzialmente contaminati censiti nel Piano.

Si ricorda che tra gli obiettivi ambientali da raggiungere con il P.R.B. vi sono quelli di eliminare fenomeni di inquinamento del suolo e sottosuolo, favorire la gestione sostenibile della risorsa suolo e contrastare la perdita di superficie (agricola, forestale, naturale) dovuta agli sviluppi urbanistici in generale, oltre che ovviamente a contenere il consumo e lo sfruttamento di suolo attraverso la restituzione delle aree bonificate agli usi legittimi pubblici e privati.

4. Pur non ricadenti nell'ambito di applicazione del titolo V parte IV del D.Lgs 152/2006, i siti caratterizzati da abbandono incontrollato di rifiuti, presenti in numero considerevole sull'intero territorio campano, ad oggi non vengono ancora inseriti nell'agenda "ambientale" della Regione Campania con conseguenze ormai note soprattutto per il comparto agricolo.
   Sembra un controsenso che la Regione si adoperi ad approvare un Piano Regionale di Bonifica e non preveda e attui interventi anche per la bonifica di siti in cui vengono abbandonati rifiuti di ogni genere.

5. Relativamente alla parte del Piano in cui si affronta la questione su chi (soggetti pubblici ma anche privati) e come bisogna provvedere al risanamento delle zone contaminate, bisogna fare una considerazione più di natura politica sulle modalità con cui si intende procedere. Sembra che l'indirizzo, non solo normativo, vada nella direzione di ripensare al ruolo e alle funzioni delle Autorità e dei Consorzi di Bacino nonché dei Consorzi di Bonifica, che furono istituiti con lo scopo di assicurare soprattutto la tutela delle risorse idriche e naturali nonchè la difesa del suolo. Con la prossima approvazione in Consiglio Regionale del Piano Regionale di Bonifica, viene spontaneo chiedersi a cosa serviranno questi ed altri enti, e quali funzioni ricopriranno in tale contesto, visto che in materia di giurisprudenza ambientale gli "attori" interessati e deputati ad intervenire sono altri.

Via pavia, 16 80100 Napoli – tel. 0815540590 – fax 0815540882 – email campania@cia.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

In conclusione ci si augura che fornendo nuovi ed ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, la Regione Campania, a seguito della valutazione delle osservazioni fatte, provveda ad integrare il Piano con azioni ed interventi che tengano conto delle suddette considerazioni ambientali nel tracciato, da tempo individuato, di una tutela ambientale di tipo orizzontale, che veda cioè interfacciarsi con settori come ad esempio quello agricolo.

Napoli, 04/10/2012

Il Presidente

Salvatore Ciardiello

Via pavia, 16 80100 Napoli – tel. 0815540590 – fax 0815540882 – email campania@cia.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I Atti della Regione

sinistra ecologia LIBERTÀ

Città di Castel Volturno (CE)
Circolo Alda Merini

All'autorità competente in materia di VAS
Regione Campania – AGC 05 – settore 02
Via A. De Gasperi 28
80132 Napoli
All'autorità procedente in materia di VAS
vas.prb@regione.campania.it

oggetto: Osservazioni al PRB sia all'autorità competente in materia di VAS, sia all'autorità procedente

In merito alle Tecnologie di Bonifica da adoperare, Allegato 2, ritengo che:

- c'è troppo genericità e vagatezza sui piani di caratterizzazione, con il rischio a mio avviso che le tecnologie di bonifica che verranno usate non siano esaustive
- manca la valutazione del rischio per la salute umana
- Non ritengo utile ed economicamente vantaggioso per i territori, in particolare, ricadenti nel SIN Litorale Domizio- Flegreo e Agro Aversano, la totale riconversione a biomasse, e ad impianti di energia alternativa, in quanto c'è un presidio Slow Food per la mozzarella di Bufala e il tartufo di Pineta; in più ritengo che le potenzialità della zona siano ancora, nonostante tutto, a vocazione Agroturistica e di Turismo Ecocompatibile, che mal si addicono con la presenza di impianti a energia alternativa
- Ritengo più utile invece, dopo attento progetto di caratterizzazione, un recupero multisettoriale Green che preveda Biomasse, ripristino ecologico dei luoghi, florovivaismo, essenze naturali per l'industria cosmetica ed erboristica, e recupero di specie tessili perdute come Canapa e Lino; e dove ciò non sia possibile per l'alta contaminazione persistente dei luoghi, procedere alla creazione e allo sviluppo di piccole e medie Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate nei settori del recupero e riutilizzo dei rifiuti, florovivaismo, industria cosmetica ed erboristica di qualità, artigianato, ecosistemi forestali e biomasse, industria tessile ad alto target e di nicchia, Turismo ecosostenibile.

Hortense Mavrokefalos
responsabile Ambiente e Territorio S.E.L. Castel Volturno

Sinistra Ecologia e Libertà - Circolo "Alda Merini"
Città di Castel Volturno - 81030 (CE)
Cell. 348.3996200 - Mail : loci7066@hotmail.it

Provincia di Sa
settore Ambie
servizio rifiuti e bi
Via R. Mauri, 61 – 841
tel. 089 5223701 fax 08

PROVINCIA DI SALERNO
Prot.PSA201200205939 18/09/2012

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0719483 03/10/2012
Mittente : PROVINCIA DI SALERNO SETTORE AMBIENTE
Assegnatario : Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione di Incid
Classifica : 5. Fascicolo : 3 del 2012

Alla Giunta Regionale della Campania
AGC05 – Settore Tutela dell'Ambiente
Via De Gasperi, 28
80133 Napoli
Fax: 081 7963005

e.p.c. All'Assessore Provinciale all'Ambiente
ino Bellacosa

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Oggetto: CUP 6145. Osservazioni al Piano Regionale di Bonifica dei siti inquinati della Regione Campania di cui alla DGR n. 387 del 31.7.2012.

In riferimento all'oggetto, da una attenta disamina della documentazione, questo settore condividendo i principi generali che caratterizzano il Piano regionale, evidenzia che:
le procedure di aggiornamento del Piano ed, in particolare, delle aree oggetto di procedure di bonifica dovrebbero essere continue e non periodiche.
Si segnala, infatti, che gli elenchi delle aree oggetto di procedure in corso, allegate al predetto Piano, sono aggiornate al 2010, di conseguenza si suggeriscono forme di aggiornamento in continuo ed informatizzate in tempo reale, al fine di consentire a tutti gli Enti di utilizzare il predetto Piano come strumento di lavoro e di controllo.
In riferimento all'allegato, relativo al sito di bonifica di interesse nazionale del "bacino idrografico del fiume Sarno", si segnala che è necessario aggiornarlo, in quanto, nel corso del 2012, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, l'ARPAC ha ufficialmente consegnato un elenco aggiornato di circa 951 soggetti, pubblici e privati, potenzialmente contaminati, per i quali è necessario procedere ad accertare, con indagini mirate, lo stato delle matrici ambientali (acqua sotterranea, suolo e sottosuolo). Atteso quanto sopra, appare opportuno che il Piano Regionale tenga conto dei continui e quotidiani aggiornamenti che caratterizzano le procedure afferenti il sito di bonifica nazionale del Sarno.
Sarebbe, anche auspicabile, che il Piano Regionale di Bonifica, identificasse, nell'ambito delle procedure previste per legge, forme di collaborazione tecnica-amministrativa tra gli Enti competenti. In particolare quando i soggetti obbligati, non adempiono e, quindi, sono necessari interventi sostitutivi ed in danno spesso a carico delle Amministrazioni Comunali, che non sono attrezzate a livello tecnico in questa materia a carattere multidisciplinare.
Si invita la S.V. a tener in considerazione quanto sopra riportato.
Cordiali saluti.

ing. Giuseppe D'Acunzi
Dirigente del settore

PROVINCIA DI SALERNO * SETTORE AMBIENTE *

C.F. 80000390650 g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it
www.provincia.salerno.it

fonte: http://b

All'Autorità Procedente in materia di VAS del PRB

All'Autorità Competente in materia di VAS del PRB

Regione Campania – AGC 05 – Settore 02 – Via De Gasperi, 28 80132 Napoli

Fax 081/796 30 48

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0748643 12/10/201
Mittente : RETE DEI COMITATI VESUVIANI
Assegnatario : Tutela e Controllo Ambient - AA
Classifica : 5. Fascicolo : 14 del 2012

Oggetto : Osservazioni al PRB.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

ei Siti inquinati della Regione Campania proposti dal D.G.R. n.387 del 31/7/2012 si auspicano le seguenti modifiche:

a) in relazione all'area SIN Litorale vesuviano e sue sub perimetrazioni mancano del tutto i costi di previsione di bonifica delle aree dichiarate contaminate (CSC Area SIN) inquadrate nell'ambito delle Conferenza dei servizi del 2 agosto 2012 (nota 21221/TRI/VII del 17/7/12).

In particolare le aree ricadenti in territorio di Terzigno e denominate Pozzelle (1,2,3,4,5 ecc.) e cava Ranieri delle quali allo stato esistono dati certi di contaminazione delle matrici ambientali e per alcune manca ancora "la messa in sicurezza" al fine di addivenire ad un preventivo dei relativi costi di bonifica (all.4 tab.4/3) in quanto la Regione oltre che individuare i siti da bonificare presenti sul proprio territorio, deve definire un ordine di priorità degli interventi sulla base di una valutazione comparata del rischio e stimare gli oneri finanziari necessari per le attività di bonifica.

Ed ancora, le aree denominate Fungaia Monte Somma in territorio di Somma Vesuviana-Sant'Anastasia, quella della ex porcilaia in territorio di Torre del Greco, i siti di trasferenza provvisoria Facchi-Borrelli di via Panoramica a Boscotrecase e villa Cerardelli di Boscoreale prive dei preliminari della caratterizzazione.

Nell'ambito dei finanziamenti previsti dalla LR in itinere per le bonifiche dei Siti censiti occorre differenziare le diverse fonti di finanziamento anche alla luce dell' Accordo di programma 8/4/09 tra il MATTM e la Presidenza della Giunta regionale della Campania .

Si propone altresì di prevedere, nell'ambito della L.R. in itinere, di vietare qualunque sito di stoccaggio dei rifiuti e men che mai discariche, in aree in cui risultano censiti siti contaminati.

fonte: http://b

In particolare si chiede di rendere partecipi le popolazioni locali nella progettazione degli interventi di bonifica e di riqualificazione fornendo tutte le informazioni sulle tecnologie di bonifica e sulle procedure di legge eventualmente richieste.

L' informazioni sui siti contaminati devono essere rese pubbliche in tutti gli atti di compravendita eventuali di tali aree.

Utile prevedere un costante aggiornamento e verifica dei funzionari degli Enti di Controllo preposti alla gestione dei procedimenti di bonifica e alla verifica degli interventi

- istituzione di un albo regionale dedicato alle imprese che operano nel campo della bonifica dei siti contaminati allo scopo di facilitare le attività di controllo .

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

All albo "dedicato" potrebbe essere anche assegnato il compito di elaborare un prezzario regionale delle attività di bonifica da aggiornare periodicamente sulla base degli avanzamenti delle conoscenze tecnico-scientifiche di settore (sviluppo di nuove tecnologie di trattamento).

Chiudere il periodo di gestione del Commissariato di Governo per l'Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque nella Regione Campania e rendere possibile l'accesso agli atti nel periodo di Sua gestione..

Il Piano Regionale di Bonifica è lo strumento di programmazione e pianificazione, previsto dalla normativa vigente, attraverso cui la Regione provvede ad individuare i siti da bonificare presenti sul proprio territorio, a definire un ordine di priorità degli interventi sulla base di una valutazione comparata del rischio ed a stimare gli oneri finanziari necessari per le attività di bonifica.

Con osservanza.

Per la Rete dei Comitati vesuviani-Zero Waste Italy

Franco Matrone
franco.matrone@fastwebnet.it
Cell. 3356676195

fonte: http://b

ato Autorità Ambito Territoriale Ottimale 1 Campania
CALORE IRPINO

VRGE

Prot. N° 3973

Avellino lì 03 OTT. 2012

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 settembre 2014
PARTE I

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0728412 05/10/2012
Mittente : A.T.O. CALORE IRPINO
Assegnatario : Conservazione della Natura
Classifica : 5. Fascicolo : 25 del 2012

Autorità procedente:
Regione Campania - AGC 05 - Settore 02 – Servizio 02
Via de Gasperi, n. 28
80132 Napoli
(a mezzo fax: 081/796 30 48
per e-mail: vas.prb@regione.campania.it)

Autorità competente in materia di VAS:
Regione Campania - AGC 05 - Settore 02 – Servizio 03
Via De Gasperi, 28
80132 Napoli
(a mezzo fax: 081/796 30 48)

Comuni in allegato
(a mezzo fax)
LORO SEDI

Oggetto: **OSSERVAZIONI AL PRB**

deliberazione di giunta regionale n. 387 del 31.07.2012 (BURC n° 49 del 06.08.2012) avente ad oggetto Adozione Piano Regionale di Bonifica dei siti inquinati della Regione Campania – avvio fase di consultazione pubblica

In riferimento all'avvio della fase di consultazione pubblica, finalizzata all'adozione del Piano Regionale di Bonifica dei siti inquinati presenti nel territorio della Regione Campania ed appreso dalla stampa locale, vengono formulate le osservazioni seguenti.

1. Nel *Capitolo 4 – Rapporto tra PRB ed altri Piani e Programmi* del *Rapporto Ambientale* sono stati esposti in maniera sintetica i contenuti e gli obiettivi degli strumenti programmatori degli Enti d'Ambito e cioè i Piani d'Ambito.
   A quella che viene definita una "potenziale incoerenza" con il PRB deve essere data maggiore rilevanza in quanto è indubitabile che la realizzazione di una qualsiasi delle tipologie di opere del Servizio Idrico Integrato (dal settore

fonte: http://b

acquedottistico a quello depurativo) previste nei Piani d'Ambito, debba essere effettuata tenendo conto della presenza o meno di aree da bonificare, pena la mancata futura utilizzazione dell'opera stessa.

Pertanto è indispensabile che vengano trasmesse all'Autorità di Ambito Calore Irpino ATO le coordinate geografiche di tutti i siti già contaminati e di quelli potenzialmente contaminati presenti nelle province di Avellino e di Benevento, onde poterne tener efficacemente conto nella programmazione degli interventi a farsi nel primo aggiornamento del Piano d'Ambito che l'Ente sta in questo periodo.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I

2. L'Autorità di Ambito Calore Irpino ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs. 152/2006 ha trasmesso con nota prot. 1769 del 07.08.2007 alla Regione Campania - Settore Ciclo Integrato delle Acque la proposta di delimitazione delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, nonché partecipato a recenti riunioni indette da tale settore per addivenire ad una sua approvazione.

   Qualora si dovessero riscontrare dei siti contaminati o potenzialmente contaminati in tali aree, le operazioni di bonifica devono essere assoggettate a priorità assoluta, in quanto trattasi di risorse idriche che sono destinate all'approvvigionamento ad uso potabile.

3. Nelle elencazioni di cui agli Allegati 3 – 4 e 5 sono riportate numerose attività produttive ubicate nel territorio dell'ATO 1 Calore Irpino già responsabili di contaminazioni o in attesa di indagini.

In riferimento ad esse, questa Autorità di Ambito **chiede che durante le attività amministrative preordinate alla bonifica dei siti interessati, siano effettuati controlli sul possesso dell'autorizzazione allo scarico degli eventuali reflui prodotti.**

Infatti da una preliminare analisi dei dati disponibili nel catasto degli scarichi in pubblica fognatura emerge che soltanto poche aziende, tra quelle riportate in tali elenchi, sono munite di specifico titolo autorizzatorio o ne hanno in corso il

fonte: http://b

ato Autorità Ambito Territoriale Ottimale 1 Campania
CALORE IRPINO

procedimento amministrativo di rilascio in quanto convogliano i propri reflui in pubblica fognatura.
Solo mediante indicazioni più precise sulla localizzazione e sulla ragione sociale di tali attività produttive funzionanti sarà dunque possibile un riscontro puntuale.

La presente viene inviata anche a tutti i Comuni di cui all'Allegato sub A, che sulla base degli Allegati alla delibera di G.R. 387 del 31.07.2012 risultano avere sul proprio territorio siti contaminati o potenzialmente contaminati.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

sono invitati a collaborare con l'AATO per una puntuale individuazione delle aree onde tenerne conto nella fase di aggiornamento del Piano d'Ambito.

PARTE I

Si precisa infine che la Regione Campania, con riferimento a tale procedura, ha fissato un termine di 60 giorni per la trasmissione delle osservazioni al Piano di Bonifica Regionale a far data dal 06.08.2012 (BURC n. 49 del 06.08.2012).

Il Direttore Generale
Dott. Carlo Tedeschi

AUTORITÀ AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 1 - CAMPANIA - ato CALORE IRPINO

fonte: http://b

Autorità Ambito Territoriale Ottimale 1 Campania
ATO CALORE IRPINO

ALLEGATO A

Airola
Altavilla Irpina
Andretta
Apice
Apollosa
Ariano Irpino
Atripalda
Avella
Baselice
Benevento
Bisaccia
Bonea
Bonito
Buonalbergo
Calvi
Campolattaro
Campoli del Monte Taburno
Carife
Casalbore
Casalduni
Castelfranci
Castelfranco in Miscano
Castelpagano
Castelpoto
Castelvetere in Val Fortore
Cautano
Ceppaloni
Cervinara
Circello
Colle Sannita
Contrada
Contrada
Conza della Campania
Cusano Mutri
Domicella
Durazzano
Flumeri
Foglianise
Foiano di Val Fortore
Forino
Fragneto Monforte
Frigento
Ginestra degli Schiavoni
grottaminarda
Guardia Sanframondi
Lacedonia
Lauro
Lioni
Luogosano
Manocalzati
Marzano di Nola
Melizzano
Molinara
Montaguto
Montecalvo Irpino
Montefalcone di Val Valfortore
Monteforte Irpino
Montefredane
Montefredane
Montella
Monternarano
montemiletto
Montesarchio
Monteverde
Montoro Inferiore
Morcone
Moschiano
Mugnano del Cardinale
Nusco
Pago Veiano
Pannarano
Paolisi
Pietraroja
Pietrelcina
Ponte
Pontelandolfo
Pratola Serra
Puglianello
Quadrelle
Rotondi
S. Agata dei Goti
S. Bartolomeo in Galdo
S. Giorgio del Sannio
S. Lorenzello
S. Lorenzo MAggiore
S. Lupo
S. Marco dei Cavoti
S. Salvatore Telesino
S.Andrea di Conza
Salza Irpina
San Potito Ultra
Sant'Angelo a Cupolo
Sant'Angelo dei Lombardi
Santa Croce del Sannio
Sant'Angelo all'Esca
Sant'Arcangelo Trimonte
Sassinoro
Savignano Irpino
Serino
Sirignano
Solofra
Solopaca
Sperone
Sturno
Summonte
Taurasi
Telese Terme
Tocco Caudio
Torella dei Lombardi
Torrecuso
Vallata
Venticano
Villamaina
Villanova del Battista
Vitulano

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I

fonte: http://b

Provincia di Benevento

Assessorato Ambiente | Sviluppo Sostenibile Cicolo | Ciclo

Prot. Settore. N. 13153 del 08/10/2012

Ai sensi dell'art.6 della L. n.412 del 30-12-1991 e s.m.i., la trasmissione via fax del presente documento ha valore ufficiale: non si provvederà ad inoltrare la stessa a mezzo del servizio postale.

Regione Campania
ASSESSORE AMBIENTE
Dott. Giovanni Romano
Fax: 081 7962388 - 0817963207

Regione Campania
AREA 05 ECOLOGIA, TUTELA
DELL'AMBIENTE,
DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE
Dott. Michele Palmieri
Fax: 081 7963048 - 081 7963005

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
N. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I

Oggetto: PIANO REGIONALE DI BONIFICA DEI SITI INQUINATI DELLA REGIONE CAMPAANIA (PRB) – PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) INTEGRATA DALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA – fase di consultazione pubblica.

In merito alla comunicazione prot. Settore Ambiente n. 5441-SP del 2470972012, che invitava a produrre osservazioni entro il 05 ottobre c.a, si precisa quanto segue:

a) Non è stato materialmente possibile consultare il Piano in oggetto via web, a causa del persistente malfunzionamento del link indicato nella citata comunicazione. È risultato pertanto impossibile redigere un documento organico e ragionato;
b) In ogni caso, in attesa di reperire i dati aggiornati della provincia di Benevento, si sottolinea che:
   1. Presso gli uffici provinciali stanno pervenendo i progetti di bonifica delle discariche comunali (ex misura 1.8), come da intesa con lo STAP regionale, uffici di Benevento, in base alla quale sono stati effettuati numerosi incontri e tavoli tecnici;
   2. Gli uffici stanno procedendo all'aggiornamento dei siti inquinati di proprietà privata;
c) **La convocazione per la riunione della conferenza dei servizi, tenutasi il 17 luglio u.s., non risulta pervenuta presso gli uffici di questa Amministrazione, che nemmeno ha ricevuto la documentazione per la consultazione al pubblico**. Di qui la mancata presenza della Provincia di Benevento.

Tel.: 0824/774323-331 – Fax: 0824/52290 – Email: gianluca.aceto@provinciabenevento.it
Piazzale Carducci, 1 – 82100 Benevento

Provincia di Benevento

Assessorato Ambiente | Sviluppo Sostenibile Caccia | Pesca

Per quanto riportato appare assolutamente incongrua la ripartizione dei fondi, che escludono quasi totalmente il Sannio da ogni finanziamento, tranne che per i casi di S. Bartolomeo in Galdo e Fragneto Monforte, per importi che, tra l'altro, non consentiranno la risoluzione dei problemi.

Si ricorda, inoltre, che numerosi siti ricadenti nel Sannio non risultano finanziati in alcuna procedura (come ripetutamente segnalato da questa Amministrazione anche in passato).

Si chiede pertanto di recepire le presenti osservazioni e di convocare un incontro tecnico per gli approfondimenti del caso.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

iscontri, porgo

Cortesi saluti.

l'Assessore all'Ambiente
(Dott. Gianluca ACETO)

Tel.: 0824/774323-331 – Fax: 0824/52290 – Email: gianluca.aceto@provinciabenevento.it
Piazzale Carducci, 1 – 82100 Benevento

fonte: http://b

L'Assessore all'Ecologia, Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento
Ciclo Integrato delle Acque - Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Ch.ma Palmieri
dr. Picariello
10.10.2012

Prot. n. 5863/SP
08.10.2012

REGIONE CAMPANIA
BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
Prot. /10/2012
Mittente LA REGIONE CAMPANIA DR. GIOVANNI . .
Assegnatario . Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione di Incide...
Classifica : 5. Fascicolo : 3 del 2012

Al Coordinatore dell'AG.C 05
Dott. Michele Palmieri
Fax 081-7963048

n. 62 del 3 Settembre 2014

E p.c. Dott.ssa MariaRita Omaggio

Oggetto: Osservazioni al Piano Regionale delle Bonifiche.

Si trasmette in allegato alla presente la nota dell'Assessore della Provincia di Benevento – Gianluca Aceto - quale osservazione da tenere in evidenza per la fase di approvazione del Piano Regionale delle Bonifiche.

Cordialità.

Giovanni Romano

80133 Napoli - Via De Gasperi, 28 - Tel. 081 7963030 - 3202 - 2263 - Fax 081 7963207 - 2388
e-mail: ass.romano@regione.campania.it - e-mail:segreteria.romano@regione.campania.it

fonte: http://b

Seg.Romano

Da: gianluca aceto <gianluca.aceto@gmail.com>
Inviato: venerdì 5 ottobre 2012 16.21
A: segreteria romano
Oggetto: Fwd: PIANO REGIONALE BONIFICHE - OSSERVAZIONI

PIANO REGIONALE DI BONIFICA DEI SITI INQUINATI DELLA REGIONE CAMPAANIA (PRB) – PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) INTEGRATA DALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA – fase di consultazione pubblica

In merito alla comunicazione prot. Settore Ambiente n. 5441-SP del 2470972012, che invitava a produrre osservazioni entro il 05 ottobre c.a, si precisa quanto segue:

a) Non è stato materialmente possibile consultare il Piano in oggetto via web, a causa del persistente malfunzionamento del link indicato nella citata comunicazione. È risultato pertanto impossibile redigere un documento organico e ragionato;

b) [illegible]esa di reperire i dati aggiornati della provincia di Benevento, si sottolinea che:

1. Presso gli uffici provinciali stanno pervenendo i progetti di bonifica delle discariche comunali (ex misura 1.8), come da intesa con lo STAP regionale, uffici di Benevento, in base alla quale sono stati effettuati numerosi incontri e tavoli tecnici;
2. Gli uffici stanno procedendo all'aggiornamento dei siti inquinati di proprietà privata;

c) **La convocazione per la riunione della conferenza dei servizi, tenutasi il 17 luglio u.s., non risulta pervenuta presso gli uffici di questa Amministrazione, che nemmeno ha ricevuto la documentazione per la consultazione al pubblico**. Di qui la mancata presenza della Provincia di Benevento.

Per quantioriportato appare assolutamente incongrua la ripartizione dei fondi, che escludono quasi totalmente il Sannio da ogni finanziamento, tranne che per i casi di S. Bartolomeo in Galdo e Fragneto Monforte, per importi che, tra l'altro, non consentiranno la risoluzione dei problemi.

Si ricorda, inoltre, che numerosi siti ricadenti nel Sannio non risultano finanziati in alcuna procedura (come ripetutamente segnalato da questa Amministrazione anche in passato).

Si chiede pertanto di recepire le presenti osservazioni e di convocare un incontro tecnico per gli approfondimenti del caso.

Certo di immediati riscontri, porgo

Cortesi saluti.

Gianluca Aceto,

Assessore all'Ambiente Provincia di Benevento

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I

fonte: http://b

AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA
L.R. 9 Dicembre 2002 n. 19
C/o INNOVA PUGLIA S.P.A - (EX TECNOPOLIS CSATA)
Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano – Bari
tel. 080 4670209 / 567 - fax. 080 4670376 - C.F. 93289020724
www.adb.puglia.it e-mail: segreteria@adb.puglia.it

Autorità di Bacino della Puglia
AOO Protocollo Generale
USCITA - 03/10/2012 11:01 - 0011716
PROTOCOLLO :

Regione Campania
Area generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela ambientale, Disinquina
Protezione Civile
Settore Tutela dell'Ambiente
Via A. De Gasperi n. 28
80134 – Napoli

Oggetto: ***"Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione d'Incidenza (VI), del Piano Regionale di Bonifica della Regione Campania. Consultazione pubblica. Cup 6145".***

In riferimento alla vs nota prot. n. 2012_0583816 del 11/09/2012, acquisita con ns prot. n. 11135 del 20/09/2012, con la quale si avvisava dell'inizio della fase di consultazione relativa all'aggiornamento ed adeguamento del Piano Regionale di Bonifica, si fa presente quanto segue.

Con ns nota prot. n. 4440 del 12/04/2012 era stato trasmesso il contributo della scrivente Autorità in fase di scoping in cui si sottolineava fondamentalmente di considerare nelle opere previste dal Piano Regionale di Bonifica gli aspetti legati alla pericolosità idraulica e geomorfologica, con riferimento alle specifiche norme d'uso contenute nel PAI Puglia e ad uno studio di dettaglio già trasmesso alla Regione. Inoltre si raccomandava di tenere conto dei concetti di alveo in modellamento attivo ed aree golenali in mancanza di perimetrazioni, così come previsto dagli artt. 6 e 10 delle NTA del PAI.

Dallo lettura del Rapporto Ambientale emerge come le prime due indicazioni siano state recepite, mentre per la terza la si ritiene non pertinente ai contenuti del PRB.

Si fa presente che in relazione all'obiettivo specifico di "**Stabilire l'ordine di priorità degli**

Responsabile del procedimento
Alessandro Cantatore
0804670213

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0754961 16/10/2012
Mittente : AUTORITA' DI BACINO DELLA PUGLIA
Assegnatario : Valutazione Impatto Ambientale e Valutaz...
Classifica : 5. Fascicolo : 7 ...

fonte: http://b

interventi sulla base di una valutazione comparata del rischio", la presenza di un corso d'acqua in prossimità dei siti potenzialmente contaminati o da bonificare costituisce certamente un elemento aggravante del rischio e ciò anche in assenza di perimetrazione.

Peraltro il territorio campano ricadente nei bacini di competenza dell'AdB Puglia non risulta interamente coperto da studi di dettaglio che determinano con esattezza le aree inondabili.

Da qui la necessità di adottare un livello di cautela che è quello contenuto negli artt. 6 e 10 delle NTA.

Risulta certamente coerente il PRB con il PAI e con i relativi obiettivi di salvaguardia della qualità dei beni ambientali e di conseguimento delle condizioni di sicurezza del territorio.

Il Segretario Generale
Prof. Ing. Antonio Rosario Di Santo

Responsabile del procedimento
Alessandro Cantatore
0804670213

fonte: http://b

COMUNE DI TELESE TERME
Provincia di Benevento

www.comune.teleseterme.bn.it
ufficiotecnico@comune.teleseterme.bn.it
Tel. 0824/974113-18 Fax 0824/975476

Viale Minieri, 146 - 82037 TELESE TERME (Bn)
C.F./ P.I. 000 438 20 620

Ufficio Tecnico

Prot. n. 13327/ 013735

Telese Terme, 10 OTT. 2012

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0769163 22/10/2012
Mittente : COMUNE DI TELESE
Assegnati
Classific
Fascicolo : 14 del 2012
BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
ent. - AA.GG. - Personale -Conte...

Rif. nota prot. n. 3973
del 3/10/2012

ALL'AUTORITA' AMBITO TERRITORIALE
OTTIMALE 1 CAMPANIA
CASA DELLA CULTURA "VICTOR HUGO"
VIA SEMINARIO
AVELLINO
Fax. 0825/768815

n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I

ALL'AUTORITA' COMPETENTE IN MATERIA DI VAS
REGIONE CAMPANIA – AGC 05
– SETTORE 02 – SERVIZIO 3
VIA A DE GASPERI, 28
80132 NAPOLI
Fax 081/7963048

OGGETTO: Osservazioni al PRB. Deliberazione di Giunta Regionale n. 387 del 31/07/2012

Con riferimento alla nota suddetta, acquisita al prot. dell'Ente in data 4/10/2012 al n. 13327, si comunica che le coordinate geografiche dei siti del Comune di Telese Terme, individuati nell'allegato n. 5 della deliberazione in oggetto, sono:

- **Discarica Comunale** Lat. 41° 11' 49,49862" Lon. 14° 29' 44,33976";
  (non utilizzata e sottoposta a sequestro)
- **Ex CETEL** Lat. 41° 12' 17,29519" Lon. 14° 29' 29,9717";
  (fabbrica chiusa)

Si informa, inoltre che le aree suddette non sono utilizzate, né allacciate alla fognatura pubblica in quanto tali zone non ne sono servite.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti e si porgono distinti saluti.

L'ISTRUTTORE
(Nicola Rinaldi)

IL RESP. DELL'AREA TECNICA – 2° SEGMENTO
(Dott. Ing. Maurizio Perlingieri)

fonte: http://b

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

CORPO FORESTALE DELLO STATO
UFFICIO TERRITORIALE PER LA BIODIVERSITA' DI CASERTA

Prot. 4919 All. uno

Rif. nota n° 2012- 719206 del 02.10.12

Al **Giunta Regionale della Campania**
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambientale,
Disinquinamento, Protezione Civile
AGC 05 – Settore 02 – Servizio 02
Via De Gasperi n, 28
80133 N A P O L I
tel. 081/7963032 – fax 081/7963048-3005

Oggetto: Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati (PRB) – Richiesta del sentito ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i. – CUP: 6145 .-

In merito alla nota sopra emarginata di codesto Settore di Tutela dell'Ambiente, a pari oggetto, lo scrivente U.T.B., soggetto gestore delle Riserve Naturali Statali **R.N. di "Castelvolturno"(CE), R.F.P. "Tirone – Alto Vesuvio"(NA) e R.N.O."Valle delle Ferriere"(SA),** facendo seguito alla nota **4588** recante le osservazioni al Piano e che a buon fine si allega in copia, dopo attenta analisi della documentazione inerente la proposta di Piano di Bonifica della Regione Campania, ritiene che non si rilevano elementi di conflittualità tra i valori tutelati dalle riserve e quanto programmato con il piano in oggetto.-

Il Capo Ufficio
V.Q.A.F. Ing. Antonio Zumbolo

DM.A.

Corpo Forestale dello Stato-Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Caserta - Corso Trieste,8 - 81100 Caserta - Tel. 0823/354693-355812 Fax 0823/356039
P.IVA 00934971003 - Cod. Fiscale 00819910589 e-mail: utb.caserta@corpoforestale.it - pec: utb.caserta@pec.corpoforestale.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORPO FORESTALE DELLO STATO
UFFICIO TERRITORIALE PER LA BIODIVERSITA' DI CASERTA

Prot. 4588 All.

Rif. nota n° 2012 ~~0583816~~ 663816 del 11.09.12

Al Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambientale,
Disinquinamento, Protezione Civile
AGC 05 Settore Tutela dell'Ambiente
Via De Gasperi n, 28
80133 N A P O L I
tel. 081/7963022 – fax 081/7963005

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), integrata con la Valutazione d'Incidenza (VI), del "Piano Regionale di Bonifica della Regione Campania" – Consultazione Pubblica – CUP: 6145 .-

In merito alla nota sopra emarginata di codesto Settore di Tutela dell'Ambiente, a pari oggetto, lo scrivente U.T.B., dopo attenta analisi della documentazione inerente la proposta di Piano di Bonifica della Regione Campania, in particolar modo riferendosi ai territori regionali nei quali insistono le aree protette gestite, ritiene di non dover formulare particolari osservazioni allo stesso.-

Il Capo Ufficio
V.Q.A.F. Ing. Antonio Zumbolo

DM.A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ente Riserve Naturali Regionali
"Foce del Volturno - Costa di Licola"
"Lago di Falciano"

A: Giunta Regionale Campania **A.G.C. Politiche del Territorio** **e.p.c. A.G.C. Ambiente**	Da: **Presidente Ente** Dott. Alessio Usai
	Riserve Naturali Regionali **" Foce Volturno - Costa di Licola e Lago Di Falciano"**
FAX:)66967)63005	**Data: 04.10.2012**
	PAGINE INCLUSA LA COPERTINA: 04
TELEFONO:	RIF. MITTENTE: **0823/ 764 712 Tel. e fax**
Oggetto: Invio nota osservazioni VAS e VIA Piano Regionale di Bonifica.	RIF. **DESTINATARIO:**
n.b.	

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 62 del 3 Settembre 2014

Comunicazione trasmessa solo via fax, sostituisce l'originale ai sensi dell'art. 6 comma 2 della L. 412/91.

In caso di documenti illeggibili si prega di contattare i n°ri **0823/ 764 712** -

fonte: http://b

VRG5

Ente Riserve Naturali Regionali
Foce Volturno,
Lago Falciano

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0728554 05/10/2012
Mittente ENTE RISERVA NATURALE REG FOCE DEL VOLTURNO COSTA DI LICOL
Assegnatario Conservazione della Natura
Classifica : 5. Fascicolo : 25 del 2012

Prot. 353

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 31 ottobre 2012
PARTE I

Alla Giunta Regionale della Campania
Dirigente A.G.C. Politiche del Territorio
Centro Direzionale Is. A/6 – Napoli
Fax 081 7966967

p.c.

Dirigente A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente
Dott. Michele Calmieri
Fax 081 7963005

Oggetto: VAS, integrata con la VIA del Piano Regionale di Bonifica della Regione Campania.

Si trasmette, in allegato, la nota prot. 0583816 del 11.09.2012 del Dirigente del Settore Ecologia circa le eventuali osservazioni al Piano indicato in oggetto, per conto di questo Ente.

Castel Volturno 04.10.2012.

FOCE VOLTURNO - COSTA DI LICOLA * LAGO FALCIANO RISERVA NATURALE REGIONALE

Il Presidente
Dott. Alessio Usai

Ente Riserve Naturali Regionale "Foce del Volturno – Costa di Licola" e "Lago di Falciano"
CF 03151660614
Via Giotto, 13 – 81030, Castel Volturno (CE) – TEL./FAX 0823-764712
e-mail: info@riservevolturnolicolafalciano.it

fonte: http://b

AREA 05 – SETTORE 02

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento,
Protezione civile
Settore Tutela dell'Ambiente

Il Dirigente

- Regione Campania - Assessorato Ambiente (Autorità competente), Assessorato Sanità (Osservatorio Epidemiologico), Assessorato Agricoltura, Assessorato Urbanistica, Assessorato Trasporti, Assessorato Turismo, ai Lavori Pubblici-Assessorato al Demanio)
- Direttore Generale, Direttore Tecnico, U.O. S.S.E. e S.I.A., U.O. B.U.S., U.O. P.C.A.S.)
- Commissione Europea DG Ambiente
- ISPRA – Servizio Bonifiche
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – D.G. per le Valutazioni Ambientali
- Ministero delle Infrastrutture e Trasporti
- Commissariato di Governo per Emergenza Bonifiche e Tutela delle acque nella Regione Campania
- Regioni confinanti (Lazio, Molise, Basilicata, Puglia)
- Assessorati Ambiente delle Province della Campania
- Società Provinciali (Irpinia ambiente Spa, Sannio Srl, Gisec Spa, Sapna Spa, Ecoambiente Salerno Spa)
- ANCI Campania
- Assessorati Ambiente delle città capoluogo di Provincia
- A.S.L. campane - U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica
- Autorità di Bacino interessanti il territorio della regione Campania
- Enti Parco della Campania Nazionali e Regionali
- Riserve Nazionali presenti in Campania (Pineta di Castelvolturno, Cratere degli Astroni, Isola di Vivara, Tirone Alto Vesuvio, Valle delle Ferriere)
- Riserve Regionali: (Foce Volturno - Costa di Licola, Foce Sele - Tanagro, Lago Falciano, Monti Eremita – Marzano)
- Soprintendenze della Campania
- UNCEM Campania
- Commissariato per gli interventi di emergenza nel Sottosuolo di Napoli
- ARCADIS (ex Commissariato di Governo per l'emergenza idrogeologica in Campania)
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Commissariato per il superamento dell'emergenza socio – economico – ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno ex Ordinanza n. 3270 del 12.03.2003
- Autorità Portuali di Napoli e di Salerno
- Consorzi di Bacino (Consorzio Unico delle Province di Napoli e Caserta, Consorzio di Bacino BN1, BN2 e BN3, Consorzio di Bacino AV1 e AV2, Consorzio di Bacino SA1, SA2 e SA3)
- Principali organi di polizia ambientale: Corpo Forestale dello Stato – Comandi Regionale e Provinciali; Guardia di Finanza; Comando Carabinieri per la tutela dell'ambiente – NOE
- Procure della Repubblica impegnate nel contrasto e nella repressione di reati ambientali (Napoli, Torre Annunziata)
- DIA - Direzione Investigativa Antimafia
- Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse
- Commissione Consiglio Regionale Speciale 3
- Commissione d'inchiesta della ex Bi.FRA.Bl. in loc. Pianura – c/o l'Amministrazione Provinciale di Napoli

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I

Via De Gasperi, 28 – 80133 Napoli Tel. 081 796 [illegible] Fax 081 796 3805

fonte: http://b

AREA 05 - SETTORE 02

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento,
Protezione civile
Settore Tutela dell'Ambiente

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0663616 11/09/2012

Il Dirigente
Trasmessa via fax
(art. 6, comma 2, Legge 31.12.1991 n. 412)
(art. 7, comma 3, D.P.R. 20.10.1998 n. 403)

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 62 del 3 Settembre 2014

RISERVE NATURALI REGIONALI
Foce Volturno - Costa Licola - Lago Falciano
Protocollo N. 127
Data 24/09/12

A TUTTI I SOGGETTI IN INDIRIZZO

OGGETTO: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), integrata con la Valutazione d'Incidenza (VI), del "*Piano Regionale di Bonifica della Regione Campania*". Consultazione Pubblica.
CUP: 6145

Con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 387 del 31/07/2012 è stata adottata la proposta di **Aggiornamento ed Adeguamento del Piano Regionale di Bonifica (PRB).**

Ai sensi degli art. 13, comma 5 e art. 14 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii, con la pubblicazione dell'avviso sul BURC n. 49 del 06/08/2012, sulla Gazzetta Ufficiale nella sezione "Aste e Appalti Pubblici" del 14/08/2012 e con gli avvisi pubblicati in pari data sul quotidiano "La Repubblica" nonché sulla pagina della cronaca regionale dei quotidiani "Il Denaro" e "Il Mattino" è stata avviata la fase di consultazione pubblica della proposta di Piano Regionale di Bonifica, che avrà una durata di 60 giorni a decorrere dal 06.08.2012.

Pertanto, **al fine di permettere la formulazione di eventuali osservazioni al Piano, sono stati pubblicati nel portale web regionale: (http://www.regione.campania.it sotto la rubrica: La Regione Informa e nelle pagine dedicate all'Assessore all'Ambiente prof. Giovanni Romano)** i sottoelencati documenti:

- Proposta di Piano Regionale di Bonifica della Regione Campania;
- Rapporto Ambientale in uno allo Studio di Incidenza;
- Sintesi non Tecnica del Piano
- Avviso di deposito della documentazione inerente la procedura di Valutazione Ambientale Strategica in uno allo Studio di Incidenza del Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati.

Le osservazioni dovranno pervenire entro e non oltre il 5 ottobre p.v. (60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul BURC) e dovranno riportare come riferimento identificativo il codice CUP 6145, attribuito al presente procedimento dall'Autorità competente, e potranno essere trasmesse a mezzo fax al numero 0817963005, a mezzo posta elettronica all'indirizzo **vas.prb@regione.campania.it** e a mezzo posta all'indirizzo AGC 05 – Settore Tutela Ambiente, Via de Gasperi n. 28, 80133 Napoli.

Per ulteriori indicazioni sulle modalità di partecipazione ed i citati documenti sono disponibili alla pagina web su indicata o contattando i numeri 081.7963082 – 3017 (dr. Picariello, dr.ssa Omaggio).

Distinti saluti.

dott. Michele Palmieri

Via De Gasperi, 28 – 80133 Napoli – Tel. 081.7963029 – Fax 081.7963085

fonte: http://b

Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE II – SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali
U.prot DVA – 2012 – 0026668 del 06/11/2012

AGC 05 - Settore Tutela Ambiente
Via De Gasperi, 28
80133 Napoli

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 62 del 3 Settembre 2014

PARTE I

/A-2VA-VR-00 [2012.0022]

Rif. Allegato

OGGETTO: **Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione d'Incidenza (VI) del "Piano di Bonifica della Regione Campania". Consultazione Pubblica.**

CUP:6145

Con riferimento alla procedura di VAS del piano in oggetto, si trasmettono le osservazioni prodotte dal Tavolo interdirezionale per le procedure di VAS regionali di questo Ministero

IL DIRIGENTE
(dott. ing. Carlo Riggio)

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0841067 15/11/2012
Mittente : MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL
Assegnatario : Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione di Inciden
Classifica : 5. Fascicolo : 3 del 2012

Ufficio Mittente
Funzionario responsabile DVA-2VA-VR-01
DVA-2VA-VR-01_2012-0088.DOC

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57225903 - Fax 06-57225994
e-mail: dva-II@minambiente.it

fonte: http://b

fonte: http://b

Osservazioni al Piano Regionale di Bonifica Regione Campania

Rapporto Ambientale

PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

SOGGETTO COMPETENTE IN M	MATTM .MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE Le osservazioni riportate sono il risultato della consultazione tra le Direzioni generali del MATTM, attraverso il lavoro del Tavolo interdirezionale VAS, costituitosi ad hoc per partecipare alla consultazione in ambito di VAS laddove il MATTM viene chiamato a partecipare in qualità di soggetto con competenze ambientali. Il coordinamento del Tavolo viene effettuato dalla Direzione valutazioni ambientali, Divisione II. Il tavolo è supportato da ISPRA.
RIFERIMENTO (NOME E COGNOME)	**dott. ing. CARLO RIGGIO (DIRIGENTE DVA-DIVISIONE II)**
COMPILATORE SCHEDA (NOME E COGNOME)	**dott. PAOLO BOCCARDI**
TELEFONO	**06 5722 5982**
FAX	**06 5722 5994**
E-MAIL	**DVA-II@minambiente.it** **boccardi.paolo@minambiente.it**
SITO INTERNET	**WWW.VA.MINAMBIENTE.IT**

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I

Considerazioni generali

Si premette che l'assenza di un vero e proprio **indice** del Rapporto Ambientale (RA) del Piano Regionale di Bonifica (d'ora in poi PRB o Piano) con l'elencazione completa dei capitoli, dei paragrafi e dei numeri di pagina ad essi associati, ha comportato una notevole difficoltà nella consultazione dei contenuti.

fonte: http://b

Non si ritiene condivisibile l'indicazione secondo cui tra le **misure di mitigazione/compensazione** previste nel Piano, al fine di migliorare la sostenibilità dello stesso in relazione alle sue principali criticità, si consideri la valutazione, nei modelli di screening, della localizzazione dei siti inquinati in aree a vincolo e/o soggette a tutela. Tali modelli, infatti, sono utilizzati per indirizzare la scelta delle priorità di intervento sulle aree a maggior pericolosità ambientale tra i siti inseriti nell'Anagrafe, attraverso un'analisi semplificata e comparativa della pericolosità associata ad un sito rispetto agli altri. Inoltre, il modello concettuale di riferimento dell'analisi comparativa non tiene conto solo del contesto territoriale ma anche delle caratteristiche delle sorgenti inquinanti e delle modalità di diffusione della contaminazione in atto. L'eventuale inclusione in tali modelli di nuovi parametri (es. parametri legati al rischio idrogeologico) non può pertanto essere considerata una valutazione degli effetti delle misure di piano ma piuttosto una revisione delle priorità delle stesse misure.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I

Rispetto ai citati aspetti connessi al rischio idrogeologico si sarebbero potute prevedere **specifiche misure di piano**, in modo tale da ridurre o eliminare i potenziali effetti ambientali negativi che potrebbero originarsi dall'interazione tra i potenziali effetti derivanti dagli eventi naturali in questione con i siti inseriti in Anagrafe ricadenti in tali aree a rischio. Si suggerisce pertanto di valutare la possibilità di definire tali misure almeno nelle successive fasi attuative del Piano.

In generale si sottolinea che la **valutazione dei possibili effetti ambientali, anche cumulativi**, connessi all'attuazione delle attività di bonifica deve tener conto di tutte le possibili **criticità e emergenze ambientali** presenti nell'ambito di influenza territoriale del Piano: dall'analisi delle interazioni tra gli effetti ambientali cumulativi del Piano e le criticità ambientali possono infatti scaturire **nuovi elementi conoscitivi** [1] che possono consentire di definire nuove azioni finalizzate a ridurre gli effetti negativi del Piano. Tali azioni potrebbero, ad esempio, sostanziarsi in criteri preferenziali che tendano, ove possibile, a privilegiare quelle tecnologie di bonifica che non esasperino aspetti ambientali che già si presentano critici.

Non si comprende inoltre l'ipotesi di uno **scenario alternativo** legato ai criteri di gerarchizzazione, anche perché non vengono formalmente presentate e comparate le alternative di piano né descritte le ragioni della scelta.

In merito al **piano di monitoraggio ambientale**, si condivide l'intento di estendere l'approccio unitario, già approvato per il monitoraggio ambientale della gestione dei rifiuti urbani e speciali, al

[1] Es:. gli effetti cumulativi delle attività di bonifica di siti che insistono su di una determinata area, potrebbero incidere negativamente su una specifica componente ambientale che presenta aspetti di forte criticità nella stessa area

fonte: http://b

piano delle bonifiche, al fine di ottenere la condivisione delle informazioni necessarie da parte di tutti i soggetti impegnati nelle attività di monitoraggio e attuazione degli interventi.

In tal modo si potrà integrare la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale con quella degli obiettivi generali del piano delle bonifiche e analizzare l'interazione degli effetti ambientali, territoriali, sociali ed economici del Piano anche con gli effetti derivanti dall'attuazione degli altri piani e programmi di settore.

Si sottolinea però che il piano di monitoraggio ambientale descritto nel capitolo 8 del RA non descrive chiaramente gli *indicatori di processo e* di *contributo alla variazione del contesto*, che permettono di verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati dal Piano; si sarebbe potuto invece definire almeno un primo nucleo di **indicatori di *processo* e di *contributo alla variazione del contesto***, per consentire ai soggetti consultati di potersi esprimere circa la loro per

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

eventuali modifiche e integrazioni agli stessi.

n. 63 del 3 Settembre 2014
PARTE I

Suolo e Sottosuolo

Inquinamento dei terreni e pedologia

Cap. 2: Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del Piano Regionale di Bonifica (Piano) della Campania.

Nel quadro normativo di riferimento del Piano vi è il D.M. 16 maggio 1989 "Regolamento di attuazione della Legge 441/87 che stabilisce i criteri e le linee guida per l'elaborazione e la predisposizione, con modalità uniformi da parte di tutte le Regioni e Province autonome, dei piani di bonifica, sulla base di un censimento dei siti potenzialmente inquinati" che, in Allegato A recita: *il Piano Regionale di Bonifica si fonda anzitutto sull'individuazione, censimento, mappatura ed archiviazione informatizzata dei dati relativi alle aree potenzialmente contaminate da sversamento diretto, deposito non autorizzato o da ricadute di sostanze pericolose, solide, liquide, aeriformi.* Ne consegue che, sebbene con il D.Lgs. 152/2006 siano intervenute modifiche sostanziali in merito alle definizioni di sito contaminato e sito potenzialmente contaminato, secondo le indicazioni del succitato Decreto anche gli abbandoni/depositi incontrollati, di cui non si è accertato il potenziale stato di contaminazione, devono essere censiti e opportunamente considerati. Si ritiene opportuno, infatti, che a livello regionale ci sia la consapevolezza della numerosità, estensione e tipologia di tali abbandoni, spesso strategicamente collocati ai confini di uno o più territori comunali, al fine di poter seguire l'evoluzione nel tempo e, soprattutto, anche sulla base dell'analisi delle criticità del contesto ambientale individuate nel Piano, poter valutare le possibili minacce che tali depositi possano procurare alla salute e/o all'ambiente ed individuare le opportune misure di prevenzione eventualmente richieste. Tali presupposti prescindono dalla sola ubicazione degli abbandoni/depositi incontrollati in aree SIN, come indicato nel Piano.

fonte: http://b

Si osserva che il Piano descrive le aree (SIN, aree vaste) particolarmente compromesse per presenza e/o tipologia e/o estensione dei siti inquinati. Tuttavia, di tali aree impattate dal punto di vista della contaminazione non viene fornita un'analisi complessiva ed organica di tutte le ulteriori criticità territoriali, illustrate nel capitolo 3 del RA e presenti nell'ambito di ciascuna di esse, che potrebbero condizionare gli interventi di bonifica/messa in sicurezza operativa/messa in sicurezza permanente da attuare.

Ai sensi della vigente normativa in materia di bonifiche, il Piano di Bonifica Regionale delle aree inquinate deve prevedere un ordine di priorità degli interventi, basato su un criterio di elaborazione del r esame, ci sono due elenchi di priorità di intervento, individuati da due differenti criteri di analisi di rischio relativa, incompatibili tra loro. Inoltre, non vengono fornite indicazioni sulla modalità di individuazione dell'ordine di priorità da seguire, e relativa programmazione, disponendo di due distinti elenchi. In tal modo, si disattendono le indicazioni normative.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I

Cap. 3: Stato attuale dell'ambiente e sua probabile evoluzione senza l'attuazione del PRB

Nel merito della componente suolo/sottosuolo, vengono fornite indicazioni sulle superfici interessate da siti contaminati e potenzialmente contaminati non coerenti e, soprattutto, enormemente sottostimati, rispetto a quelli riportati nel Piano. Infatti, i dati si riferiscono a n. 158 siti inquinati inseriti nell'Anagrafe e a n. 361 siti potenzialmente inquinati mentre nel Piano e al Cap. 2 del RA i dati riportati sono pari a n. 183 siti inquinati e 2951 siti potenzialmente contaminati.

Cap. 4: Possibili effetti significativi del Piano sull'ambiente

La valutazione del Piano rispetto agli obiettivi di protezione ambientale si presenta non esaustiva nell'analisi. Le azioni del Piano devono, possibilmente, essere contestualizzate territorialmente. In particolar modo, la valutazione dei possibili impatti ambientali connessi all'attuazione delle attività di bonifica devono tener conto di tutte le possibili criticità e particolari emergenze ambientali, individuate nell'ambito di influenza territoriale del Piano, che interessano ciascun sito inquinato inserito nell'Anagrafe.

Cap. 6: Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PRB in fase di attuazione e indicazioni per il miglioramento della sostenibilità ambientale del Piano in fase di attuazione.

Si sono osservate delle incongruenze e/o imprecisioni in merito alla descrizione dei possibili impatti di alcune tecniche di bonifica. In particolare, si ritiene importante precisare che tra i possibili

fonte: http://b

impatti relativi al Landfarming vi è la necessità di ampie superfici di utilizzo; i possibili impatti individuati per le barriere fisiche, non sono compatibili con la tecnologia descritta ma lo sarebbero con le tecnologie di Biobarriere Reattive; in merito alle barriere reattive passive i possibili impatti descritti non sono comprensibili.

Si ricorda, inoltre, che il capping non può essere considerata una tecnologia di bonifica, con cui eliminare le fonti di inquinamento e le sostanze inquinanti o ridurre le concentrazioni delle stesse ai valori di riferimento accettabili.

Si osserva, infine, che il Piano non tiene conto dei valori di riferimento per la qualità dei suoli agricoli, individuati dall'ISS nelle aree Laghetti di Castel Volturno e Comune di Giugliano in Ca[illegible] maggior parte dei parametri, sono più restrittivi rispetto alla Concentrazione Soglia di Contaminazione richiesta dalla normativa in materia di bonifiche (Allegato 5, tabella 1, Colonna A del D.Lgs. 152/2006). La programmazione degli interventi di bonifica su tali aree, quindi, deve tener conto del rispetto delle indicazioni ISS.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 60 del 3 Settembre 2014
PARTE I

Geologia

Cap. 3: Stato attuale dell'ambiente e sua probabile evoluzione senza l'attuazione del PRB

Nel Rapporto Ambientale, la descrizione della componente suolo appare alquanto generica, il che può risultare anche comprensibile trattandosi di una trattazione a scala regionale.

Tuttavia, se si considera che nell'Allegato VI al D. Lgs 152/2006 (Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'art. 13) si richiede che debbano essere approfondite le tematiche relative a qualsiasi problema ambientale esistente (punto d), si osserva che non vengono considerate alcune problematiche che, localmente, possono assumere una certa rilevanza.

Tra esse, in primo luogo, quella relativa ai fenomeni di subsidenza lenta del terreno.

Generalmente, questo fenomeno riguarda aree interessate da importanti abbassamenti della falda sotterranea indotti dal sovrasfruttamento della risorsa e interessa porzioni anche rilevanti di alcune province. Si consideri, ad esempio, la piana del F. Sarno, dove l'abbassamento della falda negli ultimi anni è stato di circa 5 – 7m, con conseguenze rilevanti in termini di abbassamento del suolo e lesioni a fabbricati (Fabbrocino et al., 2007)[2] (Cascini L., Di Maio C., 1994)[3].

[2] Fabbrocino S., Lanari R., Celico P., Termolini G., Zeni G., 2007. Groundwater pumping and Land Subsidence in the Sarno River Plain. Mem. Descr. Carta Geol. d'It., LXXVI, pp. 163-174.

fonte: http://b

A tal proposito è opportuno realizzare un quadro complessivo delle aree della regione interessate da questo tipo di criticità.

Altra tematica connessa al dissesto idrogeologico non sufficientemente trattata è quella relativa ai fenomeni di sprofondamento improvviso (noti nella letteratura scientifica col termine sinkhole). Lo stato attuale delle conoscenze consente di affermare che la Campania costituisce una delle regioni maggiormente interessate dai fenomeni di sprofondamento improvviso.

Il rischio da sprofondamenti improvvisi non riguarda soltanto i centri urbani (vedi ad es. Napoli), ma anche realtà rurali o poco urbanizzate (possibili ubicazioni di nuovi impianti per il trattamento dei materiali da bonificare presenti nei siti in Anagrafe), vedi ad es. gli eventi che hanno recentemente interessato Sparanise (gennaio 2011) e Casamarciano (agosto 2010).

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014. PARTE I

L (Nisio S., 2009)[4] individua alcune porzioni del territorio regionale campano classificandole come aree a elevata suscettibilità a fenomeni di sprofondamento improvviso. Esse sono: L'alta Valle del F. Volturno, la Media Valle del F. Volturno, la Piana di Sarno, la Piana del F. Calore, la Piana di Forino e l'Alta Valle del F. Sele.

Lo stato delle conoscenze relative a questo tipo di fenomeno è tale ormai che le condizioni di pericolosità connesse iniziano a essere normate, come ad esempio nel PAI (Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico) dell'Autorità di Bacino del F. Sarno, dove vengono inserite nelle aree a pericolosità da dissesti di versante.

Per entrambe le tematiche sopra richiamate, si ritiene necessario un approfondimento, anche alla luce del fatto che si tratta di fenomeni che interessano prevalentemente aree di piana, a torto comunemente ritenute stabili. E' evidente che il rischio che si corre è quello di non stimare una condizione di pericolosità che, al contrario, può essere rilevante.

Cap. 4: Possibili effetti significativi del Piano sull'ambiente

[3] Cascini L., Di Maio C., 1994. Emungimento delle acque sotterranee e cedimenti nell'abitato di Sarno: analisi preliminare. Riv. It. Geotecnica, 3, pp. 217-231.

[4] Nisio S. (a cura di), 2009. I fenomeni naturali di sinkhole nelle aree di pianura Italiane. Mem. Descr. Carta Geol. d'It., LXXXV, pp 475.

fonte: http://b

Conseguentemente a quanto sopra evidenziato, si osserva che nel Rapporto Ambientale non viene segnalato il potenziale impatto dei possibili effetti dei prelievi consistenti di portata idrica sulla componente suolo; tale contenuto va pertanto integrato.

Cap. 8: Misure per il monitoraggio

Per quanto riguarda l'obiettivo di prevenire e difendere il suolo da fenomeni di dissesto idrogeologico, è opportuno integrare l'elenco degli indicatori proposti ai fini della descrizione dello stato attuale della componente e per i successivi monitoraggi degli effetti delle azioni di piano, nel senso di seguito descritto.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I

Per quanto riguarda gli indicatori delle condizioni di rischio idrogeologico, essi non vanno limitati alle sole classi R3 e R4 così come riportate nei vari Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico delle autorità di Bacino, ma debbono comprendere anche le altre perimetrazioni che negli stessi PAI sono associate a condizioni di rischio molto elevato, come ad esempio: "punti di crisi idraulica localizzata/diffusa", "area a elevata suscettibilità all'allagamento ubicata al piede dei valloni" e anche "aste montane incise con tratti di possibile crisi per piene repentine/colate detritiche, alluvioni di conoidi".

Peraltro, più in generale, per quanto riguarda il tema del Rischio Idrogeologico, si ritiene opportuno prendere in considerazione – in questa fase pianificatoria - non soltanto le condizioni di classificazione attuale del rischio ma anche le condizioni di pericolosità.

Com'è noto, il rischio è definito come l'entità del danno atteso in una data area e in un certo intervallo di tempo in seguito al verificarsi di un particolare evento calamitoso.

La pericolosità definisce la probabilità di accadimento di un determinato fenomeno in una determinata area, in uno specifico intervallo di tempo.

E' altresì noto che l'entità del danno è correlata non solo alla intensità e probabilità di accadimento dell'evento, ma anche al valore esposto e alla sua vulnerabilità.

Ne deriva che, la classificazione attuale di una determinata area in una classe di rischio basso può essere conseguenza, non soltanto di un basso grado di pericolosità (e quindi di propensione al dissesto) ma anche della assenza di strutture e/o servizi di rilevante valore economico, abitazioni, beni archeologici e naturalistici.

Ciò potrebbe determinare – in linea teorica - che un'area a elevata propensione al dissesto, ma con basso grado di rischio (R1 o R2), possa essere ritenuta alla luce della classificazione attuale del rischio idonea alla ubicazione di un intervento, che al contrario, verrebbe in questo modo a essere realizzato in un'area non idonea.

fonte: http://b

Infine, per quanto riguarda i fenomeni di subsidenza lenta del suolo si suggerisce l'utilizzo di indicatori di contesto associati alle deformazioni della superficie topografica (aree in sollevamento, aree in abbassamento, aree stabili) e, conseguentemente, di approfondire le modalità di realizzazione di un monitoraggio basato sull'utilizzo dell'interferometria radar da satellite.

Rifiuti

Si premette, innanzitutto, che il risanamento di siti contaminati determina, nella maggior parte dei casi, una produzione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi di cui si deve tener conto nella produzione di rifiuti in ambito regionale al fine di una gestione ottimale degli stessi. Appare evidente, quindi, che la tematica Rifiuti è strettamente connessa con tutti gli aspetti affrontati dal Rapporto Ambientale del Piano Regionale di Bonifica – RA- e dalla relativa proposta di Piano.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I

In merito a questo ultimo la normativa nazionale, d. lgs. n. 152/2006, all'articolo 199, stabilisce che i piani per la bonifica delle aree inquinate costituiscono parte integrante del piano regionale dei rifiuti. Conseguentemente, la disamina del RA non può prescindere dai contenuti dei redatti ed approvati Piani regionali di gestione dei rifiuti speciali e dei rifiuti urbani, nonché della pianificazione di settore.

Detto ciò, in considerazione della ristrettezza dei tempi a diposizione, è stato possibile esaminare il Rapporto Ambientale del Piano Regionale di Bonifica in Campania soltanto nella sua impostazione generale, senza la necessaria analisi della documentazione citata dal RA in materia di rifiuti.

In generale, si ritiene opportuno segnalare che le informazioni sui rifiuti contenute nel Rapporto Ambientale riportano dati contenuti nei Piani di gestione dei rifiuti a suo tempo approvati, mentre sono disponibili dati più aggiornati pubblicati nel Rapporto Rifiuti Urbani 2012, che illustra i dati relativi all'anno 2010 sulla raccolta differenziata e sulla produzione dei rifiuti urbani, e nel Rapporto Rifiuti Speciali - Edizione 2011 (entrambi a cura dell'ISPRA) che fornisce i dati, relativi all'anno 2009, sulla produzione e gestione dei rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, a livello nazionale, regionale e provinciale; quest'ultimo, inoltre, contiene informazioni sull'import/export, sulla produzione e gestione di specifici flussi di rifiuti quali i veicoli fuori uso, i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, ed i rifiuti di amianto.

fonte: http://b

Di seguito si formulano le seguenti osservazioni.

Rispetto a quanto di seguito riportato nel RA (Cap. 3 e 4):

Cap. 3 - Probabile evoluzione della componente senza l'attuazione del Piano

"Di fatto gli interventi di bonifica dei siti contaminati si sostanziano, fondamentalmente, nella BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA *one di una particolare categoria di rifiuti speciali (CER 19 13), anche* n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I *pericolosi, che deve debitamente tenere conto dell'apparato amministrativo, impiantistico e pianificatorio della complessiva gestione dei rifiuti."*

Cap. 4 - Elementi di connessione tra i Piani

"non è però possibile prevedere la quantità di rifiuti che verranno generati perché ogni singolo intervento di bonifica ha la sua specificità" ripreso dal PRGRS .

si condivide in parte quanto sopra dichiarato, tuttavia si evidenzia la necessità, laddove possibile, che venga fatta una stima dei quantitativi dei rifiuti derivanti dai siti con bonifiche in atto e dagli eventuali siti già caratterizzati per i quali è, inoltre, stata individuata l'idonea tecnologia per il risanamento al fine di verificare la disponibilità, in ambito regionale, dell'adeguata impiantistica per la gestione degli stessi rifiuti. Quanto detto potrebbe essere, tra l'altro, indispensabile per verificare il raggiungimento dell'obiettivo generale indicato nel RA dell'autosufficienza regionale anche in tema di gestione dei rifiuti speciali.

Cap. 4: Possibili effetti significativi del Piano sull'ambiente

4.1 La metodologia utilizzata

"In una prima fase di analisi, condotta nei capitoli precedenti, è stata affrontata la disamina delle diverse componenti/tematiche ambientali, individuate in: salute umana, qualità dell'aria, energia e cambiamenti climatici, qualità delle acque, suolo e sottosuolo, biodiversità e aree naturali protette, paesaggio e beni culturali, ambiente urbano, ***rifiuti****. In tale analisi è stata prospettata l'evoluzione delle componenti/tematiche senza l'attuazione del piano. Per ciascuna di esse è stato infine*

fonte: http://b

elaborato un set di opportuni indicatori di contesto rappresentativi dello stato di ogni singola componente, funzionali anche alla predisposizione delle misure per il monitoraggio e del relativo piano. Ai fini della valutazione, nell'ambito di ciascuna componente/tematica ambientale sono stati individuati obiettivi specifici di riferimento desunti dalla normativa vigente" (pag. 340)

Per la tematica rifiuti non sembra sufficientemente analizzato l'aspetto relativo all'evoluzione della componente senza l'attuazione del piano. Risulta, altresì, che nel RA ci si limiti ad un corretto, ma generico, collegamento tra gli obiettivi specifici di riferimento dei Piani di gestione dei rifiuti ed una più efficiente gestione di rifiuti urbani e speciali affinché una gestione integrata del ciclo dei rifiuti contribuisca alla riduzione del rischio di contaminazione dei siti.

4.2 – Valutazione della completezza e dell'adeguatezza dei contenuti del Piano rispetto agli obiettivi normativi di settore

Si riportano di seguito, esclusivamente, le osservazioni relative ai riferimenti normativi sui rifiuti:

- *ART 199 d.lgs.152/2006 al comma 6 (**e non il comma 5**) stabilisce che:*

- le modalità di interventi di bonifica e risanamento ambientale che privilegino prioritariamente l'impiego di materiali provenienti da attività di recupero di rifiuti urbani; *(pag.343)*

- *D.L. 31 agosto 1987, n. 361 " Disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, primo comma, L. 29 ottobre 1987, n. 441"*

Opportuno evidenziare che l'*art. 56, d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22*, ha abrogato il decreto-legge, ad eccezione degli artt. 1, 1-*bis*, 1-*ter*, 1-*quater*, 1-*quinquies* e 14, comma 1. Successivamente, il decreto è stato nuovamente abrogato dall'*art. 264, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152*, ad eccezione dei soli artt. 1, 1-*bis*, 1-*ter*, 1-*quater* e 1-*quinquies*. *(pag. 346)*

- *D.M. 16 maggio 1989*

Si tratta di un regolamento di attuazione di una norma abrogata (art. 5 della L. 441/87). *(pag. 346)*

- *d.lgs 152/06 e ss.mm.ii., Art. 199, co. 5*

Il riferimento è al comma 6 dell'articolo 199 *(pag. 347)*

fonte: http://b

- *d.lgs 205/2010, Art 177*

Il riferimento è all'articolo 177 del d.lgs. 152/2006 come modificato dall'articolo 1 del d.lgs. 205/2010 *(pag. 348)*

4.4 - Rapporto tra il Piano Regionale di Bonifica ed altri Piani e Programmi

La comparazione tra gli obiettivi globali e specifici del PRB con gli altri Piani e Programmi al fine di valutarne la coerenza, per quanto riguarda la tematica rifiuti, come già accennato, richiede una analisi approfondita dei contenuti del PGRS e del PGRU che i tempi fissati per l'istruttoria non consentono di effettuare.

Tuttavia, attraverso l'esame della sintesi del PRGRS, riportata nel RA e della "matrice di verifica d[illegible]" illustrata nelle pagine 390 e seguenti dello stesso documento, si ritiene rispettata, in linea generale la coerenza tra i diversi atti di pianificazione in materia di rifiuti e bonifica.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I

Le medesime osservazioni si ripropongono per quanto attiene il confronto tra il PRB ed il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e gli atti di pianificazione di gestione dei rifiuti delle province campane.

Risorse idriche

Cap. 3: Stato attuale dell'ambiente e sua probabile evoluzione senza l'attuazione del PRB

L'Autorità Procedente (AP) riporta le informazioni circa il monitoraggio, la classificazione e gli obiettivi di qualità dei corpi idrici regionali definite secondo la metodologia imposta dal D.Lgs. 152/99, abrogato dal D.Lgs. 152/06, decreto quest'ultimo che ha recepito le indicazioni della Direttiva "Acque" 2000/60/CE. L'AP afferma nel RA che l'ARPAC limitatamente ad un numero limitato di corpi idrici superficiali ha avviato una sperimentazione di alcune delle metodiche di monitoraggio degli elementi di qualità biologica definite dal D.M 260/10 (Decreto attuativo del D.Lgs. 152/06) e che tutte le indicazioni di tale decreto inerente il monitoraggio entreranno presumibilmente a regime dal 2012.

Pertanto, sarebbe opportuno che il Piano per le successive fasi valutative e/o autorizzative facesse riferimento ai corpi idrici definiti dalle normative vigenti (D.M. 131/2008) ed introdotti nell'ambito del piano di gestione delle acque del distretto dell'appennino meridionale (piano che andrebbe considerato anche nella verifica di coerenza esterna). Inoltre, si suggerisce, per una corretta correlazione "area da bonificare" – "corpo idrico interferito", di elaborare una apposita cartografia in cui sia rappresentata la sovrapposizione degli strati informativi inerenti lo stato dei corpi idrici e degli obiettivi ambientali previsti, le pressioni antropiche presenti con la localizzazione dei siti da bonificare, da cui possano emergere eventuali criticità ambientali.

fonte: http://b

Come sopra ricordato, si segnala la necessità di includere nell'analisi anche il Piano di Gestione del Distretto Appennino Meridionale, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Liri Garigliano e Volturno, integrato dai rappresentanti delle Regioni appartenenti al Distretto Idrografico il 24 febbraio 2010 ai sensi del D.L. 20 dicembre 2008, n. 208, convertito in L. 27 febbraio 2009, n. 13, art. 1, comma 3bis.

http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it/

Il tema della depurazione delle acque reflue è affrontato sia nel sottoparagrafo "*Sistema di Depurazione*" sia nel sottoparagrafo "*Pressioni sullo stato qualitativo delle acque superficiali e sotterranee*". In ciascun sottoparagrafo sono riportati dati di copertura del servizio provenienti da diverse fonti ma apparentemente non confrontabili e comunque non coerenti (dati ISTAT, dati desu[illegible]ito, dati risultanti dal "Sistema delle indagini sulle Acque – anno 2005", dati [illegible]ntata dal COVITI per il 2004...): si ritiene opportuno riportare i medesimi dati nei diversi capitoli. Si ricorda, a tal proposito, che è disponibile il "*Rapporto sullo stato dei servizi idrici, parte della Relazione al Parlamento, anno 2011*" sul sito del COVIRI:

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 9 Settembre 2014
PARTE I

http://www.conviri.it

Cap. 4: Possibili effetti significativi del Piano sull'ambiente

Gli impatti segnalati, nel capitolo 6 del RA, sono riferiti esclusivamente al potenziale effetto prodotto dalle diverse tecniche di bonifica senza correlare tali tecniche all'area e/o al sito specifico su cui sono applicate.

Pertanto, si ritiene che l'AP avrebbe dovuto valutare in primo luogo, gli impatti che le misure di piano collegate alle singole azioni producono sulla componente "ambiente idrico". Inoltre, per gli interventi inseriti nelle "scale di priorità" del Piano di Bonifica, l'AP avrebbe dovuto valutare, considerando le singole tecniche di bonifica applicate al sito stesso:

- gli impatti prodotti dalle misure di piano[5];
- gli impatti che ogni intervento di bonifica, attuato con una specifica tecnologia, produce sui corpi idrici interferiti, sia a scala di sito che a scala di area vasta, tenendo presente lo stato quali – quantitativo dei corpi idrici impattati e i relativi obiettivi di qualità della Direttiva 2000/60/CE;
- gli impatti che più interventi di bonifica possono avere su di un singolo corpo idrico interferito (impatti cumulativi);
- le misure di mitigazione e/o compensazione:
  in tale ambito, considerato che, dall'analisi della cartografia presentata dall'AP emerge che alcuni siti da bonificare ricadono in aree inondabili, si ritiene indispensabile che, nelle successive

[5] Sulla base di quanto esposto nel RA, sembra che il piano non può prevedere impatti diretti sull'ambiente in quanto le misure previste sono di tipo procedurale: es. A. 1) istituzione di un'anagrafe dei siti e dei criteri per l'aggiornamento, D. 2) utilizzo per il costo delle analisi chimiche del tariffario unico provvisorio ARPAC.

fonte: http://b

fasi valutative, l'AP preveda misure specifiche da attuare prima e durante le operazioni di bonifica per ridurre i possibili effetti derivanti da eventi alluvionali;

- come eventuali impatti negativi si relazionano su "l'ordine di priorità" degli interventi stessi: si ritiene utile che l'AP, nelle successive fasi attuative, analizzi eventuali conflitti tra "ordine di priorità" di bonifica e criticità ambientali; ad esempio si potrebbe verificare che nella ricerca di un recapito finale dove scaricare i reflui derivanti da una o più bonifiche, la scelta sia obbligata verso un corpo idrico già compromesso e/o non in grado si raggiungere gli obiettivi previsti andando in tal caso in conflitto con le indicazioni normative vigenti che impongono la verifica del "non peggioramento dello stato della risorsa idrica".

Paragrafo 4.3 Rapporto tra PRB ed altri Piani e Programmi (Verifica coerenza esterna)

Si segnala la necessità di verificare la coerenza, oltre che con il Piano di Tutela della Acque della F suddetto Piano di Gestione del Distretto Appennino Meridionale. A tal fine si evidenzia che il PRB dovrà tener conto degli obiettivi di qualità da conseguire in ciascun corpo idrico superficiale (interni, di transizione e marino-costieri) e sotterraneo, fissati nel suddetto Piano di Gestione del Distretto Appennino Meridionale (e nel Piano di Tutela della Acque) ai sensi della dir. 2000/60/CE e del d.lgs. 152/06, in particolar modo per i corpi idrici in cui lo stato di qualità è influenzato dalla presenza di siti contaminati.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I

Inoltre non è chiara la motivazione riportata nel RA relativamente all'incoerenza tra le caratteristiche degli interventi di messa in sicurezza permanente di discariche previsti del PRB e la loro eventuale localizzazione in fasce di rispetto per l'approvvigionamento potabile o in aree ad elevata vulnerabilità, tanto che nel RA si ritiene che "*le caratteristiche progettuali di tali interventi...non possono essere quelle descritte nel PRB*". Si ritiene che un PRB dovrebbe affrontare anche la casistica, non rara, di presenza di siti contaminati che interferiscono con aree vulnerabili o di salvaguardia e conseguentemente associarvi un adeguato grado di priorità di intervento e proporre adeguati criteri di intervento. Si ricorda, con riferimento alle aree di salvaguardia, che il d.lgs. 152/06, art. 94, c. 5 prevede che:

"*Per gli insediamenti o le attività di cui al comma 4* [tra cui ad esempio h) gestione di rifiuti; i) stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive], *preesistenti, ove possibile...sono adottate le misure per il loro allontanamento; in ogni caso deve essere garantita la loro messa in sicurezza.*"

Paragrafo 4.5 Valutazione del Piano rispetto agli obiettivi di protezione ambientale Metodologia adottata

Con riferimento agli obiettivi di protezione ambientale fissati nel RA per la componente ambientale "qualità delle acque" si evidenzia che:

- Obiettivo Aq1: al fine di raggiungere un buono stato delle acque, oltre a "*contrastare l'inquinamento*", la direttiva 2000/60/CE prevede all'art. 4 c. 1 di proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici;

fonte: http://b

- Obiettivo Aq5: la direttiva 2000/60/CE prevede all'art. 1 lett. c) la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie e non solo, come riportato nel RA "*Individuare e rimuovere gli scarichi autorizzati e le perdite di sostanze pericolose*"

Capitolo 6 - Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PRB in fase di attuazione e indicazioni per il miglioramento della sostenibilità ambientale del piano in fase di attuazione

Paragrafo 6.1 Principali impatti significativi sull'ambiente connessi all'attuazione del Piano

Si richiede la verifica tra lA tabella *Tecniche di bonifica/Pressioni* presentata nel paragrafo 4.5 e le inf[BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA]el paragrafo 6.1 relativamente ai possibili impatti sulla *Matrice acqua sotterranea e superficiale* delle varie tipologie di intervento proposte nel PRB. Infatti, ad esempio, nel par. 6.1 il Trattamento biologico *in situ* cosiddetto *Monitored natural attenuation* ha impatti assenti sulla matrice acqua mentre nella suddetta tabella è identificato l'impatto "*Emissioni di nutrienti in acqua (azoto e fosforo), emissioni di materia organica (BOD)*".

n. 62 del 3 Settembre 2014

ALLEGATO V - Tabelle Indicatori

Ai fini dell'individuazione degli indicatori e una adeguata rete di monitoraggio, si ricorda l'esistenza di una rete di monitoraggio di competenza regionale che opera ai sensi della direttiva europea 2000/60/CE e della normativa di recepimento a livello nazionale (d.lgs. 152/06 e DM 260/10) che deve essere riportata anche nel Piano di gestione del Distretto e nel Piano di Tutela delle Acque regionale. Si suggerisce l'utilizzo di indicatori coerenti con la normativa vigente (d.lgs. 152/06 e DM 260/10).

Cap. 8: Misure per il monitoraggio

Considerando le stazioni di monitoraggio introdotte nella descrizione della componente, si ritiene necessario che nelle successive fasi valutative e/o autorizzative debbano essere individuati ulteriori punti di monitoraggio in relazione ai corpi idrici interferiti direttamente e/o indirettamente dalle operazioni di bonifica previste. Inoltre, si ritiene fondamentale aggiornare gli indicatori di processo e gli indicatori di contesto (RA, Allegato V) in riferimento agli sviluppi della normativa di settore attualmente vigente (DM 56/2009).

Qualità dell'aria

Cap. 3: Stato attuale dell'ambiente e sua probabile evoluzione senza l'attuazione del PRB

fonte: http://b

In relazione allo **stato della componente** si evidenzia che sarebbe stato utile almeno sintetizzare, nel RA, i contenuti della "Relazione sullo Stato dell'Ambiente in Campania 2009" (soltanto citata nel RA) prodotta da ARPAC, per integrare e aggiornare le analisi e le valutazioni contenute nel "Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria" che risultano in parte datate.

Cap. 4 - Cap. 6: Possibili effetti significativi del Piano sull'ambiente - Misure previste per impedire, ridurre e compensare... ...

I **possibili effetti significativi** dell'attuazione del Piano Regionale di Bonifica sulla componente ambientale "Aria" vengono sinteticamente descritti nel RA soprattutto in termini di potenziali effetti delle diverse tecnologie di bonifica sulla componente. Non è presente, però, una valutazione cu[illegible]li effetti sulla componente derivanti dalle molteplici attività di bonifica che potrebbero insistere sulla medesima area vasta. Sarebbe utile servirsi di tale valutazione, assieme all'analisi delle criticità della componente, per definire, ad esempio, criteri preferenziali di scelta tra le tecnologie di bonifica, da utilizzare in fase di attuazione del piano e di progettazione degli interventi, che consentano di minimizzare gli impatti cumulativi sulla componente soprattutto per le zone che presentano aspetti ambientali critici (zone di "risanamento" e "osservazione") in relazione alla qualità dell'aria.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I

Cap. 8: Misure per il monitoraggio

Si ritiene opportuno che gli indicatori di **monitoraggio** relativi alle emissioni in atmosfera debbano essere espressi in termini di flusso di massa relativo ad uno specifico periodo di riferimento (es. anno), invece che in termini di concentrazione, così come proposto nella tabella dell'allegato V al RA. Si ritiene utile che tali indicatori sulle emissioni siano relativi a tutti gli inquinanti per cui sono previsti valori limite/obiettivo dal D.Lgs 155/2010.

Si ritiene inoltre opportuno **eliminare l'indicatore denominato "emissioni di ozono"** e sostituirlo con uno relativo alle "**emissioni di composti chimici precursori dell'ozono**", poiché, essendo l'ozono un inquinante secondario, la sua formazione nella troposfera è legata a reazioni fotochimiche che avvengono in presenza di alcuni composti chimici (principalmente NOx, COV) denominati "precursori" e non alla sua emissione diretta nella stessa.

Studio di Incidenza

Al Cap. 5 del Rapporto Ambientale, riferito allo Studio di Incidenza, si afferma che "*una verifica, caso per caso, inerente la necessità di esperimento di una valutazione di incidenza dovrebbe essere effettuata in relazione agli interventi di bonifica o messa in sicurezza permanente dei siti contaminati ubicati entro il raggio di cinquecento metri dal perimetro di siti della rete Natura*

fonte: http://b

2000. Tale verifica dovrà essere basata sull'analisi delle caratteristiche degli interventi da realizzare e sulla valutazione concernente la possibilità di produzione di effetti a distanza da considerarsi significativi in relazione al mantenimento in stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie di interesse comunitario tutelati nei siti della rete Natura 2000 interessati."

Premesso la necessità di elaborare successivi studi di incidenza a scale più dettagliate (che verranno effettuati in fase di VIA), sarebbe auspicabile che in sede di VAS, la Valutazione di Incidenza (VI) si prefigurasse quale una vera e propria valutazione preventiva (principio di precauzione) come auspicato dalla Direttiva "Habitat". In particolare, nel caso del PRB, la VI dovrebbe tenere sotto controllo un territorio molto esteso di SIC -pari a 363.556 ha- e di ZPS -pari a 218.132 ha-. La previsione delle possibili interferenze dovute alle azioni di piano in fase di VAS dovrebbe indir[illegible]ta delle aree da escludere dalla localizzazione delle strategie messe in camp[illegible]riorità alla salvaguardia delle zone con habitat o specie prioritarie e alla verifica del mantenimento della funzionalità della Rete Ecologica esistente in Regione Campania. Inoltre, la localizzazione degli interventi di bonifica a una distanza di cinquecento metri di raggio dal perimetro dei siti proposta nel documento in esame, non trova riscontro e probabilmente dovrà variare a seconda delle caratteristiche del siti coinvolti e dalla tipologia di opera da eseguire.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 3 Settembre 2014
PARTE I

Data la complessità dello scenario ecologico esistente, si rende necessario esplicitare nello Studio una chiara metodologia valutativa ad oggi mancante. Potrebbe essere utile a tale riguardo, da una parte, accorpare in macrocategorie di habitat omogenei gli "ambienti" presenti nei siti coinvolti; dall'altra, prendere in considerazione gli indicatori di "sensibilità" e di "criticità" ecologica indicati nel Progetto "Carta della Natura" della Regione Campania; principale quadro conoscitivo in termini di pregio e di vulnerabilità ambientale del territorio analizzato.

Ad integrazione di tale informazione, sarebbe opportuno approfondire l'analisi dei piani di gestione in essere, quali strumenti per la conoscenza dei SN2000.

Nel medesimo Studio si afferma inoltre che "*in quanto finalizzati alla mitigazione o all'eliminazione dei fattori di minaccia per gli habitat e le specie di flora e fauna, ivi comprese quelle di interesse comunitario, rappresentati dalla diffusione dell'inquinamento nelle matrici ambientali, gli interventi di bonifica, così come le necessarie indagini propedeutiche, determinano potenzialmente impatti positivi sugli obiettivi di conservazione perseguiti nei siti della Rete Natura 2000.*"

E' da sottolineare che anche se gli effetti sull'ambiente dovrebbero essere positivi, la valutazione d'incidenza dovrebbe stimare attraverso la selezione di un set minimo di indicatori (seppure di livello qualitativo) i possibili impatti sui Siti Natura 2000 attraverso un sistema matriciale che tenga conto delle linee di azione aventi possibili incidenze significative e i siti Natura 2000.

In sintesi, nel documento è assente la verifica dell'interazione tra gli effetti previsti dalle azioni di piano e la loro possibile interferenza con i siti della Rete Natura 2000. Nello specifico, lo Studio di Incidenza non affronta la "valutazione appropriata", fase della VI che prevede la verifica della significatività dei potenziali effetti che ciascuna delle azioni del PRB potrebbero indurre sullo stato di conservazione e sulla funzionalità dei SIC e delle ZPS del territorio Campano.

fonte: http://b

Per discriminare la potenziale incidenza che l'adozione del PRB della Regione Campania potrebbe determinare sui siti campani, bisognerebbe individuare opportuni indicatori chiave capaci di descrivere l'incidenza e di rendere contestualmente meno soggettivo il processo di valutazione. È auspicabile costruire una matrice, che offrirà un giudizio complesso dell'incidenza.

Gli indicatori, rappresentanti gli elementi di pregio e i fattori di minaccia, potrebbero essere quelli desunti da "Carta della Natura" oppure altri individuati quali ad esempio:

- Frammentazione degli habitat
- Riduzione degli habitat
- Grado di naturalità delle comunità presenti
- Stato di conservazione delle specie caratteristiche
- [illegible]mento antropico dell'area
- Riduzione dell'areale di diffusione degli habitat
- Attività agricola intensiva presente

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Per le azioni contenute in alcune macrocategorie del PRB, la previsione degli effetti dipenderà dalle modalità di realizzazione degli interventi di bonifica e risanamento ambientale e gli interventi di smaltimento dei materiali da asportare. In particolare, sulle azioni contenute nelle macrocategorie A), B) ed E), riferite rispettivamente:

- *Definizione dei criteri per l'inserimento dei siti negli elenchi e dei criteri per l'aggiornamento degli stessi;*
- *Individuazione "Aree Vaste";*
- *Programmazione degli interventi di caratterizzazione, bonifica e/o messa in sicurezza permanente di siti pubblici e/o di competenza pubblica*

sarebbe auspicabile poter verificare le possibili incidenze sugli elementi di criticità sopracitati sui SN2000 coinvolti.

La valutazione della significatività dell'impatto rispetto alle esigenze di conservazione dei SN2000 in esame, si potrebbe realizzare facendo ricorso allo strumento della matrice che correla gli interventi previsti dal PRB con le criticità ambientali specifiche rilevate. Si propone quindi una valutazione qualitativa della potenziale significatività degli impatti attraverso ad esempio i seguenti parametri:

fonte: http://b

\+ Incidenza positiva

o Incidenza nulla

\- Possibile Incidenza significativa

Proposta matriciale per la valutazione della significatività dell'incidenza sui siti Natura 2000

SN2000……

Macrocategorie di azioni	Frammentazione degli habitat	Riduzione degli habitat	Grado di naturalità	Stato di conservazione delle specie caratteristiche	Grado di sfruttamento antropico	Riduzione dell'areale di diffusione degli habitat	Attività agricola intensiva presente
Definizione dei criteri per l'inserimento dei siti negli elenchi e dei criteri per l'aggiornamento degli stessi							
Individuazione "Aree Vaste							
Programmazione degli interventi di caratterizzazione, bonifica e/o messa in sicurezza permanente di siti pubblici e/o di competenza pubblica							

fonte: http://b

Si informa, infine, che relativamente all'applicazione della VI in ambito VAS, questo Ministero, nell'ambito delle attività del "Tavolo VAS Stato-Regioni-Province autonome" ha prodotto il documento "*VAS – Valutazione di Incidenza proposta per l'integrazione dei contenuti*" che può essere scaricato dal sito del Ministero: www.va.minambiente.it .

Salute Umana

Lo stato di salute della popolazione campana

Al Capitolo 3 "Salute Umana" del R.A. si fa riferimento all'azione congiunta sviluppata dall'Osservatorio Epidemiologico Regionale (OER), la rete territoriale dei Servizi Epidemiologia e Prevenzione (SEP), i Registri Tumori di popolazione, prestigiose agenzie internazionali e nazionali, al fine di studiare i nessi causali esistenti fra inquinamento ambientale e impatti sanitari.

Mancano [illegible] che riguarda "... *difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni* n[illegible]a che nonostante la «ricchezza di fonti informative permangono limiti di interpretazione dei risultati,» in quanto i diversi fattori di mortalità «non possono essere immediatamente ed univocamente correlati a fattori di rischio ambientali.»

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

Gli studi epidemiologici non procedono da certezze scientifiche, ma le ricercano attraverso la verifica statistica. L'azione di monitoraggio ambientale può contribuire insieme agli studi epidemiologici, ad una maggiore comprensione degli impatti delle attività antropiche. Pertanto occorre aumentare il livello di attenzione del RA e del piano di monitoraggio del PRB riguardo tale tema.

Va premesso, infatti, che le analisi sviluppate nel RA sul tema della salute umana non sembrano sufficienti ad informare un piano di monitoraggio integrato che dovrebbe riguardare ben tre importantissimi piani quali PRGRS, PRGRU e PRB.

Riferendoci, ad esempio , al collegamento fra inquinamento ambientale e patologie endocrine, che non figurando fra le cause dirette di decesso, ma comportano gravi implicazioni in termini di qualità della vita e spesa sanitaria.

Allo stato attuale gli unici indicatori di contesto selezionati ai fini del monitoraggio ambientale del piano riguardanti il tema della salute umana sono solo tre :

1) Percentuale di popolazione residente in prossimità di Siti contaminati di Interesse Nazionale;
2) Percentuale di popolazione residente per tipologia di zona qualità dell'aria;
3) Percentuale di nati con malformazioni congenite su totale dei nati nell'anno rispetto agli anni precedenti.

Non è chiaro perché non venga considerato anche l'indicatore della mortalità infantile, che esprime il numero di morti nel primo anno di vita in rapporto al numero di nati, che viene considerato nel testo del RA e segnalato in quanto presenta un valore tradizionalmente fra i più elevati d'Italia (4,7‰ nel 2002, Italia 4,4‰).

Alle stesso modo molti dati ambientali riferiti alla salute umana, commentati nel testo, non vengono contemplati ai fini della definizione del set di indicatori oggetto del monitoraggio del piano: ad esempio, i diversi indici di mortalità distinti per causa del decesso e definiti in relazione alle diverse patologie causali, specificatamente oncologiche.

Oltre la prescrizione dell'approfondimento delle analisi, e quella del connesso rafforzamento del piano di monitoraggio ambientale in riferimento al tema della salute umana, occorre aggiungere una considerazione più generale riguardante l'importanza che le analisi e il monitoraggio siano strettamente georefenziati, in modo da essere definite in riferimento agli specifici siti di bonifica.

fonte: http://b

Solo un'impostazione di questo tipo potrà conferire una qualche efficacia all'azione di monitoraggio offrendo concreto indirizzo all'attuazione degli interventi in modo da controllarne gli impatti ambientali.
Tale indicazione potrà facilmente essere recepita in quanto il PRB costruisce la sua azione intorno all'Anagrafe dei siti inquinati e alla relativa rappresentazione cartografica ed entrambe potranno essere integrate dal sistema di monitoraggio del PRB e, quindi, in quello più ampio che riguarderà anche PRGRS, PRGRU e, come suggeriremo più avanti anche il Piano Regionale di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto (PRA).

Monitoraggio ambientale

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Come già indicato in sede di consultazione del Rapporto Preliminare, è disponibile sul sito di questo Ministero (www.va.minambiente.it) il documento "Definizione di indicatori utili per l'attuazione della VAS". Il citato documento propone un core set di indicatori e una metodologia a supporto del monitoraggio di piani e programmi in ambito VAS, frutto della Convenzione MATTM-ISPRA. Il complesso dei materiali prodotti nell'ambito della Convenzione è disponibile presso il sito dell' ISPRA: www.isprambiente.it→ Temi→ Valutazione Ambientale Strategica → Le attività di ISPRA con le Agenzie ambientali.

Ciò premesso, si rappresenta quanto segue:

Capitolo 4 - Rapporto tra PRB ed altri Piani e Programmi

Il PRB e il Piano Regionale di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto (PRA) muovono verso le stesse finalità di tutela sanitaria e salvaguardia ambientale e ruotano entrambi intorno ad una banca dati georeferenziata, solo che quella del PRB cataloga porzioni di territorio quella del PRA indica per lo più parti di manufatti edili e solo raramente delle aree «laddove la contaminazione di un sito da bonificare risulta caratterizzata anche dalla presenza di amianto.»
Anche se sono pochi i casi in cui il PRA esprime rapporti di coerenza diretta con il PRB va seriamente valutata la possibilità di includere tale piano nel Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale della Gestione Integrata dei Rifiuti che interessa anche PRGRS e PRGRU.
Più in specifico sarebbe importante includere nel RA una elaborazione cartografica che segnali i casi in cui i siti di bonifica siano inclusi anche nel PRA o comunque rechino tracce di inquinamento da amianto.

Capitolo 8 – Misure per il monitoraggio

La proposta del Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale della Gestione Integrata dei Rifiuti in Regione Campania che interesserebbe insieme i piani di Gestione dei Rifiuti Urbani, Speciali e Bonifiche (PRGRS, PRGRU e PRB), risponde a criteri di semplificazione e di economicità dell'azione amministrativa nonché al principio di non duplicazione cui esplicitamente si richiama la VAS per come nel D.Lgs 152/2006.
Purtroppo l'elenco di indicatori di contesto per il monitoraggio ambientale riportato all'allegato V restituisce un immagine estremamente povera e confusa di un piano di monitoraggio che avanza grandi ambizioni di completezza ed efficacia. L'impressione è che si sia fatta una raccolta di

fonte: http://b

indicatori i cui dati siano ordinariamente disponibili in quanto raccolti in funzione di normali attività di monitoraggio ambientale senza sforzarsi di individuare indicatori specificatamente riferiti ad un piano regionale di bonifica, senza indicare a quale scala territoriale e con quale cadenza temporale essi possano essere reperiti.
Tale difetto potrebbe trovare spiegazione nel punto in cui nel RA si dichiara che dovrebbe essere il "parere motivato di compatibilità ambientale" ad «evidenziate alcune criticità ambientali da monitorare in fase di attuazione rispetto alle evoluzioni delle principali componenti ambientali e alle diverse specificità territoriali».
Tale equivoco si ripropone in un altro punto del RA quando si sostiene che «il PUMA[6], a seguito del parere motivato dovrà definire la cadenza, la scala di aggregazione delle informazioni, l'unità di misura e le modalità con cui saranno aggiornati alcuni parametri di misurazione di fenomeni connessi agli effetti dell'implementazione del PRB.»
Tali passaggi sono frutto di un palese fraintendimento: è il Rapporto Ambientale a dover individuare «qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma» così come ste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali».

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I

tanti aspetti cruciali del piano di monitoraggio siano rimandati ad un tempo successivo o addirittura, al parere motivato dell'Autorità Competente. Pertanto, si raccomanda di porre rimedio a tali difetti in sede di revisione del RA.

Molto più interessante, è la proposta di predisporre «un sistema informativo territoriale geo-referenziato (SIT) a supporto del monitoraggio ambientale, in grado di gestire contemporaneamente informazioni relative al contesto ambientale di riferimento e al processo di attuazione dei piani di settore » che dovrebbe interfacciarsi «con il Sistema Informativo Regionale Ambientale». L'auspicio è che tale SIT sia in grado di garantire il monitoraggio ambientale di ciascun sito di bonifica se opportunamente alimentato con dati calibrati a scala congrua. Infatti sebbene si condivida l'affermazione fatta nel RA secondo cui il «monitoraggio ambientale potrà essere tanto più efficace quanto più approfondite e territorializzate saranno le informazioni relative al processo di attuazione del PRB» è pur vero che queste non assumono significato se non sono correlate a dati di monitoraggio ambientale degli impatti generati.

[6] Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale - PUMA

fonte: http://b

ENTE PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO
Istituito con Decreto del Presidente della Repubblica del 5 giugno 1995
Via Palazzo del Principe c/o Castello Mediceo- 80044 Ottaviano (NA)
Tel. +39 81 865391

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2012. 0880997 28/11/2012
Mittente : ENTE PARCO NAZIONALEDEL VESUVIO
Assegnatario : Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione di Inciden
Classifica : 5. Fascicolo : 3 del 2012

Anticipata via fax - Segue Racc A/R
Prot. Gen. n. 5381 del 23.11.2012

Giunta Regionale della Campania
A.G.C. 05 - Settore 02 - Servizio 02
Via A. De Gasperi, 28 - 80133 Napoli
Fax: 081 7963048-05
e-mail: vas.prb@regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
A.G.C. 05 - Settore 02 - Servizio 03
Via A. De Gasperi, 28 - 80133 Napoli
Fax: 081 7963048-05
e-mail: vas.prb@regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I

OGGETTO: CUP. 6145 - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), integrata con la Valutazione di Incidenza (VI) del "Piano Regionale di Bonifica (PRB)"

L'ENTE PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO

VISTO l'art. 6, comma 3 della legge n 394/91 ss.mm.ii.;
VISTO l'art. 11, comma 3, della legge n. 394/91 ss.mm.ii.;
VISTO il Piano del Parco Nazionale del Vesuvio adottato con Delibera di Giunta della Regione Campania n. 618 del 13.04.2007, approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 19.01 2010 e pubblicato su B.U.R.C. n. 9 del 27.01.2010;
VISTE le Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco pubblicate su B.U.R.C. n. 9 del 27.01.2010,
VISTO il Regolamento per il rilascio di Nulla osta approvato dal C.D. dell'Ente Parco (Delibera n. 40 del 21.04.1998);

PREMESSO CHE con nota prot. n. 663816 dell'11.09.2012, agli atti dell'Ente Parco al prot. ingr. n. 4221 del 18.09.2012, il Settore Tutela dell'Ambiente-A.G.C. 05 della Giunta Regionale della Campania comunicava l'attivazione della fase di consultazione pubblica nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa alla proposta di Aggiornamento ed Adeguamento del Piano Regionale di Bonifica adottata con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 387 del 31.07.2012.

PREMESSO altresì **CHE** con nota prot. n. 719206 del 02.10.2012, agli atti dell'Ente Parco al prot. ingr. n. 4469 del 03.10.2012, il Settore Tutela dell'Ambiente-A.G.C. 05 della Giunta Regionale della Campania formulava richiesta di espressione del "sentito" di competenza sul Piano in oggetto nell'ambito della procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 7 del D.P.R. 357/97 ss.mm.ii., dell'art. 4, comma 4, del Regolamento n. 1/2010 di cui alla DPRG n. 9/10 e della Deliberazione n. 324 del 18.03.2010.

VISTA la documentazione e gli elaborati di cui si compone il *Piano Regionale di Bonifica* trasmesso dal Settore Tutela dell'Ambiente-A.G.C. 05 della Giunta Regionale della Campania.

fonte: http://b

ENTE PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO
Istituito con Decreto del Presidente della Repubblica del 5 giugno 1995
Via Palazzo del Principe c/o Castello Mediceo- 80044 Ottaviano (NA)
Tel. +39 81 8653911; Fax +39 81 8653908

VISTI:

-La **Legge Quadro sulle aree protette n. 394/91 ss.mm.ii.** che:
- **all'art.6, comma 3, vieta** "*(omissis) .... qualsiasi mutamento dell'utilizzazione dei terreni con destinazione diversa da quella agricola e* ***quant'altro possa incidere sulla morfologia del territorio, sugli equilibri ecologici, idraulici ed idrogeotermici e sulle finalità istitutive dell'area protetta***";
- **all'art. 11, comma 3 lett.b, vieta**, tra le attività e le opere che possono compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati con particolare riguardo alla flora e alla fauna protette ed ai rispettivi habitat, ***l'apertura e l'esercizio di cave, di miniere e di discariche*** *nonché l'asportazione di minerali;*
- **all'art. 12, comma 1 stabilisce che** "*la tutela dei valori naturali ed ambientali nonché storici, antropologici tradizionali affidata all'Ente Parco è perseguita attraverso lo strumento del Piano del Parco*".

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I

-Il **Piano del Parco Nazionale del Vesuvio** - adottato con Delibera di Giunta della Regione Campania n. 618 del 13.04.2007, approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 19.01.2010 e pubblicato su B.U.R.C. n. 9 del 27.01.2010- che è stato **interamente recepito, con apposito Protocollo di Intesa Rep. 4 del 10.02.2004 tra Regione Campania, Provincia di Napoli ed Ente Parco, sia dal *Piano Territoriale Regionale* che dal *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale***. Lo stesso prevede:
- *L'organizzazione del territorio e sua articolazione in aree o parti caratterizzate da forme differenziate d'uso, godimento e tutela;*
- *I vincoli, destinazioni di uso pubblico e privato e norme di attuazione relative alle varie parti del piano;*
- *I sistemi di accessibilità veicolare e pedonale;*
- *Gli indirizzi e criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in genere.*

-Il **Documento Strategico di Programmazione per il periodo 2007-2013** approvato con Deliberazione Commissariale n. 1 del 22.01.2008 e con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 8 del 04.04.2008 che persegue come **Obiettivo Strategico** quello del "***Miglioramento della qualità dell'ambiente e l'incremento del livello della sicurezza nel territorio del Parco***". **Tra gli obiettivi specifici** che concorrono a tale Obiettivo strategico vi è quello della "***Riduzione dell'utilizzo illegale del territorio***" **che si concretizza attraverso interventi di** *lotta integrata al fenomeno dell'abusivismo edilizio e* ***repressione di tutte le forme di aggressione del territorio, di supporto alla realizzazione del ciclo integrato dei rifiuti, di miglioramento della salubrità dell'ambiente attraverso l'individuazione e la promozione di tecniche e costumi finalizzati a ridurre il fenomeno dell'inquinamento e le sue conseguenze*** *(es. bonifica aree dismesse-discariche e cave-, costruzione di una mappatura dinamica di tutti i siti e gli sversatoi abusivi esistenti e potenziali, creazione di una rete di monitoraggio, etc.).*

-Il **Decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36** "Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti" che al **punto 2.1 dell'Allegato I** indica che "***Di norma gli impianti di discarica per rifiuti pericolosi e non pericolosi non devono ricadere in:***
- **aree individuate dagli articoli 2 e 3 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (i siti della Rete Natura 2000);**
- **aree naturali protette sottoposte a misure di salvaguardia ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (i Parchi Nazionali).**

fonte: http://b

ENTE PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO
Istituito con Decreto del Presidente della Repubblica del 5 giugno 1995
Via Palazzo del Principe c/o Castello Mediceo- 80044 Ottaviano (NA)
Tel. +39 81 8653911; Fax +39 81 8653908

Gli impianti non vanno ubicati di norma: "in aree interessate da fenomeni quali faglie attive, aree a rischio sismico di 1ª categoria così come classificate dalla legge 2 febbraio 1974, n. 64, e provvedimenti attuativi, e ***aree interessate da attività vulcanica****, ivi compresi i campi solfatarici, che per frequenza ed intensità potrebbero pregiudicare l'isolamento dei rifiuti."*

-Il **Decreto Ministeriale 18 settembre 2001 n. 468** "Regolamento recante: Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale" nonché la **Legge 31 luglio 2002 n. 179** "Disposizioni in materia ambientale" che ha individuato nove siti da bonificare di interesse nazionale, tra i quali quello denominato "**Aree del Litorale Vesuviano**" che comprende i Comuni di Boscoreale, Boscotrecase, Ercolano, Torre del Greco, Terzigno e Trecase il cui territorio ricade nel perimetro del Parco Nazionale del Vesuvio.

La Direttiva 2009/147/CE, sostitutiva della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli", **che**:

- all'**art. 3 comma 2** afferma che "*la preservazione, il mantenimento e il ripristino dei biotopi e degli habitat comportano anzitutto le seguenti misure: a) (omissis); b)* ***mantenimento e sistemazione conforme alle esigenze ecologiche degli habitat situati all'interno ed all'esterno delle zone di protezione****; c)* ***ripristino dei biotopi distrutti****; d) (omissis);*"
- all'**art. 4, comma 4**, prevede che "*Gli Stati membri* ***adottano misure idonee a prevenire, nelle zone di protezione*** *(omissis),* ***l'inquinamento o il deterioramento degli habitat, nonché le perturbazioni dannose agli uccelli che abbiano conseguenze significative*** *(omissis).*

-La **Direttiva 92/43/CEE** "Habitat" che:

- all'**art. 3, comma 1**, evidenzia che **la rete ecologica**, "***deve garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale***";
- all'**art. 6, comma 2**, invita gli Stati Membri ad adottare "***opportune misure per evitare nelle zone speciali di conservazione il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi della presente direttiva***".

-Il **DPR n. 120/2003, art. 6 comma 2, che** precisa che alle Zone di Protezione Speciale si applicano gli obblighi derivanti dall'art. **4, comma 1**, per il quale **è necessario adottare per le zone speciali di conservazione** tutte le "***opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi del presente regolamento.***"

CONSIDERATO CHE:

-all'**art.** 3 del **Protocollo di intesa siglato tra Regione Campania, Provincia di Napoli ed Ente Parco** Rep. EPNV n. 4 del 10.02.2004, **la Regione Campania si impegna a riconoscere al** *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale* **ed al** *Piano del Parco Nazionale del Vesuvio* **valore di Piano Paesistico**; all'**art. 4** del Protocollo l'Amministrazione Provinciale e l'Ente Parco si impegnano a concertare le proprie azioni ed i propri programmi al fine di garantire attività

fonte: http://b

ENTE PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO
Istituito con Decreto del Presidente della Repubblica del 5 giugno 1995
Via Palazzo del Principe c/o Castello Mediceo- 80044 Ottaviano (NA)
Tel. +39 81 8653911; Fax +39 81 8653908

compatibili con le finalità istitutive del Parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali ed al miglior godimento del Parco da parte dei visitatori.

-il **Piano del Parco nazionale del Vesuvio** è stato concepito e redatto con riferimento ad un'area che, nella sua quasi interezza, è costituita da siti della Rete Natura 2000.

In particolare nel Parco Nazionale del Vesuvio sono localizzati due Siti di Interesse Comunitario ed una Zona di Protezione Speciale come di seguito meglio specificati:

CODICE SITO	DENOMINAZIONE	ESTENSIONE	REGIONE BIOGEOGRAFICA
	MONTE SOMMA	2200 HA	Mediterranea
[illegible]	VESUVIO	3600 HA	Mediterranea
ZPS IT8030037	VESUVIO E MONTE SOMMA	6250,605 HA	Mediterranea

- il Piano del Parco Nazionale del Vesuvio, stabilendo i principi fondamentali per l'istituzione e la gestione dell'area naturale protetta, ne costituisce l'atto fondamentale, sostitutivo ad ogni livello di piani territoriali o urbanistici e di ogni altro strumento di pianificazione; esso, volto al perseguimento degli obiettivi di tutela dei valori naturali ed ambientali nonché storici, culturali ed antropologici, assume anche valenza di Piano di Gestione dei siti Natura 2000 situati nel territorio del Parco, così come comunicato alla Regione Campania con nota prot. 1891 del 22.04.2010; tale valenza è suffragata dalla Delibera del Comitato Europeo per le aree protette del 02.12.1996 che equipara le aree SIC e ZPS ai Parchi nazionali, ed anche dalla Cassazione, che ha sancito l'applicazione delle norme di protezione previste per i parchi anche per i siti Natura 2000. L'orientamento della giurisprudenza in proposito è che a questi siti si possa estendere lo *status* giuridico di area protetta *sensu* legge 394/91, che, si ricorda vieta l'apertura e l'esercizio di cave, miniere e discariche all'interno dei Parchi nazionali (*art. 11 comma 3, lettera b*).

CONSIDERATO altresì **CHE:**

-Il **D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997 ss.mm.ii.** - Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche - all'**art. 4 comma 3** – precisa che ***"Qualora le zone speciali di conservazione ricadono all'interno delle aree naturali protette, si applicano le misure di conservazione per queste previste dalla normativa vigente."***

-In particolare le **Linee Guida per la gestione dei siti Natura 2000**, approvate con Decreto Ministeriale del 3 settembre 2002 e pubblicate su G.U. della Repubblica Italiana n. 224 del 24 settembre 2002, attestano che gli strumenti di protezione interni ad un'area protetta, ovvero la pianificazione vigente, sono sufficienti a mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie per le quali il sito è stato identificato all'interno di quelli che costituiscono la Rete Natura 2000. Essendo il Piano del Parco approvato e vigente, per i siti comunitari ricadenti all'interno del perimetro dell'area protetta non sono richieste ulteriori misure specifiche.

- Ai sensi del **D.P.R. 357 dell'8 settembre 1997 e ss.mm.ii.** se un **sito Natura 2000 (SIC e ZPS), è interno ad una area naturale protetta, lo strumento di pianificazione dell'area protetta**

fonte: http://b

ENTE PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO
Istituito con Decreto del Presidente della Repubblica del 5 giugno 1995
Via Palazzo del Principe c/o Castello Mediceo- 80044 Ottaviano (NA)
Tel. +39 81 8653911; Fax +39 81 8653908

(Piano del Parco e relative Norme Tecniche di Attuazione) **assume valore di Piano di Gestione** e **si intende sufficiente a mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat** e **le specie** per il quale il sito stesso è stato individuato

-Il **D.M. 17.10.2007** recante *"Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)"*, all'**art. 3, comma 4**, stabilisce che *"Per le ZPS o per le loro porzioni ricadenti all'interno di aree naturali protette o di aree marine protette di rilievo nazionale istituite ai sensi della legislazione vigente alla data di entrata in vigore del presente decreto, la gestione rimane affidata all'ente gestore dell'area protetta"*.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

- Ai sensi del **D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003 art. 6 comma 7** *"La valutazione di incidenza di ...nti che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza ... ...e speciali di conservazione ricadenti, interamente o parzialmente, in un'area naturale protetta nazionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, è effettuata sentito l'ente di gestione dell'area stessa"*.

- Ai sensi dell'**art. 4 comma 4** del **Regolamento in materia di procedimento di Valutazione di Incidenza**, approvato con D.P.G.R. della Campania n. 9 del 29 gennaio 2010 e pubblicato su BURC n. 10 del 01.02.2010, *"Per gli interventi ricadenti anche parzialmente in aree protette ai sensi della legge 6 dicembre 1991 n. 394 prima della fase di screening o di valutazione appropriata deve essere acquisito il "sentito" dell'Ente di Gestione dell'area protetta sul piano, programma, progetto o intervento."*

Per quanto sopra riportato l'Ente Parco esprime il proprio parere sulla base del vigente strumento di pianificazione (Piano del Parco e relative Norme Tecniche di Attuazione) per quei siti che si estendono nel perimetro dell'area protetta e delle aree contigue: ***SIC IT8030021 "Monte Somma"***, ***SIC IT8030036 "Vesuvio"***, ***ZPS IT8030037 "Vesuvio e Monte Somma"***.

ATTESO CHE:

- Il **Piano del Parco Nazionale del Vesuvio** - adottato con Delibera di Giunta della Regione Campania n. 618 del 13.04.2007, approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 19.01.2010 e pubblicato su B.U.R.C. n. 9 del 27.01.2010- **persegue il raggiungimento di obiettivi strategici, tra i quali sono contemplati:**

"(omissis);

2. la conservazione ed arricchimento del patrimonio naturale, con la preservazione della biodiversità e delle reti ecologiche di connessione col contesto ambientale, la riduzione dei fenomeni di frammentazione ambientale e ***la bonifica delle aree degradate suscettibili di recupero naturalistico;***

3. la conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e paesistico, col recupero dei sistemi storici insediativi e infrastrutturali, il contenimento dei processi d'urbanizzazione, ***la mitigazione dei fenomeni di degrado ambientale e di devastazione paesistica;***

4. (omissis);

5. ***il contrasto all'abusivismo ed agli insediamenti ed attività impropri o rischiosi, con la bonifica urbanistica delle fasce di bordo interessate da tali fenomeni "***

ATTESO altresì CHE:

fonte: http://b

-Nelle **aree contigue al Parco Nazionale del Vesuvio,** individuate con Delibera di Giunta regionale della Campania n. 5304 del 06.08.1999, la disciplina posta in essere dagli strumenti urbanistici, territoriali e paesistici e dalle misure di competenza degli Enti Locali e dell'Ente Parco, deve risultare **coerente con gli indirizzi del Piano del Parco** ed in particolare (**art. 9, comma 5, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco Nazionale del Vesuvio**):

a) assicurare la funzionalità ecosistemica delle risorse dell'area protetta, la conservazione delle componenti strutturali e lo sviluppo delle loro ***relazioni intersistemiche paesistiche, ecologiche e funzionali disciplinando al contempo le attività suscettibili di interferire con esse;***

b) salvaguardare e valorizzare le specifiche qualità del paesaggio vesuviano e sommano con particolare riferimento al territorio storico, attraverso l'incentivazione al recupero urbano, al restauro e alla manutenzione, e ai paesaggi agrari dei due versanti attraverso: la tutela delle caratteristiche di continuità dello spazio rurale, evitandone l'ulteriore frammentazione ad opera urbana o infrastrutturale; ***la tutela dei suoli agricoli, da considerare risorsa [illegible] il mantenimento dei processi idrologici, bio-geochimici, ecologici ed autodepurativi****; il mantenimento e la promozione attiva delle aziende agricole locali con l'incentivazione delle colture tradizionali e di qualità e la valorizzazione dei servizi agroambientali, culturali e ricreativi che gli agricoltori rendono a beneficio dell'intera collettività;*

c) (omissis);

d) ***disciplinare le attività estrattive e le conseguenti azioni di recupero ambientale****, nonché l'utilizzazione di tutte le risorse non rinnovabili per la tutela dell'ambiente al fine di garantire ed assicurare la conservazione dei valori dell'area protetta.*

CONSIDERATO CHE:

-ai sensi **dell'art. 36, comma 4,** delle **Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco Nazionale del Vesuvio** nel territorio del Parco Nazionale del Vesuvio è fatto divieto di: "

a. *(omissis);*
b. ***realizzare opere di copertura, intubazione, canalizzazione ed interramento degli alvei e dei corsi d'acqua, derivazioni di acque, ostruzioni mediante dighe o altri tipi di sbarramenti ed interventi che possano ostacolare la spontanea divagazione delle acque, interventi che possano determinare o aggravare l'impermeabilizzazione dell'alveo e delle sponde, modificare il regime idraulico dei fiumi e dei torrenti, modificare l'assetto del letto mediante discariche, se non strettamente finalizzati a comprovate esigenze di pubblica incolumità o pubblica utilità;***
c. ***modificare i parametri fisico-chimici delle acque, aprire discariche pubbliche o private, anche se provvisorie, realizzare impianti di smaltimento, trattamento e stoccaggio anche temporaneo di rifiuti solidi; realizzare depositi, anche a cielo aperto, di qualunque materiale o sostanza inquinante o pericolosa*** *(ivi incluse autovetture, rottami, materiali edili e similari), realizzare impianti di depurazione di acque reflue di qualunque provenienza, ad esclusione dei collettori di convogliamento e di scarico dei reflui stessi;*
d. *(omissis);*
e. *(omissis)."*

-ai sensi **dell'art. 36, comma 1,** delle **Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco Nazionale del Vesuvio** gli interventi di difesa del suolo da prevedere nell'ambito dei *PR.I.V.I.U. (Progetti e programmi integrati di valorizzazione e d'intervento unitario)* sono volti ad assicurare:

"a) il rispetto della naturale evoluzione idro-geo-morfologica dei versanti qualora questa non interagisca con la pubblica incolumità e/o sicurezza;

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I

fonte: http://b

ENTE PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO
Istituito con Decreto del Presidente della Repubblica del 5 giugno 1995
Via Palazzo del Principe c/o Castello Mediceo- 80044 Ottaviano (NA)
Tel. +39 81 8653911; Fax +39 81 8653908

b) la protezione del reticolo idrografico con misure tali da garantire il deflusso naturale delle acque, coerentemente (omissis);
c) il recupero ed il potenziamento della qualità dell'acqua ***attraverso interventi di controllo, bonifica, mitigazione e/o eliminazione delle fonti inquinanti****, e l'autoregolazione ed autodepurazione dei corpi idrici."*

-Nel **Piano del Parco le principali aree degradate dall'attività estrattiva e di discarica nel perimetro del Parco Nazionale del Vesuvio sono incluse nell'Unità D4.** "*Grandi spazi attrezzati della rinaturazione*" della tavola P2.2d "*Zone di tutela e unità di paesaggio*". Per esse, ai sensi dell'**art. 15, comma 14**, delle **Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco Nazionale del Vesuvio, gli interventi sono prioritariamente finalizzati a**:

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

"-riqualificare l'immagine delle aree in ragione della loro elevata visibilità e dei processi di paesaggio determinati;
rinaturare le aree incrementando la presenza vegetale in stretto raccordo coi paesaggi agrari e boschivi circostanti e le connesse conformazioni tradizionali del suolo;
-ricostruire la rete di scorrimento delle acque secondo principi di integrazione idro-geomorfologica con il contesto e di funzionalità idraulica, con riferimento alle condizioni di vulnerabilità complessiva dei territori in cui sono inserite;
-consolidare e mettere in sicurezza le pareti di cava in condizioni di instabilità e pericolo di crollo;
-rifunzionalizzare le aree ad una pluralità di usi, in particolare per il potenziamento e la qualificazione delle attività agricole, turistico-ricettive, sportive, per il tempo libero e la didattica, nonché per la produzione di energia alternativa da biomasse, (omissis)".

-ai sensi **dell'art. 39, comma 2**, delle **Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco Nazionale del Vesuvio**, nel caso di aree di cava ricadenti **nell'Unità di Paesaggio D4** "*Grandi spazi attrezzati della rinaturazione*" della tavola P2.2d "*Zone di tutela e unità di paesaggio*" del Piano del Parco "*Negli ambiti territoriali situati nei confini del Parco, assoggettati ad escavazione nel periodo antecedente la data di entrata in vigore del Piano, anche qualora tale attività risulti interrotta alla data suddetta o sostituita da altre attività (discarica, deposito, produzione di energia da biogas), devono essere realizzate a cura degli esercenti, opere di risanamento e riqualificazione paesaggistica e ambientale dei luoghi sulla base di specifici PR.I.V.I.U. (Progetti e programmi integrati di valorizzazione e d'intervento unitario)*". Tali ambiti sono destinati ad ospitare prioritariamente attività e servizi utili alla fruizione e alla valorizzazione del Parco e allo sviluppo economico e sociale delle comunità locali, ivi comprese le attività residenziali, artigianali, ricettive, turistiche e agrituristiche, ricreative e sportive, con le attrezzature e infrastrutture ad esse afferenti. Ai sensi dell'**art. 15, comma 4**, delle **Norme Tecniche di Attuazione** tale rifunzionalizzazione ad una pluralità di usi per i siti di discarica, identificati nell'elaborato P2.2d. del Piano del Parco citato all'interno delle unità D.4, è successiva all'applicazione delle "*disposizioni di cui al D.M. 471/1999 e ss.mm.ii. che fornisce i criteri, le procedure e le modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati*"

-ai sensi **dell'art. 39, comma 3**, delle **Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco Nazionale del Vesuvio**, nel caso di attività di discarica **in aree di limitata estensione, esterne alle Unità di Paesaggio D4** "*Grandi spazi attrezzati della rinaturazione*" della tavola P2.2d "*Zone di tutela e unità di paesaggio*" del Piano del Parco "*sussistono esclusivamente gli obblighi, i criteri, le procedure e le modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti di cui al D.M. 471/1999*".

fonte: http://b

-all'art. 39, comma 4, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco Nazionale del Vesuvio i PR.I.V.I.U. *(Progetti e programmi integrati di valorizzazione e d'intervento unitario)* sono orientati al risanamento ed alla riqualificazione paesaggistica e ambientale secondo specifici indirizzi di cui tra i quali: "

a. la riqualificazione, la restituzione, il recupero e la ricostituzione degli equilibri ambientali alterati, favorendo l'integrazione delle aree degradate nel contesto ambientale e territoriale, ricostituendo il reticolo idrografico alterato o interrotto, eliminando i fattori di disturbo e favorendo il ripristino delle biocenosi naturali potenziali, la ricostruzione di fasce di connessione ecologica e il recupero dei caratteri peculiari del paesaggio agrario;

b. la ricostituzione del sistema di percorsi storici dentro un più ampio ridisegno dell'accessibilità di tali aree che escluda la realizzazione di nuove strade o l'ampliamento di quelle esistenti;

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I

...mento di condizioni di sicurezza per l'incolumità pubblica, non solo attraverso le ...isure di cui al precedente punto ma anche attraverso misure di controllo dell'accessibilità e la predisposizione di idonee recinzioni;

d. la eliminazione dell'uso improprio per discariche e dei problemi di inquinamento e degrado ambientale ad esse collegati;

e. il raggiungimento di condizioni di stabilità geomorfologica delle pareti delle cave attraverso studi approfonditi in grado di indicare i necessari interventi di consolidamento e di eventuale risagomatura in profili del terreno stabili da ottenere (omissis);

f. il recupero della leggibilità delle strutture archeologiche e geomorfologiche per una fruibilità turistica, didattica e scientifica delle cave attraverso interventi di rimodellazione e riorganizzazione degli spazi che salvaguardino la visibilità della stratificazione storica sia dei ricoprimenti lavici che delle presenze antropiche da essi interessate nella successione degli eventi eruttivi;

g. il recupero funzionale dei siti attraverso soluzioni d'uso e gestionali improntate alla compresenza di una pluralità di usi, compatibili con le esigenze di riqualificazione paesistica e ambientale suddette."

ATTESO CHE nella proposta di Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati della Regione Campania sono stati censiti:

- Siti censiti nel Piano Regionale di Bonifica del 2005 il cui stato di avanzamento a settembre 2010 è riportato nell'Allegato 1.
-Siti sottoposti ad intervento di bonifica e ripristino ambientale nonché gli interventi realizzati nei siti medesimi che costituiscono l'Anagrafe dei Siti da Bonificare (ASB) di cui all'Allegato 2.
-Siti di interesse regionale per i quali è stato accertato il superamento delle CSC che costituiscono il Censimento dei siti potenzialmente contaminati (CSPC) di cui all'Allegato 3.
-Siti ricadenti all'interno del perimetro dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) per i quali devono essere avviate, o sono già state avviate, le procedure di caratterizzazione che costituiscono il Censimento dei siti potenzialmente contaminati di interesse nazionale (CSPC SIN) di cui all'Allegato 4.
-Siti in attesa di indagini per i quali non risulti accertato il supermento delle CSC di cui all'Allegato 5.

RILEVATO CHE:

fonte: http://b

ENTE PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO
Istituito con Decreto del Presidente della Repubblica del 5 giugno 1995
Via Palazzo del Principe c/o Castello Mediceo- 80044 Ottaviano (NA)
Tel. +39 81 8653911; Fax +39 81 8653908

Nell'Anagrafe dei Siti da Bonificare (ASB) riportati nell'Allegato 2 sono censiti siti ricadenti nel Sito d'Interesse Nazionale "Aree del Litorale Vesuviano" e nelle aree contigue al Parco Nazionale del Vesuvio con particolare riferimento agli Arenili di proprietà pubblica di Ercolano, Portici, Torre Annunziata e Torre del Greco per i quali è stata effettuata la rimozione del suolo contaminato, ai Fondali del litorale vesuviano, di proprietà pubblica, per i quali è stato eseguito il piano di caratterizzazione nonché ad impianti industriali di grande impatto, di proprietà privata, ricadenti nel Comune di Ercolano (P.V.C. Total Fina Elf Italia, Firema Trasporti), nel Comune di Pompei (Area Fergos ex Aticarta), nel Comune di Torre Annunziata (Apreamare, Ex Aquila) per i quali risulta avviato l'iter relativo al progetto di bonifica

Non risultano, viceversa, censiti nell'Anagrafe le aree di Discarica ricadenti nel perimetro del Parco Nazionale del Vesuvio e nei siti di cui alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (SIC [illegible]te Somma") e di cui alla Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" (ZPS IT8030037 "Vesuvio e Monte Somma").

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Tale scelta **NON E' COERENTE** con le strategie dell'Ente Parco, con gli strumenti di pianificazione vigenti per il Parco Nazionale del Vesuvio nonché con lo stato dei luoghi ravvisato dagli Enti competenti. In particolare:

1- l'area "**Ammendola Formisano**" ricadente nel perimetro del Parco Nazionale del Vesuvio, nel Comune di Ercolano, nel SIC IT8030036 "Vesuvio" ai sensi della Direttiva 43/92/CEE "Habitat", nell'area ZPS IT8030037 "Vesuvio e Monte Somma" ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" e nella subperimetrazione del SIN "Aree del Litorale Vesuviano" è interessata da un primo impianto di discarica di RR.SS.UU. la cui coltivazione si è conclusa nel novembre del 1993 nonché dallo stoccaggio provvisorio di circa 20.800 tonnellate di rifiuti dell'emergenza 2001, di 200 balle di CDR dell'emergenza 2003 e 10.573 tonnellate di RR.SS.UU. dell'emergenza 2007.

Per il sito di Discarica esaurita "Ammendola e Formisano" dalle risultanze analitiche delle analisi delle acque dei pozzi spia effettuate da ARPAC nel marzo 2005, e presentate nell'ambito della Conferenza istruttoria del 21.07.2005 indetta dal Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare-Direzione Qualità della Vita per il Sito di Bonifica di Interesse Nazionale "Aree del Litorale Vesuviano", emergevano, "*concentrazioni di manganese, arsenico,. fluoruri e solfati superiori alle C.L.A. dettate dalla tabella Acque sotterranee allegata al D.M. 471/99*".
Per tale motivo questo sito è stato correttamente inserito con la dicitura "Discarica privata Ammendola e Formisano", codice 3064V006, nel precedente PRB 2005 come riportato nell'Allegato 1, **mentre**, come detto, **non è più censito nell'Anagrafe dei Siti da Bonificare (ASB) di cui all'Allegato 2 della attuale Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati della Regione Campania.**
Inoltre, volendo citare solo l'ultimo verbale prot. n. 1311 del 17.02.2012 redatto congiuntamente dalla Provincia di Napoli, dal Dipartimento Provinciale di Napoli dell'ARPAC e dal Dipartimento di Prevenzione dell'ASL NA3, dagli esiti dell'attività di sopralluogo in data 16.02.2012 è emerso il pessimo stato di conservazione sia del sito di stoccaggio delle "eco balle" che di quello provvisorio di RR.SS.UU. e si è ravvisata comunque "*una situazione di potenziale contaminazione delle matrici ambientali*". Nello stesso verbale è segnalato che relativamente all'impianto di smaltimento rifiuti "*il percolato dal pozzo di captazione non viene più prelevato*" e che "*il pozzo spia a valle dell'impianto non risulta funzionante per mancanza di energia elettrica*", mentre relativamente al sito di stoccaggio provvisorio di RR.SS.UU. "*i serbatoi risultavano pieni e da uno sfioro di troppo-pieno fuoriusciva del liquido di colore scuro proveniente dallo stoccaggio che ruscellava sul nudo terreno formando in più punti evidenti ristagni*".

fonte: http://b

ENTE PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO
Istituito con Decreto del Presidente della Repubblica del 5 giugno 1995
Via Palazzo del Principe c/o Castello Mediceo- 80044 Ottaviano (NA)
Tel. +39 81 8653911; Fax +39 81 8653908

2- l'area "**Cava SARI-Pozzelle 3**" ricadente nel perimetro del Parco Nazionale del Vesuvio nel Comune di Terzigno, nel SIC IT8030036 "Vesuvio" ai sensi della Direttiva 43/92/CEE "Habitat", nell'area ZPS IT8030037 "Vesuvio e Monte Somma" ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" e nella subperimetrazione del SIN "Aree del Litorale Vesuviano" è interessata da un primo impianto di discarica di RR.SS.UU. (discarica Sa.R.I. srl) la cui coltivazione è terminata nel 1994 nonché dallo stoccaggio provvisorio di 750 balle di CDR dell'emergenza 2003. In ultimo in forza del Decreto Legge 23 maggio 2008 n. 90, convertito, con modificazioni, dalla Legge 14 luglio 2008, n. 123 è stato attivato l'impianto di discarica di RR.SS.UU. la cui coltivazione è terminata in data 16 maggio 2012.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Dal primo Piano di caratterizzazione delle cave in località Pozzelle (Cava Pozzelle 1, Cava [illegible]carica S.A.R.I.) nel Comune di Terzigno redatto da ARPAC nel 2007 emergeva [illegible] già forte compromissione dell'area: dai campionamenti condotti dalla ex ASL NA4 sui pozzi spia dell'impianto S.A.R.I. Srl *nel trimestre settembre-dicembre 2004 risultava nelle acque di falda la presenza di Fluoruri, Mercurio, Nichel ed Idrocarburi totali (olii minerali) in concentrazioni superiori ai limiti di cui al D.Lgs. 152/06.*
Tale Piano di caratterizzazione è stato approvato nella Conferenza dei Servizi decisoria del 08.06.2007, indetta dal Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare-Direzione Qualità della Vita per il Sito di Bonifica di Interesse Nazionale "Aree del Litorale Vesuviano", e costituisce parte integrante e sostanziale del verbale della stessa prot. 3747/QdV/Di/BVIII del 27.06.2007. Nel verbale era già previsto a carico della Ditta S.A.R.I. Srl *"l'attivazione di immediati interventi di m.i.s.e. delle acque di falda della discarica S.A.R.I."*
Gli esiti del monitoraggio sulle acque di falda relativi ai campionamenti condotti da ARPAC e da ASIA Napoli S.p.A. nei pozzi spia dell'impianto di discarica di RR.SS.UU. attivato in forza del Decreto Legge 23 maggio 2008 n. 90, convertito, con modificazioni, dalla Legge 14 luglio 2008, n. 123, a partire dal 2010, hanno sempre fatto emergere *il superamento delle concentrazioni superiori ai limiti massimi consentiti dalla tabella 2 Allegato 5 parte IV del D.Lgs. 152/2006 nella falda acquifera.*

La possibilità di compromissione delle matrici ambientali per i due siti sopra citati, nei quali, come già detto, sono presenti impianti di stoccaggio di balle di CDR, è altresì evidenziabile dal fatto che nelle *Linee di Piano 2010-2013 per la gestione dei rifiuti*, approvate con Deliberazione n. 75 del 05.02.201 dalla Regione Campania, a pg. 37 è riportata la preoccupazione per il rischio di *"trascorsi conferimenti illeciti nel flusso di "balle di rifiuti" (a partire da contaminazioni radioattive per l'inclusione di scarti isotopici di origine ospedaliera più volte riscontrate)"* tanto da necessitare di soluzione tecniche alternative all'inceneritore di Acerra non in grado di trattare materiale con il contenuto energetico valutato e pari a 4,5 Mtep.

La S.A.P.NA. S.p.A. ha trasmesso in data 13.04.2012, tra gli altri all'Ente Parco, una descrizione tecnica dell'intervento di m.i.s.e. per i due siti di stoccaggio delle balle di CDR.
Per quel che attiene le balle di CDR stoccate presso l'impianto di discarica Ammendola e Formisano, l'Ente Parco ha espresso proprio parere favorevole con prescrizioni prot. gen. n. 2015 del 26.04.2012; analogamente per quel che attiene le balle di CDR stoccate presso l'impianto di discarica SARI, l'Ente Parco ha espresso proprio parere favorevole con prescrizioni prot. gen. n. 2016 del 26.04.2012.
Inoltre per la Discarica Ammendola e Formisano, nell'aprile 2006, nell'ambito degli adempimenti previsti dalle Conferenze indette dal Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare-

fonte: http://b

ENTE PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO
Istituito con Decreto del Presidente della Repubblica del 5 giugno 1995
Via Palazzo del Principe c/o Castello Mediceo- 80044 Ottaviano (NA)
Tel. +39 81 8653911; Fax +39 81 8653908

Direzione Qualità della Vita per il Sito di Bonifica di Interesse Nazionale "Aree del Litorale Vesuviano", è stato presentato dal proprietario della stessa un primo Piano di Caratterizzazione.

Per quanto sopra riportato i due siti in questione devono essere censiti come discariche tra quelli per i quali, nelle acque sotterranee, è accertato il superamento delle CSC relativamente ai valori indicati in tabella 2 dell'Allegato 5 al Titolo V della parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006, nonché tra quelli sottoposti ad interventi di bonifica e ripristino ambientale, di bonifica e ripristino ambientale con misure di sicurezza, di messa in sicurezza permanente, di messa in sicurezza operativa.

RILEVATO CHE:

Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati della Regione Campania **non sono** [illegible] **abbandono incontrollato di rifiuti** che pure erano stati inclusi nel censimento dei siti potenzialmente inquinati del PRB 2005

Tale scelta **NON E' COERENTE** con le strategie dell'Ente Parco, con gli strumenti di pianificazione vigenti per il Parco Nazionale del Vesuvio nonché con lo stato dei luoghi ravvisato dagli Enti competenti. In particolare:

Nel 2001 l'Ente Parco ha realizzato il **Censimento delle aree soggette ad abbandono incontrollato di rifiuti solidi urbani all'interno della perimetrazione del Parco Nazionale del Vesuvio** prot. n. 5726 dell'08.06.2001 identificando 35 microdiscariche su un'area complessiva di 8.000 mq. Tale censimento è stato trasmesso, per quanto di competenza, alla Provincia di Napoli Area Tutela Ambientale e ad ARPAC Campania. Il trend relativo al numero dei siti di sversamento preferenziale è in continua crescita ed attualmente le "**microdiscariche**" in area Parco sono 137 che, nella maggior parte dei casi, non risultano incluse né nell'Allegato 5 (Censimento dei siti in attesa di indagini) né nell'Allegato 3 (Censimento dei siti potenzialmente contaminati-CSPC) né nell'Allegato 4 (Censimento dei siti potenzialmente contaminati nei Siti di Interesse Nazionale-CSPC SIN).

Tali siti non possono considerarsi esclusi dal campo di applicazione del Titolo V del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii. e dagli interventi di bonifica e ripristino ambientale in quanto, nel caso specifico, si tratta di siti di sversamento preferenziale di rifiuti di diversa composizione merceologica, derivanti, nella maggior parte dei casi, da esternalizzazione dei costi di smaltimento per le attività commerciali ed artigianali e per il settore dell'edilizia e, dunque, non a carattere di inquinamento diffuso e molti di essi ricadono in Comuni non rientranti nella subperimetrazione del S.I.N. "Aree del Litorale Vesuviano".

RILEVATO CHE:

Nella proposta di Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati della Regione Campania per tutti i siti precedentemente inclusi nel censimento del PRB 2005 e per i quali non risulti ad oggi accertato il superamento delle CSC è stato redatto apposito elenco che costituisce l'Allegato 5 e che sarà trasmesso ai Comuni, per la effettuazione delle verifiche in ordine alla necessità o meno di procedere all'esecuzione di indagini preliminari.

In tale elenco sono stati altresì inclusi i siti, aggiornati a febbraio 2009, per i quali una serie di segnalazioni pervenute agli Enti competenti (Sequestri Autorità Giudiziaria, Verbali sopralluogo

fonte: http://b

ARPAC) evidenziano la possibilità che si siano verificate situazioni di possibile contaminazione non ancora accertate.

Tale scelta **NON E' COERENTE** con le strategie dell'Ente Parco, con gli strumenti di pianificazione vigenti per il Parco Nazionale del Vesuvio nonché con lo stato dei luoghi ravvisato dagli Enti competenti per quanto sotto riportato:

1. I seguenti siti

   - "Discarica comunale Loc. Carcavone", con codice 3092C001, nel Comune di Massa di Somma, e con codice 3056C004, nel Comune di Pollena Trocchia, di proprietà pubblica;
   - Loc. Zazzera Ammendolara, con codice 3072C005, nel Comune di S. Anastasia, di proprietà [illegible], con codice 3072C011, nel Comune di S. Anastasia, di proprietà privata;
   - Discarica Loc. Bosco (Fungaia), con codice 3079C007, nel Comune di Somma Vesuviana, di proprietà privata;

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 9 Settembre 2014
PARTE I

ricadono nel perimetro del Parco Nazionale del Vesuvio e nei siti di cui alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (SIC IT8030021 "Monte Somma"; SIC IT8030036 "Vesuvio") e di cui alla Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" (ZPS IT8030037 "Vesuvio e Monte Somma"). Per essi, pertanto, deve essere sempre e comunque programmata l'esecuzione di indagini preliminari.
Si ribadisce che, ai sensi **dell'art. 39, comma 3,** delle **Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco Nazionale del Vesuvio**, nel caso di attività di discarica in aree di limitata estensione, esterne alle Unità di Paesaggio D4 "*Grandi spazi attrezzati della rinaturazione*" della tavola P2.2d "*Zone di tutela e unità di paesaggio*" del Piano del Parco "*sussistono esclusivamente gli obblighi, i criteri, le procedure e le modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti di cui al D.M. 471/1999 ss.mm.ii.*".

2. per i siti classificati come attività produttive di proprietà privata ricadenti nel perimetro del Parco Nazionale del Vesuvio e nei siti di cui alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (SIC IT8030021 "Monte Somma"; SIC IT8030036 "Vesuvio") e di cui alla Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" (ZPS IT8030037 "Vesuvio e Monte Somma") vale quanto espresso dall'**art. 40, comma 1, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco Nazionale del Vesuvio** che specifica che "*le attività e gli impianti produttivi inquinanti o pericolosi compresi quelli per la realizzazione di fuochi d'artificio sono incompatibili con le finalità del Parco e pertanto vietate nel suo perimetro*". Ai sensi del **comma 2 del citato articolo** sono vietate sempre e comunque "*le utilizzazioni delle aree scoperte che possono produrre fenomeni di assorbimento profondo nei suoli di sostanze inquinanti le falde acquifere, o la cui eliminazione richiederebbe l'adozione di soluzioni tecniche e materiali di tipo impermeabilizzante tali da ridurre le superfici scoperte permeabili e alterare il reticolo idrografico.*" Pertanto, come previsto dall'**art. 40, comma 3, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco Nazionale del Vesuvio** "*Le attività e gli impianti suddetti devono essere chiusi o delocalizzati all'esterno del Parco.*"

Ciò posto, anche per i siti caratterizzati da attività produttive ricadenti nel perimetro del Parco Nazionale del Vesuvio e nei siti di cui alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (SIC IT8030021 "Monte Somma"; SIC IT8030036 "Vesuvio") e di cui alla Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" (ZPS IT8030037 "Vesuvio e Monte Somma") deve essere sempre e comunque programmata l'esecuzione di indagini preliminari.

fonte: http://b

3 L'effettuazione delle verifiche in ordine alla necessità o meno di procedere all'esecuzione di indagini preliminari è demandata ai soli Comuni, **non tenendo conto del sovraordinato Piano del Parco Nazionale del Vesuvio**, che detta indirizzi e prescrizioni anche nelle aree contigue al perimetro del Parco, e dell'applicazione delle misure di conservazione di cui alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e di cui alla Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", per le quali lo stesso Piano del Parco assume valenza di piano di gestione;

4. È dichiarato che i siti inclusi nell'Allegato in parola risultano aggiornati a febbraio 2009 sulla base di segnalazioni pervenute agli Enti tra i quali i sequestri dell'Autorità Giudiziaria.
In tale elenco non risulta censito il **sito di località "Cupa Ammendolara"** che ricade nel perimetro del Parco Nazionale del Vesuvio, in agro del Comune di Somma Vesuviana, oggetto preventivo del Comando dei Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente Nucleo operativo Ecologico di Napoli in data 18.10.2006 ed oggetto di incendio doloso nell'anno 2007.
Si tratta di *"un'area di circa 4.000 mq adibita a discarica di rifiuti speciali di origine industriale e/o artigianale" nella quale sono è stata accertata la presenza di numerosi "rifiuti contenuti in circa 30 Big-Bags di colore bianco-grigio della capacità di circa 1 mc, al cui interno vi erano rifiuti di origine industriale e/o artigianale costituita da plastica, tegole di eternit (presumibilmente cemento-amianto), legno, granuli in polietilene, sostanza (non meglio individuata) di colore nero maleodorante, sostanza (non meglio individuata) di colore verde maleodorante"*.
Tale sito, come da comunicazione dell'Agenzia del Demanio Filiale Campania, è intestato al *"Demanio dello Stato Amministrazione delle Bonifiche dei Torrenti di Somma", ed è pertanto, nella competenza gestionale del Consorzio di bonifica Bacino Inferiore del Volturno.*

Vista l'entità dell'area di cava, la tipologia di rifiuto sversato (rifiuti speciali, pericolosi e non), la localizzazione delle stessa nel perimetro del Parco Nazionale del Vesuvio e nei siti di cui alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (SIC IT8030021 "Monte Somma") e di cui alla Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" (ZPS IT8030037 "Vesuvio e Monte Somma"), si ritiene opportuno il censimento del sito sopra citato nell'Allegato 5 precisando che è sempre e comunque necessario avviare le procedure per l'accertamento dell'eventuale situazione di contaminazione.

RILEVATO CHE:

Nella proposta di Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati della Regione Campania al par. 2.4.4 è precisato quanto segue:

"Il D.L. 23 maggio 2008 "Misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile", convertito in Legge n.123/2008 prevedeva all'art. 11 comma 12 che, "al fine di realizzare idonee iniziative di compensazione ambientale e bonifica, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentito il Sottosegretario di Stato, promuove la stipula di accordi, anche integrativi di quelli già sottoscritti direttamente dagli enti territoriali interessati, con soggetti pubblici o privati. Agli interventi di cui al presente comma, nel limite massimo di 47 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010 si fa fronte a carico del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n.269, con le risorse disponibili destinate a tali scopi dalla programmazione del Fondo stesso, in coerenza con il quadro strategico nazionale 2007-2013".
-In attuazione delle previsioni normative, in data 18 luglio 2008 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma "Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania" tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2014 PARTE I

fonte: http://b

ENTE PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO
Istituito con Decreto del Presidente della Repubblica del 5 giugno 1995
Via Palazzo del Principe c/o Castello Mediceo- 80044 Ottaviano (NA)
Tel. +39 81 8653911; Fax +39 81 8653908

Consiglio dei Ministri e Commissario Delegato ex OPCM n.3654 del 01.02.08. Successivamente l'accordo è stato in parte modificato con l'"Atto Modificativo" sottoscritto tra gli stessi soggetti in data 8 aprile 2009.
-L'Accordo è finalizzato alla individuazione ed esecuzione di interventi di compensazione ambientale nei Comuni della Regione Campania coinvolti dalla realizzazione e dall'esercizio degli impianti a vario titolo destinati al superamento dell'emergenza rifiuti, nonché in alcuni Comuni della Regione Campania, in ragione della stretta prossimità ai siti di localizzazione degli impianti o in ragione della presenza di impianti dismessi.
-Le iniziative di compensazione ambientale previste dall'accordo riguardano essenzialmente:
- *rimozione di abbandoni incontrollati di rifiuti;*
- *messa in sicurezza e bonifica di vecchie discariche;*
- *bonifica di siti inquinati;*
- *potenziamento delle strutture relative al ciclo delle acque reflue;*
- *interventi di riqualificazione ambientale.*

*-**Sulla base delle indicazioni dei Comuni le iniziative di compensazione ambientale sono state***

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I

nmate, la cui realizzazione era in capo al Commissario delegato ex OPCM 3654/08, finanziate
dalle precedenti Convenzioni, contratti e strumenti programmatici che individuano le corrispondenti coperture;
- *nuove azioni compensative, la cui realizzazione è in capo al MATTM ed alla Regione Campania, finanziate dalle risorse dell'Accordo per un ammontare complessivo di Euro 282.000.000,00."*

Nel medesimo paragrafo è precisato che:

*"**L'effettiva attuazione degli interventi è stata demandata alla stipula di appositi Accordi Operativi sottoscritti tra i soggetti firmatari dell'Accordo ed i singoli Comuni interessati**, sulla base delle priorità stabilite nell'Accordo stesso e di eventuali ulteriori esigenze, segnalate dai Comuni, che dovessero emergere in sede istruttoria."*

Nel perimetro del Parco Nazionale del Vesuvio, in deroga alla Legge Quadro sulle aree protette n. 394/91 ss.mm.ii. e al DPR di istituzione dell'Ente Parco del 05.06.1995, ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legge 23 maggio 2008 n. 90, convertito, con modificazioni, dalla Legge 14 luglio 2008, n. 123, è stata individuata, in località Pozzelle 3, nel Comune di Terzigno, l'area di cava "S.A.R.I." da destinare a discarica di RSU con lo scopo di consentire lo smaltimento in piena sicurezza dei rifiuti urbani prodotti nella Regione Campania, la cui coltivazione è cessata alla data del 16.05.2012.

L'Ente Parco, attese le funzioni istituzionali allo stesso assegnate in forza della Legge Quadro sulle aree protette n. 394/91 ss.mm.ii. e del DPR di istituzione dell'Ente Parco del 05.06.1995, ha già formalmente richiesto con propri atti (Delibera Presidenziale n. 3 del 07.10.2008, verbale della Conferenza dei Servizi del 02.10.2009, note prot. n. 3154 del 27.05.2009 e n. 134 del 12.01.2010) l'istituzione di una Commissione tecnica per le attività di monitoraggio sul sito di discarica costituita dai rappresentanti di Enti Pubblici competenti sotto la presidenza del MATTM o, in subordine, dell'Ente Parco.

Ciò posto, l'ipotesi di attuazione degli interventi di compensazione ambientale come sopra descritti nel territorio del Parco Nazionale del Vesuvio che tengano conto delle sole esigenze espresse dai Comuni **NON E' COERENTE** con la vigenza del sovraordinato Piano del Parco Nazionale del Vesuvio e con la vigenza delle misure di conservazione di cui alle Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e Direttiva 2009/147/CE "Uccelli".

RILEVATO CHE:

fonte: http://b

ENTE PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO
Istituito con Decreto del Presidente della Repubblica del 5 giugno 1995
Via Palazzo del Principe c/o Castello Mediceo- 80044 Ottaviano (NA)
Tel. +39 81 8653911; Fax +39 81 8653908

Nelle metodologie per l'aggiornamento del Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati della Regione Campania di cui al paragrafo 3.2 è riportato che *"Per quanto concerne i siti inseriti nel CSPC e nel CSPC SIN, sulla base di considerazioni in ordine al potenziale pericolo per la salute umana e per l'ambiente derivante dall'esistenza di interi porzioni di territorio interessati dalla presenza contemporanea e dalla stretta contiguità di più aree inquinate e/o potenzialmente inquinate, si è proceduto alla individuazione e perimetrazione delle cosiddette "Aree Vaste", sulle quali si ritiene assolutamente prioritario procedere ad avviare interventi di MISE, caratterizzazione e bonifica."*

Tale scelta metodologica è condivisibile, pertanto è necessario inserire nel CSPC e nel CSPS SIN anche ulteriori zone ricadenti nel perimetro del Parco Nazionale del Vesuvio, nei SIC IT8030021 "Monte Somma" e SIC IT8030036 "Vesuvio" ai sensi della Direttiva 43/92/CEE "Habitat", nell'area "Vesuvio e Monte Somma" ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", che rispondono ai requisiti individuati per la perimetrazione delle aree vaste, in quanto caratterizzate dalla presenza contemporanea e contigua di più aree inquinate e/o potenzialmente inquinate che ricadono in territori dall'alta valenza ambientale.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I

Nello specifico, per quella che è la definizione di Aree Vaste come sopra riportate sono da ritenersi tali:

1. L'unità di Paesaggio D.4.a *"Il frammento della caldera del Somma"* ad Ercolano della tavola P2.2d *"Zone di tutela e unità di paesaggio"* del Piano del Parco e di cui all'art. 15 delle Norme Tecniche Attuazione del Piano del Parco.

   Essa è costituita dalla cava e dalla discarica cosiddette Ammendola-Formisano e dalle aree adiacenti che insistono su un residuo geomorfolofico dell'originario edificio vulcanico del Somma. Ai sensi dell'art. 15, comma 14, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco Nazionale del Vesuvio in tale Unità di paesaggio gli interventi hanno gli obiettivi di:
   "- risanare le aree interessate dallo smaltimento dei RSU;
   - realizzare un belvedere/osservatorio verso Napoli, la fascia costiera e il vulcano stesso;
   - creare spazi aperti per eventi collettivi e attrezzature sportive e del tempo libero all'aperto, a diretto servizio dei Comuni contigui;
   - valorizzare a fini turistici, didattici e scientifici la stratificazione dei complessi litologici relativi agli ultimi ventimila anni di attività vulcanica".

   In tale area si riconoscono:
   a) siti di sversamento preferenziale di rifiuti a bordo strada che da anni hanno assunto l'aspetto di microdiscariche a cielo aperto: via Novelle Castelluccio, via Cupa Viola, via della Barcaiola, via Filaro, via Focone, via Marsiglia, via Monti di Resina, via Trentola, via Patacca, via Viulo. Quest'ultimo sito, di proprietà pubblica, è inserito nell'Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Aree del Litorale Vesuviano" (CSPC SIN) di cui all'allegato 4 della proposta di Piano di Bonifica della Regione Campania con il codice 3064V002;
   b) Cava Novelle Scappa 2, di proprietà privata, inserita nell'Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Aree del Litorale Vesuviano" (CSPC SIN) di cui all'allegato 4 della proposta di Piano di Bonifica della Regione Campania con il codice 3064V024;
   c) Cava Novelle Castelluccio 3, di proprietà privata, inserita nell'Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Aree del Litorale Vesuviano"

fonte: http://b

(CSPC SIN) di cui all'allegato 4 della proposta di Piano di Bonifica della Regione Campania con il codice 3064V027;

d) Cava Castelluccio 4, di proprietà privata, inserita nell'Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Aree del Litorale Vesuviano" (CSPC SIN) di cui all'allegato 4 della proposta di Piano di Bonifica della Regione Campania con il codice 3064V024;

e) Cava Cupa Viola, di proprietà privata, inserita nell'Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Aree del Litorale Vesuviano" (CSPC SIN) di cui all'allegato 4 della proposta di Piano di Bonifica della Regione Campania con il codice 3064V025;

f) Cava Castelluccio 2, di proprietà privata, inserita nell'Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Aree del Litorale Vesuviano" (CSPC SIN) di cui all'allegato 4 della proposta di Piano di Bonifica della Regione Campania con il codice 3064V026;

g) Cava Castelluccio 1, di proprietà privata, inserita nell'Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Aree del Litorale Vesuviano" (CSPC SIN) di cui all'allegato 4 della proposta di Piano di Bonifica della Regione Campania con il codice 3064V029;

h) Il primo impianto di discarica di RR.SS.UU. denominato "Discarica Privata Ammendola e Formisano", la cui coltivazione si è conclusa nel novembre del 1993, e che è inserito nell'Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Aree del Litorale Vesuviano" (CSPC SIN) di cui all'allegato 4 della proposta di Piano di Bonifica della Regione Campania con il codice 3064V006;

i) Lo stoccaggio provvisorio presso l'area "Ammendola Formisano" di 20.800 tonnellate di rifiuti dell'emergenza 2001, 200 balle di CDR dell'emergenza 2003, 10.573 tonnellate di RR.SS.UU. dell'emergenza 2007.

2. L'unità di Paesaggio D.4.b "*Lo scavo della stratificazione archeologica e geologica interpliniana*" a Terzigno della tavola P2.2d "*Zone di tutela e unità di paesaggio*" del Piano del Parco e di cui all'art. 15 delle Norme Tecniche Attuazione del Piano del Parco.

Essa è costituita dalla cava cosidetta Ranieri e dalle aree adiacenti. Ai sensi dell'art. 15, comma 14, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco Nazionale del Vesuvio in tale Unità di paesaggio gli interventi hanno gli obiettivi di:

"- *conservare la visibilità stratigrafica delle fronti verso il Vesuvio raccordandole morfologicamente con le altre fronti relative ai margini esauriti delle colate laviche;*
- *prevedere negli invasi spazi per eventi collettivi, attrezzature sportive e del tempo libero all'aperto, attività turistiche a basso impatto (campeggi), a diretto servizio del bacino meridionale del Vesuvio e in diretto collegamento con le altre aree archeologiche, in primis Pompei;*
- *valorizzare a fini turistici, didattici e scientifici, la compresenza tra la stratificazione dei complessi litologici, con particolare riferimento all'eruzione del 79 d.C. e dell'attività interpliniana successiva, e la risorsa archeologica delle ville rustiche di epoca romana.*"

In tale area si riconoscono:

a) la Cava Ranieri che è inserita come area di "Cava dismessa", di proprietà privata, nell'Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Aree del Litorale Vesuviano" (CSPC SIN) di cui all'allegato 4 della proposta di Piano di Bonifica della Regione Campania con il codice 3082V003;

fonte: http://b

b) la parte di tale Cava nella quale risultano stoccati ca 1.000 mc di rifiuti dell'emergenza 2001;
c) la Cava D'Oriano, di proprietà privata, oggetto di ripetuti sequestri da parte dell'Autorità giudiziaria e che è stata oggetto di gestione di discarica abusiva.

3. L'Unità di Paesaggio D4.c *"Lo scavo nella storia vulcanica vesuviana pre-pliniana"* a Terzigno della tavola P2.2d *"Zone di tutela e unità di paesaggio"* del Piano del Parco e di cui all'art. 15 delle Norme Tecniche Attuazione del Piano del Parco.

Essa è costituita principalmente dalla cava e dalla discarica cosiddette Vitiello e S.A.R.I e dalle aree adiacenti. Ai sensi dell'art. 15, comma 14, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco Nazionale del Vesuvio in tale Unità di paesaggio gli interventi hanno gli

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

... aree interessate dallo smaltimento dei RSU;
- prevedere spazi per attrezzature sportive e del tempo libero all'aperto e attività turistiche a basso impatto (campeggi);
- valorizzare a fini turistici, didattici e scientifici, la ricca stratificazione dei complessi litologici, dai complesi piroclastici di età preistorica-protostorica a quelli di caduta e di flusso dell'eruzione del 79 d.C., fino all'attività interpliniana successiva."

In tale area si riconoscono:
a) Cava Pozzelle 1, discarica privata, inserita nell'Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Aree del Litorale Vesuviano" (CSPC SIN) di cui all'allegato 4 della proposta di Piano di Bonifica della Regione Campania con il codice 3082V007;
b) Cava Pozzelle 2, di proprietà privata, inserita nell'Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Aree del Litorale Vesuviano" (CSPC SIN) di cui all'allegato 4 della proposta di Piano di Bonifica della Regione Campania con il codice 3082V008;
c) Cava Pozzelle 3, di proprietà privata, inserita nell'Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Aree del Litorale Vesuviano" (CSPC SIN) di cui all'allegato 4 della proposta di Piano di Bonifica della Regione Campania con il codice 3082V009;
d) Cava Pozzelle 4, di proprietà privata, inserita nell'Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Aree del Litorale Vesuviano" (CSPC SIN) di cui all'allegato 4 della proposta di Piano di Bonifica della Regione Campania con il codice 3082V010;
e) Cava Pozzelle 5-Cava Vitiello, inserita nell'Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Aree del Litorale Vesuviano" (CSPC SIN) di cui all'allegato 4 della proposta di Piano di Bonifica della Regione Campania con il codice 3082V029;
f) Il primo impianto di discarica di RR SS.UU. denominato "Discarica privata Sa.Ri.S.r.l.", la cui coltivazione si è conclusa nel 1994, e che è inserito nell'Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Aree del Litorale Vesuviano" (CSPC SIN) di cui all'allegato 4 della proposta di Piano di Bonifica della Regione Campania con il codice 3082V006;
g) Sito di stoccaggio Loc. Nespole della Monica, di proprietà privata, inserito nell'Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Aree del Litorale

fonte: http://b

Vesuviano" (CSPC SIN) di cui all'allegato 4 della proposta di Piano di Bonifica della Regione Campania con il codice 3082V001;

h) l'impianto di discarica di RR.SS.UU. "Pozzelle 3-Cava S.A.R.I." attivato ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legge 23 maggio 2008 n. 90, convertito, con modificazioni, dalla Legge 14 luglio 2008, n. 123 la cui attività di coltivazione è cessata in data 16.05.2012.

Si precisa che le Cave in Località Pozzelle (Cava Pozzelle 1, Cava Pozzelle 3, ex Discarica S.A.R.I.) sono state già individuate come un'unica area tanto è che ARPAC ha redatto un unico Piano di caratterizzazione, approvato nella Conferenza dei Servizi decisoria del 08.06.2007 indetta dal Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare-Direzione Qualità della Vita per il Sito di Bonifica di Interesse Nazionale "Aree del Litorale Vesuviano".

È altresì che, oltre le Unità di Paesaggio di cui ai punti 2 e 3, costituiscono un unico sistema le altre Cave, di proprietà privata, ricadenti nel Comune di Terzigno inserite nell'Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Aree del Litorale Vesuviano" (CSPC SIN) di cui all'allegato 4 della proposta di Piano di Bonifica della Regione Campania e di seguito riportate:

a) Cava Bosco Mauro 1 con il codice 3082V011;
b) Cava Bosco Mauro 2 con il codice 3082V012;
c) Cava Caposecchi 1 con il codice 3082V013;
d) Cava Calamone 1 con il codice 3082V014;
e) Cava Calamone 2 con il codice 3082V015;
f) Cava Calamone con il codice 3082V016;
g) Cava Caposecchi 2 con il codice 3082V017;
h) Cava Lavarella con il codice 3082V018;
i) le omonime strade di accesso a tali cave.

5. La vasta area di cave in pineta, compresa tra i Comuni di Torre del Greco e Trecase.

In tale area si riconoscono:

a) Ex Discarica Ex Porcilaia, inserita nell'Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Aree del Litorale Vesuviano" (CSPC SIN) di cui all'allegato 4 della proposta di Piano di Bonifica della Regione Campania con il codice 3084V011;
b) Cava via Ruggiero, inserita nell'Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Aree del Litorale Vesuviano" (CSPC SIN) di cui all'allegato 4 della proposta di Piano di Bonifica della Regione Campania con il codice 3084V012;
c) Cava Dietro ai Camaldoli, inserita nell'Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Aree del Litorale Vesuviano" (CSPC SIN) di cui all'allegato 4 della proposta di Piano di Bonifica della Regione Campania con il codice 3084V019;
d) l'invaso artificiale in loc. Magazzeni, in Trecase, nel quale vi è stato l'abbancamento di ca 4.000 mc di rifiuti delle emergenze 2001 e 2004;
e) le strade e gli stradelli di accessi alle pineta che hanno assunto l'aspetto di "microdiscariche": via Boccea, via Fosso Bianco, via Montagnelle, via Montedoro, via Monti di Resina, via Monticelli, via Resina Nuova, via Ruggiero, via San Fodero, via Sopra i Camaldoli, via Volpicelli a Torre del Greco; via Carlo Pisacane, via dell'acquedotto; via Fosso della Monica, via Mortellaro, via Panoramica, via Tirone della Guardia, via Viuli a Trecase.

fonte: http://b

Per tali aree, che necessitano in molti casi di interventi di messa in sicurezza d'emergenza, come previsto al Capitolo 7 della Proposta di Piano di Bonifica "*è necessario procedere con la massima urgenza all'approfondimento delle conoscenze sulle cause e sulle reali dimensioni dell'inquinamento delle matrici ambientali, in termini qualitativi e quantitativi, al fine di addivenire ad una corretta definizione degli intervento di risanamento da realizzare, scongiurando il perpetrarsi di danni all'ambiente ed i possibili effetti negativi sulla salute umana*".

RILEVATO CHE:

Nell'elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente contaminati nel SIN "Aree del Litorale vesuviano" di cui all'Allegato 4 non sono espressamente riportate le aree che ricadono nel Parco Nazionale del Vesuvio e nei siti di cui alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (SIC IT8030021 "Monte Somma"; SIC IT8030036 "Vesuvio") e di cui alla Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" (ZPS IT8030037 "Vesuvio e Monte Somma"), nelle quali sono stati stoccati rifiuti corso delle cicliche emergenze succedutesi nella Regione Campania.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2012 PARTE I

Nello specifico:
- presso l'area **"Ammendola Formisano" ad Ercolano**, oltre il primo impianto di discarica di RR.SS.UU. denominato "Discarica Privata Ammendola e Formisano", codice 306V006, vi sono i siti nei quali sono stati stoccati circa a 20.800 tonnellate di rifiuti dell'emergenza 2001, 200 balle di CDR dell'emergenza 2003, 10.573 tonnellate di RR.SS.UU. dell'emergenza 2007.
- la **Cava "Villa Cerardelli"**, codice 3008V007, in **Boscoreale**, di proprietà privata, che è indicata come "Cava dismessa". Presso tale sito risulta la presenza di circa 14.000 mc di rifiuti stoccati nel corso delle emergenze 2001 e 2004;
- la **"Cava Ranieri"**, codice 3082V003, in **Terzigno** di proprietà privata, che è indicata come "Cava dismessa". Presso tale sito risulta la presenza di circa 1.000 mc di rifiuti dell'emergenza 2001;
- la **"Cava Pozzelle 3"**, codice 3082V009, in **Terzigno** che è indicata come "Cava dismessa" di proprietà privata. Su tale sito insiste l'**impianto di discarica** attivato in forza del Decreto Legge 23 maggio 2008 n. 90, convertito, con modificazioni, dalla Legge 14 luglio 2008, n. 123. Il sito è nelle disponibilità della S.A.P.NA. Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A.

Per il sito **Pozzelle 5-Cava Vitiello**, codice 3082V029, è necessario un approfondimento sulla attuale titolarità dello stesso; infatti, a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legge 23 maggio 2008 convertito con modificazioni dalla Legge 14 luglio 2008 n. 123 che prevedeva l'ipotesi di utilizzo di tale sito per discarica di RR.SS.UU., sono state avviate le procedure di esproprio da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Per il sito **Cava Lavarella**, codice 3082V018, è necessaria una diversa definizione della stessa. Il sito in località Bosco Lavarelle, nel Comune di Terzigno, è stato oggetto di sequestro preventivo del Comando dei Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente Nucleo Operativo Ecologico di Napoli del 18.10.2006. Dal verbale di sequestro emerge che si tratta di "***due aree ex cave** di complessivi 30.000 mq circa, adibite a discarica di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi di origine industriale e/o artigianale*". Nella medesima località in data 25.10.2006 è stata segnalata **un'altra area**, di proprietà privata, nella quale è stata accertata la *presenza di una discarica abusiva di ingenti quantitativi di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ancorché di origine industriali e/o artigianale costituiti da tegole di eternit (presumibilmente cemento-amianto), scarti tessili, scarti edili, pneumatici usurati, fusti metallici, carcasse metalliche*".

fonte: http://b

ENTE PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO
Istituito con Decreto del Presidente della Repubblica del 5 giugno 1995
Via Palazzo del Principe c/o Castello Mediceo- 80044 Ottaviano (NA)
Tel. +39 81 8653911; Fax +39 81 8653908

Inoltre non risultano inseriti in tale elenco:
- l'invaso artificiale in **loc. Magazzeni**, in **Trecase**, nel quale vi è stato l'abbancamento di ca 4.000 mc di rifiuti delle emergenze 2001 e 2004 e le aree ad esso adiacenti (via Pisacane, via Mortellaro, via dell'Acquedotto, via Tirone della Guardia).
- la **Cava D'Oriano**, in **Terzigno**, di proprietà privata, oggetto di ripetuti sequestri da parte dell'Autorità giudiziaria e che è stata oggetto di gestione di discarica abusiva.
- la **Cava/Discarica** cosiddetta **La Marca/Fungaia Monte Somma** in **Somma Vesuviana**, che costituisce l'Unità di Paesaggio D4.d *"Dentro il versante dell'antico vulcano del Somma"* della tavola P2.2d *"Zone di tutela e unità di paesaggio"* del Piano del Parco e di cui all'art. 15 delle Norme Tecniche Attuazione del Piano del Parco.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

VISTO il parere [illegible] osservazioni reso dall'Ente Parco prot. gen. n. 6218 del 06.09.2012 nell'ambito della [illegible] ng prot. n. 35482 del 17.01.2012 di cui alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa alla proposta di Aggiornamento ed Adeguamento del Piano Regionale di Bonifica adottata con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 403 del 04.08.2011.

ESAMINATO il Rapporto Ambientale allegato al PRB, comprensivo di Studio di Incidenza del Piano Regionale di Bonifica (PRB), dal quale si evince che *"la presenza di siti contaminati sul territorio regionale determina degrado e alterazione degli ecosistemi nonché rischi per le specie animali e vegetali. Le attività di bonifica previste dal Piano proposto, pur non avendo finalità dirette di tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale, possono determinare effetti positivi sullo stato di conservazione della biodiversità riducendo il pericolo di contaminazione diretta e indiretta di flora e fauna. **Pertanto il Piano dovrà evidenziare che, con riferimento ai criteri di priorità considerati dai modelli utilizzati per la determinazione dell'ordine di realizzazione degli interventi di bonifica o messa in sicurezza permanente, venga considerata l'ubicazione degli interventi inerenti siti contaminati all'interno del perimetro di aree naturali protette (parchi e riserve naturali nazionali e regionali).***

CONSIDERATO altresì CHE come si evince dallo **Studio di Incidenza**:

a) gli interventi di bonifica, sia singolarmente che cumulativamente, potrebbero generare impatti anche significativi sullo stato di conservazione della Rete Natura 2000 in Campania, in particolare le interferenze individuate sono, prioritariamente e non esaustivamente:
- perdita di superficie, alterazione o distruzione di habitat
-frammentazione di habitat, soprattutto aree di collegamento ecologico funzionale (buffer zones)
- perturbazione delle specie di flora e di fauna
- disturbo alle specie connesso alle attività antropiche

e che pertanto sarà necessario sottoporre alla procedura di Valutazione di Incidenza i singoli interventi per i quali allo stato attuale non si dispone di sufficienti specifiche tecniche, indispensabili per valutarne i potenziali impatti.

b) nello Studio di Incidenza solo quindici tra i siti elencati nell'anagrafe (ASB) di cui alla Tabella 2.1 dell'Allegato II della proposta di Piano Regionale per le Bonifiche risultano ricadere nel perimetro di Zone di Protezione Speciale e di Siti di Importanza Comunitaria, e che tra questi non sono contemplati i siti ricadenti nel perimetro del Parco e nei siti SIC IT8030021 "Monte Somma", SIC IT8030036 "Vesuvio e ZPS IT8030037 "Vesuvio e Monte Somma" di cui alle Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 2009/147/CE "Uccelli" già precedentemente e dettagliatamente elencati.
Nel suddetto Studio di Incidenza si legge che *"la significatività degli impatti potenziali sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario è strettamente connessa a fattori quali:*

fonte: http://b

ENTE PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO
Istituito con Decreto del Presidente della Repubblica del 5 giugno 1995
Via Palazzo del Principe c/o Castello Mediceo- 80044 Ottaviano (NA)
Tel. +39 81 8653911; Fax +39 81 8653908

-i rapporti spaziali tra siti contaminati o potenzialmente contaminati e siti della rete Natura 2000
-le caratteristiche geomorfologiche del territorio
-le potenzialità di diffusione degli inquinanti nelle matrici ambientali
-l'eventuale produzione di effetti cumulativi e sinergici."

ATTESO CHE il **mancato inserimento dei suddetti siti** comporterebbe il venir meno di un quadro strategico di riferimento per la realizzazione degli interventi di bonifica sul territorio regionale, con il permanere di situazioni di rischio di contaminazione delle matrici ambientali e dei conseguenti potenziali effetti negativi sulla biodiversità in area vesuviana.

Tutto ciò premesso

l'Ente Parco Nazionale del Vesuvio

-Ai sensi della Legge Quadro 6 dicembre 1991, n. 394 ss.mm.ii., del vigente Piano del Parco e delle relative Norme Tecniche di Attuazione per i siti ricadenti nel perimetro del Parco Nazionale del Vesuvio;
-Ai sensi dell'art. 9, comma 5, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco Nazionale del Vesuvio per quei siti ricadenti nelle aree contigue dell'area protetta;
-In forza del Protocollo d'Intesa siglato tra Regione Campania, Provincia di Napoli ed Ente Parco Rep. n. 4 del 10.02.2004;
-Ai sensi del D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003 art. 6 comma 7 ed ai sensi dell'art. 4 comma 4 del Regolamento in materia di procedimento di Valutazione di Incidenza per i siti che ricadono nel perimetro del Parco Nazionale del Vesuvio e di cui alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (SIC IT8030021 "Monte Somma"; SIC IT8030036 "Vesuvio") e di cui alla Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" (ZPS IT8030037 "Vesuvio e Monte Somma");
-ai sensi del Regolamento della Regione Campania N.1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di Valutazione di Incidenza";

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE:

- **Relativamente all'Anagrafe dei Siti da Bonificare (ASB) di cui all'Allegato 2:**
a) vengano incluse nell'Elenco le aree di "loc. Ammendola e Formisano" nel Comune di Ercolano e di "loc. SARI-Pozzelle 3", siti di discariche e stoccaggio temporaneo di rifiuti, anche su suolo nudo, per i quali sono state già accertati dagli Enti competenti i superamenti delle CSC relativamente ai valor indicati in tabella 2 dell'allegato 5 del titolo V del D.Lgs. n. 152/2006, che ricadono nel perimetro del Parco Nazionale del Vesuvio, nei SIC IT8030021 "Monte Somma" e SIC IT8030036 "Vesuvio" ai sensi della Direttiva 43/92/CEE "Habitat", nell'area ZPS IT8030037 "Vesuvio e Monte Somma" ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli";
b) per i due siti sopra citati venga elaborata la valutazione del rischio relativo per determinare la priorità all'interno dell'ordine già definito.

-**Relativamente all'Accordo di programma strategico per le compensazioni ambientali** di cui al Decreto Legge 23 maggio 2008 n. 90, convertito, con modificazioni, dalla Legge 14 luglio 2008, n. 123, venga espressamente riportato che per l'area di cava "S.A.R.I." in località Pozzelle 3, nel Comune di Terzigno, destinata a discarica di RSU ai sensi dell'art. 9 del Decreto citato, che ricade nel perimetro del Parco Nazionale del Vesuvio e nei siti SIC IT8030036 "Vesuvio" e ZPS IT8030037 "Vesuvio e Monte Somma", l'effettiva attuazione degli interventi -demandata alla stipula di appositi Accordi Operativi sottoscritti tra i soggetti firmatari dell'Accordo ed i singoli Comuni

fonte: http://b

interessati- deve viceversa tener conto delle priorità e delle esigenze segnalate dall'Ente Parco, soggetto gestore del vincolo ambientale sovraordinato e dell'applicazione delle misure di conservazione di cui alle Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e Direttiva 2009/147/CE "Uccelli".

-Relativamente alle cosiddette "Aree Vaste":

a) vengano individuate e perimetrate le seguenti aree ricadenti nel Parco Nazionale del Vesuvio, nei SIC IT8030021 "Monte Somma" e SIC IT8030036 "Vesuvio" ai sensi della Direttiva 43/92/CEE "Habitat", nell'area ZPS IT8030037 "Vesuvio e Monte Somma" ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli".

1. L'Unità "*Il frammento della caldera del Somma*" ad Ercolano costituita dagli elementi riportati nel presente parere;
2. L'Unità "*Lo scavo della stratificazione archeologica e geologica interpliniana*" a Terzigno costituita dagli elementi riportati nel presente parere;
3. L'Unità "*Lo scavo nella storia vulcanica vesuviana pre-pliniana*" a Terzigno costituita dagli elementi riportati nel presente parere;
4. Le altre aree di Cava a Terzigno costituite dagli elementi riportati nel presente parere;
5. La vasta area di Cave in pineta, compresa tra i Comuni di Torre del Greco e Trecase, costituita dagli elementi riportati nel presente parere.

b) si proceda con la massima urgenza all'approfondimento delle conoscenze sulle cause e sulle reali dimensioni dell'inquinamento delle matrici ambientali, in termini qualitativi e quantitativi, al fine di addivenire ad una corretta definizione degli intervento di risanamento da realizzare, scongiurando il perpetrarsi di danni all'ambiente ed i possibili effettui negativi sulla salute umana.

-Relativamente al Censimento dei Siti Potenzialmente contaminati nel SIN "Aree del Litorale vesuviano" di cui all'Allegato 4:

a) vengano inclusi nell'Elenco i siti che ricadono nel perimetro del Parco Nazionale del Vesuvio e nei siti di cui alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (SIC IT8030021 "Monte Somma"; SIC IT8030036 "Vesuvio") e di cui alla Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" (ZPS IT8030037 "Vesuvio e Monte Somma"), nelle quali sono stati stoccati rifiuti nel corso delle cicliche emergenze succedutesi nella Regione Campania. Nello specifico:

1. sito di stoccaggio provvisorio balle di CDR presso l'area "Ammendola Formisano" ad Ercolano;
2. sito di stoccaggio RR.SS.UU. presso l'area "Ammendola Formisano" ad Ercolano;
3. sito di stoccaggio RR.SS.UU. presso l'area Cava "Villa Cerardelli" a Boscoreale;
4. sito di stoccaggio RR.SS.UU. presso l'area "Cava Ranieri" a Terzigno;
5. impianto di discarica attivato in forza del Decreto Legge 23 maggio 2008 n. 90, convertito, con modificazioni, dalla Legge 14 luglio 2008, n. 123 presso "Cava Pozzelle 3-SARI" a Terzigno;
6. invaso artificiale in "loc. Magazzeni" a Trecase oggetto di stoccaggio provvisorio di rifiuti;
7. "Cava D'Oriano" a Terzigno oggetto di gestione di discarica abusiva;
8. "Cava/Discarica cosiddetta La Marca/Fungaia Monte Somma" a Somma Vesuviana.

b) venga definita la corretta proprietà del sito Pozzelle 5-Cava Vitiello, codice 3082V029 a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legge 23 maggio 2008 convertito con modificazioni dalla Legge 14 luglio 2008 n. 123 per le motivazioni di cui al presente parere;

c) vengano differenziate correttamente le aree di cava presenti in località Bosco Lavarelle in Terzigno per le motivazioni di cui al presente parere.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 3 Settembre 2012 PARTE I

fonte: http://b

- **Relativamente al Censimento dei Siti in attesa di indagine di cui all'Allegato 5:**
  a. vengano comunque riportati quei siti oggetto di abbandono incontrollato di rifiuti presenti nel perimetro del Parco Nazionale del Vesuvio e nei siti di cui alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (SIC IT8030021 "Monte Somma"; SIC IT8030036 "Vesuvio") e di cui alla Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" (ZPS IT8030037 "Vesuvio e Monte Somma") che hanno assunto connotazione di "microdiscariche";
  b. venga identificata l'area di Cava segnalata nel 2006 dal Comando dei Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente Nucleo Operativo Ecologico di Napoli in località "Cupa Ammendolara" nel Comune di Somma Vesuviana che ricade nel perimetro del Parco Nazionale del Vesuvio e nei siti di cui alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (SIC IT8030021 "Monte Somma") e di cui alla Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" (ZPS IT8030037 "Vesuvio e Monte Somma") oggetto di sversamento di rifiuti speciali. Per lo stesso deve essere espressamente prevista la programmazione di indagini preliminari volte ad accertare la situazione di contaminazione o la necessità di adottare interventi di bonifica;
  c. ai sensi dell'art. 39, comma 3, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco Nazionale del Vesuvio, per i siti, di proprietà pubblica o di proprietà privata, che ricadono nel perimetro del Parco Nazionale del Vesuvio e nei siti di cui alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (SIC IT8030021 "Monte Somma"; SIC IT8030036 "Vesuvio") e di cui alla Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" (ZPS IT8030037 "Vesuvio e Monte Somma") deve essere sempre espressamente prevista la programmazione di indagini preliminari volte ad accertare la situazione di contaminazione o la necessità di adottare interventi di bonifica e per le tali indagini devono essere espressamente quantificate e rese disponibili apposite risorse economiche;
  d. per quei siti caratterizzati da attività produttive ricadenti nel perimetro del Parco Nazionale del Vesuvio e nei siti di cui alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (SIC IT8030021 "Monte Somma"; SIC IT8030036 "Vesuvio") e di cui alla ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" (ZPS IT8030037 "Vesuvio e Monte Somma") deve essere espressamente prevista la programmazione di indagini preliminari volte ad accertare la situazione di contaminazione o la necessità di adottare interventi di bonifica al fine di favorire ai sensi dell'art. 40 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco la delocalizzazione di attività inquinanti e pericolose;
  e. deve essere espressamente previsto che, per quei siti che ricadono nel perimetro del Parco Nazionale del Vesuvio, nei SIC IT8030021 "Monte Somma" e SIC IT8030036 "Vesuvio", nella ZPS IT8030037 "Vesuvio e Monte Somma", l'effettuazione delle verifiche in ordine alla necessità o meno di procedere all'esecuzione di indagini preliminari deve essere sempre e comunque demandata oltre che ai Comuni all'Ente Parco, soggetto gestore del vincolo ambientale sovraordinato e dell'applicazione delle misure di conservazione di cui alle Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e Direttiva 2009/147/CE "Uccelli".

ESPRIME IL SEGUENTE "SENTITO" AI FINI DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Si condividono e si fanno proprie le raccomandazioni previste nello Studio di Incidenza inserito nel Rapporto Ambientale allegato al PRB, volte alla mitigazione e prevenzione delle potenziali interferenze che l'attuazione del Piano può generare in particolare sui siti Natura 2000 presenti nel Parco Nazionale del Vesuvio; tuttavia si ritiene necessario adeguare il PRB alle seguenti **ulteriori prescrizioni:**

1. in aggiunta e nel rispetto dei vincoli già imposti dal quadro normativo vigente, nelle aree incluse nel territorio del Parco siano considerati anche i vincoli del Piano del Parco Nazionale del Vesuvio,

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 62 del 5 dicembre 2014 PARTE I

fonte: http://b

che assume valenza di Piano di gestione anche delle aree inserite nella Rete Natura 2000 ricadenti nel perimetro dell'area protetta; il Piano individua nei sistemi ambientali del complesso vulcanico (identificati nella tavola di Piano P2.2b – *Sistemi ambientali)*, una importante rete di ***connessioni ecologiche*** necessario al mantenimento, al recupero e al potenziamento della rete ecologica regionale. **Tale rete non può essere esclusa da un programma di interventi di bonifica**, pena da un lato la compromissione delle aspettative complessive del PRB in virtù delle sue connessioni funzionali e strutturali col sistema delle reti e corridoi ecologici regionali, dei quali il parco rappresenta un nodo importante, e dall'altro il permanere di situazioni di rischio di contaminazione delle matrici ambientali e dei conseguenti potenziali effetti negativi sulla biodiversità in area vesuviana.

2. nei modelli di screening utilizzati per la determinazione delle priorità degli interventi sia inserita ei siti da bonificare nel perimetro dei siti della rete Natura 2000;

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

3. in aggiunta alle raccomandazioni indicate nello Studio di Incidenza sui vincoli di destinazione d'uso dei siti da sottoporre ad interventi di bonifica, sia obbligatorio, per le aree ricadenti all'interno del Parco Nazionale del Vesuvio e delle aree SIC e ZPS in esso comprese, e più in generale per le aree ricadenti in aree protette, il rispetto del vincolo di destinazione d'uso previsto nella pianificazione del Parco, con valenza di Piano di Gestione dei siti Natura 2000;

4. nell'ambito territoriale del Parco Nazionale del Vesuvio, gli interventi post bonifica di ricomposizione naturalistica e recupero ecosistemico dovranno essere realizzati attraverso l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica, utilizzando esclusivamente specie floristiche coerenti con le caratteristiche degli habitat tutelati; inoltre gli stessi non dovranno comportare interruzione di continuità ecosistemica e/o formazioni di barriere lungo le *grandi connessioni agrarie* individuate nel Piano del Parco, ed essere realizzati in conformità a quanto previsto nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano stesso;

5. le attività relative alla calendarizzazione e realizzazione dei singoli interventi siano eseguite nei periodi di minimo disturbo della fauna selvatica, siano programmate in modo tale da essere concluse o sospese durante il periodo riproduttivo delle specie prioritarie presenti, siano tali da non contrastare con la naturale diffusione delle comunità faunistiche e floristiche di cui al vigente Piano del Parco.

IL SERVIZIO TECNICO

Dott.ssa Rossella Barile

Dott.ssa Paola Conti

IL DIRETTORE

Dott. Gennaro ESPOSITO

fonte: http://b

bagnolifutura

Il Direttore
Tommaso Antonucci

Spett.le

All'Autorità Procedente
Settore Tutela Ambiente – Servizio 02
Via de gasperi n. 28 Napoli
Fax 081/7963048

All'Autorità Competente
Settore Tutela Ambiente – Servizio 03
Via de gasperi n. 28 Napoli
Fax 081/7963048

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 1° Settembre 2014
PARTE I

Trasmessa a mezzo fax

Prot. 264. TA. SC
Napoli, 5 dicembre 2012

Oggetto: Osservazione alla "*Proposta di Piano Regionale di Bonifica" con riferimento alla lettera c della D. G. R. Campania n. 387 del 31/07/2012.*

In riferimento alla "*Proposta di Piano Regionale di Bonifica*", al paragrafo 10.1 programmazione per gli interventi in Tabella 10.1, relativi alla "Area Ilva ed Eternit SIN Bagnoli- Coroglio", i valori sono da rettificare secondo quanto di seguito riportato:

Informazione rilevata	Informazione rettificata
APQ Bonifica di Bagnoli 06/07/2007	AdP Bonifica di Bagnoli 06/07/2007
Risorse stimate 107.380.174,00	Risorse stimate 98.880.174,00
Risorse assegnate 107.380.174,00	Risorse assegnate 98.880.174,00
Stato di attuazione bonifica in corso (parte lotto AGL 3)	Stato di attuazione bonifica in corso (certificati per avvenuta bonifica circa 800.000mq)

Infine, il testo della pagina 112 del documento in questione, che si riporta integralmente:

"*Qualora a seguito del completamento delle azioni descritte nelle tabelle precedenti vi fossero ulteriori risorse disponibili, le stesse dovranno essere utilizzate per:*

- Eventuali interventi di bonifica che si rendessero necessari all'esito delle caratterizzazioni ed analisi dei rischi dei siti di cui alle tabelle precedenti;

- Caratterizzazione delle ulteriori aree pubbliche presenti nel SIN Litorale Domizio Flegreo ed Angro Aversano, Aree del Litorale Vesuviano, Bacino Idrografico del Fiume Sarno, Bagnoli-Coroglio, per le quali al momento non sono ancora stati predisposti i piani di

bagnolifutura società per azioni di trasformazione urbana
80124 napoli – Via Diocleziano, 341-343
tel. 081 2424204 fax 081.5701987
capitale sociale € 15.314.880,00
c.c.i.a.a. napoli rea 675637
c.f. e p.i. 07899100635

fonte: http://b

caratterizzazioni e per le quali non sono ancora disponibili indagini che attestino il superamento della CSC, essendo state censite ai sensi del D.M. 16/05/89 e del D.M. 471/99"

si suggerisce, vivamente, che venga modificato in sede di redazione del Piano di Bonifica Regionale come segue:

"*Qualora* ***in corso di realizzazione delle azioni descritte nelle tabelle precedenti*** *o a seguito del completamento delle stesse vi fossero risorse disponibili , le stesse dovranno essere utilizzate per:*

- ***Il completamento degli interventi in corso che richiedono maggiori risorse, ovvero*** *per eventuali interventi di bonifica che si rendessero necessari all'esito delle caratterizzazioni ed analisi dei rischi sulle tabelle precedenti;*

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 3 Settembre 2014
PARTE I

- *La caratterizzazione e gli* ***interventi di bonifica di*** *ulteriori aree pubbliche* ***o aree acquisite da società a totale partecipazione pubblica,*** *presenti nel SIN Litorale Domizio Flegreo ed Angro Aversano, Aree del Litorale Vesuviano, Bacino Idrografico del Fiume Sarno, Bagnoli-Coroglio,* ***censite ai sensi del D.M. 16/05/89 e del D.M. 471/99", per le quali al momento non sono ancora stati predisposti i piani di caratterizzazioni e i piani di bonifica.***

Distinti saluti

bagnolifutura S.p.A.
di Trasformazione Urbana
Il Direttore Generale

bagnolifutura società per azioni di trasformazione urbana
80124 napoli – Via Diocleziano, 341-343
tel. 081.2424204 fax 081.5701987
capitale sociale € 15.314.880,00
c.c.i.a.a. napoli rea 675637
c.f. e p.i. 07899100635

fonte: http://b